LA STAMPA

ANNO 124, N. 262 · *VENERDI' 9 NOVEMBRE 1990* · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · *L. 1200*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. (011) 334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000, TARIFFE ESTERO L. 562.000, ARRETRATI L. 2.400. **USA:** LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANC. WEST $ CAN. 2,25); CIPRO Mil. 850; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA R. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FTN. 180; URSS Cop. ; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il capo del governo rievoca la guerra fredda. Il psi vuole più chiarezza. Occhetto: devi andartene

Andreotti: Gladio servì per difenderci

Tempesta istituzionale, Cossiga convocato come teste

LA VERITA' E' ANCORA LONTANA

DICO subito che non mi sento ancora di esprimere, sulla vicenda «Gladio» e sul discorso di Andreotti al Senato un'opinione sicura. Vorrei sapere più cose, vederci più chiaro.

Forse pesa ancora sulle mie spalle la polverosa toga del giudice di tanti anni fa. C'è stata, mi pare, qualche precipitazione in accuse non abbastanza documentate e meditate, in sede sia politica sia giornalistica; e ciò mi spinge a maggiore cautela.

Ma dalle parole del presidente del Consiglio non mi sento appagato; e sospendo il giudizio, nonostante l'esigenza, così diffusa nel Paese, di certezze assolute e immediate.

Le ombre, negli ultimi giorni, si erano addensate; e non mi pare che Andreotti le abbia dissolte, come aveva promesso poche ore prima del suo discorso. Si ha l'impressione, anzitutto, che siano state commesse, a diversi livelli, violazioni della legalità, oltre i limiti stessi fissati dalla Costituzione.

E poi, in base alle stesse dichiarazioni di Craxi, Spadolini e Fanfani, risulta che non tutti i presidenti del Consiglio siano stati compiutamente e tempestivamente informati.

E piuttosto appannata (è parsa (una specie di *glasnost* all'italiana) la trasparenza sui 622 membri dell'organizzazione segreta.

Prima di conoscerne i nomi, vorremmo almeno sapere se si trattava soltanto di militari, e non anche di civili. E quali erano i loro precisi compiti? In base a quali criteri, e orientamenti, erano stati scelti? E perché non ci si dice nulla sull'origine stessa, e il significato, di quella lugubre insegna, che, vedi caso, ci richiama direttamente al-

A. Galante Garrone

CONTINUA A **PAG. 2** SECONDA COLONNA

LA STORIA NON SPIEGA TUTTO

NEL suo intervento di ieri al Senato sulla organizzazione «Gladio» il presidente del Consiglio Andreotti ha dato indubbiamente prova, ancora una volta, della sua abilità.

E' stato abile, e in certo modo anche del tutto giustificato, l'inquadramento storico e politico di carattere generale che egli ha fatto per spiegare come, nelle circostanze di una guerra fredda che avrebbe potuto diventare calda, l'Italia abbia dovuto pensare nel quadro della Nato a organizzare uno strumento speciale di carattere militare per resistere in caso di invasione del territorio nazionale da parte del «nemico».

Fatto è che la troppa insistenza su questo aspetto può assumere il carattere, per così dire, di un «depistaggio» rispetto a quella che è la questione centrale legata alla organizzazione «Gladio». La questione centrale è se l'organizzazione di carattere strettamente militare e difensivo abbia subito, almeno in parte, deviazioni rispetto ai suoi scopi originari e propri, diventando strumento di finalità di tutt'altra natura, e cioè di politica interna. E se queste deviazioni abbiano avuto a che fare indirettamente o direttamente con le trame del terrorismo italiano e la scia di sangue che questo ha lasciato nel Paese, più in generale con i disegni - che ci sono ben stati - delle forze antidemocratiche italiane contro la Repubblica e le sue istituzioni. Rispetto a questi interrogativi, Andreotti è parso correre troppo. Egli ha comunque detto che su 139 depositi di armi e materiali, 12 si sono persi per strada. Non vede il presidente del Consiglio che qui sta un vuoto che nessun richiamo alla guerra fredda e alla minaccia so-

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A **PAG. 2** QUARTA COLONNA

Il presidente Giulio Andreotti

ROMA. La Gladio era un'organizzazione lecita e giustificata dal clima dei blocchi contrapposti, e coloro che sospettano e accusano afanno una offesa al buon nome della nostra nazione pur di colpire, senza limiti di livelli di funzioni e di persone, gli avversari politici». Giulio Andreotti, al Senato, ha risposto attaccando tutti coloro che sospettano che dietro Gladio vi sia la regia di attentati e stragi. Ha detto ai comunisti, di fatto, a nome dell'intera dc: noi non ci lasceremo processare. Non accetteremo il «ribaltamento della realtà». E i senatori del suo partito lo hanno applaudito con calore, sollevati. Perché ieri i democristiani e il presidente del Consiglio si sono sentiti anche fisicamente lasciati soli dai loro alleati. Soli di fronte all'opposizione comunista che ha dato il suo duro e definitivo addio ad Andreotti. Tanto che in serata Achille Occhetto ha invitato il presidente del Consiglio a dimettersi.

Tutto questo avveniva mentre da Venezia il giudice istruttore Felice Casson prendeva un'iniziativa senza precedenti citando come testimone il Presidente della Repubblica in relazione al procedimento penale in corso per la strage di Peteano e per «altri fatti eversivi dell'ordine costituzionale». E' la prima volta che un Presidente della Repubblica viene chiamato a testimoniare in un'inchiesta. Il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, ha affermato che «il governo porrà allo studio la questione, per i rilevanti profili politico-istituzionali connessi alla comunicazione del giudice istruttore». La dc protesta: «L'attacco a Cossiga e alla dc è vergognoso» ha esclamato Pierferdinando Casini. Per Zamberletti la comunicazione, fatta tramite la Digos di Venezia, è «tipicamente provocatoria».

Bianconi, Ceccarelli, Gazzanti Marchesini, Martinelli, Minzolini e Rapisarda ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Confindustria sfida la mafia

Pininfarina: contro il riciclaggio abolire il segreto bancario

di G. C. Fossi e R. Ippolito A PAGINA 9 e 25

I metalmeccanici a Roma

Sfilano in corteo 150 mila per la soluzione del contratto

di Flavia Amabile A PAGINA 27

Un primo sì ai referendum

Secondo la corte di Cassazione le firme raccolte sono sufficienti

SERVIZIO A PAGINA 8

Dall'Iraq gli ostaggi italiani accusano: favoritismi nelle liberazioni

Anche Mosca parla di guerra

Presto il sì dell'Onu, Bush manda rinforzi

MOSCA. James Baker ha fatto centro. Il segretario di Stato americano torna dalla sua visita a Mosca con il via-libera dell'Urss a usare le maniere forti con Saddam Hussein. Dopo una lunga opposizione di principio all'idea di una guerra per liberare il Kuwait, ora l'Unione Sovietica non solo «non esclude l'uso della forza» contro l'Iraq per far applicare le risoluzioni dell'Onu, ma per bocca del suo ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze, ammette che «la situazione nella regione potrebbe effettivamente esigere una tale decisione».

Sembra ormai spianata la strada per l'approvazione, all'Onu, della nuova risoluzione che gli Stati Uniti hanno già preparato per ottenere l'autorizzazione a far guerra a Saddam se tutte le pressioni politiche ed economiche si dovessero rivelare insufficienti a convincerlo a ritirare le sue forze d'occupazione dal Kuwait.

Ieri Bush ha ufficialmente annunciato che gli Stati Uniti intendono inviare altri soldati in Arabia Saudita in modo da acquisire anche una «capacità offensiva, se ciò si rendesse necessario». Il Presidente non ha subito precisato quanti nuovi soldati andranno nel Golfo, ma fonti del Pentagono parlavano di 80-100 mila, che andranno ad aggiungersi ai 230 mila già presenti.

Ieri sono stati anche resi noti i nomi dei 21 ostaggi italiani che stanno per essere liberati, e a Baghdad è scoppiata la polemica. Fra di loro ci sono 18 dipendenti di società che operano in Iraq. Gli altri «trattenuti», quelli caduti per caso nelle mani di Saddam, quelli che erano in Iraq e Kuwait da turisti o di passaggio, hanno inviato all'Ansa una lettera di protesta: si sentono ostaggi di serie B rispetto a chi ha le spalle coperte da una grossa impresa con contratti nel Golfo.

P. de Garzarolli, P. Passarini, E. Singer, G. Zaccaria A PAGINA 5

Reagan, l'Italia e la Lauro

«Quella notte a Sigonella» Le memorie in anteprima

NEW YORK. Sta per uscire negli Stati Uniti l'autobiografia dell'ex presidente: «An American Life», 748 pagine di memorie. Pubblichiamo in esclusiva per l'Italia, integralmente, le parti che riguardano il nostro Paese. Reagan rievoca i drammatici giorni dell'«Achille Lauro» sequestrata e la cattura dell'aereo con i terroristi, dirottato sulla base di Sigonella; l'attacco a Tripoli e il rifiuto del nostro governo di concedere ai bombardieri Usa il passaggio sul territorio italiano; gli incontri con Spadolini e Pertini.

A PAGINA 15

L'ex presidente Ronald Reagan

AMATO E ODIATO

MARADONA STRAVINCE PER TUTTI

NON importa quel che dicono oggi i giornali, sul perché Maradona ha giocato a Mosca; l'odio e l'amore per questo famosissimo personaggio obbediscono a ragioni più grandi del calcio.

Maradona non ama Napoli e il Napoli, perché non ne ha bisogno. Quando lui è venuto, in elicottero, scendendo dal cielo come un dio, Napoli era l'unica città che poteva consegnargli subito ciò di cui aveva bisogno: il dominio sui tifosi. Zenga, Baresi, Schillaci, Baggio... esistono perché qualcuno li fa esistere, il padrone di una grande squadra li ha comprati, l'allenatore li fa giocare. Hanno bisogno di un tramite, per arrivare ai tifosi.

Come un regista, uno scrittore, un pittore esistono se trovano un produttore, un editore, un gallerista: se no, spariscono come muffe. Quanti potenziali geni della musica, della scienza, dell'arte, non sono mai potuti esistere, perché nessuno gli ha detto: Ti do l'occasione, mostra quel che sei!

Maradona rovescia questo ruolo: lui è, non deve dimostrarlo; lo dimostrino gli altri, compreso il suo padrone. Annichilito da questa dichiarazione, che evidentemente sente come vera, il padrone si ritira, scusandosi: Maradona fa quel che vuole, in no. Così l'allenatore. Così i compagni di squadra.

Questo è possibile perché Maradona ha un potere che nessuno, neanche il padrone, gli può togliere, in Italia, in Argentina e nel mondo. Ieri sui giornali una foto lo mostrava accanto a un poliziotto sovietico, il quale, con la bocca spalancata dall'estasi sembrava dire: Ora che il comunismo non c'è più, avremo anche noi uno così? Maradona è il sogno di ogni tifoso, occidentale o orientale, per due ragioni, una piccola e una grande.

Ferdinando Camon

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Nell'aula bunker pochi avvocati: i boss sotto accusa non si presentano, i pentiti non collaborano

E' scomparso il maxiprocesso alla mafia

A Palermo la corte in camera di consiglio tra l'indifferenza

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Davanti all'aula bunker, cattedrale edificata in fretta per mettere alla gogna Cosa Nostra, non c'è più il carro armato e il tiratore scelto con la mitraglietta se n'è andato. Che desolazione la strada che conduce ai controlli. Nessuno nelle case, a suo tempo requisite per motivi di sicurezza. Un deserto: chi sospetterebbe che a pochi metri si celebra l'appello del primo maxiprocesso alla Piovra?

Al cancello di entrata i poliziotti mostrano persino una certa sorpresa per la presenza del cronista. Il tesserino di accredito è sbiadito, il registro coi nomi dei 350 giornalisti presenti a quella prima udienza del 10 febbraio 1986, si legge appena. L'«astronave verde», come venne battezzata l'aula bunker da 80 miliardi, somiglia ormai ad una cattedrale vuota. Arriva la voce al microfono dell'avvocato Salvatore Gallina Montana. E' l'ultima arringa. Il difensore di Don Michele Greco parla senza pubblico. Parla, oltre che al suo assistito, alla corte, a sei colleghi e tre cronisti. Anche le gabbie sono pressoché vuote. Su 30, soltanto 4 sono «abitate». Sono 28 i detenuti per reati inerenti al maxiprocesso, altri 40 sono imputati in altri processi o disertano l'aula.

Dove sono finiti i 476 del 10 febbraio dell'86? Cinque anni di estenuanti udienze hanno assottigliato il numero. In ogni senso. Dove sono le centinaia di carabinieri che scortavano parti civili, pentiti, giurati, pubblici ministeri? Di «grandi numeri» ne sono rimasti pochi: le carte, per esempio. Il maxi processo è arrivato alla incredibile cifra di un milione di fogli.

Gallina Montana riprende a parlare sotto lo sguardo vigile di Don Michele, il «papa», per una volta senza cravatta. Nella gabbia accanto, Don Masino Spadaro, non più vivacissimo come cinque anni fa. Una sentenza pronunciata a Firenze gli ha tolto l'entusiasmo.

Queste le uniche attrazioni della puntata conclusiva della telenovela palermitana, passata alla storia della città come «'u maxi». Il presidente Vincenzo Palmegiano, il giudice a latere Libertino Russo, i sei giurati popolari domani entreranno in camera di consiglio, dopo 325 udienze. Usciranno a Natale.

Ad attendere non saranno soltanto i 28 rinchiusi nei «gabbioni». Tra liberi, semiliberi, agli arresti domiciliari e fuori per scadenza dei termini, gli imputati sono 382. D'accordo, in origine erano 476 ma, si sa, ad alcuni la libertà non ha portato bene. Non giovò a tal Ciulla, ucciso tre ore dopo aver lasciato il bunker, fresco di mite condanna. Lo attesero sotto casa, prima che potesse rimettervi piede. Sono 18 quelli che hanno fatto la sua stessa fine.

E che fine faranno i 19 ergastoli, le condanne per 2665 anni di carcere, le multe per 11 miliardi e 542 milioni? Soprattutto, che ne sarà del teorema della «Cupola», secondo cui chi è al vertice di Cosa Nostra è anche colpevole degli omicidi? Si sono assottigliati anche i pentiti. Di Contorno non si sa più nulla, Buscetta è arrabbiato e non risponde alla corte. Calzetta è impazzito, Sinagra dà i numeri. Unico a testimoniare Francesco Marino Mannoia. Quelli cosiddetti minori, si sono dissolti nei cinque anni di attesa della sentenza definitiva. Con i pochi superstiti, l'astronave straccamente va. Perduta come un satellite dimenticato nello spazio. Lascia una certezza: la stagione dei maxi è finita.

Francesco La Licata

«Perdonato» il passato fascista dell'attore

I comunisti emiliani riabilitano Albertazzi

Giorgio Albertazzi: «Mi ha fatto molto piacere, anche perché non l'ho chiesto»

RICCIONE. Il pci «riabilita» Giorgio Albertazzi. C'erano state polemiche sul passato fascista dell'attore. Nel '44 Albertazzi aveva comandato l'esecuzione di un giovane soldato. Fece scandalo la sua mancanza di pentimento. Ecco ora il «perdono», in considerazione dell'esempio democratico fornito negli ultimi quarant'anni.

Osvaldo Guerrieri A PAGINA 19

Indice

Il caso Gladio	2-4
La crisi del Golfo	5
Estero	6-7
Cronache	8-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	19-21
I film del weekend	23
Economia	25-28
Sport	29-31
Motori	32-33

La clamorosa richiesta del magistrato di Venezia; Vassalli parla di «anomalie processuali»

Cossiga testimone? Decide il governo

Per la prima volta chiamato a deporre un Presidente

ROMA. «La comunicazione di detto giudice è all'esame, e a lui sarà data risposta». Gli uomini dello staff di Cossiga hanno concluso con queste parole, in stile ermetico e burocratico, la nota con cui il Quirinale ha annunciato la convocazione del Presidente della Repubblica da parte del giudice Casson. Un comunicato breve, buttato giù dopo lunghe consultazioni cominciate non appena un funzionario della Digos di Venezia ha bussato alla segreteria generale del Quirinale per consegnare il messagio di Casson.

«All'esame» vuol dire all'esame del governo, che ora ha in mano la patata bollente. Il Capo dello Stato, infatti, ha informato subito il presidente del Consiglio, il quale ha girato tutto al ministro della Giustizia. Vassalli, rientrato a Roma da Viareggio e informato di quanto era accaduto a Venezia e al Quirinale, ha dettato ai giornali una dichiarazione: «Il governo porrà allo studio la questione, per i rilevanti profili politico-istituzionali connessi alla comunicazione del giudice istruttore e per le evidenti anomalie processuali della stessa».

Sarà dunque il Guardasigilli, su esplicita richiesta di Cossiga, ad indicare al Capo dello Stato la via da seguire e il comportamento da tenere di fronte all'inattesa convocazione di Casson. Vassalli non ha precisato quali sono le «evidenti anomalie processuali» messe in moto da Casson, ma nella nota del Quirinale è specificato che Cossiga «è stato chiamato a testimoniare, nella qualità di attuale Presidente della Repubblica, in relazione al procedimento penale in corso per la strage di Peteano e per altri fatti eversivi dell'ordine costituzionale». Che cosa vuol dire? Che cosa vuole chiedere il magistrato al capo dello Stato? Da Venezia, Casson non ha voluto chiarire.

Di sicuro c'è che questo giudice, oltre ad essere stato il primo a varcare i portoni di palazzo Braschi (sede del Sismi) per consultare gli archivi del servizio segreto militare, ora è anche il primo ad aver chiamato a testimoniare in un'inchiesta il Presidente della Repubblica.

I giuristi dicono che in linea teorica non ci sono ostacoli alla convocazione del Capo dello Stato, come testimone, da parte di un giudice. «Su questa possibilità - spiega Alessandro Pizzorusso, costituzionalista e componente del Consiglio superiore della magistratura - la Costituzione non dice nulla. Non mi pare tuttavia che una tale situazione possa essere assimilabile a quel tipo di atti processuali per i quali valgono le immunità. Naturalmente vale la garanzia prevista dalla legge per questi particolari casi: essere sentiti nel proprio ufficio».

Il riferimento è al codice di procedura penale, nell'articolo in cui si dice che «la testimonianza del Presidente della Repubblica è assunta nella sede in cui egli esercita la funzione di Capo dello Stato». Casson, forse, dovrà dunque salire al Quirinale e vincere quella ritrosia verso «i palazzi romani» che ha dichiarato di avere.

Se i giuristi si dichiarano possibilisti, i politici sono perplessi. Quelli di una parte della dc, poi, addirittura furiosi. «E' ora di finirla! - attacca Pierferdinando Casini -. L'attacco a Cossiga e alla dc è vergognoso. L'iniziativa di Casson è inaudita e dimostra che l'obiettivo è ben più alto dell'inchiesta giudiziaria». Zamberletti dice che la comunicazione fatta tramite la Digos di Venezia è «tipicamente provocatoria», Gargani sostiene che «non è una cosa possibile», Binetti parla di «una notizia alla quale stento a credere».

Mancino e Cabras, invece, sono più cauti, dicono che tutto sommato la legge consente a Casson di fare quello che ha fatto. Il comunista Macis spiega che quella di Cossiga sarà comunque «una testimonianza atipica, che avrà il valore di una dichiarazione, perché qualora non fosse veritiera il Capo dello Stato non potrebbe risponderne penalmente».

Giovanni Bianconi

Francesco Cossiga risponderà dal Quirinale alla richiesta di Casson

UN GIUDICE AL QUIRINALE

Verso un conflitto costituzionale

NON era mai accaduto che un Presidente della Repubblica fosse chiamato a testimoniare in un processo penale. Fino all'anno scorso era un'ipotesi non prevista dalla legge e nessun giudice aveva violato un confine che appariva inviolabile. Il nuovo Codice ha imposto invece al Capo dello Stato il dovere, comune a tutti i cittadini, di aiutare il magistrato nella ricerca della verità. Il solo privilegio che la legge gli accorda è quello di essere sentito al Quirinale.

Il giudice Felice Casson vuole che Francesco Cossiga dica quello che sa, al pari di tutti i presidenti del Consiglio e i ministri della Difesa che dal 1951 ad oggi hanno avuto conoscenza ovvero hanno gestito il segreto di Gladio. A differenza dei politici che hanno sfilato e continueranno a sfilare davanti al magistrato veneziano, le parole del Capo dello Stato hanno una valenza particolare. A differenza del passato, il Presidente è il solo che «deve» essere sentito nel luogo in cui esercita la «funzione di Capo dello Stato». Analogo privilegio è previsto per i presidenti dei due rami del Parlamento i quali «possono chiedere» di essere interrogati nel loro ufficio.

Se le parole hanno un senso, ufficio è cosa diversa da «funzione» e quindi si può dire che il trattamento formale che il Codice riserva al Capo dello Stato non può non incidere sulla sostanza della sua «verità».

Cossiga ha ammesso di aver firmato, quando era sottosegretario alla Difesa, gli atti amministrativi dell'addestramento di alcuni soldati dell'armata invisibile. Ha aggiunto che egli riteneva la Gladio una iniziativa perfettamente legittima, inserita in un accordo Nato. Probabilmente il Capo dello Stato non ne sa di più. Certamente non potrà aiutare Felice Casson nel cercare la verità sulla strage di Peteano. Potrà, tutt'al più, come ha fatto Taviani, raccontare un pezzo di storia del nostro Paese. E rivelare quei segreti che ieri erano tali e che oggi sono caduti grazie alla iniziativa di un giudice onesto, coraggioso e testardo.

I segreti che Cossiga custodisce sono però fuori dell'inchiesta che questo magistrato ha il potere di condurre. Inquisire la Gladio, stabilire se essa deviò dai suoi compiti istituzionali o se la sua gestione complessiva fu illegittima e fuori della Carta costituzionale non è compito di Felice Casson. La magistratura di Roma non ha ancora rivendicato la sua indiscussa competenza territoriale. Non l'ha fatto per rispetto verso un giovane magistrato che ha dimostrato grande equilibrio. Ma ora il quadro rischia di cambiare. Il ministro della Giustizia ha mostrato qualche perplessità sulla decisione di sentire come testimone il Capo dello Stato.

Il Guardasigilli non ha alcuna competenza funzionale ma per i problemi della Giustizia è il referente politico del Presidente della Repubblica. La decisione di Cossiga di consultarlo può voler dire che egli ha qualche esitazione nell'accordare a Casson il visto d'ingresso al Quirinale.

Non si sa di che cosa abbiano parlato Presidente e ministro; ma non si può escludere che Cossiga intenda evitare, per ragioni esclusivamente istituzionali, di rendere la sua testimonianza. Certo non può opporre un generico rifiuto né contestare la decisione di un giudice. Se lo facesse si metterebbe fuori della Costituzione che pure lo tutela con una immunità quasi assoluta. Egli sa bene, infatti, che questa immunità rende ancora più evidente la sua responsabilità in sede politica. Ed allora la via costituzionale che resta è quella del conflitto di poteri. Una delle funzioni sovrane della Corte Costituzionale è appunto quella di risolverli e stabilire da quale parte è la ragione. Una sorta di giudizio arbitrale destinato ad avere un vincitore ed uno sconfitto. Il Presidente della Repubblica contro un giudice della Repubblica è quanto di peggio potrebbe capitare in una vicenda già tanto carica di veleni, così delicata e inquietante. Sarebbe una delle crisi istituzionali più nere della nostra storia recente.

Roberto Martinelli

Casson manda la Digos al Quirinale

Indaga sulla strage di Peteano e la Super Nato

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il giudice istruttore Felice Casson vuole raccogliere la testimonianza del Presidente della Repubblica sulla Gladio. La notizia s'è diffusa ieri, dopo che il magistrato veneziano ha interrogato a Palazzo di Giustizia l'ex ministro socialdemocratico Mario Tanassi.

Ieri, in serata, abbiamo rintracciato Casson: dunque, sentirà Cossiga? «Io non confermo e non smentisco», è stata la risposta. Ma poco più tardi è venuta la conferma: la Digos della Questura di Venezia ha proceduto alla notificazione del giudice all'ufficio competente del segretariato generale del Quirinale. Cossiga è chiamato nella qualità di attuale presidente della Repubblica in relazione al procedimento penale in corso per la strage di Peteano e «per altri fatti eversivi dell'ordine costituzionale». La comunicazione, si precisa, è all'esame: sarà data risposta.

Il magistrato ha chiarito che per citare il Capo dello Stato come teste è necessario avviare dei contatti tra l'ufficio del giudice e la presidenza della Repubblica, per fissare data e luogo del colloquio.

In mattinata Felice Casson aveva incontrato i giornalisti, mentre metteva insieme le carte raccolte al termine dell'interrogatorio di Tanassi. La sfilata di testimoni «ad alto livello» confermava il passaggio ad una fase più delicata dell'inchiesta: il giudice si spingeva ancora più in alto nelle gerarchie dello Stato.

Andrà a Roma, o comunque sentirà il Presidente del Consiglio e il Capo dello Stato?, gli era stato chiesto. Risposta: «Io non ipoteco mai il futuro». Casson aveva precisato che nei giorni precedenti c'erano stati frequenti contatti con la presidenza del Consiglio dei ministri, e ripetute richieste di trasmissione di documenti. Segno che stava predisponendo gli interrogatori al vertice. Che cosa farà domani?, gli si era ancora chiesto. «Domani sarò impegnato come giudice per le prove preliminari, quindi non potrò occuparmi della Gladio». E sabato? «Interrogherò un personaggio molto grosso». Vano il tentativo di sapere il nome di questo personaggio. Voci di corridoio indicavano Fanfani. «Aspettate e vedrete», aveva replicato il giudice.

Il giudice veneziano sta portando avanti un troncone dell'inchiesta sulla strage di Peteano (tre carabinieri dilaniati dall'esplosione di un'auto imbottita di tritolo il 31 maggio del '72) e su presunte coperture dei servizi segreti: nell'ambito di questa indagine, è emersa la vicenda della Gladio. Casson ha messo insieme una quantità di interrogatori, dai «gladiatori» ai presunti capi della superstruttura della Nato.

Di Cossiga si era parlato in relazione al periodo in cui fu sottosegretario alla Difesa. Si torna esattamente al '66, quando ebbe quella carica, nel terzo governo Moro. A quel tempo, ricevette dal ministro Tremelloni l'incarico di formulare il nuovo statuto dei servizi segreti. Scompariva il Sifar, subentrava il Sid.

Ma è stato lo stesso Presidente della Repubblica a precisare il ruolo avuto in questa vicenda, durante la sua recente visita in Inghilterra. «E' assolutamente vero - ha detto -: come sottosegretario alla Difesa ho concorso alla formazione degli atti in via amministrativa. Esattamente, ho firmato il richiamo in servizio temporaneo del personale militare che era inviato all'addestramento per questa struttura Nato». Ed ha aggiunto: «Considero un grande privilegio che il governo dell'epoca, presieduto da Aldo Moro, mi abbia affidato quell'incarico. Debbo però dire che su questa struttura sono ammirato del fatto che abbiamo mantenuto il segreto per 45 anni». Gladio, per Cossiga, «sembra che non sia stata coinvolta in operazioni illegali», «a meno che non si consideri illegale la guerra clandestina contro un possibile invasore».

Può darsi, comunque, che il giudice Casson intenda anche approfondire la conoscenza della situazione all'epoca in cui l'attuale capo dello Stato svolgeva la sua opera come sottosegretario alla Difesa: in particolare, potrebbe voler sapere qualcosa di più di quel richiamo in servizio temporaneo del personale militare da inviare all'addestramento. Ma sono soltanto supposizioni, dato che il magistrato mantiene uno strettissimo riserbo.

Giuliano Marchesini

DALLA PRIMA PAGINA

MARADONA STRAVINCE

La piccola: ogni tifoso è un dipendente che ha paura del padrone, ma Maradona è il dipendente che fa paura al padrone. Potessimo anche noi, dipendenti di aziende private, entrare in fabbrica a vedere il padrone impallidire! Potessimo anche noi, impiegati dello Stato, telefonare in ufficio: Oggi non mi va di lavorare, e non venite a casa mia per discutere perché non vi ricevo!

L'altra ragione, quella grande, è un po' più complicata. L'atleta trasferisce nello sport una lotta di carattere esistenziale. Baresi ha confidato a un settimanale femminile che una spina gli avvelena la vita, ed è la mancanza di figli: da quel momento, il suo modo di entrare in campo con la faccia ostile, chiusa, tragica, trova una spiegazione: non ce l'ha con l'avversario, chiunque sia, l'avversario non è che una provvisoria incarnazione del destino. Cruyff aveva un difetto ai piedi, e da piccolo indossava scarpe ortopediche: le sue famose galoppate per i campi di calcio non erano che la prosecuzione delle terapie infantili, e il delirio degli spettatori ripeteva la gioia festosa dei genitori.

Coppi era gobbo, ma questo gli ampliava la cassa toracica, raddoppiandone il volume. Anche la vittoria di Maradona esce dallo sport, e invade la vita.

Solo che nella vita Maradona non vuole vincere, ma stravincere. C'è un bambino che, in questi giorni, viene presentato come suo figlio: ha quattro anni, l'età più amabile. Prima, i figli son faticosi, piangono, sporcano: se li prenda la madre; poi diventano dei nemici, scorbutici, nevrotici: se li prenda la moglie. Ma a quell'età son deliziosi, impossibile non amarli.

Ebbene: Maradona non ha mai voluto vederlo. La madre giura che il padre è lui, indica la casa, il divano, il giorno e l'ora del concepimento. Il pubblico segue, ma non si piega: il sindaco rimprovera la signora di non avere spirito di squadra. Poniamo che la vertenza si risolva, e che Maradona risulti il padre: nulla cambia, lui può fare quello che vuole, anche del proprio seme. All'eroe della massa è riconosciuto il diritto a un plus-godimento, esatto corrispondente, in campo erotico, di quel plus-valore che spetta, in campo economico, ai padroni.

E' il sogno di ogni maschio. Nessuno lo realizza. Se Maradona ce la fa, la fa per tutti: anche per coloro che, proprio per questo, lo odiano.

Ferdinando Camon

DALLA PRIMA PAGINA

LA VERITA' E' ANCORA LONTANA

le mostrine dei paracadutisti della Folgore?

Ripeto, non lancio accuse, e tanto meno anatemi. Ma non posso tacere la mia inquietudine, se penso a certe organizzazioni segrete, apparentemente camuffate in veste legale, o a certe trame che nulla avevano a che fare con l'ipotesi del territorio nazionale occupato da eserciti stranieri. E per fugare dubbi e sospetti, dobbiamo saperne di più. Non basta dire che si tratta di episodi del passato, e che oggi la situazione internazionale è addirittura capovolta, ed è svanita la minaccia ai nostri confini orientali. Dopo tanti oscuri episodi, e sul tragico sfondo delle stragi impunite, il golpe Borghese (pur con i suoi risvolti quasi operettistici), il Piano Solo del gen. De Lorenzo, le ripetute deviazioni dei servizi segreti, la P2, proiettano una luce sinistra su subdole mene eversive che non avevano nulla a che fare con la sacra difesa della Patria (e ci pare vanamente retorica la menzione che Andreotti ha fatto di questo solenne aggettivo). E a proposito di Patria ci pare infelicissimo l'accenno di Andreotti alla «Gladio» che, nella sua struttura e nella sua azione, avrebbe «mutuato i modelli dalla lotta partigiana»!

Insomma, on. Andreotti, Lei può, anzi deve aiutarci a sapere, a capire, a giudicare. Siamo in tanti a non essere mossi da interessi di partito, ma soltanto dal bisogno che finalmente si avvicini l'ora della verità che ci è stata promessa.

A. Galante Garrone

DALLA PRIMA PAGINA

LA STORIA NON SPIEGA TUTTO

vietica riesce a riempire? Egli ha inoltre ammesso che certi presidenti del Consiglio hanno avuto su «Gladio» una informazione insufficiente, poco chiara o nulla. A questo proposito, il presidente Andreotti ha ricordato, come a minimizzare, che fra questi ci fu anche Fanfani, vale a dire un democristiano. Ma da quando in qua un peccato diventa meno grave perché commesso a danno di un maggior numero di persone?. Insomma, la guerra fredda ha costituito un capitolo cruciale della storia nostra e del mondo e pensare alla difesa, anche nel segreto, era comprensibile. Sennonché quello su cui si vuole chiarezza è altro. Riguarda ciò che il cittadino italiano non è finora riuscito a capire di giochi oscuri trasformatisi in tragedie nazionali: giochi e trame che con gli eserciti di Baffone nulla avevano e hanno a che fare.

Massimo L. Salvadori

In Belgio

Gladio si riunì il mese scorso

BRUXELLES. I tentacoli di Gladio non hanno risparmiato il Belgio: il mese scorso, proprio sotto presidenza belga, si è svolta a Bruxelles una «riunione di coordinamento» di quella struttura parallela. Lo ha rivelato ieri sera, in un'intervista alla radio, il ministro della Difesa Guy Coeme, che ha precisato di avere ordinato un'inchiesta amministrativa da parte dello Stato Maggiore. Coeme ha detto di essere al corrente dell'attività che Gladio - lo ha chiamato con il nome francese, Glaive - svolgeva fin dagli Anni 50. Non ha tuttavia precisato a quale livello si sia svolta la riunione brussellese di ottobre, né quali ne fossero i motivi: se cioè il «coordinamento» da lui indicato fosse volto a questioni tuttora operative o allo smantellamento che secondo la testimonianza resa ieri da Andreotti sarebbe in corso. Il ministro, che non ha fornito altri particolari, solleverà oggi il caso Gladio al Consiglio dei ministri.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 88.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1856
Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 8 novembre 1990 è stata di 503.160 copie

Il presidente del Consiglio ripercorre la storia della super Nato e ne difende la legalità

Andreotti: non ci facciamo processare

Occhetto chiede le dimissioni: «Elusivo e arrogante»

ROMA. L'organizzazione Gladio era del tutto lecita e giustificata dal clima dei blocchi contrapposti, e coloro che sospettano e accusano «fanno una offesa al buon nome della nostra nazione pur di colpire, senza limiti di livelli di funzioni e di persone, gli avversari politici». Giulio Andreotti, al Senato, risponde attaccando tutti coloro che sospettano che dietro Gladio vi sia la regia di attentati e stragi. Dice ai comunisti, di fatto, a nome dell'intera dc: noi non ci lasceremo processare. Non accetteremo il «ribaltamento della realtà». E i senatori del suo partito lo applaudono con calore, sollevati. Perché ieri i democristiani e il presidente del Consiglio si sono sentiti anche fisicamente lasciati soli dai loro alleati. Soli di fronte all'opposizione comunista che ha dato il suo duro e definitivo addio ad Andreotti. E' finita la stagione dei «vecchi, rituali giochi di sempre», gli comunica il presidente dei senatori comunisti, Pecchioli. E a sera, Achille Occhetto invita il presidente del Consiglio a dimettersi. Se Andreotti ha cercato un dialogo col partito comunista, da ieri sera non può avere più alcuna illusione.

Un fatto di cui il presidente del Consiglio ha dovuto prendere atto, con un misto di delusione e di astio. «Siate prudenti nello smentire», ha avvisato i comunisti, perché oggi i nuovi dirigenti dell'Est europeo confermano pienamente i protocolli con i quali il pci nel primo dopoguerra si sarebbe preparato all'ora x, secondo quanto scritto da Eugenio Reale.

Andreotti ha fatto la storia della nascita di Gladio. Una idea maturata nel 1951 e resa più concreta nel 1956, con «una sottoscrizione di intesa tra il servizio informazioni delle Forze armate italiane e il servizio informazioni americano per una collaborazione organica in vista di operazioni in comune in territorio italiano se occupato dal nemico». Questa collaborazione con gli americani non fu «soggezione e sudditanza». Dopo il 1959 «la struttura riservata italiana confluì progressivamente» in una organizzazione collegata alla Nato. Hanno fatto parte della Gladio 622 persone, quasi tutte dislocate nelle regioni del Nord-Est del Paese, le aree più esposte ad una possibile invasione, e in buona parte nate verso il 1930. Col passar degli anni, però, l'addestramento alla guerriglia si ridusse prevalentemente alla simulazione delle operazioni per mettere al sicuro personalità politiche, militari, tecniche, scientifiche.

Così Andreotti ha negato di fatto che gli agenti di Gladio fossero almeno diecimila, come si va dicendo. La sua ricostruzione non esclude però che ci fossero dei civili, e non solo dei militari. Questi agenti erano reclutati in base a precisi criteri di fedeltà alle istituzioni repubblicane e tra costoro non ci sono elementi «aventi conti sospesi con la giustizia o altre controindicazioni per la sicurezza democratica». Il presidente del Consiglio invierà l'elenco degli agenti Gladio ed anche di quelli bocciati all'esame di ammissione, al Cesis, il Comitato parlamentare sui servizi presieduto da Mario Segni. Comitato che, però, non potrà divulgare i nomi perché vincolato dal segreto.

I tempi sono cambiati, ha aggiunto Andreotti, che ha chiesto alla Nato di «vedere come e con quali procedure, l'organizzazione stessa possa ritenersi, come noi crediamo, superata». Ovvero, la Gladio può essere sciolta. E pare che il presidente del Consiglio avrebbe voluto presentarsi in Parlamento con la decisione già presa, se il dibattito si fosse tenuto la prossima settimana, dopo il suo viaggio negli Usa.

Andreotti ha anche sottolineato che il Comitato parlamentare per i servizi il 4 agosto 1989 gli comunicò che aveva ritenuto fondata «all'unanimità» (quindi, compresi i comunisti) la richiesta di apporre il segreto di Stato alle richieste del giudice che indagava sulla caduta dell'aereo dei servizi, Argo 16. Notizia che già circolava mercoledì e che il presidente del comitato, Mario Segni, ha voluto chiarire con una lettera letta in aula dal presidente del Senato Spadolini. Dalle quale risulta che il Comitato fu messo al corrente del fatto che il segreto era imposto dalla necessità di «non violare accordi internazionali» relativi alla sicurezza, ma non poteva capire a quel tempo che dietro tutto c'era la vicenda di Gladio.

I comunisti hanno affrontato Andreotti con un attacco a tenaglia. Prima del presidente del Consiglio ha parlato Pecchioli, e dopo ha replicato Macaluso. E' inaccettabile chiedere di andare avanti mettendo una pietra sul passato, ha detto Pecchioli ad Andreotti respingendo la manovra che gli viene addebitata: chiudere una fase politica senza processi al passato e cercare per il futuro l'alleanza con i post-comunisti. Impossibile, gli dice il pci, perché «quanto sta emergendo è dirompente».

Macaluso svolge una vera requisitoria. Andreotti è stato «arrogante, elusivo, equivoco». Ha cercato di «sminuzzare tutto e ridurre tutto a 622 reclutati un po' vecchietti». Ha detto che bisogna sapere se vi sono state azioni comuni con gli Usa anche se vi sia stata l'occupazione nemica», non ha chiarito perché Craxi, Forlani e Fanfani ci tengano a precisare che non ne sapevano nulla di Gladio. Negano «perché ritengono che c'era da tacere». Guardinghe le reazioni dei socialisti. «Tutto mi è sembrato piuttosto archeologico, da guerra fredda - ha commentato Martelli -. Quel che interessa tutti è sapere se vi sia stato un uso illegale di questo apparato paramilitare».

Alberto Rapisarda

CHI SAPEVA

«Notizie scritte dal 1984»

ROMA. Andreotti ha parlato del «grado di conoscenza effettiva» di Gladio da parte dell'autorità politica. «A una prassi informativa non uniforme seguita fino al 1984 - ha spiegato - ha fatto seguito, per iniziativa del direttore del Sismi, la formalizzazione di una sommaria comunicazione con presa d'atto indirizzata anche ai presidenti del Consiglio. Nelle priorità del lavoro, però, questa informativa non rivestiva carattere prominente, tanto è vero che nel breve governo Fanfani (dall'aprile al luglio 1987) la scheda informativa non risulta sia stata sottoposta al presidente». Andreotti ha ricordato che con la riforma dei servizi del 1977 è stata stabilita la dipendenza del Sismi e del Sisde rispettivamente dalla Difesa e dall'Interno. «Nessuno può dubitare - ha concluso - che un eventuale utilizzo distorto della struttura sarebbe potuto avvenire solo al di fuori delle direttive dei ministri». [Agi]

IL DISCORSO

Ecco i punti salienti del discorso di Andreotti ieri in Senato.

Sospetti e accuse

Andreotti ha condannato «la chiassosa e rissosa metodologia di chi insinua sospetti e lancia accuse senza preoccuparsi neppure di attendere l'esito di un minimo di verifiche; e di quanti sfruttano ogni argomento per una lotta politica senza quartiere, non fermandosi neanche davanti all'offesa che fanno al buon nome della nostra nazione, pur di cercare di colpire senza limiti di livelli, di funzioni e di persone gli avversari politici... Quanti tra noi, partiti e persone, ebbero la saggezza ed il coraggio di collaborare, per impedire all'Italia del dopoguerra di cadere nel precipizio delle avventure che quella che allora chiamavano l'altra Europa ha faticato decenni per superare e scrollarsi di dosso, non possono non reagire dinanzi ad un tentativo non solo di oblio, ma di ribaltamento della realtà».

Come nacque la struttura

Alla fine del '56 la «guerra fredda» tra i due blocchi si fece più acuta e risale a quell'epoca la sottoscrizione di un'intesa tra il Servizio informazioni delle Forze Armate e del Servizio informazione americano «per una collaborazione organica in vista di operazioni in comune in territorio italiano se occupato dal nemico».

Quanti erano i gladiatori

La struttura è sempre stata contenuta «entro un esiguo limite numerico: della sua costituzione hanno fatto parte 622 unità, secondo il prospetto fornitomi dal Sismi. E il fatto che queste fossero per lo più dislocate in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino e Lombardia, nelle aree cioè più esposte ai rischi di un'invasione, spiega perché essa non potesse avere alcun punto di contatto con le misure previste per la tutela dell'ordine interno e della sicurezza pubblica e per la stabilità delle istituzioni».

Il reclutamento

Fedeltà alle istituzioni, idoneità fisica e pregresse esperienze militari: sono le modalità di reclutamento evocate da Andreotti. «Il personale veniva sottoposto a periodiche verifiche. Se dagli accertamenti compiuti emergevano controindicazioni in ordine all'opportunità di mantenere in vita il rapporto, il reclutato veniva "congelato" e per ciò stesso automaticamente escluso... Circa la metà di tale personale è nato nel 1930 o negli anni precedenti. Ha, cioè, 60 anni o più». Dall'esame degli schedari di Polizia e Carabinieri, su nessun componente la Gladio sono risultati elementi pregiudizievoli».

Segreto sui nomi

Al fine di «rassicurare e dissipare qualsiasi ombra e qualsiasi sospetto», il governo farà avere al Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza «i cui membri sono vincolati al segreto per legge», gli elenchi dei componenti l'organizzazione.

I depositi di armi

I depositi furono distribuiti a partire dal 1963 «in diverse zone dell'Italia settentrionale e occultati in appositi nascondigli convenzionalmente denominati "Nasco". Erano costituiti da materiali selezionati per il particolare impiego cui erano destinati, compresi apparati radio per i collegamenti a breve e a grande distanza. Successivamente, a partire dall'aprile del 1972, per realizzare migliori condizioni di sicurezza, venne iniziato il recupero di tutto il materiale che fu, dapprima, accantonato nelle stazioni dei carabinieri vicine ai luoghi di interramento e in seguito accentrato presso il centro addestramento guastatori di Alghero e presso il deposito munizioni di Campomela (Nuoro). Le operazioni di recupero, che ebbero termine nel corso del 1973, permisero di ritornare in possesso di 127 contenitori su 139. Gli altri non sono stati ancora recuperati per le ragioni illustrate nella relazione inviata alla commissione Stragi».

I finanziamenti

«Il costo della struttura in termini di programmi addestrativi fa capo al Servizio per la sicurezza e le informazioni militari. Al Comitato parlamentare sui servizi di informazione e sicurezza saranno forniti tutti gli elementi disponibili».

Un'organizzazione «superata»

«Il governo ha già preso l'iniziativa di porre sul tavolo dell'organizzazione, a Bruxelles, una valutazione aggiornata della situazione europea per vedere come e con quali procedure l'organizzazione stessa possa ritenersi, come crediamo, superata». [r. i.]

A Palazzo Madama il do di petto di Giulio

«Nel '47 il pci lubrificava le armi, c'era bisogno di Gladio»

ROMA. Una sorta di patapùnfete, un gran clamore in aula, e poi la concitazione, il brusìo, l'affanno agitato dei giornalisti che si affacciano sporcolati oltre il parapetto delle tribunette di polposo velluto, stucchi e drappi, mentre il presidente del Senato Spadolini, visibilmente irritato ordina: «Insomma! Che intervengano i signori questori!».

Che cosa era dunque accaduto per provocare tanto scompiglio nell'aula di Palazzo Madama, alle ore 16,49 proprio mentre il torbido affare «Gladio» veniva dibattuto in Parlamento? Grande rumore, il più alto registrato nella giornata, soltanto per una telecamera precipitata dagli spalti giù in aula, su un telone rosso che copre alcune file.

Incidente banale, ma anche un piccolo «poltergeist», perché mentre i padri coscritti dibattevano, gli oggetti non facevano che animarsi, ribellarsi e cadere, creando un loro innocente scompiglio: è precipitata una macchina fotografica, si sono staccati microfoni, e l'attrezzatura dei «media» non voleva saperne. Cronisti e fotografi si sono un paio di volte ferocemente insultati, ma in quel modo uggioso che si produce quando le grandi giornate si rivelano esangui.

Il dibattitone di ieri al Senato della Repubblica, che milioni di italiani hanno seguito in televisione, senza essere noioso, stagnava in lagune di prevedibilità, questo sì.

Andreotti tuttavia ha giocato in un ruolo inconsueto, da mattatore piuttosto aggressivo che ironico, celebrando in aula con parole fredde come coltellate una sorta di divorzio definitivo dai comunisti, come se dai tempi dell'unità nazionale fossero passati mille anni. Semmai, quest'uomo che è stato al governo più di ogni altro politico del mondo, somigliava al se stesso di quarant'anni fa, forse perchè si è riferito continuamente e quasi ferocemente (ma con toni trattenuti) ai fatti di quegli anni in bianco e nero, di guerra passata e imminente, un'Italia di frontiera manichea e manesca, popolata di doncamilli e pepponi.

Tutto il dibattito si potrebbe chiudere in due tracce fondamentali: quella del presidente del Consiglio e quella dei comunisti. Questi hanno in vari modi detto: ecco, con la scusa della guerra fredda, come è stato alimentato l'attacco terroristico e stragista contro la Repubblica; e quello che replica: quando noi mettemmo in piedi questa roba, voi non eravate angioletti e se volete provare a vedere se esiste una relazione fra Gladio e le stragi, fatelo, anzi lasciatelo fare ai giudici.

Il capogruppo del pci, Ugo Pecchioli, ha chiesto ad Andreotti di dimettersi

E' entrato con il suo vestito grigio, la camicia celeste e una cartella nera in mano e si è seduto al banco del governo accanto ai soli ministri democristiani. Soltanto dopo le sei è arrivato il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, che è stato a sedere al margine del banco, con un'espressione accigliata.

I socialisti, par di capire sia da questo segnale che dalla conferenza stampa di Craxi di mercoledì, sono seccati, hanno dei conti aperti con questa storia di Gladio e il modo con cui sono stati scivolosamente e ipocritamente informati, dicono di voler veder chiaro sulle possibili connessioni fra eversione e la branca segreta dei servizi segreti.

Ma lo scontro in aula è consistito in un duello, quasi un regolamento di conti fra Andreotti e il vecchio nemico, poi amicissimo ed ora di nuovo nemico, comunista.

Il resto del palazzo, il resto dell'aula, i giornalisti, gli osservatori, hanno assistito a quest'opera lirica: il Senato, con i suoi parquets, le sue guide rosse, la boiserie da grand hotel tirolese, il labirinto degli specchi e degli ascensori, somiglia un po' ad un glorioso teatro regio, di quelli in cui si misura dal loggione quanto vale il do di petto.

Il do di petto di Andreotti è stato penetrante: non sono venuti giù i cristalli, ma ha convinto gli spettatori. Anche perchè, nel suo duello personale con il pci che dura da quasi mezzo secolo con qualche larga digressione sentimentale, difendeva una verità storica vetusta quanto si vuole, ma incontrovertibile: il pci del dopoguerra era, i comunisti erano fin nel profondo del cuore, alleati dell'Urss, anche nello sciagurato caso in cui la terza guerra mondiale fosse scoppiata.

Antonello Trombadori, vecchio galantuomo partigino e comunista, diceva ieri sera: «Ma ogni comunista, allora avrebbe rifiutato di combattere contro i russi e sarebbe andato in montagna. Questa è una verità storica: ometterla è stupido».

Il vecchio Giulio si era preparato una citazione incontrovertibile, che difatti è passata senza interruzioni (cosa che lui si è gelidamente divertito a sottolineare). La citazione se l'è preparata, l'ha lanciata con un preannuncio con cui ha chiamato l'applauso dei suoi, e infine l'ha depositata come una boccia lanciata con calcolata misura. Il preannuncio con cui ha chiamato l'applauso è stato quello in cui ha detto: «Stiamo assistendo a tentativi non soltanto di far cadere nell'oblio, e fin qui passi, un momento storico, ma di fare un ribaltamento della realtà». Ed ha avuto l'applauso.

La citazione è tratta dal libro di memorie di Eugenio Reale: ha sollevato gli occhi dal testo scritto del suo discorso per dire «Guardate, poi non venitemi a contestare l'esattezza di questa fonte, perché è stata definitivamente confermata recentemente anche dall'Est...».

E si tratta di quel che Longo disse nel '47 alla riunione del Cominform in cui i comunisti italiani erano sotto accusa da parte di jugoslavi e sovietici per essere stati troppo remissivi nel lasciarsi cacciare dal governo. Andreotti si divertiva a rallentare, a fermarsi guardando i senatori comunisti, sparando quella sua faccia da impunito che del resto proprio a molti comunisti piace moltissimo: «Longo indugiò sulle benemerenze dei comunisti nella guerra partigiana... e su questo fece benissimo, e sulla preparazione militare, e qui credo facesse malissimo, di speciali squadre del Partito per la famosa "ora X", sulla quantità e dislocazione delle riserve di armi lubrificate e pronte per la prossima insurrezione».

Il gioco di Andreotti, il suo affondo nel duello con i comunisti, è consistito proprio in quelle parole: squadre di armati clandestini e depositi di armi ben lubrificate, pronte all'uso.

Come altro si presenta l'operazione Gladio, se vista nella sua presunta legittimità originaria, se non proprio come una organizzazione militare di contro-guerriglia, da usare soltanto in caso di guerra?

E' stato attento a non dire apertamente: la selezione dei gladiatori era fatta necessariamente in chiave anticomunista, ma è come se l'avesse detto. E si è visto anche, dall'espressione da gatto soriano, che i comunisti attaccavano soltanto in un modo, e cioè dando per scontato che la chiave di «Gladio», nuova fiammante e gettata sul tavolo proprio da Andreotti, sia l'unica buona per aprire una buona volta i malodetti chiavistelli di tutte le stragi, di tutte le eversioni, di tutti i delitti eccellenti e miserabili, del cui sangue è intriso il poroso pavimento della Repubblica.

Sorrideva soriano e sornione, il presidente del Consiglio, perchè formalmente è in una posizione inattaccabile: ha detto tutto su «Gladio», ed è pronto a tirar fuori ogni carta, proprio per dar soddisfazione al giudice Casson di Venezia che indagava sulla strage di Peteano.

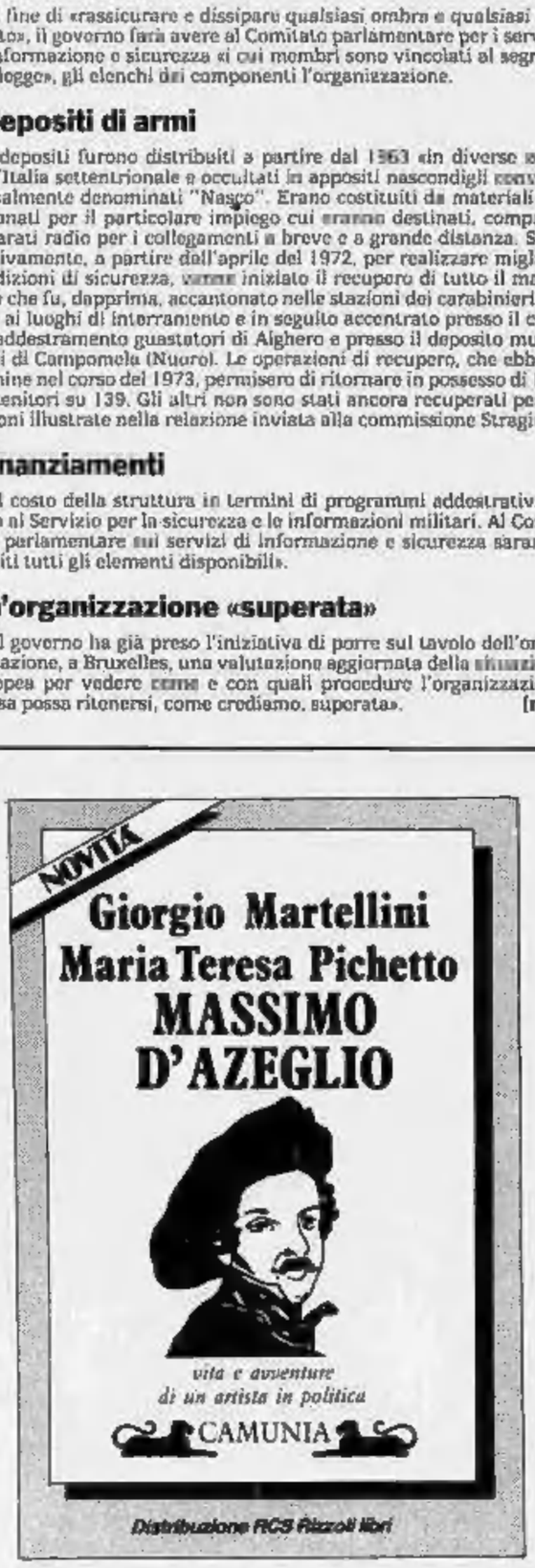
E il primo ministro, questo primo ministro solitamente così pretesco, così algido, rincagnato nelle spalle da grande incassatore, ieri pomeriggio è uscito da quel suo guscio notarile, ha abbandonato la sua parlata un po' trascinata e a bagnomaria, in una sorta di insurrezione: ha identificato se stesso con lo Stato, la sua persona e la storia del suo partito.

Così abbiamo sentito e visto un Andreotti virulento che dichiarava le sue carte: ho chiamato il comandante dei carabinieri, ho chiamato il capo della polizia, ho fatto eseguire controlli incrociati, ho disposto, ho visto.

Amintore Fanfani ascoltava un po' imbizzarrito questo a solo del primo ministro, i socialisti seguivano con distacco, ma anche molta attenzione, l'estrema destra era fuori gioco e il pci sembrava arroccato sull'unica linea di difesa e di attacco secondo cui «Gladio» altro non può essere che la versione attesa, aggiornata e demoniaca dell'unica strategia della tensione che ormai, secondo questa visione, ingloberebbe tutta la malastoria d'Italia, da Portella della Ginestra alle Br.

Dietro le quinte del Senato che cosa si vedeva? Niente, ci sembrava, salvo noia e nervosismo. Senatori e giornalisti si chiedevano con reciproca apprensione e confusione quale fosse e se ci fosse un senso politico in quanto stava accadendo in aula. Le risposte erano generiche, anche se talvolta fumanti. Il socialista senatore Fabbri, fra i busti di Pietro Canonica e di Guglielmo Marconi, strapazzava le sue carte e diceva: «Aria, luce, e pulizia in tutti i cantoni, come si dice a Parma».

Paolo Guzzanti



L'incubo del caso Lockheed spinge tutte le correnti a far quadrato intorno a Cossiga

Dc, la sindrome dell'accerchiamento

Gladio ricompatta il partito e c'è chi parla di elezioni

ROMA. Quando hanno saputo dalla solita telefonata che il giudice Casson aveva deciso di interrogare lo stesso Francesco Cossiga, lì al secondo piano di piazza del Gesù, nel salotto dello studio di Arnaldo Forlani, i rappresentanti di quattro generazioni democristiane si sono fissati negli occhi. Tutti con la mente sono tornati ai giorni della Lockheed, a quel processo alla dc che decretò la fine di Giovanni Leone. A quel punto, come tante altre volte nella storia di questi quarant'anni, l'ottuagenario Fanfani e il sessantenne Gava, il quarantenne Lega e il ribelle De Mita, il vecchio leone Donat-Cattin e l'inquieto Bodrato hanno capito che era venuto il momento di mettere da parte le ruggini per fare muro comune nella difesa del partito. E a quel compito hanno delegato Giulio Andreotti, la volpe democristiana, il presidente del Consiglio ma anche l'uomo che da 40 anni rappresenta l'anima intramontabile dc.

Sindrome da accerchiamento, da processo, sindrome di un'alternativa che punta a cacciare la dc all'opposizione: così si chiama la paura e, contemporaneamente, la risorsa nascosta della dc che ha portato ieri tutti i notabili a fare quadrato. Nell'immaginario dc, tutto si somma a comporre un quadro inquietante: l'attacco del nemico di sempre, il pci, con il lento lavoro ai fianchi delle Leghe; la tiepidezza degli alleati politici con la freddezza di ambienti industriali; l'idea, forse il timore, che un quarantennio di potere indiscusso possa smottare all'improvviso per una crepa al vertice della piramide.

Per reagire, si sono mossi all'unisono, ripetendo le parole, le espressioni, le allocuzioni verbali che la scuola di partito gli ha insegnato per questi momenti di massima emergenza. E all'improvviso, dentro il sinedrio dei capicorrente le polemiche si sono trasformate in battute e Fanfani, che voleva a tutti i costi parlare per dire che lui non era stato avvertito dell'esistenza della «Gladio», è stato zittito dallo stesso Andreotti: «Follo se proprio lo vuoi. E noi diremo che il tuo governo è durato troppo poco e per questo non sei stato informato». Fuori, invece, Forlani ha ripetuto a memoria davanti alle telecamere l'appello alla difesa dello scudocrociato: «Ci sono aspetti torbidi e oscuri in questa vicenda, tesa a confondere le acque, a cambiare le carte in tavola e a mettere sul banco degli imputati la dc che ha svolto un ruolo fondamentale nella difesa della democrazia e della Repubblica». Gli altri, da De Mita a Gava, gli sono andati dietro senza la minima esitazione, a partire da Fanfani che per tutti ha lanciato l'allarme: «Vogliono sgretolarci».

Già, la dc, se c'è un modo per rimetterla insieme, è proprio quello di attaccarla frontalmente. Dopo Enrico Berlinguer, dopo Bettino Craxi, quest'esperienza l'ha fatta ieri anche il nuovo corso di Achille Occhetto. Anzi, questa volta i democristiani, a partire da Andreotti, si sono sentiti anche un po' traditi: era stato proprio il presidente del Consiglio, infatti, a tendere la mano al nuovo pci, tirando fuori tutte le carte della «Gladio» nella logica che i muri che cadono tra Est ed Ovest debbono cadere anche in Italia e, naturalmente, facendo volare promesse per il futuro ai nipoti di Togliatti. «E loro avete visto come ci hanno risposto... hanno chiesto le sue dimissioni» dice inviperito Claudio Vitalone, uno degli uomini ombra del presidente del Consiglio. «Hanno usato - spara - un linguaggio vetero-brigatista, quello delle risoluzioni strategiche. La verità è che hanno perso tutte le coordinate e forse c'è veramente bisogno di una verifica del consenso elettorale». Insomma, le elezioni anticipate.

E' un tutt'uno nella mentalità democristiana, il richiamo alla difesa comune e la voglia di farla pagare all'avversario. E questa volta la paura nella dc è grossa, come pure la voglia di uscire dal bunker, di rompere l'accerchiamento. «Vogliono processarci come ai tempi della Lockheed - denuncia il direttore del Popolo Sandro Fontana -, vogliono far fuori Cossiga come fecero con Leone, ma questa volta non ci riusciranno». «Anzi, ci vogliono far fuori senza processo - gli fa eco Francesco D'Onofrio - basta guardare alla censura che ci fanno i giornali quando ribattiamo alle accuse contro Cossiga». «Qui - spiega Nicola Mancino - avvengono fatti strani che servono solo a cancellare quelli precedenti: le lettere di Moro hanno fatto dimenticare le polemiche sul triangolo della morte in Emilia, e ora "Gladio" mette in ombra il "caso Moro". E alla fine siamo sempre noi ad essere condannati».

Non c'è un'increspatura nelle falangi dc, non c'è nessuno che parli un altro linguaggio. Magari, c'è solo una delusione nei confronti del pci, specie per quella parte che sperava di riaprire un dialogo: «Con il loro atteggiamento - si lamenta Paolo Cabras, uno dei guerriglieri di De Mita - hanno solo richiuso un coperchio che si era aperto». «E poi per cosa, per la Gladio? Per una stupidata?», dice Giuseppe Zamberletti, amico di Francesco Cossiga.

E, come in passato, per rompere l'accerchiamento la dc anche questa volta potrebbe essere tentata dalla vecchia arma del ricorso alle urne. A piazza del Gesù, tutto è pronto, anche i manifesti: «Ne abbiamo uno con il vecchio scudo - racconta Bartolo Ciccardini, responsabile della propaganda - e con la scritta "la dc ce l'ha dal 1172", cioè dal giuramento di Pontida. Così sistemiamo anche le Leghe».

Augusto Minzolini

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti legge al Senato la relazione su «Gladio»: a sinistra il ministro Rognoni (Difesa); a destra il ministro Scotti (Interni)

Le frecce del prof. Fanfani

«Perché nell'87 nessuno mi informò?»

ROMA. E alla fine, ma proprio alla fine, nell'aula rossa di Palazzo Madama risuona la lezione severa del professor Amintore Fanfani. Quel Fanfani, vegliardo democristiano senza ambizioni e perciò senza peli sulla lingua, che aveva preannunciato alla *Stampa* un intervento parlamentare di quelli che si ricordano. Operazione Gladio: «Accidenti! Quante cose avrei da dire».

Fanfani parla per ultimo a norma dell'articolo 67, ultimo comma, in qualità di ex presidente di ben cinque governi, tutti puntigliosamente elencati. Mai sentita la parola Gladio? No, mai sentita. Eppure «facili affazzonatori di giudizi temerari hanno subito insinuato che avrei detto il falso». E allora eccola la verità fanfaniana, condita di ricordi e frocciatine come quella, forse destinata a Giulio Andreotti, sul «furbesco ricorso alla strategia del rinvio».

Non sapeva di Gladio, Fanfani, ma fin dal 1951 era a conoscenza, come altri, della struttura Nato contro l'eventuale occupazione sovietica. Ma non è questo il punto. Nella sua lezione parlamentare, per certi versi complementare per altri opposta a quella di Andreotti, lascia capire che qualcosa di oscuro è accaduto in prossimità delle svolte politiche.

C'è, ad esempio, quell'accenno a «alcune non ingiustificate preoccupazioni dell'opposizione» per quello che riguarda l'attualità. E c'è la denuncia sull'inconcepibile e deplorevole strumentalizzazione per fini personali e di parte di rivelazioni, accertamenti, ritrovamenti, giudizi, carteggi, fotocopie, indiscrezioni più o meno ben pilotate». Ma colpiscono soprattutto un paio di passaggi sul varo del centrosinistra. Quella politica, preceduta dal luglio del 1960 - «quando la sera molti avevano timore di dormire a casa» - «suscitò anche timori, sospetti e contrasti contro me rivolti».

«Mi preoccupai», «non mi sottrassi», «fui tra i fautori»: anche lessicalmente l'ego fanfaniano è ancora fortissimo. Ricorda, e non è un buon ricordo, che nell'ultimo suo breve governo, primavera 1987, Craxi non venne a Palazzo Chigi «per darmi le consegne». Nessuno gli disse niente della rete Nato. Si trattò di una dimenticanza - chiede Fanfani - o di una scelta che dipese dalla brevità del suo governo? In ogni caso - risponde a se stesso il professore - fu una decisione «arbitraria». **[f. cec.]**

FLASH

In Friuli fino al '56 c'era armata segreta

UDINE. In Friuli, fra il '46 e il '56, c'era un'organizzazione militare segreta di 5 mila uomini, chiamata «O», che potrebbe essere confluita nella Gladio. E' la scoperta emersa dagli archivi della biblioteca del seminario di Udine e resa nota da una rivista storica vicina al pci, *Quaderni friulani*. La prova è racchiusa nella relazione, inedita, firmata dal generale Luigi Oliviero (scomparso anni fa) e inviata nel '56 al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. **[r. i.]**

Giannettini dal giudice «Gladio? Non so nulla»

VENEZIA. Guido Giannettini, ex collaboratore del Sid, è stato sentito come teste dal giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni nell'ambito dell'inchiesta sulla caduta dell'aereo dei servizi segreti «Argo 16». Giannettini sarebbe stato interrogato sui suoi rapporti con l'ex capo dell'ufficio «D» del Sid, il generale Gian Adelio Maletti, accusato di favoreggiamento e di soppressione di atti nell'inchiesta sulla caduta di «Argo 16». Giannettini, condannato all'ergastolo in primo grado per la strage di piazza Fontana e poi assolto per insufficienza di prove, ha detto ai giornalisti: «Non so nulla di Gladio e non ho mai avuto sentore di questa organizzazione. La parola gladiatore mi fa ridere». **[Ansa]**

Tanassi da Casson «Nessuno mi informò»

VENEZIA. Anche Mario Tanassi non sapeva. «Non ho mai sentito parlare del nome Gladio se non in questi giorni leggendo i giornali. Non ho mai avuto alcun documento o informativa scritta» ha dichiarato ai giornalisti l'ex ministro della Difesa (dal '70 al '74) al termine della deposizione, durata circa due ore, di fronte al giudice Felice Casson, che conduce l'inchiesta sui retroscena della strage di Peteano in cui sono emerse le prime tracce dell'esistenza di Gladio. **[Agi]**

Shevardnadze appoggia Baker: «La situazione nel Golfo può esigere l'uso della forza»

«L'Onu prenderà decisioni sagge»

La sentenza dopo nove ore di colloqui
«Inutile cercare divergenze tra noi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulla crisi del Golfo Michail Gorbaciov ha dato la sua luce verde a George Bush. L'Unione Sovietica «non esclude l'uso della forza» contro l'Iraq per far applicare le risoluzioni delle Nazioni Unite. Quella che per Mosca è stata prima una opzione «inaccettabile», poi «indesiderabile», adesso è una scelta che resta, certo, estrema, ma che non può essere cancellata dal campo delle possibilità. Anzi, il ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze, ammette che «la situazione nella regione potrebbe effettivamente esigere una tale decisione». Accanto a lui, il segretario di Stato americano, James Baker, annuisce soddisfatto. Nove ore di colloqui - di cui due a tu per tu con Gorbaciov nella dacia del Presidente sovietico - sono state un successo per il capo della diplomazia Usa.

A questo punto sembra ormai spianata la strada per l'approvazione, all'Onu, della nuova risoluzione che gli Stati Uniti hanno già preparato per ottenere l'autorizzazione dell'uso della forza contro Saddam Hussein se tutte le pressioni politiche ed economiche si dovessero rivelare insufficienti per convincere Baghdad a ritirare le sue forze d'occupazione dal Kuwait. La maratona mediorientale ed europea intrapresa da James Baker otto giorni fa era diretta proprio a convincere le diverse - e non sempre compatte - componenti del fronte anti-Saddam della necessità di un simile passo. E a Mosca l'obiettivo è stato centrato.

James Baker, in una conferenza stampa tenuta durante una sosta degli incontri, lo ha detto con estrema chiarezza. «Stati Uniti e Unione Sovietica sono d'accordo su tre principi. Primo: preferiscono di gran lunga una soluzione pacifica della crisi, ma non escludono il ricorso alla forza. Secondo: sono decisi a continuare a cooperare così come hanno fatto sin dal primo momento dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq il 2 agosto scorso. Terzo: esigono che tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu che chiedono il ritiro delle truppe irachene siano applicate senza compromessi con Baghdad». Pieno accordo, insomma. E sulla linea della fermezza.

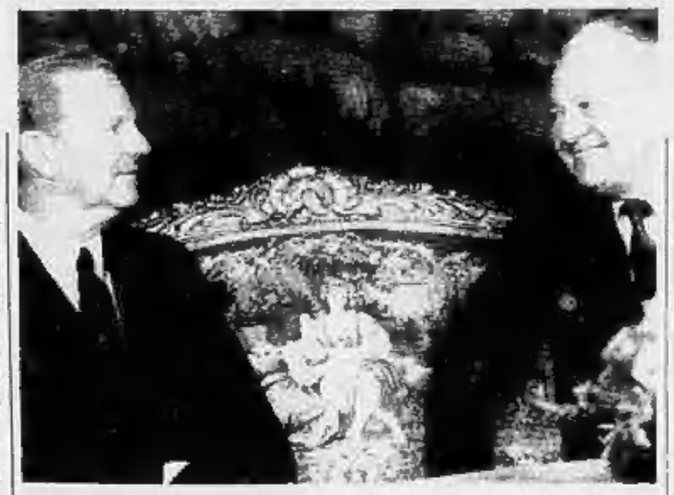
«Vi sconsiglio di cercare delle differenze nelle posizioni degli Stati Uniti e dell'Urss», ha detto Shevardnadze a chi gli chiedeva se c'erano delle «diverse valutazioni» tra Mosca e Washington a proposito di un'eventuale opzione militare.

Il ministro degli Esteri sovietico, tuttavia, ha ripetuto che la «via pacifica» deve essere ricercata fino all'ultimo, che le sanzioni finora votate dall'Onu sono già «avvertimenti molto seri» e che anche i nuovi passi dovranno essere adottati «nel quadro del Consiglio di sicurezza dell'Onu». Shevardnadze ha concluso con una battuta: «Non abbiamo alcun motivo di dubitare della capacità del Consiglio di sicurezza; sono sicuro che prenderà misure sagge e ragionate». Quali, il ministro sovietico non ha voluto anticiparlo.

Ma James Baker ne ha di sicuro parlato a lungo con Gorbaciov. Fuori programma - e fuori da ogni tradizione - il capo del Cremlino ha ricevuto il segretario di Stato americano nella sua residenza di campagna a Novoje Ogoriovo, a quindici chilometri da Mosca. E' nella grande dacia a due piani, con il portico a colonne che si affaccia sulla Moscova, che si sono svolti i colloqui decisivi tra il Presidente sovietico e Baker.

Ma altri incontri sono andati avanti anche nella notte con Shevardnadze, forse per mettere a punto i meccanismi per rendere operativi i tre «principi» elencati dal capo della diplomazia americana.

Enrico Singer



Il segretario di Stato americano James Baker (a sinistra) col suo omologo sovietico Eduard Shevardnadze a Mosca, nei colloqui da cui è scaturito l'ok sovietico all'uso della forza contro Saddam (FOTO AFP)

Partono 100 mila americani

Bush: sinora potevamo resistere
Ora siamo pronti all'offensiva

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush ha annunciato ieri ufficialmente che lo schieramento militare Usa nel Golfo sarà presto aumentato per essere in condizione di realizzare anche un'azione di attacco. «I 230 mila uomini che abbiamo attualmente sono quanto basta per garantire una capacità di difesa. Ora incrementiamo le forze per essere in grado anche di praticare un'azione militare offensiva». Dick Cheney, segretario alla Difesa, presente alla conferenza-stampa assieme a Bush, ha rinviato a un «briefing» i dettagli sul nuovo invio di truppe. Si parla di due divisioni corazzate, circa 80 mila uomini.

Il Presidente ha ripetuto di sperare ancora in una soluzione pacifica, ma ha richiesto ufficialmente che l'Onu approvi «un'azione appropriata», che sarebbe la prima nella storia. Ha tuttavia aggiunto che, qualora fosse necessario iniziare un'azione militare, gli Usa potrebbero assumersi la responsabilità di una decisione anche senza attendere l'approvazione dell'Onu. Fonti del Pentagono avevano già confermato ieri mattina che «alcune divisioni corazzate» andranno presto ad aggiungersi agli attuali 230 mila uomini dell'esercito Usa che già stazionano nel Golfo. La decisione, secondo queste fonti, sarebbe stata presa «entro pochi giorni». C'è stata un'accelerazione.

Cheney, parlando alla Camera, aveva annunciato che le due nuove divisioni saranno dotate di equipaggiamento pesante, adatto all'attacco. Saranno cioè inviati reparti di cavalleria equipaggiati con i carri armati più moderni, gli M1, che finora non erano presenti nel Golfo.

Una divisione comprende 20 mila uomini, ma ha bisogno di quasi altrettanti uomini di supporto. Sarebbero, quindi, circa 80-100 mila gli uomini destinati a incrementare la forza Usa nel Golfo. In parte si tratterebbe dei circa 40 mila che Dick Cheney ha annunciato tempo fa di voler ritirare dal teatro europeo. Il resto dovrebbe partire dagli Usa. Intanto sono già stati attivati 824 riservisti dei marines.

La risoluzione per ottenere dall'Onu l'autorizzazione all'uso della forza è pronta. Lo hanno confermato ieri fonti diplomatiche americane presso le Nazioni Unite e anche funzionari dell'amministrazione. «Sappiamo che la carta c'è già - ha confermato uno di questi - ma sarebbe assurdo che la delegazione all'Onu la mettesse in giro fino a che non è garantito il sostegno necessario». Per questo, ufficialmente, il capo delegazione Thomas Pickering ha negato che esista già un testo dettagliato.

E' James Baker che sta facendo il lavoro necessario per garantirsi che nessuno dei cinque Paesi che hanno il diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu blocchi l'operazione e che la risoluzione ottenga la maggioranza tra i 15 membri. Ma, a giudicare dall'assenso espresso da Eduard Shevardnadze, e da quello, annunciato anche se poi smentito, della Cina, gli ostacoli principali sembrano già rimossi. Bush, che sarà a Parigi dal 16 al 19 novembre, avrà modo, oltre che di raccordarsi con Mitterrand, di parlare della questione direttamente con Michail Gorbaciov. Il sostegno inglese è già stato assicurato. Un accordo di ferro tra i Grandi sarà necessario, perché appare scontata qualche resistenza del mondo arabo. Tutto lascia supporre che difficilmente la risoluzione definitiva dell'Onu contro l'Iraq possa essere approvata prima della fine del mese.

Paolo Passarini

«Ci sono ostaggi italiani raccomandati»

Liberati altri 18, un gruppo scrive: favorite le grandi aziende

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Un giornalista, un ex calciatore, un ammalato, diciotto tecnici: la «slot machine» della sopravvivenza ha finito ancora una volta col premiare la nostra diplomazia parallela. Con le sole eccezioni di Roberto Fabiani, il giornalista de «L'Espresso» che era stato sorpreso dall'invasione a Kuwait City, e di Eddie Firmani, calciatore dell'Inter negli Anni 50, l'elenco dei ventuno italiani che oggi potranno lasciare Baghdad sembra ricalcato da una mappa. Quella dei contratti d'appalto.

Ieri un gruppo di «ospiti» di Saddam ha fatto giungere all'Ansa un appello disperato. Per loro, già turisti in transito o semplici borsisti, è duro scoprire ogni volta che esistono ostaggi più ostaggi di altri. Ricevono vitto e alloggio dall'ambasciata ma subiscono «una marcata diversificazione quanto a prospettive di libertà». Il comunicato continua: «Rispetto ai dipendenti di società italiane il nostro gruppo non ha alcun tipo di appoggio né di contatto». La scelta di chi può partire, denunciano, è dettata da «clientelismo. Chiederemo i danni».

Questa volta i 320 ostaggi che mai avrebbero pensato di toccare cento giorni di prigionia non potranno sfogare la propria frustrazione con l'ambasciata. La scelta dei nomi è stata fatta dal governo iracheno, la nostra sede diplomatica si è limitata a ricevere un elenco e a trasmetterlo a Roma. Dieci persone tornano perché Saddam ha gradito la visita della delegazione della sinistra parlamentare, dieci in seguito all'appello della Confederazione araba dei sindacati. La ventunesima per motivi di salute. Ma non disperino gli esclusi: la rissa si era appena scatenata che già l'agenzia di stampa irachena annunciava un'altra elargizione del dittatore.

Willy Brandt ha rinviato di un giorno la partenza da Baghdad? Il premio Nobel per la pace ha incontrato Saddam per la seconda volta? Ecco pronto, in cambio, un altro pacchetto di vite: altri cinquanta ostaggi (fra cui venti tedeschi, quindici italiani, cinque inglesi) che aggiunti ai 120 il cui rilascio era stato già annunciato permettono all'ex cancelliere tedesco di riempire per quasi due terzi l'«Airbus» con cui era arrivato.

Tener dietro alle svendite di Saddam comincia ad essere complicato. Nelle ultime ore varie fonti hanno annunciato il rilascio di 8 inglesi, di uno studente scozzese, di 243 polacchi. Ma per la parte che ci riguarda, la missione personale di Brandt, già «premiata» due volte, riporterà a casa 17, 18 nostri connazionali, sempre che a questo punto il Nobel non tenti attraverso un terzo incontro di riempire il suo aereo per intero. Un po' meno deluso rispetto all'altro ieri, Brandt adesso intravede nelle posizioni di Saddam «elementi di flessibilità».

Anche se il tariffario iracheno sembra variabile, non esiste più Paese dell'Occidente da cui qualcuno non tenti di gettarsi su questo folle mercato. Gli ex premier di Nuova Zelanda e Norvegia aspettano sempre il visto d'entrata, dalla Svizzera il deputato Jean Ziegler fa sapere che sta per raggiungere Baghdad, tre parlamentari annunciano una «missione umanitaria» dal Canada, in Belgio si fanno avanti tre rappresentanti della Croce Rossa, dal Regno Unito è in arrivo un comitato di dieci donne.

In questo bazar la posizione italiana è ancora una volta originale. Se si eccettuano l'iniziativa di Mario Capanna e la visita dei parlamentari («premiate» nella stessa misura) non uno dei nostri politici eminenti ha azzardato analoghe missioni. Ecco spiegato come mai l'Iraq annunci il rilascio di italiani sempre in appendice a «pacchetti» più consistenti, strappati ora da Nakasone ora da Brandt.

Ma è proprio a questo punto che si notano i risultati della diplomazia parallela. Quello dei contatti fra le nostre aziende (Eni in prima fila) e le autorità irachene, a crisi risolta sarà una storia tutta da scrivere. Da cento giorni, ai grandi gruppi del parastato è toccato in sorte un compito delicatissimo: quello di mediare fra drammi privati e pubblica fermezza, tenere aperti i cantieri, coltivare i rapporti con gli uomini di Saddam, assicurare rifornimenti per gli ostaggi, a costi vertiginosi. «Come azienda di Stato - dichiarano all'Eni - non possiamo che applicare le decisioni del governo nessuna trattativa, dunque».

Giuseppe Zaccaria

IN BREVE

De Michelis esclude missioni Cee in Iraq

ALGERI. Il ministro degli Esteri De Michelis, in visita in Algeria, ha insistito sull'importanza del ruolo delle Nazioni Unite: «Noi europei crediamo nella pace, ogni iniziativa di altra natura dovrà essere decisa in sede Onu». De Michelis ha escluso una missione della presidenza italiana della Cee a Baghdad: «Per ora non ci sono aperture sufficienti da parte di Hussein». [Ansa]

Il Primate d'Inghilterra «Giustifico la guerra»

LONDRA. Per il cardinale Hume, primate d'Inghilterra, la guerra per liberare il Kuwait può trovare una giustificazione nella morale cristiana ma solo come «extrema ratio», dopo che siano stati esauriti i tentativi per una soluzione pacifica e purché sia presumibile che il ricorso alla forza militare non porti a «danni fisici e politici sproporzionati rispetto all'ingiustizia originaria». [Agi]

Silurato il capo dell'esercito iracheno

BAGHDAD. Il generale Rashid è il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito iracheno. Lo ha reso noto il quotidiano delle forze armate che non precisa quando il predecessore, generale al Khazraji, sia stato rimosso. «Se saremo attaccati, ridurremo l'Arabia in cenere», scrive il quotidiano. Minacce a Riad anche dal ministro dell'Informazione. [Ansa-Agi]

Baghdad, tra i farmaci prodotti sospetti

NEW YORK. Nonostante l'embargo, all'Iraq arrivano tonnellate di medicinali, tra cui sostanze che potrebbero essere utilizzate nella fabbricazione di armi chimiche e biologiche. L'allarme è stato dato all'Onu dal presidente del comitato del Consiglio di sicurezza. [Ansa]

Marinai vendono sangue per telefonare

LONDRA. Per procurarsi i soldi per telefonare a casa i marinai britannici nel Golfo vendono il sangue agli ospedali della zona. Lo riferisce un corrispondente dell'agenzia di stampa britannica «Press association». [Ansa]

«I miei tre mesi da Saddam»

Il giornalista Fabiani: ora posso tornare a casa

DUBAI
DAL NOSTRO INVIATO

Roberto Fabiani, inviato speciale del settimanale «L'Espresso», unico giornalista occidentale presente a Kuwait City il giorno dell'invasione irachena, ostaggio da oltre tre mesi a Baghdad, è fra i 24 italiani dei 306 trattenuti da Saddam Hussein che finalmente potranno tornare. Lo abbiamo raggiunto per telefono.

Quando hai avuto la certezza della liberazione?

Mercoledì sera, dopo che il nostro ambasciatore era stato convocato al ministero degli Esteri per ricevere la lista delle persone autorizzate a partire con il visto d'uscita. Adesso si tratterà di superare gli ultimi intoppi burocratici. Il venerdì è giorno di festa, non se ne farà niente. Spero di partire sabato.

Ti senti sollevato all'idea che la tua assurda avventura stia per finire?

Certo, non vedo l'ora di riabbracciare moglie e figlia, sono quindi contento, ma non felice, perché alcuni partono mentre altri restano. Ecco il vero dramma di questo mercato degli ostaggi. Nei lunghi mesi trascorsi assieme si erano create intese, amicizie, solidarietà, abbiamo diviso la noia, qualche spavento, molta paura, in alcuni momenti anche l'angoscia. Adesso ci separiamo ed è triste.

Condividi l'atteggiamento assunto dal governo italiano nell'affrontare la soluzione del dramma degli «ospiti» in mano irachena?

In pieno, se si vuole essere duri bisogna saperlo dimostrare, però non si debbono accettare elemosine, pacchettini o regali natalizi. I cittadini stranieri trattenuti nell'Iraq non sono bambole di pezza di cui si può fare quello che si vuole. Sono contrario alle missioni dei grandi personaggi, non è dignitoso sebbene sempre meglio che provocare 40 mila morti. Occorre invece un atteggiamento univoco, tutti uniti al fine di raggiungere lo stesso scopo, il rimpatrio dei propri sudditi; altrimenti gli Stati saranno costretti a venire a prenderseli. Insomma, noi rappresentavamo il deterrente contro la guerra, oggi siamo diventati una causa del conflitto.

Qual è stato il momento più duro della tua «prigionia»?

Guarda, mi riesce difficile rispondere alla domanda in quanto io mi adatto facilmente alle situazioni. Il nostro mestiere mi ha aiutato, alcuni hanno impiegato un po' di tempo a rendersene conto. Ho dovuto attrezzarmi psicologicamente all'attesa che sapevo lunga. C'era un periodo in cui la gamba mi faceva male, un male cane che tuttavia mi teneva occupato il cervello. Poi qui sono nati gruppi spontanei, gente che s'è aggregata per affinità elettive per cui si stava bene, anche se lo diciamo ovviamente tra virgolette, e mi sono messo a studiare l'arabo nel corso organizzato dall'Istituto di cultura italiano. Non ho avuto momentacci brutti.

So che abitavi all'ambasciata nell'alloggio del carabiniere. Potevi uscire?

Sì, mi spostavo magari sulle macchine del corpo diplomatico e a piedi qua intorno ciondolando con un libro in mano.

Come si sono comportati gli iracheni nei tuoi confronti?

Chiaramente ci sono stati ordini precisi e severi, tutti siamo stati trattati formalmente benissimo, ma trattenuti. Non c'è uno di noi che possa dire gli abbiano dato una spinta.

Che previsione avanzi sul conflitto del Golfo visto dal tuo osservatorio?

Se il problema si risolverà senza il confronto militare sarà la cosa più importante del mondo. Qui funzionano logiche diverse dalle nostre, logiche di arabi per giunta contorti. Uno può essere danneggiato da qualche sciocchezza e non toccato da una cosa importantissima.

Piero de Garzarolli

Monaco Panorama per "un'elite"

Residenza di gran lusso, dinanzi al Palazzo dei Principi, dominante il porto e la costa italiana.

Scelta d'appartamenti in vendita: dal monolocale al sette vani triplex. Dal promotore al privato.

Résidence les Oliviers 11 - 13 Bd du Jardin Exotique - Monaco
Tel. 93.25.30.36 - 93.25.73.82
Fax. 93.50.15.76 Telex 489289 MC

ASTA SANT'AGOSTINO
Lunedì 12 novembre ore 17,30 e 21

CASORATI

HOTEL ROYAL
Corso Regina Margherita 249
Torino - Tel. 746.933

ESPOSIZIONE
Da giovedì 8 novembre a domenica 11 ore 10-23

-CERCASI RAGIONIERA-E

SANT'AGOSTINO
Corso Siccardi 15 — TORINO - Tel. 535.963

Ucciso un ufficiale israeliano, e infuria l'Intifada dei coltelli: un morto e un ferito

Strage sventata a Gerusalemme

Preso commando giordano

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

La grande offensiva decretata dai palestinesi un mese fa, all'indomani della «strage delle moschee» a Gerusalemme si è sviluppata ieri su tre fronti: presso Gerico, un commando di cinque guerriglieri è stato intercettato poco dopo aver guadato il Giordano e mentre si dirigeva verso Gerusalemme per compiervi un attentato al Muro del pianto: nello scontro a fuoco sono rimasti uccisi un capitano dell'esercito israeliano e un guerrigliero; nei Territori occupati, due attivisti dell'Intifada hanno sfoderato i loro pugnali uccidendo, a Jenin, una guardia carceraria e aggredendo a Rafah, presso Gaza, un soldato (rimasto illeso grazie a uno speciale corpetto); in Cisgiordania e a Gaza, infine, la popolazione ha osservato una giornata di sciopero generale, indetta dal comando unificato della rivolta e dal movimento islamico Hamas.

L'episodio più grave è stato probabilmente l'infiltrazione dal territorio giordano, un'operazione che allarma le autorità israeliane perché, essendo la prima dall'inizio dell'anno nella stessa regione, sembra indicare una crescente inefficienza (o indisciplina) dell'esercito di re Hussein. Il fatto che i guerriglieri (un palestinese e quattro gendarmi giordani) fossero dotati non solo di pistole e bombe a mano ma anche di libri del Corano ha accreditato inoltre l'ipotesi che l'impresa sia stata ordinata dalla «Jihad islamica» e che questo movimento goda di sempre maggiori simpatie nei reparti dell'esercito e della polizia giordana lungo il confine.

Alla luce di queste indicazioni, il ministro della Difesa Moshe Arens e il capo di Stato maggiore Dan Shomron hanno concesso a re Hussein il beneficio del dubbio, affermando di ritenere tuttora che questi faccia del suo meglio per impedire ulteriori infiltrazioni; entrambi hanno però ricordato che qualora il monarca non riuscisse a mantenere la quiete lungo il confine, Israele sarebbe costretto a reagire in maniera energica.

L'intercettazione del commando nei campi di Gerico, a un chilometro dalla rete elettrificata che corre lungo il confine di Israele e a mezz'ora da Gerusalemme, ha evitato di misura che si innescasse un pericoloso meccanismo di azione e reazione. Ancora di recente fonti militari israeliane hanno messo in guardia che lo Stato ebraico potrebbe colpire basi palestinesi situate in Iraq se da queste fossero lanciate incursioni terroristiche contro Israele. Nella precaria situazione del Medio Oriente, cioè, anche un raid terroristico che andasse a segno potrebbe essere la scintilla che attizzerebbe il conflitto.

Esponenti palestinesi di Gerusalemme Est hanno intanto escluso ieri che l'assassinio di Kahane sia stato ordinato da Al Fatah. Voci in tal senso erano state diffuse da deputati israeliani di destra che ricordavano che il nome del rabbino compariva in un volantino diffuso di recente per conto dell'organizzazione di Yasser Arafat e in cui si preannunciava l'eliminazione di 30 esponenti israeliani di destra e ufficiali di polizia considerati responsabili della strage delle moschee. «Quel volantino deve essere un falso - ha detto l'esponente filo-Olp Faisal El Husseini -, noi palestinesi respingiamo il concetto dell'assassinio politico».

La stampa israeliana riferisce intanto di un'altra lista di personalità minacciata di morte: oltre allo stesso Husseini, vi sarebbero anche i nominativi di esponenti politici e giornalisti israeliani di sinistra, i cui indirizzi sarebbero stati trovati negli uffici del Kach. «Con la morte del rabbino Kahane - ha detto un esponente del movimento - abbiamo perso il controllo dei nostri attivisti. Non ho idea di cosa mai faranno, una volta terminato il periodo di lutto».

Filippo Donati

L'ultima arringa del rabbino: tra poco l'attentato

TEL AVIV. La violenta controffensiva scatenata ieri dagli ultras di destra del movimento Kach durante i funerali del loro leader - il rabbino Meir Kahane - ha segnato una battuta d'arresto: sette fra i principali esponenti del movimento sono stati fermati dalla polizia e inquisiti dopo che uno di essi aveva preannunciato, in pubblico, che «la parola spetta ora all'amico mitra e all'amico coltello».

A Gerusalemme, intanto, si temono nuovi incidenti anche oggi, in occasione delle preghiere del venerdì nelle moschee e pertanto la polizia impedirà ai palestinesi dei Territori di entrare in città. (Nella foto, un'immagine dell'ultimo discorso di Kahane, poco prima di essere ucciso a New York). (FOTO AP)

Svolta in Albania

Tirana rinuncia all'ateismo

TIRANA. L'Albania continua sulla via della perestrojka a piccoli passi: con un discorso che pur nella sua cautela segna una svolta nella politica dell'ultimo Paese stalinista d'Europa, il presidente Ramiz Alia ha auspicato un ripensamento di due dei pilastri del sistema: il monopolio del partito sul potere e l'ateismo di Stato. Lo ha fatto in un intervento davanti al Comitato centrale del partito martedì scorso e diffuso dall'agenzia Ata.

Senza spingersi a dire che l'opposizione dovrebbe essere legalizzata, Alia ha detto che il ruolo del pc «non va ottenuto né per imposizione né per forza di legge» e ha quindi raccomandato che la Costituzione venga emendata con una «più precisa formulazione dell'articolo relativo al partito come unica forza politica guida dello Stato». Gli emendamenti dovrebbero essere pronti per febbraio, quando gli albanesi si recheranno per la prima volta alle urne per scegliere liste con più candidati.

Il leader albanese ha poi criticato la «contraddizione» tra l'abolizione del divieto di propaganda religiosa, decisa in aprile, e gli articoli della Costituzione che proibiscono il funzionamento di moschee e chiese. Le critiche hanno anche investito le strutture economiche, «imbrigliate» - ha detto Alia - «dalla politica basata sull'autarchia e sulla pianificazione». (Agi)

DAL **MONDO**

Nuovo governo: Rajiv rifiuta l'incarico

NEW DELHI. Rajiv Gandhi ha respinto l'offerta di formare un nuovo governo, rivoltagli dal presidente indiano Ramaswamy Venkataraman, e ha dichiarato di voler sostenere il socialista Chandra Shekhar. «Non formeremo il governo perché non abbiamo ricevuto un adeguato mandato», ha detto il leader del partito del Congresso. In base all'iter istituzionale il presidente doveva affidare l'incarico per un nuovo governo al partito più forte, qual è il Congresso; in seconda battuta al secondo partito, il fondamentalista indù. Secondo le previsioni, il Presidente affiderà l'incarico a Chandra Shekhar che può contare su una maggioranza garantita dai voti del Congresso. (Ansa)

Gli avvocati: violati i diritti di Noriega

NEW YORK. Gli avvocati di Manuel Noriega hanno chiesto l'annullamento del processo dell'ex dittatore di Panama, accusando il governo Usa di aver registrato le conversazioni telefoniche private nella sua cella di una prigione di Miami. L'avvocato Frank Rubino l'ha definita «un'orrenda violazione dei più fondamentali diritti costituzionali», tale da motivare il ritiro delle accuse. (Ansa)

Collor de Mello vende mezza Brasilia

SAN PAOLO. Con una nuova mossa ad effetto per risanare l'economia brasiliana, il presidente Fernando Collor de Mello ha deciso di mettere in vendita mezza Brasilia. Circa 20 mila immobili di proprietà dello Stato verranno venduti a prezzo di mercato ai privati. Fino ad ora nei palazzi erano ospitate le famiglie dei funzionari pubblici che pagavano un affitto irrisorio. Così, per molti deputati «in transito» scoppierà il problema alloggio. Non tutti infatti sono in grado di comprare e i deputati hanno subito chiesto aumenti di stipendio dell'84%. (Ansa)

Irlanda, una donna verso la presidenza

DUBLINO. Per prima volta nella storia d'Irlanda una donna sembra destinata a diventare presidente della Repubblica. I risultati definitivi delle elezioni di ieri saranno annunciati soltanto stasera, ma un primo spoglio delle schede indicava ieri la vittoria di Mary Robinson, 47 anni, candidata laborista. Fino a pochi giorni fa, il grande favorito era l'ex ministro degli Esteri Brian Lenihan, del partito nazionalista Fianna Fail. (Ansa)

USA

E se ne va lo «zar» antidroga Bennett

Bush chiede scusa «Mai più tasse»

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Non lo farò più, parola di George Bush. Gli americani che «sentono di essere già tassati fin troppo» non dovranno più temere un nuovo aumento. La promessa è «assoluta». Se i democratici vorranno altri inasprimenti fiscali, dovranno «sconfiggere il mio deciso veto». Il presidente americano sembra dunque avere «ricevuto il messaggio» venutogli dalla consultazione elettorale, che ha dato un'indicazione esattamente opposta alla sua richiesta di aumentare il numero di repubblicani alla Camera e al Senato.

Bush ha ripetuto quasi con le stesse parole (a parte la famosa espressione «leggetelo sulle mie labbra», che non ha ritenuto opportuno pronunciare di nuovo) l'impegno che prese a New Orleans due anni fa, al momento di ottenere la «nomination» repubblicana, e che poi ha rinnegato. Non si ripeterà più, ha insistito. E se qualcuno non ci crede, «guardi cosa succederà con i prossimi tentativi di aumentare le tasse che secondo me stanno per arrivare».

La cosa di cui in sostanza Bush si è per così dire scusato, è di avere ceduto per una volta ai democratici, dipinti come maniaci della tassazione, garantendo di non commettere due volte lo stesso errore. E questo per reagire a un risultato elettorale che, nelle parole dello stesso presidente, «non è stato una vittoria», ma comunque non rappresenta neppure una grossa preoccupazione. In fondo, ha detto Bush, è successo qualcosa di tradizionale: nelle elezioni di «mid term» è il partito lontano dalla Casa Bianca quello che guadagna. Ciò «non mi rende felice», ha detto il Presidente, ma si tratta sempre di una perdita «inferiore alla norma».

L'occasione della conferenza stampa di Bush, comunque, non era il commento dei risultati elettorali, sui quali tuttavia i giornalisti si sono logicamente lanciati, bensì l'annuncio dell'abbandono dello «zar della droga», William Bennett. Le effettive ragioni che hanno indotto Bennett a dimettersi restano un mistero. Si era detto che dipendeva dalle minacce che lui e la sua famiglia hanno ricevuto, ma la cosa è stata formalmente smentita. Bennett, ha detto Marlin Fitzwater, portavoce della Casa Bianca, ha ricevuto minacce fin dal primo giorno in cui ha assunto l'incarico». Bush ha dato più credito a questa voce, dicendo che la decisione di Bennett è giusta per la sua famiglia».

Si era anche parlato di contrasti con altri membri dell'amministrazione (che il Presidente avrebbe risolto in modo non soddisfacente per Bennett), ma queste voci sono state negate da Bush in persona, che si è dilungato in lodi verso fine per l'ex «zar». Il suo lavoro è stato «magnifico». Ha posto gli Stati Uniti «sulla strada della vittoria» e la sua mancanza «si farà sentire». L'unica cosa sicura è che le dimissioni di Bennett sono arrivate abbastanza all'improvviso, tanto che Bush non ha avuto neanche il tempo di pensare a un possibile sostituto. «Non ho ancora potuto esaminare seriamente la lista che mi è stata sottoposta», ha detto, riferendosi anche alla sostituzione dell'altro personaggio dell'amministrazione che lo ha abbandonato pochi giorni fa: il ministro del Lavoro Elizabeth Dole.

La domanda che sorge a questo punto, nonostante le frasi un po' di prammatica di Bush sulla vittoria contro la droga a portata di mano, è ovvia: ci si trova di fronte a un cambiamento della politica americana nei confronti del problema droga?

Bennett, dice il deputato John Conyers, che fra i democratici è uno dei più impegnati su questo fronte, «è la personificazione di una strategia contro la droga che è stata già sconfitta dieci anni fa», e anche il suo operato - nonostante lo sforzo quasi disumano di coordinare il lavoro di ben ventisette fra agenzie, ministeri, entità governative varie - non ha soddisfatto molto.

Non è colpa sua, dicono però i più. Il problema è per l'appunto nella strategia vecchia (riassumibile nel concetto: la repressione è più importante della prevenzione e del recupero) alla quale Bush, quando ha lanciato il suo piano di lotta, in realtà non ha apportato nulla di nuovo. Ben venga un altro personaggio, dicono insomma un po' tutti, ma soprattutto vengano altre idee.

Franco Pantarelli

A Berlino ne resteranno 300 metri, i frammenti contesi in tutto il mondo

Il Muro, capolavoro incompreso

Un anno fa la prima breccia, oggi vale oro

I frammenti del muro di Berlino raccolti in una fabbrica di Bernau, in Germania FOTO AP

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Stasera la Germania senza Muro compie un anno, ma non ci sarà festa a ricordare quella prima breccia, aperta dove le due metà del mondo si incontravano, a Berlino: i due sindaci di allora scopriranno una targa commemorativa a un vecchio passaggio fra Est e Ovest, ma il Parlamento resterà nella sua sede «provvisoria» a Bonn, e a Bonn il Cancelliere Kohl e il Presidente von Weizsaecher accoglieranno Michail Gorbaciov che arriva in una capitale dimezzata, forse, ma totalmente devota al proprio ruolo. Proprio una visita di Stato così vistosa e tanto prodiga di simboli, che le beffarde coincidenze della storia hanno costretto a rinviare al giorno-anniversario della svolta, racchiude il senso estremo di un appuntamento che gli eventi convincono a smorzare: il composto itinerario in riva al Reno offerto a Gorbaciov è, anche, una festa mancata per Berlino.

Questo parco tributo alla memoria ha ragioni diverse e controverse, sparse nell'attualità e nell'umore collettivo del Paese. Troppo si affolla intorno a questo compleanno, prima di tutto la sinistra coincidenza con la «Notte dei Cristalli» che segnò l'avvio dell'Olocausto, cinquantadue anni fa: gli ebrei tedeschi sono inquieti per le vampate di antisemitismo all'Est, chiedono che il 9 novembre sia occasione di «una riflessione approfondita e collettiva sugli sviluppi della democrazia nella Germania unita», temono «un nazionalismo risorgente», e non è soltanto una ritualità dolente, ma una barriera invalicabile alla festa e all'euforia.

C'è poi il richiamo di una scadenza chiave, il voto generale del 2 dicembre per l'elezione del primo Parlamento della Germania unita e per la scelta del Cancelliere che la guiderà negli anni decisivi del «secondo inizio». E c'è il disagio diffuso di chi, all'Est, affronta il costo quotidiano dell'unificazione, un'avventura ancora intessuta d'ansia, di preoccupazioni radicate, di paura: i disoccupati aumentano ogni mese e saranno un milione e mezzo o forse due l'anno prossimo; intere categorie spariranno, nell'amministrazione dello Stato; una generazione almeno resterà sospesa su un passato cancellato dagli eventi. C'è, infine, il gran salto compiuto dalla storia, la sua velocità che ha sorpreso il mondo e ha domato l'euforia spontanea di chi, un anno fa, passava in quella prima breccia.

Tutto questo ha allentato la memoria collettiva intorno al Muro e ha smorzato un poco il simbolo irruente che per trent'anni, quasi, ha garantito identità antagoniste all'Est e all'Ovest e ha reso più visibile e drammatica la divisione fra le due metà del mondo. E' soltanto un finto paradosso, dunque, la sorte dei suoi resti: sette chilometri e ottocento metri sono ancora in piedi, in città, e ci vorranno almeno due mesi per abbatterli, perché «si tratta di fabbricato solido tedesco» come fa notare l'ex comandante delle guardie di frontiera orientali, Wielfried Kratz, che sovrintende ai lavori di demolizione. Trecento metri, invece, rimarranno per sempre come doppia sfida al tempo e alla memoria, ingabbiati da una maglia di ferro che li proteggerà forse dall'usura ma soprattutto dalla voracità dei collezionisti arrivati troppo tardi. Parlerà al futuro: per «conservare ad ogni costo il ricordo della separazione della città e dell'Europa alle generazioni di domani», come riassume Richard Dahlein, responsabile degli affari culturali al Municipio.

C'è forse qualcosa di rituale nell'avidità con la quale i berlinesi soprattutto, e poi i tedeschi e «gli altri» arrivati da ogni parte, hanno frantumato il Muro e l'hanno come inghiottito: milioni di persone ne hanno portato via un pezzo, all'inizio staccandolo da sé con picconi e martelli, più tardi affidandosi a venditori regolari che esibivano, alle volte, dubbi certificati di autenticità: migliaia di frammenti da uno, due o cinque marchi a seconda del formato e dei disegni, affrescati sul versante occidentale. Ma se intorno al Muro molto è avvenuto per la storia della Germania e dell'Europa, molto è avvenuto anche per le fortune degli accaparratori più esuberanti che lo hanno rivenduto in tutto il mondo: grandi pannelli sono finiti in Francia e negli Stati Uniti ma anche in Italia, in anticamere e giardini, in musei privati o davanti a qualche fabbrica di componenti per l'edilizia, simbolo estremo delle possibilità espresse dal settore.

Il resto non si è perduto: novanta mila tonnellate di cemento armato garantiranno solidità a un'autostrada, al termine di una operazione commerciale sulla quale la Bundeswher, l'esercito federale responsabile della demolizione, mantiene il segreto ancora. Il meglio, fra quel che è rimasto, è sorvegliato come un tesoro d'arte: in una caserma dell'ex Guardia di frontiera ci sono oltre duecentocinquanta frammenti di grandi dimensioni affidati alla società Limex, un tempo responsabile dell'import-export della Ddr, che ne curerà la vendita. I primi assaggi sono andati bene: fino a centocinquantamila marchi al pezzo (oltre 110 milioni di lire), per un totale provvisorio di oltre due milioni di marchi, un miliardo e mezzo di lire che andranno ai servizi sanitari delle regioni orientali.

Ci vorrà qualche mese, dicono, poi il Muro finirà davvero. Resterà soltanto il piccolo frammento protetto da una gabbia, un totem nel cuore di Berlino.

Emanuele Novazio

Appuntamento sull'Oder

Intesa Kohl-Mazowiecki sul trattato

BONN
DALLA REDAZIONE

Germania e Polonia gettano le basi di una «grande collaborazione» e stanno per chiudere una pagina difficile di storia: entro il mese i due Paesi firmeranno il trattato che garantirà la frontiera lungo la linea Oder-Neisse e entro gennaio sarà pronto un secondo trattato, di cooperazione politico-economica, simile a quello che sarà firmato oggi da Kohl e Gorbaciov a Bonn.

Cinque ore di colloquio fra il Cancelliere e il primo ministro polacco Tadeus Mazowiecki a Francoforte sull'Oder, nell'ex Ddr e lungo la frontiera con la Polonia che per anni è stata una delle più controverse in Europa, hanno risolto le ultime incertezze.

Ma alla vigilia della visita in Germania del presidente sovietico Michail Gorbaciov e proprio nel giorno anniversario della prima breccia al Muro di Berlino, il vertice assume il doppio segno di «riconciliazione esemplare» e di sigillo alla nuova Europa postcomunista.

L'accordo conclusivo - anticipato dall'annullamento di un debito di 770 milioni di marchi contratto nel 1975 da Varsavia - è il risultato di un compromesso.

I due trattati restano infatti collegati, come chiedeva Bonn preoccupata di ottenere garanzie sulla minoranza tedesca in Polonia, a proposito della quale Kohl ha parlato di progressi.

Ma la loro firma non sarà simultanea: il trattato di cooperazione con la Polonia dovrà includere delle disposizioni che proteggano i diritti dei tedeschi di Polonia, un milione di persone secondo Bonn, poche decine di migliaia di persone secondo Varsavia.

In cambio di una firma immediata del trattato sui confini, che preceda comunque le elezioni del 25 novembre in Polonia, Kohl sembra avere ottenuto un riesame del delicatissimo problema.

Simultanea sarà invece la ratifica da parte dei due Parlamenti, prevista per l'inizio di febbraio.

In quel momento, un'altra pagina di storia controversa e dolorosa sarà girata, e in Europa ci sarà una garanzia in più: come ieri ha sottolineato Kohl, «ci potrà essere pace reale nel nostro continente soltanto se la Polonia e la Germania cammineranno mano nella mano, in futuro».

La Germania ha accettato inoltre una richiesta polacca a lungo elusa, dicendosi disposta al risarcimento dei danni alle vittime del nazismo e riaprendo dunque il problema dei lavoratori polacchi costretti a lavorare per il regime di Hitler.

Kohl ha ribadito più volte di voler fare della collaborazione tedesco-polacca qualcosa di simile a quella avviata con successo con la Francia, e ha auspicato una associazione in tempi stretti della Polonia alla Cee.

Ma l'obiettivo comune, ha sottolineato Mazowiecki in una conferenza stampa con il Cancelliere, è quello di «evitare che la frontiera fra i due Paesi sia una frontiera del benessere, fra i ricchi e i poveri».

Stato civile di Torino

7 NOVEMBRE 1990

NATI — **Azzalivi** Damiano Cristiano, **Donini** Alessandro, **Cusanno** Sonia, **Albanese** Federico, **Tallarico** Rosa Fiorinda, **Negletto** Steven, **Simonis** Giorgio, **Scano** Massimo, **Jilani** Taleb, **Simonetta** Lorin, **Di Blasi** Dino, **Masoero** Francesco, **Perugini** Mario, **Saggese** Pietro, **Moschella** Alessandra, **Antonini** Marika.

MORTI — **Bonzanino** [illegible] ved. Raffone di anni 81, nata a Torino, pens., abitante in via Camandona 22; **Cibrario** Elena, a. 82, Torino, pens., Strada Val Salice 152; **Marchesini** Margherita [illegible] Cossu, a. 86, Germania, pens., via Cossena 9; **Radicati di Primeglio** Carlo, a. 94, Torino, pens., via Palladio 6/2; **Chiarolla** Daniele, a. 77, Torino, pens., via Mazzini 7; **Contri** Amedeo, a. 80, Fara, pens., via Borgomasino 6; **Gamba** Rosa ved. Musso, a. 90, Santhià, pens., corso Marconi 31 bis; **Quaglia** Teresa ved. Ferro, a. 79, Torino, pens., corso Lecce 22; **Colucci** Riccardo, a. 82, Corato, pens., Piazza L. Bianco 2; **Jannon** Luigi, a. 77, Chiomonte, pens., via Pierenzo 68/27.

Deceduti in ospedale: **Maroglio** Bianca [illegible] Giorgis, a. 81, Cunsolo M.to, pens., G. Bosco; **Finello** Giovanni, a. 92, Villafranca d'Asti, pens., Mauriziano; **Gatti** Francesco, a. 81, Isso, pens., Martini; **Cipriano** Gaetano, a. 54, S. Paolo Civitate, pens., Molinette; **Garis** Maddalena, a. 87, Maretto, pens., Molinette; **Roggero** Luigi, a. 82, Casalborgone, pens., Molinette; **Carossero** Mirko, a. 55, Torino, pens., Maria Vittoria; **Garrone** Pasqualino, a. 89, Carbosio, pens., Martini; **Vallero** Socrate, a. 81, Foglizzo, [illegible], Maria Vittoria; **Sohina** Letizia, a. 80, S. Benigno C.se, pens., G. Bosco; **Frisano** Antonio, a. 60, Cerignola, pens., Martini; **Musto** Giovanni, a. [illegible], Montemalone, [illegible], G. Bosco; **Cigna** Eraldo, a. 78, Torino, pens., corso Vercelli 22 M. Legale; **Marlante** Ines ved. Pavan, a. 80, Adria, pens., Maria Vittoria; **Crutto** Elena, a. 91, Torino, pens., Molinette; **Garis** Caterina ved. Forni, a. 83, Torino, pens., C.T.O.; **Malora** Antonio, a. 59, Andria, pens., G. Bosco; [illegible] Franco, a. 49, Torino, dirigente, A. di Savoia; **Sacchetto** Roberta, gg. 1, Cuneo, Pediatrico; **Monti** Maddalena, a. 92, Mazzè, pens., strada S. Vincenzo 49; **Maradei** Domenico, a. 60, Mormanno, pens., Martini; **Leonardi** Paolo, a. 69, Torino, pens., Mauriziano; **Marino** [illegible], a. 70, Spinazzola, pens., G. Bosco; **Secco** Giovanna ved. Gastaldi, a. 89, Racconigi, pens., corso Casale 58.

Nati 16 - Morti 34

Ha finito di soffrire l'anima buona di

Caterina Ferrero in Genta

anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito **Ottavio Antonio**, le figlie **Margherita** e **Liliana** con i mariti **Felice** e **Vincenzo**, gli adorati nipoti **Antonella** con **Massimo** e **Simona**, parenti tutti. I funerali sabato 10 ore 10 parrocchia Santa Monica via Vado 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 novembre 1990

Cristianamente è mancato il

prof. Bartolomeo Bogetti

Lo piangono addolorati la moglie **Alessandra**, il figlio **Enzo Ercole**, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Godio, al dottor Martinelli ed all'infermiera Anna per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo a Schierano d'Asti sabato 10 corr. ore 14,30.
— **Torino**, 8 novembre 1990

E' mancato

cavalier Leo Lanese

Addolorati lo annunciano la moglie **Lina**, la figlia **Rosella** con **Domenico**, le nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 10 ore 8,15 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— **Torino**, 7 novembre 1990

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Lorenzatto

anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli **Marirosa** e **Enrico** con **Nino** e **Paola**, il cognato **Henry**, la sua **Ester** e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Adriano Conti ed alle signore Cinzia e Stefania per l'amorevole assistenza. Per orario funerali telefonare al 727 511.
Torino, 8 novembre 1990

Ciao nonno **GINO**, ti ricorderemo sempre. **Raffaella, Federico, Alberto, Andrea**

Dipendenti e **Collaboratori** della **CE.DI.R. srl** partecipano al dolore delle famiglie Lorenzatto e Cardinali.

I **Dipendenti** e **Collaboratori** delle ditte **M. G. Lorenzatto**, **Cophos Service**, **Cophos** ed **M. G. Promotion** si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del papà

Gino Lorenzatto

Torino, 8 novembre 1990

Cala e **Adriano**, con **Carlo** e **Paola** sono vicini a Marirosa, Enrico ed alle loro famiglie nel triste momento della scomparsa del papà

Gino Lorenzatto

Torino, 8 novembre 1990

S. Gandolfo partecipa al dolore di Enrico e Marirosa per la scomparsa del padre

Gino Lorenzatto

Torino, 8 novembre 1990

Partecipano al dolore delle famiglie Lorenzatto e Cardinali:
Aldo e **Lina Galli**
Ugo e **Gilda Franzi**
Alberto e **Luciana Galli**.

Mariella - Giorgio Coriando partecipano al dolore di Enrico e M. Rosa.

Affettuosamente vicini a Enrico:
Anna Carlo Cogliati
Donatella Sandro Rolfo
Lina Paolo Grinza
Rossella Johnny Tommasinelli

I nipoti **Lorenzatto Gino Nuccia Franco Bruna** partecipano al dolore della famiglia.

Anna con **Piero Roberta Enrico** è affettuosamente vicina a Marirosa e Enrico nel ricordo del loro **PAPA'**.

Olga Ciabatti con **Fiorenza** e **Gualtiero** partecipa commossa.

Gualtiero e **Piera**, con **Laura** e **Paolo**, sono vicini con affetto a Marirosa, Enrico ed alle loro famiglie.

Enzo, **Franca** e **Barbara Migliasso** partecipano commossi al dolore di Enrico e Marirosa.

Le famiglie **Piovano** e **Gerlobo** sentitamente partecipano.

La **File-Uil-Pensionati** partecipa al lutto della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Cecilia Tamagnone ved. Porrino

anni 78

Con immensa tristezza lo annunciano la figlia **Franca**, la nipote **Simona** e parenti tutti. Funerali venerdì 9 corrente ore 8,15 parrocchia Santa Rita. Tumulazione cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 novembre 1990

La **soc. Sicarmo** partecipa al dolore della sig. Franca e Simona.

(Continua a pag. 8)

NEL BUSINESS DELLA COMUNICAZIONE
CHI FAX DA SE' FAX PER TRE

Abbonandovi a **Daily Media**, il Quotidiano della Comunicazione "nuovo di zecca" riceverete dal lunedì al venerdì, via fax, notizie fresche come uova di giornata. Che tipo di notizie? Attualità, economia e politica del mondo della comunicazione: dall'editoria alla pubblicità, dall'etere alle PR, dagli spot alle sponsorizzazioni, dalle ricerche ai convegni, dalle istituzioni centrali a quelle europee.
E come ci si abbona? Semplice: inviando su carta intestata un fax al n. 02/58300870 richiedendo alla **EDIFORUM** copia saggio di **Daily Media** e condizioni: specificando il Vostro numero di Fax automatico/notturno, il nome e carica dell'interessato. Facile vero?

DAILY MEDIA
QUOTIDIANO DELLA COMUNICAZIONE
L'INFORMAZIONE A TEMPO DI FAX
EDIFORUM - Via Trebbia, 5 - 20135 Milano - Tel. 02/58300546

URSS

Sospetti su Ligaciov

Fossa comune Aperta un'inchiesta

MOSCA. Il leader conservatore Egor Ligaciov potrebbe essere chiamato in tribunale con l'accusa di occultamento di cadaveri. E' ovviamente un eccesso, eppure la procura della Repubblica federativa russa ha aperto un procedimento penale sulla distruzione delle tracce di una fossa comune, venuta allo scoperto nel 1979 dopo un'alluvione nella regione di Tomsk, dove dal 1965 al 1983 Ligaciov ha ricoperto la carica di primo segretario del pcus. Per anni la polizia staliniana aveva sepolto nella zona i «nemici del popolo». La rivelazione è della «Literaturnaja gazeta». Il giorno dopo la scoperta, le autorità avevano già isolato la zona con uno steccato, dietro al quale iniziarono i lavori di occultamento. Già nel 1985 gran parte delle fosse comuni era stata distrutta con gli acidi. A dare l'ordine di eliminare i resti, secondo il giornale, fu Ligaciov. [f. s.]

Incriminato per «atto terroristico» l'operaio disoccupato che ha sparato sulla Piazza Rossa

Precipita al 21% la popolarità di Gorbaciov

Impietosi i sondaggi: per risalire deve allearsi con Eltsin

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sulla Piazza Rossa si sono appena spente le luminarie della festa della rivoluzione, e già il Paese ha iniziato ad interrogarsi sui prossimi appuntamenti politici, dopo lo scambio di sorrisi sulla tribuna del mausoleo di Lenin tra il presidente sovietico Gorbaciov e quello russo Eltsin. Domenica i due dovranno incontrarsi forse per rinnovare l'alleanza stretta attorno alla riforma economica, rotta dopo le concessioni di Gorbaciov alle posizioni moderate del governo Ryzhkov.

Il fronte progressista ha lanciato alla vigilia della festa una serie di bordate al programma di riforma fatto approvare da Gorbaciov, e lo stesso Eltsin ha ribadito la richiesta di togliere la poltrona di primo ministro a Ryzhkov, per formare invece un governo di fiducia nazionale che comprenda i presidenti delle 15 repubbliche sovietiche. La decisione di Eltsin di assistere accanto a Gorbaciov alla parata ed alla manifestazione ufficiale sulla Piazza Rossa, tuttavia, lascia credere che un nuovo accordo sia vicino.

Ieri il settimanale progressista Moskovskie Novosti ha pubblicato un articolo in cui assieme alle statistiche sul calo di popolarità di Gorbaciov nel Paese vengono suggerite al presidente le mosse per riacquistare la fiducia perduta. Dal 52% di preferenze registrato nel dicembre '89 l'indice di popolarità di Gorbaciov è sceso all'attuale 21%.

Per superare il vuoto di potere che affligge l'autorità del presidente e del Parlamento nazionale, afferma il giornale, è necessario riprendere l'iniziativa soddisfacendo una serie di richieste (ancora larvate) della popolazione: approfondire la riforma economica per guadagnare l'appoggio della nuova borghesia, nazionalizzare gli enormi beni del pcus, fare in modo che i crediti che l'Occidente fornisce all'Urss per sostenere Gorbaciov influiscano sulla qualità della vita della popolazione e, soprattutto, por fine «ai conflitti con Eltsin e con gli altri leader repubblicani» per passare ad una «politica negoziale e di azioni concordate».

«Gorbaciov, con chi stai?» L'interrogativo si leggeva sui cartelli innalzati da molti partecipanti alla manifestazione organizzata dal pcus sulla Piazza Rossa. Secondo Moskovskie Novosti «non è ancora tardi per rispondere a questa domanda». E se è vero che gli ultra-ortodossi del pcus hanno sfilato innalzando i ritratti di Stalin e chiedendo di cacciare Gorbaciov dal vertice del partito, è vero anche che critiche a Lenin sono apparse addirittura sulla Pravda, organo del partito.

Come la maggior parte degli altri quotidiani centrali sovietici, comunque, la Pravda ha trascurato le contestazioni a Gorbaciov. Diversi giornali hanno però pubblicato le fotografie dell'arresto dell'attentatore della Piazza Rossa. Secondo il giudice istruttore del Kgb, Piotr Sokolov, l'uomo è Aleksandr Shmonov, 38 anni, ex operaio di Leningrado ora disoccupato.

«Non credo che dietro a questo incidente vi sia nulla di serio» ha detto il ministro degli Esteri Shevardnadze. Ma Shmonov, che pure verrà sottoposto a perizia psichiatrica, è stato formalmente accusato di «tentato atto terroristico». Secondo Sokolov avrebbe già rivelato i dettagli sulla preparazione del suo «attentato». Chi fosse l'obiettivo del gesto, tuttavia, resta per ora un segreto.

Fabio Squillante

NOUVELLES FRONTIERES
E' più facile viaggiare

MARRAKECH
da L. 527.000
8 giorni, volo + auto

AGADIR
da L. 682.000
7 notti mezza pensione

Partenze ogni lunedì:
da Milano dal 5/11/1990 al 29/4/1991
da Verona dal 24/12/1990 al 29/4/1991
con volo B737 Ted Italia e DC9/51 Eurofly

Torino - Via Palazzo di Città, 19 - Tel. 011/4366062-4366117

Spesi più di otto miliardi per abbellire la città: il Comune nella bufera

Napoli: la visita d'oro del Papa

Arriva oggi, corsa agli ultimi inviti

Giovanni Paolo II

NAPOLI. Eccolo qui, il rione Scampia, lo «Zen» napoletano. La vita è una scommessa nei palazzoni chiamati «Vele» per la loro forma triangolare, e già fatiscenti nonostante siano stati costruiti dieci anni fa. Il Papa verrà sabato, secondo giorno del suo viaggio partenopeo, a visitare questo immenso ghetto di periferia. Un inferno anche per i bambini, che convivono con droga, violenza e ignoranza: il venti per cento non supera la prima elementare, il 33,6 è bocciato in prima media. C'è anche gran fame di alloggi. Non è un caso se proprio qui, a Scampia, è nata una categoria del tutto particolare di senza-tetto: gli scantinatisti, che conducono una grama esistenza nei vani ricavati nei sottoscala.

Ma fino a che punto il soggiorno di Giovanni Paolo II a Scampia e nelle altre zone della città sarà davvero un bagno nella amara realtà napoletana? Quanto potrà capire il Papa delle piccole e grandi tragedie che si consumano ogni giorno all'ombra del Vesuvio? Certo, quella che comincia oggi è la più lunga visita pastorale compiuta dal Pontefice in una metropoli italiana. Ma forse è anche vero che, come dicono i dirigenti delle comunità di base italiane, «la spettacolarità delle iniziative, le parate preconfezionate, lo sperpero di danaro pubblico» rischiano di creare una «separazione tra le masse e il messaggio che potrebbe essere dato alla città».

Sarà un caso, ma nel rione Scampia sono in pochi a gioire per la visita pontificia. Polizia e vigili urbani non sono mai stati così solerti a cacciar via ambulanti e contrabbandieri dai vicoli e dalle piazze. In compenso, gli operai delle ditte specializzate hanno ultimato a tempo di record un «maquillage» del manto stradale. Anche i lavori per la realizzazione di una nuova villa comunale procedono spediti, grazie al fatto che proprio qui è stato allestito il palco dove Papa Karol Wojtyla salirà per salutare i fedeli. «Ma per il resto nulla cambierà - commenta con amarezza Armando Testa, vecchio ambulante di Scampia -. Le Vele rimarranno quello che sono sempre state, perché al Papa non le faranno certo vedere».

Al di là delle polemiche per i costi stratosferici (oltre otto miliardi) del viaggio papale, saranno centinaia di migliaia i fedeli che oggi pomeriggio alle cinque saluteranno l'arrivo di Giovanni Paolo II nella grande piazza del Plebiscito. Manifestazione di fede, certo, ma anche una irripetibile occasione mondana. Ne sono convinti molti «vip» napoletani, che da giorni sgomitano e sono pronti a tutto pur di accaparrarsi un accredito. La Curia non ne ha concesso più d'uno a persona; la severità dell'Arcivescovo Michele Giordano non ha però scoraggiato le innumerevoli richieste di «pass» per parenti e amici che aspirano a salire anch'essi sul palco costato poco meno di un miliardo. Sul palazzo di Largo Donnaregina si è abbattuta una pioggia di telefonate più o meno influenti, che non hanno sortito alcun effetto.

Dopo il bagno di folla nella piazza del Plebiscito, Papa Wojtyla entrerà in un tempio dell'arte: il teatro San Carlo, per un incontro con il fior fiore dell'intellighenzia napoletana. Sabato mattina, prima della visita al rione Scampia, un'altra tappa del viaggio pontificio, lo stabilimento dell'Ansaldo, rischia di far perdere il vero significato della vista pastorale. Dovrebbe essere un incontro con i ventimila lavoratori, ma anche qui i dipendenti hanno scatenato la caccia all'invito. I rappresentanti sindacali, incaricati di distribuire i biglietti, sono tartassati di richieste.

Domenica, di buon'ora, il Papa visiterà un altro luogo di sofferenza: il carcere di Poggioreale, che con i suoi 1800 detenuti è uno dei più affollati d'Italia. Dal penitenziario, dove celebrerà la messa, si sposterà nell'ospedale «Cardarelli», al centro di violente polemiche suscitate da alcuni medici e infermieri che, la settimana scorsa, avevano protestato contro le spese (400 milioni) sostenute per accogliere il Pontefice: «Qui manca tutto - avevano scritto -. I padiglioni sono fatiscenti, i soldi dovrebbero servire a migliorare l'assistenza agli ammalati».

La missione pastorale a Napoli termina qui. Gli ultimi due giorni saranno assorbiti dalle visite previste nei Comuni di Pozzuoli, Nocera Inferiore, Torre del Greco, Aversa e Pagani.

Fulvio Milone

La Corte si riunirà la prossima settimana per emettere l'ordinanza

Referendum elettorali, primo sì

Per la Cassazione le firme sono sufficienti

ROMA. Le firme raccolte per i tre referendum elettorali sono «sufficienti». La notizia, ancora «ufficiosa» in attesa che la Cassazione emetta l'ordinanza (si riunirà la prossima settimana) è stata data in una conferenza stampa da Calderisi, Segni e Barbera del comitato promotore per i referendum elettorali. Con visibile soddisfazione i tre parlamentari hanno riferito di avere appreso la notizia telefonando alla cancelleria della Cassazione («Chiunque può farlo - hanno sottolineato - e verificare l'informazione»). «La corte - ha detto Calderisi -, rispetto alle oltre 600 mila firme raccolte, ha ritenuto di doversi fermare nella verifica a 547 mila firme, ritenendole più che sufficienti. Un record che si registra anche nella percentuale estremamente bassa di firme irregolari: poco più del 3%».

L'iter dei referendum elettorali dovrebbe essere questo: la corte di Cassazione deve decidere pubblicamente sulla regolarità della raccolta delle firme entro il 15 dicembre; la Corte Costituzionale è chiamata a riunirsi in camera di consiglio sull'ammissibilità dei referendum entro il 20 gennaio 1991 e pubblicare la sentenza relativa all'ammissibilità dei tre referendum entro il 10 febbraio 1991; se verrà decretata l'ammissibilità di uno o dei tre referendum spetterà al Quirinale, su delibera del consiglio dei ministri, indire i referendum in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno 1991, sempre che non vi siano elezioni politiche anticipate.

Emerge l'ipotesi di un depistaggio

Dubbi sui resti del Mig trovati dopo 10 anni

L'impresa che si occupò del recupero «Avevamo raccolto tutti i rottami»

ROMA. Dopo il clamoroso ritrovamento, in questi giorni, degli ultimi resti del Mig libico, i giudici si trovano di fronte a un interrogativo: sono restati veramente 10 anni per terra quei reperti? O si tratta di un polverone creato ad arte? Al centro dell'inchiesta sono le fasi della restituzione del caccia alla Libia. «Io ero convinto che lassù non fosse rimasto più niente - racconta Francesco Argento, il titolare dell'impresa che nel settembre 1980 procedette al recupero - i libici avevano fretta e ci chiesero di fare tutto in 6 giorni. Noi finimmo prima, in 3 giornate. Quando da sotto non si vide più niente, e quando anche gli operai dissero che sui costoni non vedevano altro, andammo via».

I libici erano soddisfatti, allora? Pensavano di aver portato via tutto? «Sì, non fecero storie. Caricammo tutto sui camion e scendemmo verso valle». All'operazione parteciparono anche i carabinieri e un colonnello dell'Aeronautica, venuto da Roma, ma che Francesco Argento non ricorda bene. Fu quella un'operazione corretta? «Noi avevamo fatto già tutte le operazioni tecniche sulla carcassa dell'aereo», è stata la risposta del generale Zeno Tascio, capo del servizio segreto aeronautico, alle curiosità dei parlamentari della commissione d'inchiesta.

Ma quali erano queste «operazioni tecniche»? Lo ha spiegato lo stesso generale Tascio: andò di persona sul posto il giorno dopo e portò via dall'aereo la scatola nera, l'apparecchiatura fotografica di bordo e quella elettronica. Comportamento ineccepibile, quello del generale. Il Mig 23, nel 1980, era un aereo d'avanguardia, il fiore all'occhiello della tecnologia militare sovietica. I servizi segreti alleati fecero a gara per studiarlo. Restano a testimonianza di quell'interesse tre lettere del Sismi, il servizio segreto militare comandato dal generale piduista Santovito, del 15 ottobre 1980, e poi del 6 aprile e dell'11 maggio 1981, in cui vengono chiesti notizie. Alla fine Tascio lo esaudì, utilizzando i reperti che aveva custodito in cassaforte. E a quel punto, la carcassa dell'aereo si trovava da oltre un anno in Libia.

I giudici sapevano che resti del velivolo si trovano in Italia. E lo sapeva anche la commissione parlamentare: c'è ai suoi atti una nota stilata dai militari dove si specifica che cosa è stato restituito alla Libia e cos'è rimasto negli hangar. Adesso questi reperti potranno aiutare l'inchiesta su Ustica? I due fatti, secondo molte ricostruzioni controcorrente, sarebbero legati a doppio filo. E ci sono molte verità ufficiali che non soddisfano più i giudici romani. I periti del tribunale sono stati invitati a vagliare due testimoni - una contadina e un pastore di Castelsilano - che avrebbero visto per ultimi l'aereo libico, prima che precipitasse. Sono due racconti che non collimano in tutto e per tutto. Ma entrambi i testi parlano di un motore che sembrava in difficoltà e di una stretta virata dell'aereo. Il pilota manovrava, allora. Il Sios, invece, accettò la tesi libica del pilota colto da malore. «Apparve anche molto chiaro - ha dichiarato in Parlamento il generale Tascio - che nessuno aveva visto il velivolo virare, che nessuno aveva sentito il rumore del motore e che molti sostenevano la rettilineità della traiettoria di volo».

Francesco Grignetti

(Segue da pagina 7)

E' tornato alla casa del Padre
COMMENDATORE PROFESSORE
Natale Chiarpotto
ex preside loro classico
già membro consiglio superiore P.I.
Con dolore ne danno l'annuncio la moglie **Maria Antonietta Vignola**, le figlie **Flavia, Paola** con **Bruno, Elena** con **Pier Paolo**, i nipotini **Silvia, Francesca, Alberto, Fabrizia**, il fratello don **Angelo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato ore 8,15, parrocchia Maria Regina delle Missioni, via Cialdini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 novembre 1990.

I consuoceri **Renato** e **Anna Longhin** e **Teresa Rossetti** partecipano affettuosamente.

Manfredina e **Piero** partecipano con affetto al dolore di Maria Antonietta e figlie.

Abbracciamo Elena nel suo dolore. **Pippo** e **Maria, Emanuele** e **Lucia, Maurizio** e **Maria, Chiara** e **Giusto, Antonella** e **Filippo, Fiorella, Rita, Adriana, Gabriella, Amalia**.

Amici, Colleghi e **Collaboratori** delle sezioni di **Patologia Generale** e **Ambientale del Dipartimento di Medicina** e di **Oncologia Sperimentale**, partecipano affettuosamente al grande dolore della dott.ssa Elena Chiarpotto.

Partecipano al dolore di Maria Antonietta e famiglia i cugini:
Carla e **Pierfranco Vignola**
Maria Vignola
Rita e **Armando Aceto**
Maria Antonietta e **Pino Vesardi**
Nany e **Luigi Soave**
Sandra e **Giancarlo Furno**

Presidi e **Colleghi scuola Pola** partecipano al dolore della professoressa Flavia.

Il **Boca Cavalu** ricorda con commosso orgoglio il prof. **CHIARPOTTO**.

Emanuela, Aldo e **Andrea** con **Mariannina** e **Felice Airaldi**, profondamente addolorati per la perdita del prof. **CHIARPOTTO**, sono affettuosamente vicini a Elena e ai suoi cari.

Irene D'Asdia

Le famiglie **Ferretti** e **Levi Montalcini** sono vicine a tutta la famiglia in questo triste momento.
— **Torino**, 8 novembre 1990.

Giovanni e **Rino Moretti** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Pilotti
— **Torino**, 9 novembre 1990.

Bruno Cavallo e **Catullo Ciacci** condividono il dolore per la dipartita dell'amico **BEPPE**.

Per il grave lutto, prendono parte al dolore di Wanda e dei suoi famigliari gli amici **Cicia, Irene** e **Lea**.

La **Pres Block Srl, Presidente, Consiglio di Amministrazione** e **Collaboratori** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
rag. Emilio Rodella
Consigliere della Società
— **Caselette**, 8 novembre 1990.

Aldo Nicolino e famiglia sono vicini alla signora Bellagarda e figli per l'improvvisa scomparsa del
rag. Emilio Rodella
— **Caselette**, 9 novembre 1990.

Virginio Aprà e famiglia partecipano al dolore del famiglio.

Ti siamo vicini Stefano, **Rachele, Giacomo, Christian, Giorgia, Romina, Manuela**.

Tragicamente sono mancati all'affetto dei loro cari
Rino, Bruno
Nerina Gironda
Piangono la loro scomparsa mamma, papà, i rispettivi coniugi **Emy** con la figlia **Michela, Gina** con i figli **Massimo** e **Roberto, Carlo** con la figlia **Monica**, i fratelli **Bruno** e **Gianfranco**, cognati, nipoti e suocero.
— **Torino**, 9 novembre 1990.

Si unisce al dolore la famiglia **Franconeri**.

L'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **dirigenti** e i **dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa spa** prendono parte al lutto di Gianfranco Gironda per la morte dei fratelli
Rino, Bruno
Nerina Gironda
— **Torino**, 8 novembre 1990.

Partecipano commossi al grande dolore di Gianfranco Gironda:
Paola Patoschi
Mario Bisulli
Antonino Cavalotto
Giuseppe Ciarlco
Silvio De Gau
Gianni Dotta
Antonio Felicella
Enrico Greco
Gianluigi Montresor
Giuseppe Strada.

Sono vicini all'amico Gianfranco:
Enrico Ballerini
Angela Bissolino
Fiorenza Bonaventura
Angelo Cappelli
Patrizia Coccia
Loredana Dogliani
Maria Rosa Fre
Franco Gallizio
G.B. Mattarana
Luisa Pavan
Graziella Vellano
Diego Vergnano
Luisa Zago.

I **Colleghi** dell'**Ente Commerciale** de **La Stampa** partecipano al dolore del collega Gianfranco Gironda
Domenico Fojadelli
Bartolomeo Panero
Annarita Pozzati
Patrizia Lantranco
Roberto Sarda
Fabrizio Arnaud
Renato Luchino
Gianni e Rosanna Baretto
Corrado Corradi
Giorgio D'Ascia
Guido Della Bruna
Gianni Di Giore
Arlovisto Ferretti
Alfredo Gangiulo
Danilo Garutti
Franco Gilardi
Tina Mandracardi
Gianfranco Pagani
Piero Pieraccini
Donato Scarongella
Sandro Pierbattista
Andrea Reinke
Giuseppe Rellano
Angelo Ruffini
Antonio Screti
Antonio Giusti
Giovanni Viale
Giovanni Vivirito
Nicolo Pinna
Elso Rel Rosa
Luca Bernardi
Luigi Gelardi
Emanuela Buccio
Luciano Di Fabia
Antonio Mocci
Alessandro De Carlo
Franco Molino
Gabriele Tantucci
Carlo Tomasi
Franco Tomasi
Annarita Lucarelli
Angelo Lupiari
Barbara Brussino
Marilena Castagneris
Roberto Gondano
Carlo Monge
Enrico Robbi
Claudio Gosso
Francesco Baglione
Antonio Govino Fruianu
Roberto Pugliese
Piero Coppa
Lilli Strada
Liliana Vessio
Domenico Gentile
Candida Bonetto.

Sono vicini a Gianfranco:
Franca Rossi
Graziella Garatta
Gianfranco Chiapusso
Silvia Grosso
Margherita Clovis
Carla Ferlini
Gianna Tione
Patrizia Calaiano
Luciano Ferrati
Piera Forno
Ines Taso
Roberto Corte
Patrizia Degola
Mauro Cavallo
Luisa Leva
Ugo Mulas
Cosimo Errico
Mario Miglio
Luciana Bosso
Lucia Malano
Wanda Raimondo
Vittorio Vano
Paola Guglielmino
Mario Petronio
Marco Turigliatto
Carla Gastaldaris
Maura Bonamigo
Antonietta Sciacovelli
Corrado Chiapasso
Giorgio Emoti
Vittorio Antonetto
Giuseppe Di Biasi
Silvano Marzolla
Marco Calabrò
Franco Soma
Roberto Pinton
Antonio Scagliarini
Silvano Berruti
Marco Piacente
Mauro Bianco
Gianfranco Casalicchio
Giuseppe Antanucci
Giovanni Mazzaglia
Pietro Mina
Gianni Baldi
Luigi Vanetti
Cristina Ferrua
Renato Negro
Ugo Pietropaolo.
Marco Barbone
Domenico Cecconeni
John Occelli
Sergio Borca
Maria Angela Moresco.

Il **Centro Documentazione** e **Fotografi** partecipano al dolore di Gianfranco e della famiglia per la scomparsa dei cari congiunti.

Le famiglie **Gavello** e **Novelli** sono vicine in questo momento di dolore a Gina, Massimo e Roberto.

Le famiglie **Perlsetto** partecipano sentitamente al grave ed improvviso lutto che vi ha colpito.

Si associa il **personale tutto** dello studio.

Consiglio direttivo e **Soci Pro Loco La Mia** partecipano al dolore della famiglia.

La **Sotecma S.a.s.** e i sigg.ri **Burla** e **Massa** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Gironda per la scomparsa del proprio caro.

La **Ditta geom. Cena Guido** partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di
Bruno Gironda
— **Chivasso**, 8 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Tripodo
Ne annunciano affranti la moglie **Dina** il padre, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti. Il funerale avrà luogo nella parrocchia Madonna di Pompei sabato 10 novembre ore 11,45
— **Torino**, 10 novembre 1990.

Sono affettuosamente vicini a Dina Tripodo **Lea Greco** con **Enrico, Laura, Gloria** ed **Elio**.

Cristianamente è mancato
Renato Acutis
Addolorati lo annunciano la moglie **Anna** e il figlio **Mauro**, la sorella **Siliana** e figli, i cognati **Pina** e **Sauro**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 9 novembre 1990 ore 14,45 dall'abitazione.
— **Gassino Torinese**, 8 novembre 1990.

La **Genese SpA**, nel ricordo della lunga e preziosa collaborazione partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di
Renato Acutis
— **Settimo Torinese**, 8 novembre 1990.

Piero, Giorgio, Germana e **Gianluca Genesio** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro **PEPPINO**.

E' mancata
Pia Vittoria Toccalino
in Frattini
anni 71
Ne danno annuncio marito, sorelle e parenti. Funerali il giorno 10 corr. alle ore 9,15, ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 novembre 1990.

E' mancato
Roberto Cibrario Ruscat
albergatore
L'annunciano addolorati la moglie **Ines**, i figli **Marlié, Anna, Edoardo**, genero, nuora, gli adorati nipotini **Alessandro** e **Federico**, il cognato **Aldo** e famiglia, **Carlo Reteuna** e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto del reparto medicina dell'ospedale Maurizlano di Torino. Funerali in Usseglio sabato 10 ore 15 da via Roma 21.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Famiglia **Re Fiorentin Antonia** e nipoti partecipano al dolore.

Sono vicini ad Ines e famiglia gli amici di Usseglio:
famiglia **Bertino Flelin**
famiglia **Antonio Cibrario Ruscat**
famiglia **Aldo Cibrario Tondi**
famiglia **Aldo Gay**
famiglia **Luigi Gay**
famiglia **Antonio Perino** fu **Domenico**
famiglia **Nico Retsuna**
famiglia **Giuseppe Savoré**
famiglia **Nollna Sattusatti.**

La famiglia **Bellusatti Italo** e figlio partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Roberto Cibrario
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Famiglie **Pagliano, Alberizzati** partecipano commosse.

Aldo, Emma, Renato, Annamaria, Elena e famiglie, piangono il caro **BERTO**.

Lina Cibrario con **Nucci** e **Dino** ricorda affettuosamente l'amico **ROBERTO**.

Partecipano al lutto i cugini **Rosalba, Giorgio, Luigina** e famiglie, **Silvio, Rosanna, Mino** e famiglie.

Partecipano famiglie **Perino Chinchin Bristia**.

E' serenamente mancata
Dely Alasonatti Reda
Ne annunciano **Piera** e **Camilla** con tanta tristezza.
— **Torino**, 31 ottobre 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30/ 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9 alle 12,30, 14,01. Domenica dalle ore 15,00

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Primo Musumeci
Per desiderio dell'estinto i funerali avvenuti lo ricordano la figlia: **Delia, Livia**; i fratelli: **Franca, Ada, Giuseppe**, e la sua cara **Luisa**.
— **Sanremo**, 8 novembre 1990.

Franco e **Jolanda** con **Giulietta, Bettina, Lucia** e nipoti, **Silvana** con **Valeria** e **Piero**, rimpiangono addolorati il caro **PRIMO**.

Partecipano commossi al lutto gli amici **Aldo, Pucci, Annamaria Di Stefano** con **Luca** e **Elena**.

E' mancato
Silvio Rolando
anni 46
L'annuncio addolorato la moglie **Eliana**, la mamma **Maria**, suocera, cognati, zii, cugini, parenti tutti, amici e quanti gli vollero bene. Funerali in Torre Pellice sabato 10 c.m. ore 10,30 nella parrocchia S. Martino, partendo da Torino, corso Sebastopoli 267 ore 9,15.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

E' mancato
Marcello Occelli
Lo annunciano la moglie, i figli **Dario** e **Luciana** con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Giancarlo Beccaria e Alberto Chiantaretto per le assidue cure. Funerali sabato 10 ore 9,45 cappella ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Pietro ed **Elena Rigamonti**
Nicola Messello
partecipano commossi al dolore del valente collaboratore Dario Occelli per la scomparsa del **PADRE**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Maddalena Valente Bigero
La piangono il figlio **Roberto** con **Franca** e **Gianluca**, il fratello **Carlo**, parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. ore 10 parrocchia di Sassi.
— **Torino**, 9 novembre 1990.

I consuoceri **Bretto** con **Lilla** partecipano al cordoglio.

E' mancata ai suoi cari
Domenica Capo
ved. Abele
anni 81
Danno il triste annuncio il cognato **Elena Abele** ved. **Di Venuto, Mariuccia Calva** ved. **Capo**, il nipote **Agostino Di Venuto** con **Vincenzina** e **Paola**, i cugini **Capo** e **Bosco**. Un particolare ringraziamento ai medici e infermieri dell'ospedale Martini di v. Cigna, alla sig. Pina Serra, all'infermiera Eugenia Faussone per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 10, ore 9,15 parrocchia M. S. della Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Montù
di anni 61
Lo annunciano la moglie **Mariangela**, la figlia **Paola**, sorella, fratello, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Milone e dr. Ciarli della medicina generale, reparto D'ospedale Molinette. Funerale ore 9,45 sabato 10.11 1990.
— **Torino**, 6 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Musso
Lo piangono la moglie **Teresa**, la figlia **Nella** con **Gianni, Gabriella** e **Adriana**, sorella, cognato, parenti tutti. Un ringraziamento al primario, medici, infermieri reparto Pneumologia (Vecchia Astanteria), alla dottoressa Carla Monti e Maria Rosa Bertoni che l'hanno amorevolmente assistito.
— **Torino**, 8 novembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Sacco
ved. Delpero
L'annunciano i figli **Ilil, Sergio** e rispettive famiglie. Funerali sabato 10 corrente mese ore 11,45 parrocchia S. Rita.
— **Torino**, 8 novembre 1990.

Gian Emilio Chiara Elena con **Claudio** ricordano con affetto la **NONNA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Surra
Ne danno l'annuncio la moglie **Rosa**, le figlie **Renata** con **Mario** e **Laura, Silvana** con **Fulvio**, e parenti tutti. Benedizione della salma sabato 10 ore 13 ospedale Molinette; funerali alle ore 15,30 nella parrocchia S. Nicolao di Monteu Roero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Ha smesso la vita e smarrendola l'ha lasciata
Esterino Portigliatti Pomeri
(Picardin)
anni 64
Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Col**, i figli **Oscar** con **Marisa, Egle** con **Roberto**, gli adorati nipotini **Omar** ed **Enid**, il fratello **Renzo** con **Elena** e **Corinna**, la suocera, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 novembre alle ore 14 dall'ospedale di Giaveno.
— **Giaveno**, 7 novembre 1990.

Ricordano con affetto l'amico **ESTER**:
Beppe Altina
Dino Bonicatti
Tullo Canetti
Gianni Castellazzo
Giuseppe Fenoglio
Giacomo Forlani
Piero Galletti
Eugenio Giachino
Francesco Giachino
Nini Musso
Umberto Ropolo
Roberto Rosa Brusin
Ferruccio Tenso
Nanni Vacca.

Sono vicini a Giovanna e famiglia, famiglia **Trombotto** e famiglia **Riva**.

Con affetto ricordano l'amico **ESTER** tutti gli **amici** di **Poirino** ed i **pallcarpiesi**.

Nino Edvige Bergese partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente come visse si è spenta il 7 novembre 1990 a Palermo
Concettina Arena
nata Lo Cascio
Ne dà il triste annuncio il marito **Andrea Arena** (degli Abeti 10).
— **Palermo**, 8 novembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Gariglio
ved. Caudana
Addolorati lo annunciano i figli **Piero** e **Sergio**, le nuore **Bianca** e **Carla**, le nipoti **Claudia, Cristina** e **Chiara**, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali sabato 10 novembre, ore 10,15, dall'abitazione via Colombaro 8.
— **Moncalieri**, 8 novembre 1990.

Mario Gariglio partecipa con dolore alla perdita della stimata madrina **LUCIA**.

Partecipano al dolore della fam. Caudana i vicini di abitazione: **Stroppiana, Nichetto, Sandretto, Malimpensa, Massaro, Massero, Ansaldi, Davi, Di Mirto, Cavallo, Maina, Mazzetto, Doronzo, Fedato, Carpegna.**

E' mancato
Bernardo Dominici
anni 77
L'annunciano la moglie **Lina Corona**, i figli **Piero, Mario, Pino, Dario, Anna Maria** e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 9 corrente ore 10,30 dalla cappella di San Rocco.
— **Oulx**, 8 novembre 1990.

E' tornato al Padre
Luigi Borgotti
anni 82
Fondatore e **amministratore**
della ditta Galgomma
L'annunciano con dolore la moglie **Lena Ricco**, le figlie **Laura, Mariangela** col marito **Claudio** e figlia **Anna** e **Lucia**, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali venerdì 9 corrente ore 9 via Garibaldi 1. Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Verbania-Trobaso. Un ringraziamento particolare alla signora Giuseppina Miceli e famiglia ed a tutte le persone che sono state vicine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **San Maurizio Canavese**, 8 novembre 1990.

Annarosa Cosalis e famiglia sono affettuosamente vicine a Laura e famiglia ricordando con stima il caro **PAPA'**.

Radio Torino Popolare, abbracciando i familiari e Donatella ricorda
Andrea Bragagnolo
Disc Jockey
Amico semplice e impegnato
La sua drammatica morte è una spinta ulteriore a moltiplicare i nostri sforzi perché tanti giovani non sprechino così la propria vita.
— **Torino**, 8 novembre 1990.

E' serenamente mancato
Silvano Ciampini
Lo annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Enos**, la nuora **Claudia**, parenti. Funerali sabato ore 8,15 chiesa S. Giovanni d'Arco, via Ghemme.
— **Torino**, 8 novembre 1990.

E' serenamente mancato un uomo buono
Pierino Pizzini
anni 62
Con immenso dolore l'annunciano la moglie **Mary**, i figli **Cecilia, Laura, Matelda, Piera, Pio**, il genero **Massimo**, i nipoti **Lucia, Lorenza, Luisa, Fabio, Pierpaolo**. Un ringraziamento particolare alla dr. Bongi e all'equipe dell'ospedale Martini, alla famiglia Rivella per le amorevoli cure. Funerali sabato 10 ore 10 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1990.

Improvvisamente è mancato
dott. Angelo Natta
Lo annunciano i famigliari e parenti tutti. Funerali sabato 10 dicembre ore 9,30 Medicina Legale, ore 14,45 San Sebastiano Po (Torino). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 novembre 1990.

ANNIVERSARI

1939 1990
Sei sempre nel nostro cuore
Alessandra Scamuzzi
in Guazzotti
Augusto, Mavi, Cristina, Mario, Lucia, Elena, Augusto, Gina.

1986 1990
Pina Cordero
Nei nostri cuori, sempre.

1985 1990
Filippo Denicolai
Ti ricordiamo sempre **Ebe Giuseppe.**

1970 1990
Ada Pasquino
Sei sempre nei nostri cuori.

1939 1990
Luigi Gallina
anziano FIAT
Il tuo amore nei nostri cuori sarà la luce del nostro cammino. Mamma **Jolanda**, la tua **Elda Marina** con il marito **Lino** e la piccola **Chiara** che tanto amavi. Dal **NONNO**.

Pininfarina: ma è pericoloso il degrado delle istituzioni

«Via il segreto bancario»

La Confindustria sfida la mafia

ROMA. La Confindustria non si opporrà all'abolizione del segreto bancario, se sarà utile a battere il crimine organizzato. Lo ha annunciato ieri il presidente Sergio Pininfarina al termine della riunione della giunta esecutiva, dedicata in gran parte al problema della criminalità in allarmante aumento e alla necessità di una secca svolta nella politica per il Mezzogiorno, dove «lo Stato ha perso il controllo del territorio almeno in tre regioni».

«Il segreto bancario - ha aggiunto - è un elemento di riservatezza e noi lo abbiamo sempre difeso. Ma se la sua ulteriore riduzione può aiutare la lotta contro la mafia e la camorra, non abbiamo esitazione ad andare verso un sistema in linea con i Paesi europei più liberali che consentono, se necessario, una automatica verifica dei conti bancari».

Lo Stato e il governo, però, debbono fare in pieno la loro parte, senza altri indugi, anche perché «l'infezione malavitosa potrà tentare di propagarsi a tutto il Paese: il fiume di denaro gestito da mafia e camorra rischia di inquinare il mondo degli affari a partire da certi settori più esposti, per arrivare poi alla finanza e alle imprese industriali». Occorre una forte vigilanza che, senza burocratizzare le istituzioni economiche, impedisca l'espansione del denaro sporco. E' urgente recidere le connivenze che si annidano nel settore pubblico ed abbattere il muro della paura che spesso paralizza l'azione di tanti cittadini onesti.

La prima cura, ha osservato Pininfarina (che vedrà nei prossimi giorni Andreotti e il ministro degli interni Scotti), sta nella maggiore efficienza della pubblica amministrazione in tutte le sue articolazioni, a cominciare dalla magistratura che deve ritrovare quella coesione e quella solidarietà troppo spesso compromesse negli ultimi tempi da conflitti ed asfissiose polemiche interne. Alle parole di sdegno per tante uccisioni (e qui ha ricordato il barbaro assassinio dell'imprenditore Alessandro Ravetta e del dirigente Francesco Vecchio delle «Acciaierie Megara» di Catania) devono seguire profonde riforme sia in campo sociale che in quello amministrativo ed economico, per far sì che «il Mezzogiorno entri a pieno titolo nell'Europa».

Si tratta, secondo la Confindustria, di creare solidarietà sociale e capacità di direzione politica per varare un progetto in grado di «spezzare la spirale perversa che conduce allo spreco delle risorse, attualmente destinate al Mezzogiorno, e condanna le popolazioni meridionali a vivere sotto il giogo dell'arbitrio politico e della criminalità». Cioè, lo Stato «deve cambiare profondamente il suo modo di essere nel Mezzogiorno, potenziando le proprie funzioni tradizionali nei servizi essenziali, e tra questi in primo luogo l'ordine pubblico e la giustizia».

Il presidente della Confindustria ha, poi, denunciato la preoccupante degenerazione del clima politico e il crescente distacco dei partiti dai problemi del Paese, sotto l'incalzare della «guerra dei dossier». «In questa situazione - ha affermato - la capacità del governo di fissarsi traguardi di ampio respiro è gravemente menomata. Si rischia di vivere alla giornata, proprio quando più forti sono le esigenze di puntare su progetti complessivi per poter arrivare adeguatamente preparati all'appuntamento europeo. Il degrado delle istituzioni a tutti i livelli sta toccando un punto di grande pericolosità».

E' giunto il momento, ha insistito il presidente, per affrontare congiuntamente il rinnovamento della politica economica e quello delle istituzioni. «Quest'ultima è una esigenza ormai ineludibile, perché non sono più rinviabili i problemi di una maggiore rappresentatività dell'elettorato e di una più alta stabilità di governo, di una maggiore efficienza del settore pubblico e di controlli meno formalistici e più penetranti».

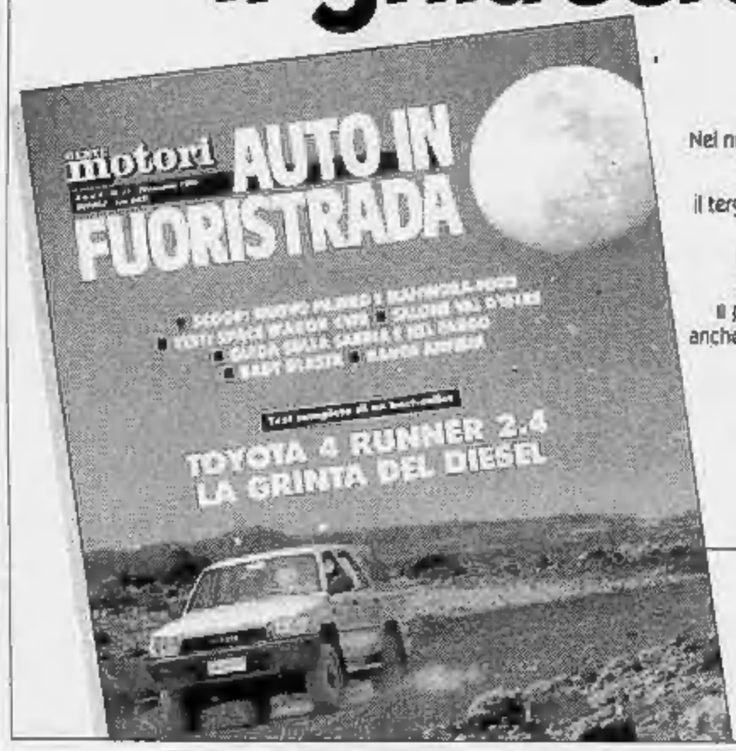
Gian Carlo Fossi

SEQUESTRI

Patrizia scrive a De Megni

PERUGIA. «Tu sei al mio posto, ma non ti preoccupare, ti proteggerà il tuo angelo custode e ti saranno vicini mille bambini, che lotteranno per te». E' un passo della lettera scritta da Patrizia Tacchella al piccolo Augusto De Megni, sequestrato più di un mese fa, che verrà letta insieme a quelle di tanti altri bambini in una manifestazione organizzata per sabato dal comitato di genitori che si batte per la liberazione del bambino. Uno dei portavoce del comitato ha reso noto che ad aprire il corteo, che si snoderà in silenzio nelle vie del centro storico, saranno i compagni di classe di Augusto, seguiti dagli studenti delle scuole cittadine. Il corteo si concluderà allo stadio, dove verranno lette le lettere dei bambini e dove è previsto l'intervento di personaggi del mondo dello sport e delle istituzioni locali. E' stato invitato anche un rappresentante del Milan, per la quale tifa Augusto. [Ansa]

Un regalo per "rompere" il ghiaccio



Nel numero di novembre
in regalo
il tergi vetri - raschia ghiaccio,
per affrontare,
in tutta tranquillità,
gli inverni più rigidi
e per vederci più chiaro
anche al Circolo Polare Artico.

Rusconi Editore

Intervista con l'ex procuratore di New York, ora consulente del ministero dell'Interno

Giuliani: la mia ricetta anticrimine

«Testimoni più protetti e beni bloccati ai clan»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rudolf Giuliani, dal maggio scorso, lavora per un grosso studio legale, Anderson, Kill, Olick & Oshinsky. Ma, in passato, come procuratore generale presso il Dipartimento della giustizia e poi come procuratore federale per il distretto Sud di New York, acquistò la fama di grande esperto di corruzione politica, di lotta contro la mafia e contro l'«insider trading». Gli abbiamo chiesto di spiegare che tipo di consulenza gli è stata chiesta dal ministero dell'Interno italiano.

Quando le è stato chiesto dal governo italiano di collaborare nella lotta contro la mafia?

E' stato un paio di settimane fa, mentre mi trovavo a Roma. Ho avuto un primo incontro con il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, e poi un secondo con il capo della polizia, Parisi. Abbiamo discusso in generale del problema e dei differenti approcci per affrontarlo con decisione. Adesso occorre esplorare in concreto le vie che sarebbero più utili per lottare contro la criminalità organizzata.

E lei che consigli ha dato?

Ho sottolineato che occorre, innanzitutto, mettere a punto un programma di protezione dei testimoni, per offrire alle persone che testimoniano l'assicurazione che non saranno trasformate in vittime. Abbiamo anche parlato di una legislazione sul riciclaggio del danaro sporco e io ho fatto delle proposte in merito alle forme più opportune per attaccare le strutture della criminalità organizzata in quanto società di affari. In altri termini, sui modi per privarle del danaro e delle proprietà, per bloccare il loro accesso al mondo degli affari finanziari legittimi. Sono tutte misure che hanno avuto grande efficacia negli Stati Uniti.

Ma lei ha suggerito anche l'opportunità di leggi o di poteri speciali per lottare contro la mafia?

Guardi, le confesso che lì qualche difficoltà a rispondere... Lei sa che che c'è gente che ne sa molto più di me sul problema italiano. Per quello che mi riguarda occorre concentrarsi soprattutto su una legislazione sul «lavaggio» del danaro, sul sequestro dei beni della criminalità, su programmi efficaci da mettere a punto per i testimoni.

Rudolf Giuliani, consulente del ministero dell'Interno «Bisogna privare le cosche di denaro e proprietà»

Con il ministro Scotti e il prefetto Parisi avete parlato solo di mafia, o anche di altre forme di criminalità organizzata, come camorra, 'ndrangheta...

Abbiamo avuto solo una discussione generale sul crimine organizzato e su come affrontare complessivamente il problema nella situazione italiana. E, quindi, abbiamo parlato delle cose delle quali, secondo me, l'Italia avrebbe principalmente bisogno, che sono quelle che le ho detto. Le ripeto, è stata davvero una conversazione di carattere generale.

Avete deciso come mantenere i contatti in futuro? Lei pensa di andare spesso in Italia, oppure di mandare relazioni o studi?

No, niente del genere. Quei due incontri con Scotti e Parisi sono stati solo un'opportunità per discutere i problemi comuni con la mafia. Abbiamo confrontato le esperienze.

Lei ritiene che, negli Stati Uniti, il problema mafia abbia ancora lo stesso peso che aveva in passato?

La mafia, che da noi, come sa, si chiama Cosa Nostra, è oggi in declino sia in termini di numero delle persone coinvolte, sia per quanto riguarda l'influenza nelle aree dove principalmente opera la criminalità organizzata. Ciononostante, noi dobbiamo fronteggiare il problema di altri gruppi molto attivi, come la Triade cinese, per esempio. Si tratta di almeno 25-30 gruppi, attivi soprattutto nel campo del traffico di eroina e cocaina. La mafia, comunque, è ancora presente in un certo numero di città.

Permetta un'ultima domanda. Lei è mai stato in Sicilia?

No, solo a Roma e Milano.

Paolo Passarini

L'allarme del ministro Sterpa: la gente ha paura e si sente indifesa

«Milano si fa giustizia da sé»

Comitati di quartiere contro ladri e scippatori

MILANO
DALLA REDAZIONE

Settecento atti di piccola e piccolissima criminalità al giorno, uno ogni due minuti. Nei primi sei mesi del 1990: 130 mila reati. E' uno dei tanti record della capitale morale, il meno invidiabile. «Qui si continua a parlare di mafia e si perde di vista il problema vero di una città come Milano, la diffusione della microcriminalità. Il mio non è allarmismo, ma un allarme preventivo. La gente ne ha abbastanza. La gente ha paura». Parla Egidio Sterpa, esponente liberale, ministro per i rapporti con il Parlamento, consigliere comunale a Milano. Dice: «So per certo che si stanno formando dei comitati di autodifesa dei cittadini. E' un fatto poco rassicurante che potrebbe degenerare in pericolosissime forme di giustizia privata. E' contro questo piano inclinato che io chiedo misure immediate: maggiore coordinamento tra le forze dell'ordine, istituire l'agente di quartiere come nei Paesi anglosassoni». Continua: «Milano soffre dei mali tipici di una grande metropoli, ma questo non può servire come giustificazione. La violenza ha raggiunto dei livelli intollerabili».

Elenca Sterpa: alla stazione Centrale i negozianti si sono riuniti in comitato e pagano guardie giurate per garantirsi un minimo di sicurezza contro il borseggio, i taglieggiamenti, le aggressioni. Protestano i cittadini che abitano intorno a piazza Vetra, dove da un paio di mesi vivono 150 pachistani sotto i portici. La gente è terrorizzata dagli skinheads, le teste rapate, che in una manciata di zone centrali della città minacciano e picchiano, attaccano i loro rivali punks, organizzano sanguinosi agguati contro i neri. E ancora: la gente protesta e scende in piazza contro i viados, organizza manifestazioni notturne, blocchi stradali. Per finire, l'inferno trasversale dell'eroina. Ventimila tossicodipendenti - stima «per difetto» della questura milanese - con la loro scia di piccoli furti, piccole aggressioni, spaccio, ricettazione, prostituzione.

«La gente non ne può più. Rischia di allontanarsi sempre di più da uno Stato che non sa proteggerla, di trasformare il risentimento in violenza privata oppure di farsi conquistare da certe rozze argomentazioni leghiste». Domani il Consiglio dei ministri discuterà dei provvedimenti da adottare contro la grande criminalità. «In quella sede - dice Sterpa - vorrei introdurre anche delle riflessioni sulla piccola criminalità, quella più diffusa e che maggiormente incide sulla qualità della vita della gente».

GRUPPO CO.FI.ME.

CENTRO DIREZIONALE CO.FI.ME.
C.so Re Umberto, 4 - 10121 TORINO - Tel. 011/51.27.73
53.93.10-54.71.97-54.86.54 (5 linee r.a.) - Fax 011/51.78.03

Nell'informare gli Operatori Economici che dal corrente mese di novembre è in distribuzione la

CARTA CO.FI.ME. BY PASS
soluzione nuova, conveniente, efficace, per tutti i problemi organizzativi e finanziari di piccole e medie aziende.

Abbiamo il piacere di presentare il programma
TORINO UFFICIO 1990 - 7-11 NOVEMBRE
padiglione 3 B - stands nn. 1122 - 1137 - 1139

IL NETWORK CO.FI.ME. COMPU.TEL Operante attraverso la propria organizzazione capillare in Piemonte e Liguria è presente alla manifestazione nei settori:
INFORMATICA Bull - Zenith - Compuprint
TELEFONIA e OFFICE AUTOMATION Italtel - Dealerline

INTERESSANTI SOLUZIONI APPLICATIVE A CURA DI **CONSULGEST**

La direzione **CO.FI.ME.** è lieta di ospitare nell'ambito della manifestazione la MOSTRA
«UMORISMO E AUTOMAZIONE D'UFFICIO»
di *Gianni Chiostri*

INFORMAZIONI:
PUNTO CO.FI.ME. presso lo stand
Servizio Relazioni esterne - Tel. 011/51.27.73

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

CENTRO INSTALLAZIONE
VI.MAR
CENTRO AFFILIATO Sip PER TELEFONIA MOBILE
Via Asinari di Bernezzo 58/E - TORINO - Tel. 793.745 - 793.754

CHI TI OFFRE TANTO?

Marpel

Amare in pelle

Pellicce Montoni

GIACCHE CASTORINO
da Lit. **790.000**

GIACCHE VOLPE
da Lit. **1.690.000**

GIACCHE VISONE SAGA
da Lit. **2.250.000**

CAPPOTTO VISONE
da Lit. **3.950.000**

MARPEL

1) DISTRIBUISCE LE MIGLIORI MARCHE DEL SETTORE
2) HA MODELLI ESCLUSIVI PRODOTTI CON PROPRI DISEGNI
3) GARANTISCE LA QUALITA' DELLE PELLI
4) ACQUISTANDO UNA PELLICCIA RIMETTE A NUOVO QUELLA CHE INDOSSAVATE E AVETE SEMPRE AMATO
5) OFFRE GRATUITA LA CUSTODIA DELLA VOSTRA PELLICCIA

& Le Favolose Ecologiche

GIACCONI SHEARLING E MONTONI UOMO - DONNA
da Lit. **490.000**

GIUBBINO PELLE
da Lit. **350.000**

originali SCHOTT
da Lit. **460.000**

TORINO - L.go GIACHINO 93 - **Tel. (011) 216.53.56**

ALBISSOLA (SV) - Via MATTEOTTI 21 - **Tel. (019) 481.324**

LOANO (SV) - Via DORIA 20 - **Tel. (019) 667.013**

un gradito omaggio a tutti i visitatori

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI!

A Pisa il ministro testimone nel processo per le tangenti a Viareggio

Una vedova contro Vassalli

La donna denuncia una manovra per difendere imputati socialisti

Il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, ascoltato come testimone [redacted] processo di Pisa (FOTO ...)

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Puntuale, alle 9, Giuliano Vassalli, ministro socialista [redacted] Grazia [redacted] Giustizia, varca [redacted] soglia del tribunale seguito dallo sguardo speranzoso di un pretore e due giudici: qui a Pisa, hanno denunciato l'altro giorno, è la paralisi per la giustizia con i magistrati soffocati da 50 mila procedimenti penali e con [redacted]00 cause civili pendenti. Ma [redacted] ministro non è accorso al capezzale della non si sa quanto illustre inferma, deve testimoniare su su una storia [redacted] tangenti versate da un costruttore pare nelle casse [redacted] del psi. E appare abbastanza contrariato dal ruolo, anche se mostra disinvoltura nell'interpretazione. In fondo, in questa storia, lo hanno trascinato, [redacted] commenta: «Non credevo che l'argomento di certi colloqui sarebbe finito in tribunale».

Perché l'affare, anzi, il malaffare, andò così: alcuni anni fa [redacted] Viareggio è stata costruita [redacted] Pretura nuova, un bell'edificio rimasto seminutilizzato [redacted] quando la riforma ha lasciato in città un solo magistrato. Sul totale del business di 4,5 miliardi, poi salito a 7, [redacted] costruttore, Luigi Rota, dovette versare [redacted] milioni a Ilio Mungai, un disinvolto uomo d'affari che avrebbe impiegato il denaro per assicurargli l'appalto. La cosa venne [redacted] luce durante un'indagine su alcune [redacted] porcherie all'isola d'Elba attribuite [redacted] Mungai. In [redacted] perquisizione, Francesco Fleury, sostituto procuratore generale, trovò fra le carte dell'«uomo d'affari» un biglietto su cui era appuntato: 75 anticipati [redacted] Roma; 100 a Lucca; 75 veri personaggi e commissione [redacted]. Dei 75 finiti a Roma, spiegava una chiosa, «50 erano per Walter, [redacted] per Susi e [redacted] per Morgantia». Si aprì un'inchiesta e il magistrato individuò fra i notabili locali del partito socialista i destinatari delle mazzette: l'ex assessore all'urbanistica Umberto Nava, di Viareggio; Marcello Galleri, segretario amministrativo [redacted] Francesco Colucci, assessore regionale, entrambi di Lucca; l'avvocato Emilio Berti, dipendente dell'ufficio legale del Comune [redacted] Viareggio. E quel Walter di Roma [redacted] che gli inquirenti individuarono [redacted] in Walter De Ninno, che fungeva da assistente [redacted] Giorgio Gangi, allora responsabile amministrativo del partito. Manette per tutti, ma Bettino Craxi fu mandato fuori dai gangheri da quelle messe ai polsi di de Ninno perché gettava il partito nell'occhio del ciclone. Infatti protestò, fece sui giornali dichiarazioni di fuoco [redacted] Fleury.

Ora Mungai, Nava, Berti, Colucci, Galleri e De Ninno sono alla sbarra e ascoltano con attenzione il ministro. Vassalli spiega perché deve testimoniare. Nel [redacted] dell'inchiesta forse a qualcuno era venuto in mente di cercare [redacted] un capro espiatorio, qualcuno del quale si potesse dire che av[redacted] i soldi, ma per fini suoi personali, non per il partito. Era stato scelto Paolo Barsacchi, già presidente dei senatori socialisti. Barsacchi era morto pochi mesi avanti. Così circolò il [redacted] nome: chi lo conosceva bene, ora dice che amasse [redacted] potere [redacted] ogni politico, [redacted] non il denaro; i blazer blu e lo yogging sarebbero state [redacted] uniche passioni. La vedova, Annamaria Gemignani, [redacted] donna minuta [redacted] decisa, scoprì che De Ninno aveva [redacted] ai magistrati che Mungai era «vicino» a Barsacchi, quasi a dire che i soldi li aveva intascati [redacted] marito. [redacted] rivolse [redacted] Vassalli [redacted] gli confidò che sospettava una congiura in seno al partito ai danni del [redacted] e che tutto [redacted] a coprire De Ninno. Andò a Roma, sollecitò un intervento [redacted] Vassalli, parlò anche con il capogruppo dei senatori socialisti, Fabio Fabbri.

Ora Vassalli racconta: «Telefonai a Giuliano Amato perché il segretario Craxi era fuori Roma. E Amato mi disse che nell'ordinanza [redacted] rinvio a giudizio il nome [redacted] Barsacchi non c'era. Non esistevano motivi per pensare a una congiura. Non era del resto possibile costringere De Ninno a prendersi la colpa, come pretendeva la signora». Non soddisfatta [redacted] Annamaria Gemignani telefonò ancora, registrò le [redacted]sazioni. Ha raccontato poi che Fabbri le avrebbe detto: «Dobbiamo difendere solo De Ninno che ha preso i soldi per [redacted] partito, non gli altri. Ma difenderemo anche la memoria di suo marito».

Vassalli ricorda come «la signora era molto agitata». E chiarisce che il [redacted] di certe frasi vada [redacted] correttamente. Doveva essere intesa in senso generico anche quella che diceva: «Purtroppo può accadere che qualcuno cerchi di scaricare la responsabilità [redacted] morti». Annamaria Gemignani insorge, a questo punto: [redacted] ministro della Giustizia testimonia il falso. Queste affermazioni mi fanno vomitare». [redacted] pm chiede un confronto, ma viene negato.

Poi testimonia Fabbri, [redacted] confronto stavolta c'è, [redacted] la signora, ma non si approda a niente. Infine è ascoltato Gangi. Si affida alla scarsa [redacted]. Appare insofferente. Fa irritare il pubblico ministero che lo riprende. Non ricorda il ruolo [redacted] Mungai, dice, non ricorda perché ha firmato certi assegni, non ricorda un bel niente. E così [redacted] chiude un brutto capitolo [redacted] storia ancora più brutta.

Vincenzo Tessandori

Ai capi dei sequestratori 30 anni di carcere

Condannata la banda che rapì Belardinelli

FIRENZE. Trent'anni a Diego Olzai e a Pietrino Mongile; [redacted] anni per Costantino Pintore e [redacted] per Angelo Pinna. Queste le condanne inflitte ieri sera dalla corte d'assise di Firenze alla banda [redacted] rapitori dell'industriale fiorentino del caffè Dante Belardinelli, rapito nel capoluogo toscano [redacted] 30 maggio 1989 [redacted] liberato il 3 agosto successivo dalla polizia [redacted] Maremma.

La sentenza, [redacted] dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, accoglie nella sostanza le richieste [redacted] pubblico ministero Michele Polvani. E' stato assolto invece Giuseppe Medde, per non aver commesso [redacted] fatto. Subito dopo la lettura della sentenza, Dante Belardinelli, che ha seguito ogni fase del dibattimento, ha rilevato che «la giustizia ha fatto [redacted] sua parte. Ritengo che la condanna [redacted] rilevante, ma essa è il frutto [redacted] una difesa costruita sulle falsità».

Prima della riunione dei giudici in camera di consiglio i difensori dei cinque imputati hanno espresso severe critiche [redacted] comportamento dei Nocs (i reparti speciali della polizia) durante l'incontro di Fiano Romano avvenuto poco prima della liberazione di Belardinelli e sfociato nella sparatoria tra banditi [redacted] agenti, nella quale persero la vita tre componenti della banda di sequestratori. Quella [redacted] sull'autostrada, i Nocs andarono incontro [redacted] rapitori fingendosi i parenti di Belardinelli incaricati [redacted] pagamento [redacted] riscatto: ne nacque un violento scontro a fuoco nel quale morirono due banditi, Bernardino Olzai e Giovanni Floris (un terzo, Croce Simonetta, morì mesi dopo in ospedale) [redacted] rimasero gravemente feriti alcuni agenti.

Anche il quarto bandito, Diego Olzai, [redacted] ferito: in aula in questi giorni si è presentato in barella. **(f. m.)**

Delitto in piazza nel Mantovano

Ucciso per vendetta dopo cinquant'anni

L'assassino ha spiegato il delitto «Durante la guerra mi bruciò la casa»

MANTOVA. Una vendetta lunga cinquant'anni, per [redacted] spedi[redacted] punitiva durante la guerra. Un emigrato di Viadana - Giuseppe Bonfatti 66 anni - ha ucciso [redacted] colpi [redacted] piccone Giuseppe Oppici, 68 anni, pensionato, ex compaesano. Il delitto è avvenuto poco prima delle 11 vicino alla piazza [redacted] Viadana, affollatissima.

Dietro all'omicidio (l'assassino dopo l'arresto si è trincerato dietro [redacted] un ostinato silenzio) c'è una lunga storia di odio e vendetta da raccontare. Bonfatti aveva svolto nell'ultima guerra attività partigiana, e per questo aveva subito molte persecuzione dai fascisti, tra cui l'incendio della casa. E nella squadraccia protagonista della spedizione, [redacted] lui, c'era anche Oppici, allora appartenente alle «brigate nere». Per questo motivo aveva giurato prima o poi di vendicarsi.

Emigrato subito dopo la Liberazione a San Paolo del Brasile, dove per lunghi anni svolse [redacted] l'attività di farmacista (ma non era in possesso della laurea) qualche mese fa Bonfatti è tornato [redacted] Italia prendendo residenza provvisoria a Parma, forse presso l'abitazione di una parente, dando all'indirizzo [redacted] quest'ultima [redacted] recapito per gli [redacted] di ritiro della pensione [redacted] guerra, che gli arrivava all'inizio di ogni mese.

Secondo [redacted] prime ricostruzione Bonfatti sarebbe arrivato da Parma martedì scorso, nella tarda serata, ed ha subito acquistato in un negozio di ferramenta vicino alla stazione ferroviaria un piccone senza manico. Quella notte ha dormito all'albergo Europa di Viadana, e ieri molto presto si è messo alla ricerca della sua vittima. Così hanno raccontato molti testimoni, sentiti [redacted] carabinieri subito dopo l'assassinio.

Giuseppe Oppici, [redacted] poteva immaginare [redacted] sorte che stava per toccargli, verso le 11 [redacted] in [redacted] bar [redacted] centro, il «Boni», dove stava compilando seduto ad un tavolino la schedina [redacted] Totocalcio. E' [redacted] la titolare del locale, Vanda Pedrazzini ad indicare all'omicida la [redacted] vittima dicendogli: «E' seduto proprio lò, sta giocando la schedina del Toto». Bonfatti si è avvicinato tranquillamente [redacted] tavolino salutando Oppici che però non lo ha riconosciuto, dicendogli che era di passaggio e che aveva per lui un'importante lettera proveniente da Torino. Oppici, meravigliato, ha risposto che a Torino non conosceva nessuno, e che non sapeva di cosa potesse trattarsi. «Ho molte [redacted] ancora da dirvi» avrebbe detto Bonfatti per convincere il pensionato a seguirlo verso l'uscita del bar. Sempre più incuriosito, Oppici [redacted] accompagnato Bonfatti in strada dicendogli: «Adesso però devo andare a [redacted] per portare la spesa. [redacted] vuole parliamo strada facendo». Fuori, appoggiata al muro, [redacted] bicicletta, [redacted] sul manubrio c'era la borsa di plastica bianca piena di generi alimentari. Intanto Bonfatti con[redacted] a parlare camminandogli al fianco [redacted] tenendo sottobraccio [redacted] pacco avvolto [redacted] carta di giornale.

Improvvisamente, una quarantina di metri più avanti, l'ex partigiano costringeva la sua vittima a fermarsi sbarrandogli la strada e urlando: «Non mi ri[redacted] ancora? Sono io, sono tornato apposta dal Brasile per fartela pagare». [redacted] dopo, rapidamente, ha estratto dal giornale [redacted] piccone, cominciando a colpire Oppici alla testa, fracassandogli il [redacted] il primo colpo. La gente ha cominciato [redacted] urlare, mentre Bonfatti continuava [redacted] infierire sulla sua vittima ormai accasciata a terra.

Commesso il delitto, l'assassino ha abbandonato vicino al corpo della vittima il piccone e se n'è tornato [redacted] la piazza dove alcuni carabinieri, richiamati dalle urla [redacted] avvertiti da passanti, l'hanno arrestato. Bonfatti non ha opposto resi[redacted] ha più aperto bocca. Nel pomeriggio è [redacted] chiuso [redacted] una cella del carcere di Mantova, [redacted] disposizione del magistrato. **(p. r.)**

Aiuta la Chiesa. Aiuterai la tua Parrocchia.

La Chiesa cattolica italiana non riceve più contributi diretti dallo Stato. E' una scelta di libertà e di povertà evangelica operata con la revisione del Concordato.

Oggi più che mai dunque l'aiuto di tutti i cittadini è indispensabile per sostenere l'attività quotidiana che i sacerdoti svolgono nelle parrocchie, nei quartieri, tra la gente. Proprio come accadeva nelle prime comunità cristiane.

Lo Stato italiano, riconoscendo l'alto valore morale e civile delle attività della Chiesa, agevola il tuo contributo e ti consente di dedurre la tua offerta dal reddito complessivo Irpef fino ad un massimo di due milioni annui. Aiutaci ad aiutare!

Le offerte possono essere fatte in tre modi.

- **Presso tutti gli uffici postali, sul conto corrente numero 57803009 intestato all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, via Aurelia 481, Roma.** Se vuoi, puoi utilizzare gli appositi bollettini di conto corrente postale già intestati che puoi trovare, in tutti gli uffici postali, e in tutte le parrocchie a partire da domenica 11 novembre.
- Direttamente all'Istituto per il Sostentamento del Clero della tua diocesi.
- Effettuando un versamento diretto o un bonifico su [redacted] dei conti correnti bancari indicati qui sotto.

Se desideri ulteriori informazioni puoi telefonare al n. 06/622.95.88

CEI
Conferenza Episcopale Italiana

BANCA AGRICOLA MANTOVANA
BANCA ANTONIANA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO
BANCA C. STEINHAUSLIN
BANCA DEL FRIULI
BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO FAENZA
BANCA DI PIACENZA
BANCA DI TRENTO E BOLZANO
BANCA DI VALLE CAMONICA
BANCA LEUZZI-SEGGIA
BANCA MERCANTILE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA
BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA
BANCA POPOLARE DI BERGAMO
BANCA POPOLARE DI CREMA
BANCA POPOLARE DI CREMONA
BANCA POPOLARE DI LECCO
BANCA POPOLARE DI LODI
BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE
BANCA POPOLARE DI MILANO
BANCA POPOLARE DI NOVARA
BANCA POPOLARE DI SONDRIO
BANCA POPOLARE DI VERONA
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
BANCA S. PAOLO DI BRESCIA
BANCA TOSCANA
BANCO AMBROSIANO VENETO
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SANTO SPIRITO
BANCO DI SARDEGNA
BANCO DI SICILIA
BANCO LARIANO
BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO
BANCO S. MARCO
CASSA CENTRALE DELLE CASSE RURALI TRENTINE
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA
CASSA DI RISPARMIO DI PRATO
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA, VICENZA, BELLUNO E ANCONA
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
CREDITO BERGAMASCO
CREDITO EMILIANO
CREDITO ITALIANO
CREDITO ROMAGNOLO
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
MONTE DEI PASCHI DI SIENA

VETRINA expert

ALBERTIN Via Stradella, 60 - tel. 251123 - Torino
BECCARIS Via Lessona, 31 - Tel. 768857-746126 - Torino
BENATI Via [illegible], 23 - Tel. [illegible] - [illegible]
B.G.S. C.so G. Cesare, 44 - Tel [illegible] - Torino
BECCAFARRI Via Monastir, 4 - Tel. [illegible] - Torino
CASTIGLIANO C.so Sebastopoli, 166 - Tel [illegible] - Torino
CERT C.so Orbassano, 126 - Tel 399605 - Torino
ELDIS C.so Rosselli, 94 - [illegible] 590685 - Torino
F.B.A. C.so Potenza, [illegible] - Tel. [illegible] - [illegible]
FERRARIS P.za Carducci, 169 - Tel [illegible] - Torino
GAMER Via Po, 20 - Tel. 832937 - [illegible]
GIORGINI GINO Via San Marino, [illegible] - Tel. 323795 - Torino
[illegible] Via Nanni, 112 - Tel. 380180 - Torino
MAGLIOLA Via Porpora, 1 - [illegible] 263911 - Torino
MENZIO Via Garibaldi, 54 - [illegible] 518582-546752 - Torino
MONDIAL RADIO Via M. Cristina, 37 - Tel. 6698035 - Torino
NUOVA TIRSA C.so Racconigi, 101 - [illegible] 3151259 - [illegible]
ROSSI Via [illegible], 14 - Tel. [illegible] - [illegible]
TAXI VISION [illegible] - Tel. [illegible] - Torino
VARTO Via [illegible], 47 - Tel [illegible] - Torino
VASSIA C.so Cadore, 21/D - Tel. 893675 - Torino
[illegible] St. Nazionale, 129 - Tel. 0121/201200 - Abbadia Alpina (TO)
MANASSERO Via Gonzia, 32 - Tel. 35[illegible]15 - Borgaretto (TO)
PAUL & CHICO Via V. Emanuele, 52 - Tel. 9424745 - Chieri (TO)
CONVERTINO Via Gazzera, 20 - Tel. [illegible] - Ciriè (TO)
VASCHETTI C.so Roma, 57 - Tel. 6068942 - Moncalieri (TO)
MIOZZO P.za V. Veneto, 26 - Tel. 0121/22000 - Pinerolo (TO)
[illegible] C.so Torino, 25 - Tel. 0124/29281 - Rivarolo C.se (TO)
FELLONI REMO Via Rosselli, 3 - Tel. 8001622 - Settimo T.se (TO)
B. & B. C.so Italia, 28 - Tel. 0125/711820 - Strambino (TO)
FELTRIN Via G. D'Annunzio, 27 - Tel. 4525412 - Venaria (TO)
TORIZZANO St. Castelnuovo Nigra, 17 - Tel. 0124/582161 Castellamonte (TO)
GLAMOX Reg. America, 103 - Tel 0165/765000 - Quart (AO)
BENSO Via Negrelli, 18 - [illegible] 0171/95513 - Cuneo
F.LLI GIULIANO Via Roma, 38 - Tel. 0171/693742 - Cuneo
LINK Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel 0172/411915 - Bra (CN)

GRANDI NOVITÀ GRUNDIG

TELEVISORE
M95-100 IDTV
super cinescopio,
alta risoluzione,
audio 2 [illegible] 60 W,
Fermo immagine,
[illegible] immagini
contemporanee
37" (95 cm)
6.100.000

TELEVISORE
M55-911
21" audio 2 x 20 W
con subwoofer,
ricevitore
multistandard
alta risoluzione
1.600.000

VIDEOREGISTRATORE
VS 680 VPT
super VHS - Hi-Fi stereo
7 testine,
multi pip (2 canali),
televideo,
titolatrice
ingrandimento sino a 16 volte
2.780.000

ALLA EXPERT TROVI ASSISTENZA E ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DA AMICO.
CON POSSIBILITÀ DI RATEAZIONI A PARTIRE DA £. 50.000

expert THE UNITED STARS OF EUROPE

2.500 negozi in Europa per clienti sempre soddisfatti

VETRINA expert

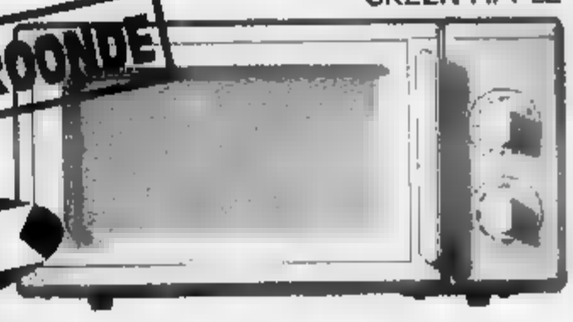
ALBERTIN Via [illegible] 60 - Tel. 251123 - Torino
BECCARIS Via Lessona, 31 - [illegible] 768857-746126 - Torino
BENATI Via Genova, 23 - [illegible] 679765 - Torino
B.G.S. C.so G. Cesare, [illegible] - Tel. 851260 - Torino
BECCAFARRI Via Monastir, 4 - Tel. 6064864 - Torino
CASTIGLIANO C.so Sebastopoli, 166 - Tel. 390284 - Torino
CERT C.so Orbassano, 126 - Tel. [illegible] - Torino
ELDIS C.so Rosselli, 94 - Tel. [illegible] - Torino
F.B.A. C.so Potenza, 183 - Tel. [illegible] - Torino
FERRARIS P.za Carducci, 169 - Tel. 678340 - Torino
GAMER Via Po, 20 - Tel. 832937 - Torino
[illegible] Via San Marino, 92 - Tel. 323795 - Torino
GIORGINI MARIO Via Di Nanni, 112 - Tel. 380180 - Torino
MAGLIOLA Via Porpora, 1 - [illegible] 263911 - Torino
MENZIO Via Garibaldi, 54 - Tel. 518582-546752 - Torino
MONDIAL RADIO Via M. Cristina, 37, - [illegible] - Torino
NUOVA TIRSA C.so Racconigi, 101 - [illegible] 3151259 - Torino
ROSSI Via Cavour, 14 - Tel. 512442 - Torino
TAXI VISION Via G. [illegible], 21 - Tel. 882185 - Torino
VARTO Via [illegible], 47 - Tel. 751944 - Torino
VASSIA C.so Cadore, 21/D - Tel. [illegible] - Torino
CHIALE St. Nazionale, [illegible] - Tel. 0121/201200 - Abbadia Alpina (TO)
[illegible] Via Gonzia, 32 - Tel. 3580315 - Borgaretto (TO)
PAUL & CHICO Via V. Emanuele, 52 - Tel. [illegible] - Chieri (TO)
CONVERTINO Via Gazzera [illegible] - Tel. 9205722 - Ciriè (TO)
VASCHETTI [illegible] Roma, 57 - Tel. 6068942 - [illegible]ieri (TO)
[illegible] P.za V. Veneto, 26 - Tel. 0121/22000 - Pinerolo (TO)
MORLETTO C.so Torino, 25 - Tel 0124/29281 - Rivarolo C.se (TO)
[illegible] REMO Via Rosselli, 3 - Tel. [illegible] - Settimo T.se (TO)
B. & B. C.so Italia, 28 - Tel. 0125/711820 - Strambino (TO)
FELTRIN Via G. D'Annunzio, 27 - Tel. 4525412 - Venaria (TO)
TORIZZANO St. Castelnuovo Nigra, 17 - Tel. 0124/582161 Castellamonte (TO)
GLAMOX Reg. America, 103 - Tel. 0165/765000 - Quart (AO)
BENSO Via Negrelli, 18 - Tel. 0171/95513 - Cuneo
F.LLI GIULIANO Via Roma, 38 - Tel. 0171/693742 - Cuneo
LINK Via Vittorio Emanuele, 50 - Tel 0172/411915 - Bra (CN)

NOVITÀ REX

POCKET 400

LAVATRICE + MICROONDE
a sole
£ 699.000

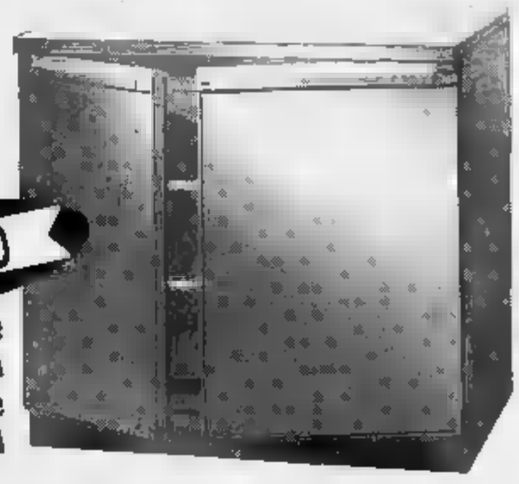
GREEN APPLE



Microonde a [illegible] livelli di potenza.

con possibilità di pagamento a partire da marzo '91 (franco negozio)

POLO 2



Frigorifero [illegible] congelatore capacità totale 230 l.

Lavatrice con vasca in acciaio inox.

£ 60.000 al mese con possibilità di pagamento a partire da marzo '91

ALLA EXPERT TROVI ASSISTENZA E ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DA RECORD.

expert THE UNITED STARS OF EUROPE

Premiati a Stoccolma 45 ricercatori: vogliono migliorare la qualità della vita

Il sogno verde dei piccoli Nobel

Sono inventori ecologici

A sinistra, l'australiano Bill Mollison «Integrare ecologia e architettura»

Sopra, Mike Cooley premiato per la teoria «antropocentrica» della produzione A destra, la promotrice del movimento per la pace a Beirut, Iman Khalifeh

BIELLA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo chiamano familiarmente «Nobel alternativo» perché viene consegnato nel Parlamento svedese il giorno prima di quello ufficiale. Il suo nome ufficiale è però «The right livelihood award» (premio per un giusto modo di vivere): ideato dieci anni fa dal barone Jacob von Uexkull, ricompensa ogni anno tre o quattro progetti finalizzati alla salvaguardia del pianeta e dell'uomo. Progetti che valorizzino i valori sociali e ambientali al di sopra delle considerazioni economiche e privilegiano le piccole comunità.

Ma i 45 vincitori di questi dieci anni non si erano mai incontrati. Lo stanno facendo in questi giorni a Biella, ospiti del Centro Studi Villa Hera, dove discutono di disarmo e diritti umani, rigenerazione dell'ambiente e sviluppo. Tutti si battono perché, sotto la crosta di materialismo e tecnologia, nasca qualcosa di nuovo, che abbia al centro l'uomo e l'ambiente.

«Il mondo è diviso tra due tendenze - spiega l'australiano Bill Mollison, premiato nell'81 -. C'è un movimento che passa sopra le teste di tutti e va verso un monopolio mondiale. E una tendenza al piccolo, ai progetti facilmente governabili, al recupero delle radici. Vedremo chi vince».

Mollison è l'ideatore della «permacultura», un modo di progettare integrato - orticoltura, architettura, ecologia. Le sue «fattorie di città» sono ambitissime: ce ne sono a New York, nei vecchi terreni abbandonati del Bronx o di Brooklyn, in Gran Bretagna, alla periferia di Monaco.

Il prototipo è un quartiere di Davis, in California, abitato da un migliaio di persone, dove tutto il verde intorno alle case è produttivo: gli alberi sono alberi da frutto e le aiuole sono piene di verdura. L'acqua piovana si raccoglie in falde sotterranee e non occorre irrigare perché le piante si servono da sole. Anche le abitazioni sono speciali: orientate e distanziate fra di loro in modo da prendere la massima quantità di sole, sono una diversa dall'altra. Tutte però si riscaldano con l'energia solare, che copre l'80 per cento del fabbisogno di energia. La lista d'attesa per uno di queste abitazioni è naturalmente lunghissima.

Anche i giapponesi della «Cooperative dei consumatori Seikatsu», premiata l'anno scorso, hanno avuto un'idea semplice e geniale: un collegamento diretto tra contadini e cittadini. Le famiglie associate (17 mila) programmano la frutta e le verdura che pensano di consumare nel corso dell'anno e passano l'ordinazione alle fattorie, che pianificano la loro produzione. Quando i prodotti sono maturi, vengono spediti nelle città a prezzi molto vantaggiosi, perché si saltano tutti gli anelli intermedi della distribuzione.

Nel campo della tecnologia, la proposta più interessante è forse quella dell'ingegnere aerospaziale Mike Cooley, premiato nell'81 per la realizzazione di prodotti a bassa tecnologia e ad alta utilità sociale. Il rapporto che ha preparato per la Cee viene considerato molto convincente. La sua idea di fondo è che l'Europa deve smetterla di rincorrere gli Stati Uniti e il Giappone nei terreni in cui non sarà mai competitiva. L'Europa ha una storia alle spalle che è la sua forza e dà un'impronta particolare anche alla scienza e alla tecnologia.

«Non dobbiamo diventare un "crogiolo di razze" come gli Stati Uniti - dice Cooley -. La nostra forza sta proprio nelle diversità, che devono essere mantenute e non fuse insieme. La nostra creatività, che altri Paesi non hanno, ci permetterebbe di sviluppare una tecnologia autonoma, in accordo con la storia, la cultura, la geografia, l'ambiente, l'economia. I mercati per questi prodotti non mancherebbero».

Secondo Cooley, l'Europa ha una classe di tecnici e di operai straordinaria, molto capace e flessibile: perché non guidarla nella fabbricazione di prodotti molto creativi e poco tecnologici, in lavori che richiedono tanto le mani quanto il cervello, un utilizzo minimo di materie prima e di energia?

Cooley ci ha provato, e con successo. Quando la sua società decise di licenziare quattromila operai altamente specializzati, si disse che occorreva fare qualcosa. L'ingegnere disegnò allora 140 prodotti per risolvere piccoli e grandi problemi quotidiani e li affidò a piccole unità produttive. E il suo motore fuoribordo a basso consumo l'anno scorso ha battuto il record mondiale per barche alimentate da motori elettrici.

Marina Verna

Nuovo farmaco

In 11 centri esperimenti anti-tumore

ROMA. Quattro sostanze antitumorali sono in sperimentazione sui malati in undici ospedali e centri oncologici italiani, nell'ambito di studi internazionali che coinvolgono 1500 pazienti. Le sostanze sono destinate a combattere i tumori mammari postmenopausa, a terapie di supporto nelle metastasi a terapie per il cancro del polmone e ad attivare le risposte immunitaria contro i tumori. Lo ha reso nota la casa produttrice, mentre il ministero della Sanità ha precisato, in una nota, che le sostanze sono state autorizzate esclusivamente alla sperimentazione clinica nell'ambito dello sviluppo delle ricerche su alcuni tumori. Pertanto, «non sono disponibili per l'uso terapeutico».

Lo scopo delle ricerche, ha osservato Ettore Bichisao, ricercatore dell'area oncologica della «Ciba italiana», è di sviluppare sostanze anti-tumorali più tollerabili dall'organismo a parità di efficacia e migliorare così la qualità della vita dei pazienti. «Non si tratta ancora - ha aggiunto - della "pallottola magica" per curare definitivamente i tumori». Gli ospedali e centri italiani interessati sono undici in sei regioni. I malati sono circa centocinquanta), e fra questi gli istituti tumori di Milano e Regina Elena di Roma, l'ospedale San Carlo di Milano, il Malpighi di Bologna, il centro oncologico di Aviano (Pordenone). (Ansa)

IN ITALIA

Roma, soldato di leva muore schiacciato

ROMA. Un soldato di leva è morto in seguito ad un incidente avvenuto nel parco veicoli della città militare della Cecchignola. Il giovane, Emanuele Matera, nato a Parigi nel 1969 e residente ad Andria, è rimasto schiacciato dai rottami di un traliccio d'antenna, mentre con alcuni commilitoni scaricava alcuni camion. (Ansa)

Senegalese ucciso in rapina

RAGUSA. Un senegalese di 31 anni, Beye Modou, è stato ucciso durante una rapina nei pressi di Marina di Modica. La vittima lavorava nella zona come bracciante agricolo. Due banditi con il volto coperto e armati di fucili a canne mozzate sono entrati in una rivendita di tabacchi. Mentre fuggivano con l'incasso i rapinatori hanno sparato contro tre senegalesi, nel locale per fare acquisti: Beye Modou è stato colpito in pieno petto. (Ansa)

«No agli immigrati della Pantanella»

ROMA. Protestano gli abitanti del Trullo, nella zona Sud-Est di Roma. In 300 hanno bloccato una strada, non vogliono che una parte degli extracomunitari della Pantanella possa essere trasferita nella loro borgata. I dimostranti hanno bruciato copertoni in mezzo alla strada e hanno danneggiato e incendiato suppellettili della vecchia scuola elementare. (Ansa)

Due obiettori consenzienti Condannato a 4 mesi

LUCCA. La Corte d'assise ha inflitto 4 anni di reclusione, con rito abbreviato, a Renato di Mesi, 38 anni, di Chiaravalle (Torino). L'anno scorso, fu rinvenuta un'auto con due cadaveri. L'identificazione delle vittime Ampelio Callegato e Elvira Morero, fece arrivare gli inquirenti al Di Masi, loro amico e socio in affari. I tre, secondo l'accusa, si erano messi d'accordo per togliersi la vita. Ma, all'ultimo momento, il Di Masi ebbe un ripensamento e abbandonò i due amici moranti. (Agi)

Calabria, scoperto il tesoro di Gerace

GERACE. Una cospicua parte del tesoro della cattedrale di Gerace è stata rubata la scorsa notte. Si tratta di oggetti di inestimabile valore storico, pezzi unici. Nessuna traccia di effrazione. I ladri sarebbero entrati nella catedrale con chiavi false. (Ansa)

Fuga di Ammaturo arrestato un agente

BRASILIA. Si chiama Pires, ha 31 anni e da 15 è agente di custodia l'uomo che ha aperto le porte delle celle di Umberto Ammaturo e di Reuvan Tenamee, ricevendo in cambio 100 milioni di 100.000 dollari: è questa la conclusione dell'inchiesta aperta dalla polizia federale brasiliana. Pires è due anni lavorava a Brasilia dove, malgrado lo stipendio di 850.000 lire al mese, possiede una casa, tre macchine e alcuni negozi. (Agi)

Distributori in sciopero dal 13 al 17

Benzina, black-out per quattro giorni

MILANO. I 34 mila impianti di distribuzione di carburante di tutta Italia rimarranno chiusi dalle 19,30 di mercoledì 13 novembre alle 7 di sabato 17 novembre. L'astensione dall'attività sarà totale e riguarderà anche i self-service, i distributori notturni e gli impianti autostradali che assumeranno, in quest'ultimo caso, un orario di chiusura dalle ore 22 di martedì 13 alla 14 del giorno successivo. Lo ha reso noto ieri pomeriggio la Figisc, la federazione italiana che riunisce i gestori di impianti stradali carburanti.

Per le tre organizzazioni nazionali della categoria «lo sciopero si è reso necessario per la totale sordità del governo di fronte alle richieste di riequilibrare l'iniqua e gravissima pressione fiscale a cui sono sottoposti i gestori. Di fronte ad oneri fiscali impropri che erodono oltre il 60% del già esiguo margine di entrate - si legge nella nota Figisc - le tre organizzazioni esigono che Parlamento e governo diano corso agli impegni assunti nello scorso luglio in merito alla sostanziale modificazione di alcune norme che riguardano: abbattimento del volume di prelievo fiscale sui carburanti; esenzione ilor; modificazione degli attuali criteri per la determinazione del pagamento dell'Iciap e della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti cosiddetti speciali; riconoscimento di un aggio esattoriale per gli oltre 32 mila miliardi di imposte che la categoria anticipa allo Stato e che tendono ad aumentare con l'aggravio regionale del prezzo dei carburanti reso possibile dalla legge che autorizza le istituzioni locali ad applicare addizionali sul consumo dei combustibili».

Le tre organizzazioni annunciano una manifestazione nazionale a Roma, il 15 novembre, alla quale sono stati invitati parlamentari e ministri. «Di fronte a questa complessa situazione - conclude la nota - viene confermata anche l'intenzione di proclamare uno sciopero dal 24 al 30 dicembre». (Agi)

Il più grande comprensorio d'Europa (400 km di piste) punta sui giovanissimi

Neve in premio ai baby-sciatori

Dalla Via Lattea giornaliero gratuito per i bambini

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Le stagioni difficili che lo sci ha vissuto ultimamente (anche se quest'anno alleggia un insolito profumo di ottimismo) non hanno fatto crollare l'amore per lo sport più diffuso in Italia in quanto a numero di praticanti. Mancheranno magari i quattrini, ma non vengono meno le idee.

L'investimento della Via Lattea tende a una diversa politica commerciale, a un marketing di stampo nuovo perché l'ottima dotazione già esistente venga valutata nella giusta valenza dal pubblico. La Via Lattea, lo ricordiamo, è la più valida gemma dello sci piemontese e il più vasto comprensorio d'Europa usufruibile interamente con gli sci ai piedi. Un centinaio di impianti di risalita a cavallo fra l'Alto Valsusa e la francese Montgenèvre serve 400 chilometri di piste di cui 50 chilometri sono innevati in ogni condizione meteorologica da batteria di 800 cannoni (record europeo anche questo).

Il potenziale di simile «dosciabile» è talmente enorme e forse è stato così sottovalutato che quest'anno si decise nuove strategie tutte volte ad appagare la soddisfazione della clientela. Poiché lo sci negli ultimi anni ha praticamente avuto incremento di praticanti, si è pensato di puntare sui giovanissimi che, al disotto dei 7 anni, possono sciare gratuitamente su tutta la Via Lattea un biglietto analogo a quello acquistato dal proprio accompagnatore. E perché la neve torni ad avere quel mordente «boom» degli Anni Settanta, anche molte tariffe hanno subito sostanziali ritocchi in senso positivo.

E' una scelta ben calcolata offrire prodotti su misura del villeggiante, differenziati per prezzi e necessità, dagli abbonamenti giornalieri «invito allo sci» che variano, a seconda delle località della Via Lattea, dalle 10 alle 20 mila lire, e permettono la libera circolazione su alcuni impianti per chi debutta e magari non ha ancora acquistato l'attrezzatura, fino all'offerta più prestigiosa, la «Via Lattea Vip Card», che supera il concetto del vecchio abbonamento stagionale per far entrare i sottoscrittori in una sorta di club che offre anche polizze antinfortuni, «giornalieri» omaggio sulle stazioni francesi del Delfinato, l'accesso gratuito agli impianti aperti d'estate e miriade di sconti, dal centro American, al golf a Sestriere, al noleggio di mountain bike, alla scuola di guida su ghiaccio.

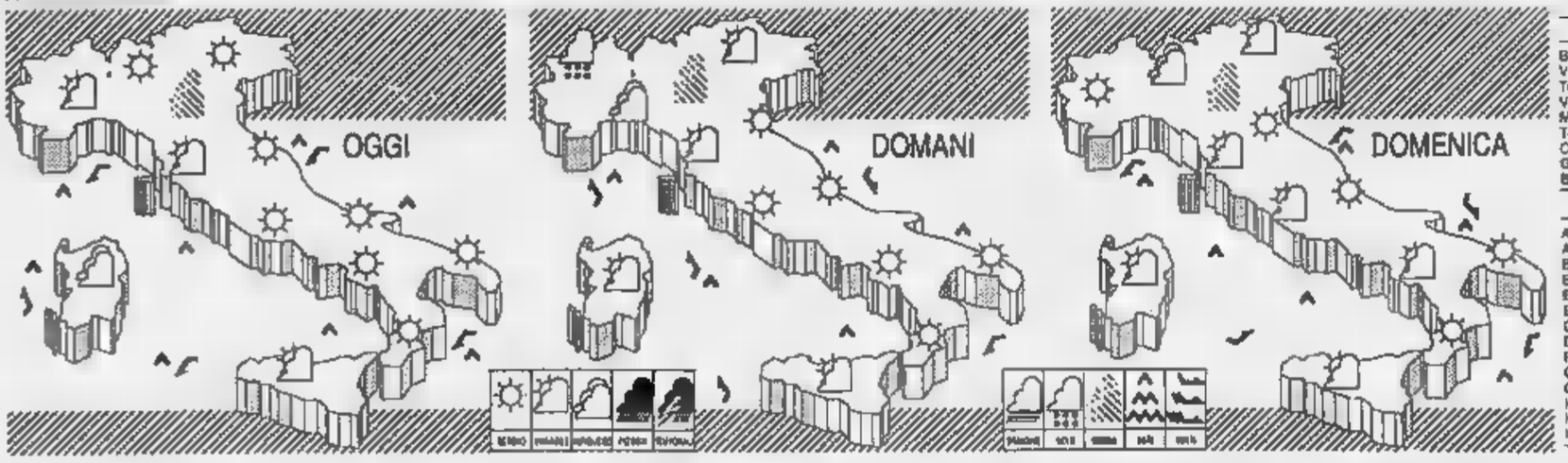
Questo è anno di pausa per la Via Lattea in quanto a novità degli impianti (anche se il solo adeguamento di molte seggiovie ha richiesto una spesa di cinque miliardi e sul versante di Sansicario è stato potenziato l'innevamento programmato), ma gli appuntamenti importanti non mancano.

L'11 dicembre la Kandahar dell'Alpette ospiterà la prima gara di Coppa del Mondo italiana, uno slalom che vide il primo grande successo di Alberto Tomba; poi la Lancia, già quattro volte campione mondiale rallies, al via del «Montecarlo» e ancora alcuni dei più bravi piloti automobilistici divisi fra gara e vacanza alla «Nazionale dei motori». Il tutto già un occhio a quel Meeting d'atletica, che nell'agosto '91 rinnoverà i fasti delle edizioni precedenti.

E ancora un'informazione più attendibile, insieme con le altre stazioni piemontesi, sulle condizioni di innevamento, uno spazio sempre più marcato per le gare giovanili, la ricerca di una simbiosi perfetta fra chi gestisce il prodotto-neve e chi lo usa. Non è stravolgere la montagna inventando nuove piste sciistiche, è meglio fare felice chi già sale a Sestriere, a Sansicario, a Sauze d'Oulx o a Claviere o chi le scoprirà. La sfida per cercare la qualità totale può passare anche attraverso un paio di sci. Ed è più insolita e appagante.

Gigi Mattana

IL TEMPO



CITTA' ITALIANE

Bolzano	-6	11	Firenze	2	15	Bari	13
Verona	-5	8	Pisa	0	15	Napoli	19
Trieste	6	12	Ancona	6	11	Potenza	8
Venezia	1	11	Perugia	3	9	S.M. Leuca	9	14
Milano	-3	11	Pescara	7	12	R. Calabria	13	18
Torino	-2	10	L'Aquila	-3	6	Palermo	15	17
Cuneo	0	1	Roma Urbe	0	15	Catania	10	20
Genova	7	17	Roma Fium.	2	15	Alghero	3	15
Bologna	1	11	Campobasso	2	7	Cagliari	5	16

CITTA' ESTERE

Amsterdam	7	10	nuvoloso	Lisbona	15	20	pioggia
Atene	12	15	pioggia	Londra	8	10	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	14	24	sereno
Berlino	1	6	sereno	Madrid	10	16	pioggia
Bruxelles	-1	9	sereno	Montreal	2	12	nuvoloso
Buenos Aires	11	19	sereno	Mosca	-3	3	nuvoloso
Copenaghen	2	7	sereno	New York	5	12	sereno
Dublino	7	11	nuvoloso	Parigi	-2	9	sereno
Francoforte	5	8	nuvoloso	Pechino	-2	5	nuvoloso
Gerusalemme	14	29	sereno	Rio de Janeiro	19	34	nuvoloso
Ginevra	1	5	nuvoloso	Sydney	17	26	pioggia
Helsinki	-2	4	nuvoloso	Tokyo	19	22	sereno
Honolulu	24	32	nuvoloso	Varsavia	4	7	nuvoloso
Il Cairo	16	28	sereno	Vienna	7	6	nuvoloso

Il freddo concede una tregua

L'alta pressione, che tuttora incombe su gran parte dell'Europa, ha assunto un ruolo più importante di quanto era lecito attendersi, contribuendo ad indirizzare verso la nostra penisola aria fredda proveniente dal circolo polare artico. La sua presenza ha impedito o quantomeno ritardato l'avanzata delle depressioni atlantiche e dei loro sistemi nuvolosi. Ora però comincia a dare segni di cedimento e nel contempo i suoi valori massimi tendono a trasferirsi dall'Europa centrale alle regioni balcaniche.

Il primo risultato sarà quello di porre fine alle correnti fredde da Nord-Est per poi consentire l'arrivo delle correnti temperate umide atlantiche. Saranno queste che già nel corso della giornata odierna daranno luogo a degli annuvolamenti irregolari sulle regioni nord-occidentali, dai quali però non sono attese precipitazioni. Il cambiamento del tipo di aria in circolazione sarà avvertito tutto il versante occidentale della penisola, se non altro attraverso un aumento del tasso di umidità e un aumento graduale della temperatura i cui valori minimi però saranno ancora inferiori allo zero alcune località padane e su quelle del centro. Le regioni adriatiche risentiranno meno di una inversione di tendenza delle temperature.

Domani: continuerà a persistere l'alta pressione, gli annuvolamenti irregolari assumeranno maggior consistenza sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, dove non si può escludere che possa intervenire, nelle ore pomeridiane e serali, qualche occasionale pioggia sulla Liguria e sulla Sardegna occidentale ed isolate spruzzate di neve sulle Alpi Marittime e sull'Appennino Ligure.

Annuvolamenti di scarso rilievo raggiungeranno anche le regioni centrali tirreniche mentre su tutte le altre prevarrà il sereno. Su tutto il versante occidentale insorgeranno dei venti deboli da Sud-Est aumenteranno le temperature.

Domenica: sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna insisteranno degli annuvolamenti irregolari intervallati da schiarite. La tendenza comunque volgerà verso delle schiarite più ampie sulle regioni nord-occidentali, mentre gli annuvolamenti si concentreranno sulla Toscana e sulla Sardegna dove vi sarà possibilità di qualche pioggia.

La temperatura non subirà variazioni significative, se non per un lieve aumento nei valori notturni sulle regioni meridionali. Saranno più probabili dei banchi di nebbia notturni e mattutini sulle regioni padane.

Tendenza per i giorni successivi: l'avanzata graduale di una depressione atlantica e correnti temperate metteranno definitivamente fine al freddo ma daranno vita ad un periodo di tempo perturbato.

Marcello Loffredi

Il nostro Cliente è un Gruppo industriale strutturato con Società produttive e commerciali in Italia ed all'estero ed è caratterizzato da un giro d'affari per lo più in valuta.
Si è pertanto resa necessaria l'istituzionalizzazione della figura di

DIRETTORE FINANZIARIO DI GRUPPO

La posizione, che riferisce al Presidente della Holding è articolata su più funzioni che debbono:
- assicurare per il Gruppo - nel rispetto degli obiettivi indicati nel piano strategico - l'elaborazione delle politiche finanziarie;
- proporre ed attuare i programmi di reperimento dei mezzi finanziari;
- garantire il controllo dell'impiego degli stanziamenti finanziari;
- definire la politica dei crediti, delle scorte e quella valutaria del Gruppo.

Il candidato dovrà avere ricoperto con successo un'analoga posizione anche in ruolo subalterno, possiederà una solidissima base tecnica ed una buona padronanza della lingua inglese.
La posizione estremamente qualificante ed il prestigio del Gruppo nostro Cliente garantiscono una retribuzione interessante.
La sede di lavoro è in provincia di ALESSANDRIA.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif.** [redacted] **10699**, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e [redacted]
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova [redacted] Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è un affermato Gruppo Industriale presente da lungo tempo sul mercato che, in un piano di consolidamento del livello qualitativo dei propri prodotti, per una sua Società operante nel settore chimico, ci ha incaricati di ricercare:

GIOVANE LAUREATO IN CHIMICA

che possa diventare il

RESPONSABILE LABORATORIO RICERCHE E SVILUPPO

La selezione è indirizzata a candidature di età intorno ai 30 anni con esperienza di 2/3 anni maturata presso realtà industrialmente organizzate, potenzialmente in grado di crescere e occuparsi a regime di:
- controllo qualità materie prime, processo e prodotto finito
- ricerca e sviluppo nuovi prodotti/applicazioni
- definizione degli standards tecnologici.

L'Azienda è in grado di garantire un aspetto retributivo e un inquadramento adeguato al ruolo e l'inserimento in un contesto caratterizzato da strumentazioni ed apparecchiature d'avanguardia che può offrire un'interessante opportunità di carattere professionale e gestionale per persone rispondenti ai requisiti. **La sede di lavoro è nel Pinerolese.**
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e [redacted] **nominativo sarà fornito** [redacted] **Cliente** [redacted] **l'autorizzazione del diretto interessato.**
Preghiamo di inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif.** [redacted] **10693**, alla:

PRAXI
[redacted] **S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA**
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. [redacted] - TEL. (011) [redacted]
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova [redacted] Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società operante nella **progettazione software e servizi CAD-CAM** ricerca:

ESPERTO CAM (Rif. [redacted] 10701)
(LAVORAZIONI STAMPI [redacted] MODELLI)

ESPERTO CAD 3 D (Rif. SI 10702)
(MODELLAZIONE STAMPI)

Per entrambe le posizioni il nostro Cliente è in grado di offrire un trattamento economico allineato alle migliori condizioni di mercato ed un ambiente tecnologicamente innovativo, con concrete possibilità di interessanti arricchimenti professionali.
Le risposte, **manoscritte e siglate su busta e su lettera con il Rif.** [redacted]**... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e [redacted]
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. [redacted] - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze [redacted] Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante Azienda Metalmeccanica assume:

INFERMIERE PROFESSIONALE
per SALA MEDICA

Per la posizione si offre: inquadramento impiegatizio e retribuzione commisurata alle esperienze. L'orario di lavoro sarà articolato sul turno centrale.
Ogni ulteriore informazione sarà fornita dal Cliente al quale trasmetteremo le risposte. Preghiamo segnalare eventuali preclusioni per Società ponendo la dicitura «RISERVATO» anche sulla busta.
Le persone interessate potranno inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10700**, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 [redacted] - [redacted] VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata Casa Editrice specializzata in periodici professionali, leader in Italia ed in Europa,
ci ha incaricati di ricercare:

REDATTORE/REDATTRICE (Rif. [redacted] 10697)

In possesso di una solida preparazione culturale di base e due o tre anni di esperienza nel campo editoriale in grado di operare in forma autonoma nell'espletamento della propria funzione e di gestire i rapporti con i collaboratori esterni.
E' richiesta una buona conoscenza delle lingue tedesca e/o inglese.

COPY WRYTER (Rif. SP 10698)

In grado di gestire i rapporti con l'utenza pubblicitaria, redigere slogan e testi, collaborare con il reparto creativo e lo staff redazionale. E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
Per entrambi le posizioni il Cliente è in grado di offrire un ambiente giovane e dinamico e l'inserimento in un contesto in fase di ulteriore crescita ed espansione che può offrire interessanti opportunità di accrescimento del proprio bagaglio professionale.
La sede di lavoro è TORINO.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza. Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum dettagliato, **siglato** [redacted] **busta e** [redacted] **lettera con il Rif. SP... di specifico interesse**, alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PRODOTTI ELETTRONICI PER TELECOMUNICAZIONI

La presente ricerca ci è affidata da un importante società con sede a Torino, affermata a livello internazionale nel settore della telefonia e delle telecomunicazioni.

Ricerchiamo un

CERTIFICATORE DI PROGETTO

che, inserito nella struttura di Ricerca e Sviluppo, copra le varie fasi del progetto con compiti di valutazione dei [redacted] e della presenza per verificarne la rispondenza alle specifiche tecniche di base. Le mansioni prevedono pertanto l'esecuzione di collaudi funzionali e prove comportamentali dei prodotti nonché attività di supporto tecnico nell'avviamento di produzione. Desideriamo entrare in contatto con diplomati in elettronica con età nell'intorno 25 anni, che abbiano maturato un'esperienza in ambiente industriale almeno biennale in posizione analoga o in ruoli di collaudo, riparazione o elettronica sia analogica che digitale, o che comunque abbiano acquisito una buona conoscenza di schematiche e di metodi appropriati di misura elettronica. Le condizioni d'assunzione saranno valutate e proposte al candidato prescelto in termini sicuramente interessanti e adeguati all'esperienza già maturata. Preghiamo le persone [redacted] di inviare un dettagliato curriculum vitae citando sulla busta il Rif. 666

tecnes
Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO

Industria elettronica ricerca, per ampliamento del proprio organico

PROGETTISTI

di apparecchiature elettroniche di telecomunicazioni a logica cablata [redacted] microprocessore. [redacted] richiede esperienza specifica almeno biennale.

RESPONSABILI DI OFFICINA

si richiede capacità ed esperienza.

Scrivere
Publikompass 131 - 10100 TORINO

[redacted] REFINERY CORP.

Texas company with offices and plant in Luxembourg needs mature salesperson in Torino and surrounding areas to call on business and industry representing our top quality roofing and [redacted]ding maintenance products. Unrestricted Earnings and Bonuses, plus Incentive Travel. Training provided. Reply in English to:

Sales Manager
Texas Refinery Corp. I.C.
Dept. I - 12 - P.O. Box 711
Fort Worth, Texas 76101-0711, U.S.A.
[redacted] Fax 001-817-3322340

Società industriale in fase di espansione cerca per potenziamento ufficio tecnico di progettazione:
- **DISEGNATORI STAMPI** [redacted] **LAMIERA, PLASTICA E PRESSOFUSIONE**
- **DISEGNATORI ATTREZZATURE MECCANICHE E** [redacted] **DI CONTROLLO**
- **DISEGNATORI PARTICOLARISTI**

per potenziamento ufficio tecnico CAD-CAM:
Programmatori con provata esperienza su sistemi INTERPROG e TAGLIO
Coloro che dispongono [redacted] requisiti richiesti si presentino a:
MDR srl - St. Druento 260 Venaria.

Prestigioso Gruppo Multinazionale articolato su più unità operative, per [redacted] potenziamento della funzione EDP, ci incarica [redacted] ricercare:

ANALISTI PROGRAMMATORI (HW AS/400)
Rif. [redacted] M172

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:
- Esperienza almeno quinquennale nella mansione maturata in Aziende Manifatturiere con produzioni [redacted] media/grande serie.
- Conoscenza del linguaggio di programmazione [redacted] III, dei Sistemi Operativi e del Data Base Relazionale in ambiente AS/400.
- Età massima 35 anni.
- Diploma di Scuola Media Superiore.

[redacted] **LAVORO: ASTI**
L'inquadramento e la retribuzione, comunque interessanti, saranno commisurati alle effettive esperienze.
Inviare dettagliato curriculum vitae corredato [redacted] recapito, anche telefonico, [redacted] citando il Rif. GB M172, a:

ACTA
ACTA CONSULTING s.r.l.
10123 Torino
Via A. Albertina, 27

---

athena research

AZIENDA LEADER OPERANTE NEL CAMPO DEI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO QUALI: [redacted] **MARE, MANZOTIN, AQUAFRESH, BADEDAS, TOY, LAST, OMINO BIANCO, FORNET ecc.**
per un programma di sviluppo e potenziamento della propria **ORGANIZZAZIONE DI VENDITA** ricerca

VENDITORI
(KEY ACCOUNTS) per le province di TORINO - [redacted] - [redacted] - VERCELLI

Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:
- età max anni 28 (militesente); - titolo di studio: laurea o diploma scuola superiore;
- attitudine ad operare [redacted] obiettivi; - capacità decisionale;
- l'esperienza maturata nel [redacted] della vendita in Azienda di beni di largo consumo costituirà titolo preferenziale.

Si offre:
- diretta dipendenza dall'Azienda; - responsabilità totale del fatturato dei clienti più importanti della zona;
- possibilità di carriera; - ambiente di lavoro dinamico e stimolante;
- condizioni economiche di sicuro interesse; - rimborso spese; - auto aziendale.

Residenza in luogo.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.
Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando [redacted] recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 22763 ST** alla:
ATHENA Research - Via Serbelloni 4 - 20122 MILANO.

La **AMP Italia S.p.A.** [redacted] italiana di multinazionale americana, leader a livello mondiale nei sistemi di interconnessione elettrici elettronici con Sede e Stabilimento produttivo in Collegno (TO) ricerca

Pos. A
PROGETTISTI DI PRODOTTO

in grado di assumere le responsabilità relative alle linee di prodotto assegnate comprendenti [redacted] definizione delle specifiche tecniche, la progettazione di nuovi prodotti e [redacted] modifica a prodotti precedenti.
I requisiti richiesti sono:
diploma tecnico di 2° grado con indirizzo elettrotecnico od elettromeccanico
esperienza almeno quinquennale nella progettazione [redacted] buona conoscenza e maturata [redacted] nel [redacted] meccanico
la buona conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale
età massima anni 35

Pos. B
PROGETTISTI [redacted] ED ATTREZZATURE

per la produzione ed applicazione di componenti elettromeccanici incluse linee di trattamento galvanico
Si richiede:
diploma ad indirizzo meccanico
esperienza in progettazione [redacted] aziende industriali preferibilmente di tipo stampaggio nel settore della produzione ed assemblaggio in serie, spirito creativo, disponibilità [redacted]
la buona conoscenza della lingua [redacted] costituirà titolo preferenziale
[redacted] massima anni 35

Pos. C
FUNZIONARIO DI VENDITA - MERCATI L.A.N.

In possesso di titolo di laurea o maturità tecnica con specializzazione [redacted] comunicazioni. Esperienza specifica nella gestione di progetti L.A.N. per almeno un biennio. Capacità di vendita ed assistenza reti di telecomunicazioni locali (Ethernet, Token Ring, Novell). Conoscenza approfondita dei prodotti hardware utilizzati e dei software [redacted] di base. Attività prevalente nei settori commerciale, marketing e vendite [redacted] almeno un biennio. Buona conoscenza [redacted] inglese, capacità [redacted] lavoro autonomo [redacted] obiettivi. Età [redacted]. Verranno altresì tenute in considerazione candidature sul [redacted] di agenti [redacted] regolarmente iscritti all'[redacted] professionale

Pos. D
[redacted] TECNICI CLIENTELA

[redacted] di [redacted] installazione, assistenza tecnica meccanica e pneumatica, il controllo delle attrezzature di applicazione e la corretta applicazione dei prodotti. I candidati dovranno possedere significativa esperienza nel settore, predisposizione ai rapporti umani e disponibilità a trasferte su tutto il territorio nazionale. Sono gradite conoscenze di base elettriche ed elettroniche. Età massima 25 - 30 anni

Pos. E
GIOVANI INGEGNERI NEOLAUREATI

o con esperienza massima biennale ad indirizzo meccanico, [redacted]nico, elettronico nucleare, da inserire in settori aziendali diversi (tecnico, marketing, produttivo) previo accurato addestramento e formazione

Pos. F
AGGIUSTATORI - ASSEMBLATORI STAMPI TRANCIA

i quali, in grado [redacted] facendo riferimento al disegno costruttivo, effettuino assemblaggio e [redacted] funzionali di stampi trancia. Indispensabile conoscenza disegno tecnico, lavorazioni meccaniche e materiali da costruzione. Età massima 25/35 anni

Pos. G
RETTIFICATORI TANGENZIALISTI

in possesso di titolo di studio o livello professionale [redacted] anni di esperienza specifica su rettifiche tangenziali e tradizionali [redacted] per esecuzione profili stampi trancia. Gradita conoscenza tecnico pratica su macchine a C.N. Età massima anni 25/35

Per tutte le posizioni sono previsti:
l'inserimento in una moderna organizzazione, dinamica ed in continua espansione
accurato addestramento e formazione
costante [redacted] sulle tecnologie applicate
retribuzione ed inquadramento adeguati all'esperienza e capacità
il cui sviluppo [redacted] benefits all'avanguardia [redacted]

Scrivere a: **AMP ITALIA S.p.A.** - Servizio Relazioni Industriali - corso Fratelli Cervi 15 10093 COLLEGNO TO citando la posizione [redacted] dettagliato curriculum vitae o telefonare per appuntamento ore ufficio al 71 73 223.

Siamo un'importante azienda consociata [redacted] grande gruppo internazionale, distribuiamo una vastissima gamma [redacted] prodotti tessili (intimo, collants, biancheria casa, bambino, merceria ecc...) ed operiamo [redacted] carattere multiregionale con [redacted] fatturato di alcune decine di miliardi.
I programmi [redacted] sviluppo [redacted] breve [redacted] medio termine richiedono l'inserimento di:

A) RESPONSABILE ACQUISTI
B) RESPONSABILE CASH & CARRY

Per entrambe [redacted] posizioni siamo orientati verso giovani candidati (max 35 anni) provenienti dal settore tessile con un'esperienza di almeno 3/5 anni in funzioni similari, possibilmente maturata nella grande distribuzione.
Si tratta [redacted] un'ottima opportunità per giovani professionisti intenzionati ad [redacted] rapidamente un ruolo di primo piano [redacted] azienda alle [redacted] dipendenze dell'amministratore delegato.
Sede di lavoro: **TORINO.**
Inviare urgentemente curriculum dettagliato a:
Publikompass 121 - 10100 Torino.

ATTIVITA' IN PROPRIO ANCHE PART-TIME

Affermata **azienda veneta** ne fa proposta ad **AMBOSESSI** interessati [redacted] gestire una redditizia attività nella propria zona di residenza.
[redacted] maggiore età; spirito imprenditoriale; ambizione di guadagno; poche ore libere; disponibilità di un capitale liquido di L. [redacted] milioni.
Trattasi [redacted] periodici in punti precostituiti, no vendita né consegna prodotti. Contratto a termine di legge con possibilità di esclusiva.

Inviare indirizzo e telefono (indispensabile per immediato primo contatto) a:
VENETA SYSTEM - Rif. ST-11
Casella Postale Succursale [redacted] Poste Mercato 36100 VICENZA.

Società operante nel settore [redacted] applicato alle macchine utensili ricerca per la sede di Torino

[redacted] PER SETTORE [redacted]

E' richiesta la conoscenza [redacted]: - linguaggi di progr[redacted] Basic o Pascal; - [redacted]stema operativo MS-DOS; - lingua inglese
Potrà costituire titolo preferenziale la conoscenza delle macchine utensili a controllo numerico. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate alle effettive capacità ma comunque [redacted] di sicuro interesse. **Telefonare ore ufficio al n. 900.28.06.**

Azienda Multinazionale operante nel settore materie plastiche zona Torino Nord/Est **ricerca:**

PROJECT ENGINEER

Il candidato [redacted] possedere i seguenti requisiti:
- età max 27 anni, - diploma di perito tecnico, - conoscenza lingua inglese; - esperienza nell'ambito ingegnerizzazione prodotto, conoscenza materie plastiche o costruzione stampi.
Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico a:
Publikompass 137 - 10100 Torino.

Importante Società Industriale [redacted] carattere internazionale **cerca**

PERITO MECCANICO O ELETTROTECNICO

Anche [redacted] diplomato per l'inserimento, previo adeguato periodo di formazione, nell'organico tecnico produttivo.
I candidati militesenti o militassolti possono inoltrare domanda a:
Publikompass 136 - 10100 Torino.

Azienda Leader nel campo del catering ma[redacted] ricerca

CAPI CUOCHI

referenziati di prov[redacted] [redacted] nella ca[redacted]zione navi
E' richiesto preferibilmente il possesso del libretto di navigazione
Si [redacted] altresì primi e secondi cuochi pasticcieri, panettieri, macellai e cambusieri
Cas. Post. 1189 GE.

Azienda leader nel settore delle telecomunicazioni **ricerca**

GIUNTISTI e GUARDAFILI TELEFONICI

per immediato inserimento nella filiale del Piemonte
Contattare **GSM ITALIA** via Valeggio 26 10128 Torino - tel. (011) 583.831 - 501.729

Primaria Azienda costruttrice [redacted] mobili per elettronica **cerca**

1 SALDATORE

[redacted] inquadrare [redacted] 3° livello.
Scrivere curriculum e pretese a:
Casella Postale 37
[redacted] **Orbassano (TO)**

Primaria Impresa Edile **ricerca**

CAPO CANTIERE

di provata esperienza

Inviare curriculum a:
Publikompass [redacted] - [redacted] **Torino.**

Siamo una solida [redacted] primaria azienda industriale con [redacted] principale a Torino [redacted] un fatturato superiore ai 150 miliardi. Per un potenziamento [redacted] nostra struttura amministrativa ricerchiamo [redacted]

RAGIONIERA CAPO CONTABILE

[redacted] affidare la responsabilità dell'**Ufficio Contabilità Fornitori** alla guida di [redacted] affiatato team [redacted] persone. Vogliamo entrare in contatto [redacted] diplomate [redacted] età sui 32-35 anni, che abbiano maturato una solida esperienza di Contabilità Fornitori presso medie aziende industriali e pertanto siano in possesso [redacted] solide competenze in materia specifica [redacted] anche su tutte [redacted] connesse tematiche fiscali, [redacted] contabilità generale e bilancistiche.
Sono indispensabili una dimestichezza all'uso [redacted] informatici avanzati, sensibilità e predisposizione all'organizzazione del lavoro, doti di leadership e partecipative.
Prevediamo l'inserimento al [redacted] livello impiegatizio con [redacted] retribuzione che verrà concordata [redacted] la persona prescelta [redacted] basi interessanti e migliorative.
Garantiamo la riservatezza e preghiamo di inviare lettera dettagliando curriculum, dati personali [redacted] retribuzione attuale.
Scrivere PUBLIKOMPASS 133 - 10100 TORINO

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

In anteprima le memorie dell'ex presidente americano: i rapporti con il nostro Paese

REAGAN *Quella notte a Sigonella*

Ronald Reagan con Craxi e, a fianco, con Pertini «Non dimentico l'incontro con il presidente italiano»

AN American Life di Ronald Reagan per arrivare nelle librerie americane, editori Simon and Schuster. E' la seconda autobiografia dell'ex presidente: la prima uscì all'inizio della sua carriera pubblica e trattava temi non politici. Il nuovo libro, che si apre e si chiude nel suo paese natale, Tampico (Illinois), abbraccia tutto l'arco della vita. Nelle memorie di Reagan l'Italia conta poco. Delle 748 pagine di memorie, sei scarse sono dedicate al nostro Paese: parlano della vicenda dell'«Achille Lauro», del bombardamento di Tripoli, di Pertini e di Spadolini. Le pubblichiamo qui integralmente. Un ulteriore riferimento all'Italia compare nella parte dedicata alla spedizione internazionale in Libano. Domenica, 14 pagine sugli incontri con Gorbaciov.

«Craxi mi spiegò perché non poteva consegnarmi i dirottatori»

«L'Italia rifiutò di collaborare al nostro attacco contro Gheddafi»

«Spadolini mi piace»

3 novembre 1982

Breve comparsa nel «Rose Garden» per la presentazione ai giornalisti dei risultati elettorali. Sono lieto che erano azzeccati nel vedermi così allegro. E' arrivato il primo ministro italiano (Giovanni) Spadolini. Mi piace. Abbiamo avuto un ottimo colloquio e poi il lunch... Con lui l'Italia è diventata un alleato affidabile...

I baci di Pertini

Amavo molto dare il benvenuto nel nostro Paese ai leaders stranieri e ricorderò sempre un visitatore in particolare: il presidente italiano Alessandro Pertini, ottantaquattrenne, intelligente, caldo, gran gentiluomo, un patriota italiano innamorato dell'America. Mentre entrava alla Casa Bianca, si fermò di fronte alla nostra bandiera che un marine gli presentava, e raggiunse e la baciò.

Durante la cena di Stato in suo onore, le Strolling Strings (un'orchestrina tutta femminile di soli violini n.d.r.) cominciarono a girare tra i tavoli finché una loro, giovane e molto carina, si avvicinò a Pertini. Avevo sentito dire che questo cortese gentiluomo aveva un occhio particolare per le belle ragazze. Cercai lo sguardo di Nancy, che sedeva accanto a lui, e le sorrisi. Quando, dopo la cena, salimmo nei nostri appartamenti, le chiesi se Pertini aveva notato la bella ragazza e le spiegai perché avevo cercato di attirare la sua attenzione.

«Vuoi prendere in giro?» disse lei.

«Che significa?», domandai.

«In quel frattempo - disse Nancy - lui le aveva già baciato le mani due volte».

Dramma sulla Lauro

ottobre 1985

Era un periodo di gran lavoro alla Casa Bianca. Mi stavo preparando per il primo summit con il nuovo leader del Cremlino, Michail Gorbaciov. C'erano importanti questioni legislative interne da sbrogliare; la situazione delle Filippine, che avrebbe portato alla caduta di Ferdinand Marcos, ci teneva all'erta e i servizi segreti continuavano a darci prove che la Libia finanziava atti di terrorismo - leggi delitti inutili - in molti punti del mondo. Quanto al Medio Oriente, raramente tranquillo, esso si era riacceso agli inizi di ottobre quando Israele bombardò, a Tunisi, il quartier generale dell'Olp di Arafat.

L'incursione uccise donne e bambini e provocò la minaccia di rappresaglie da Israele e gli Stati Uniti da parte dei radicali palestinesi. Tre giorni più tardi, la Jihad islamica annunciò l'esecuzione di uno degli ostaggi, l'uomo della Cia William Buckley, come ritorsione all'attacco di Tunisi (più tardi stabilimmo che Buckley probabilmente era morto molti mesi prima, in seguito ai disagi della prigionia). E sei giorni dopo l'attacco, quattro palestinesi armati sino ai denti sequestrarono la nave da crociera *Achille Lauro* nel Mediterraneo.

Ecco una nostra nuova crisi in Medio Oriente con vite americane legate a un filo. Circa cento tra passeggeri e uomini dell'equipaggio, almeno metà dei quali americani, erano tenuti come ostaggi sulla nave. I sequestratori che presto avrebbero cominciato a ucciderli, iniziando proprio dagli americani, se Israele non avesse rilasciato cinquanta palestinesi prigionieri nelle sue carceri. Passammo gran parte delle successive quarantotto ore a organizzare l'assalto di un commando Seals (il corpo speciale antiterrorismo della Marina statunitense n.d.r.) all'*Achille Lauro* per strappare gli ostaggi ai terroristi. Era il momento, mi dissi, di rispondere all'aggressione dei terroristi, anche se tutti si resero ben conto che attaccare la nave fosse un'operazione ad alto rischio.

La necessità di un'azione rapida divenne evidente dopo l'assassinio a sangue freddo del sessantanovenne passeggero americano Leon Klinghoffer, che, paralizzato, era immobile sulla sua sedia a rotelle. Dopo averlo ucciso i palestinesi gettarono accidentalmente il suo corpo in mare.

Benché il piano della missione fosse pressoché pronto, i Seals non ebbero l'opportunità di varare l'opera recupero. I sequestratori, probabilmente certi di aver chiarito le proprie intenzioni, diressero la nave verso Porto Said in Egitto, la direzione che essa aveva prima del sequestro. Arrivati, i dirottatori si arresero agli ufficiali egiziani. Attraverso i canali diplomatici noi chiedemmo con urgenza all'Egitto di consegnarli alle autorità degli Stati Uniti o dell'Italia per il processo. Ma il presidente Mubarak annunciò che essi erano già stati affidati ai rappresentanti dell'Olp che li avevano portati fuori dall'Egitto.

Il giorno dopo dovetti andare a Chicago per tenere due discorsi programmati in precedenza. Mentre ero là, seppi che i dirottatori erano ancora in Egitto e che un aereo egiziano era stato preparato per portarli in Tunisia ricevuti come ospiti dall'Olp. Attraverso i servizi segreti riuscimmo a conoscere esattamente il momento della partenza.

Appena il mio aereo, l'*Air Force One*, lasciò Chicago per il volo di ritorno a Washington, diedi ordine che i caccia appartenuti alla base aerea di Andrews, fuori Washington, quattro Navy F-14, alzatisi dalla portaerei *Saratoga*, intercettassero l'aereo costringendolo ad atterrare in una base Usa del Mediterraneo. Quanto ai dirottatori noi volevamo portarli in America o affidarli all'Italia per il processo. «Naturalmente - scrissi sul mio diario appena l'*Air Force One* stava puntando verso Est - noi non intendiamo attaccare l'aereo, soltanto invitarlo a cambiare rotta, stringendolo un po'». Questa volta, pensavo, abbiamo realmente l'opportunità di condurre i terroristi di fronte alla giustizia. Per fortuna, ero nel giusto.

Pressappoco nello stesso momento in cui l'*Air Force One* atterrava alla base di Andrews, fuori Washington, quattro Navy F-14, alzatisi dalla portaerei *Saratoga*, intercettarono il Boeing egiziano 737 che trasportava i terroristi e lo obbligarono ad atterrare in una base aerea in Sicilia, nella quale operavano congiuntamente Stati Uniti e Italia. Rimasi alzato metà della notte, continuamente al telefono, seguendo momento per momento gli sviluppi dell'operazione, e la sua conclusione.

Dopo che l'aereo toccò terra, i Seals, che erano stati mandati fulmineamente alla base italiana, cercarono di arrestare i dirottatori per portarli in America e mandarli in giudizio. Ma gli ufficiali di polizia italiani si opposero e li presero loro in custodia. Nel cuore della notte telefonai allora a Bettino Craxi, presidente del Consiglio italiano, e, sottolineando che Klinghoffer era un cittadino americano, gli chiesi di autorizzarci a portare i dirottatori negli Stati Uniti per il processo. Egli però rispose di non avere l'autorità per rilasciarli. Per la legge italiana, egli mi disse, i magistrati sono indipendenti dal governo e il destino dei quattro uomini era nelle loro mani. (Io credo egli avesse timore delle conseguenze politiche che avrebbe dovuto affrontare se i sequestratori di una nave italiana fossero stati consegnati a noi).

Quando comunicammo alla stampa la notizia che i dirottatori erano stati catturati, io dissi di sperare che l'incidente costituisse un messaggio per i terroristi: «Potete scappare, ma non potete nascondervi». Nel mio diario scrissi: «Ora noi americani e i nostri alleati ci sentiamo alti un palmo di più. Siamo sommersi da telegrammi e chiamate».

«Non uccidete il Colonnello»

aprile 1986

A marzo, la Sesta Flotta eseguì una nuova serie di manovre navali nel «Lago di Gheddafi» - il Golfo della Sirte - e aspettammo di vedere quale sarebbe stata la sua risposta. Ordinammo ai comandanti della flottiglia di attraversare quella che Gheddafi aveva soprannominato «la linea della morte», un confine marino immaginario a più di 100 miglia dalle coste del suo paese (e ben superiore al limite di 20 miglia stabilito dalle leggi internazionali), considerato da Gheddafi territorio libico a tutti gli effetti. Ordinai che, se la Libia avesse attaccato i nostri aerei o le nostre navi, le nostre forze avrebbero dovuto reagire, ma con una risposta limitata.

Due giorni dopo l'inizio delle manovre, le forze di Gheddafi spararono dei missili Sam ad alcuni dei nostri aerei (mancandoli) e numerosi barchini armati furono inviati in prossimità della nostra flotta - un atto di aggressione in acque internazionali. Rispondemmo affondando le imbarcazioni libiche e mettendo fuori combattimento l'installazione radar che aveva guidato i missili. Dopo questo episodio, i nostri servizi segreti vennero messi in stato di massima allerta, in attesa di scoprire quale sarebbe stata la successiva mossa di Gheddafi.

Alla fine di marzo, Nancy e io andammo in California per trascorrere qualche giorno nel nostro ranch. Una notte fui svegliato da John Poindexter, che mi disse che era appena esplosa una bomba in una discoteca di Berlino Ovest, uno dei luoghi solitamente frequentati dai soldati americani. Un americano e una donna turca erano stati uccisi e più di duecento persone, compresi almeno cinquanta soldati americani, erano rimaste ferite nell'esplosione.

Le indagini sull'attentato condussero, quasi subito, alla Libia. Sebbene la tv Gheddafi lo condannasse come un insensato atto di terrorismo contro persone innocenti (cosa che in effetti era), in meno di un giorno i nostri esperti dell'intelligence stabilirono che c'era stato uno scambio di informazioni sull'attentato, prima e dopo che avesse luogo, tra alcuni diplomatici libici a Berlino Est e il quartier generale di Gheddafi a Tripoli. Le prove erano inconfutabili. I dati raccolti dai servizi segreti dimostravano che la Libia era responsabile dell'attentato. L'intelligence raccolse anche parecchie informazioni su una serie di piani libici per altri atti terroristici contro americani e occidentali. Messi sul chi vive, questi erano in grado di prevenire nuovi attentati.

Ora che le compagnie petrolifere americane avevano lasciato la Libia, sapevo che dovevamo fare qualcosa contro quel pazzo di Tripoli. «Non solo è un barbaro, è anche un vigliacco», osservai. Sentivo che non avevamo alternative se non una risposta militare: come atto di autodifesa, ogni vittima del terrorismo ha il diritto di rispondere con la forza per impedire altri atti di violenza.

Sentivo che dovevamo dimostrare a Gheddafi che c'era un prezzo che avrebbe dovuto pagare per il suo comportamento, che non gliela avremmo lasciata passare liscia. Così chiesi ai capi di Stato Maggiore di preparare un piano, che cosa avremmo potuto fare per mandare un segnale appropriato a Gheddafi senza coinvolgere persone innocenti?

Durante un meeting del Consiglio di sicurezza nazionale, il 9 aprile 1986, analizzammo una serie di mappe e di foto della Libia e discutemmo numerose opzioni, compreso il bombardamento di alcune zone di Tripoli che avrebbe potuto provocare vittime civili. «Insisto sugli obbiettivi militari per evitare vittime civili, perché riteniamo che gran parte dei libici vorrebbe sbarazzarsi del Colonnello», scrissi nel mio diario quella notte. Due giorni dopo, scrissi queste righe: «Uno - o meglio, due meeting del Consiglio di sicurezza nazionale che stabiliscano gli obbiettivi per una ritorsione contro Gheddafi. Le prove in nostro possesso dimostrano che è responsabile dell'attentato alla discoteca di Berlino e ha ucciso un sergente americano e ha ferito G.I. Stiamo valutando cinque obbiettivi militari». Il 10 aprile, scrissi: «Un altro incontro con l'ammiraglio (il Capo degli Stati Maggiori William J.) Crowe su potenziali obbiettivi in Libia. Penso che potrebbe avvenire lunedì sera. Ho mandato una lunga lettera al primo ministro Margaret Thatcher per spiegarle a grandi linee i nostri intenzioni. Ha risposto con un lungo messaggio in cui dichiara il proprio appoggio, ma in cui si dice preoccupata per le possibili vittime civili. E questa è anche la nostra preoccupazione».

Quella fu una delle volte, tra l'altro - mentre tentavamo di stabilire gli obbiettivi che ci avrebbero consentito di ottenere il nostro scopo senza coinvolgere persone innocenti - in cui persi la pazienza con la stampa. Grazie a un'indiscrezione, alcuni giornalisti fiutarono la pista che stavamo preparando un'operazione contro Gheddafi in risposta all'attentato della discoteca. Riuscirono, in alcuni casi, a ottenere informazioni piuttosto accurate e alcuni articoli finirono facevano altro che annunciare a Gheddafi che gli Stati Uniti si stavano preparando ad attaccarlo. Tentammo di impedire loro di rivelare segreti di Stato - per quello che mi consta, la segretezza è una guerra contro il terrorismo è tanto cruciale quanto lo è durante la Seconda guerra mondiale, quando la stampa accettò una serie di restrizioni per salvaguardare operazioni importanti e proteggere le vite di tanti americani - ma, in ogni caso, di questi segreti non ne avrebbero ottenuto nessuno. Ogni volta che strappavano un'indiscrezione, la pubblicavano, anche se questo significava rischiare delle vite umane.

Il 13 aprile, stabilimmo gli obbiettivi principali: il quartier generale e gli accampamenti di Gheddafi a Tripoli, una zona lontana da obbiettivi civili. In quella zona c'era anche il centro di spionaggio da cui la Libia dirigeva i suoi piani di terrorismo mondiale.

L'attacco aveva lo scopo di uccidere Gheddafi. Questo avrebbe violato il nostro divieto contro l'assassinio. L'intenzione era di dimostrargli che non eravamo più disposti ad accettare i suoi atti di terrorismo e che, se ne avesse compiuti altri, avrebbe dovuto aspettarsi un'altra nostra risposta. Era impossibile, comunque, stabilire con certezza dove si sarebbe trovato al momento dell'attacco.

L'ex presidente Reagan in un disegno di Tom Curry da «Illustrators»

Ronald Reagan

(Copyright «Simon and Schuster» e per l'Italia «La Stampa»)

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

Memorie dell'ex Presidente

Reagan e l'Italia

«A TRIPOLI CI AVETE ABBANDONATI»

Ma sapevamo che era possibile, forse probabile, che [illegible] trovasse al centro di spionaggio o nelle sue vicinanze, quando i nostri apparecchi avessero colpito.

Francia e Italia rifiutarono ai bombardieri «F-111» il permesso di sorvolare il loro spazio aereo, lungo [illegible] rotta, che da una base in Inghilterra fino a Tripoli, li avrebbe uniti all'attacco dei jet della Sesta Flotta. Così gli «F-111» dovettero compiere una deviazione di oltre mille miglia sull'Atlantico [illegible] sul Mediterraneo.

Ciò avrebbe ridotto la loro autonomia e, diminuendo le loro riserve di carburante, li avrebbe [illegible] più vulnerabili durante l'attacco. Il rifiuto mi fece arrabbiare, perché ero convinto che tutti i Paesi civili fossero sulla stessa barca, quando si tratta di combattere il terrorismo. Almeno nel caso della Francia, comunque, prevalsero le considerazioni economiche: mentre condannava pubblicamente il terrorismo, la Francia faceva molti affari con la Libia e cercava di giocare due giochi diversi.

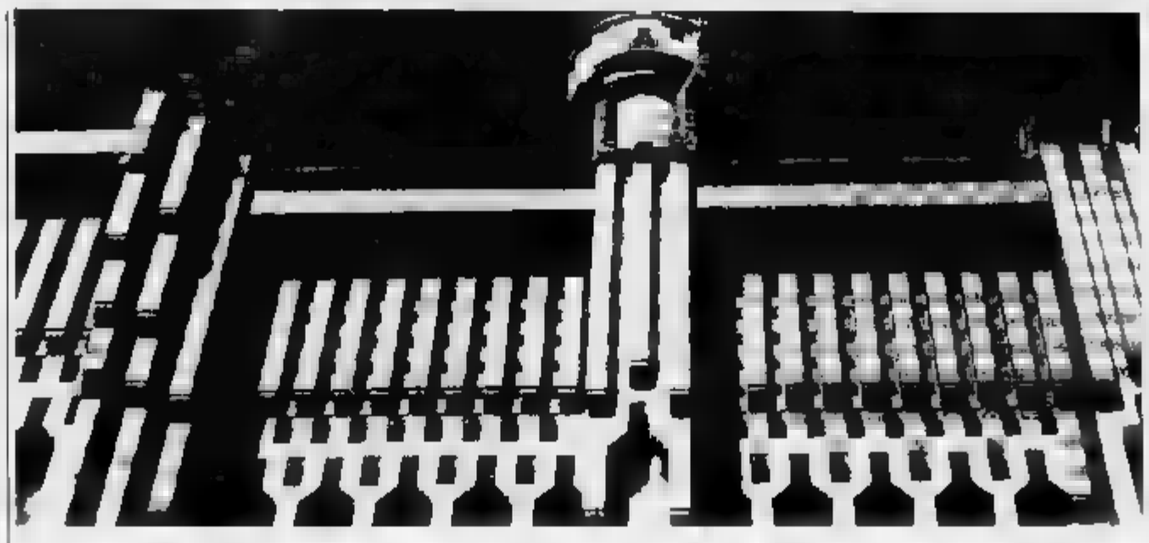
Il 14 aprile, la notte prevista per l'attacco, mi incontrai con i leader del Congresso per informarli di quanto stava per avvenire e riferire loro dei messaggi che provavano che gli agenti segreti libici erano responsabili dell'attentato alla discoteca. Quella notte, seduto alla scrivania negli appartamenti della Casa Bianca, scrissi nel mio diario: «L'attacco è cominciato esattamente alle 7 di sera, ora nostra. Circa 11 minuti sugli obbiettivi. Rapporto preliminare. Tutti gli aerei hanno fatto ritorno, ma due dei nostri «F-111» sono dispersi. Può darsi che si tratti solo di [illegible] guasto alla radio. Ma può darsi che [illegible] stati abbattuti. In questo momento [illegible] possiamo saperlo. Una cosa sembra sicura. E' stato [illegible] successo».

Nelle ventiquattr'ore che seguirono l'attacco la Casa Bianca ricevette 126 mila telefonate - 15 mila non riuscirono [illegible] ottenere la linea - [illegible] nelle ventiquattr'ore successive ci furono 160 mila chiamate e altre 16 mila [illegible] riuscirono [illegible] ottenere [illegible] linea. Più del settanta per cento [illegible] dichiaravano [illegible] favore.

Purtroppo, nel corso dell'attacco, uno dei nostri missili mancò [illegible] bersaglio [illegible] provocò numerosi feriti in un quartiere civile. Volevamo colpire solo obbiettivi militari e mi rammaricai profondamente dell'errore. Fui anche rattristato dal fatto che due equipaggi furono abbattuti e che [illegible] altro americano era stato probabilmente ucciso nel corso dell'attacco. Dopo il bombardamento, secondo alcuni rapporti che considerammo credibili, Gheddafi scovò i terroristi che avevano rapito Peter Kilburn, bibliotecario all'American University a Beirut, e pagò un grosso riscatto per liberarlo. [illegible]a, successivamente, Kilburn e due ostaggi britannici (forse per la cooperazione britannica al nostro raid) furono uccisi a sangue freddo.

Per quanto tragica sia la perdita [illegible] vite umane, non penso che siano state vite perse invano: dopo l'attacco su Tripoli, [illegible] abbiamo più sentito parlare granché dei terroristi di Gheddafi.

[illegible] Reagan



Barcellona, la Casa Vicens di Gaudí (1883-1888)

A Barcellona una grande rassegna sugli edifici della città nuova

Re Gaudí nel suo Quadrat d'Or

Un quartiere fra i più belli del mondo

BARCELLONA

Ma che è successo a Barcellona tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, in una quarantina d'anni [illegible] frenetica attività costruttiva? Un incontro di committenti illuminati con un genio dell'architettura, un'esplosione economica [illegible] [illegible] improvvisa costellazione di talenti, una diffusa sete di cambiamenti sorretta da uno straordinario consenso popolare? Tutto questo, comunque, sulla base d'un profondo sentimento: l'affermazione sempre più forte d'una identità catalana, una costante ricerca di differenziazione spirituale e pratica dal resto del Paese. Il risultato è che non solo una parte della città, ma un'intera «città nuova» viene costruita in pochi anni fra l'antico Barrio Gotico e le colline: ed è [illegible] città che continueremo ad ammirare finché ne resterà un mattone. Sul piano sociale, il fatto [illegible] è che la borghesia della città abbandona il gusto delle abitazioni tradizionali e di [illegible] niera per accettare di slancio [illegible] architettura di interni e [illegible] esterni largamente nuova, spesso [illegible]za precedenti.

Il fenomeno [illegible] bene illustrato dalla mostra «El Quadrat d'Or - Centro della Barcellona modernista» (fino [illegible] 30 novembre) alla Pedrera, la famosa costruzione di Antoni Gaudí sul Paseo de Gracia. La rassegna illustra lo spazio centrale dello sviluppo di Barcellona, nella sua singolare trama urbana e costruttiva: oltre un centinaio di [illegible] e [illegible] gruppi di edifici che compongono una vasta scacchiera di blocchi quadrati, smussati agli angoli, fra grandi vie alberate. Una pianta di città allo stesso tempo semplice e raffinata, dove anche il traffico più intenso si regola con relativa facilità.

Nel «Quadrat d'Or» la mostra - promossa dalla Ayuntament [illegible] Barcellona, ideata da Albert Garcia Espuche - sceglie 150 edifici rappresentativi (in gran parte abitazioni, alcuni abitazioni e negozi) che mostrano tutta [illegible] ricchezza architettonica del centro residenziale borghese della città *modernista* e ne descrivono la storia attraverso fotografie in g[illegible] parte d'epoca, riproduzioni, disegni, film [illegible] eccellenti sequenze.

Senza dubbio non tutti gli edifici selezionati sarebbero classificati come modernisti dagli storici di architettura: la [illegible] mostra l'intimo apporto delle più varie forme stilistiche alla formazione d'uno dei centri residenziali più belli del mondo. Ne risulta una approfondita immagine globale, allo [illegible] tempo varia e coerente, ricca ed emozionante, di raro confronto nel contesto europeo e mondiale.

Tra i grandi nomi abbiamo ammirato specialmente Gaudí, Domenech, Puig; tra le abitazioni meno note le [illegible] Castells di Ruiz, Rocamora di Bassegoda, Comalat di Valeri, Castillo Villanueva di Fossas, Sayrach di Sayrach e infinite altre: tutto il percorso è da ammirare, nella ragionata restituzione di spazi pubblici e semipubblici, facciate [illegible] interni, vestiboli e *miradores*, scale e ascensori, decorazioni geometriche e naturali... Un bellissimo film di Luis Lopez Doy aiuta a mettere a fuoco i dettagli [illegible] particolare efficacia.

Alcuni degli edifici mostrati nella rassegna sono purtroppo scomparsi nel tempo, ma la più gran parte sono qui fuori che ci aspettano. Inoltre molti altri edifici restano da conoscere, oltre [illegible] 150 illustrati; e poi sta a noi scoprire prospettive e dettagli di quelli già visti all'interno.

Il primo edificio da riscoprire è [illegible] stessa Casa [illegible] detta La Pedrera, in cui si svolge la mostra, che va vista dalle entrate e fin sul tetto (tutti i giorni, [illegible] ogni ora). E' probabilmente [illegible] capolavoro di Gaudí, splendida e turgida, ondosa e fluttuante, fin su su tra quei camini-totem che [illegible] dimenticheremo.

Qussi di fronte [illegible] poco più in là sul Paseo, l'opposto: Casa Batlló, sempre di Gaudí, con [illegible] delicate ceramiche [illegible] colori pastello, ma anche con quei misteriosi pergoli a maschera, e quel coronamento [illegible] crosta o a scaglie, fossili [illegible] subacquei; e [illegible] camini iperbolici. Eppoi tutto attorno lungo il Paseo, la ramblas, la diagonale, e tutte le altre strade minori, d'un affollamento di bellezze [illegible] togliere il fiato. E tutto, anche oggi, conosciuto [illegible] condiviso dalla gente che [illegible]sseggia sotto i grandi platani.

Gaudí morì qui vicino, nel '26, tra la sua Pedrera, la Batlló, la Sagrado Famiglia, investito da un tram. Uno enorme folla [illegible] borghesi e di popolo lo seguì: ri[illegible] [illegible] il genio dell'intero Paese che stava ritrovando la sua identità. Qualcosa che la gente, a ogni livello, sente profondamente anche oggi.

Paolo Barbaro

FATTI [illegible]

La Macciocchi apre le conferenze [illegible]

TORINO. «Il Muro italiano. Società civile e Stato»: è il tema dell'intervento con cui Maria Antonietta Macciocchi inaugura oggi alle [illegible] al Teatro Alfieri il ciclo [illegible] conferenze organizzato come ogni anno dall'Associazione culturale italiana. Docente universitaria [illegible] politica e [illegible] sociologia, già parlamentare italiana e [illegible]pea, la Macciocchi è una giornalista e scrittrice di successo: il suo ultimo libro, *La forza degli italiani*, [illegible] del 1989. Dopo la tappa torinese, incontrerà il pubblico dell'Aci domani a Firenze (Teatro dell'Oriuolo), lunedì [illegible] Milano (Piccolo), martedì a Roma (Eliseo) [illegible] mercoledì a Bari (Piccinni).

La vita sulla terra portata dalle comete

NEW YORK. La scoperta di aminoacidi di origine spaziale in uno strato geologico in Danimarca conforta l'ipotesi secondo cui i «semi» chimici della [illegible]scita della vita sulla terra arri[illegible] sul nostro pianeta [illegible]rtati dal pulviscolo di comete disintegrate. Secondo gli scienziati Kevin Zahnle e David Grinspoon, del Centro ricerche Ames della Nasa, l'«inseminazione» avvenne quando [illegible] nostro pianeta attraversò enormi nubi di polveri ricche di molecole organiche. In un primo tempo i due scienziati pensarono [illegible] che gli aminoacidi fossero arrivati sulla terra con un meteorite. Adesso perfezionano la loro tesi, aggiungendo che quel meteorite era solo il frammento di una grande cometa. (Agi-Ap)

Oggi ai Lincei i premi [illegible]

ROMA. Saranno assegnati oggi alle 17,30, presso l'Accademia nazionale dei Lincei, i premi «Antonio Feltrinelli» 1990. I cinque vincitori sono l'americano Robert Roswell Palmer per [illegible] sezione scienze storiche, [illegible] dantista Francesco Mazzoni per la filologia, Mario Dal Pra per le scienze filosofiche, Paolo Sylos Labini per l'economia e Massimo Severo Giannini per le scienze giuridiche.

Nella stessa sede, domani alle 11 Sabatino Moscati terrà una conferenza su «I gioielli di Tharros».

LETTERE AL GIORNALE

Vi lamentate tanto dell'Italia, ma in Svizzera si sta peggio

Neppure all'estero tutto funziona

Sono emigrata in [illegible]izzera e Dio [illegible] quanti magoni devo ingoiare, proprio perché sono una donna, [illegible] per di più [illegible] [illegible] sposata, quindi [illegible] specie rara in questo Paese dove le donne ricevono in salario i due terzi del salario normale di un [illegible]. Mi stupisce [illegible] gli italiani si lamentino continuamente di tutto [illegible] di tutti. Per quanto sappia non è come pensano gli italiani che tutto nel mondo vada avanti a puntino e solo in Italia vi siano difficoltà.

Credo proprio che sia uno sport nazionale quello di lamentarsi. Per fare un esempio voglio raccontare cosa è accaduto a me personalmente qui a Losanna, dove lavoro. Mia madre, anziana, ma non tanto, perché non aveva ancora 73 anni, è venuta [illegible] passare qualche mese d'estate [illegible] a me. Pensava di trovarsi meglio che [illegible] Romagna, dove abitava, invece in queste piccole [illegible] basse, e dentro la città, era un caldo insopportabile.

Un giorno tornando dal lavoro l'ho trovata molto ammalata e con un vomito scuro che a parer mio era sangue. Ho chiamato [illegible] medico del servizio d'urgenza il quale è venuto dopo quaranta minuti. Poi non ha creduto che mia madre stesse male, erano idee mie, infine mia madre è morta un quarto d'ora dopo che era partito il medico il quale [illegible] ritornato per constatarne la morte e ho dovuto anche pagare (85 mila lire) la [illegible] visita. Voi che credete che la Svizzera sia perfetta in tutto, guardate un po' cosa è capitato a me, e non sono l'unica, credetemi. Ho un grande rimpianto perché penso che se mia madre si fosse trovata [illegible] Italia non sarebbe morta.

A parte la mia esperienza personale, in questa Svizzera nella quale vedo la televisione francese e tedesca, non ho motivo di credere che in questi Paesi tutto funzioni a puntino.

E' già molto triste vivere all'estero trattati sempre [illegible] stranieri con critiche e giudizi che non meritiamo come italiani. Ma mi fa ancora più pena che pure gli italiani siano autolesionisti [illegible] pieni sempre del solito servilismo [illegible] gli stranieri (parlo di quelli che, invitati alla televisione ticinese, hanno parole di elogio sperticato per la Svizzera e se parlano male di qualcuno è dell'Italia) come se già non ci fossero loro stessi - gli svizzeri, i francesi - a parlarne male, o a [illegible] parlarne affatto quando la riuscita [illegible] italiana (vedi sport, commercio, industrie, moda ecc...).

Domenica Casadio
Losanna (Svizzera)

Anche l'Est [illegible] [illegible] Cee

Il processo di integrazione politica ed economica dell'Europa mi sembra giunto a [illegible] punto paradossale. Mentre taluni Paesi da tempo membri della Comunità sono riluttanti a compiere tutti i passi richiesti per una più stretta integrazione anche politica del continente, altri, pur desiderosi di prendervi parte, ne sono esclusi più per ragioni storiche che razionali. Penso [illegible] Paesi di solida [illegible] antica tradizione politico-culturale quali Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, ma anche [illegible] Paesi emergenti come Jugoslavia e Turchia.

Questa situazione [illegible] mi sembra illogica e meritevole di essere superata. I recenti avvenimenti dell'Est Europa mettono [illegible] [illegible] l'idea dell'edificio [illegible]munitario così come si è venuto costruendo fino ad oggi, ed inducono, a mio parere, a distinguere fra un processo di unificazione economica [illegible] quella politica. Così, ad esempio, non vi è più senso di escludere i Paesi ex comunisti dal processo di integrazione economica che, fra l'altro, se favorita, gioverebbe a consolidare [illegible] giovani democrazie di quei Paesi. Altro è invece il processo di integrazione politica, avente come meta [illegible] struttura federativa, che potrebbe [illegible] estendersi [illegible] tutti i partners economici, ma soltanto a quelli che più fortemente ne sentono la vocazione.

Potrebbe essere questa, a mio parere, la via per superare il perpetuarsi di una innaturale e artificiosa divisione economica dell'Europa e, insieme, quella [illegible] accelerare l'integrazione politica, senza che vi siano necessariamente coinvolti Paesi che per la loro tradizione storica ne sono riluttanti (in primo luogo la Gran Bretagna).

Ciò richiede evidentemente di ripensare il processo [illegible] come finora realizzato, ma tenere conto delle mutate situazioni politiche e adattarvisi prontamente sono la misura della capacità dei governi, così [illegible] dei governanti.

Paolo Carra, Ivrea

RISPONDE O.d.B.

Mi farebbe piacere che scrivesse qualche articolo e che invitasse [illegible] altri lettori a parlare [illegible] problema droga. Lo so che di questo si parla già dappertutto e in mille sfumature diverse, [illegible] le volevo proporre [illegible] cosa ben specifica: la campagna contro la droga che stanno trasmettendo da tempo in televisione. [illegible] concetto di informazione verso i giovani sul problema della droga è in sé un ottimo [illegible] e un [illegible] sistema di investire qualche minuto di pubblicità. Ma la trovo sdolcinata...

Maria [illegible] Marsilio, Novara

GENTILE signorina Marsilio, la ringrazio per il suo aiuto ad affrontare un argomento difficile, a cui avevo già accennato di sfuggita, parlando d'altro. Lei allude, sono sicuro, alla campagna d'iniziativa statale che presenta dolci immagini di vita giovanile, con l'ammonizione che la droga può cancellarle, riducendo tutto in rovina. Anzi, ha ragione lei nella sua analisi, dolci immagini di vita giovanile, che, senza la liberazione dalla droga, non potranno più verificarsi. «Sembra quasi che [illegible] nostra generazione non conosca la felicità delle piccole cose quotidiane - lei scrive -. Visti i soldi spesi con questa campagna forse si sarebbe dovuto cercare di andare al di là di certi stereotipi, e considerato il fatto che la campagna aveva per obiettivo di non far avvicinare i giovani [illegible] droga, mi sembra proprio che questo obiettivo non [illegible] stato raggiunto...».

Uno spot può vincere la droga?

La propaganda per una causa giusta, gentile signorina Marsilio, purtroppo è sempre più difficile della pubblicità per [illegible] prodotto superfluo e addirittura truffaldino. Capisco che lei rifiuti quest'ultima campagna, dopo aver fatto la dolorosa esperienza di aiutare un'amica drogata, ovvero di averla seguita durante la riabilitazione in tempi in cui chi aveva [illegible] che fare con [illegible] drogato aveva sempre il terrore di [illegible] contagio, di aver visto da [illegible] cosa significhi [illegible] [illegible] da [illegible]inenza e di esser stata in certo senso costretta a cedere all'impossibilità di continuare a far da spettatrice all'autodistruzione di una creatura.

«Non servono prati in fiore per rendersi conto che della droga si può fare a meno. Mi scusi questo amaro sfogo. Ma vedere ciò che ho visto lascia un segno indelebile [illegible] un essere umano. Quando Manuela fu ricoverata aveva diciotto anni, lei diciannove. E, se avesse visto in Tv ciò che l'aspettava, forse [illegible] si sarebbe ridotta una larva umana», lei scrive, gentile signorina Marsilio. Ma ci crede davvero? O solo lo spera retrospettivamente?

Oreste [illegible] Buono

Aiutare i bimbi poveri [illegible] comprarli

Ho letto su *La Stampa* del 28 ottobre una lettera non firmata di una professoressa di liceo dal titolo «Certi bambini è meglio venderli». L'essenza della tesi della professoressa è che essendo comunque i bambini del Terzo Mondo destinati a prostituirsi nelle nostre strade, avrebbero vita più dignitosa se comperati dai ricchi.

La professoressa non si pone il problema del perché alcuni comprano e del perché i bambini in certi luoghi [illegible] venduti. Chi elude l'aspetto politico di una società divisa in classi, chi elude le forme di sfruttamento dei minori (lavoro, sessualità, trapianti...) dimostra che disprezza i poveri e si sente in diritto di possederli.

Per fortuna ci sono modi più umani che trapiantare bambini dai Paesi poveri ai Paesi ricchi: sono [illegible] «adozioni morali»: significa provvedere economicamente e affettivamente a [illegible] bambino, lasciandolo presso la sua mamma, nel suo Paese e fra i suoi amici.

Maria Amigoni, Milano

Il complesso di Edipo e la chirurgia violenta

In data 10 ottobre Massimo Ammaniti su *La Stampa* descrive dell'opera di Freud la parte che riguarda il «complesso di Edipo», facendo anche riferimento agli scambi che l'autore ebbe con il collega giapponese di cultura buddista Kosawa, che trova i medesimi significati nel «complesso di Ajase».

Entrambi pongono al centro dell'essere umano la interazioni nella nascita; la relazione genitoriale e altre complessità che danno sofferenza e poi conclamata manifestazione di maleficio e [illegible] loro superamento sempre attraverso la relazione umana. Nello stesso giornale si parla del caso del bimbo destinato a un trapianto di cuore che guarisce da solo nell'attesa dell'intervento.

Solo se si fanno delle connessioni si può capire che forse a quel bimbo l'amore vitale di chi gli è stato vicino ha permesso il miracolo dell'autoguarigione, senza escludere per questo che [illegible] farmaco somministrato abbia fatto la sua parte.

Nel giorno successivo *La Stampa* pubblica un articolo sul martoriamento degli animali in [illegible] laboratorio di Ivrea, dove si sperimentavano farmaci [illegible] si asportavano gli organi agli animali. Lo stesso giorno si descrive il primo trapianto di fegato attuato alle Molinette di Torino. Così nei giorni successivi *La Stampa* parla ancora sia a proposito degli animali torturati che di [illegible] trapiantato al fegato.

La mia filosofia della vita, la mia morale, le conoscenze acquisite mi impongono di urlare: non si permetta più che agisca impunita e sedutiva [illegible] chirurgia solo violenta. No alla sperimentazione violenta sugli animali e sull'uomo. Infatti, una scienza che possiede capitale [illegible] non etica [illegible] non morale, prima commettere delle abominazioni sul corpo degli animali [illegible] poi su quello degli uomini, per raggiungere l'eccezionale spettacolarità degli attuali trapianti degli organi, che a «buon senso» [illegible] potranno mai essere una reale terapia possibile [illegible] proponibile».

Elena Barberis
Valmadonna (Al)

[illegible] 5 nasconde i bei documentari

E' triste che Canale 5 trasmetta nelle ore di maggior ascolto i crudeli e diseducativi spettacoli di circo con animali [illegible] releghi alle 22,45 i meravigliosi documentari *Sos animali* che difendono i nostri fratelli più piccoli.

Matteo Rancati, Milano

Lo scrittore irlandese morto a 78 anni

Durrell d'Oriente

Geniale e mistificatore

Lo scrittore anglo-irlandese Lawrence Durrell è morto ieri nella sua casa di Sommières, nella Francia meridionale. Era ritirato a vivere in Provenza nel 1966, quasi in solitudine, dopo il successo del «Quartetto di Alessandria», la sua opera più famosa. Aveva anni.

COME Kipling, Lawrence Durrell era nato in India (nel 1912), dove i suoi genitori anglo-irlandesi si trovavano per lavoro, e dopo avervi trascorso l'infanzia e la prima adolescenza aveva subito lo choc della rigidezza e dell'oppressività delle scuole inglesi. Sempre come Kipling, aveva cominciato a scrivere molto giovane (e nel suo primo romanzo, *Pied Piper of Lovers*, uscito senza successo nel 1935, i critici hanno trovato echi diretti della *Lince che ti sposa*: egli fu d'altro canto sempre voracissimo nell'appropriarsi di spunti altrui). Ma invece di tornare nel lontano Oriente, forte anche di un piccolo lascito paterno, fece vita di bohème a Bloomsbury e altrove, arrotondando per un periodo i guadagni pianista in locale notturno.

Un fratello minore, il popolare etologo e naturalista Gerald, ci ha lasciato la cronaca di anni felici poi da alcuni Durrell vissuti a Corfù, che allora doveva somigliare a un paradiso terrestre (vedi *La mia famiglia e altri animali*): per Gerald fu l'inizio di vocazione, per Lawrence, in questo epigono di una tradizione inglese che annoverava Byron e E. M. Forster, D. H. Lawrence e Norman Douglas, fu la scoperta del Mediterraneo come luogo di trasgressione pànica, di emancipazione dal cupo ascetismo del Nord. La spinta decisiva alla propria formazione di scrittore Durrell l'avrebbe comunque avuta, dopo un altro paio di libri oggi dimenticati, dall'incontro con uno dei grandi liberatori della coscienza moderna, l'americano Henry Miller, il cui *Tropico del Cancro* uscì nel 1934. Il giovane Durrell lo definì «il quaderno di esercizi per la mia generazione» in una lettera che scrisse all'autore senza conoscerlo (alcuni decenni della corrispondenza che ne seguì sarebbero poi stati riuniti nel 1963).

In Miller l'autore ancora in fieri trovava infatti contemporaneamente un modello di vita - la disinibita celebrazione del e delle altre attività fisiologiche dell'uomo - e di arte - la libera esistenza dello scrittore alimentava il suo libro, che diventava cronaca delle sue giornate, senza altra struttura che quella del corso casuale degli avvenimenti, senza altra ricerca estetica che quella di una trionfante, capricciosa felicità verbale nel commentarli.

Fu sotto l'influsso di questo anarchico che Durrell pubblicò nel 1938 *The Black Book*, col contrasto fra un tipico scrittore inglese fallito, vittima delle proprie inibizioni, e l'esegeta del desolante diario di costui; quest'ultimo trova alla fine il coraggio di tuffarsi risolutamente nella vera vita, fra l'altro abbandonando i grigiori britannici per il sole del Sud.

L'antecedente diretto all'opera per cui Durrell è tuttora famoso si trova comunque in tre volumi di transizione, dedicati ad altrettante isole greche, Corfù, Rodi e Cipro, rispettivamente nel 1945, nel 1953 e nel 1957 (*Prospero's Cell*, *Reflections on a Marine Venus* e *Bitter Lemons*): non guide nel senso tradizionale, ma, come l'ammirata *Alexandria* di Forster, opulente descrizioni dei luoghi volte a coglierne l'atmosfera mediante l'evocazione di paesaggi, episodi storici, cenni sull'arte e il costume ecc.

Nel tentativo di ricreare un'unità ideale a questi microcosmi si nota già quello sforzo di abolire il tempo in favore di una «esistenza spaziale», di un «universo araldico», che contrassegnerà gli sforzi successivi dell'autore; operazione, come è stato rilevato, non scevra di estetismo, ché Durrell non scrive a caldo, ma ricrea nella memoria un contesto incantato con l'ausilio della letteratura, allo stesso modo di Des Esseintes, il dandy inventato da Huysmans. Per sbarcare il lunario lo scrittore aveva infatti lavorato durante la guerra presso l'ambasciata britannica al Cairo, e in seguito era stato direttore di sedi del British Council, anche in Argentina.

Ma il successo era ormai vicino. Venne nel 1957 - dopo una sorta di prova generale, un «racconto cosmologico» ambientato a Creta, un misto di avventura e di simbolismo occultista con un gruppo di turisti inglesi che si perde nel labirinto del Minotauro: *The Dark Labyrinth* - con la pubblicazione di *Justine*, primo volume della tetralogia detta Quartetto di Alessandria, composto anche da *Balthazar*, *Mountolive* e *Clea* (1960).

Come *The Black Book*, il Quartetto è fondamentalmente la storia della conquista della libertà intellettuale da parte di un personaggio. Qui Darley getta via le pastoie di un manoscritto nel quale si è infognato per aprirsi alla vita attraverso una donna, Clea, e attraverso la natura, il Mediterraneo. Ma questa vicenda lineare è da un lato attraentemente caricata di ingredienti romanzeschi ed esotici - la sensuale città levantina di Alessandria, crogiolo di razze e di costumi, le losche, rischiose mene di spie, agitatori politici e religiosi, diplomatici, ruffiani, e belle donne misteriose - dall'altro, smontata e rimontata come un romanzo cubista (fra gli ovvi antecedenti sono certo Gide dei *Falsari*, il Faulkner di *L'urlo e il furore*).

Nel primo romanzo il protagonista scrive per cercare di ricostruire i fatti che ha vissuto; nel secondo gli stessi fatti sono riproposti in modo diverso, da un altro personaggio; nel c'è una descrizione degli stessi fatti, apparentemente obiettiva, cioè narrata in terza persona; nel quarto è Darley che riprende a parlare, per mandare la storia anche, ora, per accettarla, per immergervisi, rinunciando definitivamente a capirla. Grande mistificatore, Durrell spiazzò per un po' la critica affermando di aver voluto mettere in pratica nel romanzo le teorie di Einstein; la sua boutade fu poi smontata, nelle mille pagine del Quartetto è assai più facile rinvenire le tracce di innumerevoli altri scrittori - da Plotino a Pound, da Freud a Auden, da Sade a Kavafis - che del teorico della relatività. Ma anche se la sua programmatica ambiguità ha cessato di sconcertare i lettori, l'opera rimane comunque enormemente suggestiva di un vicino Oriente forse inventato dal cinema, certo rimasto fra i luoghi privilegiati dei nostri sogni, abitato com'è con sensuosa corposità della mitica Alessandria dai profumi inebbrianti e dalle nenie che stordiscono.

Lawrence Durrell a Parigi nell'82

Il successo del Quartetto consentì a Durrell di ritirarsi in Provenza, a Sommières, e di dedicarsi alla sola pratica della letteratura più ambiziosa; tralasciando anche certi bozzetti, per esempio di vita diplomatica (*Esprit de Corps*, 1957, *Stiff Upper Lip*, 1958, ecc.) che i critici gli hanno rimproverato, ma nei quali sfoggiava un umorismo non indegno del sorridente fratello; e forse un giorno sembrerà più facile trovare pagine da rileggere qui, che nei poco invitanti lavori teatrali in versi alla Eliot - *Acte*, 1961, *An Irish Faust*, 1965.

Un po' soffocanti nella loro continua ricerca dell'eleganza stilistica appaiono anche i tardi romanzi, fra cui spiccano i due collegati, *Tunc* e *Nunquam* (1968-1970: il titolo complessivo è *The Revolt of Aphrodite*). Qui Iolaine, prostituta ateniese diventata stella cinematografica, si opera di plastica al seno ma muore di cancro; e viene fatta rivivere in un super-robot in grado di riprodurne solo ogni gesto ma anche ogni emozione. Ma la bambola è così perfetta, che sviluppa una volontà propria, sfugge al suo Frankenstein, e inseguitane, si uccide trascinandolo nella morte. La cultura, dice insomma Durrell, può simulare la vita; ma tale ricalco è in ultima analisi letale. Perennemente alliviso fra due strade da seguire, egualmente allettanti, l'incorreggibile esteta sembrò insomma, ormai giunto alla piena maturità, propendere per la più stretta.

Masolino d'Amico

In Italia tutti lo rivendicano, anche da parti avverse

Heidegger uno e mille

Accuse di nazismo, letto da sinistra

TORINO

ALL'INIZIO della Cosa c'è stato Martin Heidegger. O anche Heidegger. Lo ha ipotizzato Lucio Colletti con una battuta, durante la tavola rotonda che ha chiuso, ieri mattina, il convegno di filosofi italiani e tedeschi «Heidegger nella cultura filosofica europea». Gianni Vattimo raccontava quando nella seconda metà degli Anni Settanta lui, Cacciari, Rella, Rovatti, «il circolo del nichilismo», giravano l'Italia per parlare di Heidegger e di Nietzsche, invitati dagli assessori alla cultura delle giunte rosse. «Fu così che iniziò la crisi del pci», lo ha interrotto Colletti. Una lettura di Heidegger da sinistra è soltanto uno dei paradossi che contraddistinguono la fortuna di questo filosofo. Nei tre giorni del convegno torinese, dalle dotte, analitiche, spesso affascinanti relazioni dei tedeschi al dibattito fra gli italiani (c'erano anche Paolo Rossi, Emanuele Severino e Valerio Verra) è aleggiata una domanda: perché il nome di Heidegger è diventato così significativo, non soltanto fra i filosofi, ma nel mondo della cultura?

Martin Heidegger visto da Loredano (copyright per l'Italia «La Stampa»)

L'uragano Hitler

Sull'autore *Essere e tempo* pesa, oltre tutto, l'adesione al nazismo, della quale il convegno ha prodotto nuove e tristi prove, nella relazione dello storico Hugo Ott. Egli ha citato lettere inedite in Heidegger approvava l'antisemitismo, in del rinnovamento della cultura tedesca. Parlava della necessità di salvare dalla giudeizzazione i greco-tedeschi e paragona Hitler a un grande uragano «al quale seppe dispiegare le vele». Una lettera pubblicata adesso denunciava studente ebreo. Quando vietò l'insegnamento al figlio di Husserl, la moglie di Heidegger alla signora Husserl che le leggi razziali erano ragionevoli «perché dalla parte del popolo tedesco».

Perfino heideggeriano, benché eretico, come si è definito Vattimo, ha riconosciuto che non si può parlare di un incidente di percorso. «Non accetto la dicotomia fra un Heidegger scientifico e un Heidegger populista», ha detto Ott. «Non fu uno sbandamento». L'adesione al nazismo avrebbe le radici nella filosofia heideggeriana. Hitler e il nazionalsocialismo sarebbero altro che la luce della Storia, lo svelamento dell'Essere. Come già risultava nel proclama *Studenti tedeschi*: «Lo stesso Führer e solo il Führer è la realtà tedesca, presente e futura, e la sua legge». In forza di quale fascino il pensiero di Heidegger ha potuto superare questa orribile macchia?

Una prima risposta, quella classica, è che Heidegger ricostruì il senso dell'Essere. Non come ente ma come vita. Se si vuole tutto è affidato a una parolina: una particella pronominale. Il senso dell'essere insito nell'Esser-Ci. Essere concretamente. «Come il seme è dentro la terra», ha detto il filosofo Manfred Riedel, allievo di Gadamer, autore della relazione su Heidegger e l'etica. «Non esistono principi etici, esistono i comportamenti concreti». Le categorie messe da parte. Alla spiritualità Heidegger contrappone la «fattualità». Come ha detto ancora Riedel, «costruì l'essere dall'alienazione non per darlo alla comunità degli scienziati ma per vincolarci al nostro destino».

E' l'Heidegger nel quale ritrovare Kierkegaard, come fece Pietro Chiodi, che per primo lo tradusse, introducendolo in Italia negli Anni Cinquanta: all'inizio si giustifica risalvendosi nell'ordine necessario della non-rivelazione». L'Heidegger esistenzialista di Nicola Abbagnano, così in sintonia con i lutti della cultura europea novecentesca: «Solo nel riconoscere la possibilità della morte l'uomo può ritrovare il suo essere autentico». Quel tema dell'«essere per la morte» e della «nullità esistenziale», cui l'uomo d'oggi ammonisce la propria disperazione. Si pensi agli sfuggenti legami con momenti importanti della letteratura, dal pessimismo di Giacomo Leopardi a quello degli scrittori triestini.

«Solo un Dio ci può salvare»

Ma una seconda ragione del successo di Heidegger è di segno opposto. E' la lettura da sinistra, rievocata da Vattimo, che comincia negli anni della «Nietzsche Renaissance» e si sviluppa nella culla fre due tendenze: il Pensiero negativo e il Pensiero debole. Heidegger è apparentato ai Francofortesi in una critica sociologica alla modernità, che si coniugava con la critica marxiana alla reificazione. Potremmo chiamarlo l'Heidegger post-Sessantotto. Che stava in compagnia di Adorno, Bloch, Marcuse, Benjamin. «Nella nostra convinzione», ha spiegato Vattimo, «quella era la filosofia del *Manifesto*. Soltanto che la Rossanda se ne rendeva conto o continuava tenacemente a leggere Lukacs».

Su questo punto, naturalmente, non mancano le contestazioni. Da destra e da sinistra, come si usa dire. Nella *Kulturkritik* di Heidegger un polemico Colletti ha detto di vedere «l'affermazione di nazionalismo», un ritorno di romanticismo e un'ebbrezza teologica. «Era molto più in alto di quei ragazzacci della Scuola di Francoforte». Ha insistito sulla citazione «Solo un Dio ci può salvare», finché Cesare Luporini, seduto in prima fila, non gli ha detto con una punta di snobismo «Ma ironico». «E' orecchio da cui non ci sento», gli ribattuto Colletti, scavando nelle pieghe dell'ultimo Heidegger, quello della cosiddetta «fuga in Holderlin», che identificava filosofia, poesia e teofania.

Se ci si basa sulle opere dell'ultimo periodo, interpretando alla loro luce gli anni di *Essere e tempo*, sostenendo la tesi della continuità quella della rottura, l'immagine di Heidegger può completamente rovesciare come in uno spettacolo di illusionismo. Così l'Heidegger di Paolo Rossi è stato giocato tutto sugli elementi e mistici, con tre citazioni: «L'inizio è davanti a noi», «Il tempo verrà per i pochi che sanno», «La fonte sigillata nel giardino chiuso». Vale a dire: mito di una perduta sapienza, la storia decadenza, concezione elitaria del sapere. Ecco Heidegger infilare dritto dritto porta «della grande tradizione del neoplatonismo e dell'ermetismo».

Anche idealista

Uno, due, mille Heidegger. Anche idealista, o almeno soggettivista, fratello gemello Giovanni Gentile, secondo Emanuele Severino, poiché in entrambi «il concreto è l'esperienza, il mondo così appare, quindi il mondo com'è pensato». In entrambi cioè «non ci può essere dimensione al di là e indipendente dal pensiero». Partito dall'anti-idealismo Abbagnano e Chiodi, l'Heidegger italiano approda perfino al suo opposto. La ragione del suo fascino forse è questa polivalenza. «Può considerato contemporaneamente erede di Kant e di Kierkegaard», ha osservato Valerio Verra. «E' il primo autore che distrugge il senso disciplinare della filosofia. La filosofia diventa qualche che invade tutto».

Un Heidegger buono per tutti gli usi? Forse è la voracità della cultura italiana. Di Heidegger si scelgono dei pezzi mentre altri se ne buttano. In un certo senso, esistono due Martin Heidegger: quello che rifonda una dottrina ontologica, custodito dagli accademici, e quello che interviene nella quotidianità. Un Heidegger da secolarizzare finché il suo pensiero si trasformi in un «sapere comune».

Papuzzi

CONVEGNO

Nel ricordo di Chiodi

TORINO. Il convegno su Heidegger è stato organizzato dal Dipartimento di filosofia dell'Università di Torino, con la collaborazione del Goethe Institut, per ricordare il filosofo Pietro Chiodi, scomparso vent'anni fa. Nato in Val Gomonica nel 1915, Chiodi venne a Torino nel 1934 per frequentare l'università. Qui incontrò Nicola Abbagnano, un'amicizia durata trent'anni. I suoi studi, ha ricordato Pietro Rossi, segnarono il passaggio «all'analisi sistematica, e filologicamente accurata, dell'opera di Heidegger». Lavoro interrotto dall'esperienza partigiana, con un battaglione di garibaldini. Beppe Fenoglio si ispirò a lui per la figura di Monti nel *Partigiano Johnny*. Chiodi stesso raccontò la sua Resistenza nel libro *Banditi*. Nel 1964 ottenne la cattedra di Filosofia della storia, a Torino. Gli ultimi anni furono difficili, sia a causa della malattia, sia per la contestazione studentesca: aveva cercato di comprendere le ragioni dei giovani e soffrì molto nel vedersi accomunato ai colleghi cosiddetti reazionari. Morì il 22 settembre 1970. [a. p.]

40.000 copie
I Curiandoli
Giorgio
BOCCA
La disUNITA' d'Italia
Il Nord con le Leghe autonomiste, il Sud con il governo centralista. Un'Italia avanzata e una a picco nel feudalesimo mafioso. Una frattura radicale separa tutto: giustizia, sanità, ordine pubblico, economia, partiti. Sempre più profondamente.
Garzanti

LIS
Salone LA STAMPA
Via 88 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

SELEZIONE PER TITOLI ED ESAMI PER L'ASSEGNAZIONE [redacted] 6 POSTI DESTINATI A SOGGETTI IN POSSESSO [redacted] LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE, MECCANICA OD ELETTROTECNICA.

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per titoli ed esami per l'assegnazione [redacted] n. 6 posti di "Impiegato di 1ª categoria - a)" con la qualifica di "Assistente tecnico aggiunto", destinati a soggetti in possesso di **laurea in ingegneria civile, meccanica od elettrotecnica**, conseguita con una votazione [redacted] 99/110.

I posti sono suddivisi nelle seguenti Aree operative dell'Istituto:

n. 2 posti Area Piemonte e Valle d'Aosta *(ricomprendente le omonime Regioni, con sede di lavoro a Torino)*;
n. 2 posti Area Nord-Est *(ricomprendente le Regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia Giulia, con sede di lavoro a Milano)*;
n. 1 posto Area Liguria *(ricomprendente l'omonima Regione, con sede di lavoro a Genova)*;
n. 1 posto Area Centro *(ricomprendente le Regioni: Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, con sede di lavoro a Roma)*.

Potranno richiedere di essere invitati a partecipare alla selezione i soggetti residenti nelle Regioni ricomprese nelle Aree operative come sopra specificate.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **1º dicembre 1990.**

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso tutte le Filiali dell'Istituto operanti nelle Regioni interessate oppure richiesti direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni - Via Viotti 8 - 10121 Torino.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IMPIEGATI DI 1ª CATEGORIA - a) CON MANSIONI [redacted] OPERATORE MECCANOGRAFICO E [redacted] TECNICO NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI

Sono indette dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino selezioni, riservate ai residenti nella **Regione Piemonte**, per l'assegnazione di:

n. 10 posti di Impiegato di 1ª categoria con mansioni di operatore meccanografico. Potranno partecipare candidati in possesso di [redacted] dei seguenti titoli di studio:

PERITO INDUSTRIALE PER L'ELETTROTECNICA - PERITO IN ELETTRONICA INDUSTRIALE
PERITO IN ENERGIA NUCLEARE - PERITO MECCANICO - PERITO AERONAUTICO
PERITO TECNICO INFORMATICA - PERITO COSTRUZIONI AERONAUTICHE
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE - TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE.

n. 10 posti di Impiegato di 1ª categoria con mansioni di [redacted] nel settore delle telecomunicazioni. Potranno aderire soggetti in possesso dei seguenti titoli di studio:

PERITO INDUSTRIALE PER LE TELECOMUNICAZIONI - PERITO IN ELETTRONICA INDUSTRIALE

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **1º dicembre [redacted]**.

I relativi avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione interessata oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni - Via Viotti 8 - 10121 Torino.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Ufficio **rappresentanze abbigliamento** con rappresentante di primissimo piano e vasto parco clienti **cerca:**

COLLABORATORE

con esperienza specifica nel settore. Si offrono provvigioni ed anticipi di sicuro interesse e possibilità di sviluppo del rapporto di [redacted]. Si [redacted] e scrupolosità.

Tel. 011/339.84.63

Società operante in Europa settore servizi, ***selezione***

GIOVANI DIPLOMATI/E

anche prima esperienza, intraprendenti, disponibilità immediata, per avviarli alla gestione e coordinamento di personale in zona [redacted] residenza, concretizzando aspirazione [redacted] crescita professionale.

ASSICURIAMO 2.000.000 MENSILI

Per appuntamento telefonare al n. 0584 / 387.154.

Primaria Azienda Torinese [redacted] struttrice [redacted] beni [redacted] investimenti [redacted] **ricerca:**

- Pos. A **Capo reparto lavorazioni meccaniche**
- Pos. [redacted] **Capo reparto montaggio [redacted] canico**
- Pos. C **Capo squadra reparto impianti elettrici ed installazione C.N.**
- Pos. D **Impiegato [redacted] alla programmazione della produzione**
- Pos. E **Operai specializzati nel montaggio di macchinari ed impianti**

Scrivere a **Publikompass 130 10100 Torino.**

ORGA *selezione* S.r.l. Via Vittor Pisani 22 - 20124 Milano

Prestigiosa società di servizi ricerca per l'Ufficio Legale [redacted] propria Direzione Generale

UN GIOVANE LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

Sono richiesti:
- una buona votazione di laurea
- [redacted] non superiore [redacted] 30 anni.

Costituirà titolo preferenziale un'esperienza, anche breve, maturata presso studi legali.
L'inquadramento e la retribuzione, di sicuro interesse, saranno discussi direttamente con i vari candidati.
La sede [redacted] lavoro [redacted] TORINO.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati: segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo [redacted] dicitura "Riservato" sulla busta.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **9001** alla:

ORGA Selezione S.r.l. - 10134 TORINO - Palazzo IOS - Via Egeo 18 - Tel. 011/313.2372.

METRO

METRO, Concessionario a livello Europeo di Personal Computer [redacted] Olivetti [redacted] altri, nell'ambito del potenziamento delle proprie attività ricerca, per la sede di Mestre:

1) **VENDITORE DI PERSONAL COMPUTER** Rif. M/PC

Opererà sul mercato della Microinformatica per l'acquisizione di nuovi Clienti e per la gestione del parco installato.
Il [redacted] ideale dovrà [redacted] un'esperienza in analoga posizione, possibilmente presso concessionari, e possedere [redacted] buona [redacted] del mercato Personal Computer (prodotti/clienti)

2) **VENDITORE DI PERSONAL COMPUTER PER COMPUTER SHOP** [redacted] M/CS

Dovrà gestire autonomamente in negozio [redacted] vendita di Personal Computer, relative periferiche, software e materiali accessori.
Viene richiesta una spiccata attitudine al rapporto con il pubblico ed una conoscenza di base del mercato della Microinformatica.
Le condizioni, di sicuro interesse, saranno commisurate alle effettive capacità ed esperienze.
Gli interessati [redacted] pregati [redacted] inviare curriculum vitae, indicando il riferimento anche sulla busta ed un recapito telefonico, al seguente indirizzo:
METRO COMMERCIALE S.p.A. - Direzione del Personale
Via XXV Aprile 23 - 20097 S. DONATO MILANESE (MI)

[redacted] LAUREATI
INGEGNERIA - ARCHITETTURA ECONOMIA

Assume azienda leader settore [redacted] perture e rivestimenti metallici con brevetto mondiale per mansioni tecnico commerciale per TORINO.
Il compenso sarà costituito da fisso commisurato alle reali capacità [redacted] candidato oltre provvigioni. Inserimento in azienda dinamica e protesa alle [redacted] tecnologie. I candidati [redacted] preparati al lavoro con [redacted] stage presso le [redacted] dell'azienda.
Telefonare al [redacted] 501.244 chiedendo dott. Rugolotto, [redacted] orario ufficio.

Importante Azienda industriale in sviluppo ubicata [redacted] provincia di Cuneo *ricerca* il

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- Età 40/45 anni
- Esperienza almeno decennale nel settore amministrativo
- Capacità redazione bilancio ed allegati
- Conoscenza normative legali, fiscali, valutarie [redacted] amministrative connesse.

RESPONSABILE DEL PERSONALE

- Età 40/45 anni
- Esperienza nell'amministrazione del personale, sulla normativa e le procedure che regolano i rapporti con gli Enti assicurativi e previdenziali
- Inquadramenti e retribuzioni adeguate

Inviare dettagliato curriculum a:

BUDANO & SOLA
Management Information System
Temporary Management
Check-up Economico Gestionale
BUDANO & SOLA GESTIONE AZIENDALE S.R.L.
Via U. Rattazzi, 11 - TORINO - Tel. 011/5612522 (3 linee r.a.)

GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

L'Agenzia di Città 661 di [redacted] Cavour 1 TORINO delle Assicurazioni Generali

ricerca

CANDIDATE/I

all'attività assicurativa per la propria organizzazione

offre
- adeguata preparazione e formazione professionale
- idonei supporti organizzativi
- interessanti compensi

richiede
- età 25/45 anni
- buona cultura generale
- spirito di iniziativa
- facilità nei rapporti interpersonali

Per fissare un appuntamento informativo telefonare nelle [redacted] ufficio al n. **55.76.983 - 51.99.85**

Affermata Azienda del Nord Italia, consociata di [redacted] prestigioso Gruppo multinazionale, operante [redacted] settore impiantistico, con attività [redacted] progettazione, produzione, installazione ed assistenza tecnica su tutto il territorio [redacted]le, **ricerca**

FUNZIONARIO DI VENDITA TECNICO COMMERCIALE

Rif. A-3345 **Per il Piemonte**

al quale affidare, dopo un periodo [redacted] training, la consulenza tecnica dei clienti e la vendita degli impianti nelle zone di competenza.
Al candidato è richiesta la Laurea in Ingegneria, una età intorno ai 25/30 anni e una forte predisposizione alla vendita, nonché attitudine ad operare autonomamente nei limiti degli obiettivi prefissati.
La sede di lavoro è Torino
L'Azienda offre un'ampia possibilità di formazione, anche presso le consociate estere, al fine di permettere [redacted] interessante crescita professionale e di carriera.
Retribuzione ed inquadramento saranno di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il riferimento**, a:
Sintex
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via F[redacted] 24 - Tel. 02/46.91.417.

Grande azienda distributrice di prodotti tessili/abbigliamento con sede in Torino **cerca**

AGENTI ESCLUSIVI

TO - [redacted] - NO

Si richiede:
esperienza di vendita al dettaglio di prodotti tessili (intimo, calzetteria, merceria) maturata nelle [redacted] interesse [redacted] non meno di 2/3 anni. Età non superiore ai 30 anni.

Si offre:
Vastissima gamma [redacted] prodotti. Portafoglio clienti ad alto potenziale di sviluppo. Incentivi e premi, oltre le provvigioni.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 120 - 10100 Torino.

Impresa costruzioni **cerca**

GIOVANE GEOMETRA

con conoscenza contabilità, lavori e autocad.

Scrivere a **Publikompass 129 - 10100 TORINO**

Un'azienda in forte espansione che opera nel campo della produzione [redacted] macchine utensili per tutto il mercato europeo, sta potenziando il proprio organico e ci ha incaricato di ricercare:

RESPONSABILE DI PRODUZIONE A

che gestirà tutte le attività di officina, gli approvvigionamenti, le lavorazioni esterne, l'assistenza post-vendita, mantenendo stretti rapporti [redacted] gli uffici interni, in particolare con l'ufficio tecnico. Deve possedere [redacted] buona esperienza di organizzazione della produzione; titolo preferenziale sarà l'aver maturato un'esperienza anche di progettazione.

RESPONSABILE TECNICO B

che dovrà coordinare le attività dell'ufficio tecnico in campo meccanico, elettronico, oleopneumatico. Deve aver maturato una buona esperienza nel settore delle macchine utensili e nelle applicazioni dei Controlli Numerici.

Per [redacted] posizione è necessaria la conoscenza dell'inglese.

La sede [redacted] lavoro è Torino.

L'inquadramento e [redacted] retribuzione sono da definire in base alle reali esperienze e conoscenze del candidato.

Le persone interessate possono inviare [redacted] loro curriculum all'indirizzo sotto elencato, citando il Rif. 260/A o 260/B.

C&L | Coopers & Lybrand consulenti [redacted] direzione | Ricerca e Selezione | 10128 TORINO Cso V.Emanuele II, 67

WÜRTH Prodotti e sistemi [redacted]

Gruppo multinazionale, operante in Italia da oltre 25 anni nel settore dei prodotti chimici, dell'attrezzatura, [redacted] minuteria metallica, e dei sistemi di fissaggio, ricerca:

AGENTI MONOMANDATARI

per **TORINO - NOVARA - VERCELLI CUNEO e province**

Si richiede:
- un'età compresa fra i 24 ed i 38 anni
- auto propria
- residenza [redacted]
- obblighi militari assolti

L'Azienda offre provvigioni ed incentivi di vendita, indennità vettura, rimborso spese, fondo integrativo di fedeltà, corso [redacted] formazione teorico-pratico in zona e presso il "training center" aziendale, la costante assistenza [redacted] funzionari della società, inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta la sigla [redacted], a Würth - 39018 TERLANO/BZ

AGENTI DI VENDITA

ENTUSIASMO
COSTANZA
VOLONTA'

SONO [redacted] QUALITA' CHE APPREZZIAMO

1) *Siamo la filiale di una Società americana con sede in Milano e con oltre 70 anni di esperienza commerciale.*
2) *Siamo un'[redacted]ienda leader nel nostro settore.*
3) *La qualità nei nostri prodotti e il mercato in cui operiamo ti consentiranno alti guadagni fin dal primo anno di attività.*
4) *Riceverai:*
   [redacted] un addestramento tecnico-commerciale operando direttamente sul «campo di battaglia»;
   b) un portafoglio clienti;
   c) un anticipo di 1.000.000 di lire sulla liquidazione [redacted]SILE delle provvigioni;
   [redacted] l'inquadramento Enasarco.
5) *Richiediamo l'iscrizione alla CCIAA, l'auto personale e un'età media compresa tra i 30 e i 45 anni.*

Ti offriamo reali possibilità di carriera: tutti i nostri dirigenti infatti, a qualsiasi livello, [redacted] sempre scelti dalla forza vendita.

Disponiamo di posti di agente esclusivo per le zone di: TORINO - CUNEO - VERCELLI [redacted].

Telefona oggi, **venerdì 9-11-1990** dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18.30 e **lunedì 12-11-1990** dalle ore 9 alle ore 12 per un immediato incontro in zona al **sig. Luciano Dusi al numero verde 1678/[redacted]**.

LA TELEFONATA TI COSTA SOLO UNO SCATTO!

---

athena research

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Nell'ambito del potenziamento della propria struttura commerciale la Arnoldo Mondadori Editore S.p.a. **ricerca**

AGENTI MONOMANDATARI VENDITE SPECIALI

I candidati, in possesso di titolo di studio medio-superiore, età inferiore ai 30 anni ed automuniti, si occuperanno della vendita di libri nelle rispettive regioni ad aziende ed enti.
Sarà gradita [redacted] precedente esperienza di vendita.
Le zone interessate ed i rispettivi luoghi di residenza [redacted] (Torino), LIGURIA (Genova), [redacted]DIA (Milano e Brescia), TRIVENETO (Verona e Padova)
Si offrono: inquadramento Enasarco (provvigioni, incentivi e premi a fine anno); Portafoglio clienti consolidato; inserimento immediato.
L'azienda curerà direttamente la selezione.
Inviare per espresso un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 23761** [redacted] alla:
ATHENA Research - Via Serbelloni 4 - 20122 Milano.

BAUDO: INCUBI DA AUDITEL

«Maledetto auditel, non mi fa dormire. 30 anni faccio tv e ancora riesco ad abituarmi» così ha detto Pippo Baudo alla presentazione del libro «Regia Anni '90» di Gianni Vaiano. «Per le due ore e mezzo di "Fantastico" lavoriamo 4 giorni, per un film della stessa durata ci vogliono mesi».

LA SPAGNA PER CECCATO

Aldo Ceccato è stato nominato ieri direttore dell'Orchestra Nazionale di Spagna. L'incarico era vacante dal 1988 dopo le dimissioni di Jesus Lopez Cobos. Ceccato, 56 anni, è stato dal 1973 al '77 titolare dell'Orchestra Sinfonica di Detroit e della Filarmonica di Amburgo.

CINEUROPA '90 AD ANTONIONI

Firenze diventerebbe sede permanente di una conferenza sul cinema tra i «supertecnici» di tutti i ministeri della Cultura della Cee. Oggi nella città toscana comincia «Cineuropa '90». Presidente onorario sarà Michelangelo Antonioni a cui domani sarà assegnato il premio Cineuropa '90.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 9 Novembre 1990 ■ 19

Uno sfogo contro il teatro dei registi: «Uccide l'interprete e crea una profondissima noia»

ALBERTAZZI *guerra di un attore*

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Che strana febbre ha Giorgio Albertazzi. Questo attore dominato dal gusto di farsi a pezzi, zigzagare lungo i silenzi stesi fra le parole un testo, di farsi stregone e ribelle, sembra oggi quasi sul limite una guerra. «Il grande attore è morto», dice un sordo scoppio di voce; e la constatazione gli dà inquietudine, lo eccita insieme lo deprime. Nel salotto di sua, aperto su uno scorcio di giardino e profumato da un'essenza che brucia in un angolo, Albertazzi star seduto. L'idea della morte dell'attore lo ferisce una spina. Si sente autorizzato a parlarne perché si ritiene fra i pochi ad essere ancora vivo. E non perché abbia un carnet d'impegni vertiginoso: le recite affollatissime all'Argentina delle «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar, che forse andranno negli Stati Uniti e in Spagna; il ritorno in con Anna Proclemer nella commedia epistolare «Cuore bugiardo»; l'ipotesi di una regia di «Romeo e Giulietta» in giugno a Verona; il progetto di un «Re Lear» con Zeffirelli; la scuola di Riccione... Albertazzi si ritiene vivo perché incarna un tipo d'attore molto raro.

Dice: «Il mondo è pieno d'attori. Ci sono attori bravi, ottimi, perfino eccellenti. Ma non c'è l'attore che dico io. Oggi si parla molto di teatro. Si discute sulla crisi, sui furti, sugli scippi cui è soggetta l'amministrazione teatrale in Italia. Si trascura il problema fondamentale: l'omologazione dell'attore a schemi che si rifanno al grande teatro di regia».

Quindi avremmo attori soggetti ai registi.

L'attore di cui sento la mancanza ho pochissimo a che fare col mattatore ottocentesco, anzi lo contraddice. recitando nelle «Memorie di Adriano». E' la terza ripresa dello spettacolo e il teatro è sempre esaurito. Per la terza volta Adriano viene ad integrare la mia vita, anzi la Yourcenar, con la quale mi pare di avere un rapporto quasi medianico. E' uno spettacolo in cui non c'è niente: il vuoto scenico e un attore che «parla». E' il piacere dell'azzeramento della mossinscena. Se i nostri teatranti, invece del braccio di ferro gli scenografi, fossero più attenti, vedrebbero grandi movimenti. Tutto ciò che mio già negli occhi non ci emoziona più. L'unica scintilla può accenderla l'attore, che deve saper evocare».

Evocare, ma come?

L'attore al massimo livello è come la Callas, che riesce a rappresentare l'invisibile. Adoravo la Callas: aspettava la scena per inventare la sua presenza, magari correva rischi, commetteva errori, ma inventava. Perché il teatro è così noioso? Perché dormiamo a teatro? Perché è tutto scontato, e questo scontato è lunghissimo. Non ci basta più il teatro di regia, non mi interessa. Perduto l'attore, c'è il robottismo attorale.

Un difetto dei giovani?

I miei vecchi che sono più omologati di tutti. Alle prove mi rivolgono al regista e gli chiedono: «Come la vuoi la battuta?». Si rende conto? «Come la vuoi»... Chi è questo referente?

Albertazzi cita Buazzelli, Gassman, Strehler. Si chiede: «Perché non è rinata quella generazione?». Dice: «Noi venivamo dalla fame, dalla voglia di affermarci. Fare teatro non era snob, significava rompere con la famiglia. Mio padre era un deviatore delle Ferrovie, desiderava che facessi l'architetto. Figurarsi doveva sentirsi vedendo un ragazzo andare a fare l'esibizionista. Mi preso una giacchetta a rate e sono partito per Roma. Ho detto: non chiederò mai una lira a mio padre, piuttosto farò rapine. Ho fatto il mio teatro, come l'hanno fatto Buazzelli e Gassman. Quella generazione ha creato il teatro di oggi, questi attori che hanno partecipato alla scrittura scenica hanno creato il boom che persiste».

Eccolo, dunque, il profilo nuovo del vero attore: un creatore che sa insinuarsi fra le pieghe d'un testo e sa portarvi la propria anima, la propria immaginazione, fino a far nascere, pur nel rispetto della parola, un secondo strato ospressivo. Questo attore forse potrebbe bastare a se stesso. Ma che accadrebbe se dovesse incontrare la propria nemico naturale, cioè il regista padrone? La domanda nasce spontanea allorché Albertazzi parla del suo desiderio di lavorare con Ronconi. Avevano in mente «Re Lear», tempo fa. Chissà, forse riprenderanno il discorso. Ma come? «Mi piacerebbe lavorare con Luca, sarebbe molto stimolante. Certo, quando vedo certi suoi spettacoli, mi annoia. Ma non vuol dire. Non è sono mica io, in quegli spettacoli. Per lui ho ammirazione e diffidenza. Forse pensava di essere un grande attore, forse non lo è, certo si vendica (sui pubblico)».

Osvaldo Guerrieri

IL NUOVO LIBRO

ROMA. Una volta Giorgio Albertazzi diede sé una definizione un po' bizzarra: «att-autore». Con quella formula intendeva mettere in luce l'ambito alla creazione letteraria che lo occupa fin da ragazzo, quando, con liquida, raccontava ai suoi coetanei storie inverosimili, nel cortile della casa di Fiesole.

Scrivere, dunque: non solo novelle e non solo per il teatro («Pilato sempre»). Nell'89 pubblicò da Rizzoli «Un perdente successo», racconto di sé tra documento e invenzione. Ora Albertazzi sta lavorando a un'opera intitolata «Comincio a intravedere il profilo...», che dovrebbe consegnare a Rizzoli in primavera.

Che cos'è? Un romanzo? Un saggio? «E' un libro in terza persona, con un protagonista ben preciso. Ma si basa su dati certi, che ho studiato per molto tempo». Il «dato certo» è morto, mistero Albertazzi getta la sonda della sua curiosità, quella sua implicazione viscerale, che spiega almeno in parte la tendenza sciamanica e il magnetismo spiritico. [o. g.]

Il pci lo riabilita

Perdonato il suo passato fascista

ROMA. Il pci di Riccione ha «riabilitato» Albertazzi, gli «perdonato» il passato repubblichino. Riconoscendo all'attore quarant'anni di impegno democratico, il partito ha chiuso un capitolo doloroso con decisione quasi unanime (un solo voto contrario, quello dell'ex partigiana Ilva Melotti).

Nell'estate dell'89 Albertazzi rivelò in tv di avere comandato un plotone d'esecuzione. Era il '44, lui vestiva la divisa di sottotenente. Un soldato, forse un disertore, aveva sparato su un milite motociclista. Catturato e processato, il ragazzo fu condannato a morte. La sentenza fu eseguita davanti al cimitero di Sestino. Albertazzi disse di non pentirsi quel gesto, poiché nasceva da una situazione molto particolare. Il atteggiamento scatenò reazioni dure. L'Università di Torino, che gli aveva affidato un incarico per un anno, lo ricusò.

Ora riabilitazione sembra cancellare la «macchia fascista» di Albertazzi. Giunge da Riccione perché in quella città l'attore dirigerà una scuola di Cultura Teatrale, che dovrebbe aprire il 13, «se ci saranno le condizioni, se i politici la doteranno di locali e di cinque borse di studio». Come ha accolto la notizia della riabilitazione? «Con gioia. Mi è sembrata interessante, perché l'ha chiesta. Ora i politici di Riccione vogliono incontrarmi, lo farò certamente: ho molta simpatia per il sindaco Pierani. E vorrei incontrare la signora Melotti, vorrei parlare lei, capisco il suo atteggiamento».

Ciò che rallegra Albertazzi è che sia riconosciuta la democraticità del suo comportamento sociale e artistico. «E' importante che l'abbia capito un partito alla ricerca di una nuova identità: una cosa che approvo, anche se non comunista». E che è fatto davvero negativo è che intellettuale si inviluppi nel passato, non che ne esca. E' invece bellissimo che ne esca. Se non fosse così, bisognerebbe dire no a metà intellighenzia europea». Ma uscirne in un certo modo: «Io detesto i killer professionisti del terrorismo che escono dal carcere dopo quattro avemarie, trovo il "pentitismo" una pratica deprecabile, basata sulla finzione».

Ciò che più ha addolorato Albertazzi è stato l'atteggiamento dell'Università di Torino: «Pensavo di avere diritto al confronto. Non mi aspettavo tanta acrimonia».

Ma se non ha potuto insegnare teatro a Torino, dovrebbe poterlo fare a Riccione. La sua scuola sarà per pochi, per pochissimi («la mia prima funzione è stata dissuasiva»). L'attore vorrebbe gemellarla con il Dams di Bologna («dove pure ho molti denigratori») e con il premio Riccione: «Se riuscirà a creare questo collegamento sarà felice». Ma non sa ancora ciò che insegnerà: «Ho la vocazione a trasmettere dei valori. Ma sono anarchico e inaffidabile, sono uno che insegna ciò che non sa. Ciò vuol dire che sono in perenne ricerca. Ho l'età della sapienza, ma ho la pienza». [o. g.]

Al Lirico di Milano successo del Royal National Theatre con una convincente messa in scena del dramma ambientato negli Anni Trenta

Riccardo III degli inglesi, è così che si fa Shakespeare

Grande prova di Ian McKellen affiancato da una splendida compagnia diretta da Richard Eyre

DAL NOSTRO INVIATO

A giudicare dal «Richard III» del Royal National Theatre visto l'altra sera al Lirico di Milano la ricetta per mettere insieme uno stupendo allestimento shakespeariano non è poi così difficile, basta avere gli ingredienti necessari. Questi sono, nell'ordine che volete: a) una ventina di attori (per le 57 parti previste dal copione) perfettamente preparati quanto a dizione e gestualità, fisicamente aderenti ai vari personaggi ed entusiasticamente disponibili a creare caratteri dalla fisionomia marcata anche quando la loro permanenza è prevista solo per pochi attimi, com'è il caso di un cameriere, di un portantino, di un messo. b) Fiducia illimitata nel testo originale, ogni sillaba del quale viene pronunciata con quella chiarezza e con quel gusto da noi solitamente dedicati al teatro dialettale, e un dinamismo che consente di fare ascoltare la scansione metrica del senza perdere in ritmo né in espressività spicciola, oltre a togliere il pubblico qualsiasi dubbio circa il significato di giri di frase desueti e di vocaboli remoti. c) Scena nuda, con pochissimi elementi (sedie, tavoli, troni) portati ed eliminati in velocità, opportuno impiego di musiche tenute in posizione subordinata e di un ragguardevole parco luci, ma nessuna rinuncia a momenti spettacolari anche sul piano visivo (pranzo ufficiale, palco per comizi, grande tenda rossa calata dall'alto per la notte di incubi prima della battaglia) - una regia, insomma, funzionale, al servizio del testo e dell'attore e non preoccupata di brillare in proprio. d) Infine per la parte straripante del protagonista, i 1150 versi, più di un terzo del totale di un dramma che è fra i più lunghi del canone, un interprete in grado tanto di occupare autorevolmente il centro dell'azione - con «Riccardo III» il giovane Shakespeare fu chiamato a dare al suo amico Richard Burbage l'occasione di rivaleggiare col rivale Edward Alleyn, titanico mattatore dei drammoni di Christopher Marlowe - quanto di inserirsi nel contesto generale, ottemperando alle moderne esigenze di equilibrio e coralità.

Tutto questo la compagnia ospite lo ha sfoggiato come se possederlo fosse la cosa più naturale del mondo, e le tre ore e passa dello spettacolo (intervallo compreso) sono volate in un lampo anche per chi non era del tutto a suo agio con l'idioma. Il gioiello è stato, si capisce, il grandissimo Ian McKellen, al suo protagonista shakespeariano, nonché al suo terzo genio del male, molto diverso dai precedenti. Ricordo bene il Macbeth di McKellen (1976), un uomo d'azione, un generoso, un condottiero travisto; e anche il suo Iago (1989), un «onesto», un «leale» soldato professionista in guarnigione di frontiera, quasi un bravo sergente alla John Ford. Anche il Riccardo è un militare, ma con la divisa tagliata dal sarto - i costumi sono Anni Trenta, e dovrebbero richiamare al pubblico un'epoca lontana da quella attuale più o meno quanto i fatti narrati erano da quella di Shakespeare - per nascondere il più possibile la sua menomazione: egli infatti non esibisce la sua deformità (ha un braccio morto, una gamba più debole dell'altra, una tempia priva di capelli) come altri usurpatori quasimodeschi, ma, al contrario, la ignora e insiste puntigliosamente nel fare tutto da solo, estraendo il portasigarette e facendo scattare l'accendino, sfilandosi e infilandosi il guanto tenuto coi denti mentre parla. dice spesso che questo diabolico manipolatore, dei vizi medievali, possieda nel suo istrionismo una sfaccettatura comica, e infatti la tragedia affida a lui anche le funzioni tradizionali del clown. Ma il freddo principe machiavellico McKellen è un senza gioia, i cui occhi restano morti anche quando ride: il cui attivismo, sempre alimentato da una impressionante carica è sempre controllato in ogni manifestazione esteriore, e i sporadici proviene dalla constatazione, comune a molti futuri dittatori durante la loro escalation, della incredibile disponibilità di tutti a farsi convincere, corrompere, imbrogliare o comunque sottomettere. Oltre che nelle due celebri e strepitose scene di seduzione, nei confronti di Anne, vedova del principe di Galles davanti al cadavere del marito (qui su una barella di ospedale), e poi della regina Elisabetta, che convince a dargli la moglie sua figlia, questo Riccardo trionfa clamorosamente quando in casa nera alla Mosley, parlando al microfono di un palco, in mezzo a due ecclesiastici, riesce a farsi assegnare la corona da una folla sparuta e poco persuasa, il egli violento con una sicurezza che anticipa anzi già contiene tutto Brecht.

Memorabile serata, dunque, esemplare una maniera di aver vivi i classici. Fra i pochi che lo spazio consente di nominare ricorderò il regista Richard Eyre, lo scenografo e costumista Bob Crowley, e Jean Kalman per le luci; e fra i perfettissimi attori, almeno Brian Cox, corpulento Buckingham dal piglio di ambasciatore, Eve Matheson, una Lady Anne alla Evelyn Waugh, e l'accorata Elisabetta di Clare Higgins. Sala piena, ovazioni.

Masolino d'Amico

PRIME CINEMA

«Daddy Nostalgie» con Bogarde e Odette Laure

Tavernier, addio vita

Gli ultimi giorni di un uomo malato, accanto a moglie e figlia
Toccante regia e attori perfetti per un film di rara commozione

Un bellissimo film, amabile, intelligente e commovente, che fa piangere le lacrime non facili di chi trova espressi il proprio dolore, i rimorsi, le nostalgie, il vuoto: senza alcun sentimentalismo né melensaggine, senza la volgarità ricattatoria del patetico. Tavernier racconta con delicatezza, profondità e dolcezza i percorsi psicologici che accompagnano, prima nella malattia, poi nella morte, la perdita di sé o di una persona amata. Un diplomatico inglese brillante ed egocentrico sta per morire. La figlia sceneggiatrice raggiunge lui e la madre francese in una villa davanti al mare a Bandol, rimane un poco con loro. Il film è la narrazione di questi giorni dolenti e sospesi, dei tre personaggi che li vivono cercando di reggere la recitazione coatta della gente civile, educata e che si vuole bene di fronte alla morte imminente: non parlarne, fingere un'impossibile normalità, scherzare, ignorare, ripetere i gesti quotidiani come se dovessero durare eternamente, adattarsi a poco a poco alla riduzione della vita.

L'uomo, Dirk Bogarde, ha paura. E' fragile, irato. Dorme sempre più a lungo, è sempre più stanco e più assente, lontano, altrove. E' insofferente; nel breve tempo che gli rimane, d'ogni futilità sociale: «Il dolore ti rende estraneo». Ha un'infinita spaventata tristezza negli occhi. Ripensa alla sua esistenza, la rimpiange: «Un passato la vita era più piacevolo, si divertiva di più». Vede come s'è logorato il rapporto con la moglie francese: «Non mi parli più in inglese. Prima dicevi: Vieni a letto. Adesso dici: Vai a letto». Diventa essenziale per lui il legame con la figlia Jane Birkin, che adesso lo vede più distrazione, senza più i vecchi rancori d'una infanzia solitaria; che sperimenta la solitudine del diventare genitore dei propri genitori, nell'inversione dei ruoli portata dal tempo; che avverte il peso del dolore, il senso di soffocamento, l'invasione della propria vita; che cerca d'imparare dal padre: «L'amore può durare?», «E' la tenerezza quella che conta».

Padre e figlia, quasi una coppia innamorata, escono insieme, si concedono insieme piccole trasgressioni, fanno lunghi giri in automobile per rivedere attraverso cancelli chiusi le case della vita, parlano tra loro in inglese. Isolano la madre francese Odette Laure: la donna matura «monarchica di sinistra» che fu amata continuamente, alla quale spetta la parte difficile della praticità, della speranza («può vivere ancora un anno o due»), che si difende dall'esercizio doloroso e inutile della memoria. Poi la figlia riparte per Parigi, e il riceve il telegramma che le annuncia la morte del padre.

Una storia semplice, che appartiene all'esperienza di milioni di persone. Ma con attori perfetti (Dirk Bogarde è meraviglioso, Odette Laure bravissima), in una abbagliante luce mediterranea che contrasta con l'ombra incombente della morte, Tavernier ha fatto un film autentico ed eloquente, estremamente toccante, di sincerità e complessità ammirevoli.

Lietta Tornabuoni

DADDY NOSTALGIE
di Bertrand Tavernier
con Dirk Bogarde, Jane Birkin
Odette Laure
Produzione francese
Psicologico
Cinema **King Kong** di Torino
Alcazar, Fiamma 2 di Roma

Nella foto grande Dirk Bogarde con Jane Birkin in una scena del film di Tavernier. Qui accanto «Robocop» poliziotto cibernetico metà macchina e

Caino, Abele e la cibernetica

Kershner oppone all'eroe-Robocop un «fratello androide» corrotto

NELLA Old Detroit di un futuro prossimo, ricostruita nell'attuale Houston, Texas, imperversano la criminalità e la violenza. C'è Caino, uno pseudosantone pluriomicida che promette il Paradiso in con il Nuke, la droga più potente della storia. E c'è l'intero corpo di polizia in sciopero perché arrivano gli stipendi. In realtà il Comune è senza un dollaro e pesantemente indebitato con il gran capo della multinazionale OCP, che vorrebbe approfittare della situazione per impossessarsi della città. Però a garantire nello sbando il rispetto della legge c'è, crumiro e inarrestabile, Robocop assistito dalla fedele collega Anne (Nancy Allen).

Chi ha visto il numero uno, firmato da Paul Verhoeven, non ha bisogno di presentazioni. Sa che Robocop è un androide creato nei laboratori sperimentali della OCP, innestando il cervello del prode agente Alex Murphy (Peter Weller), caduto coraggiosamente in servizio, su un corpo metallico. L'eroe cibernetico è programmato a non avere sentimenti e ad eseguire gli ordini, ma l'umanità di Murphy sopravvive sotto l'acciaio e lo rende inossidabile al male. Così la OCP per alimentare i disordini gli oppone in duello mortale un rivale di nuova generazione. Dentro il cranio al cromo di Robocop 2 si nasconde la mente psicopatica di Caino, mortalmente ferito. Purché foraggiato di Nuke, il corrotto robot è disponibile a qualsiasi efferatezza.

Sceneggiato da Walon Green e da Frank Miller, l'inventore del rinnovato look del fumetto di Batman, è diretto da Irvin Kershner di «L'impero colpisce ancora», «Robocop 2» amalgama professionalmente effetti speciali e qualche spruzzata di humor nero, nel devastato scenario di un domani che sembra la parodia dell'oggi. Vedi lo spot pubblicitario dell'antifurto auto che funziona sul ladro come una sedia elettrica; o Robocop, temporaneamente trasformato in repressore ecologico, che punta la pistola su un cittadino reo di fumare. Però il costoso prodotto regala più rumori che emozioni e gli attori memorabili. Aggraziato Weller dentro l'armatura, divertente Willard Pugh nei panni di sindaco nero cialtrone, inquietante il dodicenne Gabriel Damon nel ruolo di un sadico baby-killer.

Alessandra Levantesi

ROBOCOP 2
Irvin Kershner
con Peter Weller, Nancy Allen, Daniel O'Herlihy
Produzione americana
Genere fantascientifico
Cinema **Capranica, Europa** Roma, **Lux** Torino

Berlino, critiche contrastanti sul film

Com'è dolce e amaro «Il tè» di Bertolucci

Una strana uscita sugli schermi
L'anteprima ufficiale il 15 a Parigi

Debra Winger e John Malkovich in una scena de «Il nel deserto»

BERLINO. «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, annunciato come il film-evento della stagione, interpretato da Debra Winger e John Malkovich, sarà presentato in anteprima il 15 novembre a Parigi. La storia tratta dal romanzo di Paul Bowles è però sugli schermi di Germania e Austria da metà ottobre, per iniziativa autonoma del distributore tedesco (tanto autore che Bertolucci non ha partecipato a nessuna manifestazione promozionale).

Le critiche tedesche contrastanti. Sullo «Zeit» del 26 ottobre Andreas Kilb scrive: «Nel film la storia è la parte più noiosa, tanto sono maestosi i paesaggi accarezzati dalla cinepresa, quanto insipido è il racconto. Del tardo manierista Bertolucci è rimasto un classicista addormentato, un successore senza carattere di David Lean regista dell'epico e mai dimenticato "Lawrence d'Arabia". Negli ultimi tempi questo classico del cinema è ricomparso nelle sale tedesche, una ragione in più per non andare a vedere Bertolucci e i suoi attori».

Completamente opposta la critica di Urs Tonny sullo Spiegel del 22 ottobre. «Il tocco suggestivo di Bertolucci trasforma la più miseranda stanzetta di un albergo in uno spazio interno dell'anima. Con l'aiuto di specchi e frammenti, di luci e di ombre sa costruire incantevoli labirinti. Bertolucci cattura gli attori in parti mimiche che svelano dolorosamente i nervi dell'azione, regalando immagini di un'ambiguità capogiro».

Girato quasi interamente in Marocco, il film racconta le vicissitudini di due americani: l'inquieto Port e la bella Kit in vacanza attraverso le città del Nord Africa. Un viaggio esteriore e interiore di una coppia che si spinge fino ai margini del deserto. Una loro crisi sentimentale, fino a quel momento segreta, si trasformerà in un lungo addio e a Kit non resterà che la fuga.

In Italia il film arriverà ai primi di dicembre con un libro-diario delle riprese. Sostiene il regista di aver rispettato il racconto di Bowles: «Altrimenti, perché prendere un libro se poi non lo si segue?». «Lo scrittore - aveva detto Bertolucci in un'intervista a Lietta Tornabuoni - compare due volte all'inizio del film una volta alla fine, come materializzazione del destino dei protagonisti. E' toccante vederlo guardare oggi i suoi personaggi di allora, sul suo viso c'è il dolore della memoria».

E ancora: «In principio avevamo cancellato ogni letteratura, poi ci accorti di aver esagerato abbiamo rimesso in scena la figura del narratore che legge ogni tanto frammenti del romanzo. Da Paul e da sua moglie Jane, dalla loro leggenda mi ero sempre tenuto lontano, mi irritava quell'aria di congiurati, volevo restarne fuori. Poi ho l'errore leggere "Il nel deserto"». **[s. n.]**

Il concerto del «Petersen» all'Unione Musicale

Un tranquillo quartetto sconvolto dalle passioni

TORINO. Nel programma del Quartetto Petersen per l'Unione Musicale, apparivano tre lavori in qualche modo eccentrici all'asse del quartetto classico, ma molto bene accostati per verificare sortite e avventure della più severa delle forma cameristiche; per caso, tutti e tre i lavori avevano in comune sottotitolo, «Lettere intime» di Janacek, «La morte e la fanciulla» Schubert, «Dresda» di Sciostakovic: anche se solo in Janacek il titolo, il «programma», entrava nel vivo del lavoro creativo determinandone l'originalità.

«Una conversazione di quattro persone ragionevoli» pareva a Goethe il quartetto d'archi; ma nel Quartetto n. 2 di Janacek la passione sembra sostituire la ragione, i quattro si azzuffano come galli o si abbandonano alle più placide serate: l'intimismo di queste lettere è tutto nel respiro breve, nella struttura a mosaico di apparizioni minime nell'importanza data a trilli, scricchi, brusii fra il sorgere improvviso di impennate liriche mozzafiato, tese quasi sempre il «cantino» del violino, cioè a trasalire nel registro acuto. Composizione straordinaria, che i quattro giovanissimi, Ulrike Petersen, Gernoth Süssmuth, Friedemann Waigle e Hans Jacob Eschenburg, hanno inteso molto bene nella varietà di atteggiamenti, di attacchi, di ritmi e movimenti; felicissimo, in particolare, il colore che hanno saputo trovare per il tema del Moderato, dove affiora il Janacek teatrale, poeta unico nel pe-

Due componenti del «Petersen»

nombre e affanni; l'Allegro finale, così veloce come lo hanno attaccato i nostri musicisti, perde invece per strada la componente danzante, così importante per il conclusivo del lavoro.

L'originalità non si fa pregare nel Quartetto op. 110 n. 8 di Sciostakovic scritto a Dresda nel 1960: disseminato di interventi solistici (alcuni diabolici «violinisti sul tetto» accendono di bagliori quella esplorazione d'ombra in il compositore è maestro), hanno consentito di apprezzare uno per uno i temperamenti dei quattro. Qualche sbandamento di intonazione in Schubert, ma da mettere in conto alla bella irruenza, alla forte musicalità Quartetto Petersen; che ha suscitato immediata simpatia e molti applausi. **[g. p.]**

Ieri a Roma il consiglio d'amministrazione Rai

Manca: per Barbato «Cartoline» di risposta

ROMA. Si è parlato «Cartoline» inviate da Andrea Barbato al ministro del Tesoro Carli; della «Piovra» andata in onda e della sesta serie in avanzata fase di preparazione; di alcuni editoriali trasmessi nei notiziari della Rai; dell'inviato del Tg1 Romondino e del suo direttore Bruno Vespa: durante la riunione del consiglio d'amministrazione sono state affrontati ieri, in un dibattito ampio e variegato, quasi tutte le vicende che nelle ultime settimane hanno movimentato il clima dell'azienda di Viale Mazzini. Anche se, come ha osservato il consigliere dc Marco Follini, le sedute del consiglio non dovrebbero «trasformarsi in occasioni per fare processi alla programmazione», ieri è successo che di programmi, di tg e di film tv si sia parlato per l'intera durata della riunione. E l'assenza consigliere dc Bindi, fiero avversario della «Piovra», all'estero in questi giorni, ha impedito che la seduta fosse completamente impegnata dal dibattito sul tv movie campione d'ascolto.

Nella varietà di pareri espressi sulle vicende (quella del giornalista Remondino è riferita in altre pagine del giornale), spiccano le due indicazioni espresse dal presidente Manca a termine mattinata. «Ho invitato il direttore generale - ha detto il presidente - a esaminare con Barbato e il direttore di rete una trasformazione che potrebbe tradursi in un potenziamento della trasmissione: quando si invia una cartolina generalmente si ha, a questo ci si auspica, una replica. Si potrebbe, perciò, aprire uno spazio in cui il signor x, quello cui Barbato si rivolge, abbia la possibilità di intervenire in una puntata successiva, di rispondere, e magari di essere intervistato dallo stesso giornalista». Così la trasmissione, ha concluso Manca, potrebbe contemporaneamente arricchirsi e non essere censurata.

Anche sulla Piovra, Manca è stato preciso: «Non esprimo giudizi da presidente della Rai - ha premesso - ma da cittadino posso dire che si tratta di un prodotto avvincente e che l'ultima edizione è stata molto meno "allusiva" delle precedenti». Dal punto di vista metodologico», ha specificato Manca, tocca al direttore generale e al direttore di rete decidere se debba esserci o no una sesta, settima, un'ottava Piovra. Lui, per ora, si limita a offrire un suggerimento: «L'immagine dell'Italia che viene propagandata all'estero attraverso la Piovra non è delle migliori, perciò sarebbe magari utile confezionare, accanto a questo film, anche programmi che mostrino i tanti lati positivi dell'Italia non sempre e solo i negativi».

Della Piovra ha parlato anche il consigliere comunista Bernardi, riferendosi al direttore generale Pasquarelli: «Le sue attenzioni molto a senso unico: gli ha rimproverato che mentre è stato così attento a difendere le ragioni del ministro Carli, non ha aperto bocca per difendere quelle della Piovra».

Fulvia Caprara

MD
Galleria d'antiquariato
MARCO DATRINO
CASTELLO DI TORRE CANAVESE

DUE SECOLI DI PITTURA RUSSA
1800-1970

Sessanta dipinti
dal Museo d'arte russa di Kiev 1800-1950

L'arte rossa dei Soviet-
una collezione di pittura russa 1945-1970

Cento opere di pittori del realismo socialista che, continuando la tradizione dell'arte realista internazionale russa, dipingono la realtà che li circonda, gli avvenimenti legati alla storia del paese, la vita quotidiana, le occupazioni, il temperamento della gente sovietica.

Esposizione
dal 28 ottobre al 25 novembre 1990
Orario: 10-13/15-19 (Lunedì chiuso)

CASTELLO DI TORRE CANAVESE (TORINO)
Tel. (0124) 501071/501001 - Fax (0124) 501117

Da Milano km 130 (Autostrada Milano-Ivrea)
da Torino km 30 (Autostrada Torino-San Giorgio Canavese). Alle uscite seguire i cartelli direzionali

Con l'alto patrocinio del Senato della Repubblica Italiana della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Torre Canavese

Parla il cantante che presenta «La televisione può attendere»

Ranieri: tour con Daniele

Il progetto musicale di coppia riguarda la prossima stagione teatrale
Stasera alle 20,30 su Raidue la consegna delle Grolle d'oro da St-Vincent

SAINT-VINCENT. Dopo la coppia Morandi-Dalla avvicinati dalla [illegible]e bolognesità, ecco profilarsi all'orizzonte musicale un altro abbinamento inconsueto, nel nome della napoletanità: Ranieri-Pino Daniele. Lo anticipa a sorpresa Massimo Ranieri, che stasera presenta su Raidue la seconda serata dello spettacolo «La televisione può attendere», realizzato in occasione [illegible] Film Fest Italia [illegible] la consegna delle Grolle d'oro. «Se ne parlerà comunque per la stagione 91-92: [illegible] tournée insieme, Pino e io, nei teatri di tutta Italia». Intanto, il cantante-attore-presentatore si prepara a esordire come produttore: «C'è una bella commedia, "Tanto ormai", di un gio[illegible] autore, Pasculli, che mi è piaciuta parecchio. Stiamo lavorando alla sceneggiatura». Massimo Ranieri non ha però intenzion[illegible] [illegible] rinunciare a [illegible] e ha approfittato dell'impegno a Saint-Vincent per contattare Renato Pozzetto, con cui aveva girato «Patata bollente», e formare una coppia comica affidata alla regia di Vittorio de Sisti.

Con De Sisti, Ranieri ha finito di girare la seconda serie de «Il Ricatto», 8 telefilm da un'ora e mezzo ciascuno (sceneggiatura di Ennio De Concini, nel cast Laura [illegible] Sol, Marina Suma, Luigi De Filippo, Leo Gullotta e Salvatore Cascio) in onda su Canale 5 da febbraio. Protagonista, sempre il commissario Fedeli. Ranieri rifiuta paragoni con «La Piovra»: «Noi non affrontiamo la mafia, ma l'inferno: il commercio di minori del Terzo Mondo uccisi per poter trapiantarne gli organi a pazienti di cliniche di lusso e in generale tutta la serie di violenze [illegible] l'infanzia».

Massimo Ranieri

Il 4 dicembre, a Napoli, l'attore tornerà in scena [illegible] «Pulcinella», che sarà poi ripreso da Raidue, nel frattempo dovrà incidere l'album che uscirà all'inizio del '91 . La poliedricità dei [illegible] impegni non lo spaventa: «Mi piace ripetere quello che la figlia di Totò disse del padre: era un operaio dello spettacolo. Ecco, anch'io vorrei essere considerato un operaio dello spettacolo. Canto, recito, ballo, [illegible] a volte il primo piano mi stanca e preferisco ritirarmi più indietro, negli uffici della produzione».

Vincitore del Festival di Sanremo, attore cinematografico apprezzato fin dall'esordio nel «Metello» di Bolognini, artista capace [illegible] rinverdire i fasti della commedia musicale nel «Rinaldo in campo», sobrio presentatore televisivo, attore di teatro, Ranieri ha sperimentato quasi tutto: «A che cose potrei aspirare? Con Strehler ho già lavorato, mi resta Peter Stein».

Con «La televisione può attendere» Massimo Ranieri torna indietro nel tempo: «Mi sembra di rifare "Fantastico" - dice, ricordando l'edizione '89 del varietà di Raiuno dedicato appunto al cinema -. Fu una trasmissione bella e ricca, l'ultimo grande "Fantastico", anche rivedendo i dati di ascolto [illegible] basso dell'attuale edizione». «Ormai il pubblico è stanco del varietà - spiega -, occorre un rinnovamento. Però c'è da dire che quando gli spettacoli [illegible] fatti bene, funzionano sempre, basta pensare ai deliziosi spezzoni dei vecchi varietà ritrasmessi in tv. Ecco, [illegible] potessi realizzare [illegible] mio desiderio televisivo, farei "Studio 1"». Per il momento, Ranieri presenta Lea Massari che consegnerà le Grolle a Gassman, Tonino Guerra, Cristaldi, Amelio, Rubini, Athina Cenci, Abatantuono, Occhini, Bentivoglio, Mario Cecchi Gori, Silvio Soldani.

Alessandro Pieracci

I FILM DI OGGI IN TV

Belmondo e il cervello

IL [illegible]
1969, 0,25 Raidue; dur. 104'

Tragicomiche avventure [illegible] Jean-Paul Belmondo e David Niven. Il cervello [illegible] questione è quello di [illegible] genialissimo colonnello inglese, organizzatore della famosa rapina al treno Glasgow-Londra, che decide di accordarsi con un gangster italoamericano per ripetere il colpo su un convoglio che dalla sede parigina della Nato trasporta cinque milioni di sterline a Bruxelles. Ma insorgono presto i guai perché interessati a quel denaro sono anche due imbranatissimi ladruncoli francesi e un intrigante capo mafia. Dirige Gérard Oury, uno specialista di questo tipo di commedia, usuale regista [illegible] Pierre Richard e De Funès.

GRAN PREMIO
1944, Retequattro 20,30; dur. 125' più spot

Ennesima riproposizione della gradevole commedia con Mickey Rooney e la giovanissima Liz Taylor. Per la Taylor è il secondo film: l'anno prima aveva appassionato l'America in guerra [illegible] «Torna a casa Lassie» e ora è Velvet, vivacissima fanciulla irlandese alle prese con un bellissimo cavallo vinto a una lotteria che riesce ad addestrare con l'aiuto del suo amico May, un intraprendente «senzafamiglia», per partecipare al mitico Gran Premio. La ragazzina, fantino, vincerà la gara ma verrà squalificata quando la giuria [illegible] accorgerà del [illegible] sesso. Una curiosità: [illegible] proprio su quel set che l'attrice, allora dodicenne, cadde da cavallo rompendosi alcune vertebre, causa prima dei mali fisici che ancora oggi [illegible] affliggono.

I DIAVOLI [illegible] PACIFICO
1956, 1,20, Retequattro; dur. 95' più spot

La guerra favorisce l'amicizia fra Sam, giovane e [illegible] possidente, e due ragazzi che nella vita civile erano suoi dipendenti. Ma un ufficiale uccide i due per errore: Sam perde la [illegible] e colpisce a sua volta il superiore. Per punizione viene spedito in una compagnia che svolge azioni pericolosissime. Sarà ferito ma si distinguerà per eroismo e riuscirà a salvarsi.

Liz Taylor giovanissima in «Gran premio»

GIALLO NAPOLETANO
1979, 20,30, Italia 7; dur. 105' più spot

Un Mastroianni di alto macchiettismo buffone[illegible] e [illegible] Sergio Corbucci in vena di divertirsi per questo sgangherato e divertente giallo. Don Raffaele, professore di mandolino costretto a guadagnarsi da vivere sui marciapiedi, è incastrato in una serie di misteriosi omicidi che hanno per poste un bel gruzzolo di milioni. Rischierà la pelle, ma alla fine risolverà l'arcano e diventerà ricco. Accanto a Mastroianni Renato Pozzetto e Ornella Muti.

DUE [illegible] [illegible]
1977, 20,40, Raiuno; dur. 112'

Ennesimo capitolo delle avventure della coppia campione d'incasso Bud Spencer-Terence Hill diretto da Enzo Barboni, in arte E. B. Clutcher. Un cliché collaudato e di successo, tra pugni, risate e acrobazie. Questa volta i due, dopo aver inutilmente cercato lavoro come scaricatori di porto, decidono di rapinare un supermercato [illegible] sbagliano ingresso, si ritrovano nell'ufficio reclutamento della polizia. Diventano così poliziotti motorizzati.

OGGI SUSSULTIAMO

ORCHESTRA NERA
Alle 23,10 su Raidue

«Fino alle ultime conseguenze» è il titolo della puntata di «Orchestra [illegible] - pagine della resistenza al nazismo». Il filmato ricostruisce gli avvenimenti che portarono un gruppo alla decisione di eliminare Hitler.

I RITROVATI
Alle 20,30 su Raitre

E' pieno di ritrovamenti lo «Speciale Chi l'[illegible] visto?». Nicola Ziliotto, il ragazzo in fuga da tre mesi, è stato ritrovato in precarie condizioni fisiche all'Ospedale Cardarelli di Napoli. Anche Monica è tornata a casa, una storia d'amore era alla base della sua fuga.

GIUDICI [illegible] FRONTIERA
Alle 22,45 su Raitre

Si parlerà di mafia nella puntata di «Magistrati di frontiera». Quali interessi e quali poteri ha in questo momento «Cosa nostra». Per [illegible], sempre più spesso, s'accendono feroci e sanguinosi conflitti.

MUTI A [illegible]
Alle 23 su Rete 4

Il settimanale si aprirà sul set di «Stasera [illegible] casa di Alice», il film di Carlo Verdone interpre[illegible] dallo stesso Verdone, Ornella Muti [illegible] Sergio Castellitto.

[illegible]VERE A TORINO
Alle 23,50 su Rete 4

La puntata di «Vivere a...», cinque speciali sulle metropoli italiane, [illegible] dedicata a Torino. Interverrà il direttore de «La Stampa» Paolo Mieli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
6,55-10,15 Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 Santa Barbara, telefilm
11,05 L'innocente Casimiro, film (1945) comico. Regia di Carlo Campogalliani. Con Macario, Lea Padovani. 1° tempo.
11,55 Che tempo fa
[illegible] L'innocente Casimiro, film. 2° tempo
13 — Fantastico bis. *Appunti sugli Anni 80.* Conduce Pippo Baudo con Nino Frassica
13,55 Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark, di Piero Angela. *Suricati, giraffe, ghepardi*, di John Foster. *La vita delle api*, di Miodrad Paskuci
14,45 Cartoni animati
15 — Inquietudine. Le confes[illegible] di Agostino da Ippona. Di Benedetto Albertini
16 — Big! Condotto [illegible] Giorgia Fiorini, Emilio Lavi, Giorgia Passeri
17,35 Spaziolibero. Coldiretti
17,55 Oggi al Parlamento
18,05 Cose dell'altro mondo, telefilm
18,45 Santa Barbara, telefilm
19,40 Almanacco [illegible] giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,30 Tribuna politica verdi
20,45 Cinema insieme fra avventura e fiaba. **Due superpiedi quasi piatti** (1977). Film commedia avventurosa. Regia di Enzo Barboni. Con Bud Spencer, Terence Hill, Laura Gemser. *Dopo aver tentato inutilmente [illegible] [illegible] assunti come scaricatori di porto, Hill e Spencer decidono di rapinare un supermercato. Sbagliano però ingresso e si ritro[illegible] nell'ufficio arruolamento della polizia. Finiranno per diventare poliziotti motociclisti.*
23,10 Voglia d'estate. Presentano Daniela Piombi, Patrizia Pellegrino. Regia di Walter Licastro
0,20 Oggi al Parlamento
0,25 Mezzanotte e dintorni. Di Giorgio Marzullo
0,40 Poesia **Il Canzoniere di Francesco Petrarca.** *Rime scelte.* Poesie [illegible] da Piero degli Esposti e Roberto Herlitzka

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; [illegible] 20
7 — Cartoni animati
7,40 Lassie, telefilm
8,05 Cartoni
8,15 Lassie, telefilm
8,40 Lorenz e figli, serie tv
9,30 Playtime e Viens jouer avec nous
10 — Matinée [illegible] cinema. **Il re del rock and roll** (1956), film
11,30 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
11,55 Capitol, [illegible] tv
13,15 Tg 2 Economia
13,30 Tg 2 Trentatré
13,45 Beautiful, serie tv
14,30 Destini, serie tv
15,20 Lo sfascio in casa; **Come rubammo la bomba atomica** (1967) film comico. regia di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Julie Menard, Youssef Wahby
17,05 [illegible] Parlamento
17,10 [illegible]
17,45 All, [illegible]
18,10 Casablanca
18,20 Tg 2 Sportsera
18,30 Rock Café
18,45 Un giustiziere a New York, telefilm
20,15 TG 2 - Lo sport
20,30 [illegible] Centro Congressi [illegible] Hotel Billia di Saint-Vincent Massimo Ranieri e Gabriella Carlucci in **La televisione può attendere.** Gran Gala per il Cinema - Grolle d'oro '[illegible]. Un programma [illegible] Diego Cuglia scritto con Gustavo Verde. A cura di E. Aragno Regia di Riccardo Donna. 2ª serata
22,40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23,10 Orchestra nera. *Pagine della resistenza al nazismo.* Di Domenico Bernabei *Fino alle ultime conseguenze*
0,15 Appuntamento al cinema
0,25 Cinema di notte **Il corvello** (1969). Film commedia Regia di Gérard Oury Con Jean-Paul Belmondo, Bourvil, David Niven *Un geniale colonnello e due ladruncoli francesi progettano una colossale rapina al treno che [illegible] sporta denaro appartenente alla Nato. Ma le cose [illegible] [illegible] no come gli [illegible] previsto.*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,40; 23,55
8 — Roma: manifestazione dei metalmeccanici
13 — Blocknotes, i cavalieri [illegible] cielo
14,30 [illegible] lampada [illegible] [illegible]. Di Luigi Patania. Regia di Fulvio Richetto
15,30 Brescia. [illegible] **1° Torneo nazionale Biathlon**
15,30 Bressanone. **Palamano: Forst Bressanone-C.L.F. Rubiera**
17 — I mostri. *Un nonno... simpatico.* Telefilm
17,30 Throb. *Che genio!* Telefilm.
18 — Geo. [illegible] Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
18,35 Schegge di radio a colori. Di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari
[illegible] Tg 3 Derby
19,45 BlobCartoon
[illegible] — Blob. Di tutto di più. Di [illegible] Ghezzi, [illegible] Giusti
20,25 Una Cartolina spedita da [illegible] Barbato
20,30 Donatella [illegible] [illegible] **Speciale Chi l'ha visto?** Un programma di Pier Giuseppe Murgia e Adriano Catani. [illegible] un'idea di Lia Beghin. A cura di Anna [illegible] [illegible] Produttore esecutivo Elio Matarazzo. [illegible] mizzazione Margherita Andò. Regia di Eros Macchi
22,45 Magistrati di frontiera: Paolo Borsellino. Di Alfonso Madeo e Riccardo Tortora. [illegible] cura [illegible] Biancamaria Pontillo
23,20 Enzo Jannacci in **L'importanza [illegible] è esagerare.** 4ª puntata. Con Diego Abatantuono, Enzo Porcaro, Giorgio Faletti, Massimo [illegible] Regia di R. Sodi e R. Piferi *Questa puntata [illegible] è dedicata al Derby, il locale milanese dove si esibivano alcuni cabarettisti all'epoca esordienti. Fra loro Felice Andreasi, Lina Toffolo, Teo Teocoli*
0,25 [illegible] anni prima

[illegible] 5

7,00 La piccola grande Nell, telefilm
8,20 Première
8,25 Questo mondo è meraviglioso con James Steward, Claudette Colbert, regia [illegible] W.S van Dyke
10,25 Première
10,30 Gente comune
12 — Il pranzo è servito, conduce Claudio Lippi
12,45 Tris condotto da Mike Bongiorno
13,30 Cari genitori condotto [illegible] Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie, condotto da Corrado Tedeschi
16 — Agenzia matrimoniale, rubrica
15,30 Ti amo parlamone, conduce Marta Flavi
17,30 Throb. *Che genio!* Telefilm.
18 — Cerco e offro, rubrica
18,30 [illegible] compleanno 1983, [illegible] Fiorella Pierobon
[illegible] Première
[illegible] Doppio slalom, quiz
17,25 Babilonia, quiz
18 — Ok il prezzo è giusto, quiz. Conduce Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
19 — Gioco del 9, condotto [illegible] Gerry Scotti
19,45 Tra moglie e marito, conduce [illegible] Columbro
20,25 Striscia [illegible] notizia, [illegible] voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaella Pisu
20,40 Buon compleanno Canale 5 - 1983, con Heather Parisi e Marco Columbro, regia di Stefano Vicario. *La puntata è dedicata all'anno 1983. Fra le trasmissioni [illegible] gara ci sono «Fatpalà», «Festivalbar», «Bandiera Gialla», «Drive In», Ehater Parisi ripropone «Vita spericolata» di Vasco Rossi.*
23,15 Maurizio Costanzo show, conduce Maurizio Costanzo, con Franco Bracardi, regia [illegible] Paolo Pietrangeli
0,55 Striscia la notizia - La voce della coscienza (r)
1,10 Marcus Welby, *L'amore non conosce età*, telefilm
2,10 Première - I trailers
2,15 L'ora [illegible] Hitchcock, *La ragnatela*
3,15 Première, I trailers

[illegible] 1

7 — Ciao ciao mattina
8,30 Batman, [illegible]
9 — Skippy il canguro, [illegible]
9,30 Arnold, telefilm
9,55 Première, news
15 — Amore in soffitta, telefilm
10,20 [illegible] famiglia Brady, telefilm
11 — Stregа per amore, telefilm
11,30 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
11,55 Première, news
12 — Charlie's Angels, telefilm
13 — [illegible] famiglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
14,29 Un minuto al cinema, news
14,30 [illegible] Carolina [illegible]
15,30 Compagni [illegible] scuola, telefilm
16 — Bim Bum [illegible], cartoni
16,30 Una [illegible] [illegible] vivere, telenovela
9,25 Première, news
9,30 Andrea Celeste, telenovela
19 — Amandoti, telenovela
10,30 Aspettando il domani, telefomanzo
11 — Così gira il mondo, telefomanzo
11,25 Première, news
11,30 La [illegible] nella prateria, telefilm
12,30 Ciao Ciao, cartoni animati
13,30 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, teleromanzo
14,35 Marilena, telenovela
15,40 La mia piccola solitudine, telenovela
16,10 Ribelle, telenovela
16,50 La valle dei pini, teleromanzo
17,25 General Hospital, teleromanzo
17,55 Fabrizio Rocca intervista «Donatella Rettore», rubrica
18 — Febbre d'amore, teleromanzo
18,29 Un [illegible] al cinema, news
18,30 My secret Identity, *Terreno proibito*, telefilm
[illegible] Casa Keaton, *Donne e [illegible] tori*, telefilm
20 — Cri Cri, *Il ritorno di Tata*, telefilm
21,30 Commando, film [illegible] A. Schwarzenegger, Chloreg Rae Down. Di Mark Lester. [illegible] 1985, avventura
22,20 Calciomania, conducono Cristina Parodi, Cesare Cadeo, Maurizio Mosca, sport
23,20 Speciale [illegible] anno di Formula 1, sport
23,50 Première, news
0,05 Playboy show, show
0,55 Mike Hammer, investigatore privato, *Sentiero di guerra*, telefilm
1,55 Benson, *La fidanzata di Pete*
2,25 Première, I trailers, news

[illegible]

8,30 Una [illegible] [illegible] vivere, telefilm
9,25 Première, news
9,30 Andrea Celeste, telenovela
19 — Amandoti, telenovela
10,30 Aspettando il domani, telefomanzo
11 — Così gira il mondo, telefomanzo
11,25 Première, news
11,30 La [illegible] nella prateria, telefilm
12,30 Ciao Ciao, cartoni animati
13,30 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, teleromanzo
14,35 Marilena, telenovela
15,40 La mia piccola solitudine, telenovela
16,10 Ribelle, telenovela
16,50 La valle dei pini, teleromanzo
17,25 General Hospital, teleromanzo
17,55 Fabrizio Rocca intervista «Donatella Rettore», rubrica
18 — Febbre d'amore, teleromanzo
18,58 E le stelle..., rotocalco astrologico, conduce Daniela Rosati
18,59 Un minuto al cinema, [illegible]
19 — C'eravamo tanto amati, show, conduce Luca Barbareschi
19,30 Top secret, *Il manoscritto compromettente*, [illegible]
20,30 Ciclo «Liz ultima diva»: Gran premio, film con Elisabeth Taylor, Mickey Rooney Regia [illegible] Clarence Brown Usa 1944, commedia. *Belver [illegible] una ragazzina che vince [illegible] una lotteria un bellissimo cavallo. Con l'aiuto dell'amico May decide di allenarlo per partecipare [illegible] Gran Premio. Fantino sarà la stessa fanciull[illegible] la che riesce a vincere*
23 — Ciak, settimanale [illegible] cinema di Anna Praderio, Giorgio Medail e Pierluigi Rongheti
23,40 Weekend al cinema, news
23,50 Vivere a Torino, di Emilio Fede, news
0,25 Cronaca, replica, news
1,10 Première
1,20 Ultimo spettacolo, uomini in guerra: **I diavoli [illegible] Pacifico**, film [illegible] Robert Wagner, Terry Moore Regia di Richard Fleisher Usa, 1956, guerra
3,05 Première, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**
6,11-9 Onda verde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,40** Quotidiano GR 1; **8,30** GR 1 Speciale; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Storia di una dinastia brahmana; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,45** [illegible] diligenza; **14,04** Musica ieri e [illegible]; **15** GR 1 business; **16,03** Transatlantico, settimanale; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musicassetta; **19,30** GR 1 mercati; **19,35** Audiobox; **20,20** [illegible] racconti una fiaba?; **20,30** Stagione Sinfonica Pubblica 1990-91; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; Raistereouno **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** La consonanze; **10** Speciale [illegible] 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; [illegible] La pulcella senza pulcellaggio; **15,30** GR [illegible] Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,57** Le ore della [illegible]; **21,30** [illegible] ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,30** GR [illegible] - Mateo: **22,46** Le ore della notte (II); [illegible] Notturno italiano; Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: **8,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**
6 Preludio; [illegible] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); [illegible] Concerto del mattino (II); **11,45** GR 3 flash; **12** Oltre il sipario; **13,15** Il senso e il suono; [illegible] Diapason (I); **14,48** Succede [illegible] Europa; **14,53** I fatti [illegible] cultura; **14,58** Un libro [illegible] giorno; **15** Diapason (II); **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola [illegible] (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola [illegible] (II); **21** Strategie d'interpretazione; **21,45** La neve del Vesuvio; **22,15** Organista Giuseppe Zanaboni; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15 - 20 - 24
13,30 Tv donna
15 — Gli emigrati, film
16,30 Tv donna, 2ª parte
17,50 Autostop per il cielo
18,55 Anna e il su[illegible]
19,30 C'era questo, c'era quello, gioco
20,30 Banane, film
21,30 Matlock, telefilm
22,20 Mondocalcio
0,20 Vita segreta di [illegible] madre, film

ODEON TV

13 — Cartoni animati
14,45 Telemano
15 — Signora e padrone
16 — Il re dell'Africa, film
17,45 Doc Elliot, telefilm
18,30 Flash Gordon, telefilm
19,30 Transformers, cartoni
20 — Casalingo superpiù
20,30 Passiones [illegible] nuova storia di Maria
22 — American Bait
22,30 Emozioni nel blu
23 — Male d'amore, film
0,30 Top Motori

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,30; 22,30
12,25 [illegible], telefilm
12,50 A come animazione
13,15 Sport ieri e oggi
14,15 Speciali
15,30 A tu per tu
16,55 Telenovela
17,30 Speciali
18 — Bersaglio rock
18,25 A proposito di...
19 — A tu per tu
20,20 Centro
21,30 [illegible] du Commerce
22,45 Speciali

TELE +2

13 — Calcio: Gol d'Europa
14 — Il grande tennis
15,45 Boxe - Bordo ring
16,45 Wrestling spotlight
17,30 Calcio: C. Spagnolo
19,30 Sportime
20 — Tuttocalcio
20,30 Calcio: C. Tedesco: Wattenscheid-Hertz Berlino
22,30 Basket - Assist
23 — Supervolley
23,30 Sport Parade
0,30 Calcio

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — Cinquestelle [illegible] regione, attualità
12,30 Documenta otto - Kassel, documentario
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
16,30 Vite rubate, telenovela
20,30 Agostino d'Ippona, di Roberto Rossellini
21,45 TGT 7 - Settimanale di attualità
22,45 Sport cinquestelle

[illegible]

7 — On the air mattina
9 — I Video della mattina
13 — Super Hit
14 — Hot line
15 — On the air pomeriggio
19 — M.C. Hammer special
19,30 Super Hit + Oldies
22 — On the air notte
24 — Paul Simon special
0,30 [illegible] night
1,30 Notte rock

ITALIA 7

15,30 Peyton [illegible]
16 — I cento giorni di Andrea, telenovela
17 — Giudice [illegible] notte
17,30 Supersette, cartoni
19,30 Agente Pepper
20,30 Giallo napoletano, di Sergio Corbucci, con [illegible] Pozzetto, Ornella Muti
22,45 Colpo grosso, quiz
23,35 [illegible] di notte
[illegible] L'amante italiana, [illegible] gia di Jean Dellanoy
2 — Colpo grosso

[illegible]

8 — Teleclub, programma del mattino
15 — Ai grandi magazzini, teleromanzo
15,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Bianca[illegible]
18,30 Taxi, tv magazine
20,25 La debuttante
21,15 Semplicemente Maria, teleromanzo
22 — Bianca [illegible], teleromanzo

stima

Il nostro cliente è un **gruppo industriale multiprodotto**, operante in posizione di assoluto rilievo nella progettazione, fabbricazione e commercializzazione di **mezzi e sistemi integrati [redacted] produzione** per l'industria metalmeccanica.

Per il potenziamento di una delle più importanti linee di prodotto – dedicata al settore della robotica – siamo stati incaricati di ricercare il

RESPONSABILE UFFICIO METODI

Perito Industriale Meccanico, avrà la responsabilità specifica di assicurare la preventivazione e stesura dei cicli di lavorazione e montaggio di macchinari [redacted] attrezzature di alta precisione, nonché la funzione più generale di individuare e promuovere migliorie del prodotto e del processo produttivo in collaborazione con gli altri settori tecnici e tecnologici.

È richiesta un'età intorno ai 35-45 anni ed una esperienza professionale acquisita [redacted] mansioni analoghe [redacted] quelle proposte, preferibilmente nel settore specifico della meccanica di precisione.

L'inquadramento avverrà [redacted] massimo livello impiegatizio, con una retribuzione di sicuro interesse, in grado di soddisfare le candidature più qualificate. La sede di lavoro è **Torino**.

Le persone interessate sono pregate di inviare il loro curriculum personale e professionale manoscritto, indicando un recapito telefonico per una più rapida convocazione e citando sulla busta il riferimento **118/90**. I candidati idonei verranno invitati ad [redacted] colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati [redacted] nostro cliente. La presente ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

STIMA – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
Partner italiano [redacted] INTERSEARCH per ricerche internazionali.

Azienda leader nel settore ricambi [redacted] il potenziamento del reparto [redacted]

1 - ***Responsabile*** [redacted]

con provata esperienza nell'organizzazione e gestione [redacted] produzione interna [redacted] esterna, buone conoscenze tecniche [redacted] prodotto.

2 - [redacted]

[redacted] provata esperienza nella fornitura del prodotto.

Inviare curriculum dettagliato a: **Publikompass 134 - 10100 Torino**

Azienda [redacted] ecologia cerca: per divisione tecnico commerciale

diplomati

milite assolto, con conoscenza lingua estera. Telefonare 898.9211 [redacted]. 152 ore [redacted].

IMPORTANTE MEDIA INDUSTRIA CANAVESANA specializzata nella PRODUZIONE IN SERIE DI COMPONENTISTICA MECCANICA DI PRECISIONE sia su MACCHI[redacted] TRADIZIONALI che a CN ricerca

ASSISTENTE AL DIRETTORE TECNICO-PRODUTTIVO

La persona obiettivo dovrà possedere: Età intorno ai 35-45 anni ● Cultura ad indirizzo [redacted]ico (Diploma o Laurea) [redacted] Solida esperienza sia Tecnica che di Programmazione, Organizzazione, Conduzione e Controllo di attività Tecnico-Produttive nel settore sopracitato (**la conoscenza del [redacted] e della Tecnologia sono ritenute indispensabili**) ● **Forte carisma e [redacted] di guida del personale.**
Dovrà in particolare: valutare ed evidenziare problematiche Tecnico-Produttive latenti od emergenti facendosi parte dirigente per la loro risoluzione ● Perseguire l'attuazione dei programmi di produzione ricercando costantemente migliorie e recuperi di efficienza.
La posizione prevede: inquadramento 7°/QUADRO [redacted] retribuzione appagante (tale da soddisfare [redacted] candidature più qualificate) [redacted] **Possibilità di ulteriori sviluppi** (e di alloggio per Candidature provenienti da altre Sedi).
Per un primo contatto [redacted] inviare presso la ns. Sede di **CIRIE'** dettagliato C.V. per [redacted] o per [redacted] **(011 920.78.90)** o telefonare allo **011 920.6807.**

RECRUITING STUDIO ETA®
CONSULENZE DIREZIONALI, ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIÈ (TO) VIA ROSSETTI 11 — 20123 MILANO C.SO MAGENTA 56

La **AMP Italia S.p.A.** leader nel campo dei sistemi di interconnessione, con Stabilimento in Collegno (TO) e San Salvo (CH), ricerca per proprio stabilimento nel Mezzogiorno le seguenti figure professionali:

[redacted] - [redacted] TRANCIA ASSEMBLATORI- [redacted] STAMPI PLASTICA

I quali, facendo riferimento ai disegni costruttivi effettuino assiemaggio e prove funzionali di stampi trancia e/o plastica. E' necessaria preparazione di base riguardante il disegno tecnico, le lavorazioni meccaniche ed i materiali da costruzione, per le eventuali riparazioni e manutenzioni su stampi a passo, progressivi e su stampi a camere calde. Età massima anni 35.
- E' indispensabile la disponibilità a trasferirsi in [redacted] Salvo Marina (Abruzzi) dietro [redacted] dell'azienda alle spese di trasferimento, alloggiamento e sistemazione nel luogo di esercizio dell'attività.
- E' previsto periodo di addestramento e formazione, a spese aziendali, in Collegno (TO).
- Inquadramento e retribuzione adeguati all'esperienza e capacità, comunque di sicuro interesse.

Scrivere a: **AMP Italia S.p.A.** - Servizio Relazioni Industriali - corso Fratelli Cervi, 15 - 10093 COLLEGNO TO.

CONVEY CONSORZIO [redacted] IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
ricerca

LAUREATI/LAUREANDI IN CAMPO TECNICO E SCIENTIFICO

Inoccupati, da [redacted] in imprese e studi brevettuali collegati, dopo un **Corso di specializzazione nel campo della proprietà industriale e del trasferimento delle tecnologie** (brevetti, modelli, marchi, copyright, licensing).
L'obiettivo è di preparare esperti in brevetti e in licensing con insegnamenti in area giuridica, contrattualistica, tecnica, informatica, documentale, manageriale e linguistica.
Il programma a tempo pieno, [redacted] il 18/12/1990 con parte teorica di 7 mesi a Milano e training di 2 mesi c/o le imprese/studi interessati alla successiva assunzione.
Il corso si svolge nell'ambito di un progetto Regione Lombardia/Fondo Sociale Europeo. Il corso è gratuito ed è inoltre previsto un rimborso delle spese di permanenza. La sele[redacted] sarà per titoli, test e colloquio.
Sarà data priorità ai curricula di: Ingegneria, Chimica, CTF, Farmacia, Biologia, Informatica, Fisica, Giurisprudenza, Lingue.
Inviare domanda e curriculum con certificati nascita, residenza, iscrizione collocamento, posizione militare e copia dei [redacted] studio entro il 1 Dicembre 1990 mezzo raccomandata a: **CONVEY Srl c/o S.P.O. Via Manin 33 - 20121 MILANO.** Per informazioni: CONVEY - Direzione Generale 011/58.12.293.

JOBS

JOBS S.p.A. azienda operante nel settore dell'automazione industriale con sede a Piacenza, nell'ambito di un programma finalizzato al consolidamento [redacted] propria rete di assistenza clienti nell'area torinese, **ricerca:**

TECNICO PER ASSISTENZA

che gestisca in autonomia, dopo un adeguato periodo di training, le problematiche operative legate all'assistenza tecnica di macchine a CNC ad elevato contenuto tecnologico installate presso aziende di dimensioni nazionali.
Il candidato ideale è quindi un perito elettronico, residente a Torino [redacted] zone limitrofe che abbia maturato un'esperienza di 2/3 anni nel settore.
Il contesto operativo, estremamente dinamico ed in continuo sviluppo tecnologico, e le condizioni offerte sono tali da soddisfare le esigenze e le motivazioni degli [redacted].

Inviare dettagliato curriculum vitae, anche via fax, a: **JOBS S.p.A.** Direzione Personale [redacted] Organizzazione - via Mercolini, 11 - [redacted] Piacenza - n. telefax 0523 549.750

La società nostra cliente, facente parte di un gruppo francese leader nel settore [illegible] ed in forte espansione a livello europeo, per la filiale italiana ci ha incaricati della ricerca di

MERCHANDISERS

Zona Milano (Rif. 86.332M) e Torino (Rif. 86.332T)

che dovranno mantenere e sviluppare i contatti con i clienti acquisiti, curare la realizzazione di ricerche di mercato, valutare i dati disponibili e suggerire nuove modalità di indagine, seguire le iniziative pubblicitarie e promozionali della concorrenza.
La società richiede esperienza specifica nel settore della g.d. c/o d.o. alimentare, cultura medio-superiore, curiosità e spirito creativo, età 25/30 anni.
Si offre un ambiente giovane e dinamico in un'azienda leader europea, un'attività a contatto diretto con il mercato, retribuzione ed inquadramento adeguati, company car.
La domanda, corredata da curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione, dovrà essere spedita via telefax al n. 02-8258920, per espresso o consegnata a mano a: Mercuri Urval, Centro Direzionale Milanofiori, Strada 7 Palazzo R.1, 20089 Rozzano (MI). Il corretto Riferimento sulla busta e sul curriculum è un presupposto essenziale.

Mercuri Urval

SAN CARLO Gruppo Alimentare S.p.A.
Leader nella distribuzione [redacted] prodotti di largo consumo ricerca:

GIOVANI VENDITORI

per [redacted] di TORINO e comuni limitrofi da inserire in una dinamica e consolidata [redacted] di agenti di Tentata Vendita.

Si offre: Percorso addestrativo iniziale ed interventi formativi permanenti
Zona in esclusiva
Garanzie provvigionali e consistenti incentivi
Automezzo e spese a carico dell'azienda.

[redacted] interessati sono pregati di telefonare o di presentarsi, per [redacted] selezione, oggi 9 e lunedì 12 c.m., presso il Centro [redacted] Distribuzione di:
MONCALIERI (TO) - Via Alba, 8 - Tel. 011/64.67.034
[redacted] TORINESE (TO) - Via Romagna, 7 Tel. 011/47.01.621

Affermata Azienda, leader nel settore dell'Assistenza Tecnica, per il potenziamento [redacted] propria struttura ricerca per la propria [redacted] CENTRALE

TECNICI ELETTRONICI

Requisiti richiesti:
- Conoscenza di P.C., video terminali e control unit
- Milite assolto
- Patente auto
- [redacted] max 35 anni
- Disponibilità [redacted] brevi saltuari viaggi in Italia.

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.
Scrivere [redacted] **Publikompass 142 - [redacted] Torino.**

Società di Assicurazioni con sede in Torino nel piano di sviluppo dei [redacted] programmi **ricerca**

TECNICO RAMO GRANDINE

Si richiede: diploma di Perito Agrario o Geometra, età 30 anni circa, esperienza almeno 3 anni in mansioni analoghe.
La posizione prevede il graduale affidamento della gestione e dello sviluppo di tutte le problematiche del ramo grandine ed un eventuale ampliamento con [redacted] tecnico-operative.
Retribuzione commisurata all'esperienza ed alle capacità del candidato con prospettive di sviluppo.
Inviare dettagliato curriculum a [redacted] 141 - 10100 TORINO

Azienda media della prima cintura di Torino, leader nel settore della produzione di macchinari di precisione e con affermata presenza nel settore automobilistico europeo, ricerca:

CAPO OFFICINA

La posizione riferisce al Responsabile del Servizio Produzione e coordina i reparti produttivi ed il collaudo. Requisiti richiesti:
- provenienza da Aziende di produzione di beni strumentali
- diploma di scuola media superiore in campo tecnico
- età: 35-40 anni
- disponibilità a trasferte, anche all'estero.

La conoscenza di lingue straniere potrà costituire titolo preferenziale.
Gli interessati [redacted] pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra sede di Torino, indicando anche sulla busta il Rif. 1072.

GRUPPO SOGES — SOGES ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A. SEDE CENTRALE: CORSO TURATI, 49 - 10128 TORINO TEL. 011/519.08.30 (r.a.) - UFFICI: MILANO, VERONA, PADOVA, BOLOGNA, ROMA, BARI, LECCE

Società di rilevanza internazionale, facente parte di un grande gruppo leader mondiale in un settore di alta tecnologia, ricerca per il potenziamento delle proprie **strutture [redacted] Progettazione [redacted] Sviluppo**

INGEGNERI
Meccanici, Aeronautici, Nucleari

Le persone parteciperanno alle attività di progettazione e sviluppo di sofisticate apparecchiature ed alla conseguente sperimentazione sino alla valutazione [redacted] messa a punto dei prototipi.

I candidati ideali, di 25/30 anni, saranno neolaureati [redacted] in possesso di breve esperienza [redacted] progettazione e ricerca.

Saranno in possesso inoltre di un brillante curriculum universitario, [redacted] doti di iniziativa e facilità ai contatti umani, capacità di utilizzo di strumenti informatici e dovranno essere realmente interessati ad una crescita professionale basata su contenuti tecnici di avanguardia.

L'ambiente di lavoro dinamico, l'innovazione tecnologica e progettuale che l'azienda ricerca costantemente, l'attività di elevato contenuto tecnico [redacted] continui collegamenti internazionali sono tali da soddisfare candidature particolarmente qualificate.

La conoscenza della lingua inglese deve essere adeguata alla comprensione di documenti tecnici [redacted] alla conversazione.

La sede di lavoro è Torino.

La selezione sarà seguita direttamente dall'azienda.

Si prega di scrivere citando sulla busta il Rif. MA a:

SIRTEXSOA TORINO - MILANO - ROMA
Consulenza di Direzione selezione, formazione, organizzazione
Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO

Importante società **cerca**

DIPLOMATO/A

età inferiore [redacted] 30 da destinare ad attività amministrativa e commerciale.
Scrivere a: **Publikompass 132 - [redacted] TORINO**

Primaria azienda elettromeccanica internazionale ricerca per la propria organizzazione

SALE ENGINEER

da inserire nella vendita di un'ampia gamma di prodotti e [redacted] **per il settore automobilistico.** La sede di lavoro: **Milano o Torino.** E' richiesta una significativa esperienza nel settore specifico, una buona conoscenza della lingua inglese e/o tedesca, disponibilità a trasferte anche all'estero. L'Azienda assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum, con recapito telefonico, **citando sulla busta il Rif. A-3341 a:**
SINTEX S.r.l. - 20146 MILANO - Via Frua 24 - [redacted] 02/48.01.417.

Azienda grafica in forte espansione **ricerca** urgentemente

LITOIMPRESSORI

capaci ed esperti. [redacted] ottima retribuzione e futura possibilità di miglioramento. **Telefonare ore ufficio 47.01.617 - 47.04.013.**

Veneta Assicurazioni S.p.A. [redacted]

[redacted]

[redacted] in giurisprudenza o scienze politiche da avviare alla liquidazione sinistri, previo corso di formazione in Padova. Si richiede la residenza in Torino o comuni limitrofi. Scrivere a: **Veneta Assicurazioni spa - Ufficio Sinistri / Ricerca liquidatori - Via degli Scrovegni ang. via Dalù 2 - 35131 Padova.**

Azienda leader nel [redacted] dei prodotti speciali per l'edilizia **ricerca** [redacted]

FUNZIONARIO [redacted] TECNICO COMMERCIALE

cui affidare dopo un adeguato periodo di training tecnico commerciale [redacted] responsabilità di realizzare obiettivi coerenti con i piani [redacted] sviluppo dell'azienda in Piemonte.
Il candidato ideale è un ingegnere o [redacted] diplomato con [redacted]rizzo tecnico di 30-40 anni [redacted] specifica esperienza nel mer[redacted] prodotti tecnici [redacted] l'edilizia.
Doti [redacted] leadership, capacità di operare in piena autonomia, ottima propensione ai rapporti interpersonali completano il profilo richiesto.
L'azienda offre [redacted] inquadramento retributivo [redacted] massimi li[redacted] mercato [redacted] concrete possibilità di ulteriori sviluppi.
Inviare dettagliato curriculum a:
[redacted] PLAN - v.le Cassiodoro, 4 - 20145 Milano.

RENAULT

La RENAULT azienda leader in Europa nel settore automobilistico, è presente anche in altri settori quali: accessori, parti di ricambio e prodotti chimici.

sodicam

[redacted] GIOVANE FUNZIONARIO DI VENDITA

PIEMONTE + LIGURIA

Rimborso spese
Stipendio fisso
Incentivi
Auto

La SODICAM, consociata [redacted] gruppo RENAULT, è distributrice di tali prodotti e realizza in Europa un fatturato di 200 miliardi di lire attraverso il suo staff di vendi[redacted] di 500 agenti. Il costante sviluppo della propria attività in Italia che negli ultimi 7 anni ha registrat[redacted] incremento del volume di affari di oltre il 60%, la porta a rafforzare la propria équipe di vendita.

Il candidato ideale ha 25 anni, [redacted] breve esperienza di vendita, ed è motivato a [redacted] parte [redacted] una struttura dinamica e qualificata, all'avanguardia nelle tecniche di vendita, [redacted] si avvale della rete di distribuzione di un prestigioso [redacted] internazionale.

La posizione prevede l'inquadramento [redacted] dipen[redacted] dell'Azienda.

Inviare curriculum vitae alla Signora [redacted] Di Luccio, SODICAM ITALIA S.p.A. [redacted] Palmiro Togliatti, 1447 - [redacted] Roma - telefono [redacted] o 4063014 - telefax 06-4070418.

PA Consulting Group

Importante Società Internazionale di Cosmesi, Profumeria e Toiletries, ricerca:

AGENTE MONOMANDATARIO

per: **Torino e Asti.**

La Società offre:
- sicura opportunità di sviluppo e qualificazione professionale;
- portafoglio clienti;
- trattamento provvigionale ai livelli medio/alti di mercato;
- incentivi.

La Società richiede:
- precedenti esperienze [redacted] vendita maturate in aziende modernamente organizzate;
- età orientativa intorno ai 25-35 anni;
- diploma di scuola media superiore;
- residenza [redacted] Torino;
- la provenienza dal settore cosmetico o toiletries sarà considerata titolo preferenziale.

Inviare curriculum per espresso allegando una fotografia formato tessera alla
[redacted] Consulting Group - Lungotevere Mellini, [redacted] - 00193 Roma; citando il Rif. 637 anche sulla busta e indicando "Riservato" se nella lettera [redacted] elencate società [redacted] le quali non si desidera entrare in contatto.

PA Consulting Group
Creating Business Advantage

RICERCHE DI PERSONALE?

PK publikompass spa

20123 Milano - via Carducci [redacted] Tel. (02) 85.961
10126 Torino [redacted] M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA [redacted]
via Roma [redacted] e via Marenco 32 - Torino

i Film del weekend

DI LIETTA TORNABUONI

Galante

«I divertimenti della vita privata»

STORIA settecentesca sulle dolcezze del vivere prima della Rivoluzione, collocata a Parigi intorno al 1792: con un nobile libertino ottantenne (Gassman) che non vuol rinunciare ad amare le donne, una scommessa ribalda, la bella famiglia borghese rivoluzionaria del deputato alla Convenzione Renard (Giancarlo Giannini), un aristocratico romantico che si fa cocchiere per amore, una giovane moglie-madre che cede il proprio ruolo a una prostituta-attrice (Delphine Forest, molto attraente e naturalmente brava nella doppia parte) e persino, come rifugio d'un bambino, il solito grande robusto albero della Storia e della vita già visto in tanti film, proposto pure come nuovo simbolo del PCI. Il film accurato e ben recitato, rappresenta un caso raro nel cinema italiano che adesso lascia soprattutto alla televisione le storie in costume, e insieme con «Capitan Fracassa» di Scola costituisce magari un esempio di cinema europeo. La vicenda lieve e aggraziata dice cose intelligenti soprattutto sulle donne. Battute, a esempio: «Il cervello della donna è la grande novità dei tempi in cui viviamo», «Credete che a una donna piaccia far l'amore senza amore, e ben fatto?».

I DIVERTIMENTI DELLA VITA PRIVATA
di Cristina Comencini
con Delphine Forest, Christopher Malavoy, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman; Italia-Francia, 1990

ROMA, Cinema Holiday

Sentimentale

«Cuore selvaggio» di Lynch

Nicolas Cage e Laura Dern

UNA coppia americana di amanti ventenni, in fuga per sottrarsi alle persecuzioni della madre di lei, incontra durante il viaggio in automobile dalla Carolina alla California al Texas desertico la propria vita reale e onirica. David Lynch, americano, anni, autore di «The Elephant Man» e «Velluto blu», regista perverso assolutamente alla moda, ha tratto dal romanzo di Barry Gifford un film barbaro e kitsch, sessuale e buffo, horror sentimentale, con musica violenta di Angelo Badalamenti, girato benissimo, che potrebbe diventare per i ragazzi contemporanei la bandiera che «Easy Rider» fu per i ventenni del 1969.

CUORE SELVAGGIO
di David Lynch
Nicolas Cage, Laura Dern, Diane Ladd, Willem Dafoe, Isabella Rossellini; USA, 1990

VENEZIA, Cinema Palazzo 1 (Mestre)
TORINO, Vittoria
MILANO, Astra
BOLOGNA, Odeon A
FIRENZE, Astra
ROMA, Quirinetta, Paris
NAPOLI, Fiamma, Plaza
PALERMO, Metropolitan

Drammatico

«Linea mortale» e ritorno

CINQUE studenti in medicina fanno su se stessi un esperimento di simulata, sospendendosi la vita per brevi attimi, nel desiderio di sapere cosa ci sia dopo la morte, quale sia oltre le fine la condizione delle persone che hanno amato e che non ci sono più. Trovano i fantasmi delle proprie colpe reali o immaginarie, si liberano so di colpa, ma il segreto della morte rimane segreto. Psicologicamente (o psicoanaliticamente) semplicistico, molto ben fatto, il film rientra in una tendenza attuale del cinema americano ad affrontare ipotesi e dilemmi inquietanti della vita oltre la morte.

LINEA MORTALE
di Joel Schumacher
con Kiefer Sutherland, Roberts, Kevin Bacon; USA, 1990

TORINO, Cinema Ambrosio Piccolo, Arlecchino
MILANO, Odeon 2, Colosseo (Sala Chaplin)

Drammatico

«Stanno tutti bene» in Italia

L'OSCAR-REGISTA di «Nuovo cinema Paradiso» guarda l'Italia attraverso il viaggio d'un padre vecchio in visita cinque figli adulti che vivono in diverse città: Napoli incanaglita, Roma paralizzata, Firenze gretta, Milano inquinata, Torino pavimentata d'africani che passano la notte nei cartoni. Tornatore vede pure i rischi dell'ottimismo, i guasti d'una educazione famigliare sbagliata, il valore d'essere uno qualsiasis rispetto alla ambizione di essere qualcuno». Il film antinostalgico, girato bene, ha troppi poeticismi e prestiti da Fellini, una sceneggiatura troppo inzeppata.

STANNO TUTTI BENE
di Giuseppe Tornatore
con Marcello Mastroianni; Italia, 1990

TORINO, Cinema Olimpia 1
MILANO, Ariston
BOLOGNA, Settebello
FIRENZE, Goldoni
ROMA, Eden, Fiamma 1
BARI, Odeon
PALERMO, Lux, Rivoli

Fantavventuroso

«Robocop 2» Poliziotto di ferro

NEL 1987, nella Detroit del futuro, un poliziotto gravemente ferito stato ricostruito dalla scienza in forma di cyborg, metà robot e metà uomo, in un film-fumetto di fantasy violenta diretto da Paul Verhoeven. Robocop torna adesso aggressività moltiplicata per combattere una temibile droga che intossica la Terra e per sconfiggere un avversario robot in parte suo simile ma programmato per essere criminale anziché poliziotto. L'invenzione fantasiosa del Robocop, non più nuova, ha meno impatto; la costruzione della storia è prevalentemente basata un susseguirsi di spettacolari violenza.

ROBOCOP 2
di Irvin Kershner
con Peter Weller, Nancy Allen, Felton Perry; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 1
TORINO, Lux
MILANO, Corallo, Odeon 4
BOLOGNA, Arlecchino
FIRENZE, Ariston
ROMA, Capranica, Europa

Epico

«Il viaggio di Capitan Fracassa»

Ornella Muti

LE avventure e gli amori, i castelli e i duelli, il teatro e la fame del Seicento narrati dallo scrittore francese Théophile Gautier nel suo romanzo pubblicato nel 1863, diventano nella versione ridotta e rivista di Ettore Scola la materia d'un film bello e malinconico sul mestiere di rappresentare la realtà, sull'amore sempre inappagato e inappagante, sui ricchi e i poveri, sul tempo che passa: insomma sulla vita, e magari sulla politica. Attori bravissimi: Massimo Troisi è un Pulcinella intelligente generoso e comico, Ornella Muti è per la prima volta vista come una donna insidiata dall'età («fra quindici anni avrò cinquanta»).

IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA
di Ettore Scola
Massimo Troisi, Ornella Muti, Vincent Perez; Italia 1990

ROMA, Cinema Barberini, Excelsior
BARI, King
PALERMO, Tiffany

«Daddy Nostalgie» Dirk Bogarde spezza il cuore

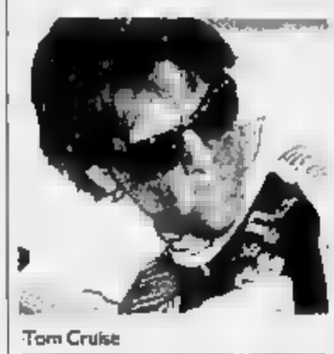
CON Dirk Bogarde mai stato così bravo; Tavernier ha fatto un film molto commovente che fa piangere le lacrime facili di chi ritrova sentimenti, nostalgie, rimorsi propri e di tutti. Un diplomatico inglese brillante e spiritoso sta per morire. La figlia scenaggiatrice raggiunge lui e la madre francese in una villa davanti al mare a Bandol, rimane un poco con loro. L'uomo ha paura, si sente fragile e minacciato, dorme sempre più a lungo, è sempre più stanco e più assente, lontano, altrove, ma ha grande dignità, intelligenza e spirito di fronte alla morte che arriva. La giovane donna sperimenta la solitudine del diventare genitore dei genitori, nell'inversione dei ruoli portata dal tempo. parlano, stanno insieme, tacciono, vivono, ripensano il passato, imparano finalmente a conoscersi. Poi la figlia riparte per Parigi e il ricevimento il telegramma che le annuncia la morte del padre. Tutto qui. Molto semplice: ma il regista arriva a costruire pudore delicato, con profondità e dolcezza, una esemplare narrazione dei percorsi psicologici e dei sentimenti che accompagnano, prima nella malattia, poi nella morte, la perdita di sé o di una persona amata.

DADDY NOSTALGIE
di Bertrand Tavernier
con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure; Francia, 1989

TORINO, Cinema King Kong
BOLOGNA, Odeon 8, Rialto Studio 2
FIRENZE, Fiamma Ataiar
ROMA, Fiamma 2, Alcazar

Automobilistico

«Giorni di tuono» per Tom Cruise



Tom Cruise

DUE idoli sommati: le grandi macchine da corsa e Tom Cruise. Smagrito, diventato adulto e fattosi molto avaro del suo famoso sorriso, co-autore p soggetto, Cruise sta al centro d'un film di genere che non si priva d'un solo luogo comune: il giovane pilota bravissimo ribelle e arrogante, il suo rapporto conflittuale e filiale con l'anziano della macchina, la competizione con un rivale, la frenesia di vincere, l'incidente grave, la paura di morire, la maturità e la depressione, la vittoria finale su se stesso e sugli altri, naturalmente a Daytona. Non granché, ma se si amano le corse automobilistiche e Tom Cruise...

ORNI DI TUONO
di Tony Scott
con Tom Cruise, Robert Duvall, cole Kidman, Randy Quaid; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Gratacielo
VENEZIA, Rossini
TORINO, Reposi
MILANO, Apollo
BOLOGNA, Metropolitan, Nuovo Rappini
ROMA, Adriano
PALERMO, Nazionale

Giudiziario

«Presunto innocente» Harrison Ford

UNA bellissima ambiziosa magistrata bionda che usa sesso per imparare mestiere e per fare carriera viene trovata morta, violentata, torturata, incaprettata, am: Greta Scacchi, finalmente brava nella breve parte in flashback, molto sensuale, molto seducente. Dell'indagine viene incaricato il collega magistrato Harrison Ford, che come altri dell'ufficio del procuratore aveva avuto una relazione la vittima e ne era stato abbandonato: ma che presto si ritrova accusato d'averla uccisa, processato. Il film di genere processuale strutturalmente classico, ben fatto, ben recitato, interessante e persino appassionante, tratto dal romanzo di Scott Turow edito in Italia da Mondadori, appartiene al nuovo filone del «tutti corrotti»: in cui appunto tutti i personaggi sono corrotti perché corrotto è il sistema, e cui la differenza antagonistica tra buoni e cattivi è data solamente dal maggiore o minore livello della corruzione comune. Stavolta sono alcuni magistrati americani a essere (tutto il mondo è Paese) politicanti, mentitori, scippatori di fascicoli scomodi, sospettabili, ricattabili. Brutta sorpresa: Harrison Ford imbolsito, imbruttito.

[illegible] INNOCENTE
di Alan J. Pakula
Harrison Ford, Brian Dennehy, Greta Scacchi, Raul Julia; USA, 1990

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, Olimpia, Excelsior
TORINO, Eliseo Grande, Romano
MILANO, Manzoni, Mediolanum, Orfeo
BOLOGNA, Capitol 1, Embassy
FIRENZE, Excelsior
ROMA, Ariston, Empire 2, Quirinale, Reale; **NAPOLI,** Santa Lucia, Vittoria; **BARI,** Orfeo

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola a Los Angeles

Julia Roberts

CENERENTOLA 1990: una prostituta di Los Angeles bella, intelligente simpatica viene sottratta da un bell'uomo ricco al suo lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, le auto lucenti, i grandi alberghi e gli aerei privati Beverly Hills. Pigmalione 1990: un uomo di mondo prende sotto la sua protezione una prostituta, le insegna a vestirsi, a essere una perfetta nuova ricca. E i due s'innamorano. In più, una gran bravura tecnico-industriale. Richard Gere, Julia Roberts: la morale della favola è amorale, come si fa a resistere?

PRETTY WOMAN, G. Marshall; con R. Gere, J. Roberts; USA, 1990

TRIESTE, Cinema S Azzurra
VENEZIA, Palazzo 2 (Mestre)
TORINO, Eliseo Blu, Nazionale 2, Giolitti
MILANO, Arcobaleno, Gloria, sioso, Mignon
BOLOGNA, Capitol 2, Fossolo, Nosadella 1
FIRENZE, Astra 2
ROMA, America, Capitol, Golden, Ritz
NAPOLI, Empire; **BARI,** Ambasciatori; **PALERMO,** Jolly

Drammatico

«Ragazzi fuori» da tutto

DOPO aver realizzato nel 1989 «Mery per sempre», ambientato nel carcere minorile a Palermo e interpretato anche da alcuni ragazzi detenuti, regista Marco Risi riprende quei personaggi, non più imprigionati non liberi nella capitale siciliana, anzi resi schiavi dalla disoccupazione, dall'ingiustizia sociale, da un destino tragico. Nella Palermo film bambini poveri s'arrampicano sui muri di cinta delle ville per veder vivere ricchi: l'ufficio di collocamento è attraversato da risse furiose cui gli immigrati neri vengono malmenati; nei commissariati si sfrena la brutalità dei poliziotti; tribunali esercita una giustizia pomposa e parodistica. Tra i protagonisti, nessuno fuori della prigione trova un lavoro e un'esistenza vivibile: nella sequenza più tragica del film, uno di loro, sorpreso a rubare un'autoradio, al termine d'un lungo inseguimento viene ammazzato da poliziotto con un colpo di pistola in testa. Morì così nella realtà a Palermo il ragazzo Stefano Consiglio, il 7 aprile 1989. I pregi del film sono di regia, di buona direzione non-attori che risultano efficaci e credibili; i difetti retorica ricattatoria.

RAGAZZI
di Marco Risi
con F. Benigno, A. Di Sanzo, S. Termini; Italia

TORINO, Cinema Charlie Chaplin
MILANO, Tiffany
BOLOGNA, Rialto Studio 1
FIRENZE, Flora Atelier (Sala B)
ROMA, Farnese
NAPOLI, America Hall
BARI, Petruzzelli
PALERMO, Nazionalino

Avventuroso

«Dick Tracy» L'amico di Madonna

Madonna

SENZA passioni né si, un'elegantissima operazione estetica, una piena riuscita figurativa, un raffinato lavoro di stile ironico e insieme innocente, una narrazione al secondo livello molto fedele al testo. Nel caso del film benissimo prodotto, diretto e interpretato da Warren Beatty, il testo è il fumetto gangsterismo e della Depressione Usa che Chester Gould cominciò a disegnare nel 1931, e che anche dopo il ritiro (1977) e la morte (1985) dell'autore seguita a venir pubblicato. Divertimento, fascino, grazia, spirito, perfezione tecnica, Al Pacino e Dustin Hoffman sadicamente resi irriconoscibili, Madonna incantevole.

DICK TRACY
Warren Beatty
Warren Beatty, Al Pacino, donna, Glenne Headly, Dustin Hoffman; USA

TORINO, Cinema Capitol
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Imperiale
FIRENZE, Vittoria
ROMA, Empire
NAPOLI, Ambasciatori
BARI, Esedra
PALERMO, King

Drammatico

«Quei bravi ragazzi» mafiosi

USI, costumi e vita quotidiana della piccola mafia italoamericana di New York, confidati da Henry Hill, autentico mafioso di mezza tacca divenuto dopo l'arresto informatore della polizia, allo scrittore Nicholas Pileggi per il libro «Wiseguy: Life in a Mafia Family» («Il delitto paga bene», editore Rizzoli). E raccontati da Martin Scorsese in un film molto bello, premiato all'ultima Mostra Venezia un Leone d'argento, che, senza portare avanti il regista rispetto a «Mean Streets» del 1973 o ad altri suoi film ambientati nella Little Italy, rappresenta una completa riuscita un esempio di maestria cinematografica. Anti-Coppola e anti-Leone, «Quei bravi ragazzi» sottrae la mafia italoamericana al mito epico del «Padrino» e al romanticismo malinconico «C'era una volta in America» per restituirla alle strade di sangue di soldi dov'è nata. «Ammazzare era il sistema di disciplina, spararsi era normale, bastava un niente per venire eliminati», precisa la narrante del protagonista. Robert De Niro, in una parte secondaria, è meno smorfioso del solito anche più distratto; Joe Pesci, come boss paranoico, è strepitoso.

di Martin Scorsese
con Ray Liotta, Joe Pesci, Robert De Niro; USA,

TORINO, Cinema Eliseo Rosso
MILANO, Arlecchino, Colosseo (Sala Visconti)
BOLOGNA, Adriano
FIRENZE, Portico
ROMA, Majestic

Avventuroso

«58 minuti per morire» divertendosi

Bruce Willis e Bonnie Bedelia

ALLA vigilia di Natale, il detective John McClane salgrande aeroporto americano paralizzato e tenuto in ostaggio da un gruppo di terroristi che vogliono impadronirsi del generale latinoamericano Franco Nero, boss del narcotraffico estradato in Nordamerica come Noriega; dimostra la superiorità dell'eroe solitario sulla tecnologia avanzata, sull'inerzia smarrita delle autorità ufficiali. Interpretato dalla nuova star dell'avventura Bruce Willis, il seguito di «Trappola di cristallo» (Die Hard) è esagerato, parodistico, veloce buffo come un videogame, costruito molta sapienza tecnica, appassionante-divertente.

MINUTI P
di Renny Harlin
con Bruce Willis, Tony Ganios, Franco Nero, Bonnie Bedelia; USA, 1990

VENEZIA, Cinema San Marco (Mestre)
TORINO, Cristallo
MILANO, Odeon 1
BOLOGNA, Manzoni
ROMA, Universal
NAPOLI, Arlecchino
BARI, Armenise
PALERMO, Ariston, Rouge et Noir

Y10.

Fino al 30/11/90

PRIMA IL PIACERE. POI IL PIACERE.

Y10: il piacere di un'auto raffinata dalla personalità unica. All'avanguardia nei motori a iniezio[redacted] elettronica, nelle 4 ruote motrici, nel cambio a variazione continua. Tecniche sofisticate per una guida facile e piacevole in città e fuori. La sua ricchezza di dotazioni è pronta a soddisfare ogni desiderio di confort, [redacted] fare di ogni viaggio un viaggio di piacere (la Y10 fire LX i.e. vi dà di serie gli alzacristalli elettrici, il volante regolabile in altezza, la chiusura centralizzata delle porte, la 5ª marcia, le rifiniture in Alcantara®...). Y10 vi riserva infiniti piaceri. Oggi, uno di più.

Y10 è:

GT i.e., fire LX i.e.,

selectronic,

4WD i.e., fire.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi [redacted] VS+ Supermultigrado.

Se pensate ad una Y10, vi farà piacere sapere che fino al 30/11/90 [redacted] la massi[redacted] di pagamento e senza interessi. A [redacted]: [redacted] pagabili a 6 mesi in un'unic[redacted] senza interessi, o [redacted] 12 mesi con [redacted] comode [redacted] mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla [redacted].

8.000.000
SENZA INTERESSI

[redacted].000 pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Se preferite invece una rateazione più lunga – anche fino a 48 mesi [redacted] di [redacted]zione sull'ammontare degli interessi. Oggi più che [redacted], Y10 vuol dire piacere. Perché rinunciare?

Offerte non cumulabili e valide solo per vetture disponibili presso i Concessiona[redacted] sufficienti [redacted] di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA.

Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.

È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/s, t. 48007-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 342640-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grande 11, t. 50032; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62692; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1-14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-380495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501565-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, via Montana 8, t. 236642-3-235720-234990; **FIRENZE**, via Graziani 58, t. 533744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 278826-226728; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573668; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825004-4871107; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651021-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 130, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24470-24476; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44096-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652209, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte più il 19% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. [redacted] 669.2105 - 669.0298
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO professionisti finanziamo anche con cessione 5º già in corso nessuna spesa anticipata, tassi bancari senza cambiali. Fimbrive via Genovesi, 4 Torino. Tel. 011 - 509.241 - 587.094

CESSIONE V STIPENDIO
prestiti già in corso o da finanziare a tutti i lavoratori dipendenti in breve tempo senza spese d'istruttoria rimborso senza cambiali massimo 10 anni. Per informazioni. Tel. 507.157/59 Alpont sas.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, [redacted] Avogadro 19, telefoni 610.136 - [redacted].

IN 2 ORE
[redacted] artigiani e commercianti prestiti da 1 [redacted] milioni ISTRUTTORIA TELEFONICA senza cambiali, senza spese, firma singola Tel. [redacted] 574.6204

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali diretto piccolo privato. Telefonare al 533.610

PRIVATO finanzia in giornata da 1 a 20 milioni. Tel. 574.6217

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 598.060.

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1655

AFFARE autoricambi accessori corso Francia ampi locali giro d'affari notevole. Tel. 380.610

AMERICAN bar ristorante Champoluc centro avviato attrezzato apertura stagionale cedesi affare. Castello 547.189

BAR caffetteria eccezionale punto orario corto ottimo incasso agevolazioni. Tel. 303.200

BAR centralissimo L. 600 mila al dì facile condizione passaggio uffici cedesi L. 50 milioni anticipo. Castello 530.470.

BAR devo vendere urgentissimo situazione famigliare ottima zona. Tel. 380.610

BAR gelateria 20 anni attività locale prestigioso zona intenso passaggio fatturato eccellente prezzo adeguato all'esercizio vendesi. Tel. 507.159. Ore ufficio

BAR super zona Statuto L. 650 mila orario corto solo uffici sufficienti L. 60 milioni anticipo. Tel. 521.2272

BAR tavola calda incasso L. 700 mila al dì cedo con prova cassa anticipo L. 50 milioni. Tel. 521.2272

CEDESI avviatissima attività commerciale tabelle IX XIV locale mq 140. Telefonare allo 0142.412.104

VENDO pizzeria ristorante zona centro ben avviata trattative. Tel. 683.547 - 681.0126 solo interessati. No agenzia

4 Terreni

COLLINA Torino vendo terreno mq 10 mila cubatura mc 1000 L. 160 milioni. Tel. 501.919 ufficio

PINEROLO città vendo terreno edificabile mc [redacted] per palazzo abitazione uffici. Tel. pomeriggio 905.0665

SOCIETA' cerca terreni edificabili civili-industriali-varie zone. Tel. 011.758.274

TORINO via Nizza proprietario vende diritti edificatori area edificabile mc 1400. Tel. 905.8665. Pomeriggio ore 15-20

5 Locali e negozi

domande

AFFIDABILI imprenditori ci richiedono capannoni-immobili industriali/artigianali di diverse dimensioni e ubicazione. Se interessati vendere o affittare il vostro immobile interpellateci, potreste concludere un buon affare. Helvetia Immobiliare 650.3103

AZIENDA di servizi leader a livello internazionale cerca in Torino locali possibilmente open space uso ufficio mq 400/500 in affitto. Tel. 568.892.

offerte

AFFARE vendo muri negozio [redacted] zona Città Giardino mq 120 piano terra più interrato comunicante. Tel. 839.8876

A. Moncalieri capannone industriale mq 1500-3000, h 6, impianti, libero, intermediari. [redacted] 870 [redacted].

BASSO fabbricato su via mq 1300 zona via Nizza. Lingotto libero marzo '91 adatto banca, uffici, negozi, esposizioni laboratori, commerciale, palestra. Vendo in blocco o frazionatamente. Trattativa riservata. Tel. 501.919 ufficio

BORGO S. Paolo via Luisia vendiamo liberi muri negozio 2 vetrine con retro e servizi mq 90. Tel. 511.875.

CORSO [redacted] vende affitta ufficio libero stabile signorile portineria ingresso 7 camere servizi 140 mq. 1.5 I 787.607

CORSO Valdocco adiacente vendo ufficio libero casa d'epoca piano rialzato 3 vani ingresso servizi 90 mq. 1.5 I 787.607.

G.B.L. 205.3202 prossimi piazza Rebaudengo affittasi area di 4000 mq con 1400 mq coperto più area a cortile.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta corso Grosseto nuovo luminoso laboratorio mq 600, uffici mq 100. Tel. 650.3103

HELVETIA [redacted] affitta in [redacted] Montevecchio ultimo mq 210 piano nobile [redacted] doppi ingressi. Tel. 650.3103

HELVETIA [redacted] affitta Moncalieri zona tangenziale capannone mq 1100, area esterna mq 1000. Tel. 650.3103

HELVETIA IMMOBILIARE affitta [redacted] delle Alpi basso [redacted] 700, [redacted] carraio, altezza mt 4,50. Tel. 650.3103

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona via Cigna basso fabbricato mq 1600 su 2 piani luminoso uso uffici, magazzino, laboratorio. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE negozio mq 170 cortile mq 70 vendiamo ottima posizione zona Gran Madre. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende in nuova area industriale zona Nichelino capannoni da 1500 a 7500 mq. Tel. 650.3103

SPAI S.R.L.
vende in via S. Chiara angolo via Milano muri negozio laterale. Tel. 832.508.

VENDO [redacted]
prossi [redacted] Grosseto di mq [redacted] alto mt [redacted] con uffici e cortile. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

VENDO UFFICI
in costruzione corso Orbassano di mq 90/250/1600. Ampio parcheggio. Gabetti Impresa. tel. 011 57.67.

VIA Monginevro vende affitta basso fabbricato indipendente 650 mq su 2 piani multiuso cortile carraio. 1.5 I 787.607

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATRICE esperta referenziata andamento casa o custodia bimbo offresi fissa o a giornata. Tel. 521.1492/1 chiedere Suor Barbara

CUOCO piemontese 50enne referenziato offresi per fine settimana e festività natalizie in albergo montagna. Tel. 011 585.548 ore pasti

CUOCO 38enne [redacted] dal 16 novembre offresi per stagione o fisso lunga esperienza, massima serietà. Tel. 011.965.2008

EX carabiniere 23enne già pratico settore commercio, offresi magazziniere autista o sorvegliante. Tel. 205.0619

RAGAZZA 20enne cerca qualsiasi lavoro part-time purché [redacted]. Telefonare 900.3695

RAGAZZO 25enne cerca lavoro aiutante cuoco, oppure qualsiasi altro lavoro, anche dormire. Telefonare 669.1567.

SIGNORA cerca 4/5 ore dal lunedì al venerdì capace stiro e cucina. Telefonare 669.1567.

40ENNE referenziata offresi fissa per assistenza a signora anziana autosufficiente o anche custodia bimbi in Torino, massima serietà. Tel. 319.7441

impiegati

ABILE ragioniera pluriennale esperienza lavori contabili, amministrativi, fiscali, contabilità professionisti, occuperebbesi part-time. Tel. 288.988

ANALISTA contabile ottime referenze uso computer cerca seria ditta. Tel. 980.7826 dalle 15 alle 20

ANALISTA [redacted] 25enne pluriennale esperienza contabilità cassa banche computers lavori vari ufficio possibilità passaggio diretto. Tel. 248.1274

APPLICATA servizi amministrativi 22enne esperienza biennale nel settore acquisti vendite offresi max serietà. Tel. 860.1031

AVVOCATO tedesco bilingue, esperienza offresi. Scrivere: Publikompass 2423 - 10100 Torino

CENTRALINISTA receptionist, decennale esperienza, pratica lavori di ufficio, passaggio di[redacted], offresi per serio impiego. Telefonare ore ufficio 279.4141

[redacted] inglese, tedesco, [redacted], ragioneria decennale esperienza, passaggio diretto offresi. Tel. 942.7875.

CONTABILE esperienza ultradecennale, clienti/fornitori, generale, iva, banche, prima nota offresi subito passaggio diretto. Tel. 822.3459 ore pasti.

CONTABILE pluriennale esperienza totalità funzioni contabilità ordinaria computer offresi part-time. Tel. 86[redacted] 353.

CONTABILITA' [redacted] offresi [redacted] o evitare ragioniere competente [redacted] vostra sede, ogni metodo. Tel. 505.382

[redacted]LE esperienza ufficio commerciale, segreteria, inglese francese tedesco, pratica computer, molto referenziata, massima serietà passaggio diretto. Tel. 822.3918 ore pasti

DIPLOMATO 40enne responsabile ufficio vendite esperienza pluriennale offresi. Scrivere Publikompass 7004 - 10100 Torino

ESPERIENZA decennale, impiegata direzionale, componenti elettronici, gestione ordini clienti, fornitori, import magazzino, bolle emissione telex e fax, esamina proposte di lavoro. Tel. 959.3172

GIOVANE scozzese appena laureato; cerca lavoro in Italia a partire dal marzo prossimo per approfondire la conoscenza dell'italiano. Peter Mowat, 16 Gladstone Terrace, Edinburgh EH91LS, Scotland, United Kingdom.

IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio gestione ordini, coordinamento commerciale. Ced videoscrittura, passaggio diretto offresi. Tel. 959.4114.

IMPIEGATA quarantenne gestione autonoma segreteria pluriennale esperienza studio professionale conoscenza contabilità impiegherebbesi in aziende o studio. Tel. 379.553

IMPIEGATA 26enne pluriennale esperienza gestione rete vendita, ordini, clientela Italia-estero offresi. Tel. 882.3504.

IMPIEGATA 26enne quinquennale esperienza contabile/amministrativa impresa edile, offresi a [redacted] ditte. [redacted] di mille. Tel. 395.097 Ansano

IMPIEGATA 27enne esperienza pluriennale segreteria e varie ufficio offresi a serie aziende, passaggio diretto. Tel. 606.7522.

IMPIEGATO VII livello decennale esperienza gestione programmazione produzione. Ced. passaggio diretto offresi. Tel. 205.0933

LAUREATO in lettere con lode valuta proposte attività di pubbliche relazioni o editoriali. Tel. 942.7410

LIBERA impegni familiari, 43enne pluriennale esperienza in contabilità generale, clienti/fornitori, Enasarco, prima nota, banche. Scrivere: Publikompass 8244 - 10100 Torino

MATERIE plastiche e gomme tecnico-commerciale esamina offerte. Scrivere: Publikompass 7002 - 10100 Torino

RAGAZZA 16enne con qualifica addetta lavori ufficio cerca lavoro come impiegata o commessa. Tel. 403.2789

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità generale, lavori ufficio uso computer offresi, anche part-time. Torino Sud o dintorni, passaggio diretto. Telefonare al 637.1623

RAGIONIERA 22enne esperienza biennale c/o studio commerciale offresi come impiegata e/o segretaria. Tel. 325.575.

RAGIONIERA 28enne esperienza pluriennale [redacted] magazzino, bolle, fatturazione, provvigioni, contabilità generale clienti fornitori, banche su [redacted] 36, disponibilità max fino ore 17, automunita offresi passaggio diretto. Telefonare ore 12.30-13.30 o dopo le 19 al 378.3[redacted].

RAGIONIERA 28enne esperienza pluriennale amministrativa clienti fornitori banche con supporti EDP offresi. Scrivere: Publikompass 7010 - 10100 Torino

RAGIONIERE 27enne, pluriennale esperienza società medie dimensioni, CO.GE., controllo gestione, bilanci civili e fiscali, rapporti con banche, sindaci e revisori esamina offerte. Tel. 984.4513 ore pasti.

TEDESCO inglese francese spagnolo pluriennale esperienza traduzioni tecnico commerciali pratica P.C. 25enne, esaminerebbe offerte. Scrivere: Publikompass 2420 - 10100 Torino.

TRADUTTORE in lingua [redacted], esperto diplomato offresi. Sig. [redacted] Avenue Calas [redacted] Ginevra

[redacted] diplomato con esperienza in campo commerciale e sociale cerca lavoro di carattere continuativo. Telefonare ore serali 011.892.841

32ENNE diploma interprete traduttrice [redacted] inglese e francese tedesco scolastico esperienza ufficio export e commerciale. Tel. 775.0143 - 438.3000 ore ufficio.

tecnici

INGEGNERE civile, ventennale esperienza ufficio tecnico, direzione lavori cantieri, contabilità, esamina proposte. Tel. 011 315.2051.

dirigenti

DIRIGENTE industria meccanica conduzione personale progettista attrezzature preventivista programmatore C.A.M., C.N.C. controllo qualità servizio acquisti, esamina serie proposte. Tel. ore pasti al 958.5379.

DIRIGENTE 35enne laureato esperienza ventennale commercio distribuzione componenti auto rete nazionale selezione, formazione e conduzione personale vendita esaminerebbe nuove proposte anche altri settori. Scrivere: Publikompass 135 - 10100 Torino.

DIRIGENTE 52enne, direttore amministrativo finanziario, ventennale esperienza amministrazione, finanza, bilanci e adempimenti fiscali in aziende diversificate offresi. Telefonare 011.309.1639

INGEGNERE meccanico dirigente pluriennale esperienza progettazione, direzione tecnica, R&S, Italia e estero, lingue inglese tedesco, industrie metalmeccaniche e veicoli, esamina proposte. Scrivere: Publikompass 140 - 10100 Torino.

RESPONSABILE stabilimento settore metalmeccanico, esperienza gestione aziendale completa. Offresi piccola media industria in fase sviluppo. Scrivere: Publikompass 8246 - 10[redacted] Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTI controlli numerici con provata esperienza ricerca azienda aeronautica operante nella cintura sud di Torino. Telefonare al 901.6016

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Aecom XXIV Maggio 1 20099 Sesto S. Giovanni Milano. Tel. 02.242.3255.

ALESUARISTI con pluriennale esperienza ricerca azienda aeronautica area Torino Sud. Tel. 900.3724

AMBOSESSI tutt'età cerchiamo per pubblicità cinema moda. Telefonare allo 06 325.0250 - 325.0350

APPRENDISTA 15/17enne tubista termo idraulica cercasi. Tel. 696.304 urgente.

AZIENDA costruzione stampi di precisione per materie plastiche sita in Moncalieri cerca: 1 rettificatore provetto interni/[redacted] da adibire a [redacted] precisione, 1 rettificatore interni/esterni da [redacted] con contratto di formazione. Telefonare ai n. 647.0921 - 647.0923 - 647.0887 - 647.3000

AZIENDA zona Settimo T.se operante nel settore della meccanica di precisione assume 1 addetto a linee automatiche operatrici e di assemblaggio. Scrivere C.P. 61 - Settimo T.se.

CERCASI brava domestica fissa referenziata per piccola famiglia in città. Tel. 011 832.789

CERCASI segnalatori di immobili cascine-ville prima seconda terza cintura L. 2 milioni per segnalazione. Tel. 668.300 - 658.235 fax 658.303

OFFICINA meccanica zona piazza Massaua cerca rettificatore V livello interno od esterno. Telefonare 715.481

RISTORANTE in montagna cerca per stagione invernale cuoco/a aiuto cuoco cameriere. Telefonare allo 0122.878.030

SALDATORI qualificati azienda prefabbricati cerca per produzione in stabilimento km 30 sud Torino. [redacted] ore ufficio allo 0172.54.172 Sig. Scovoli.

impiegati

A.A.A.A.A. PROMO 90 esclusivista pubblicità locale stadio Delle Alpi ricerca 4 ambosessi automuniti, liberi subito. Sono richiesti dinamismo, capacità di stabilire e mantenere rapporti umani, volontà di perseguire successo economico e personale. Gradite precedenti esperienze lavorative. L'ambiente di lavoro è stimolante e di sicuro gradimento. Tel. solo venerdì ore 9/12 - 16/19 al 538.836

A.A. OPPORTUNITA' per giovani ti senti un creativo? Odi la routine? Possibilità carriera zona di residenza nuova professione pubblicitario anche privi esperienza previo training progettazione creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi Lunedì 12 novembre alle ore 9,30 presso Hotel Majestic [redacted] Vittorio Emanuele 54 Torino. Chiedere di Publicitel

[redacted] necessità di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico in asili nido e materne. Inserimento immediato nel Pronto Baby. Tel. 484.636.

AFFERMATA società immobiliare ricerca giovani automuniti da inserire nel proprio organico. Offresi: corso di formazione retribuito, incentivi provvigioni reale possibilità di carriera. Gradita esperienza nel settore. Telefonare 011.89.20 int. 427.

AZIENDA ricerca operatori CAM esperti in matematica e percorsi di fresatura da inserire nel proprio centro. Scrivere: Publikompass 8249 - 10100 Torino

AZIENDE assumono anche primo impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzia di inserimento regolare [redacted] contratto [redacted] nuova selezione. Telefono 539.147

CERCASI direttore ristorante/self service con esperienza pluriennale, età 35/45 anni, referenze. Tel. 485.1009 - 402.2463 solo se interessati.

DISEGNATORE meccanico V o VI livello per esecuzione complessivi e particolari di impianti meccanici carpenteria e macchine speciali, industria Torino Nord ricerca. Scrivere: Publikompass 2422 - 10100 Torino

FISIM spa per la filiale di Torino ricerca capo gruppo acquisizione. Si richiede: esperienza di settore, dinamismo e capacità di autogestione. Si offre: un trattamento economico commisurato alle reali capacità e comunque in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate. Per un colloquio riservato. Tel. al 905.500

IMMOBILIARE assume personale con esperienza settore acquisizione. Offresi fisso e incentivi. Tel. 650.2895

IMPORTANTE agenzia milanese seleziona giovani da avviare carriera fotomodelle/i indossatrici/ori realizzazione spot pubblicitari. Presentarsi sabato 10/11 ore 9/12.30, lunedì 12/11 e martedì 13/11 ore 10/19 presso centro uffici direzionali, via San Quintino 28 Torino

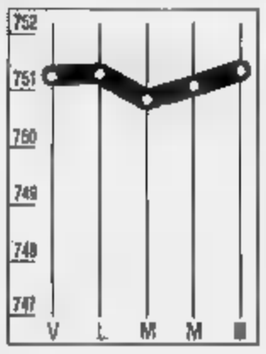
PRIMARIA concessionaria auto in Torino ricerca per propria sede 1 addetto/a commerciale con esperienza pluriennale e 1 addetto/a contabilità ordinaria con esperienza pluriennale. Scrivere: Publikompass 2418 - 10100 Torino.

RICERCASI part-time operatrici telefoniche. Presentarsi dalle ore 15 alle 17 venerdì 9 c.m. corso Vittorio Emanuele 78 3º piano

(continua a pagina 31)

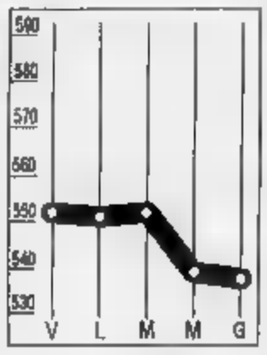
DOLLARO
1123,250

Il dollaro riprende fiato in Italia. Ieri ha chiuso a 1123,250 lire rispetto alle 1116,665 lire della vigilia. A Francoforte la valuta Usa è salita da 1,4858 a 1,4944 marchi.



MARCO
751,350

Marco in leggero apprezzamento sui mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata fissata ieri a 751,350 lire contro le 751,150 lire toccate al termine della seduta precedente.



COMIT
-0,79%

Un altro ribasso per la Borsa, che ha toccato il nuovo minimo dell'anno a quota 535,24. Il clima di sfiducia e di incertezza ha portato gli operatori a insistere sui realizzi, sempre scarsamente assorbiti.

RISTRETTO
-0,47%

Un calo della Pop. Novara (-1,27%), della Milano (-0,43%), di Finance (-3,24%) e di altri valori hanno provocato un altro ribasso al Ristretto, dove l'indice Ibi è sceso a 460,53 punti.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 9 Novembre 1990 • 25

Tutto congiura contro il mercato: crisi del Golfo, caro-petrolio, timori di recessione, tasse sul capital gain

C'è un male oscuro che brucia Piazza Affari

Sfumati nel listino dall'inizio dell'anno 41.000 miliardi

MILANO. La Borsa prosegue la sua spirale al ribasso e mentre mancano pochi giorni all'avvio dell'ultimo ciclo operativo del 1990, quello di dicembre, si avvia a chiudere l'anno con una perdita che non si registrava da moltissimo tempo.

Rispetto al 2 gennaio scorso il listino ha lasciato sul terreno oltre il 20% (ieri l'indice Comit è calato dello 0,79% a quota 535,24, nuovo minimo). Il termometro della crisi di Piazza Affari è rappresentato dal drastico ridimensionamento della capitalizzazione delle società quotate, l'indicatore che misura il valore del mercato: era di 215.244 miliardi il 29 dicembre '89, ieri assommava a circa 174.000 miliardi (dato provvisorio). In meno di undici mesi sono stati bruciati ben 41.000 miliardi. Come spiegare questo bruttissimo momento? Non si tratta di una congiuntura difficile solo per il nostro mercato azionario, vanno male anche le altre borse internazionali. L'origine del malessere nelle piazze finanziarie mondiali va ricercata nella crisi del Golfo, nelle sue conseguenze sui prezzi del petrolio e sull'inflazione, e nel rallentamento dell'espansione economica.

A questi due grandi temi, poi, si alternano, giorno dopo giorno, notizie e fatti che accentuano la flessione. Così il sintomo di indebolimento dell'amministrazione Bush, come è emerso dalle elezioni di martedì, o la previsione, ormai prevalente, di un prossimo attacco delle truppe Usa nel Golfo contro l'Irak, accrescono l'incertezza e i timori degli operatori, ormai colpiti da una vera sindrome della guerra.

Certo nel nostro sistema economico e finanziario si aggrovigliano problemi e ritardi che aggravano la situazione rispetto ad altri mercati. Alla riforma della Borsa, sempre promessa e non ancora approvata dal Parlamento, sembrano ormai credere in pochi.

Prima dell'estate si pensava che tra ottobre e novembre la legge istitutiva delle Società d'intermediazione mobiliare (Sim), destinate a mutare funzioni e regole tra gli intermediari, potesse essere approvata. Invece non è successo niente. Forse qualcosa accadrà la prossima settimana.

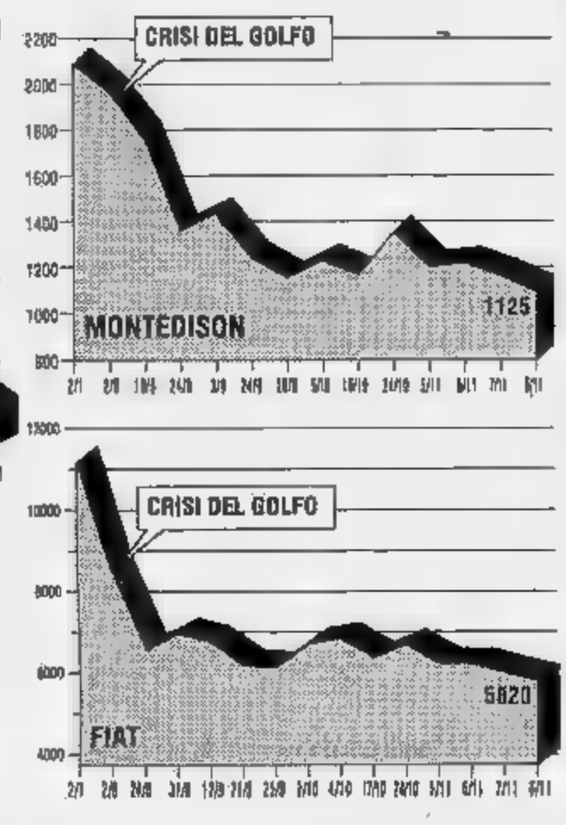
E' accaduto, invece, che il governo decidesse, per decreto, la tassazione del capital gain, creando sorprese e proteste tra gli addetti ai lavori per la macchinosità della sua applicazione. Tanto che in Borsa si spera che il decreto Formica decada e l'esecutivo presenti un provvedimento organico più equilibrato e di facile attuazione. Insomma non ci sono segni che possano invogliare il risparmio privato a ritornare sul mercato azionario. Eppure la liquidità scorre, le aste dei titoli di Stato vanno bene, si sviluppa anche la raccolta dei fondi di investimento. In Borsa, purtroppo, di soldi veri se ne vedono pochi.

Siamo arrivati in fondo alla discesa? Qualcuno spera che il mercato possa riprendere nei prossimi giorni, prima della scadenza dei premi, in quanto sul mercato ci sarebbero molte posizioni «scoperte» e quindi diversi operatori potrebbero costretti a comprare i titoli necessari a sistemare i rispettivi portafogli. Ma si tratta pur sempre di questioni tecniche, non ci sono novità fondamentali. I grandi temi sono ancora quelli della forte flessione dei maggiori titoli industriali (Fiat, Olivetti, Montedison) e delle gravi ripercussioni della vicenda Enimont.

A questo proposito va segnalato che ieri il titolo della joint venture chimica ha ceduto il 6,4% terminando a 1011 lire. Un disastro. Il braccio di ferro tra Raul Gardini e l'Eni, il cui esito non è per nulla scontato, ha destato l'attenzione anche della Consob. Per il 13 novembre l'autorità di controllo ha convocato i rappresentanti di Enimont. E' possibile che la Commissione, anche alla luce di quanto avverrà con la doppia assemblea dei soci di Enimont della prossima settimana, prenda in esame la possibilità di una sospensione momentanea del titolo dalle contrattazioni. Per ora questa eventualità è stata scartata per garantire ai soci, piccoli e grandi, di poter effettuare le proprie operazioni di acquisto e vendita. La sospensione delle negoziazioni dovrebbe essere motivata, naturalmente, da fatti straordinari. Da segnalare che per il 13 novembre il sindacato dei chimici ha indetto uno sciopero di quattro ore dei dipendenti di Enimont. La giunta dell'Eni ha deciso di promuovere iniziative intese a raccogliere dalla Montedison eventuali disponibilità a proporre modifiche formali del testo contrattuale. Nello stesso tempo, però, ha affidato all'Avvocatura dello Stato la difesa dei propri interessi. La guerra chimica coinvolge negativamente anche i valori del gruppo Ferruzzi. La Montedison ha chiuso a 1125 lire, il 3% in meno della vigilia, e perdite superiori al 2% sono state accusate anche da Ferfin e Agricola.

Scorrendo il listino fanno impressione i prezzi di alcuni valori guida. La Fiat, ad esempio, dopo aver rotto l'argine delle 6000 lire, è scesa a 5820 lire; l'Olivetti si è mossa attorno alle 3600 lire; la Fondiaria ha terminato a 37.580 lire (vale la metà di quanto pagato dalla Gaic per il pacchetto di controllo).

Rinaldo Gianola



6500 miliardi

Il Tesoro offre Cto, Btp e Cct

ROMA. Il Tesoro lancia una nuova emissione di titoli a medio termine. Il ministro Guido Carli ha annunciato che da ieri è a disposizione dei sottoscrittori per miliardi di titoli di Stato: Cto (certificati del Tesoro con opzione) a per 2500 miliardi, Btp settennali per miliardi e Cct quinquennali per 2500 miliardi.

I Cto, con facoltà di rimborso al termine del primo triennio, avranno interesse fisso del 12,50% annuo lordo; prezzo di di 97,45 lire ogni 100 nominali, equivalenti ad un rendimento effettivo annuo lordo del 14% (12,21% netto) in caso di rimborso anticipato al 20 novembre 1993 e del 13,54% lordo (11,82 netto) in caso di rimborso al 20 novembre '96.

Per i Btp si tratta della seconda tranche dei buoni settennali con scadenza 1° novembre 1997. Prezzo fisso di emissione 93,50 lire, maggiorato dello 0,05% quale diritto di sottoscrizione minimo. Al prezzo minimo corrisponde un rendimento effettivo lordo del 14,46% e netto del 12,64%.

L'emissione di Cct rappresenta la riapertura delle sottoscrizioni dei titoli quinquennali con godimento 1° novembre '90. Prezzo di acquisto: 97,25 lire ogni 100 nominali; tasso prima cedola 6,30%, corrispondente ad un rendimento effettivo annuo lordo della prima cedola pari al 13,80% e netto del 12,04%.

«Sim, facciamo in fretta»

Gli agenti di cambio premono Giovedì (forse) il voto finale

MILANO. La discussione del disegno di legge sulle Sim verrà ripresa martedì e giovedì prossimi in due sedute già fissate presso la Commissione Finanze e Tesoro della Camera. E' la speranza di tutti è che, per giovedì, l'iter della legge si concluda con la votazione. In quel caso, tuttavia, il testo dovrà ritornare al Senato per una nuova votazione sui cambiamenti che nel frattempo sono stati apportati allo schema originario tra i quali, ad esempio, la durata del «periodo transitorio», ridotta alla Camera da 24 mesi a 18 mesi.

Una correzione che ha suscitato aspre critiche da parte degli agenti di cambio che reputano 18 mesi periodo troppo corto. Infatti, dal momento in cui la legge entra in vigore, si calcola ci vorrà quasi un anno per rendere operativa la prima Sim. Il ché, automaticamente, riduce a sei mesi il periodo transitorio. Nel tentativo di cambiare questi termini, ed altre che non stanno bene alla categoria, il presidente della Borsa di Milano, Attilio Ventura, fa regolarmente la spola con Roma.

Tuttavia, l'impressione è che, nonostante le opposizioni, sia desiderio comune che la legge sulle Sim passi al più presto. E per più una ragione. Mentre piazza Affari scivola verso una semi paralisi degli affari che, di riflesso, pone non pochi interrogativi sul futuro di alcuni operatori, grosse preoccupazione cominciano a serpeggiare anche tra i dipendenti degli studi professionali. E non è un caso che a metà ottobre, i procuratori di Borsa abbiano deciso uno sciopero. Uno sciopero «politico» che prendeva le mosse proprio dai ritardi nel varo delle varie leggi sulla riforma dei mercati finanziari.

Basti pensare che il disegno di legge sulle Sim è arrivato alla Camera il 28 aprile del 1989, per comprendere di quali e quanto vischiosità strutturali sia rimasto vittima. E'anche vero che i ritardi sono frutto di troppe polemiche tra le categorie coinvolte nella riforma, dalle banche agli agenti di cambio, che per mesi hanno rissato, ognuna peraltro per motivi che riteneva più che legittimi.

Ma ora, il tracollo del listino, la progressiva paralisi degli scambi, hanno in qualche modo convinto i vari protagonisti che è meglio portare a casa al più presto una legge, non importa se imperfetta. Con la crisi del Golfo che si trascina e le inquietudini che sepeggiano sul rallentamento delle varie economie, le prospettive di una ripresa degli indici sembrano allontanarsi. Ecco allora che le Sim diventano un po' il toccasana. Non solo perchè ogni riforma dei mercati in genere è motivo di rilancio, ma perchè, con questi chiari di luna, una banca come partner non è più un'idea da rifiutare. L'alleanza, al contrario, in qualche caso può rappresentare una buona ciambella di salvataggio.

Del resto, non è cosa nuova che spesso le cose si facciano sotto pressione. E' stato in qualche modo così anche per la Borsa francese, che in fretta e furia ha varato due anni or sono la grande riforma per paura che il Big Bang londinese si portasse via tutto il lavoro, attirando su Londra i capitali investiti a Palazzo Brongniart. E Londra è il nuovo spauracchio dei parterre italiani. Lo ha ripetuto ancora due giorni fa Lucio Rondelli, che ha indicato nelle leggi di riforma dei mercati (Sim, Opa, insider) l'antidoto al trasferimento di molti affari da Milano al Sesq. Ha detto «La migrazione degli affari non è inevitabile. Ma ci vuole la riforma del mercato, che solo può bloccare l'emorragia. Un recupero è stato avviato anche dalle Borse tedesche».

Se entro la prossima settimana il disegno di legge sulle Sim avrà l'okay della Camera, la lotta con il tempo si trasferirà alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, presieduta da Ezio Barlanda. Si avvicina infatti, minaccioso, il mese di dicembre con le vacanze natalizie: se al Senato non si procede in velocità, si rischia di dover rinviare tutto alla fine di gennaio, con un ritardo inferiore ai due mesi.

Valeria Sacchi

E sulle superbanche i privati attaccano

Agnelli: le aggregazioni devono essere tecniche, non politiche

ROMA. Le superbanche non sono tutte buone. Gli industriali diffidano. Dal presidente della Fiat, Gianni Agnelli a quello della Confindustria Sergio Pininfarina temono che le fusioni di istituti di credito vengano decise più per soddisfare interessi politici che per tener conto delle esigenze del mercato.

Per gli imprenditori, è l'esatto contrario delle privatizzazioni desiderate da loro che dal ministro del Tesoro, il dc Guido Carli. Ma proprio ieri il progetto di Carli di vendere Imi e Crediop è stato smentito sorprendentemente da un dirigente che dipende da lui: cedere non è indispensabile per Giuseppe Falcone, direttore generale della Cassa depositi e prestiti (che detiene la partecipazione nei due istituti).

Intorno alle banche e ai propositi privatizzatori, insomma, infuria la battaglia. Lo scontro è acuto perchè entro il novembre il governo emanerà i decreti delegati per attuare la legge concepita dall'ex ministro del Tesoro Giuliano Amato per trasformare le banche in società per azioni. Ieri il Parlamento ha dato parere favorevole ai decreti: ora tocca al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, pronto a decidere anche alcune nomine bancarie. Con la creazione delle spa, tante fusioni finora ipotizzate saranno concretizzabili.

«In Europa ed anche in Italia - ha osservato Agnelli lasciando la giunta della Confindustria - le banche sono troppo numerose: è quindi certo che assisteremo ad un consolidamento. E' possibile che in qualche caso le aggregazioni possano essere dovute ad affinità politiche ma lo scopo è soprattutto tecnico». Fra l'altro, Agnelli è consigliere di amministrazione del Credito italiano controllato dall'Iri che vuole integrarlo con la Commerciale. Se l'unione Comit-Credit è in cantiere, è invece decollata la superbanca romana (Cassa risparmio più Santo Spirito più Bancoroma) sponsorizzata da Giulio Andreotti.

Operazioni del genere sono state nel mirino di Pininfarina alla giunta della Confindustria: «La legge Amato, dopo l'inserimento del vincolo del mantenimento del 51% del capitale in mani pubbliche, sta portando ad accorpamenti di aziende di credito più sulla base di logiche di schieramento politico che sulla scia dei sani principi di responsabilità manageriale e di efficienza operativa, capaci di mettere in grado il nostro sistema bancario di confrontarsi con sistemi più competitivi».

La Confindustria vorrebbe invece che a cominciare dall'Enimont le privatizzazioni facessero passi avanti, ma vede troppe resistenze, provocate «dai corposi interessi che si raggruppano intorno ai partiti». In ogni caso, i sogni dei privatizzatori si scontrano con la dura realtà, come dimostra il caso Falcone. «La Cassa depositi e prestiti - ha dichiarato il suo presidente - può continuare a mantenere le sue partecipazioni. Non c'è allarme. Il ministro del Tesoro parla dall'ottica di ministro, cioè dell'esigenza generale del risanamento del debito pubblico. Ma la situazione non mi sembra sia così grave».

Per Falcone non bisogna pensare troppo all'Imi e al Crediop che vanno bene: «E' utile privatizzare le aziende in deficit». La Cassa non vuole restare in minoranza nel Crediop; eventualmente cederà quota consistente al San Paolo che ha il 40%. Per l'Imi va deciso il futuro del pacchetto del 50%. Il presidente dell'istituto Luigi Arcuti ha frenato sulle ipotesi di integrazione con altri istituti, come la Cariplo, circolate negli ultimi giorni, «Pensiamo - ha avvertito - di fare le cose per bene. Quando anche gli altri faranno i nostri utili, allora ne riparleremo». Anche per il direttore generale dell'Imi Rainer Masera non è il momento di patti tra banche grosse: «Il consiglio ha confermato la strategia decidendo di proseguire con gli accordi con istituti a carattere regionale».

Roberto Ippolito

Da oggi le quotazioni del Mercato ristretto di Milano trovano una collocazione stabile nella pagina delle tabelle di Borsa. Scusiamo con i lettori per gli inconvenienti che si sono verificati in passato. Nella stessa pagina saranno riportati anche i titoli trattati nei Mercati ristretti di Genova, Roma e Torino.

L'azienda informatica francese licenzia 5000 persone, quest'anno perderà 640 miliardi

Computer in rosso anche alla Bull

Ma ormai è crisi in tutta Europa

«Signori dipendenti, tornate a casa». Con questo messaggio, rivolto [redacted] 5000 dei suoi impiegati, il colosso dell'informatica francese Bull entra a pieno titolo nel club dei produttori di computer in crisi. Un club al quale, loro malgrado, si stanno iscrivendo tutti i grandi nomi dell'infomatica europea. La Philips, ad esempio, che ha annunciato 45 mila licenziamenti e perdite per un miliardo di dollari nell'esercizio in corso; [redacted] l'Olivetti, che prevede un '91 di sacrifici, in cui taglierà altre migliaia di posti dopo i 3500 [redacted] quest'anno; [redacted] la Nixdorf, che dopo i risultati disastrosi del 1989 è stata assorbita dalla Siemens.

Per non parlare [redacted] chi ha gettato [redacted] spugna ed è passato [redacted] giapponesi: [redacted] la britannica Icl, di cui la Fujitsu ha acquistato a luglio l'80%, [redacted] un'altra azienda che batte bandiera inglese, la Apricot Computers, da aprile di proprietà della Mitsubishi.

Dall'inizio del '90 la Bull, che è la sola azienda statale francese in perdita, aveva già licenziato 3000 dipendenti. Se a questi si aggiungono gli altri 5000 che da qui a un [redacted] dovranno lasciare il posto, si arriva a una riduzione totale della forza lavoro del 15%. Già nel primo semestre del '90 la società [redacted] perso a livello consolidato 1,88 miliardi di franchi, a fine anno il passivo [redacted]vrebbe ammontare a circa 2,85 miliardi di franchi (640 miliardi [redacted] lire). Il piano di ristrutturazione annunciato ieri dal presidente Francis Lorentz, con l'obiettivo di risanare il gruppo entro il '92, prevede la chiusura di 6 impianti produttivi su un totale di 13 e il potenziamento dei programmi di ricerca e sviluppo per accelerare l'immissione di nuovi prodotti sul mercato. Anche le filiali italiana e quella britannica del gruppo verranno riportate sotto il controllo del presidente della Bull Sa, Didier Ruffat.

Lorentz, comunque, prosegue per la sua strada, cioè nel tentativo di trasformare la Bull da semplice produttore di computer a fornitore di servizi integrati, [redacted] grado [redacted] offrire soluzioni hardware [redacted] software tagliate su misura, [redacted] utilizzando prevalentemente sistemi chiusi, non compatibili [redacted] quelli [redacted] maggiori produttori. Un progetto condiviso anche dal governo francese, che ha promesso sovvenzioni per un miliardo e mezzo di franchi.

Quello del software e dei servizi [redacted] il campo dove, secondo molte previsioni, si giocherà la lotta per la sopravvivenza nei prossimi [redacted]. Una lotta che vede le aziende europee [redacted] nett[redacted] posizione di svantaggio rispetto [redacted] concorrenti d'Oltreoceano, nonostante gli 11 miliardi di dollari investiti negli scor[redacted] sei anni dalla Cee [redacted] programmi di ricerca e sviluppo nel settore informatico. Giapponesi e americani incalzano, specie nel settore del personal computer, dove la concorrenza è più [redacted] e la vita media dei prodotti si va accorciando. Nei primi [redacted] mesi di quest'anno la Ibm, con una quota del 23,3%, è il maggior produttore di personal sul mercato europeo, mentre la Toshiba, grazie ai suoi «laptop», i calcolatori portatili che si possono usare dovunque, ha raggiunto la quinta posizione in Europa.

E i segnali di guerra si fanno ogni giorno più numerosi. Proprio ieri, mentre negli Stati Uniti [redacted] parlava di un'alleanza nel computer tra At&t e Ncr, [redacted] Tokyo la Hitachi ha annunciato che dal febbraio 1991 inizierà a produrre calcolatori in Francia.

Francesco Manacorda

Il gruppo Pechelbronn (terzo socio l'Ifil) è l'azionista di controllo

N[redacted] il colosso della carta

Si alleano la francese Arjomari [redacted] l'inglese Wta

PARIGI. La Ifil, holding di partecipazioni del gruppo Agnelli, sarà indirettamente azionista del maggior gruppo cartario europeo. Ieri, infatti, è stata annunciata l'unione tra le attività industriali e commerciali della france[redacted] Arjomari (gruppo Pechelbronn in cui l'Ifil figura tra i principali soci) e quelle della britannica Wiggins Teape Appleton (Wta). Dall'unione nascerà un colosso di oltre 25 miliardi di franchi (5600 miliardi di lire), ottavo nel mondo e primo in Europa.

La Ifil è da pochi mesi il terzo maggior azionista [redacted] una quota del 7 per cento (dopo la Worms e il gruppo assicurativo Agfi) di Pechelbronn, la holding parigina a cui fa capo il gruppo Saint-Louis che a [redacted] volta controlla il 43 per cento delle azioni della Arjomari.

In base all'accordo siglato tra i gruppi che diventerà effettivo entro la fine dell'anno, la Arjomari riceverà in cambio dell'apporto delle sue attività nuove azioni Wta, pari al [redacted] per cento del capitale diventandone il principale azionista. Nessun altro azionista dovrebbe possedere più del 34 per cento delle azioni del nuovo gruppo che disporrà per il suo sviluppo con un autofinanziamento di 2,4 miliardi di franchi.

Il colosso Pechelbronn sviluppa così le sue attività: oltre alla carta, la società è ormai un gigante alimentare (zucchero e grande distribuzione) e nella partecipazioni del lusso (da Kenzo a Louis Vuitton) la finanziaria di [redacted] Worms può [redacted] avviare, dopo l'ingresso di Ifil, la [redacted] espansione sui mercati internazionali. Il primo passo è avvenuto nel settore cartario. Ora, anche grazie alla caduta dei prezzi azionari, altre mosse seguiranno.

La società italiana fornirà codificatori numerici

E la Telettra fa [redacted] il gigante U[redacted]

TORINO. La Telettra fornirà alla statunitense AT&T Comunications 100 codificatori e decodificatori numerici (Codec) per [redacted] trasmissione di segnali televisivi convenzionali che operano sullo standard americano «ntsc» con velocità [redacted] 45 megabyte al secondo. La trattativa è iniziata a settembre e la fornitura degli apparati avverrà tra dicembre e marzo. A questo primo contratto (da 4 miliardi) dovrebbero fare seguito nuovi ordini.

Con questa operazione - dice una nota - AT&T inizierà la conversione dalla forma analogica in quella digitale d[redacted] sistema di trasmissione dei segnali televisivi utilizzati negli Usa, dove quasi tutte le applicazioni di telecomunicazioni hanno ormai già subito tale trasformazione.

Il Codec Telettra, considerato da molti esperti come il sistema più avanzato di codifica e decodifica, è già stato sperimentato con successo in un collegamento «costa a costa» su fibra ottica tra otto importanti città americane (New York, Washington, Boston, Atlanta, Indianapolis, Saint Louis, Minneapolis e Los Angeles).

FLASH

S'impennano (+70%) [redacted] utili [redacted]

Il gigante petrolifero anglolandese Shell ha annunciato un aumento pari quasi al 70% nei profitti netti per il terzo trimestre di quest'anno a 1,1 miliardi di sterline. I prezzi, [redacted] legge [redacted] un comunicato diramato dalla società, «hanno rispecchiato i timori del mercato di un aggravamento della crisi».

Pirelli-Continental «di[redacted] amichevole»

Leopoldo Pirelli ha ribadito l'intenzione di giungere «con mezzi amichevoli» ad un accor[redacted] con i vertici della Continental: «Le trattative - ha detto - non [redacted] rotte, tuttalpiù interrotte».

Casillo compra il 30% di Petrini

Il gruppo foggiano Casillo entra con il 30% nel capitale della Petrini, l'azienda alimentare umbra proprietaria d[redacted] marchi «Supermangimi» nell'alimentazione zootecnica e «Spigadoro» nella pasta e nella macinazione del frumento. L'operazione condotta con l'ausilio della Sanpaolo Finance, si [redacted] con un aumento di capitale della [redacted]trini sottoscritto dalla Pardi[redacted] di Lucca, una controllata del gruppo Casillo.

Galbani, completata la ristrutturazione

Il consiglio di amministrazione della Spa Egidio Galbani ha approvato il bilancio al 30 giugno 1990 (esercizio di [redacted] mesi) che conclude il processo di ristrutturazione che ha portato alla incorporazione della Spa Egidio Galbani finanziaria e successivamente, di quest'ultima nella Ifil partecipazioni spa che ha quindi assunto la denominazione [redacted] Spa Egidio Galbani società oggi direttamente posseduta da Ifil (65%) e da Bsn (35%). L'utile netto è di 129,8 miliardi, il patrimonio netto supera i 2500 miliardi.

REGIONE [redacted]
UNITA' [redacted] SANITARIA LOCALE [redacted] 76 [redacted] MONF.
VIALE GIOLITTI 2 - TEL. (0142) 3341
FAX 0142 334.390
ESTRATTO [redacted] BANDO DI GARA

L'U.S.S.L. n. 76 [redacted] Casale M.[redacted] rende noto [redacted] saranno indette a norma della Legge 30-3-1981 n. 113 le gare d'appalto per l'aggiudicazione delle seguenti forniture durante gli [redacted] 1991 - 1992 ai sensi della Legge n. 113/1981 art. 15 - lettera b):

Importo [redacted] presunto c/I.V.A.
1) Pellicole radiografiche e relativi prodotti chimici L. 450.000.000
2) Filtri e [redacted] L. 1.300.000.000
3) Pacemakers e relativi cateteri e accessori L. 350.000.000

Le imprese interessate possono rivolgersi [redacted] ogni informazione e [redacted] visione del testo integrale del bando di gara (o per l'invio di tale bando anche tramite FAX) al Servizio Economale dell'U.S.S.L. [redacted] 76 - Viale Giolitti n. [redacted] - 15033 Casale M.to, tel. 0142 334 307
Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 5 novembre 1990 ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
Le domande per essere invitate [redacted] gare precitate, redatte [redacted] carta [redacted] bollo ed in lingua italiana, nella forma prescritta dal bando di gara [redacted] allegati i documenti ivi previsti, dovranno pervenire all'U.S.S.L. n. 76 - Ufficio Protocollo - Viale Giolitti n. [redacted] - 15033 Casale M.to. entro il [redacted] novembre 1990.
[redacted] domande di partecipazione alle gare non sono in alcun modo vincolanti per l'U.S.S.L. n. 76 che procederà alla scelta delle ditte da invitare alla gara secondo le prescrizioni dell'art. 8, 2° comma, della legge n. 113/81.
Casale M.to, ottobre 1990

IL PRESIDENTE
p.i. Luigi Merlo

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 58/90 promossa da **Enrio Tomaso** contro **Pulia Sergio** il Giudice dell'Esecuzione [illegible] ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6.12.1990 alle ore 10 dei seguenti beni
LOTTO UNICO
In Cavagnolo [illegible] al piano rialzato, alloggio composto da due camere, cucina, soggiorno, due bagni e ripostiglio; [illegible]
Prezzo base L. [illegible]
Aumenti minimi L. 1.000.000
Deposito per Cauzione e Spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 5.12.1990 [illegible] alla "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino".
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
[redacted] relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - [redacted] d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.21 FAX (nuovo numero) 6521500

UNITA' SANITARIA LOCALE N° 41 - MESSINA NORD
Avviso di gara
Si rende noto che questa U.S.L. procederà ai sensi dell'art. 24, lett. B) L. 8/8/1977 n° 584 ad un esperimento di licitazione privata per la fornitura di [redacted] l'anno 1990-91
Termini e modalità di svolgimento delle gare sono [redacted] di pubblicazione sulla G.U.R.S. alla quale è [redacted] inviata copia integrale del bando di gara.
IL PRESIDENTE **dr. Francesco [redacted] Stefano**

Membrane: tutti gli strati impermeabili. Intervista: Trafalgar House, costruire all'inglese. **Percorsi d'arte: Sironi e l'architettura.** Numero doppio: classifiche 1990 le prime 300 imprese.

È in edicola Novembre COSTRUIRE Idee in costruzione

EXPO CTS
Ente Manifestazioni Commercio Turismo Servizi

Venticinquennale
EXPO CTS
Venticinquesima Esposizione Internazionale delle Attrezzature, dei Prodotti e dei Servizi per il Commercio [redacted] le Attività Turistiche

FieraMilano
9,13 Nov.
1990

Camera di Commercio di Milano

Oggi in 150 mila sfilano in corteo a Roma; per Del Turco è «una prova di civiltà»

Metalmeccanici, il giorno più lungo

Pininfarina: l'industria non vuole la svalutazione «Al governo chiediamo coerenza nei comportamenti»

ROMA. Saranno 150 mila i metalmeccanici che, a otto anni di distanza dall'ultima manifestazione del genere, marceranno su Roma questa mattina. Una nutrita rappresentanza del milione di «tute blu» che domani sciopereranno in tutta Italia per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da dieci mesi. Arriveranno con diciotto treni speciali, duemila pullman e una nave. Alla riuscita di questa manifestazione Fim, Fiom e Uilm legano l'esito della trattativa che riprenderà ad oltranza da martedì con la mediazione del ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin.

Ad attendere i 150 mila a Roma ci sarà la solidarietà dei maggiori partiti politici e degli altri lavoratori dell'industria, che si fermeranno per due ore. Ma, soprattutto, la linea dura degli industriali, ribadita ieri dal presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina. «Il contratto dei metalmeccanici deve coprire i quattro anni decisivi per il nostro ingresso in Europa - ha affermato - questo vuol dire che le aziende italiane devono assumere comportamenti analoghi a quelli di altri Paesi europei, come la Francia, che affidano ai contratti il compito di salvaguardare il potere di acquisto dell'inflazione. Analoghe sono le indicazioni fornite dal nostro governo nella relazione previsionale. In questo senso, non esistono spazi per una mediazione di tipo tradizionale da parte del ministro del Lavoro, che, invece, deve assumersi il compito di far rispettare i vincoli agli incrementi del costo del lavoro enunciati dallo stesso governo». «La trattativa - ha aggiunto Pininfarina - è ferma su posizioni di parte sindacale che risentono della rigidità della piattaforma e del modo con cui essa è stata elaborata sommando le richieste di ogni singola confederazione. Invece, bisogna avere ben chiara la consapevolezza che la riduzione dell'inflazione è nell'interesse di tutti». «Abbiamo tenuto una linea sindacale volta ad ottenere la collaborazione delle nostre controparti - ha spiegato il presidente della Confindustria - per una politica capace di ricondurre l'inflazione verso i livelli medi degli altri Paesi europei. Questo obiettivo testualmente affermava l'accordo che abbiamo siglato con i sindacati a gennaio. Questo ripeteva l'intesa del 6 luglio scorso». Controllo dei costi, dunque, e anche un no deciso ad un'ipotesi di svalutazione della lira: «Non l'abbiamo mai chiesta. Anzi, abbiamo approvato l'entrata della lira nella banda stretta dello Sme. Ma questo implica che il governo deve tenere comportamenti coerenti».

Una posizione molto chiara, quindi, quella che Pininfarina ha espresso nella relazione che ieri ha tenuto davanti alla riunione della giunta della Confindustria. Che ha trovato eco in quella non meno chiara dei sindacati. Per Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, è una «questione di giustizia». «Ai lavoratori metalmeccanici non si vuole dare il contratto. Intanto, si minaccia da più parti il ricorso alla cassa integrazione. Si rifiuta di riconoscere loro il ruolo che hanno avuto nella straordinaria crescita economica registratasi in Italia negli ultimi anni. Si chiede loro, infine, di pagare in anticipo il costo della crisi che sta arrivando».

Un duro attacco agli industriali è arrivato anche dalle altre due confederazioni. «L'atteggiamento dilatorio e arrogante della Federmeccanica ci ha costretto a drammatizzare lo scontro sociale, proclamando lo sciopero di tutta l'industria», ha affermato il segretario della Cisl, Franco Marini. «Ma la Federmeccanica ha trovato uno sponsor nella Confindustria - ha aggiunto - nonostante le dichiarate intenzioni e gli impegni sottoscritti per relazioni industriali nuove, moderne e in sintonia con l'Europa. Forse l'ideale europeista degli industriali sarà influenzato dai modelli di Oltremanica».

Flavia Amabile

Il presidente Sergio Pininfarina ha ieri illustrato alla Confindustria la linea del rigore antisvalutazione

«Una soluzione equa»

I sindacati incontrano Craxi Lega: premeremo sul ministro

ROMA. Per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici «vanno ricercate soluzioni rapide, giuste, eque ed equilibrate, rispettose delle compatibilità generali del Paese e delle imprese. E se ciò finora non è stato possibile lo si deve ad un atteggiamento di eccessiva rigidità». Lo ha detto il segretario del psi, Bettino Craxi, al termine dell'incontro con i segretari generali di Fiom (Airoldi e Cerfeda), Fim (Italia, Baretta e Scalia) ed Uilm (Lotito e Angeletti). «Abbiamo espresso solidarietà ai sindacati metalmeccanici - ha continuato Craxi - ci auguriamo che la loro azione e quella dei lavoratori metalmeccanici porti a rapidi e ragionevoli risultati». Dopo aver sottolineato che «è comunque sempre meglio che non si formino situazioni di grande conflittualità», il leader del psi ha definito «molto riflessiva e responsabile» la posizione dei sindacati. A Craxi i sindacalisti hanno sottoposto un dettagliato conto dei costi contrattuali sulla base delle loro ultime ipotesi: 235 mila a regime, pari a 200 mila al terzo livello; una tantum di 1.000.000 per il '90; una riduzione dell'orario in un solo contratto di 16-20 ore. «Il governo - ha proseguito Craxi - deve sviluppare un'azione positiva che consenta una conclusione rapida e soddisfacente della vertenza. A questa conclusione dovrà «provvedere la mediazione del governo».

Secondo i sindacalisti, Craxi, conosciuti i costi contrattuali derivanti dalle ultime richieste pari a 400 miliardi l'anno, avrebbe fatto notare come questa cifra sia in realtà molto più bassa rispetto ai 20 mila miliardi di deficit delle finanze pubbliche per le Ferrovie e dei 14 mila miliardi della Sanità. Quindi anche per il leader del psi i metalmeccanici hanno diritto legittimo ad un contratto di lavoro che contenga soluzioni eque sotto il profilo salariale. Soddisfatti i tre leader di Fiom, Fim, Uilm che prima di Craxi avevano incontrato il vice-segretario della dc Silvio Lega dal quale hanno avuto «apprezzamenti» ed «assicurazioni» circa l'interesse e l'impegno della dc a premere sul ministro del Lavoro. «Tutti hanno compreso le nostre richieste - ha detto Lotito, leader Uilm - siamo riusciti non solo a farci capire ma soprattutto a smentire quell'idea ricorrente che ci vorrebbe massimalisti e settari».

Parla Rambaudi

L'industria torinese perde colpi

TORINO. «Quello che per altri Paesi può essere una pausa fisiologica, per l'Italia può trasformarsi in una situazione allarmante. Da noi la crisi generalizzata della domanda si somma a una crisi di competitività». Partendo da questa constatazione, il presidente dell'Unione industriali di Torino, Bruno Rambaudi, sottolinea che la «pericolosa congiunzione» è particolarmente sentita nel mondo industriale torinese. L'allarme viene dall'ultima indagine congiunturale, dalla quale risulta che tutti gli indicatori «volgono al pessimismo». Spiegando le cause della perdita di competitività, Rambaudi ha sottolineato come l'entrata della lira nella banda stretta dello Sme comporti decisioni e atteggiamenti coerenti. In caso contrario, la decisione rischia di risolversi «in una penalizzazione delle attività produttive del Paese». E questa temuta penalizzazione c'è stata: «Dall'inizio dell'anno la competitività dei nostri prodotti è peggiorata del 4%». A questo si aggiunge l'inflazione: «L'idea che possa assestarsi al 5% - ha commentato - non è verosimile». Così come «non è verosimile che la legge finanziaria possa incidere veramente sul deficit pubblico». A «penalizzare le imprese» contribuiscono poi «il carico di tributi e il sistema bancario». «In tale situazione - ha concluso - resistere sul fronte del costo del lavoro è doveroso».

La Thatcher adesso vede rosa ed aumenterà le spese sociali

Londra allenta la stretta

Ma le maggiori sovvenzioni per sanità e scuola non piacciono alla City Dai Lord un siluro alla «lady di ferro»: appoggiano Major e il superEcu

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo Thatcher ha deciso di allentare i cordoni della borsa, di aumentare le spese per sanità, istruzione, enti locali nella speranza di rendersi più facile una rincorsa per eventuali elezioni anticipate al prossimo anno. Il cancelliere John Major ha accompagnato ieri ai Comuni questo annuncio nella «dichiarazione previsionale d'autunno» un quadro piuttosto roseo della evoluzione economica (inflazione al 5,5% entro fine 91) che è sicuro non appare in sintonia con l'attuale stato di recessione.

Il discorso di Major ha lasciato piuttosto scettico il mondo degli affari. L'indice della Borsa infatti perso 23 punti e anche la sterlina si è indebolita marginalmente rispetto al marco e al dollaro. Nella sua conferenza annuale appena conclusasi a Glasgow, la Confindustria britannica aveva messo infatti sotto accusa la politica del governo sollecitando maggiore concordia interna, aiuti più incisivi per gli investimenti industriali e una posizione più aperta sull'Europa, anche sull'integrazione monetaria e il progetto di valuta unica avversato duramente dalla Thatcher.

Lo stesso pressante invito al governo è venuto, con una mossa sorprendente destinata a suscitar polemiche, anche dalla commissione per gli affari europei della Camera dei Lord. In un rapporto che sarà pubblicato oggi, i Lord approvano infatti clamorosamente le conclusioni del vertice Cee di Roma, raccomandano quindi l'adozione di una moneta unica e sostengono infine che il piano Major sul «super Ecu» come valuta parallela «non è vitale» e può servire solo in una fase transitoria. Il rapporto è oltremodo severo verso la signora Thatcher perché definisce «ambigua» la polemica del governo contro l'«Europa federale», affermando che «negli Anni Novanta non c'è più posto per argomenti superati negli Anni Settanta, quando è stata decisa l'adesione della Gran Bretagna alla Cee».

Il contrasto dei Lord con la Thatcher è stridente perché la commissione della Camera Alta respinge anche le argomentazioni del governo sulla perdita di sovranità che l'adozione della moneta unica comporterebbe. Il rapporto sostiene infatti «Non si deve consentire che problemi di sovranità privino la comunità dei benefici apportati dalla unione monetaria». E i Lord, evidenziando i rischi di un'Europa spaccata in due, raccomandano al governo di evitare atteggiamenti di «rottura».

E' un altro inaspettato siluro alla Thatcher, proprio all'indomani del combattivo discorso della signora-premier, con il quale aveva arginato il criticismo diffuso all'interno del partito conservatore e sfociato la settimana scorsa con le clamorose dimissioni del «vice» Geoffrey Howe. La ribellione dei Lord adesso può rinfocolare il dissenso interno, già alimentato dalla pesante perdita di popolarità e dalle difficoltà economiche.

Con il problema-Europa ancora aperto, le speranze di una inversione del trend negativo per il governo sono tutte affidate al cancelliere Major. Nel suo discorso di ieri, il bambino della Thatcher ha annunciato che la spesa pubblica salirà a 200 miliardi di sterline, otto in più del previsto. Il fine trasparente è quello di ingraziarsi gli elettori con iniezione di fondi nella sanità, nell'istruzione e nei servizi locali.

Sulle previsioni generali pesa però l'imprevedibile effetto Golfo, con il corollario dell'incognita del prezzo del petrolio. Il ritmo di crescita globale dell'economia quest'anno dovrebbe essere dell'1 per cento (inferiore di mezzo punto alle previsioni) per scendere allo 0,5 nella prima parte del 91. E' la prova che la recessione è una realtà. Major è invece più speranzoso sui risultati della lotta all'inflazione: dall'attuale picco dell'11 per cento dovrebbe scendere al 5 e mezzo per la fine del 91. In realtà, questo traguardo era previsto per la prossima primavera. Dovrebbe essere raggiunto adesso nell'autunno, con il corollario di un ribasso dei tassi di interesse e dei mutui immobiliari. Giusto in tempo per eventuali elezioni anticipate.

Paolo Patruno

L'onda lunga della crisi investe le finanziarie

Wall Street licenzia 40 mila posti a rischio

NEW YORK. Tra Londra e Wall Street, dalle capitali della finanza Anni Ottanta giungono desolanti bollettini di guerra. Una nuova ondata di riduzioni del personale ha colpito Wall Street, e questa volta sembra diretta a falcidiare i «cervelli» delle operazioni finanziarie degli anni d'oro, delle scalate e dei titoli spazzatura, ovvero i junk bonds.

Mentre continuano alla Merrill Lynch le annunciate riduzioni di personale fino a 3000 unità, la Crédit Suisse First Boston ha iniziato ieri una serie di tagli che potrebbe eliminare 600 dipendenti, pari al 10 per cento del personale, entro la fine dell'anno, un taglio che segue la massiccia cura già effettuata alla City, caposaldo dei collocamenti a Londra di titoli (anche l'Iri ha lavorato a lungo l'intermediario più nobile della piazza inglese). Persino la Bear Stearns, una banca d'affari considerata dagli analisti a «basso rischio», ha licenziato negli ultimi giorni alcuni «executives». La caduta del giro d'affari sta colpendo a fondo il tessuto operativo degli anni del grande rialzo: Wall Street è ancora sotto choc dopo l'annuncio che la Citibank è alla ricerca di nuovi partners azionari mentre i risultati elettorali americani hanno ridotto gli spazi per un'iniziativa di Bush a favore del salvataggio delle casse di risparmio.

Questi tagli sembrano confermare il pessimismo di alcuni analisti del settore, che hanno nei giorni scorsi pronosticato che Wall Street vedrà altri 40.000 licenziamenti nei prossimi due anni, dopo i 45.000 posti di lavoro già tagliati a partire dal crollo della Borsa del 1987. Anche alla City può crescere il tasso di disoccupazione dopo i 30 mila già usciti dagli anni del boom.

Il Terzo Mercato

Bavaria 1600-1630; Bca Pop Sondrio 65200; Bco S. Paolo Bs 3950; Bco S.Spirito 2085-2090; Cs Rs Bologna 29300-29600; Cibifin f.m. 1700-1730; Cofige ord opt 2350; Cofige priv opt 2060-2065; Cred Romagnolo 17900-17990; Every fin 25900-26100; Fincomid 2600-3000; Finan Stella 1950; Fincom 580; Gaic rs cv f.m. 1600-1640; Ifiv ord 21000; Ifiv priv 17500-17550; Norditalia ord 480; Nordit. priv 370-380; Miralanza 72000; Paar ord 2060; Paar priv 1420; Raggio Sole f.m. 1016-1020; Saif ord 2090-2155; Saif priv 1620-1660; S.Gem e S.Prosp 156200. WARRANT. Alitalia pr 85-88; Bco Roma 630-645; Calcestruzzi 6500; Cofide ord 340-350; Cofide risp 170-185; Gaic risp 510-518; Italgas 650-660; Italmobil 41600-42000; Fondiaria 3900; Pop Luino Va 5950; Repubblica 180-185.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 93,3 (-0,33%); Francoforte (Dax) 1368,44 (-0,13%); Hong Kong (Hang Seng) 2932,44 (-0,77%); Londra (Ft-Se) 2036,2 (-1,12%); New York (Dow Jones) 2443,81 (+0,12%); Parigi (Cac 40) 1669,86 (-0,86%); Tokyo (Nikkei) 22969,81 (-2,26%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Lettera	Denaro
Overnight	11.250	11.750
Vista	10.500	11.000
Call	11.500	12.250
T/N	11.250	11.625
S/N	11.500	12.250
1 Settim.	10.875	11.500
2 Settim.	10.875	11.375
1 mese	11.125	11.500
3 mesi	11.625	11.875
6 mesi	11.750	12.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Resa
15-12-90	40	98.741	[illegible]
20-01-91	76	97.885	10.000
29-02-91	108	97.076	10.700
29-03-91	137	96.176	10.300
30-04-91	169	95.327	10.900
30-05-91	199	94.342	11.000
28-06-91	228	93.481	11.200
30-07-91	260	92.550	11.300
30-08-91	291	91.659	11.400
16-09-91	308	91.074	11.700
30-09-91	322	90.572	11.800
31-10-91	352	89.705	11.800

ORO: CHIUSURE

Prezzi de venditori a $ per oncia

	08-11-1990	07-11-1990
Londra	385.00	385.50
Zurigo	383.00	385.80
Parigi	386.32	383.50
New York	386.30	386.30
Milano (Lit/gr)	13604.00	13623.00
Hong Kong	384.00	384.50

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	96000 - 106000
Sterlina n.c.	99000 - 107000
Marengo it.	77000 - 85000
Marengo sv.	77000 - 85000
Marengo fr.	77000 - 85000
Marengo b.	80000 - 84000
20$ oro	104000 - 149000
Krugerrand	420000 - 435000
Argento	151 - 157
Platino (*)	15150 - 15450

(*) Per grammo lavorato

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8 1/2	6 mesi	8 [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Francoforte odierna	Francoforte precedente	Milano UIC odierna	Milano UIC precedente	Var. % Milano	Var. % Mensile
Dollaro Usa	1123.250	1118.850	1128.90	[illegible]	1123.2500	1118.8000	-0.45	-1.35
ECU	1552.900	1555.009	—	—	1552.8950	1553.8000	0.01	-0.03
Marco tedesco	751.250	751.280	746.00	746.00	751.3500	751.7500	0.01	0.74
Franco francese	224.010	223.500	224.80	224.25	223.9550	223.9800	0.00	[illegible]
Sterlina	2192.200	2202.000	2287.00	2200.00	2192.7250	2201.7500	-0.04	-0.51
Fiorino olandese	666.120	666.320	664.00	664.00	666.4300	[illegible]	0.02	0.25
Franco belga	36.491	36.490	36.00	36.50	[illegible]	36.4985	[illegible]	0.22
Peseta spagnola	11.867	11.877	[illegible]	11.80	11.8655	11.8710	[illegible]	0.01
Corona danese	196.470	196.380	193.60	195.50	196.4700	196.3600	[illegible]	0.16
Lira irlandese	2014.000	2013.800	1995.00	1995.00	2014.0250	2013.8500	-0.05	0.25
Dracma	7.361	7.375	7.00	7.00	7.3695	7.3705	-0.70	-0.71
Escudo portoghese	8.545	[illegible]	8.38	8.38	8.5490	8.5455	0.06	0.00
Dollaro canadese	961.500	958.500	955.00	955.00	961.4900	958.7000	-0.05	-1.86
Yen	8.640	8.744	8.55	8.65	8.6495	8.7455	-1.34	-1.59
Franco svizzero	884.040	886.250	880.00	885.00	884.0450	886.0500	0.02	1.14
Scellino austriaco	106.624	106.645	106.75	106.75	106.6255	106.6460	-0.06	0.28
Corona norvegese	192.750	192.715	191.00	192.00	192.7650	192.7500	0.05	0.01
Corona svedese	201.200	202.750	200.00	200.00	201.2000	202.2400	-0.70	-0.33
Marco finlandese	314.700	314.510	314.00	314.00	314.7300	314.5050	-0.11	-0.02
Dollaro australiano	873.000	872.350	870.00	870.00	873.9000	872.2250	-0.43	-1.88

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Chiusura	Var.
Banca Agr. Mantovana	111.700	-0.83
Cr. Agr. Bresciano	7.905	0.63
Banca del Friuli	24.650	-0.16
Banca Pop. Cr. Valtellinese	17.390	-0.06
Banca Pop. Comm. Industria	18.500	1.09
Banca Pop. Bergamo	18.700	-0.53
Banca Pop. Brescia	6.002	-0.60
Banca Pop. [illegible]	44.090	1.15
Banca Pop. [illegible]	8.994	-0.16
Banca Pop. [illegible]	107.350	-0.59
Banca Pop. Intra	12.650	[illegible]
Banca Pop. Lecco	17.150	0.41
Banca Pop. Lodi	20.700	-2.55
Banca Pop. Luino e Varese	14.970	0.00
Banca Pop. Milano	9.230	-0.43
Banca Pop. Siracusa	26.450	-5.17
Banca Pop. Novara	17.850	-1.27
Banca di Bergamo	820	0.61
[illegible]	7.480	[illegible]
[illegible] incendio e vita	203.500	0.00
Banco Bisenzio	12.673	-0.04
[illegible]	4.880	-0.20
Banca Prov. Napoli	5.930	-0.17
Banco Lariano	7.230	-7.17
[illegible]	14.000	0.00
[illegible]	4.725	-0.96
Banca Prov. Lombarda Sc. priv	—	—
Banca Perugia	2.545	-0.78
Condotte Acq.	773	0.00
Creditwest	16.310	-1.72
Finance ord.	62.700	-2.24
Finance priv.	67.500	0.00
Cr. Bergamasco	34.800	-0.29
Baffa	—	—
Frette	7.895	-3.57
Zerowatt	3.800	7.7?
Cosmesi	1.550	-1.89
Rel priv.	1.560	0.00

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Denaro	Prec.
TORINO		
Banca Pop. Milano	9.210	9.250
Banca Pop. Novara	18.500	n.t.
Botma	770	n.t.
Invernap	1.100	1.100
GENOVA		
Banca Pop. Novara	19.480	19.000
Banca Pop. Bergamo	18.800	19.000
Rel priv.	1.650	1.650
Base b priv	2.410	2.410
Carbolcem priv	1.900	1.918
Condotte acq.	730	730
Banca Pop. Bergamo priv.	18.000	18.000
ROMA		
Banca Pop. Bergamo	18.800	19.050
Quinto	3.050	3.250
Condotte acq.	235	235
Banca Pop. Bergamo priv.	18.000	18.050

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

OBBLIGAZIONI DEL 08-11-90

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL [illegible]

Quantità definitive della seduta precedente

[illegible]

* Minimo e massimi non rettificati rispetto alle operazioni sul capitale e/o a stacco dividendi.

TV, INTER LA PIU' SEGUITA

Tocca all'Inter, come nell'andata, il primato d'ascolto in Tv. I nerazzurri sono stati seguiti da 10.119.000 spettatori con punte di oltre 11 milioni. Seguono Napoli (8.150.000), Juventus (7.418.000), Samp (7.653.000), Milan (5.576.000), Roma (1.756.000) e Atalanta (1.581.000).

LA MEDIOLANUM A SAN VITTORE

La Mediolanum Milano gioca oggi alle 13 a San Vittore con la squadra vincitrice del torneo di pallavolo della circonderiale. L'iniziativa rientra nel piano per il recupero dei detenuti tossicodipendenti al quale la squadra guidata da Bertoli (nella foto) e Galli ha aderito volentieri.

OGGI IN TV

11,45	**Calcio.** Da Zurigo, sorteggio Coppa Uefa	Tele+2	18,45 Derby, tg sportivo	Raitre
12,30	Campo base, rep.	Tele+2	19,30 Sportime, tg sportivo	Tele+2
13,00	**Calcio.** Gol d'Europa, rep.	Tele+2	20,00 **Calcio.** Tuttocalcio	Tele+2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc	20,15 Lo sport, tg sportivo	Raidue
14,00	**Tennis.** Il grande tennis	Tele+2	20,30 **Calcio.** Wattenscheid-Herta	Tele+2
15,00	**Motocross.** Supersalto, rubrica	Retemia	22,30 **Baskel.** Analisi, settim.	Tele+2
15,30	**Pallanuoto.** Como-Sant Sori	Retemia	22,30 **Calcio.** Calciomania	Italia 1
15,45	**Pugilato.** Bordo ring, rep.	Tele+2	22,30 **Calcio.** Mondocalcio	Tmc
16,30	**Pallamano.** Forst Brissanone-Rubiera, serie A	Raitre	23,00 **Pallavolo.** Supervolley, settim.	Tele+2
16,45	**Wrestling.** I giganti	Tele+2	23,30 **Auto.** Un anno di Formula 1	Italia 1
17,30	**Calcio.** Campionato spagnolo	Tele+2	0,30 **Calcio.** Wattenscheid-Herta	Tele+2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue	0,30 **Motori.** Skipper&driver, rubr.	Retemia
			Tennis. Quadrang. di Roma	Raitre

LA STAMPA

SPORT

Venerdì 9 Novembre 1990 • 29

Il miracolo di mercoledì in Coppa carica Milan e Inter e si trasforma in una lezione per il campionato

L'Europa risolleva dalla crisi una città con voglia di scudetto

MILANO *dopo la paura*

Van Basten, espulso per un fallo a Bruges, adesso rischia una pesante squalifica internazionale

Il segreto di Sacchi

«Se applichiamo bene le tattiche nessuno è in grado di fermarci»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Non è la prima volta che ci presentiamo in Coppa in condizioni precarie, e sempre riusciamo a ritrovare tutte le nostre caratteristiche. Gioco corto, velocità, pressing, fuorigioco difensivo perfetto. Evidentemente queste partite sono fatte per noi». Arrigo Sacchi lo ammette, con la solita chiarezza: il Milan campionato non è splendido (però è secondo in classifica alla pari della Juve, entrambe a un punto dalla Samp) ma si trovare se stesso nelle notti europee. Carlo Ancelotti, grande a Bruges (pubblici complimenti dal suo tecnico), aggiunge: «In Coppa si trova la concentrazione, alla domenica accade sempre».

I grossi incontri caricano il Milan, la routine di campionato . Anche se a Bruges, Ruud Gullit non ha mantenuto le promesse: è ancora alla ricerca - come sottolinea lo stesso Sacchi - del tono giusto. Gli allenamenti e la salute non bastano, giocare pesa.

Il Milan, salvo Van Basten che ha rovinato la sua partita facendosi espellere a sei minuti dalla fine per una carognesca gomitata sul volto del suo rabbiosissimo marcatore Plovie, è stato encomiabile soprattutto per la compostezza con la quale ha replicato alle scorrettezze dei belgi. «Volevano tenderci una trappola - dice Sacchi - i miei giocatori non ci sono cascati. Van Basten? Ha commesso una stupidaggine». Berlusconi si è già fatto sentire dopo la partita. L'olandese sarà multato, ma nessuno crede alle sue professioni di innocenza. «Non l'ho fatto apposta, temo tre giornate di squalifica. Una comunque la sconterò a Tokio nella Supercoppa».

Il discorso di fondo riguarda comunque i due volti rossoneri. Sacchi spiega i perché della solida prestazione in Belgio, senza trovare (come ha fatto Ancelotti) i motivi delle distrazioni di campionato. «Il Milan ha solo una strada per farsi valere, quella di interpretare al meglio la sua tattica congeniale». I mezzi quelli già citati: velocità, pressing, squadra corta, fuorigioco di copertura. Aggiunge: «Quando il meccanismo non funziona, contano le qualità individuali, ma non è la stessa».

Quindici volte il simultaneo passo avanti della difesa rossonera ha mandato a vuoto il Bruges che non sapendo fare ha insultato l'arbitro Syme. Il quale ha tollerato tutto. Sul fuorigioco dei suoi, Sacchi osserva: «Per noi questa tattica è soprattutto la preparazione del gioco d'offesa. La si critica ancora, in Italia, dove per anni sacrificati alla marcatura tanti ottimi difensori. Il nostro fuorigioco è una forma di cultura sportiva».

Una cultura che non rimedia ancora alla carenza di gol (uno, quello del bravissimo Carbone, nelle ultime tre partite fra Coppa e Samp). Forse con Donadoni e Gullit al meglio le cose cambieranno, ma intanto il male rossonero sta nell'evidente narcisismo dei suoi olandesi. Sacchi: «Avevo paura di dar addio alla Coppa. E a Bruges non mi è piaciuto l'inizio, loro si aspettavano e noi attaccavamo facendo aria fritta. Se non si velocizza, ho detto nell'intervallo, perdiamo solo del tempo. Nella ripresa le sono cambiate». Perché il Bruges si è scoperto e, con più spazio, è partito il tiro di Carbone mentre Van Basten, Gullit e Rijkaard offrivano deliziosi palleggi. Anche in Coppa, il problema centrale è irrisolto.

Bruno Perucca

ITALIA RECORD
7 SQUADRE AL TERZO TURNO

7 SQUADRE SU 8	ITALIA	1990-91	87,5%
6 SQUADRE SU 8	INGHILTERRA	1970-71	75,5%
6 SQUADRE SU 6	GERMANIA O.	1978-79	100,0%
6 SQUADRE SU 7	O.	1979-80	85,7%
6 SQUADRE SU 7	GERMANIA O.	1980-81	85,7%
6 SQUADRE SU 6	ITALIA	1988-89	100,0%

NB: L'ULTIMA COLONNA SI RIFERISCE ALLA PERCENTUALE DELLE SQUADRE TOTALMENTE ISCRITTE E ARRIVATE A DISPUTARE IL TERZO TURNO.

La scoperta di Trap

«Con una difesa così possiamo finalmente attaccare con forza»

APPIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Passata la grande paura, cancellati gli inglesi dall'Europa, l'Inter si interroga: qual è la vera squadra, quella vista soccombere a Birmingham e a Torino (con la Juve) oppure quelle che ha distrutto l'Aston Villa sotto il peso di gol? Domanda delicata e pochi giorni dal momento in cui era iniziato un vero e proprio processo contro Trapattoni.

L'Inter può stare tranquilla, la vera squadra è quella vista l'Aston Villa. Lo Trapattoni, senza enfasi. «Anzi, lasciatemi dire che da questa vittoria può scattare la scintilla giusta, può nascere grande Inter, come quella dello scudetto. Sono convinto che questa tappa rappresenterà una svolta per noi».

Ieri mattina alle 8, dopo re fatto le piccole in famiglia, Trapattoni era già immerso giornali. Nel pomeriggio era alla Pinetina coi giocatori per fare un bilancio: soltanto Battistini sembra fuori per il difficile confronto interno a San Siro con il Parma.

Contento per il successo o anche per qualcosa d'altro? «Un 3 a 0 così può farmi soltanto felice. Però c'è lezione importante da analizzare a fondo. La gara l'Aston ci ha insegnato tante . Soprattutto a non paura di attaccare, a non avere timori di subire gol. Come ci era successo Birmingham dove andavamo avanti pieni timore. Invece, abbiamo avuto la dimostrazione che la nostra è una difesa di giocatori grandissimi per cui possiamo osare tranquillamente».

Però non sarà sempre festa come a San Siro... «E' chiaro che non si può giocare tutte le volte a così alti livelli. sarà importante scendere in campo quasi completo e non con 8 su 11 com'è avvenuto a Birmingham. Mercoledì c'è stato pieno, diciamo 12 su 12, perché anche Paganin ha fatto in pieno il suo dovere ripeto, non sarà possibile ripeterci a questi livelli. Tuttavia da questa partita può nascere il filo conduttore della nostra stagione, il motivo giusto».

Dopo tante critiche, tantissimi applausi: ormai un'abitudine. «Io accetto sempre certe considerazioni. Mi dà fastidio solo chi si comporta in malafede. Mi dispiaceva scoprire che lo spogliatoio dell'Inter era diviso. Ma se sono sempre stato uno che prima lavora per creare il gruppo e poi la squadra».

Aggiunge il tecnico nerazzurro: «Non mi sembrava vero di dover leggere che dopo quattro anni e qualche mese mi trovavo seduto su un vulcano. Problemi potevano esserceno, ma trattava di divergenze d'opinioni, che fanno bene quando la maturità per accettarle, valutarle. L'ambiente era così bollente come si voleva far credere la migliore dimostrazione è arrivata proprio dalla squadra, che ha dato me e ai tifosi una prova di carattere incredibile».

«Anche i nostri - conclude Trapattoni - meritano in dieci e lode: sono arrivati in pullman dalla Calabria, dalle Marche. Non mi sarei perdonato di farli tornare a casa carichi di delusione. Il miracolo c'è stato: ora però dobbiamo continuare sulla stessa strada, quasi ad illuderci. A cominciare da domenica contro Parma del amico Scala».

Proprio quello che viene già definito come l'erede del Trap sulla panchina . Ma questa è una storia che farà parte di un'altra puntata.

Giorgio Gandolfi

Il viziato argentino fa quello che vuole, i fratelli si pagano anche i pasti tornando dall'Australia

Diego e gli Abbagnale, le due Napoli

MENTRE Diego Armando Maradona piombava a Mosca in aerotaxi la notte prima match Coppacampioni, si arrabbiava perché abbondantemente dopo mezzanotte doveva accontentarsi in hotel di fredda, che là di solito è base di caviale, e per smaltire quella altra rabbia faceva quasi l'alba passeggiando nella Piazza Rossa, due canottieri, i fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale, reduci dalla Tasmania dove avevano conquistato il sesto titolo mondiale, da aggiungere ai due olimpici, dovevano pagare di tasca loro i pasti a Bangkok. La sosta in Thailandia di un giorno e mezzo nel viaggio di ritorno, comandata da un programma deciso da altri, era fuori dal budget federale di spese per la trasferta.

Gli Abbagnale sono di Napoli, Maradona si è spesso proclamato spiritualmente napoletano, invitando addirittura la città a insorgere contro l'Italia e per l'Argentina. Evidentemente c'è molto fare, in quella città, per un minimo di «égalité». La gente una volta all'anno fa finta di scegliere gli Abbagnale, in realtà è tutta per Maradona: anche ieri l'altro allo stadio Lenin i duemila tifosi convenuti da Napoli, cioè la liofilizzazione tifo partenopeo, erano pronti a perdonare tutto a Maradona, in cambio del gol della qualificazione.

Sconfortata dalle bugie e dagli imbarazzi, casomai «contra- dalla storia degli Abbagnale, se qualcuno ha voglia di mandare avanti anche e soprattutto moralmente il giochetto delle due trasferte di segno di- opposto, la vicenda napomoscovita Nostro diventa assoluta. E' denuncia della povertà spirituale del stro calcio, una povertà non mascherata dai lussi, dai satrapismi, dalle follie. Anzi.

Maradona è un caso-limite, con i capricci, la sua arroganza, la maleducazione. Ma ha prosperato qui, altrove potava. Non esiste, crediamo, nel mondo dello sport di squadra, un altro esempio di simile anarchia, di inesistenza di potere contrattuale di un club. Forse c'è un tennista più bizzarro, un pugile più folle, un pilota più egoista, certo disciplina di gruppo tollera un altro Maradona.

D'altronde, lui applica il contratto folle che Napoli gli ha fatto e poi rifatto. Lui ha casomai un torto di natura estetica, nel senso che si comporta guappescamente. Ma legalmente ha ragione, può fare ciò che vuole; e moralmente potrebbe chiedere tutte le attenuanti, come qualsiasi bambino viziato. Lui non è che l'interprete estremo di commedia che Napoli semplicemente si recita con più passione che altrove. I quattro aeroplani (quello della squadra e i a noleggio: per lui, per presidente Ferlaino, per D'Ambrosio candidato al rilevamento delle azioni) per andare da Napoli a Mosca un balletto emblematico.

Ripetiamo però che il Napoli è solo; è soltanto l'interprete attualmente più acceso di un copione quasi generale. Finirà che Maradona apparirà come pioniere, il quale con qualche rischio esplora territori pieni di fascino peccaminoso, li conquista. Peccato che non sia italiano: quasi parte da noi, siccome copione è scritto qui, sarebbe stato ideale un interprete nostrano. Però adesso copione si allarga, il basket nostro ha fatto contratti plurimiliardari a stanieri che magari giocano mai, la pallavolo sta arrampicandosi ai nove zeri, l'hockey su ghiaccio ha passato il capo del mezzo miliardo. Stiamo preparando tanti maradonini.

Paolo Ormezzano

Nel disegno Franco Bruna, tutta la differenza tra il capriccioso Maradona e i fratelli Abbagnale

L'attaccante Turkylmaz è giunto a Bologna e vuol giocare con la Juve, ma il bulgaro Iliev per andarsene ha alzato il prezzo

Anche un turco per battere Baggio

Il bazar di Corioni ha trovato un altro pezzo raro

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il luna park del signor Corioni si arricchisce di una nuova giostra. Il Bologna calcio diventa piazza grande di attrazioni irresistibili, provare per credere: c'è un turco naturalizzato svizzero, 23 anni, Kubilay Turkylmaz, che raggiunge pieno di buone intenzioni Casteldebole e scopre che deve allenarsi al fianco di Nicolai Iliev, b[illegible], che non ha nessuna voglia di farsi «tagliare». Scherzi del mercato di riparazione, giochi proibiti sui tavoli della Lega se è vero che martedì il Bologna ha presentato i contratti di Turkylmaz, nuovo straniero acquistato dal Servette e Iliev, venduto al Leeds, con il solo sostanziale particolare che il bulgaro non ha ancora detto sì all'Inghilterra. E a Turkylmaz è venuto il sospetto di avere idealizzato troppo il sogno italiano di ogni calciatore straniero con un minimo di classe e ambizione.

Il pasticcio turco-bulgaro consuma così le coronarie di Radice che all'antivigilia del match con la Juventus, avendo Villa e [illegible] squalificati, puntava sulla sorpresa Turkylmaz e rischia di ritrovarsi in braghe di tela. E magari, se Iliev prolungasse il braccio di ferro, forte di un contratto che scade nel '91, il Bologna si verrebbe a trovare con un bulgaro che rimane in organico ma, dice il ds Sogliano «con noi giocherà più» e un [illegible] in sovrannumero che dovrebbe essere prestato all'estero, magari alla stessa società ginevrina dal quale è stato prelevato in tutta fretta.

E' questa di Turkylmaz l'ultima di una serie di gaffe o di bidoni che il Bologna ha preso e si è preso nel giro di tre anni. Alla do[illegible]da, qual è il criterio che ispira le campagne acquisti del Bologna oltre frontiera, verrebbe facile rispondere: nessuno, se una fantasia esotica. Nel 1988-89 i tre stranieri erano un cileno (Rubio), un finlandese (Aaltonen) e il belga Demol. Bene, di Rubio ci si[illegible]a una tre[illegible] colpita contro il Milan, di Aaltonen, turista per [illegible] parcheggiato sotto le due Torri dall'Inter, una rete con la Primavera di San Lazzaro. Nell'affare Rubio c'era anche Zamorano, ma il Bologna (come il Torino con Silas-Edu) girò l'altro cileno, quello rivelatosi buono, al San Gallo. Oggi Zamorano fa buone [illegible] perfino in Spagna.

E Demol? Non piaceva a Maifredi. Così come Iliev, arrivato al posto del belga nell'estate dell'89 per capriccio di Corioni, quello che adesso farebbe [illegible] quarantotto pur di disfarsene. E Geovani, [illegible] gol nella partita di riconciliazione [illegible] la Fiorentina dopo il ferimento di Ivan Dall'Olio? Del brasiliano dicevano che [illegible] talmente lento che [illegible] poteva girare per Bologna a piedi, le macchine l'avrebbero messo sotto. Per fortuna, nell'ottobre scorso, [illegible] Waas a soccorrere la baracca rossoblù. E quando il tedesco, niente [illegible] eccezionale, ma comunque uno che lotta, si è aggiunto finalmente un campione, l'ungherese Detari (dopo i vani tentativi per i romeni Hagi e Raducioiu), sembrava che fossero finite le tribolazioni rossoblù a fatto di stranieri.

Invece il bazar ha riaperto con la novità Turkylmaz, consigliato da Radice (mentre Scoglio aveva fino a quindici giorni prima bussato invano per [illegible] difensore). Ora, questo figlio di turchi nato a Bellinzona, una carriera di[illegible] alle spalle, sicuramente non è un brutto affare e neppure [illegible] giocatore qualunque. E' [illegible] stato due miliardi (tre tenendo conto della buonuscita per Iliev) e percepirà 300 milioni annui per tre stagioni; e con [illegible] presenze e 12 gol nella nazionale elvetica ha un buon curriculum da presentare. Inoltre, importantissimo, parla italiano e negli ultimi campionati svizzeri è stato secondo solo a Rummenigge e Eriksen in fatto di gol segnati (27 l'altr'anno, 7 in que[illegible] fase iniziale del torneo elvetico).

Insomma è un giocatore [illegible] buon nome; magari di difficile pronuncia, al punto che Corioni presentandolo non è riuscito a evitare [illegible] risata un po' grossolana: «Dica lei come si chiama», ha infine imposto a Kubilay, imbarazzatissimo. Ma qui la vita è così. Arriva la Juve? Ci penseremo... Intanto facciamo festa a Turkylmaz e, se riusciamo, la festa a Iliev. Ha [illegible] bel dire Radice: «Datelo a me, solo il campo conta». E ha un bel promettere Turkylmaz: «Sono fisicamente pronto a giocare contro la Juventus di Baggio e Schillaci, il campionato svizzero è duro, quindi non sono spaventato dall'esordio in Italia». La nostra idea è che per poter vedere subito Turkylmaz i tifosi rossoblù faranno meglio ad acquistare un biglietto [illegible] partita di [illegible] ledì prossimo a San Marino quando il turco-ticinese, con la maglia rossocrociata, terrà a battesimo la nazionale di Bonini nelle qualificazioni all'europeo di Svezia.

Franco Badolato

TUTTE LE FOLLIE DEL BOLOGNA

ANNO DI ARRIVO	[illegible]	NAZIONALITA'	COSTO (in milioni)	CAMPIONATO PRES.	CAMPIONATO GOL
[illegible]	AALTONEN [illegible]	FINLANDIA	300	[illegible]	0
1988	DEMOL STEPHANE	BELGIO	1000	21	2
1988	[illegible] [illegible]	CILE	800	14	0
1989	[illegible] [illegible]VA	BRASILE	9000	27	2
1989	ILIEV NICOLAI	BULGARIA	1750	[illegible]	3
1989	WAAS HERBERT	GERMANIA OVEST	2200	27	[illegible]
1990	DETARI LAJOS	UNGHERIA	6000	5	1
1990	[illegible]	SVIZZERA	[illegible]	—	—

Messo in liquidazione il bulgaro Iliev, il Bologna ha acquistato dal Servette Kubilay Turkylmaz, 23 anni, attaccante svizzero di origine turca. Turkylmaz è l'ottavo straniero della gestione Corioni, che nei primi tre anni di serie A ha importato calciatori dai Paesi più impensati. Soltanto il tedesco Waas è stato confermato per due stagioni. In totale Corioni ha speso 24 miliardi: i 5 elementi caduti gli sono costati 138 milioni a partita mentre [illegible] tariffe-gol è di 1935 milioni.

I due rivali. Turkylmaz (a sinistra) e Iliev ieri si sono allenati insieme

CALCIO FLASH

Violenza, l'Uefa castiga i tedeschi?

BONN. Il governo tedesco e la federcalcio si riuniranno per [illegible] la situazione dopo i violenti incidenti provocati dai tifosi tedeschi. Sabato scorso, durante Lokomotiv Lipsia-Berlino, un ragazzo berlinese è stato ucciso dalle forze dell'ordine [illegible] colpo di pistola e i tifosi in seguito hanno saccheggiato il centro città. Il mercoledì precedente in Lussemburgo 40 teppisti erano stati arrestati: proprio per questo fatto l'Uefa potrebbe far scattare pesanti sanzioni contro la Nazionale di Vogts. Lo ha detto il presidente Johan[illegible]: «Non possiamo riservare ai tedeschi un trattamento diverso da quello deciso per inglesi e olandesi».

Coppe, il Partizan passa ai rigori

BELGRADO. Il Partizan [illegible] è qualificato per gli ottavi di finale della coppe Uefa, imponendosi per 4-3 [illegible] rigori nella partita di ritorno, giocata ieri sera, con la Real Sociedad. I tempi regolamentari si erano conclusi con la formazione jugoslava [illegible] vantaggio per 1-0 (gol di Stevanovic al 49'), e poichè all'andata gli spagnoli avevano vinto [illegible] lo stesso risultato, le due squadre sono andate ai supplementari, ma il punteggio [illegible] e' cambiato. Di qui i tiri dal dischetto che hanno promosso la squadra jugo[illegible].

La Romania blocca i suoi calciatori

BUCAREST. La federcalcio romena ha deciso di vietare il trasferimento all'estero dei suoi migliori calciatori prima che essi abbiano compiuto i 28 anni. Questa la reazione federale alla disfatta dei club nelle coppe europee (tutte le squadre sono state eliminate) e alla pesante sconfitta della nazionale contro la Bulgaria (0-3) nelle eliminatorie degli Europei [illegible]. La disposizione verrebbe superata qualora un club versasse alla federazione due milioni [illegible] dollari (due miliardi e 230 milioni di lire) per cedere all'estero un giocatore «under 28».

Coppa [illegible] partite e orari

MILANO. Questi le partite e gli orari d'inizio del terzo turno (andata) di Coppa Italia, in programma mercoledì 14 novembre. Napoli-Fiorentina: ore 20.30; Bologna-Modena (posticipata al [illegible] per esigenze televisive [illegible] alle ore 18); Sampdoria-Cremonese (20,30); Inter-Torino: rinviata a data da destinarsi; Juventus-Pisa (ore 20, il ritorno alle [illegible] 14); Roma-Genoa (20,30); Atalanta-Bari (18.30); Milan-Lecce (20,30).

L'Olimpia elimina il River Plate

ASUNCION. In festa i tifosi dell'Olimpia di Asuncion (che in dicembre incontrerà il Milan per la coppa Intercontinentale a Tokyo), per il successo della loro squadra nel primo turno della supercoppa latinoamericana. L'Olimpia ha eliminato ai rigori il River Plate di Buenos Aires, con il quale aveva perso per 3-0 nella partita di andata.

Il bomber bianconero con la tripletta agli austriaci ha realizzato in questo scorcio di stagione ben 15 reti in gare ufficiali

Ora vuole diventare il re del gol

«Il mio sogno? Segnare finalmente di testa»

Baggio, eurogol numero [illegible]0

Il secondo gol di Baggio (nella foto) all'Austria Vienna passerà alla storia: è il numero 1500 delle squadre italiane nelle coppe europee. La squadra che ha segnato di più è la Juventus (360 reti in [illegible] partite: sotto, nella tabella, il bilancio delle italiane). Il cannoniere principe è Altobelli (39). Mai tanti gol italiani dal 1970: 20 le reti ottenute, due in più di quelle segnate nel ritorno del primo [illegible] della stagione 88-89 [illegible] sole sei squadre

JUVENTUS	360	SAMPDORIA	41
INTER	273	VERONA	23
MILAN	267	ATALANTA	20
ROMA	137	LAZIO	20
FIORENTINA	112	CAGLIARI	10
NAPOLI	102	CESENA	3
TORINO	81	PERUGIA	2
BOLOGNA	81	VICENZA	1

TORINO. Roberto Baggio, il bomber che segna, senza l'ansia del gol, in tutte le maniere, dal dischetto, su azione e su punizione, come sanno fare i veri fuoriclasse. «Solo di testa [illegible] mi riesce da... [illegible] anni», ride. Ci ha provato, l'altra [illegible] con l'Austria Vienna, e la traversa ha respinto l'incornata.

«Quand'ero ragazzo, presi una gran botta da un portiere e finii ko, forse è per questo che, sui palloni alti, non vado mai troppo convinto ma, [illegible] quell'invitante [illegible] di [illegible] Canio, si ho provato, senza fortuna», sospira. Sarebbe stato il primo sensazionale poker della sua [illegible] breve carriera.

Si accontenta, comunque, della seconda tripletta, dopo quella di Firenze, in maglia viola, con l'Ascoli in Serie A due stagioni fa. Il bottino, dopo l'exploit in Coppa delle Coppe (dove è il tiratore scelto con sette gol), è salito a quindici reti ufficiali, più tre [illegible] amichevole. Mai aveva colpito tanti bersagli in poco meno di tre mesi. In campionato è già a quota quattro, tutti su rigore, e un pensierino sul titolo di capocannoniere comincia a farlo.

«Terzo due anni fa, secondo nell'ultimo torneo, potrei piazzarmi quarto...», scherza. Poi si fa serio: «Uno ci spera sempre. Mi piacerebbe ma la concorrenza è forte». Nella Juventus, [illegible] è allontanato dalla porta avversaria, eppure la trova sempre. Come lo spiega?

«Con Casiraghi prima e Di Canio adesso, posso arrivare al tiro da dietro, con maggior facilità grazie ad una visione chiara dell'azione», risponde ad Orbassano dove i tifosi hanno occhi solo per lui.

Si aspettava di toccare subito vertici di rendimento così elevati? «No, tenevo anzi di non ambientarmi rapidamente nell'impatto con il cambio di mentalità e con un pubblico diverso da quello fiorentino, per fortuna sta andando meglio di quanto pensassi: e non mi [illegible] giudicato in base ai gol ma vengo apprezzato per il gioco».

Nessuno pretende da Baggio il gol a tutti i costi come succede a Totò Schillaci, specie dopo il mondiale di Roma '90. Perché? Roby-gol difende il compagno a spada tratta: «Gli chiedono [illegible] segnare perfino quando non è nella situazione ideale per farlo, mentre dovrebbero apprezzare gli assist che fornisce, [illegible] quello per Alessio nell'azione dell'1-0 e quello che mi ha permesso di firmare il 3-0 con gli austriaci: Schillaci è bravissimo anche come rifinitore».

L'altra sera, nella partita che si è trasformata in un festival personale di Baggio, l'abbiamo visto arretrare a ricevere un passaggio perfino da Tacconi. Cosa sta cambiando nel suo gioco da quando è alla Juventus?

«Quando stavo in avanti, come [illegible] ancora mi capita in Nazionale, seguivo l'istinto, [illegible] arretro rischio meno botte e [illegible] più utile alla squadra».

Con l'Austria ha dato l'impressione non solo di essere un uomo-gol ma [illegible] poter guidare la squadra. E' stato casuale o si sente pronto ad assumersi il ruolo di leader?

«Per anni ho svolto un certo tipo di gioco. Adesso debbo imparare a ragionare di più ed a "studiare" la gara. Per essere completo ci vuole [illegible] continuità incredibile ma sono disposto a lavorare per trovarla ed il merito di Maifredi che mi sprona [illegible] insistere, ad autocontrollarmi, evitando di com[illegible] le solite sciocchezze che sono tipiche dei calciatori istintivi».

Il vocione di Maifredi interrompe la conversazione. Baggio sperava di riposare, com'è solito fare dopo le partite, invece s'infila la tuta e va in campo a palleggiare [illegible] i compagni sono dentro la «gabbia» impegnati a calcetto.

Domenica, per Maifredi e gli altri ex rossoblù, c'è la rimpatriata di Bologna. E Baggio sa quanto ci tengono a fare un figurone: «Una trasferta dura, contro un'antagonista galvanizzata dalla bella impresa in Coppa Uefa, ma noi dobbiamo tornare a casa con il risultato».

Bruno Bernardi

TERZO TURNO [illegible]

Coppa Uefa

Oggi a Zurigo il sorteggio [illegible] 4 italiane

ZURIGO. Oggi a mezzogiorno, all'hotel Atlantis Sheraton, in programma il sorteggio per gli accoppiamenti del terzo turno di Coppa Uefa. Le gare di andata si disputeranno il [illegible] novembre, ritorno il 12 dicembre. Interessate tutte e quattro le squadre italiane rimaste nella competizione, vale a dire Inter, Roma, Atalanta e Bologna. Queste le altre squadre nell'urna: Broendby, Admira Wacker, Bayer Leverkusen, Sporting Lisbona, Bordeaux, Monaco, Borussia Dortmund, Anderlecht, Colonia, Vitesse, Torpedo Mo[illegible] e Real Sociedad o Partizan Belgrado. La selezione ridurrà a [illegible] numero delle squadre, in modo da livellare i tre tornei europei (Coppa Campioni e Coppa delle Coppe, infatti, hanno già concluso la fase autunnale). Il sorteggio per i quarti di finale di tutte le Coppe avverrà invece, sempre a Zurigo, il 18 dicembre.

AMICHEVOLE [illegible]

I granata hanno battuto il Pinerolo (2-0) senza entusiasmare il tecnico

Mondonico dà la scossa al Toro

«In serie B avete smarrito la voglia di lottare»

PINEROLO
DAL NOSTRO INVIATO

L'amichevole disputata ieri pomeriggio dal Torino sul campo del Pinerolo ha lasciato l'amaro in bocca a Mondonico, tanto che nemmeno tramezzini e bignè, offerti a volontà dopo il match, sono riusciti ad addolcire l'accigliata espressione del tecnico per una prestazione deludente nel risultato (2-0 per il Torino) ma soprattutto nei contenuti tecnici e agonistici.

E' stata sostanzialmente una scaramuccia inutile, se non addirittura dannosa se si considera l'infortunio subito dopo una ventina di minuti da Sordo, uscito dal campo con una caviglia gonfia. I granata non sono nemmeno riusciti a divertire le mille persone sugli spalti, stentando nel primo tempo e andando in gol solo al 46' (Policano) e al 75' (Muller sugli sviluppi di una punizione).

«Non ci siamo - ha detto Mondonico cercando di consolarsi con un cannolo -. Qui c'è gente che non si impegna. Queste amichevoli servono più che altro per mantenere il tono muscolare e il clima agonistico, ma se si interpretano come una gita allora diventa tutto inutile». La partita [illegible] comunque permesso a Muller di tornare nella mischia dopo l'infortunio [illegible] fine settembre a Bologna. Il brasiliano ha disputato tutti i 90 minuti (così come Baggio, Carillo e Policano), corricchiando il giusto, inserendosi bene in alcuni fraseggi, segnando anche il secondo gol, ma senza incantare. «Muller quantomeno si è impegnato - ha sottolineato ancora Mondonico - mentre alcuni suoi compagni sembravano in [illegible]

Un problema di mentalità, dunque, che già altre volte aveva lasciato perplesso l'allenatore granata. «Evidentemente il Torino non è ancora uscito dal clima dell'anno scorso. La serie B è [illegible] vissuta [illegible] e una stagione anomala, quasi di passaggio, in cui tutto sembrava [illegible] stato e non si è dato il giusto [illegible] lore alla fatica degli allenamenti, né il piacere della vittoria. In questo senso, è stato un anno buttato via».

Probabilmente il tecnico è amareggiato anche per il recente comportamento polemico di Bresciani, che ha rivendicato a lungo un posto fisso in squadra. «Bresciani è molto giovane - precisa Mondonico - e si è sfogato con grande trasporto. Magari non l'ha fatto nel modo migliore, ma intanto ha manifestato un suo desiderio, si è espresso come uomo. Mi preoccupo invece quando vedo gente arrendevole e rinunciataria, che accetta troppo benevolmente la panchina [illegible] cercare di conquistarsi un posto in squadra, magari anche soltanto per un paio di partite». Il riferimento a Mussi [illegible] quasi automatico. Infatti l'ex milanista ha recentemente dichiarato di adattarsi tranquillamente alla staffetta con Policano, cui è disposto a cedere senza problemi la maglia di titolare.

Il buon campionato disputato finora dal Torino sembra quindi aver ricreato quel clima di scarsa reattività che aleggiava già la scorsa stagione. «E' un sintomo preoccupante - ammonisce l'allenatore granata - soprattutto [illegible] che dobbiamo affrontare due partite molto delicate. Lecce e Genoa [illegible] avversarie dirette, che temo assai di più delle cosiddette "grandi", come Milan, Napoli e Juve, che incontreremo subito dopo. Il Torino di quest'anno ha un grande potenziale, che finora [illegible] è espresso solo parzialmente. Dobbiamo ancora maturare molto, se vogliamo davvero puntare alla [illegible] Uefa e proporre un calcio diverso, più offensivo e spettacolare, come nessuno pratica in serie A. Questo mese di fuoco che ci attende è l'occasione buona per capire se abbiamo davvero il temperamento della grande squadra [illegible] se dovremo ridimensionare obiettivi e troppo facili illusioni».

Giorgio Viberti

Mondonico pensa al Lecce e al rilancio di Muller a tempo pieno. Forse non sarà pronto Sordo infortunatosi ieri a una caviglia

Il cestista oriundo, leader della Benetton, ha conquistato i tifosi italiani

Del Negro è già un re di cuori

Scoppia la Vinnie-mania

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

Se il calcio americano fosse stato una serie oggi la nazionale Usa avrebbe un buon regista in più e il campionato di basket italiano una stella in meno. Anzi, la stella. Il sogno adolescente di Vincent Del Negro, 24 anni, nato a Springfield (North Carolina) da figli d'italiani, era diventare il più grande calciatore d'America. Un campione alla Johann Cruyff, del quale gli è rimasto il numero di maglia (14), oppure alla Meazza, nome orecchiato dai vecchi parenti nelle riunioni pastasciuttare della domenica, nell'ombra del giardino paterno. Ma a forza di mangiare spaghetti e sentir parlare di calciatori, Vinnie crebbe fino a sfiorare i due metri (1,96), prese tra le mani il suo destino, sotto forma di pallone a spicchi, e finì per abbracciare la meglio remunerata fede dei canestri. Che cosa poteva offrire il fallimentare soccer a un italo-americano sveglio e ambizioso come lui? Una scelta azzeccata.

Per miliardi

Rivelazione del college, idolo delle ragazze e dei tifosi, Del Negro viene assunto nell'89 nel paradiso Nba, come seconda scelta di Sacramento. Ma dopo un anno di gavetta, la svolta improvvisa. Verso l'Italia e Treviso, che gli offre un da favola: tre milioni di dollari fino al '93, poi quattro e mezzo fino al '96.

Nove miliardi di lire in tutto, l'incasso globale di sei anni. Ne valeva la pena? Forse sì. In otto settimane e mezzo di intensa passione Vinnie è diventato il cestista più amato degli italiani, l'uomo solo al comando del campionato, il vero simbolo della miliardaria polisportiva dei Benetton. Nel cuore della famiglia padrona e dei tifosi ha già sorpassato Nelson Piquet, campione della F1, i pallavolisti campioni del mondo Bernardi e Cantagalli, e infine l'altra gloria oriunda, il rugbista italo-francese Thierry Maset. A Treviso il PalaVerde è tornato a riempirsi, i ragazzi cominciano a pettinarsi come lui, esibiscono magliette con la sua sacra effigie.

E' scoppiata la Vinnie-mania, intorno a questo paisà dei canestri dal profilo aguzzo e nervoso, dai gesti secchi, come gli attori di Martin Scorsese. E la moda gli angusti confini della Marca trevigiana. L'avvento di Del Negro ha proiettato d'ombra sull'avventura romana di Michael Cooper, capo storico dei mitici Los Angeles Lakers, e smorzato l'attesa per lo jugoslavo Dino Radja, lo sportivo meglio pagato d'Europa.

Piace perché dà spettacolo, esprime in campo l'allegria contagiosa e il genio irregolare dell'autodidatta. Fa tutto da solo: imposta, lancia, entra in area, tira da ovunque. «E' felicemente imperfetto -, dice Beppe De Stefano, manager della Benetton -. Non corre veloce, ma è rapidissimo le mani e con la testa. Non tirare, in classico, ma segna più di tutti (277 punti, media 34,6, ndr). difende, cattura rimbalzi come una calamita. L'origine rende facile il paragone D'Antoni. A me ricorda Danny Ainge, grande regista di Boston».

De Stefano, astigiano, dirigente Torino, l'ha scovato tra mille, si fa i tartufi, mobilitando amici e osservatori fin dai tempi del college di Raleigh. Ha perfino impegnato la riluttante società piemontese a sborsare la bella cifra di mila dollari per un'opzione rinnovabile (e non rinnovata). Vinnie venuto a Torino, s'è fatto fotografare col giallo e il blu della città e delle squadre. Poi ha preferito il verde Benetton e di un milione di dollari. Oltre alla villa con giardino e all'auto.

Vuole nazionale

Come dargli torto? L'Nba gli offriva «appena» 130 mila dollari, la promessa di 800 mila quest'anno, la certezza di una lunga trafila alle spalle delle guardie nere di Sacramento. Ora il furbo Vinnie condisce la scelta con improvvisata nostalgia da Little Italy. In un italiano broccolinesco esprime la gioia d'essere tornato sul suolo avito. Dice: «Sarei orgoglioso di vestire un giorno la maglia azzurra della Nazionale». Ha convinto la fidanzata Lynn, perfetta e diffidente «wasp», a raggiungerlo a Treviso. sposeranno in giugno. Non mancherà il pellegrinaggio rito nel paese dei nonni, Atena Lucana.

Del Negro in azzurro è anche il sogno di Sandro Gamba e di una Nazionale alla deriva. Ma dopo decenni di discussioni, oriundi sì, oriundi no, la vetusta federbasket ha deciso ufficialmente di non decidere. L'attuale astrusa normativa prevede la di un fantomatico vincolo juniores negli Usa. E' però possibile che la Vinnie-mania la spunti, adattando le leggi al fenomeno. I club italiani fiutano l'aria prenotano altri paisà del canestro. Sono in tanti disposti trasferirsi noi. Per curiosità, orgoglio, noia dello sport-business. E per soldi.

Curzio Maltese

Calciatore mancato. Vincent Del Negro sognava il football

SPORT **FLASH**

FORMULA 1
Scuderia Italia: Pirro e

Definiti i programmi della Scuderia Italia che anche nel 91 sarà impegnata nel mondiale di F1 con le monoposto Dallara, con i nuovi motori Judd 10 cilindri. Confermato Pirro, ingaggiati il finlandese Letho e il giovane Andrea Montermini il quale avrà il compito da collaudatore e che con questo ruolo verrà utilizzato anche dalla Ferrari. Rimane per il momento appiedato Andrea De Cesaris.

TEST
Larini provato la Lambo a Imola

IMOLA. La Lambo F1, la scuderia di Carlo Patrucco diretta da Mauro Forghieri ha iniziato al «Dino Ferrari» due giorni di prove. Due vetture in pista, una per Nicola Larini pilota ufficiale e una per Marco Apicella, che potrebbe essere ingaggiato dal team che però oggi proverà anche il belga Eric Van De Poele. Larini ha ottenuto il miglior tempo in 1'29"16.

AUTO
Baldi alla Peugeot nel mondiale prototipi

Definite due squadre ufficiali per il mondiale sport prototipi 1991. La Peugeot ha ingaggiato il campione in carica Mauro Baldi che gareggerà insieme a Keke Rosberg, Philippe Alliot e Yannick Dalmas (questi ultimi due hanno lasciato la F1). La Mercedes correrà Mass, Schlesser e i due giovani Schumacher e Wendlinger.

NUOTO
Primo record della Germania unita

MONACO. Nils Rudolph ha stabilito ieri, durante i campionati tedeschi di nuoto, i primi aperti agli atleti della Germania unita, la migliore prestazione mondiale dei farfalla in vasca lunga con il tempo di 24"39. Rudolph, 25 anni originario di Rostock (ex Ddr), ha migliorato di 14/100 il precedente limite di Matt Biondi (Usa).

BASKET
Messina (Knorr) allenatore dell'anno

BOLOGNA. Ettore Messina della Knorr è stato eletto «allenatore dell'anno» dall'associazione nazionale allenatori italiani di basket. Premiati anche: Tanjevic (Stefanel) A2 maschile; Benvenuti (Racing Trapani) campionati nazionali, Rossi (Unicar) A1 femminile; Ranuzzi (Parmalat) A2 femminile, Bernardi (Marr) settore giovanile.

PALLAVOLO
Brondi ko in con il Venturi

Secondo turno del campionato di A2 maschile. Risultati: Sidis Jesi-Zama Livorno 3-0 (15-5, 15-5, 15-10); Gabbiano Mantova-Lazio Roma 3-1 (15-8, 10-15, 16-14, 17-15); Caporso Gioia del Colle-Siap Brescia 1-3 (12-15, 16-17, 15-12, 14-16); Codyeco S. Croce-Voltan Mestre 3-1 (15-8, 9-15, 15-13, 15-9); Bologna-Jockey Schio 1-3 (15-12, 4-15, 5-15, 5-15); Città Castello-Moka Rica Forlì 3-1 (15-6, 12-15, 15-12, 16-14); Brondi Asti-Venturi Spoleto 0-3 (10-15, 8-15, 6-15); Banca Popolare Sassari-Centro Matic Prato 3-1 (15-10, 15-9, 9-15, 15-12). *Classifica*. Venturi, Città Castello, Siap, Gabbiano e Jockey p.4; Caporso, Brondi, Moka Rica, Sidis, Codyeco e Popolare 2; Lazio, Bologna, Voltan, Zama e Matic 0. *Prossimo turno* (domenica 11): Venturi-Moka; Gabbiano-Città Castello; Matic-Sidis; Lazio-Bologna; Zama-Codyeco; Caporso-Jockey; Siap-Popolare; Voltan-Brondi.

ECONOMICI

(segue da pagina 24)

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

cerca collaboratrice za tedesco, francese, precedente esperienza lavorativa. Scrivere Eversider corso Dante 2 10134 Torino

SOCIETA' cerca collaboratrice conoscenza tedesco, francese, con precedente esperienza lavorativa. Scrivere Eversider corso Dante 2 10134 Torino

SOCIETA' di costruzioni ricerca geometri, massima esperienza cantieri e uffici tecnici. Tel

SOCIETA' per ampliamento organico assume segretario/a ufficio acquisizione ordini, inquadramento livello a provvigioni. Per colloqui 434 3437

tecnici

AFFERMATA azienda automazione settore elettronico ricerca tecnico progettista pratico gestione P.L.C. e C.N. condizioni da Torinese 850.430.

IMPORTANTE industria ferroviaria cerca per centro ricerche progettazione con sede in Torino e Milano progettisti, calcolatori strutturali, esperti CAD, disegnatori. Si assicura buona retribuzione e prospettive di carriera. Scrivere: Publikompass 5424 - 10100 Torino

8 Rappresentanti

AZIENDA dolciaria produttrice prodotti alimentari freschi cerca agenti in lenta vendita. Telefonare ore ufficio 470 4712

CERCASI esperti venditori articoli sportivi (sci - scarponi - tennis - 25/40 anni. Scrivere Publikompass 5434 - 10100 Torino.

DITTA in Volpiano, distributrice prodotti alimentari cerca corrispondenti patente C, inquadramento Enasarco. Per appuntamento telefonare in giornata dalle ore 14 alle 17 p.m. 995 1838

IMPORTANTE industria marca cerca agenti plurimandatari introduttori dettaglio qualificato. Ingrosso, C.O. e D.O. settore alimentare per le zone Torino città, Novara Vercelli, Cuneo Alessandria Asti Imperia e relative province. Inquadramento Enasarco. Per appuntamento tel. ore ufficio 011 347 2043

IMPORTANTE Società, leader nel settore dei servizi vigilanza e sicurezza, funzionari di vendita interne nella propria rete commerciale. Si richiede età superiore al 25 anni, esperienza di vendita, anche se non specifica, capacità ad ispirare per obiettivi. Si offre rapporto di agenzia con provvigioni elevate, corso di formazione e costante supporto durante la vendita. L'area di lavoro sarà Torino e provincia. Telefonare 81 451.

UNDUSTRIA cosmetica operante con linee esclusive sul territorio nazionale presso acconciatori maschili femminili ed istituti di bellezza ricerca agenti o concessionari per zone libere Piemonte e Liguria. Tel. ore ufficio 0331 776.287.

RAPPRESENTANZA nazionale di arredi per collettività cerca agenti per completare la rete di vendita. Inviare curriculum al Publikompass 6543 - 10100 Torino.

vendibili in esclusiva anche prima esperienza puramente disposti ad operare su zone libere della provincia di Torino, Alessandria, Vercelli, acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, istituti, alberghi, ecc. Offresi: L. I valutare di base, più provvigioni, inquadramento Enasarco. Telefonare allo 0125 538 144

11 Baby sitter

domande

BABY SITTER massima serietà offresi. Telefonare 649.027 ore 13/15

15 Autovetture

ogni tipo valutazione Automarine D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 357 328.

AUTOMANNO acquista auto d'occasione e semestrali pagamento contanti. Corso Regina Margherita 167/B. Tel. 437.5282

acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e Torino 9, tel

BEPI KOELLIKER concessionario Jaguar vende garanzia. Mercedes 300 SE '87, Daimler Double Six '88. Via 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER concessionario Land Rover, vende: Rang Rover Benz '82, '86, LR '90 HT '87 con garanzia. Via Barletta 133. Tel. 353.636

BEPI KOELLIKER concessionario Mitsubishi vende: Pajero MT Base, SE, Autocarro, usati con garanzia. Via Barletta Tel. 353 636.

KOELLIKER concessionario Rover vende Audi Avant 2.0 E '89, Bmw 325 i 4x4 '87 con garanzia. Via Barletta 133 Tel 353.636.

BEPI KOELLIKER concessionario Seat vende: Ibiza 900 '89, Ibiza 1200 '90, Uno 70 SX '87, Panda '89 con garanzia. Via Barletta 133. Tel. 353.636.

BMW 320 iS 2 porte 192 HP maggio 1989 full optionals perfetta colore delphin metallizzato interno pelle ancora condizionata vendo 28 milioni. Tel. 447 5860 ore ufficio

DELTA integrale bianca perfetta fine '89 unico proprietario Automar via Torino 50. Tel. 310 6122 - 319.4361

MASERATI Si biak '87, 420 Si '87, 420 i '88 full optionals. Fiorauto Concessionaria Maserati vende tel. 503.762.

MASERATI 2.24 v nero pelle grigia 10/89 245 cv full optionals. Fiorauto Concessionaria Maserati vende tel 503.762.

PORSCHE 911 Sc 3000 bianca apribile perfettissima. Savoia 773.0333.

PRESTIGIOSA Mercedes 600 Se accessoriatissima con al nuovo prezzo interessante. Savoia 773.0333.

THEMA 8.32 nero metallizzato '88 full optional. Fiorauto Concessionaria Maserati vende-permuta tel. 503 762

18 Acquisto alloggi

BANCARIO acquista da privato in contanti 2/3 camere servizi in Torino zona decorosa Tel 434 2040.

CHIRURGO acquista privato studio 3/4 vani in casa decorosa spesa massima L. 100 milioni Tel. 681.114

GRUPPO FINANZIARIO

acquista appartamento libero camere libello bagno zona semicentrale valutazione gratuita. Tel. 836.176 - 853.045.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche bisognosi. Tel. 535 302.

SPOSI acquistano camera libello bagno anche casa non recente libero presto anche da sistemare Tel. 532.409

19 Vendita alloggi

A. IL libero Castiglione in residence soggiorno cucina camera bagno box parco privato con piscina campi tennis permuto mutui Tel 835.544.

A. IL PORTICO libero Regina grosso 3 camere cucina bagno parzialmente ristrutturato mutui Tel 835 544

A. IL PORTICO ultima villa in costruzione con 1000 mq di giardino A 15 Torino posizione panoramica piscina permuta. Tel 835 544

A. MADONNA DI CAMPAGNA libero ingresso 2 camere cucina terrazza panoramico prezzo interessante Nordest 561.2780.

A. UTIP 518.988 Cigliano (comoda svincolo autostrada) libera casa con grandissima abitabilità su 3 piani più soffitta e cortile 1600 mq L. 56 milioni

A. UTIP 518.988 libero Cascine Vica spazioso 2 camere libello bagno 2 aria volendo box doppio

A. UTIP 518.988 libero luminosissimo recente ultimo salottino living 2 camere cucina bagno terrazzo posto auto corso Grosseto vendiamo permutiamo

A. UTIP 518.988 libero presso corso Belgio ingresso 2 camere cucina bagno cantina e soffitta L. 129 milioni

UTIP 518.988 libero Venchiglia 2 camere cucina angolo cottura bagno 2 aria termoautonomo L. 96 milioni vendo

A. VANCHIGLIETTA ingresso 4 cucina bagno ristrutturato termoascensore ultimo prezzo Nordest 561.2780

ADIACENTE Martini libero ottima esposizione salone 2 letto cucina servizi 2° piano ascensore vendesi. Tel 830.216 Area 3

ALLOGGI in costruzione complesso «Zola» via Reglo Parco 74 all'inizio di Settimo. 2/3 camere cucina box, per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni mutuo cartolarizzato visibile in cantiere tutti i festivi SIS 532.080.

ALLOGGIO libero panoramico su largo Orbassano soggiorno 1 camera cucina bagno molto bello SIS 532.080.

ALLOGGIO libero soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto piazza Rebaudengo L. 145 milioni SIS 519.977.

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto bei cortili 2/3 camere cucina doppi servizi via Sospello 201 Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. permuta. SIS 519 977.

ASSOCASA corso Italia ottimo ingresso 2 camere livello cucinino bagno riposo piano alto mutuo 561.2720.

ATTICO salone, pranzo, cucina, 2 camere, 2 bagni, terrazza mq 40, 8° piano, corso Vittorio L. 415 milioni. Tel 650.3103

AURORA corso Palermo ampia mansarda camera cucina servizi libero subito L. 49 milioni Casamercatosei 242.2580

A 5 minuti da Torino sud casetta 4 vani, 600 mq giardino altare subito/rent L. 20 milioni contanti Tel 437.4248

BARRIERA DI MILANO libero subito ingresso camera livello angolo cottura bagno ristrutturato. Nordest 561.2780

BERNINI zona casa signorile stile Liberty 2 camere sala soggiorno cucina bagno 160 mq L. 450 milioni Tel. 518.2525.

BORGO VITTORIA via Lisa ingresso 2 camere livello cucinino bagno L. 107 milioni Casamercatosei 242 2580

CASA di 16 dello quale 5 passo con progetto approvato per la costruzione di 6 box nel cortile Maddalena Immobili 542 797.

CASELLE
villaggio Imeda

strada Caldano 53
vi invitiamo le prenotazioni di ville a schiera composte da: soggiorno cucina 3 camere, servizi, lavanderia, lavanderia box

Mutuo dilazioni permute.

Visite in cantiere sabato 9/12 lunedì e giovedì 15/17.30

G.S.I. 397.1767

presso Chivasso posizionatissimo ristrutturata 140 mq su 2 piani 200 mq usciamo L. 57 milioni interamente detraibili Tel 487 741

CASEUROPEA libero corso Montecucco soggiorno camera cucinino bagno giardino privato ultimo Tel 599 940

CASEUROPEA libero corso Vittorio signorile salottino 3 camere cucina 2 bagni di lusso. Tel 598 633 - 599 940.

libero con ristrutturato soggiorno con camminetto, 2 letto su sopalco, studio, cucina abitabile, vendo a privato Telefonare 839 5835

CENTRO adiacente piazza S. Giovanni 6 camere cucina servizi L. 80 milioni occupato Failla & Bertinetto 741.2674.

CENTRO via Principe Tommaso salone 2 camere cucina bagno mq 125 permuta mutui Studio Cerrato 405.0005.

COLLEGNO libero recentissimo ristrutturato soggiorno angolo cottura 2/3 camere bagno box. G.R.L'immobiliare 329.0421

COLLEGNO Torricella vista libera unifamiliare su 3 piani mq. 350 circa giardino Geometra Sena vende tel. 542.015

CORSO Brescia ampio ingresso 3 camere cucina bagno angolare libero subito ottimo prezzo Nordest vende 561.2780

Corsica davanti Palumbari piano 7° panoramico alloggio libero vendesi composto da 2 camere soggiorno cucinotta servizi box auto, Tel. 830 216

CORSO Emilia presso ampio 2 camere in nello cucinino bagno piano alto ascensore

CORSO Ferrara (dipinto) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina e box auto 350 milioni M.G. tel. 860.1995-660.2951.

CORSO Novara ingresso camera livello cucinino bagno termoascensore mutuo 1° casa, Casamercatosei 242.2722.

Baccarigi libero ingresso 2 camere livello cucinino bagno 2 aria termoautonomo. Nordest 2

CORSO Siracusa libero piano alto panoramico angolare camera livello cucinino servizi ripostiglio 2 balconi. Tel. 767.807

CROCETTA libero prestigioso ultimo piano salottino 2 camere cucina bagno cantina box. G.R.L'immobiliare 011 320.524.

DRUENTO CENTRO

nuova villa unifamiliare indipendente di mq 370 totali più giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

FAILLA & 318.8555 libero via Madama Cristina ampio ingresso soggiorno 4 camere cucina bagno L. 300 milioni trattabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 adiacenze via Cigna casa rimessa a nuovo blocco 4 alloggetti 3 camere servizi mq 150 circa L. 93 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero corso Svizzera medio signorile 7° piano spazioso camera livello cucinino bagno.

FRAZIONAMENTO in strada Settimo casa decorosa ascensore alloggi di 2/3 vani L. 1 milione al mq. Tel. 547 797.

GABETTI VENDE

corso Orbassano libero piano alto soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Tesoriera via Borgaretto signorile libero salone 2 camere cucina 2 bagni box doppio. Tel. 57.67.

GRAN MADRE

via Lanfranchi signorile panoramico salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

GRUGLIASCO casetta libera soggiorno angolo cottura 2 camere servizi box orto giardino L. 200 milioni Casa 859.9990

GRUGLIASCO termoascensore 2 camere cucinino bagno L. 140 milioni. Failla & Bertinetto 741 2674.

G.S.I. 205 3202 presso corso Giulio Cesare vendesi fabbricato complesso artigianale di 1200 mq

G.S.I. 205 3202 vendesi liberi ristrutturati via Artisti appartamenti di 1 camera cucina bagno L. 20 milioni più rate mensili

IDEALCASE 434 3437 libero corso Polonia camera livello cucinino bagno parzialmente ristrutturato L. 34 milioni e mutuo prima casa.

IDEALCASE 434 3437 libero via Bergamo signorile 2 camere livello cucinino bagno terzo ascensore mutui permute

IDEALCASE 434 3437 libero via Vandalino camera livello cucinino bagno mq 65 come nuovo terzo ascensore mutui

vende via Monginevro alloggi signorili, mq 140/115 Tel 780.6642

ITALIA '61

vendiamo condominio giardino appartamento libero spazioso salone 3 camere cucina doppi servizi mutuo Spot 832 508

LA CASA piazza Cavour signorile angolare 5 camere servizi 2° piano trattative riservate. Tel. 534 830.

LIBERO A corso Vercelli Barriera Milano 2 camere cucina bagno occasione L. 28 milioni e mutuo. TC 473.0866

A Venaria nuovissimo salone 3 camere cucina box auto occasione L. 140 milioni mutuo Tel. 473 0666

LIBERO A via Chiesa Salute Madonna Campagna camere tinello cucinino bagno L. 30 milioni mutuo TC 473.0866

LIBERO corso Montebuceo signorile 5° piano salone doppio 2 camere grande cucina ripostigli balconi (autorimessa). Tel 0121 901.544.

LIBERO Macedonia Grugliasco 6 camere tinello servizi 2 aria recente vendesi Tel. 503.836.

MAPPANO

appartamento libero signorile di 330 con box doppio e giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MONCALIERI zona residenziale casa indipendente da ristrutturare su 2 piani box e giardino. Terreni Case 641.638

JUVARRA

via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 438.2809.

PIAZZA Vittorio 2 camere servizi Telefonare al 561.2234 - 561 1354

PIAZZA Vittorio 2 camere servizi ristrutturato al 561 1354

PRECOLLINA libero signorile 4 vani servizi box, solo privati Scrivere Publikompass 6541 - 10100 Torino.

RIVOLI libero 2 ingressi salone 3 camere tinello cucinino 2 bagni più terrazzo immobiliare '90 tel 434 3482 - 434 3667

RIVOLI vendesi completissimo alloggio libero composto da ingresso 2 camere na servizio italiana 953 4929-30

SASSI zona Borgata Rosa signorile ingresso 3 camere cucina bagno box auto Lupo Immobiliare 203 450 - 265 716

SETTIMO TORINESE cintura via Torino 41 in stabili con tutti i comforts appartamenti liberi occupati di taglio tradizionale nel complesso di ampio spazio curato dotati di cantina e box auto. Ufficio vendite vi riceve ore 14 17

S. RITA

in via Emanuele vendiamo appartamento libero subito camere cucina e bagno prezzo interessante visite lino al 25/x. Spot 832 508

STABILE di 4 piani locali liberi da ristrutturare in zona Cavoto To Studio 90 al 447 072

VENARIA

via Alessandro Volta via Salva

adiacenze stadio delle Alpi

vendiamo ultimi appartamenti signorili di nuova costruzione composti da 1-2 camere soggiorno cucina servizi box consegna marzo 91

Mutuo dilazioni permute.

Visite in cantiere dal lunedì di vendita 15 17.30 sabato 9 12

G.S.I. 397.1767

VIA Giordani al 3° piano libero mq 170 3 camere salone servizi cucina ripostiglio cantina

VIA PERUGIA 4

adiacenze Lungo Dora vendiamo alloggi di 1/2 camere cucina bagno box da L. 34 milioni visite in loco 10 - 12.30 Gabetti tel. 57.67.

VIA 9 Ottimo libero recente salottino 2 camere livello cucinino servizi cantina G.R.L'immobiliare 011 328.0421

VIA Tiziano vendesi libero alloggio di camera e tinello cucinino servizi Tel 790 6542.

VIA Vigliani vicinanze corso URSS in complesso residenziale su giardino condominiale vendesi alloggio signorile piano più mansarda condonata uso condominio totale mq 290 libero maggio 1991 dal proprietario Tel sabato 378 989.

VILLA Recente panoramica salone 3 camere cucina doppi servizi taverna giardino. Simon C. 405 000.

VOLPIANO libero salottino cucinotta 2 camere 2 bagni cantina box auto e giardino Immobiliare Pianezza 967 5242

20 Domande affitto

AGENZIA immobiliare 90 cerca urgentemente per propria selezionata clientela appartamenti non oltre canone serietà vostre spese Tel 434 3482 - 434 3651.

LAB erboria cerca in stabile signorile alloggio decoroso possibilmente tinello. Tel 531 060

MERICO dentista ottimo livello sociale bisognoso piedi-a-terra in Torino Massima riservatezza Tel 330 7 295 448

vercellese zona arredata per figlio universitario referenze Tel 669 8931 18

TITOLARE industria ricerca appartamento 150 200 mq zona collinare contratto o foresteria Tel 501 813

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI uso ufficio e foresteria 110 mq adiacenze piazza Massaua Tel 02 83 0718 dopo ore 18.

A. IL PORTICO affitta ultimo ingresso salone 1 camera tinello cucinino bagno ammobiliato Tel 835 544

AFFITTASI cintura Torino appartamento in villa 2 vani soggiorno cucinino bagno Tel 669 6916 669 6921

AFFITTASI Moncalieri presso tangenziale stanza casa in 4 alloggi mq 350 uso ufficio Tel 640.2907 ore ufficio

AMMINISTRATORE affitta zona centro appartamento in casa d'epoca composto da stabilenti Tel 540 277

S. PAOLO via Millio affittasi arredato uso transitorio 2 camere cucina servizio L. 600 mila G.B. & Case 318 6144

UFFICIO affittasi casa signorile piano rialzato mq 200 e servizi in Corso 669 9990

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI imprese artigiane per montaggi anche Puglia e altrove disposti a trasferirsi. Si richiede provata capacità esperienza. Telefonare al 901 5135

SOCIETA' cerca artigiani carpentieri per stagliti montaggi Tel 011 749 2135

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO privati oggetti dal 1600 al 1950 mobile soprattutto per società estera quadri sculture moderne e cromiche. Sgombriamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massimo riservatezza. Telefonare Old Turin snc 011 248 5651

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 31.000.000 in caratteristico (20 Km Torino) casetta di 5 vani abitabile più possibilità di mansarda. Mi curo anticipo e rate. La Stampa 388 482

ACQUISTIAMO villa rustici con giardino prima seconda cintura pagamento per contanti Tel 658 235 658 303 fax 658 303

ALASSIO fra Arassio e Albenga splendidi nuovi villini vista mare disponibilità immediata Tel 0182 554 693

CAFASSE villa indipendente vani 8 bagni giardino garage vendesi con affitto a piacere Tel 658 235 658 303 fax 658 303

CASA Astigiano 6 vani bagno rustici cortile terreno mq 1500 mq torino L. 80 000 Tel 0141 91

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

Serre Chevalier affitto appartamenti settimanali. Sconto bilocali sulle piste da sci a metri dal centro del paese Tel Dyon 011 812 3567

51 Occasioni

AFFARONE cucina con piano in rovere massiccio nuova rivendiamo a metà prezzo Tel 0347 217 545

52 Varie

A.A. CHISELLENIA compra vende usa e getta mondiale grandi marche. C. so Peschiera 184 Tel 333 832

ACQUISTIAMO ora argento monete preziosi vecchi o rotti di qualsiasi epoca e stato, lotti in blocco pagamento in contanti. Tel 600 0561 ore ufficio via Roma 42

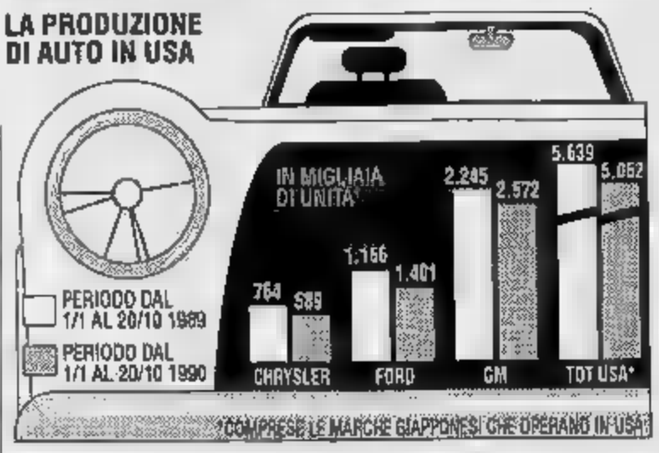
ACQUISTO mobili pianole quadri antichi e usati cassaforti casse Telefonate 971 1861

CIRCE MAGA sono lieta di dare libero a persona amata non ne comprende il linguaggio vincita gioco fortuna numero. Telefonandomi troverete risposta in ore pranzo Torinese 011 890 0773 via Magenta 13 Torino

Le campagne promozionali non alleviano la crisi di General Motors, Ford e Chrysler

Neanche gli sconti spingono Detroit

E sullo sfondo gli alti consumi



E' scontato che il 1990 si chiuderà con un pesante passivo per l'industria automobilistica americana. Non è un evento che sorprende, ma sorprende la dimensione di quella che si preannuncia una vera e propria [illegible]. Lo testimoniano le cifre.

Dal 1° gennaio al 20 ottobre, la GM ha prodotto 2.245.000 vetture contro 2.572.000 rispetto all'89, la Ford 1.166.000 (1.401.000) e la Chrysler 589.000 (764.000). Nello stesso periodo il tempo, comprese le marche giapponesi che operano negli Usa, sono state costruite complessivamente 5.062.000 auto [illegible] 5.639.000 un anno fa. E' un male passeggero, o ha radici profonde?

In generale, il mercato risente dello stato d'incertezza derivante dalla situazione in Medio Oriente. Non si può pensare di acquistare un'automobile nuova, ha messo in rilievo un'indagine compiuta recentemente a largo raggio, con la prospettiva che a brevissima scadenza il Paese possa essere coinvolto in una [illegible] guerra. Inoltre l'economia americana [illegible] attraversa [illegible] periodo di floridezza. Le disavventure del governo Bush, al riguardo, lo confermano.

L'ansia e la perplessità della gente si misura sull'insensibilità alle campagne promozionali svolte ultimamente dall'industria. Sconti da 500 a 3 mila dollari (da [illegible] mila a oltre 3 milioni e mezzo di lire) non hanno avuto l'effetto sperato e nemmeno i contenutissimi interessi (3,9% da parte della GM, 7,9% Ford) su finanziamenti a termine. Il fatto che al concessionario venga lasciata una grande libertà d'azione ha finito per disorientare il pubblico. La pubblicità tv, tambureggiante e ossessiva, fa il resto. Persino le marche giapponesi che producono direttamente in America denunciano un calo di produzione, salvo la Honda che conta sul [illegible] della Accord.

Sul prodotto, la crisi è circoscrivibile ai tre grandi di Detroit ed è un crisi che può essere definita di identità. Da quando i giapponesi si [illegible] installati in America raggiungendo una quota di mercato che sfiora ormai il 30%, tra vetture prodotte localmente o importate, non è [illegible] stato fatto un tentativo serio per contrastarli (ora vi si sta provando la General Motors [illegible] la Saturn) nel settore delle medio-piccole, ove i modelli [illegible] Sol Levante sono i preferiti come seconde vetture. E il fatto che Nissen, Honda e Toyota [illegible] costruiscano negli Usa fa sì che alcuni considerino tali prodotti come americani a tutti gli effetti, anche perché il loro contenuto locale, secondo chi le produce, raggiunga l'80%.

I nazionalismi in campo automobilistico, d'altra parte, sono facilmente superabili. E' accaduto in Inghilterra ove la Ford si ritiene sia una marca inglese perché vi produce automobili da decenni e pochi sanno che le Vauxhall non sono altro che Opel ribattezzate e che spesso provengono direttamente dalla Germania o dalla Spagna. D'altra parte, Ford e Opel [illegible] «europee» da decenni, il che non è certo il [illegible] dei costruttori nipponici.

Un elemento favorevole in America alle auto giapponesi è il loro ridotto consumo rispetto a quelle Usa. Due crisi in Medio Oriente e ora la prospettiva [illegible] terza hanno reso l'utente americano molto più sensibile a questa [illegible] del bilancio familiare.

Com'è noto, tutti i governi succedutisi in America in questi ultimi anni hanno cercato d'imporre norme restrittive sui consumi. L'industria automobilistica ha tenacemente contrastati. I modelli 1990 della General Motors, della Ford e della Chrysler consumano più [illegible] quanto stabilisce la norma vigente e che è stata fissata in 8,55 litri ogni cento chilometri. I trasgressori subiranno dure pene pecuniarie, ma all'utente poco importa. Se al basso consumo si aggiunge anche il contenuto prezzo, si capisce perché i conti dei grandi costruttori Usa, alle prese con troppi stabilimenti obsoleti, non tornino.

Piero Casucci

Girare in città, che problema

Tra i mali del traffico anche l'indisciplina di chi sta al volante

Si avvicina l'inverno e, com'è tradizione, la circolazione automobilistica nei centri urbani si intensifica al punto da mettere in gravi difficoltà la struttura urbanistica e gli stessi rapporti [illegible] che [illegible] parte fondamentale della società. E puntualmente, di fronte all'«assedio» del traffico - che [illegible] è soltanto provocato dalla densità della circolazione ma anche dai fenomeni [illegible] questa innestati: smog, inquinamento, stress -, scatta l'allarme. Le amministrazioni civiche [illegible] no [illegible] riparo [illegible] provvedimenti selettivi, [illegible] bilmente criticati da una parte dell'opinione pubblica, approvati con sollievo dall'altra, cioè divieti totali o parziali al traffico nei centro cittadino, circolazione a targhe alterne, controlli delle inadempienze, multe, potenziamento (quando si può) dei mezzi pubblici. Ma sono rimedi o palliativi?

Premesso che le città [illegible] sono [illegible] pate per ospitare anche il traffico veicolare - che aumenta inesorabilmente [illegible] il passo degli anni - si cerca di adattare questo a quelle, non essendo evidentemente possibile il contrario. A sentire gli esperti, sembrerebbe che una razionale politica dei parcheggi (oltre a linee metropolitane) risolverebbe buona parte dei problemi. Ma attenzione: dovrebbero essere parcheggi gratuiti, altrimenti [illegible] sarebbero mai al completo.

Ma le cause dell'invivibilità nelle metropoli sono anche altre. Ai primissimi posti la scarsa disciplina, l'insensibilità ai diritti degli altri, cioè al bene [illegible], di una parte di coloro che si servono dell'automobile. Non si tratta certo della maggioranza, ma le cattive abitudini fanno presto a far proseliti. C'è di più: l'indisciplina è molto vistosa nella circolazione urbana, mentre su strada aperta, e soprattutto in autostrada (limiti di velocità a parte) le cose vanno meglio, di sicuro anche da parte di quelli che in città si comportano male.

[illegible] restiamo alla circolazione urbana. Si dice che l'automobile, la mobilità, sono beni irrinunciabili: è verissimo, ma questo non giustifica il suo cattivo [illegible], l'inciviltà di certi comportamenti. Gli esempi sono tantissimi. Anzitutto il non rispetto del divieto di sosta, dove esiste, o peggio [illegible] fermata in seconda e talvolta terza fila, con la [illegible] della commissione [illegible] negozio e nell'ufficio di fronte, è [illegible] malcostume generalizzato. Molti credono (fingono di credere) che basti accendere le quattro luci lampeggianti per giustificare l'infrazione, mentre è detto chiaramente dalla legge che si tratta [illegible] «luci di emergenza», dunque attivabili unicamente in caso di incidente o altro grave motivo.

Ancora: corsie riservate ai mezzi pubblici (delimitate da vistose strisce continue o da grosse capsule metalliche) bellamente ignorate; attraversamenti agli incroci semaforizzati con la luce gialla che [illegible] passando sul rosso, quando non con il rosso pieno; svolte, anche a sinistra, non segnalate; colpi di clacson nervosamente ripetuti se chi è fermo davanti al rosso [illegible] scatta sgommando appena si accende il verde; velocità insensate nelle [illegible] notturne. Per non parlare dell'indisciplina [illegible] motociclisti (anche alla guida di piccoli ciclomotori) [illegible] superano da tutte le parti.

Si dirà che [illegible] tutte queste infrazioni c'entrano con i grandi mali della circolazione urbana. In realtà, vi concorrono sempre, perché creano disordine, impazienze, nevrosi, quella famigerata nevrosi da traffico che tanta parte ha nel malessere delle città. All'ineducazione, alla fretta, alla prepotenza non esistono purtroppo rimedi. Ma qualche [illegible] a questi mali ci dovrebbe pure essere. Spetta alle amministrazioni pubbliche trovarli, anche a costo di far ricorso a forme di repressione che di norma ripugnano alla coscienza civile. Non si vedono altre strade per rimediare all'invivibilità dei grandi centri urbani.

Ferruccio Bernabò

qui [illegible]

A Monaco un sofisticato centro raccoglie progettisti, tecnici e tecnologi

Tutti insieme per fare un'auto

Come sono nati il coupé 850 e la nuova Serie 3

«Simultaneous Engineering» è una locuzione ormai comune. Tradotta in termini semplici significa unione di funzioni e processi, legame fra il flusso del materiale intellettuale e dell'organizzazione, vale a dire [illegible] metodo di lavoro ove il designer parla con l'ingegnere progettista ed entrambi, a loro volta, discutono [illegible] il tecnologo la fattibilità industriale del progetto auto in esame.

Tutto ciò può apparire logico, banale ed estremamente agevole da attuare; e invece può incontrare ostacoli operativi notevoli, magari legati alla distanza fisica effettiva dei partecipanti allo stesso progetto. Ecco perché l'industria ha [illegible] sviluppato strutture gestionali a matrice, dove un project manager gioca l'importante ruolo di supervisore, e ha riorganizzato la logistica dei propri apparati.

Un esempio interessante è il nuovissimo «Fiz», ovvero il Centro [illegible] Ricerche e Sviluppo, che la Bmw ha da qualche tempo reso operativo a Monaco di Baviera. Migliorare l'efficienza è la parola d'ordine che ha guidato la costruzione del [illegible] Centro, [illegible] unire nello spazio tutte le parti che concorrono a comporre il prodotto. Il risultato è un'opera architettonica di acciaio e vetro che testimonia come la bellezza può nascere dalla funzionalità, una superficie di 370 mila mq che cresce nella terza dimensione a raggiungere [illegible] milione di metri cubi. In campo 4.500 persone.

Obiettivi ultimi dell'impresa sono la qualità del prodotto finale e la contrazione dei tempi connessi alla gestazione [illegible] on [illegible] modello. Oggi la forza di una Casa automobilistica è molto legata alla sua capacità e velocità di reazione alla tendenza di mercato.

L'auto moderna è l'oggetto più complesso fra quelli che compongono la nostra quotidianità, frutto dell'interazione di attività molteplici, [illegible] necessariamente in armonia fra loro. Per facilitare questa capacità di reazione, l'intero complesso «Fiz» [illegible] da un layout cucito sull'ingegneria [illegible] prodotto e di processo, organizzato sulla base di [illegible] studio dell'interazione fra le varie funzioni e non, come in passato, partendo da organizzazioni gerarchiche.

La forma architettonica è, in quest'ottica, l'espressione di un concetto, la materializzazione di una filosofia. Il flusso di lavoro avvicina i vari dipartimenti. Così, il designer può [illegible] seguire [illegible] fatica l'iter della forma proposta dal primo modello di stile alla costruzione dei prototipi e dei veicoli di preserie: per citare un esempio, la distanza fra il tavolo da disegno e il modello in scala 1:1 è pari a soli 50 metri. Partendo dai bozzetti iniziali di stile, i disegnatori tecnici elaborano i piani di forma al tecnigrafo e sui terminali Cad (Computer Aided Design), i designers affinano poi la forma sui modelli in resina in scala 1:1 o 1:5, gli ingegneri effettuano esperimenti e simula[illegible] in laboratorio, mentre nella fase finale lo stabilimento pilota, capace di produrre 3 mila vetture all'anno e situato in posizione centrale rispetto agli uffici tecnici, assembla [illegible] preserie verificando le tecnologie produttive. Qui sono state [illegible] -cepiti il coupé 850 e la nuova, imminente, Serie 3. L'idea non è stata solo quella di equipaggiare al meglio ogni posto di lavoro, ma di generare un flusso d'informazioni, verbali e via computer, continuo, in un ambiente professionale che fosse anche attraente.

Roberto Piatti

PRENDI I SOLDI E SCAPPA

Prendi i milioni di finanziamento senza interessi che ti offrono i Concessionari Citroën e scappa con AX e BX entro la fine del [illegible]. In ognuna delle 13 versioni AX, tre e cinque porte, benzina e diesel, da 45 a 85 CV, record di economia nei consumi, troverai ad aspettarti 8 fruscianti milioni* di finanziamento senza interessi, pagabili in 15 mesi, con rate da 534.000 lire. Oppure, 8 milioni in 48 rate da L. 207.000, all'incredibile tasso fisso annuo del 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Ma passiamo a BX. In ognuna delle sue 19 versioni, benzina, diesel e break, da 55 a 160 CV, i Concessionari Citroën hanno lasciato per te 10 milioni* di finanziamento [illegible] interessi in 15 rate [illegible] L. 667.000 o, a tua scelta, 10 milioni in 48 rate da L. 259.000 al tasso fisso annuo del 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Altre piacevoli sorprese ti aspettano se hai deciso [illegible] pagare in contanti e se vuoi conoscere tutta la straordinaria gamma di proposte di Citroën Finanziaria. Le proposte sono valide su tutte le vetture disponibili** e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Prendi AX. Prendi BX. Prendi i milioni. Ti aspettano tutti dai Concessionari Citroën.

8.000.000 SENZA INTERESSI IN 15 MESI SU TUTTE LE AX

10.000.000 SENZA INTERESSI IN 15 MESI SU TUTTE LE BX

MILIONI PER VOI DAI CONCESSIONARI CITROËN PER TUTTO IL MESE

Arriva la station wagon della berlina Fiat: elegante modello con tanto spazio e comfort

La Tempra nel regno delle familiari

Nove versioni a benzina e Diesel

La Fiat rientra nel regno dell'avventura e tempo libero, ovvero nel mondo delle familiari, con la Tempra Station Wagon. Quelle che una volta vetture da lavoro, spartane economiche, si sono trasformate in mezzi comodi e ricchi di accessori, talora status symbol, sempre mezzi destinati alle vacanze e al tempo libero. Uno dei tanti esempi dell'evoluzione dell'auto, che si adatta al mutare costumi.

Nelle familiari Fiat ha una lunga tradizione. L'ultimo esempio in materia era stato quello della Regata Weekend. Adesso, dopo il in anteprima al Salone di Torino, arriva la Station Wagon, che deriva dalla Tempra. La struttura di base - architettura, meccanica, motorizzazioni, parte anteriore dell'abitacolo - rimane quella della berlina, cambiano, naturalmente, il tetto - rialzato - e la parte posteriore, un sofisticato portellone in materiale plastico.

La gamma della nuova familiare propone 9 versioni, con cinque motorizzazioni, due livelli di allestimento due tipi di cambio. Tre i propulsori a benzina (1372 cc, Cv, 168 km/h; 1581 cc, 86 Cv, 172 km/h; 1755 cc, 110 Cv, 185 km/h) e due quelli a gasolio (1929 cc, 65 Cv, 157 km/h e turbo con Cv, 177 km/h). L'allestimento comprende il condizionatore d'aria automatico e controllo elettronico cerchi in lega leggera con gomme a sezione ribassata. Trasmissione manuale rapporti o automatica a variazione continua (Cvt), accoppiata al 1600. Tra gli optionals, l'impianto Abs, il portapacchi e le sospensioni autolivellanti. In futuro ci sarà anche una versione a 7 posti mentre è allo studio la trazione integrale.

Studiata misura per le esigenze di una clientela che cerca una moderna familiare tanto spazio confort, la Tempra SW offre una linea dinamica, elegante aerodinamica (0,31 il valore del coefficiente di penetrazione) senza penalizzare abitabilità e accessibilità. Il tetto è più alto di 7 rispetto alla berlina: ospita una specie di invaso che convoglia l'aria sul portellone, mantenendolo pulito. La forma a cuneo della linea di cintura accentuata dalla terza luce laterale di grandi dimensioni.

Il portellone è realizzato due parti, una superiore (che racchiude lunotto e si apre verso l'alto) e una inferiore, a ribaltina. Qui applicati portatarga e la sezione centrale paraurti. Un'idea che è già stata attuata in altre giardinette della Casa italiana.

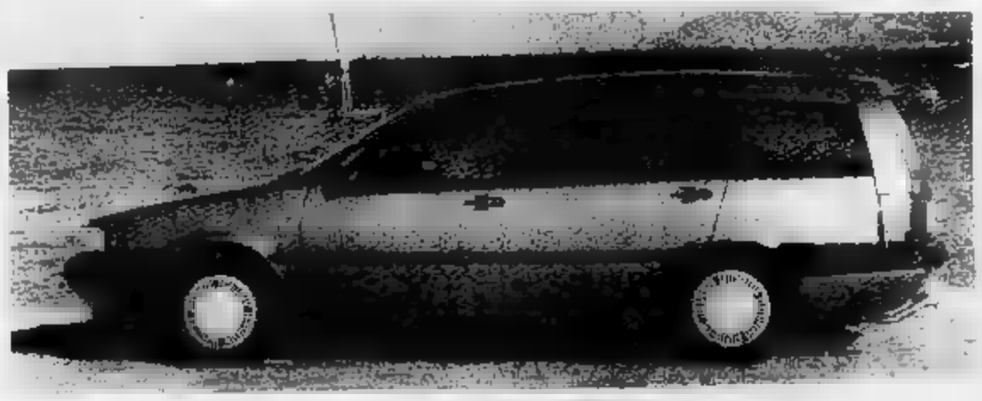
«E' una soluzione - precisano quelli della Fiat - che offre molti vantaggi pratici: se devono essere caricati piccoli oggetti, basta aprire la parte superiore; la ribaltina, che sopporta un peso di 250 kg, può essere utilizzata come piano di appoggio e facilita carico di colli ingombranti». Sul tetto può essere montato un portapacchi integrale (superficie di un metro quadro) con una portata utile di kg. Ricorrendo appositi sostegni possono trasportare biciclette, sci, canoe.

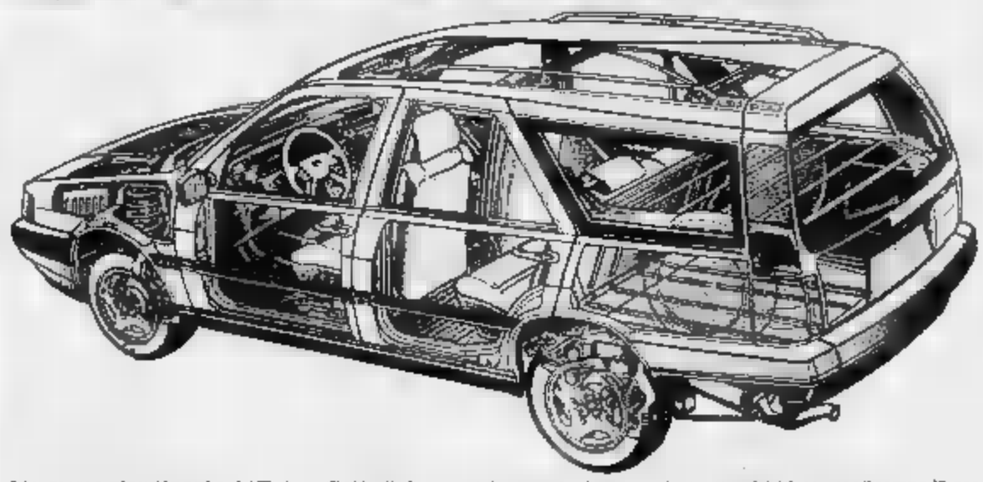
Colpisce nella Tempra SW la compattezza vettura unita alla disponibilità di spazio e alle possibilità di trasporto. Lunga 447 cm con una larghezza di cm 179, la vettura, grazie al «gioco» del divano posteriore, ripiegabile parte o totalmente, arriva a offrire capacità bagagli 1550 dm3.

Nelle versioni SX il ruotino di scorta sistemato verticalmente, sul lato sinistro bagagliaio. Il vano che nella berlina contiene la normale ruota di scorta trasformato in un contenitore multiuso in materiale sintetico. «L'abbiamo suddiviso in scomparti - spiegano i tecnici della Fiat - per raccogliere ordinatamente accessori utensili».

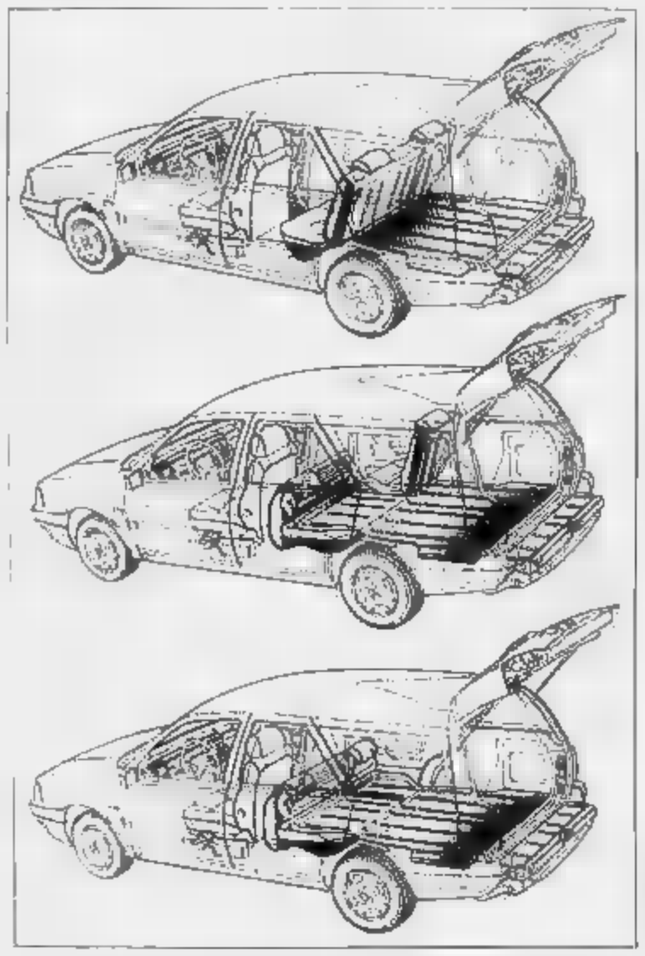
Tanta moquette, colori luminosi, impressione di lusso, funzionalità e robustezza (ad esempio, gli elementi della scocca esposti agli agenti atmosferici sono realizzati al 100% in lamiera zincata). Le vendite partiranno da metà mese, le prime consegne in dicembre. Prezzi ancora da fissare nel dettaglio. Si parla comunque di forbice tra 19 e 25 milioni.

Michele Fenu





Moderna giardinetta. La Tempra SW (nella foto e nel disegno che ne riporta la struttura) è ideata per il tempo libero



Spazio. Tante possibilità di utilizzo dell'abitacolo grazie al «gioco» del divano

Alla conquista di un mercato in crescita

Vendute nel nostro Paese a fine anno 130 mila giardinette

LE

ITALIA	5,5%	129.000
GB	7,1%	164.000
FRANCIA	2,7%	60.000
GERMANIA	8,6%	235.000
SVIZZERA	11,3%	36.0

1989

CINQUE ANNI ITALIA

1986	2,4%	44.000
1987	4,1%	80.000
1988	4,5%	98.000
1989	5,5%	129.000
	5,8%	*130.000

* previsione

LE VENDUTE DA NOI

Opel Kadett	21.305
Volksw. Passat	11.220
Alfa Romeo 33	8.607
Ford Escort	6.763
Peugeot 405	4.717
Volvo 240-740/760	4.686
Renault 21	2.973
Fiat Duna-Regata	2.390
BMW	2.280
Lancia Thema	1.300

1° semestre 1990

Con il lancio della Tempra Station Wagon, il mercato delle «familiari» è destinato a superare quest'anno il record del 1989 che chiuso con 129.000 vetture pari al 5,5% del mercato. Infatti il dovrebbe arrivare a 130.000 unità, il 5,6% e il 5,8% dalla domanda globale. Gli Anni 90 aprono un prestigioso prodotto in questa categoria di vetture che oggi non rappresenta più una specialità destinata ad alcuni operatori, ma un prodotto per clientela molto diversificata.

Solo 10 anni fa la station wagon era per lo più strumento di lavoro, ora ha assunto il ruolo di vetture multiuso per viaggi, weekend, vacanze. Confort e qualità di vita a bordo, particolarmente raffinati nella nuova Tempra, hanno sostituito le caratteristiche delle vecchie familiari, termine adottato per indicare, appunto, una vettura ad uso promiscuo, con ampie possibilità di grazie al ribaltamento dei sedili e al grande portellone posteriore.

Nata negli Usa negli Anni 20, ha preso il da una particolare carrozzella a sedili laterali che le famiglie patriarie inglesi del secolo scorso usavano per visitare le loro tenute o per girare nei giardini delle ville residenza. Questa carrozza, agile e leggera, ma pratica e capiente, veniva chiamata «giardiniera», e erano definiti alcuni vagoni ferroviari dell'inizio del secolo, aperti ai lati e con i sedili disposti in senso longitudinale.

La station wagon ha raccolto questi ultimi anni sempre maggiori consensi, inducendo tutte le grandi Casa automobilistiche ad offrire almeno un prodotto nello specifico settore. In Europa ha una diffusione molto accentuata, soprattutto nei Paesi economicamente più avanzati.

Nel 1989 in Germania sono state vendute 235.000 vetture pari all'8,6% mercato, 164.000 in Gran Bretagna (7,1%), 129.000 in Italia (5,5%), 60.000 in Francia (2,7%) e 36.000 in Svizzera, Paese che con l'11,3% rappresenta la nazione più larga diffusione di station wagon.

Anche in Italia la presenza questo tipo di vettura è sempre più ampia. Si è passati da 44.000 unità (2,4% del mercato) nel a nel 1987 (4,1%), a 98.000 nel 1988 (4,5%) e a 129.000 nel 1989. Nei primi unità colate nel nostro Paese sono state 98.647.

La vettura più venduta nel periodo è stata la Opel, seguita da Fiat, Volkswagen, Alfa Romeo, Ford e Renault. Sempre nei primi 9 mesi dell'anno, le motorizzazioni a benzina, questa particolare nicchia, hanno rappresentato l'85,2% della domanda e il 14,8% quelle diesel, assai più della media delle auto a gasolio consegnate nello periodo (7,4%).

Presentata per la prima volta al Salone dell'Auto di Torino nella primavera scorsa e poi quello di Parigi in ottobre, la Tempra Station Wagon ha ottenuto un immediato e vasto consenso pubblico che ha apprezzato lo stile e la personalità della vettura, unite alle qualità tecniche della berline che, presentata nel febbraio scorso, è già stata venduta 50.000 unità. Le motorizzazioni a benzina hanno fatto la parte del leone con il 95% delle immatricolazioni. In particolare, la versione 1400 cc ha coperto il 50% delle vendite, il 36% la 1600 e il 9% la 1800 cc.

Con questi numeri, la Tempra berlina è subito entrata nella «top delle più richieste e si è portata in testa al segmento, quello D, completando così la leadership della marca Fiat che è prima nei segmenti A con la Panda, B con la Uno e C con la Tipo.

La prima familiare della Casa torinese è nel 1948 con la «500 B Giardiniera Belvedere», con carrozzeria di tipo misto, acciaio e legno, richiamo a quelle «camionettes normandes» che la Fiat aveva realizzato, fin dalla metà degli Anni 20, telai del modello «509». Sono seguite, nel 1951 la «Belvedere 500 C», nel «1100/103», nel 1959 la station wagon della 1800-2100 cc., nel 1961 la familiare della gamma 1300-1500 cc, per finire quelle derivate dai modelli «1 », «124» e «131 Mirafiori» negli Anni 60 e 70. La «Regata Weekend» del 1984 aperto il nuovo modo di concepire la familiare come vettura con una propria individualità piuttosto che versione derivata dalla berlina, di cui la Tempra è la espressione.

Renzo Villare

FLASH MOTORI

Nuove procedure import auto gialle

Sono in vigore qualche giorno nuove disposizioni per le importazioni in Italia di auto e moto giapponesi che sostituiscono quelle emanate nel 1987. Nelle auto non compresi i fuoristrada. Le domande dovranno essere compilate su appositi moduli delle Camere Commercio e indirizzate al ministero del Commercio Estero. La circolare elenca tutta la documentazione che dovrà essere allegata alla domanda. Le autoche rilasciate avranno validità di sei mesi.

L'Europa caccia ai ladri vetture

Una gigantesca caccia al ladro di automobili è stata lanciata dalle Compagnie di assicurazione di 15 Paesi europei per ricuperare almeno il 10 per cento di un bottino stimato in oltre millardi di lire. tratta delle 90-100.000 auto di gamma alta ogni anno, secondo le del Comitato europeo delle assicurazioni (CEA) di Parigi, vengono esportate clandestinamente Nord Africa, mercati Medio Oriente, Sud America e in altri Paesi.

Lancia Integrale più amata Tokyo

Il per cento dei giapponesi che hanno acquistato le Lancia Delta vendute nel Paese nei primi otto mesi di quest'anno hanno preferito la «HF Integrale 16 valvole», testimoniando il forte impatto che le vittorie sportive della Casa torinese hanno anche nel delle Toyota. La Delta integrale ha, infatti, conquistato gli ultimi quattro campionati mondiali rally, battendo quest'anno proprio la Toyota.

Norme per autoscuole cambiano

Sono cambiate da ieri le del Codice della Strada che disciplinano autoscuole. E' entrato, infatti, in vigore il regolamento previsto dalla recente legge sulla patente comunitaria che modifica le 1959 sul funzionamento delle autoscuole e sugli esami per la patente. Esso stabilisce nuove regole per il rilascio delle autorizzazioni alle autoscuole, lo svolgimento di attività, la responsabilità dei titolari, gli insegnanti ed istruttori. Il materiale per le lezioni teoriche e per le esercitazioni di guida. I corsi dovranno comprendere almeno 15 ore di lezioni di teoria per il conseguimento della patente ed esercitazioni pratiche di almeno 30 minuti ciascuna.

QUI SAAB

Ecco la 900 Eco Power con due litri turbo che privilegia l'elasticità

Ma l'età non è un problema

Auto vecchiotta con un design inconfondibile

Ha 12 anni e li dimostra tutti. Ma in Saab non si fanno un problema dell'età della 900. Anzi, la trasformano in un cavallo battaglia, sostenendo che proprio quell'essere datata costituisce una connotazione caratteristica. Non importa se intanto tutto è cambiato in fatto di stile e di aerodinamica. «Se costruiremo un'altra - dice -, dovrà assomigliare a questa, con le sue forme e i spigoli. Si deve vedere subito che è una Saab».

Una logica sposata anche dal nuovo partner della Casa svedese, la General Motors. Al punto che a domando ben precisa, e cioè non ritenesse la 900 aerodinamicamente superata, David West responsabile della strategia dello sviluppo del prodotto, ex GM Europa-Opel, ha replicato: «Questo particolare fa parte della politica dell'azienda. La 900 non avrà la dinamicità di altre auto, ma se così fosse avremmo macchine come quelle degli altri».

Insomma, l'obiettivo dichiarato è di avere un prodotto unico, magari un po' vecchiotto (com'è stretta l'apertura delle porte) ma ben individuabile, così, dopo otto mesi di gestione la General Motors (il capitale della Saab Car è diviso a metà tra Detroit e la Scania), gestione che per ora ha accumulato un deficit di oltre 400 miliardi di lire, arriva nuova versione della . Identica nell'aspetto, un motore rinnovato.

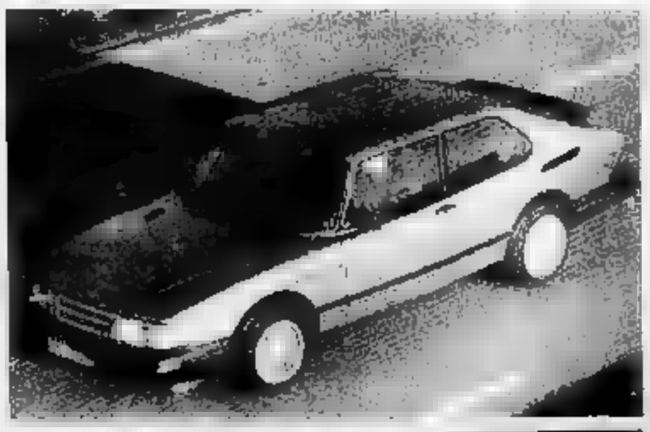
Si tratta un due litri a 16 valvole sovralimentato con catalizzatore. 145 cavalli, 200 l'ora. La novità sta proprio nell'adozione del turbo che non serve per un'iniezione di potenza pura semplice, ma un mezzo per ridurre la nocività delle emissioni e aumentare la silenziosità del motore.

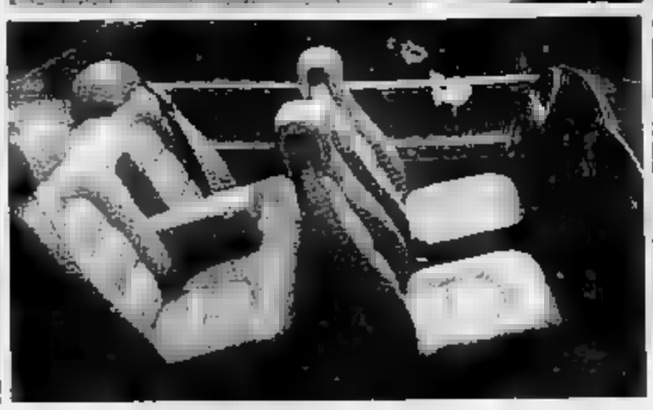
«Il vecchio concetto turbo - spiegano in Saab - viene completamente ribaltato: nell'era della sovralimentazione intelligente, l'obiettivo consiste nel facilitare i sorpassi e nel rendere rilassante la guida in città. Una vettura elastica e fluida. Insomma, più coppia che potenza».

I dati danno ragione ai tecnici della casa svedese. Il motore, ribattezzato EP (Eco Power), viaggiando a 90 km/h in quinta eroga 69 Cv contro i fratello di pari cilindrata a iniezione, mentre ai 105 i cavalli diventano 88 contro 72.

L'altro aspetto - sul quale Saab per la verità è all'avanguardia non soltanto da ieri - è quello legato ai problemi ecologici. Già i motori a 16 valvole erano stati compiuti significativi passi avanti nella direzione un minore inquinamento un del 50 per cento di idrocarburi, del 25 per cento di monossido di carbonio e del per cento di ossidi di azoto. Ora turbocompressore a bassa compressione (0,45 bar) consente di ridurre il valore del rapporto di compressione, realizzare un impianto di scarico molto compatto e di far lavorare propulsore con tempi-valvola moderati. Tutto ciò, nel caso del 900 Eco Power, si traduce in un'ulteriore riduzione dal 5 al 20 per cento delle emissioni di rispetto a quelle di un motore a iniezione di pari cilindrata e nelle condizioni di impiego.

La «nuova» 900 arriverà in Italia dalla prossima settimana. I prezzi vanno dai 29.036.000 delle tre porte, ai 29.512.000 delle quattro porte, ai 29.988.000 delle cinque porte. La tre porte L, modello top della gamma (cerchi in lega, selleria in cuoio aria condizionata) costa 32. lire.





Saab è una berlina nata 12 fa: la EP dispone di un motore turbo potenza 145 Cv

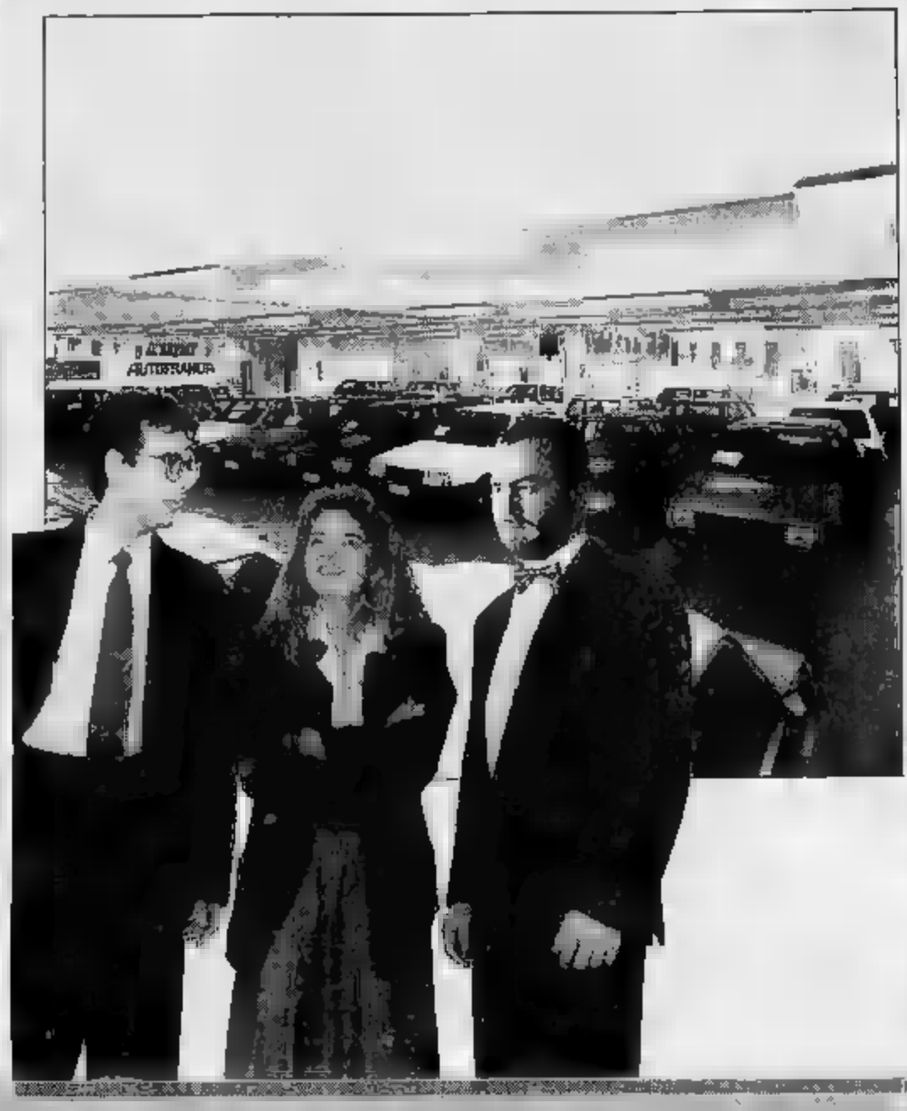
Eugenio Ferraris

AUTOFRANCIA

L'auto nuova Fiat sotto il segno della cordialità

AUTOFRANCIA

L'usato più bello della città sotto il segno della serietà



AUTOFRANCIA

L'officina assistenza Fiat sotto il segno della professionalità

OPERAZIONE VALORE FIAT

GRANDE SUCCESSO

SABATO NOI SIAMO APERTI, VOI SIETI INVITATI.

LUX CHOCOLATS TORINO HA IL PIACERE DI OFFRIRVI LE SUE DOLCI SPECIALITA'

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)

CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)

CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

POISON
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 9 Novembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Fahrenheit
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

Comune: sale la febbre delle nomine

Anche i Pensionati «Vogliamo più posti»

Poche poltrone, tanti pretendenti
Gli scogli più duri: Stabile e Regio

Sale nell'esapartito la febbre da nomine. E il sindaco [illegible] convoca segretari e capigruppo a Palazzo Civico. Una decisione inconsueta (e discutibile» sostiene l'opposizione pci che ha presentato una proposta di modifica al regolamento [illegible] materia) che punta ad accelerare la definizione dell'organigramma che riguarda gli enti.

Ma la riunione organizzata dal sindaco per ieri sera ha prodotto un solo risultato: nelle commissioni amministratrici delle municipalizzate la minoranza avrà due consiglieri effettivi, mentre l'esapartito potrà contare su cinque consiglieri effettivi e due supplenti.

Non ancora rimossi, invece, gli scogli più duri: le nomine negli enti culturali. In ballo sono la presidenza dello Stabile e la soprintendenza del Regio. Nel primo caso i socialisti vogliono riconfermare Giorgio Mondino, mentre la dc punta su Pietro Ragionieri. Per l'ente lirico i socialisti [illegible] disposti ad abbandonare la candidatura di Elda Tessore soltanto in pre- [illegible] di [illegible] alternativa di grande prestigio, che i repubblicani assicurano di avere nel cassetto (il nome arriverà da Roma nei prossimi giorni).

Ma la corsa alle poltrone più prestigiose si è arricchita [illegible] nuovi pretendenti. Mercoledì notte, infatti, i Pensionati hanno abbandonato le trattative: «Chiediamo pari dignità» ha so- [illegible] il segretario Tommaso Scardicchio. E ieri ha aggiunto: «Perché i socialdemocratici, che hanno il nostro stesso nu- [illegible] di consiglieri, ottengono posti da tutte le parti? A noi hanno lasciato un consigliere di amministrazione dell'Atm, sen- [illegible] garanzie future per banche e autostrade». Domenica, alle 18, nuovo incontro. E decisivo: Zanone vuole i nomi entro la mezzanotte di lunedì.

Ecco [illegible] convoglio del «sistema Val» in funzione nella metropolitana di Lille: così potrebbe essere il metrò torinese

La giunta decide: indagine tra sistemi a guida automatizzata

Arriva la metropolitana ma è senza conducente

La giunta decide sul metrò. Questa mattina, sindaco e as- [illegible] discuteranno il primo passo ufficiale per giungere alla costruzione delle linee 1 (da Rivoli al Lingotto) e 4 (da Mirafiori a Falchera). [illegible] tratta di approvare l'indagine [illegible] scitiva tra le aziende titolari di sistemi innovativi, cioè [illegible] guida automatizzata.

A svolgerla [illegible] l'Atm, impegnata [illegible] rivedere i progetti delle linee da una delibera suggerita dal pci [illegible] votata all'unanimità dal Consiglio [illegible] munale. [illegible] che [illegible] cammino immaginato dall'amministrazione sia figlio di un ampio dibattito lo dimostra la sostanziale adesione tra le proposte odierne e la delibera presentata nei mesi scorsi dal comuni- [illegible] Marcello Vindigni.

Prima la «linea 1» Porta Susa-Lingotto

Quello di oggi sarà il primo capitolo di un'altra, interminabile «metronovela»? «No, entro marzo saremo in grado di affidare i lavori. Intendiamo procedere per tratte funzionali: ogni "pezzo" dovrà entrare in esercizio mentre proseguono i lavori [illegible] completamento o indipendentemente da questi», sostiene l'assessore Ricciotti Lorenzo (psi).

Ma vediamo le premesse emerse finora [illegible] dibattito tra tecnici e amministratori.

Le linee. [illegible] prima ad [illegible] costruita sarà la linea 1. Ma all'interno [illegible] questa scelta deve ancora essere formulato l'opzione decisiva: prima la tratta Porta Susa-Rivoli su corso Francia o i 12 chilometri della Porta Susa-Lingotto [illegible] Porta Nuova?

L'orientamento è per la seconda soluzione, tenuto conto dei problemi del traffico in [illegible] tro, dell'esigenza di collegare le due stazioni ferroviarie, delle scelte urbanistiche sulla [illegible] chia fabbrica di via Nizza. Soltanto [illegible] partenza da Porta Susa appare scontata: «In quell'area intendiamo "bucare" una volta sola» sostiene Lorenzo. E con la stazione e la linea di metropolitana si dovrà sistemare anche il «passante» ferroviario.

I sistemi. Il questionario parte dal presupposto della guida automatizzata, cioè senza manovratore sul convoglio. In gara sono [illegible] sistemi: su gomma, su ferro, a levitazione magnetica.

All'interno [illegible] queste categorie [illegible] documento degli uffici comunali individua sette sistemi in funzione a Lille (Francia), Sidney (Australia), Vancouver (Canada), Berlino e Dortmund (Germania), Miami (Usa), Liegi (Belgio). Qualche esempio: a Lille è in funzione il Val (veicoli automatici leggeri); massimo di due vagoni con 416 passeggeri, un passaggio al minuto. Può trasportare venticinquemila persone all'ora ed occupa una sede di 6,70 metri. A Van- [illegible] viaggio [illegible] «Sky train»: tre vagoni [illegible] 450 passeggeri, [illegible] convoglio al minuto. Può trasportare fino a ventisettemila persone all'ora, ed occupa sette metri. A Berlino è [illegible] funzione un metrò a levitazione magnetica: diciottomila passeggeri possono essere trasportati in un'ora, con passaggi del convoglio (fino a tre vagoni) ogni minuto.

La gara sarà internazionale. Con analoga procedura, [illegible] città di Brescia aveva invitato questionari [illegible] Fiat-Matra, Breda, Brown Boveri, Saipem, Socimi, Ansaldo. In più dovrebbe essere interpellata la giapponese Mitsubishi.

Imprese italiane [illegible] comunque titolari del brevetto per tre sistemi: Fiat per il Val, Ansaldo per lo Sky train, Breda per la levitazione magnetica.

Il costo: [illegible] al chilometro

La scelta. Il metrò sarà affidato ad un [illegible] rio, che dovrà costruirlo e gestirlo per trent'anni. A parità di condizioni dovrebbe rivestire importanza decisiva la disponibilità delle aziende a costituire una società mista a maggioranza (cinquantuno per cento) pubblica.

I soldi costituiscono tuttora il maggior problema. La città dispone di un «fondo» mai utilizzato di duecento miliardi. Gli altri dovrebbero arrivare in parte dalle «partnership» con la società [illegible] in parte dalla legge sulle metropolitane che la commissione legislativa della Camera sta discutendo. Torino ha presentato i progetti, l'amministrazione conta di ottenere una prima tranche di almeno cinquecento miliardi.

Il [illegible] dell'opera sarà, comunque, una delle variabili per la scelta definitiva: ma non si scenderà sotto i 65-70 miliardi al chilometro, quindi quasi novecento per la sola tratta Porta Susa-Lingotto.

Sul piano politico gli indirizzi della giunta appaiono finora unanimi. Con un solo appunto dell'assessore Andrea Galasso (dc): «L'importante è che [illegible] questionario non individui a priori le condizioni per partecipare alla gara. Deve essere, cioè, una indagine vera e propria».

E l'opposizione? Il capogruppo comunista Domenico Carpanini propone un prestito obbligazionario che faccia dei cittadini i parziali finanziatori della metropolitana: «Notiamo [illegible] piacere che molte nostre proposte sono state accolte» aggiunga.

Le linee? «Sì alla "1", mentre per le altre chiediamo una revisione nell'ambito del piano dei trasporti. [illegible] attenti alla confusione: ho sentito esponenti dc schierarsi per la priorità alla linea 4».

Giampiero Paviolo

VENTIQUATTR'ORE

Proposta in giunta

Senza i politici le commissioni per i concorsi

Niente più politici nelle [illegible] missioni di concorso comunali. La proposta sarà discussa nei prossimi giorni dalla giunta. A giudicare i candidati sarebbero soltanto dirigenti e tecnici del settore, con l'ausilio del segretario comunale o di un [illegible] delegato.

La modifica era già allo studio, ma ad accelerarla è venuta una recente sentenza della Corte Costituzionale, che l'allora presidente Saja ha commentato [illegible] parole chiare: «D'ora in poi anche la presenza di un solo politico può spingere i Tar ad accogliere eventuali ricorsi».

Attualmente le commissioni prevedono la presenza [illegible] del sindaco (o [illegible] delegato); si aggiunge un consigliere di minoranza quando gli esami riguardano dirigenti [illegible] pectore. Il segretario comunale, Lorenzo Circosta, è stato anche incaricato di studiare [illegible] ulteriore modifica al regolamento, tendente a ridurre a 3 i commissari (oggi sono cinque). Lo scopo: spolverare le procedure [illegible] abbattere i tempi che intercorrono [illegible] i bandi [illegible] le graduatorie.

Firme di protesta

In piazza Savoia i parchimetri a 1000 lire l'ora

Addio ai parcheggi liberi di Piazza Savoia. Forse, già da lunedì, arrivano i parchimetri a pagamento (costeranno [illegible] lire per ogni ora). E le proteste degli automobilisti intanto aumentano.

Da alcuni giorni le strisce blu dei parcheggi a pagamento sono comparse (almeno 80) [illegible] quattro lati della piazza, con grande sgomento degli abitanti della zona e dei commercianti.

Ieri è partita anche una raccolta di firme, seguita da una protesta che verrà inviata [illegible] Comune all'assessore Risaliti ed al presidente del quartiere. «I parcheggiatori abusivi ci facevano pagare [illegible] mila lire - [illegible] cono gli automobilisti -, ora [illegible] il parchimetro ci costerà 1000 lire all'ora. Nella zona [illegible] c'è più un'area libera per parcheggiare»

Alle proteste degli abitanti si [illegible] aggiunte anche quelle dei quattro posteggiatori abusivi, che si [illegible] organizzati anche per distribuire manifestini e raccogliere delle firme: «E ora noi cosa facciamo?».

A Cinema Giovani

Quel regista della porta accanto

Sono oltre 70 i lavori di filmmaker della nostra città in cartellone al Festival Cinema Giovani che si apre domani pomeriggio al Massimo. In programma tanto i video dei «figli» di Spielberg e delle tv private quanto i film dei «pionieri» del cinema indipendente torinese.

I SERVIZI A PAG. 3

Antiquaria nei guai

Un tavolo rubato in vetrina

L'ultima a finire nei guai è stata la titolare di un negozio [illegible] via Maria Vittoria: aveva in vetrina [illegible] tavolino rubato dalla villa di un collezionista d'arte. Ma da gennaio sono già 40 gli antiquari visitati dalla Finanza. Bilancio dei controlli: 32 denun- [illegible] 385 opere sotto sequestro.

I SERVIZI A PAG. 2

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato [illegible] "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

7ª SETTIMANA [illegible]

Fermato poco prima per un controllo da una pattuglia di carabinieri

Contro un palo sull'auto rubata

Morto sul colpo un tossicomane di 21 anni

E' morto sull'auto che aveva rubato poco prima, finita contro un palo della luce, in via Santa Maria Mazzarello. Ventuno anni, tossicomane, era stato arrestato tre anni fa per un furto su una Regata: processato, condannato e subito scarcerato, aggredì l'uomo che lo aveva fatto arrestare.

La scorsa notte, due ore prima dell'incidente, una pattuglia di carabinieri lo aveva fermato accanto a un'auto: forse voleva rubarla.

Si chiamava Antonino La Volpe, corso Taranto 180. Arrestato per rapina, furti, tossicodipendente. [illegible] sempre, un atteggiamento spavaldo, aggressivo: spesso minaccioso.

Nel settembre dell'87, l'episodio più grave. Era stato arrestato per tentato furto su un'auto. Processato, condannato a 5 mesi, venne subito scarcerato perché «incensurato»: aveva in realtà altre denunce, anche una per rapina: ma per quegli episodi [illegible] c'era ancora [illegible] sentenza definitiva.

Antonino La Volpe aveva precedenti per furto e rapina

Quel giorno, poche ore dopo aver ottenuto la libertà dal pretore, all'Trontò, assieme al fratello Giuseppe, 22 anni, anche lui tossicomane, l'uomo che lo aveva fatto arrestare. Un agente di polizia lo aveva sentito dire in udienza. «Chi mi ha denunciato, la pagherà». Per quelle minacce, una nuova denuncia, ma [illegible] processo venne rinviato, per chiarire le circostanze. E Antonino La Volpe, ottenne [illegible] libertà.

La scorsa sera, verso le 11, una pattuglia dei carabinieri lo ha incrociato in via Tartini. Era accanto ad [illegible] Y10. I militari hanno sospettato che stesse per rubarla: fermato, identificato, poi rilasciato: i carabinieri hanno [illegible] fatto [illegible] rapporto ipotizzando il reato di tentato furto.

Questo avveniva pochi [illegible] ti prima delle 23. Due ore dopo, l'incidente [illegible] via Santa Maria Mazzarello. Nessun t[illegible]. Antonino era al volante di una vettura rubata, [illegible] Uno. L'auto è finita contro un palo della luce: un urto violento, a riprova che la vettura procedeva [illegible] velocità sostenuta, dicono i carabinieri.

La Volpe è stato soccorso da alcuni passanti, qualcuno ha parlato di un altro giovane che era sulla Uno e che sarebbe fuggito, forse ferito. Antonino La Volpe è giunto cadavere al Nuovo Martini **[o. mas.]**

La Guardia di Finanza anche nei negozi del centro: troppe le compravendite illecite

Antichità sospette, 32 denunciati

Quasi mille i «pezzi» sequestrati

Adesso [redacted] guai è finita Gemma Mattia, 67 anni, titolare del negozio di antiquariato «Girard», via Maria Vittoria 8/b: in vetrina aveva un tavolino, rubato mesi fa dalla villa di un collezionista d'arte, e nel suo alloggio [redacted] trentina fra statue, calici e candelabri. [redacted] certificato [redacted] provenienza. Ma nei primi dieci mesi dell'anno, [redacted] sono stati ben quaranta negozianti che, come lei, hanno ricevuto la visita della Guardia di Finanza, nucleo regionale di polizia tributaria. Bilancio delle operazioni: 32 denunce per commercio clandestino, una persona denunciata [redacted] piede libero per «acquisto [redacted] oggetti di sospetta provenienza», 885 opere artistiche [redacted] archeologiche messe sotto sequestro.

Perché gli antiquari - o sedicenti tali - sono entrati nel [redacted]irino della Finanza? Dicono in corso IV Novembre che «il patrimonio archeologico, artistico e storico spesso alimenta un floridissimo mercato, parallelo [redacted] quello lecito, che si avvale anche dei normali canali di commercializzazione e scambio». E che dietro molte compravendite c'è dell'ambiguo. Una vecchia storia. «Ma [redacted] problema esiste, inutile nasconderlo», ammette Gian Carlo Gallino, [redacted] presidente del sindacato piemontese degli antiquari. E aggiunge: «Siamo i primi a denunciare lo scandalo. Da anni ci battiamo per istituire un albo della categoria».

Mercato ambiguo, dunque. Ma non del tutto chiaro, per il momento, [redacted] anche le conseguenze [redacted] quest'ultima opera[redacted] della Finanza. Nel negozio di via Maria Vittoria 8/b, è vero, c'era un tavolino rubato. Il proprietario l'ha riconosciuto, i finanzieri [redacted] intervenuti e l'hanno restituito, dopo l'autorizzazione del magistrato, al suo legittimo proprietario. Ma Gemma Mattia, in lacrime, assicura di [redacted] comprato in buona fede: «Non era un pezzo [redacted] valore, posso giurarlo. Per di più, aveva le gambe rose dai tarli. No, non [redacted] sono chiesta da dove provenisse. E non ho pensato di fare sottoscrivere una dichiarazione al cliente che me l'ha venduto».

Una leggerezza che potrebbe costarle una denuncia: «Commercio clandestino, incauto acquisto o addirittura ricettazione», dicono alla Finanza. Il [redacted]gistrato deve ancora decidere.

Difficile compito. Perché è proprio il presidente degli antiquari piemontesi [redacted] dire che sì, in effetti, «può succedere a tutti di entrare in possesso di merce rubata». Racconta un caso personale: «Tempo fa ho acquistato tre predelle. Ho fatto f[redacted] al mediatore un certificato di provenienza, ho segnato sul registro nome, cognome, numero di carta d'identità e prezzo di vendita. Solo più tardi ho [redacted]perto che uno [redacted] quei [redacted]ezzi e[redacted] stato rubato dalla chiesa di San Miniato». Gallino ha subito restituito la predella: «E ho per[redacted] ai carabinieri [redacted] catturare tutta la banda. Però ci ho rimesso duecento milioni».

Non predelle, ma altri oggetti sacri - statue [redacted] San Paolo [redacted] del[redacted] Madonna con il bambino, calici eucaristici, caldelabri - i finanzieri hanno sequestato [redacted] casa di Gemma Mattia. Ora le fotografie di tutti e trenta quei pezzi [redacted] state inviate alla [redacted]printendenza per i beni artisti[redacted]. Saranno i periti a stabilire se gli oggetti, tutti datati tra il XIV e XV secolo, provengano da uno dei 145 grandi furti compiuti negli ultimi cinque anni nelle chiese piemontesi: il patrimonio razziato dagli altari è immenso, più di mille pezzi, tutti di valore.

Lei, l'anziana titolare di «Girard», si asciuga le lacrime e assicura di essere [redacted] posto: «Mai riscontrata un'irregolarità, in tanti anni di lavoro», e parecchi [redacted] colleghi [redacted] pronti a metterci la [redacted] sul fuoco. Però quella merce era nel [redacted] alloggio, e mancavano tutti i certificati [redacted] provenienza, obbligatori per legge: «Ma è roba comprata regolarmente. Ho telefonato [redacted] mediatori che me l'hanno offerta: nei prossimi giorni faranno avere al mio avvocato le dichiarazioni che mancano».

Gemma Mattia, negozio in [redacted] Vittoria, l'ultima denunciata: «In tanti anni non mi [redacted] mai stata [redacted] un'irregolarità»

Gemma Mattia insiste, sicura: «Uscirò [redacted] questa storia. E [redacted] testa alta». Intanto, il sindacato degli antiquari piemontesi annuncia di aver recuperato e restituito oggetti sacri rubati negli ultimi anni da chiese veneziane e finiti chissà come all'estero, in Germania: «Ne faremo [redacted] mostra itinerante. Sarà un'occasione per sensibilizzare antiquari e clienti: diffidare degli affaroni, mai comprare senza certificato di provenienza».

Gianni Armand-Pilon

Gian Carlo Gallino, presidente degli antiquari: «Il problema esiste» A sinistra una Madonna lignea sequestrata dalla Guardia [redacted] Finanza

Un fenomeno esteso

Piaga antica dell'incauto acquisto

IL furto [redacted] oggetti d'arte e il loro commercio è piaga an[redacted] che ha assunto negli ultimi tempi le dimensioni di un fenomeno incontrollabile. I motivi [redacted] riconducibili ad al[redacted] elementari dinamiche di mercato: la crescente domanda dovuta ad un diffuso benessere e la proliferazione, dall'altro lato, delle botteghe antiquarie [redacted] pseudo tali condotte spesso da improvvisati quanto incauti operatori. Questi elementi concorrono ad alimentare due forme scorrette di approvvigionamento: il furto e la falsificazione. Il tutto in a[redacted] di diffusi controlli [redacted] di un albo di categoria che abiliti al commercio persone non solo di specchiata moralità ma di sicura professionalità in grado di rilasciare corrette certificazioni sulle originalità dell'oggetto venduto [redacted] sulla [redacted] provenienza.

Oggi a Torino (ma non solo qui) gli antiquari in possesso di tali requisiti sono pochi ed ha ragione Gian Carlo Gallino, presidente [redacted] sindacato antiquari, [redacted] reclamare maggiore vigilanza [redacted] parte della Guardia di finan[redacted]: non è una soluzione, [redacted] potrebbe costituire un freno alla caccia [redacted] materiale di provenienza incerta [redacted] sospetta.

Un antiquario serio [redacted] momento di un acquisto dovrebbe farsi rilasciare una dichiarazio[redacted] che specifichi le caratteristiche e la provenienza dell'oggetto e registrare l'avvenuta acquisizione, nonché il prezzo pagato. Per molti la tentazione di aggirare questa procedura è forte: per non pagare troppi tributi, per concentrare un buon guadagno che spesso risolve in un solo colpo le spese di bottega di un anno. E' un circolo vizioso e viziato alla fine del quale non di [redacted] a rimetterci [redacted] lo sprovveduto cittadino al quale p[redacted] anche venire contestato l'incauto acquisto di merce di sospetta provenienza.

Che il fenomeno [redacted] diffuso lo testimoniano le denunce ed i sequestri della Guardia di fi[redacted] e le notizie [redacted] furti nelle chiese, nei negozi [redacted] antiquari, nelle case di collezionisti: materiale che va [redacted] alimentare il [redacted] e le [redacted] sempre più numerose in Italia e all'estero.

Pier Paolo Benedetto

SCUOLA

Curie, sul caso De Bortoli vince la Curia

Prof di religione il Tar ha detto no

Il professor Silvano De Bortoli [redacted] può tornare ad insegnare religione al liceo scientifico Marie Curie di Grugliasco. Almeno per ora: ieri [redacted] Tribunale amministrativo regionale ha risposto di no alla sua richiesta di essere reintegrato nel posto. L'insegnante, assistito dall'avvocato Longhin, ha già preannunciato il ricorso al Consiglio di Stato.

De Bortoli, docente laico di religione, segretario nazionale del Sir, il sindacato autonomo di categoria, [redacted] settembre [redacted] stato sostituito dal preside [redacted] richiesta della Curia che gli [redacted] revocato l'incarico, ma non l'idoneità. De Bortoli, sostenuto anche dalla solidarietà dei colleghi, aveva presentato ricorso al Tar chiedendo la sospensione [redacted] provvedimento in attesa della sentenza di merito.

Pare che all'inizio della vicenda ci sia stato un contrasto, nell'88, tra il professore e il preside della sua scuola, allora il Sesto professionale. Alla fine la Curia decise di [redacted] rinnovargli più l'incarico. Il [redacted] fece scattare il provvedimento del preside [redacted] della Marie Curie: senza [redacted] benestare della Curia, De Bortoli [redacted] poteva più insegnare. Ha fatto ricorso al Tar, ma gli hanno dato torto. Il tribunale ha ritenuto che sospendere il provvedimento del preside non sarebbe servito a far recuperare l'insegnamento al De Bortoli, persistendo il [redacted] della Curia, e ha così respinto la richiesta. La conclusione [redacted] cui sono giunti i giudici amministrativi non ha trovato molto d'accordo il professore. [redacted] Bortoli e il suo avvocato Longhin s[redacted] convinti di poter ribaltare il verdetto davanti al Consiglio [redacted] Stato: «Il tribunale amministrativo non ha tenuto conto che da parte della Curia c'è stata [redacted] conferma automatica dell'incarico».

Sulla vicenda è intervenuto il sindacato autonomo Sir che, in un comunicato, giudica «arbitrario nella forma [redacted] nella sostanza il licenziamento di De Bortoli, nonostante avesse tutti i requisiti richiesti per [redacted] l'incarico».

[redacted]

Istanze di due creditori per 42 milioni

Non è accolto fallimento Ipifim

Le istanze [redacted] fallimento di due creditori dell'Ipifim, una delle maggiori società torinesi [redacted] bancarie che erogano prestiti personali, [redacted] sono state accolte dal giudice relatore del tribunale fallimentare, dottoressa Vittoria Nosengo. [redacted] giudice si è riservato di decidere sulla richiesta di una proroga di due mesi fatta dall'avvocato Meliadò, legale dell'Ipifim.

L'istanza dovrebbe consentire di portare [redacted] termine il risanamento dell'azienda con [redacted] aumento del capitale sociale. Il fatto che la dottoressa Nosengo [redacted] abbia accolto le istanze [redacted] fallimento presentate dai due creditori, rispettivamente per 30 e 12 milioni, è stato interpretato positivamente negli ambienti finanziari torinesi.

L'avvocato Meliadò, il presidente dell'Ipifim, Marco Sobrito, e il consulente di un gruppo di azionisti, Ciro Spanò, hanno riferito al giudice che nell'assemblea tenutasi [redacted] novembre è stato deliberato di ripianare la perdita di 4 miliardi per l'esercizio '89 con un miliardo del fondo di garanzia e altri tre miliardi del capitale sociale, ridotto da 9 a sei miliardi.

L'assemblea ha anche deciso di aumentare ancora il capitale sociale a 27 miliardi. L'esposizione complessiva dell'Ipifim, che ammonterebbe a 36 miliardi, risulterebbe interamente coperta perché altri azionisti hanno concesso una moratoria nel rientro dei capitali per altri 10 miliardi.

L'operazione [redacted] aumento di capitale è stata accolta [redacted] favore dalla maggioranza dei soci. Secondo [redacted] consulente Spanò, incaricato da un gruppo di azionisti di valutare lo stato di salute dell'azienda, [redacted] guai dell'Ipifim sono stati provocati da [redacted] momentanea crisi di liquidità e da problemi di management. Le notizie allarmistiche non servono certo a superare questo genere di situazioni. La maggioranza dei soci ha dimostrato di avere fiducia nell'azienda. Tutte le difficoltà potrebbero essere definitivamente superate [redacted] l'ingresso di un nuovo partner nell'assetto societario».

FISCO

Eccezione alla Corte Costituzionale

«Sugli evasori legge poco chiara»

«L'articolo 4 della legge [redacted] dell'82, più nota come "manette agli evasori", [redacted] il simbolo più perverso del nostro sistema tributario, [redacted] [redacted] più caotici [redacted] meno chiari che si conoscano». L'affermazione è contenuta nell'ordinanza del presidente della sesta sezione del tribunale penale, Aragona, che ieri ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità sull'art. 4 n. 7 della legge 516.

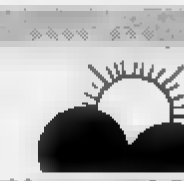
La Corte di Cassazione a sezioni unite ha detto che incorre nel reato di frode fiscale chi non denuncia tutto il suo reddi[redacted]. Secondo la Corte Costituzionale, invece, questo non basta: è [redacted] un «quid pluris», un comportamento doloso da parte del contribuente; ad esempio, la manipolazione dei registri contabili, l'alterazione di alcune voci del reddito.

In un processo che si doveva celebrare ieri davanti alla sesta sezione, il presidente Aragona ha risollevato la questione [redacted] legittimità dell'articolo 4: «Il contrasto tra la Corte Costituzionale e [redacted] Cassazione genera [redacted] fortissimo disagio in chi [redacted]ve applicare la legge. Una norma penale, che preveda tra l'altro pesanti sanzioni, [redacted] può non essere chiara, [redacted] se non è chiara non si capisce la ragione per cui questa norma, da tutti giudicata di infelicissima formulazione, [redacted] continuare [redacted] vivere nell'ordinamento».

E prosegue: «L'articolo 4 può soltanto ingenerare deplorevoli disparità di trattamento derivanti dalle diverse interpretazioni che [redacted] sono state date. La giurisprudenza ordinaria penale, che, [redacted] una felice espres[redacted] la Corte Costituzionale chiama "il diritto vivente", tende ad escludere quel "quid pluris" che proprio [redacted] Corte richiede. A parere [redacted] questo tribunale la tesi delle sezioni unite della Cassazione è invece tutt'altro che priva [redacted] fondamento, ma applicarla significherebbe mettersi in contrasto [redacted] il dettato della Corte Costituzionale. Al giudice ordinario non [redacted] quindi altra scelta che riproporre l'eccezione di legittimità».

[redacted]

BOLLETTINO **METEO**



Venerdì 9 Novembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli di direzione variabile. Visibilità: discreta con locali banchi di nebbia nelle ore notturne. Temperatura: in lieve aumento.

[redacted]

TEMPERATURE [redacted] CITTA'	
MASSIMA	11,3
MINIMA	0,5
MEDIA	[redacted]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	[redacted]vembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA	15,3	MINIMA	4,6

AEROPORTO DI [redacted]			
MASSIMA	9,6	MINIMA	-1,9
PRESSIONE			1024 hPa
UMIDITA			98%

[redacted] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0,2
Normale in questo mese	64,0
Totale di questo anno	513,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 18 minuti, tramonta alle ore 17 e 7 minuti.

[redacted] LUNA: si leva alle ore 22 e 47 minuti, cala alle ore 13 e 30 minuti.

MERCURIO: ha una luce 10 volte più intensa della Polare.

[redacted]RE: sono necessari 191 ingrandimenti per vederlo grande come la Luna.

MARTE: a 79 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.

[redacted]: proiettato nella parte orientale della costellazione del Cancro.

SATURNO: lo si riconosce tra le stelle del Sagittario per la luce ferma.

IL FENOMENO: alle ore 8 la luna calante passa 1,6° a Sud di Giove. Poche ore dopo, alle 14 e 2 minuti, si ha la fase di ultimo quarto.

Luna piena 2 novembre ore 23
Ultimo quarto 9 novembre ore 14
Luna nuova 17 novembre ore 10
Primo quarto 25 novembre ore 14

Specchio dei tempi

Perché chi è dietro uno sportello si sente sempre padrone? - Quando lo Stato [redacted] fa sconti - Quel bazar intorno al Cimitero - Iniquità fiscale, ognuno ha [redacted] sue colpe - E' una truffa in danno di chi paga

Un lettore ci scrive:

«La nostra povera Italia è divisa in due parti nettamente [redacted]: i cittadini che sono di qua dallo sportello di un ufficio pubblico [redacted] di una banca e gli impiegati, che [redacted] dall'altra parte. Già altri hanno lamentato [redacted] modo brusco e sgarbato con cui tanti impiegati trattano gli anziani, che per la vista debole o per altri impedimenti dovuti all'età [redacted] riescono a firmare nel luogo giusto o a capire ciò che viene detto loro. M[redacted] si è aggiunta un'altra deliziosa novità: negli uffici postali, nelle banche e in genere negli uffici pubblici sono esposti cartelli, ben visibili, rivolti verso il pubblico, con l'avvertimento che "è vietato fumare". E molto, anzi troppo spesso [redacted] vedono di là dallo sportello impiegati che fumano serafticamente, infischiandosene del divieto. Il fumo dietro lo sportello, diffondendosi in tutto l'ufficio, non fa male anche a coloro che sosta[redacted] davanti allo sportello?».

Carmelo Nardizzo

Un lettore ci scrive:

«Il 25 ottobre mia moglie ha ricevuto [redacted] visita alle 22,30 dei carabinieri i quali non han[redacted] voluto dirle [redacted] motivo per cui mi cercavano. Ero fuori città per lavoro; il giorno dopo ho saputo che avevano una notifica per la sospensione [redacted] due mesi della mia patente.

«Queste contravvenzioni multuvelox (regolarmente pagate) si riferivano una all'anno 1976 e due all'anno '81. Sono agente di commercio e la macchina mi è indispensabile. La mia ditta, se comunico che non posso svolgere [redacted] visite ai clienti per due mesi, mi sostituisce, [redacted] come mantengo la mia famiglia? Non ho altri redditi. Non nego la mia colpevolezza nell'aver superato i limiti di 12 km/h ma chiedo uno sconto di pena allo Stato: in fondo in questi 10 anni di rappresentante ho percorso 500.000 chilometri e non ho [redacted] causato incidenti né [redacted] no stato coinvolto, né sono un aspirante suicida, in fondo questa vita mi piace anche se a volte chi lavora onestamente viene ostacolato dallo Stato. Lo stesso Stato che [redacted] generoso [redacted] essere [redacted] altre categorie [redacted] cittadini».

Segue la firma

Una lettrice [redacted] scrive:

«Vorrei esprimere la tristezza e l'indignazione che ho provato il 1° novembre, quando, avvicinandomi al Cimitero Torino Sud, ho creduto, per un attimo, di trovarmi ad una festa paesana: sul piazzale antistante l'ingresso ho potuto notare bancarelle di noccioline, pistacchi, marzapane e lupini, pupi siciliani, grandi animali di peluche, palloncini variopinti, caldarroste. A questo si aggiungevano i soliti extracomunitari venditori [redacted] spugne [redacted] fazzolettini che per l'occasione avevano arricchito il proprio mercato [redacted] sigarette [redacted] contrabbando e che, nel contempo, si erano improvvisati invadenti [redacted] fastidiosi posteggiatori abusivi. A completare il quadro mancavano, forse, soltanto gli spacciatori.

«Se si trattava di venditori abusivi, perché i numerosi vi[redacted]li presenti non [redacted] intervenuti a farli sgomberare. E se abusivi non erano, a chi dobbiamo questo regalo [redacted] pessimo gusto?».

Segue la firma

Una lettrice [redacted] scrive:

«Devo farmi operare: ho bisogno [redacted] una persona che dia assistenza a [redacted] marito, [redacted] di 83 anni psicologicamente [redacted] posto ma semicieco, per una notte ed eventualmente due giorni. Cerco, trovo: una signora molto disponibile che per scaldare pranzo-cena preventivamente preparato e tenere compagnia nel pomeriggio chiede 8000 lire orarie e una signora ("parrucchiera di giorno") per dormire sul divano nella notte in via eccezionale mi chiede 9000 lire orarie. Noi siamo proprietari dell'alloggio che abitiamo di 65 mq [redacted] viviamo con L. [redacted] di pensione, ovviamente pago tutte le tasse. A queste signore che non mi fanno nessuna ricevuta e perciò non pagano nessuna tassa, il governo [redacted] fa? Niente. Que[redacted] è una goccia nel grande mare dell'iniquità fiscale».

Anna Maria Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Sono venuto a [redacted] che molti studenti per ovviare agli aumenti Atm fanno i documenti necessari e si iscrivono nelle liste dei disoccupati. Con tale iscrizione hanno diritto ad [redacted] tesserino tranviario particolare risparmiando quasi il 75% sull'abbonamento mensile studenti. Ora vorrei sapere dagli enti interessati: 1) [redacted] questa procedura è legale o se è il solito modo italiano per raggirare la legge; 2) se agli effetti Inam-Inps-stato famiglia, ecc. questi ragazzi vengono considerati studenti poiché frequentano regolarmente la scuola o sono considerati disoccupati poiché tesserati e senza effettivo lavoro».

Luigi Visconti

Rassegna Giovani ottava edizione: chi sono, come vivono, cosa pensano i «film-maker» di casa

Quelli con il cinema nel sangue

Sono settanta i registi torinesi al festival

Trampolino di lancio per nuovi talenti di tutto il mondo [redacted] Festival Internazionale Cinema Giovani che si apre domani al Massimo offrirà anche quest'anno la tradizionale vetrina ai film-maker e videomaker cittadini. Sono oltre settanta le opere che sfileranno sugli schermi del Centrale nella sezione «Spazio Torino». Ci saranno sia i lavori dei ventenni cresciuti all'ombra dei film di Spielberg e delle tv private, sia i lavori dei quarantenni che usavano la macchina da presa all'inizio degli Anni 80 soprattutto come mezzo di denuncia e documentazione sociale.

«Torino - spiega **Stefano Della Casa**, 37 anni, curatore della sezione - continua ad essere la città d'Italia dove si produce più cinema "indipendente"». Da un lato la passione per il grande schermo e i miti di celluloide, dall'altro i bassi costi di produzione video (una telecamera si trova a 2 milioni) permettono questa fioritura.

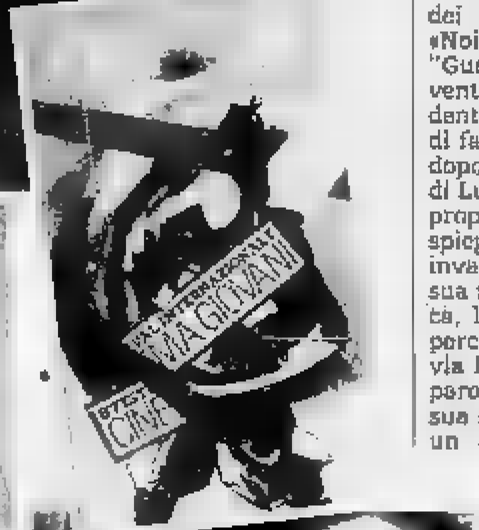
Ma tra i pionieri e le ultime leve le differenze [redacted] sono di poco conto. Al Festival si vedrà ad esempio «Nomade viandante. Quasi fuggiasco» di **Tonino De Bernardi**. Insegnante, 58 anni, De Bernardi è tra le «figure storiche» del cinema indipendente torinese. «Ho iniziato - racconta - [redacted] primi Anni 60. Facevo cinema con quelli dell'Arte Povera, il mio mito era l'underground americano. Non ho mai pensato che quel cinema fosse il primo gradino [redacted] Hollywood». Fedele all'idea di un'indipendenza, costi quel che costi, per realizzare il suo prossimo lavoro («Libro bianco dei soprusi»), De Bernardi ha lanciato [redacted] sorta di azionariato popolare: va in giro vendendo a 50 mila lire fotocopie di fotogrammi dei suoi film per raggranellare i 10 milioni che gli servono per la pellicola. «Dietro la macchina da presa - ricorda **Alberto Signetto**, trentanovenne, regista e fondatore della casa di produzione Rosebud, un altro degli storici - ci sono arrivato dopo [redacted] lungo tirocinio di film visti e distribuiti». [redacted] fatto l'aiuto di registi come Anghelopulos e Straub, ha scritto sceneggiature, adesso è consulente per il Lingotto. Al Festival presenta «Fish eyes» un film di montaggio, riflessione sulle difficoltà del cinema indipendente. «Questo - dice - è un mestiere che fai tutti i giorni: [redacted] sopravvivere devi fare i conti con il mercato».

La generazione di Signetto nei primi Anni 80 trovò nella Rai e negli Enti Locali una committenza importante. «Dall'82 - dice **Daniele Segre**, trentanovenne regista e creatore con i Cammelli di una scuola per giovani talenti - molti di noi hanno avuto l'opportunità di diventare professionisti. Sono cambiati i bisogni: per noi era importante l'autonomia. Chi inizia adesso [redacted] sembra accetti di più lo stato delle cose esistente». Segre ha sempre puntato sulla documentazione sociale. «Ragazzi di stadio» e «Ritratto di un piccolo spacciatore» sono i suoi video più famosi.

A un cinema legato alla realtà [redacted] anche **Ottavio Mai** e **Giovanni Minerba**. Giovanni ha quarant'anni e prima faceva il macellaio; Ottavio ne ha 44 e fa tutt'ora anche il tassista. «Quando abbiamo iniziato, nell'82, ci interessava raccontare [redacted] modo positivo storie di omosessualità», spiega ancora Giovanni. Al Festival presentano «Partner», la vicenda, ispirata a un caso reale, di un ragazzo sieropositivo che si innamora di un partner non toccato dal virus. «I film li giriamo in [redacted] nostra, qui in via Torquato Tasso o nelle case di amici e chi lavora [redacted] noi [redacted] prende un soldo, [redacted] sarebbe impossibile andare avanti».

Alberto Signetto, uno dei film-maker "storici" della città, fondatore della casa di produzione Rosebud, presenta al Festival «Fish Eyes»

Max Chicco ha realizzato per la sesta circoscrizione un film «avventuroso» sul problema droga



Giovanni Del Ponte autore di «Futuro remoto». Sotto **Daniele Segre**, regista «indipendente»

Tra gli «storici» c'è anche **Armando Ceste**, pubblicitario di 48 anni, alle spalle la stagione del cinema "militante" degli Anni 70. Presenta «L'ultimo nastro», ispirato a Beckett, con cui vuole esprimere «la difficoltà di essere comunisti oggi» e raccontare la «crisi di una generazione».

Argomenti che sembrano distanti anni luce dagli interessi dei film-maker più giovani. «Noi siamo la generazione di "Guerre stellari"», sostiene il ventiduenne **Andrea Lioy**, studente in filosofia. Lui ha deciso di fare cinema a quindici anni, dopo la visione del celebre film di Lucas e Spielberg. Al festival proporrà «Clic». «E' la storia - spiega - di un ragazzo che cerca invano di andare a letto con la sua ragazza. E' una cosa ironica, la definirei "pornofonica", perché sul più bello va sempre via la luce e si sentono solo le parole». Ha girato tutto nella sua stanzetta al terzo piano di un caseggiato dalle parti di piazza Statuto. Andrea sta scrivendo un libro, «Il cinema nel sangue», e lavora in tandem con **Giovanni Del Ponte**, venticinquenne studente di lettere, nella [redacted] di produzione «Kontro Campo». Al Centrale Del Ponte presenta «Futuro remoto», un video di cinquantatré minuti dedicato [redacted] Romano Scarpa, uno dei più famosi disegnatori di Topolino. Le riprese le ha fatte a Palazzo Nuovo, [redacted] solo perché gli sembrava un posto «cinematografico». **Stefano Milla**, ventiduenne, impiegato, sta girando «Armagedon», lungometraggio che definisce «sul mistico-religioso, con due "immortali" in lotta [redacted] suora che vuole evitare l'Apocalisse». Il tutto girato a Torino e nella campagna circostante.

Anche quando si occupano di problemi «seri» i giovani videomaker preferiscono la «fiction» al documentarismo. E' il caso [redacted] **Max Chicco**, ventiduenne autore di «Abisso metropolitano», un film sulla droga prodotto dalla Sesta Circoscrizione. «Ho cercato - dice - di trattare [redacted] tema in modo avventuroso, facendone una storia all'americana». A sottolineare che il suo lavoro [redacted] ha alcun aggancio con la realtà è anche il trentaduenne **Maurizio Costa**: «La sciarpa rossa», un «fantasy-thriller», con eroi dai poteri paranormali è ambientato tra La Loggia e Carignano.

Piccoli capolavori o pellicole destinate all'oblio dopo un attimo di notorietà legato al Festival? Tutti rispondono come Armando Ceste citando Beckett «...per [redacted] ragione che non conosco non posso stare in silen[redacted].

Rocco Moliterni

Il via [redacted]ggi [redacted]lle 17,30

Maratona di 9 giorni in quattro sale

Il Festival Internazionale Cinema Giovani si inaugura alle 17,30 alla sala Uno del Massimo, [redacted] «Buana Toshi no uta» (La canzone Bwana Toshi) diretto da Hani Susumu, primo film della retrospettiva «Nuovo cinema giapponese Anni 60». Chiusura sabato 17 con la premiazione dei vincitori e la proiezione, in versione integrale restaurata, del film «L'Atalante» di Jean Vigo.

Le sedi della rassegna sono le stesse dell'anno scorso: il Massimo e il Centrale, oltre alla Famija Turinèisa (Salone Turchese) che ospita tutti i giorni alle 12 gli incontri con gli autori e in particolare domenica 11 alle 10 la tavola rotonda «Politica culturale: un'espressione in disuso?». Presso la Fondazione Agnelli venerdì 16 [redacted] terrà alle 10 il convegno «Nuovo Cinema giapponese degli Anni 60». I lungometraggi in concorso vengono proposti nelle sale Uno e Due del Massimo, i cortometraggi nella sala Uno: Spazio Italia, sezione competitiva dedicata a corti e mediometraggi italiani, è ospitato, dal 12 al 16 novembre, al Massimo Due (ore 17) e Centrale (ore 21). Lo Spazio Torino, vetrina delle produzioni film e video realizzate in Piemonte, al Centrale (ore 14,30 e 24) e al Massimo Due (ore 9 e 17). Retrospettiva giapponese al Massimo Tre, ore 9-24.

I film sono in versione originale con sottotitoli elettronici e traduzione simultanea in inglese, quelli fuori concorso in versione originale [redacted] traduzione. L'abbonamento a tutte [redacted] proiezioni costa 40 mila lire. [redacted] «pass 9-19», costo 5 mila lire, è valido per tutte le proiezioni comprese tra le ore 9 e le 19. Dalle 20, normale servizio di biglietteria: biglietto singolo [redacted] mila lire per un [redacted] spettacolo. Non è consentito l'accesso in sala a proiezione iniziata.

Lunedì 19 novembre

Ventiquattr'ore di sciopero [redacted] Molinette

Le rappresentanze sindacali di base hanno indetto uno sciopero dei lavoratori dell'ospedale Molinette, dalle ore 7 di lunedì 19 novembre alla stessa ora del giorno successivo. Obiettivo: «Sensibilizzare l'opinione pubblica e gli utenti sui problemi della categoria». L'agitazione è stata decisa dopo due giorni di assemblea. Le rappresentanze di base chiedono il passaggio di livello per [redacted] personale infermieristico e impiegatizio secondo: anzianità di livello, titolo di studio, aggiornamento professionale, graduatoria aperta a scorrimento e ad esaurimento dei posti disponibili.

In una lettera al prefetto, Carlo Lessona, le rappresentanze di base si dicono disponibili a rivedere le proprie posizioni «qualora l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, chiarisse le norme che si intendono adottare per risolvere le aspettative dei lavoratori».

E proprio ora l'archivio con i documenti storici di «una scuola pilota» è stato sfrattato

«Quando la pubblicità [redacted] un'avventura»

L'Istituto superiore di organizzazione festeggia i 40 anni

Quarant'anni fa è nato con uno strano nome, «Istituto superiore di psicopubblicismo» che richiamava alla mente la pubblicità e il suo mondo d'avventura; ora è «Istituto superiore [redacted] organizzazione»: ci si adegua all'evoluzione della società.

Nella sede in corso Montevecchio 62, il professor Dino Dal Verme, uno dei fondatori nel '51, oggi presidente dell'Istituto, ripercorre il cammino della nostalgia che unisce il passato al presente. Ricorda «l'idea» che nel 1923 diede a Torino il vessillo di una scuola specializzata nelle professioni nuove, tra le quali la pubblicità. «Non se ne fece nulla: venne il fascismo».

Si ripartì, primi in Italia, nel boom della ricostruzione: 25 allievi, tra i quali 4 donne. Erano antesignani del mondo moderno della comunicazione. E c'erano nomi diventati illustri, come Francesco De Barberis, contitolare dello Studio di pubblicità Armando Testa, e Marice Laugeri per anni responsabile delle relazioni esterne della Carpano.

«E' stata definita scuola pilota europea, ha resistito agli anni, mentre un istituto analogo a Milano aperto nel '52 ha chiuso presto» fa eco [redacted] professor Luigi Reale, vicepresidente dell'Istituto e presidente del Comitato organizzatore per le celebrazioni [redacted] dei 40 anni. «Sino ad oggi sono usciti dai nostri corsi oltre 18 mila allievi». Tutti al lavoro in aziende. [redacted] Dino Dal Verme, ormai decano tra i pubblicitari italiani, sottolinea: «Allora, la pubblicità era avventura, c'era creatività. Oggi, [redacted] punta sulla suggestione o sull'argomentazione (spiegare ai clienti-consumatori, il che non sempre è informare)». E non esita ad accusare: «Il fenomeno delle tv private ha fatto fare ai pubblicitari un balzo in avanti. Ma troppi sono improvvisati».

«Il barbone» di Gigi Vidris

Andare a scuola, ieri come oggi, significa «costruirsi» conoscenza e personalità, ricordando che il primo pubblicita[redacted] fu il serpente, Eva la prima cliente-protagonista, Adamo il primo sponsor e la storica mela la prima merce reclamizzata. Dice Dal Verme: «Gli aspetti grafici sono importanti, [redacted] an[redacted] più è capire ciò che è un'azienda». Tanto più che i tempi moderni non badano troppo ai cartelloni. Perciò la scuola offre lezioni di marketing, organizzazione, finanza e comunicazione, che è pubblicità, ma anche pubbliche relazioni.

Due convegni per celebrare i 40 anni di storia, il primo il [redacted] dicembre, il secondo in aprile; e 24 seminari, come sempre nelle ospitali aule del Politecnico, ogni sabato a partire da gennaio; uno staff di 250 docenti che sono professionisti nella vita di ogni giorno. E che poteva capitare in quest'occasione? Uno sfratto. In via Cottolengo 26, dove c'è l'archivio storico della scuola, il Comune (assessorato all'Istruzione) vuole riavere il locale: ristrutturerà l'edificio per uffici. Gli assessorati alla Formazione e al Patrimonio stanno cercando una soluzione. [si. co.]

Settimana Gastronomica
"Funghi e Tartufi"
dal 12 al 18 novembre

Ristorante *"L GENTILOM"*
Tel. 519693
JOLLY HOTEL PRINCIPI DI PIEMONTE

Ristorante *"IL BIRICHINO"*
Tel. 55641
JOLLY HOTEL LIGURE

Ristorante *"IL DIPLOMATICO"*
Tel. 5752
JOLLY HOTEL AMBASCIATORI

JOLLY HOTELS
Hotel del nostro tempo

RAGIONIERI, GEOMETRI, DIPLOMANDI
[redacted] UNA PROFESSIONE [redacted] SVILUPPO
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE E DI CONDOMINIO
Corso preparatorio agli esami per l'iscrizione ai ruoli di periti ed esperti in conduzione ed amministrazione di beni stabili, delle Camere di Commercio
Lezioni bisettimanali dalle 17,30 alle 19,30
Inizio corso: 21 novembre p.v.
Informazioni e iscrizioni
ISTITUTO OFFIDANI
Via G. Verdi, 25 - TORINO - TEL. 882.401.

GRANDE OFFERTA PROMOZIONALE-NATALE 90
386-25, 25 MHz OWS (34 1 MHz), 1 [redacted], Controller HDFD, Floppy 1.2 (1,44) [redacted], 2 Seriali, 1 Parallela, Cassa [redacted] Top - Alimentatore, Tastiera 102 tasti, Scheda VGA 256 [redacted].
Garanzia 24 mesi
L. 1.720.600
Prezzo IVA esclusa
Stampanti Panasonic - Philips: **299.000 in su.**
Fax 950.000 - Scanner - Hard disk - Cancelleria
Modem, 1200/2400 - Dischetti - Schede varie
ITAL WORK
V. Galliari 10/E bis - 011/66.92.037

echi [redacted] cronaca

Radiatori. Auto e Camions
Riparazioni, sostituzioni immediate. Consigli tecnici. Corso Regio-Parco 37 Torino. Tel. 852 904

La Ditta Pane Ugo noleggia pianoforti
adatti a vari livelli di preparazione. Vasta scelta con possibilità di riscatto. Via Mombarcaro 13 tel. 393 559

Messaggio urgente
EREDI vendono bellissima pelliccia visone black, stupenda giacca volpe argentata, pelliccia leopardo somalo, persiano grigio, giacca visone selvaggio e volpe [redacted]. Tel 591 014

[redacted] MEDICINA
giovane e snella, assumesi in qualità di consulente medico centro Torino, libera subito. Orari lavoro, 10-13 - 15-19. Telefonare per appuntamento a Torino
Tel. 02/27.00.10.19 Thin Line S.p.A

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

[redacted] POTRESTI [redacted] [redacted] E PANE SENZA INGRASSARE

CON LE [redacted] DELL'ERBORISTERIA GIAN PAOLO
SONO COMODE
NON FANNO MALE
SONO ECONOMICHE
perché potrai riceverle a casa tua a sole L. 50.000
Durano un mese
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTERIA **GIAN PAOLO** TELEFONANDO AI NUMERI
011 3184820 - 3184821 - 3184823

FRANCA MARCHISIO
PELLICCERIE
VIA ARSENALE [redacted]
VIA DI NANNI [redacted] TEL. 011 447.6851
PRESENTA LA COLLEZIONE [redacted]
A PREZZI IMBATTIBILI
[redacted]NTO RATEALE SENZA CAMBIALI
VISITATECI

In strada Del Portone, mentre andava a lavorare alla Fiat

Sotto il bus nella nebbia

Morto in moto a 18 anni

E' morto mentre andava a lavorare travolto nella nebbia da un pullman. Carlo Di Prinzio avrebbe compiuto 19 anni a dicembre; abitava a Grugliasco, in via Fabbrichetta 32, con i genitori.

Ieri mattina alle 7,40, su una Honda 125, percorreva strada Del Portone, corso Orbassano. L'incidente è avvenuto all'angolo con via Bertani, proprio dietro il cimitero. La nebbia era molto fitta, il giovane è stato investito da un pullman della ditta Vigo. Il conducente ha raccontato ai vigili urbani: «Non l'ho visto, non si vedeva quasi nulla». Strada Del Portone ha la precedenza.

Carlo Di Prinzio è rotolato a terra. Aveva il casco, ma ha riportato gravi lesioni. E' morto durante il tragitto all'ospedale Nuovo Martini; sospetta frattura della base cranica.

Da due anni lavorava alla Fiat Mirafiori, reparto carrozzerie, con contratto di formazione già confermato dalla direzione: «Un ottimo ragazzo, meticoloso sul lavoro».

Aveva frequentato la scuola Allievi Fiat; in quello stabilimento, alla Mirafiori, lavorano anche papà e mamma, tutti e due nel reparto [redacted].

E lì, sul posto di lavoro, Luigi e Maria Di Prinzio hanno saputo dell'incidente: «Carlo è grave, in ospedale».

Ora Luigi Di Prinzio dice: «Carlo aveva diritto di precedenza, quel pullman doveva lasciarlo passare. Ma a che serve? Ora è morto». Proprio ieri mattina era arrivata, con la posta, la cartolina precetto. Ancora il padre: «Era stata accolta la sua domanda per il servizio nei carabinieri. Sognava di aprire, un giorno, un'officina tutta sua».

Luigi e Maria Di Prinzio hanno saputo in fabbrica che il figlio Carlo, diciottenne, aveva avuto un incidente

Motivo: un tazebao che «crea divisioni tra lavoratori nel sindacato»

La Fiom sospende due delegati

Erano nell'esecutivo delle Carrozzerie Mirafiori

Mentre, al cinema Doria, gli attivi regionali confederali martedì mattina delineavano il programma unitario per lo sciopero odierno, due esponenti dell'esecutivo alle carrozzerie Mirafiori (Michele Lupo e Franco Ranghino) e il delegato Angelo Azzolina (tutti della Fiom) esponevano in bacheca alcuni tazebao. Accusavano le organizzazioni sindacali di non avere difeso i due colleghi licenziati dalla Fiat, esortavano i lavoratori a rompere con il «sistema» e ad uscire dal sindacato.

Nel pomeriggio si sarebbe dovuto svolgere un attivo Fiom, Fim, Uilm, ma Deanna Vigna (Quinta Lega Uilm) ha diffuso un comunicato: «Non ci sono le condizioni per lavorare insieme, la Fiom chiarisca prima i propri rapporti interni». Immediata la reazione della Fiom, che ha sostituito dall'esecutivo Lupo e Ranghino con Salvatore Veniero e Tommaso De Fazio, precisando che le firme erano a livello personale e condannando «tutti gli episodi che creano divisioni tra i lavoratori e nel sindacato». In un'altra lettera, indirizzata alla Uilm, la responsabile della Quinta Lega Fiom, Laura Spezia, affermava che la decisione Uilm era «pretestuosa» e potendosi porre sullo stesso piano iniziative personali e accordi raggiunti tra struttura.

Ieri si è aggiunto un capitolo alla vicenda: 7 esponenti dei direttivi Cgil (Renzacci, Polotto, Pellegrinelli, Castronovo) e Fiom (Cristofari, Massimo Ranghino, Franzoso) hanno diffuso un comunicato in cui si chiedono: «Siamo arrivati al punto che non è più possibile criticare l'operato della propria organizzazione?». Sostengono: «La scelta della Fiom è gravissima».

Barriera Milano

Usl disastro si dimettono 2 consiglieri

Si sentono inutili, emarginati e, evidentemente, senza speranza. Vincenza Zagaria, consigliere comunale della sinistra per l'alternativa, e Guido Ziniti, nominato dal psi, hanno dato le dimissioni dal comitato di gestione dell'Usl 6, quella di Barriera di Milano, una delle più grandi di Torino. E' la prima volta che accade, e nessuno andrà a ricoprire i posti, paralizzando la minoranza, che Zagaria e Ziniti occupavano nel comitato presieduto dal psi Nebiolo.

«La situazione dell'Usl è disastrosa - dicono i due dimissionari - da settembre, tra l'altro, vengono rimborsati i farmacisti per le medicine fornite agli assistiti e si rischia di non pagare lo stipendio di novembre ai dipendenti. Tutto ciò ha aggravato la nostra posizione di minoranza: i componenti il comitato di gestione sono sette, basta che quattro si mettano d'accordo e viene approvata qualsiasi delibera. Tutto passa sopra le nostre teste, non potevamo fare nulla per contribuire a migliorare il servizio sanitario. Era già tanto se venivamo informati».

Zagaria e Ziniti affermano di averci pensato su a lungo e di essere arrivati alla conclusione «che è inutile attendere oltre per andarcene; anche la riforma delle Usl, quando ci sarà, sarà peggiorativa. Avevamo fatto proposte per migliorare i servizi, ma praticamente tutte ignorate. Non vogliamo che la gente ci consideri conniventi e corresponsabili per tutto ciò che non funziona. Occorre dare un immediato segnale di mutamento anche come presa di distanza per le attuali distorsioni nel governo della Sanità che lo rendono sordo e alle domande e ai diritti dei cittadini».

BIANCA & [redacted]

«Made in Italy» al Palavela

Con la partecipazione del vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Claudio Martelli, del ministro del Coordinamento delle politiche comunitarie, Pier Luigi Romita, e del sindaco di Torino Valerio Zanone, si inaugura stasera, ore 19, al Palazzo a Vela, via Ventimiglia 145, la mostra «Profilo Italia - Un certo stile made in Italy». Cinquantatré aziende presentano 30 anni di storia della creatività italiana in uno scenario spettacolare firmato da Cinecittà. Apertura al pubblico domani, ore 9-22; biglietto d'ingresso 8 mila lire.

Dimesso l'assessore Cerchio

L'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio è stato dimesso ieri dal Centro traumatologico, dove era stato ricoverato due settimane fa in seguito a un incidente stradale. Avrà ancora bisogno di un lungo periodo di riabilitazione e convalescenza.

Cucco critica i viaggi «facili»

Interrogazione del consigliere regionale della lista antiproibizionista Enzo Cucco, sui viaggi dell'assessore al Personale Emilia Bergoglio da: «Che bisogno c'era che l'assessore Bergoglio si recasse in Portogallo alla riunione degli stati generali d'Europa e poi in Argentina all'assise delle città gemellate?». Secondo Cucco la Regione deve limitare questi viaggi, «rendere noti i criteri delle trasferte, con l'obbligo ai partecipanti di documentare il lavoro».

[redacted] per droga, assolti

Si è concluso con due assoluzioni e due condanne il processo contro 4 giovani arrestati il 13 settembre in corso Potenza 192. Erano imputati di spaccio di eroina. Il gip Rossotti ha inflitto 3 anni e 4 mesi al tunisino Azouz Mejri, un anno e 4 mesi all'amica Elena Francioni. Assolti Graziella Chirulli e Giuseppe Lupo.

Patrocinio gratuito un dibattito

Incontro dibattito, ore 18,30, a palazzo Barolo, via delle Orfane, sulla legge che introduce il patrocinio gratuito per i non abbienti. Parleranno gli avvocati Bonazzi, Fierro e del Fiume.

Mostra fotografica anti-droga

«Vite in polvere. Eroina: immagini e percorsi»: la mostra fotografica s'inaugura alle 17 in via Garibaldi 25, presso gli Antichi Chiostri. Sarà presentato il libro sulla tossicodipendenza in Piemonte «Eroina: storie ed iniziative». Orario, 9-18.

Arte antica in esposizione

Inaugurazione, alle 17 nella galleria di piazza Cavour 10, della mostra-vendita di dipinti, sculture antiche e oggetti da collezione. L'esposizione è aperta al pubblico con orario 10-13, 16-19,30 (domenica solo al mattino), fino al 22 dicembre.

Un corso di teologia spirituale

Alle ore 10 al circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) tavola rotonda per l'apertura del nono corso di Teologia spirituale su «Lo spiritualis Homo di fronte alle istanze della società contemporanea: emarginazione, cultura, comunicazione».

SANGUINETI

LA VETRINA DI AUTOGESTIONI PRESENTA

L'AUTUNNO IN DIESEL

SCHEDA CONVENIENZA

UNO	TIPO	THEMA
DA L. 9.700.000	DA L. 12.000.000	DA L. 23.000.000
CON FINANZIAMENTO DI 18 MESI A INTERESSI ZERO		
L. 5.000.000	L. 8.000.000	L. 10.000.000
ETÀ:		UN ANNO
KM:		POCHISSIMI
GARANZIA:		SISTEMA USATO SICURO

AUTOGESTIONI È L'USATO DI PRIMA SCELTA DEL GRUPPO FIAT

Continua a tenere d'occhio la vetrina dell'usato Autogestioni. Quest'autunno ti propone **Fiat Uno e Tipo Turbodiesel e Lancia Thema Turbodiesel** a condizioni straordinarie: **risparmi circa il 40%** sul listino del nuovo "chiavi in mano"! E i vantaggi non finiscono qui: Autogestioni ti riserva anche eccezionali **finanziamenti** a **L. 5.000.000 per la Uno, 8.000.000 per la Tipo e 10.000.000 per la Thema, in 18 mesi senza interessi.** E sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA. Com'è possibile? Semplice. Autogestioni è il più grande Automercato d'Italia che vende l'usato di prima scelta del Gruppo Fiat: Diesel o benzina, Autogestioni ti offre vetture FIAT, LANCIA e ALFA ROMEO di 6-12 mesi, con pochissimi chilometri, garantite ancora dalla Casa o col Sistema Usato Sicuro.

FIATSAVA I Servizi Finanziari del Gruppo Fiat

AUTOGESTIONI È FIAT

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

Processo a Pinerolo per la maxi-rissa di Pasquetta in Val Chisone

Un paese davanti al pretore

Marocchina accusa tutti: «Insulti e botte»

Sette gli imputati in pretura a Pinerolo per la maxi-rissa in frazione Masseilot di Inverso Pinasca. Al centro della vicenda, **Nayat Nouisser**, 33 anni, marocchina naturalizzata italiana

Masseilot, frazione di Inverso Pinasca in val Chisone, [redacted] alla sbarra. A portare davanti [redacted] pretore sette proprietari di sette case, o seconde case, della suggestiva borgata alpina - finora nota agli appassionati di pic nic [redacted] ai cercatori di funghi - è la maxi-rissa avvenuta il gior[redacted] di Pasquetta. Una banale lite da cortile, secondo alcuni degli imputati; un odioso episodio di intolleranza razziale secondo [redacted] schieramento che sostiene la posizione accusatoria di una donna [redacted] origine marocchina, al centro della vicenda.

Con Nayat Nouisser, 33 anni, sposata con un cittadino italiano e naturalizzata italiana, che nella sua denuncia ha raccontato di essere stata aggredita, insultata e picchiata dai vicini di casa, sul banco della pretura [redacted] hanno preso posto Basilia Regini, 54 anni [redacted] Antonio Carena, 52 anni, residenti nella frazione; Rejan Courtois, 43 anni, Grugliasco, via Roma 54; Mirella Marcotto, 40 anni, abitante [redacted] Moncalieri in strada [redacted] Bossolo 6/2 [redacted] il marito Mario Pregnolato, 42 anni; ed infine Michele Agnusdoi, 52 anni, Rivoli, via Manzoni 2. Presenti in aula anche alcuni testimoni.

Il pretore Furio Pellis, uno [redacted] uno, ha cominciato a far sfilare i protagonisti, per sentire dal loro racconto cosa è successo quel lunedì di Pasquetta. Per prima, la signora marocchina, che ha ribadito la sua versione. «Ho visto [redacted] Regini entrare da una finestra a [redacted] mia per riprendere il pallone che qualcu[redacted] aveva lanciato di proposito - ha dichiarato la Nouisser -. Ne è nata una discussione molto accesa. Io le ho detto che aveva violato la mia proprietà. Lei, dopo avermi insultata, mi ha risposto sostenendo che ero solo una marocchina, senza diritti».

Sta di fatto che dopo quella presunta «incursione» è scoppiata una lite che ha assunto in breve toni molti accesi, richiamando l'attenzione di altre donne vicine [redacted] [redacted] le quali - a detta della Nouisser, difesa dall'avvocato Cossa - avrebbero continuato ad insultarla.

«La Courtois mi ha urlato che da lei, in Francia, gli arabi stanno nei ghetti - ha proseguito Nayat Nouisser - [redacted] dalle parole si è passati ai fatti. Pregnolato mi ha schiaffeggiata mentre gli altri due uomini [redacted] tenevano ferma». Subito dopo la lite la donna aveva fatto ricorso alle [redacted] dei medici dell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo che hanno rilasciato un certificato in cui si attesta una prognosi di dieci giorni.

Nella vicenda giudiziaria la Nouisser ha comunque anche un ruolo di imputata: è infatti stata denunciata per frasi [redacted]traggiose che avrebbe indirizzato nei confronti della Marcotto, che insieme alla Regini (difesa dell'avvocato Del Grosso) si è costituita parte civile.

Restano gli interrogativi sui retroscena della vicenda: solo incomprensioni fra gente del paese e i «forestieri» che hanno acquistato la seconda casa, o c'è [redacted] peggio, veri e propri atti di intemperanza razzista?

Per Angelo Buratti, testimone a favore della Nouisser, [redacted] vi sono dubbi: «E' assurdo, tutti nel paese a Pinasca hanno accettato [redacted] Nouisser, solo i turisti di questa borgata la rifiutano». A queste dichiarazioni fan[redacted] eco altre [redacted] segno contrario, come quella di Teresa Geracmano: «Ma che razzismo, i rapporti erano buoni, ci trovava[redacted] anche [redacted] pranzo ed insieme abbiamo fatto diverse fotografie. Si è solo trattato di alcune liti per vecchi rancori di vicinato; quel giorno la donna era in preda a una sua crisi isterica».

Della vicenda se ne sta occupando anche il centro Terracini per la difesa dei diritti umani. «Abbiamo deciso [redacted] assistere la donna - spiega Ait Belgacem Tahar, responsabile del gruppo stranieri - per assicurarci che giustizia [redacted] fatta».

Il processo, dopo la prima carrellata di testimonianze, è stato aggiornato dal dottor Pellis al 19 gennaio.

Antonio Giaimo

Errore [redacted] Chieri

In carcere per droga [redacted] colpa

Vanno a far visita ad [redacted] amico e [redacted] ritrovano dietro le sbarre, accusati di spaccio di eroina. E' accaduto a Franco Cantù, 31 anni, postino, e Cosimo Venardi, 33 anni, litografo, entrambi di Chieri.

Due personaggi insospettabi[redacted]: il loro arresto aveva suscita[redacted] molto scalpore non solo in città, conosciuti com'erano per la loro attività e per le numerose amicizie. Ed a ragione. Infatti [redacted] ha chiarito il magistrato, i due (difesi dagli avvocati Obert e Forno) non avevano nulla [redacted] che vedere con la droga. Cos'è successo? Tutta colpa di un malaugurato equivoco.

L'eroina [redacted] dell'amico e padrone di casa Mario Veglia, 30 anni, via della Resistenza 4, [redacted] Chieri, che è stato mandato [redacted] giudizio per detenzione e spac[redacted] [redacted] stupefacenti.

I carabinieri avevano sorpreso i tre la sera del primo ottobre in casa del Veglia. Nell'alloggio i militari avevano trovato 30 grammi di eroina. Il padrone di casa, vistosi scoperto, [redacted] aveva negato nulla, [redacted] si era premurato di precisare che era roba sua, che i due [redacted] c'entravano. Una versione che sulle prime non aveva convinto i militari: niente da fare, tutti alle Vallette.

[redacted] pm Bascheri non ci ha messo molto però a capire che il postino e il litografo avevano detto la verità e ha chiesto ed ottenuto l'archiviazione al gip Caprioglio.

AL GRUPPO ABELE

Un cavallino per la duchessa

Intensa giornata, ieri, per i duchi di Kent. La cugina di Elisabetta d'Inghilterra ha trascorso un'ora [redacted] reparti del Cottolengo, poi ha visitato la cooperativa del Gruppo Abele [redacted] via Bologna, dove ha ricevuto in dono un cavallino di legno. Ancora, prima del pranzo al Cambio con il marito, visita [redacted] Duomo e al Conservatorio. Per il duca, invece, seminario finanziario al San Paolo, convegno sui materiali avanzati a Torino Esposizioni, Aeritalia, Gft. Infine, visita alla mostra dedicata all'artista e scrittore inglese John Ruskin, al Museo della Montagna. La giornata si è conclusa con la cena «presidenziale» in Prefettura.

A Settimo, tre ore

Treni bloccati sulla linea per Milano

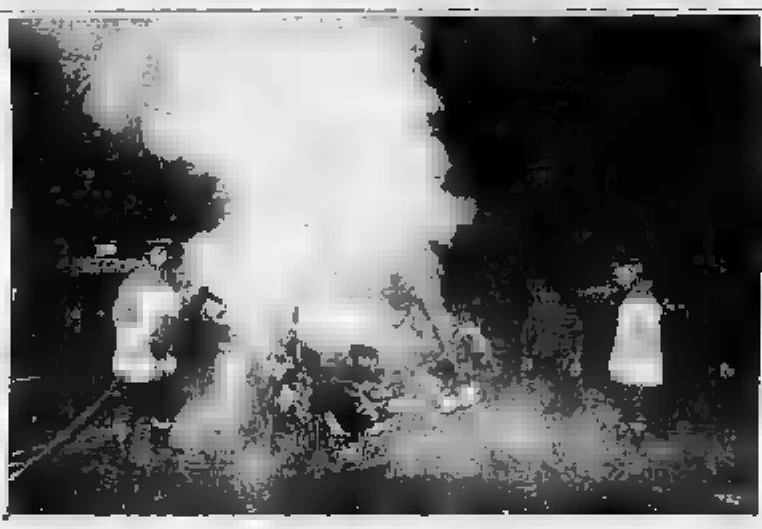
Traffico ferroviario interrotto nei due sensi di marcia, dalle 12 alle 16 di ieri, sulla Torino-Milano, tra le stazioni di Torino Stura [redacted] Settimo. Nel corso dei lavori, una macchina operatrice «Matisa», che viene impiegata per livellare i binari, è deragliata e [redacted] è fermata di traverso sulle rotaie, bloccando la circolazione dei treni.

I treni soppressi o formatisi nelle stazioni intermedie an[redacted] a quelle terminali, [redacted] stati una ventina, molti a carat[redacted] locale. Notevoli i disagi per i passeggeri, che sono stati costretti [redacted] trasbordare sugli autobus sostitutivi. «Ma - hanno protestato alcuni pendolari provenienti da Santhià - è mancata l'informazione. Nessuno ci detto, durante il viaggio, che la linea era bloccata e che, di conseguenza, avremmo dovuto terminare il viaggio in pullman. Lo abbiamo scoperto a nostre spese, quando il personale delle Ferrovie ci ha fatti scendere, indirizzandoci [redacted] parcheggio dei bus; molti, però, [redacted] erano [redacted]ra disponibili».

L'ultima vittima identificata ieri mattina: al volante della Y 10 c'era un giovane di Torrazza

Quattro i morti dello schianto [redacted] Chivasso

E' stata la sorella a consentire il riconoscimento
I tre fratelli di San Mauro tornavano da Verona



Bruno Gironda (a sinistra) e la sorella **Nerina** rientravano a San Mauro con il fratello Rino. Sotto, **Fabrizio Bertolino**, [redacted] anni

E' stato identificato dalla sorella che lo [redacted] atteso invano a casa l'uomo morto carbonizzato nello scontro della scorsa se[redacted] fra due [redacted] sulla superstrada Torino-Chivasso, all'uscita di Brandizzo. Nella sciagura hanno perso la vita altre tre persone.

La quarta vittima è Fabrizio Bertolino, 28 anni, operaio in un'impresa all'Alfa Lancia di Chivasso, abitava con la famiglia a Torrazza Piemonte. In passato era stato coinvolto in un traffico di stupefacenti.

Mercoledì alle 21,15, Bertoli[redacted] era al volante [redacted] una Y 10 e rientrava da Torino. In rettilineo, nella nebbia, si è scontrato [redacted] la Lancia Prisma sulla quale viaggiavano Bruno, Rino e Nerina Gironda, di 50, 52 e 47 anni, San Mauro, via Settimo 40, via Leinì 24 [redacted] via Casale 132. Tornavano da Pressana (Verona), dove erano stati ai funerali di un cugino.

Bruno e Rino [redacted]no arrivati cadaveri all'ospedale di Chivasso, la sorella è morta nel trasfe[redacted] al Cto.

Dei tre fratelli, Nerina Gironda, 47 anni, [redacted] Settimo, San Mauro, era la più conosciuta, poiché titolare con il marito Giancarlo Capuzzo [redacted] un nego[redacted] di ferramenta, in via Martiri della Libertà 107. La donna lascia anche [redacted] figlia, Monica, [redacted] 23 [redacted]. Nerina Gironda era soprano nella corale «Sambuj» [redacted] S[redacted] Mauro. Il direttore Italo Volpe ricorda: «Una veterana della corale: sempre serena [redacted] sorridente».

La dinamica del drammatico incidente non è stata ancora accertata. Sull'asfalto non sono stati rinvenuti segni di frenate da parte delle due vetture coinvolte nello scontro. Ieri la polizia stradale di Chivasso al comando del maresciallo Armando Italiano, è tornata sul posto dello scontro, per svolgere altre indagini e rilievi.

L'unico testimone della sciagura è Massimo Miuccio, 23 anni, Chivasso, [redacted] Togliatti 64, obiettore [redacted] coscienza in servizio civile a Pinerolo, che viaggiava verso Torino, dove era atteso dalla fidanzata. Nella stessa serata è stato dimesso dall'ospedale di Chivasso.

Questa la testimonianza resa da Miuccio: «Andavo verso Torino, [redacted] ha sorpassato un'auto che [redacted] ho riconosciuto. Poi poco più avanti uno scontro frontale. Ho sbattuto contro una delle vetture di traverso sulla carreggiata. Sono sceso, ho cercato di fermare le auto che [redacted] arrivando. La Y10 era già avvolta dalle fiamme: impossibile avvicinarsi per [redacted] tremendo calore che si sprigionava dal rogo».

Dopo [redacted] giallo, via alla battaglia elettorale con i big dei partiti

Venaria, 10 liste senza Rete

E al posto di Orlando, arrivano La Malfa e Goria

«Hanno combattuto, e trovato terreno duro. Forse sono stati un po' ingenui, ma gli diamo comunque l'onore delle armi». Il segretario della dc Lino Alessi, capolista per [redacted] suo partito alle elezioni di Venaria del 2 dicembre, chiude così il capitolo Rete, la cui lista, sostenuta dalle firme di 408 elettori prive della necessaria autenticazione del notaio, è stata respinta dalla commissione elettorale [redacted]damentale. Ma, se non ci saranno gli amici di Leoluca Orlando, in citt[redacted] stanno per arrivare molti grossi nomi della scena politica nazionale: per una corsa alla preferenza che presenta più di [redacted] novità rispetto all'ultima consultazione del 6 maggio.

Escludendo la compagine di Marco Bardesono, le liste in campo sono dieci, con il partito dei pensionati e Piemont Union Autonomia che si affacciano per la prima volta sulla scena politica cittadina. Ad aprire le danze dei big sarà il segretario del pri La Malfa, che incontrerà i venariesi [redacted] 10 novembre alle 18,30, insieme [redacted] segretario provinciale Giunta e al capolista Giuseppe Ferrauto.

Novità in casa pci e psi: nella lista dei primi, che sperano di portare in città il segretario Occhetto nella settimana tra il 20 [redacted] [redacted] 27 novembre, mancano i [redacted] [redacted] Giuseppe Catania e di Livio Vaschetto. Il primo era stato, il [redacted] maggio, l'uomo più votato dell'intera città con oltre mille preferenze: «La stessa segreteria - dice Catania - mi ha fatto sentire a disagio per il mio successo, ottenuto [redacted] scapito di quanti avevano fatto a gara per mettersi in testa di lista». «Abbiamo sempre stimato il dottor Catania - ribatte il segretario Arturo De Marco - spero che continui a lavorare nel pci».

Tra i socialisti è l'ex sindaco Mario Stricagnolo, che in lista segue il nome [redacted] Danilo Frassetto, a polemizzare: «Non ho capito la scelta della segreteria provinciale, che mi ha tolto il ruolo di capolista. Mi ricandido, comunque, a sindaco».

Alessi, Borgese e Demarchi aprono la lista dello scudo cro[redacted] in loro favore parlerà [redacted] venariesi Goria, in città il [redacted] novembre. Se Gianfranco Campassi, capolista dei pensionati, dice di presentarsi in città «per uno dei primi [redacted] fuori Torino», gli autonomisti della Lega Nord capeggiati da Maurizio Borsotti, e Maurizio Monticone di Piemont [redacted] mostrano sicurissimi di un buon esito.

Sergio Cogato, capofila dei Verdi, pensa che la [redacted] liste passerà a tre seggi, mentre Salvatore Gurrieri, psdi, ripropone il tema di «elezioni durissime per i partiti tradizionali». Completa il quadro il gruppo dell'msi, guidato da Emilio Tarsia e Giuseppe Tagliarina. **[g. fav.]**

Guardia di finanza

Nasce comitato contro le stellette

Nasce il Comitato Piemonte e Valle d'Aosta per la riforma democratica della Guardia di finanza, [redacted] sede [redacted] via Pedrotti 5, presso la Cgil. «Un passo ne[redacted] - spiegano i militari - per proseguire il dibattito sulla riforma della Guardia di finanza, anche [redacted] seguito alle numerose iniziative di protesta dei finanzieri di Torino e di innumerevoli altri reparti dislocati sul territorio nazionale». [redacted] [redacted] organismo [redacted] propone come obiettivo di giungere a smilitarizzare il corpo, renderlo «democratico», con il diritto, per gli appartenenti, di aderire [redacted]beramente a organizzazioni sindacali.

Il Comitato ha trovato ampia adesione presso personalità [redacted] mondo politico, economico e sociale, che vedono per l'Italia, nel mutato rapporto tra cittadino e istituzioni, la possibilità di giocare un ruolo da protagonista nell'Europa del '93.

Nomine primo scoglio per la maggioranza, assegnate 38 mini-poltrone

Rinvio per ventuno posti-chiave

Su banche e autostrade la Provincia prende tempo

In Consiglio provinciale passano [redacted] nomine «leggere», [redacted] in tutto, ma si rinviano quelle «pesanti»: 21 [redacted] banche, autostrade, trafori, teatri, enti di importante impatto sul territorio. Il primo scoglio della nuova maggioranza a sei [redacted] l'elenco delle 59 poltrone di sottogoverno su [redacted] dovranno sedere i rappresentanti dell'amministrazione provinciale.

Ci sono state riunioni preliminari di partito, incontri di capigruppo (prima quelli della maggioranza, poi tutti) ma non si è completato l'elenco dei candidati. Il presidente Ricca dice che si sono fatte «tutte le designazioni che dipendono soltanto dalla Provincia», mentre so[redacted] state sospese «quelle che richiedono una concertazione tra Regione e Comune». [redacted]a, almeno [redacted] intenzioni, c'è la volontà di «procedere speditamente, come è previsto dalla legge». Legge che, in mancanza [redacted] accordo, impone al presidente di procedere d'ufficio.

In tutto, proroghe comprese, si dovrebbero impiegare 60 giorni [redacted] massimo, un record se si pensa che, in passato, per certi posti al San Paolo o alla Cassa [redacted] Risparmio si è andati avanti anche per più di un [redacted] [redacted]. Resta il fatto che sono ancora da destinare 21 rappresentanti dell'ente in posti chiave.

I comunisti hanno ricordato l'esistenza di un regolamento (che non vorrebbero superato dalla nuova legge sugli enti locali), nato dopo esperienze negative sulle nomine, che imponeva l'esame del curriculum e l'audizione del candidato, oltre a una delibera d'indirizzi perchè [redacted] «nominato» seguisse almeno un canovaccio indicato dalla Provincia.

I verdi (Giarrusso, Di Mauro e Chiaberge) fin dal 19 settembre avevano presentato [redacted] mozione per l'applicazione del vecchio regolamento, il verde arcobaleno Cavaliere [redacted] l'antiproibizionista Gilli si sono associati ed hanno voluto prendere le distanze da una prassi che [redacted] di privilegiare le capacità e le specifiche competenze dei candidati privilegia a loro giudizio «l'appartenenza alle correnti» e sa di «spartizione e di invasione partitica».

Intanto sulla questione relativa alla liberalizzazione della tangenziale cresce il malumore della dc e dei liberali. La dc non gradisce il modo di gestire la vertenza del presidente Ricca, che ritiene «personale» e volto a difendere gli interessi dell'Ativa (elementi negati dall'interessato): il pli continua a minacciare [redacted] [redacted] la maggioranza [redacted] non [redacted] faranno subito passi concreti e credibili. Non sono neppure ancora state convocate in[redacted] per un confronto le due società al centro della vertenza, Satap e Ativa. **[g. b.]**

PROFILO ITALIA

UN CERTO STILE MADE IN ITALY

DESIGN, ARTE, CREATIVITÀ ITALIANA IN MOSTRA A TORINO

Un percorso, tra esposizione ed evento spettacolare, attraverso i segni della "creatività italiana": l'estro e la ragione insieme, per produrre la grande energia espressiva dei progettisti e la grande capacità sperimentale dell'industria.

I PROTAGONISTI:

Dh

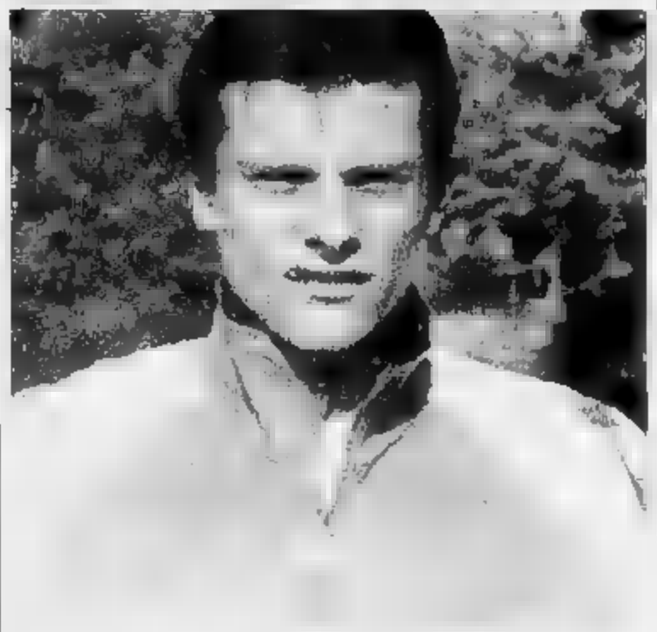
PALAZZO VELA DAL 10 AL 25 NOVEMBRE 1990

ORARIO: FERIALI 9-13/15,30-21, SABATO E FESTIVI 9-22 BIGLIETTO INTERO LIRE 8000 RIDOTTO LIRE 5000
INGRESSO GRATUITO PER SCOLARESCHE ACCOMPAGNATE

Chi è il giovane acquistato dalla Juve per 1200 milioni in comproprietà

Sartor sulla strada di Baggio

Scatto e velocità sono le sue armi migliori
Anche i genitori alla firma del contratto



Un velocista. Gigi Sartor, ex libero del Padova, corre i 100 m in 11"3

PADOVA. Quindici anni, con le gambe che valgono già un palo di miliardi. E' Luigi Sartor, il ragazzino degli Allievi del Padova approdato alla corte della Juventus che l'altro giorno, proprio nelle battute finali del mercatino di novembre, è riuscita ad accaparrarselo battendo in extremis la concorrenza del Milan e suoi miliardi.

Difensore centrale, longilineo, velocissimo, «Gigi» Sartor - già soprannominato «l'oro del Padova» - arriva a Torino ottime credenziali.

«E' un talento naturale, farà valere», dice di lui Michele Viscidi, allenatore degli Allievi del Padova. Viscidi, considerato uno dei più promettenti tecnici giovanili del nostro Paese, è l'uomo che conosce da anni Gigi Sartor e con lui in squadra, l'anno scorso, ha vinto il titolo italiano dei Giovanissimi.

Ottimi auspici, dunque, per la Juve dove il ragazzino delle giovanili del Padova è arrivato pomeriggio reduce da un impegno in : martedì e mercoledì si infatti allenato Coverciano con la nazionale Under 16. Ora comunque il trevigli (Gigi è nato nel gen del 1975: compirà dunque 16 anni tra tre mesi) comincia la sua grande avventura nel calcio che conta a livello di club. Forse un peso troppo grande per la sua giovanissima età? I genitori, che si dicono ancora «schioccati» per passaggio alla Juventus, sono prudenti: «Temiamo che tutta questa pubblicità possa nuocere a Gigi». Poi però aggiungono: «Il fatto che vada alla Juventus ci rende felici anche se, ovviamente, ci preoccupa un po' saperlo lontano da casa». Mamma e papà Sartor tuttavia si tranquillizzano quando pensano al fatto che futuro scolastico di Gigi, che frequenta un istituto tecnico di Padova, non è compromesso: il ragazzo potrà continuare i suoi studi a Torino.

I genitori sono anche i manager di Gigi. Erano presenti l'altro giorno a Milano quando il passaggio del ragazzo dal Padova alla Juventus stato messo punto: comproprietà per un anno, un miliardo e 200 milioni che finiranno nelle casse del club veneto se a Torino, a fine stagione, decideranno tenerlo.

Sergio Giordani, amministratore delegato del Padova, precisa però che la cifra reale è inferiore ai mille milioni: «Comunque sempre bel gruzzolo, trattandosi di un giocatore di soli anni».

«Oltre alla Juve - racconta ancora Giordani - lo seguivano da un bel pezzo altre squadre, Milan testa. Poi intervenuto Montezemolo così la Juventus ha vinto la gara con i rossoneri. A proposito dei soldi, vorrei aggiungere che la presenza alla trattativa dei genitori di Gigi Sartor ha un significato preciso, perché non racconti in giro che siamo una società che pensa soltanto ai soldi. Il nostro bilancio, certamente, è uno importante, il futuro un ragazzo che ha giocato con ci sta sempre a cuore».

Giordani il carro davanti ai buoi «perché - ricorda ancora - Vicenza, tanto per fare un esempio, prese un mucchio di... complimenti da tutti quando vendette Baggio alla Fiorentina per tre miliardi. Baggio allora aveva 18 anni, quasi Sartor».

Questo punto in comune con l'attuale astro juventino e del Nazionale è un altro segno di un destino di per il ragazzino del Padova? Michele Viscidi, il suo allenatore-amico, sicuro: «Gigi è un razzo, ha corso i 100 metri in 11"3 ed è dotato di forza esplosiva: vedrete, sentiremo molto presto parlare bene lui, parola mia».

lio Francica

IL PERSONAGGIO

Crivellari, «fedelissimo» del Chieri, ha già segnato 6 gol

Tutto casa, lavoro e calcio

Un solo segreto: divertirsi giocando

CHIERI. Sei gol in partite: è il biglietto da visita con cui Marcello Crivellari si presentando alla ribalta dell'Interregionale. Il contravanti del Chieri è all'esordio nella categoria, dopo lunghissima militanza in Promozione. E tutto questo ad onta dell'età non più verde, quei 27 anni che lo inserirebbero d'ufficio nella categoria dei «fuori quota» (ogni squadra può schierarne un numero limitato).

Tuttavia, per la burocrazia calcistica Crivellari appartiene un'altra categoria, del «fedelissimi». Dei giocatori, cioè, con lunga milizia nelle della stessa società. E a Chieri lui gioca dal 1981, da quando fu al centro del mercato estivo. Messo all'asta dal Lascaris (dove giocava dall'età di 13 anni), trovò la sistemazione ideale per un dilettante: gioco e lavoro. Crivellari è infatti impiegato come magazziniere nell'azienda del presidente Benedicenti e qu spiega la sua «fedeltà» ai colori azzurri. Ma solo in parte: «La realtà è che qui mi trovo benissimo. Continuo a divertirmi».

A divertirsi e segnare. Diciassette gol l'anno scorso, contributo decisivo alla promozione in Interregionale. E un pingue bottino questo spezzone del campionato, in cui l'attacco del Chieri non si è ancora espresso al meglio: dieci reti in nove partite, pochini per un reparto vanta una seconda bocca da fuo qual è Gentile, g cannoniere della Saviglianese in C2.

Marcello è uomo di poche parole: «Vivo a Torino, ho moglie e un figlio di due e mezzo, Gian Luca. Hobby? Calcio e calcio, il tempo per fare altro non c'è». Lei ha sempre segnato, molto. Mai pensato al «salto» nelle categorie superiori? «Mai. Non l'ho mai sognato, mi è capitata l'opportunità. Giusto così, i miei campionati sono questi». Anche l'Interregionale? «E' certamente più duro della Promozione, ma il divario non enorme. No, una differenza c'è: qui troviamo almeno quattro squadre mentalità professionistica». Insomma, un gradino sopra le altre: «Senza dubbio. Ho visto la Sestese, abbiamo fatto un 3-3 pareggio finale, forse meritavamo di vincere. Ma per loro era una giornataccia, chi gioca al calcio avvede della differenza». Quale differenza? «Loro si allenano cinque giorni la settimana, noi tre volte, la sera, dopo lavoro». Sestese, e poi? «Beh, naturalmente la Pistoiese, forse il Bozzano. Credo anche il Nizza Millefonti».

E il Chieri? «Puntiamo a salvarci, le premesse ci sono: Siamo media, punti in altre tante partite. Però le retrocessioni saranno sei, ogni passo falso può costare caro». Torniamo lei. Domenica ha segnato tre gol, installandosi vetta alla classifica dei bomber. Ci resterà? «Magari! Ma non mi faccio illusioni: il Chieri non è gran squadra, e normalmente per vincere il titolo bisogna giocare con i più forti. Sembra frase fatta, ma da buon fedelissimo punto e una salvezza anticipata. E ho un'altra speranza: vorrei che Gentile superasse il momento sfortunato. Sta giocando bene, ma per un attaccante il gol è l'unica medicina». **[g. pav.]**

SPORT **FLASH**

Ciclismo, appello vedenti

Il Gruppo sportivo torinese dell'Unione italiana ciechi (c. Vittorio Emanuele 63) lancia un appello: per aiutare i suoi iscritti non vedenti, che disputano gare di tandem anche un regolare campionato, cerca dei ciclisti disposti a fare da «pilota», cioè colui che conduce in corsa la bicicletta. Rivolgersi all'Udace, presso lo Csain, via Avogadro 8 (tel. 553134).

Ippica, novità nel '91 per galoppo a Vinovo

Il programma '91 delle corse ostacoli a Vinovo dovrebbe riservare alcune importanti novità, come la creazione a gli del nuovo Gran Premio Staffa d'Oro (steeple per i 4 anni). Saranno invece declassati la corsa siepi e lo steeple-chase di Torino, che diventeranno degli handicap pur mantenendo la stessa dotazione.

Volley, dieci per diventare

CHIVASSO. La Lega pallavolo Uisp, zona Settimo-Ivrea, organizza un corso per aspiranti arbitri di pallavolo, dieci lezioni completamente gratuite. Informazioni allo 011/8003503.

Equitazione, nasce la nuova scuola pony

E' stata approvata dal Club Fiorello Italia la scuola pony della Società Ippica Torinese di strada dei Cacciatori 113 a Nichelino. E' aperta ai bimbi dai 7 ai anni (informazioni 3581291).

Basket, l'Auxilium ok tra i juniores

Esordio vittorioso a Treviglio (100-90) per la squadra juniores dell'Auxilium Torino, allenata da Federico Danna.

Nuoto, alla quattro novità

Novità nella Libertas SaFa campione d'Italia: entrano nella squadra allenata da Corrado Rosso gli atleti Roberta Vacchetta (cuneese, anni), Giovanni Rivetti (di Biella, 18 anni), Cristiana Rabbi (18 anni, con nazionalità italiana messicana) e Furio Rossi (19 anni).

L'Uisp un pattinodromo

Il pattinaggio a Torino è bloccato: mancano gli impianti e l'attività è ferma. Stasera al teatro Fregoli (p.zza Santa Giulia) Uisp-Pattinaggio incontra l'assessore comunale allo Sport, Lorenzo Matteoli, per chiedere la costruzione di un pattinodromo.

BOXE

Sedici anni, ha vinto titolo categoria novizi

Mirenzi, un rugbista campione dei massimi

Michele Mirenzi

Non mancano i personaggi di spicco nel mondo dello sport giovanile. Fra questi è entrato prepotenza Michele Mirenzi. Non pago di far parte della squadra del Torino '87 di rugby ha anche giocato nella nazionale di categoria) il giovanotto conquistato nei giorni scorsi a Sesto Fiorentino il titolo nazionale dei pesi massimi novizi pugilato, battendo in finale il laziale Zampatore.

Nato a Torino il 12 giugno '74, il nuovo numero uno dei novizi «A» è di origini calabro-lucane vive Cascine Vica con papà Vincenzo, mamma Maria Carmela e la sorella Paola. Frequenta il secondo anno all'Enaip, l'istituto professionale per montatori/manutentori, tifa Inter. Fa parte della Bo Collegno ed è allenato da Giovanni Di Leo. Nella scuderia di via Santorre di Santarosa presieduta da Vinicio Tozzi era approdato solo nell'88, saltando così l'attività giovanile.

Però il ragazzo castano dagli occhi verdi che ammira Tyson ha sempre fatto sport, giocando rugby appunto il ruolo di seconda linea. Come conciliare studio, rugby e pugilato? «Effettivamente - dice Mirenzi -, praticare due discipline è faticoso, ma ciò non incide sul buon rendimento scolastico. Punto sulla boxe, aspetto la convocazione in azzurro di Falcinelli, però lasciare la palla ovale non sarà facile».

Sul ring di Sesto, qual è stato match più duro? «Senza dubbio - dice il massimo di Cascine Vica -, la semifinale col campano Curazzaro. Mi ha subito sferrato un colpo a mano aperta sul viso, la classica zampata». Irregolarità che fortunatamente non ha pregiudicato l'incontro, vinto per 5-0. E due giorni dopo Michele Mirenzi, 90 kg, 1,92 di altezza, guardia normale, si è laureato campione d'Italia novizi pesi massimi.

L'ottimo allungo di 80 centimetri, la potenza dei colpi sovente kappaò, fanno prevedere una carriera luminosa. Gi Di Leo non ha dubbi: «Michele ha diretto destro poderoso, deve solo migliorare la velocità d'esecuzione. Può puntare alle Olimpiadi '96».

Claudio Gerio

LA STAMPA

DOLCE O AMARO?

DAL 19 NOVEMBRE OGNI GIORNO
IN REGALO CON "LA STAMPA"

Civiltà delle Macchine.
Le macchine che cambiano la vita degli italiani.
Mostra al Lingotto.

20 IX - XII 1990. Orario 10.00 - 22.00 chiuso il lunedì.
Biglietto intero L. 8000. Ridotto associazioni L. 6000.
Ridotto militari, ragazzi L. 4000. Parcheggio gratuito.
Torino - Via Nizza, 294 - Tel. 63.06.77

STORIA & CIVILTÀ DEI FORMAGGI
12ª Mostra Mercato dei formaggi piemontesi

Organizzazione:
Ente Valorizzazione Attività Economiche della Provincia di Cuneo

8-13 Novembre 1990
Cuneo - piazza Martiri della Libertà

PUBBLICITÀ REGIONALE PIEMONTESE

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; [redacted] e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.
Biblioteca Nazionale Universitaria (piazza Carlo Alberto - Tel. 011 839.73.04). Mostra «Alberto Ferrero Della Marmora Generale e Scienziato (1789 - 1863)». Sino al 20 nov. Or.: tutti i giorni (esclusa la dom.) dalle 9 alle 13, e il [redacted] e giov. anche dalle 15 alle 18.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
[redacted] **Sabauda** (v. Accademia delle Scienze 6, [redacted] 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom. ore 9-14; [redacted] e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.082): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. [redacted] ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese [redacted] 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª [redacted] del mese.
[redacted] **Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali**: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30: e 15-19. Lun. [redacted].
[redacted] **e d'Ammobiliamento** (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-[redacted]: [redacted] 10-12,20; 14-16,50. [redacted] lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 [redacted] Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted]: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737). Mostra **«John Ruskin e le Alpi»** sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30. lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via [redacted] Teresa 5, tel. 530.238): mar-[redacted], venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 66[redacted]. Tutte [redacted] domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Passione di Chieri (18 sale; tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

SERVIZI

NUMERI [redacted]

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [redacted]
Prefettura [redacted]
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. [redacted]vizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, [redacted] su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.[redacted]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante [redacted], dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. [redacted]na, 63981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.868
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir [redacted]
AI 619.18.20
Aldesoro 63.01.[redacted]
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidal 50.23.96 - 54.39.48
Ausilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
[redacted], [redacted] 75.88.11
[redacted] 63.19.02
Studio infermieri profes-[redacted]**li Bm** 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
[redacted], domiciliare 75.14.73
749.24.34 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
[redacted]**ria Adelaide** 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
[redacted] 57.541
Sant'Anna 63.961
[redacted] **Giovanni Vecchio** 57.541

[redacted] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [redacted], 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati a domicilio pren. tel.: 438.01.66
Inform. document. 5765.5104-5765.5106
Cimiteri feriali e festivi apertura [redacted] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alta pari [redacted]21/75.547
Pronto baby 48.76.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [redacted]; [redacted] Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. [redacted]mo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.56; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.520
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, [redacted] 8,30-12,30 855.437

[redacted]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi [redacted] i giorni, [redacted] 16 alle 19) 43.64.978
Informagay [redacted]
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi-[redacted] (ogni sabato dalle ore 9 [redacted]. Telefono 473.0174
Anapaca (associazione [redacted] zionale per ammalati [redacted] Cancro), 438.03.52
[redacted] assistenza domiciliare. Tel. 788.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [redacted] V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERR[redacted]

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino [redacted]
[redacted] metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vibarbassa [redacted], 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; [redacted] Oropa 137, [redacted] v. Bruino 1, [redacted] v. Foglizzo 29, 731035; [redacted]terosa 53, 857095; v. [redacted]nova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio [redacted] c. Lanza [redacted], 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 238/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, [redacted] Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. [redacted], c. [redacted] Cesare 239, l.go Palermo, str. Al[redacted]o 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** [redacted] Tercelli-ponte Stura; [redacted] G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, [redacted] Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

16 — [redacted]
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Medicina 33,** rubrica
20,30 **Agostino d'Ippona**
22 — **Tigi 7,** attualità
22,30 **Tg 4**
22,40 **Tigi 7** (continuazione)
23 — **Europavideo**
0,30 **Excelsior,** spettacolo
1,30 **Frutto proibito**

Telestar

16,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Veronica il volto del**[redacted] **l'amore,** telenovela
18 — **Cuore di pietra**
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **E le cicogne torneranno a volare,** film
22,30 **Tv flash**
0,30 **Gente di Hollywood**

Videogruppo

16 — **Valle dei dinosauri**
17,55 **Videonotizie**
18 — **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times,** telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,33 **Kiss kiss Bang bang**
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Perle avvelenate,** film
0,30 **Mod Squad,** telefilm

Telestudio

10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'uomo ragno,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Le mie piccole Margie,** telefilm

Telecity

[redacted] **Azucena,** telenovela
9 — **Peyton Place**
12,20 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **La grande vallata**

Erreuno Tv

17,30 **Speciali**
18 — **Bersaglio rock**
18,25 **A proposito di...**
19 — [redacted] **tu per tu**
[redacted] **Telegiornale**
20,20 **Centro**
21,30 **Hotel du commerce**
22,30 **Tg Sera**
22,45 **Speciali**
22,55 **Meeting Point**
23,50 **Speciali**

Primantenna

17,30 **Ultralion,** telefilm
18 — **Jayce,** cartoon
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **TGG Special**
19,30 **Dancin Days**
20,30 **Forza mare,** [redacted]
21 — **Documentario**
22 — **Sandford and Son**
22,30 **Rotocalco**

[redacted] Rete

10 — **Padre e figlio investigatori speciali**
11,30 **Capriccio e passione,** novela
13 — **Un giova**[redacted] **lungo amore** film
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 [redacted]mal
18,30 **Capriccio e passione,** novela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Dick Van Dicke**
20,30 **1000 dollari sul nero**
24 — **I giorni** [redacted] **violenza,** film

G.R.P.

15,10 **Tempi moderni,** film
17 — **Il tenente O'Hara**
18 — **Rosa...De Lejos**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **The detective,** telefilm
20,20 **Dal tribunale di Torino,** rubrica
20,30 **Teresa Venerdì,** film
22 — [redacted], telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **I samurai senza padrone,** telefilm
1 — **Il monello,** film

Tieffe 9

18 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
[redacted] **Calcio fans**
22,15 **Oltre la** [redacted]
22,40 **Il magro, il grasso, il cretino,** film
24 — **L'altr**[redacted]

Rete 7 Piemonte

13 — **Sesteli** [redacted] animali
13,50 **Informa 7,** settimanale
14 — **Cartoni junior**
15 — **Programma** [redacted] **gazzi**
19 — **Informa 7,** settimanale
19,30 **La valle dei dinosau**[redacted], cartoni
20,20 **6 pallottole per 6 carogne,** film
22,30 **Ruote in pista,** rubrica
23,45 **Informa 7,** settimanale
[redacted] **Il cammino delle stelle,** film

Rete [redacted]

16 — **Chi ti ha dato la** [redacted] **tente,** film
17 — **Tg**
17,15 [redacted]
18,30 **Cartoni**
19 — **Gli orsacchiotti di Chicago,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Happy End**
21 — **L'incredibile storia di Marta Dubois,** film
22,45 **Ci-Li-Mu**

Video [redacted]

15 — **Chi ti** [redacted] **dato la ge**[redacted], film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **Gli orsacchiotti di Chicago,** telefilm
[redacted] **Tg**
20 — **Happy End**
21 — **L'incredibile storia di Marta Dubois,** film
22,45 **Ci-Li-Mu**
0,30 **Tg**

Telesubalpina

18,30 **Topolino in gamba**
19 — **Vita della Chiesa: «La giornata della cooperazione diocesana» Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **After Mash,** telefilm
20,30 **Una piccola città**
21,30 **Calcio fans**
22,30 **Pietre vive: «Progetti d'Argentina»**
23 — **Il Regionale,** notiziario
[redacted]

Quarta Rete Tv

14,15 **Tg 4 Flash Economia**
14,30 **S.O.S. Squadra** [redacted]**ciale,** telefilm
[redacted] **Sceriffo Lobo,** telefilm
17 — **Tg4 Sport**
17,30 **Marron glacé**
19 — **Tg4 - Cronaca - Sport**
[redacted] **Super** [redacted] **Show**
20,20 **Tg4 Cronaca**
20,30 **Tennis a Torino: finale 3° e 4° posto**
21,30 **Calcio Quattro**
23,15 **Tg4 Sport**
24 — **Supersexy**

[redacted]

14,30 **Orson Welles,** [redacted]m
15,05 **Telegiornale** [redacted]
15,30 **Film**
17 — **La famiglia Smith**
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Orson Welles,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
20,30 **Calcio fans,** rubrica
20,40 **Il salotto**
22 — **Telegiornale**

Videouno

17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
[redacted] **I fantasmi dei mari della Cina,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Eva di Eva,** telefilm

Tele Settimo

17 — **Grande vascello,** [redacted]
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Calcio fans**
20,30 **Identikit,** [redacted]
22 — **Avventure in famiglia,** telefilm
22,30 **I figli del divorzio,** film

[redacted]

16 — **Per** [redacted] **manci**[redacted] **d'oro,** film
18 — **Skag,** telefilm
19 — **Star Blazers,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta,** novela
21,30 **Capriccio e passione,** novela
23 — **La banda Vallanzasca,** film
1 — **Skag,** telefilm

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
[redacted] **Belfy e Lillibit,** cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,15 **Tg Valli**
22 — **Samurai** [redacted] **padrone,** telefilm
23 — **Calcio fans**
23,[redacted] **Innamorarsi**

■ **Eventuali** [redacted] **e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazione delle emittenti.**

TBWA

C'E' ANCORA QUALCUNO INDECISO TRA UN COMPUTER PORTATILE ED UNO NO. MISTERI DELLA PSICHE.

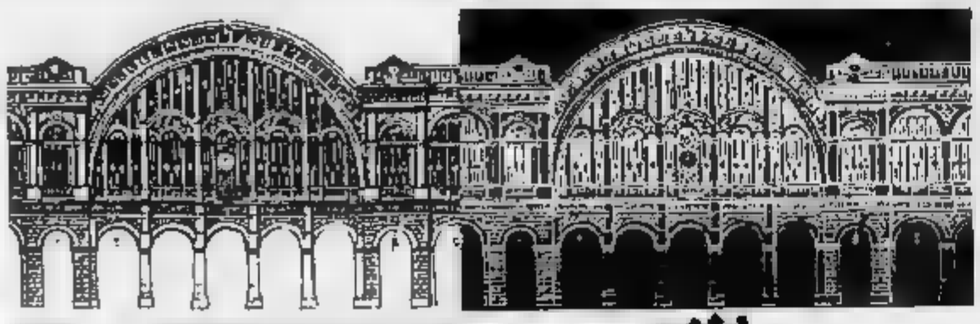
PERSONAL COMPUTER PORTATILI
PENSIERO LIBERO

Non ci sono dubbi, è la portatilità a rendere un personal computer davvero personale. Il computer portatile è il vero strumento di oggi e del prossimo futuro, e sta vivendo un momento di grande successo nel nostro Paese. Toshiba risponde a questa domanda con la più vasta gamma di personal computer portatili del mercato, progettati e costruiti con componenti Toshiba. Se avete bisogno di semplicità e leggerezza, se avete bisogno di una potenza e un velocità che sfidi i migliori computer da tavolo, nella gamma Toshiba trovate il vostro modello. Da 512 KB a 13 MB di memoria RAM. Dai processori 80c88 ai 386. A batteria o a corrente. Dischi rigidi da 20 a oltre 100 MB. Da 2.7 a 8.6 Kg. Schermi LCD e al plasma. Schede grafiche CGA, AT&T, EGA, VGA. Tutti con completa compatibilità con gli standard di mercato. Tutto questo per mettervi in grado di operare agli stessi livelli di un computer tradizionale. Bene, se avevate qualche esitazione fra un computer da tavolo e un personal computer portatile, adesso quel vago senso di smarrimento non ha più ragione di esistere. I concessionari Toshiba, i vostri migliori consulenti di informatica, sono pronti a darvi il benvenuto nel club del Pensiero Libero.

CONCESSIONARIO

STUDIO [redacted]
[redacted] Brunelli Giovanni & C.
Via Rosta, 8 - 10143 TORINO
Telefono 011/76.11.82 - Fax 011/74.08.31

In Touch with Tomorrow
TOSHIBA
TOSHIBA INFORMATION SYSTEMS (ITALIA) S.p.A.



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Turiani all'Heaven

Per i nottambuli che amano il cabaret questa sera, alle 22.30, alla discoteca Heaven del Colle della Maddalena, approda la cabarettista torinese Cinzia Turiani, in arte «La gaffe». A calcare le scene la Turiani ha iniziato nel lontano '76. «I spettacoli - affermano gli organizzatori - sono imperniati sulla mimica, la battuta e la musica e cercano di ironizzare su situazioni reali e personaggi femminili. La fantasia non le manca e se esiste veramente una specie di aristocrazia del cabaret nostrano, Cinzia ne fa certamente parte». Informazioni all'861.03.77.

TEATRO

Si replica

Alle 20,45 al Teatro Alfieri si replica «Non ti pago» di Eduardo De Filippo, la regia è di Luca De Filippo che è anche protagonista accanto a Isa Danieli. Al Carignano, alle 20,45, «Le serve» di Jean Genet, con la regia di Massimo Castri. Ne sono protagoniste Lucilla Morlacchi e Anita Bartolucci. Informazioni al 54.45.62.

All'Adua, in corso Giulio Cesare 47, alle 20,45, il Gruppo della Rocca ripropone «Il Candido» con la regia di Roberto Guicciardini.

Al Erba, in corso Moncalieri 241, Grazia Scuccimarra propone anche questa sera, alle 21, «Noi le ragazze degli Anni 60 (...aggiornato) su mode e vizi dei favolosi «Sixties». Informazioni al 695.55.47.

MUSICA

Proposte d'ascolto

Il cartellone delle «Proposte d'ascolto» prevede questa sera, alle 21,15, al teatro San Filippo, in via Maria Vittoria 5, un concerto della pianista Catia Rossi e Alessia Toffanin. In programma tra l'altro la «Sonata n. 8 in fa maggiore» di Mozart, la «Petite Suite» di Debussy, la «Fantasia in fa minore op. 103» di Schubert e le «Variazioni in re maggiore "su un'aria nazionale di Moore"» di Chopin. L'ingresso è libero. Informazioni al 53.84.66.

DRIVE IN

Marrakech Express

Drive In, via Genova angolo via Valenza, si può rivedere questa sera, alle 20, alle 22 e alle 24 «Marrakech Express» di Gabriele Salvatores, Diego Abatantuono e Fabrizio Bentivoglio. Film sull'amicizia e la nostalgia, racconta le peripezie di alcuni giovani milanesi alla ricerca di un amico scomparso in Marocco. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni al 650.29.21.

TEATRO

In dialetto

Il 3° Festival del teatro dialettale amatoriale organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Moncalieri in tandem con la Procultura della stessa città, propone questa sera, alle 21, al teatro Matteotti di Moncalieri, lo spettacolo «L pertus 'dla banda», tre atti di Samy Fayad nell'allestimento della Compagnia teatrale Nuova Rinfola di Verzuolo. La riduzione e l'adattamento di Alberto Anello e Maurizio Ponzio. La regia è dello stesso Anello. La storia racconta di una famiglia Barela, attrezzisti teatrali senza lavoro, composta di cinque persone, tra cui una figlia incinta al settimo un figlio alla ricerca perenne di un'occupazione. A salvare tutti dall'indigenza potrebbe essere una strepitosa invenzione di Giusto Barela che potrebbe rivoluzionare il mondo musicale. L'ingresso costa 12 mila lire. Informazioni al 640.83.10.

Comincia la stagione del Teatro dell'Angolo

Per tutti i gusti

Si parte con il «Malsottile»

La memoria intesa come «magazzino» di idee, parole e sensazioni che rievocano stati d'animo dolorosi o felici, ma che spesso sono anche fonti di divertimento e di inquietudine. E da questo nascondiglio gli autori Massimo Cirri, Bruno Agostini, Sergio Ferrentino e Piergiorgio Paterlini, hanno creato lo spettacolo «Malsottile gaudio» che stasera alle 21,15 inaugura la stagione serale in abbonamento del Teatro dell'Angolo «Il comico, il poetico, il fantastico» (Teatro Araldo, via Chiomonte 3/A). E il «Malsottile» è proprio memoria «un'enorme ricchezza, un rifugio e uno stimolo continuo», dice Lella Costa, la protagonista che sul palcoscenico ripercorre l'immaginario delle generazioni degli Anni 60. E che con questa ovvietà si affaccia agli Anni La produzione proseguirà sino a domenica 11.

Dal 7 al 13 al dicembre è invece allestito un altro spettacolo prodotto dal Teatro dell'Angolo: «Ristorante», vissuto come luogo dove si incontrano e si scontrano i personaggi più diversi, muta negli anni ma rimane nella memoria di chiunque vi abbia trascorso del tempo. Con questo cartellone il Teatro dell'Angolo propone drammaturgia contemporanea alla ricerca di alternative rispetto alle produzioni di altri Stabili, ed è per questo che cerca di orientarsi anche verso il mondo del cabaret e di un teatro cosiddetto più leggero.

Una scena del «Decameron Variazioni» dell'Arca Azzurra Teatro

Ad esempio il primo spettacolo del '91 sarà «Abrakatabra» (dall'11 al 13 gennaio) di Ennio Marchetto: una carrellata di personaggi famosi creati con la carta. Nascono e muoiono sulla scena facendosi il verso nei tic e nelle abitudini, oppure imitandosi nella danza e nella mimica. Seguirà, dal 25 al 27 gennaio, l'allestimento del Centro teatro bresciano «Il custode»: la storia di due fratelli che accolgono nella loro fatiscente casa barbone. Lo promuovono a custode ma dopo una serie di avvenimenti lo ributtano sulla strada, dove è destinato.

A febbraio, invece, dal 7 al 10, e la volta «Decameron Variazioni», dell'Arca azzurra teatro. Ugo Chiti ha riscritto tre novelle boccaccesche delineando curiose figure di garzoni e ruffiani, preti sensuali e contadine compiacenti, mariti sodomiti e mogli smaniose. Il Teatro dell'Angolo, però, in collaborazione con Assemblea Teatro e l'Ente teatrale italiano, organizza anche il premio per il Teatro Ragazzi «Lo Stregagatto». La prima fase presentata a Asti dal 15 al 17 novembre con «Racconto orientale», e proseguirà poi al Teatro Araldo il e il 19 con «L'ornitorinco» e il 22 e il 23 con «Un uovo, tante uova» (pubblico dai 6 ai 10 anni). Per tutte le informazioni, tel. 011/48.23.43.

Tiziana Platzer

Inaugurazione

Gli amici del gelo gioiscono

«Rolling inverno» è il nuovo slogan nell'impianto polivalente di corso Tazzoli (angolo via Sanremo) che domani riaprirà il suo «stadio del ghiaccio».

La pista gelata andrà a coprire, sino alla primavera prossima, il cemento finora battuto dagli appassionati di schettini e skate-board (ma i cultori della «tavola» potranno continuare a sfogarsi sulle discese delle due rampe «half pipe a spina», 500 metri quadri di veloci percorsi).

Altre strutture che funzionano tutto l'anno sono i campi da minigolf e i tappeti elastici. Pattinare sul ghiaccio costa 5 mila lire (ingresso ridotto: 3 mila, noleggio pattini: 3500); per i neofiti l'impianto offre i di Sportinsieme, in programma al pomeriggio, dal martedì al venerdì. L'orario per tutte le attrazioni: mercoledì 20,30-23; sabato 14,30-17,30, 20,30-23; domenica e festivi 10-12, 10,30-17,30, 20,30-2.

Per i prossimi mesi è previsto anche l'allestimento di un campo da snow-board. La «neve artificiale» sarà quella prodotta dalla superficie della pista, sempre che non ci pensino le condizioni meteorologiche.

Inoltre lo stadio del ghiaccio ospiterà, come ogni anno, le gare di hockey artistico e velocità dei campionati italiani. Informazioni, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18, allo 011/396.047. E buon divertimento agli amici del freddo.

[g. p.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Due rassegne in provincia

Il folk piemontese riletto dal gruppo Cantovivo di Alberto Cesa: è lo spettacolo che inaugura stasera, alla Biblioteca di Alpignano (via Philips 11, ore 21), una rassegna di musica e teatro curata dal gruppo Stalker.

A Piossasco, invece, prende il via stasera, con un concerto country-bluegrass del chitarrista Peppino D'Agostino - artista ormai trapiantato in America dove raccoglie vasti consensi - una serie di appuntamenti con la chitarra: seguiranno musicisti classici (Paolo Garganese), jazz (Pino Russo), blues (Beppe Gambetta) e un cantautore, Tullio Rapone.

Un bel cartellone che verrà ospitato, cadenza settimanale, nella scuola «Parri» in via Cumiana 12.

Stasera il concerto s'inizia alle 21.

e El Paso musica ribelle

Fuori dai circuiti del business musicale, ecco le realtà della musica autogestita: stasera Centro Sociale Murazzi (Lungopò Murazzi 22, ore 22) c'è un doppio rock, protagonisti gli americani Victims Family e i norvegesi Life But How To Live It. Invece a «El Paso» (via Passo Buole 47, ore 22) stasera c'è una serata danzante, mentre domani è in programma un concerto punk.

Il dixieland Il jazz e il rock

E' una sera piena jazz, e cominciare dal simpatico appuntamento al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 21,30) con la Dixietoday Band, orchestra di «traditional» che si avvale degli arrangiamenti (e della carismatica benedizione) Renato Germonio, arzillo decano del jazz piemontese tutt'altro che propenso al «pensionamento artistico».

Valida proposta del «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis, dove si esibisce il pianista Paolo Birro con Marco Vaggi al contrabbasso e Giorgio Diaferia alla batteria.

Funky di qualità alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) dove stasera ci sono gli Un-Due, ovvero la vocalist Elena Roggero e il tastierista Emanuele Ruffinengo, assurto quest'ultimo a fama nazionale per la collaborazione con i Pooh: Ruffinengo ha curato gli arrangiamenti dell'ultimo disco degli «orsacchiotti», partecipando poi all'intera tournée del complesso.

Etno-jazz «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22), dove il flautista Dino Pellissero si presenta con una formazione allargata a sestetto.

E il jazz è di scena pure all'«Angelo Azzurro» (via Po 46, ore 21,30) il trio Nicola, Sparti, Ferrero; e all'«Acqua Gaia», locale di Valdellatorre (è via Givoletto 8, ore 22) con Aldo Rindone in piano solo.

Il blues è rappresentato dalla ben nota Model-T Boogie Band, che stasera suona al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22).

Rock blues all'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59, ore 22) con i Garlic Aroma del chitarrista Filippo Bellavia.

Passiamo al rock, per segnalare Dede Schettini al «Charleston» (via Cavalcanti 5, ore 22): i Trouble che fanno Anni Sessanta al «Manhattan» (via Giachino 46); e gli Highway-T all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 108).

E' revival i Camaleonti

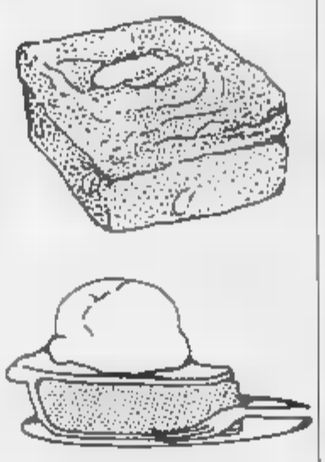
Riccoli, i mitici di «Applausi» e «L'ora dell'amore». Sono i Camaleonti, sempre in pista sull'onda gran revival degli Anni Sessanta e Settanta: stasera gli inossidabili suonano - per giovani curiosi o giovani nostalgici - al dancing «Duo Ritmi» di San Gillio.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Una ricetta

Strudel voglia d'Austria



Lo strudel
dolce per ogni stagione
(ma piace di più nel tardo autunno)
Gli ingredienti
L'importanza dei «buchetti»
Che bere assieme

In Austria lo strudel, si sa, è di casa. Dolce quel tanto che basta, fragrante, morbido, gustoso. Una vera delizia per piccoli e grandi golosi. Anche in Italia, per fortuna, questa pasticceria di chiara origine mitteleuropea si sempre più imponendo, e anche con qualche variazione. Parliamone. E' la cosiddetta sfogliata strudel (che molte ricette continuano a scrivere erroneamente i due puntini sulla u) consistente in un rotolo di pasta sfoglia surgelata, sei mele delizia, una manciata di pinoli, una di uvette sultanina macerata nella grappa (ml raccomando, almeno per un paio di giorni), sei mandorle, un limone, burro, due cucchiai zucchero (meglio quello di canna), una bustina di zucchero a velo. Semplice, no?

Un'accortezza è quella di bucherellare la superficie del rotolo di sfoglia i rebbi della forchetta e poi pennellarla di burro. Le mele, inoltre, vanno tagliate a lamelle sottili e bagnate con un po' di limone perché non diventino nere.

Strudel, voglia d'Austria e letizia per chi ama ottimo dolce, ma senza troppe concessioni ai sapori forti e amabili. Più è «amarognolo» e più lo strudel è giusta. E che bere assieme? Un bianco secco non stona, considerando la presenza agrodolce delle mele.

Curiosità

Le minestre che fanno l'inverno

Cucina invernale
Zuppe e minestre
Pinerolese e Valli Valdesi
Alcuni esempi
La «poutia» e le sue varianti
Il pancotto

Il Pinerolese, ma più che altro le delle valli valdesi, esplodeva in un ghiotto anche austero festival di piatti montanari al tempo delle prime nevi, e comunque al sopraggiungere del freddo pungente. Com'è già accaduto in questi giorni.

Di questo ricette dal sapore antico c'è ancora qualche traccia e alcuni ristoranti della zona, specialmente quelli legati all'agriturismo, li stanno riproponendo. Eccone alcune. La «poutia» è una specialità della Valle Angrogna. Metà farina gialla granoturco e metà farina bianca di frumento componevano questa minestra cotta nel latte che corroborava gente abituata a stare più mesi sottozero. In una vicina cambiava nome e contenuto. Si chiamava «potilha» ed era fatta soltanto di farina di segale, di orzo, di avena o di grano saraceno con un po' di burro. La Val Germanasca, invece, affrontava a tavola il suo inverno con la «poutilho d'melho» consistente in mixage di farina gialla, sale e condimento vario.

Altra tipica minestra quella valli il «pan couchat», pancotto derivato dal pane nero di segale affettato e cotto in acqua burro e un pochino di sale. E poi minestre di fagioli e di lenticchie, ma qui non più cucina «etnica».

GLI APPUNTAMENTI

AL CAFFE'

Un po' di lirica

Alle 21,15, in piazza San Carlo, per l'iniziativa «Incontri al Caffè San Carlo» incontro con Luca Ferraris che terrà una conferenza sul tema: «Il teatro lirico e i giovani». L'ingresso è libero.

MONCALIERI

La Terza Età

Alle 16, al Real Collegio Carlo Alberto, a Moncalieri, s'inaugura l'anno accademico dell'Università della Terza età. Interverranno alla manifestazione Mario Vaccari Scassa e Augusto Biancotti. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi allo 011/48.16.77.

LA POESIA

Al Kulisciоff

Il Centro Studi Anna Kulisciоff presenta alle 21, in corso Ferrucci 65/A, la rassegna «Incontri con la poesia». Protagonisti della serata Maria Carla Chiosi e Pietro Tartamella. Dopo la lettura delle poesie seguirà un dibattito con il pubblico. Per informazioni più dettagliate, bisogna telefonare allo 011/44.33.48.

TONY GARNIER

Presentazione

Alle 17 nell'aula «1» della Facoltà di Architettura in viale Mattioli 39, sarà presentato il libro «Tony Garnier. Una città industriale», edito dalla Jaca Book. Interverranno Riccardo Mariani e Roberto Gabetti.

UNA MOSTRA

E due artisti

Inaugurazione alle 18,30, alla Galleria Arte Italiana per il Mondo (via San Tommaso 22/B), della personale di Ettore Racca e Domenico Musci. La mostra si concluderà il novembre. Orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle alle 19 tutti i giorni esclusa la domenica. Per altre informazioni, telefonare allo 011/51.36.26.

DANZA

Quella sudamericana

Alle la scuola Danzaviva, in via San Francesco da Paola 17, organizza la lezione-spettacolo «Axe» proposta da Elisio Lucio Fernandes. Saranno ricreati dei momenti di cultura di sudamericana, spiegati poi da Fernandes con la collaborazione del brasiliano Luis Carlos Nino. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/83.77.47.

RE ASTUTO

Libro di Spinosa

Oggi, alle ore 18, a Palazzo Chiablese in piazza San Giovanni 2, presentazione del libro «Vittorio Emanuele II, l'astuzia di re» di Antonio Spinosa (ed. Arnoldo Mondadori). Oltre all'autore, interverrà Romano Bracalini. Fra gli invitati al dibattito, il sindaco di Torino, Valerio Zanone.

TAI CHI

Iscrizioni

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di Tai Chi per il primo livello, organizzato dall'Istituto di Psicosomatica e Yoga integrale Kuvalayananda. Per informazioni 011/83.79.05 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19,30.

Asta di opere del Novecento in un albergo cittadino sino domenica

Aggiudicato al miglior prezzo

Le offerte riguardano noti dipinti e grafica

«Che farò? Come mo la caverò?» ha scritto Mino Maccari sotto la testa di un pover'uomo che, con aria preoccupata, se la tiene tra le mani, ma gli interrogativi acquistano una particolare eloquenza in quel disegno scelto per la prima pagina del catalogo dell'asta nel corso della quale, lunedì prossimo (all'Hotel Royal, in corso Regina Margherita 249), la Sant'Agostino disperderà 276 pezzi tra dipinti e opere grafiche del '900: come se riflettesse pensiero degli organizzatori che, dopo aver tanto penato per riempire il loro carniere (è sempre più difficile trovare «merce» disponibile), aspettano, ansia, vedere come reagirà la clientela, alla vigilia del grande salasso fiscale di fine novembre, complice o non la crisi del Golfo.

Quello che si sa - la mostra delle opere s'è aperta ieri e potrà esser visitata (dalle 10 alle 23) sino a tutta domenica 11 - è che l'insieme comprende una veduta, «Les Gobelins», di Utrillo (con autentica di Pétridès) stimata 330 e 360 milioni, ed è la punta più alta dei valori indicati, seguita da «Combattimento di puritani» di de Chirico e dal «Mercurio» di Savinio che, la rossegiante «Cleopatra» (1927) di Scipione, si collocano tra i 200 e i 220 milioni.

L'interesse dei possibili acquirenti si rivolgerà, ovviamente, al grosso della raccolta, che propone meglio intorno ai 30 milioni, un bronzo, «Figura seduta» di Chadwick, ma anche pagine di grafica (disegni e incisioni) molto belle - da Marino Marini e Casorati e a Zancanaro, da Maccari a Spazzapan e a Merz - che in genere non superano i 2 milioni, compresi pastelli e guazzi, come quelli, luminosi, di Paulucci. Possono però salire a 15/18 milioni, Bonzagni che ormai fan storia («La crociata degli Innocenti» del '13 e «Gli elegantissimi» del '14) al pari di certi fogli di autori stranieri, come Grosz o Dix.

Quasi coetanee, la «Figura» del '42 Capogrossi (33 milioni) e l'«Attesa» del '41 di Maccari, partecipano dell'infiammata tavolozza romana, e possono anche essere un'occasione per il collezionista di buon gusto, così come la «Marina di Capri» (1946) di Borra, la «Donna del sud» (1950) di Cantatore e la fascinosa «Sirena» di Gentilini, o «Ventana» di Novelli.

I maestri subalpini sono ben rappresentati: dal più felice Mastroianni a Casorati e a Italo Cremona (la solida sua «Figura» del 1932 è valutata i milioni), all'autunnale «Natura morta» Paulucci. un raro «Interno con figura» (1908) di Boccardo a «Presenza» (1962) di Pistoletto, dipinto carta, ma qualitativamente da museo. Hanno però date e qualità interessanti anche il paesaggino di Menzio (1928) e lo smeraldino «Paesaggio» (1959) di Tabusso, l'astratta «Composizione» (1951) di Galvano con «Insetto» di Francesco Casorati e «Nero sul canale» di Eandi. Sul nazionale, bella pittura di riporta tra gli altri a Semeghini e a Cesetti; a Baj, Music e a Rotella.

«Nudo» Felice Casorati (1938)

Angelo Dragone

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91 5° Concerto e 3° Concerto del sabato. Questa sera ore 21 e domani ore 16,3[redacted] Direttore Roberto [redacted], pianista Maurizio Zanini. Castiglioni, Marchen Trau [redacted] Legendo (1987-88) (1ª [redacted] torinese) Brahms Concerto nº 1 [redacted] op. 15 [redacted] pianoforte e orchestra (1854-58) Prokofiev, Sinfo[redacted] nº 3 op. 44 (1928). Orchestra Sinfo[redacted] di Torino della Rai.

[redacted] D'ARTE VARIA [redacted] ORAVELLI (via Preziosa [redacted], Moncalieri): [redacted] 10 e 11 novembre alle [redacted] 21,30 I Soggetti presentano Domenico Brioschi in «Frutto [redacted] con [redacted]». Di e con Domenico Brioschi. Ingresso soci Arci L. [redacted]. Servizio bar - ristorante. Si consiglia di prenotare [redacted] numero 806 1334.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: Graham livelli avanzati, preparazione ammissione New York-Londra. Insegnante Irene Kingler 514.856

GARYBALDI: [redacted] Caffè [redacted] Claudio Montagna. Sono aperte [redacted] iscrizioni [redacted] «La Fabbrica [redacted] Caffè» [redacted] di preparazione [redacted] «Il Caffè [redacted] Claudio Montagna» uno di primo livello, l'altro di livello avanzato rivolto a giovani [redacted] 15 [redacted] in su. Tutti i lunedì [redacted] pro[redacted] a partire dal 12/11. Informazioni e iscriz. 801.1746 - 801.3701

GARYBALDI (via Garibaldi 4, Settimo T.se): sono aperte [redacted] iscrizioni all'«Oratorio Teatrale» ideato da C. Montagna: giochi teatrali, merende, [redacted] manuali, gite [redacted] iniziare [redacted] più piccoli. Tutti i lunedì al teatro Garybaldi per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Inf. e iscriz. 801.1746 - 801.3701.

[redacted]: [redacted] classica e contemporanea «Tecnica Feldenkrais». Seminario diretto da Rita Garcia. [redacted] 15 novembre. Per informazioni rivolgersi a Ginger via Plana 6 (piazza Vittorio). [redacted] 837.892.

LO [redacted] IDAS (via P. Giuria [redacted] str [redacted] Campagnino 8): Organizza, domenica 11 novembre stage di [redacted] del ventre con Jamila. Per inf. e [redacted] tel. 669 9128 - 661.0930

LO STUDIO [redacted] (via P. Giuria [redacted] strada del Campagnino [redacted]: Stage di danza Jazz [redacted] Christopher Huggins direttamente da New York dal 19 novembre al 1° dicembre, tutti i livelli. Per inf. e pren. tel. [redacted].

RITROVI

AL BAGATELLE: Sala Rossa: discoteca. Sala Blu musica Anni 60, [redacted] e cons. L. [redacted].

AMERICA [redacted] MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21 Les Garcons du So[redacted]

ARLECCHINO: ore 21 grande [redacted] del venerdì... intermezzo piano bar... long drink... orch. Rocky

CLUB 84: [redacted] Franco Oroini: ore 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto 2500 con tessera «A passo di danza») [redacted] «Un fantastico venerdì». Per i sigg. uomini di rigore giacca e cravatta

DANZE SMERALDO - Chivasso: Sabato orchestra Learco Gianferrari

DU PARC MUSIC-HALL: [redacted] grande successo [redacted]. Tel. 521.55.38 - 521.62.75

[redacted] **DANZE:** [redacted] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero. Ore 21 [redacted] [redacted] serata [redacted] Elisa[redacted], orch. Rommy.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): ore 21 orch. Ramponi.

K. 11 (Valperga, To): domani sera orchestra Vito Valente, domenica sera orchestra Gli Smeraldi.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): [redacted] la vera festa [redacted] con la grande orchestra I Novelli.

LE GRILLON - Nichelino: sorpresa, si balla, si canta ecc.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... [redacted] più

NUOVO GARDEN: [redacted], discom[redacted] liscio «A passo di danza» ore 21-1 gran galà e auguri... party, spumante a tutti, fiori alle dame. Orch. Gruppo 5

SALA DAN[redacted] 2 RITMI S. Gillio: questa sera ore [redacted] I Comaleonti. Tel. [redacted] - 984.[redacted]

SALA DANZE EXTREME (via Genova 268): [redacted] Gianni Di Moo, Orvero O'Tranese - Gian Ferraro.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica): [redacted] 21 ballo liscio

TANGO: Il venerdì elegante ore 21.

ATLANTIC PIANO BAR RISTORANTE [redacted] Borgaro: piacevoli [redacted] danzanti, maestro Gallino. [redacted].

DA ROBY: ore 21 bagna caoda suona [redacted] Roby e i Gentlemen. Tel. 337 955 - 335.2803

[redacted] **ROBY:** domani [redacted] cena con orchestra

DISCOTECA - MON REVE: prenota la tua [redacted] personalizzata. Tel. 740.518.

LA PINETA [redacted] di Brandizzo: [redacted] prenot. Tel. 913.8054.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121 / 74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze. Valenti[redacted]: La Piano's Trio - C. Alberlina.

TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - [redacted] cabaret romanesco.

TRILUSSA: [redacted] magna e nun se [redacted].

GALLERIE E MUSEI

[redacted] (via Giobert 73 [redacted] 590.428): orario 16-19 prosegue sino al 19-11 la personale della pittrice Reggiani Bellini Maria Rita.

ARTE AN[redacted] (L') (via Volta [redacted] - Tel. 515.834 - 549.041): Inclusione [redacted] Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Cat. 161. [redacted] (via Della Rocca [redacted]. 835.331): Jean Michel Folon

ARTE 80 Savigliano (CN) (via Cornala 19, tel. 0172/712.922 e fax): Francesco Tabusso

C. PIAZZA (Battisti 5). C. Ferraresi.

GALLERIA AVERSA [redacted] C. Alberto 24, tel. 532.662): pittori dell'[redacted] italiano.

GALLERIA [redacted] (Piccolo - Vescovado 8 - tel. 0121 795.522): Corrado Cagli.

GALLERIA LA ROCCA (v. M. Vittoria ang. Via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: ricognizione grafica.

[redacted] **ATTILIO RIVA** (via S. De Vitis 5, tel. 0121 352.864, Frossasco): Damila[redacted], Paulucci, Galante, Menzio, Moran[redacted], Spazzapan. Disegni [redacted], disegni '800 (Gheduzzi, Calderini, Gardi, [redacted]gari). Opere 700 e [redacted], stampe e libri [redacted]. Restauro dipinti dal martedì al venerdì [redacted] 15-19, sabato [redacted] 9-12 15-19. Via Pinerolo 11 tel. 0121/353.888 - 352.310. Mobili antichi e riproduzioni, dal [redacted] 8-12 e 15-19, do[redacted] 15-19

NOVA (via M. Pescatore 11/d - p. Vittorio): [redacted] Arienti, Castellano, Colantuono

[redacted] **VELA** (via Ventimiglia 145): profilo Italia. Un [redacted] stile [redacted] in Italy. Design, arte, creatività italiana [redacted] a Torino. Orario feriali 9-19 15,30-21. Sabato e festivi 9-22. Biglietto intero L. 8.000 ridotto 5.000

PORTO ROSSO (Alba, piazza Savona 5, tel. 0173 363.090). Emilio Tadini. Or.: 16-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Faddole.

[redacted] (via Vanchiglia 11/C): [redacted] scelte. Accardi, Baj, D'Orazio, Guttuso, Guidi, Morlotti, Scanavino, Greco, Maccan, Schifano, Sassu...

[redacted] Sciavolino sculture.

[redacted]: G. Ciulla - E. Cargiolli

FOGLIATO: Sandro Lobalzo

GALLERIA [redacted] (via Juvarra [redacted], tel. 540.983), personale Mimmo Rotella.

[redacted] S. [redacted] (tel. [redacted].983). Esposizione [redacted] dall'8 novembre a domenica 11 [redacted] Royal corso Regina Margherita 249 ore [redacted]. [redacted]nedì 12 il tornata d'asta ore 17,30/21

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.994): materia gloriosa Italia, Francia (comunicché).

LA GIOSTRA (Asti): Pierro Ramot

MICRO' (piazza Vittorio 10): Sergio Una.

NARCISO: Adriana Pincherle.

PIRRA [redacted]RT **LEASING** (corso Vittorio 82, tel. 543 393): Sergio Nardoni.

TUTTAGRAFICA (p. [redacted]. Emanuele II [redacted], tel. 839 7351): collettiva di grafiche.

ALFIERI

[redacted] martedì 13 novembre
Nando Milazzo presenta
RENZO MONTAGNANI
in
[redacted] GIARDINO DI [redacted] FATTO IN CASA
[redacted] Neil Simon
con
PAOLA TEDESCO
MICOL [redacted]
Regia
SILVERIO BLASI
Orario di biglietteria
tutti i giorni 9-13/15-19

TEATRO ERBA
da martedì 13 a domenica 18/11
Katapanòs Produzioni
LULU
[redacted] **TINTO** [redacted]
con **Debora Caprioglio**
lo spettacolo-scandalo della stagione
Biglietteria: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241, tel. 696.56.47

TEATRO [redacted]
stasera e domani [redacted] 20,45
domenica ore 15,30
ULTIMI [redacted] **GIORNI**
GRAZIA SCUCCIMARRA
NOI, [redacted] **DEGLI** [redacted] **60**
Biglietteria: tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri [redacted], tel. 696.56.47

Radio Veronica One 93.600
PRESENTA
ENRICO RUGGERI
16-17 NOVEMBRE 1990
Al Teatro Colosseo ore 21

STASERA, DOMANI e DOMENICA
alla ***DISCOTECA EXTASY***
BALLET GIRL SEX APPEAL
presenta **RONNIE JONES**
SHOWMAN DI CANALE 5
P.R. Francesco Merra

PER UNA CERIMONIA IMPORTANTE
O UNA CENA PARTICOLARE
UN LOCALE QUALIFICATO
RISTORANTE CONTE VERDE
Tutti i sabato sera cena con orchestra. [redacted] tel. [redacted] 964 35.78

MINICABARET
C. U. Sovietica 352 - Tel. 613.660
[redacted] ***SEMPRE...***
RENZO GALLO

DU PARC MUSIC-HALL
ore 21
Music Center
52 15.275 - 52.15.538

VISTO IL GRANDE SUCCESSO, LA MOSTRA È PROROGATA FINO A SABATO 10 NOVEMBRE 1990.

ORARIO: Lunedì - Venerdì 9/12.30-14/18.30 Sabato 9/13

OGGI GRANDE **«PRIMA»** AI CINEMA

ARLECCHINO [redacted] AMBROSIO Piccolo

Dopo «PRETTY WOMAN» torna **Julia Roberts**, *la giovane diva più acclamata del momento, in un film che non potrete dimenticare*

Trionfa al *lillipùt*
UNA GRANDE STORIA D'AMORE

COMUNICATO

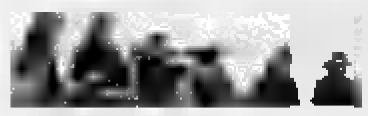
[redacted] Cinema **Centrale** ospiterà da domani 10 Novembre e fi[redacted] al 16 Novembre [redacted] Festival Internazionale Cinema Giovani.

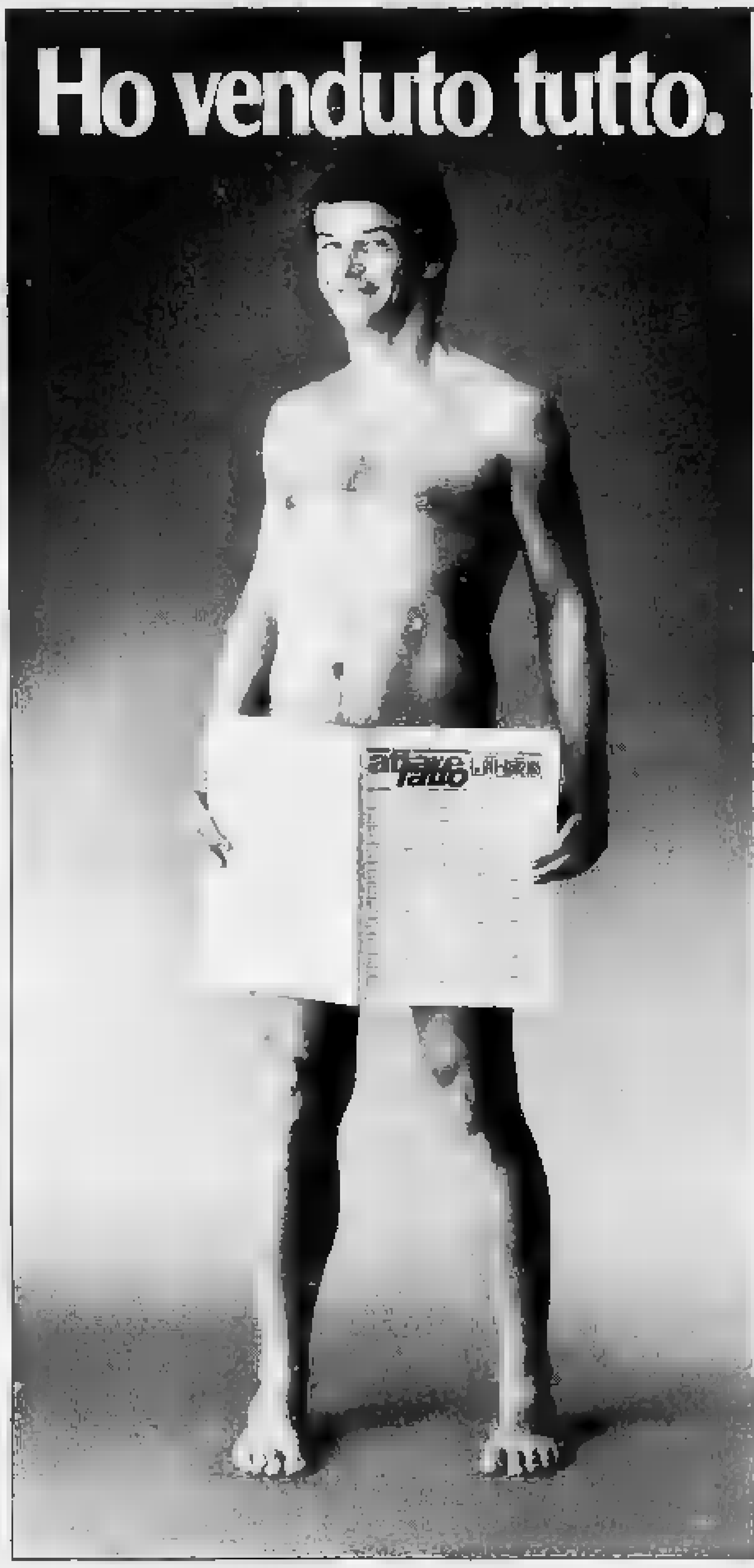
Le proiezioni del film

METROPOLITAN

riprenderanno regolarmente da sabato 17/11/90

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse





Affare Fatto: ogni giovedì gratis con Stampasera.

E da venerdì 9 novembre ogni settimana in vendita a sole 1200 lire.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Prende il via lunedì all'Hiroshima una rassegna di special dedicati [redacted] un genere dimenticato

Tornano gli eroi del cinema pecoreccio

Quando Bombolo, Vitali e Edvige salvarono i nostri produttori

Un giusto, doveroso riconoscimento agli oscuri eroi che in tempi di crisi [redacted] salvarono [redacted] cinema italiano dalla bancarotta, gettando il cuore oltre l'ostacolo e le mutande dalla finestra, opponendosi al gigante hollywoodiano a colpi [redacted] glutei, seni e rumori corporali. In questa chiave [redacted] letta l'iniziativa di «Hiroshima mon Amour» che per tre lunedì, a partire [redacted] 12 novembre, proporrà altrettanti «special» dedicati alle più rappresentative figure della commedia pecoreccia degli Anni Settanta: l'indimenticabile Bombolo, l'ormai integrata Edvige Fenech, [redacted] il sottovalutato Alvaro Vitali.

Bisogna riconoscere ai ragazzi di «Hiroshima» il coraggio dei pionieri: in pieno Festival Cinema Giovani, mentre la città si popola di piccoli aspiranti Fellini, loro vanno controcorrente e si aprono a un genere cinematografico considerato, all'epoca, infimo prodotto per repressi sessuali, e oggi dimenticato, rimosso soprattutto dalle protagoniste, riciclicate negli spettacoli tivù per famiglie e preoccupate [redacted] cancellare la memoria di quegli esordi «nature».

«Quando il grande schermo diventa piccolo» s'intitola la rassegna di «Hiroshima». Certo, piccolo. Erano filmetti che si reggevano sulle corporeità e sul doppio [redacted] plebei, scurrili. Ma erano anni difficili, e pure grandi attori (da Montagnani a Carotenuto, a Montesano) ebbero modo [redacted] cimentarsi in arditi exploit spetazzanti, in pernacchi, rutti e sbirciatine dal buco della serratura per contemplare le docce (mitiche docce [redacted] «topos» fondamentale di quella cinematografia) delle bellone di turno, dalla Fenech all'acerba Gloria Guida, dalla prorompente Carmen Russo alla leggendaria Carmen Villani (nome di battaglia, «lingua d'argento»).

La prima serata è dedicata a Bombolo, caratterista [redacted] prematuramente scomparso. Con i suoi filmetti (resta indimenticato il demenziale «Una [redacted] cactus») Bombolo fece guadagnare palate di soldi [redacted] produttori strangolati dalla crisi del «cinema d'autore». Lunedì 19 sarà la volta [redacted] Edvige Fenech, che mostrò il meglio [redacted] prima di votarsi alle domeniche televisive. [redacted] 26, infine, il [redacted] del genere, Alvaro Vitali. Dopo tanti Pierini, [redacted] schiaffoni [redacted] fughe da alcove violate, Vitali oggi è dimenticato, emarginato. Il cinema italiano, nobilitato dall'Oscar di Tornatore, si vergogna di quelle pellicole girate alla bell'e [redacted] glio per garantire la pagnotta, in epoche di vacche magre, ad artisti, registi, produttori e maestranze. Gli eroi della commedia pecoreccia degli Anni Settanta non hanno beneficiato, come Totò, [redacted] una rivalutazione [redacted]tica. E non sappiamo neppure [redacted] la meritino. Ma resta un dato di fatto: dietro ai [redacted]ccessi di «Nuovo Cinema [redacted] radiso» c'è anche il vecchio cinema pecoreccio, «linea del Piave» che consentì di resistere quando la crisi [redacted] idee e d'incassi sembrava irreversibile.

Gabriele Ferraris

Bombolo: a lui è dedicata la prima sera

Al Piccolo Regio una serata per Alessandro Valente

In quel vecchio disco [redacted] gran [redacted] torinese

Un vecchio disco trovato in [redacted] negozio di Londra e comprato più che altro per curiosità, rivela all'ascolto [redacted] voce straordinaria: si accende nello studioso la fantasia e scattano le indagini sul personaggio, un cantante che, [redacted] sapere durante le ricerche, fu anche meccanico, inventore e centometrista (11 secondi netti nel 1909, un tempo di [redacted] rispetto). La storia che Guido Tartoni ha raccontato al pubblico del Piccolo Regio nel corso di una delle audizioni discografiche coordinate da Giorgio Gualerzi è quella di Alessandro Valente, «tenore lirico spinto» cui [redacted] anni fa diede i natali proprio la nostra città, di questo suo eclettico figlio fino ad oggi praticamente disinteressatasi. Vero è che Valente fece fagotto a 14 anni [redacted] a Torino non tornò più, ma non è questa l'unica causa della sua scarsa notorietà. La mancanza di maestri (il nostro, dato il carattere esuberante che si ritrovava e la vita difficile che ebbe, non poté mai seguire corsi regolari, cosicché si può dire che appartenga a quella generazione di cantanti formatasi ascoltando i dischi [redacted] Caruso), l'esistenza divisa fra l'Italia [redacted] Londra, qualche risposta di troppo (a Leoncavallo) ed il rifiuto della tessera del partito fascista, gli resero quanto [redacted] ardua la carriera: bastano tuttavia le due arie di Calaf dalla Turandot che Tartoni ha riproposto, traendole dal famoso disco ritrovato nel 1961, per instillare nei cuori dei melomani [redacted] rimpianto grande così. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.55.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] - [redacted] nuova stirpe — *di Joe Dante con Zach Galligan, Phoebe Cates (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si [redacted] evitare che [redacted] innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... Colori. N. V. **Fantastico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Adua [redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram [redacted] Bus 50/51, Ingr. 9000/Agisco 6000
Vedi teatri

Ambra — v. Chiesa [redacted] Salute 77, Tel. 29.71.87, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza [redacted] morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: [redacted]; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Due nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* · Un uomo ricercato [redacted] killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' **Thriller** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea [redacted] se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, [redacted] Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Capitol — [redacted] San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne [redacted] (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Agisco 6000
Metropolitan — *di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90)* — A New York, nel decennio scorso, la [redacted] spensierata e decade[redacted] di [redacted] gruppo di giovani altoborghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,40; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid.6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topo[redacted] stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h [redacted]: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

C. Chaplin 2 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** [redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

C[redacted] — via Goito 6, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti [redacted] morire (Die harder) — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie B[redacted] (Usa [redacted])* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. [redacted] Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare [redacted] ragazza [redacted] ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** Or.: 15,25; 17,35; 19,55; [redacted]

[redacted] — piazza Sabo[redacted], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole [redacted] vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però [redacted] una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20

[redacted] Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Roy Liotta, Joe Pesci ([redacted] '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico** Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.042, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — *di Philip Kaufman [redacted] Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — [redacted] diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia a Ottobre rosso — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h [redacted] **Thriller** Or.: ap. 19,45; film 20; 20,20

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/88, Ingr. 9000/rid. 6000
Ghost - Fantasma — *[redacted] J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane [redacted]inato diventa [redacted] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [redacted] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

PRIME VISIONI

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.760, Tram 10/12/16, Bus 58/58s, Ingr. [redacted]
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.18, Tram 10/18, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori [redacted] passato si ritrovano [redacted] mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comm.** Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' **Drammatico** [redacted]: 16,15; 18,20; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus [redacted] 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Benvenuti in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl [redacted] l'amore tra [redacted] americano sindacalista e una giovane [redacted] diviene [redacted] che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. **Drammatico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
RoboCop [redacted] — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve [redacted] contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' [redacted] Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Gremlins 2 - La nuova stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale [redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Stanno tutti [redacted] — *di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non [redacted], favorito dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia [redacted] — via Arsenale [redacted], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
W[redacted] con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [redacted] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre [redacted], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni [redacted] tuono — *[redacted] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi [redacted] mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la [redacted]. N. V. 1h 45' **Avventura** [redacted],30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, [redacted] 1/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller** Or.: ap. 15; film 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

Studio [redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/66/73, Ingr. 9000/Agisco 6000
Cadillac Man — *di Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Reed (Usa '90)* — Un venditore di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, alle prese con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N.V. 1h32' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Cuore selvaggio — *di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico** [redacted]: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000
La stazione — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E.Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in [redacted] con il fidanzato stravolge la routine [redacted] mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' **Comm.** [redacted] Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4000
Oggi chiuso, sabato: **Harry, ti [redacted]o Sally**, di R. Reiner

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.685)
[redacted] chi parla — con John Travolta, Kirstie Alley. Ore 18,30; 22,15

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284 134)
Domani: **C'era [redacted] castello con 40 cani**, con P. Ustinov. [redacted]. Or · 14,45; 16,30; 18,10; 20,10; 21,50.

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.603)
Ancora 48 [redacted] — con Eddie Murphy, Nick Nolte. Orario: [redacted]

Nuovo Odeon — via Venalzio 6 (tel. 749.23.62)
Le montagne della luna — di B. Rafelson, con P. Bergin, I. [redacted]. Non viet. Ap. [redacted]. Ult. 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874 171)
Ti amerò fino ad ammazzarti — di L. Kasdan, con K. Kune, W. Hurt, T. Ulman. Orario: 20,30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.12.62/3)
Oggi chiuso. Sabato **Oliver & Company**. Cartoni animati di Walt Disney. Colori. Segue: **Paperino e l'albero di Natale**. Ore 16-18.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted]. Cult. Française — via Pomba 23, Tel. 545.338
J'ai épousé une ombre di R. Davis con N. Baye (110') v.o. **La femme secrète** di S. Grall con P. Noiret, J. Bonaffé (95') v.o. Orario continuato ore 9/20.

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
8° Festival cinema internazionale cinema giovani

[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
8° Festival cinema internazionale cinema giovani

Massimo Tre — [redacted] 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
8° Festival cinema internazionale cinema giovani

TEATRI

Teatro Reg[redacted] — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Vendita nuovi abbonamenti turni ordinari. Turni D e B biglietteria Teatro piazza Castello 215. Tel. 011 8815.241-242 orario 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 14-18,30 (lunedì chiuso).

Pi[redacted] — piazza Castello
Beethoveniana
Le 32 sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven. Il 24 e 25 novembre al Piccolo Regio vendita abbonamenti L. 12.000. Biglietto Teatro (lunedì chiuso).

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 267.871-248.2278, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca
Oggi ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Candido** da Voltaire, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita presso [redacted] Adua ore 15,30-19. [redacted] 8 spett. su 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 118.000). Tel. 248.2278 - 267.871.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/59s/67
Stagione in abb. T.S.T. ore 20,45 Luca De Filippo in **Non ti pago** di Eduardo De Filippo con Isa Danieli. Reg. L. De Filippo. Vendita biglietti c/o: biglietteria T.S.T. v. Roma 49 (or. 9/18 domenica riposo) e T. Alfieri or. 9/12-15/18 tutti i giorni. Inf. 011-557.6249 - 544.562. Ultimi tre giorni.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo
Questa sera ore 21,15 Ima presenta Lella Costa in **Malsottile mezzo gaudio.** Regia di Riccardo Piferi. Inf. e pren. ore 18/19. Prosegue la campagna abb. presso cassa teatro e libreria Belgravia, Celid, Comunardi.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 stag. in abb. T.S.T. L'Ater/Emilia Romagna Teatro pres. **Le Serve** di Jean Genet con A. Bartolucci, P. Mannoni, L. Morlacchi, reg. M. Castri. Repliche fino 11/11. Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 domenica r[redacted]). Inf. tel. 011 557.[redacted] - 544.562. Ultimi 3 giorni

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669 8034, Tram 15/16, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91
Vendita abbonamenti Arcobaleno 5 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi; Leo Gullotta; Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.

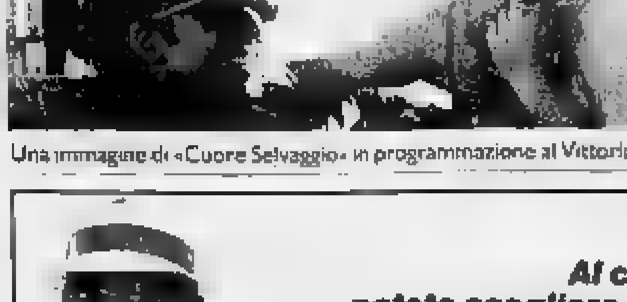
[redacted] Erba — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale [redacted]
Stasera e domani ore 20,45, domenica ore 15,30 Grazia Scuccimarra in **Noi le ragazze degli Anni 60 (aggiornato)** di G. Scuccimarra, arrangiamenti di P. Cangialosi, biglietteria tutti i giorni ore 9/13-15/19. Ultimi 3 giorni.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Stagione Teatrale 1990-91
Oggi riposo. Dal 15 novembre **Doppio spettacolo: Cassandra** studio sull'opera omonima di C. Wolf con G. Bordin [redacted]. Legato, e **in colore** con Adriana Zamboni. Inf. e pren. 801.1746 - 801.3701.

Juvarra — via Juvarra 15, [redacted]. 513.705
Ore 21 GSProposte [redacted] Mauro in **Yaku[redacted]** di M. Di Mauro e R. Petrolini. Con G. Pasquero e M. Di Mauro. Musiche R. Puleo. Regia R. [redacted]. Informazioni e prenotazioni ore 18/19 tel. 513.705.

[redacted] Matteotti — via Matteotti 1, Tel. 640.3700, Moncalieri
III Festival del Teatro dialettale amatoriale
«L partus dla banda». Tratto da «Come si rapina una banca» di S. Fayad. Compagnia Neuva Rfiola [redacted] Ventuolo. A cura della Procultura Moncalieri. Ingresso a pagamento.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
Stagione [redacted] balletto 90/91
Giovedì 8, sab. 10, mart. 13 ore 21, dom. 11 ore 16: **Amo le rose che non colsi** con L. Fumo, J. P. Martel, solisti e corpo di ballo della compagn[redacted] Teatro di Torino. Inf. e prenotazioni tel. 472.996.



Una immagine di «Cuore Selvaggio» in programmazione al Vittoria

Al cinema potete scegliere quello che piace [redacted] voi

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511.293. **[redacted] vizi di Moana**, con Moana Pozzi. Proseguimento 1ª visione. C[redacted] V. [redacted]. Apert. 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **La moglie ingorda**, con Vanessa del Rio, Paul Thomas. [redacted] Viet. 18. Apertura ore 15; ult. [redacted]. Ingr. [redacted].

CINECLUB v. Calandra 18. Riposo

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Esuberanze sessuali di Nancy**, con Mai Linn, Jaimie Gillis. Col. Viet. 18. No stop dalle ore 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **La bocca di Marilyn.** 1ª visione con Soula Lopez, Samaras. Colori. Viet. 18. Apertura 10,30; ultimo 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.874. **Film erot.**, con G. Piat, C. Groud, C. Chirex. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso [redacted], t. 650.54.70. **Lunghi sospiri di Pamela**: 1ª visione, con Kay Parker, Stefanie Taylor. Col. Viet. 18. Ap. 14,30.

[redacted] c. R. Margherita [redacted], t. 436.20.92. **[redacted] particolari di Cicciolina** prima visione, con Ilona [redacted]. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **I pruriti di Virginia.** 1ª Visione. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. [redacted].

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Momenti privati di Jennie**, con Honey Wilder, [redacted]. Colori. [redacted] minori di 18 anni. [redacted] ore 15.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Club 69**, Sonia Cousins, Gerda Shaw, Pete Wilson. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

A[redacted]
CORSO: 2 metri di allegria

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

[redacted]
NARCISO: Riposo

[redacted]
MARGHERITA: [redacted] con il [redacted]

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Riposo

CHIERI
MARILYN: Riposo
SPLENDOR: Le montagne della luna

[redacted]
CINECITTA': [redacted], di Walt Disney
MODERNO: 58 minuti per morire
POLITEAMA: Gremlins 2 - La nuova stirpe

[redacted]
NUOVO: Ancora 48 ore

COLLEGNO
PRINCIPE: Robocop 2
[redacted] Week-end con il morto
STAZIONE: Cuore selvaggio
STUDIO LUCE: Pretty Woman

[redacted]
[redacted] Linea mortale - Flatliners
PERONA: Le comiche

GRUGLIASCO
ROMA: Riposo

IVREA
ASCINEMA: 2 nel mirino
BOARO: Le comiche
POLITEAMA: Cuore selvaggio

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Fa' la [redacted] giusta. Pom: **Parenti amici e tanti guai.**

MONTANARO
VITTORIA: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Petty Woman

PINEROLO
HOLLYWOOD: 58 minuti per morire
ITALIA: Le comiche
RITZ: Week-end con il morto

RIVOLI
GIOIELLO: Ritorno al futuro 3

[redacted]
AMBRA: Giorni di tuono

...esistiamo da sempre...

Marie Claire

Pellicce - Montoni

da DOMANI inizia la

PROMOZIONE LANCIO

del suo punto vendita nel cuore di Torino in

VIA ROMA 20

SU
PELLICCE E MONTONI COLLEZIONI '90/'91
UOMO DONNA

con SCONTI REALI e DOCUMENTATI dal 30% al 50%

PAGAMENTI FINO A 36 MESI SENZA ANTICIPO PRIMA RATA GENNAIO '91

Marie Claire

VIA ROMA 20 - TEL. 531492 - TORINO

EFF. COM. 31/10/90

Processo a Pinerolo per la maxi-rissa di Pasquetta in Val Chisone

Un paese davanti al pretore

Marocchina accusa tutti: «Insulti e botte»

Sette gli imputati in pretura a Pinerolo per la [illegible] in frazione Masselliot di Inverso Pinasca. Al centro della vicenda, **Nayat Nouisser**, 33 anni, marocchina naturalizzata italiana

Masselliot, frazione di Inverso Pinasca in val Chisone, [illegible] alla sbarra. A portare davanti al pretore [illegible] proprietari di sette case, o seconde [illegible] della suggestiva borgata alpina - fi[illegible] nota agli appassionati di pic nic e ai cercatori di funghi - è la maxi-rissa avvenuta il giorno di Pasquetta. Una banale lite da cortile, secondo alcuni degli imputati; un odioso episodio di intolleranza razziale secondo lo schieramento che sostiene la posizione accusatoria di una donna di origine marocchina, [illegible] della vicenda.

Con Nayat Nouisser, 33 anni, sposata con un cittadino italia[illegible] e naturalizzata italiana, che nella sua denuncia ha raccontato [illegible] stata aggredita, insultata e picchiata dai vicini di casa, sul banco della pretura ieri hanno preso posto Basilia Regini, 54 anni e Antonio Carena, [illegible] anni, residenti nella frazione; Rojan Courtois, 43 anni, Grugliasco, via Roma 54; Mirella Marcotto, 40 anni, abitante a Moncalieri in strada del Bosselo [illegible] il marito Mario Pregnolato, 42 anni; ed infine Michele Agnusdei, [illegible] anni, Rivoli, [illegible] Manzoni 2. Presenti [illegible] nula anche alcuni testimoni.

Il pretore Furio Pellis, uno a uno, ha cominciato a far sfilare i protagonisti, per sentire dal loro racconto cosa è [illegible] quel lunedì di Pasquetta. Per prima, [illegible] signora marocchina, che ha ribadito la sua versione. «Ho visto la Regini entrare da una finestra a casa mia per riprendere il pallone che qualcuno aveva lanciato [illegible] proposito - ha dichiarato la Nouisser -. Ne è nata una discussione molto accesa. [illegible] le ho detto che [illegible] violato la mia proprietà. Lei, dopo avermi insultata, mi ha risposto sostenendo che [illegible] solo una marocchina, senza diritti».

Sta di fatto che dopo quella presunta «incursione» è scoppiata una lite che ha assunto in breve toni molti accesi, richiamando l'attenzione di altre donne vicine di [illegible] le quali - a detta dello Nouisser, difesa dall'avvocato Cossa - avrebbero continuato ad insultarla.

«La Courtois mi ha urlato che da lei, in Francia, gli arabi stanno [illegible] i ghetti - ha proseguito Nayat Nouisser - poi dalle parole si è passati ai fatti. Pregnolato mi ha schiaffeggiata mentre gli altri due uomini mi tenevano ferma». Subito dopo la lite la donna aveva fatto ricorso alle cure dei medici dell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo che hanno rilasciato un certificato in cui si attesta una prognosi di dieci giorni.

Nella vicenda giudiziaria la Nouisser [illegible] comunque anche un ruolo di imputata: è infatti stata denunciata per frasi [illegible] oltraggiose che avrebbe indirizzato nei confronti della Marcotto, che insieme alla Regini (difesa dall'avvocato Del Grosso) si è costituita parte civile.

Restano gli interrogativi sui retroscena [illegible] vicenda: solo incomprensioni fra gente del paese o i «forestieri» che hanno acquistato la seconda casa, [illegible] c'è di peggio, veri e propri atti [illegible] intemperanza razzista?

Per Angelo Buratti, testimone a favore della Nouisser, [illegible] vi sono dubbi: «E' assurdo, tutti nel paese a Pinasca hanno accettato la Nouisser, solo i turisti di questa borgata la rifiutano». A queste dichiarazioni fanno eco altre di segno contrario, come quella di Teresa Geracmano: «Ma che razzismo, i rapporti erano buoni, ci trovavamo anche a pranzo ed insieme abbiamo fatto diverse fotografie. Si è solo trattato [illegible] alcune liti per vecchi rancori di vicinato: quel giorno la donna [illegible] in preda [illegible] una sua crisi isterica».

Della vicenda se ne sta occupando anche il centro Torracini per la difesa dei diritti umani. «Abbiamo deciso di assistere la donna - spiega Ait Belgacem Tahar, responsabile del gruppo stranieri - per [illegible] che giustizia sia fatta».

Il processo, dopo la prima carrellata di testimonianze, è stato aggiornato dal dottor Pellis al 19 gennaio.

Antonio Giaimo

Il gruppo ha fiutato l'affare e vuole investire

Ivrea come Parigi

Progetto francese per i parcheggi

Da Parigi a Ivrea per costruire parcheggi. Il direttore generale, Stephane Choisy-Bourgade, e il responsabile dell'export, Manuel Michel-Tur, del «Groupement d'industries et de service» si sono incontrati con il sindaco Roberto Fogu e la giunta. «Vogliamo - hanno detto i due tecnici francesi - investire in Italia su progetti di particolare interesse: il piano parcheggi del Comune di Ivrea rientra fra questi obiettivi».

La riunione è servita soprattutto per consentire ai responsabili della società francese di illustrare le attività del gruppo. Dice il sindaco: «Stiamo valutando quale tipo di formula adottare per realizzare il nostro piano-parcheggi. O attraverso una soluzione mista, pubblico-privato, o direttamente concedendo in concessione alle società interessate la costruzione dei parcheggi». E' questa la strada, ad esempio, seguita per il primo dei nove parcheggi previsti.

L'auto su tre piani

Le imprese Coop-sette e la Mole apriranno tra qualche giorno il cantiere del primo parcheggio multipiano della città: in corso Garibaldi, sull'area del vecchio parcheggio dell'ospedale, nascerà una struttura su tre piani in grado di accogliere 240 auto: 157 posti saranno riservati al pubblico, gli altri verranno venduti o affittati dalle imprese costruttrici. Osserva l'assessore alle Finanze Graziano Cimadom: «Per attuare il piano parcheggi sono necessari quasi 25 miliardi di lire, una cifra impossibile per il Comune che è costretto addirittura a vendere immobili di proprietà per far quadrare i conti del prossimo bilancio». Ma i parcheggi sono diventati una vera priorità per Ivrea dove si è scelto di vietare l'accesso al centro storico alle auto. «Anche senza avere a disposizione aree di sosta sufficienti a ridosso dell'isola pedonale» osservano i commercianti, da sempre critici sui progetti di pedonalizzazione sostenuti in passato dalla giunta di sinistra e riprasi adesso dalla maggioranza rosso-verde. Fra le priorità rientra la costruzione del parcheggio di attestamento nelle [illegible] del piazzale della «bretellina» sull'area Varzi; [illegible] posti auto, [illegible] un investimento di un miliardo e 600 milioni: la vicina piazza Freguglia scoppia, soprattutto il venerdì, giorno del mercato settimanale, quando trovare un parcheggio libero è quasi impossibile. Altri [illegible] posti auto saranno ricavati nella stessa piazza Freguglia dove è prevista la realizzazione di un parcheggio sotterraneo. Aggiunge il sindaco Fogu: «La collaborazione fra Comune e so[illegible] private ridurrà notevolmente i tempi di attesa per ope[illegible] importanti: incontreremo prossimamente i responsabili di altre imprese, quindi, dopo il [illegible] confronto in Consiglio comunale, decideremo». Da Parigi intanto il «Groupement d'industries et de services» preciserà meglio la sua proposta: «Se verrà accettata, attueremo per la prima volta una forma di collabora[illegible] fra Comune e un'impresa straniera, [illegible] buon auspicio in vista della nascita del mercato unico europeo del '93».

La [illegible] interna

Mentre i nuovi parcheggi si avvicinano grazie soprattutto alle proposte francesi, è ancora lontana l'attuazione definitiva del piano di viabilità interna, elaborato dall'ingegner Alberto Rogano. Solo a dicembre entre[illegible] in funzione i semafori di Porta Aosta, nonostante i lavori di sistemazione dello svincolo stradale siano stati ultimati da tempo. Continuano invece a rimanere spenti quelli di Porta Torino: il loro attivazione, durata poche ore e solo in fase sperimentale, ha provocato ingorghi e ulteriore [illegible] nel già critico traffico cittadino. L'assessore alla Viabilità Daniela Broglio [illegible] elaborando alcune proposte: «Non si può pensare all'anello rotatorio come [illegible] pista di lancio per le macchine, la velocità non dovrà superare i [illegible] chilometri orari. Diverso invece è il discorso di riuscire a rendere più fluida la circonvallazione». [g. nov.]

A Settimo, tre ore

Treni bloccati sulla linea per Milano

Traffico ferroviario interrotto nei due sensi di marcia, dalle 12 alle 15 di ieri, sulla Torino-Milano, tra le stazioni di Torino Stura e Settimo. Nel corso dei lavori, una macchina operatrice «Matisa», che viene impiegata per livellare i binari, è deragliata e si è fermata di traverso sulle rotaie, bloccando la circolazione dei treni.

I treni soppressi o formatisi nelle stazioni intermedie anziché a quelle terminali, [illegible] stati [illegible] ventina, molti a carattere locale. Notevoli i disagi per i passeggeri, che sono stati costretti a trasbordare sugli autobus sostitutivi. «Ma - hanno protestato alcuni pendolari provenienti da Santhià - è [illegible] cata l'informazione. Nessuno ci detto, durante il viaggio, che la linea era bloccata e che, di conseguenza, avremmo dovuto terminare il viaggio in pullman. Lo abbiamo scoperto a nostre spese, quando il personale delle Ferrovie ci ha fatti scendere, indirizzandoci al parcheggio dei bus; molti, però, non [illegible] disponibili».

L'ultima vittima identificata ieri mattina: al volante della Y 10 c'era un giovane di Torrazza

Quattro i morti dello schianto a Chivasso

E' stata la sorella a consentire il riconoscimento
I tre fratelli di San Mauro tornavano da Verona

Bruno Gironda (a sinistra) e la sorella **Nerina** rientravano a San Mauro con il fratello Rino. Sotto, **Fabrizio Bertolino**, 28 anni

E' stato identificato dalla sorella che lo aveva atteso invano a casa l'uomo morto carbonizzato nello scontro della scorsa sera fra due auto sulla superstrada Torino-Chivasso, all'uscita di Brandizzo. Nella sciagura hanno perso la vita altre tre persone.

La quarta vittima è Fabrizio Bertolino, [illegible] anni, operaio [illegible] un'impresa all'Alfa Lancia di Chivasso, abitava [illegible] la famiglia a Torrazza Piemonte. In passato era stato coinvolto in [illegible] traffico di stupefacenti.

Mercoledì alle 21,15, Bertolino [illegible] al volante di una Y 10 e rientrava da Torino. In rettilineo, nella nebbia, si è scontrato con la Lancia Prisma sulla quale viaggiavano Bruno, Rino e Nerina Gironda, [illegible] 50, 52 e 47 anni, San Mauro, via Settimo 40, via Leini [illegible] e via Casale 132. Tornavano da Pressana (Verona), dove erano stati ai funerali di un cugino.

Bruno e Rino sono arrivati cadavori all'ospedale di Chivasso, la sorella è morta nel trasferimento al Cto.

[illegible] tre fratelli, Nerina Gironda, 47 anni, via Settimo, San Mauro, era la più conosciuta, poiché titolare [illegible] il marito Giancarlo Capuzzo di un negozio di ferramenta, in via Martiri della Libertà 107. La donna lascia anche una figlia, Monica, di [illegible] anni. Nerina Gironda era soprano nella corale «Sambuy» di San Mauro. Il direttore Italo Volpe ricorda: «Una veterana della corale: sempre serena e sorridente».

La dinamica del drammatico incidente [illegible] è stata ancora [illegible] certata. Sull'asfalto non sono stati rinvenuti segni di frenate da parte delle due vetture coinvolte nello scontro. Ieri la polizia stradale di Chivasso al comando del maresciallo Armando Italiano, è tornata sul posto dello scontro, per svolgere altre indagini e rilievi.

L'unico testimone della sciagura è Massimo Miuccio, [illegible] ni, Chivasso, via Togliatti 54, obiettore di coscienza in servi[illegible] civile a Pinerolo, che viaggiava verso Torino, dove era atteso dalla fidanzata. Nella stessa serata è stato dimesso dall'ospedale di Chivasso.

Questa la testimonianza resa [illegible] Miuccio: «Andavo verso Torino, mi ha sorpassato un'auto che non ho riconosciuto. Poi poco più avanti uno scontro frontale. Ho sbattuto contro [illegible] delle vetture di traverso sulla carreggiata. Sono sceso, ho cercato di fermare le auto che stavano arrivando. La Y10 era già avvolta dalle fiamme: impossibile avvicinarsi per il tremendo calore che si sprigionava dal rogo».

I treni dovranno fermarsi 14 mesi per consentire l'ammodernamento della linea ferroviaria

I lavori? Fateli di notte oppure in estate

Studenti in corteo a Bussoleno: «Sui bus non si socializza»

Con striscioni e manifesti, gli studenti hanno detto «no» alla chiusura della ferrovia per i lavori di ammodernamento

Oltre mille studenti della Valle di Susa hanno manifestato ieri contro le Ferrovie che intendono chiudere la linea Bussoleno-Susa. Alle 8, davanti alla stazione di Bussoleno erano già [illegible] 600, la maggioranza di quelli che utilizzano la linea due volte al giorno per raggiungere le scuole. Hanno consegnato al capostazione un documento per invitare la «direzione compartimentale Fs a effettuare gli eventuali lavori di ammodernamento della linea (durata 14 mesi) nei mesi estivi e nelle [illegible] notturne per evitare l'uso di mezzi su strada che sono più inquinanti, comportano più rischi e disagi e, inoltre, sono meno socializzanti del treno».

Gli studenti hanno poi raggiunto il municipio, una delegazione ha incontrato il sindaco Bruno Alpe. Entro breve tempo, è prevista un'assemblea pubblica nell'auditorium dell'istituto Fininfarina di Susa.

Nomine primo scoglio per la maggioranza, assegnate 38 mini-poltrone

Rinvio per ventuno posti-chiave

Su banche e autostrade la Provincia prende tempo

In Consiglio provinciale passa[illegible] le [illegible] «leggere», [illegible] in tutto, ma si rinviano quelle «pesanti»: 21 tra banche, autostrade, trafori, teatri, enti di importante impatto sul territorio. Il primo scoglio della nuova maggioranza a [illegible] e l'elenco delle 58 poltrone di sottogoverno su cui dovranno sedere i rappresentanti dell'amministrazione provinciale.

Ci sono state riunioni preliminari di partito, incontri di capigruppo (prima quelli della maggioranza, poi tutti) ma non si è completato l'elenco dei candidati. Il presidente Ricca dice che si sono fatte «tutte le designazioni che dipendono soltanto dalla Provincia», mentre [illegible] no state sospese «quelle che richiedono una concertazione tra Regione e Comuni». Ma, almeno nelle intenzioni, c'è la volontà di «procedere speditamente, come è previsto dalla legge». Legge che, in mancanza di accordo, impone al presidente di procedere d'ufficio.

In tutto, proroghe comprese, si dovrebbero impiegare [illegible] giorni al massimo, un record [illegible] si pensa che, in passato, per certi posti di San Paolo o alla Cassa di Risparmio si è andati avanti anche per più di [illegible] anno. Resta il fatto che [illegible] ancora da destinare 21 rappresentanti dell'ente in posti chiave.

I comunisti hanno ricordato l'esistenza di un regolamento [illegible] che [illegible] vorrebbero superato dalla nuova legge sugli enti locali, nato dopo esperienze negative sulle nomine, che impo[illegible] l'esame del curriculum e l'audizione del candidato, oltre a una delibera d'indirizzi perché il «nominato» seguisse almeno un canovaccio indicato dalla Provincia.

I verdi (Giartosso, Di Mauro e Chiabergel fin dal 19 settembre avevano presentato una mozione per l'applicazione del vecchio regolamento, il verde arcobaleno Cavaliere e l'antiproibizionista Gilli si [illegible] associati ed hanno voluto prendere le distanze da una prassi che invece di privilegiare le capacità e le specifiche competenze dei candidati privilegia a loro giudizio «l'appartenenza alle correnti» e sa di «spartizione e di invasione partitica».

Intanto sulla questione relativa alla liberalizzazione della tangenziale cresce il malumore della dc e dei liberali. La dc non gradisce il modo di gestire la vertenza del presidente Ricca, che ritiene «personale» e volto a difendere gli interessi dell'Ativa (elementi negati dall'interessato); il pli continua a minacciare di lasciare la maggioranza [illegible] si faranno subito passi concreti e credibili. Non sono neppure [illegible] stato convocati insieme per un confronto le due società al centro della vertenza, Satap e Ativa. [g. b.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
Tel. (02) 85.981
10126
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
MONFERRATO
Via Corte d'Appello
Tel. (0142) 54

Venerdì 9 Novembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

CHIUSO IL GIALLO DEL PHON

Fu suicidio: la vedova assolta

Con sentenza della Cassazione, Mirella Lagnaro (nella foto con i figli) torna libera a tutti gli effetti. Il marito era stato trovato morto nella vasca da bagno, folgorato dall'asciugacapelli. I due avevano litigato perché lei aveva una relazione. Anche l'amante pochi giorni dopo si uccise con i gas di scarico dell'auto SERVIZIO DI Emma Camagna A PAGINA 4

VIGNOLE: ASSALTO IN BANCA

Tre banditi, dopo aver immobilizzato i quattro impiegati della filiale della Cassa di Risparmio di Tortona, si sono impadroniti di circa 50 milioni in contanti e in certificati di credito. Sono poi fuggiti a bordo di una Lancia Thema di colore grigio in direzione Arquata. Il colpo è stato a segno verso le 8,10 di ieri, in Giovanni Pascoli, nella nuova sede dell'istituto di credito inaugurato lo scorso anno, a poche decine di metri dal palazzo comunale. I tre banditi hanno dimostrato di aver attentamente studiato le varie fasi della rapina. Vestiti elegantemente, hanno posteggiato l'auto dinanzi al «Pinky Bar» a più di cento metri dalla banca. Poi hanno raggiunto a piedi la Cassa di Risparmio, proprio mentre un'impiegata, Piera Pasquale, stava aprendo il portone. Nell'istituto si trovavano altri tre dipendenti: Ezio Belfiore, Anna Serra e Canegallo. Sotto la minaccia delle armi le impiegate sono state rinchiuse in uno scantinato, mentre Ezio Belfiore è stato costretto ad aprire la cassaforte. Dopo aver rinchiuso anche l'impiegato, i banditi si sono impadroniti del denaro. Di Walter Gianneschi

MA IL ROERO, LO AVETE VISTO?

Per la 23ª Festa del Piemont il Touring Club Italiano ha scelto il Roero per un incontro sociale e un convegno di studi che si terrà domenica 11 a Canale d'Alba. Una scelta felice perché il Roero, che lega geograficamente il Monferrato alla Langa, è bello, la Regione Piemonte lo ha destinato a parco naturale. Quando qualcuno, tornato da un lungo viaggio, comincia a parlarmi delle bellezze dei paesaggi di qualche parte del mondo, mi viene voglia di domandargli: «Ma il Roero, lo hai mai visto?». Capisco certe suggestioni straniere; non capisco che si ignorino quelle nostrane. Ad ogni stagione questa terra che sa di bosco e di vigna è presente con una sua bellezza diversa. E' stato detto che il paesaggio del Roero potrebbe essere la naturale scenografia delle *Quattro stagioni* di Vivaldi. Tra sceglierei l'autunno con le sfumature del verde, giallo e dei vigneti e delle fitte boscaglie nell'armonia di torri e di campanili e di castelli. E poi, le guglie e gli speroni delle rocche millenarie, uno scenario naturale di bellezza selvaggia.
SERVIZI DI Luciano Curino e Guido Tiberga A PAGINA 9

UN ASTIGIANO IN OLANDA

Il nuovo disco di Paolo Conte

Oggi ad Amsterdam il cantautore presenta il nuovo lp «Parole d'amore scritte a macchina». Il 28 novembre a Casale Monferrato l'inizio della tournée. Gabriele Ferraris A PAGINA 8

Impiegato della Snam

L'Iraq libera il bariese in ostaggio

Giovanni Ravera, 60 anni, avrebbe dovuto lasciare il lavoro per la pensione proprio quando è cominciata la crisi del Golfo. Dopo un soggiorno a Bassora, aveva raggiunto Baghdad.

A PAGINA 4

Per inquinamento

Condannati due dirigenti della Barra

Inflitti mesi e cinque giorni di reclusione al direttore generale Giuseppe Fiorentino e otto mesi il direttore di produzione dello stabilimento serravallese, Domenico Cova.

L'Anas ha assicurato: «Verrà consegnato domani, al massimo lunedì»

Riapre il ponte di Casale

I ritardi nell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione avevano provocato proteste e polemiche. Per qualche giorno sarà utilizzata una sola corsia

Ma nessuno vuol togliere la sorpresa

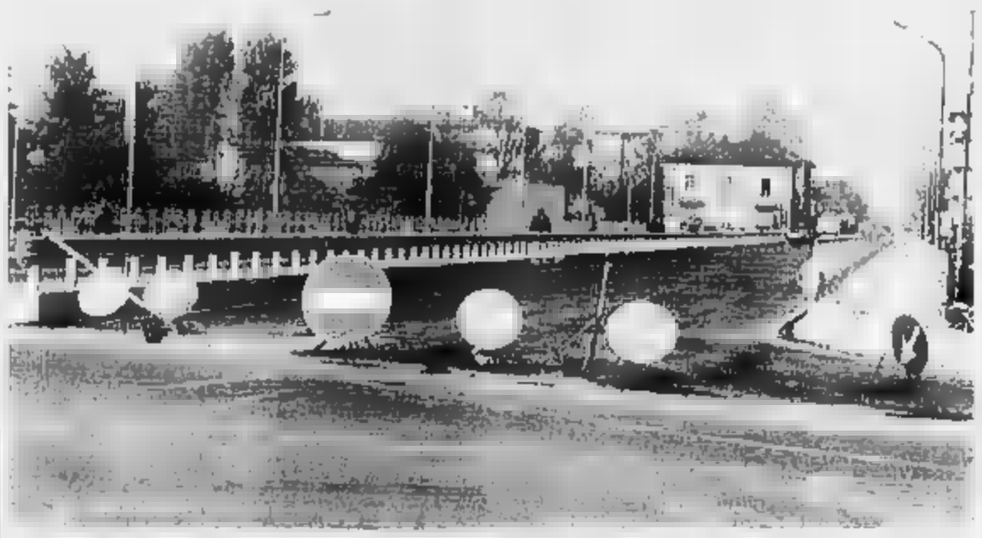
DUNQUE il vecchio ponte riapre. Era la notizia più attesa dai casalesi, non tanto forse per i disagi al traffico (che pure si sono e non da poco) quanto per porre fine ad una vicenda che stava scadendo nel ridicolo. Probabilmente ci sarà stato anche chi in città ha fatto scommesse: «I lavori finiscono lunedì», «No, io dico che ci vuole ancora una settimana». E per la verità una parte dell'enigma rimane: l'Anas stavolta s'è impegnata attraverso le parole del direttore compartimentale, quindi ai massimi livelli. Ma anche lui dice «sabato» e subito aggiunge «o forse lunedì».

Senza dimenticare che una volta terminato l'intervento dell'Anas, bisognerà tracciare la segnaletica: il Comune, a cui spetta l'incombenza, garantisce che almeno una corsia sarà aperta subito. Perché il ponte entri completamente in funzione bisognerà comunque attendere un paio di giorni.

Insomma l'elemento sorpresa nessuno ha voluto toglierlo: una di queste mattine i casalesi usciranno in auto e troveranno (oh, meraviglia...) il loro ponte transitabile. In ogni caso saranno trascorsi almeno otto mesi dall'apertura del cantiere.

Troppi? Pochi? L'edilizia stradale ha i suoi tempi, l'Anas pure. Sono tempi che nulla hanno a che fare con quelli dei normali cittadini. Come spiegare altrimenti il fatto che 28 morti in 27 anni sulla tangenziale di Pontecurone non vengano minimamente presi in considerazione per apportare modifiche che rendano più sicura quella strada?

Piero Mol



ultimi ritocchi. La ristrutturazione del vecchio ponte sul Po da parte dell'Anas è ormai ultimata FOTO BUSI

CASALE. La lunga attesa è finita: domani l'Anas, dopo tanti rinvii e tante proteste, riconsegnerà a Casale il ristrutturato ponte sul Po.

Lo ha annunciato il capo compartimento viabilità per il Piemonte, l'ingegner Carlo Bucci. Ed è un annuncio giunto quasi per caso: interpellato in merito ai ritardi nella riapertura, Bucci ha detto che il ponte sarà restituito alla città «sabato o, al più tardi, lunedì, nel caso di eventuali imprevisti, anche se non credo ce ne saranno».

Il ponte, accanto al quale sorge il gemello realizzato dal Comune, sarà subito riaperto al traffico per quanto riguarda l'uscita dalla città per chi transita da viale Morozzo San Michele. Il ponte nuovo, nei pochi giorni di attesa prima della riapertura completa di quello ristrutturato, sarà invece utilizzato da chi entra in città e da chi ne esce da viale Lungo Po Gramsci. I tecnici del Comune, infatti, avranno bisogno di uno o, al massimo, due giorni per rimuovere i guard rail e per realizzare la nuova segnaletica orizzontale.

Ieri al Comune non era comunque pervenuta dall'Anas alcuna comunicazione ufficiale in proposito. E' però attesa in giornata.

Silvana Mossano A PAGINA 5

Sono tre e sorgono alla periferia di Alessandria

I Forti dimenticati

Costruiti a metà Ottocento, oggi sono in stato di abbandono Due potrebbero essere recuperati e trasformati in parchi

ALESSANDRIA. Oltre alla Cittadella voluta dai Savoia all'inizio del 1700, in città esistono altre tre fortezze, realizzate a metà del secolo scorso. Sono il Forte d'Acqui, il Forte della Ferrovia ed il Forte Bormida.

Sono costruzioni, di forma poligonale, ancora agibili, che però, a differenza della Cittadella che gli alessandrini hanno potuto visitare domenica scorsa, sono quasi dimenticate.

I primi due complessi sono in stato di abbandono e degrado. Il Forte Bormida, invece, sorge a lato della statale per Novi Ligure, appena al di là del ponte di Porta Marengo, è compreso in un'area ancora utilizzata dai militari e il suo stato di conservazione è mediocre.

Il Forte d'Acqui ed il Forte della Ferrovia (attualmente occupato da un gruppo di anarchici) potrebbero essere recuperati e trasformati in parco pubblico, al servizio della città e dei quartieri Cristo e Europa.
SERVIZI A PAGINA 3

Sepolto nella selva. Il Forte Acqui ormai coperto di vegetazione

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

7ª SETTIM

L'ora canonica
Ristorante

NOVEMBRE
L'ALTA CUCINA
REALIZZATA DALLO
CHEF «CORDON
BLEU»
ALDO

UN INCONTRO INDIMENTICABILE... UNA SERATA NELL'ANTICA DIMORA DEI POETI... VICINO AL CAMINETTO E CON DELL'OTTIMA MUSICA... Dove?... Al Piano Bar del Ristorante «L'ORA CANONICA del Sereno di Gavi», tutti i Giovedì, Venerdì e Sabato sera
Per prenotazioni: 0143 643.232

Una risposta ai Vostri problemi per congressi, banchetti, cerimonie, cene sociali, colazioni di lavoro... nel fascino discreto del ristorante «L'Ora Canonica» c'è cortesia e professionalità a prezzi contenuti.

Visitate la nostra enoteca aperta tutti i giorni dalle 19 alle 22 e il sabato e festivi dalle 12 alle 16.

Il vostro matrimonio... al «SERENO DI GAVI», dove un'équipe di professionisti realizzerà il tuo momento più bello.

LOCALITA' CHEIRASCA - Gavi (Al)
0143 643.232 - Fax 0143 642.428

Sereno di Gavi
Hotel
Centro Congressi

PAROLE E MITI

Piazza Battisti? Sarà «piasa di pès»

Toponomastica in dialetto: Casale ci sta pensando

RECUPERARE, accanto agli attuali, i nomi antichi, anche dialettali, delle vie di [illegible]. La proposta è stata presentata al Comune dai consiglieri di Lega Nord Piemont, che spiegano: «Per non disperdere definitivamente la tradizione linguistica piemontese, anche in vista di un futuro sviluppo turistico, riteniamo importante ripristinare i vecchi nomi».

Ma, se la proposta verrà accolta, il compito di chi dovrà occuparsi dell'aggiornamento della toponomastica non sarà facile. Molte delle antiche denominazioni sono infatti ormai conosciute solo da pochi, altre vie, poi, hanno cambiato nome più di una volta. Spiega lo storico casalese Idro Grignolio: «I nomi dialettali che si ricordano sono pochissimi. Nei secoli scorsi, inoltre, avevano [illegible] nome solo i rioni e non le vie».

Tra le denominazioni che possono essere recuperate c'è il vecchio nome del quartiere di Porta Milano, un tempo separato dalla città dalla porta omonima, abbattuta nel 1899. La zo[illegible] era chiamata dai casalesi «Porta Pavròn». Il riferimento, però, non era alle coltivazioni di peperoni della vicina zona Ortì, «Pavròn» [illegible] riferiva al no[illegible] dell'ufficiale francese De Beuvron, che fu ucciso proprio in prossimità delle mura dagli spagnoli, nel Seicento, durante un assedio.

Era nota invece come «Countrà grandа» l'attuale via Saffi. La strada, che fino alla proclamazione della Repubblica era intitolata a Umberto I, in passato era la via centrale della città. L'attuale [illegible] centrale, via Roma, infatti, un tempo era suddiviso in tre strade. Inizialmente [illegible] concludeva all'altezza della chiesa di Santa Croce. Poi, con l'abbattimento delle mura, venne suddivisa in via delle piazze (il tratto dalle attuali piazza Mazzini a via Balbo), via del Ghetto (delimitava appunto il quartiere ebraico, da via Balbo a via Cavour) [illegible] via S. Croce (da via Cavour alla odierna piazza Martiri).

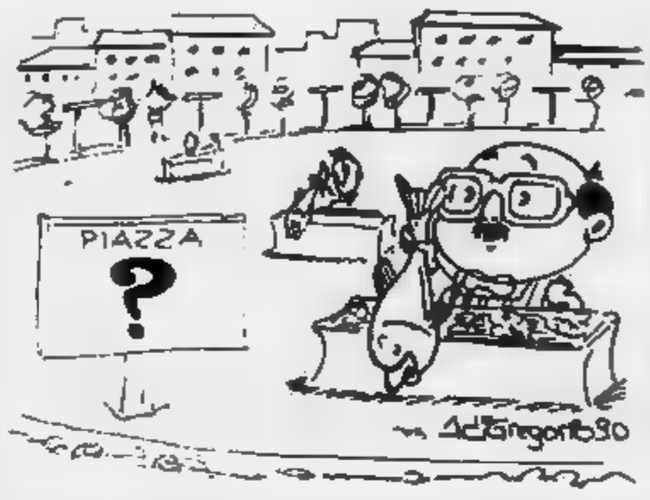
Quella che oggi è piazza Cesare Battisti, sulla quale si affacciano Sip, Poste e Casa di riposo, un tempo era invece piazza Ospedale di Carità (appunto la Casa di riposo). Era molto vasta [illegible] veniva utilizzata anche come piazza d'armi. Dove ora c'è l'edificio delle Poste nel secolo scorso c'era [illegible] stazione dei tramvai. Al posto della Sip, fino agli Anni Settanta, c'era in[illegible] il mercato dei pesci, risalente al 1892. Per questo l'area era nota anche [illegible] «piasa di pès». La piazza «dle pùlaie» era invece l'odierna piazza Rattazzi: [illegible] si riunivano nei giorni di mercato i venditori di polli.

Tra i nomi antichi, ma in italiano, meno conosciuti ci [illegible] quelli [illegible] alcune vie di zona Duomo. L'attuale via Duomo era via «delle chiavi d'oro». Un piccolo vicolo che si apriva dall'attuale via Volpi era invece noto come «vicolo batiloro» [illegible] un'altra stradina via «della Zecca». Ed infatti nella zona operavano diversi laboratori artigianali orafi.

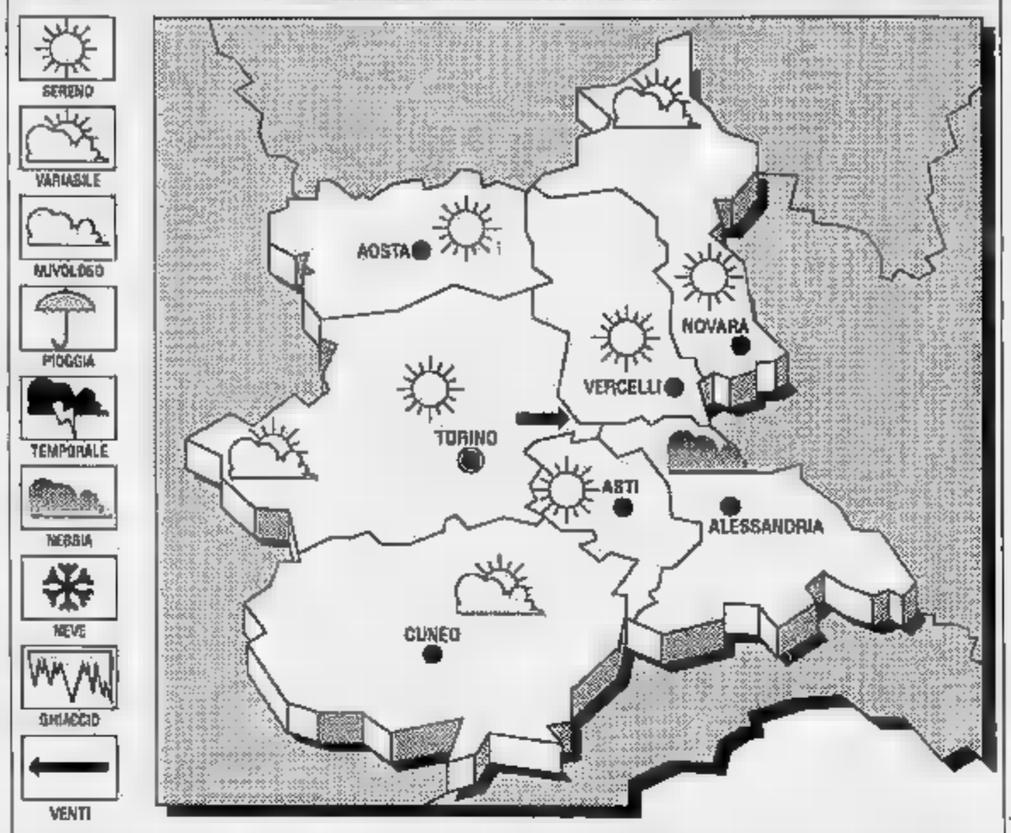
Aggiunge Grignolio: «Tra le curiosità toponomastiche, c'è anche [illegible] [illegible] di una via doppia. Fino [illegible] pochi anni fa il viale dei giardini pubblici dove sorge il monumento ai Caduti era intitolato a Tommaso De Cristoforis, ma lo stesso nome aveva anche una via di Oltrepontе».

In passato è accaduto anche che una via sia stata «trasferita». Spiega Grignolio: «L'attuale via Salomone Olper nei primi anni del secolo si chiamava via Sinagoga. La denominazione, però, in epoca fascista era stata cambiata in via Giangiacomo Bremio, dal nome di uno studioso casalese, farmacista. Adesso via Bremio è accanto [illegible] Salita S. Anna».

Tino Ferrarotti



IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Il vastissimo anticiclone delle Azzorre stenta ad abbandonare le posizioni conquistate sull'Europa centro-orientale [illegible] para intenzionato a sviluppare [illegible] azione di disturbo sulle regioni europee e mediter[illegible]. Ancora afflusso di correnti fredde e secche dal Nord che interessano con temperature molto rigide le regioni centro-meridionali [illegible] Penisola ed in misura minore quelle orientali.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni settentrionali. La nuvolosità presente sulle pianure sotto forma di foschia tenderà a diradarsi nel corso della giornata, lasciando traccia residua [illegible] rilievi alpini [illegible] appenninici. Foschie [illegible] brinate notturne sulle pianure.

TEMPERATURE. In diminuzione, con valori inferiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 10; minima: 1; media: 5,5

UT[illegible] FA
Massima 12; minima 0; media 6.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 9,8	Novara [illegible]
Asti 10	Aosta [illegible]
Cuneo 7	Vercelli 12

Il **Sole** sorge alle 7,13 e tramonta alle 17,7. La **Luna** levatasi ieri [illegible] 22,47 cala alle 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Novi, è polemica per via Marconi

I commercianti di via Marconi, già firmatari della lettera del 22 ottobre, vorrebbero portare [illegible] conoscenza dell'opinione pubblica alcuni gravi fatti verificatisi nei giorni scorsi.

L'assessore Muliere ha intrapreso (e presto interrotto) un «porta a porta» presso i nostri esercizi per cercare forse nuovi seguaci alle sue teorie sul traffico. Libero di farlo, certamente, ma qualche obiezione vorremmo sollevarla: innanzitutto sul fatto che si presenti accompagnato dal capo dei vigili urbani. Questo comportamento ci appare come un atto provocatorio e sottilmente intimidatorio: la presenza di un funzionario dell'ordine gioca psicologicamente [illegible] svantaggio delle per[illegible] semplici.

Nell'ambito [illegible] una di queste «visite» l'assessore ha inequivocabilmente dichiarato: «I piccoli negozi sono destinati alla chiusura», perché schiacciati dalla grande distribuzione.

L'affermazione ci tocca [illegible] vicino, lasciandoci allibiti e spaventati, soprattutto perché conferma l'opinione ormai comune a molti e cioè che il principale obiettivo [illegible] questa amministrazione comunale sia quello di scoraggiare, in ogni modo possibile, lo sviluppo dei piccoli negozi, incanalando la clientela, sottilmente e senza apparire, verso i grossi centri commerciali.

Siamo dunque [illegible] fronte alla «cronaca di più morti annunciate»? E' forse questo il modo in cui la pubblica amministrazione novese, in tempi [illegible] dilagante disoccupazione, si preoccupa [illegible] mantenere i posti di lavoro dipendente e autonomo?

Seguono 41 firme. Novi Ligure

Fiori: attenti [illegible] abusivi

Ritengo doveroso rispondere alla signora Clementina Re, che [illegible] novembre ha sottoposto all'attenzione il problema dei fiori (crisantemi, nel caso specifico) venduti un po' ovunque a prezzi incontrollati.

La nostra Associazione, composta da seri professionisti del settore, non può che condividere lo stato d'animo della signora e di tutti gli altri acquirenti che, nel periodo delle festività di Ognissanti e dei Defunti, si sono sicuramente trovati nel medesimo imbarazzo. Siamo consapevoli che il commercio dei fiori sta vivendo una situazione caotica, ma ciò è imputabile esclusivamente alle eccessive forme di abusivismo che, incontrollato, si sono fatte strada... Gli illegali, nel settore, sono veramente troppi!

L'abusivismo, oggi, è un problema che affligge il cittadino e l'intera categoria: per porre un freno al dilagare del fenomeno abbiamo, più volte, richiamato l'attenzione delle autorità cittadine ma i risultati non hanno ancora premiato i nostri sforzi.

Suggeriamo alla signora Re [illegible] orientare sempre i propri acquisti presso i rivenditori autorizzati. I nostri fioristi operano con capacità [illegible] competenza [illegible] quanto consapevoli che l'acquirente ha diritto a un rapporto commerciale serio e, soprattutto, alla qualità del servizio.

Luigi Avalle, Alessandria
Presidente provinciale
Associazione fioristi

Altoparlanti silenziosi

L'altro giorno ero nella rinnovata stazione di Alessandria, in attesa di un treno. Bei locali, tutto nuovo, ma nel grande atrio, complice il brusio dei presenti, è pressochè impossibile sentire gli annunci dei treni in arrivo e in partenza: il volume degli altoparlanti è davvero troppo basso.

Un altro appunto: quella grande pianta in vaso al centro dell'atrio andrebbe qualche volta curata: la polvere sulle foglie era spesso un dito!

Lettera firmata, Casale

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Lorenzo Amisano, Edoardo Avato.

[illegible] Camillo Riccardi, 83 anni; Elena Zuliani, di 92; Luigia Donadeo, di [illegible] Giuseppina Lodigiani, [illegible] 79; Anna Ottolenghi, di 83; Renato Bodellini, di [illegible] Chiarina Cresta, [illegible].

CASALE MONFERRATO

NATI. Alessandro Torchio, Federica Strobino.

ACQUI [illegible]

[illegible] Francesco Guala, 70 anni.

SI SPOSERANNO. Angelo Negri, 25 anni, autista, con Francesca Lonoce, di 28, commessa.

[illegible] LIGURE

NATI. Matteo Casavecchia.

[illegible] Domenico Votano, 47 anni, operaio, con Dolores Rocca, di 36, operaia.

TORTONA

NATI. Veronica Mattia, Andrea Benazzo, Roberto Ghislieri.

MORTI. Emilio Caglio, 87 anni; Ines Adeglio, di 73.

[illegible]

[illegible]

Sono premiate per le poesie

La novese Maria Rosaria Rolandini, 40 anni, ha vinto il primo premio, nella sezione lettere, all[illegible] 12ª edizione del concorso internazionale «Gran premio artistico trofeo [illegible] Po», indetto dall'Accademia di Città di Boretto. Maria Rosaria Rolandini ha presentato il libro «Messaggi del vento», una raccolta di poesie. La scrittrice novese ha conquistato anche il secondo posto nella sezione arte [illegible] il saggio «I contratti di formazione-lavoro». Sugli scudi anche la pozzolese Elda Gramonelli, [illegible] anni, che [illegible] vinto il primo premio per la poesia inedita.

[illegible]

Concorsi in Comune

[illegible] Comune di Alessandria ha indetto sei concorsi pubblici per titoli ed esami per: un posto di funzionario responsabile Centro didattico tecniche artigianali (scadenza della presentazione delle domande: 1 dicembre); un posto di direttore amministrativo (20 dicembre); un posto [illegible] istruttore servizi notifiche (21 dicembre); un posto di addetto stampa (27 dicembre); un posto di manutentore fabbricati (27 dicembre); un posto di vigile tributario (27 dicembre). Bandi ed informazioni relativi ai concorsi citati si possono ottenere alla Ripartizione segreteria generale, Ufficio del personale, telefono 0131/302.265.

LA FOTO DEI RICORDI

Alessandria, i lampioni della vecchia via Trotti

Uno scorcio inizio secolo dell'angolo tra l'attuale corso Crimea e la (già allora) via Trotti. Tra le molte piccole curiosità, [illegible] in particolare: sulla sinistra [illegible] notano i lampioni «a braccio» che illuminavano la strada. Se mai un giorno il Comune volesse ripetere l'operazione di via Cavour, ci pensi... (ARCHIVIO E. GUYOT)

Un
gattino d'oro
porta con se gioielli
mai visti prima.

E' la nuova collezione
Pomellato
da
OLIVERO
Asti - Piazza S. Secondo

Società Multinazionale con sede a Voghera ricerca
CAPO REPARTO STAMPAGGIO PLASTICA
Il candidato dovrà possedere una provata conoscenza delle macchine per iniezione materie plastiche e degli stampi relativi.
Inviare C.V. [illegible] Publikompass 128 - 10100 Torino.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì [illegible] sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Sono i Forti d'Acqui, della Ferrovia e Bormida, costruiti a metà del secolo scorso

Tre antiche fortezze da salvare

Due strutture sono in stato di abbandono e di degrado, ma potrebbero essere trasformate in grandi parchi al servizio dei quartieri Cristo ed Europa. La terza fortificazione fa invece ancora parte di un'area militare

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I pacifici agricoltori, artigiani e mercanti che costruirono tra Tanaro e Bormida i primi insediamenti sui quali poi, nel 1168, sorse Alessandria, certo non pensavano di essere destinati ad un futuro di guerre ed assedi. Ma a questo destino non sfuggirono i loro discendenti. Così dal XIII secolo comincia a sorgere numerose fortificazioni. Ben presto Alessandria venne conosciuta come città-fortezza.

Ultimi esempi di questa «vocazione» militare sono la Cittadella, voluta dai Savoia all'inizio del 1700, e tre forti sorti a metà del 1800: il Forte d'Acqui, il Forte della Ferrovia ed il Forte Bormida. Sono costruzioni ancora esistenti, di forma poligonale, anche se, a differenza della Cittadella che gli alessandrini hanno potuto visitare domenica scorsa, i primi due sono in stato di abbandono e degrado. Il Forte Bormida, invece, sorge a lato della statale per Novi Ligure, appena al di là del ponte di Porta Marengo, è compreso in un'area utilizzata dai militari, ma il suo stato di conservazione non è buono.

Ben diversa, come detto, la situazione per gli altri due forti, che in un dossier presentato tempo addietro dal «Comitato per il centro storico» vengono segnalati come monumenti da salvare.

Il Forte d'Acqui sorge nel rione Cristo, nell'area compresa tra corso Marx e la provinciale per Ovada. Malgrado lo scempio per far posto ad una fornace (anche questa ormai abbandonata), restano ancora l'alto muro a feritoie ed alcune casematte. Queste purtroppo sono mal ridotte, anche perché sono state asportate tutte le tegole dei tetti.

Qualche anno fa il Consiglio del Quartiere Cristo pensò di affidare all'architetto Claudio Pesce l'incarico di studiare un progetto per il recupero dell'antica fortificazione. «Si pensava alla creazione di uno spazio aperto - dice l'architetto Pesce -, da utilizzare per fiere, mostre, attività sportive. Tutto poi è rimasto allo stato di intenzioni». «Ed è un male - aggiunge -, viste le tradizioni degli alessandrini, subito pronti a demolire quando si accorgono che c'è qualcosa di storico».

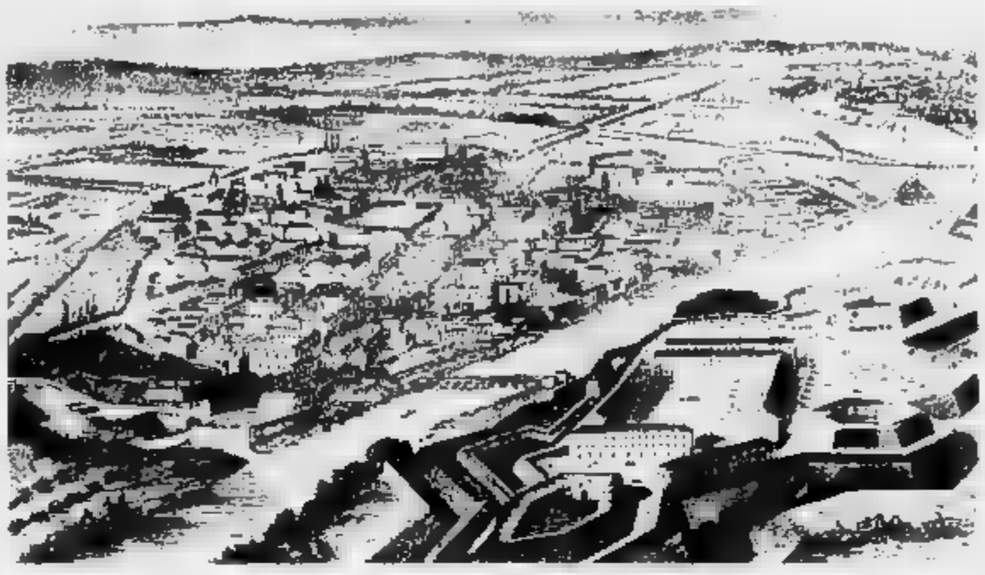
Eppure il Forte d'Acqui, quanto quello che resta da salvare, inserito com'è in un quartiere in continua espansione, potrebbe essere trasformato in parco pubblico, un polmone verde per il rione Cristo e dintorni.

Più suggestivo è il Forte della Ferrovia, lungo la linea ferroviaria per Genova, dietro il circolo ricreativo «La Casetta» di via don Bosco, nel quartiere Europa (la nuova zona residenziale oltre la Pista). Di proprietà del demanio dello Stato, è da qualche settimana in parte occupato da «Il Guercio», un gruppo anarchico che cerca spazi aperti per i giovani e per spettacoli.

Il complesso è formato da due forti poligonali, attraversati dalla linea ferroviaria. Suggestivi e grandiosi gli ingressi alle due fortezze, massicci i portoni. Vi sono lunghe gallerie, un vasto cortile e una ricca vegetazione, che ormai cresce selvaggia. Il tutto dà l'impressione di una città morta ed inoltre, purtroppo, è da troppo tempo esposto all'opera dei vandali.

Il buon senso - ma per quanto riguarda i monumenti sembra essere perso, almeno ad Alessandria - suggerisce che questa grande area, ormai raggiunta dall'espansione della città, debba essere utilizzata. Si salverebbe così un'opera grandiosa, un interessante ed importante esempio dell'architettura militare dell'Ottocento, e si potrebbe creare un grande parco.

Franco Marchiaro



«Alexandrie à vol d'oiseau». Da «Le Monde Illustrée» (1859) una delle vedute della città pubblicate dai giornali francesi in occasione della campagna di Napoleone III in Italia (da «Alessandria nelle antiche stampe», Tacchini ed.)

BALUARDI AVANZATI DELLA CITTADELLA

Dopo la campagna di Crimea (1855), sulle fortificazioni alessandrine si eseguirono gli ultimi lavori di miglioramento e ampliamento. Gli interventi completarono, e in parte proseguirono, quelli già iniziati da Napoleone Bonaparte, al cui genio strategico non era sfuggita l'importanza di Alessandria come piazzaforte e baluardo avanzato in Italia.

Il progetto napoleonico comportò, oltre alla costruzione di bastioni e mezzelune, anche la fortificazione - di cui oggi non rimane più nessuna traccia - dell'isolotto che sorge in mezzo al fiume Tanaro, poco a valle del ponte della Cittadella, e che in seguito fu intitolato a Galateri, governatore della città al tempo di Carlo Alberto.

Si era alla vigilia della seconda guerra di Indipendenza, quando gli ultimi lavori di potenziamento delle fortificazioni vennero completati. Per collegare le opere realizzate durante il periodo napoleonico, si costruì un'imponente cinta di bastioni, ora scomparsa.

Sono ancora esistenti, invece, i tre forti autonomi (nel senso che non avevano collegamenti con la cerchia bastionata) eretti soprattutto per soddisfare l'esigenza di disporre di luoghi sicuri per la conservazione di materiale bellico.

Nacquero così il Forte d'Acqui, il Forte della Ferrovia e il Forte Bormida. Solidissime costruzioni in mattone pieno, i forti - di forma poligonale - si trovano da decenni (soprattutto i primi due) in stato di desolante abbandono. Il Forte d'Acqui si trova all'estremità sud-occidentale della città, nelle vicinanze della strada provinciale per Ovada. Nonostante le ferite inferte da dissennati interventi umani e dall'assedio della vegetazione, l'opera rivela ancora i segni dell'antica potenza: l'alto muro a feritoie, le casematte pentagonali anch'esse munite di feritoie, il vasto e profondo fossato.

Dei tre forti, degno di maggior nota è sicuramente quello della Ferrovia, posto a due chilometri dalla stazione di Alessandria. Sorge lungo la strada ferrata che conduce a Genova e Piacenza, e la sua caratteristica è nell'essere attraversato dalla ferrovia che lo divide in due corpi simmetrici.

Tutto il complesso è però comunicante attraverso un'intricata rete di gallerie e sotterranei. La vegetazione si è impadronita dei luoghi, ma attraverso l'intrico dei rovi che ricoprono la scarpata a picco sul fossato è ancora visibile il muro di cinta. Qua e là compaiono imboccature di cunicoli che forse avevano la funzione di smaltire le acque piovane.

I «gemelli» (così erano denominate le due parti distinte del forte) fino agli Anni Sessanta furono occupati dai militari che ne avevano assicurato una buona conservazione. Due enormi portoni segnano l'ingresso, al quale si accede mediante ponti di solida struttura gettati sui fossati circostanti le mura.

Il complesso, fin dalle sue origini, fu adibito a magazzino per polveri. Binari secondari consentivano di portare i vagoni carichi di esplosivo fino a pochi passi dall'entrata.

Poco si può dire del Forte di Bormida che sorge nelle vicinanze del fiume omonimo, lungo la statale che porta in direzione di Spinetta, subito dopo il ponte. Sotto il controllo dell'autorità militare, non è consentito l'accesso. Come gli altri forti ha pianta poligonale e sembra che sia stato conservato in discrete condizioni.

Mario Ponti

La vicenda del Forte della Ferrovia: un gruppo di giovani ha deciso di intervenire per non lasciarlo in abbandono

Occupato per ripulirlo

Da un mese organizzano al suo interno concerti e incontri. Installato anche un generatore d'elettricità. Propongono di prenderlo in affitto

ALESSANDRIA. Nascosto dietro al circolo «La Casetta», in via San Giovanni Bosco 63, c'è l'imbocco dell'alta galleria a volta che conduce al Forte della Ferrovia.

Un passaggio, che, per anni, è rimasto inutilizzato, o quasi. Il doppio forte poligonale costruito attorno alla linea ferroviaria per Genova a metà del secolo scorso infatti, dopo essere stato occupato, fin nel secondo dopoguerra, dai militari, è caduto nel più completo abbandono e solo saltuariamente i suoi locali, tuttora in discreto stato di conservazione, sono stati impiegati per gli scopi più curiosi, tra cui persino l'allevamento di polli in batteria.

Circa mese fa l'intera costruzione è stata occupata da un gruppo di giovani che fanno capo al un nucleo di anarchici «Sciarpanera». Questi ultimi, che da tempo richiedono al Comune una sede, nel giugno scorso avevano occupato un altro spazio «dimenticato», Villa Guerci, nel centro cittadino. Nell'intento, avevano detto allora, di sensibilizzare l'opinione pubblica sul doppio problema della mancanza di luoghi d'incontro e di spazi verdi in città, e, per contro, del totale disinteresse dell'amministrazione pubblica verso monumenti ed edifici storici in degrado.

A Villa Guerci gli anarchici, con anche molti giovani alessandrini senza particolari «etichette» politiche, avevano dato vita a una serie di attività: musica, spettacolo, dibattiti. Poi, alla fine d'agosto, il Comune, ricostituita la nuova giunta, li aveva fatti sloggiare dai vigili.

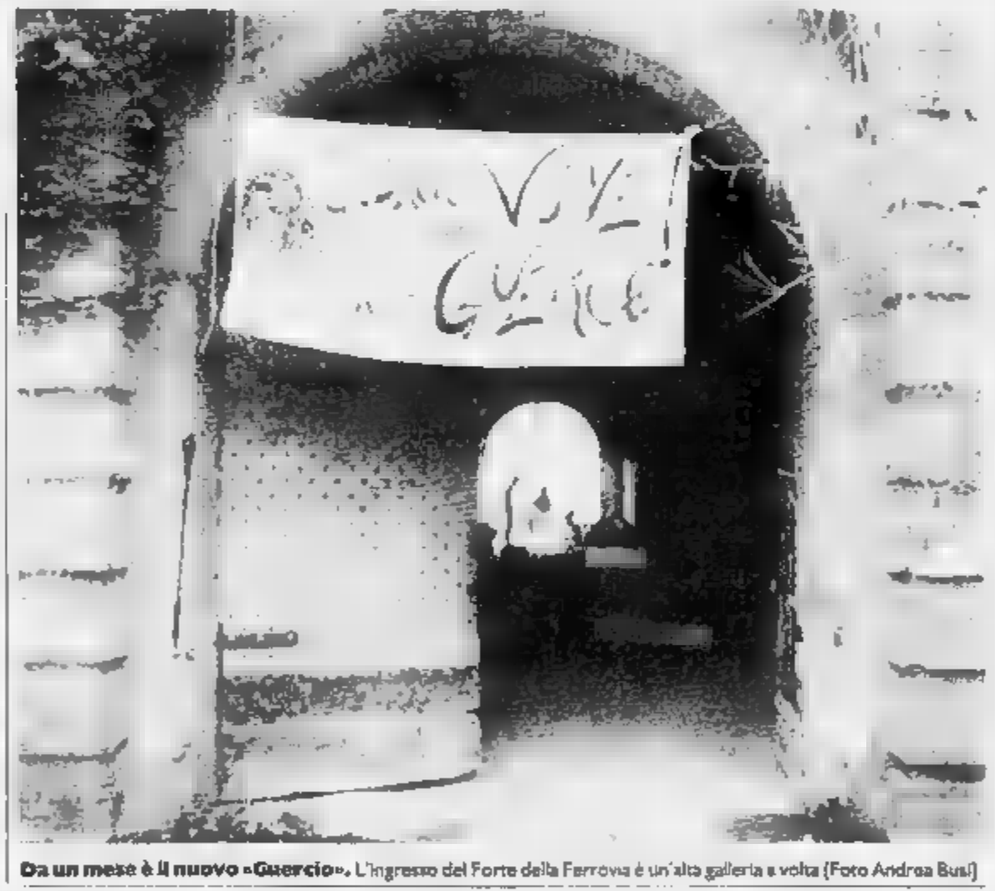
Ora quelli del «Guercio» ci hanno riprovato con il forte della Ferrovia, che si dicono disposti, se fosse possibile, a prendere regolarmente in affitto dal Demanio. Intanto, grazie a un generatore autonomo di corrente elettrica e a molto volontariato stanno cercando di ripulirlo e di metterlo in ordine.

Il loro intento è di farne un centro culturale e ricreativo aperto alla cittadinanza e in particolare ai giovani. La grande galleria d'ingresso è già utilizzata per ospitare concerti rock e punk, mentre due delle casematte più grandi e meglio conservate stanno diventando, rispettivamente, una sala prove per gruppi musicali e un bar. Il tutto, tengono a precisare gli occupanti, senza in alcun modo alterare e rovinare la struttura, che loro intenderebbero anzi salvare dal degrado e recuperare all'uso pubblico.

Così, all'interno del Forte potrebbe trovare posto, dicono, anche una galleria d'arte permanente, mentre il grande spiazzo tra i bastioni, che è ricco di alte piante secolari, opportunamente ripulito da rovi e sterpaglie diventerebbe un parco.

Progetti che, per il momento, non hanno trovato sponsor, anzi hanno nemmeno sollevato grosse obiezioni. Il forte della Ferrovia, così come le altre fortificazioni cittadine in abbandono, è del tutto dimenticato o utilizzato in modo estemporaneo e improprio.

Carla Reschia



Da un mese è il nuovo «Guercio». L'ingresso del Forte della Ferrovia è un'alta galleria a volta (Foto Andrea Busi)

Al Cellini malato insegnante, non si è nominato il supplente

Valenza, scuola in sciopero

Indette due assemblee: manca un professore

VALENZA. Da quattro giorni gli studenti dell'Istituto Statale d'Arte «Benvenuto Cellini» sono in agitazione: lamentano carenze che vanno dall'edificio all'organizzazione scolastica, dalla ripartizione degli incarichi alla mancanza di un sostituto di disegno geometrico. Quest'ultima motivazione ha costituito il «casus belli» che lunedì ha sfociato in un «sit in» nell'ingresso della scuola. La manifestazione si è ripetuta martedì, per poi lasciare spazio a due successive assemblee che hanno paralizzato l'istituto.

Che cosa vogliono gli allievi? «Il prof. Marco Necchi, insegnante di geometria descrittiva nella sezione pietre dure, è in aspettativa - dice il preside Aurelio Ferrazzi - ha un permesso di 46 giorni per motivi di salute. Il fatto è che non è stato nominato un supplente. Così i ragazzi, salvo due lezioni all'inizio dell'anno, hanno sempre saltato questa materia che potrebbe essere compresa tra quelle d'esame. «Da due anni non esce - spiegano i ragazzi della quinta che dovranno affrontare la maturità - esistono quindi elevate possibilità, diciamo un buon 40 per cento, che sia inclusa tra le materie d'esame. E noi, a 50 giorni dall'inizio, non abbiamo ancora cominciato». Il disagio delle quinte è stato riconosciuto da tutti gli studenti del «Cellini» che hanno appoggiato la protesta. Mercoledì l'Istituto è stato addirittura occupato per l'intera giornata. Il preside è intervenuto minacciando di far ricorso alle forza pubblica e alla fine è iniziata la trattativa, proseguita ieri mattina durante l'assemblea aperta che si è tenuta nell'aula magna.

Gli studenti non si sono limitati ad esporre il caso del professore assente, ma hanno segnalato altre carenze e avanzato precise richieste. Esistono problemi di spazio, perché inizialmente l'edificio era destinato unicamente a «Cellini» mentre ora è diviso con il liceo scientifico. «Altri motivi di inquietudine - si è detto durante la riunione - vengono dai servizi e dalla mancanza di attrezzature di sicurezza, come le scale e le porte antincendio».

Il preside ha riconosciuto l'legittimità delle richieste degli studenti, «ma - ha ribattuto - i lavori non potranno certo essere ultimati in un giorno e bisognerà armarsi di pazienza».

Immediata è stata invece la risoluzione di un problema che riguardava la V C Metalli, dove lo scambio d'insegnanti è messo le cose a posto.

Per il resto, bisognerà attendere il ritorno del professor Necchi, che è previsto per oggi, per sapere come si evolverà la vicenda: la ripresa delle lezioni, dipende dalla risoluzione di questo caso.

(r. c.)

I militari sono giunti in forze in paese ed hanno controllato una decina di giovani

Dopo il blitz, Cereseto ringrazia

La gente abbraccia i carabinieri che cercano la droga

CERESETO. Un paese «in festa» per il blitz antidroga dei carabinieri. E' Cereseto, piccolo centro collinare tra Casale e l'Astigiano. Proprio la droga aveva portato il paese alla ribalta della cronaca, una decina di anni fa: nel castello che domina il centro abitato era stato scoperto una «centrale» dell'eroina.

Adesso un nuovo blitz contro la piaga della droga ha interessato il paese. Ed in questa occasione, dopo la curiosità iniziale per l'arrivo dei militari, la gente li ha incoraggiati e invitati a proseguire la lotta alla droga, qualcuno li ha addirittura abbracciati.

Alla fine dell'operazione un po' di delusione, perché pare che il «raid» non abbia ottenuto gli effetti sperati, ma nello stesso tempo da parte degli abitanti del paese giungono elogi alle forze dell'ordine per non essere stati dimenticati.

«L'operazione non si è conclusa come si sperava - spiega un ceresetese - ma comunque il paese ringrazia. Fa bene sapere che non ci si dimentica di una piccola comunità. Chi pensa di rifugiarsi in un centro minore, quasi dimenticato, per compiere malefatte, adesso sa che deve stare attento, perché è controllato. E noi ci sentiamo più protetti».

Da alcuni giorni sulla piazza basso di Cereseto, dove al pomeriggio gli uomini si trovano per giocare a bocce, sul piazzale della chiesa, nel bar ristorante del Castello non si parla d'altro. C'è chi ha visto, c'è chi non ha visto ma ha saputo da «fonte diretta», c'è chi non c'era e si rammarica di aver perso una simile occasione. Ma tutti ne parlano. «Sa, il paese è piccolo - comincia a dire un giovane - le cose si vengono a sapere in fretta».

La notizia della «retata fatta dai carabinieri alcune ore fa» si è divulgata in pochissime ore. I militari dal canto loro né confermano né smentiscono: sulla vicenda viene mantenuto il più assoluto riserbo. Ma la gente a Cereseto non risparmia i particolari.

Così la storia del blitz nella casa in paese di un giovane tossicodipendente pluripregiudicato via via si colora e si arricchisce. C'è chi, verso le 19,30, «quando passa la corriera che da Casale porta a Crea», ha visto arrivare dei carabinieri in borghese.

Quanti? Qualche discordanza sul numero: chi dice dieci, chi quindici, chi venti, chi cento. Cento militari sparpagliati per il paese a bloccare un viavai sospetto che da tempo impensierisce i ceresetesi.

«Qui abita un giovane uscito da qualche mese di prigione - dicono in paese -. Quando è tornato a casa la gente aveva paura, soprattutto gli anziani, perché questo personaggio andava a bussare di porta in porta per chiedere soldi, a volte anche con atteggiamento minaccioso. Alcuni vecchi erano terrorizzati». «Ma da qualche tempo - aggiunge un ceresetese - da quando è cominciato un andirivieni di automobili se ne sta più tranquillo».

«Pare - si intromette un giovane - che sia arrivata una soffiata secondo cui sarebbe dovuta arrivare della droga. E così i carabinieri sono intervenuti. Hanno fermato diverse persone (la seconda delle versioni da 8 a 15, ndr), le hanno trattenute per buona parte della notte e poi rilasciate. Droga non ne è stata trovata».

«Peccato - commenta sconsolato un anziano - era la volta buona per mettere fine a questo movimento sospetto: arrivano anche tossicodipendenti giovanissimi, qualcuno non dimostra neanche 16 anni».

(s. m.)

E' un impiegato della Snam Progetti, ostaggio in Iraq dal 17 agosto

Saddam libera il tortonese

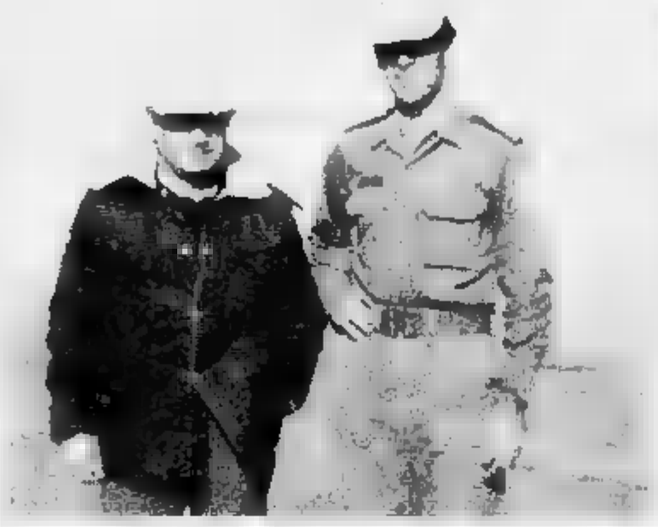
Avrebbe dovuto lasciare il lavoro per la pensione proprio quando è cominciata la crisi del Golfo. Dopo un soggiorno a Bassora, pochi giorni fa aveva raggiunto Baghdad in auto

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La snervante attesa è finita. Giovanni Ravera, 60 anni, l'impiegato della Snam-Progetti ostaggio in Iraq dal 17 agosto, è tra gli italiani a cui Saddam Hussein ha annunciato il rilascio. Il rientro in Italia del tortonese potrebbe avvenire già oggi pomeriggio, al più tardi lunedì.

«La linea telefonica era disturbata - dice la moglie dell'ostaggio, Damaris Ravera - e non ho capito bene quando ci sarà il rientro. Spero di sentire ancora mio marito e di avere comunicazioni dal ministero degli Esteri, così potrò andare all'aeroporto ad attenderlo. Sono mesi e mesi e mezzo che non ci vediamo: in trent'anni di matrimonio non ci era mai accaduto di restare lontani così a lungo».

La signora Ravera è euforica. «Ora che tutto è finito - aggiunge - mi sento più rilassata. Giovanni mi ha detto che si trovava in un campo vicino a Baghdad. Finalmente anche lui era fiducioso, credeva nella sua liberazione». La tortonese è sempre stata ottimista sulla sorte del marito, ma aveva cominciato a preoccuparsi ai primi di novembre quando l'uomo le aveva annunciato al telefono che lasciava il cantiere di Bassora, dove era rimasto con tre colleghi. In auto, dopo un percorso 600 chilometri, gli italiani hanno raggiunto Baghdad.



Con un soldato. Giovanni Ravera in una foto scattata prima della crisi del Golfo

Racconta la donna: «Rimasto senza soldi già a Bassora, non ha comunque avuto problemi per il cibo, anche se era stanco della situazione, sfiduciato».

Giovanni Ravera doveva andare in pensione ad agosto. Era partito per l'ultima missione a Bassora il 19 aprile. Il suo rientro era atteso il 17 agosto. Invece è stato bloccato in Iraq come ostaggio. Adesso la liberazione.

«Sono vent'anni che lavora lontano da casa - commenta la moglie -, ma non gli era mai capitato di vivere in prima persona un'avventura di questo tipo».

Giovanni Ravera quando rientrerà a Tortona conoscerà finalmente la nipotina Elisa, di tre mesi, primogenita della figlia. È nata quando l'impiegato era al lavoro nel Golfo Persico, quando quanto sarebbe accaduto.

Enrico Regazzi

IL NOVESE E' ANCORA IN IRAQ

PASTURANA. Mentre Giovanni Ravera sta per tornare a casa, è ancora trattenuto in Iraq il geometra Marco Borra, 44 anni, di Pasturana, dipendente della ditta Fochi di Bologna, impegnato nella costruzione di una centrale termoelettrica a 40 chilometri da Baghdad insieme ad altri cinquanta italiani.

Il giovane sta bene e non corre alcun pericolo. I genitori hanno ricevuto mercoledì l'ultima sua telefonata: il figlio li ha rassicurati sulle sue condizioni di salute. «Purtroppo, i lavori alla centrale sono interrotti - ha detto Marco Borra - non è più arrivato il materiale necessario per il completamento dell'impianto e noi attendiamo solo di essere rimpatriati». Una situazione analoga a quella di quasi tutti gli ostaggi ancora in mano a Saddam Hussein.

La famiglia Borra ha sperato invano che il figlio facesse parte del gruppo di ostaggi rilasciati in questi giorni dal dittatore iracheno. «Invece, Marco ha detto che almeno 200 italiani sono in lista d'attesa - spiegano i genitori -. Pertanto, non è possibile ipotizzare la data della sua partenza. Comunque, non siamo allarmati. Le periodiche telefonate di nostro figlio ci confortano, anche se auspichiamo una rapida soluzione della vicenda».

Marco Borra è in Iraq ormai da nove mesi. Era partito all'inizio di febbraio per Al Mosul, la città in cui la ditta Fochi aveva da poco cominciato a costruire una moderna centrale elettrica. I lavori erano proseguiti senza intoppi fino a settembre. Poi, l'aggravarsi della crisi del Golfo, ed il conseguente blocco delle spedizioni all'Iraq avevano determinato i primi problemi per tecnici ed operai dell'azienda bolognese. Anche i contatti telefonici tra Al Mosul e l'Italia si erano fatti difficili e Marco Borra era riuscito per oltre un mese a comunicare con la famiglia.

A Pasturana, i genitori avevano solo ricevuto una lettera del figlio, consegnata ad una ragazza di Verona rilasciata dal governo iracheno. «In quel periodo, i dirigenti della Fochi chiamavano quotidianamente Al Mosul e poi informavano i parenti dei dipendenti - ricorda Cesare Borra -. Ora riusciamo a parlare direttamente con Marco ogni dieci giorni. Speriamo sia un segnale positivo e che Hussein rilasci presto tutti gli ostaggi». [m. d.]

IN BREVE

CAPRIATA D'ORBA
Distrutti nel rogo 200 quintali di mais

Un furioso incendio è sviluppato ieri mattina a Capriata d'Orba in un deposito di materiale agricolo di proprietà di Mario Benso, 44 anni. Le fiamme hanno distrutto 200 quintali di granoturco e attrezzi, provocando danni per circa 30 milioni. Il rogo, domato dai vigili del fuoco di Novi di Alessandria, è stato probabilmente causato dal surriscaldamento di un essiccatoio.

ALESSANDRIA
Rapina in treno: due a giudizio

Saranno processati per rapina Antonio Avolio, 26 anni, di Catanzaro, e Cosimo Carpentieri, di 46, di Milano, incriminati dal gip di Alessandria, Daniela Canepa, a conclusione dell'istruttoria svolta dal sostituto procuratore Bruno Rapetti. I due accusati avrebbero addormentato in treno, con un sonnifero Piergiorgio Littera, un lombardo loro compagno di viaggio, e di avergli sottratto tre valigie contenenti indumenti. Il fatto avvenne il gennaio.

ALESSANDRIA
Consulente nei guai per l'Iva

Il gip di Alessandria, Daniela Canepa, accogliendo la richiesta del pm Carlo Tramontano, ha rinviato a giudizio per evasione fiscale Francesco Carosio, 58 anni, di Cantalupo, via Corte dei Rossi. E' accusato di non aver indicato nella dichiarazione Iva (per tre anni, dal 1985 all'87) gli elementi per rilevare la capacità contributiva della sua azienda, una ditta di consulenza.

NOVI LIGURE
Nuove sale operatorie in ospedale

Verranno inaugurate domani mattina, alle 10,30, le nuove sale operatorie di ortopedia e ostetricia-ginecologia dell'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure.

TORTONA
Cambio di presidente alla Croce Rossa

Il professor Fausto Bidone, preside in pensione della scuola media «Luca Valenziano», è stato nominato presidente della sottosezione di Tortona della Croce Rossa. Subentra a Roberto Giungato giunto al termine del proprio mandato.

CASALE MONFERRATO
Il battaglione passa alla Centauro

L'11° battaglione fanteria «Casale», che ha sede nel capoluogo monferrino, è passato alle dipendenze della brigata corazzata Centauro di Novara, nell'ambito del terzo Corpo d'armata di Milano. Finora dipendeva dal Cmz di Torino.

La sentenza definitiva della Cassazione ha annullato la condanna inflitta dalla Corte d'Assise d'appello di Torino

Giallo del phon: fu suicidio, assolta la vedova

Mirella Legnaro torna libera a tutti gli effetti. Il marito era stato trovato morto nella vasca da bagno, folgorato dall'asciugacapelli. I due avevano litigato perché lei aveva un amante. Anche quest'ultimo, un camionista, pochi giorni dopo si tolse la vita con i gas di scarico dell'auto

ALESSANDRIA. Mirella Legnaro è libera per sempre: accusata di omicidio volontario per avere ucciso in casa a Serravalle Scrivia il marito, la guardia carceraria Antonio Di Censo, 31 anni, gettando il phon acceso nella vasca da bagno dove l'uomo era immerso, la giovane donna nel primo pomeriggio di ieri è stata assolta, perché il fatto non sussiste, dalla Cassazione, che ha annullato senza rinvio, cioè senza far celebrare un nuovo processo, la sentenza della corte d'appello di Torino.

I giudici di secondo grado avevano condannato Mirella Legnaro a 7 anni di reclusione ritenendola responsabile di omicidio preterintenzionale, mentre la corte d'assise di Alessandria, in primo grado, nell'ottobre 1988 l'aveva assolta per insufficienza di prove. Dopo il verdetto l'imputata non è però finita in carcere in quanto i difensori, avvocati Giovanni Peverati e Roberto Cavallone di Alessandria, che si sono strenuamente battuti per far riconoscere l'innocenza, avevano annunciato ricorso in Cassazione.

Si era chiesta la conferma del processo «nei gradi logici nella sentenza» ma la suprema corte, accolte le argomentazioni giuridiche dell'avvocato Peverati, non lo ha ritenuto necessario prosciogliendo completamente l'imputata, per la quale sia il pm Bruno Rapetti in primo grado, sia il procuratore generale Bernardi in appello, avevano proposto 22 anni.

Dall'accusa di lesioni volontarie (aveva leggermente ferito il marito con un coltello) era stata condannata a sei mesi di reclusione con la condizionale) Mirella Legnaro è stata prosciolta per amnistia.

«Credevo all'assoluzione, non poteva andare diversamente, l'incubo è finito per sempre, sono stati i due anni e mezzo più lunghi della mia vita» ha detto Mirella Legnaro, appena informata della sentenza. Era emozionatissima e a stento trattenuta le lacrime.

La giovane donna, dal mattino del 26 ottobre di due anni quando fu scarcerata dopo l'assoluzione da parte della corte d'assise di Alessandria e otto mesi di detenzione, vive in casa dei genitori in corso Dante a Bosco Marengo con i figli Fabio e Denis. E' una donna esile, che dimostra più dei suoi anni, fino a quel tragico 13 febbraio 1988 quando il marito venne trovato morto e i carabinieri sospettarono di lei. Da quando è tornata libera ma non scagionata si è dedicata solo ai figli e fino a ieri è apparsa apatica, distrutta, «quasi senza voglia di vivere» osserva Roberto Cavallone.

Forse da domani qualcosa cambierà in lei, o forse no: difficile dirlo; i duri colpi subiti - 15 giorni dopo la morte del marito, mentre lei già era in carcere con l'accusa di omicidio volontario, si tolse la vita con i gas dell'auto il suo amante, il camionista Mauro Giavotto di Serravalle Scrivia, 38 anni - hanno lasciato un profondo solco.

Fu proprio a causa della relazione con il camionista che i coniugi litigarono aspramente il 13 febbraio due anni fa. Antonio Di Censo aveva scoperto che la moglie lo tradiva ed erano volate parole grosse. Ad un tratto Mirella Legnaro scagliò con un coltello contro il marito, che l'avrebbe aggredita, ferendolo lievemente.

Da quel momento che cosa sia successo realmente non si è saputo più: la Legnaro ha sempre affermato che il marito andò in bagno: lei sentì un urlo, scappò di casa e chiese l'intervento di un vicino, Luigi Marcucci, che la riaccompagnò nell'alloggio. Antonio Di Censo era morto: nella vasca da bagno dove si era immerso c'era il phon che lo aveva folgorato.

«Fu lei a gettarlo in acqua per uccidere il marito» sostenne l'accusa. «Non esiste motivo di assassinare Di Censo, dal quale intendeva separarsi» replicarono i difensori Peverati e Cavallone, a detta dei quali la guardia carceraria appariva molto depressa e parlava spesso di morte per elettricità, avvalorando in tal modo la tesi del suicidio.

Il pubblico che seguì molto numeroso il processo di primo grado si divise fra innocentisti e colpevolisti. Ma quando il presidente Angelo Giglio Cobuzio lesse la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove si levò un grande applauso, anche se non tutti condivisero il parere della Corte.

Ezio Camagna

Antonio Di Censo

Il banco degli imputati. Mirella Legnaro durante il processo in corso

TUTTE LE DATE

Queste le tappe del giallo:
13 febbraio 1988: I carabinieri di Serravalle Scrivia scoprono in via Cassano 176 il cadavere della guardia carceraria Antonio Di Censo, 31 anni: è nella vasca da bagno folgorato dal phon. Suicidio o delitto?
14 febbraio 1988: la moglie Mirella Legnaro, 27 anni, viene fermata dai carabinieri che propendono per la tesi del delitto, ritenendola responsabile.
15 febbraio 1988: il vicepretore Roberto Allegri firma mandato provvisorio di arresto nei confronti della vedova e il fascicolo passa al sostituto procuratore Bruno Rapetti che il 25, dopo disposto alcune perizie, formalizza l'inchiesta trasmettendo gli atti al giudice istruttore Nicola Nappi.
29 febbraio 1988: Mauro Giavotto, 38 anni, Serravalle, amante di Mirella Legnaro, si uccide con i gas dell'auto.
6 giugno 1988: Mirella Legnaro viene rinviata a giudizio per omicidio volontario.
25 ottobre 1988: la Corte d'Assise di Alessandria assolve per insufficienza di prove l'imputata (il pm ha chiesto 22 anni di carcere) che viene scarcerata.
1 giugno 1990: la Corte d'appello di Torino condanna invece Mirella Legnaro a sette anni di reclusione quale responsabile di omicidio preterintenzionale. [e. c.]

Frugarolo, pensionata di 73 anni vittima dell'incidente in cascina

Uccisa dal camion sull'aia

Vano l'intervento operatorio a una gamba

FRUGAROLO. Drammatico e per ora inspiegabile incidente in una cascina poco lontana dal centro abitato, dove una pensionata è morta dopo essere stata investita da un autotreno in manovra nel cortile.

La donna, Giuseppina Buzzi, 73 anni, è rimasta schiacciata sotto le ruote: trasportata in ospedale, è stato necessario amputarle una gamba. Poche ore dopo però le sue condizioni sono peggiorate: Giuseppina Buzzi è entrata in coma ed è morta.

E' accaduto alla cascina Misserere, in frazione Cabannoni, lungo la strada tra Frugarolo e Spinetta Marengo, dove la pensionata viveva con la famiglia del nipote, Maria Pia Buzzi. Al momento dell'incidente Giuseppina Buzzi era sola in cortile ed il fatto non ha quindi avuto testimoni oltre all'autista Giorgio Bordazzi, 30 anni, abitante a Cascinagrossa in frazione Boschetto 55.

Nel primo pomeriggio Bordazzi ha raggiunto la cascina con l'autotreno per caricare del granoturco. Poiché il cortile è stretto, l'autista ha iniziato la manovra per agevolare il carico.

Ha avvisato, sostiene, Giuseppina Buzzi di stare attenta e di allontanarsi, quindi ha iniziato a procedere in avanti piuttosto lentamente per raddrizzare la motrice, ma è accorto che le ruote dell'autotreno erano passate sopra un ostacolo. Ha subito pensato al peggio ed è sceso: a terra, sotto le ruote del terzo asse, Giuseppina Buzzi, con una gamba schiacciata.

Bordazzi ha dato l'allarme ed è intervenuta una autoambulanza che ha trasportato la pensionata in ospedale. I medici hanno tentato di salvarle la vita amputando l'arto. Ma le condizioni di Giuseppina Buzzi sono peggiorate e poche ore dopo la donna è morta.

Alla cascina Misserere sono intervenuti i carabinieri di Bosco Marengo, che hanno svolto i primi accertamenti, inviando quindi un rapporto alla magistratura. E' emerso che al momento di iniziare la manovra l'autotreno era in posizione disagevole, perciò era impossibile per l'autista accorgersi di quanto avveniva alle sue spalle. Rimane inspiegabile come Giuseppina Buzzi si sia trovata vicino alle ruote nel momento in cui l'autotreno si spostava in avanti.

Forse intendeva rendersi utile all'autista e non ha valutato il rischio oppure, più semplicemente, si è avvicinata alla motrice senza rendersene conto e quell'attimo di disattenzione le è stato fatale. La disgrazia ha suscitato grande impressione in paese.

Roberto Scagliotti

In pretura a Novi l'emissione di fumi che danneggiava le colture

Condannata la Barre Italia

Inflitti otto mesi a due alti dirigenti

NOVI LIGURE. Si è concluso con la condanna degli imputati il processo alla Tubi Barre Italia per l'emissione di fumi inquinanti. Il pretore Giulio Cesare Cipolletta ha inflitto otto mesi e cinque giorni di reclusione al direttore generale Giuseppe Fiorentino, per i reati di adulterazione colposa di prodotti agricoli ed emissioni moleste. Per adulterazione colposa è stato condannato a otto mesi anche il direttore di produzione Domenico Cova. I due dirigenti sono stati assolti dall'imputazione di danneggiamento colposo, per mancanza dell'elemento soggettivo (il dolo), ma dovranno risarcire i danni, in solido con l'azienda. A Fiorentino, infine, è stata comminata la pena accessoria della sospensione temporanea da qualsiasi incarico direttivo. Il pretore ha concesso ai due tutti i benefici di legge.

La sentenza è stata accolta con soddisfazione dai numerosi agricoltori che hanno assistito alle udienze del processo. «Giustizia è stata fatta - ha dichiarato Roberto Borella, dei principali testimoni presentati dall'accusa nel lungo dibattimento - il pretore ha accolto quasi tutte le richieste del pubblico ministero, Patrizia Montuori. Non ci attendevamo una vittoria così netta». Anche gli avvocati di parte civile hanno espresso il loro compiacimento per la felice conclusione della battaglia legale: «Rendiamo atto al pretore di aver condotto con scrupolo e precisione l'istruttoria dibattimentale - ha affermato Giuseppe Lanzavecchia - era un processo complesso e delicato, ma precedenti di altri tribunali autorizzavano a fiduciosi».

L'ultimo atto del processo alla Tubi Barre Italia era cominciato proprio con le requisitorie del p.m. e degli avvocati di parte civile, che avevano rilevato come la Cassazione e la Corte Costituzionale si fossero già espresse in passato su questioni di inquinamento ambientale provocato da aziende dotate di sofisticati impianti di depurazione.

«La giurisprudenza è ormai consolidata nel punire chi causa danni all'ambiente pur attenendosi, almeno in apparenza, alle disposizioni di legge» ha sostenuto l'accusa. La difesa ha sottolineato la perizia d'ufficio, effettuata dai tecnici milanesi Maurizio Mariani e Luigi Caronno, scagionasse l'azienda da ogni responsabilità. Poi il pm ha avanzato le proprie richieste: un anno e tre mesi di reclusione, e venti giorni di arresto per Giuseppe Fiorentino, otto mesi di reclusione per Domenico Cova. E il pretore ha deciso per la condanna.

Massimo Delfino

I tecnici subito al lavoro per eliminare i guard rail provvisori e rifare la segnaletica

Casale ha di nuovo il suo ponte

Era stato chiuso un anno fa per lavori. Più volte ne era stata annunciata la riapertura, che però era sempre slittata. Adesso sembra la volta buona

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La lunga attesa è finita: domani l'Anas, dopo tanti rinvii e tante proteste, riconsegnerà a Casale il ristrutturato ponte sul Po.

Lo ha annunciato il capo compartimento viabilità per il Piemonte, l'ingegner Carlo Bucci. Ed è un annuncio giunto quasi per caso: interpellato in merito ai ritardi nella riapertura, Bucci ha detto che il ponte sarà restituito alla città «sabato o, al più tardi, lunedì, nel caso di eventuali imprevisti, anche se non credo ce ne saranno».

Il ponte, accanto al quale sorge il gemello realizzato dal Comune, sarà subito riaperto al traffico per quanto riguarda l'uscita dalla città per chi transita da viale Morozzo San Michele. Il ponte nuovo, nei pochi giorni di attesa prima della riapertura completa di quello ristrutturato, sarà invece utilizzato da chi entra in città e da chi ne esce da viale Lungo Po Gramsci. I tecnici del Comune, infatti, avranno bisogno di uno o, al massimo, due giorni per rimuovere i guard rail e per la nuova segnaletica orizzontale. Ieri al Comune non era comunque ancora pervenuta dall'Anas nessuna comunicazione ufficiale. E' però attesa oggi.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Ottone: «Appena riceveremo l'ordinanza di apertura, che per legge deve essere inviata anche al prefetto, provvederemo alle operazioni di rimozione dei guard rail installati per regolare provvisoriamente il traffico sulle due sole corsie del ponte nuovo. Dovremo poi riprogrammare i semafori e rifare la segnaletica orizzontale».

Il Comune, proprio per soddisfare le aspettative dei casalesi, cercherà di accelerare al massimo i tempi necessari per questi interventi. Per quanto riguarda il rifacimento della segnaletica, si cercherà di risparmiare tempo sistemando provvisoriamente i paletti di gomma con le indicazioni.

Alla consegna materiale del ponte alla città da parte dell'Anas, «seguirà il collaudo, che però - spiega l'ingegner Bucci - non è un collaudo statico, ma soltanto amministrativo, cioè basato sul controllo dei conteggi. Quindi non precluderà l'utilizzo della struttura».

Si conclude così il lungo e faticoso iter caratterizzato da numerose promesse di ultimazione dei lavori più volte puntualmente mancate.

Il ponte vecchio (costruito dopo la seconda guerra mondiale) era stato chiuso al traffico alla fine dello scorso anno. L'impresa casalese «Salgot», a cui l'Anas aveva appaltato i lavori, aveva aperto il cantiere in pieno inverno. Ma a marzo, accogliendo una richiesta del Comune, il ponte era stato riaperto al traffico in occasione della Mostra di San Giuseppe.

I lavori erano poi ripresi ad aprile, ma avevano subito un ulteriore «stop» perché era venuto alla luce lo stato precario della soletta di sostegno dell'opera. Era stata quindi espletata la perizia suppletiva per poter intervenire. E' una perizia per la quale si attende ancora adesso l'autorizzazione. La «Salgot» ha cioè proseguito i lavori, «ma - ha puntualizzato più volte l'ingegner Francesco Beccaris, titolare dell'impresa - a mio rischio, perché al momento non sono sicuro di incassare quei soldi che ho anticipato per proseguire comunque l'opera».

Il ponte ristrutturato avrebbe dovuto essere consegnato ai primi di luglio. L'imprevisto della perizia suppletiva aveva fatto slittare la data a fine agosto, poi al 15 settembre, quindi al 30 dello stesso mese e successivamente al 31 ottobre.

Le proroghe erano diventate ormai un fatto scontato, tanto che l'affermazione dell'ingegnere capo dell'Anas, Bucci, ha colto di sorpresa il cronista: «Sabato prossimo lo consegnamo». Prossimo quale? «Di questa settimana», e in aggiunta: «Al più tardi lunedì».

Silvana Mossano

CONTRO L'ASFALTO

PONTECURONE. Tre chilometri di sangue sulla circonvallazione costruita nel 1963: in 27 anni sono ventotto gli incidenti mortali registrati ai sei incroci con le strade provinciali e poderali. Due i morti quest'anno, all'incrocio con la provinciale per Casalnoceto.

L'ultima vittima il primo novembre: Ernesto Gandini, 40 anni, un impiegato dell'Enel che abitava a Casoi Gerola. E i cittadini protestano.

«Molti sono venuti in Comune a reclamare - dice il sindaco Ezio Boccasso - perché si faccia qualcosa. L'Anas però si limita a installare una segnaletica che prevede il divieto di superare i novanta chilometri l'ora. Un limite che nessuno rispetta. Non ci sono controlli».

«Vorrei rivolgere un appello agli automobilisti - aggiunge Boccasso - perchè tutti gli incidenti accaduti lungo questo tratto di strada sono stati causati dall'eccessiva velocità o da qualche imprudenza. Noi, comunque, abbiamo chiesto all'Anas di ridurre il limite di velocità a 70 chilometri l'ora. La nostra proposta non è stata accolta». Per limitare i rischi di nuovi incidenti il Comune ha intenzione di installare nuovi impianti di illuminazione in prossimità degli incroci.

«Inoltre, per far ridurre la velocità agli automobilisti - dice Boccasso - vogliamo che siano installati almeno due semafori lungo la tangenziale, agli incroci con le provinciali per Casalnoceto e Rivanazzano. In proposito solleciteremo l'intervento dell'Anas».

Intanto, il Comune ha ultimato il sottopasso che consente di evitare l'incrocio tra via Aldo Moro e la provinciale per Viguzzolo: deve solo essere asfaltato, poi sarà inaugurato.

In questa zona il traffico è piuttosto intenso, perché in prossimità della strada statale sorge il centro sportivo di Pontecurone che comprende lo stadio, la zona dove si svolgeva il tiro a piattello e la sede del centro d'incontro per gli anziani.

«Forse qualche automobilista quando transita sulla tangenziale - dice il consigliere comunale Giampiero Montini - crede di essere a Monza. Gli incroci sono troppi. Eppure, lungo questo tratto di strada si vedono raramente le pattuglie della polstrada, dei carabinieri o qualche autovelox. Molti cittadini sono convinti, come me, che anche soltanto una multa potrebbe convincere qualche automobilista ad essere più prudente». [e. r.]

Così a fine Ottocento. L'antenato del ponte attuale (F. NEGRI, BIBLIOTECA CIVICA)

DI BREVE

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria (via Cavour 17) comunica che venerdì 16 alle 12 vi sarà la chiamata pubblica, per gli iscritti nelle liste speciali, per l'avviamento a selezione lavoro a tempo determinato (tre mesi) alla Regione per un lavoratore con la qualifica professionale di dattilografo (è previsto anche l'utilizzo del personal computer). Gli interessati debbono presentarsi entro le 12,30 del 14 novembre muniti di cartellino rosa e documento di riconoscimento. Per il collocamento ordinario, martedì 13, alle 9 chiamate pubbliche per: un'impiegata di concetto amministrativo, diploma di scuola media superiore, con funzioni amministrative di segreteria; un muratore con patente B; un operaio odontotecnico, seconda categoria, con esperienza ventennale. Gli interessati devono presentarsi alla Sezione entro le 12,30 di lunedì 12, muniti di cartellino rosa, stato di famiglia, documento di riconoscimento e libretto di lavoro. Vi sono poi le seguenti richieste nominative: un apprendista muratore; un apprendista falegname; un operaio, 5ª categoria, con patente conduzione caldaie (part-time); un elettrauto, 5° livello. Fuori provincia: 12 muratori; 8 carpentieri; 6 operai tubisti, tracciatori e organisti (per saldature acciaio inox radiografate). Alla Sezione, infine, prosegue la timbratura dei cartellini rosa per gli iscritti con cognome compreso le lettere M e Z.

In tre assaltano la filiale della Cassa di Risparmio di Tortona e fuggono con 50 milioni

Banditi eleganti in banca a Vignole

Erano a viso scoperto, sotto la minaccia delle armi hanno fatto aprire la cassaforte. Dopo aver rinchiuso i dipendenti in uno scantinato si sono impossessati di contanti e certificati di credito. Poi sono fuggiti a bordo di una Thema

VIGNOLE BORBERA. Tre banditi hanno assaltato la filiale vignolese della Cassa di Risparmio di Tortona, immobilizzando i quattro impiegati e impadronendosi di circa 50 milioni in contanti e in certificati di credito. Sono fuggiti a bordo di una Lancia Thema di colore grigio in direzione di Arquata.

Il colpo è stato messo a segno verso le 8,10 di ieri, in via Giovanni Pascoli, nella nuova sede dell'istituto di credito inaugurato lo scorso anno, a poche decine di metri dal palazzo comunale. I tre banditi hanno dimostrato di aver attentamente studiato le varie fasi della rapina e di agire a viso scoperto, ma con prudenza. Vestiti elegantemente, hanno posteggiato l'auto dinnanzi al «Pinky Bar» e più di cento metri dalla banca.

Poi hanno raggiunto a piedi la Cassa di Risparmio, proprio mentre un'impiegata stava aprendo il portone. «Improvvisamente mi sono trovata di fronte i banditi, tre giovani tra i trenta e i trentacinque anni, con le pistole in pugno» ha raccontato ai carabinieri Piera Pasquale, 35 anni, abitante a Rocco in via Vastato 24. «Sembravano decisi, ma anche educati».

Nell'istituto di credito si trovavano altri tre impiegati: Ezio Belfiore, 41 anni, abitante a Borghetto Borbera; Anna Serra, 37 anni, di Viguzzolo via Bracchiora 18 e Paola Canegallo, 22 anni, di Novi Ligure.

Sotto la minaccia delle armi le impiegate sono state rinchiuse in uno scantinato, mentre Ezio Belfiore è stato costretto ad aprire la cassaforte. Dopo aver rinchiuso anche l'impiegato insieme alle colleghe, i banditi si sono impadroniti del denaro e di alcuni buoni del tesoro trovati nella cassaforte e in alcuni cassetti, per un importo complessivo di poco superiore ai cinquanta milioni.

I tre banditi hanno poi rinchiuso il portone della Cassa di Risparmio e hanno raggiunto tranquillamente l'auto. I pochi passanti che li hanno incrociati per strada non hanno avuto sospetti. «Abbiamo gridato e tempestato di pugni i vetri blindati dello scantinato - hanno raccontato i dipendenti della banca tortonese -, ma solo una mezz'ora più tardi siamo riusciti ad attirare l'attenzione di un passante che ha l'aiuto di altre persone ci ha liberati».

Il ritardo con cui è scattato l'allarme ha comunque permesso ai tre banditi di fuggire senza lasciare tracce. Più tardi alcuni testimoni hanno ricordato di aver visto i tre giovani, alcuni carabinieri comunali hanno riferito di essere stati superati da una Lancia Thema targata Novara (ma i carabinieri pensano che si tratti di una targa falsa) che si è allontanata a grande velocità in direzione di Arquata. Sicuramente l'auto dei banditi non è entrata al casello vignolese dell'autostrada Milano-Genova (il fatto è avvalorato dalla testimonianza dei casellanti in servizio), ma in poco più di dieci minuti può aver raggiunto i caselli autostradali di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Serravalle o Novi.

Walter Gianneschi

ACQUI: TRE RAPINE, POCHI ARRESTI

ACQUI TERME. Da una quarantina di giorni pare che la criminalità si sia scatenata: tre rapine a mano armata, un furto con scasso e uno portato a termine aprendo una cassaforte senza forzarla, ma facendo scattare la doppia chiave con un grimaldello ad alta tecnologia. Il fenomeno ha scosso l'opinione pubblica, perché non aveva ancora toccato Acqui.

Affermano magistrati e forze dell'ordine che «Acqui non è più tranquilla come una volta ma non lo è meno di altre città; soltanto non c'era l'abitudine al fatto eclatante settimanale o mensile».

L'assalto alla filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria, nel primo pomeriggio di mercoledì, ha posto il problema dell'attività banditi che, secondo le indagini, arriverebbero da altre regioni. I due rapinatori dell'Istituto di credito si sono presentati in banca a viso scoperto, il che fa supporre ai carabinieri la loro certezza di non essere riconosciuti.

Anche il fatto di avere percorso, dopo avere razziato una sessantina di milioni, 50 metri nel centralissimo corso Bagni con l'impiegato Giuseppe Sorratore tenuto come ostaggio, fa pensare a gente che non temeva di essere identificata. I due banditi (uno alto e magro, capelli e baffi scuri, impermeabile verde e il secondo, 50 anni, giacca a quadri, armati l'uno con una pistola munita di silenziatore e l'altro con un coltello) si sono fatti consegnare il denaro e poi sono fuggiti costringendo un impiegato a seguirli all'angolo di corso Bagni con via Morlando e via Alfieri.

A Strevi è stata trovata una Lancia Delta rubata targata Torino, che potrebbe essere servita ai banditi.

Da ieri la banca è sorvegliata da una guardia giurata ed entreranno in funzione altre telecamere.

Durante la rapina del 25 settembre, i due rapinatori, armati e a viso scoperto, avevano rinchiuso impiegati e clienti in un ufficio ed erano spariti con oltre 300 milioni.

Dopo una ventina di giorni i carabinieri avevano arrestato Michele Poliseno, 37 anni, di San Giuliano Milanese, proprietario di una casetta con giardino in località Losio di Ponzone.

In casa di Poliseno, che si trova ancora in carcere, i carabinieri hanno trovato e sequestrato 108 milioni che i militari ritengono facciano parte del bottino.

La seconda rapina a mano armata compiuta in ordine di tempo da una quarantina di giorni all'altro ieri, è stata messa a segno ai danni dell'Ufficio centrale della posta.

I due banditi che, armi in pugno, si sono fatti consegnare una sessantina di milioni, erano fuggiti su una Vespa rossa poi ritrovata a lato di una strada consorziale di campagna che da Grognardo porta a Ponzone.

E' una prima traccia che potrebbe portare i carabinieri alla scoperta ed all'arresto degli autori del colpo.

Carlo Ricci

Sindaco lancia un appello ai colleghi dei paesi limitrofi: propone un incontro il 25 novembre

Predosa cerca altri Comuni, scopo: fusione

«Con meno di cinquemila abitanti la gestione è impossibile»

PREDOSA
NOSTRO SERVIZIO

«A.A.A. Unione con altri Comuni cercasi». Con questo appello l'amministrazione comunale di Predosa guidata dal sindaco Carlo Tagliafico affronta il problema della collaborazione tra piccoli Comuni per assicurare una migliore gestione degli enti locali. «In particolare - dice il sindaco - per garantire ai nostri cittadini maggiori, e possibilmente migliori, servizi».

Lo stesso legge sulle autonomie locali prevede la possibilità ai piccoli Comuni di associarsi per la gestione dei servizi, per arrivare poi eventualmente ad una vera e propria fusione.

Dice Carlo Tagliafico: «L'analisi delle spese e delle entrate ha dimostrato che esiste un rapporto ottimale di gestione per gli enti locali che abbiamo almeno cinquemila abitanti. Comuni come il nostro, che ha poco più di duemila abitanti, sono nettamente inferiori alla dimensione ottimale. Di qui appunto la possibilità di raggiungere forme associative previste dalla legge 142 sulla autonomia locali, che riteniamo debba essere attentamente valutata: per questo abbiamo deciso di rivolgerci ad altri paesi della nostra zona».

Secondo gli amministratori di Predosa in quest'ultimo decennio c'è stata una fuga di abitanti dai paesi. «Per contrastare questa tendenza - dice il sindaco Tagliafico - riteniamo sia necessario aumentare il livello dei servizi che siamo in grado di offrire alla gente, garantendo nello stesso momento condizioni migliori di vita».

Ma per migliorare i servizi occorrono maggiori risorse finanziarie e se ad usufruirne sono un numero limitato di abitanti i costi diventano proibitivi, non accettabili. Occorre quindi, ed è questo l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Predosa, sfruttare le possibilità offerte dalle legge 142 ed arrivare alla unione dei Comuni quanto meno per la gestione dei servizi. «Perchè - dice Carlo Tagliafico - non è più tempo di guardare al proprio campanile, occorre guardare oltre ai propri confini».

Questo non significa per un Comune perdere la propria identità ma ricercare quelle collaborazioni, quelle forme associative che possono migliorare il modo di amministrare. «Operando in un ambito più ampio di quello di un piccolo Comune - dice il sindaco di Predosa - è possibile non solo migliorare i servizi già esistenti, ma crearne di nuovi, dalle scuole agli acquedotti, dalle mense alla difesa dell'ambiente, ai trasporti. Teniamo anche presente che i servizi, oltre ad essere di aiuto alle nostre popolazioni favorendo chi non ha scelto la fuga verso la città, sono un incentivo per l'insediamento di nuove iniziative e creano occasioni di sviluppo sociale, culturale ed economico».

Gli amministratori di Predosa, convinti che il problema debba essere studiato e valutato insieme ai colleghi di altri Comuni della zona, in un confronto aperto, hanno lanciato l'appello invitandoli ad un incontro da tenersi nel municipio di Predosa domenica 25 novembre. L'invito è rivolto ai sindaci e ai consiglieri di numerosi paesi, da Capriata a Silvano d'Orba e Castelletto d'Orba, da Basaluzzo a Fresonara, a Sezzadio e ad altri.

Conclude il sindaco Tagliafico: «L'incontro deve servire per una riflessione, la quale può e deve stimolare tutti, amministratori ed amministrati, verso una reale e proficua collaborazione». Ricordando appunto, come si è detto, che la legge sulle autonomie locali prevede dei finanziamenti per migliorare i servizi. [f. m.]

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
ricerca
HOSTESS
DELL'INFORMAZIONE
per attività a tempo determinato da svolgersi nella città di Alessandria.
Si richiede:
- livello di istruzione superiore;
- predisposizione ai rapporti interpersonali.
Le persone interessate possono presentarsi i giorni **12-13 novembre** dalle ore 15 alle ore 18 in via Alessandro III n. 54 - Alessandria.

SOCIETA' FINANZIARIA
seleziona
AGENTI
per gli uffici di NOVARA - ALESSANDRIA
Si richiede: minima attitudine commerciale
Si offre: minimo garantito / corso di formazione
Telefonare: 011/878.304 - 836.324

Azienda distributrice prodotti idrotermosanitari CERCA
AGENTE
preferibilmente con conoscenza del settore per le zone di CASALE VERCELLI BIELLA
Rivolgersi POZZOLI S.P.A.
Via Marengo 161 Alessandria - Tel. 0131/53 403

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. 15613102

Questa sera, nella Sala Ferrero del Teatro Civico, il Coro lirico polifonico dell'Ata

Giro del mondo con i canti popolari

Il complesso diretto da Gian Marco Bosio eseguirà numerosi brani del folclore internazionale, compresi alcuni toccanti «spirituals» americani. Presto si terranno delle audizioni per trovare nuovi coristi

Johannes Brahms visto da Bruna

[redacted]IA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Coro lirico polifonico dell'Azienda Teatrale Alessandrina affronta un'esperienza nuova: un concerto a cappella, cioè senza accompagnamento strumentale. Il complesso, diretto da Gian Marco Bosio, canta stasera alle 21,15 nella Sala Ferrero del Teatro Comunale in [redacted] serie di brani raccolti sotto il titolo «Canzoni popolari nel mondo». L'ingresso costa 10.000 lire.

«E' un gruppo molto affiatato benché di carattere amatoriale - dice [redacted] maestro Bosio - che oggi conta su [redacted] 35 elementi, ma possono arrivare a 50. Nelle prossime settimane proporremo delle audizioni, perché cerchiamo rinforzi: dovremmo avere una sessantina di cantori».

Il coro ha provato con assiduità le pagine di questa sera, anche con l'aiuto dei maestri collaboratori Gianni Borgamo, Attilio Tomasello di Borgamasco e Pierangelo Pietracatella di Basaluzzo. Sarà [redacted] sorta di giro del mondo che, muovendo da alcuni notissimi brani piemontesi, lombardi [redacted] friulani toccherà Svizzera, Germania (con un canto armonizzato da Brahms), Ungheria, Urss, Fran[redacted] (con [redacted] divertente «Les bolics [redacted] musiques»), Portogallo, Cecoslovacchia (la sbarazzina «Stodola pumpa»).

Nella seconda parte proverranno le musiche della nostalgia e del raccoglimento. Prima tre canzoni argentine, tra cui la toccante «Por [redacted] viejo morto», poi via libera allo spiritual americano: otto canti compreso «Swing love, sweet chariot», che [redacted] accapponare la pelle tanto è bello.

Dall'andamento delle prove dei giorni scorsi si prevede uno spettacolo entusiasmante. Il maestro Bosio è attento anche alle minime sfumature: si infervora, ruggisce, inchioda i soprani su un acuto ritenuto e fulmina con gli occhi chi osa calare, trova sempre troppo forti i «pianissimo» dei bassi. Somministra cenni di soddisfazione («Dovremo [redacted] provare, ma va abbastanza bene») e boneri rabbuffi all'immancabile chiacchierone della compagnia.

Un consiglio al pubblico. Insistendo un po' [redacted] gli applausi, [redacted] può ottenere un bis spassosissimo. E' «Inselata italiana» di Herzl, una parodia del melodramma, una sorta di guida all'agogica musicale, ma tutta da ridere, con il coro che scimmiotta le partiture [redacted] i loro «pianino, forteplano, pianissimo, crescendo, stringendo, più mosso, rinforzando, morendo, smorzando, ben legato, ben marcato, pizzicato, mezza voce, sospirando». Non mancano le onomatopee, compreso un «quaquaquà» che propone il brano come sigla di «Paperissima».

Leonardo Osella

AL PIANOFORTE

Il Teatro Civico [redacted] Tortona ospita stasera alle 21,15 uno dei più limpidi talenti del pianismo italiano. Si tratta di Francesco Cipolletta, allievo a Torino di Maria Golia, già in piena luce giovanissimo con prestigiose affermazioni in concorsi come quello Internazionale Europeo e il «Busoni».

Cipolletta si presenta per la stagione degli «Amici della Musica» e ha scelto una serie di pagine che ne metteranno certamente in mostra la qualità.

Si comincia [redacted] bellezza [redacted] quattro splendide Ballate di Chopin (in sol minore op. 23, in fa maggiore op. 38, in la bemolle maggiore op. 47, o in fa minore op. 52).

Ecco poi lo Schumann [redacted] «Carnaval: scènes mignonnes sur quatre notes op. 9». L'opera prevede venti brani e un intermezzo (Paganini) ed [redacted] giocata sulle note «la, mi bemolle, do, si» (nella notazione tedesca Asch, città di una signorina amata [redacted] Schumann le cui lettere sono comuni al cognome [redacted] musicista).

Conclusione con la «Quinta sonata op. 53» [redacted] Skrjabin, concepita in un unico tempo, in cui l'introduzione ricompare [redacted] metà brano prima dello sviluppo e viene poi ancora proposta come finale. [l. o.]

DOVE ANDIAMO

[redacted] cura di Mauro Facciolo

Un [redacted]

Prendono [redacted] via domani a Murisengo le iniziative legate alla tradizionale fiera [redacted] San Martino, la manifestazione che domenica sarà caratterizzata dalla rassegna «Trifola d'Or» dedicata al tartufo bianco della Valle Cerrina. Domani, alle 13, si può pranzare nel padiglione dei festeggiamenti realizzato in piazza Boario. Il menu è molto ricercato e comprende, come è d'obbligo, piatti ai tartufi. Prezzo: 50 mila lire. Nello stesso padiglione, dopo il pranzo, [redacted] in programma un dibattito sull'enogastronomia, animato da specialisti, un concerto vocale eseguito dai Polifonici Monferrini [redacted] le recite di poesie in dialetto. Alle 21, nella chiesa parrocchiale, [redacted] concerto vocale, questa volta [redacted] una corale di Cuneo. L'ingresso alla manifestazione è libero. Menu speciali in occasione della fiera del tartufo sono previsti anche in diversi ristoranti della zona. I prezzi vanno dalle 36 mila alle [redacted] mila lire. I ristoranti sono: Regina, di Murisengo (telefono 0141 993.025); Hostaria dal Paluc, [redacted] Zenevreto (0142 944.126); S. Candido, Murisengo (0141 993.024); Belvedere, di Robella (0141 998.110); Lanterna Blu, di Gaminella (0142 994.120); Contandin Cortese, di Cicengo (0142 949.166); La stamberga del drago, di Varengo (0142 943.346).

Valenza, [redacted] corali [redacted]

Indetto dal gruppo [redacted] Valenza dell'Associazione nazionale alpini, questa sera al Teatro Sociale, alle 21,15, [redacted] in programma un concerto vocale a f[redacted] del «Fondo tumori [redacted] leucemie del bambino», attivo all'Istituto Gaslini di Genova. Tre sono i gruppi protagonisti della serata: la corale Sacro Cuore [redacted] Sant'Antonio, diretta da Enea Lenti; il Coro polifonico [redacted] Santa Maria Maggiore, diretto da Sergio Debandi, e il Coro Montane[redacted] dell'Associazione nazionale alpini di Alessandria.

[redacted]

Comincia domani sera a Valmacca la tredicesima edizione [redacted] «Novembre culturale», una rassegna (promossa dal Comune e dalla Biblioteca) che [redacted] prende due appuntamenti [redacted] la prosa [redacted] due con [redacted] musica. Alle 21, nel salone della Biblioteca comunale, sarà protagonista la compagnia alessandrina del Teatro Tascabile con uno spettacolo intitolato «La farsa». La regia è di Ennio Dollfus. Sono tre atti unici: «Non tutti i ladri vengono per nuocere», di Dario Fo; «Il teatrino di don Cristobal», di Garcia Lorca; «La sposa e la cavalla», di Anonimo. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Casale, pianisti in concerto

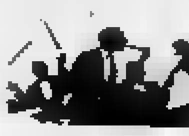
Questa sera a Casale, alle 21,15, nel salone San Bartolomeo (in piazza Baronino), concerto del duo pianistico composto da Giovanni Casella e da Gianluigi Bruera. L'iniziativa, promossa dal Paola Giovannacci, ha finalità benefiche: il ricavato è destinato al gruppo giovanile di volontariato vincenziano. L'ingresso è [redacted] offerta.

In [redacted] Casale i giocattoli antichi

Mostra del giocattolo antico, domani e domenica, nell'ambito del mercatino mensile dell'antiquariato a Casale. La rassegna è ospitata nel Salone Tartara di piazza Castello ed [redacted] aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (l'ingresso è libero). Tutti i pezzi esposti (bambole, [redacted] dellini giocattoli di latta e così via) [redacted] anche in vendita. Il parallelo mercatino dell'antiquariato è invece allestito al Mercato Pavia: gli espositori [redacted] circa 130.

[redacted]

a cura di Carlo Reschia



[redacted]

Verso Sanremo

Stasera, alle 22, al Notturno Club, ultima selezione provinciale di «Sanremo famosi», concorso nazionale per voci nuove. E' l'ultima occasione per qualificarsi [redacted] così la possibilità di partecipare alla finalissima, in programma [redacted] Sanremo ai primi di dicembre. Hanno già dato [redacted] loro adesione cantanti e gruppi da Alessandria, Asti, Vercelli, Nizza e Mombello, ma è ancora possibile iscriversi telefonando a Radio Cosmo (tel. 0131/226445) o a Paolo Peoli (tel. 0131/68896), che conduce e presenta la manifestazione. Le prove cominc[redacted] alle 19,30. Ospiti della [redacted]rata Davide Moiso e i Fuzz Box. La finale interprovinciale di «Sanremo famosi» è prevista per domenica 18 al Teatro comunale.

[redacted]

Musica al Forte

Primo appuntamento, stasera, alle 21,30, con [redacted] stagione musicale organizzata dal gruppo del «Guercio» al Forte della Ferrovia, in via S. Giovanni Bosco 63, dietro il circolo culturale La Casetta. Si comincia con due gruppi liguri che propongono musica punk: [redacted] gli Ulcera di Imperia [redacted] i Contrasto di Bordighera. La [redacted] sarà anche dedicata [redacted] temi dell'antimilitarismo con la partecipazione di un obiettore totale al [redacted] di leva. Si proseguirà sabato 17 con una garage band, gli Head Banger, quindi sabato [redacted] sarà la volta di [redacted] gruppo punk francese in tournée in Italia, i Kill-the-thrill. Giovedì 29, infine sarà la volta di altri due gruppi francesi, i Parkinson Square [redacted] i Saile Defaite. Piuttosto noti all'estero, [redacted] in tournée insieme e propongono un «duello musicale» tra musica elettronica e punk.

SERRAVALLE

Revival al Palace

Debutta la musica revival [redacted] vivo alla discoteca Palace, sulla statale Novi-Serravalle. E' una serata-nostalgia per rievocare melodie che hanno fatto sognare, dagli Anni 60 a oggi. [redacted] dopo [redacted] danze uno spuntino ci vuole: stasera apre [redacted] pizzeria ristorante Orsetto Blu a Borghetto Borbera, località Il Mulino, un ritrovo nuovo ed elegante per concludere «gustosamente» la serata.

VIGNALE

Debuttanti alla Pesa

Lo spazio dedicato ai gruppi emergenti al Caffè della Pesa stasera, alle 22, propone un gruppo di musicisti dilettanti casalesi guidati da Mauro Scagliotti [redacted] Alberto Giorcelli. Propongono [redacted] repertorio di jazz e bossa nova.

CASALE

I Velivoli Volanti

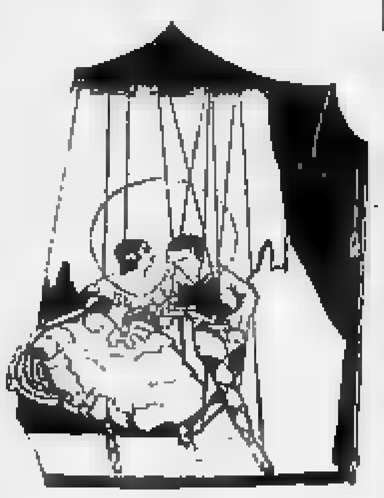
Si inaugura stasera al Queenie di via Caccia la rassegna «Venerdì concerto» che, alle 23, dopo la disco music con il deejay Paolo propone incontri [redacted] gruppi emergenti segnalati da Francesco Musiero. Primo gruppo [redacted] scaletta sono gli estrosi Velivoli volanti di Vercelli. Sono Andrea Varalda (chitarra), Paolo Varalda (basso), Sandro Vaccari (batteria), Alessio Bertollot (voce). La loro peculiarità sta nei testi: su basi funky e rap i Velivoli cantano poesie di D'Annunzio, brani delle opere di Alessandro Manzoni [redacted] persino testi liturgici. L'ingresso costa 10 mila lire.

GLI APPUNTAMENTI

VALENZA

Svezia e Norvegia in diapositiva

Per [redacted] spazio salotto, stasera alle 21,30 al Palomar di via Melgara 10, vengono proiettate diapositive di viaggio sulla Svezia e la Norvegia. Le immagini sono accompagnate [redacted] un accurato divertente commento dei luoghi ritratti.



CASALE

A colloquio con il vescovo

Stasera [redacted] circol «Convegni culturali Maria Cristina» organizza un incontro [redacted] il vescovo [redacted] Casale, monsignor Carlo Cavalla sul tema «Identità battesimale del cristiano». La conferenza è nell'ambito del ciclo dedicato al tema «Il cristiano [redacted] il Duemila».

[redacted]

Un po' di storia locale

«La storia di Casale, da Varda[redacted] al Casale Sant'Evasio» è il tema del secondo incontro organizzato dall'associazione Arte & Storia per stasera. Relatore sarà Antonino Angelino. L'incontro si tiene alle 21 alla sede dell'associazione, in vicolo Salomone Olper, vicino alla sinagoga. L'associazione ha anche annunciato la pubblicazione di un libro che tratterà dell'arte dei capitelli nella zona casalese. Autore [redacted] lo storico Vincenzo Porta.

[redacted]

Un viaggio fotografico in India

Stasera, alle 21, nella sala manifestazioni della biblioteca, sarà presentato il reportage di viaggio dal titolo «India [redacted] Nepal», realizzato dal dottor Gian Luigi Invernizzi, presidente del Gruppo fotografico di Garlasco.

ACQUI TER[redacted]

Uniti contro l'Acna

Il coordinamento del pci acquese promuove per stasera alle 21 una serie di manifestazioni in favore della chiusura dell'Acna [redacted] del risanamento della Valle Bormida. Si svolgeranno [redacted] Bistagno, alla Soms, con la partecipazione di Primo Ferro, della segreteria regionale del partito e del sindaco del paese, Arturo Voglino; a Cassine, nella Sala [redacted] musica, e vi prenderà parte Mario Bruciamacchie, capogruppo pci al Consiglio provinciale; nella sala consiliare di Castelnuovo Bormida, con il consigliere regionale Andrea Foco e infine nella sala consiliare di Morsasco, con l'intervento della senatrice Carla Nespolo.

ALESSANDRIA

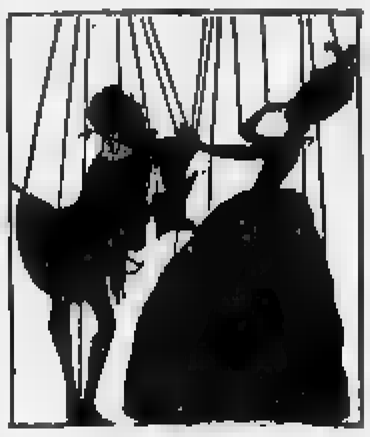
Operatori sanitari [redacted] convegno

Stamattina, nella sala riunioni della Scuola Edile, [redacted] in programma [redacted] secondo convegno della Cisas-Fios regionale, [redacted] confederazione che riunisce i sindacati degli addetti [redacted] servizi [redacted] la federazione nazionale degli operatori sanitari. I lavori, che saranno presieduti dal segretario nazionale della Cisas, dottoressa Viviana Belloni, [redacted] alle 9 e proseguiranno fino [redacted] pomeriggio [redacted] le [redacted] relazioni [redacted] il dibattito, la nomina delle commissioni. La giornata si concluderà verso [redacted] con la proclamazione dei delegati al congresso nazionale.

ARQUATA SCRIVIA

Un'artista premiata [redacted] Roma

Francesca Brugna, 16 anni, è [redacted] premiata al Concorso [redacted]zionale di pittura, a Roma. La giovane arquatese, che frequenta il liceo artistico «Barabino» di Genova, [redacted] classificata al quarantaseiesimo posto su oltre duemila concorrenti.



[redacted]

Buona cucina nelle Valli

L'Autunno Gastronomico nelle Valli Borbera e Spinti fa tappa domani, alle 20, al ristorante Bruno (0143/90060), in frazione San Nazzaro. Menù tipico, con tartufi e altri piatti di stagione, vini compresi, a 32 mila lire. La prenotazione è obbligatoria.

ASPETTANDO S. CECILIA
MENU MUSICALE PER LA SERA DEL 21 NOVEMBRE 90
A LA TAVOLACCIA
INCISA SCAPACCINO - [redacted] 0141/74539
TACCHINO PROSCIUTTATO CON PEPERONI AL MOSCATO IN «LA MAGGIORE»
BATTERIE DI CARNI DI MANZO ADULTO A «TAMBUR BATTUTO» CON FUNGHI PORCINI
CAN CAN FLAN [redacted] CARDI CON FONDUTA
MAZURCA DI MIGLIACOTTA AL PROFUMO DI ROSMARINO
WALZEROTTI DI CARNE BRASATA AL BURRO FUSO ALLE [redacted] DI «RECINELLA CAMPAGNOLA»
RISOTTO D'AUTORE IGNOTO AI FUNGHI PORCINI
GRATTATA E FUGA DI TARTUFI
RAPSODIA DI LAPIN ALLE ERBE ACCOMPAGNATA DA ZUCCHINE AL TIMO
BALLATA DELL'ANITRA AI FORNELLI ARMONIZZATA DA FRUTTA - PATATE DUCHESSA DELLA CZARDA
LAMBADA DOLCE DELLA CASA
CHA CHA CHA DELL'AMARETTO
TWIST [redacted] PICHI - [redacted] AL RUM
CACHET LIRE 38.000
DA UN'IDEA [redacted] MEO CAVALLERO E VITTORIO ROMAGNOLI CON LA SURVISIONE DELL'AVV. GIOVANNI GORIA

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.78
Nella sala del liscio si balla [redacted]
VENERDI' 9 LIDIANO ROMAGNOLI
SABATO 10 [redacted] FASSOLI
DOMENICA 11 [redacted]
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (pomeriggio o sera)
[redacted] D. J. [redacted] FARE'
Nella seconda sala

CINEMA TORINO

[redacted]
grand'eliseo e ROMANO

DA OGGI IN ESCLUSIVA al CAPITOL

Al cinema con i bambini [redacted] serate in allegria

Oggi ad Amsterdam il cantautore presenta il nuovo lp «Parole d'amore scritte a macchina»

Conte, la provincia stretta

E' un lavoro molto «piemontese», ma gli interessi dell'artista sono altrove, gli amici lo vedono e non lo vedono, è sempre più difficile incontrarlo in piazza ad Asti. La copertina è stata illustrata da Hugo Pratt

AVVENTURE [redacted] un astigiano in Olanda. Oggi ad Amsterdam Paolo Conte, cantautore d'Europa in anticipo su tutto, sui tempi e sulle mode e sull'unità continentale del '92, presenta [redacted] nuovo disco, «Parole d'amore scritte a macchina».

Asti è lontana, un ricordo appena, un posto dove rifugiarsi fra una tournée [redacted] l'altra. La provincia [redacted] stretta al baffuto, ingrugnito [redacted] che, quasi identificandosi nel personaggio [redacted] canzone sua, «La ricostruzione [redacted] Mocambo», [redacted] chiude [redacted] sé sempre di più».

Eppure il disco ultimo è nato da queste parti, in uno studio di registrazione nascosto fra le colline, l'«Ottanta Fortuna Records» di Calliano d'Asti, mentre gli archi, arrangiati dallo stesso Conte e diretti da Jimmy Villotti, sono quelli della Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo. E [redacted] non bastasse, il contrabbassista che accompagna Conte in quasi tutti i brani dell'ellepì è Jino Touche, un giovane africano naturalizzato in quel di Cuneo, dove s'è stabilito per misteriose ragioni (per amore, assicurano gli amici) e dove ormai [redacted] chiamano tutti banalmente Gino: e in [redacted] lui s'è conquistato solida fama di musicista jazz, affiancando artisti di nome sui palcoscenici di Torino, Milano, Genova.

Un disco molto «piemontese», insomma, almeno nella gestazione. Ma gli interessi di Paolo Conte [redacted] altrove, gli amici [redacted] Asti lo vedono [redacted] non lo vedono, è sempre più difficile incontrarlo [redacted] piazza, [redacted] al banco del Caffè Cocchi: Asti è la casa dove tornare, ma lui si sente cittadino del mondo, suona dappertutto, [redacted] Parigi e [redacted] Montreal, [redacted] Roma e ad Atene, [redacted] i suoi concerti [redacted] la prova tangibile dell'astrarsi dal vincolo linguistico, le parole diventano suono e la musica prevale fino a prevaricare. Gli appassionati di Paolo Conte - e sono tanti, tantissimi - l'avevano capito da un pezzo, [redacted] quando canzoni quali «Max» o «Hemingway», poche frasi sovrastate da un fiume musicale, lasciavano già intuire [redacted] svolta universalistica dell'avvocato.

Ad Asti [redacted] a [redacted] derlo uno dei loro. Conte, ma lui si ritrae scontroso, [redacted] borbotta «non amo certe liturgie nei festeggiamenti per la provincia, per le bellezze [redacted] i doni della campagna. Semplicemente [redacted] sono nato, ci vivo e ci lavoro, tutto qui». Lui, che in «Genova per noi» raccontava l'epopea del monferrino in gita [redacted] che stiamo in fondo alla campagna, che abbiamo il sole in faccia rare volte, il resto [redacted] pioggia che ci bagna». La provincia nel sangue, ma il mondo negli occhi: e così Paolo Conte da Asti presenta il disco nuovo ad Amsterdam, va in tournée in Canada, incide addirittura un album in Grecia - introvabile tesoro per collezionisti - [redacted] una sconosciuta cantante ateniese. E sceglie, per illustrare la copertina di «Parole d'amore», un altro italiano senza nazionalità, un altro genio sfuggito alla provincia per abbracciare il mondo intero, Hugo Pratt; il maestro di Malamocco, il papà [redacted] Corto Maltese ultimo avventuriero del fumetto, doveva incontrarsi, prima o poi, c[redacted] il grande avventuriero della canzone. Era fatale: un astigiano e un veneziano adorati dall'Europa intera si ritrovano insieme per raccontare i loro sogni.

Eppure i legami con la provincia [redacted] sono, il cordone ombelicale [redacted] forte: [redacted] è un caso che la tournée europea di Paolo Conte, tournée che lo porterà nelle capitali [redacted] nei teatri celebri, s'inizi [redacted] 28 novembre [redacted] Teatro Muncipale di Casale Monferrato: per vecchie amicizie, per nuovi bisogni di ritrovarsi di fronte al pubblico amico, a quelli che per primi hanno capito e apprezzato.

E torna alla mente [redacted] ricordo d'una antica locandina di concerti jazz a Torino in occasione delle celebrazioni per l'Unità d'Italia: era il 1961, [redacted] tra i mu[redacted] elencati scopri [redacted] nome [redacted] Paolo Conte, vibrafonista. Erano i tempi in cui il giovane astigiano muoveva i primi passi, tra libri di legge [redacted] spartiti musicali, e Torino sembrava una metropoli. Adesso tutto è così diverso. Canterebbe, Paolo Conte, «sotto le stelle del jazz, quanta notte è passata».

Gabriele Ferraris

DODICI CANZONI [redacted]

Il [redacted] ellepì di Paolo Conte, «Parole d'amore scritte a macchina», presentato oggi alla stampa internazionale ad Amsterdam, riunisce dodici canzoni [redacted] nuove, e [redacted] cantautore astigiano, per realizzarlo, ha deciso di farsi accompagnare da un gruppo senza batteria: soltanto un pianoforte, due chitarre e [redacted] contrabbasso. La rinuncia alla batteria [redacted] scelta abbastan[redacted] insolita, anche ardita per Conte, che ammira [redacted] spesso s'ispira alle atmosfere del jazz, a una musica [redacted] dove piatti e tamburi ricoprono un ruolo es[redacted]iali.

Ecco i titoli dei dodici brani inediti: «Dragon», «Colleghi trascurati», «Il maestro», «Mister Jive», «Ho ballato [redacted] tutto», «Un vecchio errore», «Parole d'amore scritte a macchina», «La canoa [redacted] mezzanotte», «Happy feet (musica per i vostri piedi, madame)».

Il disco è stato prodotto da Renzo Fantini, lo [redacted] manager di Francesco Guccini responsabile dell'ultimo lavoro del cantautore di Pàvana, «Quelli che non».

Conte ha inciso «Parole [redacted]'amore scritte a macchina» dopo quasi tre anni di concerti in Italia, in Europa e oltre Oceano, [redacted] dopo il grande successo del precedente album, il doppio «Aguaplano», [redacted] lo ha definitivamente imposto all'attenzio[redacted] del pubblico internazionale.

IN PIEMONTE

NOVARA

Monologhi a mazzanotte

Paride Mensa, cabarettista milanese, [redacted] ospite questa sera [redacted] piano bar nella discoteca «Il Gattopardo». L'appuntamento con i suoi divertenti monologhi è [redacted] mezzanotte.

[redacted]

Remake [redacted] i «Tequila»

[redacted] Gattinara sul piccolo palco delle «Piscine»: sono i «Tequila Sunrise Band», che propongono stasera il loro remake di successi italiani e stranieri.

CASALE

I «Velivoli Volanti»

Si inaugura stasera al «Queenie» [redacted] via Caccia la rassegna «Venerdì concerto», che alle 23 propone [redacted] gruppi emergenti. Primo complesso, i Velivoli Volanti [redacted] Vercelli. Su basi funky e rap i Velivoli can[redacted] poesie di D'Annunzio e te[redacted] di Alessandro Manzoni.

[redacted]

Venerdì con il jazz

Musica jazz all'albergo [redacted]dorno» il venerdì sera, per tutto [redacted] di novembre. Ospite fis[redacted] quartetto di Guerrino Alifranchi sax, Enrico Lucchini, batteria, Enzo Lucchini, basso; Lorenzo Erra, piano.

[redacted]NZA

Corali in concerto

Indetto dall'Associazione Nazionale Alpini, gruppo di Valenza, si tiene alle 21,15 [redacted] Teatro Sociale un concerto a favore [redacted] «Fondo tumori e leucemie [redacted] bambino» dell'Istituto Gaslini di Genova. Tra i gruppi, la corale Sacro Cuore e il Coro Polifonico di S. Maria Maggiore.

[redacted]

Duo pianistico

Alle 21,15, nel salone San Bartolomeo, [redacted] piazza Baronino, [redacted] in programma [redacted] concerto del duo pianistico Giovanni Casella e Gianluigi Bruera.

A TORINO

[redacted]

Cinema Giovani

Con [redacted] proiezione alle 17,30 al Massimo 1, in via Montebello 8, del film giapponese «La canzone Buona Toshi» di Hani Susumu si inaugura [redacted]gi l'ottava edizione del festival Internazionale Cinema Giovani di Torino. Ricco [redacted] cartellone della rassegna: fino al 17 novembre saranno presentati circa 350 lavori tra film e video di giovani registi di tutto il mondo. E' in programma anche una retrospettiva sul nuovo cinema giapponese degli Anni Sessanta. Quest'anno non c'è più «Spazio aperto», che si è sdoppiato in uno «Spazio Italia» [redacted] uno «Spazio Torino»; qui sarà possibile vedere oltre [redacted] lavori di giovani registi subalpini. Informazioni allo 011/8395428.

[redacted]

In dialetto

Il terzo Festival del teatro dialettale amatoriale organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Moncalieri in tandem con la Procultura della stessa città, propone questa sera, alle ore 21, al teatro Matteotti di Moncalieri, lo spettacolo «L pertus 'dla banda». So[redacted] tre atti [redacted] Samy Fayad nell'allestimento della Compagnia teatrale Neuva Rinfola di Verzuolo. La riduzione e l'adattamento sono [redacted] Alberto Anello [redacted] Maurizio Ponzo, la regia [redacted] dello stesso Anello.

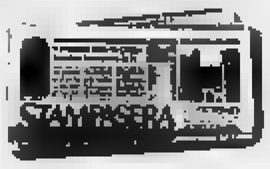
MIRAF~PEL

Grande qualità, piccoli prezzi. Con questa formula Mirafpel anche quest'anno propone nuove collezioni di capi in pelle [redacted] pelliccia studiati e creati direttamente nella fabbrica [redacted] Grazzano. Nuovi modelli e nuovi tagli moda per indossare qualcosa di unico, sempre con [redacted] cura artigianale e i prezzi di chi produce e vende direttamente al pubblico.
Ora Mirafpel offre un servizio in più: [redacted] modello [redacted] custodia [redacted] caveau.
Mirafpel, una piccola fabbrica, con piccoli prezzi [redacted] grande qualità.

ECONOMICI

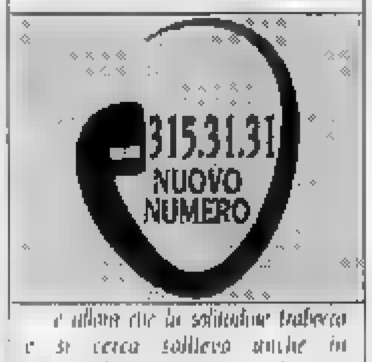
PRESIDIO sanitario per anziani Soggiorno Fiordaliso Novi Ligure ricerca infermieri professionali cui affidare mansioni responsabilità rilievo. Turni diurni, massima retribuzione. Telefonare 0143-321165

Quotidianamente tua.



Tutti i **martedì** le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

TELEFONO AMICO TORINO



Master è... tutto quanto fa spettacolo

Master... una musica un'emozione, un ricordo [redacted] sei tu!!

S.S. Alessandria - Novi Ligure - Bosco Marengo (AL) - Tel. (0131) 758.246

VENERDI' [redacted] - MASTER 1 [redacted] liscio con
ARMANDO SAVINI
[redacted] DISCOTECA DJ SHOW MIX

SABATO 10 [redacted]
[redacted] 2 DISCOTECA DJ SHOW MIX

[redacted] 11 NOVEMBRE - MASTER 1 [redacted] liscio con
CAMILLO SANTAMARIA
Master [redacted] POMERIGGIO E [redacted] - DISCOTECA DJ SHOW [redacted]

MARTEDI' 13 NOVEMBRE
CONTINUANO GLI ESILARANTI
MARTEDI' ANNI '60
[redacted] il D.J. che [redacted] entusiasmato l'estate adriatica 1990
Elvio Pieri (L'INDIANO)
INGRESSO UNICO L. 5000

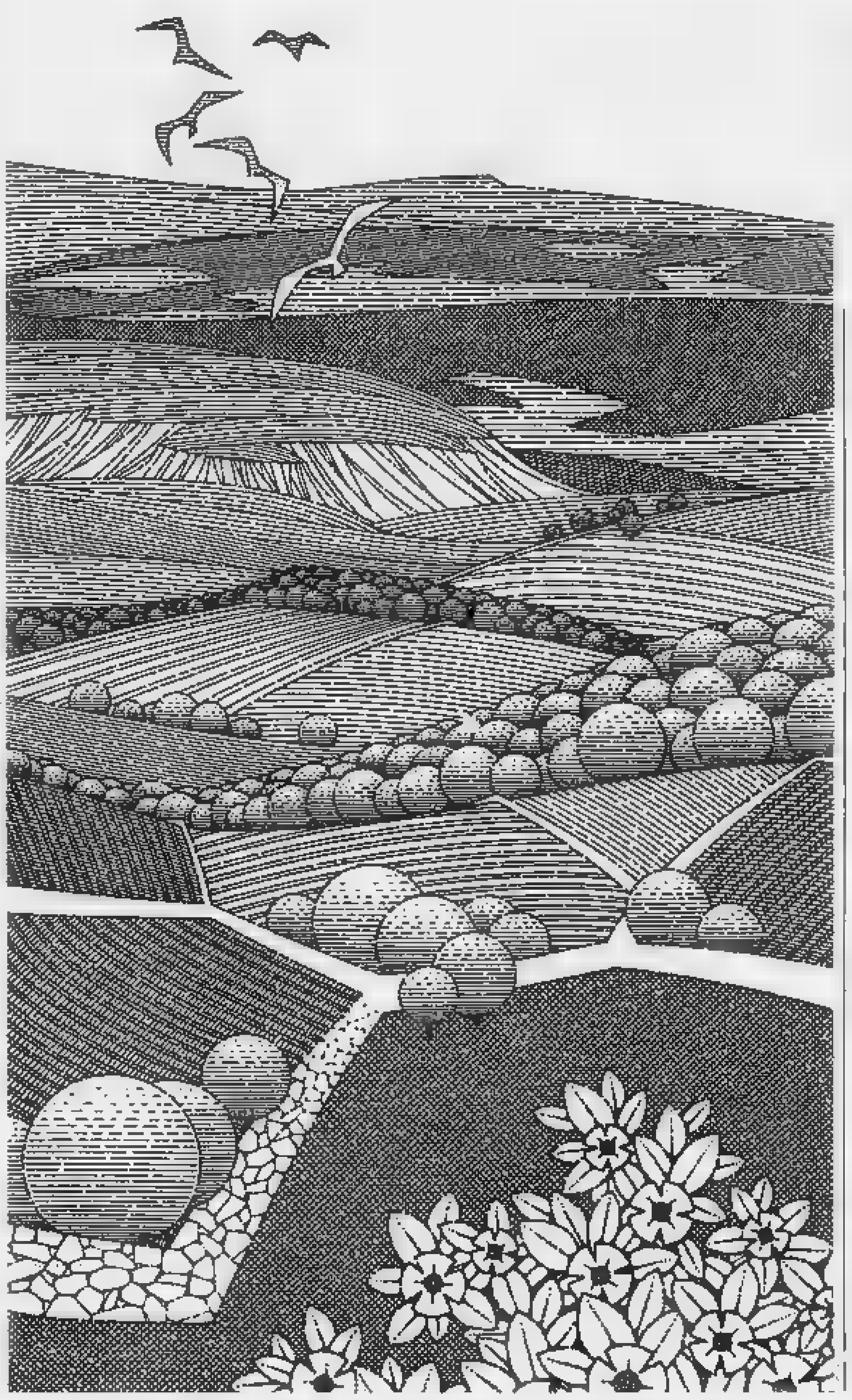
DISCO SHOW MIX BY: U. BENOTTO E CUKY - L.J.: POLDO E [redacted]

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) [redacted]

DISCOTECA
SABATO 10 NOVEMBRE solo sera
DOMENICA 11 NOVEMBRE solo [redacted]
GIOVEDI' 15 NOVEMBRE sera
D.
COMPACT DISC

TUTTE LE DOMENICHE pomeriggio e sera BALLO LISCIO con le migliori orchestre

BALLO LISCIO
[redacted] 9 NOVEMBRE sera
DOMENICA 11 NOVEMBRE pomeriggio e sera
VENERDI' 16 NOVEMBRE sera



Tra Monferrato e Langhe una delle più belle zone del Piemonte

Ma il Roero, lo avete visto?

Terra ricca di storia e di tradizioni millenarie, con vini eccelsi e una cucina raffinata. E domenica Canale ospiterà i soci del Touring per la Festa del Piemont

PER la 23ª Festa del Piemont il Touring Club Italiano ha scelto il Roero per [redacted] incontro sociale [redacted] un convegno di studi che si terranno domenica 11 a Canale d'Alba. Una scelta felice perché il Roero, che lega geograficamente il Monferrato alla Langa, è bello, la Regione Piemonte lo ha destinato a parco naturale. Quando qualcuno, tornato da [redacted] lungo viaggio, comincia a parlarmi della bellezza dei paesaggi di qualche parte del mondo, mi viene voglia di domandargli: «Ma [redacted] Roero, lo hai mai visto?». Capisco certo suggestioni straniere; non capisco che si ignorino quelle nostrane, a nemmeno cinquanta chilometri da Torino.

Ad ogni stagione questa terra che sa di bosco e di vigna si presenta [redacted] una sua bellezza diversa. E' stato detto che [redacted] paesaggio del Roero potrebbe essere la naturale scenografia delle *Quattro stagioni* di Vivaldi. Dovendo scegliere una delle quattro, direi l'autunno [redacted] le sfumature del verde, giallo e rosso dei vigneti e delle fitte boscaglie nell'armonia di torri [redacted] campanili e di castelli. E poi, le guglie e gli speroni delle «rocche» millenarie, uno scenario naturale di bellezza selvaggia.

A Monticello c'è [redacted] castello dei conti Roero, la famiglia infeudata nel 1376 e da cui questa terra trae il nome. I molti castelli, torri [redacted] fortezze [redacted] muraglioni sono lì a testimoniare un passato guerresco [redacted] tormentato, con i saccheggi [redacted] le distruzioni delle armate straniere. Dalle torri (alte trentatré metri quella di Montaldo) i contadini sorvegliavano le scorribande nemiche per prepararsi [redacted] difendere i raccolti.

Credo che la tenacia e la forza della gente del Roero si debbano alle generazioni dei secoli passati, che dopo saccheggi e distruzioni hanno ricostruito la casa e i villaggi, sono tornati a lavorare i campi. Si debbono anche alle generazioni di secoli più lontani, quando questa terra era coperta di boschi. Hanno disboscato i fertili [redacted] umidi fondivalle, [redacted] sempre troppe le bocche [redacted] sfamare e hanno rubato al bosco i pendii delle colline.

La zona del Roero occupa un'area di 406 km quadrati

E proprio l'ideale dell'autosufficienza ha condizionato per lunghi secoli la psicologia del contadino del Roero, sottolinea una pubblicazione della Cassa di Risparmio di Bra, [redacted] «l'orgoglioso desiderio di "far fuoco" con le proprie forze, [redacted] non patire alcuna sorta di vincoli, ha dunque informato la nascita e la diffusione della piccola proprietà contadina: ovunque, poco più di una manciata di giornate [redacted] terra, sulle quali trovano spazio il campo, il prato, il bosco ed uno o due "vignot" [redacted], in quest'ultimo caso, lontani fra loro per salvaguardarne almeno uno in [redacted] di "tempesta"».

C'è ancora molto [redacted] dire [redacted] questa terra e se ne parlerà al convegno organizzato dal T.C.I. [redacted] Canale d'Alba, che ha come tema: «Roero: terra [redacted] vigne, di vite, vino... [redacted] turismo?». Vi saranno illustrate le vicende geografiche, storiche e agrarie che hanno modellato nel tempo il territorio roerese, e si amplierà il discorso all'ospitalità dell'attuale Roero, ponendo in relazione gli aspetti profani ma forti: vini eccelsi e cucina raffinata con le sottili seduzioni culturali date da architettura e arte, che il turista per ora, purtroppo, anziché guardare e gustare, solo intravede [redacted] un paesaggio secolare che pudica[redacted] le avvolge e nasconde.

Ecco, in particolare, gli oratori e i loro interventi: Umberto Soletti (sindaco di Baldissero d'Alba) «Genesi e trasformazione del territorio»; Baldassarre Molino (autore [redacted] studi storici sul Roero) «Le motivazioni storiche [redacted] un'area geografica da scoprire»; Luciano Bertello (autore di studi sul territorio del Roero) «Per una lettura del paesaggio agrario»; Giovanni Monchiero (direttore del Corrco di Alba) «Vini nuovi per una cucina antica»; Mario Busso (direttore della "Gazzetta del Roero") «Turismo? Agriturismo?».

Per i soci che non parteciperanno al convegno, sono in programma, al mattino e al pomeriggio, gite turistiche tra vigne, torri, castelli e al Museo arti e mestieri di un tempo.

Luciano Curino

«GENTE LEGATA ALLA CAMPAGNA, MA CHI SA GUARDARE AL FUTURO»

NOI del Roero - dicono sulle piazze di Ceresole d'Alba, di Vezza o di Guarene - non riusciamo [redacted] stare con le mani in mano. Se ci cade una tegola in testa, prima la riportiamo al suo posto, poi ci mettiamo [redacted] piagnucolare». E [redacted] stare con le mani in mano, da que[redacted]ti, vuol dire passare gran parte della giornata in fabbrica o [redacted] negozi, e poi spendere il tempo che resta negli orti e nei campi di famiglia.

«Non sempre sviluppo industriale significa abbandono e rovina per l'agricoltura», dice Sergio Merlo, autore con Marziano [redacted] Maio di uno studio sul Roero pubblicato [redacted] questi giorni dall'Ires, l'Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte. [redacted] la fabbrica è a pochi chilometri dalla cascina e non ha dimensioni tali da condizionare [redacted] struttura del territorio - continua Merlo - l'equilibrio non è solo possibile, [redacted] quasi naturale. I problemi nascono nelle zone lontane dai centri di sviluppo industriale».

Dieci anni fa, commentando i 15-20 milioni l'anno che la maggior parte delle famiglie riusciva a depositare nelle banche locali, qualcuno definì la zona compresa [redacted] Alba e Bra come «la piccola Svizzera» del Piemonte. Lo studio dell'Ires sembra gettare qualche secchio d'acqua sul fuoco degli entusia[redacted], dando sì un «giudizio sostanzialmente positivo allo scenario socio-economico del Roero», ma sottolineando cifre alla mano una profonda diversità tra comune e comune.

Nella zona delle «Rocche», ad esempio, la situazione in termini di tasso di emigrazione, percentuale della popolazione anziana e livello di reddito è anco[redacted] piuttosto lontana dal top. Montaldo, Monteu e Santo Stefano sono addirittura classificati tra i comuni «in condizioni di degrado avanzato».

«Sono paesi che soffrono [redacted] un disagio duplice - commentano all'Ires -, l'uno di tipo ambientale, l'altro di natura sociale. La ruga geologica che li separa dalle colline delle Langhe non consente all'agricoltura [redacted] essere particolarmente produttiva, considerata la scarsa fertilità del terreno. L'isolamento [redacted] la relativa lontananza dalle direttrici dello sviluppo industriale hanno creato [redacted] situazione di crisi demografica che soltanto in apparenza è [redacted] via di miglioramento. E' vero, infatti, che anche qui la popolazione sta lentamente crescendo, ma [redacted] fenomeno è dovuto soprattutto ad una diffusa tendenza al ritorno nei paesi d'origine degli emigrati ormai in pensi[redacted]. La popolazione in età fertile è [redacted] diminuzione costante: questi comuni rischiano addirittura di estinguersi».

Tutt'altra musica nelle zone vicine ai poli d'attrazione economica: [redacted] soltanto Alba [redacted] Torino, ma anche le piccole o medie industrie dislocate sul territorio. I dati dell'Ires mostrano la presenza nel Roero di 90 «unità produttive» con [redacted] o più dipendenti, sorti intorno ai [redacted] «big» della produzione locale: Santa Vittoria d'Alba (spumanti e vini speciali), Sommariva Perno (industria meccanica), Monticello d'Alba (confezioni), Montà (prodotti in gomma), Guarene (tessile) e Canale (ancora vini e spumanti). Qui - commenta lo studio - «la connotazione socio-economica del territorio è divenuta prevalentemente extra-agricola» ed anche il settore del terziario è in netto progresso: nel 1981 (ultimo censimento) il 31% della popolazione attiva [redacted] impegnata [redacted] servizi, contro un [redacted]7% di addetti all'industria e [redacted] di agricoltori «puri».

«Anche il Roero - dice Merlo - vive il fenomeno [redacted] progressiva terziarizzazione tipico della società. Il dato percentuale non è neppure troppo fedele alla realtà: il Roero, infatti, costituisce [redacted] parte del sistema territoriale [redacted] Alba [redacted] di Bra, città con una struttura di servizi, per le persone e per le imprese, molto ampia [redacted] articolata, in [redacted] presenti anche settori innovativi [redacted] l'informatica, il marketing, la pubblicità. Questa ricchezza [redacted] offerte limita lo sviluppo dei servizi nei piccoli comuni del Roero, che finiscono per gravitare sui centri maggiori».

Guido Tiberga

[illegible]

[redacted]

Cena per gastronomi

Domani sera, gran simposio dei gastronomi italiani all'Istituto Alberghiero, per festeggiare i 30 anni della delegazione novarese dell'Accademia della Cuci[redacted]. Tra gli ospiti, il conte Giovanni Nuvoletti, presidente nazionale degli Accademici.

[redacted]

Tre pittori a confronto

Tre artisti a confronto alla galleria «La Spirale»: fino al 18 novembre saranno esposte le opere di Marino Marini, Giorgio Morandi e [redacted] Morlotti

[redacted]

Europa sotto esame

La Federazione giovanile repubblicana organizza per domani alle 9, nel Salone d'onore del municipio, un convegno su «L'Europa sotto esame: la politica internazionale, la politica economica, gli scenari possibili». Interverranno Mario Pejrone, Giorgio La Malfa e l'ambasciatore ungherese Misur Gyorgy. Partecipano Janos Juko e Mauro [redacted]artino. Moderatore Cinzia Giaccone.

[redacted]

Festa del Touring

[redacted] festeggia questa sera il 96° compleanno del sodalizio del Touring Club. Al «Pinocchio» di Borgomanero, al «Milano» [redacted] alla «Villa Carlotta» di Belgirate, e a «Il Torchio» di Pallanza, questa sera il menu sarà un omaggio alla [redacted] della Campania.

[redacted]

Svezia e Norvegia

Per lo spazio salotto, questa [redacted]ra, alle 21,30 al Circolo Culturale Palomar di via Melgara, 10, [redacted] proiettate diapositive di viaggio che hanno per tema la Svezia e la Norvegia. Le immagini sono accompagnate da un'accurato e spesso divertente commento dei luoghi ritratti.

ASTI

Parla Piccinelli

Stasera alle 21 nella sala consiliare della Provincia lo scrittore e giornalista Rai Franco Piccinelli terrà [redacted]na conferenza dal titolo «I mille anni dell'ultimo millennio». Ingresso libero.

[redacted]

Incontro col vescovo

Stasera il circolo «Convegni culturali Maria Cristina» organizza un incontro con il vescovo, monsignor Carlo Cavalla sul tema «Identità battesimale del cristiano» nell'ambito del ciclo dedicato al tema «Il cristiano verso [redacted] Duemila».

DEDICATO AI DETTAGLIANTI MODA

AL GIRASOLE

DOMENICA 11 NOVEMBRE

SHOWROOM APERTI!

L'ACCESSO AL GIRASOLE È RISERVATO AI SOLI OPERATORI MUNITI DEL PASS RILASCIATO DALLA SEGRETERIA. CHI ANCORA NE FOSSE SPROVVISTO PUÒ FARNE RICHIESTA AL MOMENTO DELL'INGRESSO, PREVIA PRESENTAZIONE DELLA LICENZA DI COMMERCIO.

OGNI DOMENICA MATTINA SU CANALE 5, ALLE [redacted] 10,30, DAL 16 SETTEMBRE IL GIRASOLE IN TV: APPUNTAMENTO CON LA MODA.

LA CITTA' DELLA MODA

IL GIRASOLE
Centro per il Commercio Internazionale

Milano Lacchiarella - tel. 02/900131 - Autostrada Milano-Genova, uscita Binasco

BASTA CON IL PROBLEMA GIORNALIERO DEL RESTO

CHIEDETE AL VOSTRO GIORNALAIO IL COMODO

TESSERINO - EDICOLA

PER 7 NUMERI DE

LA STAMPA

Domenica mattina la città vivrà ore di passione con Gelindo Bordin

Cuneo, largo ai podisti

Il fuoriclasse della maratona è ancora indeciso se partecipare all'«Asics run» con i migliori atleti del momento, o alla passeggiata della «Straconi» che ha raccolto oltre 10 mila adesioni

CUNEO. Da 250 [redacted] 500 partenti: per l'«Asics [redacted], la corsa nazionale su strada che invaderà, domenica mattina, le strade della città, [redacted] un successo. «Il raddoppio - dice Sergio Costamagna, presidente del comitato organizzatore - ci ha piacevolmente sorpreso, soprattutto perché abbiamo avuto adesioni da tutta Italia, [redacted] quattro atleti che arriveranno addirittura da Lecce».

L'«Asics run» [redacted] stata ideata dal cuneese Franco Arese, importatore per l'Italia della giapponese Asics, che ha trovato nell'Associazione «Il Podio» la spalla ideale per dare vita [redacted] manifestazione bene organizzata. «In queste cose conta moltissimo l'aspetto organizzativo - dice l'ex campione europeo - e gli amici del Podio sono precisi, esperti e affidabili».

Arese, che ora è anche il numero uno della Fidal in Piemonte, ha fatto le cose in grande e il nome della corsa cuneese è ormai legato a quello vincente di Gelindo Bordin. Lo scorso [redacted] il fuoriclasse della maratona, a otto giorni dalla vittoria [redacted]w York, non affrontò la competizione, ma strappò applausi e simpatia partecipando alla «Straconi», [redacted] marcia non competitiva che precede l'«Asics run» e che domenica vedrà [redacted] via oltre diecimila appassionati.

«Quasi certamente verrà cimentarsi - dice ancora Costamagna - ma non gli chiederemo di forzare i [redacted] ritmi di preparazione. Se anche dovesse limitare la sua partecipazione alla passeggiata tra i diecimila fondisti della Straconi, sarebbe pur sempre un onore per tutti noi. Anche perché Gelindo Bordin ha dimostrato lo scorso anno di saper essere un campione di simpatia [redacted] subito diventato il beniamino degli sportivi cuneesi».

Alla «Asics run» si sono iscritti specialisti di valore indiscusso. Tra i favoriti, Bordin [redacted] parte, c'è Abdella Hafid, marocchino, secondo classificato lo scorso anno e ci sono i compagni di squadra di Gelindo, i portacolori della Faf Verona, Osvaldo Faustini, Loris Pimazzoni, il nord-africano Ney Makhlouf, Marco Bullo e Edoardo Romano e ancora [redacted] quotato carabiniere Giuseppe Miccoli.

Makhlouf si sta imponendo all'attenzione dei tecnici ed è conosciuto in provincia perché [redacted] è affermato nella maratonina Savigliano-Bra. Osvaldo Faustini vanta un più che significativo quarto posto nella [redacted] dello [redacted] anno.

«Chiunque vinca - dice Costamagna - [redacted] c'è dubbio che la corsa sarà molto equilibrata e saprà appassionare la folla [redacted]curamente numerosa che seguirà i campioni».

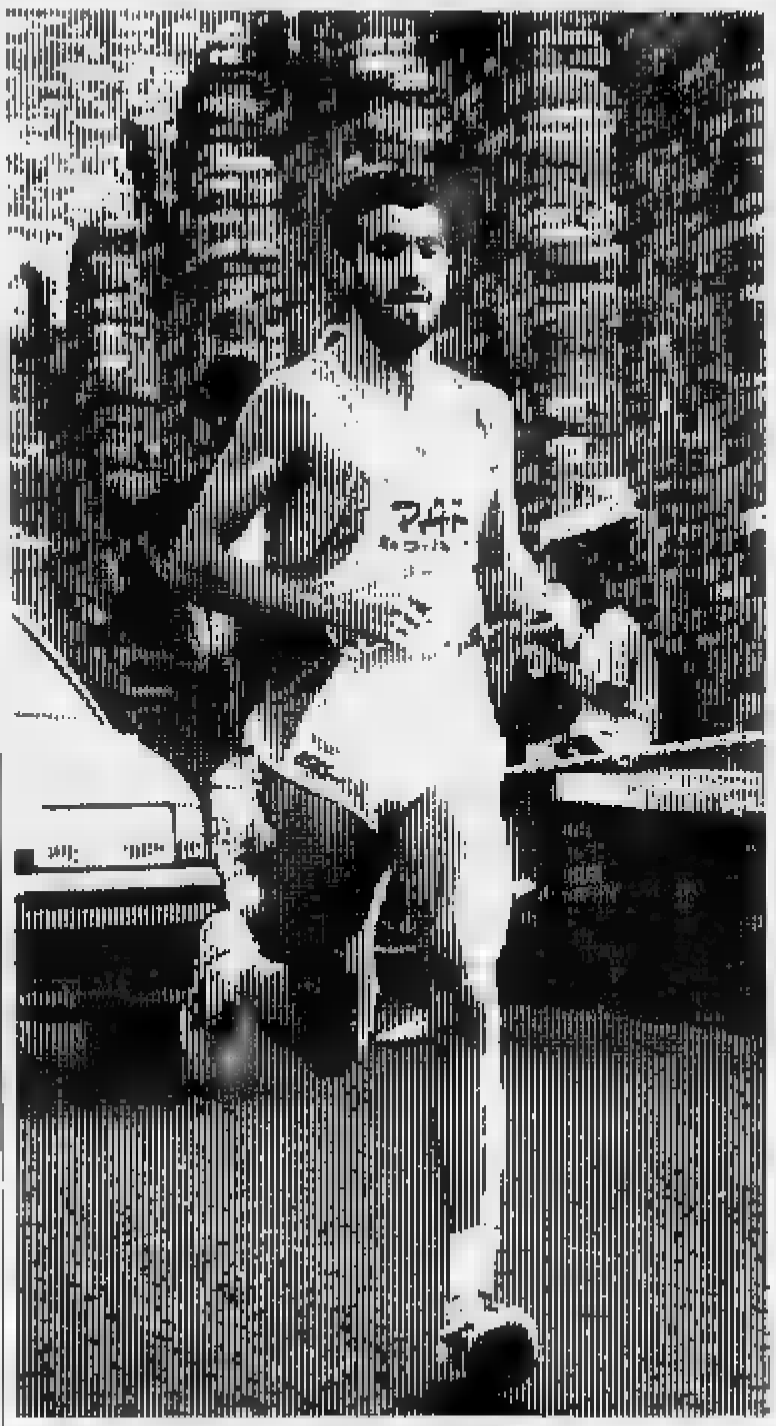
Che l'«Asics run» abbia un corredo di folla [redacted] scontato. Segue alla «Straconi» e dunque, in un simpatico passaggio di testimone, i concorrenti della marcia non competitiva saranno i primi tifosi degli atleti della corsa. Accanto a loro, poi, le migliaia [redacted] cuneesi che vedono nell'appuntamento novembrino un richiamo divenuto ormai abituale, simpatico, irresistibile.

La corsa vedrà impegnate anche più di 50 donne. «E' un ulteriore [redacted] di crescita della manifestazione - osserva patron Costamagna - perché lo scorso anno furono appena una ventina [redacted] perché il lotto delle partecipanti è decisamente qualificato».

La cuneese Rita Marchisio tenterà di bissare il [redacted] della edizione dello scorso anno, ma dovrà difendersi dagli attacchi di Patrizia Gassard (la fidanzata di Bordin), Josmine Venturi, Chiara Corrò e del gruppo delle migliori.

Il programma della mattinata che Cuneo dedica appassionatamente al podismo è intenso. Si inizia alle 9,15 con la partenza della non competitiva «Straconi» da Piazza Galimber[redacted]. Dal «salotto» cittadino si salirà lungo corso Francia, per andare sul viale degli Angeli, [redacted]dere al Parco della gioventù [redacted] ritornare nella piazza da via Ro[redacted]. In tutto, cinque chilometri e mezzo che anche i più lenti concluderanno entro le [redacted] 10,30. E alle 10,45 partirà l'«Asics run». Tre giri da ripetere su questo percor[redacted] Piazza Galimberti, corso Nizza, corso Vittorio Emanuele II, [redacted] degli Angeli, Rondò Garibaldi, Discesa di corso Marconi, Salita della Pieve, corso Giovanni XXIII, Contrada Mondovì, via Roma e gran finale in piazza.

Gualtiero Franco


Gelindo Bordin è anche campione indiscusso di simpatia

SFIDA [redacted]

DOMODOSSOLA. «Voglio riposarmi un po'. Per qualche giorno non farò gare e quindi non parteciperò alla maratona di Cuneo». Niente da fare dunque, la sfida [redacted] Bordin è rinviata. Severino Bernardini non ha nei suoi programmi la gara nel capoluogo della Granda, alla quale parteciperà il «mostro sacro».

Avrebbe potuto essere la pri[redacted] grande sfida tra i due big della maratona dopo la conquista del titolo italiano [redacted] parte dell'ossolano [redacted] Carpi. «Per ora mi godo questo successo», ha detto Bernardini che [redacted] trova nella sua casa di Viceno, in valle Antigorio. «Non credo che Bordin faccia tutta la maratona di Cuneo - aggiunge -; le notizie in mio possesso sono che Gelindo parteciperà per [redacted] di firma alla manifestazione, magari senza portarla a termine».

Bernardini sta fuori dalla mischia e rinvia [redacted] grande scontro con quello che lui stesso definisce [redacted] «il maestro Bordin, un campione che è un esempio per tutti». Proprio nei giorni scorsi l'ossolano [redacted] stato premiato con la «Noce d'oro», un riconoscimento per l'ottimo risultato che ha reso famosa anche la valle Antigorio, patria del giovane maratoneta. [r. ba.]

Il campione italiano Severino Bernardini: «Ora voglio riposarmi»

Bocce, domenica a Cuneo un inedito incontro Italia-Francia ragazzi

Gli azzurrini all'esordio

Scetticismo per l'agonismo troppo prematuro

Dopo tanti big che, [redacted] il loro [redacted] e le loro evoluzioni, hanno occupato la scena del boccismo nazionale per la quasi totalità dell'anno, è ora la volta di chi campione non è [redacted] ma aspira a diventarlo. Domenica a Cuneo, organizzato dalla S.B. La Novella - viale Angeli 33 - si darà vita ad un inedito per le bocce: l'incontro internazionale ufficiale Italia-Francia riservato ai ragazzi, ovvero ad atleti compresi [redacted] i 12 e i [redacted] anni.

Nonostante un'attività agonistica condotta entro i confini nazionali con una certa regolarità, [redacted] la prima volta che gli organi federali promuovono un'iniziativa a livello continentale, scegliendo la Francia [redacted] uni[redacted] antagonista credibile. Per l'occasione il team tecnico, che avrà compiti delicati dei corrispondenti responsabili delle [redacted]tre selezioni azzurre, sarà costituito dai ct Agosto e Ziraldo, coadiuvati dal medico Robbiano e dal massaggiatore Gianaria.

Ma i veri protagonisti [redacted] ovviamente loro, i piccoli selezionati: Sandro Acchiardi (Caragliese Cuneo), Antonio Bugni (R.G.B. [redacted] Canavese Salassa), Adriano Corchio (Bolangerese Torino), Roberto Lingua (Forti e Sani Fossano), Andrea Mamino (Bra Bocciofila) ed Elvis Zurini (Riviera Magnano Udine). Le convocazioni tengono conto di quanto emerso durante la stagione, soprattutto nell'ambito delle due competizioni più significative, la Coppa Italia ed il campionato di società [redacted] coppie. Nel primo [redacted] la vittoria è andata [redacted] comitato di Torino, nel [redacted]ondo è stato il Bra di Mamino ad imporsi sui friulani guidati da Zurini; quest'ultimo era stato campione nazionale nel 1989.

Al di là del valore tecnico [redacted] singoli ragazzi, l'avvenimento merita attenzione nel suo insieme, poiché sarà certamente d'effetto vedere questi piccoli boccisti vestiti [redacted] divise ufficiali mentre ascoltano gli inni nazionali caricandosi di tanto orgoglio ma anche di tante responsabilità.

Proprio questa considerazione viene sostenuta da una parte degli addetti ai lavori, scettici sull'opportunità di tale manifestazione. [redacted] citano i manuali delle scuole bocce federali che raccomandano di non incentivare gli aspetti agonistici in un'età [redacted] cui le bocce vengono insegnate [redacted] gioco [redacted] in tale dimensione dovrebbero restare. Se già normalmente questi aspiranti big [redacted] sommersi da pretese che di educativo hanno veramente poco da parte [redacted] genitori ed accompagnatori che già trasfigurano il piccolo bocciatore nel Granaglia [redacted] futuro, figurarsi cosa succederà dopo aver indossato una maglia azzurra.

Certo se si vincerà andrà tutto bene, con la conseguenza che i giovani saranno ancora più spronati verso traguardi che continueranno ad essere troppo elevati per loro. Alcuni dei convocati sono già in procinto di passare negli Allievi e già si ventilano voci su ingaggi per accaparrarseli; domenica tuttavia [redacted] giocherà sul campo ridotto, a testimoniare anche l'attenzione allo sviluppo fisico, le mamme guarderanno i piccoli con tanta tenerezza e si dirà che [redacted] importa chi vince, tanto sono tutti bravi. [redacted] proprio vero?

Intanto i giocatori più stagionati [redacted] affronteranno; [redacted] partire da domani, nella 43ª edizione del Trofeo d'argento Città di Sanremo, organizzata dal U.B. Sanremo. Si tratta di una classicissima nazionale a terne che delega alle Riviere il compito di chiudere [redacted] porta alle spalle della stagione estiva in attesa che il tempo voli fino al prossimo febbraio.

Angelo Gatto

PENSATO

FATTO

Per [redacted] presso [redacted] Banca gli strumenti del [redacted] Formula Semplificata [redacted] Centro Leasing

Oggi per vincere in affari ci vuole un tempismo tutto nuovo. Nuovo come il leasing Formula Semplificata che unisce [redacted] competenza Centro Leasing all'esperienza della Cassa di Risparmio di Cuneo. Strumento evoluto per operare con tempestività sul mercato, Formula Semplificata [redacted]: **Immediata**, perché per qualsiasi operazione fino [redacted] 40 milioni riduce al minimo i tempi di stipula. **Semplice**, perché comprende [redacted] un unico modello di domanda tutta [redacted] documentazione necessaria. **Vantaggiosa**, [redacted] termini finanziari e comprensiva di copertura assicurativa. **Disponibile**, perché realizzabile presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Cuneo.

CENTRO LEASING

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

[redacted] Leasing & la tua Banca: l'unione [redacted] i vantaggi

Per ulteriori informazioni rivolgersi ad una delle nostre filiali o telefonare al numero **0171/446280**.
Per ricevere un'esauriente documentazione inviare il coupon interamente compilato a: **Cassa [redacted] Risparmio di Cuneo Ufficio Crediti Speciali - Via Roma 13 - 12100 Cuneo.**

Nome o Rag. Soc. Via
CAP Città Prov. Tel.
All'attenzione del Sig.

ST

Sino a domenica sui campi della Canottieri un torneo di categoria B

I virtuosi del tennis

La competizione rientra nel circuito satellite Rossignol. Consente l'attività dei giocatori piemontesi durante l'inverno. Favorito è il romagnolo Lelli Mami, vincitore lo scorso anno

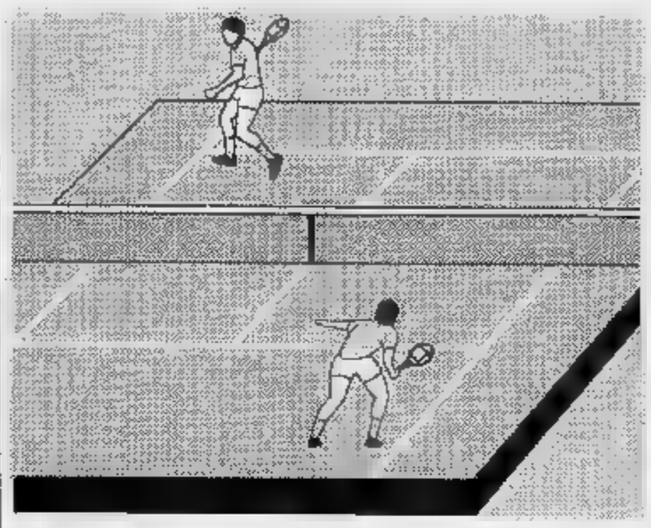
ALESSANDRIA. Sull'onda dei consensi ottenuti lo scorso an- la Canottieri Tanaro ospita da oggi a domenica un di tennis di categoria . Sui due campi coperti in terra del lo alessandrino si alternano alcuni dei migliori rappresentanti della categoria cadetta.

Super favorito il romagnolo Giovanni Lelli Mami che s'impose nella passata edizione al torinese Silvio Moine dopo una combattuta finale, che figura intorno al 500° posto nel ranking mondiale.

Un tocco di internazionalità sarà assicurato dalla presenza di due giocatori romeni, Voina e Vespari, che dovrebbero sicuramente recitare una parte protagonisti. Il alessandrino rientra nel circuito satellite «Rossignol», promosso per il quinto anno consecutivo dal comitato regionale della federazione con l'intento di favorire l'attività dei giocatori piemontesi anche durante l'inverno.

Il calendario prevede poi una prova ad Aosta (dal 23 al 25 novembre) e una al Tc Le Pleiadi di Moncalieri (7-9 dicembre). Il master finale si disputerà ad Alba il 15 e 16 dicembre.

Alla Canottieri il via agli incontri è previsto oggi pomeriggio; si proseguirà fino a mezzanotte. Domani si giocheranno i quarti e domenica mattina alle 10,30 le semifinali, mentre la finale è prevista per le 15,30.



L'ingresso è libero: lo anno vi fu buona partecipazione di pubblico e l'iniziativa della Canottieri riscosse successo anche sul piano promozionale. «Rispetto ad allora abbiamo incrementato i nostri soci del cinquanta per cento - commenta soddisfatto Mario Moccagatta, presidente del circolo -. Ora stiamo varando i programmi per il '91, con l'intenzione di potenziare le nostre strutture». Sarà allestito campo da beach volley, mentre un tappeto elastico si aggiungerà agli scivoli e alle altalene destinati allo svago dei più piccoli. E durante l'inverno saranno varate nuove iniziative come corsi di kajak e una serie di lezioni sul restauro mobili d'arte. «Non solo tennis» sembra il motto a cui si ispira la Canottieri: ma lo sport della racchetta, come dimostra l'occhio di riguardo del circolo verso i giovani la scuola addestramento del maestro Marchegiani, resta sempre il primo amore.

Brunello Vescovi

PING PONG: DUELLO AL VERTICE

ALESSANDRIA. Capolista della serie B1, dopo due giornate, la matricola Tennistavolo Alessandria prepara per il bigmatch di domenica, in casa, contro la Robur et Fides Varese, affiancata al primo posto.

I mandrogni, dopo aver sconfitto Lecco e Gallarate, vogliono continuare a essere protagonisti. Dice Giancarlo Picozzi, direttore sportivo degli alessandrini: «Il nostro obiettivo è la permanenza in serie B1. Forse potremo tentare il salto di categoria l'anno prossimo. Non abbiamo nulla da perdere contro i lombardi. Anzi, le ottime condizioni di forma dimostrate da Pagano Ratti in grado di assicurare almeno quattro punti alla nostra squadra».

Il Tennistavolo Alessandria, che per il secondo turno consecutivo gioca alla palestra Gioventù Italiana di corso Monferrato (domenica, ore 10), punta al terzo successo consecutivo. Poi affronterà due trasferte molto impegnative: la prima a Monza il 24 novembre a Bergamo. «Non possiamo che migliorare, mantenendo questi ritmi di gioco», dichiara il presidente della società Franco Rangone, che parteciperà alla sfida contro i .

Intanto nei vari tornei, i pongisti alessandrini emergono a livello individuale. A Savigliano nel singolo di Terza categoria nazionale Stefano Ratti ha dominato gli avversari, avvicinandosi sempre più alla finalissima in calendario a fine agio al Palasport di Rimini.

Di rilievo vittoria nell'ultimo match contro Roberto Mussi del Concordia Vercelli per 21-12, 21-14: Ratti ha confermato la sua eccellente condizione atletica. Sempre durante la competizione di Savigliano, Franco Rangone si è classificato al terzo posto, mentre Roberto Vai si è accontentato della quinta piazza, dopo la sconfitta in semifinale subita contro il compagno di squadra, Stefano Ratti, con il punteggio di 21-18, 21-16. In questo weekend sono attese conferme per altre due squadre della provincia in lotta per primato. In serie D1, il Tennistavolo Alessandria incontra domani alle 17 alla palestra di via Isonzo 33, l'Obac Chivasso, mentre il Tennistavolo Nuove Casale (serie D2) domenica alle 10 difende in trasferta il primo posto dagli attacchi dell'Asti.

Roberto Geiato

SPORT FLASH

BOCCE
Tutti i risultati del torneo di Arquata

Giocatori nazionali e regionali partecipano al torneo invernale organizzato dalla Bocciofila Arquatese. Ecco i risultati delle prime due serate: Bolzanetese-Arquatese Bonavita 13-9; Pizzeria Cavour Novi-Nizza 13-8; Auto Salone-Sampierdarenese 13-1; Pagano Albera-Stazzanese 13-6; Aperta-Arquatese 13-8; Cabanette-Giavotto Gavi 13-8; Arquatese Salvadeo-Serravalle 13-1; Assicurazioni Bavaria-Molinari 13-5.

SUBACQUEI
Alessandria, lezioni al Nuoto Club

Cominciano oggi alle nella piscina del Nuoto Club Alessandria, in viale Massobrio, i corsi per sommozzatori sportivi della Scuba schools International Italia. Dureranno circa due mesi, con cadenza bisettimanale e prevedono lezioni teoriche e pratiche. Al termine sarà rilasciato il brevetto internazionale Open water diver. Chi è interessato ai corsi deve rivolgersi agli istruttori Alessandro Nicotra e Franco Zaccagnini (tel. 0131/225942, 342445, 758159).

CALCIO ACSI
Il dominio dei dipendenti comunali

Il Cral dipendenti comunali mantiene il primato in classifica dopo la quarta giornata del campionato amatoriale di calcio Acsi. Questi i risultati: Cral-Autoradio Pasquali 2-0; Pasturana-Aurora Stasi 1-1; Carrozzeria Merlino-Fais Bertelli 4-2; Edil Gualco-Bettole 1-0; Bar Arci Pozzolo-Benetton 1-1. Classifica: Cral 7, Edil Gualco e Pasturana 6, Bar Arci e Carrozzeria Merlino 5, Bettole 4, Benetton e Autoradio Pasquali 3, Aurora Stasi 1, Fais .

UISP
capolista, giocare

Anche se ha osservato il turno riposo, squadra Bar Lombardi Italica Assicurazioni ha mantenuto il comando del campionato di calcio dilettanti Uisp, girone di Tortona. La Confin Service infatti, è riuscita ad ottenere soltanto pareggio (1-1) a Sarezzano, imitata anche dalla Genliv Molino Torti, contro il Bar Tiziana (0-0). Il risultato più vistoso stato realizzato dal Bar Cerchi: 5-0 nella trasferta con il Maho Graziano. Classifica: Italica, 10; Confin, 9; Genliv e S. Sebastianese, 8; Karto, 7; Sarezzano, 5; Cast, 4; Cerchi e Villaromagnano, 2; Bar Tiziana, 1; Maho, 0.

ATLETICA
Serravalle, i corsi della Scriviaflex

L'Atletica Scriviaflex e l'assessorato Sport organizzano di atletica, diretti da istruttori Coni. Le lezioni svolgono nella palestra di via Giani: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 per i ragazzi, martedì e venerdì dalle 20,30 alle 22,30 per gli adulti.

CALCIO FEMMINILE

Domani in serie A il Panta Derthona sferra un assalto al Fiamma Monza

Fantastiche in Coppa

Le tortonesi nei quarti di finale mandano al tappeto la Carrarese con gol della Errico. La Spinettese ospita lo Zama Faenza per il campionato di B. E' già tempo di derby in C, tra Ozzano Raptus e Acqui

Già sospeso due volte per gli impegni della Nazionale femminile, il campionato di serie A propone domani al Panta Derthona la trasferta (s'inizia alle 14,30) contro il Fiamma di Monza. «E' un avversario molto temibile - dice l'allenatore della tortonesi, Marco Bagna- -. Quindi sarà un'altra prova difficile per noi, che st'anno debuttiamo nel massimo campionato. Comunque, durante le ultime sfide, la squadra ha aumentato notevolmente suo tasso d'esperienza. Chissà che prima o poi non riusciamo a conquistare sul campo qualche soddisfazione».

A Monza mister Bagnasco a disposizione tutte le giocatrici della rosa: per la prima volta potrà quindi schierare la formazione tipo, capace di otte- i primi punti nel campio- è escluso, comunque, che il tecnico confermi lo stesso schieramento che otto giorni fa sul campo Paghisano di Tortona si è aggiudicato (1-0) il match valevole per i quarti di finale della Coppa Italia, contro la Carrarese. Il gol è stato siglato dalla punta Errico.

In serie B la Spinettese Autosalone, ospita domenica alle 14,30 sul campo comunale Zama di Faenza, formazione per nulla irresistibile. Le giocatrici allenate da Grassano hanno svolto un'intensa preparazione: altri due punti in classifica consentirebbero di alzare la mira verso il vertice.

«Ci sono tutti i presupposti - dice il presidente Vito Bovone - per conquistare un successo. Sembra che la squadra si sia ripresa, dopo momento di crisi che aveva caratterizzato le scorse settimane».

La Spinettese Autosalone, infatti, è reduce dal pareggio ottenuto domenica contro la forte Ambrosiana. La sfida si è conclusa sul risultato di 2 2: per le Spinettese i gol sono stati firmati da Fiorini e Busatto.

In serie C, cresce l'attesa per il derby in programma domeni- tra Ozzano Raptus Acqui, già avversarie tradizionali nelle precedenti stagioni. Le due squadre hanno sinora raccolto meno di quanto meritassero, ma sono in netta ripresa dopo un avvio più difficile da assenze e sfortuna.

L'Acqui di mister Guido Grua ha battuto domenica scorsa Pianfei per 1 a 0, ottenendo primo successo e mettendo segno la prima rete della stagione. Due obiettivi centrati in un colpo solo dall'esperta Corso: decisiva la siglata dopo uno spettacolare scambio la centrocampista Berta.

«Il nostro gioco è convincente dopo questa vittoria le giocatrici credono maggiormente nelle loro potenzialità - dice l'allenatore termale -. Contro l'Ozzano Raptus abbiamo una buona tradizione di successi che cercheremo di rispettare». Il derby si annuncia piuttosto incerto, anche se il pronostico è favorevole all'Acqui: per l'Ozzano Raptus, travolto (6-0) dal capolista San Secondo, vantaggio di giocare di fronte al proprio pubblico forse non sarà sufficiente. «Contro le termali avremo mille problemi - dice il dirigente Roberto Piatti -. Sicure assenti sono l'infortunata Rossi e la squalificata Scagliotti. Cercheremo di rimediare agli handicap giocando con maggior determinazione».

Un confronto impegnativo anche per il Borghetto Girls Tcm, che domenica gioca sul terreno del temibile Trecate. Le alessandrine sono a caccia di una vittoria per riavvicinarsi al San Secondo, capolista tre punti di vantaggio.

Nello scorso turno la squadra dalla Val Borbera ha pareggiato per 3 a sul campo della Biellese, dopo una gara emozionante e ricca di colpi scenà.

«Abbiamo dominato l'incontro, ma abbiamo anche rischiato la sconfitta», dice Franco Saporito, direttore sportivo delle Girls. Il Borghetto Tmc andato a segno con Cardamone e Carboncini, di una bella doppietta, e ha colpito tre pali conclusioni di Bersanetti, Gastaldo e della stessa Carboncini. Per due volte, sullo 0 a e poi sul 2 a 3, ha dovuto recuperare il vantaggio conquistato dalla Biellese.

[r. al.]

LANIFICIO
Tessilstrona
Via Amendola 19 - COSSATO - Tel. 015 921.247
TESSUTI NOVITA'
IDEE REGALO
Ottimi tessuti scelti dai migliori stilisti
Pura lana finissima, lino, cotone, seta e altre fibre
Raffinati composé di tessuti e filati
Convenienti tagli campionario
Fodere Bemberg
PREZZI DI FABBRICA
in entrambi i punti vendita
SPACCIO INDUSTRIALE
LANIFICIO TESSILSTRONA
V. Amendola 15
COSSATO (ex locali Filà)
tel. 015 921.247
(chiuso martedì mattina)
CENTRO TESSUTI BIELLA
Galleria L. da Vinci
BIELLA
Tel. 015 21.984
(chiuso lunedì mattina)
APERTO ANCHE IL SABATO

ARTI

Un judoka valenzano si aggiudica la cintura nera nell'interregionale delle Due Cupole

Ginnic Club, trionfo a Torino

Due ippon decisivi per la conquista della medaglia d'oro

Il re dei tatami. L'atleta valenzano Pasquale Esposito visto da Ghiglione

VALENZA. Un'altra cintura nera per il Judo Ginnic Club: l'ha conquistata Pasquale Esposito, imponendosi a Torino, nella fase interregionale per cinture marroni.

Alla palestra «Due Cupole» hanno gareggiato i più quotati judoka del Nord Italia, in una sfida che ha messo in risalto le doti tecniche e il grado di preparazione. L'atleta ha sfoderato tutta la sua grinta, vincendo cinque incontri nella categoria sino a 71 chilogrammi.

Ha cominciato facendo «volare» Roberto Canarca dell'Akiyama Torino. Poi, si è confrontato con un avversario particolarmente ostico, Marco Talini del Kodokan Pistoia. Esposito non ha concesso chances al rivale: il giudice gli ha assegnato la vittoria per «ippon» (così è indicata una particolarmente brillante o decisiva).

In forma smagliante, il valenzano ha superato anche i successivi avversari: Massimo Pesci della Libertas Firenze e Antonio Scalvini dello Sporting Brescia. In finalissima, Diego Pennone del Judo Cuneo. Esposito ha atterrato il rivale e al giudice non rimasto che gnare altro «ippon».

Al termine dell'incontro il club valenzano ha festeggiato successo dell'atleta: «Pasquale Esposito è un lottatore di razza - dice l'istruttore Mario Giardi -. Rimedia ad alcune carenze tecniche con carica e una forza formidabili. Quando è giornata, è impossibile superarlo. Per quindici mesi aveva dovuto interrompere la preparazione per il servizio militare, se no, avrebbe raggiunto prima questo traguardo». Nella stessa giornata, Noureddine Malki ha fallito per un soffio la conquista della cintura nera: contro Andrea Aldini del Team Romagna, l'uscita dal quadrato gli è costata una sconfitta.

[r. c.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60		011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121		V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100		P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

Venerdì 9 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

COMMERCIANTI UNITI

Ricostituita l'Associazione

A Pont-Saint-Martin è stato votato il direttivo della nuova [illegible]ciazione commercianti. Mauro Veuillaz, titolare del minimarket «La dispensa» è il neo-presidente. SERVIZIO DI Calogero [illegible] A [illegible] 5

PARINI RESPINGE LE ACCUSE

Umberto Parini, consigliere nazionale valdostano, nella Federazione italiana sport invernali e componente del Comitato promo[illegible] per la candidatura olimpica valdostana, respinge le [illegible] che gli sono state rivolte per la cessione al Sestrière della Coppa del Mondo di [illegible] alpino maschile prevista a Courmayeur.

«Sono stato eletto nel Comitato in rappresentanza del mondo sportivo valdostano - dice Umberto Parini -. Come uomo di sport non intendo quindi essere coinvolto in guerre di tipo politico che sembrano nascere intorno alla candidatura olimpica». E aggiunge: «Le condizioni che avevo proposto non s[illegible] quelle che Milanesio ha presentato alla Fisi. Avevo chiesto prima di tutto che [illegible] g[illegible] prendesse [illegible] nome di Leonardo David e che l'appoggio alle Olimpiadi fosse sancito da un impegno ufficiale della Fiat, [illegible] di [illegible] "controllata" come la Sestrières spa». Continua dicendo: «Nessun compromesso, [illegible] baratto, ma [illegible] tentativo di aumentare il peso della candidatura valdostana ai Giochi del 1988 con alleati potenti».

SERVIZIO [illegible] Alessandro Camera A PAGINA 3

ASSEGNI RUBATI

Nel tardo pomeriggio [illegible] lunedì due commercianti della Bassa Valle [illegible] stati truffati [illegible] [illegible] ed una donna, che hanno pagato la merce con assegni rubati, la [illegible] settimana ad Ivrea, ad un'altra negoziante, Maggiorina Reineri, titolare della pasticceria Eporedia. Il primo «colpo» è stato effettuato ai danni di Vilma Berard, che gestisce [illegible] merceria a Donnas. Verso [illegible] 18,45 è entrata nel negozio una coppia, entrambi quarantenni, che hanno acquistato merce per un valore di 289 mila e hanno chiesto di poter pagare [illegible] un assegno. La Berard, non ha sospettato nulla e ha accettato. Sono sorti i primi dubbi quando due ragazzini le hanno consegnato il suo portafogli, che hanno trovato vicino al negozio e che lei [illegible] distrattamente lasciato sul bancone. I carabinieri sospettano che [illegible] aver messo a segno i «colpi» siano due p[illegible] già note per aver compiuto truffe nel Canavese [illegible] in Bassa Valle.

L'uomo e la donna hanno ripetuto il «colpo» a Pont-Saint-Martin, nella macelleria dei fratelli Rempin, dove hanno acquistato merce per 360 mila lire.

SERVIZIO DI [illegible] Favre A PAGINA 3

IL TEATRO DI MOLIERE

E' in scena «L'avare»

Il tema dell'avidità umana è il soggetto della rappresentazione teatrale che la compagnia francese del «Théâtre du Marais» porta in scena [illegible] al Teatro Giacosa. SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA 7

ATTUALITÀ

La polemica asili

Proposta la chiusura del «Gex»

Alcune rappresentanti di movimenti femminili valdostani hanno proposto di trasformare l'asilo «Corrado Gex» in un centro per anziani, poiché il numero dei bambini è in calo.

A PAGINA 2

Origini della bataille

Le «regine» tra storia e leggenda

Il «combat de reines» è il soggetto di un'antica leggenda della Valsavarenche che [illegible] come le mucche, che in origine erano della stessa razza, si distinsero nelle varie pezzate.

Incontro tra una delegazione di Courmayeur e il Plotone alta montagna di Chamonix

Soccorso alpino senza confini

Sull'esempio della località transalpina verrà costituita in alta Valle una commissione antivalanghe
Con una migliore organizzazione delle strutture sarà possibile intensificare la collaborazione

Un accordo avvicina il 1993

IL 1993 e l'Europa unita sono vicini. E' importante vivere questa vigilia con fatti concreti, se non in [illegible] dell'europeismo, almeno per preparare l'anno dell'unità. Non esiste soltanto il lato economico nella caduta delle barriere doganali. E il principio della concorrenza continentale (spauracchio [illegible] sprone) esiste anche per i servizi.

Proprio grazie alla scadenza del 1993 ci si è abituati a guardare con più attenzione dall'altro versante delle Alpi. Oggi lo fa Courmayeur che ha scoperto l'organizzazione del soccorso francese guidato dalla gendarmerie. Da chi condivide con loro la fama del Monte Bianco i valdostani copiano il metodo preventivo con la speranza di riuscire a migliorarlo.

Copiare bene è difficile, ma guide alpine di grande esperienza e mestiere quali quelle di Courmayeur danno tutte le garanzie necessarie. Nascerà così [illegible] commissione anti valanga, che avrà compiti di prevenzio[illegible]. E qui sta la novità: finora il soccorso alpino è stato ideato come «macchina» pronta a intervenire solo in caso di incidente.

Le frontiere, fra uomini di montagna, non hanno senso. Proprio sul Monte Bianco i confini statali vengono sovente violati per salvare un alpinista o ricuperare una salma.

Tuttavia le leggi non badano al protocollo di solidarietà tra gente di montagna: il «passo» compiuto da Chamonix e Courmayeur (in linea con la collaborazione già esistente) è un modo per vivere adesso il futuro del 1993.

Enrico [illegible]

CHAMONIX. Soccorso alpino senza confini? L'incontro tra la delegazione [illegible] guide e amministratori comunali di Courmayeur e gli uomini del Plotone Gendarmerie d'alta montagna di Chamonix, avvenuto nei giorni scorsi, potrebbe essere il primo passo verso una maggio[illegible] collaborazione tra le due località [illegible] questo settore. [illegible] ciò in vista degli sviluppi che potrebbero esserci a partire dal '93.

Il responsabile del soccorso alpino valdostano Lorenzino Cosson, il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto, le guide e consiglieri comunali Ermanno Pollet e Maggiorino Michiardi hanno visitato le strutture della località dell'Alta Savoia per un confronto utile al miglioramento dell'organizzazione del servizio. «A livello di soccorso alpino regionale - spiega Maggiorino Michiardi - siamo sullo stesso [illegible]. Le differenze sono nell'ambito comunale. [illegible] Chamonix esiste un'apposita commissione che si occupa del soccorso in montagna e [illegible] studio delle valanghe sul territorio; c'è un funzionale deposito dei materiali accanto alla piattaforma di atterraggio per gli elicotteri [illegible] un soldato [illegible] sempre in servizio. Un'organizzazione dalla quale abbiamo molto da imparare».

A Courmayeur l'elicottero della Protezione civile [illegible] serve della piattaforma di atterraggio dell'«Eti» e, [illegible] essendoci un apposito magazzino, [illegible] attrezzature per il [illegible] sono sistemate nella sede della Società delle guide del Bianco. «Però lo spazio è inadeguato - spiega il responsabile del soccorso di Courmayeur Mario Mochet -, mentre il materiale, specifico per ogni situazione, è numeroso. Poiché nel soccorso ciò che conta è la rapidità dell'intervento, sarebbe [illegible] magazzino spazioso dove riporre con ordine tutti i vari utensili». La struttura che dovrebbe essere utilizzata è un edificio ceduto al Comune dalla Sip, raggiungibile [illegible] facilità dagli automezzi.

«Considerato che sulla catena del Bianco [illegible] svolge almeno il 70 per [illegible] dei soccorsi in Valle - spiega Ermanno Pollet - questa base consentirà di abbreviare i tempi [illegible] intervento. In Francia anche il Comune partecipa all'acquisto [illegible] materiali per l'intervento [illegible] montagna: è possibile che ciò avverrà anche a Courmayeur».

Ma il principale esempio di Chamonix che verrà ricalcato [illegible] Courmayeur sarà la commissione antivalanghe. «Sarà un organismo - dice il sindaco Tamietto - composto da tecnici ed esperti che sarà competente per il controllo del pericolo di valanghe sul territorio [illegible] che avrà anche la funzione di coordinamento [illegible] operazioni di soccorso in montagna a livello locale». Un servizio ormai indispensabile, soprattutto per le valli laterali. Nella Val Ferret, frequentata in inverno da migliaia di sciatori di fondo, [illegible] pericolo di valanghe causa talvolta la chiusura della strada di [illegible]. «Fermare il traffico quando c'è il rischio di slavine è facile - afferma Mochet -; [illegible] facile è valutare quando il pericolo [illegible]. La [illegible] di esperti potrà fare le giuste valutazioni con criterio, riducendo al minimo i pericoli».

La creazione [illegible] strutture simili nelle due località alle pendici del Monte Bianco consentirà una migliore collaborazione tra i due Corpi. «Molte volte succede che [illegible] versante della catena il tempo sia bello, mentre nell'altro le condizioni atmosferiche impediscano il volo dell'elicottero - spiega Pollet -. Un contatto più stretto tra loro [illegible] è quindi necessario. E' stata anche accennata la possibilità di avere [illegible] frequenza radio in comune, anche [illegible] potrebbe esserci qualche difficoltà poiché [illegible] soccorso alpino in Francia è svolto da militari.

Giorgio Macchiavello

Nel vecchio cimitero di Pont

Atti vandalici tra le tombe

PONT-SAINT-MARTIN. «Non c'è più rispetto neppure per i morti». La gente è indignata, amareggiata. Qualcuno nei giorni [illegible] è entrato nel cimitero vecchio di Pont [illegible] ha violato alcune tombe. «Hanno aperto dei sepolcri e staccato le fotografie da alcune lapidi» dice il vicesindaco, Alberto Cretaz. «E' un fatto vergognoso. Ci auguriamo che non si ripeta più - commentano in Comune -. Le forze dell'ordine sono state avvisate. Chi verrà colto sul fatto [illegible] la passerà liscia».

Al cimitero si entra da un cancelletto in ferro. I vandali hanno forzato i catenacci e hanno [illegible] sotto sopra alcune tombe. L'episodio ha fatto parlare parecchio [illegible] paese [illegible] ha sollevato proteste. Sono in molti a chiedersi se dietro a questi atti teppistici [illegible] si nasconda un'altra motivazione. Chi può avere interesse a danneggiare delle tombe? «Mi auguro che [illegible] tratti soltanto [illegible] una ragazzata di pessimo gusto» dice un amministratore.

Atto vandalico o meno, la cosa non è piaciuta a nessuno, dato [illegible] nel vecchio cimitero [illegible] sepolti anche uomini che hanno fatto la [illegible] di Pont-Saint-Martin. C'è anche la tomba di famiglia dei Berating, [illegible] delle più illustri del secolo scorso, che ha lasciato parte dei beni immobili in eredità al Comune.

Il cimitero, chiuso dal 1937, si trova in una posizione isolata rispetto al centro abitato. [illegible] è tra le case vicine. Ci si arriva in auto percorrendo la strada per Perloz oppure a piedi attraverso una mulattiera che parte da piazza Primo Maggio. La vege[illegible] che cresce rigogliosa tra i resti delle tombe più antiche rende il cimitero simile [illegible] un giardino abbandonato. Ci sono croci in legno semidistrutte, lapidi con scritte cancellate dal tempo, statuette di marmo e qualche fiore sparso qua e [illegible]. Di fronte c'è la chiesa di Fontoney (del 1614), che gli storici chiamano «la cattedrale d'Aosta in miniatura». Pare che fino [illegible] qualche [illegible] fa il cimitero fosse un punto di ritrovo di tossicodipendenti.

(c. u.)

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato [illegible] "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando [illegible] avrete raccolti [illegible] (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

1ª SETTIMANA [illegible] - [illegible]

L'aveva compilata un cuoco di Châtillon, ma si è dimenticato di giocarla in ricevitoria

Tredici da 800 milioni lasciato nel cassetto

«Da un anno gioco la stessa schedina, ma non ho mai vinto»

CHATILLON. La fortuna è cieca, sorda e sicuramente ingiusta. [illegible] sa qualcosa Ciro Maiorano, 25 anni, da sette [illegible] al Ristorante Valdostano di Châtillon. Nei primi giorni della settimana la notizia di un tredici da 727 milioni era rimbalzata nei bar e in tutte le ricevitorie della zona: Niente [illegible] sicuro... ma [illegible] nome del vincitore lo sapevano già tutti.

Ricerche presso il fiduciario di zona e gli uffici del Totocalcio hanno però dato esito negativo; infine [illegible] la gazzetta ufficiale con il responso che suona come una condanna: quindici tredici, ma nessuno [illegible] Valle e in tutta la zona di Torino.

«Da un anno e mezzo gioco sempre la stessa colonna con quattro doppie - racconta il mancato tredicista - perché sono un tifoso appassionato della Juventus e preferisco non farmi influenzare dal nome delle squadre. Ormai conosco a memoria la mia giocata e domenica pomeriggio, appena sentiti i risultati, ero già sicuro di aver vinto. Sono andato in camera e la schedina era sul comodino».

Ma mancavano le vidimazioni della ricevitoria: forse per qualche preoccupazione [illegible] [illegible] lute [illegible] qualche altro pensiero [illegible] ha fatto dimenticare di giocarla. «Domenica sera abbiamo visto Ciro un po' sconvolto - raccontano i coniugi Capano, gestori del locale -, ma il vero dramma [illegible] stato lunedì mattina quando ha saputo le quote delle vincite: l'abbiamo visto sconvolto e non è riuscito [illegible] mangiare per due giorni».

Calcolando anche i quattro dodici fanno poco meno di [illegible] milioni di lire. «Come prima [illegible] sa avrà mandato [illegible] assegno di 100 milioni che vivono in Calabria - inizia a sognare a alta voce Ciro, quarto di dodici figli - e [illegible] sarebbe stato qualcosa per i miei fratelli».

(r. s.)

STORIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

Dalla «jute» agli scontri fra pezzate

La «bataille des reines» nei graffiti preistorici

FRA le incisioni rupestri preistoriche del Monte Bego, nelle Vallée des Merveilles, le figure che rappresentano animali con due corna circa metà totale. Qui, forse per la prima volta nella storia, l'uomo ha disegnato due mucche stilizzate che si fronteggiano nella tipica posizione delle «batailles».

L'istinto ludico (giocare) e l'istinto battagliero (misurare la forza) sono presenti negli animali prima di ogni cultura. L'uomo è poi intervenuto per farli combattere in maniera organizzata: ha inventato sotterfugi regolamenti, ha insomma istituzionalizzato le loro naturali vocazioni. Se la lotta fra galli si può considerare un fenomeno mondiale, vi sono altre forme di combattimento tipiche di determinate comunità.

Nelle zone mediterranee della Turchia è tuttora praticato il combattimento fra cammelli. Si affrontano bestioni del peso di 1200 chili, i «tulus», frutto di selezioni particolari. Il cammello cerca di atterrare l'avversario che, se perdente, rimane a terra urlante o se ne va al trotto. Il tutto alla presenza migliaia di spettatori, di una giuria dei conduttori del gioco, che separano avvicinano gli animali proprio «combat de reines».

In Valle d'Aosta le competizioni fra animali sono fenomeno antica data. Così la tradizione parla di «jutes» organizzate fra galli, capre, montoni e mucche, lottatori per indole.

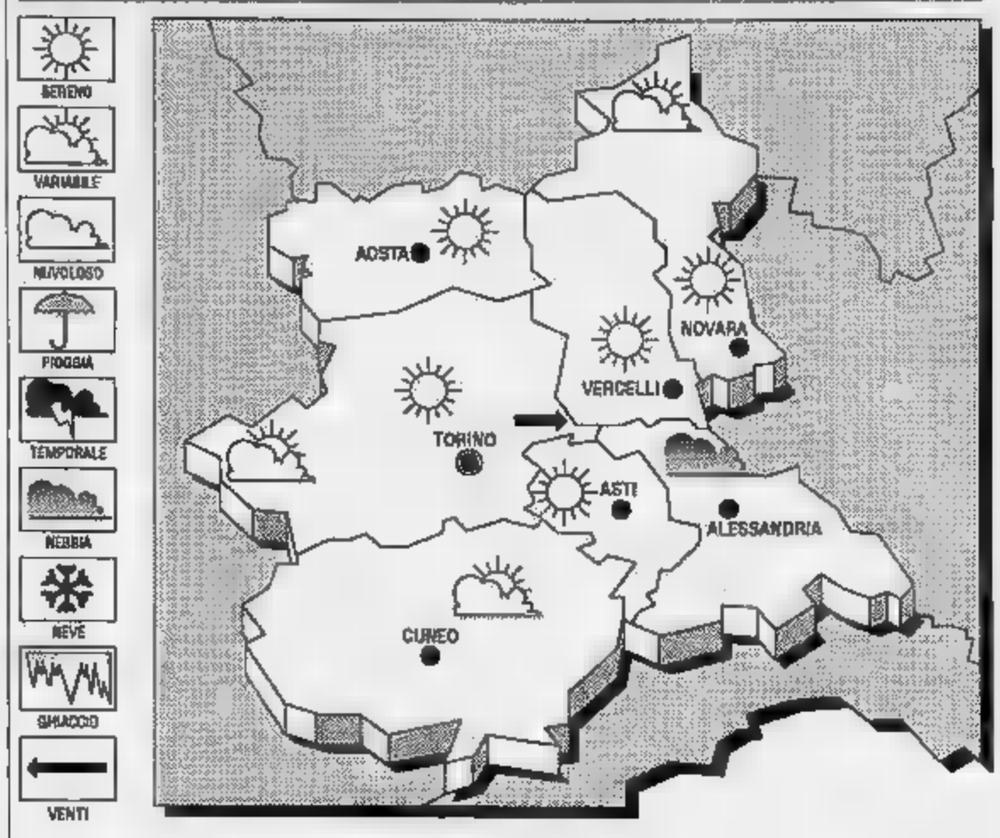
Una bella leggenda della Valsavarenche ci propone primordiale combattimento bovino. «In origine tutte le mucche della razza e avevano mantello bianco le . Davano di corna e ogni mandria possedeva una "reina". Fra queste una era nota per la sua caparbietà poiché non indietreggiava mai. Un giorno, mentre pascolava tranquilla, venne affrontata Diavolo. Il combattimento durò a lungo dato che dei due voleva cedere. Pian piano, favorita dal maggior peso, la mucca riuscì a spingere l'insolito avversario sull'orlo un dirupo. Il "barbetta" vistosi perduto, prima di precipitare, cercò di avvolgere l'avversaria nel infernale mantello. Non riuscì nel suo intento, ma lasciò il segno: sul candido pelame della rimasero per sempre delle ampie chiazze bruciate di color rossastro». In tal modo «d'après la légende» ebbe origine la razza «pezzata rossa» valdostana. Oggi i «combats» sono fatti fra pezzate nere.

Il canonico Sylvain Vésan ci ha lasciato pagina di prosa pittoresca sulla «bara vaise» come si svolgeva nel Torgnon. «La était close par un spectacle des plus curieux et des plus attrayants et

attendus avec impatience: c'était fameuse bataille des reines. Ces reines étaient quelques fois achetées des hauts prix dans les montagnes de la Suisse. On raconte que le notaire Joseph Frutaz, fameux négotiant et contrebandier, dans un seul voyage, en conduisit cinquante et les revendit chèrement aux de Vallée. C'était la passion des nos ancêtres. Il aurait fallu voir avec quel entrain chaque montagnard emmenait la sienne, l'anxiété de chacun en suivant les phases de la lutte, l'animation, le plaisir la vue de ces memorables combats dont le souvenir se transmettait pendant de longues années; le tout accompagné de paris, de bravades, d'applaudissements au milieu desquels les propriétaires perdants ne faisaient pas toujours la plus belle mine».

Pierino Daudry

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Il vastissimo anticiclone Azzorre stenta ad abbandonare posizioni conquistate sull'Europa centro-orientale e pare intenzionato a sviluppare la sua azione disturbo sulle regioni europee mediter-. Ancora afflusso di correnti fredde e dal Nord che interessano con temperature molto rigide regioni centro-meridionali della Penisola ed misure minore quelle orientali.

TEMPO PER OGGI. Generalmente poco nuvoloso tutte le regioni settentrionali. La nuvolosità presente sulle pianure sotto forma di foschia tenderà a diradarsi nel corso della giornata, lasciando residue sui rilievi alpini ed appenninici. Foschie brinate notturne sulle pianure.
In diminuzione, con valori inferiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI AD AOSTA
Massima: 9; minima: -4; media: 3

UN ANNO FA
Massima 11; minima -2; media 3.

QUELLE IN

Torino 9,8	Novara
Alessandria 10	
Cuneo 7	Vercelli 12

sorge alle 7,10 e tramonta 17,7. Luna levatasi ieri alle 22,47 cala alle 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Costa interrare i cavi dell'Enel

riferisco all'articolo «Bici e elettricità in Val Ferret» pubblicato il 28 ottobre. Per evitare possibili fuorvianti valutazioni da parte dei lettori ritengo opportuna una precisazione con riferimento in particolare all'affermazione secondo la quale la costruzione congiunta della pista ciclabile e della linea elettrica ridurrebbe «praticamente a zero» i costi di quest'ultima. E' noto che dei due sistemi costruttivi delle linee elettriche (aereo sotterraneo) il secondo è considerevolmente più costoso, ha il pregio di non creare impatto visibile sul territorio, è di esercizio più sicuro anche se, in caso di guasto, le riparazioni comportano notevoli difficoltà tempi ripristino di gran lunga più elevati, specie in particolari situazioni stagionali (innevamento, terreno gelato). Nel in questione il preventivato ammonta a circa 250 milioni a carico Enel; a fronte di tale onere, il contributo a carico dell'utenza assomma a circa 75 milioni.

Ivano Rocci, direttore Enel Valle d'Aosta

All'ospedale termometri

La routine del lavoro infermieristico prevede fra le altre la distribuzione del termometro a ogni paziente. Cinquanta posti letto e 50 termometri direbbe la matematica, ma nel reparto in «ci si riscaldava la gentilezza», i termometri sono soltanto 6. Conseguenza di tutto ciò è l'affannosa corsa verso i reparti vicini per ottenere prestito i preziosi «bulbi mercurio», a cui segue la pronta risposta della collega: «Siamo anche noi nelle vostre condizioni». Qualcuna si scarica con la caposala accusando chi di dovere di menefreghismo; facili chiacchiere dirà qualcuno. La caposala inizia a tempestare di telefonate dapprima l'economato, poi responsabile dell'ufficio competente e da ultimo il responsabile di settore in Usl. Risposta: i termometri sono stati ordinati 6 fa, ma il Comitato gestione ha bloccato la pratica d'acquisto, motivando il proprio operato con la continua rottura dei termometri nei reparti di degenza.

Le infermiere del reparto Medicina Uomini, Aosta

Cabine porte a dei vandali

Desidero rispondere alla lettera del 27 ottobre dal titolo «Cabine Sip senza porte». E' vero che si possono trovare sul territorio cabine telefoniche senza porte soprattutto laddove ripetuti atti di vandalismo hanno suggerito la loro eliminazione. Esistono peraltro altre situazioni ove tale scelta è stata fatta deliberatamente o per struttura tecnica delle cabine per facilitare l'accesso alle stesse alle persone ridotte capacità motorie. Mentre nel primo caso la forzatura, dettata condizioni esterne, pone la Sip nella condizione di dover accettare una riduzione della qualità del servizio offerto, nel secondo trattandosi di una scelta preventiva, l'attenzione posta all'ubicazione degli impianti garantisce invece, nella normalità dei casi, sulla qualità del servizio. Nel ringraziare il lettore per la cortese segnalazione, lo invito a volerci cortesemente fornire indicazioni più precise per poter porre rimedio alla situazione di disagio riscontrata. Relativamente al secondo problema sollevato nella stessa lettera, siamo lieti poter informare tutti i nostri clienti che nel corso dell'anno 1991 tutte le cabine telefoniche di Aosta funzionanti 24 24 saranno dotate di lettore di schede adatto sia per schede prepagamento sia per la carta di credito telefonica Sip.

Franco Giorgis, direttore agenzia Sip di Aosta

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. François Viérin; Valentina Coccu, Anaïs Sandrini, Nicole Messerschi; Jean Pierre Théodule.

Emma Stragiotti, 80 anni, pensionata, Parigi.

PONT-SAINT-MARTIN

Morti. Bruno Casaro, anni, pensionato, Pont-Saint-Martin; Ugo Crétaz, 55 anni, pensionato, Ivrea; Battista Giamoglio, 76 anni, Pont-Saint-Martin.

ISSOGNE

Iscrizioni ai corsi taglio cucito

Si chiudono lunedì prossimo le iscrizioni ai corsi di taglio cucito di scultura organizzati per l' 1990-91 dall'amministrazione comunale di Issogne. Le adesioni devono essere presentate agli uffici comunali entro il 12 novembre. I corsi potranno svolgersi regolarmente soltanto se raggiungerà un totale di 15 iscritti.

VERRES

Le feste dei coscritti

I coscritti del 1972 di Verrès per festeggiare i propri 18 anni organizzano per il prossimo fine settimana tre serate danzanti. Si inizia venerdì 16, alle 21, con la discoteca mobile di «Radio Monterosa». Sabato grande serata danzante Giampiero Faresi e domenica si conclude l'orchestra spettacolo «Silver star». Le serate si svolgeranno al prato delle fiere.

CHATILLON

Un in biblioteca

«Quali prospettive Valle d'Aosta?». E' il egno che si terrà sabato nella biblioteca comprensoriale di Châtillon, organizzato dalla presidenza del Consiglio regionale in collaborazione con la giunta regionale, l'associazione dei segretari comunali e la sezione valdostana dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia).

ANNIVERSARI

1957 1990

Massimo Ricci

Ricordandoti attimo a quanti ti hanno voluto bene. Mamma e papà. Santa Messa civica parrocchiale di Saint-Christophe domenica 11 novembre alle ore 8.

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato della Pubblica Istruzione

SAISON CULTURELLE 1990/1991

Vendredi Novembre

21 h THEATRE GIACOSA

REPLICA ECCEZIONALE SABATO 10 NOVEMBRE 1990

"L'AVARE"
de

Mise en de Jacques Mauclair
Jacques Mauclair, Jean-Paul Brissart, Claude Debord et Nicole

Le spectacle compris dans l'abonnement de la section Théâtre

Biglietti:
Normale L. 11.000 (+ L. prevendita)
Ridotto L. 7.000

Punti vendita:
AOSTA Ufficio Informazioni Turistiche
Piazza Chanoux, tel. 0165/35655-40526
(dalle ore 15 alle 19)
AOSTA Best Record
Via Tillier n.4 tel.
AOSTA Centro Video Club
P.zza Cav. di V. Veneto, tel. 0165/31844
AOSTA Librairie Valdôtaine
Via de Tillier n. 28, tel. 0165/43649
AOSTA Libreria Aubert
Via Aubert n. 46, tel 0165/362587
COURMAYEUR Tabaccheria Luboz
Via Roma, tel. 0165/841813
MORGEX Tabaccheria Vetico
Piazza Assunzione, tel.
SAINT-VINCENT Servodidio
Piazza Savini n.10, tel.
VERRES Cerruti Dischi
Via Duca d'Aosta, tel.
PONT-SAINT-MARTIN Il Punto
Via Chanoux n. 20, tel. 0125/82430

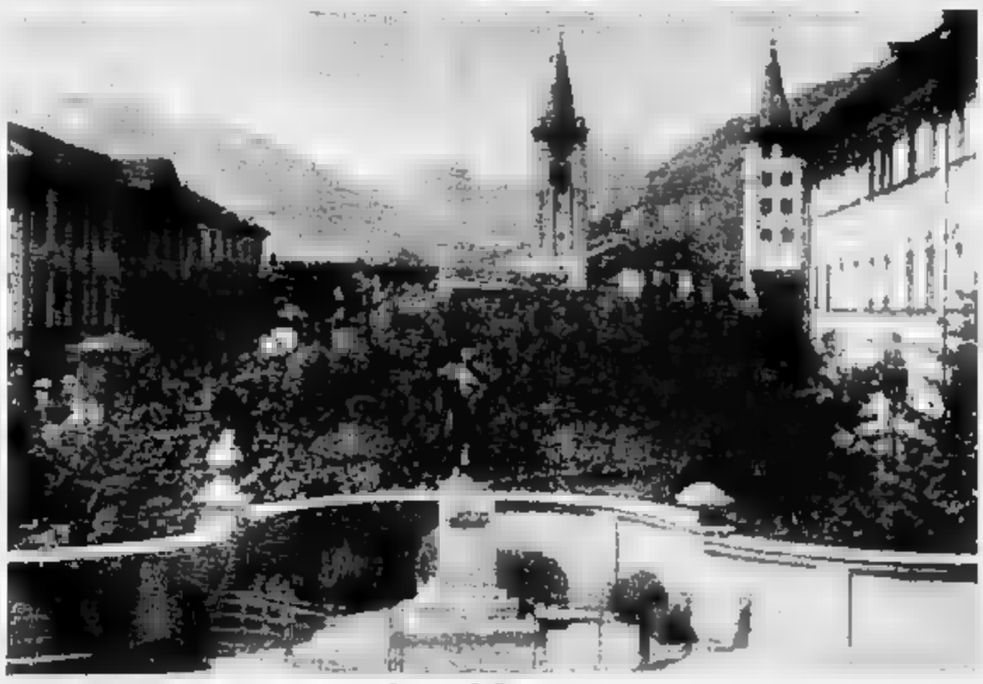
Per informazioni: 0165/43.271-23.61.54

Per la pubblicità su **LA STAMPA** e STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051		C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100		Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.626
28041		V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100		V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.832
16121		V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
16100		V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100		V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
16038		V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/63.754-62.592

LA FOTO DEI RICORDI



Oggi come sessant'anni fa

Un angolo di Aosta quasi immutato da oltre mezzo secolo. A denunciare il trascorrere del tempo soltanto la siepe, oggi alta folta dietro il monumento, e il nome di Sant'Anselmo riportato in caratteri bronzo

(COLLEZIONE DERRIARD)

Ancora polemica sulla Coppa del mondo da Courmayeur al Sestrières

«Gli accordi erano altri»

Il consigliere Fisi Parini respinge le accuse di aver barattato la gara
Una condizione era che la competizione fosse intitolata a Leo David

AOSTA. Il «dossier olimpico ombra» che ormai vive parallelo con quello ufficiale presentato al Comitato internazionale olimpico (Cio), si è arricchito di un nuovo capitolo. Protagonista è Umberto Parini, consigliere nazionale valdostano (insieme a Romano Blua) nella Federazione italiana sport invernali (Fisi), componente del Comitato promotore per «Aosta '98». Umberto Parini è stato coinvolto e considerato responsabile insieme con Bruno Milanesio, presidente del Comitato promotore della candidatura olimpica valdostana, della cessione al Sestrières della gara di Coppa del mondo di sci alpino maschile assegnata alla Valle d'Aosta per la stagione invernale 1991-92.

Umberto Parini respinge le accuse: «Sono stato eletto nel Comitato in rappresentanza del mondo sportivo valdostano. Come [illegible] di sport non intendo quindi essere coinvolto in guerre politiche che sembrano nascere sulla candidatura olimpica. Da sportivo sono favorevole alle Olimpiadi in Valle, ma tutto deve avvenire con chiarezza. Per quanto riguarda la gara di Coppa, credo che questa chiarezza sia mancata».

Cioè? «E' vero che ero presente all'incontro tra Bruno Milanesio e il presidente del Coni Arrigo Gattai. E' vero che si è discusso di un accordo [illegible] Sestrières, per cedere alla località piemontese la gara di Coppa del mondo maschile in cambio del sostegno per la candidatura olimpica. Le condizioni che ponevo non erano però quelle che poi sono state sottoposte da Milanesio alla Fisi e che hanno portato la Federazione a trasferire la gara dalla Valle d'Aosta al Sestrières».

E queste condizioni? «Richiesta primaria: la gara doveva essere intitolata a Leonardo David. Nel colloquio con Milanesio e Gattai avevo chiesto di poter incontrare l'amministratore delegato della "Sestrières spa" per definire l'accordo. Avevo poi insistito affinché l'appoggio alla Valle d'Aosta per le Olimpiadi fosse sancito da un impegno ufficiale della Fiat, non di una "controllata" come la "Sestrières spa"».

E ancora: «Avevo anche chiaramente detto che in ogni caso l'accordo doveva essere riferito soltanto alla gara di Coppa del mondo [illegible] sci alpino maschile della stagione 1991-92. Una Olimpiade può anche valere la rinuncia per una volta alla Coppa. Avevo anche precisato che avrei concordato sul patto di alleanza a condizione che questo venisse discusso dal Comitato promotore insieme con la Regione e con l'Asiva. Di tutto ciò avevo informato il presidente della Fisi, Carlo Valenti[illegible] cui avevo precisato che solo alle condizioni poste potevo esserci il mio assenso al trasferimento della gara di Coppa. Nessun baratto, ma il tentativo di aumentare il peso della candidatura valdostana ai Giochi 1998 con alleati potenti. [illegible] successo di Atlanta nei confronti di Atene è illuminante». E adesso? «Se chi ha la paternità di certe scelte non prenderà le sue responsabilità sarò costretto a dare le dimissioni».

Alessandro Camera

UN COMITATO ANTIOLIMPIADI

Si è costituito ieri un comitato che intende proporre un referendum contro i Giochi olimpici in Valle. Ne fanno parte «cittadini che rifiutano di accettare passivamente la decisione [illegible] ospitare la manifestazione». In un manifesto-appello i promotori dell'iniziativa «si impegnano [illegible] a operare affinché gli abitanti della regione possano decidere in piena libertà e coscienza il futuro della loro terra». Il comitato fa riferimento al «diritto alla autodeterminazione [illegible] e alla difesa dell'autonomia, che per un popolo [illegible] ideali irrinunciabili».

L'onda della polemica olimpica, questa volta innescata dalla perdita della gara di Coppa del mondo di sci alpino [illegible]hile, è tornata di nuovo in consiglio regionale. La minoranza ha pre[illegible] [illegible] risoluzione che, dopo avere ricordato che il Comitato promotore ha «funzioni consultive e propositive» e che «il solo responsabile della politica turistica valdostana è il consiglio regionale», prende atto che il presidente del Comitato Bruno Milanesio «si è arrogato il diritto di scelta sull'attribuzione di competizioni di Coppa del mondo di sci alpino». La risoluzione definisce il comportamento di Milanesio «inammissibile, contrario alle norme, dannoso agli interessi della Valle». Davanti «alla perdita di credibilità o di immagine che ne derivano» la minoranza chiede «la ferma condanna dell'azione di Milanesio e le sue dimissioni dal Comitato». [a. c.]

Umberto Parini visto da Sapegno

Un uomo [illegible] una donna in una merceria e dal macellaio in centro [illegible] Pont-Saint-Martin

Due truffe con gli assegni rubati

Il bottino è di oltre 600 mila lire, indagano i carabinieri

DONNAS. Due commercianti della Bassa Valle [illegible] stati truffati con il pagamento di merce tramite assegni che sono poi risultati rubati a Ivrea la scorsa settimana.

Si tratta di Vilma Berard, 46 anni, che gestisce [illegible] merceria al numero 48 di via Roma a Donnas, e dei fratelli Rampin, che hanno una macelleria sotto i portici in piazza 4 novembre, a Pont-Saint-Martin. I due «colpi» sono stati portati a termine a pochi minuti di distanza.

Sono le 18,45. Un uomo e una donna, entrambi sui 40 anni (lui statura media, capelli corti e scuri pettinati all'indietro con un giubbotto di pelle scura e un accento marcatamente canavesano, forse biellese; lei senza particolari segni di riconoscimento) entrano nella merceria della Berard. La titolare, mentre serve i due clienti, [illegible] si accorge di aver lasciato sul bancone il portafoglio. I due acquistano una gonna e tre maglioni per 289 mila lire e chiedono di poter pagare con un assegno.

La donna non sospetta la truffa e acconsente. L'assegno dell'Istituto San Paolo viene firmato dalla donna che dice di chiamarsi Maggiorina Reineri. Dopo una ventina di minuti dall'uscita della coppia, alcuni ragazzini consegnano alla Berard [illegible] portafoglio vuoto trovato vicino al negozio. Soltanto allora la donna si accorge del furto.

I suoi primi sospetti vanno sulla coppia che ha pagato con l'assegno: dopo di loro [illegible] è entrato nel negozio. Il giorno dopo i carabinieri di Donnas confermano le sue paure: l'as[illegible] fa parte [illegible] un blocchetto rubato il [illegible] novembre a Maggiorina Reineri, 57 anni, titolare della pasticceria Eporedia, a Ivrea. I due hanno poi ripetuto il «colpo» a Pont-Saint-Martin, nella macelleria dei fratelli Rampin. Hanno acquistato prosciutti e salami per [illegible] mila lire pagando [illegible] un assegno. L'imponente spesa è stata giustificata con la scusa di una cena con amici in una baita in montagna.

«Ci hanno persino chiesto se volevamo vedere la carta d'identità - hanno dichiarato i titolari ai carabinieri - ma siccome c'era parecchia gente e ci sembravano persone [illegible] di fronte a tanta disponibilità ci siamo fidati».

Anche qui è stata la donna a firmare, tenendo in mano la carta d'identità, anch'essa rubata alla Reineri [illegible] al libretto degli assegni. I due ladri sono stati visti allontanarsi verso Ivrea su un'«Alfa 75». I carabinieri di Donnas sembra abbiano una pista: sarebbero persone già ricercate nel canavese [illegible] in Bassa Valle.

Fabrizio Favre

UNA DENUNCIA

SAINT-VINCENT. Preso subito dopo aver spacciato assegni rubati [illegible] un prestasoldi davanti al Casinò: Franco Gamerro, 42 anni, di Torino, largo Lancia, è stato [illegible] denunciato dalla squadra [illegible] bile della questura di Aosta per truffa, ricettazione e falso.

Quando gli agenti lo hanno fermato, l'uomo aveva in tasca altri due assegni rubati. Dal numero di conto la polizia è riuscita a risalire al titolare: [illegible] donna di Torino che aveva denunciato il furto al commissariato di zona. La polizia prosegue le indagini per scoprire [illegible] gli assegni siano stati dati a Gamerro da qualche altra persona. La denuncia è stata fatta da [illegible] prestasoldi, che aveva appena cambiato al truffatore [illegible] assegno da [illegible] milione e mezzo. [c. l.]

DALLA VALLE

ENTREVES
Si rovescia un camion di prosciutti

Un Tir si è ribaltato all'uscita del traforo del Monte Bianco, sul versante italiano. L'autista, Domenico Federico, 25 anni, di Palermo, è rimasto illeso. L'episodio è accaduto ieri mattina poco dopo le 3. Il rimorchio del camion si è aperto e ha riversato sulla strada il carico di prosciutti. Militari della Guardia di finanza e agenti della polizia di frontiera francese hanno piantonato [illegible] carico fino a tarda mattinata.

VERRES
Colpi d'arma contro [illegible]

Gravi atti di teppismo sono avvenuti nel tratto di autostrada tra Verrès e Pont-Saint-Martin. Alcuni colpi di arma da fuoco sarebbero stati sparati nella serata di domenica scorsa contro la Fiat «127» di Giuseppe Giurato, 37 anni, di Torino, e contro un pullman della ditta Aloisi di San Benedetto del Tronto, condotto da Renzo Corturan, 38 anni [illegible] Genova, sul quale [illegible] trovavano alcuni turisti [illegible] ritorno da una gita a Parigi. In entrambi i casi tanta paura, ma nessun danno alle persone. Ai due automezzi si è spaccato il cristallo posteriore. Giurato ha condotto l'auto fino al piazzale dell'area [illegible] servizio di Scarmagno da dove [illegible] avvisato la Polizia stradale. Sul posto è intervenuta una pattuglia di Torino.

AOSTA
Scioperano i dipendenti dell'Ivat

Continua oggi lo sciopero dei tredici dipendenti dell'Ivat (Institut valdôtain del l'artisanat typique). La protesta è contro il licenziamento a partire da gennaio per cessazione dell'attività dell'istituto, in crisi per il mancato rifinanziamento della legge regionale che ne garantiva il funzionamento.

COURMAYEUR
Ruggero Pellin è [illegible] capo-guida

La Società delle guide alpine del Monte Bianco ha eletto il nuovo presidente. La carica è stata affidata a Ruggero Pellin. Vice-presidente è stato confermato Sergio Favre, capo-guida è stato designato Renato Petigax. I rappresentanti della società nell'Unione guide regionale sono Giulio Signò, Eliseo Chenoy e Massimo Datrino. Consiglieri sono Ermanno Pollet, Eliseo Chenoy, Edmondo Palmet e Bruno Musi.

[illegible]
Aperta [illegible] via su parete di ghiaccio

E' cominciata la stagione delle scalate sulle cascate di ghiaccio. Ieri l'alpinista Ezio Marlier e la guida di Courmayeur Massimo Datrino hanno compiuto la prima ascensione [illegible] una cascata di ghiaccio nel bacino di Grand Rousse in Val di Rhêmes, alta 200 metri. I due alpinisti hanno affrontato difficoltà valutate in «très difficile supérieur», con pendenze tra gli 80 e i 90 gradi e il «tiro chiave» (la parte più difficile) alta 80 metri. La via è stata chiamata «Ninfomastik».

SAINT-VINCENT
Stasera su Rai 2 le Grolle d'[illegible]

Andrà in onda stasera su Rai 2 la seconda parte della trasmissione «La televisione può attendere», presentata da Massimo Ranieri e Gabriela Carlucci. Il programma, registrato domenica al Centro congressi di Saint-Vincent, presenta la consegna delle Grolle d'oro per il cinema italiano.

DONNAS
[illegible] riunisce [illegible] consiglio [illegible]

Il consiglio scolastico distrettuale numero due è stato convocato per stasera alle 18 dal presidente Imelda Junin. Tredici i punti all'ordine del giorno. [illegible] sarà la presa d'atto da parte del consiglio della decadenza e delle dimissioni di alcuni consiglieri e verrà discusso il programma annuale e il bilancio di previsione per il 1991.

COURMAYEUR
In pensione [illegible] direttore del Traforo

E' andato in pensione dopo 25 anni di servizio Franco Cuaz, 65 anni, direttore della Società italiana del Traforo Monte Bianco. Prenderà il suo posto l'attuale vicedirettore Michele Tropiano.

IMMOBILIARE SAN GRATO
Via Xavier De Maistre, 10 - AOSTA
Tel. 32.956 - 43.667

VENDE
AOSTA alloggio bilocale reg. Callignon
AOSTA uffici nuova costruzione
GRESSAN alloggio ristrutturato 3 vani e servizi L. 105.000.000
GRESSAN alloggi nuovi in costruzione
GRESSAN rustico con terreno
ST. MARCEL alloggi nuovi in costruzione
AYMAVILLES rustico con progetto approvato
[illegible] villa in costruzione
GIGNOD terreno edificabile
VALPELLINE terreno edificabile
SARRE complesso di rustici con progetto per 12 alloggi + terreno

CEDE
AOSTA autosalone centro storico auto nuove - usate - accessori - pneumatici
[illegible] bar tabacchi centralissimo
AOSTA merceria, intimo - accessori - centro

Gran Concorso Gros Cidac
ESTRAZIONE MESE DI OTTOBRE
1° Premio SUZUKI VITARA JSX L. 05635 - Ris. U 07991
2° Premio T.V. COLOR L. 11437 - Ris. B 24188

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.500 - 11100 AOSTA
VENDESI
[illegible] (fr. Rovarey): terreno [illegible] per villa unifamiliare.
QUART (Seran): rustico indipendente con giardino.
[illegible] POLLEIN: in villaggio residenziale vendiamo ville bifamiliari. [illegible] accettano permute.
VILLAIR (Quart): [illegible] schiera su due piani con interrati e garage. Consegna Primavera 91.
VILLAIR (Quart): in ottima posizione fabbricato in costruzione composto da: villa di mq 114, interrati e verde privato; alloggio di mq 100 e autorimessa di mq 32.

Melting Club
VIA CHAMBERY 98
AOSTA - TEL. 0165 40.482
Questa sera si balla con GLI [illegible]
Ricordate: Sabato 17 novembre grande serata con GIORGIO CONSOLINI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628
13051 [illegible]
V. A. Gramsci 15
[illegible]. 015 30.789
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

SAN CARLO Gruppo Alimentare S.p.A.
Leader nella distribuzione di prodotti di largo consumo ricerca:
GIOVANI VENDITORI
per le zone di AOSTA [illegible] zone limitrofe da inserire in [illegible] dinamica e consolidata rete di agenti di Tentata Vendita.
[illegible] offre: Percorso addestrativo iniziale ed interventi formativi permanenti
Zona in esclusiva
Garanzie provvigionali e consistenti incentivi
Automezzo e spese a carico dell'azienda.
Gli interessati sono pregati di telefonare o di presentarsi, per la selezione, Lunedì 12 e Martedì 13 c.m., presso il Centro [illegible] Distribuzione di:
QUART (AO) - Regione America, 155/157 - Tel. 0165/76.50.05

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO DEL TURISMO URBANISTICA E BENI CULTURALI
TORRE DEI SIGNORI DI PORTA S. ORSO AOSTA
LUCIANO PROVERBIO
LA SOFFITTA MAGICA
LE GRENIER ENCHANTE'
Inaugurazione ore 18,30
Venerdì 9 novembre 1990
Esposizione aperta tutti i giorni
dal 9 novembre 1990 al 6 gennaio 1991
Orario: 9,30 - 12,30 / 15,30 - 18,30

Reazioni alla proposta di fare del «Corrado Gex» un centro anziani

Pochi gli asili ad Aosta

La maggior parte delle scuole materne della città occupa locali non adeguati
I posti consentono appena di soddisfare le domande, 31 sezioni per 584 bambini

AOSTA. «Le scuole materne del centro non vanno toccate, anzi andrebbero potenziate per poter meglio soddisfare le esigenze dei bambini e delle loro famiglie». Così, Rita Decime, responsabile del coordinamento delle scuole materne regionali risponde alla proposta, [illegible] ta da alcune rappresentanti di movimenti femminili valdostani, di trasformare l'asilo «Corrado Gex» di Aosta in un centro per anziani.

La proposta inviata agli amministratori comunali si basava sulla considerazione che «il numero dei bambini è in continuo calo».

«Nulla di più falso - ribatte Rita Decime - soprattutto [illegible] città. Proprio al "Corrado Gex", dove [illegible] sono tre sezioni per un totale di sessanta bambini e le preiscrizioni hanno superato la disponibilità [illegible] posti. In accordo [illegible] i genitori, un certo numero di bimbi è stato mandato in altre scuole».

Gli asili infantili di Aosta (comprese [illegible] frazioni [illegible] Porossan [illegible] Signayes-Exenex) sono quattordici per un totale [illegible] 31 sezioni e 584 bambini iscritti.

«Soltanto quattro di queste strutture sono nate come scuole materne e precisamente l'«Alliende» di via Binel, l'«Oreste Marcoz» di via [illegible] Grivola, l'«Olliett» di via Roma e il «Corrado Gex» di viale della Pace - spiega ancora Rita Decime - . Negli altri [illegible] siamo ospitati [illegible] locali di recupero non [illegible] pre adeguati alle esigenze dei piccoli».

contesa. Il «Corrado Gex» potrebbe diventare un centro per anziani

La scuola di Piazza San Francesco [illegible] di vecchia concezione e presenta grossi limiti, quella di via Torino è ricavata [illegible] locali avuti in prestito dall'Istituto magistrale, le sezioni dei quartieri Cogne e Dora occupano spazi della Casa delle Opere e la scuola materna di via Parigi un pianterreno riadattato.

«E' assurdo che si possa pensare di togliere ai bambini un edificio che, seppur sottodimensionato, [illegible] stato progettato per essere scuola materna - continua Rita Decime -. Tanto più che in città questo tipo di struttura è già carente. Credo, infatti, che chi ci ospita come, per esempio, l'Istituto magistrale che lamenta [illegible] di spazi per le [illegible] attività didattiche, gradirebbe riavere i suoi locali».

La proposta delle rappresentanti femminili relativa al centro per persone autosufficienti [illegible] [illegible] anni in [illegible] dovrà comunque essere esaminata.

«Per il momento non l'ho pra[illegible] in esame - afferma Cristina Jennel, assessore comunale ai Servizi sociali -. Non dico di avere delle perplessità in merito, ma la proposta va valutata».

«Non entro [illegible] merito della scelta fatta dalle rappresentanti femminili - continua l'assessore - ma credo che si debba accertare chi ha evidenziato il bisogno di un certo tipo [illegible] strut[illegible] per anziani, fi[illegible] e che punto questo sia un bisogno reale [illegible] infine, affrontare il problema nell'ambito di [illegible] discorso generale».

Entro la metà di dicembre l'assessore Jennel intende organizzare un incontro tra tutti i gruppi e associazioni che si occupano degli [illegible]i.

«Da questo incontro [illegible] verrà la risposta [illegible] problema relativo al "Corrado Gex". Sarà, invece, un'occasione [illegible] confronto per arrivare ad individuare le priorità di intervento - dice [illegible]ra Cristina Jennel -. Sono convinta, infatti, che i più "scoperti" e quindi bisognosi [illegible] assistenza siano gli anziani non autosufficienti, ma anche questo aspetto del problema dovrà essere verificato».

Beatrice [illegible]

Molte interrogazioni discusse ieri in Consiglio

Nomine lottizzate

Il verde Riccarand accusa la giunta di «scelte scandalose»
Oggi è prevista la discussione del programma di governo

AOSTA. Prima giornata lavori del consiglio regionale, convocato per due giorni di lavoro e un ordine del giorno con 60 argomenti. Punto centrale: il programma regionale per il triennio 1990/1993. L'argomento [illegible] [illegible] solo sfiorato. Il documento è stato letto dal presidente della giunta e il dibattito sul programma politico della maggioranza scaturita dal «ribaltone» del [illegible] giugno è previsto per questa mattina.

L'assemblea regionale [illegible] è occupata nella seduta di ieri soprattutto delle molte interpel[illegible] iscritte all'ordine del giorno.

Nomine «lottizzate». Sull'argomento [illegible] accuse alla giunta da parte della minoranza sono state dure. Il consigliere verde alternativo Elio Riccarand ha parlato di «lottizzazione» [illegible] ha definito «scandalose le scelte fatte attraverso le indicazioni dei partiti con il manuale "Cencelli"» per [illegible] i consiglieri di amministrazione della Società autostrada valdostana (Sav), [illegible] i consulenti per la redazione [illegible] piano paesaggistico.

Comitato fantasma. «Desta [illegible] [illegible] stupore l'elevato numero di deliberazioni rinviate per chiarimenti dalla Commissione di coordinamento» ha detto il presidente [illegible] Consiglio Dolchi. La Commissione ha chiesto, tra l'altro, precisazioni [illegible] il provvedimento consiliare concernente l'esame del dossier sulla candidatura olimpica della città di Aosta. La Commissione sottolinea che non risulta giunto al suo [illegible] «neasun atto formale di [illegible] dei componenti del Comitato...»

Cogne e Ilva. Il presidente Gianni Bondaz ha riferito della riunione del Comitato per la siderurgia, che ha discusso dei problemi delle società Cogne e Verrès e dell'accordo Ilva-Falck. Il presidente [illegible] giunta ha anche illustrato l'incontro romano per l'esame della situa[illegible] della Sanità: «Il governo ha ammesso [illegible] avere sottostimato [illegible] fabbisogno finanziario per la Sanità». Il consigliere Rollandin si è detto soddisfatto «per avere vista riconosciuta una [illegible] che la giunta da lui presieduta propugnava da tempo».

Caccia alla marmotta. Al consigliere Aimé Maquignaz che chiedeva la riapertura della caccia alla marmotta, l'assessore Lanièce ha risposto, tra il serio e il faceto, «che se le marmotte muoiono già per una epidemia sconosciuta, permettere di sparare loro potrebbe significa[illegible] l'estinzione».

Ricorso contro la decisione Cipe. Il presidente Bondaz ha assicurato al consigliere Rollandin che la giunta ha presentato [illegible] ricorso contro la deci[illegible] del Cipe di trasferire il [illegible] per cento dei contributi Gescal al Sud. Questa decisione comporterebbe per [illegible] Valle d'Aosta una perdita di 1 milardo e mezzo. [a. c.]

[illegible] IL BILANCIO

La giunta regionale ha preparato il bilancio di previsione per il 1991 e quello pluriennale riferito al triennio 1991/93. [illegible] documento pareggia sulla cifra [illegible] 1.655 miliardi e [illegible] milioni. Le entrate effettive ammontano [illegible] 1498 miliardi e 627 milioni (il pareggio [illegible] garantito da un [illegible] tuo di [illegible] miliardi).

Il riparto fiscale, grazie alle prerogative garantite alla Valle d'Aosta dallo Statuto speciale, è la principale voce dell'attivo [illegible] 862 miliardi e [illegible] milioni (circa il cinquanta per cento del totale). Notevole anche l'appor[illegible] finanziario della [illegible] da gio[illegible] di Saint-Vincent (150 miliardi). Lo stesso importo arriverà dai fondi statali per le Unità sanitarie locali.

La giunta [illegible]gionale in un comunicato afferma che il «documento presenta elementi di novità riconducibili alle dichiarazioni [illegible] principio formulate dalla maggioranza [illegible] governo insediata nello scorso giugno». Sostiene inoltre che «l'elemento fondamentale che ha indirizzato l'esecutivo è stato la [illegible] della chiarezza e della traspa[illegible].

Il presidente della giunta e l'assessore alle Finanze presenteranno il passivo del bilancio più in dettaglio [illegible] prossimi giorni. [a. c.]

A Courmayeur dopo i fatti avvenuti sabato in discoteca

Le scuse dopo la rissa

«Sono alcuni ragazzi che si comportano così per attirare l'attenzione»
Il locale «Abat-Jour» distribuirà biglietti per raccomandare senso civico

COURMAYEUR. «Sono quattro [illegible] cinque ragazzi tra i 18 e i 20 anni che per [illegible] al centro dell'attenzione fanno gli scalmanati». Così Lilliana Breuvé, titolare della discoteca «Abat-Jour» di Courmayeur e presidente del sindacato italiano lo[illegible]li da ballo della Valle d'Aosta, commenta [illegible] risse avvenute sabato [illegible] nella discoteca «Le Clochard». Nove giovani (quattro di Courmayeur e cinque di fuori) sono stati denunciati dai carabinieri, proprio a poche ore dalla decisione del Comune di prolungare l'orario [illegible] apertura dei locali notturni. L'altro giorno alcuni di loro sono andati a presentare le loro scuse al sindaco Albert Tamietto.

[illegible] provvedimento comunale, non ancora esecutivo, è stato accolto con favore. «Sono undici anni che lo aspettiamo - spie[illegible] Lilliana Breuvé -. La chiusura all'1,30 era anche una limitazione alla libertà [illegible] cliente; non del gestore, considerato che tanto [illegible] quell'ora l'incasso è già stato fatto. Non è comunque una vittoria, ma un ritorno a un equilibrio giusto per una località turistica». Adesso, a tutti i clienti dell'«Abat-Jour», sarà distribuito un biglietto che, avvisando del prolungamento dell'orario, chiede la collabora[illegible] «per mantenere l'ordine all'uscita dai nostri locali evitando schiamazzi e rumori inutili, dimostrando così un alto senzo [illegible] civiltà [illegible] correttezza».

Quegli «schiamazzi [illegible] rumori inutili» causa delle lamentele di chi vive [illegible] gestisce alberghi nei dintorni dei locali. «Chi si lamenta è un egoista - risponde la Breuvé -. Quando è nato l' "Abat-Jour", intorno c'era soltanto un distributore di benzina; quindi è stata una scelta di chi ha costruito dopo di insediarsi nelle vicinanze. E il boom edili[illegible] pare che continui: sembra che di fronte all'edificio sede della discoteca e del cinema "Monte Bianco" siano in [illegible] struzione appartamenti in vendita [illegible] 10 milioni il metro quadrato».

Per risolvere definitivamente [illegible] problema l'amministrazione comunale ha trovato da tempo due aree alternative, fuori dai centri abitati, quali nuove sedi delle discoteche di Courmayeur. «Le accettiamo di buon grado - dice la Breuvé - purché siano adeguate. Sia[illegible] stanchi [illegible] questa situazione. L'importante è che tra [illegible] [illegible] non si ripeta lo stesso problema, con la costruzione di altre [illegible] intorno alle [illegible] scelte».

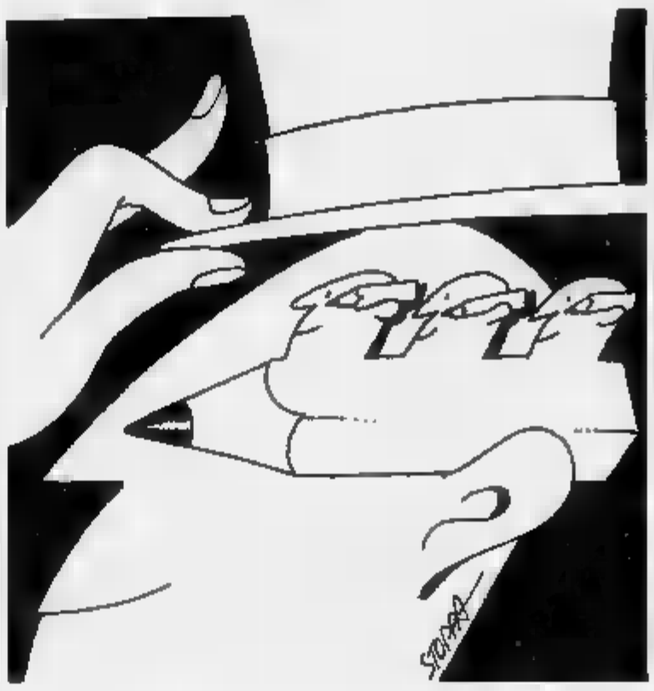
Bisognerà attendere almeno [illegible] anno. Nel frattempo il Comune ha auspicato [illegible] aumento del controllo notturno della forza pubblica. «Noi facciamo il normale controllo all'interno [illegible] all'uscita - dice Lilliana Breuvé -, però non possiamo seguire le persone per il paese. Comunque i carabinieri pattugliano e molte volte la loro presenza serve a dare sicurezza». A livello regionale [illegible] sindacato [illegible] organizzando un dibattito pubblico su «La discoteca [illegible] la gente» [illegible] ha chiesto 5000 copie dell'opusco[illegible] realizzato dalla Consulta femminile sulla campagna contro l'alcool.

[g. m.]

Iniziativa dei negozianti [illegible] Pont per superare le difficoltà del mercato

I commercianti si associano

Eletto il direttivo. Primo impegno della «cooperativa»: [illegible] gioco a premi nelle festività natalizie
«Sono cambiati i tempi, per sopravvivere ci arrampichiamo [illegible] i vetri: dobbiamo specializzarci»



PONT-SAINT-MARTIN. Dopo alcuni anni la bandiera dell'associazione commercianti torna a sventolare. L'altro ieri, al Palazzo Europa, è stato votato il direttivo. Presidente [illegible] Mauro Yeuillaz, 25 anni, titolare del minimarket «La dispensa». Consiglieri, in rappresentanza dei vari settori merceologici presenti sul mercato «ponsanmartinese», sono Paolo Consol, George Squinabol, Giusy Vigna, Mario Gaida, Cinzia Finco [illegible] Claudio Fragno. L'unione fa la forza [illegible] questo i commercianti di Pont-Saint-Martin l'hanno imparato a proprie spese. Il Comune anni addietro aveva offerto loro la possibilità di gestire un centro commerciale: un progetto che però non era andato in porto per la mentalità po[illegible] cooperativistica di parecchi negozianti.

«I tempi sono cambiati, andare avanti [illegible] soli non è più possibile - dice il neopresidente, Mauro Yeuillaz -. Per poter sopravvivere ci stiamo arrampicando [illegible] vetri. [illegible] sulla piazza siamo in concorrenza, nell'associazione dobbiamo essere uniti. I problemi da affrontare insieme sono molti. Parecchie [illegible] vanno riviste. In [illegible] paese ci sono, per esempio, negozi troppo simili: occorre quindi fare una politica [illegible] specializzazione dei piccoli punti vendita».

[illegible] primo impegno per la nuova associazione dei commercianti [illegible] l'organizzazione di alcune iniziative per le festività natalizie. «Per [illegible] non c'è ancora [illegible] nulla [illegible] definitivo - sottolinea [illegible] Yeuillaz -. Stiamo studiando un gioco a premi che coinvolga tutti i negozi iscritti all'associazione. E' nostra intenzione collaborare [illegible] i vari enti che operano nel paese».

Le idee che bollono in pentola sono molte. L'associazione avrà un proprio marchio che sarà messo sulle vetrine dei [illegible] che aderiscono all'iniziativa. [illegible] lavoreremo [illegible] per cre[illegible]. Non si penserà più soltanto [illegible] guadagno, [illegible] anche ad offrire un servizio per la popolazione. Regoleremo gli orari di chiusura dei negozi [illegible] cercheremo di proporre sul mercato prodotti nuovi. Non è escluso poi che entrino [illegible] far parte dell'associazione anche commercianti dei Comuni vicini».

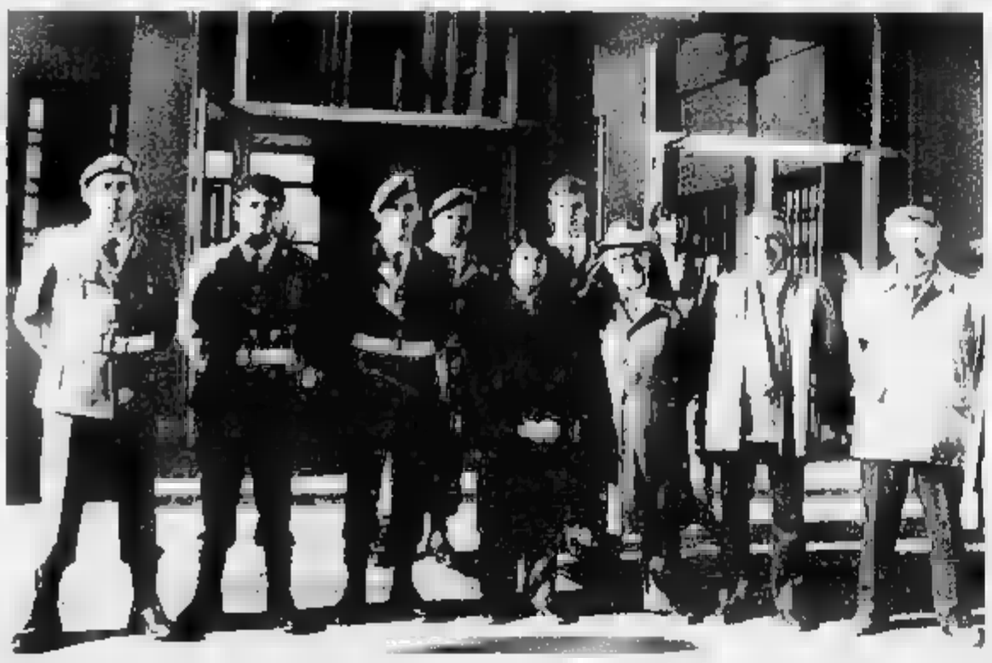
Il commercio a Pont [illegible] cambiando volto. Da quattro mesi [illegible] paese ha un supermercato: l'affiliato Standa di [illegible] San Giorgio Dora. La responsabile del punto vendita, Luisa Stefanetto, si dice soddisfatta di questo primo periodo di attività: «Il supermercato va bene, la gente ha [illegible]sposto oltre le [illegible] previsio[illegible]. E' una realtà commerciale che nella [illegible] mancava. Molti nostri clienti provengono dalle vallate laterali». Progetti di ampliamento? «Per il momento [illegible]. Vogliamo però dare più spazio ai generi non alimentari».

E il commercio locale [illegible] ha reagito all'apertura della Standa? «Per qualcuno è stata decisiva, per altri [illegible] risponde Mauro Yeuillaz.

«Un bilancio bisognerà farlo tra qualche mese. E' chiaro che la novità attira clienti. La Standa ha poi il vantaggio di avere [illegible] ampio parcheggio». I commercianti hanno perso la battaglia del supermercato, ma ora, a quanto pare, stanno partendo per [illegible] controffensiva. La neo associazione ha già aperto alcune trattative per rilevare la li[illegible] che la Coinop ha ottenuto [illegible] scorso anno dal Comune.

Calogero Urruso

FESTA IN CARCERE



La giornata nazionale degli agenti di custodia

Le 137 guardie di servizio a Brissogne hanno commemorato ieri mattina la festa del Corpo degli agenti di custodia. Oltre al direttore Salvatore Mazzeo erano presenti tutte le autorità, fra cui il procuratore generale di Torino Silvio Pieri, il pretore capo Alberto De Alessandri, il procuratore Mario Vaudano e il giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini.

Saint-Vincent, la donna sottratta alle fiamme dai vicini di casa

Brucia la casa di una sarta

La causa: un ferro da stiro lasciato acceso

SAINT-VINCENT. Un incendio si è sviluppato mercoledì sera nell'appartamento di Diana Tamburini, 56 anni, residente in via Roma, 65. I vigili del fuoco di Aosta sono stati chiamati alle 20,15 da Anna Borra, che vive nell'appartamento di fronte.

«Abbiamo sentito chiamare aiuto e quando abbiamo aperto la nostra porta [illegible] siamo trovati il pianerottolo invaso [illegible] un fumo scurissimo [illegible] così denso da tagliarsi col coltello» racconta la madre, Ornella Paglieri.

I vicini sono intervenuti prontamente. Patrizio Girardelli, un giovane che abita al piano di sopra [illegible] riuscito a limitare i danni con un'azione tempestiva: dopo [illegible] sincerato che non ci fossero auto parcheggiate nel cortile, ha buttato il tavolo incendiato dalla finestra.

Anche la signora Agnese Del[illegible] Valle, infermiera, che abita [illegible] piano di sotto, è arrivata [illegible] [illegible] con un bicchiere d'acqua e zucchero e ha cercato di far coraggio alla malcapitata.

Dina Tamburini vive con la figlia, [illegible] 26 anni, che mercoledì sera però non era in [illegible]. Ha passato [illegible] terribili, al punto che aveva totalmente perso il senso dell'orientamento nella [illegible] stessa casa e, secondo il racconto dei vicini, in mezzo alla cortina fumogena, [illegible] riusciva [illegible] trovare [illegible] cucina, dove voleva prendere dell'acqua.

La meccanica dell'incidente non [illegible] chiara, ma sicuramente [illegible] causa è stato un ferro da stiro che è [illegible] in corto circuito oppure (ipotesi più probabile) è stato dimenticato acceso nel locale dove [illegible] Tamburini svolge qualche lavoro di sartoria.

Le fiamme si [illegible] propagate subito dai tessuti accatastati sul pavimento al tavolo e in pochi minuti tutta la stanza si è incendiata.

Nel disperato tentativo di salvare le stoffe o comunque di togliere il materiale che poteva propagare le fiamme, si è anche procurata alcune leggere ustioni alle mani. Ha però rifiutato l'invito dei soccorritori a farsi visitare da un medico.

Ancora ieri la Tamburini [illegible] in evidente stato choc. Secondo i racconti dei vicini, Dina Tamburini, che ha perso il marito in un incidente stradale parecchi anni fa, soffre da tempo di crisi depressive. Sconvolta dall'accaduto, con ancora impresse nella mente [illegible] fiamme e il fumo nel suo alloggio, subito dopo che i vigili del fuoco hanno spento l'incendio si è chiusa in [illegible].

Ignara dell'accaduto ieri mattina un'amica stava suonando al [illegible] campanello per ritirare una preziosa seta fatta arrivare da Singapore, ma nessuno le ha aperto. [r. s.]

Per la «Saison culturelle» organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione

L'Avaro di Molière al teatro Giacosa

E' messo in scena da una compagnia francese che ha fatto un «vaudeville» ambientato negli Anni 20
Il gran numero di richieste ha convinto gli organizzatori a replicare domani lo spettacolo di stasera

AOSTA. Harpagon, l'avaro per eccellenza, secondo un classico schema freudiano è colui che ha rimosso l'eros a favore di una mortificante passione per il denaro. Non prova altri sentimenti, oltre al desiderio di possesso e della paura della perdita. Neanche l'amore paterno lo tocca: coi suoi stessi figli, Cleante e Elise, lo odiano, costretti alla miseria.

Il conflitto fra loro diventa esplosivo, quando il vecchio misantropo annuncia la sua intenzione di sposare Marienne, una bella ma povera ragazza, amata da Cléante. Per costringerlo a cambiare idea, il valletto di quest'ultimo punta al ricatto, sottraendo il denaro che Harpagon custodisce gelosamente e consegnandolo al suo padrone.

Intanto, prima che questi possa restituirlo in cambio di Marianne, l'avaro sospetta del furto il suo stesso valletto, Valère, il quale è invece convinto che la collera sia dovuta alla scoperta della relazione con Elise. Tutto sembra essere giunto al punto di non ritorno, quando compare, nei panni del rituale «deus-ex-machina», il vecchio e ricco Anselme, che riconosce in Marianne e Valère i propri figli, creduti morti in un naufragio. L'intricata situazione è risolta: condizione sociale e sentimenti vanno finalmente d'accordo. Harpagon è sconfitto e i giovani si possono sposare.

Questo è soggetto di uno dei più classici testi della storia teatrale di tutti i tempi, «L'avare» di Molière, portato sulla scena del Teatro Giacosa dalla compagnia francese del «Théâtre du Marais», diretta da Jacques Mauclair. Lo spettacolo, inserito nel calendario della «Saison Culturelle», era previsto soltanto per questa sera, alle 21.

Invece l'enorme numero di richieste, da parte soprattutto degli studenti delle scuole superiori, ha portato l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione a optare per la replica della rappresentazione, domani, alla stessa ora, sempre al teatro Giacosa.

Dunque il tema letterario della denuncia dell'avidità umana attrae ancora oggi, trasmettendosi immutato attraverso i secoli e le culture: Tanto che si possono azzardare curiosi rimandi. Infatti se, a chi gli chiedeva «Che c'è di nuovo sulla scena teatrale?», il commediografo e regista francese Sacha Guitry rispondeva «Molière», lo stesso Jean-Baptista Poquelin avrebbe potuto dire a suo tempo «Plauto», visti i riferimenti diretti alla commedia latina «Aulularia» presenti nella celebre pièce.

Dunque niente di nuovo sotto il sole. Nemmeno per questa messa in scena de «L'avare», che ha però il pregio di scegliere la modernità dell'assunto e un tono da parodia. Jacques Mauclair, regista e protagonista della rappresentazione, ha ambientato infatti la storia negli Anni 20, trattandola un pezzo da «vaudeville», e, senza stravolgere minimamente il testo, ha usato l'anacronismo delle situazioni fonte di comicità. Così, se Harpagon è uno dei personaggi più «seri» che siano usciti dalla fantasia di Molière, gli conferisce un aspetto vagamente clownesco, trascinando il suo vizio nel ridicolo e portando commedia i personaggi alla caricatura.

La compagnia di Mauclair, il «Théâtre du Marais», è una piccola struttura familiare parigina, in cui gli spettacoli sono presentati come sul palco di una fiera paesana, a pochi passi dal pubblico. Coraggiosa e anticonformista, la messa in scena de «L'avare» ha ottenuto nel 1989 il premio «Molière», massimo riconoscimento teatrale francese, l'equivalente di un «Oscar» o di «Césare» cinematografico. [l. b.]

I film diretti dall'attore scomparso

Tre opere in video di Ugo Tognazzi

AOSTA. Ugo Tognazzi e il cinema: storia infinito. Recentemente scomparso, il popolare attore lascia dietro di sé filmografia centinaia di titoli. Di cinque è anche il regista: «Il mantenuto» (1961), «Il fischio al naso» (1967), «Sissignore» (1968), «Cattivi pensieri» (1976) e «I viaggiatori della sera» (1979). Ora, se sono noti a tutti i volti da lui portati sullo schermo nella galleria di ritratti degli italiani proposta, negli Anni 50 e 60, dalla commedia all'italiana, pochi si ricorderanno di questi cinque titoli, che invece segnano un piccolo iter registico. Al cinema si sono visti poco, in televisione è stato loro sovente riservato posto in fasce di audience marginali. Tuttavia è possibile recuperarne tre nelle videoteche regionali.

«Sissignore», si ricollega al tema preferito dal regista, la denuncia della violenza dei meccanismi sociali, che annullano l'individuo più debole, moralmente e fisicamente. Se in «Il fischio al naso» ripreso il personaggio di una novella di Buzzati, che entra in un ospedale e non ne esce più. Il protagonista di questo film è l'autista di un ricco industriale, che per compiacere il padrone accetta ogni sorta di compromesso, avallandone tutti gli imbrogli, sposandone solo formalmente l'amante, andando in galera al posto suo.

«Cattivi pensieri», l'ipocrisia e il compromesso spostati sul piano della vita di coppia. Tutto inizia con l'improvviso ritorno a casa di un avvocato, cui sembra di scorgere un uomo nell'armadio in camera da letto. Subito dopo parte in vacanza con la bella moglie, con il quale non sa affrontare l'argomento, perdendosi in aspetti umilianti.

«I viaggiatori della sera», è ancora atto d'accusa ai conformismi sociali, questa volta in chiave senile. I protagonisti sono tutti ultracinquantenni, costretti dalla legge a passare una vacanza forzata in un idillico campo di concentramento da cui si esce solo per una crociera senza ritorno. [l. b.]

SPETTACOLI AOSTA

a cura di Sandro Bovo

POESIA

A teatro

Prendono il via oggi i festeggiamenti per le «Feste patronali di San Martino». Questa sera, per l'occasione, alle 21, si tiene una rappresentazione teatrale della compagnia «La Compagnia dou beuffet d'Arnà».

AOSTA

Ballo liscio

Questa sera si balla alla discoteca «Meeting» con una delle orchestre beniamine di tutti coloro che amano il ballo liscio: «Gli Smeraldi».

ANNECY

La danza

Al Teatro di Annecy si esibisce questa sera, alle 20,30, il balletto di Ginevra. Un programma di tre balletti di giovani coreografi contemporanei.

AOSTA

Festa di San Martino

Si apre oggi il programma delle manifestazioni previste per la festa di «San Martoun». Questo pomeriggio, alle 16, si apre la mostra dal titolo «Il Carnevale di San Martoun nel contesto del carnevale valdostano».

MUSICA

Musica dal vivo

Questa sera e domani sera si balla con il gruppo del «Panda». La serata rientra nell'iniziativa della discoteca «Hollywood».

ARTE

La mostra

Si inaugura nel tardo pomeriggio di oggi, alle 18, la mostra «Etendards de la liberté», che si tiene alla Torre Lebbroso.

TEATRO

La belote

Seconda giornata per il torneo di belote a baraonda organizzato da «Le travail». Questa sera, alle 20, si gioca al Bocciodromo comunale.

SPORT

Partita di hockey

Questa sera, alle 20,30, allo Stadio del ghiaccio di Aosta, si disputa l'incontro di hockey Italia-Svizzera, categoria senior A.

ARTE

Quadri di Proverbio

«La soffitta incantata» è il titolo della mostra di Luciano Proverbio, che si inaugura alle 18,30, alla Torre dei Signori di Porta Sant'Orso, alle Porte Pretoriane. Sino al 6 gennaio.

COSE VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 14,30 e 22,30

TSR presenta, nell'ambito della serie di film televisivi «*Le film du temps*», una pellicola del 1967, «*La fin du commencement*», diretta da Jean-Jacques Lagrange e interpretata da Lucien Raimbourg, Julien Guiomar e Jacqueline Tindel. E' la trasposizione cinematografica di una commedia farsesca, scritta per il teatro da Sean O'Casey, in cui si racconta come un contadino e sua moglie scambino i ruoli. La donna andrà a lavorare nei campi, mentre l'uomo, aiutato da un amico, rimarrà a casa a sbrigare i lavori domestici.

Ore

Per «*Montagnaventure*» **Rai-Tre** manda in onde «*La decision*» e «*Pilier de cristal*» due cortometraggi di Gerhard Baur. Il primo, premiato a numerosi festival specializzati, illustra il fascino e il pericolo dello sci estremo. Il secondo è dedicato alle scalate su ghiaccio.

Ore 20,05

Le «folli» spese per le cure dentistiche sono il soggetto di «*Frais dentaires: grincements de dents!*», un reportage di Malik Melihi e Liliane Annon, proposto da **TSR** nel programma contenitore «*Tell quel*». Il problema tocca particolarmente la Svizzera, terra di gran consumatori di dolciumi. Dalle statistiche risulta che otto cittadini elvetici su dieci almeno una volta all'anno dal dentista: soddisfatti del trattamento ricevuto, oggi estremamente sofisticato, rimangono sbalorditi dal conto che devono pagare. Dall'otturazione alla ricostruzione di un dente all'installazione di un apparecchio correttore nella bocca di un bambino, ogni intervento costa parecchie migliaia di franchi. La cosa è tanto più grave in quanto le cure dentistiche sono le uniche spese mediche coperte dalle assicurazioni e dalla previdenza sociale. Così le vittime sono sempre le stesse: gli appartenenti alle classi più povere, che, spesso, rinunciano per anni a farsi curare i denti.

Ore 20,30

Telo Regione manda in onda «*Gente e paesi*», condotta in studio da Ruth Guio. Oggi si parla di Courmayeur. Fra gli ospiti il sindaco Albert Tamietto e i rappresentanti delle «Funivie Val Veny», dell'Azienda di Soggiorno e dell'«Associazione MB3». Si interviene telefonando al 765722 o al 765723.

Ore 20,35

Il retroscena del pattinaggio artistico è il centro di «*De glace et de feux*» (Skate, Canada, 1987, 105'), un film di Randy Bradshaw, in onda su **TSR**. Interpretato da Christiane Hirt, Rozemary, Dunsmore e Patricia Hamilton, racconta la storia di una giovane provinciale, la quindicenne Lori, che partecipa al campionato canadese, vincendo la prova di figura libera, grazie al suo talento e alla sua perseveranza. Le sue qualità non sfuggono né all'occhio avido di un allenatore-manager, che vede già il modo di trarne profitto, né ai membri dell'Associazione Canadese di pattinaggio artistico, che sognano da tempo di avere un campione nelle loro file. La ragazza pagherà caro il successo.

Ore 21,55

«*Caractères*», la trasmissione letteraria di **Antenne 2** condotta da Bernard Rapp, si occupa questa sera del «potere». Fra gli ospiti cinque scrittori: Pierre Goubert («Mazarin»), Philippe Seguin («Louis Napoléon Le Grand»), Benoit Yvert («Dictionnaire des Ministres»), Pierre Favier e Michel-Martin Roland («La Décennie Mitterrand»).

Ore 22,45

«*Cilimus*», su **Telo Regione**, è rubrica di informazioni su cinema, libri e in Valle d'Aosta. Conduce Dorothy Rollandin.

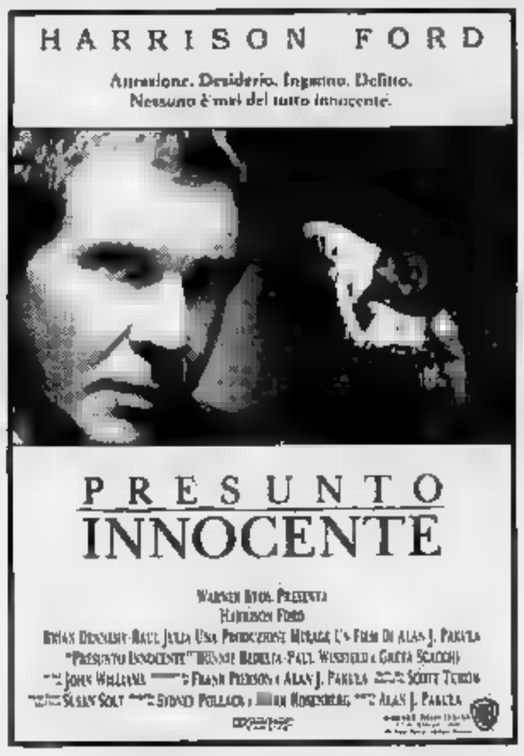
Ore 23,35

«*Carrie ou le bal du diable*» (Carrie, USA, 1976, 95'), **Antenne 2**, è film di Brian De Palma, con Sissy Spacek, Piper Laurie, Amy Irving, William Katt e John Travolta. E' una pellicola del genere, che attraversa tutti i modelli della produzione hollywoodiana in un impeto di folle piacere autodistruttivo. C'è dentro di tutto: dallo studentesco-adolescenziale, al melodramma psicologico, al thriller. Il tutto condito di «horror», con profusione di effetti speciali.

Questa la trama. Carrie, un'adolescente, che soffre di un'educazione isterica e bigotta da parte della madre, si trova isolata e derisa anche dai suoi compagni di scuola. Timida, solitaria e scontrosa, scopre di avere dei poteri paranormali, fra cui quello di far muovere gli oggetti a distanza. Sottoposta a un'ennesima umiliazione da un gruppo di studenti violenti e volgari, Carrie si vendica lasciando libero spazio alle sue forze occulte.

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO



DA OGGI IN ESCLUSIVA al CAPITOL

GIOIELLO

eliseo blu

UNO NAZIONALE

CHARLIE 1 CHAPLIN

eliseo rosso

adua 200 DUE NAZIONALE

Il cinema costa e vi sono sale per borse

Basket, in Promozione una vittoria e una sconfitta per le valdostane

Uap ancora imbattuta

La squadra di Massimo Brunello ha dominato con il Susa nella palestra del quartiere Dora
La Val Wagen conclude il ciclo di 3 partite consecutive in trasferta perdendo con il Dravelli

AOSTA. Union Uap Assurances in vetta alla classifica a punteggio pieno, Val Wagen sconfitta per la seconda volta consecutiva. Il terzo turno del campionato di Promozione di pallacanestro ha riservato soddisfazioni e amarezze alle squadre valdostane. L'Uap non ha avuto difficoltà a superare alla palestra del quartiere Dora il Susa (92-75), mentre la compagine di Cerva ha perso una buona occasione a Moncalieri per fermare il Dravelli (59-56 il punteggio finale a favore dei piemontesi).

L'Uap ha confermato di attraversare un buon momento di forma. Dopo un break iniziale del Susa (5-0) la squadra di Brunello ha assunto il comando delle operazioni portandosi sul 14-11 al 5' per [illegible] vantaggio con il trascorrere dei minuti (38-32 al 15'). Squadre al riposo con gli aostani avanti di lunghezze: 46-40. Ripresa di marca aostana. Massimo divario al 30': 68-50. Nessun problema nel finale per i biancorossi che chiudevano sul 92-75.

«Non stata una gran partita - ammette il coach Massimo Brunello -, ma l'avversario trascendentale ha fatto scadere il tasso tecnico dell'incontro. Siamo andati bene in attacco come testimoniano i punti realizzati, mentre in difesa dobbiamo rivedere alcune cose. Ho alternato la marcatura individuale alla zona proprio per verificare alcuni particolari tattici».

Walter Tournoud, dell'Uap Union Assurances, visto da Ghiglione

Miglior realizzatore è stato Grattacaso, autore di punti, seguito da Walter Tournoud (14), Polin (13), Bordigoni e Di Muzio (8), Baldi (7), Artaz, Dessimone Tiraboschi (6) e Morrone (2). L'Uap torna già in campo questa sera per affrontare in trasferta il Grugliasco, avversario ben più ostico del Susa. Obiettivo degli aostani è di centrare poker di vittorie.

La Val Wagen concluso il difficile ciclo iniziale trasferte consecutive con una sconfitta che lascia parecchio amaro in bocca. Il Dravelli Moncalieri si è imposto per 59-56 al termine di partita caratterizzata da parecchi errori da entrambe le parti. Alla fine ha prevalso la maggior esperienza dei torinesi con gli aostani troppo imprecisi al tiro nei frangenti decisivi.

Inizio incontro equilibrato con i padroni di casa avanti per 18-10, ma pronta replica biancoazzurri che al 17' avevano un solo punto da recuperare: 21-20. Squadre al riposo sul 29-27, punteggio bassissimo conferma delle difficoltà delle due compagini a trovare la via del canestro. Ripresa ancora costellata di errori. Al 32' 49-41 per il Dravelli, poi si riaccendeva la speranza della Val Wagen che raggiungeva la parità a 25" dal termine: 56-56. Due falli consecutivi della difesa aostana consentivano ai torinesi di chiudere la partita sul 59-56.

Miglior realizzatore Fristachi (19 punti), seguito da Artusio (11), De Bernardi (8), Bidese (6), Menegatti e Quondamatteo (4), Carretta (3) e Giscone (1). Domenica primo impegno interno per la formazione di Maurizio Cerva alle 20,30 alla palestra del quartiere Dora contro il Kolbe, favorita dal girone.

Sigfrido Beneyton

I cadetti

AOSTA. Ottimo esordio dei cadetti dell'Idromarket nel campionato giovanile di pallacanestro. La squadra di Mimotti si è imposta per 88-66 a Torino contro Cral San Paolo. Primo tempo equilibrato (37-31), ripresa netta marca aostana. In evidenza i «gioelli» Simone Nadalin (33 punti) e Fabio Fracallio (20) già convocati in più occasioni da Frosini con la Nicotera in B2. Domenica impegno interno alle 17,30 alla palestra del quartiere Dora contro il Montalto. Impegno difficile, ma i biancoazzurri hanno la possibilità bissare in il successo esterno.

Seconda sconfitta consecutiva per gli allievi del Diadora Team. La compagine Fristachi ha risentito delle assenze di Augusto Rosso Chioso di Fabio Sapia non riuscendo mai contrastare il gioco d'attacco del Crocetta. Il punteggio finale di 123-65 spiega la differenza di valori. Domani per il Diadora Team impegno interno contro il Carmagnola (alle al Palladora). Sempre domani, dopo due rinvii consecutivi, esordio degli allievi della Val Wagen alle 18 alla palestra di via Volontari del Sangue contro la Libertas San Paolo. **(s. b.)**

Sport flash

HOCKEY
Quattro [illegible] al palaghiaccio

Il palazzo del ghiaccio aostano continua essere palcoscenico per spettacoli internazionali. L'impianto ospita questa sera alle 20,30 l'incontro amichevole le nazionali senior di Svizzera e Italia. partita presenta difficilissima per gli azzurri perché gli elvetici costituiscono formazione che al momento appare fuori portata degli hockeisti italiani. Domani palaghiaccio sarà teatro dello scontro tra le nazionali Under Francia e Italia.

EQUITAZIONE
Mario [illegible] a Verona

Mario Barrovecchio, dalla Società ippica valdostana (Siv), parteciperà domani Verona al Gran Premio delle Regioni. La manifestazione si svolge nell'ambito Fiera Internazionale di Verona. Domenica scorsa la società ha fatto disputare il campionato sociale per patentati 1° grado. Il è andato a Maria Orsières in alla a Renoir. L'attività agonistica stagionale concluderà domenica 18 novembre ad Aosta il Memorial Berti.

[illegible]
Tre appuntamenti in Valle

La lega scacchistica valdostana e la sezione scacchi del Cral Cogne organizzando tre manifestazioni di grande interesse. La prima gara in calendario è la 18ª edizione del Campionato valdostano, in programma dal 15 al 18 e dal 23 al 25 novembre. Il secondo appuntamento, il più prestigioso, è il «6° Festival internazionale Città di Aosta». A questa competizione, che si svolgerà dall'8 al 16 dicembre, prenderanno parte scacchisti di ogni parte del mondo. Alla gara hanno già aderito grandi maestri maestri. L'ultima gara di questo nutrito programma è il 18° Campionato italiano femminile, che verrà giocato dal al 16 dicembre.

PALLAVOLO
La Coppa [illegible]

Ultimo turno domani della prima fase di Coppa Piemonte pallavolo femminile. La Maison des Sports di Courmayeur sarà impegnata alla palestra di Morgex alle 16 contro Ford Blu Car Cirié e successivamente contro il Liliput. La Vima Marmi Pont-Saint-Martin giocherà in trasferta contro Rivoli e Manitoba.

[illegible]
Leo terzo Oropa

Il biellese Gaito vinto la Biella-Oropa di skiroll davanti al torinese Casorzo. Buona la prestazione dei valdostani con al terzo posto assoluto Leo Vidi al quarto Rolando Cuez. Nelle altre categorie sono da segnalare i secondi posti del cucciolo Paolo Raspino e veterano Silvio Galliet.

[illegible] CINQUE

In vantaggio alla fine del primo tempo, il Coumba Freide perde a Viterbo

Aosta beffata nel finale

La partita si è conclusa 8-4. Protagonisti l'argentino Policaro per i rossoneri l'algerino Ouana
L'allenatore Fea: «Abbiamo commesso errori clamorosi. Bisognerebbe sfruttare queste occasioni»

VITERBO. Incredibile sconfitta dell'Aosta nella trasferta di Viterbo contro Verde Nicolini nella settima giornata serie A di calcio a cinque. Il risultato finale di 8 a 4 può trarre in inganno chi non ha assistito a una gara che avrebbe potuto e dovuto essere chiusa finalmente a favore dei valdostani.

Il tecnico Fea, che ha dovuto rinunciare a Pacchiodi l'infortunato e Orsini (squalificato), ha schierato inizialmente Artuso fra i pali, Adorni e Rossero laterali, Barbieri centrale avanzato.

L'incontro si è giocato per i primi 10 minuti all'insegna del massimo equilibrio, finché Ammendolia, subentrato Barbieri, non perdevano un pallone che veniva calciato in porta da Ouadè, giocatore algerino autore delle quattro reti che hanno permesso alla squadra di battere Bologna e incamerare gli unici punti. Purtroppo il tiro veniva deviato in rete da Rossero che spiazzava Artuso.

A questo punto gli ospiti rompevano gli indugi e nel giro di 10' ribaltavano le sorti dell'incontro dimostrando una netta superiorità.

Al 13' l'argentino Policaro iniziava il suo show personale infilando il portiere ospite con un diagonale dal limite. 15' era Adorni in seguito a uno splendido contropiede a trovare il 2 a 1 e infine ancora Policaro al 20' siglava il 3 a 1.

Ai padroni di casa in questo momento serviva soltanto il colpo del definitivo ko, per ben tre volte Sai e Policaro sciupavano clamorosamente facili occasioni per chiudere l'incontro.

Dai gol falliti è poi passati alla rete subita per opera di Ouana che lasciava sul posto Barbieri con finta, proprio allo scadere della prima frazione.

Nel secondo tempo Picciga al 2' segnava il 3 a 3 e al 6' Cuccuini riportava in vantaggio i padroni di casa sfruttando a dovere un astuto schema su punizione.

La reazione ospita non si faceva attendere e al 10' ancora Policaro a finalizzare in rete una bella azione condotta da Rossero e Adorni.

Nei cinque minuti successivi ancora gli avanzati Sai e Policaro peccavano (come nella prima frazione) di egoismo tentando la conclusione personale anziché l'appoggio al compagno meglio piazzato in alcuni contropiedi.

Così negli ultimi 10 minuti, complice un arbitraggio troppo partigiano, l'Aosta veniva punita dalla formazione di Viterbo che non perdonava gli errori altrui: al 15' Picciga, al 18' Ouadè su rigore, al 20' e 25' Cuccuini e Serra chiudevano la gara.

Questo il commento di Fea: «Abbiamo commesso degli errori clamorosi che ci costati la gara. Mi consola il fatto che le squadre di bassa classifica hanno fatto punti con le pari livello che noi stiamo incontrando soltanto ora. E' chiaro che bisogna sfruttare occasioni come queste».

Maurizio Introna

Torneo [illegible]

AOSTA. Continua nel campionato regionale di serie A dell'Acsi il dominio del Battaglione Logistico Piemonte. Dopo cinque giornate (ma la squadra ha giocato soltanto quattro partite) la formazione torinese guida la classifica del girone pieno punteggio: 10 punti. Questi i risultati: Pf Antares-Battaglione Logistico 0-6, Ibt Aymavilles-Sgt Marbo 4-4, Viu-Acsi Miele Aosta 1-1, Michelin Sport-Divina Discostudio 4-1.

In classifica il Battaglione Logistico seguito dal Michelin Sport e dall'Acsi Miele Aosta con 6 punti; dall' Sgt Marbo, dall'Us Viu e dal Divina Discostudio 4 punti; dall'Ibt Aymavilles e dal Pf Antares 3 punti e dal Karfen Balma 2 punti.

Miglior attacco e miglior difesa del sono del Battaglione Logistico, gol fatti e subiti. **[a. c.]**

S.A.S. NOUS DEUX
DI ROLLANDIN
arch. [illegible]
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
☎ 0166/24.74

VENDE

SAINT-VINCENT varie zone
- alloggi pronti ed in costruzione da L. 80 milioni
- villini nuovi tre camere, box, cantina, giardino da lire milioni
- villaggio Col di Joux alloggi nuovi da 70 - 100 - 150 milioni
- muri negozio centrale affittato resa mensile L. 1.200.000
- rustico a Moron per alloggio da mq 72 con cantina L. 20 milioni
- rustico ristrutturato 12 km dal centro, 4 vani, 2 bagni, interrato, panoramicissimo L. 152 milioni
- chalet, 2 camere, soggiorno, bagno, terrazzo, box, terreno L. 95 milioni

CHATILLON
- alloggio libero di mq 70 + balcone + cantina box L. 92.000.000.

ETROUBLES
- alloggi in rustico ristrutturato L. 40 - 45 - 50 milioni

COGNE
- alloggi L. 115 - 120 - 125 - 155 milioni

VALSAVARENCHE nel Parco Paradiso
- alloggi da 56-63-69-89 milioni in rustico ristrutturato nuovo

CHAMPDEPRAZ
- rustico da ristrutturare possibilità mq alloggio con mq 100 di terreno L. 36 milioni

MONTJOVET
- rustico con garage L. 40 milioni

GRESSAN
- a km 5 capoluogo terreno con progetto approvato per chalet da 90 mq + box L. 45 milioni

AOSTA - CHARVENSOD (Pont-Suaz)
- alloggio di mq 123 circa in edificio bifamiliare box - cantina e giardino L. 207.000.000.

SAINT-RHEMY - BOSSES
- intero fabbricato rustico con mq 1000 terreno L. 64 milioni

BREUIL/CERVINIA - CIELO ALTO
- monolocale con bagno, ang. cottura e ingresso L. 75 milioni
- alloggio angolo cucina, soggiorno, camera, bagno e ampio terrazzo L. 115 milioni

[illegible]
- villino con 3 alloggi + mansarda e terreno. L. 350 milioni frazionabili

IN VALLE D'AOSTA
- tabacchi, giornali, cancelleria, libri, profumi, ricordini, bigiotteria, pelletteria, giocattoli. L. 300 milioni. Possibilità alloggio gestore in affitto
- alimentari - frutta e verdura L. 100 milioni
- muri bar con azienda L. milioni
- profumeria in Aosta L. 38 milioni più merce
- bar birreria L. 500.000 al dì con alloggio gestore L. 150 milioni
- bassa valle, fiori, giardinaggio, sementi, prodotti agricoli L. 60 milioni
- bar/paninoteca con ampio dehors parcheggio L. milioni
- tab. XIV stampe antiche L. 10 milioni
- tab. XIV libreria, opere d'arte, stampe L. 45 milioni
- Valle laterale macelleria L. 68 milioni)
- bottiglieria Aosta Lire 90 milioni
- alimentari con alloggio in affitto L. milioni
- hotel 1 stella 18 letti con pizzeria avviatissima. L. 200 milioni
- alimentari, surgelati, bottiglieria, 4 vetrine, nota località turistica. L. 130 milioni
- tab. IX - X - XIV Bassa Valle. L. 55 milioni
- torrefazione e alimentari. L. milioni

IN CONTINUAZIONE
- terreni case, rustici, alloggi
- alberghi, attività commerciali

La società ha iscritto una squadra maschile e una femminile nei campionati di B C

Sant'Orso, 2 formazioni al via

Gli allenatori sono Ennio Da Canal e Aldo Di Marco

AOSTA. Anche per le squadre valdostane pallamano avvicina il momento dell'esordio campionato. Il Sant'Orso Autoelite si presenterà al nei tornei di B femminile (inizio il 25 novembre) e di serie C maschile (avvio il 18 novembre). Le ragazze saranno guidate da Ennio Da Canal, la conduzione tecnica dei ragazzi è stata affidata Aldo Di Marco.

La formazione maschile non nasconde ambizioni di promozione. «L'obiettivo è quello di fare il salto categoria - dice l'allenatore Di Marco -. Dopo il terzo posto della passata stagione puntiamo al salto di categoria. Non ci aspetta un compito agevole perché diverse altre squadre hanno mire come le nostre, però l'organico è valido. Con un solo posto utile per arrivare in serie B ci sarà battaglia in tutte le partite. Gli avversari più pericolosi dovrebbero l'Alessandria, il Ferrarin Milano e il Seregno».

Di Marco ha disposizione 12 giocatori: Roberto Benvenuto, Andrea Borney, Mauro Borin, Salvatore Bonomo, Luca Vizzi, Alberto Lemezzi, Andrea Esposito, Giorgio e Giovanni Corniolo, Diego Foti, Carlo Mattetti e Rudi Stevenin. Il Sant'Orso esordirà Vigevano. Gli altri avversari degli aostani saranno: San Martino, Ferrarin Milano, Bergamo, Induno, Seregno, Cedrate, Rivalta, Biella, Alessandria e Cremona.

«Per impegni militari potrò disporre di Arduino e Claudio Trevisan, due pedine importanti - dice Di Marco -. Abbiamo già disputato alcune amichevoli che mi servite per valutare lo stato di forma ragazzi. Ci sono state delle ombre, ma anche luci. Quando avremo perfezionato la condizione fisica potremo trarre le debite conclusioni sull'effettiva consistenza della squadra. Per il momento archiviamo soddisfazione la vittoria conseguito a Ginevra nel torneo internazionale otto squadre. Quest'anno l'arrivo dello sponsor possiamo programmare in serenità la stagione potendo contare su una sicura copertura finanziaria».

Il torneo femminile comincia il 25 novembre. Il Sant'Orso è stato inserito nel girone A assieme Rubiera (primo avversario della squadra di Da Canal), Coccaglio, Spallanzani, Mezzocorona, Modena, Settimo Milanese e Merano. Formula inedita per promozioni: primo due classificate di ogni girone saranno ammesso al play off in palio un posto per la serie A1 e tre piazze per la serie A2. Per la terza formazione di ogni raggruppamento passaggio diretto in A2 e spareggio per la quarta classificata contro la vincente della serie C. Nessuna retrocessione.

«L'obiettivo di arrivare nelle prime quattro del girone - dice l'allenatore Ennio Da Canal -. Abbiamo già disputato alcune amichevoli che hanno confermato validità dell'organico. Prima dell'inizio del campionato rifiniremo preparazione con altri incontri per mettere punto l'intesa tra i vari reparti. Speriamo di poter schierare al più presto le jugoslava Vedrana Grbesa che dopo essersi sposata Saint-Pierre è in attesa di ottenere la cittadinanza italiana».

La rosa del Sant'Orso femminile è formata da Daria Casale, Barbara Canu, Elena Gal, Daniela De Michelis, Francesca Ellena, Marisa Gheller, Fulvia Gyppaz, Maria Elisa Murdaca, Tiziana Morrone e Vanessa Zappa. Ci sarà inoltre spazio per qualche giovane: l'obiettivo della società anche quello di lanciare le promesse del settore giovanile. **[a. b.]**

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
Via Cavour, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. 15613102

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 9 Novembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

DIBATTITO A NIZZA

Un progetto per l'isola pedonale

Il Comune ha presentato ai commercianti nicesi un progetto per la pedonalizzazione di via Pio Corsi (nella foto). Le reazioni sono contrastanti.

Corrado A. 5

NOVITA' IN CORSO DANTE

E' stata una giornata di prova, ieri, per corso Dante, l'importante arteria «spina dorsale» del traffico cittadino. Infatti da ieri il parcheggio (regolato dal disco orario) è stato spostato dal lato destro (per chi risale) a quello sinistro.

Una novità che ha un po' scombussolato le abitudini degli automobilisti astigiani: così è capitato, soprattutto ieri mattina, di veder parcheggiate lunghe file di auto su tutti e due i lati della strada.

I vigili urbani sono stati clementi e invece di far multe hanno provveduto a ricordare agli automobilisti la nuova disposizione dei parcheggi. Nei prossimi giorni però cominceranno a fioccare le multe per chi sosterà sul lato «sbagliato».

Intanto si è provveduto anche a sistemare la nuova area di parcheggio in piazzetta Martiri della Liberazione: qui la sosta sarà regolamentata da un parcometro.

Inoltre è stato istituito un nuovo senso unico in via Berruti, proprio dietro alle Poste.

SERVIZIO A PAGINA 3

«MA IL ROERO, LO AVETE VISTO?

Per la 23ª Festa del Piemont il Touring Club Italiano ha scelto il Roero per un incontro sociale e un convegno di studi che si terranno domenica 11 a Canale d'Alba. Una scelta felice perché il Roero, che lega geograficamente il Monferrato alla Langa, è bello, la Regione Piemonte lo ha destinato a parco naturale. Quando qualcuno, tornato da un lungo viaggio, comincia a parlarmi della bellezza dei paesaggi di qualche parte del mondo, mi viene voglia di domandargli: «Ma il Roero, lo hai visto?». Capisco certe suggestioni straniere; non capisco che si ignorino quelle nostrane. Ad ogni stagione questa terra che sa di boschi e di vigna si presenta con una nuova bellezza diversa. E' stato detto che il paesaggio del Roero potrebbe essere la naturale scenografia delle *Quattro stagioni* di Vivaldi. Tra esse sceglierei l'autunno con le sfumature del verde, giallo e rosso dei vigneti e delle fitte boscaglie nell'armonia di torri e di campanili e di castelli. E poi, le guglie e gli speroni delle rocche millenarie, uno scenario naturale di bellezza selvaggia.

SERVIZI Di Luciano Curino e Guido Tiberga a PAGINA 9

UN ASTIGIANO IN OLANDA

Il nuovo disco di Paolo Conte

Oggi ad Amsterdam il cantautore presenta il nuovo lp «Parole d'amore scritte a macchina». Il novembre a Casale Monferrato l'inizio della tournée.

Ferraris A. 5

PAGINA 7

Concerto

Serata lirica a palazzo Ottolenghi

Per gli «Itinerari musicali» del Filarmonico stasera a palazzo Ottolenghi si un concerto lirico. Al pianoforte Gianfranco Bottino, ex direttore dell'Istituto musicale «Verdi» di Asti

PAGINA 11

CALCIO

Fine settimana di supersfide nel Aics

torneo di calcio Aics sono in programma sabato e domenica alcune importanti sfide di vertice, tutte spicca la partitissima (domenica alle 10,15) tra Iradotti-Inter Mocambo

Da lunedì aumenteranno le tariffe delle corse e degli abbonamenti

Bus, biglietti più cari

Il «ticket» passa da 700 a 800 lire. Ritoccati anche i «mensili» per gli studenti
I problemi di bilancio. Mercoledì pullman fermi per uno sciopero nazionale

ASTI. Arrivano i rincari anche per i biglietti del bus. La delibera del Consiglio comunale (votata il 31 ottobre) che fissa gli aumenti diventa operativa da lunedì.

Il biglietto di corsa semplice aumenta di 100 lire, passando da 700 a 800; l'abbonamento ordinario, valido su tutta la rete e per un numero illimitato di corse, costerà mila lire (invece di 25).

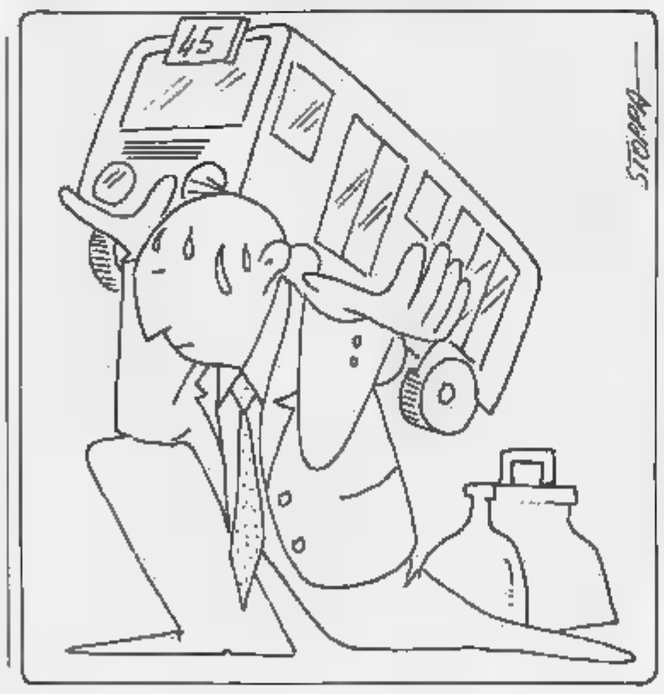
Altri aumenti sono pure previsti per tutti gli altri tipi abbonamenti (studenti e pensionati). Le «manovre» ha salvato soltanto alcune categorie sociali più disagiate: gli anziani con redditi inferiori agli 8 milioni annui, o gli invalidi con reddito mensile inf alle mila lire (questi ultimi hanno diritto all'abbonamento gratuito).

L'aumento è stato determinato dalla Regione che ha la competenza in materia per fare fronte ai maggiori costi d'esercizio. Di fronte ad un costo d'esercizio di circa 8 miliardi l'anno, l'Asp, lo scorso anno, ha incassato dalla vendita di biglietti e abbonamenti poco più di 3 miliardi, a cui se ne aggiungono altri 4 provenienti da contributi regionali. Il deficit previsto per il prossimo è di 870 milioni. L'Asp settore trasporti pubblici, ha in dotazione 58 bus e un contingente di dipendenti, per la maggior parte autisti.

Intanto gli autobus si fermeranno mercoledì prossimo dalle 9 alle 12 per uno sciopero nazionale indetto dai sindacati degli autoferrotranvieri. In un comunicato dell'Asp si afferma che saranno comunque garantiti i collegamenti agli stabilimenti industriali cittadini.

La protesta vuole sollecitare il Governo a rispettare gli accordi di un anno fa e quindi a stanziare i finanziamenti promessi alle aziende pubbliche di trasporto, nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro.

Fulvio Lavina a PAGINA 5



Si prevede una animata seduta in Consiglio comunale

Pioggia di nomine

L'accordo di maggioranza tra dc e psi sui principali enti
Alle minoranze non andrebbe alcuna presidenza. Altri punti

ASTI. La seduta del Consiglio comunale di questa sera, alle 20, interamente dedicata alle nomine che riguardano i vari enti di competenza comunale.

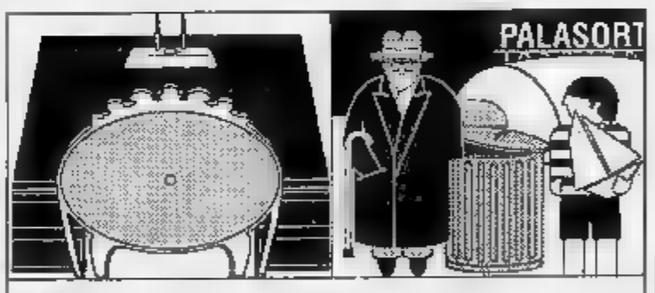
Democrazia cristiana e partito socialista si ripartiranno le «poltrone» secondo gli accordi intercorsi al momento della formazione della giunta comunale.

Non si sa ancora quale sarà la reazione dell'opposizione che dovrebbe essere esclusa da tutte le presidenze.

La seduta proseguirà lunedì 12, altre pratiche di particolare interesse: il regolamento dei servizi della raccolta dei rifiuti urbani e le conclusioni della commissione istruttoria per il «progetto casermone», l'approvazione di progetti per l'ampliamento del cimitero.

All'ordine del giorno anche la mozione del consigliere repubblicano, Germano Cantarelli, sul Palio edizione 1990.

SERVIZI Di Vittorio A. 3



ENTI	PRESIDENTI USCENTI	CANDIDATI
Consorzio Smaltimento Rifiuti	Franco MOGLIOTTI (psi)	Giuseppe BERZANO (dc)
Consorzio Palasport	Alberto PASTA (pli)	Mario NOVELLONE (psi)
ASP Azienda Pubblici Servizi	Giuseppe FAVRIN (psi)	AIZZI (psi)
Biblioteca Consorziale Astense	Salva GARIPOLI (dc)	Ottavio COFFANO (psi)
Casa di Riposa «Città di Asti»	Franco NOSENGO (psdi)	Piero BIGLIA (dc)
Asilo «Margherita»	Carlo GIACCONE	Ezio (dc)

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 8/11

7ª SETTIMANA 4/11 - 9/11

Symbol
MUSIC HALL

DOMANI SERA
«I PIZZIANTI»
DOMENICA SERA
«BUSELLA»

STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

Ieri pomeriggio all'Unione Industriale

Aperta e interrotta la trattativa Waya

ASTI. Nel tardo pomeriggio di ieri, a giorni dall'annuncio della direzione di voler tagliare 230 posti alla Way-Assauto, si è aperta la trattativa tra azienda e sindacato.

L'incontro, durato poco più di un'ora, non è servito ad avvicinare le parti: la direzione ha ribadito la necessità di ridurre il personale attraverso i licenziamenti collettivi, aumentando nel contempo il 10 per cento la produttività in fabbrica. Il sindacato, invece, ha insistito nel chiedere la revoca del provvedimento come «condizione per incominciare la discussione».

La riunione si era iniziata, all'Unione Industriale, qualche minuto dopo le 17; sotto la sede dell'associazione, in piazza Medici, circa duecento tra operai e impiegati, le bandiere rosse in mano, hanno atteso con trepidazione l'esito della riunione.

Ad arrivare per primi in piazza Medici sono stati, poco dopo le 16,30, i dirigenti della Way-Assauto: l'amministratore delegato Panero e il capo del personale Borchetto; hanno raggiunto il direttore degli imprenditori astigiani Forte e il responsabile relazioni industriali Garrone (è stata questa la delegazione che ha incontrato il sindacato).

Un quarto d'ora dopo è arrivato il corteo dei lavoratori Way-Assauto, da cui si sono staccati i sindacalisti che hanno preso parte alla trattativa: i segretari di Cgil (Caron), Cisl (Lano) e Uil (Ghidella) e di Fiom (Cavallo), Fim (Sacchetto) e Uilm (Baino), oltre ai delegati della segreteria del Consiglio di fabbrica (in tutto una decina).

Intanto mattina, in azienda, partiti e amministratori locali avevano portato la propria solidarietà alle maestranze.

SERVIZIO Laura Nosenzo a PAGINA 3

[redacted] I FORNELLI

Dal Mar dei Caraibi a piazza Alfieri

Hamburger piemontesi e bistecca scozzese

CHI l'avrebbe detto che dietro il bancone della Brasserie Roma in piazza Alfieri si nascondesse un personaggio con mille [redacted] raccontare? Giovanni Masoero, che [redacted] si affaccenda tra co[redacted] roast-beef, che trasmette comandi alla cucina [redacted] conti alla cassa, dove la moglie Franca dispensa ricevute fiscali e sorrisi, sembra proprio un concentrato di quelle qualità, tra [redacted] pionieristico, il romantico e l'avventuroso, che [redacted] piacerebbe attribuire [redacted] tutti gli osti: la gavetta giovanile - nel [redacted] caso all'alta scuola del cavalier Fesciola -, viaggi, navi, isole tropicali, souvenirs parigini.

Erano gli Anni Sessanta e Giovanni, tornato da militare, s'imbarca con una compagnia americana che organizza crociere nel mar dei Caraibi. A bordo fa il sommelier [redacted] trova anche il modo di partecipare al «dissodamento» turistico di [redacted] delle isole Bahamas, dove, [redacted] altri, apre un albergo-casinò. Poi ancora crociere [redacted] infine il ritorno a casa, ric[redacted] di esperienze professionali [redacted] di idee.

Una di queste, forse ispirata all'affascinante tipologia delle brasserie parigine, Giovanni la concretizza in breve tempo, aprendo nel '72, dopo [redacted] paio d'anni [redacted] gestione del vecchio e storico Bar Roma, l'attuale ristorante-brasserie, idea efficace per una città come Asti che andava modificando la sua fisionomia.

«C'era bisogno di [redacted] cucina familiare e snella, [redacted] alimenti [redacted] qualità e con prezzi abbordabili per la gente che lavora o che è di passaggio». Il tutto molto lontano dalle tentazioni del fast-food (sugli «sgabelli» del Roma si mangia e [redacted] chiacchiera, nella confortevole saletta adiacente il tono ed il servizio sono da ristorante, ancorché semplice), anche [redacted] nelle [redacted] trovate pure l'hamburger, [redacted] tutto nostrano, generoso, di buon vitello di fassone», precisa [redacted] patron.

In effetti uno dei punti di forza del menù sono proprio le carni: dalle costate di manzo piemontese, scelto personalmente pres[redacted]so gli allevatori, al roast-beef, dal prosciutto [redacted] forno all'Angus beef importato dalla Scozia, recente «novità» per i cultori della bistecca.

A CURA DI
Paola Gho [redacted] Giovanni Ruffa

BRASSERIE-RISTORANTE
[redacted], piazza Alfieri 57, Asti
tel. 0141/50000 Prezzi: 20-30 mila
Giorno di chiusura: domenica

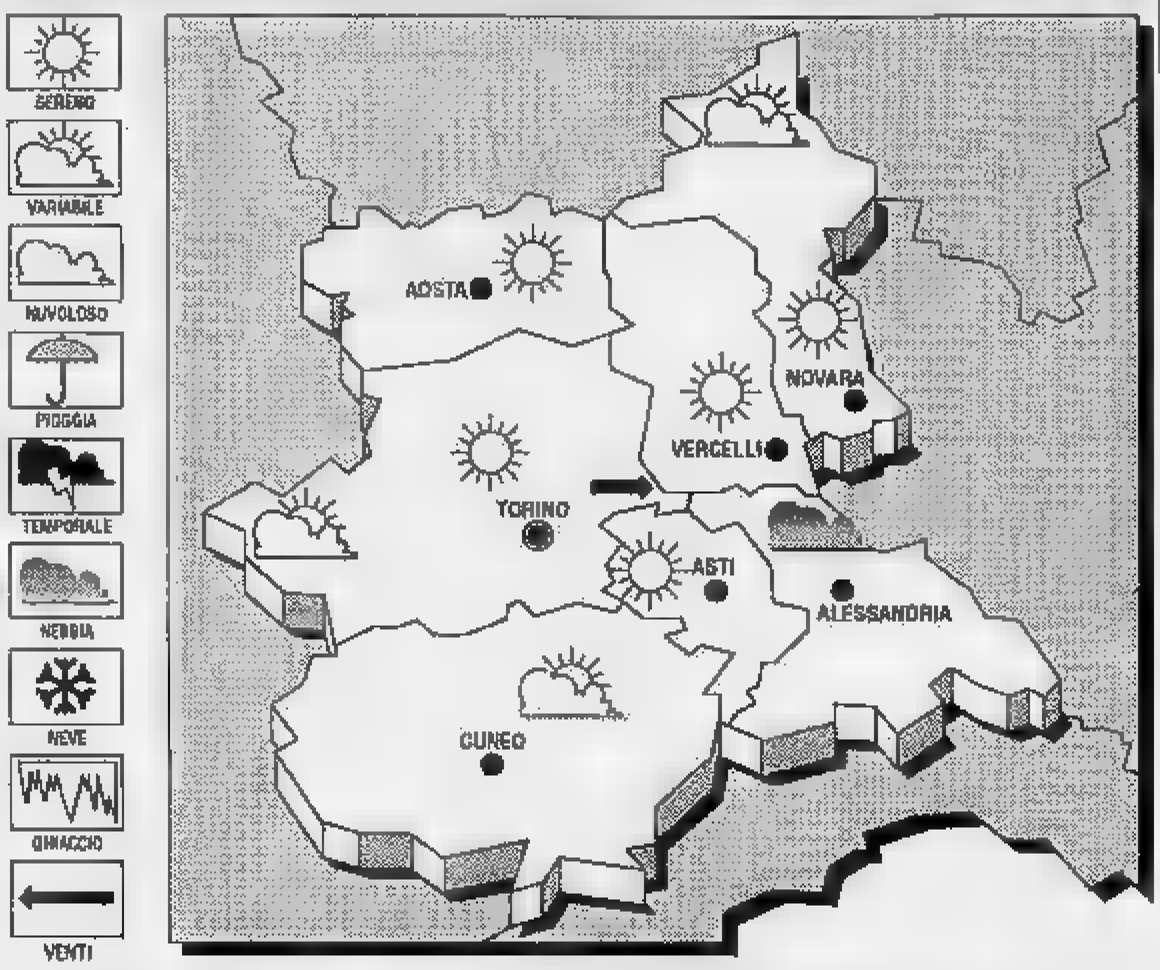
[redacted] LA RICETTA

Carbonata alla piemontese. Nell'attrezzata cucina della Brasserie Roma ci [redacted] grill e forni computerizzati che cuociono rapidamente le buone carni piemontesi, ma ci sono anche ampi fornelli dove far stufare [redacted] brasato, crogiolare una trippa, accomodare un merluzzo. La cucina «sveltata» [redacted] rinuncia affatto alle preparazioni tradizionali (compresi la pasta fatta in casa, le zuppe di legumi, i minestroni [redacted] verdura) che trovate in [redacted]. Si completa - ed è buono il rapporto qualità/prezzo - con antipasti di stagione (dai peperoni alla carne cruda, all'insalata [redacted] tonno [redacted] uova), con le ottime carni, con dessert come la zuppa inglese, crostate, la frutta cotta.

Quanto [redacted] vini, oltre allo sfuso, ci sono [redacted] dozzina di etichette piemontesi discrete.

In questa stagione si può trovare la carbonata alla piemontese, un gustoso spezzatino ricavato [redacted] un'antica [redacted]. Nel classico fondo [redacted] verdure soffritte - sedano, carota, cipolle, due chiodi di garofano - fate rosolare a fuoco vivo [redacted] magro di vitello a pezzi. Bagnate generosamente [redacted] buon Barbera d'Asti e date [redacted] paio d'ore di cottura lenta. A metà aggiungete un pugno di funghi porcini secchi precedentemente ammollati e tagliati a pezzetti [redacted] concludete la [redacted]. Servite con polenta piuttosto soda.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] Il vastissimo anticiclone [redacted] Azzorre sienta [redacted] abbandonare le posizioni conquistate sull'Europa centro-orientale e pare intenzionato a sviluppare la sua azione [redacted] disturbo sulle regioni europee e mediterranee. Ancora afflusso [redacted] correnti fredde e secche [redacted] Nord che interessano con temperature molto rigide le regioni centro-meridionali della Penisola ed in misura minore quelle orientali.

[redacted] **PREVISTO PER OGGI.** Generalmente sereno o poco nuvoloso [redacted] tutte [redacted] regioni settentrionali. La nuvolosità presente sulle pianure sotto forma [redacted] foschia tenderà a diradarsi nel corso della giornata, lasciando [redacted] residue sui rilievi alpini ed appenninici. Foschie e brinate notturne sulle pianure.

TEMPERATURE. In diminuzione, con valori inferiori alla media stagionale

LE [redacted] IERI AD ASTI
Massima: [redacted]; [redacted]: -1; media: [redacted]

UN ANNO [redacted]
Massima 11; minima 2; [redacted] 8.

[redacted] QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino **9,8**	Novara 9
Alessandria **10**	Aosta **9**
Cuneo **7**	Vercelli [redacted]

Il **Sole** sorge alle 7,18 e tramonta alle 17,7. La **Luna** levatasi ieri alle 22,47 [redacted] alle 13,30.

LETTERE [redacted]

Strisce stradali [redacted] di [redacted]

In questi giorni stanno rifacendo la segnaletica e le strisce dei parcheggi in [redacted] Dante e piazzetta Martiri della Libertà. Ho notato che gli operai addetti lavorano dur[redacted] le ore del mattino, quando il traffico è più intenso, intralciando così il passaggio delle macchine e anche dei pedoni.

Io sono un pensionato e per anni ho vissuto a Milano: devo dire che là quando si dovevano fare dei lavori stradali, spesso si facevano nelle pri[redacted] ore del mattino o anche di notte, quando il traffico cala: così gli stessi operai possono lavorare [redacted] più tranquillità e anche gli automobilisti non devono fare lunghe code, che tra l'altro producono inquinamento.

Perché la stessa cosa [redacted] si può fare anche ad Asti? Immagino che ci siano problemi sindacali, ma credo che se si mettono sulla bilancia i vantaggi (meno traffico caotico, più tranquillità per chi lavora sulla strada, [redacted] inquinamento) e gli svantaggi (qualche sacrificio in più per chi deve eseguire il lavoro, per altro compensato), si potrà trovare una efficace soluzione.

Alessandro Fantinato

Gettoni telefonici quasi introvabili

Vorrei richiamare l'attenzione della Sip in quanto da qualche tempo mi succede di entrare in qualche locale pubblico per telefonare; [redacted] mi sento dire dal proprietario del locale che è sprovvisto [redacted] gettoni. Sono ancora molti gli impianti che fun[redacted] solo con l'uso del gettone.

Leggo sovente che la Sip impegna miliardi per rimodernare gli impianti. Cosa aspetta la società telefonica a sostituire i vecchi apparecchi [redacted] altri più moderni? Inoltre la Sip dovrebbe anche facilitare l'utente a trovare le tessere magnetiche, fornendole magari a tutti i tabaccai o agli edicolanti.

Nino Casagrande

Quei cacciatori poco educati

Leggendo su «La Stampa» [redacted] 21 ottobre 1990 la lettera del sig. Marco Teresio di Mombaruzzo, ho provato un sentimento di dispiacere assai forte nel constatare ancora una volta come, anche nel mondo venatorio, siano presenti individui che nulla hanno da spartire con l'etica del vivere civile [redacted] in comunità. Il sig. Teresio lamenta il danneggiamento ed [redacted] furto dei prodotti delle sue coltivazioni agricole perpetuati da parte di pseudo-cacciatori che, con la scusa dell'esercizio venatorio, danno sfogo ad atti assolutamente deprecabili. Io personalmente, e l'Associazione tutta che rappresento, non ci sentiamo assolutamente di confutare queste affermazioni, [redacted] ci preme sottolineare come le [redacted] di pochi non debbano [redacted] prese a modello di vita di un'intera categoria.

Il firmatario della missiva si chiede [redacted] «le varie associazioni [redacted] cacciatori, [redacted] questo argomento, non hanno proprio nulla da dire». Le Associazioni venatorie, e l'Enalcaccia nella fattispecie, non vogliono assolutamente negare che tra i cacciato[redacted] esistano anche persone che per scarsa sensibilità o peggio ancora per indifferenza e sprezzo del lavoro e della proprietà altrui si rendano responsabili di azioni incivili e contrarie ad ogni regola del vivere comune, ma si vuole sottolineare che tali problemi non sono purtroppo limitabili ad una categoria [redacted] sono generalizzati [redacted] tutte le collettività. Le Associazioni venatorie purtroppo non rappresentano l'eden della società ma riflettono né più né meno quelli che sono i difetti di ogni gruppo umano.

Giovanni Maggiorotto
presidente della sezione provinciale Enalcaccia di Asti

LA FOTO DEI RICORDI

Canelli, la maestra e le [redacted] alunne

Tutte [redacted] posa, ben composte: la foto [redacted] gruppo per le scolare e la maestra della classe quinta delle elementari di Canelli era, nel 1906, un grande avvenimento. (FOTO [redacted])

[redacted]

TASSA RIFIUTI

I contributi per [redacted] anziani

Il Comune di Asti informa che gli [redacted] che hanno presentato domanda di contributo sociale per il pagamento della tassa smaltimento rifiuti riceveranno entro il 20 novembre l'avviso di riscossione per l'importo relati[redacted] alle ultime due rate. Gli interessati, ricevuto l'avviso, po[redacted] presentarsi per la riscossione alla tesoreria della Banca Popolare di Novara. Sono [redacted] le domande di contributo accolte dall'assessorato Servizi sociali con un onere per il Comune di [redacted] milioni. La concessione del contributo [redacted] stata prevista [redacted] un provvedimento [redacted] giunta municipale a sostegno delle fasce economicamente più deboli.

CONVEGNO

La riforma degli [redacted]

Si tiene oggi, a partire dalle 9,15 nella [redacted] Pastrone del Teatro Alfieri, un convegno sugli aspetti [redacted] applicativi della legge 142 di riforma degli Enti locali. [redacted]nario è organizzato da Provincia [redacted] Comune e dall'Unione segretari comunali [redacted] provinciali di Asti.

BENZINAI

Stasera in assemblea

Stasera alle 21 in Municipio [redacted] tiene un'assemblea pubblica organizzata dalla Federazione benzinai aderenti alla Confesercenti. Verranno decisi i termini dell'agitazione della categoria prevista per il 14, 15 e 16 novembre. Dal 19 al [redacted] novembre, invece, sciopereranno gli autotrasportatori.

[redacted]

Domani sciopero nei supermercati

Domani nuovo sciopero di otto ore [redacted] lavoratori del commercio per sollecitare la conclusione di una vertenza nazionale apertasi nei mesi scorsi con la controparti. Nel capoluogo e in provincia l'agitazione riguarderà in parti[redacted]lare gli addetti di grandi magazzini e supermercati. Una precedente astensione c'era stata il 27 ottobre.

DON BOSCO

Rinnovo cariche al Cinecircolo

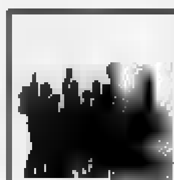
Stasera alle 21 nella parrocchia Don Bosco di corso Dante 188 si tiene l'assemblea per il rinnovo delle cariche del Cgs (Cinecircolo giovanile socioculturale).

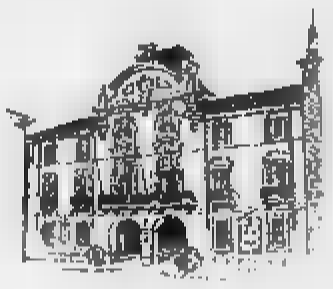
CARACCIOLO
la capacità del meglio
Via Cesare Battisti, 24 - Tel. 0141 53.377 - ASTI

VENDITA STRAORDINARIA
PREZZI FOLLI

TV COLOR da L. 339.000
VIDEOREGISTRATORI da L. 495.000
TELECAMERE da L. 999.000
HI-FI COMPONENTI SFUSI - CASSE - COORDINATI
PREZZI AD ESAURIMENTO
AUTORADIO SONY - PIONEER - PANASONIC - ROADSTAR
OFFERTE SU ALTOPARLANTI E ANTENNE
AUDIO SONY - PHILIPS - SANYO - AIWA - HITACHI
PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI
2000 OFFERTE
PAGAMENTO FINO A 5 ANNI
ANCHE SENZA ACCONTI
SCONTI FINO AL 50% SUGLI INTERESSI

Società operante ad Asti nel campo dell'informatica ricerca:
- SOCIO TECNICO (linguaggio RPG [redacted] e/o Cobol)
- SOCIO COMMERCIALE
Scrivere (con foto allegata - non restituibile) a: [redacted] PASS 139 - 10100 TORINO


Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80



Stasera il Consiglio comunale di Asti voterà le nomine in una prima serie di enti

Dc e psi s'accomodano in poltrona

Ai socialisti le presidenze dell'Azienda Servizi Pubblici, Consorzio per il Palasport e Biblioteca Astense
Esponenti democristiani alla guida del Consorzio smaltimento rifiuti, Casa di riposo e asilo Margherita

ASTI. Il Consiglio comunale questa sera è chiamato ad approvare una serie di nomine in vari enti. Si tratta di organismi scaduti in seguito alle elezioni amministrative del maggio scorso. La maggioranza delle poltrone, soprattutto le presidenze, andranno ad esponenti della dc [redacted] del psi forti del patto di maggioranza che vede uniti i due partiti al Comune di Asti [redacted] alla Provincia. Una rappresentanza negli enti toccherà anche [redacted] partiti di opposizione che [redacted] sendo però 6 dovranno arrivare a loro volta ad un accordo per dividersi [redacted] che rimane.

All'ordine del giorno della seduta ci sono le nomine in sette enti. Ecco i nomi indicati da dc-psi a ricoprire gli incarichi. Quelli della minoranza si cono[redacted] soltanto questa sera.

Azienda Servizi Pubblici. Il presidente dell'Asp sarà [redacted] socialista Angelo Aizzi. La dc ha indicato Enzo Barbero, Luciano Bardini, Francesco Palmisano, Giovanni Spandonaro. Il psi: Renzo Nebiolo, Massimo Ferraro.

Biblioteca Consorziale Astense. Anche in questo caso la presidenza [redacted] ai socialisti con Ottavio Coffano. La dc inserirà in consiglio: Lamberto Sibona (è [redacted] commissario) e Fabrizio Rolando, il psi: Rosangela Marengo, Serse Zanino, Massimo Piano.

Consorzio Palazzetto dello Sport. Dc: Lauro Serra, Mario Sorba, Antonio Sutera. Psi: Enzo Ceppani, presidente indicato il socialista Novellone.

Casa di Riposo «Città di Asti». Psi: Battista Bianco, Giuseppe Graziano, Luisa Marengo. Alla presidenza il democristiano Piero Biglia.

Consorzio Bacino [redacted] Tanaro. Dc: Aldo Pia, Mariangela Cotto, Giovanni Maggiorotto. [redacted]: Franco Mogliotti, Mario Amerio, Pierfranco Ferraris.

Il partito socialista ha pure indicato i candidati per altri incarichi che però non sono all'ordine del giorno della seduta consiliare di questa [redacted]: Istituto Case Popolari (Teresio Fornaca); Consigliere Cassa di risparmio di Asti (Pietro Beccuti).

Unità Sanitarie Locali. Gli attuali comitati di gestione rimarranno in carica fino a [redacted]icembre. E' stato intanto reso noto che le incompatibilità dei sindaci o degli assessori comunali che fanno pure parte dei comitati di gestione, [redacted] limitata ai Comuni con oltre [redacted] mila abitanti. Cadono perciò le incompatibilità per Carlo Formi[redacted] (Usl di Nizza) e Dino Franco (Asti).

Camera di commercio. An[redacted] decisione invece da parte del ministero dell'Industria per quanto riguarda la presidenza (Vittorio Vallarino Gancia è scaduto otto mesi fa e non intende più essere riconfermato). Tre i candidati: gli industriali canellesi Luigiterzo Bosca e Angelo Riccadonna; Salvo Garipoli (dc) di Asti.

Vittorio Marchisio

DA BERZANINO A MOGLIOTTI

Il capo gruppo della dc in Consiglio comunale, Giuseppe Berzano [redacted] (viene detto «Berzanino» per [redacted] confonderlo [redacted] il cugino, Guglielmo, ex sindaco di Asti), è stato designato dal suo partito a ricoprire la carica di presidente del Consorzio smaltimento rifiuti che raggruppa 75 comuni. Andrà ad occuparsi dello scottante problema della discarica di Valle Manina che si trova a due passi dalla frazione Casabianca dove Berzano [redacted] nato.

La poltrona [redacted] presidente del Consorzio [redacted] tra le più scomode. Ne sa qualcosa Franco Mogliotti, psi, che si è visto condannare dal pretore per una serie di inadempienze.

[redacted] anni la discarica è al centro di contestazioni, da parte delle popolazioni della zona contrarie alla presenza dell'impianto [redacted] confini della riserva fossilifera. Ora dovrà occuparsi della chiusura dell'attuale discarica [redacted] la contemporanea apertura [redacted] un'altro impianto.

Il candidato alla presidenza del Consorzio ha 48 anni, sposato, un figlio. Funzionario (pendolare) della Cassa di risparmio di Torino, si occupa dell'ufficio studi.

Per quattro volte consigliere provinciale, [redacted] sola volta assessore (alle Finanze), dal [redacted] consigliere comunale. Già presidente del Comprensorio di Asti è stato anche vice segretario della dc, componente dei consigli [redacted] amministrazione della Soprin e del consorzio per la gestione dei servizi doganali.

UN NEUROLOGO PER IL PALASPORT

Il primario neurologo dell'ospedale provinciale, Mario Novellone, socialista, è candidato alla presidenza del Consorzio Palasport, formato dalla Provincia [redacted] [redacted] Comune. Sostituirà [redacted] liberale Alberto Pasta, procuratore legale.

La designazione di Novellone (ex assessore comunale all'ecologia e all'acquedotto), nell'in[redacted] del partito socialista è stata unanime ma, si dice, che fino all'ultimo, [redacted] in [redacted] per la presidenza Enzo Ceppani, pure [redacted] consigliere comunale socialista, albergatore, noto negli [redacted]bienti sportivi per le sue campagne [redacted] sostegno dell'Asti Calcio.

Ceppani comunque entrerà a far parte del consiglio di amministrazione del Consorzio, unitamente ad altri due consiglieri comunali i democristiani Mario Sorba e Antonio Sutera. Un terzo posto, secondo gli accordi tra dc e psi andrà pure allo scudo crociato nella persona di La[redacted] Serra. La minoranza consiliare sarà rappresentata da due consiglieri.

Il compito di Novellone [redacted] presenta facile, come è stato d'altronde per Pasta. Il Consorzio è al centro di una complicata vertenza giudiziaria [redacted] diversi ricorsi al Tar e al Consiglio [redacted] Stato da parte [redacted] progettisti esclusi dalla graduatoria.

Ora il finanziamento del primo lotto (7 miliardi) [redacted] arrivato dalla Cassa Depositi e Prestiti, ma i lavori nel cantiere del Lungotanaro [redacted] sono ancora avviati.

BIBLIOTECA

Ottavio Coffano, docente [redacted] scenografia all'Accademia Belle Arti di Torino, pittore, [redacted] per hobby presentatore-conduttore della [redacted] locale Tai9, sarà il nuovo presidente della Biblioteca Astense (Provincia [redacted] Comune). Coffano è iscritto al psi.

[redacted]

Ex funzionario Sip, Angelo Aizzi, 58 anni, è stato già presidente dell'Asp dal 1985 all'86. Sposato, due figli diplomati, ha occupato anche la carica di segretario aggiunto della Cgil per il psi. E' anche presidente della Mandolinistica «Paniati».

Ieri assemblea in fabbrica con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti e di associazioni dei commercianti

Waya, [redacted] schiera il fronte della solidarietà

Firmato un documento in cui si contesta la decisione dell'azienda di avviare 230 licenziamenti e si chiede una soluzione «non traumatica»
Un minuto di silenzio per il lavoratore morto martedì. La proposta di evitare luminarie natalizie se non si sbloccherà positivamente la vertenza

ASTI. In attesa che, nel tardo pomeriggio all'Unione Industriale, avesse inizio la trattativa tra azienda e sindacato, ieri mattina le maestranze Way-Assauto hanno chiesto a politici [redacted] amministratori locali di essere sostenute nella mobilitazione contro i 230 licenziamenti annunciati dalla direzione.

L'invito è stato raccolto: i rappresentanti dei partiti, insieme al sindaco Galvagno, hanno firmato un documento che, respingendo i licenziamenti collettivi, ribadisce che l'esubero degli organici va affronta[redacted] «evitando inutili traumi».

Lunga [redacted] lista degli intervenuti all'assemblea [redacted] Way-Assauto (presenti anche i lavoratori dei vari reparti in sciopero) che si è iniziata poco dopo le 9: hanno preso posto tra le tute blu i rappresentanti dei partiti (dc, pci, psi, dp, psdi), i delegati dell'Enel e delle altre fabbriche cittadine (le metalmeccaniche Weber, Gate, Morando, Nuova Ib-Moi, oltre [redacted] Sisa, Avir, Saclà), dirigenti di Unione commercianti, Confesercenti, Fiom,

Davanti all'Unione Industriale. Operai della Waya, ieri pomeriggio, [redacted] Medici attendono l'esito della trattativa

Fim e Uilm di Asti e del Piemonte, i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

Anche il mondo cattolico ha portato la propria solidarietà attraverso le Acli, la Comunità cristiana ecumenica e la Com[redacted] pastorale del lavoro. Da loro [redacted] arrivata la proposta di non illuminare le vie della città durante [redacted] periodo natalizio in segno di solidarietà con chi sta perdendo il posto [redacted] lavoro.

Il Comune e la Provincia erano rappresentati ufficialmente dal sindaco Galvagno e dal vicepresidente Goitre (affiancati dagli assessori al Lavoro dei due enti, Dallera e Cha).

Prima che s'aprisse la discussione, i lavoratori Way-Assauto hanno voluto ricordare [redacted] un minuto di silenzio ed [redacted] timido applauso [redacted] compagno di lavoro Pasquale Morabito, 55 anni, morto martedì [redacted] ospedale dopo essersi sentito male davanti ai cancelli dell'azienda, durante uno sciopero. Nel pomeriggio una delegazione [redacted] operai del «salone Nord», reparto dove Morabito lavorava, hanno assistito ai suoi funerali, nella chie[redacted] San Pietro.

Molto tesi, e a tratti commossi, gli interventi di politici e sindacalisti: «I licenziamenti sono un attacco al cuore della città» ha esordito Laurana Lajolo, capogruppo pci in municipio.

«Se l'azienda va male - ha aggiunto [redacted] nome della dc Gabriele Vercelli, dipendente della Way-Assauto da oltre 30 anni - è anche perchè troppi uomini [redacted] orientamenti differenti si sono alternati ai vertici». «Per certi versi, il vostro problema mi ricorda quanto [redacted] accaduto all'Avir negli anni scorsi - ha commentato Enrico Bestente, consigliere comunale di dp - anche lì molta gente è stata messa fuori. Adesso la città rischia di trasformarsi in un dormitorio».

Critiche alla Way-Assauto anche dal sindaco Galvagno: «Sono rimasto colpito - ha detto - dalla durezza dell'azienda, che ha voluto puntare subito sui licenziamenti. Esprimo anche dei dubbi sull'opportunità di chiamare la forza pubblica in stabilimento, come ha fatto la direzione. Bisogna riprendere [redacted] dialogo, interromperlo porta ad una situazione [redacted] sbocco».

E alle 17, all'Unione Industriale, [redacted] è aperta la trattativa tra azienda e sindacato. Con [redacted] maestranze Waya, sotto la sede degli imprenditori, ad attende[redacted] l'esito di [redacted] incontro atteso da tutti.

[redacted] intanto oggi si svolge [redacted] sciopero nazionale dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di categoria.

Laura Nosenzo

Il tribunale di Casale gli ha inflitto 1 anno e 8 mesi per peculato

Condannato un [redacted]

E' di Scandeluzza: nei guai per 50 mila lire

SCANDELUZZA. L'ex messo comunale di Scandeluzza, Renzo Rua, 48 anni, è stato condannato a un anno [redacted] 8 mesi di reclusione per peculato, amnistiato per il reato di omis[redacted] di atti d'ufficio, assolto con formula piena dalla calunnia contro [redacted] sindaco. Al processo, celebrato ieri in tribunale a Casale, era presente una nutrita rappresentanza del paese: in tutto oltre quaranta persone chiamate a comparire come testi.

La vicenda di cui Rua era stato chiamato a rispondere risale a circa [redacted] anni fa: il messo comunale aveva omesso di annotare sul registro il rilascio di certificati comunali e il relativo importo dei diritti incassati. [redacted] qui l'accusa di peculato, per [redacted] impossessato di [redacted] somme peraltro piuttosto modeste: poco più di cinquantamila lire.

[redacted] ha spiegato che il rilascio dei documenti talvolta [redacted] veniva immediatamente registrato in attesa della riscossione dei diritti, che poteva avvenire [redacted]che in un tempo successivo. «Può darsi - ha ammesso il Rua - che mi sia anche scordato di fare qualche registrazione, ma non è stato [redacted] fatto voluto».

Il sindaco Francesco Mattioli, chiamato ieri a testimoniare, ha detto di essersi accorto delle irregolarità quando aveva preteso di verificare le pratiche amministrative dell'ufficio gestito da Rua. Aveva quindi denunciato il fatto ai carabinieri.

Il collegio difensivo, composto dagli avvocati Vittorio Boverio e Aldo Mirate, si è battuto per l'assoluzione dell'imputato.

Ha esordito Mirate: «La vicenda si inquadra in un contesto di rapporti [redacted] tra [redacted] Rua e gli amminsitratori comunali del paese». L'avvocato Mirate ha tenuto a sottolineare la «macroscopica sproporzione tra l'entità del danno e [redacted] pesante accusa di peculato». Ha aggiunto [redacted] l'avvocato Boverio: «Non riesco ad immaginare un reato di peculato più piccolo di questo, fatto in maniera continuativa da un incensurato».

Il pubblico ministero Giovanni Liberati, nel ricordare che il reato di peculato si concretizza indipendentemente dall'ammontare della somma trattenuta, ha chiesto la condanna [redacted] due anni di reclusione, dichiarando di non doversi procedere per l'omissione di atti d'ufficio perchè il reato è coperto da amnistia. [redacted] tribunale, presieduto dal dottor Gian Rodolfo Sciaccaluga, ha condannato il Rua a un anno e [redacted] mesi, con la condizionale e la non menzione, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena. Inoltre ha imposto il risarcimento [redacted] Comune, costituitosi parte civile [redacted] l'avvocato Serrao, per una somma di 559 mila lire.

[s. m.]

Da ieri il parcheggio è stato spostato dal lato destro a quello sinistro della strada

Corso Dante, giorno di [redacted]

Si potrà sostare in piazza Martiri della Liberazione

Corso Dante ieri pomeriggio, dopo la «rivoluzione» dei parcheggi

ASTI. Da ieri gli automobilisti in transito per [redacted] Dante si sono trovati di fronte alla [redacted]vità», il parcheggio (con disco orario), ch[redacted] fino a mercoledì era sul lato destro della strada per chi sale verso la zona Nord della città, è stato trasferito sulla parte opposta.

Non [redacted] stati pochi coloro che, fidandosi dell'abitudine, hanno «tranquillamente» lasciato l'auto senza accorgersi del [redacted]uovo cartello che indica il divieto di sosta: così ieri mattina si è potuto assistere al curioso spettacolo [redacted] vetture parcheggiate lungo tutti e due i lati del corso.

Una pattuglia di vigili urbani ha stazionato per tutta la giornata sulla strada, chiudendo un occhio e facendo rilevare quando possibile la nuova disposizione degli stalli.

Nel pomeriggio, però, la situazione si è poco alla volta regolarizzata.

Ancora ieri mattina gli operai del Comune hanno lavorato per sistemare la nuova area posteggio in piazzetta Martiri della Liberazione: qui la sosta sarà a pagamento, regolata da parcometro.

La «rivoluzione» dei parcheggi in [redacted]rso Dante, (era stata [redacted]lecitata recentemente dall'Aci), dovrebbe rendere più scorrevole il traffico e facilitare l'immissione dalle vie laterali di destra: via Crispi e via Verdi.

Contemporaneamente al «trasferimento» dei parcheggi, c'è un'altra novità che rigiarda la viabilità della zona: si è istituito un nuovo senso unico in via Berruti (dietro alle Poste). Da via Verdi all'angolo con la sede della Banca d'Italia, [redacted] potrà girare [redacted] destra ed immettersi in via Berruti che porta in via Micca, senza più incontrare il traffico in [redacted] inverso.

[f. la.]

Ritoccati i prezzi dei biglietti per le corse in città e extraurbane

Sul bus salgono gli aumenti

Il direttore dell'Asp: «Bisogna fronteggiare i maggiori costi». Per il '91 previsto un deficit di 800 milioni. Circa 20 mila presenze al giorno e sei milioni di passeggeri all'anno

ASTI. Da lunedì, [illegible] in bus, costerà di più. Entrano infatti in vigore le nuove tariffe approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 31 ottobre.

Il biglietto di corsa semplice aumenta di 100 lire, passando da 700 a 800; l'abbonamento ordinario, valido su tutta la rete per un numero illimitato di corse, costerà [illegible] mila lire (in[illegible] di 25). Subiscono variazioni più considerevoli altri tipi di abbonamento, che rientrano nella fascia «sociale» (vengono cioè determinati per particolari fasce di utenti dal Comune che provvede ad integrare la tariffa fino alla quota «ordinaria»).

Per gli studenti della scuola dell'obbligo, il «mensile» passa da 8 a 12 mila lire e l'annuale da 60 a 100 mila. Per quelli delle superiori e gli universitari rispettivamente [illegible] 18 a 21 e da 144 a 170 mila lire. Aumenta anche il costo del «mensile» per gli anziani con più di 65 anni che abbiano redditi superiori agli 8 milioni annui (se soli o 12: il prezzo passa da 12 a 18 mila lire. Ritoccate anche le tariffe per le linee extraurbane (si va [illegible] da un minimo di mille ad un [illegible] di 2.500 lire per il biglietto di [illegible] semplice, mentre gli abbonamenti mensili per 50 corse costeranno da 24 mila lire per le tratte più brevi fino a [illegible] mila lire).

Invariati invece gli abbonamenti per gli anziani in difficoltà economiche (5 mila lire al mese) o per gli invalidi (50 mila lire l'anno).

«L'aumento è stato determinato dalla Regione che ha la competenza in materia - spiega il direttore dell'Asp, Giovanni Periale -. Bisognava fare fronte ai maggiori costi di esercizio mentre dall'altra parte, per i tagli dei trasferimenti statali, rimangono invariati i contributi alle aziende di trasporto».

Di fronte ad un costo d'esercizio di circa [illegible] miliardi l'anno, l'Asp, lo scorso [illegible]o, ha incassato dalla vendita dei biglietti e abbonamenti poco più di 3 miliardi, a [illegible]si se ne aggiungono altri 4 provenienti [illegible]a contributi regionali. Il deficit previsto per il prossimo anno è di 870 milioni.

Spiega ancora Periale: «Il contributo della Regione è fer[illegible] al 1982 ed era stato determinato in base ai chilometri che allora i nostri bus percorrevano. Ma in otto anni Asti [illegible] è ampliata e di conseguenza si è potenziato anche il nostro servizio: oggi arriviamo in quartieri [illegible] Fedele, corso Alba, Torretta che prima erano toccati solo marginalmente. Complessivamente [illegible] 20[illegible] mila i chilometri all'anno per i quali [illegible] riceviamo alcun contributo».

All'Azienda trasporti pubblici fanno anche rilevare che il prezzo del biglietto per la corsa urbana (percorrenza media 2 chilometri e mezzo) è lo stesso per quelle dirette alle frazioni (cinque chilometri). «In pratica si paga la stessa cifra pur usufruendo di servizi diversi: bisognerebbe ritoccare le tariffe» è il commento nell'Azienda.

L'Asp settore trasporti pubblici ha in dotazione [illegible] bus e un centinaio di dipendenti, per la maggior parte autisti. E gli astigiani che si servono del mezzo pubblico non sono pochi. Nei giorni «caldi» (soprattutto mercoledì e sabato, quando c'è il mercatol si arriva a punte di 20 mila passeggeri; nell'89, complessivamente, i passeggeri [illegible] stati circa 6 milioni.

Oltre alle linee urbane e per le frazioni, l'Asp gestisce anche il collegamento Asti-Baldichieri-Pratomorone e quello intercomunale nella zona del Nicese.

Intanto i bus si fermeranno mercoledì prossimo dalle 9 alle 12 per uno sciopero nazionale indetto dai sindacati degli autoferrotranvieri. Saranno comunque garantiti i collegamenti agli stabilimenti industriali. La protesta vuole sollecitare il Governo a stanziare i finanziamenti promessi lo scorso anno, alle aziende pubbliche di trasporto, nell'ambito del rinnovo del contratto di lavoro.

[illegible] Lavina

NUOVI TARIFFE RETE URBANA BUS

Biglietto di corsa semplice	Lire	800
Abbonamento ordinario mensile	»	26.000
Abbonamento mensile per stud. scuola dell'obbligo	»	12.000
Abbonamento ann. studenti scuola dell'obbligo	»	100.000
Abbonamento mens. stud. scuola super. e univ.	»	21.000
Abbonamento ann. stud. scuola superiore e univ.	»	170.000
Abbonamento annuale per invalidi (con invalidità dal 67 al 100% e con reddito personale superiore a 850.000)	»	50.000
Anziani ultrasessantacinquenni con reddito annuo complessivo [illegible] superiore a 8 milioni, se soli, e non superiore a 12 milioni se apparte[illegible] ad un nucleo familiare di due o più unità:		
Abbonamento mensile	»	5.000
Abbonamento annuale	»	50.000
Anziani ultrasessantacinquenni non appartenenti [illegible] succitate categorie:		
Abbonamento mensile	»	16.000
Abbonamento annuale	»	144.000

DALL'ASTIGIANO

FERROVIE
[illegible] Rinviato l'incontro in Regione

Rinviato l'incontro sul piano di riammodernamento di quattordici linee ferroviarie piemontesi previsto in Regione entro i primi di novembre. Il rinvio è stato chiesto dalle Ferrovie per i ritardi che si sono registrati nell'appalto dei lavori. Nell'Astigiano la sospensione temporanea del servizio su rotaia riguarderà le linee per Chivasso, Casale, Acqui e il tratto della Cantalupo-Cavallermaggiore. Il nuovo incontro si terrà entro la fine di novembre.

CANELLI
[illegible] Anziana [illegible] sulle strisce

Stava attraversando sulle strisce pedonali quando è stata urtata da una Lancia Thema condotta da Claudio Fornaro, [illegible] anni, abitante a Calamandrana. Letizia Giovine, 70 anni, abitante a Canelli, in viale Indipendanza, è stata ricoverata nel locale ospedale in prognosi riservata. E' accaduto mercoledì sera in viale Italia a Canelli. Sono intervenuti i carabinieri.

ASTI
[illegible] Gli eletti nei Consigli di Istituto

Si so[illegible] insediati ufficialmente i nuovi rappresentanti eletti nei Consigli di istituto in alcune scuole di Asti. Tranne [illegible] per il Liceo Scientifico, nel qua[illegible] le elezioni hanno riguardato l'intero Consiglio, negli altri istituti si è votato solo per la componente studente[illegible]. Questi i neo eletti. Istituto d'arte: Gian Marco Finotto, Roberto Sciuto e Cassius Marcus Silicani.

Istituto Quintino Sella: Walter Gonella, Cinzia Bo, Linda Critelli e Antonella Billi. Istituto tecnico commerciale e geometri: Gian Luca Girotto, Paolo Franco, Giorgio Bonello, Massimo Grieco.

Liceo Classico: Andrea Gesino, Filadelfio Falcone, Andrea Mangone. Liceo scientifico: per gli studenti: Filippo Viarengo, Marco Galvagno, Francesco Sola, Alessandro Di Pasquale.

Per i docenti: Francesco Amerio, Edoardo Angelino, Giuseppe Imarisio, Walter Pescarmona, Mara Foggi, Gino Bonino, Giuseppe Volta e Luciana Basso.

Personale non docente: Anna Giovanna Letizia, Costantina Ambrogi e tra i genitori: Aldo Pia (presidente), Giuseppe Dezzani, Paolo Monticone, Roberto Battaglia. Alle elezioni ha [illegible] circa il 95 per cento degli studenti.

[illegible]
[illegible] Promozione [illegible]

Il comandante della stazione carabinieri di San Damiano, brigadiere Sergio Rosso, 32 anni, originario [illegible] Centallo (Cuneo), è stato promosso al grado di maresciallo ordinario. Rosso comanda la stazione di San Damiano dal luglio dello scorso anno. In precedenza aveva svolto altri incarichi al reparto operativo di Torino e nella stazione di San Damiano Macra (Cuneo).

Il Comune propone di sperimentare la chiusura al traffico della via Pio Corsi

Strada pedonale [illegible] Nizza?

L'idea era stata avanzata da alcuni negozianti. Discussi in una riunione i termini del progetto Il vicesindaco Mussa: «Vogliamo abbellire la zona e installare dissuasori». Reazioni contrastanti

NIZZA. I problemi [illegible] traffico cittadino o di parcheggio, sono sempre argomento di discussio[illegible] nell'attesa che i lavori della circonvallazione siano terminati, si aprono nuove polemiche sullo smog e sui rumori [illegible] dal flusso ininterrotto di auto per le [illegible] del centro.

Nei giorni scorsi il Comune ha convocato una riunione dei commercianti di via Pio Corsi, per prospettare l'eventualità [illegible] un'isola pedonale, per il [illegible]mento sperimentale, in alcune fasce orarie [illegible] in particolari giornate. Via Pio Corsi, è parallela alla centrale via Carlo Alberto, già chiusa al traffico da diversi anni, ed alla caotica via IV Novembre, attraverso [illegible] transitano migliaia di mezzi per Asti, Acqui ed Alessandria.

Discordi le reazioni [illegible] negozianti alla proposta dell'assessorato alla Viabilità: per alcuni, la chiusura al traffico sarebbe una soluzione ideale, per altri arrecherebbe [illegible]e grave danno alle vendite. «La nostra intenzione - spiega il vicesindaco Tullio Mussa - per il momento, è quella di abbellire la strada, con [illegible] rifacimento dei marciapiedi e l'eventuale sistemazione di dissuasori [illegible] velocità, per far rallentare le auto. Invece l'idea [illegible] trasformare la via in isola pedonale, va confrontata con le esigenze dei commercianti. Abbiamo convocato quella riunione su richiesta di alcuni di loro che proponevano di chiudere [illegible] traffico dalle 16 alle 20, per consentire [illegible] tranquillo passeggio».

Maria Grazia Cantarella, edicolante di piazza Cavour è nettamente contraria: «L'iniziati[illegible] non servirebbe a vivacizzare il commercio, perché via Pio Corsi, a differenza di via Maestra, per il tipo di negozi che offre, [illegible] sarà mai la via del passeggio». Di opinione analoga è il barista Romualdo Grosso: «Le tradizionali passeggiate si fanno in via Maestra, noi invece lavoriamo molto sul passaggio [illegible] quelli che parcheggiano per pochi minuti e scendono a bere qualcosa o a fare la spesa velocemente». [illegible] riprova di questo fatto, Grosso porta l'esempio dei recenti giorni di Fiera, quando la via è stata invasa dalle bancarelle ed è diventata isola pedonale: «Non cambia nulla, perdiamo la clientela fissa ed acquistiamo gli ambulanti». Favorevole, invece, è Mariangela Gluso di «Babylandia»: «Il livello di inquinamento di questa strada è enorme - commenta - ma obbiettivo principale del Comune dovrebbe essere una valorizzazione completa della via. Se si chiude, [illegible] si lascia così com'è, non serve a nulla».

La necessità di abbellire la strada, è sottolineato anche da Graziella Bosio di Sisley. «Con la collaborazione del Comune - dice - si può migliorare l'aspetto della via. Basterebbe rifare i marciapiedi ed aggiungere qualche panchina e degli addobbi floreali. [illegible] penso che i commercianti non debbano [illegible] paura [illegible] sperimentare la chiusura al traffico, almeno nel periodo natalizio. Dopo si potrà fare un bilancio».

Enrica Cerrato

[illegible] LUMINARIE

NIZZA. Non sono ancora stati smontati tutti gli stand della Fiera, che in città già sono spuntate le prime luci natalizie. I commercianti sono attenti al prossimo periodo di festività: dall'8 dicembre, esporranno le locandine pubblicitarie «Segui la luce, è segno di festa», mentre si accenderanno gli addobbi luminosi. L'assessorato al Commercio ha messo in cantiere al[illegible] novità. Ci [illegible] addobbi [illegible] agrifoglio e moquette rossa, di fronte ai negozi aderenti all'iniziativa del Natale nicese e si ripeterà l'iniziativa [illegible] trenino per i bambini e [illegible] Babbi Natale per le vie del [illegible]tro. E' positivo intanto il primo bilancio della Fiera appena conclusa: migliaia [illegible] visitatori hanno affollato la città ed oltre ventimila persone hanno visitato gli stand dell'esposizione campionaria di piazza Garibaldi. [e. ce.]

MIRAFPEL

PRIMA

Grande qualità, piccoli prezzi. Con questa formula Mirafpel anche quest'anno propone nuove collezioni di capi in pelle e pellicia studiati e creati direttamente nella fabbrica di Grazzano. Nuovi modelli e nuovi tagli moda per indossare qualcosa di unico, sempre [illegible] e [illegible] artigianale e i prezzi di chi produce e vende direttamente al pubblico.
Ora Mirafpel offre un servizio in più: rimessa e modello e custodia nel nuovo caveau.
Mirafpel, una piccola fabbrica, con piccoli prezzi e grande qualità.

MIRAFPEL
Grazzano Badoglio (AT)
Aperto anche la domenica
Tel. (0141) 925353
Arcelli
Via Crispi 3
Tel. (0161) 53896
la moda, in fabbrica, costa meno!

Il cavalcavia ferroviario sulla ex linea per Asti è stato fatto brillare con cariche esplosive

Castagnole Lanze, il ponte non c'è più

Fila di camion per rimuovere i 10 mila metri cubi di macerie

Qui c'era il viadotto. Ecco ciò che [illegible] ponte ferroviario fatto saltare con gli esplosivi [FOTO LIBERTONE]

CASTAGNOLE LANZE. E' tornata alla normalità la circolazione sulle strade comunali Salera, Susasco, Serra e Valle Tanaro nei tratti più vicini all'area dove martedì scorso è stato abbattuto il viadotto ferroviario della vecchia Asti-Castagnole.

Il passaggio pedonale e dei veicoli era infatti stato deviato su altre strade comunali e provinciali dalle 8 di martedì alle 18 di ieri per permettere la demolizione del cavalcavia (lungo 120 metri e alto 30) e la rimozione delle macerie (i lavori sono costati alle Ferrovie oltre 250 milioni). L'abbattimento del manufatto (compiuto da una ditta [illegible] santo Stefano Belbo) è stato spettacolare: circa 10 mila metri cubi di mattoni sono stati demoliti, in pochi minuti, con cariche esplosive. Le macerie [illegible] trasportate [illegible] una discarica per inerti.

[l. n.]

Per la pubblicità su [illegible] STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

10128	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	[illegible]	C.so M. Coppino [illegible]	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	[illegible]	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. [illegible]que - Quart	Tel.	0165/765.018-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis [illegible]	Tel.	0171/50.832
16121	[illegible]	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-52.592

Domani secondo appuntamento dell'«Autunno musicale» alla chiesa di San Giovanni

Classico e jazz insieme a Villafranca

Il trio «Art ensemble» di Torino proporrà un repertorio di autori che si ispirarono al moderno
In programma brani di Stravinskij, Bernstein, Godron e Bartók, per violino, clarinetto e pianoforte

Igor Stravinskij visto da Bruna

VILLAFRANCA. Prosegue domani sera l'«Autunno musicale» villafranchese. L'appuntamento è per le 21 nella chiesa barocca di San Giovanni, il concerto del trio torinese «Art Ensemble».

Sabato scorso la rassegna ha avuto un'ottima apertura con l'esibizione dell'arpista Monica Patria, che ha interpretato musiche dal periodo barocco ai giorni nostri, mettendo in risalto una grande capacità interpretativa, adeguata alle pagine scelte. La qualità del concerto ha confermato il valore delle scelte operate dagli organizzatori che hanno invitato per la stagione, nella chiesetta di San Giovanni, alcuni giovani musicisti affermati, con programmi molto interessanti.

«I concertisti che animano la stagione villafranchese sono tutti molto giovani e ci piacerebbe poter dire lo stesso del pubblico», commenta il pianista Aldo Sardo, tra gli animatori della rassegna.

Il gruppo che si esibirà domani sera, l'«Art ensemble trio», si è costituito tre anni fa con l'intento di proporre un repertorio cameristico che spazi dal periodo «classico» a quello del Novecento. L'«Art ensemble» comprende formazioni diverse che «ruotano», a seconda del programma scelto. Il trio ha tenuto nei mesi scorsi numerosi concerti nel Nord Italia ottenendo apprezzamenti da pubblico e critica. Tra le altre cose, il trio, il cui perfezionamento è curato dal maestro Marco Zuccarini, ha vinto il primo premio nell'ambito «Città di Asti» svoltosi nel dicembre dello scorso anno. La formazione comprende al violino e al clarinetto i gemelli Paolo e Fabrizio Fantino, 22 anni; al pianoforte Giacomo Platini, 21 anni.

Il loro programma si apre con la versione per trio de «L'Histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Composta nel 1918, la musica commenta sonoramente un'azione scenica ispirata ad una favola russa. E' la storia, ambientata durante la guerra turco-russa ed il regno dello zar Nicola I, di un soldato con cui il diavolo vuol stringere un patto e rubargli l'anima. Sebbene una prima volta egli riesca con successo ad ingannare il maligno, la storia si conclude con la vittoria, senza remore di sorta, del diavolo sul soldato.

Segue la «Sonata per clarinetto e pianoforte» di Leonard Bernstein. E' un omaggio del gruppo musicale torinese al celeberrimo compositore e direttore d'orchestra morto meno di un mese fa a New York. Bernstein ha scritto, tra l'altro, musical e brani di ispirazione religiosa. Nelle sue numerose composizioni, riecheggiano i suoni tipici della musica jazz.

Ed è sempre il jazz ad ispirare la «Seronade occidentale» di Hugo Godron, mentre il concerto si chiude con un classico del Novecento, «Contrasti» di Béla Bartók, composto nel 1938 su invito del clarinettista jazz Benny Goodman. I tre «contrasti» sono movimenti di danza: il primo e l'ultimo si ispirano a danze regionali ungheresi; il secondo a musiche indonesiane. Bartók si dedicò con molto impegno alla ricerca e allo studio del folklore. Nei brani, il violino viene trattato «alla zingara».

Il biglietto d'ingresso per assistere al concerto costa 8 mila lire; è gratuito per i ragazzi di età inferiore ai 14 anni.

I prossimi appuntamenti musicali nella chiesetta villafranchese sono per lunedì 17 novembre il trio «Nuova sinfonia», il 24 novembre con la chitarra di Salvatore Falcone, il primo dicembre con il duo pianistico Giorgio Sogno e Giorgio Spriano. La rassegna si concluderà l'8 dicembre i canti natalizi del gruppo corale di Villafranca ed i cantori pinerolesi.

In occasione dei concerti, si possono visitare le mostre di due fotografi villafranchesi allestite nella chiesa: «Miscellanea» di Gianfranco Vitali e «L'uomo e le sue mani: 50 anni di artigianato nel villafranchese» di Dolo Nazzaro, una cinquantina di immagini che ritraggono mestieri ormai «storici», il sellaio alla magliaia.

Marcella Serpa
Francesco Conti

Proseguono stasera gli «Itinerari musicali» del Filarmonico

Lirica a palazzo Ottolenghi

Brani del repertorio operistico e da camera, da Mozart a Puccini
Al pianoforte Gianfranco Bottino, che fu direttore dell'Istituto «Verdi»

ASTI. Prosegue questa sera alle 21 a palazzo Ottolenghi la rassegna degli «Itinerari musicali», organizzata dal Circolo filarmonico astigiano. Giunta al terzo appuntamento, la serie di concerti prevede una serata interamente dedicata alla musica vocale dal repertorio lirico a quello cameristico. Sarà un appuntamento che forse potrà «compensare» i numerosi appassionati di lirica, che da tempo lamentano l'assenza di allestimenti di opere in città.

Ne saranno protagonisti il contralto Maria Grazia Bandirola, il tenore Cherubino Boscolo e il baritono Lanfranco Monforte, accompagnati al pianoforte da Gianfranco Bottino. Il programma comprende numerosi brani di autori del periodo d'oro del belcanto, fino a Mascagni, Mozart, Tosti, Bizet, Verdi, Puccini e altri.

Gli interpreti sono alessandrini e provengono dalla «scuola» della Corale Lirico Polifonica «Giacomo Bottino», guidata dal maestro Giacomo Bottino, versatile musicista, pianista e compositore, che dal 1972 al 1977 ha diretto anche l'istituto «Verdi» di Asti. Dal 1977 Bottino insegna al Conservatorio di Alessandria e dal 1975 dirige la Corale, da lui fondata intitolandola alla memoria del padre Giacomo, compositore, direttore d'orchestra e maestro di canto. Dall'82 Gianfranco Bottino ha anche assunto la direzione della banda «Centone» di Alessandria, trasformandola in orchestra di fiati.

Il repertorio che sarà presentato stasera comprende brani di Mozart, da «Le nozze di Figaro» e da «Don Giovanni» e di Donizetti, da «Linda di Chamonix». Il melodramma italiano è ampiamente rappresentato da arie e romanze di Giuseppe Verdi, da opere come «Traviata», «Forza del destino» e «Trovatore» e dei veristi Mascagni, con «Guglielmo Ratcliff» e «L'amico Fritz», di cui Bottino proporrà trascrizioni pianistiche e parti orchestrali, e Puccini, con «Turandot» («Nessun dorma»). Saranno presentati anche brani da camera di Tosti e Giordani; verranno inoltre proposti due brani di Gianfranco Bottino, una lirica da camera e brano sul suo «Stabat mater».

I biglietti costano 8 mila lire, 6 mila i ridotti; l'ingresso è gratuito per i soci del Circolo (la quota d'iscrizione è mille lire) e per i pensionati; si può inoltre sottoscrivere un abbonamento per quattro concerti al prezzo di 20 mila lire. Per la prevendita, rivolgersi al Circolo, in piazza Roma 13 (nel Castello), «Rabino Strumenti» in via del teatro Alfieri, e giocattoli «Il Crogiolo» in corso Alfieri.

Prossimo appuntamento della rassegna sarà venerdì 16 novembre, alle 21,15, nella chiesa di San Paolo, dove si terrà una serata dal titolo «Vita e musica nel chiostro»: i «Polifonici della Rocchetta» sotto la direzione di Giuseppe Elos, interpreteranno brani di padre Giacinto Burroni, che visse per anni ad Asti, svolgendo un'intensa attività musicale mentre era parroco di Santa Caterina. In questo caso l'ingresso sarà libero. [c. f. c.]

DIVERTIMENTI

ASTI
Conferenza di Franco Piccinelli

Stasera alle 21 nella sala consiliare della Provincia lo scrittore e giornalista Rai Franco Piccinelli terrà una conferenza dal titolo «I mille anni dell'ultimo millennio». L'iniziativa è dell'Università della terza età di Asti, che ha recentemente inaugurato i suoi corsi. Ingresso libero.

DAMIANO
Prosegue il cineforum

Continua il cineforum organizzato dal Cinecircolo San Vincenzo al cinema Cristallo: stasera alle 21 sarà proiettato il film «Romero» di John Duingam. Ingresso 8 mila lire.

COCCONATO
Profumi di polenta e «Regina»

Domani sera la rassegna gastronomica «Profumi della cucina d'autunno» al ristorante Regina di piazza Cavour a Cocconato si conclude con «profumi di polenta e primo vino». La serata sarà allietata da musica e sorprese. Per prenotazioni telefonare al 907.021.

MONTEMAGNO
Sagra delle lasagne casalinghe

Per i festeggiamenti patronali si terrà domani e domenica nel «Cantinone» la tradizionale «lasagnata di San Martino». L'appuntamento per domani è alle 19, mentre per domenica è alle 12; verranno servite le caratteristiche lasagne casalinghe.

ASTI
Le fiabe di Onorina Cresta

Sarà presentato domani alle 17,30 a palazzo Ottolenghi il libro «Ti salverò con le mie fiabe» di Onorina Cresta. Parteciperanno l'autrice, Maria Pia Garavaglia, sottosegretario alla Sanità, Stefano Jaconuzzi, docente universitario, Bruno Gambarotta, giornalista televisivo e la madre di Andrea Casella. Il libro raccoglie le fiabe che la signora Cresta ha scritto per la figlia Sabrina, affetta da una grave malattia.

CASTELNUOVO D.B.
Organo e tromba per Allamano

Domani sera alle 20,45 alla chiesa di Sant'Andrea in piazza San Callisto si terrà la prima di tre serate dedicate al beato Allamano, con un concerto dell'organista Walter Bianchi e del trombettista Claudio Grosso. In programma musiche di Bach, Telemann, Clarke, Pasquini, Zipoli, Seixas, Mendelssohn, Franck, Liszt e Dubois. Ingresso libero. Il 23 e il 30 novembre si terranno inoltre due conferenze sulla figura del recentemente beatificato.

TUFO
Tartufi al ristorante «Collavini»

Si conclude stasera la «Rassegna della cucina al Tartufo di Moncalvo e del territorio monferrino» al ristorante «Collavini» di Costigliole. Il menù, che comprende piatti al tartufo, costa 50 mila lire.

CALOSSO
«Bagna caoda» del Beato

E' stata organizzata per domani la «Bagna caoda del Beato», in onore del patrono, divenuto santo, Alessandro Sauli. L'appuntamento è per le 20,30 nel salone del municipio. Il menù comprende: salame e pane alle noci, bagna caoda con le verdure di stagione, sorbetto al limone, formaggi e frutta; il tutto accompagnato da barbera. La serata sarà allietata dalla musica degli «Amici del villaggio». Il costo è di 20 mila lire. Si può prenotare entro oggi, telefonando al 853.211.

CORTAZZONE
Festa in frazione Vanara

Prosegue domani sera la festa patronale di San Martino in frazione Vanara a Cortazzone. Alle 21 si aprono le danze nel padiglione riscaldato; si ballerà liscio con l'orchestra di Daniele Combo. La festa prosegue domenica con danze nel pomeriggio, sulla musica dei «Rubacuori»; sarà eletta inoltre Miss Vanara '90. Mercoledì 14 la festa si chiuderà con la «Gran bagna caoda»; per prenotazioni telefonare al 669.219.

NOTTE GIOVANE

a cura di C. F. Conti

Jazz Trio al Maltese

La birreria «Il Maltese» inaugura stasera il suo ciclo di appuntamenti con il jazz. Sul palco del locale il chitarrista Mario Petracca, il bassista Vincenzo Mari e il batterista Antonio Penna, di Torino.

Domani sera, invece, notte rock con il concerto del gruppo torinese «Eridania», che presenta un repertorio originale di «hard rock» con influssi blues e celtici.

Domenica sera, inoltre, «chitarra bar» con il duo Pimmo-Filippone, chitarra acustica e voce, con repertorio di cantautori italiani e West coast. Tutti gli appuntamenti s'inizieranno alle 21,30; come sempre, l'ingresso è libero.

CIAK

«Veleno & Merletti»

A gran richiesta torna per il fine settimana (stasera, sabato e domenica) al bar Ciak di via dell'Ospedale il duo «Veleno & Merletti», ovvero il cantante Aldo «Nicky» Perosino e il tastierista Claudio Rabino.

I due giovani musicisti si presentano con un grande apparato di strumenti elettronici dell'ultima generazione, tastiere collegate al computer e «sequencers», in grado di ottenere il suono di un complesso con più elementi o di un'orchestra con arrangiamenti molto gustosi. Nel loro repertorio ci sono brani di complessi e cantautori, ma compaiono anche brani di loro composizione (Rabino scrive le musiche, Perosino i testi). Ingresso libero.

Veglione sportivo

Domani sera al Whisky notte Salera si svolgerà un veglione dedicato al tema dello sport. Chi intende partecipare è tenuto a vestirsi con abiti «ginnici»; premi a chi avrà saputo meglio interpretare la parte, con abbigliamento e muscoli adeguati.

Revival con Marzio

Prosegue il revival della musica Anni 60 e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti. Questa sera la canzone ed il rock «d'epoca» saranno protagonisti interpretati da Marzio, storico dj del Bandiera Gialla di Rimini. Ingresso 10 mila lire.

SYMBOL

Voglia di liscio

Prosegue la «voglia di liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti mare, che propone musica dal vivo. Domani sera suonerà l'orchestra «Pizzantis», mentre domenica sarà la volta dell'orchestra «Buscalla».

Liscio classico

Il liscio è di casa al dancing «La rosa dei venti» a Vallenera; domani sera si ballerà con l'orchestra «I Supremi», mentre domenica sarà la volta dei «Melodici».

Il dancing ospiterà inoltre, a partire da questa sera, una scuola di ballo diretta da Mario e Claudia, le cui lezioni si terranno tutti i venerdì. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 939.296.

RISTORANTE
LA TAVOLACCIA
di Marina e Vittorio Romagnoli

Alcuni piatti della nostra tavola

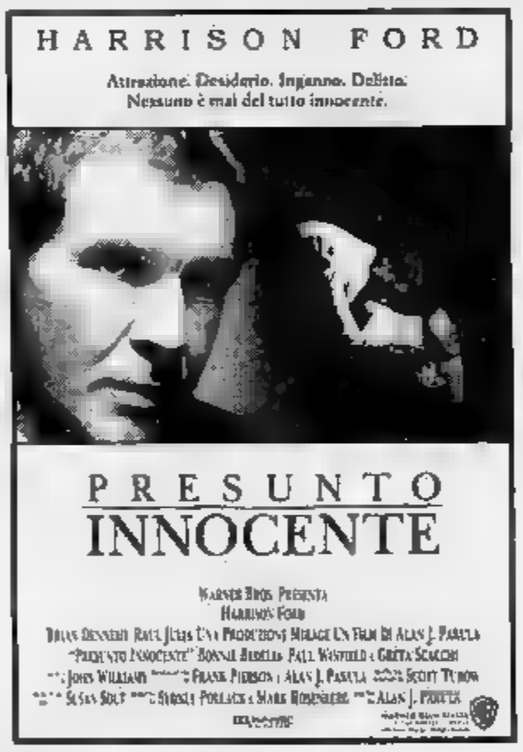
Terrina di fegato d'anitra al tartufo
Sfogliatine ai funghi
Flan di cardi con fondata
Tagliatelle di pasta speciali all'uovo con melanzane e champignons
Carne bianca a coltello con funghi porcini e tartufi
Filetto in crosta
Coniglio alle erbe
Bavarese ai fichi
Delizia al rhum

e altre specialità astigiane nella carta a libera scelta
sabato 10 e domenica 11. Menù a degustazione L. 38.000
INCISA SCAPACCINO - TEL. 0141/74.639

Ant la boca del discret lon ch'a l'è publich a dventa segret
Sulla bocca dell'uomo discreto ciò che è pubblico diventa segreto
Passà 'l pericol, tuti a son coragios
Passato il pericolo tutti sono coraggiosi
I PROVERBI PIEMONTESI SONO RACCOLTI E PROPOSTI DA
DEZZANI
I VINI DEL MONFERRATO
COCCONATO - TEL. 0141 907.044

CINEMA TORINO

grand'eliseo e ROMANO

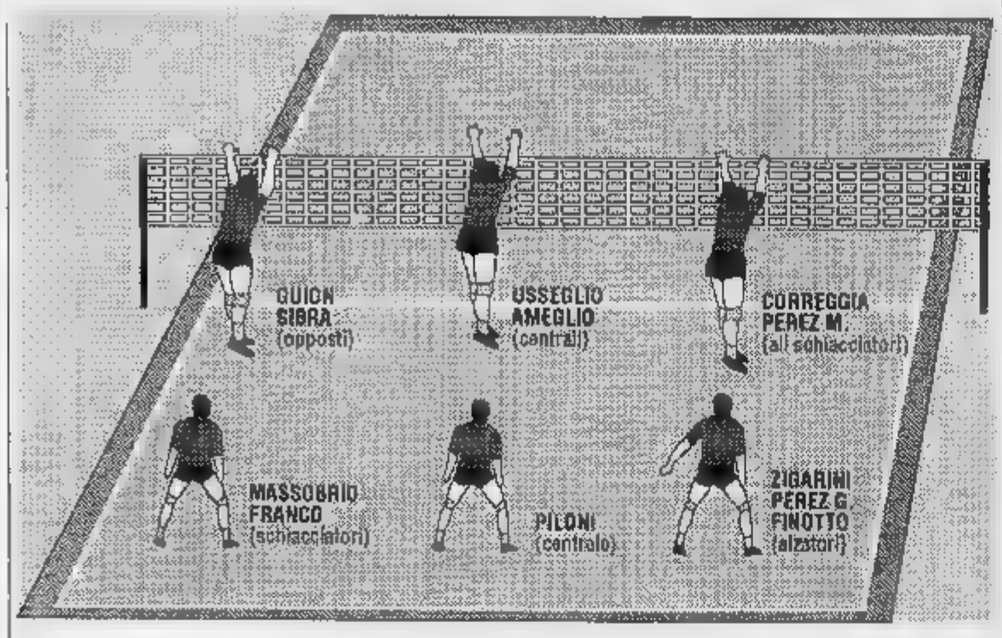


DA OGGI IN ESCLUSIVA al CAPITOL

Prosegue la presentazione delle squadre di serie D

Volley d'élite

Le ambizioni del S. Damiano Costa Viaggi nel torneo regionale
La società di «patron» Guion punta alla promozione in C2



SAN DAMIANO. Il girone A del campionato regionale di pallavolo parlerà sicuramente astigiano. Accanto alla favorita Nautica il Gommone, del ruolo da protagonista lo reciterà infatti anche il Volley San Damiano, sponsorizzato Costa Viaggi. Dopo il brillante terzo posto della passata stagione alle spalle di Armani Trecate ed Alpignano, la squadra si è ulteriormente rafforzata con il ritorno di Gian Luca Massobrio dal Saint Gobain Savigliano di B2, gli arrivi di Andrea Sibra e dei fratelli Perez dal Vbc Alessandria, di Claudio Pilone in prestito dal Volley Canelli e di Roberto Finotto, in prestito dalla Libertas San Pietro. Prima categoria è stato inoltre prodel Domenico Franco. Sono partiti Carlo Romano alla volta di Alba in C1, Gian Luca Quadro, rientrato per fine prestito alla Libertas San Pietro e Giorgio Alternini accasatosi al Grande Volley. Esigenze di lavoro e mancanza di disponibilità rendono problematico l'utilizzo di Paolo Guion e di Ello Valle che sarà però a disposizione della Prima categoria. Cambio anche sulla panchina dove torna a sedersi, dopo l'esperienza di Alessandria in C2, l'albese Bruno Curto. Mauro Zigarini rimane nel ruolo di vice e di responsabile della prima categoria e dell'under 18.

«Nonostante alcuni problemi di mercato e di sponsorizzazione - afferma il presidente Elso Guion - siamo riusciti ad allestire una formazione competitiva, bilanciata in ogni reparto che saprà sicuramente farsi rispettare. Noi partiamo per disputare un campionato di vertice. La promozione in C2 e il giocheremo contro avversarie molto agguerrite come Grande Volley Nautica il Gommone, Vbc Mondovì e Savigliano. Avremo qualche problema iniziale di amalgama, ma nel girone di ritorno si sarà sicuramente una bella lotta».

Organico della società: **presidente:** Elso Guion, **vice presidente:** Vittorio Rossi, **segretario e medico sociale:** Francesco Massobrio, **sponsor:** Costa Viaggi. **Giocatori:** nel ruolo di **alzatori:** Mauro Zigarini, classe 1956, altezza 1,78; Juan Gabriel Perez, '74, 1,70; Roberto Finotto, '71, 1,80; **opposti:** Paolo Guion, '64, 1,82; Andrea Sibra, '71, 1,85; **centrali:** Marco Usseglio, '61, 1,76; Claudio Pilone, '72, 1,85; Roberto Ameglio '69, 1,79; **schiacciatori:** Bruno Correggia, '63, 1,80; Juan Marco Perez, '72, 1,80; Gian Luca Massobrio, '61, 1,91; Domenico Franco; **allenatore:** Bruno Curto. La società disputa anche i campionati provinciali di Prima categoria maschile e femminile ed i campionati under 18 maschile e under 16 femminile.

Carlo Lisa

Sesto turno domani e domenica del torneo di calcio

Aics, sfide verità

Nel girone A da seguire Milan-Dileto e Imperial-Format
Iradotti Iecme-Inter Mocambo partitissima del girone B

ASTI. Il campionato di calcio Aics si prepara ad affrontare la giornata. Il girone A in programma due sfide di alta classifica tra Milan-Dileto Canelli e Imperial-Format; nel girone B partitissima tra l'Iradotti di Testa-Cilia e l'Inter Mocambo di Delle Donne e Castellani. Gran derby anche tra Villafranca e la sorpresa Cortazzone. Questo il quadro completo degli incontri. Domani si giocano: Istituto bancario San Paolo-Agliano (alle 16,45 campo di corso Alba); Isola Card-Annone (alle 15, campo Isola); Milan rist. Gigi-Di Leto Canelli (alle 15,15 a Migliandolo); Assicard-Gala Monferrina (Castagnole Lanze, alle 15); Subalpina-San Paolo Solbrito (corso Alba alle 14,30), Cinaglio Gre-Torretta (Cortazzone alle 15), Oscar Villanova-Ristorante il Bric (Villanova alle 15). Domenica si affrontano: M.G. Imperial-Format Tecnosys (corso Alba alle 9); Villafranca-Cortazzone (Villafranca alle 10,30); Iradotti Iecme-Inter Mocambo (corso Alba alle 10,15). Classifiche. Girone A: Format, Milan e San Paolo 8 punti; Isola 7; Canelli 5; Assicard e Imperial 4; Annone 3; Gala 2; Agliano 1. Girone B: Inter Mocambo 10; Iradotti 8; Cortazzone 7; Cinaglio e Villanova 6; San Paolo Solbrito e Torretta 5; Villafranca 3; Subalpina e Il Bric 0.

I marcatori: Lorando (Canelli) 6 reti; Austa (Isola) 5; Castellani (Inter) e Demosso (Cinaglio) 4.

(f. b.)

PUNTI FLASH

CALCIO TERZA CATEGORIA
Lajolo (Vinchio) squalificato per anni

Pesante sentenza del giudice sportivo della Federazione provinciale calcio, Gaspare Ingrassia, nei confronti del giocatore di Vinchio, Giuseppe Lajolo. Il calciatore è stato squalificato fino al 27 ottobre 1993. Lajolo aveva colpito al volto, con due pugni, l'arbitro al termine della gara Annonese-Vinchio (1-0) di ottobre valida per il campionato di Terza categoria. Per la stessa partita sono stati squalificati per 4 turni Luigi Manzo e Mauro Brunato, entrambi del Vinchio (per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro); inibiti fino al 26 novembre l'allenatore Sergio Pavia e il guardalinee del Vinchio Antonio Rodoletti.

VOLLEY
Il Gom a Torinese

Si disputa domani l'ultimo turno eliminatorio della Coppa Piemonte di pallavolo. Al Grande Volley Nautica il Gommone è sufficiente conquista di alcuni set per garantirsi il passaggio ai quarti finale della manifestazione. Le avversarie degli astigiani, nel concentramento che si disputa a Pino Torinese, (palestra di via Folis 7) a partire dalle 15, la squadra locale che milita in C2 dopo la fusione con il Chieri ed i cuneesi dell'Alpitour (C2). Sabato scorso la compagine di Ferraris battuto per 3-0 il Vbc Mondovì mentre era uscita sconfitta per 1-2 dall'Edil M di Ovada di C2 riuscendo però a recimolare set (ogni set vale un punto) che ha permesso loro di portarsi a quota 12 in classifica alle spalle dell'Edil M (15), del Meneghetti (14), dell'Alpitour Cuneo (13). La quinta classificata, il Pino Torinese si trova a 10 punti.

Nel girone B la Libertas San Pietro Napoli Club, ormai tagliate fuori dalla lotta per le prime posizioni, gioca alle 16 all'Alpignano (palestra di via Venetol contro i locali ed il Piatezza.

TENNIS
Iscrizioni agli «studenteschi»

Sono aperte le iscrizioni ai campionati provinciali studenteschi di tennis under e under . Le domande devono essere presentate entro il 16 novembre all'Ufficio educazione fisica del Provveditorato agli studi, in corso Alfieri 231.

ASTI SPORTIVI

a cura di Franco Binello

TAMBASS
Gola ha lasciato

Per circa un decennio ha guidato i sorti del Portacomaro nel campionato di tambass a muro. Con lui alla guida i biancoverdi hanno collezionato un secondo posto (nel 1983 alle spalle dell'invincibile Grana), la conquista nello stesso anno del prestigioso torneo di Vignale, numerosi altri piazzamenti, l'ultimo dei quali (terzo posto) due anni fa dopo una memorabile, infinita sfida in semifinale con il Moncalvo che poi avrebbe conquistato il titolo. Adesso, in silenzio, secondo uno stile riservato e un po' austero, ha preferito lasciare la presidenza della società: Mario Gola, 46 anni, geometra, ex ufficiale degli alpini e a sua volta discreto tamburellista, non verrà ricordato forse per i successi (che non sono stati moltissimi) ma comunque per il contributo dato alla del tambass monferrino.

Polemico, insofferente spesso alle scelte del «gruppo» dirigenziale che gestiva le sorti del torneo, Gola si è fatto promotore di battaglie controcorrente, in difesa del tamburello come «sport povero» e contro certe esasperazioni, anche economiche nel mercato giocatori.

Pare che la decisione di abbandonare sia stata motivata da un certo disincanto, da un distacco crescente per le vicende del tambass monferrino. Un'esperienza, la sua, che andrebbe «capitalizzata» dagli altri dirigenti del torneo: il tambass, in questo momento, non può permettersi il lusso di tante, troppe defezioni illustri (nel 1989 Adriano Fracchia, del Grazzano, qualche anno fa un altro portacomarese, Guido Raviaza, ex giudice sportivo e altri ancora). Qualunque sia la «bandiera» per la quale si battono o si battevano questi dirigenti o, ormai, ex dirigenti.

PALLONE ELASTICO
Dotta tricolore di B

Flavio Dotta (Caragliese) si è laureato campione italiano di serie battendo nelle finali tricolori la compagine della Don Dagnino di Andora (Novaro-Divizia) per 11-4. La conclusione del torneo è avvenuta a Cengio, nello spareggio tra le due quadrette. Dotta ha così riconquistato la A, serie nella quale già aveva militato un anno fa (con scarsa fortuna) in coppia con il fuoriclasse albese Felice Bertola. Per lui il 1990 è stato l'anno delle rivincite. Non ha mai perso in casa e nell'incontro decisivo delle «poule» finale ha negato proprio all'Albese di Vacchetto e in serie A, Caraglio, una piazza tradizionale per il pallone elastico, ritorna così nella serie, insieme ad una località come Spigno Monferrato (ai confini con il Sud Astigiano) che si affaccia invece per la prima volta alla ribalta del campionato più prestigioso trascinata da un giovane di belle speranze: Riccardo Molinari.

CARLO BALOCCO
Intervento al pugno

Probabilmente Carlo Balocco, il fuoriclasse di Monasiglio due volte campione d'Italia dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico al pugno destro che da due stagioni risente di tendinite. Balocco è stato sottoposto nei giorni scorsi ad una visita specialistica a Savona.

POLEMICHE
Le squadre 1991

E' giusto «indebolire» d'ufficio la Canalese campione d'Italia di Ricky Aicardi? Attorno a questo interrogativo è in corso da alcune settimane un acceso dibattito tra favorevoli e contrari. C'è chi sostiene la di limitare lo strapotere del mancino ligure (tre scudetti consecutivi nel periodo 1988-90) e chi invece ritiene che non sia sportivo «dividere» il quartetto d'oro della squadra canalese (oltre ad Aicardi, la spalla Lanza ed i terzini Ghiglizza e Tamagnol. Una «questione» sulla quale dovrà pronunciarsi la Federazione.

IL MATTO: GEMMA,

Goleador del Canelli. Il «bomber» Pino Gemma visto da Marco Ghiglione

CANELLI. Da quattro anni è la bandiera del Canelli-Pneumelectric, un esempio di volontà e dedizione per tutti i compagni. Giuseppe Gemma, «Pino» per gli amici, 27 anni di Frascaro, piccolo centro in provincia di Alessandria (dove il giocatore è stato eletto recentemente consigliere comunale), si schermisce quando parlare di sé come di un «leader» per la squadra.

«Sono semplicemente uno dei sedici agli ordini del mister - afferma - e cerco di fare sempre il mio dovere». E' un ragazzo schivo e schietto, senza troppi grilli per la testa, che ama profondamente il calcio al quale dedica il poco tempo libero che il lavoro gli concede. «Faccio il macchinista delle Ferrovie - precisa - e sovente i turni di lavoro non lasciano molto spazio al pallone. Questo mestiere, anche addietro, mi ha creato non pochi problemi, diminuendo il mio rendimento in campo. Ho trascorso un periodo molto duro due anni fa, quando non riuscivo ad esprimermi al meglio. Ora mi sono abituato, e penso di dimostrarlo con il gioco». Era approdato a Canelli nel con Marco Mogni, e subito i due erano stati battezzati i «gemelli del gol».

Con Mogni al centro e Gemma sulla fascia sinistra, c'era difesa che potesse arginare la dirompente irruenza dell'attacco azzurro. E quell'anno, il tandem «spumantiero» mise segno ben 34 reti, 18 appannaggio di «Marcolino» Mogni e 16 ad opera di Pino Gemma. Sandro Soria, presidente del sodalizio canellese, che acquistò i «gemelli gol», fu il più accanito sostenitore delle qualità di Gemma.

«Pino» non «tradì» il presidente, facendo ricredere tutti sulle sue reali qualità goleador. «Quest'anno, con Scialdone - sottolinea Gemma - ci siamo capiti subito, e possiamo fare grandi insieme». Nato calcisticamente nella Fulgor di Alessandria, Gemma disputò un campionato nel Casale in Interregionale, per passare, poi, al Quattordio dove divenne un'istituzione. Il Canelli riuscì a strapparlo agli alessandrini non senza sacrifici un bel gruzzolo.

«A Canelli - sottolinea - mi sono trovato subito bene, e non rimpiango nulla di ciò che ho fatto prima. Penso di poter dare ancora molto a questa squadra, giovane ma tante possibilità». E domenica arriva il Saluzzo, un brutto cliente: qualcuno gli augura di segnare due . Ribatte il giocatore: «Mi basterebbe un solo gol, purché vincente». Parole di Pino Gemma.

Giovanni Vassallo

HAI VISTO LA NOVITÀ ?!?

CENTRO CALZATURIERO DEI ROERI

ancora più grande per offrirti ancora di più!!

e da oggi Invicta point

CENTRO CALZATURIERO DEI ROERI
Strada Alba-Bra - Loc. Cinzano
Aperto anche domenica
AL MINUTO CALZATURE E PELLETTERIE

STUDIO D'INTERNI
IL MICHELE MONDOVI'
Tel. 0174/322.097

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Venerdì 9 Novembre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
Panasonic OA

AGRICOLTURA CUNEESE

In mostra formaggi ■ bovini

■ stata inaugurata dall'assessore regionale all'Agricoltura la mostra dei formaggi doc. Oggi, intanto, a Pianfei si tiene un convegno nazionale sul castagno; ■ Cuneo si apre la rassegna zootecnica.

SERVIZI A PAGINA 3 E 12

La Giunta del Comune di Cuneo ha deciso l'altra sera di affidare ad una cooperativa privata la pulizia di alcune mense scolastiche cittadine. Sarà possibile così, entro la fine del mese ■ novembre, ripristinare ■ ■■■■io di refezione con il sistema tradizionale dei piatti in porcellana e c■■ le stoviglie ■■ metallo, sospeso in alcuni casi per mancanza di personale. L'utilizzo dei piatti e della posateria in plastica aveva suscitato le proteste di molte famiglie. I genitori della scuola elementare di via Sella avevano sottoscritto a grande maggioranza una lettera ■■■■ al Comune, in cui si segnalavano i disagi per i bambini nell'uso del materiale di plastica: i piatti, molto leggeri, si rovesciano facilmente e le posate, difficili da usare, si rompono. Analoga iniziativa era stata avviata alla scuola elementare di corso Soleri. La protesta ha sortito gli effetti desiderati ■■ ha spinto l'Amministrazione comunale a mettere a punto la soluzione di ripiego. L'assessore Sebastiano Dalmasso si ■ anche impegnato a proporre alla Giunta l'insonorizzazione dei locali-refettorio, richiesta dai genitori.

SERVIZIO A PAGINA 5

MA IL ROERO, LO AVETE VISTO?

Per la 23ª Festa del Piemont il Touring Club Italiano ha scelto ■ Roero per ■■ incontro sociale e un convegno di studi che si terran■■ domenica 11 ■ Canale d'Alba. Una scelta felice perché ■ Roero, che lega geograficamente il Monferrato alla Langa, ■ bello, la Regione Piemonte lo ha destinato ■ parco naturale. Quando qualcuno, tornato da un lungo viaggio, comincia a parlarmi della bellez■■ dei paesaggi di qualche parte del mondo, mi viene voglia di domandargli: «Ma il Roero, ■ hai mai visto?». Capisco certe suggestioni straniere; non capisco che si ignorino quelle ■■■■■. Ad ogni stagione questa terra che sa di bosco e di vigna si presenta con una sua bellezza diversa. E' stato detto che il paesaggio del Roero potrebbe essere la naturale scenografia delle *Quattro stagioni* di Vivaldi. Tra esse sceglierei l'autunno con le sfumature del verde, giallo e rosso dei vigneti e delle fitte boscaglie nell'armonia di torri e di campanili e di castelli. E poi, le guglie e gli speroni delle rocche millenarie; uno ■■■■■ario naturale di bellezza selvaggia.

SERVIZI DI Luciano Curino e ■■■■■ Tiberga A PAGINA 9

UN ARTIGIANO IN OLANDA

Il nuovo disco di Paolo Conte

Oggi ad Amsterdam il cantautore presenta il nuovo lp «Parole d'amore scritte a macchina». Il 28 novembre a Casale Monferrato l'inizio della tournée.

■■■■■■ Ferraris A ■■■■■ ■

A PAGINA 3

Eletto l'altra sera

Benevello ■■ il nuovo sindaco

Emilio Fabris, ■■ anni, è stato eletto all'unanimità dal Consiglio comunale. E' operaio all'industria dolciaria Ferrero di Alba. Dal 23 luglio c'era il commissario prefettizio.

A PAGINA 5

Disegno di legge

Speranze per il tribunale ■ Alba

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie prevede criteri favorevoli per il mantenimento della sede. Rimangono i problemi di ■■■■■ ■ magistrati e personale ausiliario.

I problemi dei grandi ospedali

I medici dell'ospedale Santa Croce di Cuneo da un anno ■ mezzo hanno in ■■■■ una vertenza che li contrappone al comitato di gestione dell'Usl. Motivo del contendere sono le fasce orarie di lavoro, ovvero fissare ■■ quali momenti della giornata uno o più medici dovrebbero garantire la presenza, il servizio in ospedale. E l'accordo non sembra facile da trovare visto che i sindacati dei medici, uniti, hanno proclamato (e per il momento sospeso) anche tre giorni di sciopero. Chi abbia ragione ■ torto in questo braccio di ferro è impossibile dirlo. La speranza di tutti (riteniamo anche dei medici) è che ■■■ si debba arrivare allo sciopero che aggiungerebbe nuovi disagi ai tanti che gli utenti debbono già sopportare. E questo elen■■ potrebbe essere lunghissimo: il Pronto soccorso insufficiente, interminabili code, prestazioni che non si eseguono perché il macchinario è rotto, lo specialista che non si trova.

Ma forse, anche se involontariamente, l'immagine peggiore sul funzionamento delle Usl e degli ospedali della «Granda» nasce da quanto sta accadendo a Savigliano. Una bambina, affetta da un'anomalia congenita alla colonna vertebrale, deve essere operata. Ci sono visite ■ consulti nel Cuneese e ■■ altre province ■ viene presa una decisione: si deve intervenire presto, con grande urgenza per salvarla. Si scopre che negli ospedali pubblici, anche in quelli con reparti specializzati in questo tipo di operazioni, non c'è posto neppure per un caso che alcuni «luminari» definiscono «urgentissimo». La scappatoia come sempre esiste: una raccolta di fondi (a cui tutti volentieri aderiscono) per consentire alla famiglia di pagare i venti milioni per l'intervento in una clinica privata dove (chissà perché) la burocrazia si snellisce e le code spariscono.

Gianni MARTINI

Dal 22 luglio la galleria è chiusa di notte

Riapre il Tenda

I lavori di consolidamento saranno ultimati giovedì
Progettato un nuovo tunnel (ma l'Anas non ha fondi)

CUNEO. Ultime quattro notti di chiusura notturna per la galleria stradale del Colle di Tenda. I lavori di riparazione della volta del tunnel, parzialmente crollata, termineranno entro ■■■ settimana con alcuni ritocchi. A partire dalla sera del 16 novembre il valico tra Italia ■ Francia tornerà ad essere aperto 24 ore su 24, ma i problemi della galleria, ormai ultracentenaria, non si possono considerare finiti.

Gli ultimi guai in ordine ■ tempo erano incominciati nella notte del ■■ luglio, quando un automobilista entrato da Vievola e diretto a Limone trovò ■■■ calcinacci al centro della strada nel tratto italiano ■■■ tunnel. Di qui l'allarme, il timore di nuovi crolli e la chiusura del valico, con problemi e disa■ ■■■ indifferenti per autotrasportatori, lavoratori pendolari tra le province di Cuneo ed Imperia e turisti.

La alternativa al Colle di Tenda sul percorso Piemonte Sud-Costa Azzurra - ■ in particolare l'utilizzo dell'autostrada «dei fiori» - costringono infatti ad allungare il tragitto di poco meno di cento chilometri e a spese che (in maggior consumo ■ carburante, pedaggio autostradale a tempo di lavoro) per un camion possono essere valutate in almeno duecento mila lire ■ ogni viaggio.

La decisione dell'Anas di chiudere la galleria dalle 22 alle 6, dal lunedì al sabato, suscitò ■■ proteste degli autotrasportatori e degli operatori del settore turistico. Questi ultimi temevano ■■ che il flusso di automobilisti diretto dall'Italia alla Francia già il venerdì sera per il fine settimana fosse ridotto a zero dal provvedimento, con gravi conseguenze economiche ■■ un comparto già in ginocchio per il pessimo andamento delle ultime tre stagioni invernali. La contestazione ottenne come risultato la riduzione della chiusura notturna dal lunedì al giovedì.

Il recente restauro è comunque considerato dagli stessi tecnici dell'Anas come un ennesimo rappezzo ad una situazione insostenibile. Industriali, artigiani, commercianti, operatori turistici, organizzazioni sindacali, chiedono da tempo un intervento ben diverso. Subito dopo la ■■■■ chiusura l'altro è un fronte interno. Nell'elenco di progetti per ■ miglioramento della viabilità della provincia di Cuneo contenuto nel piano stralcio triennale dell'Anas, che ■■ prossimi giorni passerà all'esame delle Commissioni parlamentari per ■ definitiva approvazione, infatti, il «Tenda bis» c'è, ■■ non si vede. Alla sua costruzione, cioè, viene anteposto un altro progetto: quello della realizzazione (prevista ■■ oltre vent'anni) del traforo del Ciriegia-Marcantour, ■ tunnel che servirebbe, insieme alla costruzione della tratta autostradale Asti-Cuneo-confine con ■ Francia ■ completare un'arteria ■ collegamento veloce nel Sud Europa. E per il momento anche questo progetto fa parte del «fuori quota», per i quali, ■■■ ci sono fondi.

[r. s.]

Brucia nella notte un capannone a Verzuolo

Incendio doloso

Lucchetti tranciati con una cesoia. Un giovane dà l'allarme
Danni per trecento milioni nel grande deposito di frutta

VERZUOLO. Un incendio di origine dolosa ha semidistrutto un capannone in regione Pomarolo, una zona agricola ai confini con Villafalletto ■ Savigliano. Le fiamme hanno causato danni stimati per ora in 300 milioni, che raddoppierebbero se successivi controlli dovessero considerare pericolante il fabbricato.

L'incendio ■ scoppiato poco prima di ■■■■■■ nella cascina «Varaita», isolata nella campagna dove si coltivano pesche, mele e kiwi, ■ proprietà del frutticoltore Domenico Savant Ros, un torinese. Un giovane, Nicola Ballario, abitante con la famiglia in un cascinale ■ poche centinaia di metri, ha dato l'allarme. ■■■■ intervenuti i vigili del fuoco di Saluzzo e due squadre da Cuneo.

Il capannone aveva il portone chiuso da due lucchetti, che ■■ no ■■■ trovati tranciati da una cesoia.

DALL'INVIATO Gianni De Matteis A PAG. 3

Vigili del fuoco al lavoro. L'intervento da Saluzzo ■ da Cuneo (FOTO MARCO)

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 9/11

7ª SETTIMANA 4/11 - 9/11

C'E' DA SALVARE

A Dronero il chiostro di Sant'Antonio

Ciò che rimane dell'antica abbazia cistercense

PROSEGUIAMO nell'itinerario delle fondazioni monastiche femminili della «Granda» con l'abbazia cistercense di Sant'Antonio di Dronero. La traccia più evidente della sua esistenza è toponomastica: Monastero si chiama infatti la piccola frazione, alle porte di Dronero, «erede» di quel monastero che fu potentissimo, in competizione con aristocrazia, vescovi e lo stesso papato per diverso tempo. L'abbazia di Sant'Antonio fu costruita, con ogni probabilità intorno all'anno 1130, in una zona già «arricchita» dalla presenza della precedente fondazione benedettina di Villar San Costanzo.

I due complessi vennero a fronteggiarsi, sulle sponde opposte del Maira, i benedettini sul lato sinistro, le cistercensi sul lato destro. Come a Pogliola, l'Abbazia di Sant'Antonio mise insieme, tra lasciti e donazioni, una proprietà fondiaria e una ricchezza patrimoniale di considerevoli dimensioni. Le monache esercitarono notevole influsso sulle popolazioni vicine, povere e malnutrite, che ricorrevano all'abbazia per venerare il santo a cui era dedicata sia per la protezione del bestiame, sia per guarire dall'«herpes zoster» il cosidetto «fuoco di Sant'Antonio».

Ma l'eccessivo potere portò a un appannamento delle rigide regole monastiche, tanto il vescovo di Torino, Ludovico Romagnano, nella seconda metà del Quattrocento dovette intervenire per far cessare gli scandali, ordinò alle monache, sotto la minaccia della scomunica, «di uscire dal monastero senza impellenti necessità, di indossare le vesti proscritte dall'Ordine e licenziare tutti gli uomini, che sotto vari pretesti, abitavano o bazzicavano entro le del convento».

La fine dell'abbazia - e lungo e con vigore contrastata da monache e badesse - non fu determinata dall'indisciplina, dal potere economico raggiunto, che interessava decisamente molte persone. Il 26 ottobre 1511, Papa Giulio II erigeva in Cattedrale, attribuendola alla sede vescovile, la collegiata di Saluzzo. Alla sua «mensa» (patrimonio) il pontefice assegnava beni o rendite dell'abbazia di Sant'Antonio di Dronero. La resistenza delle monache fu accanita e un accordo definitivo fu trovato solo nel 1622.

Oggi dell'abbazia di Sant'Antonio rimane ben poco. L'attuale chiesa parrocchiale sorge su quella abbaziale, ma completamente rifatta. I resti più interessanti e più belli sono a fianco: è il piccolo, grazioso chiostro, in parte compromesso, dove vissero per 400 anni le monache cistercensi.

La Monaca di Monza in un'incisione del pittore Mosè Bianchi

Analogo destino è toccato a Santa Maria Assunta, fondazione di monache benedettine a Caramagna, la cui chiesa abbaziale è trasformata oggi in chiesa parrocchiale e di cui è difficile rintracciare parti dello originario costruzioni. Si affaccia una piazzetta alberata, verso la fine dell'abitato e soltanto nel robusto campanile e nelle absidi gotiche del XV secolo lascia immaginare la potenza e la ricchezza raggiunta nei secoli da questa abbazia: anche a Caramagna, come nella quasi totalità delle istituzioni monastiche, l'origine della fondazione fu «aristocratica». Oldorico Manfredo, marchese di Torino e Ivrea, la fondò il 28 maggio 1028; l'atto, redatto nella stessa a Caramagna, fu accompagnato da ricche donazioni da parte dello stesso marchese e della moglie Berta.

Roberto Moisio

LETTERE AL GIORNALE

Polemiche al cinema

Il 3 novembre scorso stata testimone di un episodio poco piacevole in un cinema della provincia di Cuneo. Il primo spettacolo doveva infatti iniziarsi alle 20, ma per ragioni che non conosco, è stato ritardato di quaranta minuti, con tutte le conseguenze che ne sono derivate.

I numerosi spettatori dell'ultima programmazione stati fatti entrare a spettacolo precedente in corso, senza nessun rispetto e per le norme di sicurezza e per gli spettatori entrati alle 20, che oltre ad aver atteso tanto tempo, hanno anche dovuto fare i conti con gente che, costretta a stare in piedi, pretendeva che si liberassero i posti, a film non ancora terminato.

Sono uscita e la mia rabbia è salita quando ho sentito la maschera incitare i ragazzi rimasti fuori a entrare in sala anche le cattive . Insomma, volevano che noi uscissimo per fare posto a altri spettatori. La mia indignazione non è perché ho pagato il biglietto e non potuto seguire lo spettacolo sino alla fine, perché persone senza scrupoli hanno voluto speculare sulla pelle degli altri senza alcuna considerazione per le norme di sicu.

Lettera firmata, Cuneo

Bene Vagienna e la discarica

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Bene Vagienna non è stato possibile approvare il bilancio nè il bilancio di previsione, mentre i consiglieri hanno votato in modo unanime sulla delibera riguardante il futuro della discarica di Garavan. Alcuni consiglieri della maggio- hanno confermato la loro volontà dimissionaria, in seguito rimessa in discussione: c'è stata confusione fra i consiglieri stessi e vivaci discussioni fra il numeroso pubblico presente.

E' difficile per i cittadini comprendere che sta accadendo nella vita amministrativa, ma l'impressione è che il fulcro di tutto la discarica Garavan.

Infatti il problema si è riaperto a seguito di comunicazioni da parte dell'Ufficio provinciale tutela ambiente, in cui viene prospettato l'esaurimento della capienza della discarica entro il 30 novembre prossimo, con progetti di ampliamento o chiusura totale.

Il sindaco ed i suoi stretti collaboratori hanno richiamato la responsabilità dei consiglieri comunali dimissionari di fronte ad un problema così grave, che potrebbe compromettere la salute pubblica di Bene Vagienna e dintorni e che un vuoto politico potrebbe certo risolvere.

E' probabile che tenti ricompattare una nuova formula di alleanza. Difficile stabilire come, ma è l'unica speranza per il futuro dei Benesi.

Comitato Difesa Ambiente Bene Vagienna

Una serata in pizzeria

Qualche giorno fa sono stato con un'amica per vedere un film nel cinema di un centro vicino. Poco prima della proiezione abbiamo deciso di fare uno spuntino e siamo entrati in una pizzeria. Abbiamo aspettato, prima di essere presi in considerazione, trenta minuti. Tralasciando la qualità del cibo vorremmo segnalare il maltrattamento rispetto delle più elementari norme igieniche.

A fianco del nostro tavolo, per tutta la durata della cena, sono rimasti due cagnolini e fin qui niente di male, tranne che le due bestioline hanno cercato più volte di «assaggiare» le nostre pizze, senza che i proprietari intervenissero. Ce siamo andati, e pensiamo che la stessa cosa abbiamo fatto anche gli altri (pochi) avventori presenti.

Francesco Rebuffo, Caraglio

STATO CIVILE

CUNEO

novembre

NATI. Gabutto Matteo; Meinero Claudia, Pautasso Haris; Bertolotti Federica; Lerda Jessica; Balla Alessia; Ballatore Nicolò; Bedino Davide; Musso Nicolas; Isoardi Emanuela; Carlotto Elena; Beccaria Massimiliano; Rinaudo Simone; Pellegrino Pier Luigi; Cappellino Giulia; Berio Biagio; Bertaina Sara; Scarmozzino Alice; Viale Luana; Cavallo Christian; Rovera Milva; Renallo Andrea; Demaria Giulia; Montelatone Giuseppe; Avagnina Paolo; Olivero Massimo; Gas Mattia; Pomero Simona; Rosso Federica; Sacchetto Roberta; Sacchetto Lorena; Carrini Alessandro.

MORTI. Bongiovanni Nello, 83 anni (Chiusa Pesio), commerciante; Fantino Ezio, 21 anni (Roccavione). Merlo; Costantini Giosafatto, 73 anni (Torino), pensionato; Martino Giovanni, 79 anni (Cuneo), pensionato; Alma Lucia, 88 anni, (Cuneo), pensionata; Amalia, 82 anni (Cuneo), pensionata; Bergese Angela, anni (Cuneo), casalinga.

MATRIMONI. Delmasso Valerio (residente a Chiusa Pesio), con Andreis Claudia (residente a Cuneo), casalinga; Taricco Giuseppe Valerio (residente a Cuneo), operaio con Bruno Flavia (residente a Beinette), impiegata; Origlia Sergio (residente a Cuneo), artigiano, con Comaglia Flavia Maria (residente a Venasca), operaia; Franco Ermanno (residente a Cuneo), musicista, con Agricola Maria Vincenza (residente a Torino), cantante lirica; Giordano Marco (residente a Cuneo), con Galaverna Claudia (residente a Cervasca), impiegata; Eynard Carlo (residente a Cuneo), insegnante, con Massa Sabrina (residente a Monticelli Brusati), studentessa.

IN BREVE

SAN BENEDETTO

nuova piazza periferia

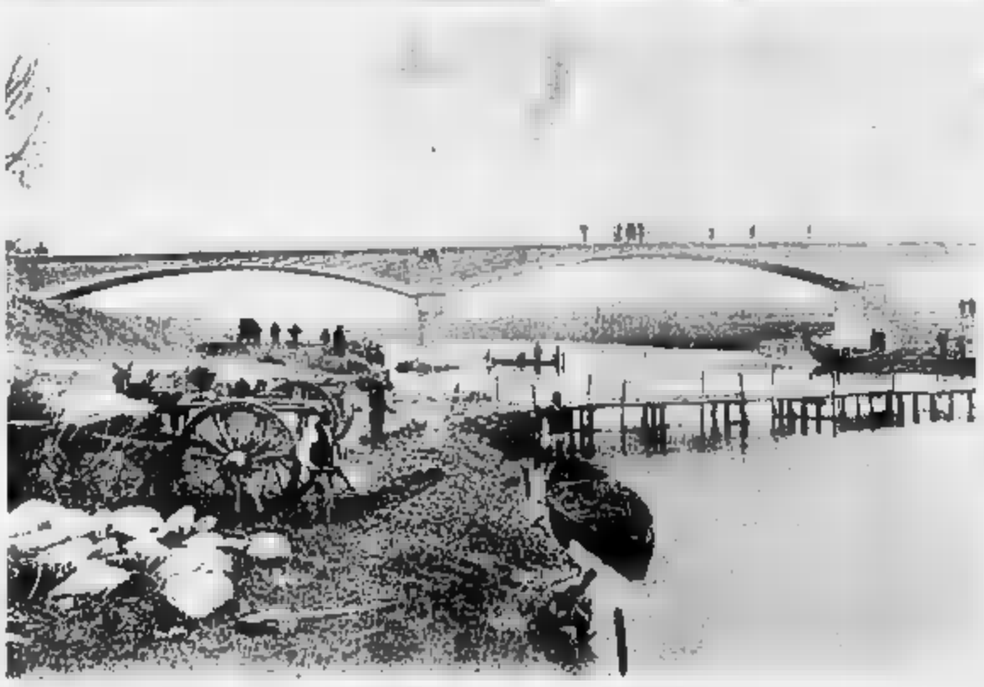
Sono stati avviati i lavori scavo nell'area adiacente il centro abitato di San Benedetto Belbo, nei pressi degli impianti sportivi, nella quale dovrà sorgere una nuova piazza. Il progetto prevede nella stessa zona anche la realizzazione di un'area verde di tettoia-parcheggio per i pullman.

SALUZZO

Dirigente sportivo diventa cavaliere

Il presidente Tiro a Segno nazionale Germano Carosso, 43 anni, guardia giurata, insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana, per «le benemerenze acquisite nella collaborazione offerta alla sua associazione».

LA FOTO DEL GIORNO

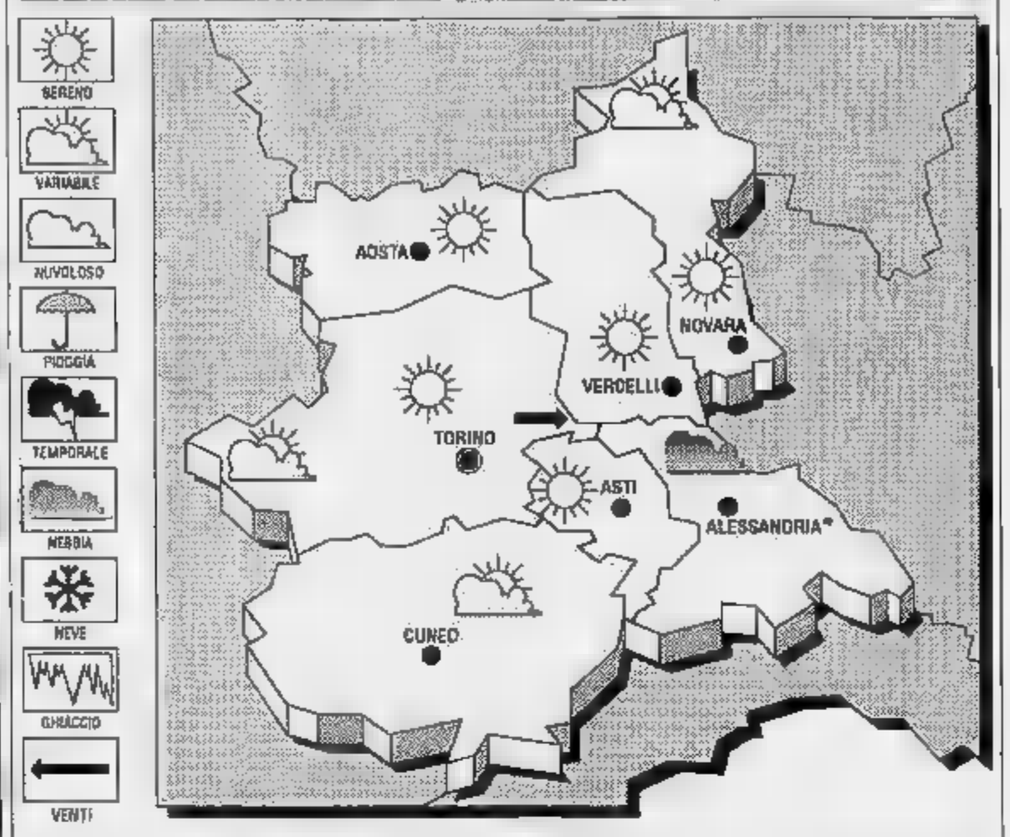


Il ponte Nuovo sul fiume Po a Cardè

L'immagine risale al 1914 quando il viadotto a tre campate sul Po era stato appena costruito. Sulla sinistra si notano i carri trainati da cavalli nei quali era caricato il pietrisco raccolto sul greto del fiume per completare il fondo della strada di accesso al ponte

(Collezione S. Bonino, Cuneo)

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Vastissimo anticiclone delle Azzorre stenta ad abbandonare le posizioni conquistate sull'Europa centro-orientale e pare intenzionato a sviluppare la sua di disturbo sulle regioni europee e mediterranee. Ancora afflusso di correnti fredde e secche del Nord che interessano temperature rigide regioni centro-meridionali della Penisola in misura minore quelle orientali.

TEMPO PREVISTO PER Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni settentrionali. La nuvolosità presente sulle pianure sotto forma di foschia tenderà a diradarsi nel corso della giornata, lasciando tracce residue sui rilievi alpini ed appenninici. Foschie e brinate notturne sulla pianura.
In diminuzione, con valori inferiori alla media stagionale.

DI A CUNEO
Massima: 7; minima: media: 3,5

ANNO FA
Massima 12; minima 0; media 6.

E QUELLE IN

Torino 9,8	Novara
Alessandria 10	Aosta 9
Asti 10	Vercelli

Il **Sole** sorge alle 7,18 e tramonta alle 17,7. La **Luna** levatosi ieri alle 22,47 cala alle 13,30.

PROFUMO DI INVIDIA
Venerdì ANN
Domenica
INVIDIA
Strada Statale ASTI - ALBA
Isola d'Asti (ASTI)

Symbol
MUSIC HALL
DOMANI SERA
«I PIZZIANTI»
DOMENICA SERA
«BUSELLA»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

RICEVITORIA COMPUTERIZZATA
RINALDI FOSSANO
Totocalcio totip INALOTTO LOTTO
La ricevitoria più aggiornata per la sistemistica moderna in Provincia
Più completa di Programmi-Computers (PC e C64). Stampanti per schedine e .
E per chi è in possesso o in grado di utilizzare un computer, può richiedere un programma su o generarsi il sistema per la propria esigenza
ORGANIZZAZIONE DI PICCOLI MEDI GRANDI SISTEMI
ATTENZIONE NESSUNA TRATTENUTA E PERCENTUALE SU SVILUPPI, ELABORAZIONI, VINCITE
Distribuzione competenza e chiarezza al servizio di giocatori e sistemisti.
Collaborazione con i settimanali di sistemistica (TC) per Totoguida e (Microhard) La Schedina.
NOVITA' per chi gioca al LOTTO sistemini con i numeri consigliati e elaborati dal Computer.
Rivolgiti con fiducia alla TABACCHERIA RICEVITORIA RINALDI a FOSSANO in via Regina Elena 32 (via Bra sotto l'insegna luminosa con ora e temperatura).

CITTA' IL SINDACO
Rende noto
che è licitazione privata (da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1 lett. B) L. 14/73) per l'appalto dei lavori di costruzione nelle loggiarie nuclei frazionali importo a base d'asta L. 570.000.000.
I lavori sono finanziati dalla Cassa DD.PP. i fondi risparmio stato.
Le ditte interessate dovranno inviare domanda di invito al Comune di Mondovì - C.so Statuto entro il 20/11/90.
La presente pubblicazione è effettuata ai sensi dell'art. 7 - 3° c. - L. 14/73.
Mondovì, li 30/10/90
IL SINDACO
prof. Michelangelo Giusta

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA (0173) 33.128
ALESSANDRIA (0131) 53.285
SAVIGLIANO - FINSERVICE (0172)
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

Azienda leader nel componentistica auto facente parte di gruppo multinazionale, ricerca per il potenziamento del proprio laboratorio di ricerca e sviluppo
PERITO CHIMICO O LAUREATO IN CHIMICA
La conoscenza della lingua inglese è titolo indispensabile.
Manoscrivere a: Publikompass 139 - 10100 Torino.

L'AIMERI S.P.A. RICERCA PER LA SEDE DI VILLANOVA
UN RAGIONIERE
Sarà elemento preferenziale possedere esperienza nell'amministrazione delle paghe e stipendi e relativi obblighi previdenziali ed assistenziali con mezzi E.D.P.
Inviare curriculum a: AIMERI S.p.A. ufficio personale - Frebosa, 33/A - 12089 Villanova Mondovì (CN).

Quotidianamente tua.
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Vigili del fuoco impegnati tutta la notte per spegnere l'incendio che ha causato danni per 300 milioni

In fiamme un capannone a Verzuolo

Un giovane che abita nelle vicinanze ha dato l'allarme. La tempestiva segnalazione ha evitato l'estensione del rogo ad altri fabbricati
La costruzione serviva da deposito per la frutta. Lucchetti tranciati con una cesoia. Minaccioso avvertimento? Il proprietario non parla

VERZUOLO
DAL

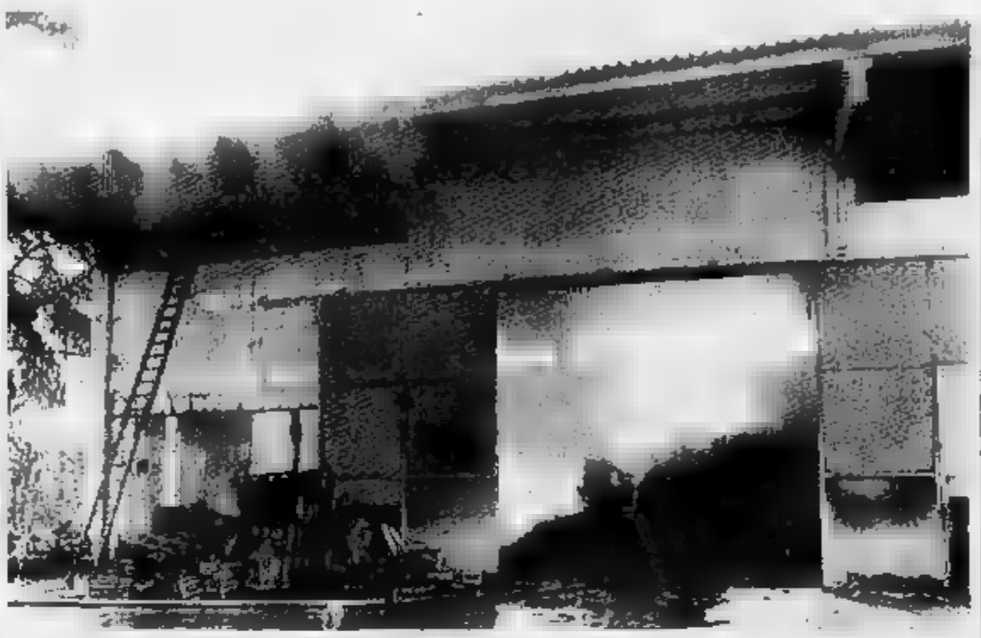
Uno spazioso capannone in cemento armato è bruciato l'altra notte in regione Pomarolo, una zona agricola ai confini con Villafalletto e Savigliano.

Il sinistro ha sicuramente origini dolose e ha provocato danni stimati per un in 300 milioni, che raddoppierebbero però se successivi controlli dovessero considerare pericolante il fabbricato e ordinarne l'abbattimento.

L'incendio è scoppiato poco prima di mezzanotte nella cascina «Varaita», isolata nella campagna dove si coltivano pesche, mele e kiwi, di proprietà del frutticoltore Domenico Savant Ros, di origini torinesi ma abitante da molti anni nell'azienda, una delle più fiorenti dell'intera zona.

E' stato un giovane, Nicola Ballario, abitante con la famiglia in un cascinale a poche centinaia di metri ad accorgersi del rogo mentre stava rientrando a casa, e a dare l'allarme telefonico ai vigili del fuoco di Saluzzo, subito accorsi con due squadre.

Successivamente, poiché le fiamme sembravano indomabili per il gran numero di cassette di legno che stavano bruciando, sono intervenute anche due squadre di vigili da Cuneo.



Due immagini dell'incendio che si è sviluppato l'altra notte in regione Pomarolo di Verzuolo: sopra, il capannone in fiamme; a sinistra, dopo l'intervento delle squadre di vigili del fuoco (FOTOSERVIZIO MARIO DI BENEDETTO)

Quasi sicuramente la tempestiva segnalazione del giovane agricoltore, l'incendio avrebbe divorato anche gli altri capannoni e il fabbricato civile che si affacciano sull'aia della cascina «Varaita».

I vigili del fuoco, che hanno lavorato tutta la notte e fino a ieri pomeriggio, sono invece riusciti a impedire danni ancora più disastrosi di quelli denunciati. E' andata comunque distrutta l'intera attrezzatura aziendale (trattori e macchine per la cernita) per un valore di diverse centinaia di milioni.

Domenico Savant Ros, quando è scoppiato il fuoco nel capannone che aveva il portone chiuso da due lucchetti, che sono stati trovati tranciati da una cesoia, era assente, come succede nel periodo in cui la stagione della frutta è conclusa e anche la merce è finita nei magazzini di conservazione.

Non appena informato è immediatamente rientrato, e ieri mattina ha assistito pieno di rabbia alle operazioni di spegnimento.

Il frutticoltore ha reagito duramente alle domande, asserendo che non aveva nulla da dire sulle cause, e quindi di non sapersi spiegare il taglio dei lucchetti che conferma che si è trattato di una azione dolosa.

Scena ugualmente muta quando gli è stato chiesto se aveva dei nemici o se aveva ricevuto nei giorni scorsi minacce.

L'atteggiamento del frutticoltore può essere spiegato in due soli modi: per il torto subito, oppure timore per conseguenze ancora più gravi. Il fuoco potrebbe cioè essere un minaccioso avvertimento.

Saranno comunque le indagini dei carabinieri di Verzuolo e della magistratura saluzzese ad accertare eventuali retroscena nella vicenda che ha suscitato nella zona, dove sono numerosi i cascinali isolati, comprensibile preoccupazione.

I malviventi sono andati comunque a colpo sicuro, e sapevano anche che il proprietario l'altra sera era assente.

Per raggiungere cascina «Varaita», tutta circondata da frutteti, dalla frazione Termine di Villafalletto si deve percorrere la provinciale per Savigliano. Dal bivio sono circa due chilometri. Poi ci si inoltra per trecento metri su un viottolo sterrato e si arriva all'azienda che non è comunque visibile dalla strada principale.

L'isolamento, nelle intenzioni degli incendiari, avrebbe dovuto favorire la distruzione del cascinale, se casualmente il giovane non avesse dato tempestivamente l'allarme.

Gianni De Matteis

E' un operaio di 46 anni che era già stato assessore

Benevello ha il sindaco

Eletto alla prima riunione del Consiglio dopo il voto anticipato di ottobre
Il Comune dal 23 luglio era amministrato da un commissario prefettizio

BENEVELLO. Emilio Fabris, 46 anni, è il sindaco di Benevello. E' stato eletto mercoledì sera all'unanimità dal Consiglio comunale. Fabris che è operaio all'industria dolciaria Ferrero di Alba, nell'amministrazione da tre anni riprende la carica di assessore. Contemporaneamente al sindaco sono stati eletti, sempre all'unanimità, gli assessori. Sono Candido Destefanis (vicesindaco), Alberto Rapalino, Ezio Scaglione e Guido Montaldo (tutti nuovi eccezione di Montaldo che nella precedente amministrazione faceva parte della minoranza). Quella di mercoledì sera è stata la prima riunione del Consiglio dopo le elezioni svoltesi il 28 - 29 ottobre essendo l'amministrazione guidata dal commissario prefettizio dal luglio. Sindaco e giunta sono stati eletti senza polemiche. Un fatto nuovo per Benevello dove la vita amministrativa era ormai da tempo caratterizzata da profonde divisioni e contrasti che hanno portato a ben due elezioni comunali anticipate

Emilio Fabris

. E' stata breve seduta.

Il neosindaco Fabris commenta: «Sono fiducioso nella collaborazione di tutti e che si possa andar d'accordo, visto che non ci sono dei grossi problemi». [g. f.]

PRO LOCO

MURELLO. E' nata la Pro loco, che ha iniziato l'attività questa settimana. Dice Lucetta Vaudagna, impiegata alla Cassa Risparmio di Torino, che ricopre la carica di presidente: «La Pro loco qui a Murello è nata da un gruppo di amici per far fronte alle crescenti esigenze del paese. Un esempio: dal prossimo anno i bambini del paese avranno l'Estate Ragazzi». Il primo impegno della Pro loco è l'organizzazione della fiera di Santa Caterina in programma per il 18 novembre: la manifestazione comprenderà l'esposizione delle macchine agricole, la rassegna e la fiera commerciale. Altre iniziative sono previste in dicembre. Fra queste il Natale gli anziani, e in gennaio la Befana per i bambini. In programma una sottoscrizione per l'illuminazione natalizia.

[m. b.]

Mondovì, chiesti chiarimenti sulla composizione delle commissioni d'esame

Un «no» ai concorsi lottizzati

Assessore pli: «I consiglieri senza competenze specifiche non devono poter decidere le assunzioni»
Lettera indirizzata al responsabile del personale. Allo studio modifiche dello statuto municipale

MONDOVI'. Politici e sindacalisti non devono avere la maggioranza all'interno delle commissioni di concorso che decidono l'assunzione di personale per il Comune. Lo sostiene l'assessore liberale Vincenzo Pennuzzi che teme «concorsi chiacchierati» e «lottizzati». Per questo ha inviato una lettera al collega di giunta, Diego Bottero, repubblicano, assessore al personale.

Scrive: «La normativa vigente consente che consiglieri comunali e rappresentanti sindacali, non necessariamente forniti di specifiche competenze tecniche, vengano chiamati a far parte di commissioni esaminatrici per l'assunzione del personale da assumere presso il Comune. Tale circostanza può dar luogo a concorsi "chiacchierati" e per alcuni "lottizzati" dato che anche la Corte Costituzionale ha di recente ribadito che la pubblica assunzione deve essere imparziale, soggetta all'influenza schiacciante dei partiti, anche al fine di evitare una decadenza generalizzata del reclutamento del personale». E conclude la richiesta che, nel modificare lo statuto comunale, «si adottino gli opportuni correttivi».

Una «dichiarazione d'intenti» destinata a suscitare polemiche tra il personale in servizio al municipio di Mondovì, e a far discutere come modificare la composizione delle commissioni esaminatrici. Attualmente sono composto da tre politici (sindaco, un rappresentante della maggioranza e uno della minoranza), un delegato sindacale e dei dipendenti. «Chi deve assumere un elettricista, un meccanico o un falegname ci vorrebbero esperti e giudicarli e amministratori e politici. Oppure il rischio di assunzioni lottizzate diventa evidente», sostiene Pennuzzi.

Accuse per il passato? «Nessuna - conclude Pennuzzi -. La mia è una dichiarazione di intenti, un giudizio su personale attualmente in servizio e assunto con regolari concorsi in Comune a Mondovì». [g. m.]

Il municipio di Mondovì in un disegno di Guido Giordano

Oggi a Pianfei un convegno della Camera di commercio per il rilancio della coltivazione

«Costretti a importare le castagne»

La produzione cuneese non basta più all'industria dolciaria

PIANFEI. La Camera di Commercio, con il convegno nazionale che si apre oggi alle nel salone dell'hotel «La Ruota», tenta un rilancio della castanicoltura, una produzione che ancora nel dopoguerra era l'occasione di reddito più importante delle vallate alpine.

Il castagno, complice lo spopolamento, ha subito dal 1945 a oggi un declino che a molti esperti era parso irreversibile.

Ancora quarant'anni fa, la produzione di castagne nella «Granda» era di circa 300 mila quintali, scesi ad appena 60 mila con l'ultimo raccolto. E si tratta di un prodotto che solo per poco più della metà può essere considerato di qualità. Difficile anche stabilire quante migliaia di quintali di castagne non vengono neppure raccolte, perché l'operazione sarebbe antieconomica, e marciscono nel sottobosco.

Spiega Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio: «Un tempo eravamo il paese con la più alta produzione ed esportazione a livello mondiale. Oggi invece importiamo castagne da Spagna, Portogallo e altri paesi europei che primi e meglio di noi hanno compreso l'importanza economica della coltura del castagno e hanno provveduto con la ricerca, la sperimentazione, la divulgazione e l'applicazione pratica ad un rilancio della coltura».

A promuovere e spingere verso il ritorno alla castanicoltura è stato il mercato che in termine prezzi ha fatto diventare le castagne da classico «pane dei poveri» in prodotto elito, soprattutto per l'industria dolciaria. I marroni del cuneese, ricercatissimi anche se quasi introvabili, han spuntato quest'anno facilmente prezzi superiori alle 3 mila lire il chilo.

Come prima misura bisognerà quindi intervenire sulle piante, infestate dalle malattie, e nuove varietà, tra cui primeggiano i cultivar di origine giapponese che l'Asprofrut ha sperimentato con successo nei terreni di Spinetta. Ci però vanno aiuti finanziari pubblici sufficienti a invogliare i montanari superstiti, e quelli che sono emigrati, a far tornare in produzione i castagneti della Granda?

Il convegno nazionale di domani affronterà anche questo problema. E gli altri aspetti della castanicoltura che sono: difesa del suolo e conservazione dell'ambiente naturale; produzione di legno da destinare all'industria del tannino; frutti per le produzioni dolciarie di pregio; risveglio del mercato interno e dell'esportazione.

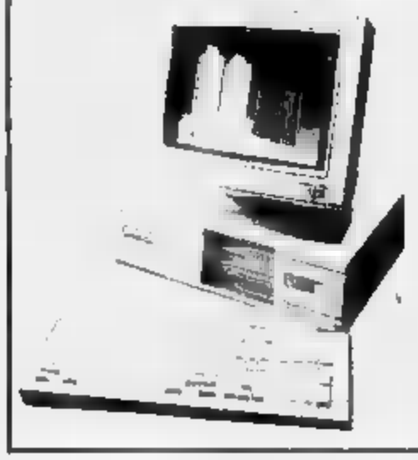
Domani mattina ci sarà la visita ad un frutteto di Roccavione e all'azienda Agrimontana di Borgo San Dalmazzo. [r. s.]

FORMAGGI DOC

CUNEO. L'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, ha inaugurato nel pomeriggio la mostra-mercato dei formaggi allestita in piazza Martiri. In precedenza, alla Camera di Commercio, erano stati consegnati i tesserini ai primi assaggiatori diplomati e gli attestati di benemerenza ad alcuni cuneesi che si sono distinti nella valorizzazione del prodotto locale.

Alla mostra sono offerti in degustazione i doc della «Granda»: Castelmagno, Raschera, Bra e Murazzano. Quattro formaggi che si meritatamente conquistati buone quote di mercato.

Gli stand della fiera rimarranno aperti fino a martedì prossimo. [r. s.]

sinfor
SERVIZI PER L'INFORMATICA
P.zza della Libertà, 7
12100 CUNEO
Tel. 0171/54012
Concessionario Autorizzato COMPAQ

COMPAQ DESKPRO
IL MASSIMO DELLE PRESTAZIONI
PER LO STUDIO TECNICO
PER L'AZIENDA

Molte famiglie scontente perché in alcune mense scolastiche non si usa vasellame di porcellana

Cuneo, protesta per i piatti di plastica

I contenitori sono troppo leggeri e si rovesciano con pericolo per i bambini più piccoli ancora poco capaci a mangiare da soli
Sotto accusa anche le stoviglie. L'assessore all'assistenza promette che il servizio tornerà alla normalità entro la fine del mese

CUNEO. Entro la fine di novembre in tutte le mense scolastiche gestite dal Comune torneranno i piatti di porcellana e la stoviglieria in metallo. Lo ha annunciato l'altra sera l'assessore all'Assistenza Sebastiano Dalmasso ad un assemblea promossa dai genitori degli alunni delle classi a tempo pieno della scuola elementare di via Quintino Sella.

L'incontro era stato richiesto per segnalare agli amministratori pubblici le difficoltà ed i disagi determinati dall'uso (avviato al principio di quest'anno scolastico) di piatti e stoviglie di plastica in alcune mense scolastiche della città.

«La sostituzione delle stoviglie - ha detto Anna Calvo, rappresentante di classe della seconda A della scuola di via Sella - offre poche garanzie in più sul piano igienico; in compenso comporta rischi notevoli per i bambini, specie per i più piccoli, che non sono ancora molto capaci a mangiare da soli. I piatti di plastica sono leggeri, è facile rovesciarli e quando sono pieni di liquidi caldi ci si può bruciare. La frutta fresca è da sbucciare. Sfido anche un adulto a pelare una mela con un coltello di pastica. Per non parlare della quasi impossibilità a tagliare la carne».

Ben 88 dei 100 genitori delle classi a tempo pieno avevano sottoscritto una lettera al Comune per chiedere che venisse ripristinata la situazione precedente, ed un'iniziativa analoga era stata avviata dalle famiglie degli alunni della scuola elementare Soleri, alle prese con gli stessi problemi.

«Al principio dell'anno ci siamo trovati con tre addetti in meno del previsto - ha spiegato Dalmasso -. I tagli che la Finanziaria ha imposto ai bilanci comunali ci hanno impedito di assumere personale. Pur adeguando la distribuzione dei dipendenti alle nuove esigenze di servizio non potevamo coprire tutti i posti necessari per far funzionare le mense normalmente. Siamo stati costretti a introdurre piatti e stoviglie di plastica. Ci siamo resi conto, però, che i rilievi fatti dai genitori erano validi. Così abbiamo deciso di affidare alcune mansioni relative alla pulizia delle mense ad una cooperativa esterna. La Giunta ha appena approvato la delibera; diventerà operativa entro la fine del mese».

I bambini della scuola materna visti da Stoppa e l'assessore Sebastiano Dalmasso durante l'assemblea che si è svolta mercoledì

Un'insegnante della scuola, Teresita Silvano, ha chiesto inoltre che il Comune provveda ad insonorizzare i locali dei refettori per evitare che i bambini mangino dovendo sopportare forti rumori. L'assessore si è impegnato a farsi portavoce in Giunta della richiesta. [m. bo.]

UNA SCUOLA A MORETTA

La produzione del latte e dei formaggi è diventato l'interessante e originale argomento di studio a Moretta, dove è entrata in funzione la scuola di specializzazione riservata ai tecnici lattiero-caseari, presso la Foresteria del Santuario della Beata Vergine.

Di particolare interesse le metodologie di studio che vanno utilizzate in questo istituto. Sono due le direttrici principali che segue la «strategia» d'insegnamento: il diretto rapporto con le aziende del settore e i continui stages per apprendere le tecniche di lavorazione. E' proprio percorrendo queste strade che la scuola offre agli studenti, periti agrotecnici e chimici e laureati in scienze agrarie e biologiche, un quadro completo di questa attività molto sviluppata nella nostra provincia.

La scuola è dotata di laboratori di chimica e microbiologia e di un caseificio pilota a scopo didattico. Ampio, poi, il ventaglio delle materie insegnate: riguardano la caseificazione, stufatura, salina, stagionatura, burrificazione, ovvero tutti i processi che quotidianamente vengono realizzati nei caseifici aziendali.

La scuola tende ad offrire una preparazione specifica e il più dettagliata possibile delle moderne e avanzate realtà produttive lattiero-casearie.

Vi si può accedere soltanto dopo aver superato un colloquio di preselezione. Per ottenere ulteriori informazioni, i giovani interessati all'iniziativa possono telefonare alla direzione Corsi di Formazione Professionale della Provincia di Cuneo. Ha sede in via XX Settembre 48 Cuneo e il numero di telefono è il 0171/56147.

Il corso attualmente in svolgimento prevede una durata di nove mesi. Vi partecipano tredici allievi (otto ragazzi e cinque ragazze), che provengono dalle province di Cuneo e Torino. Il numero degli iscritti è stato programmato in base alle prevedibili esigenze occupazionali del settore.

La frequenza ai corsi è obbligatoria ed al termine, dopo aver superato una prova pratica al caseificio ed un colloquio orale sugli insegnamenti fondamentali, viene rilasciato un attestato di idoneità a svolgere la professione di tecnico lattiero-caseario.

[g. p. m.]

DALLA PROVINCIA

ALBA
Incidenti: feriti due immigrati

Due immigrati sono ricorsi alle cure dei medici del S. Lazzaro: sono rimasti coinvolti in altrettanti incidenti. Dame Kane, 39 anni, abitante a Montaldo Roero in frazione S. Giacomo 57, è stato investito da un'auto mentre camminava in corso Piave. Ha riportato trauma cranico e ferite. Guarirà in 15 giorni. Nel secondo incidente è rimasto ferito il marocchino Hadef Ammed, 39 anni, di Torino. Mentre viaggiava in auto nelle vicinanze di Montà, si è scontrato con un trattore. Prognosi di 20 giorni per trauma cranico.

SALUZZO
Rinviato processo per diffamazione

Il processo nei confronti dell'avvocato Manlio Vinais, imputato di diffamazione ai danni di alcuni medici dell'ospedale, che doveva svolgersi ieri mattina in pretura, è stato rinviato al 17 gennaio per consentire la riunione con un altro procedimento dove parte lesa è l'Usl saluzzese. La richiesta era stata presentata dai difensori ed è stata accolta dal magistrato, malgrado l'opposizione del pubblico ministero Antonio Calamaro.

MONDOVI'
Droga, manovale denunciato

Carlo Drai, 31 anni, manovale, abitante in via Beccaria 26, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per possesso di hashish. Nella tarda serata di mercoledì il Drai è stato fermato dai militari nelle vicinanze della sua abitazione. Improvvisamente l'uomo ha gettato via un'involucro contenente 3,6 grammi di droga.

FOSSANO
Avventura sul Cervino

Stasera alle 21,15 nella sede del Cai, in via Roma 74, serata cinematografica con «Avventura al Cervino», film dedicato al grande alpinista Jean-Marc Boivin, recentemente scomparso.

CORTEMILIA
Acna e Val Bormida

I vari aspetti del problema Acna-Valle Bormida saranno analizzati stasera alle 21 nel salone del municipio dai giornalisti delle più importanti testate nazionali, della Rai, della stampa locale e di alcune tv private. L'iniziativa è del Centro studi di Cristologia e Mariologia del Comune, Associazione Rinascita e del giornale «Valle Bormida pulita». Dice l'organizzatrice Simona Veglio: «Vogliamo riportare l'attenzione dei mass media su un tema che rimane tuttora drammatico. Gli abitanti della Val Bormida stanno lottando da anni per conquistarsi il diritto a vivere in un ambiente pulito».

Cauto ottimismo negli ambienti giudiziari e forensi dopo i timori delle scorse settimane

Ad Alba il tribunale può essere salvato

Il disegno di legge del governo sulla revisione delle circoscrizioni prevede criteri favorevoli per il mantenimento della sede
Mancano quattro magistrati e la procura della Repubblica non dispone di un sostituto. Un posto vacante anche in pretura

ALBA. Clima più disteso negli ambienti giudiziari e forensi albesi dopo che nelle settimane scorse si era temuto per il futuro del tribunale. Il recente disegno di legge-delega del Governo sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che sarà discusso in Parlamento, prevede criteri favorevoli per il mantenimento del tribunale che ha giurisdizione su 75 Comuni con oltre centocinquantamila abitanti.

L'avvocato Piero Coppa, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Alba, dice: «La proposta di legge sembra fatta apposta per Alba. La città dispone di un moderno tribunale, di un carcere nuovo. Numerosi gli insediamenti industriali, insufficienti i collegamenti viari con il capoluogo (dato positivo che consentirebbe di non sopprimere il servizio giudiziario). Non si parla più di provincia. Tutti requisiti che si attagliano bene alla nostra realtà».

Il presidente del tribunale, Carlo Cassano, osserva: «Il disegno di legge-delega prevede accorpamenti di tribunali previa soppressione di sedi giudiziarie. Per Alba non si sa ancora quello che verrà disposto. Si tratta di iter laboriosi. E' vero che nel disegno sono elencati criteri utili per Alba come per altre località, ma è prematuro fare previsioni». Aggiunge il procuratore della Repubblica Gregorio Ferrero: «La proposta di legge ci sembra di essere più ottimisti». Il sindaco Enzo Demaria: «E' un bene realizzare il nuovo palazzo di giustizia perché è un elemento importante a favore del mantenimento del servizio». Il vero problema degli uffici giudiziari riguarda la carenza di magistrati e personale.

Ancora Cassano: «In base ai coefficenti elaborati dal ministero i giudici dovrebbero essere otto. In pianta organica ce ne sono 6 e in servizio solo 4. E' stato assegnato un uditore che inizierà l'attività a maggio '91. Andrà a coprire il posto vacante da oltre un anno. Vi sono difficoltà a smaltire il lavoro. Tre magistrati devono comporre il collegio, pur con il rinforzo del giudice per le indagini preliminari che si alterna alla presidenza dei collegi e deve svolgere le funzioni di istruttore per i vecchi processi». La mole di lavoro è illustrata da alcuni dati: in tribunale i processi penali pendenti sono circa seicento, le cause civili più di duemila.

Anche la procura della Repubblica dispone del procuratore capo e due sostituti. Per completare l'organico manca un sostituto. Negli uffici della procura mancano anche quattro collaboratori su sei. Alla procura sono pendenti 6722 procedimenti penali. C'è un posto vacante anche in pretura.

[. f.]

SALUZZO

Un solo magistrato anziché due in pretura; due su tre in procura, uno dei quali spesso «prestato» a Pinerolo; appena sufficiente il personale di cancelleria. Negli uffici giudiziari saluzzesi, la situazione degli organici non è dissimile da quella del resto d'Italia, Cuneese compreso; ma è aggravata dalle incertezze sulla sopravvivenza stessa di tribunale e pretura.

Stando all'ultimo disegno di legge governativo, che prevede sedi con un numero di magistrati variabile da un minimo di 6 a un massimo di 20, la loro sorte è segnata. «Così sarebbe anche per i tribunali di Mondovì e Alba - avverte il procuratore della Repubblica Giovanni Bracco - la concentrazione a Cuneo di tutti gli uffici della provincia sembra impensabile, perché creerebbe problemi di edilizia giudiziaria difficili da risolvere. E' probabile quindi che, per questo motivo e per considerazione di natura geografica, si salvi almeno Alba».

E Saluzzo? Qualche speranza viene dalla mobilitazione degli Ordini forensi: i legali sono i più interessati, per ragioni professionali, alla sopravvivenza del tribunale. «Ma è un argomento che sta a cuore a tutta la città, per motivi di prestigio e di comodità del servizio», osserva il pretore Valerio Dell'Anna.

Oggi le circoscrizioni delle preture coincidono con quelle dei tribunali, l'accorpamento coinvolgerebbe entrambi, con la «scappatoia» del mantenimento della pretura come presidio distaccato di Cuneo. L'ipotesi di una «chiusura» totale a Saluzzo suscita perplessità maggiori: «Significherebbe tra l'altro l'abbandono di edificio funzionale e in buone condizioni, in cui anche ultimamente si è investito parecchio denaro pubblico - dice il dottor Dell'Anna -. Non sempre valutazioni di questo tipo sono decisive: a Savigliano si era spesso molto ma la pretura è stata soppressa». [g. n.]

CALOSSO,
LA PRESENZA DELLA TRADIZIONE.

Calosso risveglia linee, materiali e suggestioni del buon tempo antico, ad una funzionalità adeguata ai ritmi e agli spazi della vita d'oggi. La preziosa presenza della tradizione che diventa il polo d'attrazione di tutto il tuo arredamento.

Da Calosso puoi trovare i più originali ed esclusivi mobili d'arte, o vederli nascere dalle mani esperte degli artigiani saluzzesi e, con i consigli degli arredatori, ambientarli nel modo che più appaga le tue esigenze e il tuo gusto. Calosso, con te, crea opere d'arte per la tua casa.

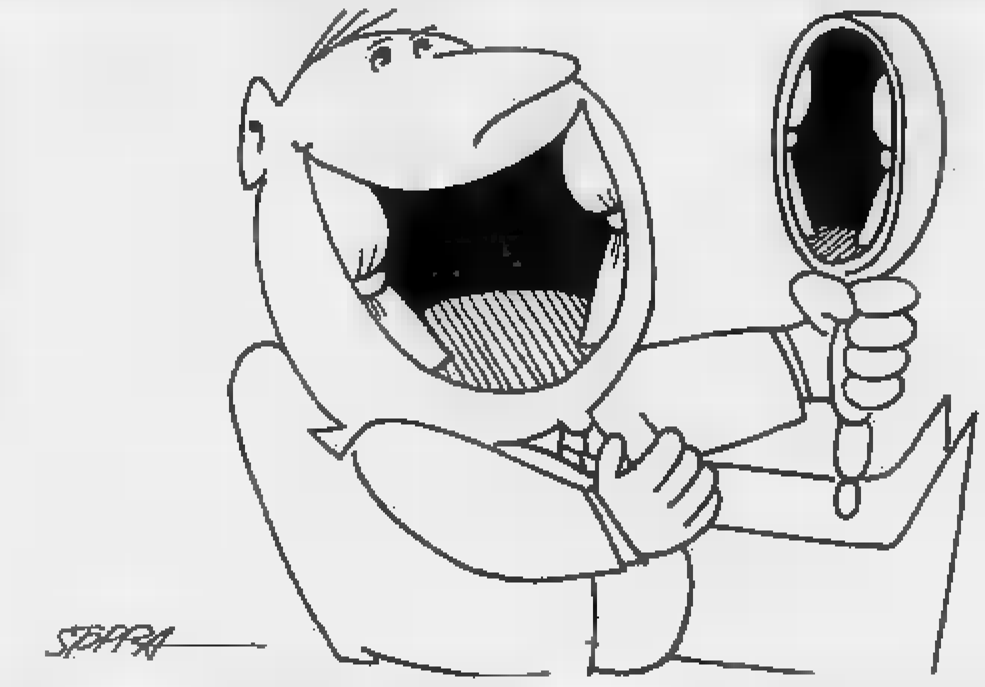
Chiuso la Domenica
Via Torino, 41 - Saluzzo - Tel. (0175) 41.333 - Laboratorio Regione Paschero

CALOSSO
SALUZZO
La tua casa d'arte

S'inaugura questa sera alle 21,15 l'attesa stagione del Teatro Toselli di Cuneo

Apre una commedia: «Rumors»

Pièce firmata dallo statunitense Neil Simon, viene diretta nell'edizione italiana da Gianfranco De Bosio
Gli interpreti principali sono Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi. In replica domani alla stessa ora



E' una commedia di Neil Simon, «Rumors», lo spettacolo che inaugura questa sera, alle 21,15, la stagione teatrale cuneese del Teatro Toselli. Un inizio all'insegna di una pirotecnica comicità verbale giostrata con grande maestria, «un saggio vertiginoso - così è stato scritto - di teatro della complicazione [redacted] dell'equivoco».

«Rumors» porta in scena un vero [redacted] proprio spaccato dell'America più puritana e conformista, quella che si compiace del proprio ruolo sociale ed ha come ossessione il timore dello scandalo. Narrare la trama della pièce è praticamente impossibile: la varietà della tipologia umana rappresentata ed [redacted] numero incredibile di gags, incidenti, equivoci di ogni sorta che con perfetto tempismo sorgono e si evolvono.

Basti dunque la situazione di partenza, [redacted] festa di matrimonio, nella quale sono radunati per ovvii motivi i personaggi della storia. La sbalorditiva abilità drammaturgica dell'autore consiste proprio nel modo in cui egli li farà interagire, nell'esatta e compiuta costruzione dei loro dialoghi. E' noto come a conquistare il pubblico dei teatri e delle sale cinematografiche - molte sono infatti le trasposizioni per il grande schermo delle opere [redacted] Neil Simon, [redacted] «La strana coppia» con Walter Matthau e Jack Lemmon, «A piedi nudi nel [redacted]co» con Robert Redford e Nathalie Wood, a «Un giardino di aranci fatto in casa» ancora [redacted] Walter Matthau, a «California suite» - sia stata soprattutto la sorprendente capacità di sviluppare e concertare le conversazioni fra i personaggi, dando vita ad una sorta di drammaturgia della parola quotidiana.

«Rumors» è un brillante e riuscito esempio [redacted] questa capacità, ad uso [redacted] delizia degli spettatori.

Quali interpreti di questa edizione italiana della commedia, [redacted] stati chiamati due attori che rappresentano da tempo una coppia affermata nel panorama teatrale nostrano: Giuseppe Pambieri [redacted] Lia Tanzi. Ad essi [redacted] affiancano Maria Grazia Spina e Margherita Guzzinati; la regia dello spettacolo invece, prodotto dalla Pro.Sa s.r.l., è [redacted] cura di Gianfranco De Bosio. Al Teatro Toselli, storico teatro civico di Cuneo aperto al pubblico nel 1803 in seguito alla ristrutturazione di una chiesa annessa ad [redacted] convento [redacted] frati Capuccini, «Rumors» rimarrà sino [redacted] domani sera, replicato nuovamente alle 21,15.

Nei prossimi giorni [redacted] possibile assistere allo spettacolo in altri teatri piemontesi. Per la precisione, domenica 11 [redacted] lunedì 12 novembre la commedia andrà in scena al Teatro Milanollo di Savigliano; [redacted] giorno seguente, martedì 13, [redacted] trasferirà invece a Borgomanero, sul palcoscenico del Cine Teatro Nuovo.

Infine, per quanto riguarda [redacted] la stagione di prosa cuneese, il prossimo appuntamento è per venerdì 30 novembre. In scena, in prima nazionale, [redacted] testo di Aldo De Benedetti con la regia di Marco Parodi: «Due dozzine di rose scarlatte». Tra gli interpreti, Ivana Monti ed Andrea Giordana.

SERATA JAZZ

FOSSANO. Una piccola «stagio[redacted]» jazz si apre domani sera al bar «Victor», che ospita alle 22 il concerto di Pape Migliaccio al sax, Mariano Gallizio al basso, Jaio Serrati alla chitarra, ed Enrico Bigoni alla batteria.

Con questa iniziativa, il locale rispolvera la tradizione nata alcuni anni fa, che portava nella saletta, a cui si accede scendendo da una scala [redacted] chiocciola, posta nel retro del locale, gli appassionati del jazz.

«E' stato [redacted] tra i primi bar della "Granda" a proporre serate musicali - ricorda Pape Migliaccio -, che avevano un buon successo soprattutto tra i giovani». Poi un cambio d'indirizzo: più spazio al cabaret, con la presenza dei «nuovi» comici della zona, tra cui l'[redacted] popolare Manlio Pagliero.

Adesso per tre sere, da «Victor» [redacted] riascolteranno i classici di John Coltrane, di Thelonius Monk, di Charlie Parker, di Miles Davis, con l'aggiunta, domani, dell'atmosfera latino-americano delle bossa nova di Jobin.

Il prossimo appuntamento [redacted] il 17 novembre con [redacted] variante: la chitarra di Jaio Serrati lascerà il posto al piano di Enrico Gonella. Il 24 novembre, ultimo sabato musicale, sarà riproposto il programma di domani.

[v. p.]

[redacted]

a cura di Claudio Ferraresi

CUNEO. Alcune tra le più [redacted] gallerie della provincia sono presenti fino al 12 novembre alla prima Biennale d'arte moder[redacted] e contemporanea «Torinoarte», allestita a Palazzo Nervi-Italia 61. Si tratta di un momento molto importante di scambio e di verifica con le altre realtà nazionali, utile per trovare nuove vie d'espressione. Il «Prisma», la galleria cuneese di via [redacted] Settembre 39, che per prima ha svolto un'attività a respiro nazionale e che si è specializzata in importanti recuperi dell'Ottocento e del Novecento, partecipa alla [redacted]na accanto alla galleria «Arte 80», di via Cernaia 19, Savigliano, che da alcuni anni ha rivolto la propria attività alla ricerca dell'arte antica. In questo periodo, la galleria ospita la mostra di Francesco Tabusso che resterà aperta fino alla fine di dicembre.

La «Gibigianna» di Bra ([redacted] Vittorio Emanuele 37), a Torino propone una [redacted] di opere su carta dell'Astrattismo e Informale italiano, e rende un particolare omaggio a Emilio Scanavino con una raccolta di disegni storici.

«Peira Arte Contemporanea», in via Cavour 59, a Bra, che già da tempo partecipa a queste esposizioni con autori contemporanei come Tommaso Cascella, Pompili, Anna Valla, aggiunge ai nomi quello di Franco Ferraro, scultore braidese alla sua prima esperienza espositiva.

Lo «Studio Arte [redacted]» di Alba, in via Vittorio Emanuele 24, propone giovani e promettenti artisti come gli albesi Bruno Daniele, Valter Accigliaro, Rosetta Avalle. Ne condivide l'indirizzo il «Circolo» di Palazzo Giovino, di Alba, in [redacted] Roma 14, che ha allestito nella sede una bella mostra di Andrea Massaioli. La rassegna, aperta fino alla fine del [redacted], si può visitare i giorni feriali dalle 15,30 alle 23; sabato e festivi dalle 10 alle 23.

CUNEO. Alla Galleria d'arte moderna «Etruria», in via Dronero 4, s'inaugura domani alle 17 la mostra di Maria Teresa Sartori, un'artista veneziana che dal 1987 vive e lavora a Milano.

Le sue opere sono il frutto della ricerca sottile e non facile di un linguaggio astratto che punta sul quadro e non su quello che lo circonda; una pittura d'introspezione, che procede con stratificazioni fatte di luminosità che prendono corpo sulla tela. La mostra resta a disposizione del pubblico fino alla fine del mese.

MONDOVI'. Al «Peilo dij Porti Sovran», in piazza Maggiore 1, gli Amici di Piazza e l'assessorato alla Cultura della città, invitano gli appassionati d'arte, domani alle [redacted] 17, all'apertura della mostra di Claudio Rolfi, pittore genovese che vive [redacted] lavora a Mondovì, alla sua terza personale.

Le [redacted] opere rappresentano [redacted] «paesaggio verde»: campi arati, pioppeti, [redacted] infinite, interpretato ad un solo colore verde dalla terra al cielo, [redacted] effetti spatolati o graffiati che riescono ad esaltare certe atmosfere magiche della natura. La rassegna, aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19, prosegue fino al 18 novembre. Nella stessa sede, il 13 novembre alle 21, si può partecipare alla «Vija» del poeta Giorgio Rolfi.

BAROLO. Nel castello comunale è aperta fino al 2 dicembre la seconda rassegna dell'incisione. Si espone l'opera grafica del maestro Luigi Bertolino, anconetano, scomparso a Roma (1892-1963).

[redacted] raccolta scelta di 45 incisioni che testimoniano la grandezza dell'artista che ha preferito la continuità nella figurazione, rappresentando le mille emotività del vivere quotidiano.

Alla galleria «Saporito» in via Pierino Belli 7, grande successo di pubblico per la mostra di Albino Galvano, artista [redacted] uomo di cultura. Sono esposte, fino al 25 novembre, opere dal 1929 al 1984, [redacted] rigoroso cammino che comprende un accenno di antologica [redacted] maestro.

GLI APPUNTAMENTI

FOSSANO
«Sigillo d'oro» all'Unitre

Oggi pomeriggio alle 15,30 s'inizia [redacted] nuovo anno accademico dell'Unitre, che ha [redacted] in via Salita al Castello. Sarà consegnato il sigillo d'oro ai corsisti iscritti da almeno quattro anni consecutivi. Tante le novità in programma, [redacted] soprattutto l'abolizione delle barriere architettoniche. Chi è costretto a viaggiare [redacted] carrozzella potrà accedere dalla strada in aula.

ALBA
Cosa fare dopo [redacted] scuola media

Organizzato dalla scuola media «Macrino», [redacted] terrà stasera alle 20,30, nel Palazzo dei congressi di piazza Medford, un incontro sul [redacted] «L'orientamento scolastico e professionale dopo la terza media». Interverranno gli psicologi Prospero Veglio e Giuseppe Vecchi, il dirigente dell'Unione industriale Attilio Corsini, il direttore della Biblioteca civica Gianfranco Maggi, il direttore del centro di formazione professionale Giovanni Battista Gianolio, [redacted] presidente dell'Associazione commercianti albesi Gian Giacomo Toppino, il responsabile [redacted] Informagiovani Gianfranco Bordone, e l'imprenditore Gianfranco Alessandria. L'invito è rivolto in modo particolare [redacted] genitori e alunni della media.

MANGO
Un premio alla tradizione

Il premio «Case di Langa [redacted] Rocro» edizione 1990 viene assegnato domani alle 17 all'agricoltore Vittorino Sacco e alla sua famiglia (la moglie Maria Pelazza[redacted] i figli Donatella e Forrucio), abitanti in località Volpini di San Donato di Mango. Con quest'iniziativa, l'associa[redacted] culturale «Arvàngia», intende premiare le famiglie che scelgono di vivere in abitazioni di stile contadino.

ROCCAVIONE
I maghi delle carte

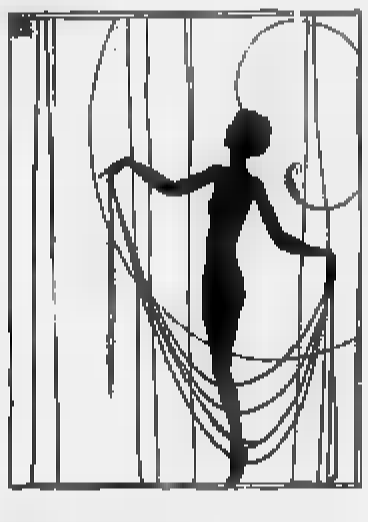
Stasera e domani prosegue al «Bar Centro» la grande gara [redacted] scala «40» individuale. Le partite avranno inizio ogni sera alle 20,30. Iscrizione diecimila lire a giocatore, premi in oro. La gara continuerà anche nelle prossime settimane (si giocherà sempre il giovedì, venerdì e sabato) fino al completamento dei 16 gironi.

MONDOVI'
Itinerari d'alta montagna

Stasera alle 21, nel «Park hotel», sarà proiettato un audiovisivo sugli itinerari in val Susa e dintorni, realizzato da Giorgio Schmitz e Guido Rey. L'incontro è stato curato dal gruppo rampichini «Alta montagna». L'ingresso è libero.

DIANO
Si parla di enti locali

Domani pomeriggio alle 16,30, nel municipio, avrà luogo [redacted] incontro con i sindaci e segretari comunali dell'Albese sul tema «Il nuovo ordinamento delle autonomie locali». Interverran[redacted] Attilio Gaboardi, vicerettore dell'Università [redacted] Torino, ordinario di contabilità pubblica; ed Ennio Beva, alto funzionario del comune di Torino e sindaco di Val della Torre. La riunione è promossa dalla Cassa Rurale di Diano che vuole offrire l'opportunità agli amministratori e alle persone interessate, di approfondire i vari aspetti della legge di riforma degli enti locali.



[redacted]
Marco Carena alla «Trs radio»

Il cantautore Marco Carena oggi pomeriggio alle 15,30 sarà intervistato in diretta da Livio Partiti dai microfoni dell'emittente saviglianese «Trs radio». Gli ascoltatori possono porre domande [redacted] cantautore telefonando allo 0172/712712 [redacted] partire dalle 10.

[redacted]

Una commedia in [redacted]

Domani sera alle 21, nel teatro «San Giovanni Bosco» di Cuneo, lo «Zanni teatro» del Michelin sport club di Torino presenterà «L Curà d'Roca Brusà». Ambientata nel 1955, la commedia è stata scritta da Tino Casaleggio, autore di tanti lavori teatrali. L'organizzazione è stata curata da Mario Meneghin, la scenografia da Sergio Paciocco, mentre la regia è di Giulio Graglia, che ha arricchito la messa in scena con «gags» brillanti e comiche. Nella casa parrocchiale di un curato di campagna sfilano personaggi simpatici, allegri e schietti, alternati ad altri subdoli e arrivisti, proprio come la vita propone in ogni epoca. La trama si svolge con momenti di allegria alternati da altri commoventi e patetici. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Arte [redacted] magia dell'acquarello

Un ottimo successo [redacted] ottenendo, alla Sala d'arte di via Cambiani di Savigliano, la [redacted]stra del pittore Vincenzo Liggera. L'artista di Cavallermaggiore espone fino a domenica prossima una [redacted] di dipinti eseguiti negli ultimi anni con tecniche diverse (acquarelli e oli su tela), rispettando sempre la realtà dei luoghi da cui trae la sua ispirazione. L'ingresso alla rassegna, aperta tutti giorni, è libero.

Quando [redacted] musica guarda al passato

Stasera alle 22 la video-discoteca «La lanterna» di Limone propone la festa «Ritorno al passato». I maggiori successi discografici degli ultimi decenni saranno presentati da «Giulio e il suo gruppo», che animerà la serata. In programma [redacted] serie [redacted] giochi con premio finale. L'ingresso è gratuito.

In compagnia [redacted] «Piccolo [redacted]»

E' cominciata la prevendita dei biglietti [redacted] degli abbonamenti alla prima rassegna di teatro dialettale piemontese che si aprirà domenica alle 21 nell'auditorium del Centro «Giovanni Arpino» di Bra. Sarà rappresentato «J'inquilin a son-o [redacted] 'l ciochin», due atti [redacted] Luigi Oddoero, messi in scena dalla compagnia «Piccolo varietà» di Pinerolo. Organizzata dalla Pro loco [redacted] la collaborazione della Cassa [redacted] Risparmio di Bra, la rassegna comprende sette spettacoli; l'ingresso singolo costa 10 mila lire, l'abbonamento 50 mila. I biglietti si possono acquistare all'Associazione commercianti, in via Marconi 89, all'Ufficio turistico [redacted] Comune in piazza Caduti, o nei negozi che espongono l'apposita vetrofania.

Rock elettronico in birreria

Rock elettronico stasera (ore 21,30) nella birreria «Irish pub» di Saluzzo. Proseguono, infatti, gli incontri musicali del venerdì che stanno riscuotendo un grande successo di pubblico. Sulla scena «Luna incostante», una band torinese composta da tre musicisti (con chitarra, basso e tastiere). L'ingresso al concerto è libero.

MORERO
pelletteria pellicceria
montoni MAZZI
MARIO VALENTINO
reversibili
LABORATORIO [redacted] PELLICCE
SALUZZO - C.so [redacted] 100 - Tel. 0175 [redacted]

il CUBO
DISCOTECA
[redacted]
Tel. 78.94.78
QUESTA SERA
Inizia il venerdì del complesso in discoteca di musica più bella degli ultimi 30 anni dal vivo
SUL PALCO
BRUNO D'ANDREA
ALLA CONSOLLE
GERRY GRANDVILLE
Grande party inaugurazione
[redacted] CINZANO

discoteca
ALTRO MONDO
club
venerdì ... sabato ... domenica
QUESTA SERA
OSPITI D'ECCEZIONE
LA STEVE ROGERS BAND!

TRIBUNALE DI ALBA
Esecuz. imm. n. 40/88 Milanesio Bernardino n. Bra 14/4/1944 e res. Pocapaglia, strada Salmon n. 1
Si avvisa che il giorno 20 novembre 1990 ore 9 avanti il G.E. dr. G. De Fi[redacted], si procederà alla
VENDITA CON INCANTO
dei seguenti immobili: Comune di Bra NCT F. 27 mapp. 48 di mq 1905, prato irriguo.
Prezzo base: L. 7.000.000. Aumenti minimi: L. 500.000.
Domande di partecipazione, in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente [redacted] 15% e [redacted] del prezzo base, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba, entro le ore 13,30 del giorno precedente l'incanto.
Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni trenta dall'aggiudicazione.
[redacted] consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale Alba.
IL CANCELLIERE
dr. C. S[redacted]

Tempio del ballo e della m...
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
QUESTASERA
il liscio è più liscio con
[redacted] COMBA
e tutti VOI
naturalmente!!!!

AVIS
ALBA - Via P. Belli, 3
Telefono 42335

Per la pubblicità [redacted]
LA [redacted] e STAMPASERA
PK
publikompass
[redacted] C.so Massimo d'Azeglio [redacted] Tel. 011 65.211
12051 [redacted] C.so M. Coppino 9 Tel. 0173 35.717-34.093
12042 [redacted] V. Verdi 7 Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO V. S. Grandis 11 Tel. 0171 50.832
16121 [redacted] V. C.R. Ceccardi 1/14 Tel. [redacted] 540.184-592.560
18100 [redacted]ERIA V. Bonfante 1 Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SA[redacted] V. Gioberti 47 Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA P.zza Marconi 3/5 Tel. 019 36.219-81.11.82

Domenica «La Novella» ospiterà un incontro internazionale di bocce

Sfida Italia-Francia

La rappresentativa azzurra che schiera tre ragazzi della provincia affronta a Cuneo i pari età transalpini. Il programma di gare s'inizia alle 9 [redacted] prosegue tutto il giorno

[redacted]
NOSTRO [redacted]

La «Granda» si conferma «leader» in campo organizzativo. Saluzzo ha organizzato la finale nazionale di Coppa Italia e si prepara [redacted] Mondiali del [redacted]. Cuneo risponde con un appuntamento [redacted] grande prestigio. Alla «Novella» di viale Angeli si svolge domenica un incontro ufficiale [redacted] le nazionali di Italia e Francia: si affrontano le rappresentative ragazzi.

Il club cuneese è all'avanguar- [redacted] nelle manifestazioni internazionali. [redacted] 1979 aveva portato in città - [redacted] «prima» assoluta per la provincia - le quadrette titolari. Gli appassionati [redacted] «Granda» erano così stati in contatto [redacted] Granaglia, Sturla, Andreoli e Benevene: fu un vero trionfo. Ma la «Novella» [redacted] [redacted] è fermata qui. Dal 1980 al 1983 ha ospitato due campionati italiani di serie A (e quadrette [redacted] [redacted] coppie), [redacted] «tricolore» riservato ai veterani, altri importanti avvenimenti riservati [redacted] sordoparlanti ed ai bancari.

Il culmine si era forse toccato quattro anni fa, nel 1984, quando Cuneo aveva organizzato il campionato europeo. Ma adesso la tradizione si rinnova.

L'incontro [redacted] programma alla «Novella» racchiude numerosi motivi di interesse. Il principale [redacted] quello [redacted] poter ammirare dal vivo le vere promesse di questa disciplina.

Ingresso libero. La gara alla «Novella» viste da Paparelli

La comitiva azzurra sarà guidata da Andrea Agosto e Gianlugi Ziraldo, [redacted] l'assistenza di Ernesto Robbiano (medico sociale) e Renato Gianaria (massaggiatore). Tra i convocati ci sono tre ragazzi della provincia di Cuneo: Sandro Acchiardi (Caragliese), Roberto Lingua (Forti sani Fossano), Andrea Mamino (Bra). Completano il [redacted] Antonio Bugni (Salassa Torino), Adriano Cerchio (Balangerese) ed Elvis Zurini (Magnano Riviera). I francesi presentano invece Pingeon, Jarrige, Suarez, Peronnet, Izier e Faugier.

La manifestazione dovrebbe servire per rilanciare l'attività bocciistica a Cuneo. «L'obiettivo - spiega Damasco Delfanti, dirigente della 'Novella' - è di allestire squadre agonistiche che partecipino a tutte le [redacted] Ubi, dalla serie A [redacted] giovanile».

Il programma della sfida Italia-Francia comincia domenica mattina (ore [redacted] [redacted] gli incontri individuali. Due ore più tardi si svolgono le partite di punto e tiro obbligato, seguite da quelle di tiro rapido. Nel pomeriggio, alle 14,30, i protagonisti ritornano in campo per gli incontri a coppie. La manifestazione si conclude [redacted] le ultime due prove: tiro tecnico ridotto e staffetta tiro progressivo. L'ingresso per il pubblico è libero.

Lorenzo Tanasceto

Nel Consiglio federale di Alba si pensa già al futuro

Balon, le novità

Le società chiedono di non modificare il regolamento della A per almeno tre anni. Polemiche sulle modalità dei ripescaggi

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Le grandi manovre del pallone elastico in preparazione alla prossima attesissima stagione si sono iniziate già da alcune settimane.

Domenica prossima, dopo la riunione del Consiglio federale che si terrà ad Alba, dovrebbero essere svelati tutti i misteri che ancora esistono. Intanto si discute. Ogni argomento è buono per intrecciare discorsi.

L'altra settimana [redacted] Alba, si è riunita la Lega delle società. I rappresentanti dei club presenti hanno dato vita [redacted] un [redacted] dibattito sotto lo sguardo, un po' preoccupato, del presidente Paolo Rocca. Si è discusso soprattutto di formula e da più parti è stato rilevato che [redacted] assurdo modifi- [redacted] ogni anno le modalità di svolgimento del campionato di serie A: si è chiesto pertanto che d'ora in poi ogni cambiamento rimanga in vigore almeno per un triennio. Non è facile infatti per gli addetti ai lavori (e per il pubblico) abituarsi a fare un certo ragionamento e doverlo cambiare repentinamente dopo appena una stagione.

Altro argomento. Non tutti [redacted] sono dichiarati d'accordo sull'aumento del numero delle formazioni in lizza da otto a dieci. Piero Scarzello, presidente dell'Albese, ha detto: «Se si vogliono aumentare le società iscritte al massimo campionato, lo si deve stabilire adesso con validità dal torneo del '92. Per l'anno '91 tutto dovrebbe rimanere invariato, [redacted] tre promozioni [redacted] B ed una sola retrocessione».

La Lega però si è detta favorevole alle dieci squadre, con il solo [redacted] voto contrario [redacted] Albese, Canalese e Maglianese.

E' anche stato raccomandato al Consiglio di ripristinare [redacted] finali per il titolo in modo da evitare una conclusione in tono mi- [redacted] [redacted] quella di quest'anno, incerta ed affascinante; ma che non [redacted] [redacted] regalato le emozioni avute nelle precedenti edizioni del campionato.

Per quanto riguarda le classifiche dei giocatori, si sono scontrate due diverse posizioni: quella di chi spera di poter in qualche misura limitare lo strapotere del campione d'Italia Aicardi, togliendogli alcuni degli attuali compagni, e quella di chi ritiene tutto questo un'assurdità sportiva. «E' come se la Federazione calcistica imponesse di dare al Milan il portiere dell'Albese», ha polemizzato Vincenzo Toppino, massimo dirigente della Canale- [redacted].

Un tema «scottante» è stato quello dei ripescaggi. Dopo la promozione di Spigno e Caraglie- [redacted] e le retrocessioni di Cengio e Ceva, rimangono, [redacted] una serie [redacted] a dieci squadre, due posti liberi. [redacted] chi andranno? Piero Scarzello ha una sua tesi: «Chiediamo che per i ripescaggi sia adottato [redacted] criterio dei meriti sportivi e non geopolitici. Ovviamente non [redacted] può accampare privilegi chi quest'anno è retrocesso». Tutti i presenti gli hanno dato ragione e l'i- [redacted] verrà presentata al Consiglio nazionale. Ma sembrano es- [redacted] poche possibilità che venga accolta: le decisioni sarebbero infatti già state prese. Le squadre ripescate dovrebbero essere, secondo indiscrezioni, proprio Alba e Cengio. Ma cosa diranno, [redacted] questo punto, Ceva, Andora [redacted] Santo Stefano Belbo?

Aldo Scavino

GRANDA SPORT

NUOTO
[redacted] Meeting Lavazza a Saluzzo

Sabato 24 novembre ritorna nella piscina comunale di Saluzzo il 19° meeting «trofeo Lavazza», una tra le più importanti manifestazioni pre-mondiali di nuoto. Con tutti gli atleti della nazionale azzurra, [redacted] presenti campioni del calibro di Jacob (americano, medaglie d'oro [redacted] d'argento a Seul), del sovietivo Salnikov. Non mancherà anche [redacted] «team» [redacted] [redacted] completo. Alla manifestazione curata da Guido Cuteri ci [redacted] alcune tra le migliori specialiste italiane, fra le quali Manuela Della Valle, Tocchini, Bianconi e Vanini.

BASKET
[redacted] Gli incontri [redacted] Promozione

Stasera sono in programma due anticipi validi per la [redacted] giornata del campionato [redacted] Promozione di basket: Bainasco-Carrù (ore 20,30) e San Paolo-Acas Saluzzo (ore 21,15). Domani il calendario prevede alle 16,30 il confronto fra Orbassano e Amatori basket Cuneo ed alle 21 quello fra Moretta e NBB Cuneo. Domenica alle 17 la Assicurazioni Ferrero Alba riceve il Carmagnola ed alle 17,30 il Cuneo basket ospiterà il Ceva. La classifica è guidata, a punteggio pieno, da NBB Cuneo, Acas Saluzzo, Amatori Basket Cuneo [redacted] San Paolo.

VOLLEY
[redacted] Caraglio [redacted] presenta

La formazione del Vbc Caraglio, appena ripescata nella serie D regionale, verrà presentata nell'incontro con i giornalisti in programma sabato prossimo 17 novembre alle 19,30. Nell'occasione il nuovo Consiglio direttivo illustrerà i programmi della stagione. Il club caragliese, oltre alla prima squadra, comprende squadre di seconda divisione, «under» 16, minivolley e un centro di addestramento per i [redacted]ochi della gioventù. Le principali cariche sociali so- [redacted] affidate [redacted] Pier Giuseppe Bianco (presidente), Albino Isaia (vice presidente), Alessandro Ferrero (direttore sportivo) [redacted] Pier Luigi Fiore (direttore tecnico). A guidare il sestetto di serie D sarà Roberto Fiore, mentre Paolo Abbona, Lia Re e Susanna Aime guide- [redacted] rispettivamente le compagini di seconda divisione, «under» 16 [redacted] minivolley.

Il programma degli incontri in serie D non riserva appuntamenti proibitivi ai «team» cuneesi

Saluzzo è in lotta per il primato

La Cover di Claudio Sanella che ha ritrovato il miglior Vremec gioca in trasferta sul terreno del fanalino di coda Valenza Contro la Valtarese il Fantoni Bra tenta di conquistare il terzo [redacted] della stagione. L'Amatori Savigliano viaggia in Liguria

SALUZZO. Seconda trasferta consecutiva per [redacted] Cover Saluzzo nella sesta giornata del campionato di serie D [redacted] basket.

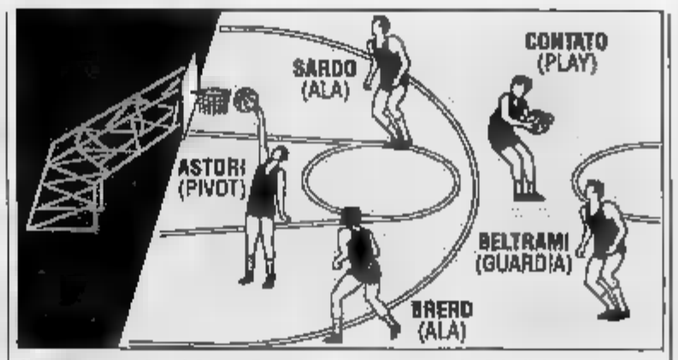
I saluzzesi, che guidano a punteggio pieno la classifica del girone piemontese, saranno impegnati domani a Valenza, dove, secondo le dichiarazioni dei dirigenti, «si va per vincere e per mantenere il primato in classifica». L'impegno non dovrebbe essere difficilissimo: il quintetto alessandrino è all'ultimo posto della classifica, ancora a secco di vittorie.

I ragazzi di Claudio Sanella sembrano invece navigare [redacted] il «vento [redacted] poppa». Ritrovato in piena efficienza il miglior Vremec, autore di punti pesanti nei momenti decisivi degli incontri, la Cover ha cominciato benissimo il torneo. «Non siamo [redacted] al massimo del rendimento - spiega il dirigente Dino Allocco -, tuttavia la squadra ha dimostrato di avere carattere e di poter recitare un ruolo di primo piano. Non dobbiamo esaltarci più del lecito. Ma l'avvio positivo della stagione ci induce ad affrontare gli impegni futuri con maggiore ottimismo». I saluzzesi stanno attraversando [redacted] momento particolarmente felice, [redacted] sanno viverlo con la giusta mentalità: niente trionfalismi. E' la politica giusta dei «team» che vogliono fare strada.

Nel girone ligure la formazio- [redacted] braidese della Fantoni giocherà in [redacted] domani alle [redacted], contro la Valtarese, mentre l'Amatori basket Savigliano sarà impegnato in trasferta a Vado.

I braidesi puntano decisamente ad [redacted] vittoria, anche perché la squadra ospite ha appena due punti in più [redacted] classifica ed appare decisamente alla loro portata. «Nella trasferta di Alassio - afferma il giocatore Mauro Baltrami - la squadra [redacted] espressa ad un buon livello, dimostrando [redacted] grande carattere. Adesso la situazione di classifica si è fatta meno preoccupante e possiamo giocare più tranquilli. Contro la Valtarese dovremmo riuscire a conqui- [redacted] il terzo successo stagionale».

Le identiche velleità sono espresse dai saviglianesi dell'Amatori basket, che giocheranno in trasferta contro il Vado. «Come già è successo a Chiavari - dice l'allenatore Massimo Veronese - andiamo [redacted] Liguria per strappare i due punti, contro una formazione [redacted] è dietro di noi in classifica. La nostra posizione non rispecchia [redacted] reale valore [redacted] squadra, che solo nelle ultime due giornate è riuscita ad esprimersi al meglio. Devo riconoscere che anche nei momenti difficili il gruppo è rimasto sempre unito ed [redacted] morale alto: ci sono quindi le migliori premesse tecniche [redacted] psicologiche per disputare un ottimo incontro [redacted] cercare un definitivo rilancio in campionato. Dobbiamo vincere». [a. s.]



Il quintetto braidese. Organico al completo per la sfida di domani alle [redacted]

LE [redacted]

CUNEO. Ottenuta a spese del Derthona la prima vittoria della stagione, le Saste di Cuneo affronta domani la trasferta di Savona nel terzo turno del torneo di serie C. Per le ragazze di Frattini è un impegno difficile, ma [redacted] impossibile, a patto che riescano [redacted] ripetere la prestazione offerta, almeno a tratti, con [redacted] tortonesi. La capitana Bruna Mosso, assente nell'ultimo impegno di campionato, dovrebbe riprendere il suo posto e dare ordine alla manovra cuneese in una gara nella quale conteranno soprattutto freddezza [redacted] re- [redacted]. «La partita di Savona - spiega [redacted] 'coach' cuneese - sarà una tappa [redacted] [redacted] traguardo della forma migliore che contiamo di raggiungere con obiettivo play off». Le Saste si presenta in campo [redacted] pieno organico [redacted] può quindi puntare al secondo successo consecutivo della stagione. [a. s.]

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate buone condizioni commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c.so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonate.
AGENZIA Avigliana - Cherasco [redacted] 0172 48.492 vende in palazzo d'epoca a Cherasco appartamento ristrutturato di ca. 110 mq con soggiorno-cucinotto-doppio servizi. Richiesta L. 150.000.000
CEDESI avviatissima attività commerciale in bello IX XIV locale mq 140 telefonare 0172 al 21.04.

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

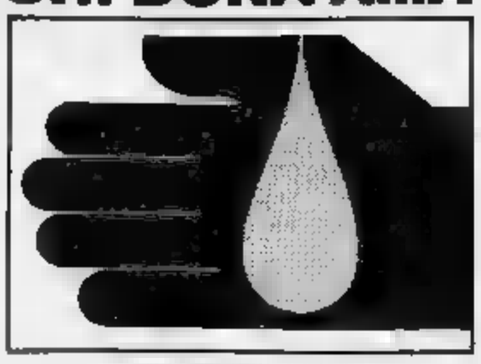
Nella ricerca la speranza!

[redacted]
la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione [redacted] Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis 10126 TORINO Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 102600 - C.C.P. 15813102

CHI DONA AMA



ISCRIVITI ALLA
•FIDAS•
DONATORI [redacted] PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Brooksfield
Est. 1971

Scegliere una filosofia di vita, un modo di interpretare il vestire come parte complementare della personalità. Un concetto prima che uno stile, un modo di essere piuttosto che di apparire. Questo è lo spirito che sta dietro il marchio Brooksfield, un classico senza tempo, sobrio e creativo nello stesso momento. Potrete trovare lo spirito e la tradizione Brooksfield presso il negozio di abbigliamento esclusivista

G & G

Cuneo - Corso Nizza, 46

Si apre oggi a Cuneo la rassegna della razza piemontese

In mostra 500 bovini

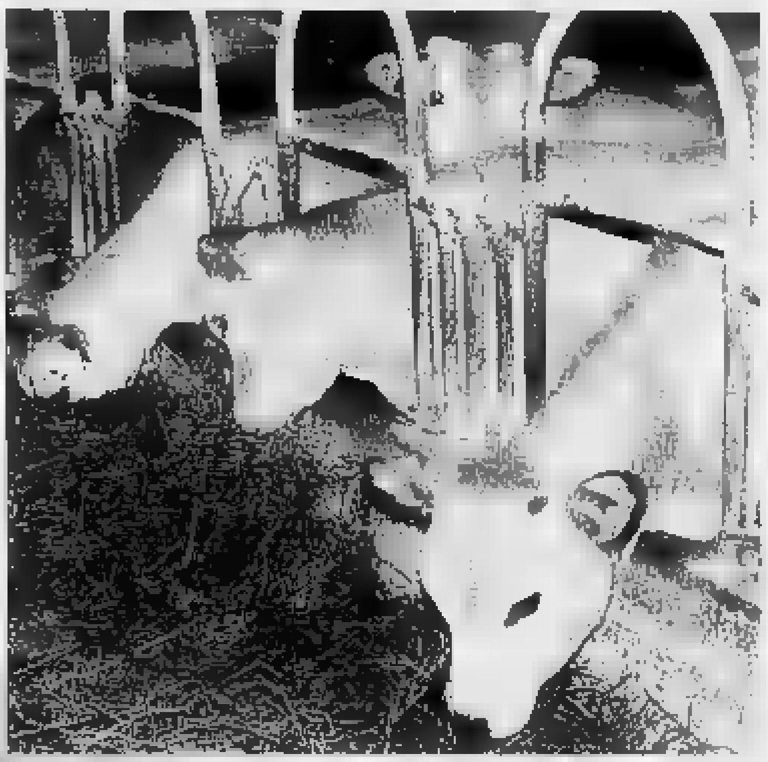
I capi presenti al Foro boario sono considerati i migliori esemplari da carne
Per la prima volta una donna farà parte della commissione giudicatrice

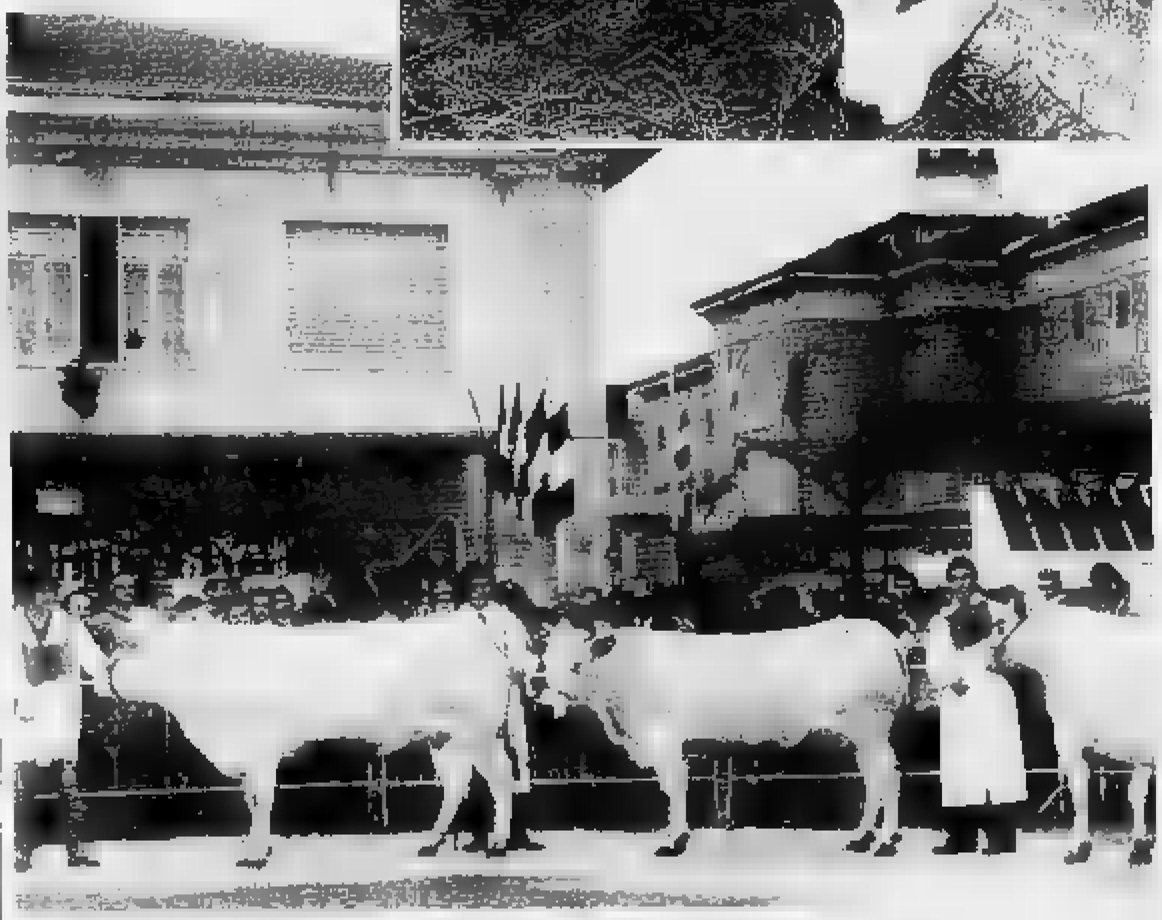
CUNEO. In un periodo di drammatica crisi per la zootecnia italiana, e cuneese in particolare, l'undicesima edizione della Mostra nazionale dei bovini di razza piemontesi che si apre oggi al Foro boario vuole essere un appello agli allevatori ad avere fiducia nel futuro: l'uscita dal momento difficile passa per la strada della qualità della carne.

La rassegna comincia stamani alle [redacted] con la valutazione delle categorie maschili e degli animali giovani; domattina i bovini [redacted] esaminati dalla giuria (ne fanno parte Piergiorgio Depetris, Luigino Allietta, Giacomo Serra, [redacted] per la prima volta, una donna, Maria Rosa Zunino, di Alessandria, che fungerà da segretario del giudice). Nel primo pomeriggio si svolgeranno i [redacted]si speciali e la proclamazione dei campioni [redacted] campionesse assoluti, che domenica mattina sfileranno davanti [redacted] pubblico per la premiazione.

Spiega [redacted] direttore dell'Associazione nazionale bovini di razza piemontese, con sede al centro genetico di Carrù, Vitto[redacted] Faroppa: «Gli animali in concorso sono circa cinquecento: 170 [redacted] tori, provenienti da allevamenti piemontesi liguri, e per la prima volta anche lombardi. Sono attese delegazioni degli Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Spagna, Irlanda, Olanda e Francia: i Paesi dove i bovini di razza piemontese si sono fatti conoscere e apprezzare».

La mostra nazionale prevede anche [redacted] serie [redacted] importanti appuntamenti. Domani pomeriggio, alle 15,30 alla Sala contrattazioni di Cuneo [redacted] svolgerà il convegno sul tema: «La Piemontese e la crisi della carne». Sono previste relazioni di Michele Ghio, Fortunato Tirelli, Giorgio Guazzaloca, Luigi Rabino, Francesco Scala e le conclusioni dell'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi. Domani sera alle 20 la Festa dell'allevatore al Foro boario; domenica alle 9,30 saranno messi all'asta venti bovini [redacted] il contributo per l'acquisto di 400 mila lire, offerto dalla Cassa di Risparmio di Cuneo. Inoltre per la prima volta esporrà i suoi campioni di razza la «Piemontese promotion», organizzazione che coordina le cooperative di commercializzazione e che è il punto di riferimento degli allevatori stranieri.





I pregiati capi della razza piemontese possono contribuire al rilancio della zootecnia che attraversa un momento di crisi

Commenta Michele Ghio, presidente nazionale dell'Anaborapi: «La crisi della [redacted] è approdata alle razze di maggior pregio, e anche per quella piemontese i prezzi sono purtroppo in ribasso. Le circostanze negative [redacted] devono farci [redacted]cettare un fenomeno in un settore che grazie alla qualità è sempre riuscito a uscire dignitosamente da disagi del passato». Di qui la decisione degli allevatori di uscire allo scoperto e formulare tramite l'Apa una serie di proposte da far pervenire, insieme agli altri sodalizi che si occupano dei bovini italiani da carne, al ministro dell'Agricoltura Vito Saccomandi.

«Anzitutto - afferma Piero Quaglia, presidente della sezione piemontese dell'Apa - va affrontato il problema delle importazioni indiscriminate. Le carni che arrivano dall'estero devono [redacted] controllate sulla qualità, e soprattutto se presentano sostanze anabolizzanti. Anche il commercio al dettaglio va riorganizzato e sottoposto [redacted] normative più severe quali l'obbligo di documentare il tipo di carne venduta, la provenienza, la data [redacted] macellazione, le caratteristiche. Negli appalti pubblici va favorita [redacted] scelta delle carni nazionali».

Le proposte degli allevatori dei bovini di razza piemontese [redacted] trascurano poi le misure di carattere finanziario a sostegno del settore. I consorzi di valorizzazione, strumenti indispensabili per svolgere un'adeguata azione promozionale, devono essere posti in condizione di operare seriamente, senza essere vincolati da inaccettabili quotidiane ristrettezze economiche.

L'associazione allevatori ha poi lamentato che il Comune fi[redacted] ha fatto poco per attrezzare [redacted] al meglio la sede della mostra nazionale, in attesa che si realizzi [redacted] grande centro mercatale di Ronchi. Commenta Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa: «L'iniziativa è qualificante, i capi esposti di gran pregio, l'impegno encomiabile. La sede presenta invece dei limiti strutturali. La rassegna è un po' all'insegna del rappezzo, del nylon svolazzante, del cartone. In caso [redacted] maltempo gli organizzatori precipitano nello sconforto, [redacted] anche quando il cielo è clemente le [redacted] non vanno molto meglio. Si è costretti a noleggiare un tendone per il pranzo degli allevatori. Se vuole mantenere una delle più importanti rassegne zootecniche d'Italia, Cuneo deve [redacted]iamente rimboccarsi le maniche». (g. d. m.)

[redacted] SCOPERTA DEI CERTIFICATI DI DEPOSITO FEDERAGRARIO

Una forma di investimento semplice, sicura e redditizia garantita dall'Istituto di Credito Agrario

La situazione altalenante del mercato borsistico nazionale ed il momento di saturazione psicologico verso BOT [redacted] CCT hanno sferrato un ulteriore, pesante colpo [redacted] già scarse certezze del piccolo risparmiatore italiano, dopo la stasi annunciata [redacted] Fondi di investimento. Le novità più interessanti però vengono dai Certificati di Deposito, [redacted] forma [redacted] investimento che, negli ultimi tempi, ha conosciuto [redacted] e proprio «boom». Cosa [redacted] e quali caratteristiche presentano?
Ne parliamo [redacted] il Dott. Carlo Panigati, Direttore della Dipendenza [redacted] Cuneo e Alba dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria [redacted] Valle d'Aosta.

[redacted] Che corsa [redacted] i CDD del Federagrario?
R. Sono [redacted] di credito «tipici» che si rivolgono anche [redacted] piccolo risparmiatore.

D. In [redacted] si rivolgono al piccolo risparmiatore?
R. In quanto permettono di effettuare anche investimenti [redacted] a partire [redacted] L. 1.000.000. Inoltre, la sotto[redacted] dei Certificati di deposito è connotata da una grande facilità e, soprattutto, da una chiarezza estrema per quanto riguarda i tassi di interesse ed il [redacted] garantito.

D. Che cosa intende per semplicità di procedura?
[redacted] La sottoscrizione dei Certificati di Deposito non richiede alcuna formalità [redacted] comporta conoscenze specifiche del mercato dei titoli. Inoltre, non è gravata di alcuna [redacted].

D. Godono di ritenuta fiscale ridotta?
R. Precisamente. Anche in questo senso i Certificati [redacted] Deposito Federagrario sono equiparabili ai Titoli di Stato, [redacted] quanto godono della ritenuta fiscale sugli interessi più [redacted] di quella normalmente applicata: si tratta del 12,50% contro il normale 25-30%.

D. Dove si possono acquistare i Certificati di Deposito?
R. Presso tutte le sedi del Federagrario, dalla sede centrale di Torino alle varie Dipendenze. [redacted] sottoscri[redacted] dei Certificati [redacted] Deposito inoltre, è anche possibile presso gli sportelli [redacted] varie Banche Partecipanti: il Federagrario è, infatti, [redacted] emanazione [redacted] locali Casse di Risparmio, Banche Popolari e Casse Rurali.

D. Lei cosa ci consiglia?
R. Nella nostra [redacted] il riferimento forse più logico per parlare di queste cose, è proprio a Cu[redacted] corso G. Giolitti n. 34 - Tel. (0171) [redacted] durante il [redacted]le [redacted]rio di ufficio. Oppure [redacted] Alba, in corso G. Matteotti n. 12/B - Tel. (0173) 33.533. Potremo così «personalizzare» l'investimento e rispondere meglio alle aspettative [redacted] risparmiatore.

D. Allora è una forma [redacted] risparmio [redacted] si rivolge solo agli agricoltori?
R. Certamente no, anche se il comparto agricolo è quello più [redacted] all'Istituto per caratteristiche proprie. I Certificati di Deposito si rivolgono a tutti i risparmiatori, alle famiglie [redacted] a tutti coloro che sono alla [redacted] di soluzioni credibili e reali per investire il proprio denaro, indipendentemente dall'ampiezza [redacted] capitale disponibile.

Associazione Provinciale Allevatori
Cuneo - Via Allione, [redacted]
Tel. 0171-51.734 - Fax 0171-440.042

- Libri genealogici
- Recapito F.A.
- Piano ipo bovini
- Piano ipo suini
- Piano ipo ovini
- Ufficio tecnico sanitario
- Controllo impianti di mungitura
- Disinfezione ricoveri
- Pratiche CEE
- Corsi per allevatori
- Mostre e manifestazioni

NUOVE GENERAZIONI DI ALLEVATORI

[redacted] DI QUALITA' HA QUESTO MARCHIO

CO.AL.VI. GARANTISCE [redacted] QUALITA' DELLE CARNI DEI BOVINI DI RAZZA PIEMONTESE

CO.AL.VI. via Allione 2 - Cuneo 0171 51.734

E' UNA REALIZZAZIONE
PK. CUNEO
Via Sebastiano Grandis 11
[redacted], 0171 / 50.832

DAL 9 ALL'11 [redacted] 1990
[redacted] IL [redacted] DI CUNEO [redacted] TERRA' LA
[redacted]
[redacted] RAZZA PIEMONTESE

Saremo onorati della Sua presenza ed avremo il piacere di presentarLe i risultati della selezione effettuata
Dr. Michele Ghio Presidente

Programma
Giovedì 8 novembre [redacted] 14 - 20 Arrivo ed identificazione degli animali
Venerdì 9 novembre ore 9 Valutazione categorie maschili
ore 14 Valutazione categorie junior
Sabato 10 novembre [redacted] 9 Valutazione categorie vacche
ore 14 Concorsi speciali e campioni [redacted]
ore 15,30-19,30 Sala Contrattazioni, via Roma 15, Cuneo

3° CONVEGNO [redacted] LA PI[redacted] E [redacted] CRISI DEL MERCATO DELLA [redacted]

Relatori
MICHELE GHIO - Presidente Anaborapi - Presentazione del Convegno - Saluto delle Autorità presenti
FORTUNATO TIRELLI - Direttore Generale A.I.A. - [illegible]
GIORGIO GUAZZALOCA - Presidente Federmacellai - La carne in crisi. Il punto di vista dei macellai
LUIGI RABINO - Presidente Co.al.vi. - [illegible]
FRANCESCO SCALA - Dirigente MAF - EMILIO LOMBARDI - Assessore all'Agricoltura Regione Piemonte - Chiusura [redacted] Convegno
ore 20,00 Serata dell'Allevatore
Domenica 11 novembre ore 9,30 Asta
ore 11,30 Sfilata dei campioni
ore 14,30 [illegible]
ore 16,30 [illegible]

ANABORAPI ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI [redacted] RAZZA PIEMONTESE
STRADA TRINITA' 32/A - [redacted] CARRU' (CN) - TEL. (0173) 750.791 - TELEFAX (0173) 750.915

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Carducci
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 9 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 184/593
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811 182

CASA, NUOVI DISAGI

In arrivo 300 sfratti

Nelle preture del Levante sono in fase esecutiva centinaia di rilasci d'immobili. Secondo il sindacato inquilini la fine dell'emergenza è ancora lontana.

SERVIZIO DI Fabio Pozzo A PAGINA 3

AUTO DEL PARROCO IN FIAMME

CHIAVARI. Un'auto è andata a fuoco l'altra sera a Chiavari. Si tratta della Ford Fiesta del parroco di Bacezza, don Stefano Queirolo. Il piromane, però, non è riuscito a farla franca. I carabinieri di Chiavari lo hanno infatti arrestato poco dopo. I militari hanno fornito le generalità complete dell'arrestato, ma solo le iniziali. Si tratta di D.I., 41 anni, disoccupato, residente a Torino ma di fatto fissa dimora, già noto alle forze dell'ordine.

La vicenda ha avuto inizio verso le 22.30. Racconta il sacerdote, che abita presso la chiesa delle Saline, succursale della parrocchia di Bacezza: «Erano passate da poco le ventidue. Io ero già a letto quando ho sentito una sorta di esplosione. Sono uscito in fretta e furia sul piazzale della chiesa ed ho visto la mia auto avvolta dalle fiamme». Il sacerdote ha dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme: l'auto è andata completamente distrutta. Nel frattempo i carabinieri hanno compiuto le prime perlustrazioni riuscendo, in breve tempo, ad identificare il piromane.

SERVIZIO A PAGINA 3

SCONTRO IN GALLERIA, 3 FERITI

RAPALLO. Uno spettacolare incidente ha causato l'interruzione del traffico per oltre tre ore, dalla tarda mattinata di ieri alle quattro del pomeriggio, lungo il tratto autostradale tra i caselli di Chiavari e Rapallo, direzione Genova. Poco dopo mezzogiorno due autotreni, uno targato Alessandria e l'altro Roma, si sono agganciati durante una manovra di sorpasso all'interno della galleria Maddalena. Uno dei due è andato a sbattere contro il guard-rail, rovesciandosi. Nell'urto, l'autista è stato scaraventato al di fuori dell'abitacolo, passando attraverso il parabrezza.

E' scattato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari e Rapallo, l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova, la Polstrade e alcune ambulanze delle pubbliche assistenze dei due Comuni rivieraschi. Tre i feriti. Il più grave è Romano Matiuzzo, 40 anni, di Alessandria. L'uomo è stato trasportato prima al pronto di Lavagna e successivamente, con elicottero, all'ospedale S. Martino di Genova. E' ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico.

SERVIZIO A PAGINA 3

PROCESSO GUERINONI

Parla la madre del superteste

A Genova, nell'udienza di ieri, in corte d'assise d'appello, è stata ascoltata la registrazione dell'interrogatorio di Ettore Gori. Oggi sarà interrogata la madre di Marcello Roma.

SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA 19

Da oggi a domenica

Lavagna ospita la Coppa Italia di pallanuoto

Cinque formazioni liguri e il Como si contendono due ripescaggi al secondo turno. Il Nervi soprattutto, ma anche Mameli, Nervi, Bogliasco e Sori sono le protagoniste del torneo.

A PAGINA 11

In Terza categoria

Per la capolista il pericolo è l'assessore

Domani l'anticipo è il Champion Segesta primo della classe e i Sestieri Lavagna guidati da Claudio Salano. Quest'ultimo, che gioca centravanti, è anche amministratore comunale.

Sono scattati ieri gli aumenti sulle tariffe concessi dal Comune

A Genova il taxi è più caro

Il costo di ogni corsa sale in media di duemila lire, è raddoppiato il supplemento-porto
Restano i problemi legati al traffico e ai parcheggi. Le rivendicazioni degli autisti

Una sfida per la città che lavora

UNA città moderna ed efficiente, proiettata verso il Duemila, quale Genova aspira ad essere con i suoi centri direzionali ultramoderni, i palazzi «tuttovetro» dotati di sofisticate reti telematiche, non può sperare di competere con le altre metropoli se non riesce a risolvere, tra i tanti, uno dei problemi oggi più sentiti: la difficoltà di spostamento, specialmente nelle ore di punta, tra la «city» e le zone produttive: il porto, Sampierdarena, Voltri. Il traffico caotico, i sensi unici, le difficoltà di parcheggio, sono altrettanti ostacoli allo sviluppo della Genova che lavora, che decide e che produce.

In attesa di concretizzare i grandi progetti (per il prolungamento del metrò, ad esempio, ci vorranno anni, mentre è ancora tutto da decidere il raddoppio autostradale Voltri-Rivarolo), anche il taxi, la «modesta» vettura gialla che attraversa il traffico cittadino può rivelarsi uno strumento efficace di collegamento commerciale: «ruba» parcheggi, riesce molto meglio dell'autobus a districarsi nel traffico, offre un servizio pubblico al tempo stesso personalizzato.

Bisogna però fare in modo che il taxi diventi davvero un mezzo di trasporto e non un lusso. I tassisti si dicono disponibili addirittura a una riduzione delle tariffe, se di pari passo diminuirà il «costo-traffico» che oggi ha raggiunto livelli insostenibili. Ecco un'altra sfida per Genova e i suoi amministratori. Una prova di efficienza, ma anche di civiltà.

Marco Raffa

GENOVA. Forse è esagerato dire che prendere il taxi sia diventato un lusso, ma da ieri costa di più. Con l'entrata in vigore delle nuove tariffe, approvate dalla giunta comunale che ha accolto le richieste dei sindacati di categoria dei tassisti, per ogni corsa in media si spendono duemila lire in più.

Il costo per ogni chilometro è maggiorato di cento lire, il supplemento notturno e quello festivo sono aumentati di cinquecento lire. Cinquecento lire in più sono dovute anche sul supplemento nelle corse in partenza o dirette all'aeroporto «Colombo». E' passato da mille a duemila lire il supplemento per il trasporto nell'ambito portuale, con alcune eccezioni: la stazione marittima, ponte dei Mille, ponte Doria, ponte Colombo.

Il ritocco più sensibile al tariffario riguarda il corrispettivo per la sosta oraria. Fare aspettare il tassista sotto casa o davanti alla boutique costerà ora: da 22 mila 500 lire l'importo è salito a 25 mila 800 lire. La tariffa è su base oraria ed in caso di attesa inferiore bisognerà corrispondere la somma parziale per il tempo effettivamente trascorso.

Secondo i tassisti gli aumenti erano diventati una necessità. Dicono che nel loro piccolo dirigono un'azienda e che devono far quadrare i conti a fine mese. La richiesta del servizio è in aumento, duemilacinquecento chiamate al giorno non sono poche il radiotaxi, ma da sole non bastano a sanare il bilancio d'esercizio. Ci sono costi «indotti», di cui il traffico caotico della città è la principale causa.

Spiega un tassista: «Se le corsie gialle sono invase dalle auto private e la circolazione è bloccata, il cliente scende a metà corsa e paga la tariffa segnata dal tassametro in quel momento. Io invece devo restare imbottigliato nel traffico per un quarto d'ora, mezz'ora prima di ritornare al parcheggio o fare un'altra corsa».

Di recente un altro brutto colpo all'economia della categoria l'ha data la crisi del Golfo, che ha fatto salire le spese per il carburante. Insomma, condurre un taxi rende sempre meno. Come si fa a tirare avanti?

«Con turni di lavoro estenuanti. Si resta sulla piazza per dodici ore - risponde il segretario provinciale dello Snatp Enrico Bossa -. Si può dire che si arriva all'autosfruttamento».

L'ultimo aumento risaliva all'agosto dell'89. I rappresentanti sindacali sottolineano che l'adeguamento non sarà sufficiente a coprire i costi di esercizio del '90.

Prosegue Bossa: «Il taxi potrebbe costituire una valida alternativa all'auto privata e se il traffico fosse regolato diversamente sarebbe in grado di fornire lo stesso servizio ed un costo inferiore di circa il dieci per cento. Si metta in conto, oltre al problema delle strisce gialle che non vengono rispettate dagli automobilisti, il posteggio selvaggio nelle aree destinate alla sosta delle auto pubbliche e si può capire in quali condizioni ora siamo costretti a lavorare». «Finché non rendiamo più vivibile la città — conclude Bossa — dobbiamo preoccuparci di recuperare i costi».

Per il momento dunque rimangono soltanto tra le intenzioni le proposte «sociali» avanzate nei mesi scorsi: tariffe agevolate per le ragazze che volessero prendere il taxi la sera, il cosiddetto taxi rosa», oppure l'utilizzo del taxi come mezzo pubblico di trasporto integrato con gli autobus.

Paola Cavaliere

Abbassamento del tassametro	(invariato)	L.	2.000
Ogni chilometro di corsa	(1.000)	L.	1.100
Corsa minima	(invariato)	L.	5.000
Corrispondente dovuto per sosta oraria	(22.900)	L.	25.900
Supplementi: bagaglio superiore a 50 cm	(invariato)	L.	
animali	(1.000)	L.	2.000
corone e bauli	(1.500)	L.	2.000
Festivo (ore 6-22)	2.500	L.	3.000
Notturno (ore 22-6) non cumulabile al fest.	2.500	L.	3.000
Supplemento ogni corsa da e per l'aeroporto	(2.000)	L.	2.500

VENTIQUATTROORE

FARMACIE
Le medicine non si pagano più

E' stata revocata l'assistenza indiretta nei confronti degli assistiti delle Usl 8, 14 e 15, decisa dai titolari di farmacie per protestare contro il ritardo nei pagamenti dei debiti accumulati per la spesa farmaceutica.

MULTE
Autorizzato il pagamento a rate

La giunta comunale ha deciso che i genovesi che hanno ricevuto più di 10 contravvenzioni stradali potranno beneficiare del pagamento rateale, con possibili dilazioni da 3 a 12 mesi.

SCUOLE
I genitori protestano per le tariffe

Continua la protesta sull'aumento delle rette negli asili e delle tariffe per la refezione. I genitori si sono incontrati ieri con l'assessore alle Istituzioni scolastiche.

SCIOPERO
Oggi operai Fincantieri a Riva

Ci saranno anche i lavoratori della Fincantieri di Riva Trigoso, oggi a Roma, alla manifestazione dei metalmeccanici a margine dello sciopero generale del settore.

AZIENDA URBANA
Incontro azienda-dipendenti

Una settimana dopo la protesta dei dipendenti Amiu, la direzione dell'azienda ha convocato per questo pomeriggio una riunione con i delegati sindacali dei dipendenti.

Convegno sulle tecnologie in azienda

Un telefono in ogni angolo

GENOVA. «Comunicare in azienda» è il 40° convegno nazionale indetto dall'Associazione per lo sviluppo delle comunicazioni aziendali in Italia «Ascai», che si è aperto nel pomeriggio alla Badia di Sant'Andrea. Hanno parlato il presidente dell'Ascai Paolo Benzoni, amministratore delegato e vicepresidente della Sip, che nella sua relazione ha tracciato un bilancio dell'attività dell'associazione, e il prof. Federico Butera, docente di sociologia delle comunicazioni all'università La Sapienza di Roma.

«I profondi cambiamenti in corso nella società — ha detto Benzoni — toccano tutti i campi, dal mondo della tecnologia all'area dei rapporti sociali. E' convinzione diffusa che oggi la comunicazione si è estesa con area, come finalità, e come mezzi. Ciò comporta uno sforzo di analisi e di organizzazioni non precedenti».

Il presidente dell'Ascai ha individuato alcuni punti fondamentali della realtà della comunicazione oggi «nella crescita del valore delle risorse umane, nel nuovo rapporto più responsabile tra impresa e società». Ha concluso Benzoni: «Il 40° convegno dell'Associazione manifesta il desiderio, la volontà, l'esigenza di un rilancio associativo».

Oggi i lavori si apriranno alle ore 9 con la relazione dedicata all'«impatto dei sistemi informativi, sull'esigenza dei lavoratori di conoscere l'azienda e il ruolo all'interno di essa per essere coinvolti. Al termine degli interventi, le nuove tecnologie informatiche che rischiano di isolare il singolo nella sua workstation e limitargli o impedirgli la comunicazione informale. Parleranno Alfonso Graziani, amministratore delegato Telesoft, il prof. Silvio Brondoni dell'università Bocconi, il prof. Arrigo Frisiani, dell'Università di Genova, Bruno Musso, amministratore delegato dell'Ansaldo, e Fulvio Tornich, amministratore delgato dell'Italimpianti.

[p. c.]

L'episodio era stato denunciato dai genitori della ragazza

Insidiava allieva: condannato

Un docente dell'Istituto tecnico di Rapallo

CHIAVARI. Aveva allungato le mani su una studentessa ed era stato denunciato dai genitori. Maurizio Spadoni, 52 anni, professore di fisica all'istituto tecnico per ragionieri e geometri di Rapallo è stato processato ieri mattina dal tribunale di Chiavari con l'accusa di «atti di libidine». Il docente ha patteggiato la pena con il pubblico ministero ed è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, con la condizionale.

La vicenda risale al febbraio 1988. I genitori di C.C., 16 anni, studentessa del «Liceti» avevano denunciato ai carabinieri di Rapallo il professore Spadoni, titolare della cattedra di fisica nell'istituto, accusato dalla figlia di averla sottoposta ad attenzioni che andavano oltre il compito di insegnante.

La stessa ragazza aveva confermato quanto aveva detto ai genitori anche ai carabinieri. La studentessa aveva raccontato ai militari di essere stata chiamata dal professore con un altro suo compagno di classe, durante una lezione di matematica, per essere interrogata.

Dopo aver ottenuto il permesso dall'insegnante che stava conducendo la lezione, il professor Spadoni aveva chiesto ai due ragazzi di seguirlo in un'altra aula.

Qui aveva dato loro da svolgere un esercizio: alla lavagna per il ragazzo, davanti al video di un computer alla studentessa. Successivamente, mentre la ragazza era assorta nell'esecuzione dell'esercizio - secondo quanto dichiarato ai carabinieri da C.C. - il professore le si era avvicinato una prima volta, mettendole una mano sulla spalla. Quindi sul braccio, per poi tentare di infilarla nella scollatura della camicetta.

La ragazza ha allontanato la mano del suo professore, ma il gesto non sarebbe servito a farlo desistere da ulteriori «avances». Le attenzioni del docente sarebbero continuate ancora, divenendo sempre più spinte. Il tutto, approfittando dei momenti in cui l'altro studente era rivolto verso la lavagna.

A seguito della denuncia dei genitori, i carabinieri avevano effettuato alcune indagini, sentendo anche altre studentesse. Dalle dichiarazioni delle ragazze era emerso che il docente in questione non era nuovo ad episodi del genere.

Una ragazza, T.O, aveva raccontato ai militari che il professor Spadoni usava sfiorare con il proprio corpo i gomiti delle studentesse, quando si avvicinava al loro banco. Un'altra, C.D., aveva rilasciato una dichiarazione ai militari in cui aveva usato il termine «mano morta», parlando delle libertà che il docente si prendeva nei confronti delle studentesse.

[f. p.]

Attesa per le prossime settimane una nuova ondata di sfratti

Trecento famiglie senza casa

Situazione critica nel comprensorio di Chiavari e nel triangolo Rapallo-S. Margherita-Portofino
Il Sindacato inquilini: «Il problema resta grave, ma ormai ad interessarsene sono rimasti in pochi»

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

«Il dramma degli sfratti, ormai, è diventato solo un caso personale per chi ne è colpito. Non è più un problema che interessa a livello sociale». Nella sede di Chiavari del Sindacato inquilini, il Sunia, l'atmosfera è densa di rassegnazione mista ad impotenza.

L'ondata delle battaglie sociali, che ha cavalcato i primi Anni Ottanta e che doveva portare ad una revisione della legge sull'equo canone, ha perso la sua forza e sta allungandosi sulla battigia del libero mercato, prospettato dal recente disegno di legge voluto dal ministro Prandini, che rivoluzionerà i rapporti tra proprietari-inquilini e, secondo gli addetti ai lavori, rischia di rendere lo sfratto ancora più «selvaggio».

Eppure il «dimenticato» dramma dello sfratto è ancora vivo, è presente, in molte famiglie del Levante. Basta effettuare un semplice controllo sulle pratiche di sfratto in corso d'esecuzione presso gli ufficiali giudiziari delle quattro preture mandamentali per averne conferma.

Le cifre parlano chiaro. Rapallo e comprensorio (che include per la pretura anche S. Margherita e Portofino) gli sfratti in esecuzione superano il centinaio. Nel mandamento della pretura di Recco invece, che copre anche i Comuni di Sori, Bogliasco, Pieve Ligure, Uscio, Avegno e Camogli, sono circa una cinquantina, mentre di una sessantina ne conta il comprensorio di Chiavari (Lavagna ed entroterra). Si salva, invece, la pretura di Sestri Levante, che abbraccia il territorio sino a Moneglia e Casarza Ligure: l'ufficiale giudiziario parla di otto-nove esecuzioni di sfratto. Praticamente un'isola felice.

«Queste esecuzioni si riferiscono a sentenze emesse nel 1987, nel 1988 e 1989 - spiegano al Sunia di Chiavari - e sono destinate ad aumentare. C'è da tenere conto infatti della scadenza del 31 dicembre 1991, che porterà nuove esecuzioni a partire dalla fine dell'anno successivo, il 1992, che si trascichi sino al 1993/94 compresi. Senza contare che se il Parlamento approverà il disegno di legge Prandini, la situazione peggiorerà ancora».

In base alla vigente normativa, infatti, il proprietario di un alloggio potrà dare sfratto all'inquilino, per giustificati motivi, già dopo due anni e dalla firma del contratto. Oggi invece è necessario attendere la scadenza dei quattro anni prevista dall'equo canone. Lo sfratto potrà essere automatico dopo 4 anni, tanto durerà il nuovo contratto di locazione.

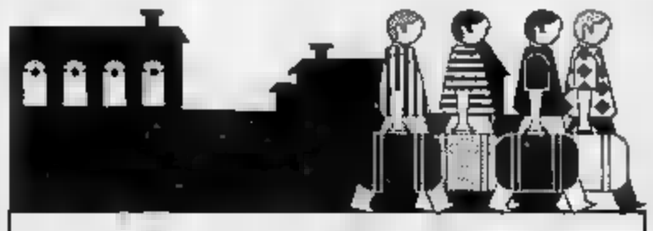
Il meccanismo dell'ingiunzione di sfratto, invece, rimarrà lo stesso: lungo e farraginoso. «C'è la notifica e poi ripetuti rinvii dell'esecuzione - precisano al Sunia - che viene rimandata anche sino a sei-sette volte. Intanto il tempo passa e l'inquilino si abitua a vivere con questa spada di Damocle che gli pende sul capo».

La lentezza dell'iter burocratico dovrebbe in un certo qual modo favorire l'inquilino: Continuano al Sunia di Chiavari: «I rinvii dovrebbero consentire all'inquilino di trovare un'altra sistemazione. Ma spesso si tratta di una ricerca quasi impossibile, almeno nel Levante. Di case in affitto ce ne sono e quelle che sono disponibili prevedono il più delle volte un contratto stagionale. Nei rarissimi casi in cui un proprietario è disposto ad affittare l'alloggio con scadenza annuale, si preferisce che l'inquilino sia un non residente, e quindi una persona che non ha né i requisiti, né l'interesse, di chiedere l'applicazione dell'equo canone. Quei pochi alloggi che si possono affittare come prima casa, poi, hanno canoni elevatissimi, che tutti possono permettersi di spendere».

Per contro, i Comuni non posseggono un numero sufficiente di proprietà da mettere a disposizione degli sfrattati, anche solo come «parcheggio», nei casi più difficili, e di costruzione di nuovi alloggi d'edilizia convenzionata non se ne parla. Proseguono i responsabili del Sunia: «L'esempio è quello del complesso Ed3 di Chiavari: sono circa 50 appartamenti che, una volta completati, potrebbero risolvere il problema sfratti del Comune di Chiavari per qualche anno. Ma tutto è in alto mare da anni».

Non è facile però, neanche per le amministrazioni comunali, intervenire nel dramma degli sfratti. Spiega Mauro Cordano, vicesindaco di Rapallo: «Il Comune cerca di dare una mano ai cittadini colpiti da sfratto, intervenendo per la graduatoria sfratti e contribuendo con sussidi in caso di affitti troppo alti. Come Comune di Rapallo, inoltre, siamo stati tra i primi a rispondere alla cosiddetta legge dei Comuni ad alta tensione abitativa, dove l'intervento della forza pubblica per le esecuzioni di sfratto viene deciso da una commissione provinciale, presieduta dal prefetto».

Fabio Pozzo



LA SITUAZIONE NEL LEVANTE

PRETURA RECCO: (Comuni di Recco, Camogli, Uscio, Avegno, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori)	n. 50 sfratti
PRETURA RAPALLO: (Comuni di Rapallo, S. Margherita, Portofino)	n. 110 sfratti
PRETURA DI CHIAVARI: (Comuni di Chiavari, Lavagna, Zoagli ed entroterra)	n. 89 sfratti
PRETURA DI SESTRI LEVANTE: (Comuni di Sestri, Casarza, Moneglia ed entroterra)	n. 60 sfratti

DALLA RIVIERA

RAPALLO
Altri studenti in sciopero per il freddo

Ieri mattina gli alunni e i professori delle medie Giustiniani di Rapallo hanno disertato le lezioni perchè dalla temperatura poco confortevole. Una delegazioni di docenti si è recata in Comune, chiedendo un incontro con il sindaco Gian Nicola Amoretti e l'assessore alla Pubblica Istruzione Roberto Bagnasco.

CHIAVARI
Condannato per calunnia

I giudici del tribunale di Chiavari hanno condannato per calunnia a 1 anno e 5 mesi di reclusione, con la condizionale, Adriano Costa, titolare del bar Safari a Lavagna. L'imputato aveva denunciato per estorsione aggravata nel febbraio scorso Matteo D'Ercole e Franco Perri, entrambi di Rapallo, accusandoli di avergli estorto due assegni per un valore complessivo di 11 milioni e mezzo, risultati poi «scoperti». Successivamente aveva ritrattato ed era quindi scattata nei suoi confronti la denuncia per calunnia. Per aver emesso assegni a vuoto, Costa è stato amnistiato.

SESTRI LEVANTE
Incidenti a catena

Un camionista di Battipaglia, Silvio Quaranta, 47 anni, alla guida di un Fiat 170, è stato protagonista l'altra sera di una serie di spettacolari incidenti stradali nel centro di Sestri Levante. L'uomo, già incorso in un incidente nei pressi del passo del Bocco, ha investito con il suo camion in via Mazzini una Mercedes, condotta da Claudio La Chiesa, 31 anni, di Genova (15 giorni di prognosi), e quindi ha urtato un'autopattuglia dei carabinieri intervenuta per bloccarlo. Al cospetto dei militari, inoltre, è andato in escandescenza. Il camionista è stato trasportato al pronto soccorso di Lavagna e una volta dimesso, potrebbe essere denunciato per oltraggio.

[illegible]
Dibattito sulla droga

A seguito dei recenti episodi di cronaca legati alla droga, avvenuti nel comprensorio di Moneglia, l'amministrazione comunale ha indetto per domani sera un incontro con la cittadinanza dal titolo: «Droga: il rischio e l'inganno». Alla tavola rotonda, che avrà inizio alle 21 nella sala comunale, interverranno Walter Bernero e Fulvio Sigismondo, del Villaggio del Ragazzo di S. Salvatore di Cogorno, nonchè i professori Luigi Ferrarini e Vito Guido.

CAMOGLI
I lavori sull'Aurelia

Disagi per gli automobilisti a Camogli. I lavori di rifacimento della statale Aurelia hanno raggiunto il tratto tra la Loggia e la galleria di Ruta. Nei prossimi giorni continueranno fino alla periferia di Recco.

I SEGRETI DELLA FOCACCIA

A Recco una troupe sovietica

La focaccia col formaggio di Recco in Urss. A farla assaggiare al popolo sovietico sarà una delegazione della televisione di Stato dell'Urss che l'altra sera ha ripreso con le sue telecamere, presso il ristorante «O Vittorio» di Recco e ieri mattina presso alcuni panificatori, le principali fasi della preparazione. La troupe della tv sovietica è in questi giorni a Genova per un reportage sulla città.

Distrutta dalle fiamme la Ford Fiesta di don Stefano Queirolo, parroco di Bacezza

Incendiata l'auto di un sacerdote

Chiavari, il piromane è stato arrestato poco dopo dai carabinieri: è un torinese di 41 anni, senza fissa dimora
Secondo il religioso il gesto non avrebbe una motivazione: «Escludo che possa trattarsi di una vendetta»

CHIAVARI. Un'auto è andata a fuoco l'altra sera a Chiavari. Si trattà della Ford Fiesta del parroco di Bacezza, don Stefano Queirolo. Il piromane, però, non è riuscito a farla franca. I carabinieri di Chiavari lo hanno infatti arrestato poco dopo.

I militari non hanno fornito le generalità complete dell'arrestato, ma solo le iniziali. Si tratta di D.L., 41 anni, disoccupato, residente a Torino ma di fatto senza fissa dimora, già noto alle forze dell'ordine.

La vicenda ha avuto inizio verso le 22,30. Racconta il sacerdote, che abita presso la chiesa delle Saline, succursale della parrocchia di Bacezza: «Erano passate da non molto le ventiduo. In chiesa c'erano i componenti del coro che stavano facendo alcune prove, e c'era molto rumore. Poi se ne sono andati e io mi sono coricato. Ad un certo punto ho sentito una sorta di esplosione. Sono uscito in fretta e furia sul piazzale della chiesa ed ho visto la mia auto avvolta dalle fiamme».

Il parroco di Bacezza don Stefano Queirolo vicino alla sua auto distrutta dal fuoco (FOTO ALFREDO BARONI)

Il sacerdote ha dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme: l'auto è andata completamente distrutta. Nel frattempo i carabinieri hanno compiuto le prime perlustrazioni, riuscendo, in breve tempo, ad identificare il piromano.

L'uomo è stato fermato nei pressi della stazione ferroviaria. Con i militari ha ammesso subito di essere il responsabile del gesto vandalico.

L'arrestato è stato denunciato per danneggiamento e per porto abusivo di coltello. Ma non solo. Dovrà rispondere anche di furto aggravato: la benzina che ha usato per dar fuoco alla Ford Fiesta di don Stefano, contenuta in una tanica, è infatti stata rubata da un'altra auto, posteggiata nei pressi della chiesa delle Saline.

A suo sfavore, infine, giocherà anche l'aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, che non gli permetteva di entrare nel territorio del Comune di Chiavari.

Dai primi accertamenti sembra da escludere che l'arrestato abbia compiuto il gesto vandalico per colpire di proposito il sacerdote. Dice don Stefano: «Conosco di vista quell'uomo. In passato si è presentato in chiesa per chiedere qualche aiuto finanziario. Escludo però che possa aver dato fuoco alla mia macchina per vendicarsi di qualcosa o per colpirmi di proposito. Forse l'altra sera aveva bevuto un po' troppo, oppure era alterato per qualcosa. La sua è stata solo un atto irresponsabile e un gesto cattivo nei confronti».

[f. p.]

Ieri assoluzione con formula piena: sarà aperta una nuova inchiesta

Rapallo, il pretore si scusa

Un notaio ingiustamente accusato di truffa

RAPALLO. Ieri mattina il pretore di Rapallo Raffaele Napoli, ha assolto «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di truffa e ricettazione un notaio di 35 anni, Marco Marchetti, di Pavia. Il giovane professionista, completamente estraneo alla vicenda della quale lo si accusava, era stato coinvolto solo perché un truffatore rimasto ignoto aveva utilizzato il suo nome e cognome per compiere un raggiro. Sull'accaduto è stata aperta una nuova inchiesta.

L'«odissea» giudiziaria del notaio Marchetti comincia a metà settembre, quando gli viene notificato un decreto di citazione in giudizio presso la pretura di Rapallo. La vicenda però aveva preso il via alcuni mesi prima. Il 24 dicembre dell'anno scorso un ignoto appassionato d'arte contatta la galleria d'arte di Giuliano Lazzarini a Rapallo fornendo come generalità quelle dello sfortunato notaio di Pavia. Le parti si accordano per la vendita di una tela di Filippo De Pisis disponibile in negozio. Prezzo: 68 milioni di lire.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il «compratore» parte da Bologna con un'auto a noleggio, autista compreso.

A metà viaggio, e improvvisamente - secondo quanto riferito ieri mattina in aula dall'autista - il cliente ricorda di «avere un impegno a Massa Carrara». Qui scende, consegna all'autista un assegno circolare del valore di 68 milioni e gli chiede di andare nel negozio di Lazzarini a Rapallo, prelevare il quadro e riportarlo a Massa Carrara. Alla fine l'autista riceve, in contanti, il suo compenso. Dopo qualche giorno però, il titolare della galleria d'arte scopre in banca che l'assegno circolare è rubato e falsificato.

A questo punto scatta la denuncia. La ricerca di «Marco Marchetti» non è difficile. Il suo nominativo è anche sull'elenco telefonico di Santa Margherita. Incredibilmente, senza interrogare l'interessato o compiere altre indagini il notaio pavese viene citato a giudizio. Un mese e mezzo più tardi, il dottor Marchetti si presenta in aula dove, oltre a venire completamente scagionato, riceve le scuse del pretore Raffaele Di Napoli.

«E' una storia allucinante - commenta Marchetti - poteva capitare a chiunque. Sicuramente ne ho ricavato molti danni, morali e non: è impossibile quantificarli. Sarei tentato di scrivere alle autorità e ai giornali la mia indignazione, ma adesso voglio solo dimenticare. Probabilmente tutto è cominciato dal fatto che ho una seconda casa in Riviera, a Santa Margherita: il mio nome è sull'elenco. Per chiarire tutto bastava una semplice telefonata».

[f. g.]

Chiavari, autostrada bloccata per alcune ore dopo un incidente nella galleria Maddalena

Scontro fra autotreni, tre feriti

Un camionista trasportato a Genova in elicottero

RAPALLO. Uno spettacolare incidente ha causato l'interruzione del traffico per oltre tre ore, dalla tarda mattinata di ieri sino alle quattro del pomeriggio, lungo il tratto autostradale tra i caselli di Chiavari e Rapallo, direzione Genova.

Poco dopo mezzogiorno due autotreni, uno targato Alessandria e l'altro Roma, si sono agganciati durante una manovra di sorpasso all'interno della galleria Maddalena. Uno dei due camion è andato a sbattere contro il guard-rail, rovesciandosi. Nell'urto, l'autista è stato scaraventato al di fuori dell'abitacolo, passando attraverso il parabrezza.

E' scattato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari e di Rapallo, l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova, la Polstrada e alcune ambulanze delle pubbliche assistenze dei due Comuni rivieraschi.

Tre i feriti. Il più grave è Romano Matiuzzo, 40 anni, di Alessandria. L'uomo è stato trasportato prima al pronto soccorso di Lavagna e successivamente, con un elicottero, all'ospedale S. Martino di Genova. E' ricoverato in prognosi riservata per trauma cranico.

Gli altri feriti sono Walter De Angelis, 32 anni e Gilberto Renzi, entrambi di Roma: guariranno rispettivamente in 20 e 30 giorni.

L'incidente ha causato un'interruzione del traffico che è durata per oltre sei ore ed ha originato lunghe colonne d'auto. La situazione si è normalizzata poco dopo le 16.

Ci sono stati rallentamenti anche sull'Aurelia. I caselli autostradali segnalavano infatti l'interruzione al traffico e numerosi automobilisti hanno scelto l'Aurelia, quale percorso alternativo per coprire la distanza tra i Comuni di Chiavari e Rapallo.

L'elicottero dei vigili del fuoco che ha effettuato l'intervento

[f. p.]

Due anticipi domani in Terza categoria: spicca quello del Sivori «B» di Sestri Levante

L'assessore sfida la capolista

Salano, centravanti dei Sestieri e amministratore comunale lavagnese, guida la sua squadra contro il Champion
In campo anche Ri Calcio e Aurora Avis. Domenica trasferte rischiose per le altre «big», Gattorna ■ Portofino

Qualche indizio supplementare, sulla fondatezza delle pretese di Champion Segesta e Gattorna di dominare il girone, lo si avrà sicuramente con la quarta giornata: le ex «nobili» Sestieri Lavagna e Riese Old Boys le aspettano per cercare di ridimensionarle. Tre partite vengono giocate in anticipo, a riposare è lo Sporting.

Champion Segesta (7)-Sestieri (4). Si gioca domani al Sivori (ore 14,30). L'anno scorso tra sestresi e lavagnesi furono due al calor bianco e l'opposizione Segesta fu decisiva per bloccare la rincorsa dei Sestieri promozione. Furono anche scintille in campo e fuori. Questa volta le posizioni sono invertite. la squadra di Colombi impegnata a difendere la prima posizione e quella di Semenza nell'invidiabile situazione di poter tirar lo sgambetto ai concorrenti, nell'occasione, senza rischiare molto.

I Sestieri Lavagna paiono «invecchiati», con gli uomini di maggior classe (Semenza, Ottonello, Oliva, Bacigalupo) sempre più «distratti» e poco allenati. Il tutto confermerebbe che la società, nata nell'89 per iniziativa di un gruppo di amici, non ha mai nutrito propositi ambiziosi e che in pratica «rifiuta» la promozione o gli impegni troppo gravosi.

Del resto, con un contravanti nominato dopo le elezioni della primavera scorsa assessore allo Sport del Comune di Lavagna, non si può pretendere di più. Claudio Salano è dei pochi giocatori a poter affermare di essere veramente il «padrone di casa»: gioca infatti sul campo (il Ribolli) che amministra per conto del Comune di Lavagna. Il politico socialista è perciò spesso posto di fronte a suoi elettori, e chissà che qualche stopper con cui si scambia ruvidezze lo ammonisca con un «guardi che ho v per lei»...

Salano ha avuto come precursore l'ingegner Levaggi, colonna del Portofino e contemporaneamente nella giunta Petro a Chiavari. Noi Sestieri non comunque uomini in grado di guidare dall'alto della loro esperienza il trentaduenne Semenza, allenatore e giocatore, è della leva 1947, di poco più giovane Ottonello, classe '49.

Ri Calcio (4)-Aurora Avis (1). Secondo anticipo (Caperano ore 15). I padroni di casa hanno dimostrato con la vigorosa pro di domenica scorsa a Gattor di poter aspirare a un posto al sole: il Ri è delle tre squadre imbattute assieme alle due capolista, da cui è separata in realtà da un solo punto, visto che ha già effettuato il turno di riposo. L'Aurora Avis appare ampiamente alla portata chiavaresi, anche se lamenta sempre l'assenza di punta di ruolo.

Cogornese (4)-Sammartinese (3). Terzo e ultimo anticipo (Centro Scuola S. Salvatore 14,30). Pronostico aperto tra due squadre che non nutrono ambizioni particolari.

Né Calcio (2)-Il Foggio (4). Spettacolo assicurato tra due squadre che hanno messo al primo punto del loro programma il bel gioco. Finora hanno ambedue vinto o perso i loro incontri, il segno «x» (e meno che mai il risultato in bianco) non per loro. Oltretutto i due allenatori Raffo e Garbarino sentono particolarmente la sfida e gareggeranno nell'escogitare diavolerie.

S. Lorenzo (1)-Portofino (6). Con tutto il rispetto per le matricole sammargheritesi, questa appare un'occasione succulenta per i chiavaresi di Bruno Lanata di migliorar la media inglese: le due di testa impegnate in incontri difficili, non la si può lasciar scappare.

Riese (2)-Gattorna (7). Ultimissimo autobus a passare dalle parti dei chiavaresi per rientrare nel giro importante.

Delva Marina (4)-Panchina (3). La logica dice Delva, ma la Panchina di Stefano Maglione è già nota per la sua irrazionalità.

Sanguineti

COSI' IN CASA IL SESTIERI LAVAGNA

Allenatore: SEMENZA

SQUALIFICHE: LA SAMM PIETA' GOLIARDI PER 2 TURNI

Ecco i provvedimenti della settimana nei campionati dilettanti. In Interregionale Elvio Fontana, mister della Sammargheritese, dovrà rinunciare per due importanti turni (domenica contro la Saviglianese, e il turno successivo a Pinerolo) al laterale Massimiliano Ogliari; due giornate anche a Franco Monteleone del Libarna.

Un solo turno a Maurizio Lubbia Savona, per il quale si di più; e danni di Riccardo Bartalucci (Sestese), Valerio Coppo (Valenzana), Paolo Scalzi (Acqui), Paolo Polloni (Bozzano) e Francesco Mura (Libarna).

Promozione. Solo l'Entella, fra le squadre levantine del girone B, è finita sul libro del Giudice sportivo: giornata è stata inflitta a Paolo Mazzocchi, oltre a mila lire di multa. Un turno anche per Sergio Bossi del Pontedecimo e a Sandro Castellini della Garibaldina.

Nel girone A, Fegino «bastonato»: 4 turni a Claudio Arpi; uno a Riccardo Lupi e Alessandro Mantero. Due turni anche ad Alessandro Ardinghi (Varazze); uno a Paolo Garattini e Silvio Straneo (Vado), Guglielmo Fulcher (Varazze).

Prima categoria. Tre giornate a Massimiliano Bulgherini del Carasco Old Stars; due giornate a Gianluca Auroli del Canevaridoria. Un turno per Luciano Patrano del Carasco, Santino Politi della Carlo Grasso, Claudio Gotelli del Casarza Ligure e Maurizio Galleano del Pieve Ligure.

Seconda categoria. Riviera Fazzini-Camogli, conclusosi sul campo un tranquillo 0-0, ha invece lasciato notevoli strascichi in sede di giustizia sportiva: gare di stop sono state comminate ad Alfredo La Torre, una a Fausto Fravega e Antonio Casazza Fazzini; un turno sospensione anche al camoglino Emiliano Risso. E questo è anche l'unico provvedimento della Seconda, in una domenica altrimenti prima di espulsioni o provvedimenti di vario tipo.

ig. s.]

Monotipi J24 e cabinati saranno protagonisti di 7 regate

Vele nell'inverno

Scatta domenica a Chiavari il campionato abbinato al Trofeo Cointreau
Nuove regole per l'assegnazione dei punteggi nella categoria «Crociera»

CHIAVARI. Cambiare per non cadere nell'ovvio e nel ripetitivo: il Campionato invernale del Golfo Tigullio, quindicesima edizione, conferma l'abbinamento classico col Trofeo Cointreau ma rivoluziona il metodo per attribuire i punteggi nelle sette regate. Si parte domenica con la prima prova, si prosegue il 25 novembre, 8 e dicembre, 13 e 27 gennaio, 10 febbraio.

Gli yachi ammessi sono come sempre monotipi J24 e cabinati di lunghezza tra 7,50 e 25 metri: ma quest'anno solo quelli delle categorie Regata ranno col sistema di compenso lor (International offshore rules); la categoria Crociera adotterà il sistema di compenso «Ims». Senza addentrarsi in dissertazioni tecniche, si può ricordare che l'Ims è un sistema più equo se si ha che fare barche da crociera, perché assegna a ogni concorrente compenso variabile non in funzione delle caratteristiche individuali, ma anche e soprattutto in funzione tipo di percorso e dell'intensità del vento.

Questo perché il compenso Ims viene assegnato ad ogni barca dopo averla sottoposta a una approfondita analisi dimensionale del vivo, che ne avidenzia le caratteristiche e ne stabilisce performance a seconda delle condizioni di regata. Con l'Ims barche dalle linee vecchie e superate possono esser messe in condizione, qualora si verifichino i dati ambientali a loro più favorevoli, e ben portare dall'equipaggio, di essere ancora competitive contro rivali più moderne.

C'è aspettarsi perciò che domenica mattina (partenza alle 9) gli organizzatori del Comitato società veliche del Tigullio si trovino davanti a un numero record di concorrenti: già oggi si parla di più cento imbarcazioni, cosa che fa dell'Invernale (e del «Cointreau» che va al club con più barche ai primi posti) la manifestazione di categoria più affollata d'Italia.

(d. s.)

SPORTFLASH

TENNIS

Al Centro tecnico di Chiavari 14 atleti

CHIAVARI. Ha iniziato lunedì l'attività il Centro tecnico federale presso i campi del Tc Chiavari. Il dirigente responsabile Massimo Eranio e il direttore tecnico maestro Giuseppe Festa curano l'addestramento dei migliori under dei circoli del Tigullio: per ora sono selezionati Cordano, Alberti, Benassi, Gai, Boggio e Branca Tc Chiavari; Tealdo, Scimia, Rebori, Paggi, Rossi (Ct Lavagna), Brunettini e Barbieri (Tc Rapallo), De Felice (Ct Sestri Levante).

AUTOMOBILISMO

Due equipaggi del Tigullio «Roma»

CHIAVARI. Domani si corre il Rally di Roma con la presenza di due equipaggi del Levante (Borra-Stalatite e Fuggetta-De Vincenzi, già si parla della stagione '91: le due manifestazioni nazionali rallistiche più importanti, il Lanterna e il Valli Genovesi, dovrebbero disputarsi rispettivamente 27-28 aprile, e il 26-27 ottobre. 17 e 18 novembre, alla Csai di Riccione, saranno diramati i calendari di slalom, rally, velocità e fuoristrada.

VELA

A fine regate lavagnesi

LAVAGNA. Il Cn Lavagna non ha ancora comunicato le date in cui recuperare la Coppa d'Argento Arialdo Sciutti e la Coppa Dorin Sangermani rinviate domenica scorsa. Si pensa a una data appena anteriore alla Coppa Piero Sangermani (24 novembre).

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Via Volturno, 5 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 9 Novembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

OGGI SI VINCONO A QUILIANO I...

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
3820
consegnato dalla rivendita di giornali
Ennio SCAPPATURA
Via Roma, 44 /R
QUILIANO (Savona)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 oggi al 167802005
Il premio mercoledì 7/11 è stato rivendicato
oggi si vincono 2 milioni
fino al 25 novembre su LA STAMPA
RISERVATO ALLE RIVENDITE DI LIBRI E GIORNALI

...E NOSTRO CONCORSO

Ferdinanda Boeri

Un aneddoto del tutto particolare ha caratterizzato la vincita di ieri per «Occhi e Baiocchi». La rivendita sorteggiata dall'Intendenza di Finanza era quella di Ferdinanda Boeri, situata in piazza Cavallotti a Sanremo.

I due milioni che il nostro concorso ha messo in palio tra tutti coloro che avevano acquistato la copia de La Stampa nell'edicola sorteggiata, sono stati rivendicati da Francesco Giraudo, abitante in via Lamarmora 11. Per una combinazione, il vincitore abita esattamente sopra alla rivendita e, fatto più curioso, è proprietario dei locali utilizzati dall'edicola.

Per quanto riguarda invece il premio in palio oggi, la fortuna ha voluto baciare i lettori di Quiliano, in provincia di Savona. La rivendita che è stata sorteggiata ieri è quella di Ennio Scappatura, situata in via Roma 44. Tra i tagliandi consegnati dall'edicolante ai lettori, vincerà i due milioni in gettoni d'oro il possessore del biglietto numero 3820.

Queste le modalità per rivendicare la vincita. Se possedete il numero vincente, consegnato dall'edicola citata, telefonate entro le 18 di oggi al numero gratuito che vedete riportato nel riquadro qui a fianco. Al tempo stesso dimenticate di inviare un telegramma con i dati anagrafici a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

Il concorso terminerà il 25 novembre, ogni giorno con due milioni in palio. Se nessuno rivendica il premio, questo si cumulerà a quello del giorno successivo.

PROCESSO GUERINONI

Parla la madre del superteste

A Genova, nell'udienza di ieri, in corte d'assise d'appello, è stata ascoltata la registrazione dell'interrogatorio di Ettore Geri. Oggi sarà interrogata la madre di Marcello Roma. SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA 3

Organizzata una festa

Mario Soldati compleanno a Imperia

Lo scrittore piemontese è festeggiato il 17 novembre. Gli incontri con il pubblico. Il regista da molti anni in Liguria si trasferirà da Tellaro a Bordighera

A PAGINA 11

Un centrocampista

Il Ventimiglia ha ingaggiato Andreoni

Trequartista, 25 anni, dall'Oltrepò: i giallorossi se lo sono assicurati dopo una lunga trattativa. «Contiamo molto su di lui», dice il presidente Coppo alla vigilia della trasferta di Bozzano.

Aspettando l'Università a Imperia

LE scuole superiori sfornano ogni anno centinaia e centinaia di diplomati. Ma quanti riescono a trovare subito un posto di lavoro? E quanti si iscrivono all'Università non per convinzione, ma solo come «parcheggio», in attesa di avere una sistemazione? A quanto emerge dal crudo specchio delle statistiche, la situazione si presenta piuttosto grave anche a Imperia: fra gli iscritti all'Ufficio di collocamento (e ormai saliti a circa 11 mila), ben 3240 sono quelli in cerca di prima occupazione, e la grande maggioranza è compresa nella fascia fino ai 25 anni d'età.

La provincia, e soprattutto il suo capoluogo, offrono qualche alternativa alle scuole tradizionali, specialmente nel campo della formazione professionale (oltre all'Istituto alberghiero, la scuola edile e quella per infermieri), che spesso forniscono buone prospettive, se non addirittura, a fine corso, un posto di lavoro garantito. Eppure, in qualche caso, hanno persino difficoltà a funzionare, paradossalmente per carenza di iscritti. Perché? L'informazione è insufficiente, a questi indirizzi non si crede, si predilige puntare verso mete più ambiziose anche se irraggiungibili?

E' arduo dare un'interpretazione del fenomeno, che forse trova le sue radici in progetti di cui si parla sovente, che stentano a decollare, mentre il '93 è alle porte e l'abolizione delle frontiere potrebbe forse aprire nuovi sbocchi. E intanto, a quanto risulta da una recente indagine del Centro Studi dell'Unioncamere Liguri su un campione di 400 giovani, tre dei dopo il diploma un terzo del 52% che si era iscritto all'Università ha lasciato gli studi, il 26% è disoccupato, e il 10% sottoccupato oppure occupato diversamente dalle sue aspettative.

Stefano Delfino

SERVIZIO A PAGINA 2

Nei primi 10 mesi i turisti stranieri diminuiti del 6 per cento

Riviera per soli italiani

I cali più vistosi a Diano Marina, Sanremo e Imperia. Alberghi in rosso Siccità, prezzi alti e mancanza di strutture le cause della crisi

IMPERIA. Bilancio negativo per il turismo della Riviera: le cifre comunicate dall'Ept e riferite al periodo gennaio-settembre segnalano in provincia un calo del due per cento negli arrivi, passati da mila a 881 mila e di circa l'uno per cento nelle presenze, da 6.061.000 a 6.003.800. Una tendenza che trova conferma anche nel mese di ottobre (quest'ultimo dato è parziale, in quanto alcuni centri non hanno ancora fornito le cifre).

Un calo che sarebbe stato ancora più sensibile se l'esame fosse stato limitato ai soli stranieri che sono scesi, tanto negli arrivi quanto nelle presenze, di circa il sei per cento: un autentico campanello d'allarme per gli operatori pubblici e privati richiamati dal freddo significato delle cifre ad una sola considerazione: la Riviera sta passando di moda. E' la conseguenza più vistosa della più volte lamentata mancanza di infrastrutture, di locali notturni, di servizi, ma anche il riflesso dei prezzi sempre più elevati rispetto alla concorrenza. Tanti fattori cui si può anche aggiungere la crisi idrica e lo scoordinamento nella pubblicità all'estero.

L'esame dei dati rivela comunque alcune differenze di comportamento: a tutto settembre infatti risultate in attivo (rispetto al corrispondente periodo del 1989), Ventimiglia, più 16,6 per cento, Bordighera, più 2,5, e Ospedaletti, più 0,3, mentre i cali più sensibili si sono avuti a Diano Marina, con un meno cinque, Cervo, meno 8,6, Sanremo, meno 3,3 ed Imperia, meno tre.

Analizzando i dati riferiti ai soli esercizi alberghieri le risultanze non cambiano. Sono arrivati 205.400 stranieri, 16 mila in meno rispetto al 7,1 per cento, e 475.150 italiani, 13 mila, percentuale 2,68. Da rilevare che gli stranieri sono però rimasti in albergo meno, con un calo nelle presenze del 9,2 per cento, da 880.000 a 794.400 mentre per gli italiani si è avuto un aumento dello 0,18 per cento, da quota 2.072.936 a 2.076.734.

I dati relativi agli esercizi extralberghieri, vale a dire campeggi e case per ferie denotano una inversione di tendenza. Sono aumentati del 5,74 per cento gli arrivi, da 189.827 a 200.731, e dello 0,82 per cento le presenze, da 3.107.108 a 3.132.656, più 0,82. Tali aumenti derivati unicamente dal movimento degli italiani i cui arrivi sono passati da 145.677 a 166.303, più 7,29, e la presenza da 2.599.159 a 2.624.818, più 0,09; per gli stranieri non vi è stata, praticamente, alcuna variazione.

ANNO 1989	ARRIVI	
ITALIANI	693.947	4.672.105
STRANIERI	265.283	1.388.897
TOTALE	899.230	6.061.002
ANNO 1990		
ITALIANI	631.463	4.701.552
STRANIERI	249.859	1.302.263
TOTALE	881.322	6.003.838
PERCENTUALI		
ITALIANI	— 0,4	— 0,6
STRANIERI	— 5,8	— 6,2
TOTALE	— 2	— 1

Ha commentato il commissario regionale dell'Ept, Andrassy Falciola: «Indubbiamente la Riviera ha pagato durante l'estate il duro prezzo della propaganda negativa per la crisi idrica. Dobbiamo aggiungere le conseguenze della concorrenza estera, tanto sul livello dei prezzi quanto per l'apertura di nuovi mercati turistici in ogni parte del mondo». Falciola ha concluso: «Se vogliamo far fronte a questa situazione si deve non soltanto aggiornare le strutture ricettive e pubbliche, largamente superate, ma anche migliorare l'attività di propaganda; l'aver ridotto Ept e Aziende a svolgere un ruolo normale amministrazione, senza attivare contemporaneamente le Apt, ha indubbiamente pesato: mi auguro che la futura organizzazione restituisca elasticità e praticità».

Bruno Viani

TIMORI A BORDIGHERA

L'acquedotto in pericolo?

Sotto la lunga passeggiata a mare è aperto un tunnel lungo 200 metri. La conduttura del Roja potrebbe spezzarsi da un momento all'altro. SERVIZIO DI Michele Polcino A PAGINA 3

I minorenni si erano allontanati dalla Colonia Biellese a bordo di una Panda: parla il direttore dell'Istituto

«Ho 14 anni e ho guidato per 260 chilometri»

Ricostruita l'avventura dei due fratellini fuggiti da Imperia

BIELLA. «A 14 anni ha guidato la Panda per 260 chilometri con accanto il fratellino di 10 anni. Una bravata che poteva finire in tragedia». Don Elvino Battuello, il direttore del collegio di Imperia dell'Opera diocesana di assistenza di Biella non parla volentieri del caso dei due ragazzini che l'altra sera sono fuggiti dall'Istituto di Borgo Prino a bordo di un'auto per raggiungere la famiglia nella cittadina piemontese. E' religioso tome che una parola di troppo, un'eccessiva pubblicità alla vicenda faccia sentire il protagonista un eroe, «mentre è solo un ragazzo difficile di una famiglia numerosa già provata».

E c'entra poco anche la nostalgia di casa perché i due fratelli erano stati a Biella per il ponte di Ognissanti ed erano appena rientrati a Imperia quando, il maggiore, ha deciso di mettere in atto un piano probabilmente preparato da giorni.

Aggiunge don Battuello: «Direi che la molla è stata un'altra: il desiderio di fuggire da tutto quello che è impegno, ordine, studio, per rituffarsi nella vita sregolata che spesso ha condotto da quando ha perso il padre, oziando tra un bar e l'altro, mescolandosi con cattive compagnie». Un richiamo fortissimo per il ragazzo che già lo scorso anno era fuggito, questa volta da solo e in treno, dal collegio di Imperia.

Resta comunque il fatto che questo bambino è il suo fratellino e non due diciassettenni come inizialmente si era detto, lunedì sono riusciti a viaggiare da soli su un'auto da Imperia a Biella, senza utilizzare l'autostrada, eludendo i posti di blocco dei carabinieri che li stavano cercando. La loro fuga è durata quasi dieci ore durante le quali hanno rischiato più volte: una fiancata dell'auto, per esempio, è stata trovata danneggiata, segno che a un certo punto il fratello più grande ha perso il controllo della guida.

Nella casa dell'Oda non ci sono porte e cassetti chiusi: gli studenti vengono educati alla responsabilità. Tutti sanno dove gli assistenti lasciano la chiave della Panda in dotazione alla scuola. E' stato facile quindi per il ragazzino, impadronirsi dell'auto. Lui e il fratellino si sono alzati dai loro letti un po' prima dell'alba, si sono rivestiti in silenzio e senza fare il minimo rumore hanno raggiunto il cortile interno dove posteggiata l'utilitaria. Così quando gli assistenti alle 7 passando di branda in branda per svegliare gli ospiti del collegio, si sono accorti della loro scomparsa, i due biellesi erano già lontani.

«Alle 7,15 già mi telefonavano da Imperia per avvisarmi dell'accaduto - aggiunge Battuello - e lo subito avvisato i carabinieri di Imperia, poi anche quelli di Biella e la mamma dei due fuggiaschi. Era preoccupatissima».

L'incubo invece è finito verso le 16: «Mamma eccomi qua, sono venuto in auto da Imperia a Biella», ha esclamato il ragazzino entrando in casa. L'auto l'avevano abbandonata ormai senza più benzina in via Marconi a pochi metri dagli uffici dell'Opera diocesana di assistenza.

I due fratellini per il momento non sono ancora tornati in collegio. «Per il più piccolo non ci sono problemi a riaccoglierlo - conclude don Battuello -, ma per l'altro non ho preso ancora una decisione. Ci devo pensare. E' un irriducibile, ha tradito la mia fiducia per due volte, e con il suo esempio turba gli altri ragazzi. Ma so anche che se gli chiudiamo la porta in faccia il suo destino è segnato. Spero che Dio mi guidi nella scelta che dovrò fare».

Maurizio Alfisi

Due giovani a Taggia

Avevano l'eroina arrestati

SANREMO. Un inseguimento dei carabinieri, sulla via Aurelia, si è concluso l'altra sera con l'arresto di due tossicomani, entrambi pregiudicati per spaccio e residenti a Imperia.

I militari li hanno sorpresi con quattro grammi di eroina, mentre tornavano nel capoluogo a bordo di una Fiat Uno.

Si tratta di Gianni Poli, 24 anni, via Littardi, e di Enzo Galesi, 27 anni, via Airenti.

L'operazione dei carabinieri, che rientra nella nuova serie di controlli speciali antidroga che sta dando grossi risultati (la media degli arrestati in quest'ultimo periodo è stata molto alta), è iniziata nelle vicinanze di via Borgo Tinasso, a Sanremo, dove i due giovani avrebbero acquistato la droga. Si sta cercando di scoprire da chi i due hanno acquistato gli stupefacenti. Le manette sono scattate a Taggia.

[m.p.]

Tra le materie introdotta anche l'informatica per il campo turistico

Imperia, una laurea da chef

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi biennali della scuola alberghiera del Ponente
Le lezioni cominceranno il 3 dicembre. Molti giovani arrivano dal Piemonte. Il programma

IMPERIA. Gli imperiesi non [illegible] molto gli impieghi [illegible] settore alberghiero, nonostante la vocazione [illegible] le potenzialità turistiche della Riviera. Lo si intuisce sfogliando l'elenco delle prime adesioni ai nuovi corsi per le specializzazioni di cucina e sala bar, organizzati dal Comune di Imperia con le sovvenzioni della Regione. Tra i 28 giovani che hanno già inviato le richiesto di partecipazione (venti sono maschi), appena tre risiedono nel capoluogo, e, fra gli altri, pochissimi vivono [illegible] centri dove l'industria delle ve[illegible] costituisce l'asse portante dell'economia locale (Sanremo, Bordighera, [illegible] Dianese).

Molte domande arrivano dall'entroterra (soprattutto dalle valli Impero [illegible] Arroscia), e alcu[illegible] provengono addirittura da Alessandria, Asti [illegible] Racconigi, nell'hinterland di Torino.

Eppure, le prospettive occupazionali per chef, barman e maitre di sala sono alte, come le retribuzioni (considerando pure le possibilità di impiego stagionale), in una provincia dove le nuove generazioni soffrono sempre più il problema legato alla ricerca di un lavoro, [illegible] un posto che offra sufficienti garanzie per presente e futuro.

«Evidentemente, gli imperiesi non hanno ancora ben [illegible]epito l'importanza dei corsi, completamente gratuiti, della durata di un biennio [illegible] con la concreta possibilità [illegible] una qualifica in grado di aprire molte porte nel mercato del lavoro. Il nostro obiettivo è quello di instaurare un rapporto nuovo e più stretto fra i giovani del posto [illegible] questa struttura», osserva il sindaco Claudio Scajola.

I nuovi corsi si apriranno [illegible] tre dicembre, [illegible] notevole ritardo rispetto alla scadenza tradizionale. Le iscrizioni si ricevono presso gli appositi uffici comunali. «Abbiamo fatto slittare la data di inizio per riorganizzare le basi, puntando sulla qualità anche attraverso la proposta di materie inedite [illegible] l'informatica, scienza dell'alimentazione e tecnica alberghiera», sottolinea Sergio Lanteri, consigliere incaricato alla Formazione professionale, che, ieri mattina, assieme ai programmi, ha presentato [illegible] il [illegible] direttore della scuola.

E' Marcello Panizza, 43 anni, con una vasta esperienza nel settore, maturata in gran parte all'estero (Francia e Belgio). Avrà come collaboratori otto insegnanti per la parte teorica, che comprende anche italiano, lingue straniere (francese, inglese e tedesco), cultura generale, [illegible] quattro per il settore della pratica. «La dieta mediterranea sarà il nostro punto [illegible] riferimento fisso. Le lezioni si svolgeranno nelle sale dell'Hotel Ariston tutti i giorni feriali, per almeno otto ore, fino ad aprile», spiega il nuovo direttore. Contemporaneamente, la trentina di allievi dello scorso anno completerà il biennio.

Per i nuovi corsi, la Regione ha stanziato [illegible] milioni (40 in meno rispetto all'89), ai quali si aggiungono i 275 milioni previsti per quelli avviati dodici mesi fa.

La scuola d'Imperia [illegible] l'unica [illegible] genere nel Ponente, fra quelle sovvenzionate dall'assessorato regionale alla Formazione professionale. Le altre tre esistenti in Liguria, sono ubicate [illegible] Chiavari, Levanto e Lavagna.

Gianni Micaletto

ALTRI INDIRIZZI

[illegible] I corsi alberghieri organizzati dal Comune rappresentano solo uno spicchio del panorama delle scuole professionali. Altri importanti punti di riferimento per chi è alla ricerca di un lavoro, [illegible] infatti la scuola edile e quella per infermieri professionali (quest'ultima curata dirette[illegible] dall'Usl), che garantiscono occupazione certa ai neodiplomati. Entrambe, offrono pure agli allievi contributi per le piccole [illegible] e, nel caso della struttura ospedaliera, anche una [illegible] di mini-stipendio mensile.

Ma, c[illegible] [illegible] caso [illegible] corsi [illegible] cucina e sala bar, la risposta dei giovani non è pari alle attese, considerando soprattutto il crescente fenomeno della disoccupazione. Tuttavia, negli ultimi tempi il numero delle adesioni è leggermente aumentato, anche [illegible] la massa preferisce sempre orientarsi verso professioni più affascinanti [illegible] largamente inflazionate. Tra le statali, l'Ipsia è la più frequentate, grazie anche all'offerta di un ampio ventaglio di specializzazioni, che toccano i settori industriale e artigianale (prevalgono meccanica ed elettronica). [g. mi.]

NOTIZIE FLASH

SANREMO
In [illegible] piano sanitario

L'attuazione del piano sanitario regionale sarà discussa dal Comitato di gestione dell'Usl2 questa sera, alle 21, nella [illegible] degli specchi [illegible] palazzo Bellevue. L'incontro, aperto al pubblico, affronterà i maggiori problemi della sanità del comprensorio.

PIEVE DI TECO
Il bersagliere compie [illegible] anni

La Casa di riposo di Pieve di Teco festeggerà domenica Angelo Rosolino Dani che compirà 100 anni e che avrà a fianco la moglie, di91 [illegible]i. Rosalino, bersagliere, rimasto cieco durante [illegible] prima guerra dopo la quale ricevette anche un encomio solenne, ha affrontato la vita [illegible] serenità. Alla presenza anche dei due figli sarà festeggiato dal sindaco, che gli consegnerà una medaglia d'oro, dall'amministrazione della Casa e dalle Associazioni Combattenti e Mutilati [illegible] Invalidi.

DOLCEACQUA
L'attività del Gruppo speleologico

Il bollettino del Gruppo speleologico imperiese Cai, oltre al resoconto di una spedizione di ricerche in Marocco, riporta l'esito delle analisi sulle variazioni di anidride carbonica compiute nella Grot[illegible] di Strassasacchi in Val Nervia e il testo della recente legge regionale per la protezione delle grotte in Liguria.

IMPERIA
Cinquanta [illegible] per pulire le aule

Cinquanta milioni per la pulizia [illegible] [illegible] plessi scolastici, tra scuole materne ed elementari. E' la [illegible]a che dovrà sborsare il Comune per garantirsi il servizio, affidato a privati, per tre mesi, sino al 30 dicembre, quando verrà effettuato un [illegible] appalto. Per tutto l'anno la spesa è di 150 milioni.

IMPERIA
Un concorso per vice commissario

Verrà pubblicato in questi giorni, nelle pagine della Gazzetta Ufficiale, il bando di concorso per l'assegnazione [illegible] 175 posti di vice commissario di polizia in prova. I candidati devono essere laureati in legge o scienze politiche.

IMPERIA
Un contributo alla scuola «Boine»

La giunta municipale ha deciso di stanziare un contributo straordinario di mezzo milione a favore della scuola media «Boine», che organizza un [illegible] di aggiornamento sul tema «Orientamento sul territorio».

Sanremo: la questione dei privati fra i principali nodi da risolvere

Proposte per il nuovo casinò

Eventuali modifiche allo statuto dovranno essere comunicate al ministero entro la fine del mese
In pericolo i cinque miliardi destinati ai Comuni dell'Imperiese? Intervento di Nuova Società

SANREMO. «All'interno della Sgt i privati oggi hanno un ruolo di soci di serie B. Non è giusto ed [illegible] indispensabile rivalutarli. Però a tutti sia chiaro un punto: in previsione di possibili modifiche di statuto e capitolato della società i miliardi dell'antiriparto del casinò destinati alle varie opere messe in cantiere [illegible] Sanremo, e la quota fissa da distribuire agli altri Comuni dell'Imperiese [illegible] si toccano».

L'intervento è del gruppo indipendente Nuova Società, all'opposizione in Consiglio [illegible]munale.

Hanno detto Luigi Ivaldi e Silvano Toffolutti: «I miliardi da "congelare" [illegible] circa 30. Già oggi, per esempio, 24 miliardi e 660 milioni [illegible] incassi [illegible] casinò vengono spesi per il nuovo mercato all'Armea (5 miliardi e 200 milioni), per manifestazioni turistiche, sportive, culturali (7 miliardi), per la ferrovia a monte (1 miliardo e [illegible] milioni), per l'Orchestra sinfonica (2 miliardi e 200 milioni) e altre iniziative».

Quanti milioni delle roulette vanno invece ai Comuni della provincia e ad Enti pubblici per [illegible] i propri bilanci? «In totale - hanno spiegato Ivaldi e Toffolutti - circa [illegible] miliardi e 300 milioni. Quasi tutti i Comuni aspettano l'antiriparto del casinò per fare quadrare i bilanci. Soldi arrivano anche a Savona. Il comune di Loano, per esempio, proprio grazie ai 90 milioni l'anno del casinò è riuscito a costruirsi [illegible] palasport».

Nuova Società ha analizzato a fondo la relazione presentata dalla Sgt (la società di gestione) al Comune. Entro il 30 novembre Palazzo Bellevue deve dire se è disposto [illegible] diminuire il canone d'affitto [illegible] [illegible] miliardi l'anno, chi dovrà accollarsi l'enorme contenzioso in corso con quasi 260 ex dipendenti del casinò [illegible] [illegible] e che punto è disposto a modificare capitolato e convenzione. Per diversi consiglieri comunali la Sgt avrebbe i giorni contati. Altri giurano, invece, che alla fine il Comune le rinnoverà per un altro anno la «gestione per conto» delle roulette. E la maggioranza? Punta all'affidamento del casinò per i prossimi sei anni alla Sgt.

Nuova Società ha avanzato tre proposte. «La prima: i privati devono accollarsi, come rischio d'impresa, il contenzioso in atto con ex croupier e dipendenti extra che varia dai 15 ai 30 miliardi. La seconda: la Sgt deve avere una gestione autonoma però contestualmente è necessaria una sua ricapitalizzazione vera. Devono entrare miliardi. La terza: gli enti pubblici, che detengono [illegible] 70 per cento del pacchetto azionario, devono vendere parte delle azioni a privati con grandi mezzi economici e manageriali».

Il bilancio dei primi nove mesi del '90 ha riservato luci e ombre: puntate per 219 miliardi, in aumento le mance (+ 5%) [illegible] l'introito derivante dalla vendita dei biglietti d'ingresso (+ 1,50). In discesa invece il numero dei clienti: 33 mila in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, pari al 12,5 per cento. [r. b.]

Luigi Ivaldi visto da Ghiglione

I primi dubbi erano sorti dopo lo spoglio delle schede

Eletta 5 mesi dopo

Il Tar accoglie il ricorso di una candidata al Consiglio provinciale
Errore di trascrizione? Nuova distribuzione dei seggi nella lista dei Verdi

[illegible] Tribunale amministrativo regionale ha accolto [illegible] ricorso [illegible] Rosanna Mannu, di Sanremo, candidata per il Consiglio provinciale nella lista Verde ed esclusa a sorpresa dai risultati delle [illegible]e elezioni. Ieri mattina, il colpo di scena si è rinnovato, a quasi cinque mesi dalle votazioni di giugno. La situazione è stata ribaltata e la Mannu entra [illegible] [illegible] far parte dell'amministrazione della Provincia d'Imperia come capolista [illegible] «Sole che ride».

E' l'ultima parola, quella del Tar, su un caso inedito che ha alimentato una fitta serie di polemiche: non solo sull'esclusione della candidata [illegible] Sanremo, ma anche sulla credibilità e sull'esattezza generali dei ballottaggi elettorali. Secondo Pier Luigi Tasca, l'avvocato che ha difeso l'esponente verde nel lungo itinerario delle contestazioni, si sarebbe trattato [illegible] un calcolo [illegible] o [illegible] un numero trascritto male nel labirinto di percentuali che seguono di poche ore lo spoglio delle schede. Un'inversione di cifre, forse generata dalla confusione, che ha avuto l'effetto di stravolgere la reale fisionomia del quadro elettorale.

Iscritta nella lista Verde per il collegio 6 [illegible] Sanremo, la Mannu era risultata settima del suo gruppo, con 649 voti. Un successo che però non è bastato ad assicurarle la presenza tra i nuovi volti del consiglio provinciale. Il sospetto di un errore era emerso fin dal giorno dei primi risultati: subito si [illegible] affacciata [illegible] prospettiva di un ricorso.

Numero [illegible] fra gli eletti era Marcello Padona, del collegio numero 4, [illegible] soli [illegible] voti. L'incongruenza ha scatenato subito [illegible] protesta accesa, destinata ad alterare anche gli equilibri interni della lista Verde. Quale sia [illegible] il meccani[illegible] che ha fatto scivolare Rosanna Mannu [illegible] primo [illegible] settimo posto, resta però un [illegible]stero.

«E' un calcolo complesso, ma senza particolari trappole matematiche», spiegano dalla commissione elettorale, che ha subito appoggiato la candidata esclusa con una lettera di spiegazioni inviata al Tar. I voti ottenuti da ogni esponente di partito dovevano essere moltiplicati per cento e divisi per il totale delle preferenze valide dell'intero collegio elettorale. E così sarebbe stato fatto. Ma, inspiegabilmente, il 10,7 per cento della Mannu si è trasformato in un 9,1. E la candidata, favorita già nei giorni della propaganda elettorale, si è vista scavalcare da ben sei compagni di lista.

All'interno del gruppo Verde e del Consiglio provinciale, è un piccolo terremoto. Tra gli effetti della [illegible] del Tribunale amministrativo regionale, c'è anche l'uscita [illegible] scena di un consigliere eletto «per sbaglio». Si tratta [illegible] Maurizio Ferrara, del collegio numero 1, secondo della classifica [illegible] con 607 preferenze. Ora, retrocede. E' il primo dei non eletti.

La nuova graduatoria sarà ufficializzata già nel prossimo Consiglio provinciale.

[m. p.]

L'incidente nel quartiere Primavera a Imperia: la ricostruzione

Cade con il motorino, grave

Giovane di 19 anni operato al Santa Corona

Antonio Carocci Buzi

IMPERIA. Sono gravi le condizioni di Antonio Carocci Buzi, il ragazzo di diciannove anni, rimasto vittima, l'altra sera, di un incidente, accaduto in via Fanny Roncati Carli, a poche centinaia [illegible] metri da casa. Il giovane ha battuto violentemente il capo sul selciato, dopo essere caduto dal motorino, procurandosi [illegible] forte trauma cranico.

E' stato operato nella notte dall'équipe medica dell'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure. L'intervento alla testa, per cercare [illegible] asportare un vistoso ematoma, è stato eseguito dal professor Massimiliano Boccardo.

L'operazione, durata in tutto cinque ore, può considerarsi felicemente conclusa, ma non è ancora possibile stabilire con certezza se Antonio se la caverà e quali saranno le conseguenze per il [illegible] fisico. Per ora, rimane ricoverato nel reparto di rianimazione. Gli amici [illegible] scuola di Antonio, che frequenta l'Istituto per geometri, [illegible] Sanremo, e i genitori (il papà, Armando, [illegible] preside dell'Ipsia di Imperia), seg[illegible] con ansia l'evolversi della situazione.

Non si conosce ancora con precisione la dinamica dell'incidente. Secondo la testimonianza di un amico, che lo seguiva col suo ciclomotore, e che ha assistito alla scena, la ruota anteriore del [illegible] si sarebbe improvvisamente bucata.

Il giovane, nonostante i tentativi per non perdere l'equilibrio, è rovinato a terra: l'assenza del [illegible] (il motorino è di piccola cilindrata [illegible] [illegible] obbliga il guidatore ad indossarlo), ha reso l'impatto più violento.

Un'ambulanza della Croce Rossa, intervenuta nel volgere di pochi minuti, [illegible] ha trasportato all'ospedale di Imperia. I medici hanno quindi deciso [illegible] trasferirlo al Santa Corona. [m. v.]

Stasera il progetto presentato alla Circoscrizione: ci sarà anche il comandante dei vigili

Nuovi sensi unici in arrivo a Imperia

Interessate tre strade del quartiere «ex Ferriere»

IMPERIA. La [illegible] moda [illegible] sensi unici contagia anche il quartiere delle [illegible] Ferriere, uno dei punti «caldi» della mappa viaria cittadina. Imponendo direzioni di marcia obbligatorie in alcune strade [illegible] attuando altre modifiche alla segnaletica, nell'ambito degli indirizzi suggeriti dal piano della viabilità (già seguiti in varie zone di Imperia), tecnici e amministratori contano di risolvere almeno in parte i problemi di traffico del rione, recuperando inoltre spazi per i pedoni.

Le proposte, elaborate dall'apposita commissione costituita all'interno della terza Circoscrizione, verranno illustrate questa sera al Consiglio circoscrizionale, convocato per [illegible] 20 nella sede [illegible] via Buonarroti. Alla seduta parteciperà pure il [illegible]mandante dei vigili urbani, Piero Di Meo, che avrà un primo confronto diretto sulle reali possibilità di attuare le soluzioni tampone.

IL LUNGOMARE [illegible]

Il lungomare Vespucci rappresenta [illegible] nodo centrale della viabilità delle ex Ferriere. La presenza di molti Tir soggetti alle operazioni doganali e l'abitudine a non rispettare i limiti di velocità ne fanno [illegible] dei punti più a rischio di Imperia. La terza Circoscrizione conta di analizzare il problema (più complesso, rispetto a quelli legati al cuore del quartiere) in una seconda fase, sperando che il Comu[illegible] provveda [illegible] completare al più presto l'autoporto provvisorio di regione Prino, nell'area ex Moraglia (mancano gli uffici per le operazioni [illegible] dogana, la [illegible] di recinzione e altre infrastrutture).

Spostando i mezzi pesanti dal centro alla periferia, si ridurrebbero i pericoli, restituendo anche al lungomare Vespucci la sua originaria funzione [illegible] strada panoramica e di scorrimento. Nella zona, che rappresenta il fulcro del [illegible] piano portuale, è anche necessaria un'opera di pulizia delle aree verdi e una parziale revisione della segnaletica. [g. mi.]

Le strade prese in considerazione per la creazione [illegible] nuovi sensi unici sono via Ludovico Giordano, via Armelio, via Giametti e la parte iniziale [illegible] [illegible] De Marchi. «E' il tentativo di risolvere in modo rapido i problemi maggiori, legati alla pericolosità degli incroci e alla carenza di posti per le auto. In alcuni casi, [illegible] sufficienti piccole modifiche per ottenere buoni risultati», spiega Alessandro Clemenzi, presidente della Circoscrizione.

Aggiunge: «Per i parcheggi, è prevista [illegible]a sistemazione più razionale, che, grazie anche ai sensi unici, permetta di averne a disposizione un numero maggiore. Ad esempio, contiamo di sistemarli a [illegible] di pesce o a pettine tutt'attorno [illegible] scuola professionale Ipsia, [illegible] di far scattare una parziale rotazione (tempo massimo di sosta venti minuti) nell'area di via Buonarroti. Per rendere più vivibile il quartiere, vorremmo anche ampliare gli spazi a disposizio[illegible] di bambini [illegible] pedoni, cominciando col chiudere al traffico la parte terminale di via Gibelli, accanto al campetto sportivo polivalente». Una volta definito, il pacchetto di proposte passerà al vaglio degli abitanti delle [illegible]e, attraverso un'assemblea. [g. mi.]

Oggi e domani: aderiscono anche i doganieri di Ventimiglia

La città si ferma

Si asterranno dal lavoro i dipendenti di industria e commercio
Disagi nei trasporti: non partiranno i bus della Riviera Trasporti

IMPERIA. Un'ondata di scioperi, che interessano i lavoratori dell'industria, dei trasporti e del commercio, colpirà, tra oggi e domani, tutta la provincia.

All'ultimo momento, in contrasto con quanto stabilito in sede nazionale, hanno deciso di astenersi dalle prestazioni anche i dipendenti della dogana di Ventimiglia, che torneranno regolarmente al lavoro lunedì. Sono gli unici, in tutta Italia, ad aver indetto tre giorni di sciopero (lo stato di agitazione è iniziato alle 14 di ieri).

I doganieri, che non accettano l'imposizione del ministro delle Finanze, Rino Formica, che vorrebbe introdurre le turnazioni, garantiranno comunque le emergenze. Almeno tre dipendenti, a rotazione, si recheranno ugualmente in ufficio per sdoganare i camion che trasportano bestiame.

Disagi, anche se contenuti, per quanti utilizzano i pullman della Riviera Trasporti. Il personale viaggiante (circa trecento autisti) non effettuerà, oggi, la prima corsa del mattino e nemmeno l'ultima del turno pomeridiano. La giornata di sciopero è stata confermata da Cgil, Cisl e Uil per cercare di sbloccare le trattative sul contratto integrativo aziendale (i sindacati chiedono, per il prossimo triennio, trecentomila lire d'aumento).

Difficoltà, domani, a fare la spesa nei supermercati o in qualche negozio, per lo sciopero dei commessi. Sono interessati oltre quattromila addetti, che chiedono la riduzione dell'orario di lavoro a trentotto settimanali. Lottano anche per un aumento di stipendio, calcolato intorno alle 250 mila lire. Lunedì la situazione dovrebbe tornare normale.

A fermarsi, oggi, anche circa cinquemila lavoratori dell'industria. Sospenderanno l'attività nelle ultime due ore di ogni turno. Intendono dimostrare così la loro solidarietà nei confronti dei metalmeccanici, che chiedono miglioramenti salariali e la ripresa dei colloqui con i vertici della Confindustria.

Scioperi in vista anche la prossima settimana: a meno di un'improvvisa, e per ora insperata, conclusione positiva della vertenza che vede contrapposti sindacati e Rt, gli autisti delle corriere dovrebbero astenersi dal lavoro, con le stesse modalità, martedì.

Non viaggeranno, invece, dal 19 al novembre, gli autotrasportatori aderenti alla Fita-Cna (oltre 400 iscritti), che prima hanno intenzione di discutere del futuro della categoria in una conferenza dibattito che si terrà domani, alle 10,30, nella sede della Cri di Ventimiglia. All'incontro interverranno Ennio Re Dionigi, vice segretario della Fita, e, in rappresentanza della giunta nazionale, Enrico Bossa.

[m. v.]

UNA DENUNCIA

IMPERIA. Si dovrebbero conoscere oggi le decisioni del pretore di Sanremo, Pietro Lamberti, il quale deve pronunciarsi sulla denuncia presentata nei giorni scorsi da Cgil, Cisl e Uil, che hanno accusato di comportamento antisindacale alcuni dirigenti di tre grosse aziende di distribuzione.

I supermarket in questione sono la Standa, il Sidis e la Conti Liguria, tutti in territorio sanremese. I funzionari dei tre grandi magazzini, in occasione dell'ultimo sciopero dei commessi, indetto il 27 ottobre (le adesioni, nei supermercati, erano state dell'80 per cento) avevano sostituito il personale assente. In alcuni casi, per garantire il servizio, gli impiegati si erano seduti alla cassa.

Dice Salvatore Caronia, della Uil: «Secondo noi, esistono i presupposti per un'infrazione alla legge 300, che tutela lo sciopero. Tuttavia, citando ad esempio altri casi analoghi, ricordando l'orientamento della Cassazione, le aziende distributrici non dovrebbero incorrere in sanzioni o ammende. Speriamo almeno che la nostra iniziativa serva a inibire, in futuro, comportamenti che ledano i diritti dei lavoratori».

[m. v.]

La giornata è organizzata dalla Provincia e dalla fondazione Mario Novaro

Soldati, compleanno a Imperia

Lo scrittore piemontese sarà festeggiato il 17 novembre. Incontri con il pubblico
Il regista vive da molti anni in Liguria e presto si trasferirà da Tellaro a Bordighera

IMPERIA. Ha intenzione di lasciare Tellaro, la frazione di Lerici dove vive da anni, e di trasferirsi sull'altro lembo di Liguria (ha cercato casa nella zona di Bordighera), e quando gli è giunto l'invito, ha aderito subito e con grande entusiasmo: «Amo moltissimo la Riviera di Ponente. Verrò volentieri». Il 17 novembre, Mario Soldati compie gli anni (sono 84, ma sembra che gli pesino) e quel giorno sarà a Imperia: l'amministrazione provinciale e la Fondazione Mario Novaro di Genova lo festeggeranno con una mostra e con la proiezione di alcuni fra i suoi film più significativi.

Spiega Franco Amadeo, assessore provinciale alla Cultura: «Questa manifestazione vuole essere al tempo stesso un affettuoso incontro e un momento di studio delle molteplici attività narratore, giornalista, sceneggiatore, regista cinematografico e gastronomo di Soldati, che nutre una forte ammirazione per il Ponente Ligure: non solo per il caratteristico entroterra e i vini, ma anche per i numerosi scrittori espressi da questo territorio, come Mario Novaro, Giovanni Boine, Edmondo De Amicis e, più recentemente, Italo Calvino, Giuseppe Conte, Nico Orengo e Francesco Biamonti».

Il «lungo viaggio tra pagine e schermi» sarà suddiviso in più parti. Al mattino, nella sala del Consiglio provinciale, Mario Soldati racconterà se stesso, in un confronto coordinato da Marcello Staglieno: «Non mi piace tenere lunghi discorsi, preferisco rispondere alle domande poste dal pubblico», avverte. Nel pomeriggio, al cinema Centrale, di lui e con lui discuteranno critici, poeti e intellettuali: Giuseppe Conte, Ernesto G. Laura, Claudio Marabini, Marcello Staglieno e Stefano Verdino, il docente dell'Università di Genova al quale si deve il progetto di un ciclo di conferenze su Soldati.

Mario Soldati, 84 anni: «Ho accettato con piacere l'invito di Imperia»

Al dibattito, seguirà la proiezione di un programma sulle leggende della Riviera di Levante, realizzato con Soldati da Luciana Lanzarotti per la sede Rai di Genova, e il filmato Torino, che Soldati ha girato in occasione dei Mondiali di Calcio. Al Palazzo della Provincia sarà inaugurata la mostra, aperta sino al 30 novembre, sull'attività letteraria di Soldati dagli esordi ad oggi: «Potremmo ripetere l'iniziativa anche a Sanremo», informa Amadeo. Per la parte cinematografica saranno esposte foto di scena e di lavorazione e materiale pubblicitario dell'epoca.

Ancora al Centrale, saranno riproposti sei vecchi film: Dora Nelson e Piccolo mondo antico (20 novembre, ore 20,15), La miseria del Signor Travet e Fuga in Francia (27 novembre), Malombra e Eugenia Grandet (4 dicembre). Spiega Maria Novaro, presidente della Fondazione Mario Novaro: «Come regista, Soldati è sempre stato considerato in modo un po' riduttivo. Ma i suoi film hanno un stretto rapporto con la letteratura: spesso si è ispirato a romanzi (di Balzac, Bersezio, Fogazzaro, Moravia), e alle sceneggiature hanno collaborato scrittori, da Bassani e Cecchi a Pasolini».

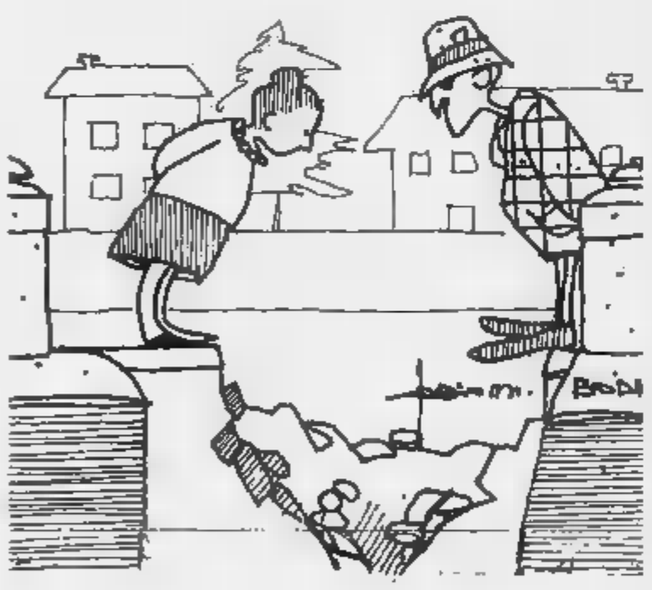
Ma perché è la Fondazione Mario Novaro, ad occuparsi di Soldati? «E' stata una concomitanza di varie proposte. La Riviera Ligure, la celebre rivista dei Novaro, era aperta anche a poeti di altre regioni. E Mario Soldati, benché torinese, a questa terra è solidamente legato: vive qui da molto tempo, è stato inviato del quotidiano genovese "Il Lavoro" negli Anni 30 e spesso, nei libri, ricorda luoghi o personaggi di Liguria», risponde Maria Novaro.

Stefano Delfino

Continuano i cedimenti lungo il litorale: ora si tenta di proteggere la costa con terra di risulta

Altra voragine, acquedotto in pericolo

Sotto la passeggiata a mare di Bordighera si è aperto un tunnel lungo duecento metri e profondo più di sette
La conduttura del Roja potrebbe spezzarsi da un momento all'altro sotto la spinta di un'onda più forte. I tecnici in allarme



BORDIGHERA. Ancora una voragine. E' un tunnel lungo metri e profondo più di sette, il solco scavato dalle onde sotto la passeggiata di Bordighera. L'ultimo cratere si è spalancato quattro giorni fa, davanti alle spiagge del «San Marco Beach». Tra i più preoccupati, l'ingegnere capo Walter Simonetti: «La condotta del Roja potrebbe spezzarsi», spiega. Sarebbe il ritorno della sete per l'intera provincia d'Imperia.

I tecnici non lo escludono. Anzi. Un'interruzione della rete idrica principale, il grosso tubo che passa proprio lungo la passeggiata a mare, sembra essere dietro l'angolo. Ora più che mai, mentre una frana dopo l'altra, il nastro d'asfalto continua a cedere. La condotta dell'Aamaie è già scoperta in più punti. Se la parte sospesa nel vuoto dovesse superare i 15 metri di lunghezza, basterebbe un'ondata per far crollare la struttura sotterranea.

I piani d'intervento previsti dal Comune? Per ora, la lotta contro il tempo e la violenza delle mareggiate nel tentativo di arginare le falle che continuano ad aprirsi sul lungomare. Tonnellate di terra, per difendere l'artoria dell'acquedotto: materiale di risulta che arriva direttamente dai cantieri dell'Aurelia bis. «Non basterà», dicono dal Comune. Servirà però a tamponare l'emergenza. Intanto, sembra che l'operazione rischi di formare uno spesso strato limaccioso sui fondali, come un velo impenetrabile alla luce, micidiale per pesci e posidonie. Un pericolo che ha già fatto scattare le prime reazioni degli ambientalisti.

«Non c'è alternativa: a qualcosa bisognerà pur rinunciare». A parlare è l'assessore alle spiagge Osvaldo Possenai. Dice che la spola dei camion la costa e i cantieri dell'Aurelia bis è l'unico intervento possibile, in questi giorni di lotta estenuante con le onde. E aggiunge: «I gestori degli stabilimenti balneari hanno presentato al Comune una lettera di approvazione con 500 firme: la gente chiede che si continui a tapparo le falle con la terra di risulta». Ma il responso degli addetti ai lavori resta preoccupante: la linea di battigia avanza inesorabilmente, scalzando i quintali di terriccio, facendo nuovamente per la condotta fognaria già rotta di recente. E la lotta per preservare spiagge e acquedotto ora appare come quello incerto, combattuto all'ombra di un progetto di difesa del litorale che da due anni stenta a decollare.

«Due anni di palliativi», commenta il capogruppo comunista Giancarlo Lora. «Il problema dovrebbe essere affrontato in modo più organico», continua. Il progetto ideato dall'amministrazione, una diga di 200 metri da realizzare sotto il pelo dell'acqua, resta fermo allo studio dell'Università di Padova. Ora che le mareggiate si fanno più aggressive, il ritardo sembra ancora più denso d'incognite. Non ultime, quelle dei finanziamenti: perché la barriera sommersa diventi realtà, serviranno 23 miliardi.

[m. p.]

Smaltiti solo 4 bidoni, tonnellate di pesticidi vicino alle scuole

Poggio, restano 839 fusti

L'incubo dura da un anno: nuovo piano

SANREMO. Soltanto 4 degli 843 fusti tossici di Poggio sono stati portati via dall'ex deposito della Demiflor. Gli altri contenitori pieni di pesticidi sono rimasti al loro posto, accatastati l'uno sull'altro a poco meno di cento metri dalla scuola elementare. Le ditte chimiche che li avevano prodotti, individuate attraverso quanto è rimasto dei sacchi dopo l'incendio dell'ottobre dello scorso anno, sono state vanamente inseguite dall'ordinanza del sindaco Onorato Lanza che intimava loro di riprenderseli e di smaltirli a loro spese, pena pesanti sanzioni. Dopo il clamoroso fiasco dell'ordinanza, il Comune è ritornato alla carica e, per disfarsi dell'ingombrante presenza, ha bandito una gara d'appalto ufficiosa, invitando 39 imprese, più o meno specializzate nello smaltimento di rifiuti tossici, a presentare delle offerte.

«Vogliamo sbarazzarci definitivamente dei fusti tossici», dice Gian Luigi Pancotti, assessore ai Lavori Pubblici da oltre un anno alle prese con le scorie velenose di Poggio. E aggiunge: «Le ditte dovranno garantirci il totale smaltimento dei 130 tonnellate di veleni. Sparire in modo lautamente legale».

Prima di bandire l'appalto, Pancotti ha predisposto una serie di accertamenti sul contenuto dei fusti per dividere i rifiuti tossici dai rifiuti speciali e determinarne il peso. «Per ragione di costi», dice ricordando la differenza del costo medio di smaltimento delle due differenti categorie di rifiuti: 8000 lire al chilo i veleni; 1500 gli «speciali».

Le ditte invitate dovranno presentare le loro offerte entro le ore 12 del 24 novembre prossimo. Nel bando sono descritti i tipi di veleni, il peso, lo stato di conservazione.

Un primo appalto, varato nel luglio scorso, lo era aggiudicato la Ecodeco di Giussago (Pavia). Poiché i veleni non erano stati catalogati, la ditta aveva presentato un conto come se si fosse trattato esclusivamente di rifiuti tossici. Otto mila lire al chilo per tonnellate: cifra da capogiro. Con gli accertamenti effettuati dalla Castalia, una delle ditte leader del settore, è stato possibile dividere i due differenti tipi di veleno e abbattere i costi.

Per l'operazione-veleni, il Consiglio comunale, con una recente delibera ha stanziato circa 1 miliardo e 800 milioni prelevati da residuo di bilancio del 1989. La somma sborsata, poi verrà richiesta alle ditte produttrici dei veleni che hanno risposto favorevolmente all'ordine del sindaco. «Attueremo un'azione di rivalsa nei loro confronti» fa osservare Pancotti sottolineando però come, oggi il problema reale sia la partenza dei fusti, più che il recupero dei quattrini.

Porto Maurizio traffico

La via Aurelia a Borgo Cappuccini e, sullo sfondo, il promontorio del Parasio. La foto risale agli Anni Trenta quando il quartiere non conosceva ancora gli ingorghi delle auto e l'assedio dello smog.

FLASH

ANTIBES
Accuse a Marineland per le foche

Lo zoo Marineland è stato accusato dalla Fondazione per la protezione della natura, un organismo svizzero presieduto dall'Agha Khan, di aver sottratto il 30 per cento delle foche monache, una specie protetta e in via d'estinzione. Mike Riddell, il direttore di Marineland, ha respinto «una tale ingiusta accusa». «Noi - ha spiegato - cerchiamo di salvare questi mammiferi e non di farne una speculazione. Accogliamo soprattutto foche che curiamo quando sono ferite o malate». Marineland è considerato il più celebre zoo marino d'Europa per la varietà di specie ittiche che raccoglie e per le attrezzature scientifiche di cui dispone. Ogni anno i visitatori sono circa mila. «Non abbiamo necessità di far vedere le foche per assicurarsi successo e pubblicità».

DIANO
Droga: denunciati due militari

Ancora due denunce effettuate dai carabinieri di Diano per detenzione di sostanze stupefacenti. Ad essere colti sul fatto due militari di leva che prestano servizio alla caserma Camandone di Diano Castello. Si tratta del veneziano F. G. e del comasco C. M., entrambi diciannovenni. I due sono stati sorpresi con indosso alcuni grammi di hashish.

COSTARAINERA
Lavori all'ospedale

Sarà rifatto il pavimento del laboratorio di radioimmunologia dell'ospedale di Costarainera. Di fronte al rischio di incidenti, per la presenza di molti punti sconnessi, e all'usura, che lo rende difficilmente decontaminabile, l'Usl ha deciso di intervenire affidando alla ditta Roggero di Imperia il compito di sistemare un nuovo fondo in materiale plastico, per un'estensione di 35 metri quadrati.

BORDIGHERA
Reduci di guerra, incontro in Francia

Una delegazione di reduci e invalidi di guerra raggiungerà domenica prossima Villefranche in Costa Azzurra. Parteciperà a una cerimonia per l'anniversario della vittoria degli alleati nel 1918. L'appuntamento è alle 8 in piazza Garibaldi, dove avverrà il primo raduno e la partenza dell'autobus.

TRIORA
Un computer per le elementari

Nella scuola elementare di Triora, la più alta della provincia di Imperia, è arrivato il computer. Lo ha annunciato il direttore didattico del circolo di Taggia che da tempo aveva previsto un intenso programma d'insegnamento con l'ausilio di video e tastiera. L'iniziativa, accolta con entusiasmo dai bambini di Triora, già sembra destinata ad avere un particolare successo.

BORDIGHERA
Gli appuntamenti dell'Unitrè

Riprende l'attività dell'Unitre, l'Università della terza età, presso il centro socio-culturale di via Calorna. Il 12 novembre, conversazione in lingua inglese. Il 13, maglia e ricamo. Il 21, invece, è prevista la relazione del professor Carlo Pozzi sul tema: «I barbari nostri antenati».

TAGGIA
Danni degli incendi, un vertice

I possibili interventi per riparare ai danni provocati dagli incendi di bosco della scorsa estate saranno il tema centrale dell'incontro di domenica, previsto alle 11.30 nella sezione socialista della Valle Argentina, in via Canonico Lotti. «Un modo nuovo di amministrare la cosa pubblica», è l'argomento su cui dibatteranno segretari di partito e rappresentanti dell'amministrazione provinciale.

CANNES
Imprigionato in una porta del Tgv

Momenti di panico nella stazione ferroviaria di Cannes: un viaggiatore che si apprestava a salire sul Tgv, il treno ad alta velocità in partenza per Parigi, è rimasto imprigionato con la mano destra nella porta a chiusura automatica. Dal marciapiede, lo hanno visto trascinato per oltre 150 metri sulle rotaie, prima che si riuscisse a sbloccare la porta. Per fortuna, l'incidente si è risolto solo con qualche contusione per l'uomo.

Il nuovo arrivato potrebbe debuttare già domenica, nella tremenda trasferta di Bozzano

Andreoni, «sì» al Ventimiglia

La società giallorossa ha concluso mercoledì la trattativa per ingaggiare il centrocampista dall'Oltrepò
Il presidente Coppo: «Abbiamo compiuto uno sforzo economico non indifferente: contiamo molto sul giocatore»

VENTIMIGLIA. Luigi Andreoni, anni, centrocampista-trequartista; è lui l'atteso acquisto autunnale Ventimiglia. Un nome «chiacchierato» da giorni, finalmente ufficializ- dopo una girandola di indiscrezioni che avevano coinvolto anche altri giocatori Cenci Guarino.

L'accordo, dopo una complessa trattativa tra il Ventimiglia, l'Oltrepò, il club lombardo proprietario cartellino giocatore stesso, si è conclusa mercoledì a tarda ora il «sì» dell'interessato: il contratto sarà perfezionato oggi, con il probabile arrivo di Andreoni Ventimiglia.

Teoricamente il centrocampista potrebbe già essere disponibile per la trasferta di domenica sul campo del Bozzano in Toscana, ma ci sono almeno due ostacoli sulla strada del impiego: la non perfetta preparazione essendo stato fermo alcuni mesi in attesa di un ingaggio, e le difficoltà completare tempo utile, tutti gli adempimenti burocratici connessi al suo ingaggio da parte del Ventimiglia.

Andreoni, centrocampista più propensioni offensive che interditore, provato al «Peglia» una ventina di giorni fa. Nell'occasione aveva impressionato positivamente tutti, ma la trattativa si era bloccata di fronte alle richieste economiche, considerate troppo alte per bilancio giallorosso.

Un lungo tira e molla e, alla fine, il presidente Coppo e il direttore sportivo Radio sono riusciti a condurre in porto, sembra a condizioni più accettabili, l'ingaggio: Andreoni arriva a Ventimiglia per il campionato 1990-'91, ma società si riservata anche il diritto di opzione per l'eventuale contrattuale per la prossima stagione.

Sarà l'uomo giusto per il Ventimiglia un po' malaticcio di questi ultimi tempi? «Impressioni e referenze Andreoni sono ottime. La società ha fatto uno sforzo non indifferente per assicurarselo. Contiamo molto su di lui. Speriamo sia stata una scelta felice», ha dichiarato il presidente Coppo.

Andreoni arrivò dall'Oltrepò, squadra Stradella in Lombardia. Ma nell'ultima stagione ha giocato, in C2, nelle file del Pro Sesto, altro club lombardo: presenze complessive nello scorso torneo, otto a tempo pieno, part-time. Due stagioni fa, nelle file dell'Oltrepò (insieme all'ex sanremese Onorini), aveva invece disputato diciotto partite, segnando anche una rete.

In dell'arrivo di Andreoni, l'allenatore Carlo Spigno prepara la difficile trasferta di domenica sul campo del Bozzano, squadra toscana seconda in classifica, particolarmente temibile sul proprio campo e forte un attacco a mitraglia, sulla carta il migliore del girone.

Fra i giallorossi rientrerà Rotella, che ha finito di scontare i suoi turni di squalifica. Un ritorno importante, quello del terzino, in match che presumibilmente richiederà grande attenzione difensiva contro una squadra che può schierare, Ravenna e Toracca, due dei bomber del girone: finora hanno realizzato cinque reti a testa.

Bruno Monticone

LE SQUALIFICHE

Queste le decisioni del Giudice sportivo. In Promozione 4 gare ad Arpi del Fegino, mentre salteranno il prossimo incontro interno contro la Carcarese anche Mantero e Lupi. La squadre biancorossa nella partita di domenica sarà invece priva di Rizzola, fermato per un turno per di ammonizioni.

Il Giudice sportivo è stato clemente confronti delle altre savonesi. Garattini e Straneo del Vado salteranno una sola gara (contro il Sanremo 80), mentre il pilastro della difesa del Varazze, Fulcner, giocherà la Dianese per la squalifica inflittagli per somma di ammonizioni. Il compagno squadra Ardinghi dovrà star fermo per due turni. Un turno anche Gandolfo dell'Alassio.

In Prima, minimo storico degli squalificati, tutti per un turno. Non saranno campo domenica Cassata (Borghetto 84); Bellone (Cameranese Salicetoi); Castiglia (Mallare) e Marco Bagnasco (Millesimo). Multa 50 mila lire al Finale. Inibito fino al dicembre il presidente del Legino Piero Carella, mentre il massaggiatore dell'Albisola, Borreani, non potrà entrare in campo fino al 12 dicembre.

In Seconda, due giornate di squalifica sono state inflitte a Porta del S. Cecilia, mentre salteranno un Ruzzittu (Don Bosco), Bova e De Bernardi (Lavagnola 78), Orrico (Ospedaletti), Zerbini (Pietra Ligure), Tardito (Rocchettese) e Siri (S. Nazario). L'allenatore della Spotornese, Giulio Mariani, stato inibito fino al 14 novembre,i giocatori Gottardi e Smerca salteranno il prossimo incontro.

Federcalcio ha anche ufficializzato l'anticipo di Promozione girone A tra la Culmv e il Busalla. La partita giocherà domani pomeriggio al «Begato» di Rivarolo con inizio alle 15. L'incontro diretto dall'imperiese Colombo. **[r. p.]**

I successi dei locali nelle classi 125 e 250 promozionali

Motocross al debutto

La prima prova di campionato provinciale è stata corsa al Colle S. Bartolomeo
Vittoria del piemontese Corrain, accoppiata imperiese con Bonura e Guasco

CESIO. La pista del Colle S. Bartolomeo ha ospitato la prima prova del campionato provinciale di motocross, organizzata dal Moto club Imperia. In gara trentina di piloti, con folta rappresentanza di piemontesi, che hanno avuto la meglio nelle classe unificata junior e cadetti 125-250 cc., la più competitiva.

è imposto il giovane Paolo Corrain su Suzuki, portacolori del Mc Gamel, che ha preceduto due piloti di casa, Tiziano Demiano (anch'egli in sella alla Suzuki) e Sergio La Frorio (Honda). Quarto il sanremese Mario Pastorello davanti a Fabrizio Rosciano (Team cross Regina), all'agente centauro Morgini della Polizia di Stato, e Caldera del sodalizio organizzatore.

Nella 250 promozionale si è registrata un'ampia affermazione degli specialisti del Mc Imperia, che hanno conquistato i primi quattro posti. La vittoria è andata a Franco Bonura Suzuki, che ha messo in fila i compagni Marco Colangeli (Honda), Alessandro Mosca (Yamaha) e Maurizio De Luca (Honda). Solo quinto il piemontese Gianpaolo Broccardi (Mc Gamel) davanti a Giuseppe Rinaldo e Roberto Giametta, entrambi del Mc Sanremo.

La squadra imperiese dominato anche la classe 125 promozionale piazzando al primo posto Luca Guasco su Honda, e secondo Gianni Oliva con altro mezzo della giapponese. Terzo Marco Corradi del Mc Gentlemen Bordighera; quarto Filippo Barnini del Mc Imperia; quinto Salvatore Butera sesto Joseph Murachell, entrambi del Mc Sanremo.

La seconda prova slittata e data da destinarsi per problemi legati alle autorizzazioni. «Cercheremo di recuperarla al più presto, perché vogliamo dare sempre maggiore spazio una disciplina nel Ponente scontra con ostacoli legati alla carenza di impianti», sottolinea Luigi Seppia, presidente del Mc Imperia. **[g. mi.]**

Boccette: scattano anche terzo e quarto girone dei cadetti

E' subito big-match

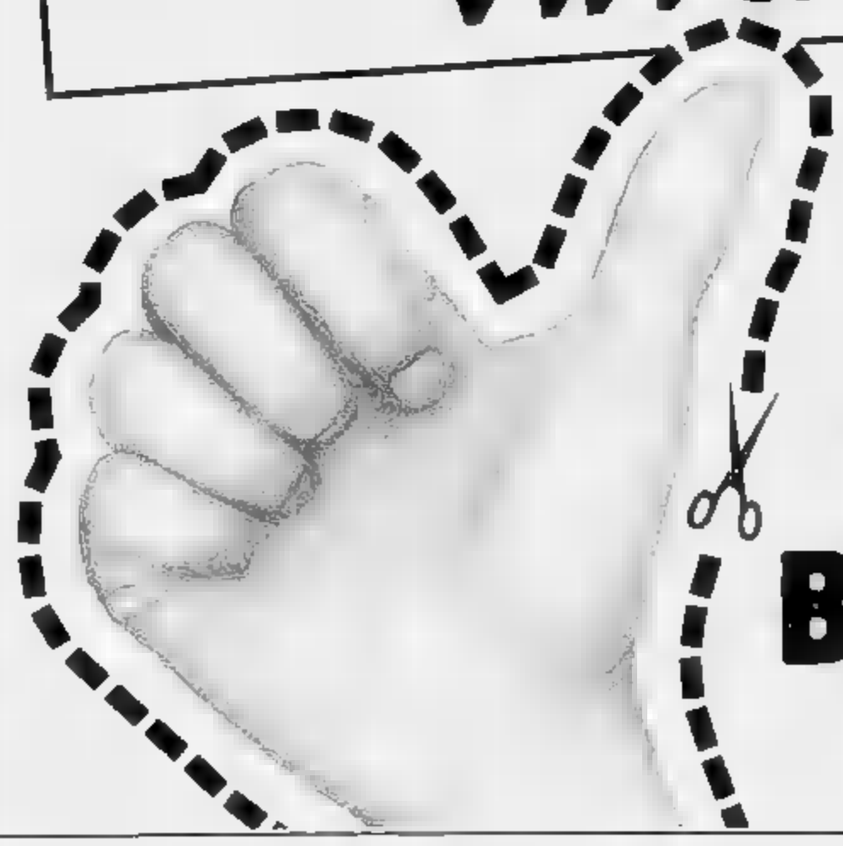
Stasera Finale il Casanova riceve l'Odissea Calizzano: seconda contro prima
Ariston Arma e Carla Imperia al debutto casalingo, contro Dlf e Italia

E' già tempo di verifiche tra prime della classe nel campionato che, in A e nei gironi e B4, gioca la seconda giornata. Nadi partenza per i restanti gironi di B, il primo e il secondo, fermi venerdì scorso per riposo, in A per l'Odissea Calizzano e il Casanova Finale, prima seconda, il calendario propone già lo scontro diretto: «Mi auguro che momenti di come in questa occasione — dice il presidente Fiabe, Vincenzo Cancellara — possano continfino all'ultima giornata».

In effetti nuova formula la suddivisione dei giocatori in categorie ha livellato i valori. «L'Odissea è una sorpresa — continua Cancellara — ma un complesso ben assortito con elementi di esperienza: già alla vigilia tra le favorite. Ma il secondo turno non è solo Casanova-Odissea; motivi di interesse anche in Moneta-Cavalluccio e Ariston-Dlf. Il torneo si è aperto all'insegna dell'incertezza e in questa fase i colpacci come quello del Casanova in casa del Bar Italia di Borghetto devono sorprendere più di tanto.

Tra i cadetti l'en plein, vittorie altrettanti incontri, è colto nel B4 dai savonesi del S. Isidoro ai danni un S. Genesio anche sfortunato. All'inseguimento dei savonesi, Zinolese e Polisportiva, entrambe poco accreditate alla vigilia. Nel B3 un'accoppiata al vertice con punti su 6 a disposizione: Arci Varazze e Sciaborasca. Nel girone da segnalare l'interessante Polisportiva-Andrea, due delle squadre più accreditate.

Prima giornata per B1 e B2, 10 anziché 12 team. Per l'esordio non si segnalano confronti tra big. Questo il quadro della A, inizio 20,30: Finale Casanova (5)-Odissea (6); a Arma Ariston (2)-Dlf (4); a Albenga Moneta (3)-Cavalluccio (3); a Imperia Carla (3)- Italia (1); a Bardineto B. Nei (0)-Black Bull (4); a Lombardo (2)-Pontevecchio (3). **[a. d.]**

CONCORSO VIVE la VIE
COMPRA & VINCI
1 FIAT UNO
ED ALTRI SPLENDIDI PREMI!
AUT. MIN. 477135

CORSO BRIGATE PARTIGIANE 28/B
CAIRO MONTENOTTE
IPER
aircom
STANDA
GRANDE SCELTA E CONVENIENZA
BUONO PER UN PASSAGGIO
A CAIRO MONTENOTTE

gerino
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Venerdì 9 Novembre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 75 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 10?

OGGI SI VINCONO A QUILIANO I MILIONI DEL NOSTRO CONCORSO

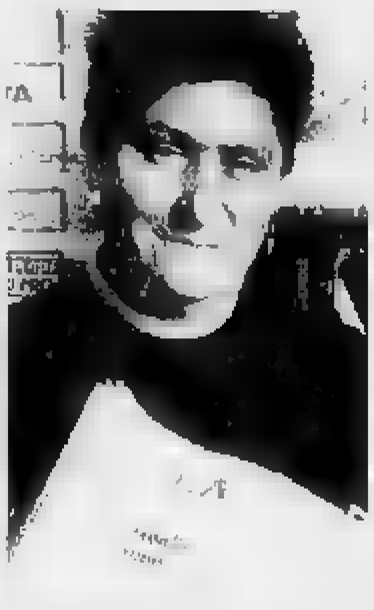
OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
3820
consegnato dalla rivendita [redacted] giornali
Ennio SCAPPATURA
Via Roma, [redacted]
QUILIANO (Savona)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio [redacted] mercoledì 7/11 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA


Ferdinanda Boeri

Un aneddoto del tutto particolare ha caratterizzato la vincita di ieri per «Occhi e Baiocchi». La rivendita sorteggiata dall'Intendenza di Finanza [redacted] quella di Ferdinanda Boeri, situata in piazza Cavallotti a Sanremo.

I due milioni che il nostro concorso ha messo in palio tra tutti coloro che avevano acquistato la copia de La Stampa nell'edicola sorteggiata, sono stati rivendicati da Francesco Giraudo, abitante in via Lamarmora 11. Per una curiosa combinazione, [redacted] vincitore abita esattamente sopra alla rivendita e, fatto ancora più curioso, [redacted] proprietario dei locali utilizzati dall'edicola.

Per quanto riguarda invece il premio in palio oggi, la fortuna ha voluto baciare i lettori di Quiliano, in provincia di Savona. La rivendita che è stata sorteggiata ieri [redacted] quella di Ennio Scappatura, situata in via Roma 44. Tra i tagliandi consegnati dall'edicolante ai lettori, vincerà i due milioni in gettoni d'oro il possessore del biglietto numero 3820.

Queste [redacted] modalità per rivendicare [redacted] vincita. Se possedete il numero vincente, consegnato dall'edicola citata, telefonato entro le 18 di oggi al numero gratuito che vedete riportato nel riquadro qui a fianco. Al tempo stesso [redacted] dimenticate [redacted] inviare un telegramma [redacted] i dati anagrafici a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

Il concorso terminerà il 25 novembre, ogni giorno [redacted] due milioni in palio. Se nessuno rivendicà il premio, questo si cumulerà a quello del giorno successivo.

PROCESSO GUERINONI

Parla la madre del superteste

A Genova, nell'udienza di ieri, in corte d'assise d'appello, è stata ascoltata la registrazione dell'interrogatorio di Ettore Geri. Oggi sarà interrogata la madre di Marcello Roma. SERVIZI A PAGINA 7

A PAGINA

Il giallo di via Crispi

L'ex portuale [redacted] processato per omicidio

Il giudice ha deciso di rinviare a giudizio Sergio Re con l'accusa [redacted] aver gettato dalla finestra di [redacted] palazzo [redacted] Lavagnola Massimiliana Mura, [redacted] anni, la donna che viveva con lui.

A PAGINA

Esonerato il tecnico

Basket, «caso» tra Buscaglia e il Don Bosco

La squadra di Alassio, che milita in D maschile, [redacted] allontanato il tecnico. Quest'ultimo è pole[redacted] ma al contempo quasi sollevato: «Con il presidente si era creato un clima insostenibile».

Situazione assurda alla quale il Ministero non ha ancora posto rimedio

Disoccupati fuori dai concorsi

Savona: l'Ufficio del lavoro non riesce a elaborare le graduatorie: l'unico computer è in tilt
Sono paralizzate anche le sedi del Collocamento del capoluogo, di Albenga, Cairo e Finale

Elemosinieri per conto dello Stato

Il terzo mondo, dov'è? Forse più vicino a noi di quanto si possa immaginare, almeno stando all'immagine che viene periodicamente offerta da certi uffici statali anche di casa nostra.

Gli archivi polverosi, le buste rivoltate e riutilizzate con l'uso della colla da pazienti uscieri, i mobili sgangherati appartengono a una realtà che sembrava tramontata o appartenente solo al mondo antico ricco di personaggi sulla falsariga di monsù Travet. Ma non è così.

Tolte poche eccezioni, lo Stato non si preoccupa molto delle sedi in cui mette a lavorare i propri dipendenti e fa accogliere il pubblico. Sino a pochi giorni fa l'ufficio delle Imposte dirette occupava una sede dove c'era persino minaccia di crolli per il peso dei documenti custoditi in archivio. E' solo un esempio dei tanti possibili.

Ma con la vicenda dell'Ufficio provinciale del lavoro si tocca il fondo. Si approva il ricorso all'informatica ma viene consentito l'acquisto di un solo computer. E quando l'elaboratore si blocca, i funzionari sono costretti a elemosinare l'aiuto dei privati, dall'azienda dei telefoni alla banca. Roba da terzo mondo, appunto.

E così molti disoccupati rischiano ora di non partecipare ai concorsi nella pubblica amministrazione. Sono soprattutto giovani. Non sarà poi facile chiedere a questi cittadini (il momento viene sempre) dimostrazioni di impegno e serietà nella vita sociale di tutti i giorni.

Ivo Pastorino

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Il computer ha [redacted] in crisi l'Ufficio del lavoro. [redacted] cervellone di piazza Martiri della Libertà non ha resistito all'ultimo aumento dei disoccupati ed è anda[redacted] in tilt, paralizzando l'aggiornamento della graduatoria provinciale per le assunzioni nella Pubblica amministrazione.

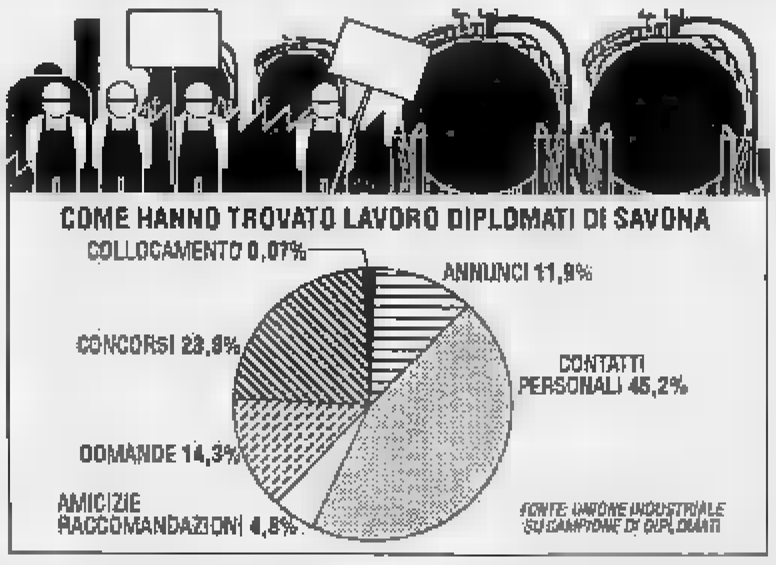
Il ministero aveva avviato l'informatizzazione degli uffici due anni fa, per sveltire la raccolta dati [redacted] la catalogazione delle pratiche. Un'operazione complessa, che richiedeva [redacted] meno di cinque computer. Sino ad oggi, però, ne è entrato in funzione solamente uno.

«Ormai [redacted] nostro elaboratore è saturo - spiegano all'Ufficio del lavoro -. Due mesi fa il computer [redacted] esaurito gli ultimi campi di memoria e [redacted] non siamo più in grado di aggiungere dati». Ogni tentativo di sollecito nei confronti della pubblica amministrazione è risultato vano. Il ministero ha persino negato l'autorizzazione ad affittare per pochi mesi un altro elaboratore. «Ci hanno risposto che non [redacted] il ca[redacted] - spiegano i dirigenti - e che presto sarebbero arrivati i nuovi computer».

Nel 1988 si [redacted] previsto l'utilizzazione di almeno 6 o [redacted] elaboratori, due nell'ufficio di piazza Martiri della Libertà e altri [redacted] nelle sedi decentrate del Collocamento, [redacted] Savona, Finale, Cairo e Albenga. Invece, ne funziona appena uno. Così i dirigenti dell'Ufficio del lavoro [redacted] costretti a rivolgersi ai privati, chiedendo un computer in prestito prima alla Sip e poi alla Cassa di risparmio di Savona. L'attività dell'ufficio ha subito pesanti ritardi e l'aggiornamento delle graduatorie dei disoccupati è rimasto quasi paralizzato.

Si tratta [redacted] un inconveniente grave, soprattutto per i giovani che avevano fatto domande nella pubblica amministrazione. Le assunzioni nei Comuni, nelle Usl, alla motorizzazione civile [redacted] nelle strutture socio-sanitarie vengono effettuate attraverso le graduatorie del Collocamento.

«Sino a questo momento - commentano all'Ufficio del lavoro -, sia pure con difficoltà, siamo riusciti a tenerci aggiornati. L'ultima "classifica" risale infatti al 31 dicembre 1989, ma per quella del 1990 bisognerà attendere sino al marzo del 1991». Ma il computer è andato [redacted] tilt anche per l'eccessivo carico. Negli ultimi dodici mesi, infatti, i disoccupati sono aumentati del 20 per cento.



Nel 1989 i giovani in [redacted]rca di lavoro erano poco meno di 12 mila, mentre [redacted] sfiorano i 14 mila. E la disoccupazione dal 1983 ad oggi ha fatto segnare una crescita quasi continua. Il «Centro per il lavoro» della Cisl savonese ha denunciato la situazione venutasi a creare e si è messo a disposizione, con le proprie strutture, dei disoccupati.

Oltre [redacted] metà dei giovani in cerca di lavoro sono iscritti all'ufficio di collocamento di Savo[redacted] e altri 7 mila sono suddivisi fra le sezioni di Cairo, Albenga e Finale Ligure.

La maggior parte dei posti, [redacted]tualmente, si trova infatti tramite conoscenze o contatti personali. Secondo una statistica elaborata dall'Unione industriali di Savona, sui diplomati del liceo classico degli ultimi cinque anni, solo il 23 per cento ha trovato lavoro attraverso i concorsi, il 14 per cento [redacted] domande, l'11 per cento con annunci pubblicitari, il [redacted] per cento [redacted] amicizie o [redacted]comandazioni e oltre il 46 per cento tramite «contatti personali».

Ermanno [redacted]

«DIFENDERE

Parla il comandante «Noce»

Giovanni Battista Noce, 76 anni, uno dei comandanti più amati delle formazioni garibaldine liguri, interviene nel dibattito sugli eccidi del Dopoguerra. SERVIZIO A [redacted] 6

Savona: i ragazzi del Classico hanno disertato le lezioni e chiedono l'intervento del Comune per disinfestare la palestra

I topi fanno ginnastica assieme agli studenti del liceo

Ora il preside vuole un gatto in grado di contrastare l'invasione dei roditori

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Ho bisogno di un gatto, anche [redacted] pedigree, purché sia affa[redacted] e buono a prendere i topi». Questo [redacted] singolare appello lan[redacted] da Livio Marguati, il preside del liceo classico «Chiabrera» per sconfiggere i ratti che circolano con disinvoltura in palestra durante le [redacted] di ginnastica.

«Avevo chiesto l'intervento dell'Ufficio d'Igiene — spiega Marguati — ma mi hanno risposto [redacted] fare domanda per iscritto e attendere che gli uffici prenda[redacted] in esame la pratica. [redacted] se non si sbrigano, sarò costretto a trovarmi un gatto. Un buon gatto da strada, che non conosce [redacted] scatolette [redacted] tonno e il liofilizzato di pollo ma è abituato [redacted] guadagnarsi pranzo e cena».

Nei giorni scorsi, a più riprese, ragazzi e professori avevano sorpreso una famigliola [redacted] ratti di fogna mentre compiva scorribande nel cortile, in palestra e negli spogliatoi.

Ieri alcune classi [redacted] seconda liceo si sono rifiutate [redacted] fare ginnastica «insieme» ai topi e con [redacted] permesso del preside [redacted] sono recate in pellegrinaggio all'Ufficio d'Igiene, per sollecitare l'intervento della squadra di disinfestazione.

«Più che topi sembrano bale[redacted] — han detto i ragazzi — e frequentano specialmente gli spogliatoi [redacted] la palestra. Sbucano improvvisamente dalle intercapedini dei muri ed è quasi impossibile catturarli».

Ma il preside minimizza l'accaduto. «Non [redacted] certo la prima volta che si vedono ratti al Chiabrera — afferma Marguati —. Periodicamente vengono effettuati interventi di disinfestazione e poi la situazione torna sotto controllo». Oggi gli studenti metteranno da parte i topi e parteciperanno regolarmente alle lezioni.

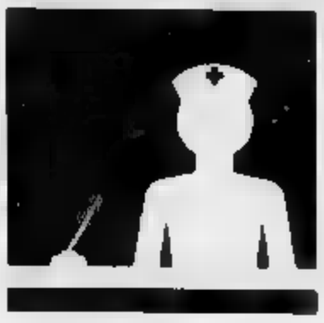
La maggior parte degli edifici storici di Savona, del resto, vanta buoni rapporti con i roditori. Nei sotterranei del vecchio ospedale [redacted] Paolo hanno trovato rifugio intere generazioni [redacted] ratti e c'è chi teme che dopo il trasferimento dei reparti, i topi prenderanno il sopravvento.

Il parcheggio sotterraneo della stazione Mongrifone, abbandonato prima ancora [redacted] essere ultimato, è da tempo una roccaforte dei ratti. I roditori hanno [redacted] su [redacted] anche fra i fascicoli dell'archivio di palazzo [redacted]ta Chiara e dell'Ufficio del registro immobiliare.

L'invasione di topi più famosa risale all'anno scorso, quando alcune famiglie di piccoli roditori presero dimora nel modernissimo palazzo di giustizia.

I commessi del tribunale [redacted] Savona li sorpresero mentre sgranocchiavano avidamente vecchi atti processuali custoditi negli archivi.

(e. b.)



Un impegno per cercare di difendere dal fuoco gli ultimi boschi alle spalle della città

I volontari di Savona si contano

L'assessore alla Protezione civile ha organizzato il censimento di tutti gli enti assistenziali
Centinaia di persone sono continuamente pronte a intervenire in caso di calamità naturali

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

I volontari si contano a Savona. Ieri sera alle 20,30 nella Sala Rossa del Comune, si è svolta una riunione alla quale hanno preso parte i responsabili delle principali associazioni di volontariato operanti nel territorio comunale. Lo scopo era quello di porre le basi per il censimento previsto dal ministero della Protezione civile. Ma l'incontro di ieri sera è stato anche l'occasione per dare vita a un nuovo rapporto di collaborazione tra tutti gli enti di volontariato e di fare il punto sui principali problemi.

Si è parlato soprattutto di soccorso anche, tra gli enti invitati alla riunione dall'assessore alla Protezione civile del Comune, Francesco Bedini, figuravano associazioni non direttamente coinvolte in questi problemi, quali Lions e Rotary Club. Ma quanti sono a Savona i volontari? «E' impossibile fornire un numero preciso - risponde Bedini - in quanto questo è sempre fluttuante. Si può dire però che, accanto a Croce rossa, Croce bianca e Vigili del fuoco, che svolgono compiti istituzionali, Savona conta un buon numero di enti».

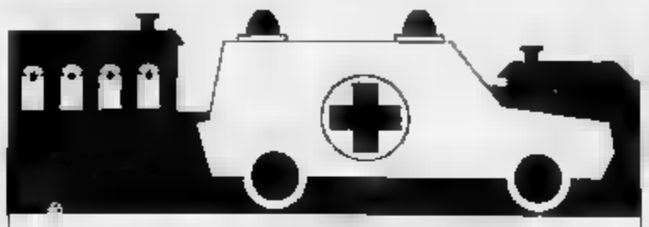
I volontari savonesi hanno preso parte alle colonne del soccorso inviate nel Friuli e in Irpinia al momento dei gravi terremoti. Il folto gruppo degli enti dei volontari (sono 21, alcuni dei quali riportati nella tabella), conta centinaia di persone pronte a intervenire in caso di necessità. Ancora Bedini: «Quando entrerà in funzione il nuovo comando dei vigili urbani in via Orefici, verrà attivata una sala di coordinamento per le forze cittadine, mentre per le emergenze questo resta affidato alla Prefettura». Savona infatti, nell'ambito del Com, il centro operativo misto provinciale formato dalle zone di Savona, Finale Ligure, Albenga, Cairo Montenotte e Varazze, è un comprensorio «capomaglia», con un ruolo primario nel coordinamento delle forze del soccorso.

In quali condizioni operano i volontari a Savona? Risponde ancora Bedini: «Purtroppo pochi fondi e attrezzature ma ci sono volontà ed esperienza. A disposizione di coloro che svolgono opera di prevenzione per gli incendi, una piaga grave per la città, ci sono solo una pala meccanica di proprietà della Comunità montana del Giovo e un Terratrack dell'Amministrazione provinciale, che vengono messi a disposizione del Comune».

Aggiunge l'assessore: «Gli incendi rappresentano l'emergenza più grave e frequente con la quale devono confrontarsi le nostre forze volontarie. Sono ad esempio le squadre antincendio, coordinato da Paolo Ferrari, che hanno sede da Legino a Ranco, lungo i boschi a corona della città. Questi ed altri gruppi di volontari sono impegnati quasi quotidianamente nella pulizia del patrimonio boschivo».

Conclude Bedini: «Con la riunione di ieri sera non si è voluto soltanto adempiere a una normativa che vuole che ogni anno il censimento degli enti di volontariato, ma instaurare uno spirito nuovo di coordinamento, che vede già la collaborazione anche della caserma Bligny». C'è anche un'idea per affidare le zone boschive più belle alle spalle della città alla cura dei volontari.

Paride Pasquino



GRUPPI VOLONTARI A SAVONA

CROCE ROSSA ITALIANA	1° SLT SUBACQUEI «LA TORRETTA»
CROCE BIANCA	CENTRO SPORTIVO ITALIANO
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE	VOLONTARI ANTINCENDIO
CLUB ALPINO ITALIANO	ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT
CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO	CARITAS DIOCESANA
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI	NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI
FEDERAZIONE ITALIANA RICETRASMISSORI	GRUPPO RADIOAMATORI MEDICI
	AEROCLUB D'ITALIA (VILLANOVA D'ALBENGA)

TROPPA CONFUSIONE DI RESPONSABILITA' E RUOLI

Il regolamento di attuazione della Protezione civile (legge 996 dell'8/12/1970) fu approvato circa dieci anni fa, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 6/2/1981. Chi non ricorda le quei giorni sfuriata in televisione del presidente Pertini, diretto testimone della confusione dei soccorsi nelle terremotate dell'Irpinia.

Tra le tante disposizioni del decreto, per la prima volta si affrontò organicamente l'attività del volontariato di protezione civile. Una figura questa, da sempre presente nelle numerose catastrofi del nostro Paese, ma mai riconosciuta e regolamentata. Alle locali prefetture fu affidato il compito di preparare gli elenchi dei volontari, destinatari nello spirito della legge 996/70 al solo servizio di soccorso. Ai vigili del fuoco il compito di addestrarli e prepararli professionalmente.

Nel frattempo però l'allora commissario straordinario delle zone terremotate onorevole Giuseppe Zamberletti, divenne ministro del Dipartimento di Protezione civile e nuove disposizioni di legge si inserirono nel già delicato panorama del civile.

Le vera innovazione arrivò così con la legge n. 24/7/1984 e la successiva ordinanza n. 290 (G.U. n. 290 del 20/10/1984). Da quel momento, il referente istituzionale divenne il ministro della Protezione civile e il tramite il nuovo dipartimento. Il volontariato non più limitato al soccorso ma direttamente coinvolto nell'attività di previsione e prevenzione. Alle Regioni, Province e Comuni il compito di censire, e appositi elenchi, le associazioni di volontariato, per la successiva trasmissione al dipartimento della Protezione civile.

Tutta l'organizzazione di censimento e raccolta dati doveva concludersi entro il 31/3/1985. Termine «ottimisticamente» previsto per l'approvazione della nuova legge istituzionale del Servizio nazionale di Protezione civile. Purtroppo la data non venne rispettata ed ancora oggi a distanza di cinque anni la legge attende di essere approvata dal Parlamento.

Nel frattempo gli elenchi dei volontari sono finiti un po' dappertutto: prefetture, Dipartimento della Protezione civile, Regioni ed enti locali. In una confusione di responsabilità e di ruoli. Disperdendo un patrimonio di energie in continua espansione e con notevoli potenzialità di collaborazione. Un volontariato appositamente preparato ed addestrato, cosciente del proprio ruolo, non sostitutivo delle strutture pubbliche preposte, ma in supporto a queste, è questo viene chiesto a chi per libera scelta dedica il proprio tempo libero al servizio di soccorso.

Perchè l'entusiasmo, la risposta non burocratico ma vitale ai problemi della collettività, fanno del volontariato una componente valida ed essenziale.

Abbinare la professionalità delle strutture istituzionali preposte all'entusiasmo ed agli ideali di un volontariato sempre pronto ed aggiornato ed all'altezza dei compiti assegnati costituisce la garenzia di una dinamica e moderna Protezione civile. A condizione che si sappia valorizzarne la loro dinamicità e confondendo, come spesso avviene, il volontario-organizzato dal volenteroso-occasionale.

Michele Costantini

NOTIZIE FLASH

Iciap, i commercianti verso la serrata?

I commercianti dell'Oltreletimbro minacciano la serrata per protestare contro l'aumento dell'Iciap deciso dal Comune. A prendere posizione è il comitato che riunisce gli operatori di corso Tardy e Benech, via Stalingrado, via Sorvettaz e del quartiere Santa Rita. «La decisione di raddoppiare la tassa — sostengono — ci trova totalmente contrari sia sul metodo che sul contenuto. Il comitato commercianti dell'Oltreletimbro convocherà al più presto un'assemblea.

SAVONA
Incontro con il ministro dei Trasporti

Su invito del sottosegretario agli Interni, senatore Ruffino, venerdì 23 il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, sarà a Savona e s'incontrerà con le forze politiche, economiche e sociali della provincia. I problemi aperti sono molti: il raddoppio della linea ferroviaria Finale-Ventimiglia, il potenziamento della Torino-Savona, ai collegamenti con il porto. Infine, il futuro delle funivie Savona-San Giuseppe e dello stabilimento Brown-Boveri di Vado Ligure.

SAVONA
Martedì a Roma per la centrale Enel

Il ministro dell'Industria, Battaglia, ha convocato per martedì prossimo, alle ore 17, a Roma i rappresentanti della Regione e dei Comuni di Savona, La Spezia, Vado Ligure, Quiliano e Porto Venere per discutere sul problema delle centrali Enel a carbone. La delegazione ligure sarà guidato dal presidente della giunta regionale, Giacomo Gualco.

SAVONA
Un dibattito della Fim-Cisl

Stasera alle 21, per iniziativa della Fim-Cisl, nel salone della Provincia è in programma un incontro-dibattito sul tema «Due libri a confronto». Si tratta di «La società ecologica» di Paolo Degli Espinosa e «Dal dominio all'armonia» di Maurizio Pallante. Introdurranno il dibattito Elena Marella, presidente dell'Università Verde di Savona e Gianni Alioti, segretario Fim-Cisl ligure.

La vicenda risale a dicembre dell'anno scorso e avvenne in via Crispi, nel quartiere Lavagnola

«Ha gettato l'amica dalla finestra»

L'accusa non ha dubbi: l'ex portuale Sergio Re sarà giudicato in Assise per omicidio in seguito alla morte della convivente
Ieri si è rifiutato di rispondere durante l'udienza preliminare. Massimiliana Mura precipitò nel cortile dal quarto piano

SAVONA. Sergio Re, 57 anni, l'ex portuale che secondo gli inquirenti avrebbe ucciso la convivente Massimiliana Mura, 36 anni, gettandola dalla finestra dell'abitazione di via Crispi dove risiedevano, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio pluriaggravato. Lo ha deciso ieri mattina il giudice Fiorenza Giorgi al termine dell'udienza preliminare.

L'uomo, difeso dall'avvocato Carlo Coniglio, ha sempre respinto le accuse e si è avvalso del diritto di non rispondere alle domande del magistrato. L'udienza è durata poco più di un'ora. Al termine Sergio Re è stato riaccompagnato nel carcere di Marassi, dove è detenuto dal marzo scorso. Il processo, che si svolgerà davanti alla Corte d'assise di Savona, è stato fissato per il 7 marzo prossimo anno.

Sull'ipotesi dell'omicidio pluriaggravato il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, non avrebbe dubbi. L'accusa, infatti, troverebbe sostegno sulle perizie eseguite sul corpo di Massimiliana Mura e sulle testimonianze raccolte tra i familiari e i vicini di dell'ex tossicodipendente.

Gli esami di laboratorio hanno consentito di accertare che la donna quando è caduta nel vuoto era in overdose. Nel sangue è stata riscontrata la presenza di un'alta concentrazione di droga, che forse non avrebbe egualmente dato scampo alla Mura. Secondo l'accusa, sarebbero state però le gravi fratture riportate nella caduta dal quarto piano a provocare la morte.

La perizia del dottor Sergio Bistarini, dell'Istituto di medicina legale di Genova, è uno dei punti su cui si basa l'accusa. Secondo il perito, la donna, che era in uno stato di semi-incoscienza, non sarebbe stata in grado di suicidarsi. Qualcuno, dunque, deve averla spinta nel vuoto. Sarebbero state le testimonianze raccolte tra i familiari e i vicini di casa a orientare i sospetti su Sergio Re.

Il pomeriggio in cui l'ex tossicodipendente è morta, in casa c'erano oltre al convivente anche la madre e la sorella della ragazza. Quest'ultima ha raccontato al magistrato: «Massimiliana stava telefonando. Improvvisamente è sentita male ed è corsa in bagno. Sergio Re l'ha seguita. Pochi attimi dopo è uscito gridando "Si è buttata, si è buttata"».

Massimiliana Mura

Sergio Re

Anche il comportamento di Sergio Re convincerebbe gli inquirenti. L'ex portuale, in base alle indagini della polizia, non si sarebbe interessato subito delle condizioni della convivente, raggiungendola in ospedale un'ora dopo. Perchè? «Per nascondere - sostengono gli inquirenti - tutte le prove che non potevano rendere credibile l'ipotesi del suicidio». La siringa utilizzata da Massimiliana Mura non è stata mai trovata. Il sopralluogo nell'abitazione di via Crispi avrebbe poi tolto gli ultimi dubbi.

Massimiliana Mura non è precipitata da una finestra spalancata, ma attraverso il varco della persiana. Sostiene l'accusa: «Una persona che vuole uccidersi, di certo non fa la contorsionista. Anche il tipo di fratture riportate dalla donna lasciano spazio a dubbi».

Restano però oscuri i motivi che avrebbero spinto Sergio Re a uccidere la convivente. Il silenzio mantenuto dall'ex portuale non ha consentito finora di chiarire questo importante dettaglio. L'ipotesi sostenuta dall'accusa è che l'uomo, trovata la Mura priva di sensi nel bagno, abbia avuto paura. Credendola morta e temendo conseguenze giudiziarie, l'avrebbe lanciata nel vuoto per simularne il suicidio.

Claudio Vinercati

Il pesce si muove ancora. Alle cinque della sera, accanto alla Torretta, c'è sempre gente a fare acquisti dai pescherecci

Salgono a tre le imbarcazioni che fanno concorrenza al mercato ittico di via Giuria

I pescatori si ribellano ai grossisti

A Savona vendita diretta in porto a prezzi concorrenziali

SAVONA. Dal mare subito al ...tore. La vendita del pesce direttamente dalle barche sta riscuotendo sempre maggiori consensi a quella che sembrava l'iniziativa «promozionale» di un solo equipaggio si sta allargando a macchia d'olio. Altri pescatori hanno seguito l'esempio della vendita in porto. Al «Rio dulla Plata» si sono aggiunte altri due pescherecci: il «D'Ercole Padre» e «Micholina».

Le imbarcazioni arrivano poco prima delle 17. Attraccano al molo vicino alla Torretta e attendono l'arrivo del vigile sanitario, che ha il compito di eseguire le verifiche di legge sul prodotto e di autorizzare la vendita. Subito dopo i marinai espongono le cassette del pescato e s'inizia la vendita.

Sulla banchina c'è sempre una piccola folla di clienti. La voce ha ormai fatto il giro della città e tra le frequentatrici delle banchine ci sono molte casalinghe che, per assicurarsi pesce sicuramente fresco a un prezzo concorrenziale, hanno cambiato abitudini ormai consolidate.

Il risparmio è infatti garantito: i prezzi non sono gonfiati, non subiscono l'inevitabile ricarico applicato dalle pescherie e sono accessibili.

Vediamo alcuni esempi. Le ruelle sono state vendute a quindicimila al chilo, il cosiddetto fritto misto a ottomila, le lupette a diecimila, le bughe a cinquemila, i gamberetti a ventimila, i totani a quindicimila, le triglie a venticinquemila, i nasellini a ventimila. Rispetto alle pescherie e allo stesso mercato ittico di via Giuria il risparmio oscilla tra il 30 e il 40 per cento. «E' una buona iniziativa - sostengono le casalinghe -. Si trova pesce buono e freschissimo a un prezzo calmierato. Inoltre, quante di noi durante il giorno lavorano e non possono fare la spesa, finalmente hanno la possibilità di comprare il pesce di pomeriggio».

L'iniziativa potrebbe essere seguita, nelle prossime settimane, anche da altri operatori ittici. Spiega Giovanni Altomare, proprietario di un peschereccio che non ha ancora incominciato la vendita diretta: «Io continuerò così, tutti quanti ricorreremo a questo sistema di vendita. Il fermo biologico non ha portato i benefici sperati. Rispetto allo scorso anno il pescato è diminuito considerevolmente. Adesso io riesco a sbarcare al giorno 130 chili di pesce. L'anno scorso arrivavo anche a 200 chili».

Attualmente i pescherecci stanno osservando un periodo di semi-fermo biologico (si concluderà a fine mese) che consente l'uscita in mare soltanto quattro giorni la settimana, dal lunedì al giovedì. Per gli operatori il week-end lungo sta provocando gravi ripercussioni sui guadagni. Osserva ancora Giovanni Altomare: «Se capita che non possiamo uscire a causa delle avverse condizioni del mare, le giornate di pesca si riducono. Rispetto allo scorso anno i guadagni si sono ridotti. Ma non è solo questo è il caro-petrolio che potrebbe spingere tutti gli operatori a passare alla vendita diretta. All'asta del mattino siamo da sempre vittime delle contrattazioni». Spiega Altomare: «Ci sono acquirenti provenienti anche dal Piemonte e dalla Val Bormida, che tengono i prezzi bassi. I compratori sono compatti e noi in questa situazione ci rimettiamo. Ben venga dunque la vendita diretta. In questo modo si ottiene un maggiore guadagno e si offre la possibilità ai consumatori di portarsi a casa un pesce fresco a prezzi concorrenziali».

[c. v.]

La situazione è migliorata solo in alcune zone, problemi in periferia

Albenga: centro storico al buio

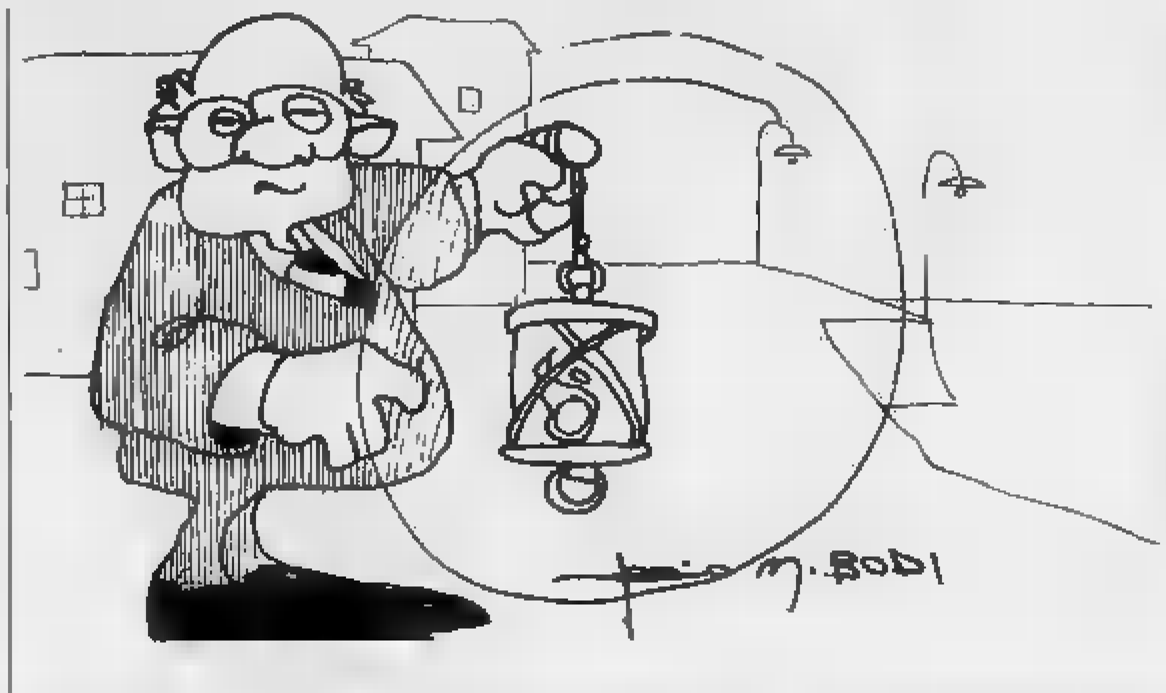
Gli abitanti del rione Torlaro chiedono al Comune di potenziare l'illuminazione
Di notte la zona è frequentata da drogati e spacciatori, in aumento i furti nelle case

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Via Vecchia Morella ad Albenga [redacted] diventata via Vecchia e buia: un anonimo cittadino, stanco di dover convivere con pochi lampioni, ha preso una scala e ha affidato ad un messaggio quasi umoristico la sua protesta, cancellando la toponomastica ufficiale [redacted] denunciando uno stato di fatto. Albenga, infatti, [redacted] molte zone è ancora buia.

E' senza illuminazione adeguata il centro storico. A parte via Enrico d'Aste, via Rolandi Ricci e poche altre vie centrali tutto l'abitato dentro le mura è nell'oscurità più totale. Piazza San Francesco, piazza San Domenico, via Roma, via Palestro, piazza delle Erbe hanno grossi problemi di illuminazione. I lampioni [redacted] sarebbero, almeno nelle vie principali, ma la luce che diffondono è insufficiente per illuminare le strade.

«E non è un ca[redacted] che molte [redacted] di Albenga medioevale, nelle ore notturne, cadano in mano agli spacciatori di droga e ai teppisti», fanno rilevare gli abitanti del rione di Torlaro. Ma non solo nel centro storico il buio fa diventare «off limits» interi quartieri. A Campolau, nella zona dove sono state co[redacted]to le [redacted] di edilizia [redacted]o-la[redacted], i lampioni [redacted] poco più ch[redacted] bersagli per fionde e fucili ad aria compressa. Trovarne uno funzionante è un'impresa. Stessa situazione alla foce del Centa trasformata in parco.



Lamentele anche a Vadino. Tolta via Piave, dove l'illuminazione è funzionante, [redacted] traverse che portano al mare sono co[redacted]pletamente buie. «La gente ha paura a camminare di [redacted]. E [redacted] parliamo delle due di notte, parliamo delle 20, le 21», dicono i commercianti che, [redacted] agli abitanti del quartiere, avevano inviato [redacted] una petizion[redacted] chiedendo un potenziamento della illuminazione. «Non chiediamo che vengano messi in tutto il quartiere i lampioni in ferro battuto che sono stati installati in [redacted] Piave e nelle altre vie di Albenga. Chiediamo solamente che le lampadine vengano [redacted]biate e [redacted] sia più luce per una maggiore sicurezza», protestano ancora i commercianti.

Anche nelle vie trasformate in viali e dotate di nuovi lampioni, però, le lamentele [redacted] mancano. «Nelle strade principali di Albenga [redacted] installati lampioni [redacted] tre palle proprio per potenziare la pubblica illuminazione. Peccato, però, che vengano accese solo una delle tre luci [redacted] il risultato che viale Italia e viale Martiri sono buie come quando i lampioni avevano un solo diffusore», sostengono i cittadini. Basterebbe attivare una seconda luce.

Stefano Pezzini

[redacted]

PIETRA L. Cambia l'illumina[redacted] anche a Pietra Ligure. Entro la fine dell'anno inizieranno infatti i lavori di potenziamento dell'illuminazione pubblica, preannunciati da tempo, in alcune zone periferiche della città.

Il Comune ha appaltato i lavori grazie ai cir[redacted] 300 milioni introitati da oneri di urbanizza[redacted]. Gli interventi interesseranno: via Pinee, [redacted] Oberdan, via Peagna, via Soccorso, via Sauro, via S. Domenico, via Piani e Salita del Trabocchetto. In molti casi l'illuminazione verrà realizzata [redacted] novo in zone notoriamente buie. L'intervento prevede anche l'illuminazione, con lampioni caratteristici [redacted] color giallo, delle tre borgate (S. Antonio, S. Libera, SS. Concezione) della frazione Ranzi.

Spiega l'assessore [redacted] Lavori pubblici, Mario Carrara: «Per gli interventi già progettati per il potenziamento e il rinnovo dell'illuminazione in centro città, c'è stato rifiutato un mutuo di 330 milioni. Ci stiamo muovendo in altro modo per avere il finanziamento». Molte zone [redacted] città restano ancora poco illuminate: è il [redacted] di piazzale Moro (zona [redacted]. Annal. [a. r.]

NOTIZIE [redacted]

[redacted] LIGURE
[redacted] Grave pensionato avvelenato dai funghi

Un pensionato di Varigotti, Giuseppe Arnaldi, [redacted] anni, è [redacted] in rianimazione al Santa Corona con prognosi riservata. Quasi certamente è stato intossicato dall'amanite falloide. I famigliari han[redacted] raccontato ai medici che l'uomo l'altra sera aveva consumato funghi raccolti nell'entroterra di Finale.

ALASSIO
[redacted] Grillo al [redacted]

Si inizia domani ad Alassio, presso l'[redacted] dei Fiori, [redacted] corso di formazione organizzato dal Comitato provinciale del movimento giovanile dc. Tre sabato e lunedì parleranno padre Millefiorini, direttore della scuola politica dei Gesuiti di Genova, Ugo Signorini, i parlamentari Giancarlo Ruffino, Bruno Orsini e Luigi Grillo.

BORGHETTO [redacted]TO SPIRITO
[redacted] Un incontro per [redacted] giunta

Questa [redacted] (ore 21) la sezione [redacted] pci di Borghetto deciderà quale atteggiamento tenere in merito al blocco amministrativo [redacted]e, in seguito al [redacted] Figini», ha portato alle dimissioni di tutta la giunta. Saranno presenti rappresentanti della federazione provinciale.

TOVO S. GIACOMO
[redacted] il [redacted]rocesso al sindaco

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo a carico del sindaco di Tovo [redacted]. Giacomo, Eligio Accame, in programma ieri mattina in pretura a Fin[redacted] Ligure. L'accusa [redacted] lottizzazione abusiva si riferisce ad un gruppo di insediamenti edilizi realizzati, nel Comune della Val Maremola, durante gli Anni '70. Su una prima trance c'è già stata da tempo l'assoluzione piena del primo cittadino [redacted] Tovo.

PIETRA LIGURE
[redacted] S. Corona, pronto [redacted] Chirurgia

E' terminato il trasferimento dell'intero reparto di chirurgia protesica dalla sede ospedaliera di Finale Ligure a quella del S. Corona (quarto piano del 1° padiglione chirurgico). Per [redacted] momento, però, l'equipe medica della divisione [redacted] professor Lorenzo Spotorno [redacted] costretta ad operare in sale operatorie «prestate» dal chirurgico.

FINALE LIGURE
[redacted] Furto e ricettazione, due denunce

Michele B., 56 anni di Barge (Cuneo) e Antonio S., 21 anni di Settimo Torinese sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Finale con l'accusa di furto e ricettazione. Nell'auto su cui viaggiavano, risultata poi rubata, è stata trovata una ventina di assegni [redacted] libretto bancario

---

Ceriale: è stato rianimato con la respirazione artificiale

Salvato [redacted] carabinieri

Anziano scivola in mare e rischia di annegare davanti alla passeggiata
I militari l'hanno raggiunto in pochi istanti. Ora è ricoverato in ospedale

CERIALE. Ha rischiato di morire annegato ma anche per il freddo Leone Saracco, classe 1897, nato a Marsiglia [redacted] abitante da anni a Ceriale sul lungomare Diaz al numero 116. Mercoledì pomeriggio, come ogni giorno, il novantatreenne è uscito di casa per una passeggiata. Alle 17, all'altezza [redacted] via Orti del Lago si è spinto su [redacted] dei moletti per vedere da vicino il mare.

Forse Leone Saracco si è spinto un po' troppo in avanti e ha perso l'equilibrio cadendo in mare. Ha urlato per richiamare l'attenzione ed essere soccorso. Sulla passeggiata tre [redacted]. Giuseppe Baroli, Ernestina Bonin e Caterina Picchiottino, hanno sentito le urla dell'uomo ed hanno chiamato i carabinieri. Nel giro di pochi minuti l'Alfa 75 del radiomobile è arrivata in tempi brevi sul lungomare di Ceriale.

Mentre aspettavano l'arrivo dell'autoambulanza della Croce Rossa i militari hanno praticato all'anziano pensionato il massaggio cardiaco. Un'operazione che gli ha salvato la vita.

Leone Saracco è stato trasportato al pronto soccorso di Albenga da dove è stato trasferito, dopo le prime cure, all'ospedale di Santa Corona. Le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni e nel giro di qualche giorno sarà dimesso. [s. p.]

[redacted] IN [redacted]

CERIALE. La Croce Rossa di Ceriale, che ha la sede nel centro storico, ha impiegato qualche minuto per raggiungere la zona dove aveva bisogno di soccorso Leone [redacted]. La colpa, però, non è stata dei volontari ma delle cunette antivelocità che ormai da 6 mesi sono state sistemate sulle strade di gran parte del territorio comunale, soprattutto sul lungomare.

Le cunette, dei piccoli dossi a schiena d'asino, hanno lo scopo di evitare che il lungo rettilineo che costeggia la passeggiata venga utilizzato come pista di velocità ma, indubbiamente, [redacted] non pochi problemi ai mezzi di [redacted].

«Tutte le volte che dobbiamo intervenire sul lungomare per noi è un dramma. Non possia[redacted] andare a velocità sostenuta, anche in caso di urgenza, perché c'è il rischio di sfasciare le sospensioni [redacted] trovarci nell'impossibilità di proseguire», affermano alla Croce Rossa. Quando è possibile gli autisti cercano percorsi alternativi per fare prima ma [redacted] sempre ci sono traverse o strade parallele.

E non sono solo le ambulanze a subire le conseguenze degli ostacoli. Le macchine di polizia e carabinieri [redacted] viaggiare solo a passo d'uomo e, [redacted] fatto, [redacted]o limitato nella loro opera di prevenzione. Diverso [redacted] discorso per gli [redacted] dei vigili del fuoco. I camion, più alti, possono superare i dossi con relativa tranquillità. «Ma anche [redacted] qualche problema l'abbia[redacted], sottolineano i vigili del fuoco di Albenga.

Gli stessi abitanti [redacted] Ceriale [redacted] favorevoli alle cunette. «Forse una certa funzione potevano averla durante l'estate ma adesso si tratta di un ostacolo inutile e dannoso per le auto e, soprattutto, pericoloso per i mezzi di soccorso che non riescono a raggiungere celermente la zona [redacted] chiamata. Sicuramente sarebbe meglio, almeno durante i mesi [redacted]n estivi, toglierle aumentando, [redacted]gari, la sorveglianza da parte dei vigili urbani. Se uno va forte in città è giusto multarlo ma la sicurezza di tutti non deve essere [redacted] pericolo», dicono i commercianti di via Indipendenza. [redacted] a lamentarsi [redacted] anche gli automobilisti che utilizzavano la strada lungomare tra Albenga e Ceriale [redacted] alternativa all'Aurelia. Per la presenza dei dossi il viulone [redacted] è deserto. [s. p.]

Ancora inutilizzata la nuova sede, la scuola è divisa in due tronconi

[redacted] in sciopero

Proteste all'Alberghiero per le condizioni dell'Istituto che ospita seicento ragazzi
Chiesto all'amministrazione un intervento per migliorare aule e spazi interni. Parla il preside

ALASSIO
NOSTRO S[redacted]

Gli oltre seicento studenti dell'Istituto Alberghiero sono scesi ie[redacted] in sciopero per protestare contro la lentezze con le quali il Comune segue i lavori per l'apertu[redacted] del nuovo edificio, che consentirà [redacted] riunire in un unico plesso tutti gli alunni. Anche oggi continuerà lo stato di agitazio[redacted] e domani mattina gli studenti si asterranno nuovamente dalle [redacted] per sfilare in corteo per le vie cittadine e recarsi in massa d[redacted] al municipi[redacted] per[redacted] ricevuti dal sindaco.

[redacted] alcune [redacted] sindaco Domenico Giraldi le ha già fornite ieri mattina quando, [redacted] rappresentanti di i[redacted] chiedevano un incontro per domani, ha dichiarato: «Mi impegno a cercare il finanziamento necessario per rendere funzionale la costruzione entro il mese di gennaio. In tal modo libereremo [redacted] l'edificio di Villa Bice che il Comune intende vendere ai privati».

[redacted] nuovo edificio dell'Alberghiero, ricavato di poco a monte della scuola edificata negli Anni Sessanta in località Costa Lupara, è da tempo oggetto di discussione. Cinque anni fa la Provincia stanziò il finanziamento necessario per [redacted] costruzione dell'ampliamento che prevede diciannove aule più l'aula magna. Una struttura scolastica in grado [redacted] «riassorbire» le 13 classi che nel frattempo - sviluppandosi le dimensioni dell'Alberghiero - erano state sistemate a Villa Bice e le 6 distaccate nell'ex scuola di San Vincenzo.

Il fatto [redacted] dover mandare i propri alunni in edifici staccati ha sempre costituito [redacted] ostacolo al normale funzionamento della scuola. Risulta quindi un paradosso [redacted] a pochi metri di distanza un edificio moderno, già ultimato nelle strutture murarie, che deve rimanere inutilizzato.

Spiega lo studente Fabrizio Ferri, uno dei rappresentanti d'Istituto: «La scuola doveva già essere finita l'anno scorso. Ci sembra che il Comune possa tro[redacted] i 500 milioni necessari a rendere la scuola funzionale, anche [redacted] non finita». Il mezzo miliardo di lire, infatti, servirebbe per rendere abitabile l'edificio [redacted] rimarrebbero ancora da fare le opere di urbanizzazione, come la strada [redacted] accesso, che potrebbero anche essere ultimate in un secondo tempo.

[redacted] ancora Ferri: «La mia classe è ubicata in uno degli edifici staccati e ci sono problemi [redacted] collegamento con la sede centrale; occorrono permessi scritti di uscita, ad esempio, per presenziare alle riunioni del consiglio di istituto. [redacted] più [redacted] tutti i problemi connessi ad una vecchia struttura, [redacted] i servizi igienici cadenti, rifiniture ed in[redacted] che richiedono continui interventi».

[redacted] preside dell'Alberghiero, Claudio Ventimiglia, fa presen[redacted] «Una volta che entrerà [redacted] funzione il [redacted] Istituto, sia da [redacted] punto di vista didattico che di sistemazione, sarà uno dei [redacted]plessi scolastici migliori esisten[redacted] in provincia».

Proprio in questi ultimi anni si sta toccando con mano l'influenza positiva di una scuola come l'Alberghiero. Dice Giancarlo Quadrelli, presidente degli Albergatori: «I risultati sono positivi. E' il risultato ottenuto grazie alla presenza delle scuole alberghiere di Alassio e di Finale».

Romano Strizioli

L'INVERNO È ALLE PORTE... METTI Alfa Lum ALLE FINESTRE

Alfa Lum Ti aiuta a RISPARMIARE CALORE ED ENERGIA installando in pochi minuti e senza opere murarie la DOPPIA FINESTRA o la FINESTRA A VETRO TERMICO in alluminio nel colore che preferisci

Alfa Lum L'AZIENDA LEADER DEL [redacted]

PARODI

[redacted] - Via Dalmazia, 113/bis - Tel. [redacted]

[redacted] ARMA DI TAGGIA [redacted] 222 - Tel. [redacted] 44.84.15

Ma da parte piemontese è confermata la manifestazione di protesta

Il Resol sorgerà a Cengio

Ieri si è appreso che mercoledì la Regione stabilirà la sede dell'inceneritore
Operai e sindacati sono convinti che l'impianto verrà costruito accanto alla fabbrica

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mercoledì prossimo il Consiglio regionale sarà chiamato a discutere sulla sede del Resol: a Cengio o in una delle altre zone indicate, come idonee, dal ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo. Si tratta di decidere se l'impianto risulta compatibile con l'ambiente in Val Bormida, dove oltre che a Cengio potrebbe essere installato a Cairo, Carcare, Cosseria, Dego, Millesimo, Piana e Roccavignale, mentre fuori zona dell'entroterra è stata indicata l'area Vado-Quiliano.

Non vi sono conferme ufficiali, ma l'impressione a Cengio e negli ambienti sindacali savonesi è di moderato ottimismo, sia per il risultato del dibattito, sia per la scelta di Cengio come sede del Resol. Pare difficile che la giunta regionale, che ieri ha esaminato il problema Resol in seduta durata quasi tutta la mattinata e durante la quale sono stati affrontati altri argomenti da inserire all'ordine del giorno del Consiglio di mercoledì, decida di non seguire le indicazioni date da Ruffolo il 5 ottobre nella relazione alla commissione Ambiente della Camera.

Secondo il ministro dell'Ambiente, il nuovo progetto del Resol «minimizza l'impatto ambientale anche a Cengio, per cui non è più conveniente rilocalizzare l'impianto fuori dal territorio di questo Comune». Lo stesso assessore regionale all'Ambiente, Fabio Morchio, visitando l'Acna pochi giorni dopo aver commentato che «esistono pregiudiziali psicologiche e politiche all'entrata in funzione del Resol in Val Bormida, più che problemi di tipo ambientale e tecnico». Una posizione che Morchio pare aver mutato neppure ieri nel corso del dibattito in giunta.

Da parte piemontese, intanto, viene confermata la manifestazione di protesta fissata a Cengio per il giorno 18 allo scopo di ottenere la chiusura dell'Acna.

Enrico [illegible]

Gli ambientalisti. A Cengio vi sarà una manifestazione contro l'Acna

TIMORI PER LA VISITA DI COSSIGA

CENGIO. Sabato 17 il presidente della Repubblica, come è ormai noto, visiterà Cairo e successivamente farà una breve sosta a Savona. Potrebbe essere l'occasione per gli ambientalisti piemontesi e liguri di inscenare una manifestazione contro l'Acna e chiedere l'intervento del presidente Cossiga.

L'ipotesi di una manifestazione pare sia stata seriamente valutata durante il sopralluogo che i funzionari del Quirinale hanno fatto nei giorni scorsi a Cairo Montenotte, per predisporre sin il cerimoniale sia tutte le misure di sicurezza.

Istituzionalmente il presidente non è in grado di intervenire nel merito, ma la sua presenza in Val Bormida rappresenta un'occasione troppo favorevole per una pubblicizzare le tesi di quanti vogliono l'Acna chiusa. E' facile prevedere, in presenza anche delle telecamere della Rai, l'esposizione di cartelli e striscioni.

C'è il rischio, palpabile tenuto conto dell'atmosfera di tensione che avvolge Cengio, che i lavoratori dell'Acna e gli abitanti del paese decidano di dare vita, contemporaneamente, a una contromanifestazione: nell'ambito della visita di Cossiga si potrebbero così affrontare, a poca distanza dal corteo presidenziale, due gruppi contrapposti, entrambi con slogan e cartelli di segno contrario.

La prospettiva non sarebbe sottovalutata dalle autorità di pubblica sicurezza, anche perché i segnali della possibile concretizzazione di questa ipotesi sono numerosi e reali. Una delle soluzioni che sarebbero state prospettate, per evitare il pericolo di incidenti o scontri durante la visita di Cossiga, prevederebbe l'incontro di uno o più funzionari del seguito con le delegazioni dei due fronti, se effettivamente saranno presenti.

Possibilità che non trova conferme ufficiali, ma che pare l'unica in grado di annullare il pericolo di una manifestazione incontrollata. La presenza di Cossiga in Val Bormida, del resto, è un'occasione unica: l'arrivo di manifestanti piemontesi alla tappa del Giro d'Italia a Castelnuovo Don Bosco, due anni or sono, e al Festival di Sanremo, conferma che ben difficilmente si trascurerà di utilizzare anche questa cassa di risonanza per manifestare pro o contro l'Acna.

[e. m.]

NOTIZIE FLASH

CENGIO
Le nuove Elementari presto agibili

Tra pochi giorni la nuova scuola elementare sarà dichiarata agibile e potrà essere aperta a insegnanti e alunni. E' arrivata ieri la relazione del ministero che autorizza le verifiche finali per l'apertura. Sarà consegnata questa mattina ai funzionari dei vigili del fuoco, che effettueranno un sopralluogo. Dovranno essere valutate eventuali modifiche per gli impianti di sicurezza, in relazione all'impiego del metano per il riscaldamento. La procedura dovrebbe risultare abbastanza rapida, tanto che della metà della prossima settimana si provvederà a spostare gli alunni nei nuovi locali.

MALLARE
Sono rimasti i funghi «da freddo»

La stagione dei funghi sta per terminare. In Val Bormida il freddo degli ultimi giorni ha provocato la loro scomparsa quasi totale. Solo i più bravi e fortunati riescono a trovare i cosidetti funghi del freddo, un particolare tipo di porcini che nascono a fine stagione, specialmente nei boschi di faggi. Sono terminati gli episodi di avvelenamento che hanno caratterizzato la stagione. Da segnalare l'impresa di un raccoglitore di Mallare, Romeo Nelrotti, che ha trovato un'autentica «famiglia» di 5 funghi con medesime radici.

BARDINETO
Sarà coperto il bocciodromo

Il prossimo anno potrebbe essere decisivo per il completamento del centro sportivo di Bardineto. Il Comune ha già messo in bilancio 420 milioni per la copertura del bocciodromo. Se si riuscirà anche a ottenere il finanziamento per lo sferisterio, Bardineto, pur essendo uno dei Comuni più piccoli della Val Bormida, potrà vantare una dotazione di attrezzature sportive che ha pochi altri esempi in Liguria.

CAIRO MONTENOTTE
A Rocchetta assemblea per l'acqua

Questa sera, alle 21, a Rocchetta si terrà un'assemblea aperta fra gli abitanti della frazione e gli amministratori comunali sul problema dell'acqua. Da dicembre dello scorso anno, alcune zone usufruiscono dell'acqua solo per poche ore al giorno.

CENGIO
Affrontati i problemi degli anziani

Il gruppo consultivo, costituito da 15 cittadini scelti come «campioni» in base a età e professione, si è riunito l'altra sera per discutere i problemi del paese. Una questione che dovrà essere affrontata al più presto è quella degli anziani. Su circa 4700 abitanti, 1100 hanno superato il sessantesimo anno di età e a Cengio non esistono strutture e servizi per questa fascia di residenti.

Sono rimasti gli anziani e non c'è neppure l'autobus

Un paese di 150 anime

Massimino è il più piccolo Comune della Liguria e continua a spopolarsi
D'estate, grazie al turismo, torna a vivere. Il recupero delle vecchie case

MASSIMINO. Con i suoi 150 residenti, dei quali solo centinaio presenti tutto l'anno, Massimino è il paese più piccolo della Liguria e uno dei più piccoli d'Italia. Lo amministra, da trent'anni, il sindaco Pietro Rozzio. Geograficamente inserito in Val Tanaro, Massimino è un centro tipico della collina ligure-piemontese, con le vecchie case arroccate sulla collina intorno alla chiesa parrocchiale.

A causa di lontane vicende storiche, si è sempre più sentito vicino alla Liguria e oggi è parte integrante dell'Alta Val Bormida. Tuttavia, per i servizi pubblici essenziali come sanità, trasporti, raccolta rifiuti, ufficio postale e distretto scolastico è collegato con i Comuni piemontesi più prossimi.

Questa contraddizione fra dato geografico e dato storico, crea non poche difficoltà alla vita amministrativa e sociale del paese. Ne parla il sindaco: «Siamo legati alla Liguria e, nonostante la nostra collocazione, ci sentiamo più liguri che piemontesi, anche se ogni nostra attività è legata al Piemonte». A Massimino, dove per i ritmi di vita sembra essere tornati indietro nel tempo, vivono soprattutto anziani; i giovani sono una decina.

Lo spopolamento è uno dei problemi più gravi, anche negli ultimi dieci anni il fenomeno sembra essersi arrestato. A metà degli Anni Settanta gli abitanti erano quasi trecento e a distanza di quindicina di anni il numero si è abbondantemente dimezzato. Chi è rimasto è costretto al pendolarismo. Le assenza di posti di lavoro, un'agricoltura povera e poco specializzata, la mancanza di comodità. Non esistono mezzi pubblici di trasporto che colleghino Massimino né con Bagnasco né con la Val Bormida. C'è poi il problema della strada statale dei Giovetti, unica di collegamento con la Liguria.

«Per molto tempo - dice il sindaco - la viabilità è stata precaria. Negli Anni Settanta l'Anas aveva provveduto al ripristino di un primo tratto, la situazione è migliorata anche se i lavori, dopo vent'anni, sono ancora completati».

E' solo nei mesi estivi che Massimino si ripopola, tanto che il Comune sta tentando di favorire l'afflusso turistico. «Si è registrato un miglioramento - sottolinea Pietro Rozzio - con la costruzione di numerosi insediamenti residenziali ma pensiamo che sia più importante recuperare le vecchie case esistenti e in particolare il centro storico».

La Pro Loco, presieduta da don Giuseppe Rizzo, parroco di Mallare, che a giorni verrà trasferito a Garessio ma che è originario e residente a Massimino, rappresenta, insieme alla biblioteca aperta tre giorni la settimana, l'unico punto di riferimento per i pochi giovani rimasti in paese. Per il resto c'è solo un piccolo bar-trattoria dove, soprattutto gli anziani, trascorrono gran parte del tempo nelle lunghe serate invernali.

[l. b.]

A Cairo si pensava che il nonnino del ricovero non avesse più parenti

Spuntano gli eredi di «Stacchin»

Il centenario ha lasciato denaro e proprietà

CAIRO M. Ci sarebbero almeno due persone a Cairo in grado di intascare l'eredità di Giuseppe Berretta, il popolare «Stacchin», morto due mesi or sono nella casa di riposo «Bacino». Si tratta di una eredità molto consistente, stimata in diverse centinaia di milioni, rappresentata da una tenuta agricola e da campi e boschi nel territorio del comunale di Cairo. Ora dovrà essere fatta una stima ufficiale e definitiva dell'eredità, finora non assegnata in mancanza di eredi diretti.

Alla morte di «Stacchin», avvenuta alla venerabile età di 102 anni e mezzo dei quali circa 40 trascorsi nella casa di riposo, l'avvocato Delfi Prampolini, tutore dell'anziano, aveva aperto la pratica per la ricerca di eredi presso la pretura di Cairo. Un atto dovuto per verificare l'esistenza di parenti, sebbene le speranze di trovarli apparissero remote in quanto Berretta pareva l'ultimo superstite di una famiglia patriarcale e nessuno gli avrebbe mai fatto visita all'ospizio.

Invece, due persone si sono fatte avanti e hanno presentato in pretura la documentazione necessaria per farsi assegnare l'eredità.

Spiega l'avvocato Delfi Prampolini: «Il mio compito ora è terminato. Il giudice dovrà verificare gli atti esistenti e mandare avanti la pratica. Sono soddisfatto di aver chiesto l'apertura del procedimento per la ricerca di eventuali eredi. Adesso si apre la lunga e complicata procedura per la definizione della pratica: se i richiedenti saranno riconosciuti idonei come eredi, potranno alla fine entrare in possesso dei beni del defunto».

Il compito del giudice in questo caso non pare essere dei più facili. Accertamenti e verifiche precise dovranno essere svolti prima di riconoscere ufficialmente i pretendenti ai beni di «Stacchin».

In questi casi lo Stato si pone come controparte: se gli eredi non potranno essere considerati tali, sarà l'Erario a incamerare i beni. La notizia che due persone si sono presentate a reclamare l'eredità di Giuseppe Berretta ha destato, naturalmente, molta curiosità a Cairo. Sebbene ospitato nella casa di riposo, «Stacchin» per molti anni è stato un amico di tutti. Godeva di ottima salute, fino agli ultimi giorni della sua vita era difficile incontrarlo a passeggiare o intento a parlare con la gente nei giardini pubblici.

Curiosità mista anche a punta di invidia: stime approssimative, ma abbastanza vicine alla realtà, farebbero ammontare il totale dei beni a circa mezzo miliardo: una cifra che, tolte spese e tasse, rappresenta comunque un bel gruzzolo.

[e. m.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Giovanni Battista Parodi, che nel '45 liberò Savona, racconta gli anni di lotta

Il comandante Noce e la sua Resistenza

In Liguria 505 persone caddero o furono fucilate. Dopo il '43 cinquemila civili finirono nei campi di concentramento
Le connivenze, le spie, la spirale di odio. Nel dopoguerra la strage fascista della galleria Valloria fece 43 morti

Giovanni Battista Parodi, il comandante «Noce», ha 76 anni. Ha diretto le brigate partigiane garibaldine nel savonese e nell'Alta Val Bormida. Il 25 aprile '45 liberò Savona dagli ultimi nuclei fascisti. Di fronte alle recenti polemiche sugli eccidi commessi dopo il 25 aprile, ha rotto un isolamento di quarant'anni ed è intervenuto nel dibattito.

PER entrare nell'atmosfera della Guerra di Liberazione bisogna fare un passo indietro e riepilogare in che modo il fascismo riuscì a conquistare il potere con la violenza, con le squadracce, le bastonature e gli assassinii.

S'iniziò la sanguinosa stagione della guerra: nel '36 l'Africa Ivannero compiute stragi ai danni della popolazione indigena, furono addirittura lanciati gas tossici; nel '37 la Spagna. Qui l'esercito fascista contribuì a spazzare via il governo legittimo e a insediare la dittatura.

Poi la seconda guerra mondiale, con l'occupazione dell'Albania, il tradimento contro la Francia, già piegata dalle armate naziste. Infine la sciagurata invasione della Russia, voluta da Mussolini, che costò un'interminabile sequenza di lutti e orrori.

Presto cominciarono i bombardamenti sulle città e sui passi, milioni di persone furono costrette ad abbandonare le città, migliaia rimasero uccise sotto i bombardamenti. Il re trovò scampo nella fuga, assieme ai generali, lasciando i soldati e la popolazione in balia dei tedeschi. Con la Sicilia già invasa e con gli Alleati già sulla penisola, venne l'armistizio. Migliaia e migliaia di giovani militari furono internati in Germania, altri trovarono la morte lottando contro i tedeschi.

Questo è lo scenario in cui nacque la repubblica di Salò, guidata da un Mussolini ormai delegittimato dai tragici errori commessi, e solo sostenuto dalle baionette tedesche.

I primi patrioti decisero di raggiungere le montagne per fare la guerra contro i traditori fascisti e gli invasori germanici. La risposta fu feroce: rastrellamenti, razzie, violenze, deportazioni, uccisioni indiscriminate, eccidi.

La Liguria e la provincia di Savona, hanno pagato duramente lo sforzo della Liberazione: 505 combattenti caduti o fucilati, compresa 19 donne. Nel dopoguerra fu attribuita la medaglia d'oro al Valor militare alla città.

Già alla fine del '43 iniziarono a formarsi i primi distaccamenti, le prime brigate garibaldine, autonome e Gl. Si combatteva sempre e non passava giorno in cui uno dei nostri venisse abbattuto dal piombo nemico. Nei diciotto mesi di lotta accanita e spesso durissima subimmo perdite molto gravi. La lapidi e i cippi stanno a dimostrare la brutalità dei tedeschi e dei fascisti. Cinquemila persone furono inviate nei campi di concentramento. Solo pochi tornarono, e quei pochi segnati nel fisico e nel morale. Molti avevano l'unica responsabilità di aver aiutato i partigiani.

Alcuni partigiani delle brigate garibaldine entrano a Savona la mattina del 25 aprile. In alto, il comandante «Noce»

E bisogna a questo punto ricordare anche gli italiani che hanno fatto i loro affari, arricchendosi grazie alla stretta collaborazione con i nazifascisti. Industriali e ceti abbienti finanziavano i reparti di Salò per distruggere le formazioni garibaldine, sostenute soprattutto dagli operai, dai contadini e da molti intellettuali.

E alla fine, anche a Savona, c'era gente disposta a pagare cinque lire per comprare un pezzo da «regalare» alla famigerata «Decima» di Junio Valerio Borghese. C'erano le spie, un fenomeno abbietto e diffuso, costato decine e decine di vite umane, di lutti e dolori oggi indescrivibili. Causarono una spirale d'odio che ebbe anche uno sbocco quando la guerra fu finita.

Dopo la liberazione, Savona continuava a portare i segni dei lunghi mesi di lotte: perdemmo ancora nove partigiani impegnati nell'opera di sminamento mentre, l'8 maggio, i fascisti fecero esplodere il deposito di esplosivi della galleria di Valloria, causando 43 morti e 70 feriti.

Ora, ricordando queste ed altre stragi compiute dai fascisti, la guerra, gli odi personali, naturale esito di una situazione così complessa, non si poteva pretendere di chiudere il rubinetto dell'acqua sperando non uscisse più, all'improvviso. Gli errori commessi in seguito da frange isolate, semmai, sono stati una coda inevitabile e contenuta di un periodo esplosivo, tragico e convulso al tempo stesso.

Non dobbiamo dimenticare che la Resistenza è il fondamento dello Stato democratico e che i partigiani hanno innalzato il Tricolore gettato nel fango dai fascisti. Attaccare questi valori, oggi, significa minare alla base la stessa Repubblica costituzionale.

G. Battista Parodi «Noce»

Genova, arrestato uno spacciatore che gestiva un chiosco nella zona del porto

Vendeva droga con le caldarroste

L'uomo era a capo di un'importante organizzazione. Sono finiti in carcere anche due complici
La polizia si è insospettita del viavai di clienti. Nella cassa trovata una decina di milioni

GENOVA. Con l'arrivo dell'autunno, i venditori ambulanti di caldarroste fanno buoni affari. Quelli di Francesco Papale, di 41 anni, nativo di Messina, ma residente a Genova da anni, si potrebbero definire «d'oro». Oltre alle castagne abbrustolite vendeva droga.

Dopo due o tre ore dall'apertura del chiosco nella zona dell'angiporto, Papale aveva incassato già una decina di milioni. Gli agenti della squadra mobile si sono insospettiti nel vedere che gli affari di un caldarrostaio andassero tanto bene. Hanno notato un gran viavai di clienti, ma è bastata un'occhiata alla cassa per dare fondamento ai sospetti sulla doppia attività svolta dall'ambulante.

Dopo una serie di appostamenti, gli investigatori della sezione narcotici hanno scoperto che l'uomo, abitante in via Grumasi, era a capo di un'organizzazione, ritenuta tra le più «importanti», per lo spaccio di droga nel centro storico.

Insieme a Papale sono finiti in manette Antonino Tortorella, di 30 anni, anch'egli nato a Messina, residente a Genova in vico San Cristoforo 6, e Antonino Licata, di 25 anni, nato ad Agrigento, che viveva in casa di Tortorella.

Secondo la polizia, Antonio Tortorella aveva il ruolo di intermediario tra Papale e Licata, che invece vendeva le dosi ai tossicodipendenti. Sembra che l'organizzazione agisse soltanto nelle ore serali e nella notte.

Dopo una breve contrattazione, la vendita di eroina avveniva nella penombra dei banchi del mercato rionale di frutta che è poco distante. Lì era nascosto un portachiavi a forma di cappello, abbastanza capiente per contenere quindici bustine di droga.

Altre dosi, confezionate in modo identico, erano nascoste nel sottoscala di un caseggiato in vico Santa Fede. La droga ritrovata nella zona del centro storico era soltanto una piccola parte della partita fatta circolare dall'organizzazione. La merce presumibilmente arrivava poi nascoste vicino al centro dello spaccio.

Francesco Papale

La polizia, seguendo Papale, ha scoperto un nascondiglio ricavato nel muro di un'antica villa a Voltri, sulla cui proprietà sono in corso accertamenti. In un involucro erano contenuti circa due etti e mezzo di eroina pura, del valore di cento milioni.

Nei mesi scorsi, in via Gramsci, a poche decine di metri dal punto in cui Francesco Papale «vendeva» caldarroste, era stato arrestato un falso venditore ambulante di angurie. In quel caso, l'eroina era nascosta tra i cocomeri. Ma la fantasia degli spacciatori di droga sembra inesauribile. Prima o poi era finito in manette un giornalaio di Sestri Ponente. Insieme alla copia di un giornale vendeva una o due bustine di eroina. Il cliente pagava con banconote di grosso taglio e anche in quel caso era stato il particolare del pagamento a tradire l'astuto spacciatore.

Circa un mese fa, invece, è stata sgominata un'organizzazione che usava come codice di identificazione tra spacciatore e tossicodipendente il linguaggio ed i personaggi dei fumetti.

Paola Cavallero

COMUNE DI SAVONA
TEATRO CHIABRERA
STAGIONE DI PROSA 1990-91

Abbonamenti

Venerdì e sabato 10 nov. è ancora possibile riconfermare il proprio abbonamento, previa esibizione della tessera della scorsa stagione. Non saranno accettate riconferme telefoniche. (Orario 9/12-16/19 tel. 019 820.409).

Lunedì 12 nov. sarà possibile, per coloro che hanno comunque confermato l'abbonamento, ma che desiderano mutare il proprio posto o serata, avere la prelazione sui posti rimasti disponibili nelle quattro serate.

Da martedì 13 nov. la biglietteria proseguirà la vendita normale degli abbonamenti per i quattro turni con orario 9/12-16/19 (Tel. 019 820.409).

PREZZI DI ABBONAMENTO PER GLI OTTO SPETTACOLI:

Poltrona di platea, di balconata e posto singolo di palco **L. 240.000**
Galleria numerata **L. 150.000**

PREZZI BIGLIETTO PER SINGOLO SPETTACOLO:

Poltrona di platea, di balconata e posto singolo di palco **L. 32.000**
Galleria numerata **L. 23.000**

Nelle prossime ore

Saddam libererà tre liguri ostaggi in Iraq

LA SPEZIA. Ci sono tre liguri, tutti spezzini, fra i venti ostaggi che Saddam Hussein ha deciso di liberare in queste ultime ore. Sono: Amerigo Maffei, tecnico della Snam Progetti di Milano, nativo di Santo Stefano Magra e residente a Bilbao dopo il suo matrimonio con una donna spagnola; Giuseppe Cabani, dipendente dell'Incisa di Parma, residente a Castelnuovo Magra; Mirko Nardini, della Nuovo Pignone, residente a Santo Stefano Magra. Restano in Iraq altri dieci liguri, alcuni dei quali hanno telefonato ieri alle famiglie dicendosi convinti di poter tornare a casa fra non molto. Sono: Dino Bonomi, Felice Severo, Erino Malcontenti (impiegati alla TMI), Piero Gardella (tecnico), Claudio Silvestri, Alberto Cecchini e Giorgio Caberlon (Snam Progetti), Franco Bacigalupo, Paolo Zambruno, Marco, Armando Varese, della Fochi.

Genova: con la moglie aveva portato via le due figlie sieropositive

E' in ospedale il padre «rapitore»

Il giudice lo ha fatto ricoverare al San Martino

GENOVA. Valentina e Serena giocano con una bambola nella loro stanza all'ospedale Gaslini. Per le bambine il «rapimento» che il papà e la mamma hanno compiuto due giorni fa è stato soltanto un gioco. Adesso sono tornate a farsi curare la loro terribile malattia. Valentina, tre anni, è la più grave. E' sieropositiva, come la sorella Serena, di un anno, e i suoi genitori Franco e Marina Antonelli.

Le piccole devono rimanere in ospedale. Anche una semplice influenza infatti per loro potrebbe essere fatale.

Per questo, appena gli infermieri del Gaslini si sono accorti che i genitori le avevano portate via hanno subito avvisato i carabinieri. E i militari hanno istituito posti di blocco sulle strade, alle stazione e all'aeroporto per fermare in tempo la fuga dei genitori e delle loro piccole.

Ma Franco e Marina Antonelli non era fuggiti da Genova. Avevano nascosto le bambine da zia che abita in vicolo adiacente a piazza della Commenda, nel centro storico. In un primo momento il padre ha detto ai carabinieri che la moglie aveva preso un treno per Napoli. E questo ha fatto perdere tempo prezioso nelle ricerche. Poi, Franco Antonelli è stato portato davanti al giudice. Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Lenuzza gli ha detto che non si sarebbe mosso dal suo ufficio se non gli avesse detto dove erano finite le bambine. L'uomo si è messo a piangere; ha supplicato il magistrato di lasciarlo andare perché non aveva fatto niente di male. «Mi sono soltanto ripreso le mie bambine - ha detto fra i singhiozzi -. Che peccato ho commesso?».

Il giudice gli ha spiegato che non aveva più il diritto di portare via le piccole dal Gaslini, dopo l'ordinanza del tribunale dei minorenni che aveva disposto il loro ricovero obbligatorio. Il suo «rapimento» quindi è da considerare un reato. E perciò i carabinieri lo avevano arrestato con l'accusa di sequestro di persona. Franco Antonelli ha così ammesso che le bambine non erano partite per Napoli e ha dato il numero di telefono dell'abitazione dove avrebbero potuto essere rintracciate. Qui sono state prelevate da un'ambulanza e riportate al Gaslini.

Il sostituto procuratore Lenuzza è stato comprensivo con Franco Antonelli. Non lo ha mandato in carcere, ma ha disposto che venisse ricoverato nel reparto infettivi del San Martino. La madre, invece, è stata denunciata per lo stesso reato a piede libero. Ieri mattina è andata a trovare le piccole e ha trascorso con loro l'intera giornata. [a. l.]

Per la pubblicità su **LA STAMPA** *e* **STAMPASERA**

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	[illegible]	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.764-62.592

Oggi deporrà la madre di Marcello Roma, poi la parola passerà ai legali di parte civile

SUPERTESTE

Minacce per farlo tacere?

COME nei migliori «gialli», i colpi di scena sembrano non finire mai al processo Guerinoni.

Ieri, nell'aula della corte d'assise d'appello, avrebbero dovuto iniziare le loro arringhe gli avvocati di parte civile. Ma un'istanza abilmente presentata dai difensori di Ettore Geri, gli avvocati Enrico Nan ed Emy Roseo, ha fatto saltare tutto. I due legali, infatti, hanno chiesto che venisse riascoltata in aula la lunga deposizione che l'anziano amante della Guerinoni (accusato anch'egli dell'omicidio di Cesare Brin) aveva reso al processo di primo grado a Savona. E il presidente della corte, Corrado Tanas, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha disposto che la registrazione della testimonianza fosse riascoltata in aula ieri pomeriggio.

Con la stessa ordinanza i giudici hanno anche acconsentito che stamane venga a deporre la madre di Marcello Roma, l'ex tossicodipendente che avrebbe dovuto essere il supertestimone del processo, ma che nell'udienza di due giorni fa ha soltanto sciorinato una lunga serie di «non so» e di «non ricordo» sulla pista della droga, che è stata indicata sin dal primo momento come movente del delitto da Gigliola Guerinoni.

Alfredo Biondi ha ricordato ai giurati che in un'intervista pubblicata recentemente su un quotidiano genovese, la madre di Roma ha detto che il figlio sarebbe stato minacciato quando si è saputo che sarebbe venuto a testimoniare al processo.

E il legale della Guerinoni ha chiesto alla corte di interrogare la donna perché spieghi a quali fatti intendeva riferirsi quando ha concesso quell'intervista.

I giudici hanno anche disposto l'acquisizione delle cartelle cliniche di Marcello Roma, che era stato precedentemente ricoverato, come lui stesso ha ammesso in aula, per un anno in [illegible] mio ed ora poi stato seguito da alcuni esperti dei servizi di igiene mentale.

Alfredo Biondi

All'inizio dell'udienza di ieri mattina i giudici hanno ultimato l'ascolto della deposizione del vicequestore Raffaello Sacco, (imputato per l'occultamento del cadavere del farmacista) registrata al processo in assise.

Riassumere il Sacco-pensiero non è certo facile. Sono state numerose le sue contraddizioni durante i lunghi interrogatori a cui è stato sottoposto. Ma, alla fine ha fornito una versione a [illegible] i giudici di primo grado hanno creduto per condannare Gigliola, lo stesso vicequestore, Mario Ciccarelli e Giuseppe Cardea.

Il poliziotto ha raccontato di essere stato chiamato al telefono, la mattina del 13 agosto '87, dalla «dama Bionda» mentre era nel suo ufficio alla questura di Genova. Gigliola gli chiese di andare a Cairo Montenotte perché era successo qualcosa di grave. Il funzionario non perse tempo; partì subito con il treno e giunse alla stazione di Savona. Qui trovò ad accoglierlo la Guerinoni e Mario Ciccarelli che [illegible] andati a prenderlo [illegible] l'auto.

Quando Sacco arrivò nell'appartamento di via Portici, vide il cadavere del farmacista rinchiuso nell'armadio della camera da letto. Aveva il cranio fracassato.

Nella stanza, sempre secondo la sua confessione, si [illegible] rebbero stati, oltre alla Guerinoni, Ciccarelli e Cardea. Furono loro due, ha raccontato, a trasportare il corpo dall'abitazione fino alla macchina di Gigliola. Con la vettura il cadavere di Brin fu trasportato sul Monte Ciuto e buttato in una scarpata. La confessione di Sacco è stata sempre smentita da Gigliola Guerinoni e dagli altri coimputati.

La «Dama Bionda» ha ammesso, almeno in un'occasione, di avere telefonato al poliziotto la mattina del 13, ma soltanto perché si vedevano molto spesso e fra loro c'era una relazione che durava da anni. Al vicequestore, Gigliola avrebbe poi raccontato dei due personaggi della 'ndrangheta responsabili di avere condotto via Brin, dopo averlo picchiato.

A questa spiegazione di Gigliola, Sacco aveva replicato, in primo grado: «Non ho mai avuto [illegible] relazione con la Guerinoni, ma ammirazione per lei. Forse all'inizio c'era stata una relazione, ma poi i nostri rapporti si sono interrotti e tra noi era già finito tutto quando [illegible] sono andato da Savona».

E Gigliola aveva replicato: «Vi sono dei testimoni che possono confermare le [illegible] relazioni sessuali [illegible] Sacco. Avevo avuto dei rapporti con lui anche prima del 18 agosto quando la sua convivente era andata via e lui era rimasto. Il vicequestore mi diceva sempre di mettermi con lui perché tanto la sua fidanzata non avrebbe avuto niente da obiettare».

Ma Sacco aveva respinto sdegnato le dichiarazioni della «Dama Bionda».

Nell'udienza di ieri pomeriggio i giurati hanno poi potuto riascoltare la deposizione di Ettore Geri. Il difensore dell'imputato, l'avvocato Enrico Nan, ha motivato questa sua richiesta dicendo che Geri avrebbe voluto deporre all'inizio del dibattimento, ma l'incidente in cui è rimasto coinvolto l'ha fatto restare lontano dal processo.

«Non è ancora in grado di testimoniare, anche se non escludiamo che possa presentarsi in aula prima della fine del dibattimento. Ma, nel frattempo, abbiamo pensato che sia utile ascoltare la sua deposizione resa davanti ai giudici di primo grado».

Si è potuto così risentire il lungo interrogatorio a cui l'uomo era stato sottoposto dal presidente dell'assise di Savona Franco Bocchino. Il magistrato aveva dapprima sottolineato come l'imputato avesse fornito tre versioni diverse, prima di dare quella «definitiva».

Dapprima aveva detto di non avere visto nulla, poi si era autoaccusato del delitto, con due diverse confessioni, e infine, aveva raccontato di avere visto il corpo di Brin steso sul pavimento della [illegible] da letto, con accanto Gigliola. La Guerinoni gli disse: «Guarda che [illegible] gli hanno fatto».

Lui si sentì quasi svenire alla vista di quel cadavere con gli occhi sbarrati. Così se ne era andato via e non aveva mai più parlato con la sua amante di quello che era successo.

Geri spiegò in quell'interrogatorio che si era autoaccusato del delitto perché in quel modo credeva di salvare Gigliola. «Pensavo che sarebbe stato meglio che finissi io in galera, piuttosto che fosse condannata lei. Ormai per me era tutto finito ed era giusto che fosse lei a stare lontano dal carcere».

Attilio Lugli

Ettore Geri

I giudici della corte d'assise d'appello di Genova, presieduta da Corrado Tanas

IN AULA

La difesa semina un mare di dubbi

DOMANI bisogna essere qui presto, viene a deporre la madre di Marcello Roma», dicono gli spettatori assidui del processo, sempre a caccia di emozioni. C'è anche una venatura di crudeltà, forse inconscia, nel pubblico che vorrebbe sapere di più sull'ammalato di Aids che manda memoriali, formula accuse e poi, in aula, non dice una parola. Ha avuto pressioni, e, in questo caso, di quale tipo? La difesa della Guerinoni ha voluto e ottenuto, oltre il [illegible] una visione delle cartelle cliniche del Roma, che la madre del supertoste venisse in aula. Che può dire una che ha [illegible] figlio in quelle condizioni e che ha già fatto chiaramente capire che Marcello è un mitomane? Ieri alla gente è mancata l'occasione per interessarsi. Mentre si ascoltavano le registrazioni dell'interrogatorio [illegible] dell'ex vicequestore Raffaello Sacco (un torrente di parole, fra il melodramma degli inizi del secolo ed una pièce di Feydeau) la gente commentava l'andamento delle partite di Coppa.

Ma, [illegible] sta per finire l'istruttoria, qual è la posizione di Gigliola Guerinoni? Sentiamo Mirka Giorello, uno dei difensori, un po' oscurata dal partner di maggiore spicco, Alfredo Biondi. La Giorello è di Carcare, una parentela da parte di madre con Sadro Pertini, [illegible] anni di professione, allieva di Ugo Maria Failla, [illegible] dei grandi del Foro genovese. Per oltre tre anni [illegible] ha fatto altro che consultare parte delle undicimila pagine del processo. Pare ancora più esile di quello che è, avvolta nell'ampia toga. Del contratto con Biondi, preferisce non parlare: «Non ho alcuna dichiarazione da fare. L'obiettivo comune è quello di salvare Gigliola».

Avvocato Giorello, ora che la [illegible]ta della droga sembra caduta, in che modo intende difendere la Guerinoni?

«La droga non è uscita dall'aula. Ne hanno accennato diversi testi, sia pure a livello di voci. Ma si [illegible] che dietro le voci di paese qualcosa di vero c'è. Personalmente, penso che se l'istruttoria avesse subito seguito, e a fondo, questa pista, [illegible] qualcosa sarebbe [illegible]. A distanza di tre anni e mezzo, è tutto molto più difficile».

E Marcello Roma?

«Nella sua lettera a me e al mio collega Biondi ha fatto nomi di detenuti che andrebbero sentiti. Affermano di sapere chi uccise Brin, cioè i due della "Croma". Allora, ascoltiamoli. Di Marcello Roma non capisco il contegno in aula».

Allora, insisterete sul delitto per [illegible] sgarro nel traffico di stupefacenti?

«Questa è la versione della Guerinoni che noi intendiamo esplorare fino in fondo. E sia chiaro: non siamo noi a dover dimostrare che l'imputata è innocente, tocca all'accusa esibire l'onere della prova. E finora prove non ne abbiamo viste».

Insomma, pare che il vostro intento sia quello di seminare dubbi.

«Non solo. Devono ancora spiegarci dove sta il movente, che non è finora trapelato. Non può essere un delitto passionale, non c'era amore tra Cesare Brin e Gigliola. Lo ha detto lei stessa: "Lo ricevevo in casa perché mi faceva compassione". Niente dimostra che l'imputata avesse voluto eliminarlo perché lui intendeva tornare in famiglia. Interessi? Niente affatto. Non solo Brin stava affondando nei debiti, ma la Guerinoni avrebbe dovuto incassare, di lì a un mese, 12 milioni per una mediazione».

Per la difesa, il memoriale di Roma «è una voce che [illegible] aggiunge alle altre».

M[illegible] è possibile che l'imputata voglia coprire qualcuno?

«Potrebbe essere».

D'accordo; delle smagliature nel collegio della difesa, lei non vuole parlare. E nemmeno Biondi, del resto, che lamenta soltanto pubblicamente come certe [illegible] lettere private siano state diffuse.

Ma i contrasti nuocciono all'imputata?

«Certamente. [illegible] nuoce anche all'immagine di noi avvocati».

Guido Coppini

Abile mossa degli avvocati di Geri: faranno riascoltare le registrazioni dei suoi interrogatori

Gigliola insiste sulla pista della droga

«La verità la sanno in molti, ma ora tutti preferiscono tacere»

GENOVA. «In questo processo, ho avuto molta pazienza. Ho voluto dare alla difesa la possibilità di esplorare tutte le strade possibili. Però, non è necessaria la rinnovazione totale del processo. Esistono fatti e circostanze che non sono in contestazione, o da approfondire». Corrado Tanas, il presidente della Corte d'assise d'appello, [illegible] sera, ha fatto il punto sul processo per l'omicidio di Cesare Brin, invitando i difensori a concludere la troppo lunga istruttoria dibattimentale. Per ieri, infatti, erano previste le requisitorie dei difensori di parte civile, Roberto Suffia ed Emilio Ricci.

Invece, per quest'oggi, è stata convocata come teste Anna, la madre di Marcello Roma, autore del memoriale che scagionava Gigliola Guerinoni e Ettore Geri. E' l'ultimo tentativo concesso al difensore della donna, Alfredo Biondi, di riesumare la pista della droga che si era dissolta proprio con l'interrogatorio di Marcello Roma, tossicomane e malato terminale di Aids. Quando la Corte ha accettato di acquisire le cartelle cliniche del tossicomane e di accertare se i due presunti «esattori della droga» esistono, Gigliola Guerinoni ha visto allontanarsi lo spettro dell'ergastolo. Lei, la depositaria dei molti segreti di questo delitto, è decisa a proporre fino in fondo la sua «verità»: Cesare Brin è stato ucciso dai due «esattori della droga». Ma non in casa sua. Lì è stato soltanto percosso a sangue e, successivamente, trascinato in strada. Gigliola Guerinoni ha ripetuto a se stessa e agli altri: «Brin era ancora vivo. Lo sanno in molti, ma ora tutti tacciono». Ma chi, oltre Salvatore P. (Nino) e Pietro V. (Pelle), i due fantomatici assassini citati nel memoriale di Marcello Roma? La Guerinoni ha gettato uno sguardo verso il banco degli imputati e non ha risposto.

All'avvocato Alfredo Biondi basterebbe che queste due persone esistessero veramente. Poi, avrebbe l'intenzione di rendere eloquenti, con la testimonianza della madre e gli accertamenti chiesti ed ottenuti dalla Corte, i «vittimismi inammissibili e le mascherature reticenti» di Marcello Roma. Un compito improbo: soprattutto dopo che nell'aula si è risentita la voce di Ettore Geri, sia pure attraverso la registrazione dei suoi interrogatori.

L'ex convivente di Gigliola Guerinoni, al di là delle confessioni del delitto, ritrattate, ha sempre affermato: «La notte del 12 agosto, sono andato a casa di Gigliola, con Soraya. Cesare Brin era in una pozza di sangue e il suo corpo era freddo. Lo ha visto anche la bambina, quando è salita in camera da letto, a nostra insaputa».

Sono stati i difensori di Geri, Emi Roseo ed Enrico Nan, a chiedere ed ottenere la riaudizione degli interrogatori dell'uomo che, dopo la prima udienza, ha disertato tutte le altre in Corte d'assise d'appello. Una mossa abile per reintrodurre nel processo Ettore Geri e, nello stesso tempo sottrarlo ad un confronto con Gigliola Guerinoni, da cui l'ex convivente della donna, provato fisicamente, sarebbe uscito, quasi sicuramente perdente.

Ma, a questo punto, appare inevitabile uno scontro aspro fra i difensori di Gigliola Guerinoni e quelli di Ettore Geri. A rendere ancora più greve saranno gli avvocati di parte civile che, oggi, non risparmieranno accuse alla coppia. E anche i presunti complici nell'occultamento del cadavere di Brin.

Bruno Balbo

Prosegue il festival dedicato alla musica tra il '600 e il '900

Imperia, il ritorno di Lonquich

Dopo il successo di Cervo, un altro concerto del pianista tedesco domani al Cavour
In programma musiche di Schubert, Liszt e Skrjabin. Il bilancio di «Spazio giovani»

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La scorsa estate, sul sagrato della Chiesa dei Corallini, aveva mandato in visibilio il pubblico del Festival di Cervo, che lo aveva sommerso di applausi e al quale aveva dedicato addirittura quattro bis. Pochi mesi dopo quel trionfo, Alexander Lonquich torna a Imperia, dove ha vissuto qualche tempo fa, per un altro concerto, che costituisce uno degli appuntamenti più attesi del 10° Festival di Imperia: il recital del giovane, ma già affermato pianista, si terrà domani sera alle 21, di nuovo al Teatro Cavour, dopo le parentesi alla Chiesa di Montegrazie.

Per la quarta volta ospite di questa prestigiosa rassegna (organizzata dall'Associazione Teatro Tempo e dedicata alla musica dal '600 al '900), di cui è ormai una presenza costante, sia come solista che in duo, Lonquich eseguirà brani di Schubert (Sonata in re maggiore), Liszt (da Anné de Peregrinage) e Skrjabin (Quarte sonate). Sarà un'ulteriore occasione per valutare la maturazione artistica di un trentenne che i critici ritengono uno fra i maggiori talenti della sua generazione», già d'ora considerato ai vertici del concertismo europeo.

Nato a Treviri, in Germania, da padre musicista e dunque figlio d'arte, Lonquich ha studiato pianoforte a Colonia con Astrid Schmidt Neuhaus, prima al Conservatorio e poi, dal '72, all'Accademia Musica. Dal '76 all'80, si è perfezionato alla Volkwangschule di Essen, sotto la guida del grande Paul Badura Skoda, e successivamente a Stoccarda con Andrei Jasinski. A soli 14 anni, ha vinto il premio Karl Robert Kreiten di Colonia; in Italia, si è rivelato a 16 anni, il primo premio al concorso internazionale Antonio Casagrande di Terni, nell'edizione su Schubert.

Con uno stile del tutto personale, che partecipa intensamente la musica classica, e riesce a trasmetterne le emozioni all'ascoltatore, Lonquich è interprete repertorio ama Schubert, ma è anche eccellente esecutore di Mozart), che sconfina pure nella musica da camera. E che sia un astro del pianoforte lo conferma inoltre il fatto di essere stato chiamato a suonare in duo con il maestro Badura Skoda, sia con il sovietico Nikita Magaloff, un altro nome mondiale. Piace molto anche ai giovani, e dall'87 è docente di piano e duo pianistico ai corsi estivi di Spazio Musica.

Con il concerto di Lonquich, il 10° Festival di Imperia si avvia felicemente alla fase conclusiva. Gabriella Ravazzi, la direttrice artistica, è ampiamente soddisfatta: «Aver avuto, dopo anni di peregrinazioni da una sede provvisoria all'altra, una struttura idonea come il Teatro Cavour (che ha un'ottima acustica), ha dato i suoi frutti. L'affluenza è buona, la gente è contenta. I commenti sono positivi, ed anche la critica che ha seguito la manifestazione ha avuto espressioni d'elogio. C'è maggiore adesione: la nostra campagna associativa procede a gonfie vele».

E pure gli ultimi appuntamenti della rassegna sono ricchi d'interesse. Il 17 novembre, dopo anni di assenza (un piccolo assaggio c'era già stato in aprile, alle Prove d'Inaugurazione del Cavour, con la compagnia Sutki in «Les nuits d'été»), ritorna a Imperia la danza, Anna Razzi, «étoile» del Teatro alla Scala, Marc Renouard e il Balletto di Lombardia. Il 24, con l'Orchestra Camera del Festival ci sarà anche il tredicenne Andrea Bacchetti, «enfant-prodige» del pianoforte, mentre il sipario calerà il 1° dicembre con il Sestetto Italiano. E lusinghiero è il bilancio di Spazio Giovani, ciclo di concerti di musicisti locali, che terminerà domenica prossima. Al Cavour (ore 17) impegnate le pianiste Graziella Marengo (suonerà pezzi di Bach e Beethoven), Luisa Repola (Bach, Liszt) e Marina Remaggi (Schubert); i duo di flauto e piano Paolo Ferrigato-Giulio Magnanini (Pergolesi), Ilaria Vittone-Massimo Moretti (Vivaldi); il soprano Claudia Giribaldi, accompagnata al piano da Camilla Viale (Mozart e Donizetti); e il complesso Chitarre Insieme, diretto da Claudio Passarotti (Telemann, Ruiz Pipò, Manuel de Falla).

Stefano Delfino

In scena ad Albenga la compagnia Tanzi-Pambieri

«Rumors» al Cristallo

L'ultimo spettacolo di prosa dedicato alla commedia di Simon
Stagione chiusa in anticipo per la mancanza di aiuti finanziari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per il teatro «Cristallo» di Albenga si avvicina il giorno dell'ultimo spettacolo. Ezio Strizioli, proprietario della sala, ha rinunciato quest'anno a preparare un cartellone di prosa e, dal 1991, la programmazione sarà esclusivamente cinematografica. «I costi sono aumentati, io invecchio e non ho avuto appoggi per poter organizzare una stagione teatrale di rilievo», spiega. In effetti il Comune aveva chiesto alla direzione del teatro di predisporre un cartellone ma la lettera dove erano scritte le commedie da rappresentare e le richieste di aiuto (una persona qualificata che coadiuvasse il personale del teatro) non ha avuto risposta.

Così il «Cristallo», come attività teatrale, chiude i battenti. Non prima, però, di aver ospitato due commedie di grido, forse per far rimpiangere agli albenganesi e agli appassionati di altre città che ad Albenga seguivano la stagione teatrale) le occasioni perdute. Gli appuntamenti la prosa sono fissati per giovedì 15 novembre e giovedì 13 dicembre.

«Rumors», di Neil Si è la commedia che verrà rappresentata giovedì prossimo. A metterla in scena è la compagnia di Lia Tanzi (Chris) e Giuseppe Pambieri (Lenny). Assieme a loro, nelle parti principali, Grazia Maria Spina (Cookie) e Margherita Guzzinati (Claire). Ermanno Ribaudo, Paola Mammini, Giulio Farnese, Maura Catalan, Giovanni Sorenti e Riccardo Peroni sono gli altri attori che danno vita alla farsa del commediografo americano.

Lia Tanzi vista da Ghiglione

La commedia, che ha debuttato a New York nel novembre del 1988 dopo una tournee di rodaggio negli Stati Uniti, sancisce il ritorno di Neil Simon al genere brillante dopo alcune opere autobiografiche che avevano entusiasmato la critica ma non il pubblico. I giudizi della stampa americana ed europea concordano: in «Rumors» si ride per tutto il tempo della rappresentazione.

L'opera racconta la storia di 5 coppie invitate alla cena in onore dei 10 anni di matrimonio del vicesindaco di New York. Una serie di disavventure, come la scomparsa della festeggiata, l'assenza degli addetti alla cucina che fanno così «saltare» la cena, e altre invenzioni più o meno surreali rendono la commedia esilarante e permettono ai personaggi di dare a gustose battute e godibili situazioni. Non a caso la commedia, dopo appena 6 settimane di programmazione, ha fatto rientrare i produttori dall'investimento effettuato per metterla in scena. E il pubblico di New York sembra ancora attirato da «Rumors» al punto che il prezzo dei biglietti, a due anni dalla prima, continua ad aumentare.

Il rilievo anche l'appuntamento del 13 dicembre. In scena sarà portato «Due dozzine di rose scarlatte», di Aldo De Benedetti, rappresentata per la prima volta a Roma nel 1936 dalla compagnia De Sica - Rissone. La commedia consacrò De Benedetti come autore internazionale visto le 30 lingue in fu tradotto. I critici considerano l'autore il maggior autore di italiane dopo, ovviamente, Pirandello. Per il «Cristallo» di Albenga sarà l'ultimo spettacolo.

Stefano Pezzini

STASERA IN LIGURIA

Ecco il circo di Cesare Togni

Debutta questa sera, alle ore 21, a Genova il circo di Cesare Togni. Numerose le attrazioni e i numeri con gli animali, fra cui dieci tigri. Il circo Togni presenterà ogni giorno due spettacoli, alle 16.30 e alle 21. Il tendone del circo Togni è ospitato nell'area delle riparazioni navali.

GENOVA
Prosegue «Il Decalogo»

Il circuito «Many Movies» presenta questa sera «Il Decalogo 5 e 6», al Club Amici del Cinema di Sampierdarena, «Santi chi parla» al Nickelodeon, «La sarta» al Movie Club. Al cineclub Lumière è in programmazione il film «La terra trema», di Luchino Visconti.

SANTA MARGHERITA
Ombretta Colli al Centrale

Questa sera al teatro Centrale sono di scena Ombretta Colli e Massimo Venturiello in «Un saluto, un addio» Athol Fugard, regia di Franco Però.

FINALE LIGURE
Musica house e tecnologica

Musica house e techno, ma anche rock, questa [ore 22,30] in alcune discoteche del Finalese che puntano sul venerdì «per un nuovo pubblico». Fra queste ci sono l'«Amnesia by Camargue» (Finalpia), il disco-templum «Caligola» a Fina e la discoteca «Vetroncro» a Pietra Ligure.

PIETRA LIGURE
Musica «live» questa sera

Appuntamento, tutti i martedì e venerdì, al «Flora music live» sul lungomare Bado di Pietra Ligure con la musica dal vivo gruppi, rock e non, e cantautori [ore 21,30].

A Palazzo Vacciuoli un'interessante iniziativa dedicata alle «Opere ritrovate»

Savona, tornano i maestri dimenticati

Il critico Vittorio Sgarbi sarà alla «Navicella» per presentare la mostra sui pittori dell'800 italiano
La rassegna ospita quadri di Segantini, Peluzzi, Spadini e Olivero. Alcune tele sono di grande valore

SAVONA. Vittorio Sgarbi, noto critico d'arte, presenterà domani alla galleria «La Navicella» la mostra dedicata ai maestri dell'800 italiano. Nella rassegna, che sarà aperta al pubblico sino al 31 gennaio, sono esposte «opere ritrovate» di pittori come Segantini, Fattori, Peluzzi, Spadini e Olivero.

«Siamo giunti con fatica a questo secondo appuntamento con i maestri dell'800 italiano - spiega Gianna Robaldo, presidente dell'associazione mercanti d'arte del Ponente ligure, nella presentazione del catalogo -. Rispetto all'edizione del 1988, sono cambiate molte cose, cominciare dalla sempre più difficile reperibilità delle opere e ai costi crescenti». Lo spirito dell'iniziativa, però, è rimasto intatto. Continua Robaldo: «Con "opere ritrovate", vogliamo una volta sottolineare che la nostra galleria si sforza da sempre di reperire tele inedite o che non siano apparse di recente in altre mostre o vendite pubbliche». Si tratta naturalmente di un'operazione che col passare del tempo diventa sempre più complessa.

Vittorio Sgarbi visto da Ghiglione

Nella rassegna di palazzo Vacciuoli figurano, fra le altre «Ricordi di Villà», «La pittrice Cecioni» «Ritratto 1876» di Odoardo Borrani, il pittore pisano amico di Telemaco Signorini con cui prese parte alla «Scuola di Porgentina», «Piazza parigina» e «Ragazzi alla spiaggia» sono invece di Ulisse Caputo, l'artista napoletano allievo prediletto di Morelli.

Nella mostra sono stati inseriti anche un quadro di Eso Peluzzi, il grande pittore Cairo Montenotto, scomparso nel 1986. Peluzzi, che studiò all'accademia Albertina di Torino dal 1911 al 1915 e fu allievo di Paolo Gaidano e Giacomo Grosso, nella sua carriera ha esposto nelle più importanti mostre collettive italiane. Dal 1926 al 1948 ha partecipato alle biennali di Venezia, dal 1931 al 1948 alle Quadriennali d'arte di Roma e nel 1957 alla mostra di arte moderna in Italia. All'estero, ha preso parte alle rassegne di Baltimora, Berlino, Amburgo, Vienna, Lipsia, Budapest e Parigi. A Savona ha «esordito» nel 1954 con una rassegna antologica a Palazzo Comunale e, successivamente le sue opere sono state ospitate dalla galleria «Sant'Andrea» nel 1957 e nel 1969 nella galleria «La Fortezza». Nel 1983 è stato nominato accademico di San Luca ed ha eseguito numerosi lavori di affresco, fra cui il Coro degli angeli nella basilica del Santuario e un ciclo di affreschi che raffigurano la storia di Savona nella sala del Municipio. Nel 1971 gli è stata conferita la cittadinanza di Savona.

A palazzo Vacciuoli sarà esposta la «Veduta dell'Arno» di Telemaco Signorini, il pittore fiorentino che con Borrani, Sernesi, Abbati e Lega fondò la «Scuola di Pergentina», alle porte di Firenze e dove il pittore aveva una villa. Di Federico Rossano sono esposti «Casolari a primavera» e «Al ruscello», mentre di Segantini si potrà ammirare il «Ritratto di Beatrice Sacchi». **(e. b.)**

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg 4 notizie**
13 — **Grandi mostre**
13,30 **Una verità come un'altra**, sceneggiato
15 - **Vite rubate**, novela
16 **Film**
18 — **Vite rubate**, novela
Tg 4 notizie
20 - **Medicina 33**
20,30 **Agostino D'Ippona**, sceneggiato
22 — **Tgi 7**
22,30 **Tg 4 notizie**
22,40 **Tgi 7**
23 — **Europavideo**
0,30 **Excelsior**, spettacolo
1,30 **Frutto proibito**, spettacolo

Canale 7
15 — **Obiettivo gente**
15,15 **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
16,15 **Redazionale**
17 — **Maria**, novela
19 — **L'albero delle mele**, telefilm
19,30 **La famiglia Smith**, telefilm
20 - **Motor Shop**
20,40 **Fiore all'occhiello**
21 - - **L'albero delle mele**, telefilm
21,30 **Squadra segreta**, telefilm
22,40 **Primomercato**

Primo Canale
14,30 **Shekigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
15,30 **Scerifo Lobo** telefilm
16 - **Giacé**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Orizzonte Liguria**
— **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Telefilm**
21,30 **OK Motori**
23 — **Orizzonte Liguria**
0,30 **American Catch**

Telearcobaleno
9 — **Telefish**, mensile
12 — **Avventure in alto mare**, telefilm
12,40 **I pionieri di Algon bay**, telefilm
13,15 **Zoom TG Ponente**, notiziario
13,30 **L'amore breve**, film
15,30 **Cartone animato**
18,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom TG Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21 **Vidal**, teleromanzo
22,15 , telefilm
22,45 **Capitan Luckner**, telefilm
23,15 **Zoom TG Ponente**, notiziario
23,35 **Il bandito della Casbah**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar
11,30 **Amichevolmente con...**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,40 **Good** , telefilm
15,10 **L'albero delle mele**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con...**
16,05 **Matt e Jenny**,
15,35 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **E le cicogne torneranno a volare**, film
22,15 **TG sera**
22,50 **Gente di Hollywood**, telefilm
23,50 **Julia**, telefilm
0,20 **Excelsior**

Tele Jolly
10,30 **Dancin' Days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Supersix Par**
15,30 **Super jazz**
16 - **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni animati
18 - - **Jayce**, cartoni animati
18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Speciale**
19,30 **Dancin' Days**, novela
20,30 **Questa donna è mia**, film
22 — **Bacco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telecity
8 **Peyton Place**, sceneggiato
8,25 **Azucena**, novela
8,50 **Giudice notte**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 **La grande vallata**, telefilm
Il mio amico Bottoni, telefilm
13 **Cartoni animati**
14 - **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
Julia, telefilm
17,30 **Super 7**
Agente Pepper, telefilm
20,30 **Giallo napoletano**, film
22,45 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Rete Azzurra
8,15 **Tana del lupi**, novela
8,45 **New medical tales**
10 — **Mobilificio**
13 - **Promozionale di profosi**
18,30 **Mobilificio**
18 — **Faccio da me**
20,30 **Film**
I mille volti di...

Antenna 1
10 - **Antennauno mattino**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,15 **Cuore di pietra**,
20,05 **News**
20,25 **E le cicogne torneranno a volare**, film
22,30 **Film**
0,30 **Telefilm**

Telegenova
7 — **Junior tv: L'uomo tigre; Galaxy Express 999; Ghostbusters; Starcom; Sylvanians, Fiabe ed eroi**, cartoni
11 - **Box Shopping**
12 — **Appuntamento con la parapsicologia**
14,55 **Andiamo al cinema**
15 — **Trio infernale**, film
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vita rubata**, novela
19,30 **TG notizie**
20 — **Flash Regione**
20,30 **Agostino D'Ippona**
22 — **Speciale spettacolo**
22,30 **Mondo Verde**
23 — **La vetrina dell'antiquariato**
24 — **Trauma Center**

Tele Tril
10 — **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 **Film**
17,30 **Marron Glacé**, novela
18 — **La famiglia Smith**, telefilm
19 — **Savona News**
20,15 **Andiamo al**
20,30 **Film**
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 **Savona News**
24 - **American Catch**

Videomusic
7 — **On the Air Mattina**
9 — **I video della mattina**
13 - **Super Hit**
14 **Hot Line**
16 - **On the Air Pomeriggio**
McHammer, special
19,30 **Super Hit - Oldies**
On the Air Notte
23,30 **Paul Simon**, special
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte Rock**

SESTRI, IL CINEMA E LA MONTAGNA

GENOVA. Il capoluogo ligure conferma anche al cinema la sua nota vocazione per la montagna. Alle frequenti «incursioni» genovesi di rappresentanti di note località turistiche del Trentino per informare delle novità del posto (sono in arrivo quelli di San Martino di Castrozza) si deve aggiungere una lunga tradizione di cinema dedicato alla montagna.

E' il caso della rassegna internazionale partita ieri sera al «Verdi» di Sestri Ponente con il film «Oltre lo spigolo» (la scalata sulle pareti El Capitan, nel parco dello Yosemite) intitolata, appunto, «Cinema e Montagna» La rassegna, patrocinata dal Consiglio di circoscrizione di Genova-Sestri e organizzata dall'Uisp Lega Montagna e dalla «Rivista della Montagna» offrirà al pubblico degli appassionati un cartellone di film provenienti da diverse cineteche o dalla Rai. I film in programma presenteranno lo sport della montagna in tutte le forme, comprese le nuove forme di alpinismo, fra l'altro molto appetite dal mondo della pubblicità, vista l'ossessiva presenza sul piccolo schermo spot che ci mostrano pseudo-scalatori impegnati a mangiare dolciumi e a bere bibite.

Per fortuna «Cinema e Montagna» presenta scalatori veri. Dopo l'esordio di ieri sera alla presenza della scalatrice francese Catherine Destivelle che ha filmato una sua impresa da brivido, giovedì sarà la volta di «Pirouettes, un autoritratto di Didier Lafond, definito dagli esperti uno dei più interessanti registi di film di montagna. Seguirà una comica con Buster Keaton, «The Frozen North» 1922.

La serata di giovedì 22 novembre, la penultima della rassegna sestrese, presenterà i film : «Dietro l'exploit: il regista», Bernard Choquet, con Catherine Destivelle e «Gaspard de la Meijié», sempre di Choquet, che vinse la «Genziana d'oro» al Festival della Montagna di Trento del 1984.

Giovedì 29 novembre, ultimo appuntamento con la rassegna «Cinema e montagna». Nel corso della serata verranno presentati i film «Lhotse parete Sud» e «200 metri al XXI Secolo», Fulvio Mariani.

(m. b.)

Inizia la lunga stagione della pallavolo-divertimento, con tanti giovanissimi in campo

L'esercito del volley «puro»

Domani partono i campionati di C2, la D scatterà nel prossimo fine settimana: al via in tutto 47 formazioni
Nel torneo maschile subito un interessante Varazze-Voltri. Tra le ragazze spicca Mater Sanremo-Italmec

Ventiquattro squadre sono pronte a scendere sui parquet domani pomeriggio per dare il via ai campionati di C2 maschile e femminile: alla fine della corsa (25 maggio '91) solo 4 di queste gioiranno (le promosse in C1), 6 saranno disperate (le retrocesse in serie D).

C2 maschile. Un girone unico a 12 squadre grazie al salvataggio dell'unica retrocessa l'anno scorso, l'Olympia Voltri: in questo caso la Commissione gare ha tenuto conto del fatto che la prima squadra, promossa in B2, è andata a confluire nella Colombo e che questa rimaneva l'unica squadra di buon livello della società di Paolo Alvigini. C'è stata comunque una robusta iniezione di formazioni della serie minore (Carcare, Levanto, Weak Point).

La prima giornata domani offre come clou Varazze-Olympia Voltri (Istituto Pertini, ore 17), un quasi derby tra i padroni di casa e i rinforzati voltresi. Varazze ha superato subito la delusione per la retrocessione ed è pronto a ritentar la scalata.

Coopsette Lavagna-S. Pio X Loano (Parco Lavagna 20,30) è già un banco di prova interessante per la rinnovata formazione di Pellegatti. Ma è il S. Pio la formazione più attesa: «Iniziamo un'altra annata combattendo su più fronti — dicono i loano — e il nostro scopo resta quello di lanciare più giovani possibile sia qui nella maschile che nella formazione femminile pari grado, ma potete stare sicuri che se saremo capaci di partire bene e di trovarci in una delle posizioni che contano, non ci tireremo dietro».

Ideal Lavagna-Weak Point (Via Dante 211) vede i locali contrariati per dover dividere l'esordio cugini del Coopsette. Si sarebbero preferiti turni alternati. Mauro Marina, per l'ennesima volta alla guida del sestetto Acli, cerca di leggere nel futuro: «Non eravamo male lo scorso , in più abbiamo quistato uomini dal Chiavari: Monaci, Nobile e Croma. Non abbiamo l'obbligo di vincere campionato ma c'è la possibilità di un torneo al vertice».

Primavera Imperia-S. Pietro Chiavari (Ruffini 21). Gli ospiti hanno cambiato pelle rivoluzionando sia i quadri tecnici che dirigenziali. Se in meglio o in peggio rispetto al deludente torneo 88-89 comincerà a spiegarlo la partita contro una delle favorite. Carcare-Levanto (Palazzo dello Sport 20,30). Due neopromosse subito di fronte. S. Martino-Pro Recco (Villa Ormond 20,30). Una partita subito valida per la zona salvezza? I sanremesi soffrono della crisi che pare aver colpito tutte le società della zona, i recchesi hanno sempre avuto un piede in D e sono abituati a soffrire.

C2 femminile. Due nomi su tutte 12 concorrenti del lotto: il Mater Sanremo che ha perso la C1 per un soffio e Navalcavi Rivarolo che intende tornare nei campionati nazionali dopo due anni di Purgatorio.

Mater Sanremo-Italmec Lavagna (Villa Ormond). E' sicuramente la partita di maggior spessore tecnico: la squadra Barabino ha dovuto cedere alcune delle migliori alla società guida della Lega, ma c'è la speranza di avere in organico una nuova Simona Fogalesi, la giovanissima uscita dal Mater e approdata (tramite il Riviera) al Bologna. Il Lavagna di Ermanno Caputo ha cambiato sponsor ma mantenuto l'organico inveriato: Zolezzi, De Benetti, Longoni e altre praticano schemi e tattiche a memoria, e questa loro compatezza potrebbe esser l'arma in più per fare finalmente il salto di qualità necessario per la promozione.

Quiliano-Navalcavi Rivarolo (Quiliano 18) vedrà le locali impegnate a limitare i danni nei confronti dello squadrone di Gianluigi Ivaldi. Interessanti i confronti Av Elsagno-Caparana (via Allende 20,30); Arcobaleno-Indumar Spezia (campo e orario da stabilire) e Cffs-Varazze (Crocera Genova 20,30). Completa il primo turno un derby dei savonese: S. Pio X-Albisola (Palasport 17,30).

Danilo Sanguineti

TUTTE LE PROTAGONISTE DELLA LIGURIA

Serie C2 maschile (12 squadre)
San Martino Sanremo, Primavera Imperia, Avis Carcare, Olimpia Voltri, Varazze, San Pio X Loano, Weak Point Genova, Pro Recco, San Pietro Chiavari, Ideal Lavagna, Coopsette Lavagna, Levanto.

Serie C2 femminile (12 squadre)
Mater Misericordiae Sanremo, Albisola, Quiliano, Arcobaleno Arma Taggia, Navalcavi Rivarolo, Cffs Sampierdarena, San Pio X Loano, Varazze, Alla Val Bisagno, Italmec Lavagna, Indumar Spezia, Primizia Caparana.

Serie maschile (11 squadre)
Ventimiglia, Sabazia Vado Ligure, Fiamma Genova, Colombo Genova, Don Bosco Genova, Cus Genova, Volley Chiavari, San Siro S. Margherita, Acli Lavagna, Primizia Caparana, Indumar Spezia.

Serie D femminile (12 squadre)
Tomahawks Imperia, 2A Sabazia, Vbc Savona, Avis Carcare, Iplom Busalla, Vbc Masone, Navalcavi Rivarolo, Pro Recco, Tre Stelle Moneglia, Don Bosco Spezia, Fabianese Spezia, Piana Battolla.

LA VIGILIA

Quell'ultima frontiera di uno sport senza età

Si può imitare il taglio di capelli di Lucchetta: a spazzola, rifatti come l'omino della «Prosbitero». Oppure sognare una schiacciata alla Zorzi, una tattica alla Velasco. L'oro mondiale colto dalla Nazionale a Rio de Janeiro, venti giorni fa, non può non aver contagiato anche il piccolo colorato mondo del volley minore. Quello giocato autenticamente per divertimento, quello dove anziani campioni tengono in vita una passione senza confini. E dove miriadi di giovanissimi cercano spazio, magari sognando appunto una serata come quella degli azzurri in Brasile.

L'atmosfera paradisiaca sembra aver contagiato anche gli arbitri, i loro «comandanti» e la Federazione: sarebbe escluso ogni pericolo di blocco dei campionati come accadde a lungo scorso stagione. Una situazione ridicola, un contendere sui rimborsi spese in tornei dove non sono rari i casi in cui i giocatori si autotassano per andare ad affrontare le trasferte.

Inutile, alla vigilia, parlare di contenuti tecnici senza cadere nella banalità. Il vero e autentico contenuto di questi tornei è nello stesso spirito di chi li affronta. Ci saranno, è vero, anche coloro che prendono le cose la seriamente, si pretendono in cambio qualche soldino. Ma la stragrande maggioranza è composta da coloro che, con altrettanta serietà e dedizione, sacrificano ad allenamenti e partite tempo libero e fatica. Che giocano questa pallavolo, a 15 anni a 40, con la stessa volontà. E' a loro, baluardi di uno sport che vale veramente ancora la pena chiamare tale, che andrebbero dedicate da parte della Fipav molte più energie, attenzioni, riconoscimenti.

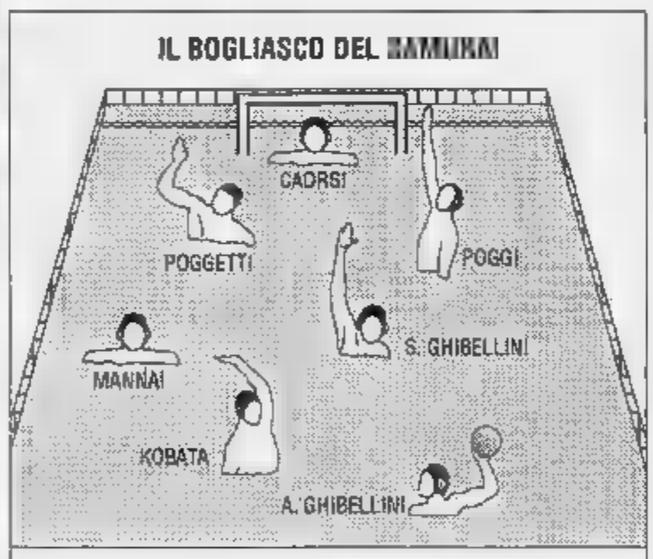
Roberto Bagliatto

Nuova sfida. Marsili e il Bogliasco: all'assalto con tanti giovani e un giapponese

Pallanuoto: la Coppa Italia vive da oggi a Lavagna il secondo atto, con uno dei due gironi dei recuperi

Cinque liguri all'attacco del Como

Soprattutto il Nervi, ma anche Bogliasco, Mameli, Camogli e Sori in lizza con i lombardi per due ripescaggi al secondo turno
Lo scontro più atteso della giornata inaugurale è tra i lariani e gli arancioblù: chi vince compie un passo verso la qualificazione



LAVAGNA. Turno di ripescaggi per la Coppa Italia di pallanuoto: dai due concentramenti, il «sud» di Roma e il «nord» di Lavagna, dovranno uscire altre 4 squadre da aggiungere a Savona, Recco, Canottieri Napoli, Caserta, Roma, Salerno, Posillipo, Volturno, Triestina, Pescara, Leonessa Brescia, Fiorentia.

Due liguri per ora qualificate, secondo pronostico: la Rari di Mistrangelo non ha avuto problemi nel girone di Trieste, con tre vittorie, punteggi altisonanti e l'inserimento di Milat ormai perfezionato; il Recco di Formi- ha chiuso a punteggio pieno il girone di Como, con i recchelini che hanno presentato i due nuovi stranieri. A queste due si aggiungerà almeno una terza nostra rappresentante: il concentramento Lavagna, da oggi a domenica sera, vede infatti in vasca 5 liguri (Camogli, Bogliasco, Sori, Mameli e Nervi) più la «straniera», il Como.

Gli arbitri designati per la «tre giorni» del Parco Lavagna sono Panfili, Auriemma, De Meo, Melis, Ferraioli, Rotunno, Carioti, Maggiore, Cocuzza, Santoro e Violi. Ancora una volta un comunicato della Fin ha rischiato di trarre in inganno gli addetti ai lavori: l'errata valutazione di un piazzamento fra Camogli e Mameli ha stabilito alcuni orari relativi a una serie di incontri che invece si disputeranno in ben altro orario...

Mameli-Bogliasco (oggi ore 17). Si apre con l'attesa sfida fra due squadre che, alle prime uscite stagionali, non hanno assolutamente convinto: i voltresi, ancora incompleti, hanno denotato gravi lacune in ogni settore e anche stasera potrebbero presentare una squadra di giovani. Il Bogliasco presenterà invece il nuovo straniero, il giapponese Kobata: oltre alla curiosità dell'esotico, vi è l'attesa per primo risultato positivo del baby di Mino Marsili.

Fanp Sori-Camogli (ore 18,30). Molta curiosità per i bianconeri di Baracchini, che han cambiato conduzione tecnica e schemi in vasca. E Kotenko? Lo straniero è il punto interrogativo della compagine camogline. Il Sori ha iniziato la stagione con molti problemi di formazione e sconfitte: cerca l'immediato riscatto, e la partita con il Camogli potrebbe essere il trampolino di lancio ideale.

Como-Comitas Nervi (ore 20). La prima giornata si chiude lo scontro diretto fra le due favorite per l'accesso alla fase successiva: il Nervi ha già trovato sulla sua strada un'avversaria che ritrova ora, il Bogliasco, vincendo con autorità (14-10); inoltre i nerviesi possono presentare una squadra più completa rispetto alle altre liguri. Il Como ha sfigurato con squadre del calibro di Recco e Fiorentia, e quindi si presenta come la prima favorita.

concentramento «sud» in programma al Foro Italico, in vasca Fiamme Oro, Lazio, Catania, Ortigia, Civitavecchia e Anzio. Estremo equilibrio, con i nomi delle due qualificate che dovrebbero dalla triade composta da Ortigia, Civitavecchia e Lazio.

Giancarlo Scartozzoni

Locatelli a Rapallo ha visto all'opera 18 giovani talenti della Liguria

Chico e i suoi «gioielli»

Selezione: 1-0 alla Carlo Grasso, gol di Ferrara

RAPALLO. Uno a zero contro la Carlo Grasso, rete di Ferrara (Savona) a pochi minuti dal termine: il risultato ha poca importanza, in realtà queste amichevoli della rappresentativa servono solamente per trovare 18 giocatori da mandare a Roma il 24 novembre, a disposizione dell'allenatore Federale, Aldo Bet. E' un Chico Locatelli molto attento quello che segue dalla tribuna del «Macera» le evoluzioni dei 18 convocati: in panchina, a ordinare le sostituzioni, c'è Giorgio Favara.

Locatelli, le prime impressioni? «Sono buone, e credo che molti di questi ragazzi potranno affrontare l'avventura romana. Per completare il giro d'orizzonte mi manca uno sguardo al Piemonte e uno alla Lombardia: solo allora potremo tirare le somme e presentare a Bet l'elenco dei diciotto».

Locatelli non si sbilancia sui nomi: ha certo destato una buona impressione l'autore della rete, non si riesce proprio a «rubargli» un giudizio personale sul singolo.

Dice «Sono tutti bravi, e hanno ora l'opportunità di una vetrina importante: molti hanno già giocato in campionato, e questo è un fattore importante. Vorrei anche ricordare che quest'anno difenderanno più solo i colori della loro regione, ma saranno protagonisti in tornei all'estero, precisamente in America, a Mosca e in Spagna. Un salto di qualità notevole, quindi».

La Liguria, negli ultimi anni, ha offerto alcuni giovani validi al professionismo: ne può ricordare qualcuno? «Certo. Da Cavalieri, che gioca nell'Ascoli, a Nistri, Vecchio, Actis Dato. Poi Carrea che è passato al Savona, una piazza importante. Le mie due esperienze sulla panchina della selezione, oltre a essere state positive come risultati complessivi, hanno anche lanciato un buon numero di giovani. Ed è sicuramente questo il risultato più importante» conclude Locatelli.

La Commissione che ha valutato il provino di Rapallo (Locatelli, Favara e i dirigenti federali) non ha voluto subito promuovere o bocciare i giocatori scesi in campo: le conclusioni verranno perciò stilate dopo le prove in Piemonte e Lombardia. I seguenti diciotto, quindi, rimangono in trepida attesa: Medaglia (Pontedecimo), Traverso (Pegliese), Maggiari (Canaletto), Straneo (Vado), Frontero (Taggese), Bonoro (Busalla), Ferrara (Savona), Lasi (Ventimiglia), Piu (Vado), Balducci (Baiardo), Demarchi (Culmv), Oggianu (Prà Folgore), Olbario (Lavagna), Cornero (Pegliese), Peroncini (Sammargheritese), Deferrari (Rapallo), Scotto (Lavagna) e Garau (Albaro).

(g. s.)

Oltre 300 giocatori e moltissimi campioni alla manifestazione internazionale matuziana

A Sanremo gran finale delle bocce

Domani e domenica il Trofeo d'argento conclude la stagione

SANREMO. La città dei fiori si appresta a chiudere alla grande la stagione bocciistica '90 organizzando il 43° Trofeo d'argento Città di Sanremo, classica competizione autunnale a terne, fiore all'occhiello dell'Ub Sanremo, una le più vecchie e gloriose società del Ponente.

L'anno scorso era stata ventilata l'ipotesi che per l'edizione 90 si sarebbe dovuta cambiar sede per i lavori della nuova stazione ferroviaria che doveva sorgere nella zona dove ci sede e campi della Sanremese. Lo stop ai lavori è tornato utile alla bocciofila, che potrà far gli onori di casa sui campi dell'ex parco delle Carmelitane, nel cuore di Sanremo.

Battista Masenga, Mario Grappi e lo staff organizzatore si dati gran daffare e anche per quest'edizione han predisposto il meglio: ricchissimo il monte premi che sfiora gli 80 milioni. Ciliegina sulla torta, la possibilità per tutti i giocatori di avere in omaggio il biglietto d'ingresso al Casinò.

Nell'ultima edizione si sono sfiorate le 100 squadre, quest'anno ci sono tutti i presupposti per superare il già ragguardevole traguardo. Sono arrivate numerose adesioni da Veneto e Friuli, dalla Sardegna, da Avellino, da Cosenza; il Principato Monaco sarà presente con tre squadre e pure Francia ha garantito l'adesione di sei terne. Se tempo non farà brizze assisteremo a un'autentica invasione di piemontesi, che andranno ad aggiungersi alle innumerevoli squadre liguri da sempre fedelissime di Sanremo.

Una sfilata di grossi campioni e anche un'anteprima per alcune nuove squadre che saranno protagoniste nel '91: tra queste la Nizza — vincitrice l'anno scorso con Negro, Piero Amerio e Suini — col neopromosso Simone Nari di Ferrania al posto di quest'ultimo, passato alla Chiavarese; la Madonna Pilone-Valpellice coi liguri Bruni, Giribone e Littardi qui vincitori nell'88; Junior Casale Baldo, Ricciotti e Timossi. Poi la Chiavarese, che dovrebbe schierare due squadre super: Losano-Pastre-Pautasso e Aghem-Caudera-Suini che si presentano per la prima volta al pubblico ligure la nuova maglia dopo brillantemente esordito a Strambino assieme a Bruzzone e Sturla.

Si gioca a tempo (2h 30' per incontro) e a eliminazione diretta; primo turno alle 14 di domani. Nel tardo pomeriggio di domenica la finale. La direzione di gara è affidata a Mario Rolando Pont Canavese, che si avvarrà della collaborazione di Ebano, Cocciolo e Moret. Previsti 3 settori di gara: Sanremo, Bordighera e Ventimiglia, quest'ultimo con un impianto coperto 8 campi.

(g. tol.)

Il favorito Suini, visto da Ghiglione

Basket: l'Alassio sarà ora «autogestito», sotto la supervisione del capitano Vallarino

Buscaglia, esonerato felice

Il tecnico licenziato dal Don Bosco: «Meglio così, non ne potevo più di certe pressioni. Mi spiace per la squadra»
Accuse al presidente De Stefano, che ribatte: «Il coach voleva imporre altri giocatori, svalorizzando gli attuali»

ALASSIO. E' possibile che un allenatore sappia del proprio siluramento da estranei? Al Don Bosco Alassio sembra di sì. Umberto Buscaglia mercoledì pomeriggio ha ricevuto una telefonata da parte di un conoscente, che gli faceva sapere che la sua società l'aveva esonerato. Il tecnico, non ricevendo alcuna comunicazione da parte del sodalizio alassino, mercoledì sera si è ugualmente presentato in palestra per svolgere l'allenamento in vista della trasferta di Carrara.

Il coach dalla scena del basket alassino alla quinta giornata, dopo due sconfitte consecutive. Buscaglia, un passato glorioso come giocatore a Savona e a Genova, aveva iniziato la carriera di allenatore nella Ceatistica Savonese assistente di Settimio Pagnini, poi ha allenato in campo femminile: il Mares Rapallo in B, arrivato poi al secondo posto in poule A, l'Athletic Genova e la Vadese in C. In campo maschile ha guidato Cfss Cogoleto, la Vadese promossa in C, Finale, Juvenilia Varazze, Imperia. due stagioni all'Alassio. E' al primo licenziamento della carriera.

Sostiene Buscaglia: «Va bene così. Non ne potevo più di lavorare sotto pressione, a contatto con un presidente dalle idee confuse. Il nostro obiettivo di partenza, lo nego, era campionato al vertice. Ma per stare in vetta ci volevano alcuni rinforzi. De Stefano, alla mia richiesta di acquistare Morando e Crea, mi disse che costavano troppo. E allora non è meglio cercare di disputare un torneo onorevole, valorizzando i giovani? Tenete conto che all'Alassio c'è forte Under 21. spiace dover dire certe cose, come può un presidente esprimere giudizi tecnici sulla squadra, quando ammetto di essere un competente?».

Umberto Buscaglia, personaggio discreto e calmo, ce la fa più. Per oltre un anno ha dovuto battere i tacchi davanti al numero : «L'unico mio errore è stato accettare per la seconda volta l'incarico. L'allontanamento può far bene al sottoscritto e al presidente, non certo alla squadra. Già col Bra i ragazzi sentivano la tensione, si è visto il risultato: partita persa di 3 punti. La squadra ha giocato bene per tempo ma nella ripresa ha ceduto, risentendo dello Auguro comunque al Bosco di arrivare il più lontano possibile. La squadra ha le credenziali per disputare un buon torneo. Non per vincere, sia ben chiaro. Per arrivar primi bisogna spendere dei quattrini e creare armonia».

Buscaglia avrebbe fatto le valigie già la scorsa settimana. Secondo voci che circolavano nell'ambiente, il presidente aveva già contattato un paio di tecnici. La soluzione comunque dovrebbe risolversi col rientro di Vallarino, capitano-giocatore-allenatore.

Commenta il presidente De Stefano: «Ho avuto dei diverbi tecnici con Buscaglia. La squadra è competitiva. I giocatori sono fuori discussione. La conduzione tecnica è stata senza polso. Buscaglia voleva imporre altri giocatori, non considerando il valore di quelli che aveva a disposizione. Rientreranno Vallarino e Borlotti, la squadra autogestita e andrò io stesso in panchina».

Roberto P

Per Umberto Buscaglia (qui a Ghigliono) è arrivato un -burla

La panchina dal fascino irresistibile

Tragicommedia con comica finale. Trasposta a teatro, la Don Bosco-story offrirebbe infiniti spunti. Dalle baruffe più o meno vibranti recitate in passato da presidente e tecnico, fino alla gustosa scenetta che si dice avvenuta quando Buscaglia è arrivato in palestra, ignaro dell'esonero: De Stefano l'avrebbe blandito cementone forse le reazioni.

Il nostro giornale sta seguendo grande attenzione gli sport che, a torto o a ragione, molti si ostinano a definire «minori». E' giusto che i personaggi di tali discipline sappiano essere protagonisti fino in fondo, nel bene e nel male. Senza voler entrare nel merito, va ricordato che Umberto Buscaglia è uno degli uomini che maggiormente han contribuito al rinnovamento e alle fortune della pallacanestro locale.

Di non altrettanto lungo corso il presidente De Stefano. Il basket, si sa, è sport trascinante e ricco di fascino. Deve aver ammaliato anche il dirigente, da qualche tempo scopertosi tecnico sopraffino, tanto da contestare le scelte del mister. Tutto bene finché si tratta di dire «no» ad acquisti troppo cari. Ci mancherebbe: il bilancio va sempre tenuto d'occhio. Ma la soluzione del quiz arriva probabilmente quando il numero uno rivela che da sabato andrà in panchina.

Roberto Baglietto

Squalifiche: fermati anche Fulcner, Ardinghi e Gandolfo

Vado, quale difesa?

Garattini Straneo dovranno saltare la partita di domenica col Sanremo 80
La Carcarese perde Rizzola, ma troverà un Fegino senza Arpi, Mantero e Lupi

Queste le decisioni del Giudice sportivo della Federcalcio genovese. In Promozione gare ad Arpi del Fegino, mentre salteranno il prossimo incontro interno contro la Carcarese anche Mantero e Lupi. La squadra biancorossa nella partita domenica sarà invece priva di Rizzola, fermato per turno per somma di ammonizioni.

Il Giudice sportivo è stato clemente nei confronti delle altre savonesi. Garattini e Straneo del Vado salteranno una sola gara (contro il Sanremo 80), mentre il pilastro della difesa del Varazze, Fulcner, non giocherà contro la Dianese per la squalifica inflittogli per somma di ammonizioni. Il compagno di squadra Ardinghi invece dovrà stare fermo per due giornate. Un turno anche a Gandolfo dell'Alassio.

In Prima categoria minimo storico degli squalificati, e tutti per una giornata. Non in campo domenica Cassata (Borghetto 84); Bollone (Cameranese Saliceto); Castiglia (Mallare) e Marco Bagnasco (Millesimo). Multa di 50 mila lire al Finale. Inibito fino al 5 dicembre il presidente del Legino Piero Carella, mentre il massaggiatore dell'Albisola, Borreani, non potrà entrare sul terreno di gioco fino al 12 dicembre.

In Seconda, due giornate di squalifica sono state inflitte a Porta del S. Cecilia, mentre salteranno turno Ruzzittu (Don Bosco), Bova e De Bernardi (Lavagnola 78), Orrico (Ospedaletti), Zerbini (Pietra Ligure), Tardito (Rocchettese) e Siri (S. Nazario). L'allenatore della Spotornese, Giulio Mariani, è stato inibito fino al 14 novembre, i giocatori Gottardi e Smecca salteranno il prossimo incontro.

Federcalcio ha anche ufficializzato l'anticipo di Promozione girone A tra la Culmv e il Busalla. La partita si giocherà domani pomeriggio al «Begato» di Rivarolo con inizio alle 15. L'incontro sarà diretto dall'imperiese Colombo. [r. p.]

Il campionato provinciale di boccette ricchissimo di temi

E' subito big-match

Stasera a Finale il Casanova riceve l'Odissea Calizzano: seconda contro prima
Dopo il turno inaugurale, scattano anche terzo quarto girone dei cadetti

E' già tempo verifiche tra prime de classe nel campionato che, in A e nei gironi B3 e B4, gioca la seconda giornata. Nastro partenza per i restanti gironi B, il primo e il secondo, fermi venerdì scorso per riposo. In A per l'Odissea Calizzano e il Casanova Finale, prima e seconda, il calendario propone già lo scontro diretto: «Mi auguro che momenti di interesse in questa occasione — dice il presidente Fiabs, Vincenzo Cancellara — possano continuare fino all'ultima giornata».

In effetti la nuova formula con la suddivisione dei giocatori in categorie livellato i valori. «L'Odissea non è una sorpresa — continua Cancellara — ma un complesso ben assortito con elementi di esperienza: già alla vigilia era tra le favorite». il secondo turno è solo Casanova-Odissea; motivi di interesse anche in Moneta-Cavalluccio e Ariston-Dlf. Il torneo si è aperto all'insegna dell'incertezza e in questa fase i colpacci come quello del Casanova in casa del Bar Italia di Borghetto non devono sorprendere più di tanto.

Tra i cadetti l'en plein, 6 vittorie altrettanti incontri, è stato colto nel dai savonesi del S. Isidoro ai danni di un S. Genesio anche sfortunato. All'inseguimento dei savonesi, Zinolese e Polisportiva, entrambe poco accreditate alla vigilia. Nel B3 un'accoppiata al vertice 5 punti su 6 a disposizione: Arci Varazze e Sciaborasca. Nel girone da segnalare l'interessante Polisportiva-Andrea, due delle squadre più accreditate.

Prima giornata per B1 e B2, con 10 anziché 12 team. Per l'esordio non si segnalano confronti tra big. Questo il quadro della A, inizio 20,30: a Finale Casanova (5)-Odissea (6); a Arma Ariston (2)-Dlf (4); a Albenga Moneta (3)-Cavalluccio (3); a Imperia Carla (3)-Italia (1); a Bardineto B. Nel (0)-Black Bull (4); a Varazze Lombardo (2)-Pontevecchio (3). [a. d.]

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
[redacted] DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 9 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Come depurare il lago d'Orta

Imprenditori ed amministratori cusiani sono stati [redacted] Alta Savoia, ad Annecy, per apprendere le tecniche di depurazione di quel lago: il più pulito d'Europa. SERVIZIO DI Renato Ambiel A PAGINA 5

Domodossola si propone come capoluogo della futura provincia dell'Alto Novarese. Dopo l'intervento della Regione che ha indicato i confini, questa volta la presa di posizione è ufficiale. Un documento concordato da socialisti e democristiani sarà presentato questa sera in Consiglio comunale, riunito [redacted] seduta straordinaria per discutere il problema. I promotori sostengono che Domodossola ha tutte le carte [redacted] regola per proporsi come capoluogo al posto di Verbania: innanzitutto la posizione facilmente raggiungibile da ogni località della costituenda provincia, poi la presenza di servizi già esistenti. Infine - ricordano - non vanno dimenticate [redacted] pagine gloriose scritte da Domodossola durante la Repubblica dell'Ossola. La proposta ossolana adesso è al centro di reazioni e polemiche da parte di Verbania. Amministratori del centro lacustre [redacted] molto cauti e rinviano ogni discussione, mentre alcuni imprenditori vedono nella presa di posizione [redacted] Domodossola un tentativo [redacted] strumentalizzazione che andrebbe a scapito della nuova provincia. SERVIZI A PAGINA 5

Per la 23ª Festa [redacted] Piemont il Touring Club Italiano ha scelto il Roero per un incontro sociale e [redacted] di studi che si terranno [redacted] domenica 11 [redacted] Canale d'Alba. Una scelta felice perché il Roero, che lega geograficamente il Monferrato alla Langa, è bello, la Regione Piemonte lo ha destinato [redacted] parco naturale. Quando qualcuno, tornato da un lungo viaggio, comincia a parlarmi della bellezza dei paesaggi di qualche parte [redacted] mondo, mi viene voglia di domandargli: «Ma [redacted] Roero, lo hai mai visto?». Capisco certe suggestioni straniere; non capisco che [redacted] ignorino quelle nostrane. Ad ogni stagione questa terra che sa di bosco e di vigna [redacted] presenta con una sua bellezza diversa. E' stato detto che [redacted] paesaggio del Roero potrebbe essere la naturale scenografia delle *Quattro stagioni* di Vivaldi. Tra esse sceglierei l'autunno [redacted] le sfumature [redacted] verde, giallo e rosso dei vigneti e delle fitte boscaglie nell'armonia di torri e di campanili e di castelli. E poi, le guglie e gli speroni delle rocche millenarie, uno scenario naturale di bellezza selvaggio. [redacted] Luciano Curino e Guido Tiberga A PAGINA 9

Il nuovo disco di Paolo Conte

Oggi ad Amsterdam il cantautore presenta [redacted] nuovo lp «Parole d'amore scritte a macchina». Il 28 novembre a Casale Monferrato l'inizio della tournée. Gabriele Ferraris A PAGINA 8

Novara
Mille persone ricordano i morti di Ovada

Nella basilica di San Gaudenzio è stata celebrata la [redacted] in ricordo dei morti nel pullman precipitato [redacted] mese [redacted] da un viadotto ad Ovada. Ieri il funerale della diciottesima vittima.

Novara
Canti [redacted] suoni delle Ande nel quartiere

Questa sera al Centro Sociale di via Fara 39, si esibirà il gruppo Connexxion. Con strumenti originali presenterà [redacted] repertorio sudamericano. Nel complesso c'è anche un novarese.

Avvistato al largo di Verbania con una telecamera subacquea
Piroscafo in fondo al lago
E' il «Milano» affondato durante un attacco aereo alleato nel settembre del '44
Trasportava civili e militari, una quarantina le vittime. Improbabile il recupero

VERBANIA
[redacted] SERVIZIO

A distanza di 46 anni, una telecamera guidata a distanza ha localizzato il piroscafo «Milano», mitragliato, incendiato e affondato il [redacted] settembre 1944 nel Lago Maggiore. Il natante giace, [redacted] cato su un fianco, a [redacted] metri di profondità, poco al largo di Punta Castagnola, a metà strada [redacted] Pallanza [redacted] Villa Taranto.

A fare la scoperta è stato Roberto Mazzara, un tecnico di Castronno appassionato costruttore di sofisticate attrezzature subacque che da tempo [redacted] dedica alla ricerca delle [redacted] vittime del «Riva Junior», scomparso nelle acque del lago il 10 aprile scorso. Con questo intento Mazzara, quasi ogni notte scruta con [redacted] telecamera speciale i fondali dello specchio d'acqua. Di notte - spiega - [redacted] visibilità [redacted] monitori di bordo permette [redacted] definire meglio il segnale che la telecamera subacquea, installata [redacted] una specie di sottomarino munito di potenti fari, manda in superficie. Ha così potuto vedere [redacted] suo schermo quanto [redacted] «Milano», ormai ricoperto da uno spesso strato di fanghiglia.

La scoperta ha riportato alla memoria un fatto di guerra che gli anziani residenti sul lago ancora ricordano. Sono memorie un poco sfumate, ma che, sulla scorta dei documenti in possesso della Società di Navigazione, permettono la ricostruzione di quel drammatico episodio.

Il «Milano», [redacted] dei piroscafi più grandi e moderni in servizio a quell'epoca (lungo oltre 50 metri, poteva portare sino [redacted] 600 passeggeri) era salpato dal porto di Laveno alle [redacted] del mattino diretto [redacted] Intra. A metà circa della traversata venne avvistato da una pattuglia di tre caccia-bombardieri anglo-americani in perlustrazione a bassa quota.

Dopo un primo sorvolo gli aerei presero a mitragliare il piroscafo al cui comando c'era il capitano Antonio Colombo. Di passaggi ne vennero fatti parecchi e i velivoli non si allontanarono sino a quando videro il natante avvolto dalle fiamme.

Si racconta che Colombo, per quanto gravemente ferito, abbia manovrato in maniera tale [redacted] portare la nave il più possibile vicino alla riva per mettere a quanti [redacted] ancora in grado di muoversi, di salvarsi. Il comandante spirò proprio a pochi metri dalla riva insieme con il timoniere Giuseppe Colombara. Altri 5 membri dell'equipaggio, feriti, si salvarono, ma nessuno [redacted] loro, stando alla Società di Navigazione, è ancora [redacted] vita.

Il [redacted] ufficiale delle vittime non lo si seppe mai: a bordo, insieme [redacted] una ventina di civili, c'era un reparto di paracadutisti della «Folgore», a quell'epoca inquadrati nell'esercito della repubblica di [redacted], che si stava trasferendo, pare, per [redacted] rastrellamento, a Intra. Si parlò di una quarantina di morti, quasi tutti rimasti imprigionati nel relitto.

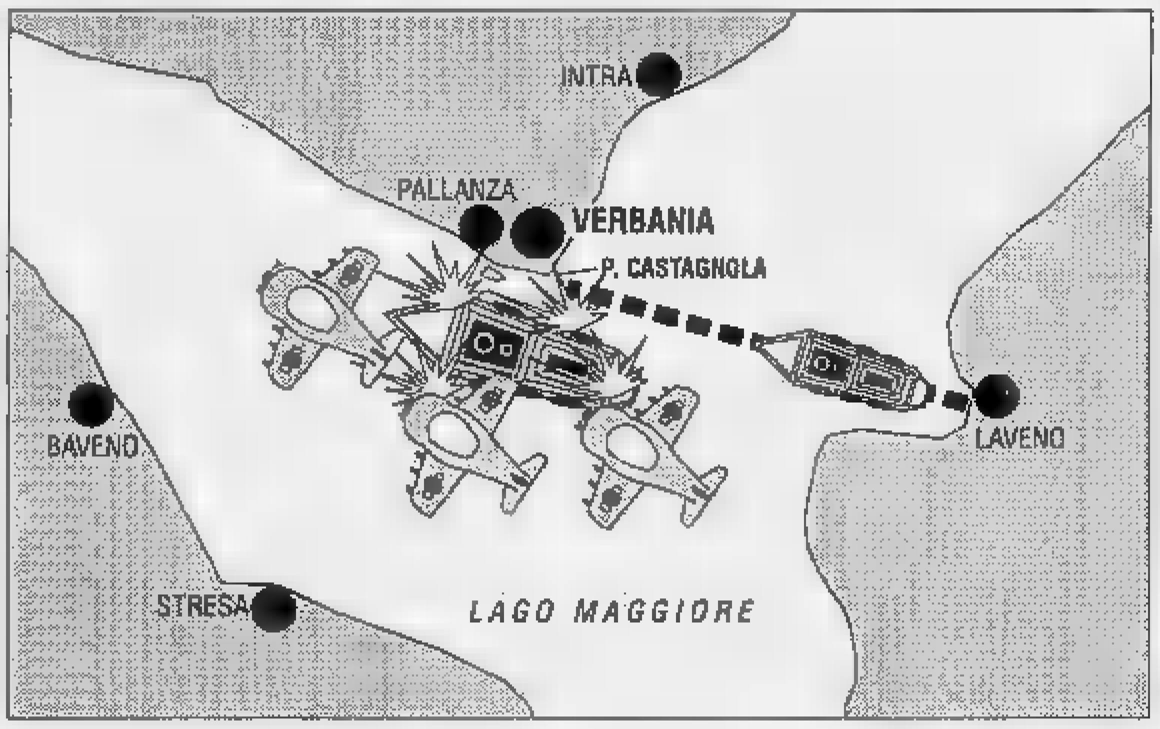
Tentativi di recupero del piroscafo non ne vennero mai fatti. In superficie fu, invece, portato il piroscafo gemello, «Genova», attaccato, sempre da aerei anglo-americani, il giorno prima, 25 settembre, e affondato tra l'Isola Madre e Baveno. Un recupero relativamente più facile dato che [redacted] piroscafo giaceva su un fondale di 14 metri. Quello stesso giorno venne attaccato [redacted] mitragliato anche il «Torino» altro battello all'ormeggio nel porto di Laveno.

L'avvistamento, sia pure [redacted] una telecamera, del «Milano» lascia aperti alcuni interrogativi: adesso che il piroscafo è stato localizzato, si tenterà il recupero? Chi, eventualmente, se ne [redacted] merà l'onere? I morti per un po' di tempo furono ricordati, nell'anniversario, con una cerimonia di tipo marinaresco e lanci di [redacted] di fiori sul luogo dell'affondamento.

Quella del «Milano» riporta alla memoria altre tragedie del lago, alcune misteriose che [redacted] leggende come quella della «Locusta», [redacted] torpediniera della marina militare che [redacted] la sigla «19 T» era stata trasferita [redacted] della Guardia di Finanza. Una imbarcazione a vapore di quasi [redacted] metri affondata la notte tra l'8 e il 9 gennaio 1896 con 12 uomini a bordo (8 marinai e 4 finanzieri) tra Piaggio Valmara e Maccagno.

Testimoni raccontarono di avere visto, all'improvviso, scomparire la luce del grande riflattore di bordo, come se la nave fosse stata inghiottita dalle acque del Lago Maggiore. Per quanto ricerche siano state fatte, della «Locusta» non s'è mai trovata traccia.

Claudio Perozzo
Piero Barbè



A Bruxelles si decide questa mattina
Nuovo trapianto per il bimbo

CASTELLETTO TICINO. Vincenzo Ferlito, [redacted] bimbo intossicato dall'amanita falloide, il fungo micidiale che distrugge la funzionalità epatica, [redacted] lottando per sopravvivere, ma sono in aumento sensibile le speranze [redacted] salvarlo. Il bambino, dopo il trapianto parziale di fegato a cui è stato sottoposto dall'équipe del professor Otte, della clinica di Bruxelles, dovrà subire un nuovo intervento.

Le sue condizioni sono infatti soddisfacenti, le [redacted] dell'organismo regolari, [redacted] l'organo che gli è stato parzialmente trapiantato costituisce una soluzione provvisoria: i medici decideranno nella notte se procedere ad un [redacted] trapianto o al consolidamento dell'organo già trapiantato. L'équipe belga ha già un'esperienza analoga, [redacted] Vincenzo Ferlito costituisce il secondo caso al mondo [redacted] un trapianto di fegato in seguito ad intossicazione da amanita falloide.

All'ospedale di Borgomanero, nel reparto di rianimazione, è ancora ricoverata [redacted] gravi condizioni Rosaria Avventuroso, la madre [redacted] piccolo.

Il dottor Franco Bizzetti, primario del reparto, si esprime in termini molto prudenti: «La fase critica - spiega - non è del tutto superata. Tra qualche giorno, però, le cose per Rosaria potrebbero andar meglio».

Per lei [redacted] per il bambino che deve nascere: «Purtroppo, [redacted] purtroppo nel [redacted] giusto - continua il primario - la donna è incinta da quasi sette mesi. E' un caso difficile. Non sappiamo molto sulle possibili eventuali conseguenze che l'avvelenamento da amanita della madre potrebbe avere sul nascituro. Intanto ci teniamo in costante contatto [redacted] internazionale di Milano, con Vienna e Lugano, che in questo campo hanno una consolidata esperienza. Occorrerà almeno una quindicina [redacted] giorni».

Il tempo affinché Rosaria, che non è in coma, migliori o quantomeno esca dallo stato di pericolo di vita in cui tuttora si trova.

SERVIZIO A PAGINA 3

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA

3ª SETTIMANA [redacted]

PeterVest
DOVE LA QUALITÀ COSTA MENO
PRESENTA...

... [redacted] VI RICORDA
LE COLLEZIONI
5 STELLE

- FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO
- PV CARD AL SERVIZIO DEI VOSTRI ACQUISTI PETERVEST
- CERTIFICATO DI AUTENTICITÀ [redacted] DI GARANZIA SU TUTTI I CAPI PETERVEST
- PV EXPRESS: CAMPIONARIO A CASA VOSTRA TELEFONANDO ALLO 0321 - 402593
- MASSIMA VALUTAZIONE DEL LA VOSTRA VECCHIA PELLICCIA A PARTIRE DA L. 500.000

A NOVARA IN VIA MASSAIA 1

MONTAGNE OGGI

«La Montanara» è nata sul Rosa

Cori alpini nel Novarese, una lunga tradizione

POCHI sanno che la «Montanara» è nata sul Monte Rosa. I più la ritengono [illegible] trentina. Invece il [illegible] autore, Toni Ortelli, un veneto trapiantato in Valle d'Aosta, l'ha scritta in ricordo [illegible] una guida di Valtournenche, Casimiro Bich, caduto nel 1925 sulla parete Est del Rosa, sopra Macugnaga.

«Conoscevo molto bene Casimiro, eravamo amici», ricorda Ortelli, accademico del Cai e compositore di canzoni alpine. «Quando scomparve, scaraventato in uno strapiombo da una bufera di vento, [illegible] fui colpito. Qualche giorno dopo andai in montagna, come in una sorta di pellegrinaggio intimo. E camminando [illegible] inventai la Montanara». Casimiro Bich fu cercato vanamente per giorni. Il [illegible] corpo, rimasto prigioniero del ghiaccio per quarantun anni, venne ritrovato vicino al Belvedere di Macugnaga [illegible] 1971 dalla guida Luciano Bettineschi. I resti avevano «camminato» insieme al ghiacciaio per parecchi chilometri.

La «Montanara», considerata la più bella canzone di montagna, è entrata nel repertorio di tutti i [illegible] alpini che tengono viva una tradizione canora le cui radici affondano soprattutto nelle melodie popolari. In provincia di Novara sono una dozzina i complessi vocali che si dedicano alla «montagna cantata». Il più famoso è sicuramente l'«Andolla» di Villadossola, sorto nel 1954 per iniziativa [illegible] Luciano Rolandini, attuale presidente della Comunità montana ossolana. Dopo un breve periodo di «sonno», nel 1981 il gruppo è stato rilevato da Franco Pallotta. «Inizialmente eseguivamo canti ossolani», dice l'attuale direttore. «Ora ci dedichiamo invece anche alla musica classica, con brani polifonici d'Oltralpe, dal Medioevo in poi».

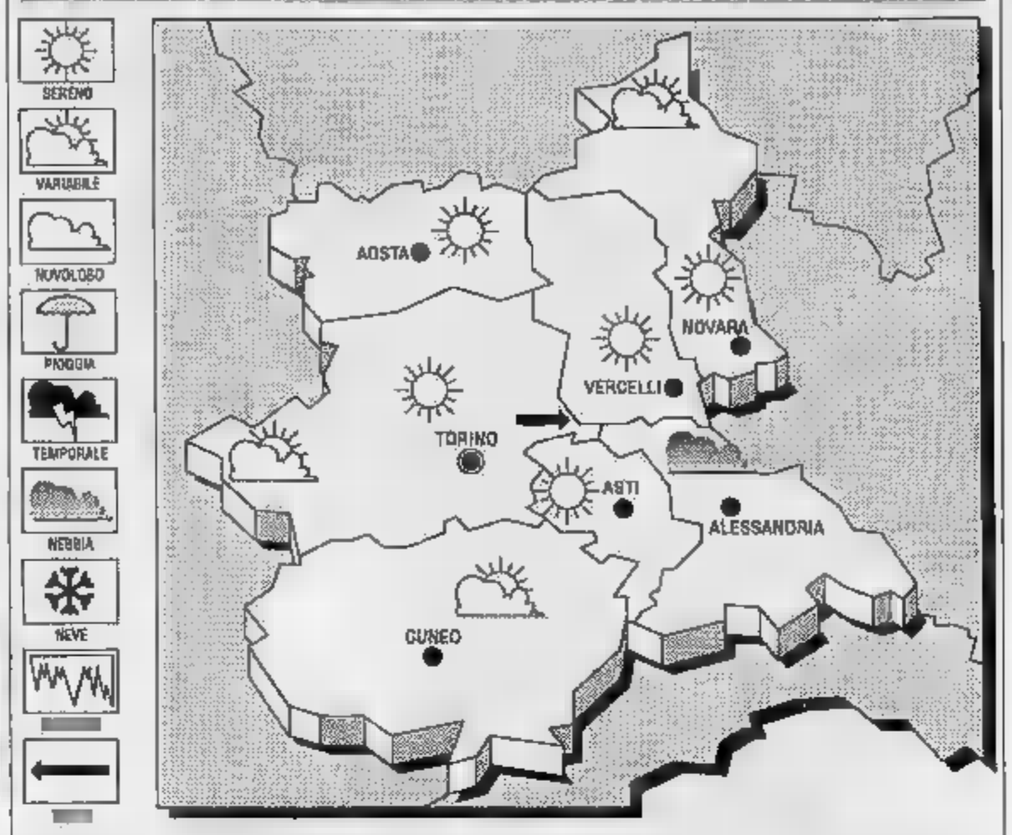
Il filone locale è invece recuperato dal Coro «Valdossola» [illegible] Pallanzeno, diretto da Gianfran[illegible] Zammaretti. [illegible] le canzoni tipiche della valle sono pochissime. Gli ossolani cantano le melodie importate da tutto l'arco alpino dagli immigrati durante [illegible] costruzione della galleria del Sempione o delle dighe. Scavando a fondo si trovano però dei «pezzi» in dialetto locale, legati per lo più al contrabbando o alla [illegible] negli alpeggi.

Due cori annovera la Valle Vigezzo, uno del Cai e l'altro femminile (l'«Edelweiss» di Malesco), entrambi sotto la direzione di Enrico Jori, mentre a Macugnaga c'è il «Monte Rosa» del Cai, da considerare tra i più «vecchi» essendo nato alla fine degli Anni Sessanta sotto la guida di Enrico Micheli. Un «Coro doc», con guide e maestri di [illegible] e parecchi giovani della Valle Anzasca. Collaudato da molti anni di attività è anche il «Sco-Cai» di Domodossola fondato da Roberto Possa e ora diretto da Giampiero Marigonda. Sarà questa corale a organizzare sabato 1 dicembre, un concerto [illegible] la celeberrima Sat di Trento nella collegiata di Domo.

Due sono i complessi del Verbano: «La Piana» di Pallanza e il «Coro Stella» di Traffiume [illegible] Cannobio. Quest'ultimo organizza [illegible] corso gratuito per coloro che desiderano imparare a cantare. Tre quelli del Cusio: [illegible] «Mottarone» di Omegna che [illegible] il maestro Roberto Puricelli ha festeggiato i vent'anni, il «Coro Stella alpina» [illegible] Borgomo, pure sulla breccia da molto tempo, e il più recente «Monte Massone» di Luzzogno. L'elenco dei complessi «alpini» si chiude [illegible] quello del Cai Novara. Anche fra le risaie si cantano [illegible] di montagne.

Teresio Valsesia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Il vastissimo anticiclone delle Azzorre stenta ad abbandonare le posizioni conquistate sull'Europa centro-orientale e pare intenzionato a sviluppare la sua azione di disturbo sulle regioni europee e mediterranee. Ancora afflusso di correnti fredde e secche dal Nord che interessano [illegible] temperature [illegible] rigide [illegible] regioni centro-meridionali della Penisola ed in misura minore quelle orientali.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte [illegible] regioni settentrionali. La nuvolosità presente sulle pianure sotto forma [illegible] foschie tenderà a diradarsi nel corso della giornata, lasciando tracce residue sui rilievi alpini ed appenninici. Foschie e brinate notturne sulla pianura.
[illegible] diminuzione, [illegible] valori inferiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI IERI A [illegible]
Massima: 9; minima: -2; media: 1

[illegible] FA
Massima 12; minima [illegible] media 5.

[illegible] IN [illegible]

Torino 9,8	Asti 10
[illegible] 10	Acqui 9
Cuneo 7	Vercelli 12

Il **Sole** [illegible] alle 7,16 e tramonta [illegible] 17,7. La **Luna** [illegible] si leri alle 22,47 cala [illegible] 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Disguidi telefonici la Sip risponde

Mi riferisco alla lettera pubblicata nella rubrica «Lettere al giornale» del 2 novembre col titolo «Disguidi telefonici [illegible] Verbania». Il disservizio denunciato - invero un po' vagamente - sembra essere circoscritto alla linea del vostro lettore, poiché il 182 (il noto numero da chiamare in [illegible] guasto non ha ricevuto [illegible] gli ultimi giorni le numerose chiamate che avrebbe[illegible] dovuto pervenire in caso di guasto grave e diffuso. Neppure le prove effettuate sistematicamente sulla centrale hanno evidenziato particolari anomalie. Abbiamo quindi preso contatto con l'interessato e, ottenute informazioni più circostanziate, provvederemo ad effettuare le prove necessarie per eliminare l'inconveniente.

Alessandro Antonielli D'Oulx
direttore Sip. Novara

Contro i maleducati il «bon ton» a scuola

Sono un'anziana insegnante in pensione e vorrei dare il [illegible] contributo al dibattito sulla maleducazione dei giovani [illegible] una lettera pubblicata in questa rubrica. Ai tempi in cui ero in servizio (mi sono ritirata dieci anni [illegible] i metodi d'insegnamento erano più legati all'improvvisazione e all'istinto di ciascuna maestra che alle teorie moderne del metodo globale. Se la didattica dunque non offriva le opportunità e i vantaggi odierni, c'era [illegible] branca dell'insegnamento che eravamo soliti chiamare «buone maniere» e non [illegible] un orario preciso, [illegible] libro e un locale apposito. Le «buone maniere» le insegnavamo in diverse occasioni, erano un sistema di vita che i nostri alunni facevano proprio. Volevano dire, ad esempio, dare del «lei» alla maestra (oggi sento che i miei nipotini la chiamano con il nome di battesimo) e alzarsi in piedi quando entrava qualcuno. Antichità, preistoria dell'insegnamento, si obbietterà: è vero, ma oggi, forse, rispolverando un po' di quelle buone maniere fin dalla tenera età, sui treni gli anziani troverebbero [illegible] posto gentilmente offerto, per strada non si sentirebbero [illegible] tante parolacce.

Lettera firmata, Novara

Appello [illegible] sindaco per la «Cavallini»

In merito alle vicende dell'istituto professionale di floricoltura «Cavallini» di Solcio di Lesa devo rilevare come gli studenti abbiano sostanzialmente ragione: i lavori di costruzione della [illegible] scuola (fermi per un contenzioso sorto tra direttore dei lavori ed impresa) vanno sbloccati al più presto e noi [illegible] impegnati in questa direzione.

Devo, però, ricordare come i ritardi e gli orrori di gestione del patrimonio della «Cavallini», non nascono certo oggi, e come siedano attualmente sui banchi della maggioranza alcuni protagonisti delle prime battaglie [illegible] difesa dell'Istituto [illegible] dei beni che derivano da un lascito [illegible] senatore Gaspare Cavallini. Nella seconda metà degli Anni 70, infatti, io stesso, della minoranza, assieme agli allora consiglieri Marco Romerio Bonazzi e Carla Stoppini, fui protagonista di un'aspra battaglia contro i tentativi di speculazione edilizia su questo patrimonio, mentre uno dei «leaders» degli studenti che nel '77 lottarono per la difesa dell'Istituto è l'attuale consigliere di maggioranza Walter Zonca.

Oggi noi abbiamo un progetto di tutela e rilancio dell'intera struttura, che ha nella scuola e nella sua presenza un momento fondamentale. Siamo disposti a discutere di questo anche con studenti e operatori della scuola [illegible] la stessa franchezza che, sulla questione, alcuni di [illegible] dimostrarono in anni in cui la Cavallini sembrava non essere più un problema per nessuno.

Giovanni Lucini
Sindaco di Lesa

STATO [illegible]VILI

NATI. Laura Pagliarini, Maicol Regina.
MORTI. Stefano Renzi; Florina Barcellini; Geralomo Giagoni; Severina Giromini; Giovanni Gloria.
[illegible] Ugo Ricca [illegible] Loretta Gloria; Massimo Brusati con Marilena Barone.
SI SPOSERANNO. Giorgio Ferraris con Bruna Valloggia; Andrea Fasani con Monica Maj.

GRAVELLONA TOCE
MORTI. Adriano Favolli; Delia Gorini; Silvano Del Piccolo; Gino [illegible]nighetti; Maurizio Fiumanò.
MATRIMONI. Mauro Borgotti con Renata Mariotti.

OMEGNA
[illegible] Maurizio Antonino Domenici; Stefano Armone; Luca Cagnoli; Giuseppe Romano; Valentina Della Vedova; Alessandro Cerutti.
MORTI. Pietro Pelosi; Lelia Rasi; Oreste Pasino; Gaspare Bordes; Amedeo Gamba; [illegible] Coppa.
MATRIMONI. Roberto Lainati [illegible] Fulvia Pestarini; Giovanni Tenzi con Maria Antonella Floridia; Claudio Restelli con Roberta Oldrati; Daniele Manca con Flora Bellotti; Giovanni Briganti con [illegible] Colombo.

IN [illegible]VI

DOMODOSSOLA

La polizia [illegible] all'ex [illegible]

Il ministero di Grazia e Giustizia ha annunciato [illegible] essere favorevole al progetto [illegible] utilizza[illegible] del carcere mandamentale nei pressi dello stadio Curotti, chiuso ormai da diversi mesi. L'ex penitenziario è quindi destinato ad ospitare la polizia stradale da anni sistemata provvisoriamente nella caser[illegible] dei vigili del fuoco.

Quella del carcere rappresenta comunque una soluzione temporanea poichè, [illegible] un [illegible] condo tempo, la stradale [illegible] trasferirà ancora, questa volta definitivamente, nel nu[illegible] palazzo [illegible] costruzione in via Romina. L'edificio accoglierà in seguito tutte le forze di polizia.

VIGNONE

Si potenzia l'acquedotto

Per ovviare alla crisi idrica che negli ultimi mesi [illegible] in particolare l'estate scorsa ha costretto al ricorso all[illegible] autobotti [illegible] provocato gravi disagi a residenti e turisti, l'amministrazione comunale di Vignone ha deciso un intervento massiccio. Ha m[illegible] cioè in cantiere una serie di opere di potenziamento dell'acquedotto. La spesa prevista è di oltre 300 milioni.

LA FOTO DEI RICORDI

Il palazzo delle «Beccherie» ad Intra

E' un'immagine del 1870, il palazzo è di fronte all'imbarcadero di Intra. Un tempo ospitava le «beccherie» ovvero le macellerie che oggi sono scomparse per far posto a tre bar.

CHIEDETE L'INVITO PER I NOSTRI DEFILEE!
Potrete ritirarlo presso il nostro atelier di Novara - C.so Italia ang. Via Prina, o telefonando al 0321/399.604

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO [illegible] 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche [illegible] dichiarazioni [illegible] (740) bassi e in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali e tassi agevolati

Tel. 0321 [illegible] - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

[illegible]
NEGOZIO CALZATURE
(tab. [illegible] - X - XIV)
in FARA NOVARESE
tel. [illegible] 8 ore serali

[illegible]
CEDESI
AVVIATO [illegible]
PRODUZIONE PROPRIA - PIANOBAR - TERRAZZA SUL LAGO. VERO AFFARE!
TEL. 0324/47.129

Dopo il primo intervento al fegato sul bimbo di Castelletto intossicato dai funghi

Oggi si decide per un altro trapianto

Consulto a Bruxelles, il piccolo Vincenzo migliora
Nella clinica belga è arrivato anche il padre Salvatore

CASTELLETTO TICINO
NOSTRO SERVIZIO

Vincenzo Ferlito è sottoposto ad un nuovo intervento nel giro di poche ore. Le condizioni del piccolo intossicato vengono considerate soddisfacenti, ma la complessità del trapianto già eseguito e le necessità dell'organismo del paziente rendono indispensabile ed imminente una nuova operazione.

Ieri a mezzogiorno c'è stato un consulto telefonico tra il professor Otte, il primario della Clinica belga che ha eseguito l'operazione, e il dottor Salizzoni, primario del Regina Margherita di Torino, già stretto collaboratore del medico belga.

Le condizioni di Vincenzo ieri erano buone; al piccolo era stato trapiantato parzialmente il fegato di un adulto, un belga deceduto per ictus. Un intervento indispensabile ed urgentissimo dalle condizioni disperate del bambino, che sarebbe sopravvissuto soltanto con un nuovo fegato, dal momento che l'organo era irrimediabilmente compromesso dalle tossine dell'amanita falloide.

L'operazione aveva una doppia funzione: abbassare il livello di tossine all'interno dell'organismo, e fare ricuperare pienamente a Vincenzo le funzioni vitali. E il duplice scopo è stato perfettamente raggiunto: al termine delle sette ore di intervento il fegato trapiantato ha preso a funzionare molto bene ed ha permesso al bambino di sopravvivere.

Il fegato però, come hanno confermato i sanitari belgi, avrebbe avuto una funzionalità temporanea, non più di tre giorni, tanto però da assicurare la salvezza del paziente. Una ciambella di salvataggio che va comunque sostituita a definitivamente consolidata, per consentire a Vincenzo una perfetta ripresa.

A questo punto l'équipe di Bruxelles della clinica Saint Luc ha davanti due possibilità: o un nuovo trapianto o il consolidamento del fegato già trapiantato. La funzionalità dell'organo che per ora si trova nell'organismo di Vincenzo, scadrà nelle prime ore di stamane, ed è infatti prevista una decisione nella notte. Sicuramente i medici belgi interverranno, ma si tratterà comunque di un intervento di routine, che non dovrebbe assolutamente creare ulteriori problemi.

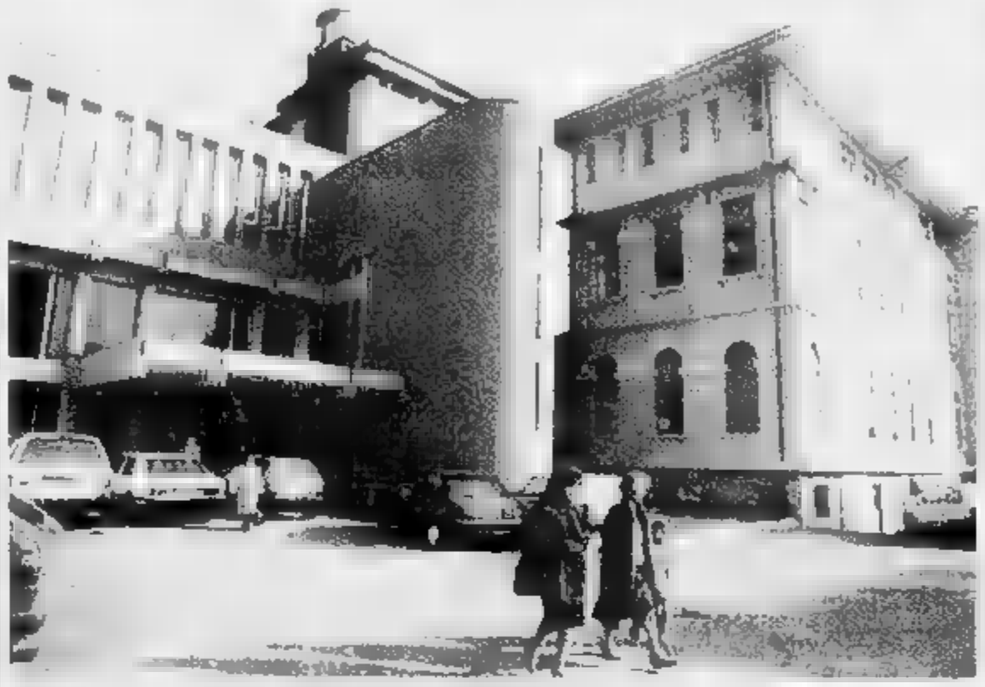
Le ultime novità da Bruxelles del tardo pomeriggio di ieri, erano confortanti: Vincenzo stava dormendo, le reazioni dell'organismo erano positive e non c'erano complicazioni di sorta. La prima fase dell'operazione-salvezza è finora filata a perfezione grazie al tempismo ed alla professionalità eccezionale delle équipes mediche italiana e belga.

Un altro dato confortante è costituito dall'esperienza dei sanitari di Bruxelles: non è infatti la prima volta che in Belgio venga trapiantato il fegato di un paziente intossicato da amanita falloide.

E questo il secondo caso di cui si è occupata la clinica dell'Università Cattolica di Lovanio, e nell'88, quando si verificò il primo trapianto del genere, a collaborare all'operazione c'era anche il dottor Salizzoni con alcuni medici torinesi. Anche per questa ragione il primario del Regina Margherita non ha avuto esitazioni a trasferire il bambino nella capitale belga.

Ieri a Bruxelles c'era anche il padre di Vincenzo, Salvatore Ferlito, 27 anni, il muratore che ha scoperto i funghi nel giardino di casa e li ha indicati alla madre di Vincenzo. Fra i chiodini c'era anche un esemplare di amanita falloide, il fungo più micidiale per l'elevatissimo grado di velenosità.

Ieri Salvatore Ferlito non ha abbandonato neppure per un istante la clinica belga, in attesa di un segnale di speranza. A Bruxelles sono giunte parecchie telefonate di parenti siciliani, tutti residenti nella zona di Trapani, ed anche i giornali locali si sono interessati al caso di Vincenzo alla lotta contro la morte. Il padre non ha però voluto rilasciare dichiarazioni: chiede di essere lasciato tranquillo e vuole che sia rispettata la privacy. A Borgomanero è ancora ricoverata in rianimazione Rosaria Avventuroso, sua compagna e madre del bambino. Il primario dottor Franco Bizzotti si esprime in termini molto prudenti: «La fase critica non è del tutto superata. Ci vorrà ancora qualche giorno per valutare le sue condizioni e le conseguenze sul nascituro».



Ospedale di Borgomanero. In rianimazione è ancora grave Rosaria Avventuroso, la madre, incinta di 7 mesi

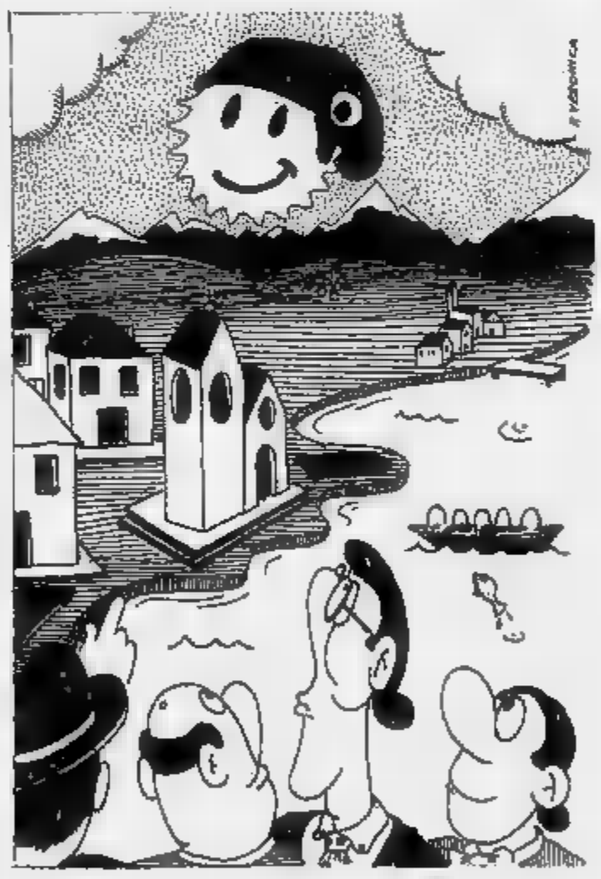
La vicenda venne seguita ora per ora anche da Castelletto Ticino, dove il piccolo Vincenzo aveva frequentato la scuola materna dalla seconda metà di settembre fino alla prima settimana di ottobre.

«Era un bambino molto simpatico ed estremamente vivace - dice suor Franceschina, la direttrice della scuola - ed aveva il pregio di socializzare subito con gli altri. E' stato con noi soltanto tre settimane ma ora l'amico di tutti i bambini, ed infatti quando abbiamo saputo della disgrazia siamo rimasti dolorosamente colpiti. Gli siamo tutti vicini, ogni giorno i piccoli dicono una preghiera per lui e sono certi di rivederlo tornare presto a giocare insieme a loro».

Marcello Giordani

Amministratori e imprenditori novaresi ad Annecy per vedere come hanno risolto i problemi ambientali

In Francia a scuola di ecologia



I sindaci d'accordo «per interventi così complessi è necessario superare i campanilismi»
Nel Cusio opera un consorzio per la depurazione delle acque ma gli impianti non funzionano bene

NOVARA. Imprenditori ed amministratori novaresi in missione nell'Alta Savoia, a scuola di ecologia, hanno appreso come i problemi ambientali di un'area si possono risolvere con senso pratico quando esiste una forte volontà politica di intervenire.

La scelta del lago di Annecy è maturata per le analogie riscontrabili con il bacino del lago d'Orta. I francesi hanno risolto il problema della purificazione del lago realizzando una canalizzazione ad anello lungo 16 coste per 415 chilometri che raccoglie tutte le acque di scarico. Le stesse vengono poi purificate in un enorme depuratore biologico. Questa spiccata mentalità ecologica è maturata già trent'anni fa. Per questo, adesso, possono vantare le acque più pulite di Francia. Un risultato che ha contribuito a sviluppare un'industria turistica di prim'ordine. Ma i francesi hanno pensato anche allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani col sistema dell'incenerimento. Questo è più recente, e risolve i problemi di un bacino di 150 mila utenti. L'impianto distrugge 60 mila tonellate di rifiuti all'anno recuperando calore per circa duemila appartamenti.

Per gli amministratori novaresi il confronto con quanto sta avvenendo nella nostra provincia è stato immediato. Il problema dei rifiuti urbani è di fatto irrisolto. Nel capoluogo, l'ormai famoso digestore consortile ha fin qui mangiato 25 miliardi in 12 anni e pochi rifiuti. Adesso funziona in via sperimentale. In Francia, la tecnologia del compostaggio è stata superata da tempo.

Ma qual è la lezione per gli amministrazioni cusiane alle prese con gli stessi problemi per purificare le acque del lago più acido d'Europa?

«Innanzitutto che è impossibile qualsiasi iniziativa senza una struttura sovraccomunale - rispondono i sindaci di Gozzano Aldino Ruga e di Pella Vincenzo Meloda -. E' necessario superare i deleteri campanilismi pur se ci rendiamo conto che quando si parla di inceneritore o discariche tutti le vuole poi sul proprio territorio. Anche il consorzio che abbiamo creato deve essere messo in condizioni di funzionare. Resta poi da risolvere tutto il problema degli scarichi industriali che non è questione da poco per la nostra zona. Già, perché il lago d'Orta è stato ucciso anche dall'industria in tempi in cui i problemi occupazionali erano certamente più drammatici di quelli ambientali. Adesso l'operazione liming incomincia a dare qualche risultato. Nel lago sta tornando la vita.

Ad Annecy c'era anche il direttore della «Bemberg» di Gozzano Alberto Lanza. A suo giudizio i francesi non intervengono con le tecnologie più moderne «ma hanno il vantaggio di essere partiti tempestivamente ottenendo così buoni risultati nel tempo. Loro poi programmano meglio. Affrontano i problemi con gradualità per arrivare alle soluzioni ottimali». Non avviene così da noi dove, per ottenere il meglio ed avere tutte le garanzie molte iniziative risultano di fatto bloccate o non funzionano. Avviene per la maggior parte dei depuratori installati con enormi investimenti a metà degli Anni Settanta.

Per la verità il consorzio di depurazione delle acque, esiste già anche nel bacino del Lago d'Orta. Vi fanno capo 21 Comuni delle due sponde. Le acque confluiscono a due distinti depuratori (di Lagna e Crusinallo) che, per ammissione degli stessi amministratori, non funzionano al meglio. Questo perché a volte confluiscono anche gli scarichi industriali che fanno saltare i processi di depurazione.

I responsabili delle quattro associazioni imprenditoriali, che hanno organizzato la missione sono stati soddisfatti «perché il nostro obiettivo era quello di far riflettere gli amministratori su queste esperienze - ha detto Mario Galli presidente degli artigiani - poi saranno loro a dover decidere gli interventi per risolvere i nostri problemi».

Renato Ambiel

NOTIZIE FLASH

NOVARA
Un convegno sul Sessantotto

Stasera alle 18 nella sala Est sestu via Negroni, 7 si svolgerà il convegno sul tema «Il '68: l'evento e la storia». La manifestazione, organizzata dall'Istituto storico della Resistenza «Piero Fornara», verrà presentata dagli studiosi Attilio Mangano e Pierpaolo Poggio

NOVARA
Metalmeccanici a Roma

Sono circa seicento i lavoratori metalmeccanici partiti in treno questa sera da Novara e dai principali centri della provincia per partecipare stamani alla manifestazione organizzata a Roma dai sindacati. Oggi le fabbriche metalmeccaniche novaresi scioperano per l'intera giornata. Le altre industrie per le ultime due ore di ogni turno.

OLEGGIO
Oggi i funerali di Carla Gallarate

Si svolgono oggi alle 15 i funerali di Carla Gallarate, 57 anni, moglie del medico Gianantonio Canevesi, morta martedì sera dopo essere caduta da una scala a pioli nella vecchia casa in restauro, in via Roma. La cerimonia sarà celebrata dal parroco, padre Augusto Mozzetti, nella chiesa dei sant Pietro e Paolo.

BORGOTICINO
Si festeggia il IV Novembre

La commemorazione del 4 Novembre è stata posticipata a domenica: dopo il raduno in Piazza Martiri seguiranno una messa e un corteo al Monumento ai Caduti e quindi il pranzo sociale dei Combattenti. Alla manifestazione sarà presente il generale Manopelli, presidente provinciale dell'Associazione combattenti.

DORMELLETTO
Un appello per il Canneto

Un appello per «salvare il Canneto» è stato rivolto da «Arona Nostra» al Sindaco. L'intervento è relativo ad un contenzioso tuttora aperto fra il Comune ed un cantiere nautico che eseguirebbe «movimenti di terra in un'area soggetta a vincolo paesistico».

ARONA
Pullman gratis per la Expo

Trasporto gratuito in pullman per i commercianti aronesi interessati a partecipare alla Expo di Milano. Il viaggio si farà domenica.

GOZZANO
Serata alla sede del Cai

Tempo di consuntivi per la sezione gozzanese del Cai. Stasera alle 21, nella sede di viale Partona, verranno proiettate le diapositive delle escursioni sociali.

Una messa nella chiesa di San Gaudenzio per le 18 vittime della sciagura del 3 ottobre

In mille ricordano i morti di Ovada

Ieri alla Madonna Pellegrina i funerali di Angelo Dellupi

NOVARA
DAL NOSTRO

Sembra un ferita che non si rimargina mai quella provocata dalla sciagura del 3 ottobre scorso, a Ovada: ogni giorno, un episodio, una notizia, una data, riporta alla mente i nomi e i volti dei 18 morti e dei 30 feriti di quel pomeriggio di pioggia. Così è stato ieri mattina per i funerali di Angelo Dellupi, 67 anni, morto sabato in ospedale, a un mese esatto dalla disgrazia: così è stato mercoledì durante la messa celebrata in San Gaudenzio a suffragio di tutte le vittime della disgrazia, presenti quasi mille persone e delegazioni dei Centri d'incontro anziani di tutta Novara.

L'ultimo addio a Dellupi è stato dato nella chiesa della Madonna Pellegrina. Don Giacomo De Giuli ha celebrato la messa funebre alla presenza della vedova di Dellupi, Antonietta Bandi, 60 anni, e delle due figlie. C'erano anche il sindaco, Armando Riviera, l'assessore all'assistenza, Pierangelo Tagliamacco, Anna Uberti, responsabile del Centro incontri della Madonna pellegrina e la gente della comunità parrocchiale.

Commovente l'abbraccio fra Antonietta Bandi e il sindaco. La donna non ha saputo trattenere le lacrime e ha dato sfogo al dolore. Ha pianto per la morte del marito, ma anche per le conseguenze dell'incidente che porta ancora addosso. la donna lamenta ancora violenti fitte alla spalla destra, stretta dentro una fasciatura.

All'omelia, don Giuli ha ricordato Dellupi, tutte le vittime di Ovada, il calvario dei familiari, nella notte, alla ricerca di notizie attraverso gli ospedali del Piemonte e della Liguria. Al termine, la salma è stata trasportata a Cerano per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il giorno prima, ondata di commozione durante la messa in San Gaudenzio celebrata da don Aldo Mercoli e dal parroco don Natale Allegra. Don Mercoli, da sempre vicino agli anziani, ha ricordato il dolore di Novara: mai lutto tanto grande aveva attraversato la città dal dopoguerra ai giorni nostri. Ha cercato, nell'emozione del ricordo, parole di conforto per i familiari delle vittime, di augurio per i superstiti e di speranza per tutti.

Davanti all'altare maggiore ardevano 18 candele, ognuna portava il nome di uno dei morti: Antonietta, Vanda, Angelo, Maria, Gerolamo. Sui banchi, insieme con le delegazioni di tutti i Centri d'incontro e centinaia d'altre persone, il sindaco l'assessore Tagliamacco, la vedova di Carmine Gunnci, l'antista del pullman, e Liberina Lario, ispiratrice e anima del Centro d'amicizia di San Gaudenzio. E' toccato proprio a lei elencare i nomi di tanti amici che non ci sono più, la voce s'è incrinata mentre pronunciava quello del marito. Sullo sfondo, si udivano le note dell'organo suonato da Pietro Marzolo, uno degli scampati.

Nel primo banco, accanto a Liliana Prandi e ad Anna Uberti, che seguono i Centri, fra alcuni dei superstiti c'era Rosa Maria Castelli, anni, la «mamma Rosin» del Centro di via San Gaudenzio, che nell'incidente ha perduto la figlia. Mancavano alcuni dei feriti: non tutti la sono sentito di affrontare tanta emozione. In ospedale restano Piero Risso, 68 anni, e tre donne, Anna Luigia Viola, Lavinia Lorenzoni e Giuseppina Uslenghi, «nonna Pinin». Le loro condizioni migliorano lentamente.

Renato Romanelli

Processo a Vigevano per il traffico di eroina scoperto a Mortara

Due anni al mercante di droga

Rinviato il giudizio degli altri 4 imputati

VIGEVANO. Secondo l'accusa, avevano allestito a Mortara un vero supermarket dell'eroina che riforniva anche oltre cento acquirenti al giorno. I clienti arrivavano con le auto, molte delle quali targate Novara e Alessandria.

Ieri Vito Paparella, 43 anni, il pregiudicato di Vigevano ritenuto il «cervello» dell'organizzazione, è stato condannato dal tribunale di Vigevano a 2 anni di reclusione, che saranno interamente scontati perché non è stata concessa la sospensione condizionale.

Il «market» era stato ricavato in un casolare diroccato alla frazione Guallina di Mortara. Il traffico è stato stroncato lo scorso 3 novembre da un'irruzione dei Carabinieri, che hanno arrestato cinque persone. Ieri si è celebrato il processo per direttissima.

Dei cinque la posizione di Vito Paparella era la più compromessa: ora accusato, oltre che di concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti, anche di ricettazione.

Con questi capi d'imputazione, se andava al giudizio ordinario poteva rischiare fino a 6 anni di reclusione.

Per questo Paparella ha tentato neppure la difesa, ammettendo la sua responsabilità con la richiesta di patteggiamento. La pena concordata (dopo la riduzione di un terzo) è stata di 2 anni di reclusione e 4 milioni di multa.

Gli altri quattro imputati (Antonio Fredella, 38 anni, Marco Nidasio, 29, Paolo Debiaggi, e Otello Marangon, 34) hanno invece preferito affrontare il giudizio ordinario.

Il collegio ha ascoltato come testi i sei carabinieri che avevano condotto la fase più delicata di un'operazione che in tutto ha richiesto l'impiego di ben quaranta uomini.

Gli avvocati difensori hanno poi chiesto i termini a difesa, concessi per dar tempo di effettuare la perizia sui 5 grammi e mezzo di eroina sequestrati. Secondo i carabinieri si tratta di «roba» di qualità eccellente, dalla quale dopo il taglio si possono ricavare ben 160 dosi. L'udienza è stata così sospesa dopo quasi 5 ore di dibattimento e rinviata a giovedì prossimo.

Nel frattempo il tribunale ha deciso sulle istanze di scarcerazione presentate dai quattro imputati: Marco Nidasio e Otello Marangon hanno ottenuto la libertà provvisoria, Paolo Debiaggi invece si è visto confermare gli arresti domiciliari.

Antonio Fredella, infine, ritenuto il «vice» responsabile dell'organizzazione, dovrà rimanere in carcere assieme a Vito Paparella.

Claudio Bressani

Futura provincia, questa sera in Consiglio comunale un documento ufficiale

«Domodossola è il vero capoluogo»

La proposta, che arriva da socialisti e democristiani, dovrebbe essere formalizzata
I promotori: «La città è il centro più facilmente raggiungibile da ogni località»

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo i confini, torna in discussione anche il capoluogo della futura provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Domodossola ha posto ufficialmente la sua candidatura in antitesi a Verbania, che era stata indicata dalla Regione. Questa sera nel capoluogo ossolano ci sarà una riunione straordinaria del Consiglio comunale, dedicata interamente alla nuova provincia, che dovrebbe formalizzare la richiesta.

Ieri i gruppi consiliari della dc e del psi, che costituiscono la maggioranza consiliare con diciassette seggi su trenta, hanno illustrato in conferenza-stampa il documento che sarà presentato questa in Consiglio. parte dal presupposto che fin dal 1981 il Comune Domodossola aveva espresso parere favorevole alla nuova provincia come decisiva occasione di autogoverno delle popolazioni locali di effettivo decentramento dei servizi. Domodossola, come molti altri comuni dell'Ossola, non ha però mai aderito une provincia che avesse come capoluogo Verbania. Questa indicazione stata invece data in un secondo tempo dalla Regione. Ci si chiede ora nell'Ossola che valore giuridico possono avere le delibere adesione a un Ente che sta per nascere modo diverso da quello voluto dagli amministratori locali. Nella delibera di Domodossola si diceva ad esempio che la provincia avrebbe dovuto coincidere con l'allora comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola che comprendeva tutti i comuni del Cusio. comune di Premosello si era pronunciato favore della nuova provincia alla condizione che il capoluogo fosse Comune dell'Ossola. E l'elenco potrebbe continuare. ragioni geografiche, storiche, economiche che hanno indotto Domodossola rivendi- il capoluogo della futura provincia stato illustrate da Piero Billari Fabrizio Comaita del psi, Cesare Negri, Carlo Poli e Massimo Polli della dc. documento concordato fra i due partiti si afferma che la ridefinizione dei confini, con l'esclusione di una fetta del Cusio, assegna a Domodossola una posizione di assoluta centralità. Il capoluogo ossolano è inoltre sicuramente il centro più facilmente raggiungibile da ogni località della nuova provincia per strada sia per ferrovia. Con l'entrata in funzione del nuovo scalo di Domodos completamento della rete di collegamenti stradali internazionali, Domodossola assumerà un ruolo economico assolutamente prioritario nell'alto novarese diventerà una città di confine della futura Europa. Domodossola - si legge sempre nel documento di maggioranza - può essere a buon titolo considerata la capitale delle autonomie locali! «Non si può dimenticare la lezione di civiltà che ha offerto al mondo intero con la repubblica partigiana, primo esempio di autogoverno democratico in tutta Italia». «La candidatura di Domodossola capoluogo vuole assolutamente un siluro alla nuova provincia - ha detto Piero Billori - e neppure una contrapposizione puramente campanilistica a Verbania. Noi crediamo davvero che questa un'occasione unica per avvicinare gente dell'Alto Novarese, storicamente emarginata, alle istituzioni amministrative. proprio per questo Domodossola non può accettare un ruolo subalterno nel futuro Ente, sarebbe una beffa intollerabile per la popolazione di tutta l'Ossola. Proprio perché non volevamo affossare l'iniziativa, finora abbiamo mostrato grande pazienza e senso di responsabilità di fronte ad altri che si arrogavano funzioni e deleghe del tutto arbitrarie. Il nodo, che è quello del decentramento dei servizi, è mai affrontato seriamente».

«Non c'è mai stata una designazione ufficiale unanime di Verbania come capoluogo da parte dei maggiori comuni dell'alto novarese - ha ribadito Cesare Negri - la questione deve considerarsi tuttora aperta».

Anche il direttivo dell'associazione commercianti di tutta l'Ossola si è schierato compatto per Domo capoluogo. In un documento votato all'unanimità si chiede alle forze politiche amministrative di «assumere tutte le iniziative per mantenere l'unitarietà territoriale del Verbano-Cusio-Ossola e di attivarsi per la realizzazione della nuova provincia con capoluogo Domodossola, sede naturale per la sua collocazione geografica».

Adriano Velli

Guido Giordano

Il municipio di Verbania in un disegno di Guido Giordano. La battaglia si gioca sulla designazione del capoluogo

VERBANIA: PROBLEMA SECONDARIO

VERBANIA. Domodossola rivendica dunque il ruolo di capoluogo della provincia dell'Al- Novarese: che risponde Verbania? Le prime reazioni in campo politico ed amministrativo sono improntate alla massima cautela. E' chiaro che non si ha alcuna intenzione di aprire nuove polemiche in una fase particolarmente delicata per l'iter istitutivo del nuovo ente decentrato: «Il fatto importante resta quello che la Regione Piemonte e lo stesso Comune di Domodossola abbiano ribadito ancora una volta la loro posizione favorevole per la provincia del Voo - dichiara il sindaco Bartolomeo Zani -. Tutto il resto passa in seconda linea e ogni questione può deve essere risolta nel quadro di un democratico confronto di opinione. Occorre invece evitare - aggiunge - che i problemi costituiscano elemento di disgregazione rimettano in discussione tutto quanto faticosamente costruito». Secondo Zani la posizione espressa dalle forze politiche domesi appare per certi versi legittima e comprensibile, ancorché discutibile: la si dovrà pertanto porre quale alternativa in un ampio confronto tra tutti i principali Comuni del Verbano-Cusio-Ossola.

«Verbania ha sempre rivendicato la necessità dell'autonomia territoriale, ma non ha mai posto condizioni o rivendicazioni egemoniche, riconoscendo anzi l'esigenza di un'adeguata distribuzione dei servizi che non penalizzasse nessuna località», afferma con convinzione il primo cittadino quasi a voler troncare sul nascere qualsiasi contrasto.

Analoghe le reazioni del vicesindaco Aldo Reschigna, che pure nasconde sorpresa per la richiesta del capoluogo formulata da Domodossola nei termini attuali. Anche per Reschigna il nodo tra le quello della distribuzione dei servizi: «L'Ossola ha sempre fatto presenti le sue esigenze a questo riguardo. Un incontro con Verbania e Omegna che chiarisca una volta per tutte i termini della questione appare quindi la migliore per superare ogni difficoltà e porre nei termini più corretti lo stesso problema del capoluogo».

Qualche tono polemico comunque manca: «La rivendicazione di Domodossola poteva anche essere posta prima», il consigliere comunale democristiano Sergio Bocci. Ed aggiunge che nel momento attuale essa rivela una componente strumentale: «Non si può sostituire al problema che resta comunque quello della ubicazione dei servizi la contrapposizione tra le due città per ottenere il riconoscimento capoluogo». Anche per Bocci tutto deve considerarsi p altro secondario rispetto alla esigenza di giungere all'istituzione della provincia. Uscendo dal campo politico, alcune reazioni esprimono a chiare lettere la preoccupazione di manovre strumentali da parte di partiti per creare ritardi e difficoltà al raggiungimento di un obiettivo che per certi versi appare sempre più vicino. Sono di questo tenore alcune dichiarazioni di rappresentanti di associazioni economiche o sindacali.

timore che discussioni sul capoluogo e sui servizi possano avere effetti dilatori sull'iter in corso è espresso chiare lettere proprio in un documento dei sindacati: «Solo dopo aver ottenuto l'autonomia si potrà affrontare con serenità ed equilibrio discorso sulla sua organizzazione interna. Ora occorre il massimo sforzo unitario e ogni polemica deve considerarsi inutile e deleteria».

Sergio Ronchi

NOTIZIE FLASH

PREMENO

Giovane da crisi

Colpito da una crisi nervosa, Ezio Trincario, 29 anni, stava molestando passanti ed automobilisti in transito nel centro di Premeno. Lo hanno bloccato i carabinieri e, subito dopo, un'ambulanza lo ha portato al reparto igiene mentale dell'ospedale Maggiore di Novara, dove stato ricoverato in passato.

Lago Maggiore normali

Grazie alle ultime precipitazioni il livello del Lago Maggiore è tornato ai livelli medi stagionali. Sono pertanto cessate tutte le limitazioni che erano state imposte in precedenza dalla persistente magra; soprattutto quella riguardante il p massimo degli autotreni che vengono trasbordati tra le due rive.

Opere pubbliche piano

Segnaletica, degrado del centro storico, porti ed imbarcadero, acquedotto fognature: sono alcuni dei settori che coinvolti da un piano per opere pubbliche che comporterà una di oltre dieci miliardi. L'ha proposto la nuova giunta ed il Consiglio lo ha approvato.

VERBANIA

Paracchini delegato

Mario Paracchini, già amministratore comunale e provinciale, membro della giunta nazionale dell'associazione nazionale ex internati, è stato eletto delegato agli affari internazionali per i problemi della pace e della collaborazione tra i popoli.

In macchina camion

Guarirà in 30 giorni Mario Emedoli, 44 anni, di Vaprio d'Adda, finito contro l'autoarticolato dotto da Calogero Arena, di Busto Arsizio, sulla 33 Sempione a Feriolo di Baveno.

Un'Azienda affermata operante nel settore del sistemi per controlli industriali, zona NOVARA **ricerca**

PERITO ELETTRONICO

per assistenza tecnica collaudi

Si richiede:
- conoscenza azionamenti per motori c.c. PLC
- esperienza di almeno anni
- disponibilità a svolgere servizio di assistenza presso clienti Italia/Estero.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Retribuzione adeguata all'effettiva esperienza maturata.

Telefonare 661.410 ore 8,30 - 18,30.

L'Organizzazione VOLKSWAGEN-Audi

Per potenziare ulteriormente la rete di vendita cerca per le proprie concessionarie di:

Arona (NO) **1 venditore**

settore auto, con esperienza di vendita nel settore. Si offre contratto dipendente più incentivi, oppure inquadramento Enasarco, fisso più incentivi, età massima anni.

Novara **2 venditori**

settore auto veicoli industriali e commerciali, preferibilmente con esperienza di vendita nel settore. offre contratto dipendente incentivi, affiancamento corsi di formazione

Sono richieste: residenza in loco, buona cultura, serietà, forte determinazione alla vendita, predisposizione rapporti interpersonali. prega di inviare curriculum citando RIF 116 VW o telefonare per appuntamento alla società incaricata della selezione:

Helmut Rauch Srl, Via Golosine 2/a, 37136 Verona, fax 045/585089, tel. 045/582877

DYNAMIS s.r.l.
sistemi di climatizzazione

ricerca **tecnico frigorista**
da adibire alla manutenzione

Si richiedono:
- pluriennale esperienza operativa su gruppi per il condizionamento dell'aria;
- capacità di intervenire su elettrici elettronici;
- predisposizione comportamenti e metodi operativi adeguati una Clientela qualificata.

Si offrono:
- livello retributivo adeguato capacità;
- inserimento in Azienda dinamica ed in sviluppo;
- accrescimento continuo della professionalità anche mediante tenuti dalle Società rappresentate.

Sede lavoro: NOVARA

s.r.l.
C. Vercelli 47, 47/A - 28100 NOVARA
tel. (0321) 457.643

Un'Azienda affermata operante nel settore dei sistemi per controlli industriali, zona NOVARA **ricerca PERITI ELETTRONICI O ELETTROTECNICI** con mansioni

DISEGNATORI PROGETTISTI

per sviluppo commesse, progettazione automatismi con azionamenti per motori a c.c. e PLC.

Si richiede disponibilità per trasferte Italia/Estero.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese o tedesca.

Retribuzione adeguata all'effettiva esperienza maturata.

Telefonare al 0331 661.410 ore 8,30 - 18,30.

SOCIETA' FINANZIARIA
seleziona

AGENTI

per gli uffici di NOVARA - ALESSANDRIA

Si richiede: minima attitudine commerciale

Si offre: minimo garantito / corso di formazione

Telefonare: 011/878.304 - 836.324

UNO SISTEMI srl
Gozzano
ricerca

TECNICO COMMERCIALE

preferibilmente con conoscenza Personal computer e periferiche

Tel. 0322/955.206 955.865

DYNAMIS s.r.l.
sistemi climatizzazione

ricerca **tecnico elettricista**
da adibire alla manutenzione

Si richiedono:
- pluriennale esperienza operativa;
- capacità intervenire sui circuiti elettrici ed elettronici di apparecchiature industriali;
- predisposizione comportamenti e metodi operativi adeguati ad una Clientela qualificata.

Si offrono:
- livello retributivo adeguato alle capacità;
- inserimento in Azienda dinamica ed in sviluppo;
- accrescimento continuo della professionalità anche mediante tenuti dalle Società rappresentate.

SEDE DI LAVORO: NOVARA

Dynamis s.r.l.
C.so Vercelli 47, 47/A - Novara
Tel. (0321) 45.76.43.

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
il tutto senza muoversi da casa!!!

DARVIN® FINANZIARIA srl
Via Lagrange 22 NOVARA - Tel. 0321.453.812

CERCASI

CUOCO

disposto trasferirsi in ristorante italiano in Heidelberg.
Tel. - 6221-314861

Consolidata S.p.A. c/marchio nazionale opera una zione per

N. 3 COLLABORATORI DI VENDITA

Si richiede: età max 35 anni, auto propria, serietà. Il lavoro potrà essere svolto nella propria zona di residenza c/o Aziende che compongono la ns/clientela. Il guadagno medio oscilla da 2.000.000 a 6.000.000 mensili. Per colloquio conoscitivo **telefonare allo 0322/84.64.10.**

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Stasera, alle 21, concerto dei Conexion nei locali del quartiere nord in via Fara 39

Canti andini dall'America Latina

Il gruppo milanese, composto da sei elementi, si esibisce per la prima volta in Piemonte con il nuovo spettacolo
Propone il vasto repertorio di brani strumentali e cantati tipici della tradizione peruviana

NOVARA. «Conexion», ovvero legame, unio[illegible] La parola peruviana è anche il nome del gruppo che questa [illegible] (ore 21) si esibisce al quartiere Nord, per la serie di concerti a cura della commissione scuola e cultura.

Un gruppo singolare, che per la prima volta dalla sua forma[illegible] si presenta in Piemonte.

Arrivano questa [illegible] nella sala di via Fara musiche e canti dell'America latina, testimonianze [illegible] quella cultura che [illegible] conoscendo in Italia [illegible] momento di particolare fortuna.

Mostre, rassegne cinematografiche, si susseguono e rivelano per intero il fascino di un mondo che ha conosciuto solo in epoca recente [illegible] contatto con la cultura occidentale.

E la tradizione peruviana è vivace anche in campo musicale: musica solare, un inno alla vita, ritmata, immediata.

A presentare [illegible] serie di brani strumentali e cantati della tradizione andina, un gruppo quasi interamente milanese, i «Conexione, appunto, [illegible] da un novarese, Franco Bigliardi.

Il gruppo si è formato due anni fa, dall'incontro casuale di ragazzi provenienti da diverse esperienze musicali, prevalentemente rock e jazz. In comune, la passione per il sound latino, così diverso dal repertorio abituale dei gruppi.

Una via [illegible] facile, quella scelta dai «Conexion», ovvero Marcellino Grillo, Stefano [illegible]goni, Luca Rigoni, Massimo Zappalà, Giorgio Albani e Franco Bigliardi. Ma [illegible] l'hanno [illegible]ta, dedicandosi alla ricerca [illegible] quel legame tra le due culture musicali. Il successo non è arrivato subito: «Nelle sale in cui ci siamo esibiti - dice Franco - si avvertiva immediatamente la perplessità [illegible] fronte alle [illegible]iche, ma alla fine del concerto il pubblico ci ripagava delle diffidenze iniziale cantando con noi». L'esordio nei centri ricreativi ha segnato l'inizio della collaborazione con il comune di Milano, che li ha chiamati a suonare nei quartieri.

Poi la partecipazione ai [illegible]certi [illegible] Amnesty, della comunità argentina, alla Certosa di Pavia, condotti in parallelo alla ricerca musicale in un campo in cui è facile cadere nella ripetitività nella «contaminatio» tra sound latino ed esperienza personale. Una ricerca che ha allacciato un ponte ideale tra Bolivia, Perù e l'Italia e che si [illegible]cretizza nei frequenti viaggi in America latina che [illegible] gruppo compie soprattutto nel periodo [illegible].

Un aiuto, in questo senso, lo hanno avuto dal famoso gruppo cileno «Inti Illimani», [illegible] di cui eseguono questa sera un brano molto famoso, «Alturas».

«Noi cerchiamo - prosegue Franco Bigliardi - un ponte tra le due culture, [illegible] la ricerca musicale è condotta in questo [illegible]so. Non [illegible] caso [illegible] nostro nome significa «legame». Il ritrovamento di un denominatore comune, di una affinità musicale [illegible] le due culture.

Il concerto di questa [illegible] offre l'occasione di ascoltare [illegible] suono di strumenti particolari, come le zamponas, strumento a fiato formato da canne affiancate, la quena, il guitarròn, basso acustico del Messico. I «Conexion» porteranno in scena anche alcuni strumenti a corda come il tiple colombiano. [illegible] charango, il [illegible], il charango diablo, il bombo, tamburo di origine argentina, e il cuatro venezolano, strumento a corda usato in accompagnamento per rafforzare il ritmo. Strumenti che accompagneranno tutti brani strumentali [illegible] cantati, [illegible] parte anche di composizione personale, che il gruppo propone. Il programma dei «Cone[illegible] non [illegible] definito [illegible] priori, cambia in relazione alla serata, alla rispondenza del pubblico.

Una [illegible] epidermica che determina di volta in volta i brani da eseguire, l'alternanza [illegible] brani latini originali e quelli di composizione personale.

E a proposito [illegible] programma, il gruppo propone una «chicca», che rende ancora più interessante [illegible] concerto: i «Conexion» eseguono tra l'altro, per la prima volta, un brano che aprirà il loro prossimo album.

Il brano, che trae ispirazione dal libro «La Casa degli Spiriti» di Isabel Allende, si intitola «Danza degli Spiriti». [illegible] la musica solare, mediterranea, unisce sul pentagramma l'Italia e l'A[illegible] latina.

Cristina Meneghini

LA BUONA TAVOLA

a cura di Piero Barbè

Ci sono trattorie che, in fatto di buona cucina, danno dei punti [illegible] tanti ristoranti. Le «Santa Maria» di Trecate è una di queste con piatti [illegible] fiamma preparati alla tavola.

Sino [illegible] qualche anno fa questo locale era conosciuto per un'altra prerogativa: le enormi, gustose [illegible] preparate dall'Antonio Pelizzoni, [illegible] proprietario che soleva chiedere al cliente di quale peso volesse la carne [illegible] in gratella. Si spaziava [illegible] mezzo chilo in su. Una Trattoria per gente dall'appetito robusto, frequentata, [illegible] modo particolare, dai camionisti. Ma, per la verità, non solo [illegible] loro.

Da cinque anni al «Santa Maria» si è insediato Enzo Poletti, un giovane borgomanerese che, arrivato alla vigilia del diploma magistrale, ha abbandonato la scuola per la cucina. Lo si può anche capire dato che la cucina era quella dell'«Europa» di Valazza poi trasferitosi da Borgomanero a Soriso in quel Ristoran[illegible] che è oggi ai vertici nazionali.

E' lì che Enzo si [illegible] fatto le ossa prima di passare ad Arona alla «Taverna del Pittore» [illegible] al «Bambù» di Trecate [illegible] finire in un locale tutto suo.

Una Trattoria diversa, la sua, dove [illegible] gustano i piatti di alta cucina nelle tre salette arredate come una volta ai tempi delle costate del Pelizzoni. E' cambiata la «musica»; si possono assaggiare, ad esempio, una insalatina di astice con tratufo o fiori di zucca ripieni [illegible] funghi (ovuli), oppure un millefoglie di branzino con crostacei e dragoncello.

Per gli amanati delle coreografie è già possibile farsi preparare al tavolo [illegible] primo alla fiamma: le tagliatelle con scampi o pepe rosa. Ma in fatto di primi piatti, [illegible] non farsi tentare dalla zuppa di cipolle che Enzo serve [illegible] una «bionda» di pane?

Per i secondi c'è, come in ogni ristorante che si rispetta, l'imbarazzo della scelta: carne o pesce? Optiamo per il pesce, proposto in fantasiose combinazioni. C'è il rombo con fonduta di peperoni, [illegible] sanpietro brasato al forno. Ancora un po' di «scena» per i filetti preparati al tavolo alla fiamma o le costate al forno.

I dolci sono tutti preparati da Enzo che alterna il suo scoudire [illegible] fornelli alla presenza [illegible] sala [illegible] la sorella Loredana, pronto a dispensare consigli. Dolci che sono in prevalenza le mousse oltre alla panna cotta e alla frutta flambata.

La clientela, rispetto a quella del Pelizzoni è notevolmente cambiata: arrivano buongustai dalla lomellina, dall'oltre Ticino e da un po' tutto il Novarese che trovano, oltre alle pietanze, una vastissima scelta di vini sia italiani che francesi.

Chi vuole può «scoprire» anche vini Californiani o Cileni che pure hanno una loro storia. Ma qui [illegible] si incammina su una strada che potrebbe essere fuorviante: meglio rimanere con i piedi per terra [illegible] dire delle ottime grappe. [illegible] può spaziare su un'ottantina di qualità, quasi tutte di origine italiana.

TRATTORIA SANTA MARIA
Via Novara, 37 Trecate
Tel. 0321/71298
Coperti 40
Prezzi: [illegible]nella esclusi vini.

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Pioli

LA BRICIOLA

Concerto rock

Questa sera alla «Briciola» [illegible] Vaprio d'Agogna (al chilometro 19 della statale Borgomanero-Novara) suoneranno i «Train & Plains». Il complesso milanese presenterà un repertorio rock.

GULP!

Suona la Blues Band

Appuntamento [illegible] la musica dal vivo questa [illegible] (21,30) al «Gulp!» di Pisano, in piazza Vittorio Veneto 12. Sarà di scena la «Blues Band», composta dal cantante chitarrista Rudy Bentazzo, Renzo Aralda alle tastiere, Walter Masserini alla batteria e Massimo Pannella al basso. Il loro repertorio è basato sul rock e sulla riproposta di alcuni brani che [illegible] celebri i Pink Floyd.

[illegible]

Il cabaret di Poretti

Prendono il via [illegible] gli appuntamenti dedicati al cabaret all'«Escargot» di Oleggio. Sarà di scena Giacomo Poretti, esponente dell'«avanguardia [illegible]rettistica cisalpina». Il comico lombardo è giunto, da esordiente, alle finali del concorso «Riso in Italy '89» svoltosi a Roma. Lo spettacolo messo in scena questa sera da Poretti sarà dichiaratamente autobiografico.

CAFFE' DELLE ROSE

I «Free and easy»

Questa sera e domenica al «Caffè delle Rose» di Vigevano (corso Repubblica 18) suonerà il duo di Corbetta «Free and easy», con la cantante Marina Celata e Tony Latino alla chitarra ed al piano. Il repertorio presentato sarà un remake dei più celebri pezzi cantati e ballati negli Anni Sessanta e Settanta.

SFORZESCA

Hard rock dal vivo

Questa sera sul palco di «Sforzescasuonos a Vigevano in frazione Sforzesca, si esibiranno i «Witch Huntors». E' una giovane formazione di Garlasco che propone brani hard rock di propria composizione [illegible] testi in inglese. Della band fanno parte il cantante Andrea Scaglia, il tastierista Graziano Forni, il chitarrista Cesare Forni, Marco Bianchi al basso ed Emiliano Coldesina alla batteria.

[illegible]

«The party dog»

Alla discoteca «Vanità» di Vigevano, si svolgerà «The party dog». Si tratta di una serata organizzata [illegible] favore degli animali abbandonati, il cui ricavato sarà devoluto all'Adai, l'«Associazione difesa animali interregionale». L'appuntamento è fissato per le 21,30 e l'ingresso è di 1[illegible] mila lire.

[illegible]

Laura Fedele «live»

Sarà Laura Fedele e la sua «band» ad animare la sera[illegible] del «Bambù» a Trecate, sulla statale per Milano. Il gruppo [illegible] ha generi fissi, anche [illegible] lascia un ampio spazio riservato [illegible] blues. La «band» è formata dai cantanti Laura Fedele (mento del gruppo), Patrizia Borlotti, Daniel Nehren; Riccardo Vigorè [illegible] contrabbasso ed [illegible] basso elettrico, Giampiero Prina alla batteria. Il concerto inizia alle [illegible].

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
Paride Mensa al «Gatto»

Si rinnova questa sera l'appuntamento con il cabaret di mezzanotte alla discoteca «Il Gattopardo»: nella sala della villa ottocentesca arriva questa sera Paride [illegible]. Con un repertorio che spazia su tutto e su tutti, Paride intrattiene il pubblico con una serie eccezionale di monologhi pungenti. Alla discoteca «Il Faro» di Brusnengo, una serata dedicata a «Li ballavamo 20 anni fa»: musica d'ascolto con Dario Baldan Bembo.

GRAVELLONA
Si danza [illegible] Renzo e Luana

Si sono fatti conoscere quando cantavano con l'orchestra di Raoul Casadei, ma oggi [illegible] sono costituiti [illegible] loro gruppo: sono «Renzo e Luana», che si propongono questa sera nella discoteca «Sandokan» con [illegible] loro slogan «L'importante è ballare».

NOVARA
Il luna park premia una classe

Ultimi giorni per provare il brivido delle attrazioni del luna park nella zona adiacente [illegible] palazzetto dello sport. Nel pomeriggio di sabato, alle 15, [illegible]li operatori del luna park premieranno con un buono del valore di due milioni la classe che avrà presentato il miglior elaborato sul problema ambientale.

NOVARA
A lezione di chitarra

Inizia questa sera alla «Giocoteca» dell'Arci Novara, in via Sforzesca, un corso di chitarra. L'appuntamento [illegible] le sette note è alle 21.

[illegible]RA
Asta al Monte di credito

Il Monte di credito su pegno «Amico Canobio» organizza la consueta asta di oggetti non [illegible]scattati. Come di tradizione, oggi pomeriggio nella sala di via Giulietti [illegible] possibile visionare la [illegible] dalle 15 alle 19. La prima battuta sarà fatta invece sabato mattina, [illegible] si proseguirà fino [illegible] esaurimento della merce. Saranno proposti circa 160 oggetti, soprattutto gioielli, [illegible] vario.

TRECATE
Insieme per il museo

Questa sera alle 21 nella sala consiliare del municipio, ci [illegible] [illegible] riunione [illegible] un [illegible] di storia locale. La riunione vuole essere un incontro preliminare per raccogliere dati, ipotesi di lavoro per dare alla realtà locale [illegible] sede fissa in cui radunare testimonianze delle epoche passate. L'invito si intende rivolto a tutti coloro che [illegible] interessano dell'argomento.

NOVARA
Si presentano due libri sul '68

Due studi monografici sulle vicende legate [illegible] movimento del «'68» verranno presentati oggi alle 18 nella sala Est Sesia. I volumi, «Le culture del Sessantotto» [illegible] «Il Sessantotto: l'evento [illegible] la storia» saranno presentati dagli stessi curatori, Pier Paolo Poggio e Attilio Mangano. L'iniziativa è proposta dall'Istituto storico della Resistenza.

OLEGGIO
Coppia e figli, una conferenza

Si parla [illegible] «Coppia e figli» questa sera nella [illegible] consiliare del municipio oleggese. L'occasione [illegible] stata creata dall'Unicef, ospiti della serata la neuropsichiatra infantile Marcella Balconi e lo psicoterapeuta Paolo Viana. S'inizia alle 21.

CAMERI
Concerto per piano e flauto

I concerti nelle chiese proseguono domani sera con l'esibizione di Gianni Bicotino, flauto, e Gigliola Grassi, pianista. In programma musiche di Chopin, Schumann, Prokofiev. Il concerto si tiene nella chiesa di Santa Maria e inizia alle 21.

VALLECHIARA DANCING-DISCOTECA
Vallechiara
- CARPIGNANO SESIA -
BALLO LISCIO
VENERDI' 9 NOV.: ROBY VALENTE
SABATO 10 NOV.: MARIO VALENTI
[illegible] 11 NOV.: I NUOVI [illegible]
AL [illegible] DISCOTECA
VENERDI' DAME [illegible]
TEL. 0321/825.300

mirage
DAN[illegible]G
ARONA
V.le STAZIONE
Tel. 0322/[illegible]

[illegible] liscio con
[illegible]
Sabato 10 e [illegible] sera
[illegible]
[illegible] ANNI '60-'70
Domenica [illegible]
CELENTANO [illegible] sue canzoni
[illegible] DISCOTECA

DANCING
sandokan
GRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 846.100
LISCIO: Questa sera grande orchestra spettacolo
RENZO & LUANA
(EX CANTANTI CASADEI)
Sabato 10 novembre [illegible]
Domenica 11 novembre [illegible]
Riapertura ballo liscio tutte le domeniche pomeriggio
DISCOTECA nella nuovissima sala MITO tutti venerdì: HOUSE MUSIC con ingresso omaggio alle dame
ROCK venerdì 9 novembre: TUTTO ROCK
sabato 10 novembre: MUSICA DAL VIVO

MUSIC HALL
Jambo
VENERDI' [illegible] NOV.
BALLO LISCIO
ENZO D'ASCOLI
DOMENICA [illegible] NOV.
BALLO LISCIO
TORRICELLI
SABATO E DOMENICA [illegible]

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
0161 21.35.78
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 9 LIDIANO ROMAGNOLI
SABATO 10 MINA FASSOLI
DOMENICA 11 RENZO E [illegible]
[illegible] - [illegible] DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con [illegible] J. MASSIMO e MAURIZIO FARE'
Nella seconda sala

discoteca PLAYA
Verbania Intra
APERTO TUTTE LE SERE
CON INGRESSO LIBERO

Basket, tra domani e domenica le novaresi impegnate su tutti i campi

Univer a un bivio

In C i borgomaneresi si giocano il secondo posto a Sesto, la Brix va a Fossano
Serie D: primo derby stagionale a Castelletto tra Sicas e Cisal Fulgor Omegna

NOVARA. ■ avvicina un weekend ■ fuoco per le formazioni cestistiche della provincia, divise tra serie C e D. Partendo dalla categoria «maggiore», la serie C, il big match ■ a Sesto San Giovanni, dove l'Univer Borgomanero affronta la Posal. Lombardi e borgomaneresi dividono il secondo posto in classifica, ed il match di domani se■ si presenta già decisivo, offrendo alla vincente la possibilità di scattare in fuga solitaria all'inseguimento dell'ancora imbattuta Alessandria.

Non sarà una serata tranquilla per l'Univer di Alfonso Zanellati. La Posal è candidata alla promozione ■ lotterà con il coltello tra i denti pur di scollarsi di dosso gli «univerini». La serie C ■ appena agli inizi, ma questi ■■■ momenti decisivi per la fisionomia dell'alta classifica che già comincia a delinearsi. Sarà una sfida tra «vecchinie», con ■ po' di Novara in campo: Antonio Tirsi play dei lombardi e Gaetano Finizio, pivot univerino, stasera rivali ma fino all'anno scorso compagni di squadra della Linea Salute.

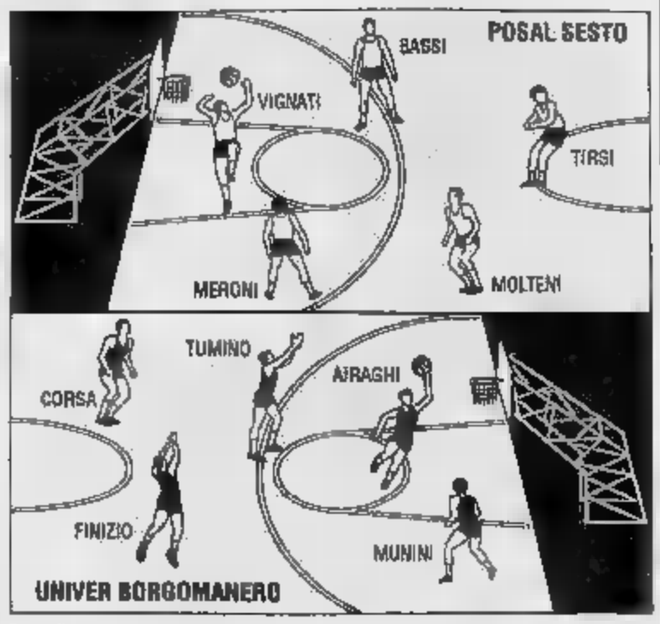
Parlando di Novara, proprio due settimane fa la «Brixe giocò sul parquet di Sesto, incassando una sconfitta più che onorevole. Gli azzurri scivolarono negli ultimi secondi di gioco una favorevolissima occasione per aggiudicarsi l'incontro. La Posal è una squadra temibile, specie se affrontata tra gli spalti ■■■■i, tra mura strette e pubblico assai caldo, oppure soffre - ■■■■ ha dimostrato contro il Novara - se pressata. I milanesi ■■■■ una squadra dall'attacco formidabile; non si può dire lo stesso della difesa. L'Univer dovrà ■■■■■ d'imporre il suo gioco e non subire quello avvolgente della Posal, che ■■■■■ sulla regia di Tirsi ■ sulle entrate a canestro dei «lunghi» Molteni e Vignati. Purtroppo per il Borgomanero, però, due uomini molto importanti come Airaghi e Corsa sono reduci da infortunio e la loro presenza in campo domani sarà in forse fino all'ultimo.

Partita difficile anche per la Brix Novara, che gioca fanch'esso domani sera! sul parquet della neopromossa Fossano. I cuneesi hanno rinnovato la squadra per metà, acquistando Aimar e Bovolenta dal Galvagno Torino, Burdese dalla Crocetta e ■■■ ■ ritorno di Mammola. Proprio Burdese ■ Mammola sembrano i giocatori più pericolosi del quintetto cu■■■. Il Fossano, in questo scorcio di torneo è sembrato ■■■n squadra forte negli esterni, ma con grossi problemi nel settore dei pivot ed in difesa.

■ prevede un incontro assai equilibrato e la Brix, ■■ giocherà con la stessa determinazione sciorinata nel vittorioso match con il Vercelli, potrebbe anche mettere a segno il colpaccio.

Uno sguardo alla serie D, dove in vetta alla classifica a punteggio pieno viaggiano appaiati Garlasco e Saluzzo. Lo meglio piazzata delle ■■■■■i è l'Acetati Varbania, che riceve domani ■■■ la Crocetta Torino: i verbanesi cercano il riscatto dopo lo scivolone di Garlasco. Derby a Castelletto, dove ■ sfidano Sicas e Cisal Omegna. I ticinesi sono sempre alla ricerca della prima vittoria, ■■ non sembra questa l'occasione giusta, dovendo affrontare una Cisal dal dente avvelenato per l'inizio campionato assai deludente. Trasferta ostica ma non proibitiva per l'Icorip Oleggio, che gioca sul terreno dell'Urania Milano.

Marco Piatti



Posal Sesto-Univer Borgomanero, le due squadre dovrebbero affrontarsi così

PROMOZIONE, COMANDANO IN 2

E' scattato da due domeniche anche il campionato ■ Promozione. Dopo due turni, al comando della graduatoria sono rimaste solitarie il Domodossola ed il Cameri a punteggio pieno. Al loro inseguimento, Ghemme, Trecate, e Lucciola, mentre Galliate, Borgomanero ■ Pallacanestro Novara sono ancora ferme al palo. Domenica è in programma proprio la sfida diretta al vertice tra Rosmini Domo e Cameri che proietterà al comando solitario la vincente. Ecco le altre partite: Pallacanestro Novara-Galliate, Trecate-La Lucciola ■ Don Bosco Borgomanero-Ghemme. Con qualche problema di tipo organizzativo, sta per partire (il primo turno è previsto per domenica) anche il torneo femminile. Dopo la promozione del Verbania in «C» e le defezioni ■ Gravellona e Domodossola, il girone ■ presenta formato quest'anno da dieci squadre, con l'inserimento delle torinesi ed alessandrine: Issa Novara, Basket Vallette e Michelin Sport Torino, Basket Club Gozzano, Cossato, Junior Basket Torino, Cigliano, Libertas Alessandria, Sisport Fiat Torino e Borgosesia. (m. p.)

Podismo, tornata da New York Lina Botticchio

Nonna di ferro

A 75 anni continua a correre ■ a ottenere ottimi piazzamenti
Non pratica lo sport per vincere ma per sentirsi libera e felice

BORGOMANERO. E' rientrata in aereo da New York, la «nonna delle corse»: Lina Botticchio, 75 anni compiuti fin dal 4 gennaio, e un attivo di centinaia di camminate domenicali, tra cui molte competizioni famose. Nel suo curriculum figurano cinque maratone newyorkesi, altre ■ Mosca (dove va■■■ intervistata dalla televisione di Stato), a Roma e ■ tutt'Italia.

Nonna Lina è reduce anche dal noto incidente avvenuto il ■ agosto scors7 sul Mottarone, durante una delle marce del ciclo della «Gamba d'oro»: una competizione che la vede sempre presente fin dalla ■■■ istituzione. Scendendo dal Mottarone con gli altri marciatori, l'anziana camminatrice ■■■ stata urtata da ■■ ciclista che seguiva la competizione, e che l'aveva gettata violentemente a terra ■■■ conseguenze di una certa gravità.

Soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale di Omegna, la donna vi veniva ricoverata ■■■ fratture allo costole, ■ una clavicola, al setto nasale e a un polso. Quanto bastava, insomma, a chiunque altro per smettela una volta per tutte ■■■ la «mania» delle corse.

Ma così non è stato per la popolarissima «Lina», rimasta per 35 giorni «avvolta» da fasciature gessate, praticamente immobilizzata. Via il ■■■■, la nonnina aveva incominciato la convalescenza. I medici le avevano proibito ogni sforzo, o quantomeno raccomandato molta prudenza. Quando si rompono le ossa ■ 75 anni, ■■■ è poi tanto facile guarire.

Non è stato così per la marciatrice Carolina Botticchio vedova Sacco, dalla classe di ferro 1915: «Non potevo mancare all'appuntamento ■ New York, - spiega - e quindi sono partita

Lina Botticchio, l'intramontabile «nonnina del podismo», vista da Ghiglione

come mi trovavo. Confesso che durante la corsa ho avuto però momenti di paura».

Di che cosa ha avuto timore una donna di ferro come lei? «Che mi si scollasse qualche os■■ appena riattaccato: che so io: una costola, la clavicola. E poi, non ero allenata: mi poteva mancare il fiato, i muscoli si ■■ rebbero potuti improvvisamente irrigidire». Invece: nemmeno ■■■ strappo.

La Botticchio, insomma, ■■ l'ho fatta, piazzandosi in buona posizione tra i ventitremila corridori al termine dei 42,195 chilometri regolamentari. «Non ho ancora avuto il tempo di leggere le classifiche - racconta - ■■ ■■ per certo ■ ■■■■ lasciato dietro di me molte donne anche più giovani, e tanti uomini. Non che la cosa sia importante. Non vado alle corse per battere gli altri, non intendo umiliare nessuno, ■■■ ho motivi di rivalsa contro il prossimo».

E che ■■■■ spinge allora Nonna Lina a correre ogni domenica, e nella buona stagione anche in molti giorni feriali? ■■■■ lo so - risponde candidamente l'anziana marciatrice - non potrei dirlo. Forse faccio quello che non ho potuto mai fare quando ero molto più giovane. Ho avuto ■■■ vita di lavoro, lontano anche dalla mia terra, lontano dagli affetti più cari. Per carità: non mi lamento. Ma, forse, è proprio così. Ora, corro leggera e felice in mezzo alle gente». [f. a.]

Comunicazione effettuata in Comune Andersen
IPER®
SCONTO 33%
NOVARA - BORGOMANERO - BORGOSESIA - VERCELLI
3 x 2
DAL 6 AL 17 NOVEMBRE 1990
compri tre paghi due

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Venerdì 9 Novembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

LA BORSA RIS CHIUDE IN ATTIVO

I prezzi in costante aumento

Soddisfazione tra gli operatori di piazza Zumaglini a Vercelli per l'andamento positivo del mercato. La commercializzazione va migliorando per molte varietà.

Walter Nasi A PAGINA 4

DONNA INVESTITA DA UN'AUTO

Un'anziana pensionata è morta in un incidente accaduto a Serravalle, lungo la statale Alagna-Vercelli. La donna, Pierina Filiberti, residente in frazione Bornate, [illegible]dro Torchio, [illegible] tardo pomeriggio ha [illegible] la strada [illegible] un punto in cui la visibilità è limitata [illegible] di una leggera curva e della scarsa illuminazione. E' [illegible] travolta da un'auto. In seguito all'investimento, la donna è finita contro un guard-rail ed ha battuto violentemente il capo. Immediati sono stati i soccorsi, ma tutto è risultato inutile: la pensionata è deceduta durante il trasporto al [illegible] ospedale di Borgosesia. La donna era originaria di Cressa, ma si era trasferita a Serravalle subito dopo la guerra, quando aveva sposato Felice Poletti. [illegible] allora la coppia aveva sempre vissuto nella frazione di Bornate, dove Pierina Filiberti era rimasta anche dopo la morte del marito. Il drammatico episodio si è verificato lungo la circonvallazione [illegible] corso Valsesia, nelle vicinanze del negozio di confezioni Euroboutique e a poca distanza dall'abitazione in cui la donna viveva.

Cesare [illegible] [illegible]NA 5

MA IL ROERO, LO AVETE VISTO?

Per la 23ª Festa del Piemont il Touring Club Italiano ha scelto il Roero per un incontro sociale e un convegno di studi che si terran[illegible] domenica 11 a Canale d'Alba. Una scelta felice perché il Roero, che lega geograficamente il Monferrato alle Langa, è bello, la Regione Piemonte lo ha destinato a parco naturale. Quando qualcuno, tornato da un lungo viaggio, comincia a parlarmi della bellezza dei paesaggi di qualche parte del [illegible]ndo, mi viene voglia di domandargli: «Ma il Roero, lo hai mai visto?». Capisco certe suggestioni straniere; non capisco che si ignorino quelle nostrane. Ad ogni stagione questa terra che sa di bosco e di vigna si presenta con [illegible] bellezza diversa. E' stato detto che il paesaggio del Roero potrebbe essere la naturale scenografia delle *Quattro stagioni* di Vivaldi. Tra esse sceglierei l'autunno con le sfumature del verde, giallo e rosso dei vigneti e delle fitte boscaglie nell'armonia di torri e di campanili e di castelli. E poi, le guglie e gli speroni delle rocche millenarie, uno scenario naturale di bellezza selvaggia.

SERVIZI DI Luciano Curino e Guido Tiberga A PAGINA 9

UN ARTIGIANO IN OLANDA

Il nuovo disco di Paolo Conte

Oggi ad Amsterdam il cantautore presenta il [illegible] lp «Parole d'amore scritte a macchina». Il 28 novembre a Casale Monferrato l'inizio della tournée.

Gabriele Ferraris A PAGINA 8

A PAGINA 3

Discarica di Alice

Nel cantiere è allarme l'acqua

E' la falda al di sotto della vora[illegible] ad essere comparsa improvvisamente sul terreno dell'impianto in costruzione in regione Valdora? Un altro interrogativo per i rifiuti contestati.

A PAGINA 11

Calcio minore

Mari squalifica per il capitano del Quaregna

Pesante provvedimento [illegible] Giudice sportivo nei confronti di un giocatore biellese che non potrà entrare in campo per 5 [illegible]. Il calciatore aveva colpito l'arbitro [illegible] una testata.

Oggi i lavoratori protestano per la crisi del tessile

Biella, 45000 in sciopero

Le fabbriche resteranno chiuse otto ore per turno. Un corteo attraverserà le vie del centro e raggiungerà la sede dell'Unione industriale

Dimenticare le vecchie ruggini

SCIOPERO generale oggi nel Biellese per sottolineare il momento [illegible] dell'industria tessile. Due parole, sciopero generale, che parevano finite nel cassetto e che invece rispuntano, con tutti i timori ad esse legate, sul palcoscenico economico di una delle zone statisticamente più ricche d'Italia.

Era dall'inizio degli Anni Ottanta, il periodo più buio nella storia imprenditoriale del Biellese che i lavoratori, tutti insieme, [illegible] organizzavano una protesta tanto compatta. E' [illegible] segno che, a dispetto di quanto alcuni rami industriali continuano a sostenere, il momento è di estrema difficoltà.

Gli ultimi rilievi Ocio ieri hanno confermato che si è entrati [illegible] una fase di recessione acuta proprio in alcuni di quei comparti sul quale «il sistema Biella» si basa. Anche se in passato il Biellese ha dimostrato di super superare ostacoli di maggiore entità, nascondere anche solo in parte la gravità della situazione è dannoso e controproducente.

Ma c'è un altro dato che preoccupa: Biella, nonostante quanto affermato un paio di mesi fa, nel momento in cui la crisi delle filature ha coinvolto leader come i gruppi Bertrand o Tinval, da allora sotto il profilo pratico ha fatto poco o nulla. Le sovvenzioni per le filature al momento sono lettera morta mentre i colloqui tra sindacati e Uib restano fermi sul contenzioso riguardante la cassa integrazione. E' davvero il caso, per il bene comune, che le vecchie roggini vengano accantonate.

Roberto Eynard

Sale la protesta dei sindacati, mentre da Milano l'Osservatorio congiunturale [illegible] comparto tessile-abbigliamento conferma [illegible] difficile momento per l'industria laniera. Le segreterie locali di Cgil, Cisl [illegible] Uil hanno proclamato per oggi un sciopero generale di otto ore per la mancata applicazione degli strumenti anticongiuntura a protezione dei lavoratori delle aziende in crisi.

L'agitazione interesse i [illegible] mila addetti dell'industria biellese che sono stati invitati a radunarsi alle 9.30, a Biella in largo Cusano per sfilare per le vie del centro e raggiungere la sede dell'Uib in via Torino. Qui parlerà il segretario nazionale dei tessili Aldo Amoretti.

Gli imprenditori hanno criticato la fermata generale. Lo sciopero giunge infatti in un momento delicato per il comparto laniero.

Maurizio Allisi A PAGINA 6

L'INDUSTRIA BIELLESE IN CIFRE

UNITA' PRODUTTIVE	5000
Addetti	45000
AZIENDE SETTORE TESSILE LANIERO	3000
Addetti	35000
AZIENDE [illegible]	50
Addetti	2500
NUOVI IMPIANTI REALIZZATI NEL 1989	12
[illegible] NEL 1989	11
[illegible]MENTI IN CORSO nel 1989	8

Domani i risultati di un'indagine sul taglio delle piante

Sondaggio de La Stampa su parco Kennedy

Domani pubblicheremo i risultati di un sondaggio su parco Kennedy promosso da La Stampa e condotto dalla Swg servizi integrati di ricerca, una società di Trieste specializzata in indagini statistiche.

L'iniziativa del giornale è stata sollecitata dall'interesse che i lettori vercellesi hanno dimostrato in merito al Piano del[illegible] Basiliche e alle conseguenze che [illegible] realizzazione del progetto avrebbero [illegible] parco Kennedy, il più [illegible] giardino della città.

Il piano, nella sua applicazione originaria, prevede l'abbattimento di 100 alberi: è proprio contro questo intervento che si [illegible] schierati i vercellesi, aderendo in questo modo alla protesta avanzata dalle associazioni ambientaliste.

Ecco le caratteristiche dell'indagine: la Swg l'ha condotta telefonicamente all'interno [illegible] un campione di 507 persone [illegible] età superiore [illegible] [illegible] anni e tutte residenti a Vercelli, il 6 novembre.

SERVIZI A PAGINA 9

Progetto contestato. Un'immagine del più suggestivo parco vercellese

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare [illegible] incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

1ª SETTIMANA 4/11 - 9/11

Un giovane di Pollone: quando è arrivato il medico era già entrato in coma

26 anni, muore per un collasso

Lavorava come consulente in un'azienda tessile a Valdengo

POLLONE. Un giovane di 26 [illegible] l'altro pomeriggio è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio: è stata la sorella a trovarlo ormai senza vita nel letto di casa. Si chiamava Stefano Monteleone e abitava in via Billotti 7 con la madre Rosanna Maggia e con Maria Teresa, la sorella di 28 anni.

Il giovane che si occupava di consulenze nel ramo tessile era impiegato alla ditta Best Time di Angelo Lama a Valden[illegible] mentre la famiglia è titolare della Green Line, una piccola azienda di Pollone che opera nel settore delle confezioni) era da tempo in cura e proprio la settimana scorsa aveva accusato alcuni malesseri ai quali non aveva dato eccessiva importanza.

Nessuno comunque aveva immaginato la tragedia. Racconta la sorella Maria Teresa. «L'altro mezzogiorno era tornato dal lavoro allegro. Ci siamo seduti a tavola ed abbiamo pranzato tutti [illegible]. Era sereno e tranquillo. Improvvisamente ha accusato un malore e diceva di sentirsi svenire. Abbiamo pensato a una congestione e abbiamo telefonato al medico. Quando il sanitario è arrivato, [illegible] fratello era in uno stato di sopore. Ormai non c'era più nulla da fare».

Il giovane era stato colpito da un collasso cardiocircolatorio [illegible] a nulla è valso il disperato tentativo di rianimarlo: qualche minuto dopo Stefano Monteleone è spirato tra le braccia della mamma e della sorella.

Aggiunge Maria Teresa Monteleone: «Qualche anno fa Stefano era entrato nel giro della droga. Ma la sua grande soddisfazione, la nostra grande soddisfazione era il fatto che ne era uscito da solo, con i suoi mezzi: in poco tempo si era rifatto una vita. Non siamo solo noi a dirlo, ma anche tutti i suoi amici. Aveva [illegible] carattere burbero, ma solo all'apparenza: in realtà era un buono».

Stefano Monteleone era un ragazzo molto sportivo. Fin da bambino aveva praticato lo sci e il tennis e aveva giocato a calcio nelle giovanili del Villaggio Lamarmora. Qualche anno fa si era appassionato di vela e ancora la scorsa estate aveva manifestato il desiderio di andare in crociera ma il viaggio [illegible] saltato all'ultimo momento.

Era figlio di Pietro Monteleo[illegible], [illegible] personaggio molto [illegible] negli ambienti del calcio minore per aver fatto parte di alcune società biellesi tra le quali il Valle Cervo, il Pollone e la [illegible] Rivo oltre a rivestire per parecchio tempo l'incarico di selezionatore per [illegible] rappresentative giovanili del Biellese. I funerali sono fissati per questa mattina con inizio alle 9,30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Pollone.

(m. al.)

Stefano Monteleone

PAROLE E MITI

Orzo, scarso successo in risaia

Buoni risultati, ma le coltivazioni restano limitate

La superficie coltivata ad orzo è aumentata dallo scorso anno di 200 ettari

Nell'economia agricola mondiale l'orzo - pianta erbacea annuale della famiglia delle graminacee originaria dell'Asia occidentale - ha peso indifferente.

E' pianta coltivata fin dalla preistoria e destinata all'alimentazione; dai granelli prodotti, opportunamente macinati, si ricava farina per l'alimentazione umana ed animale, anche se l'impiego principale è legato alla produzione del malto, materia prima per la fabbricazione della birra, del whisky e anche del gin. L'orzo viene inoltre coltivato come foraggio verde.

Il breve ciclo vegetativo, l'esigenza di terreni di medio impasto ovunque abbastanza comuni e soprattutto il grande adattamento fotoperiodico, hanno permesso la coltivazione questo cereale climi più disparati, dal Circolo polare all'estremo Equatore.

Le produzioni unitarie sono variabili secondo il terreno l'ambiente coltura; in Italia le regioni maggiormente interessate sono quelle meridionali; nel mondo i principali Paesi produttori sono la Gran Bretagna, l'Urss, gli Usa, i Paesi maggiori consumatori di bevande tratte dall'orzo.

Nel Vercellese il numero degli ettari investiti ad orzo sono aumentati da 4100 della campagna a 4300 di quest'anno, con una produzione che supera di poco i 200 mila quintali, tenuto conto che si è ottenuto per ettaro media di 47 quintali. Dal punto vista dei prezzi, invece, il mercato stenta a muoversi, non ha trovato il giusto equilibrio, soprattutto in presenza di una offerta superiore alla domanda. I prezzi spuntati finora, all'ingrosso, variano da a 28 mila lire il quintale.

«Malgrado ciò - commenta Franco Ardizzone responsabile locale del Servizio agricoltura della Regione - l'orzo, anche nella campagna 1990-91, continuerà la sua espansione. Ciò è dovuto principalmente alla sua precocità che permette di realizzare un secondo raccolto di soia fagioli; inoltre l'introduzione di nuove varietà ed una più affinata tecnica colturale, si realizzano produzioni costantemente interessanti».

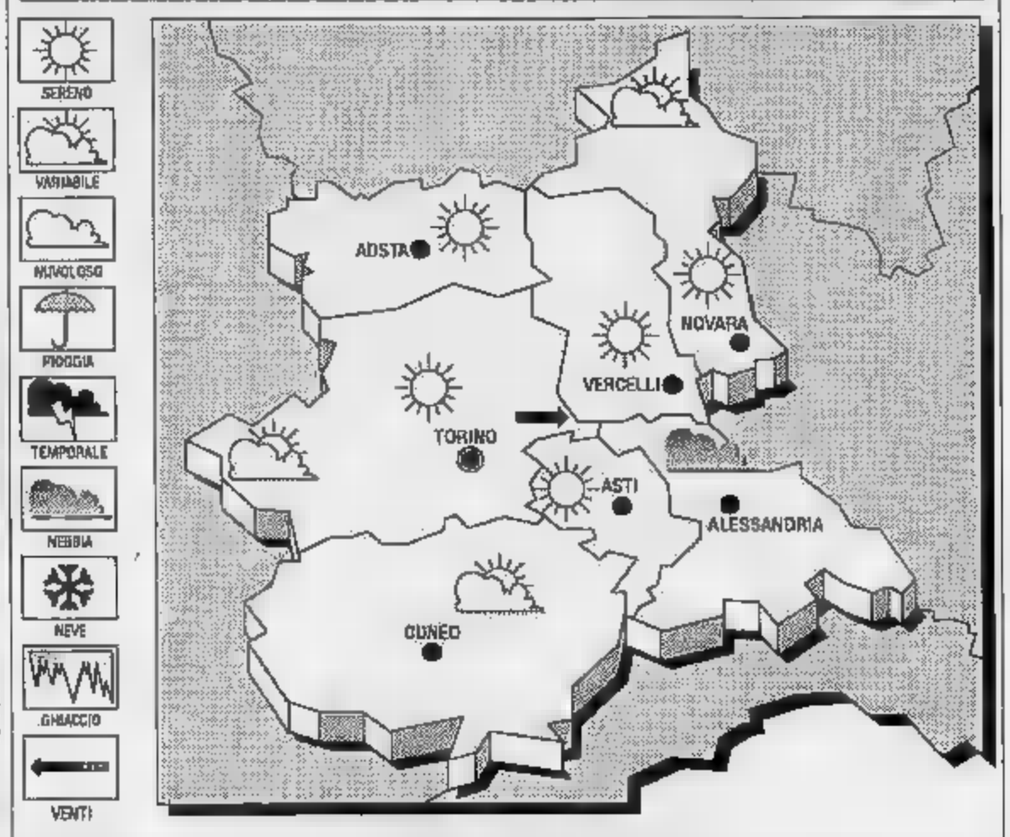
Anna Maria Coppo, che con Ardizzone ha pilotato le prove dimostrative varietali di in campi impiantati a Cavaglià, Saluggia, Salussola e Tronzano, sottolinea come «le prime piogge abbondanti del mese di aprile hanno trovato i campi ricchi azoto distribuiti nei mesi invernali». L'orzo ha ripreso a vegetare in maniera tumultuosa. La temperatura del maggio non troppo elevata è stata favorevole alla fioritura alla fase di allegagione (lotteralmente: trasformazione dell'ovario in frutto-n.d.r.).

Come ormai diventata consuetudine, da alcuni anni, a risultati conseguiti delle prove varietali, il Servizio decentrato agricoltura della Regione, porta a conoscenza produttori dei tecnici quali varietà siano state più produttive nel triennio. Il Faisant, orzo autunnale, ha mantenuto nelle nostre zone la sua potenzialità produttiva. Subito dopo il Criter ha manifestato ottime capacità. Anche l'Arda, a taglia bassa quindi meglio resistente agli allettamenti, si affermato.

Merita sottolineare invece l'affermazione della varietà Fleuret per tre anni, anche se non consecutivi, nella zona di Saluggia. Quest'anno non si sono notati forti attacchi crittogamici tranne che per la varietà Etrusco.

Walter Nesi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



il vastissimo anticiclone delle Azzorre stenta abbandonare le posizioni conquistate sull'Europa centro-orientale a pare intenzionato a sviluppare la sua di disturbo sulle regioni europee e mediterranee. Ancora afflusso di correnti fredde secche dal Nord che interessano temperature molto rigide le regioni centro-meridionali della Penisola ed in misura minore quelle orientali.

PREVISTO Generalmente sereno o poco tutte le regioni settentrionali. La nuvolosità presente sulle pianure sotto forma di foschia tenderà a diradarsi nel corso giornata, lasciando tracce residue sui rilievi alpini ed appenninici. Foschie e brinate notturne sulle pianure.

TEMPERATURE. In diminuzione, con valori inferiori alla media stagionale.

LE TEMPERATURE DI A
Massima: 12; minima: -2; media:

UN ANNO FA
Massima 12; minima 0; media 6.

E QUELLE IN

Torino 8,8	Novara
Alessandria	Aosta 9
Cuneo 7	Asti 10

Il **Sole** sorge alle 7,18 tramonta alle 17,7. La **Luna** 22,47 alle 13,30.

LETTERE AL GIORNALE

Quei cantieri in via Bandiera

Vorrei segnalare quanto sta accadendo in questi giorni in via Fratelli Bandiera a Vercelli. Nell'estate scorsa, a causa dei lavori nel cortile di una banca, il cantiere ha occupato una parte della sede stradale, costringendo gli automobilisti a procedere a passo d'uomo e i pedoni a camminare con mille riguardi per evitare di essere investiti.

Adesso i disagi stanno raddoppiando perché, a una decina di metri dal primo cantiere, si sono iniziati i lavori nell'area dell'ex cinema Corso: anche in questo caso il cantiere ha occupato una larga fetta di asfalto, lasciando soltanto uno stretto passaggio per il transito di pedoni e auto. In pratica, seppure su lati opposti, la via stata trasformata in un cantiere.

Nulla da dire sui lavori che si stanno svolgendo dietro alle lamiere: da anni la città aspetta l'avvio della ristrutturazione dell'ex cinema, ridotto soltanto ad un cumulo macerie, ma a questo punto, considerato che in un tratto lungo circa trenta metri di un'unica strada ci sono due cantieri, non sarebbe stato più logico chiudere del tutto al traffico via Fratelli Bandiera?

Lettera firmata, Vercelli

fosse una multa data troppo in fretta?

Vorrei segnalare un episodio che, casualmente, mi ha visto testimone e che mi ha lasciato sconcertato per l'atteggiamento assunto da un vigile urbano.

Mi trovavo in via Nicolao Sottile un tratto è arrivata un'auto che ha accostato a lato della via. La conducente, signora, lasciato acceso il motore, è scesa dalla vettura tenendo in mano ombrello. Contemporaneamente da un negozio pettinatrice è uscita una donna che le si fatta incontro ricevendo, appunto, l'ombrello.

Tutto è avvenuto in pochi secondi che però non sono stati sufficienti alla proprietaria dell'auto in sosta per evitare la multa. Infatti da una via vicina è sbucato un vigile urbano che non ha perso tempo ad elargire contravvenzione. A nulla valse le proteste della signora. Impassibile, il vigile urbano ha terminato di compilare verbale lo ha consegnato alla esterrefatta signora.

Ora mi chiedo se questo modo di comportarsi da parte del «civich» non sia da biasimare, almeno moralmente. Compito primario un vigile, innanzitutto, dovrebbe quello di prevenire, ma, a Borgosesia, è noto, questo non accade quasi mai.

Lettera firmata, Borgosesia

Disservizi «telefonici» per le

Sono davvero infiniti i disservizi delle Ferrovie dello Stato a Biella, tanto da riuscire a colpire anche chi viaggia in treno. Per fare un esempio, l'altro giorno attendevo l'arrivo mio figlio da Torino, dove frequenta l'Università, ma non sapevo gli orari dei convogli in arrivo nel tardo pomeriggio. Così, intorno alle 17, ho fatto la cosa più logica: ho telefonato alla stazione per chiedere informazioni. Peccato che dall'altro capo dell'apparecchio nessuno si sia degnato di rispondere, e i tentativi successivi (componevo numero ogni quarto d'ora) sono risultati vani. Almeno fino alle 19, quando mi rassegnata telefonare alla stazione di Santhià, dove hanno immediatamente fornito l'informazione desiderata. Ora vorrei soltanto sapere a chi dare la colpa di questa giornata convulsa: alla Sip, che gliati sulle guide telefoniche, ai funzionari delle Ferrovie, sul cui contratto di lavoro forse c'è scritto che sono tenuti rispondere agli apparecchi?

Maria Antonia Manconi, Biella

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Davide Citta, Raffaele Borra, Giulia Savino.

MORTI. Antonio Maciocia, anni, pensionato; Carolina Quaroni, anni, pensionata; Cesare Mortara, 67 anni, geometra; Maria Gaj, 92 anni, pensionata; Margarita Famino, 101 anni, pensionata; Rosa Musazzo, 79 anni, pensionata.

NATI. Roberta Jenno, Alessandro Tancini.

MORTI. Maria Tamagno, 73 anni, pensionata; Attilio Viel, 65 anni, pensionato; Giuseppe Gallo, 82 anni, pensionato; Carlo Fontana, anni, pensionato.

BIELLA

NATI. Eugenio Cillerdo.

MORTI. Antonia Bagalin, 93 anni, pensionata.

NATI. Luca Di Biase, Mirko Spigolon.

MORTI. Pietro Coppa, anni, pensionato; Clelia Lace, 84 anni, pensionata.

MUZZANO

Elisabetta Felletti, Anna monetti.

VIGLIANO

NATI. Lorena Magliarisi.

MORTI. Ugo Azeglio, 79 anni, pensionato.

VARALLO

MORTI. Remigio Berchietto, anni, pensionato; Adele Forlini, 90 anni, pensionata.

MATRIMONI. Giorgio Valenti, 36 anni, cameriere, con Antonini, 37 anni, esercente.

RESTAURI

Partirà in questi giorni a Vercelli l'ultimo restauro della pala laniana dalla «Madonna della Grazie». Collocata provvisoriamente alla pinacoteca Borgogna nel 1985, occasione dell'antologica sul maestro vercellese del '500, da allora non è più tornata alla sua sede originaria, la chiesa di San Paolo. Ora progetto è di riportare le tavole alla bellezza antica di ricollocarle nell'absi della chiesa: il dell'operazione aggira sui 23 milioni.

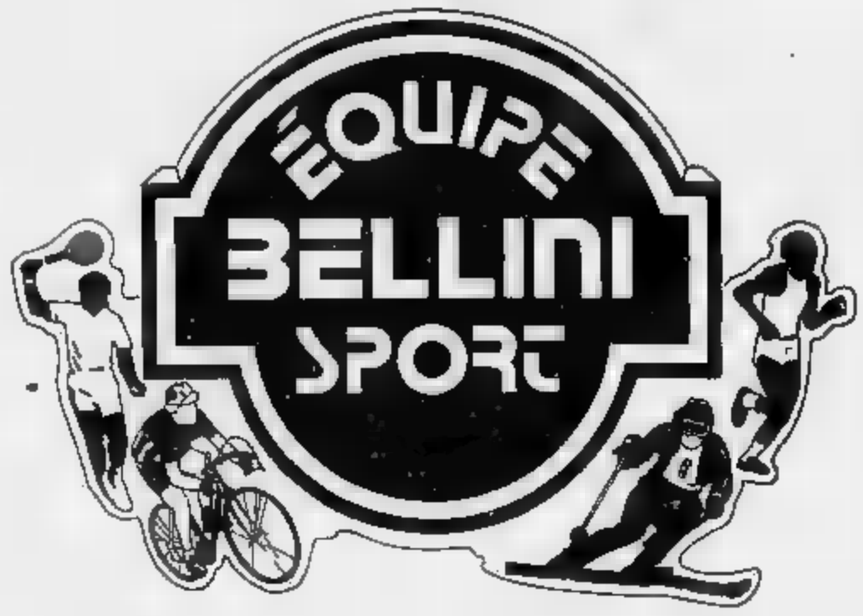
La pala è certamente l'opera su tavola di maggior formato eseguita dal Lanino ed è datata 1568: la prima fase di restauro era avvenuta proprio in occasione della mostra al Borgogna. Allora intervennero Renato Bulgarelli e Guido Fiuma, sotto la direzione di Paola Astrua. Ora sa al lavoro Isabella Cervetti e Mario Bona: cantiere re è quasi certamente la stessa pinacoteca Borgogna. L'opera presenta, al centro della composizione, la Vergine con il Bambino, fanno sfondo e da cornice alcune figure santi. Particolare è l'immagine di San Paolo, in primo piano sinistra.

LA FOTO DEI RICORDI

A Caresana la corsa dei buoi

Siamo alla fine degli Anni 20 e nel piccolo centro della Bassa gli abitanti festeggiano San Giorgio la singolare manifestazione che oggi è arrivata alla 754ª edizione. (ARCHIVIO F. LEALE)

DA VENERDI' 9 NOVEMBRE 1990 - ORE 10



EFF. COMI LEGGE 80

Via Martiri della Libertà 14/H - COSSATO

INIZIA UNA GRANDIOSA

LIQUIDAZIONE TOTALE CAUSA RINNOVO LOCALI

SCONTI FINO ALL'80%

ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE SPORTIVE
CALZATURE E BICICLETTE - MOUNTAIN BIKE

ADIDAS - DIADORA - SALOMON - NORDICA
CIESSE PIUMINI - DUBIN - ANZI & BESSON - AUSTRALIAN
ALPINA - ARENA - NEW BALANCE - ELAN - ROSSIGNOL

ATTENZIONE, NON E' MAI SUCCESSO PRIMA

DITTO ANTONIO - Tel. 011/33.19.27 - 74.12.638
CONSULENZE COMMERCIALI - ORGANIZZAZIONE SVENDITE E LIQUIDAZIONI

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Servono 99 miliardi per completare la contestata Cossato-Vallemosso

Superstrada senza soldi

A vent'anni dal progetto, è stato appaltato soltanto il primo tratto, ma la spesa prevista si è già dilatata. Nuovi finanziamenti, arrivati a sorpresa, coprono soltanto il secondo lotto

COSSATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

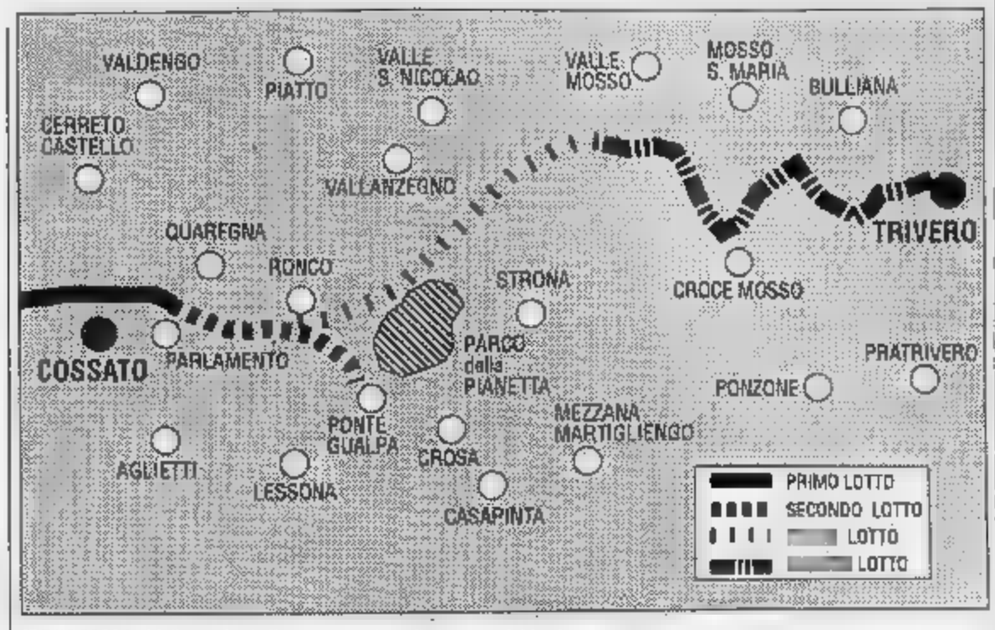
Quindici miliardi in più per la Cossato-Vallemosso-Trivero. E' quanto ha comunicato l'altro giorno il sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori, con un telegramma inviato al presidente della Comunità montana «Valli di Mosso», Egidio Fauda Piquet. Il parlamentare valsesiano ha infatti incontrato il ministro dei Trasporti Prandini, che ha promesso il finanziamento in precedenza escluso dal piano generale d'interventi predisposto dall'Anas.

L'arteria di collegamento tra il basso e l'alto Biellese registra così, dopo un periodo davvero poco felice (è dell'altro giorno il caso della galleria «bloccata», un punto in più a suo favore. Ma vediamo, quasi metro per metro, la situazione attuale di questi sedici chilometri di superstrada.

Secondo i dati forniti dall'Unione industriale, che insieme alla Provincia e alla Regione segue l'operato dell'ente statale, il progetto originario risale ai giorni immediatamente successivi all'alluvione del '68 ma soltanto nell'82 viene preso in considerazione dall'Anas, che stanzia 56 miliardi e li inserisce nel piano decennale. Tre anni dopo la prima e unica erogazione: 35 miliardi, di cui 15 vincolati a disposizione grazie ad una convenzione con la Regione.

L'intera arteria risulta così suddivisa in quattro lotti. Il primo, in costruzione in questi giorni, ha una lunghezza di 2 chilometri e 700 metri e, dalla statale Biella-Cossato, raggiunge la frazione Parlamento. I lavori, con termine previsto nel'92, sono stati appaltati alla ditta Fabiani di Bergamo per un importo di 17 miliardi e 500 milioni. Ma il costo finale dell'opera raggiungerà i 20 miliardi, a causa di alcuni «intoppi»: la copertura in corso del metanodotto sotterraneo, uno svincolo in via Amendola non previsto nel progetto, il risanamento di un'area fangosa che aveva bloccato la ruspa, l'adeguamento di un viadotto richiesto dalle Ferrovie e la raccolta delle acque di rii e torrenti imposta dal Genio civile.

Il secondo lotto, due chilometri e 900 metri, va da frazione Parlamento a località ponte Guelpa e l'intervento che comporta una spesa presunta di 25 miliardi è in attesa di essere appaltato: a questo punto sono davvero indispensabili i 15 miliardi promessi dal ministro, che si dovrebbero aggiungere ai 15 rimasti disponibili. I cinque miliardi di avanzo servirebbero quindi a dare il via al terzo lotto: cinque chilometri d'asfalto, da Ponte Guelpa a Vallemosso, che dovrebbero costare 60 miliardi. Il progetto preliminare in questo caso è stato predisposto dalla Provincia, che lo presenterà la settimana prossima ai Comuni interessati.



Il progetto. Nella cartina le linee tratteggiate distinguono i 4 lotti

Infine il quarto e ultimo lotto, da Vallemosso a Trivero, cinque chilometri e 600 metri, con un impegno di spesa di altri 60 miliardi. Lo studio preliminare, ancora della Provincia, è già stato inviato alle amministrazioni locali. All'interno della piattaforma sono stati inseriti uno svincolo intermedio in frazione Falcero di Campore e una galleria tra Vallemosso e Ponzone (finanziata dallo stesso ente come supporto alla superstrada) la cui costruzione, già cominciata, è stata sospesa la scorsa. Dice l'assessore provinciale Giancarlo Steglia: «L'ostacolo è costituito dall'assenza di nulla-osta regionale per lo scarico del materiale di riporto, ma il problema verrà risolto entro una quindicina di giorni».

A conti fatti, quindi, per la realizzazione dell'opera, servono ancora 99 miliardi.

Daniele Pasquarelli

IN BREVI

BIELLA
Anche Gifflenga nella nuova Provincia

Salgono a 82 i Comuni che faranno parte della costituenda Provincia di Biella. Lo ha deciso la Regione, accogliendo la richiesta di Gifflenga, un piccolo centro agricolo di circa trecento abitanti a due chilometri da Mottalciata. Nella prima stesura dei confini il paesino della Bassa era stato inserito tra i centri della Provincia di Vercelli.

Bloccato il bilancio del Comune

Il Comitato regionale di controllo ha bloccato la parte del bilancio comunale relativa al recupero dei 4 miliardi di deficit, chiedendo agli amministratori di Palazzo di città una serie di integrazioni al documento contabile. Per questa mattina è prevista una nuova riunione della giunta vercellese.

Assemblea del parco della Bessa

Si riunirà lunedì alle 21 nella sala consiliare del municipio di Cerrione il consiglio direttivo del parco della Bessa. Verrà preso in esame il piano di recupero della zona delle cave, preparato dall'architetto Crespi di Milano. Gli amministratori dovranno anche verificare la compatibilità del progetto con il funzionamento delle cave. Il problema è spinoso, perché proprio per una autorizzazione non concessa per la coltivazione di uno scavo, il presidente del consiglio del parco, Franco Smerieri, è stato denunciato di abuso di atti d'ufficio.

COSSATO
Scoperte discariche abusive

Le due guardie giurate volontarie ecologiche cossatesi Adriano Durando e Giorgio Luotti hanno inoltrato l'altro giorno un esposto alla Procura di Biella in cui denunciano la presenza di discariche abusive in alcuni Comuni del comprensorio laniero. I depositi non autorizzati di spezzatura si trovano a Muzzano, Piedicavallo, Quaregna, Curino, Lessona e Veglio Mosso.

TAVIGLIANO
Appello per l'elettricità al Bocchetto

A due anni dalla disattivazione della linea elettrica privata, il Bocchetto Sessera è ancora in attesa dell'arrivo dei fili e dei tralicci targati Enel. Così la Comunità montana bassa valle Cervo e valle Oropa ha deciso di votare nell'ultima seduta un ordine del giorno comprendente una richiesta al presidente della Regione perché fornisca le autorizzazioni attese da tempo. Gli amministratori temono che la zona perda i proventi del turismo, portati dagli sciatori di fondo che trovano nei boschi del Bocchetto le piste più lunghe dell'intero Biellese.

Vercelli, ieri un dipendente della Yoshida alla posta centrale

Scippato di 9 milioni

Aveva prelevato il denaro in banca per un versamento: ha posato la borsa allo sportello, ma un giovane si è avvicinato è l'ha presa fuggendo

VERCELLI. Un impiegato è stato derubato della borsa con circa 9 milioni che aveva posato sul bancone dell'ufficio postale: il ladro in fuga ruzzola per le scale, si solleva, perde la borsa, la recupera ed esce sulla strada dove c'era un complice ad aspettarlo su una potente motocicletta. Al derubato non è restato altro da fare che andare in Questura a denunciare il furto.

E' accaduto ieri verso mezzogiorno. Dalmazio Rastellotti, 42 anni, cassiere della Yoshida di Fraralo, esce dallo stabilimento e viene a Vercelli per una serie di commissioni. Nella filiale del «San Paolo», in viale Garibaldi, preleva per conto dell'azienda circa 9 milioni in contanti, che ripone nella sua borsa di pelle marrone con chiusura lampo.

Secondo la polizia, il punto cruciale del furto è legato proprio a questi movimenti: pare che l'ubicazione del «San Paolo» sia particolarmente favorevole agli appostamenti. In effetti chiunque, senza dare troppo nell'occhio, può seguire con attenzione i movimenti di tutte le persone che entrano ed escono dalla banca, stando semplicemente seduto su una delle panchine del viale: di concreto c'è che negli ultimi quattro mesi si sono stati già tre i casi di persone derubate e peggio ancora, rapinate, dopo che avevano prelevato somme anche ingenti in contanti dalla banca di viale Garibaldi.

Con la borsa di pelle sotto il braccio, il cassiere della Yoshida raggiunge le poste centrali, in via Palazzo di città: doveva eseguire un versamento in conto corrente, per la fabbrica. Si avvicina allo sportello dei conti correnti per eseguire l'operazione e appoggia la borsa sul bancone.

E' raccontato poco dopo agli agenti della squadra mobile al momento di presentare denuncia: «E' stato tutto incredibilmente rapido: un giovane distinto e dal fisico atletico si è avvicinato al bancone ed ha afferrato la borsa».

«Me ne sono reso conto subito - ha aggiunto - ed ho gridato mettendomi contemporaneamente ad inseguirlo, ma lui è fuggito velocemente in direzione dell'ingresso principale su via fratelli Ponti. Mentre scendeva a rotta di collo la rampa di scale, è ruzzolato e nel mentre la borsa gli è sfuggita di mano: ma prima che qualcuno potesse raggiungerlo, si è sollevato, ha recuperato la borsa ed ha proseguito la fuga».

Il vantaggio che ha sugli inseguitori è stato sufficiente allo scippatore per raggiungere lo spiazzo di via Fratelli Ponti. Qui è saltato sul sellino posteriore della moto che l'attendeva con il complice ed è fuggito. Un paio d'ore dopo una pattuglia della «Volante» ha trovato la borsa, naturalmente vuota, sulla tangenziale, all'incrocio per Trino.

Una rapina, invece, è stata a segno l'altra sera a Cossato. Un giovane sui vent'anni, con la minaccia di una pistola, si è fatto consegnare l'incasso della profumeria e il portafogli di Ida Garbaccio, 45 anni: il bottino è di mila lire in contanti. [r. s.]

Biella, querelati gli esponenti di Cgil, Cisl, Uil e Confsal

Usl contro 4 sindacalisti

Offensiva una lettera del marzo '89

BIELLA. Una lettera giudicata lesiva, dichiarazioni rilasciate ai giornali ritenuti offensive, e per quattro sindacalisti si profila il rischio di dover risarcire i danni morali per una cifra «non inferiore ai 5 milioni».

A intraprendere una causa contro i rappresentanti dei lavoratori è stato il coordinatore amministrativo dell'Unità sanitaria 47, Antonio Seresini, che ha presentato in tribunale una richiesta di risarcimento nei confronti di Franco Forlisi (per non ha ricevuto la citazione a mezzo di disguido postale), Edoardo Serra, Luciano Bora e Renzo Bedendo, esponenti rispettivamente di Cgil, Cisl, Uil e Confsal, le quattro confederazioni da tempo in conflitto con l'Usl.

I fatti risalgono al marzo dell'89 quando, durante l'ennesimo scontro tra sindacati e amministrazione in materia di incentivi, gli esponenti delle quattro organizzazioni inviarono una lettera al presidente Eugenio Zamperone. Al documento seguirono delle dichiarazioni agli organi di informazione e Antonio Seresini ritenne offensivi alcuni giudizi.

In particolare nella missiva, si parlava di errori, di danni economici causati al personale e alla stessa amministrazione, di inerzia e di carenze organizzative. La lettera si concludeva con la richiesta di affidamento della gestione del personale a un funzionario di adeguate capacità, in maniera da evitare ulteriori danni economici e organizzativi alle strutture sanitarie».

Antonio Seresini aveva già provveduto a ricorrere in sede penale contro gli estensori della lettera, ma il momento dell'udienza il reato di diffamazione era stato oggetto di amnistia e il magistrato non aveva potuto far altro che decretare il «non luogo a procedere». Ma il funzionario dell'Unità sanitaria ha deciso che la causa doveva proseguire almeno in sede civile.

«Ho semplicemente dato modo ai sindacalisti di essere coerenti - spiega Antonio Seresini -. Tempo fa, parlando di questo argomento durante una riunione, avevano affermato che avrebbero accettato alcune amnistie e che volevano andare a fondo nella questione. Ora che il reato è stato estinto ho ritenuto che si dovesse procedere come è stato suggerito. Il mio scopo è anche quello di far capire che non si può diffamare impunemente un'altra persona».

Così, l'altro giorno, il legale del funzionario, l'avvocato Giancarlo Bertagnolio, ha presentato l'istanza. L'esposto è stato consegnato alla cancelleria del tribunale, che si occupa di cause che comportano un minimo di pena non al di sotto dei 5 milioni.

[c. ma.]

Sciopero oggi a Biella contro la crisi del tessile che coinvolge un comparto con 5 mila aziende

Le fabbriche si fermano per otto ore

Il mancato accordo sull'applicazione della cassa integrazione ha aperto una vertenza tra i sindacati e l'Unione industriale
Texilia organizzerà alcuni corsi di riqualificazione da riservare ai dipendenti delle imprese che si trovano in gravi difficoltà

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sciopero generale di 8 ore oggi nell'industria biellese. L'agitazione promossa dalle segreterie locali di Cgil, Cisl e Uil interessa i 46 mila addetti delle circa 5 mila aziende del comprensorio. La giornata sarà caratterizzata da una manifestazione di protesta che incomincerà alle 9,30 in largo Cusano. In corteo i lavoratori risaliranno lungo via Garibaldi, raggiungeranno piazza Duomo, sfileranno davanti al Comune e poi in via Italia e via Torino. Meta è la sede dell'Unione industriale davanti alla quale il segretario nazionale dei tessili Aldo Amoretti terrà un comizio.

Le ragioni dello sciopero sono molteplici: su un'astensione del lavoro a carattere nazionale di otto ore per i metalmeccanici e di due per l'industria a sostegno della trattativa in corso per i meccanici, si è innestata l'agitazione proclamata a livello locale da Cgil, Cisl e Uil che trae origine dalla crisi in atto in alcuni settori del comparto tessile.

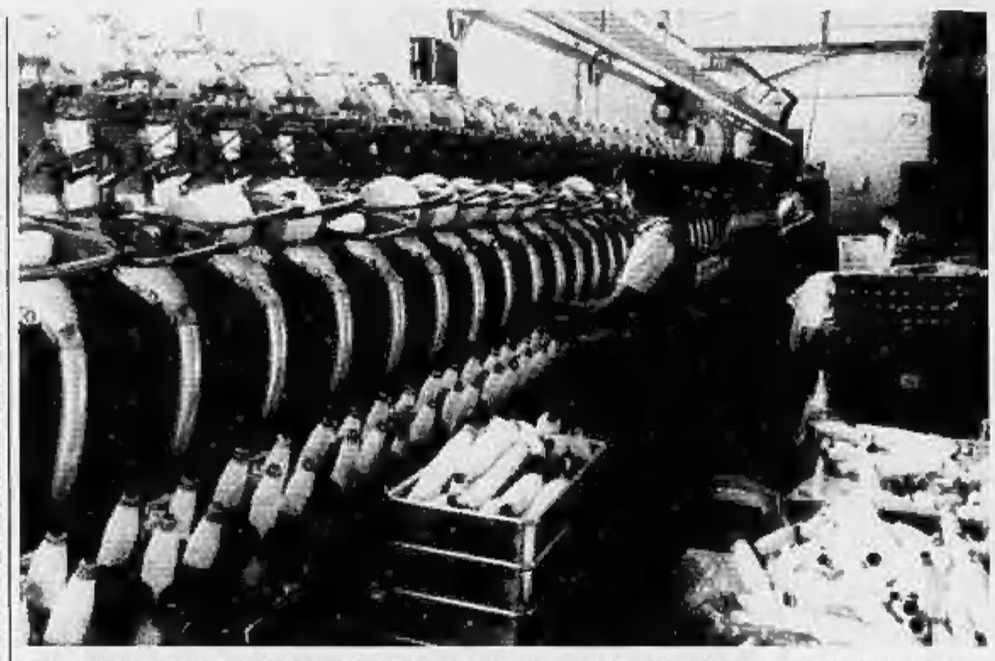
La Tinval che chiude, la Bertrand in gestione commissariale, il fallimento della Fip, la Vertax che cessa l'attività, oltre alle difficoltà di una miriade di piccole aziende e laboratori artigianali, stanno creando seri problemi occupazionali. Cgil, Cisl e Uil vorrebbero impegnare l'Unione industriale in un protocollo d'intesa che preveda l'utilizzo della cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti delle fabbriche in crisi. Ma l'associazione degli imprenditori è contraria a questa prassi: la ritiene una «forma di assistenzialismo fine a se stessa».

«Ma quale assistenzialismo, le nostre sono proposte concrete - spiega Pier Carlo Cantone segretario dei tessili della Cgil -. Ci sono delle aziende che hanno problemi di esubero di personale, altre che chiudono. Vogliamo dare a questi operai il tempo e il modo di frequentare corsi di riqualificazione prima di essere reimpiegati nell'industria? Nessuno ha mai detto che debbano per forza restare in cassa 36 mesi: ci rimarranno solo il tempo strettamente necessario per apprendere le nuove tecnologie e trovare un'altra occupazione. E poi ci rendiamo conto benissimo che un protocollo d'intesa non vincolerebbe le aziende interessate ad adeguarsi, ma almeno esisterebbe un'impostazione comune su come affrontare la crisi».

Ma l'incontro di mercoledì tra sindacati e Uib si è concluso con un deludente nulla di fatto: pur restando aperto il dialogo tra le parti, gli imprenditori mentre hanno confermato la loro apertura ad ogni intervento possibile per favorire la produttività delle aziende, hanno ribadito la loro ferrea opposizione ad una cassa integrazione che rappresenti una forma immotivata di assistenzialismo. In quest'ottica l'Uib sta concludendo un'indagine occupazionale del Biellese. I dati serviranno a Texilia per organizzare adeguati corsi di riqualificazione e facilitare quindi l'inserimento delle forze lavorative nei diversi settori del comparto laniero.

Insomma, le parti si trovano su posizioni molto lontane anche in merito alla valutazione della congiuntura: secondo il presidente Remo Roj, infatti, c'è crisi in alcuni settori ma il comparto nel suo insieme tiene. Invece, a giudizio di Cgil, Cisl e Uil l'economia del Biellese sta risentendo pesantemente dei problemi di mercato.

Maurizio Alfisi



Sciopero generale. Oggi niente attività produttiva nelle fabbriche del Biellese per la protesta dei 45 mila addetti PIANTOVANI

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

La crisi del tessile esiste, per alcuni settori addirittura si teme la recessione. Ma la congiuntura non ha indici uguali per tutti; anzi diversi segmenti denunciano andamenti più che soddisfacenti.

L'attesa conferenza ieri a Milano dell'Octa, l'Osservatorio congiunturale del comparto tessile-abbigliamento per la quarantanovesima rilevazione sull'andamento dell'industria alla fine di settembre su iniziativa della Snia e della Federtessile, ha confermato le preoccupazioni ma anche le speranze espresse quindici giorni fa dal presidente degli imprenditori biellesi Remo Roj. Tra i segmenti che Gianluigi Berrini della Snia fibre ha indicato come «depressi» per squilibri tra domada e offerta ci sono le filature laniere, la tessitura cardata e pettinata, le maglierie.

«Il mercato operativamente è sempre difficile - ha sottolineato il dottor Berrini -, fortemente selettivo e sul breve, con richieste di elevata flessibilità e servizi esasperati in tutta la catena. Sono in aumento anche le pressioni sui prezzi specie nella fascia media e medio-bassa, mentre il portafoglio ordini per la primavera-estate '91 è sceso globalmente su livelli inferiori alla normalità come non accadeva dagli Anni 80-83».

Tra gli elementi di preoccupazione vi è anche il calo della domanda interna per importanti settori della trasformazione come la filatura e la tessitura laniera, la filatura cotoniera, testurizzazione e torcitura, tessitura fili continui, tintoria, spalmatura e nei settori a valle l'abbigliamento uomo, la maglieria, le calze donna, il corredo casa e la pavimentazione tessile.

Solo alcuni comparti registrano andamenti soddisfacenti in molti casi: sono la tessitura della seta, la maglieria a catena e a «raschel», i prodotti tessili speciali, la stampa, l'abbigliamento da bambino, le calze da uomo e nei settori «depressi» le aziende più innovative con miglior qualità globale e più sintonizzate con il mercato.

Per quanto riguarda infine l'export è giunta conferma della flessione della quantità di prodotti indirizzati verso gli Usa, mentre in Europa le vendite al dettaglio sono salite alle stelle solo in Germania sotto l'effetto irripetibile degli acquisti delle famiglie provenienti dall'Est.

Vercelli, la commercializzazione va migliorando: il listino chiude con i prezzi in costante aumento in molte varietà

Riso, il mercato è ottimista e la Borsa sale ancora

Lievitano di 5 lire il chilogrammo il Cripto e il Sant'Andrea, di 10 Lido, Riva e Ribe-Ringo. Alcune varietà si avvicinano al prezzo di intervento della Cee. Intanto c'è malumore perché alcune riserie hanno giocato al ribasso e gli agricoltori chiamano in causa le associazioni di categoria

VERCELLI. La commercializzazione del riso alla Borsa di piazza Zumaglini va migliorando e tra gli operatori c'è sollievo perché il mercato presenta un assetto normale con prezzi in aumento.

Dice Luigi Borri responsabile della Sezione Ente Risi: «L'andamento favorisce un certo equilibrio fra domanda ed offerta, con conseguente lievitazione dei prezzi di talune varietà». Il listino ha segnato un aumento di 5 lire il chilogrammo per i risi comuni, il Cripto ed il Sant'Andrea, di 10 lire per il Lido, il Riva e Ribe-Ringo. Ferme le altre varietà.

I prezzi del risone sono così attestati nella misura massima al chilogrammo: 425 lire il Cripto, 460 Veneria ed Europa, 425 i comuni, 470 Lido e Riva, 475 Arlete, 480 Padano, 485 S. Andrea, 510 Ribe-Ringo, 520 Roma e Baldo, 600 Arborio. Non è ancora una situazione di tutta tranquillità, ma sufficiente per determinare un recupero dopo le cadute dei prezzi del 2 ottobre scorso ed un avvio incerto della nuova campagna di commercializzazione.

E per alcune varietà ci si sta avvicinando - sia pur lentamente - al prezzo di intervento di 54.100 al quintale assicurato dalla Cee a chi conferisce riso alla Comunità, a cominciare dal gennaio 1991.

Anche se vi sono accenni di miglioramento, la situazione è considerata ancor sempre delicata. Di fronte a tale andamento Giuseppe Locatelli, conduttore di aziende fra Vercellese e Pavese, ha denunciato alcune situazioni anomale, chiamando in causa le organizzazioni agricole di Vercelli, Novara e Pavia. Ad esempio la crisi di liquidità di alcuni risicoltori-affittuari (considerato brutto segnale per una economia quale quella padana a vocazione risicola) ed il malcontento di molti risicoltori stanchi di subire angherie da parte di alcune disinvolte riserie che hanno giocato pesantemente al ribasso.

«Se alcuni risicoltori incominciano a traballare - sostiene Locatelli - tale situazione è imputabile ad una cronica disinformazione: non si leggono i giornali di categoria e disertano le riunioni zonali». Una disinformazione che ha portato a svendere il risone facendo crollare le quotazioni del prodotto sul libero mercato (con pagamento anche a giugno del 1991) e permettendo alle riserie di «impinguarsi di risone a basso costo e con pagamenti sempre più lunghi».

A questo punto Locatelli chiama in causa le organizzazioni di categorie invitandole a convincere i mediatori che la strada imboccata nell'assecondare eventuali giochi delle aziende di trasformazione «affossa inesorabilmente loro ed i loro clienti». Aggiunge: «I mediatori sono il vero ed unico veicolo capillare per informare indistintamente tutti i risicoltori. Occorre riallacciare buoni rapporti con una categoria che può risolvere molti problemi del mercato. Siamo ancora in tempo per questi due ultimi mesi del 1990».

Altri risicoltori vercellesi invitano invece le organizzazioni dei produttori a fare quell'accordo intersindacale dove tutti, riserie, risicoltori e mediatori «con spirito di corpo si uniscano per stabilire i prezzi per tutte le varietà e per combattere la campagna in difesa del riso italiano». I produttori di uve da moscato e delle barbabietole lo hanno già fatto.

[w. na.]

LE ERBE INFESTANTI DI RISAIA

Riso crodo o riso rosso: su queste specie appartenenti alla famiglia delle graminacee si sofferma la pubblicazione sugli organismi dannosi delle piante del riso edita dall'Ente Nazionale Risi a cura di Mario Melitti. La caduta sul terreno (crodatura, ndr) causa la disseminazione spontanea di queste piante, in quanto i semi germinano scalarmente dalla primavera successiva per un periodo di alcuni anni.

Da ciò si evince che il riso rosso è una infestante che si è andata sempre più diffondendo in seguito al continuo impiego di riso da seme infestato da riso crodo, particolarmente nelle zone a monocoltura risicola. I danni che arreca sono notevoli, sia sulla produzione, sia sulle qualità del riso lavorato.

Agronomi come Antonio Tinarelli e Augusto Maratelli sostengono che «il problema era già noto e sofferto nel secolo scorso». I tipi di riso crodo presenti nelle risaie sono parecchi, originati da fecondazioni incrociate. La diffusione del riso crodo nelle zone risicole padane ha raggiunto livelli tali da indurre molti risicoltori a dover sostenere una serie di spese per il suo specifico diserbo, oppure ad abbandonare la monosuccessione del riso, attuando colture primaverili-estive (mais, soia) al fine di meglio controllare questo tipo di infestante.

I problemi agronomici e di stima dei danni nell'infestazione in risaia del riso crodo, sono stati oggetto di una accurata indagine da parte degli agronomi Benedetto Coppo e Giuseppe Sarasso, le cui risultanze sono state raccolte in una pubblicazione (quaderno agrario n.22) edita dall'Istituto Federale di credito agrario quale contributo scientifico alla migliore conoscenza dell'infestante.

La monografia verrà presentata stamane agli addetti ai lavori nella sede di Vercelli del Federagrario. Con i dirigenti regionali e locali dell'Istituto di credito parteciperà il presidente Giacomo De Simone che, della pubblicazione, ha curato la presentazione mettendo in evidenza che l'ente da lui presieduto «torna ad occuparsi del riso dopo la recente pubblicazione di un'opera monografica generale su questa coltura piemontese di notevole rilevanza economica» inserita in quel programma di ricerca e di approfondimento delle problematiche agricole.

ECONOMIA

SINDACALE

La Cisl Vercelli festeggia i 40 anni

Giornata di festeggiamenti per la Cisl di Vercelli che oggi celebra i 40 anni di attività. Dopo una messa officiata dall'arcivescovo Albino Mensa nel santuario della Madonna degli infermi, nel salone Dugentesco è prevista la manifestazione ufficiale. A parlare per primo sarà Giuseppe Veziaga, segretario generale della Cisl-Vercelli, poi toccherà a Gian Carlo Panero, segretario della Cisl-Piemonte e al segretario nazionale Aldo Smolizza tracciare un profilo dell'attuale situazione economica.

CONVEGNO

Agricoltura ai raggi X

E' fissato per domani mattina, con inizio alle 9, al salone Rinascita di corso Prestinari a Vercelli l'annuale convegno organizzato dal pci sulla situazione risicola e agricola-industriale della provincia. Tra gli altri parleranno Irmo Sassone e Giacomo Schettini responsabili del ramo agrario nel partito comunista a livello provinciale e nazionale.

DIBATTITO

L'area biellese nella Cee

«Il filo conduttore: l'area sistema Biella nella Cee e in Italia» è il tema di un convegno organizzato per domani mattina al teatro Sociale con inizio alle 9,45.

al RONDO' di BORGOSESIA
TEMPO LIBERO ®
APERTO ANCHE LA DOMENICA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO • ATTREZZATURA SPORTIVA
VALIGERIA PELLETTERIA
CALZATURE
COLMAR • BELFE • SILVY TRICOT
O' NEILL • NOR WAY • FANATIC
INVICTA • VÖLKL • SALEWA • AESSE
BAILO • BERGHAUS • MAURI
DOLOMITEN • FUSALP • BRUNIK
DUBIN • SAMAS • SCHNEIDER • LOTTO
ADIDAS • REEBOK • PUMA • L.A. GEAR
NIKE • MEPHISTO • ALL-STAR CONVERSE
LAMBERJACK • PROPOSTA • GASPAROTTO
Colora la tua vita con le calzature e l'abbigliamento sportivo più famoso e più bello del mondo.

Sondaggio de La Stampa sull'ipotesi di un referendum per i giardini Kennedy

Che cosa pensa Vercelli del parco?

Una società specializzata in indagini statistiche ha intervistato un campione di 507 persone residenti in città
Domani la pubblicazione dei risultati del sondaggio che chiedeva un gradimento sul Piano delle Basiliche

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Che cosa pensano i vercellesi del progetto di trasformazione della zona di parco Kennedy? Sono favorevoli ad un referendum sull'ipotesi del taglio dei secolari alberi dei giardini? La Stampa ha promosso un sondaggio affidandolo alla Swg Servizi integrati di ricerca, una società triestina specializzata in indagini statistiche.

La Swg ha interpellato telefonicamente un campione di 507 persone di età superiore ai 18 anni tutte residenti in città. E domani i risultati del sondaggio verranno pubblicati sul fascicolo delle cronache di Vercelli e Biella.

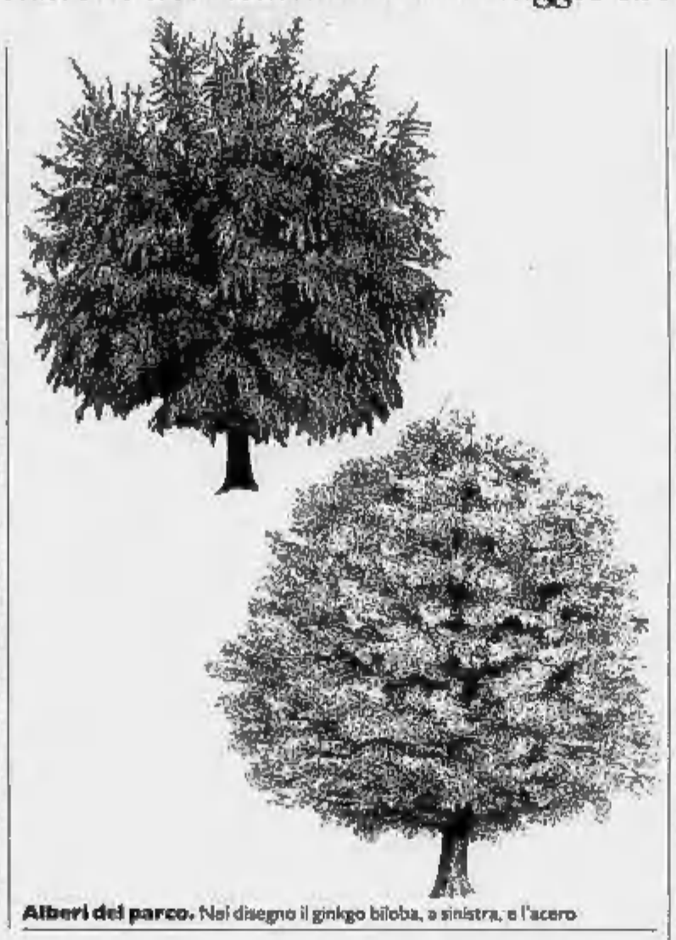
L'iniziativa del giornale è stata sollecitata proprio dai vercellesi che, intervistati nei giorni scorsi, si sono detti in buona parte favorevoli ad un referendum sul futuro del parco, il più antico della città e ricco di essenze di notevole pregio. Anche le numerose lettere inviate in redazione hanno dimostrato come i vercellesi siano particolarmente attenti ai problemi, non soltanto dell'ambiente, ma anche dell'assetto urbanistico di questa vasta parte della città.

Il Piano particolareggiato delle Basiliche, approvato dal Consiglio comunale nel marzo dell'89 e tornato in discussione proprio in questi giorni dopo la raccolta di 3500 firme, prevede la rivoluzione del traffico nel tratto che va da corso Gastaldi sino a corso Italia, alle spalle del Duomo. In pratica il gruppo di architetti incaricati dal Comune di scegliere le soluzioni migliori per il futuro di Vercelli, ha previsto un asse stradale a doppio senso di marcia e a scorrimento veloce lungo viale Locarni.

Le auto che adesso percorrono piazza della stazione, dirette verso il Duomo, dovranno rispettare un nuovo tragitto: immettersi sull'attuale spazio riservato al parcheggio dei taxi (via gli alberi del viale), proseguire proprio davanti all'ingresso della stazione e quindi, dopo una doppia curva, arrivare alla «tangenziale» interna.

Piazza Roma sarebbe tutta pedonale, ma viale Locarni dovrebbe essere completamente riservato alle auto. E per questa trasformazione gli alberi del parco sono di troppo. L'ultima revisione del progetto avrebbe portato a 25 il numero delle piante da abbattere, mentre il piano originario prevedeva il taglio di 100 fusti; ancora ad aprile l'assessorato all'Urbanistica proponeva come via intermedia l'abbattimento di circa 60 alberi.

Le proteste dei vercellesi erano sfociate in una raccolta di firme e il coro di «no» al taglio delle piante ha suggerito a La Stampa il sondaggio che sarà pubblicato domani. [r. s.]



Alberi del parco. Nel disegno il ginkgo biloba, a sinistra, e l'acero

Tre specie di grande pregio

ACERI, bagolari, ginkgo biloba. Sono alcune delle specie, di prim'ordine per una città, che arricchiscono il patrimonio verde del parco Kennedy.

Il bagolaro (il nome scientifico è «Celtis australis»), è una bella pianta dalla chioma leggera e slanciata, che può raggiungere anche i 25 metri di altezza e arrivare ai 500 anni di età. Ha corteccia grigia, liscia, che ricorda quella del faggio. E' una pianta indigena delle aree mediterranee, che si è diffusa anche nell'Europa centrale.

Della famiglia delle Ulmacee, si adatta ottimamente al clima cittadino: resiste bene all'inquinamento atmosferico comune alle grandi arterie urbane e a qualsiasi tipo di terreno e di esposizione, e non soffre troppo per la copertura dell'asfalto, che in molte altre specie soffoca le radici e impedisce il regolare assorbimento dell'acqua.

In molte città, a Parigi ad esempio, la base degli alberi lungo le vie viene circondata da una sorta di griglia circolare di ferro, pregevole anche esteticamente, che permette alla terra e quindi alle radici di respirare e al terreno di assorbire l'acqua piovana.

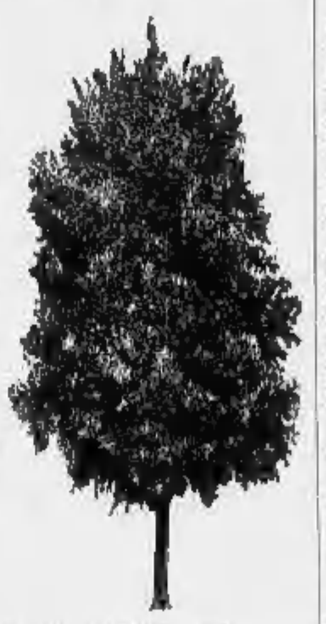
Il bagolaro, comunque, tende a risolvere il problema, è il caso di dirlo, in modo «radicale»: le sue radici sono così ampie e robuste da provocare fessure nei muri, nell'asfalto e nelle rocce tra le quali si insinuano. Questa pianta viene quindi anche utilizzata nei rimboschimenti dei terreni sassosi e aridi. Non a caso, infatti, un altro nome popolare della pianta è «spaccasassi».

La complessità dell'apparato radicale di un albero adulto, con radici che penetrano nel terreno in profondità, rende dunque piuttosto ardua l'ipotesi di sradicarlo e ripiantarlo da un'altra parte, perché si corre il rischio di danneggiare la pianta. Per trapiantare alberi adulti, comunque, anche con un diametro di 40-50 centimetri, esistono speciali macchinari muniti di 4 grosse vanghe, che possono prelevare la pianta con una zolla, alla radice, anche di 3 metri di diametro. Ma trattandosi di un lavoro da esperti, che richiede un lavoro preparatorio e che può scontrarsi con problemi di spazio (per prelevare la pianta) o di trasporto, bisogna valutare con molta attenzione se ne vale la pena.

In caso di malattie, poi, di «carie» ad esempio (patologia provocata da funghi che intaccano il legno, svuotano il tronco e lo rendono fragilissimo), la «dendrochirurgia» può ripulire, disinfettare e rendere di nuovo stabile, con appositi materiali e tiranti, il tronco, salvando la pianta.

Questo non sembra comunque essere il caso del bagolaro, un tempo considerato quasi immune da malattie. Recentemente la pianta è stata attaccata da una virosi, di cui si sa ancora molto poco, che provoca l'ingiallimento e la variegatura delle foglie.

L'acero, proprio in questi giorni, regala alcuni dei colori più spettacolari dell'autunno,



Il bagolaro, Celtis australis

con foglie degne della tavolozza di un grande artista: giallo ambra nell'«Acer campestre», scarlatte nell'Acero rosso, giallo-arancio nell'Acero riccio.

L'«Acer pseudoplatanus» del parco Kennedy, detto anche Acero di monte, è il più grande acero europeo, dal momento che raggiunge anche i 35 metri di altezza e i 200 anni di età. E' una pianta a rapida crescita, che si trova nei nostri boschi montani di latifoglie insieme con specie come il faggio (di solito dominante), il frassino maggiore, e l'«Acer platanoides» o Acero riccio, altra specie presente nel parco Kennedy. Le foglie dell'Acero di monte vengono attaccate da un fungo, «Rhytisma acerinum», che le deturpa, ma non nuoce alla pianta. Le foglie possono presentare anche galle di «Phytoptus».

L'Acero riccio è molto importante dal punto di vista forestale, perché arricchisce la composizione delle faggete, che spesso per la ceduazione, cioè per il taglio periodico, tendono ad essere «monospecifiche». Vive però egregiamente anche in città, perché tollera il fumo e la polvere; le foglie, poi, non perdono il loro colore verde anche se le piante crescono su terreni calcarei.

Per il ginkgo, altro albero del parco che per ora, a quanto pare, non corre pericoli, un eventuale taglio potrebbe configurarsi come delitto di «lesa maestà». Il «Ginkgo biloba», infatti, appartiene a una famiglia antichissima (le Ginkaceae) di cui, vero resto fossile vivente, è l'unico superstite. E' unico anche per un altro motivo: la fecondazione avviene tramite cellule maschili mobili che raggiungono gli ovuli attraverso una pellicola d'acqua, metodo riscontrabile solo nelle felci e in pochi altri alberi. Il Ginkgo può raggiungere i trenta metri di altezza e la sua longevità è proverbiale: in Cina, attorno ai templi buddisti, si troverebbero esemplari anche di 2 mila anni.

I peggiori nemici degli alberi cittadini, insomma, sono proprio gli uomini. L'inquinamento, le ferite nella corteccia provocate mentre si posteggia, o dai cavi nelle zone di mercato, l'accumulo di rifiuti e la conseguente infiltrazione di sostanze nocive nelle radici, le perdite di gas e i lavori nella rete di condutture sotterranee, la luce dei lampioni che altera il ciclo fotosintetico, sono per le piante altrettante condizioni di stress o addirittura di morte.

Ma i maestosi esemplari di «Acer pseudoplatanus», «Acer platanoides» o «Celtis australis», come quelli del parco Kennedy, si sa, non possono scappare. Continuano però a fare il loro dovere, a mangiare anidride carbonica e restituire ossigeno, a fare da barriera contro i rumori, le polveri, i gas e il piombo prodotto dalle auto. Eroi moderni, a quanto pare apprezzati dalla classe politica soprattutto quando sono solo di carta, sui simboli di partito.

Carlo Grande

Serravalle, pensionata di 73 anni investita mentre attraversa la strada

Muore travolta da un'auto

L'incidente è accaduto l'altra sera lungo la circonvallazione di frazione Bornate. A causa della scarsa illuminazione la donna non si era accorta che stava sopraggiungendo una vettura

SERRAVALLE. Un'anziana pensionata è morta in un incidente accaduto lungo la statale Alagna-Vercelli. La donna, Pierina Filiberti, residente in frazione Bornate in via Alessandro Torchio 7, verso le 18 ha attraversato la strada in un punto in cui la visibilità è limitata a causa di una leggera curva e della scarsa illuminazione. Un attimo dopo è stata travolta da un'auto.

A seguito dell'investimento è finita con un guard-rail ed ha battuto violentemente il capo. Immediati sono stati i soccorsi, ma tutto è risultato inutile: la pensionata è deceduta durante il trasporto al vicino ospedale di Borgosesia.

La donna era originaria di Cressa, ma si era trasferita a Serravalle subito dopo la guerra, quando aveva sposato Felice Poletti. Da allora la coppia aveva sempre vissuto a Bornate, dove Pierina Filiberti era rimasta anche dopo la morte del marito.

Il drammatico episodio si è verificato lungo la circonvallazione di corso Valsesia, nelle vicinanze del negozio di confezioni Euroboutique e a poca distanza da dove la donna viveva. L'altro giorno l'anziana si era recata a far visita ad alcuni parenti, ed era rimasta fuori casa fino al tardo pomeriggio. Poi, quando da poco erano passate le 18, si era incamminata per tornare verso la sua abitazione. Dopo aver percorso un breve tratto di strada Pierina Filiberti è giunta all'incrocio tra via Gildo Mazzoni e la statale 299.

Per un centinaio di metri la strada descrive una leggera curva, scarsamente illuminata, mentre da un lato scorre una roggia fiancheggiata da un guard-rail che serve da parapetto.

La donna, improvvisamente, ha deciso di attraversare la carreggiata, ma proprio in quel momento stava sopraggiungendo una Lancia Dedra targata Milano, guidata da Maurizio Morselli, un impiegato di 33 anni nativo di Suzzara, da tempo residente a Cornaredo in via Brera 22.

Secondo una prima ricostruzione sembra che la vettura stesse viaggiando a moderata velocità, ma ugualmente Maurizio Morselli soltanto all'ultimo momento si è accorto della pensionata, e nonostante abbia tentato una disperata manovra, l'investimento è stato inevitabile.

E' stato lo stesso automobilista, aiutato da alcuni passanti, a prestare i primi soccorsi. Ma le condizioni della donna sono apparse subito disperate. Pierina Filiberti è stata caricata ormai agonizzante su un'autolettiga della Croce rossa di Borgosesia ma è deceduta durante il trasporto verso l'ospedale del capoluogo valsesiano.

L'incidente ha destato profonda impressione a Serravalle dove la donna era molto conosciuta. L'intera frazione di Bornate ieri pomeriggio durante i funerali si è stretta intorno al figlio della pensionata, Renzo Poletti, 41 anni, dipendente della cartiera Pizzi.

Cesare Maia

Pierina Filiberti

Gattinara, dopo molti contrasti lasciano la parrocchia di S. Pietro

E il parroco sfratta gli scouts

Era la sede del gruppo da ventisei anni

GATTINARA. Una querelle che si protrae da tempo, fatta di botta e risposta continui e di accuse di incomprensione reciproca, si conclude con una porta sbattuta: dopo ventisei anni gli scouts del gruppo Agesci lasciano i locali della parrocchia gattinarese di San Pietro e proseguono la loro attività «in esilio», non senza essersi lasciati alle spalle un duro comunicato rivolto a don Mario Oppezzo, vicario di Gattinara, «reo» dello sfratto.

E' Franco Sandri, dirigente del gruppo Agesci gattinarese, a parlare: «E' la conclusione amara di un dissidio che si protrae da anni. Ci sentiamo vittime di incomprensioni scaturite da una assoluta carenza di dialogo che ha contraddistinto tutto questo tempo di permanenza in parrocchia. Rimarremo sempre Agesci, e già fin d'ora siamo pronti a tornare, appena la situazione potrà mutare».

Nel comunicato del Gruppo scouts si legge anche: «Un'associazione cattolica con tutti i crismi del magistero della Chiesa, che viene buttata fuori da una parrocchia, senza motivi plausibili, o con scuse di bassissimo profilo, è di per sé un fatto clamoroso e penoso nello stesso tempo: se non altro denota la carenza o il deterioramento di molti valori».

Il vicario di Gattinara, don Mario Oppezzo, l'altro protagonista della vicenda, sulle prime non vorrebbe parlare: dice che il fatto lo amareggia molto, tuttavia ammette l'esistenza della situazione di contrasto. «Credo che la verità e giustizia nel dissidio scoppiato col gruppo Agesci siano in fondo dalla nostra parte. Spesso gli scouts si sono schierati su posizioni che non possiamo approvare».

Fra le motivazioni contingenti che hanno determinato la definitiva rottura si accenna all'invito espresso dal vicario di lasciare libera una stanza di via Gioberti, occupata dai ragazzi dell'Agesci, per un corso di catechismo, invito a cui gli occupanti non avrebbero aderito.

I rapporti tra le parti non sembrano però essersi interrotti del tutto. Le guide dei giovani escursionisti hanno deciso di inviare a don Oppezzo una lettera per il riconoscimento delle reciproche responsabilità. Dopo l'esilio, gli scouts se ne sono andati «sparpagliati - spiega Sandri - un po' a San Bernardo, ospiti di don Gilio Ardissino e della sua comunità, altri a Villa Paolotti, ospiti del Comune, appena il locale sarà agibile». Il pensiero però è ancora rivolto alla residenza che li ha ospitati per più di cinque lustri: «Quella sede e la presenza del Gruppo scouts sono memoria storica della comunità di San Pietro: riavremo il posto che ci spetta di diritto». [a. co.]

E' comparsa l'acqua nel cantiere del mega-impianto contestato nel Vercellese

Discarica di Alice, è affiorata la falda?

E arriva una diffida all'Usl: pubblichi le relazioni tecniche

ALICE. La falda sotto la voragine di Valdora è uscita in superficie? La domanda è del consigliere verde Domenico Vetrò, ed è rivolta al presidente della Provincia Antonino Filiberti. «Da informazioni degli abitanti del luogo - scrive Vetrò - si è avuto notizia che gli scavi eseguiti avrebbero raggiunto la superficie piezometrica (cioè il tetto, ndr) della falda, facendola affiorare». Poi, per rimedio, pare che di notte le ruspe abbiano provveduto a riportare terreno per coprire la pozza.

Ora, prosegue Vetrò, visto che si è sempre detto che la falda stava ben al di sotto del livello della cava, e visto che quell'acqua rifornisce gli acquedotti della bassa pianura, la Provincia deve intervenire per scongiurare i pericoli di inquinamento. Le richieste sono due: misurare il livello della falda e fare rilievi topografici precisi della cava e della discarica.

«Naturalmente bisogna ancora verificare che l'acqua sia davvero quella della falda», dice Vetrò. Ma di dubbi non ce ne sono molti. L'episodio dell'acqua che fa capolino dal sottosuolo risale alle settimane passate, eppure ancora oggi, sul lato Sud della cava, c'è un laghetto, una pozza di liquido melmoso che qualunque visitatore può osservare. Secondo gli esperti è difficile che si tratti di acqua piovana, perché non piove da giorni, e in ogni caso il terreno permeabile l'avrebbe già assorbita.

Intanto, mentre a Valdora i lavori proseguono e pare si stiano già provando i teloni isolanti per rivestire la cava, il Comitato di Alice Castello ha impugnato la penna ed ha scritto una lettera alla presidente del Consiglio regionale Carla Spagnuolo per chiedere un incontro urgente con i capigruppo. Obiettivo: «conoscere quali elementi hanno consentito alla Regione Piemonte di trasformare una zona considerata a rischio in un sito idoneo ad ospitare discariche».

Ieri, invece, l'associazione anti-discarica ha inviato al presidente dell'Usl 46 un atto di diffida per invitarlo a rendere pubblico il famoso documento dell'Unità sanitaria sull'«impatto» ambientale di «Alice 2». Il presidente Enzo Corradini aveva confermato ai giornali l'esistenza di una relazione, precisando però che si trattava di un documento riservato e per uso esclusivamente personale. «Un promemoria», aveva spiegato.

Adesso il Comitato contrattacca. «In rapporto al ruolo e alle funzioni che spettano all'Usl, il documento non può che essere considerato pubblico», dice il testo della diffida. E cita anche un articolo di legge che stabilisce, per tutti i cittadini, «il diritto ad accedere alle informazioni sullo stato dell'ambiente disponibili presso gli uffici pubblici». La diffida è stata consegnata ieri a Corradini dall'ufficiale giudiziario. Una copia è stata inviata anche alla Procura di Vercelli.

Sul fronte anti-discarica «romano» non ci sono novità di rilievo. Fatta eccezione per un'interrogazione del senatore Ennio Buiardi, che chiede al ministro dell'Ambiente di fermare i lavori ad «Alice 2» e di disporre accertamenti. Scriveranno a Ruffolo anche i cittadini di Alice, che vogliono incontrarsi con il ministro e forse anche con il responsabile della Sanità De Lorenzo. A Valdora, intanto, i carabinieri ecologici del Noe inviati dal sottosegretario all'Ambiente Pier Mario Angelini non si sono ancora visti. Erano attesi per questa settimana.

Giuseppe Buffa

Appuntamento con «Graffiti», la rassegna dedicata ai giovani registi emergenti

Due serate per i cineasti biellesi

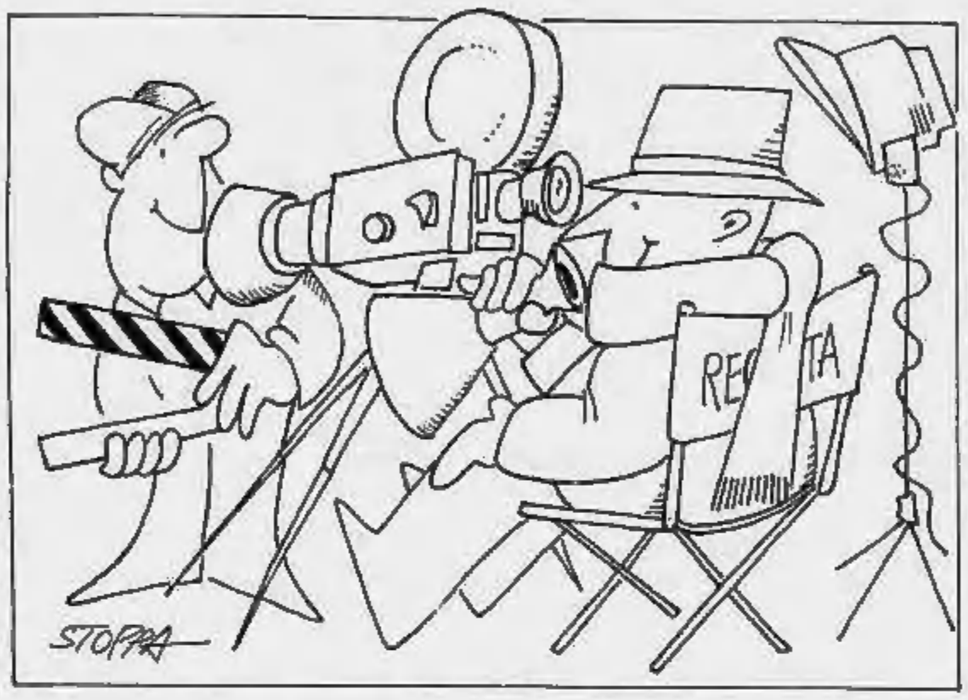
Domani a Pettinengo la prima serie di video Anni Ottanta: dal thriller in superotto al cartone animato
Altre proiezioni il 28 a Candelo, con un «muto» e i film presentati al Festival internazionale di Torino

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Dialoghi filosofici, giovani innamorati, mimi in lotta con la burocrazia: i giovani filmakers biellesi riflettono la frammentarietà di temi e suggestioni del cinema degli Anni Ottanta. Lo si vedrà domani, nella prima serata di «Graffiti» programmata dal «Biella cineclub» a villa all Piazzo di Pettinengo. Dalle 21 scorreranno senza interruzione cinque racconti per il grande schermo, film, video e un cartone animato.

Per mercoledì 28 novembre, ma in questo caso al cinema Verdi di Candelo, il cartellone annuncia infine altre quattro opere realizzate nel '90. Fra queste figurano «Un amore di Max» di Beppe Anderi e «Dio», opera seconda di Danilo Ramirez, pellicole che vengono presentate nell'ottava edizione del Festival internazionale Cinema giovani di Torino che s'inizia oggi.

Spiega Beppe Anderi, presidente del cineclub oltre che autore: «Quello di sabato è il quinto appuntamento con il cinema biellese visto attraverso il tempo. Abbiamo iniziato con le pellicole realizzate negli Anni Cinquanta, quando predominava il rifacimento dei generi, dal noir al western, e le riprese coinvolgevano set affollatissimi, e siamo arrivati al predominio della videocamera che, in questi anni, ha consentito di abbattere notevolmente i costi di produzione».



Ma di pari passo sono cambiate anche le tematiche sulle quali gli autori, tutti fra i 25 e i 30 anni, si sono confrontati: meno ambiziose, spesso lontane da trame drammaturgiche complesse, ma preoccupate invece di fornire stralci di storie quotidiane scritte dagli stessi autori. Fa eccezione, per certi versi, il primo film in cartellone domani, «Ultimi bagliori di un tiepido sole» del 1985. Girato da Antonio Murgia in superotto, con un folto gruppo di attori biellesi (Carlo Serra, Susanna Zavattaro, Ilvo Abate, Mariella Moschetto), racconta un dramma coniugale che prende i colori sanguigni di un thriller e porta contemporaneamente in scena un testo di Ionesco.

In «Mr. Peterson a Biella», Maurizio Pellegrini ritaglia invece la narrazione sul profilo di uno straniero in una città di provincia: un film fitto di notazioni di costume sul Biellese, mentre «6' 54"» di Alberto Bocchio, diretto nel 1984, appartiene a pieno titolo alla categoria dei film sperimentali: come il lavoro di Murgia venne presentato nel festival internazionale torinese.

Le altre due opere in cartellone domani sono rispettivamente un cartone animato e un video: il primo «Le nove traversate» è stato realizzato dagli alunni della scuola di Portula e di Digny Saint-Clair con la direzione di Annachiara Sarteur, un'insegnante specializzata nell'animazione cinematografica, e racconta la traversata delle Alpi attraverso i secoli, da Annibale agli Anni 80. Il video, firmato da Danilo Ramirez e intitolato «Pallavolo che passione», cerca invece di fermare l'attenzione sui momenti di vita collettiva di un gruppo di giovani atleti che ogni giorno si incontrano in palestra.

La serata di mercoledì 28 si aprirà invece con il brevissimo video dello stesso Ramirez «Dio», un serrato confronto di idee fra un ateo e un credente. Maurizio Pellegrini presenterà invece «La voce del Santuario» imperniato sulla figura di un bambino (Tommy Raynieri) che si perde nella basilica del Santuario di Oropa: un film di lievi toni emotivi, vagamente surreale. In cartellone saranno pure la favola di «La vite», un film muto, ancora diretto da Ramirez e «Un amore di Max», intensa vicenda d'amore tra un allievo e un'insegnante costruita su notazioni psicologiche e ambientali.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Due concerti per organo e voce

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio a Roasio si terranno due concerti, domenica 18 e domenica 25 novembre. Durante la prima esibizione (ore 17) suonerà l'organista Roberto Santocchi. Santocchi è il direttore della corale «Spirito Santo» e fa parte del gruppo madrigalistico «La Primavera». Nella performance di Roasio eseguirà musiche di Johann Sebastian Bach, Felix Mendelssohn, Johannes Brahms e altri autori classici. Domenica 25 è di scena, sempre ore 17, la corale «Spirito Santo» che eseguirà tra l'altro brani di Benedetto Marcello e Lorenzo Perosi. Con la corale saranno presenti due giovani strumentisti: Tiziana Toffolo (studentessa del conservatorio Vivaldi di Alessandria) al violoncello, e Lucio Massa (allievo della Vallotti di Vercelli) al flauto. Presenteranno musiche di Robert Schumann e di Benedetto Marcello.

Appuntamenti a Vintebbio

Questa sera alla discoteca «Le Cave» di Vintebbio, doppio appuntamento. In apertura balli scatenati con «tendenzialmente musica» e il disc-jockey Fabrizio Pareti. Alle 23,30 la serata proseguirà con un ricco spettacolo cabarettistico con «Charlie & Chaplin». E' di rigore un look eccentrico o elegante.

Sebastyen suona per il «Lessona»

Nuovo incontro con la musica al Circolo cultura musicale «Lodovico Lessona». Questa sera alle 21, al Circolo Sociale, concerto di Janos Sebastyen al clavicembalo. Il musicista, titolare della cattedra di clavicembalo all'Accademia «Ferenz Liszt» di Budapest, ha inciso numerosi dischi ed è consulente musicale della radio televisione.

Ancora party con le streghe

A Santhià, allo Sporting Club, proseguono, per tutti i venerdì di novembre, le notti delle streghe. Dopo il successo della scorsa settimana con «Halloween» sono nuovamente di scena in discoteca la musica thriller, l'abbigliamento horror e i trucchi pesanti. Una serata da brividi ma di sicuro divertimento.

Al Cinecircolo «Fa' la cosa giusta»

E' in programma per questa sera il quarto film della rassegna del «Cinecircolo Valsesia» al Cinema Sottoriva, di via Don Bosco 5, a Varallo. La pellicola è «Fa' la cosa giusta». La trama: incontri di varia umanità per le strade newyorchesi per un uomo di colore che lavora come fattorino in una pizzeria gestita da italiani.

Baldan Bembo al Faro

Al «Faro» di Brusnengo stasera c'è Dario Baldan Bembo con i suoi vecchi e nuovi successi. Alla batteria suona Roberto Baldan Bembo e al basso Carmelo Isgrò.

La «Lun-a nova» dà lezione

A Vallemosso il gruppo musicale di ricerca folklorica «La lun-a nova» inizia il 20 novembre un corso di dieci lezioni sulle tradizioni dello spettacolo, ogni martedì dalle 21 alle 23. Il gruppo propone insegnamento ed esecuzione di danze tradizionali piemontesi ed occitane. Scadenza per iscriversi, il 16 novembre (massimo 40 persone). Le lezioni si svolgono alla palestra delle scuole elementari di Vallemosso. Informazioni: chiedere a Fabrizio 015.70.36.73 o a Sandro 015.70.33.50. Le lezioni sono organizzate dal gruppo ricreativo e culturale «Il bruco».

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

OGGI A VIDEOMUSIC

Ascoltando Simon

Un venerdì senza fine per i fedeli telespettatori di «Videomusica»: a partire dalle 24,00 di questa notte andrà in onda uno special dedicato a Paul Simon e al suo penultimo album «Graceland», registrato con l'aiuto di musicisti sudafricani (tra cui Baghiti Khumalo e il chitarrista Ray Phiri) e ispirato all'armonia del sound nero. L'appuntamento con il noto compositore, che molti ricorderanno in coppia con Garfunkel, proseguirà anche domani per l'introduzione al nuovo Lp «The Rhythm of the Saints» questa volta nato dalla collaborazione con Milton Nascimento, arrangiatore brasiliano di grande fama. Quello di Simon è un ritmo da lui stesso definito contemporaneamente «familiare e straniero» a causa della mescolanza di suoni provenienti ora dall'America, ora dalla Nigeria e dalla sudafricana Petersburg: l'importante è creare tra essi una perfetta sintonia. Da non perdere la ballata «Under african skies» e i panorami esotici ad essa abbinati. Per lo spazio «On the Air» immediatamente precedente (dalle ore 22 alle 24) il meglio della nuova psichedelia britannica con gli Stone Roses.

OLIMPIA RADIO

O Radio Londra?

Sui 91.750 mega di Olimpia Radio a Vercelli (Via XX Settembre, tel. 56443/53430) è possibile ascoltare ogni lunedì sera dalle ore 22 alle 24 un programma giovane, divertente e soprattutto in diretta. Stiamo parlando di «Radio Londra», così simpaticamente definito dai conduttori Gianni e Maurizio, quasi a voler sottolineare il tono ironico e beffeggiante (in senso buono s'intende) della trasmissione. Ogni appuntamento sarà contraddistinto da un collegamento con la sala giochi «World Games» di corso Libertà e i suoi schorzosi frequentatori. Sono infatti previsti interventi di presunte sorelle di Maradona e cartomanti addette a rilassamenti mentali: il tutto intervallato da musica, telefonate, critiche costruttive nei confronti dei protagonisti della vita vercellese e kermesse di ogni tipo. Se avete qualcosa da dire, una lamentela da esporre o un saluto da inoltrare via etere, non esitate a comporre il 56443, ma soltanto il lunedì.

HAPPY NOVEMBER

Al Rosa Shocking

Abbiamo riesumato un vecchio quarantacinque giri fine Anni Cinquanta, cantato da Tony Dallara. Ebbene tra i fruscii delle spire del dischetto si sente cantare: «L'autunno non è triste senza te, l'autunno è primavera insieme a te.» E qui il disco si spezza. Comunue si desume che proprio in novembre, anche se da qualche parte è il mese delle streghe, in altre aree ci si diverte come in primavera. Ad esempio, Al «Rosa Shocking» di Roasio (via Statale, Tel. 0163/860797) è in programma un novembre ricco di sorprese per i giovani amanti del divertimento: da piccoli concerti live con stelle nascenti della musica italiana, a giochi di illusionismo, e ancora musica non-stop ogni sabato fino alle tre del mattino. Non vogliamo anticipare troppo la stagione e promettiamo di tornare sull'argomento: nel frattempo divertitevi questa sera in compagnia del d.j. Jimmy Moreno.

GLI APPUNTAMENTI

GHISLARENGO
Castagnata in piazza

La Pro Loco di Ghislarengo organizza per domenica 11 novembre, verso le ore 15, un'allegra castagnata in piazza, durante la quale si potranno gustare ottime caldarroste e popcorn innaffiati da vin brulé e bibite varie. Nell'ambito della manifestazione si terrà una esposizione di lavori e disegni realizzati dagli alunni delle scuole elementari e materne di Ghislarengo e dei paesi limitrofi. I temi a cui i bambini si sono ispirati, sono stati naturalmente i colori dell'autunno e le castagne.

VERCELLI
Corsi di esperanto

Lunedì 12 novembre avrà inizio un corso di lingua esperanto. Si svolgerà alla sede del Gruppo esperantista di Vercelli, in via Olivero 10, tutti i lunedì dalle 18,15 alle 19,15. Le lezioni si articoleranno durante cinque mesi e consentiranno di acquisire una sufficiente conoscenza della lingua. Per accedere al corso, la quota di iscrizione è di lire 70 mila, ridotta a 40 mila per i giovani sino a 25 anni e per i pensionati. La tassa dà diritto a ricevere la rivista mensile «L'esperanto». Le iscrizioni si riceveranno all'inizio del corso.

VERCELLI
Finardi a Radio City

Alle 17,30 di oggi, sulle frequenze di Radio city (103,850 e 103,200) si potrà ascoltare in diretta il cantautore Eugenio Finardi che presenterà il suo ultimo ellepì dal titolo: «La forza dell'amore», una raccolta di tutte le sue canzoni migliori.

VERCELLI
Il vino e la panissa

Domenica 18 novembre avrà luogo il sedicesimo capitolo della Confraternita del Vino e della Panissa, presieduta fin dalla fondazione dal professor Giuseppe Sicheri, degustatore a livello nazionale ed internazionale nonché docente all'Istituto tecnico agrario locale. Il ritrovo è fissato per le ore 10,30 al ristorante «Piemonte» da Cecco, in corso Rigola a Vercelli.

GATTINARA
Sono di scena gli Ufo

L'associazione culturale di Gattinara, con sede in via Cardinale Mercurino, ha programmato una conferenza per le ore 20,30 di giovedì 15 novembre. Maurizio Cavallo, del Centro Ricerche Filosofiche Clarion di Vercelli, parlerà sul tema: «Ufo: realtà fisica e metafisica». I temi trattati: circoli viziosi o intelligenze sconosciute? ET esiste e parla in russo. L'ultimo documento dell'aviazione «non può essere qualcosa creato dall'uomo». Verranno proiettati documenti con diapositive.

VERCELLI
Giorno di fraternità magistrale

E' fissata per domenica 18 al seminario Arcivescovile di piazza Duomo la «Giornata della fraternità magistrale» organizzata dalla Associazione Italiana Maestri Cattolici. Questo il programma che inizia alle 9,30: apertura del presidente Aimc Giovanni Cattaneo cui seguirà la relazione del vicepresidente nazionale Giancarlo Boccardi sul tema: «Innovazione e riforme nella scuola materna ed elementare: l'impegno dell'Aimc oggi». In conclusione dei lavori verranno dati riconoscimenti a benemeriti dell'associazione di maestri e saranno premiati i neodiplomati Sabina Balzaretti di Pezzana e Emilio Gatti di Vercelli.

VERCELLI
Convegno agro-alimentare

Domani al salone Rinascita di corso Prestinari 193, si svolgerà un convegno sulla situazione risicola, agricola, industriale ed alimentare del Vercellese nel contesto europeo e mondiale.

Importante gruppo alimentare di livello internazionale **ricerca**

VENDITORE - VENDITRICE

anche senza esperienza da inserire nella propria organizzazione vendite per l'area di **Vercelli / Novara.**

Il candidato, diplomato, età inferiore ai 30 anni, è dinamico, lavora per obiettivi e la sua crescita, sviluppata dall'azienda con corsi di vendita e management è in base ai risultati raggiunti.

La retribuzione è in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Inviare dettagliato curriculum a: **LUX - Consulenza Aziendale - Rif. VN 1/1090 - Posta Centrale - 42100 Reggio Emilia.**

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- **Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita**
- **Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati**
- **Leasing - Sconto effetti**
- **Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati**

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
0161 21.35.75
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 9 — **LIDIANO ROMAGNOLI**
SABATO 10 — **MINA FASSOLI**
DOMENICA 11 — **RENZO E LUANA**
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (pomeriggio e sera)
VIDEODISCOTECA con D. J. MASSIMO e MAURIZIO FARE'
Nella seconda sala

Dancing
LA PESCHIERA
VALDENGO VC
TEL. 015 881.628
venerdì 9 novembre
ORLANDO CAMPANINI
sabato 10 novembre
MAURO LEVRINI
domenica 11 novembre
pomeriggio **BEPPE NARDI**
sera **ROBERTO FONTANILI**
lunedì 12 **FRANCO BERGAMINI**

caravel
COSSATO - TEL. 93.315
Venerdì 9
RIKI RENNA
Ingr. L. 7000 con consumazione
Sabato 10
SERGIO PEZZI
Domenica 11
ALEX MILANI
Domenica pomeriggio
VIDEODISCOTECA
in diretta con Radio Studio 104

Cerchiamo per Istituto Estetico in Vercelli
RAGAZZE BELLA PRESENZA E CAPACITA' COMUNICATIVA CON IL PUBBLICO
Sia part-time che full-time.
E' ovviamente preferibile specializzazione in estetica ma non vincolante.
L'Istituto provvederà previo tirocinio a specializzare le collaboratrici.
Telefonare a **STUDIO B.G. DI TORINO 011 31.50.858.**

AVIS
BIELLA - V. Repubblica, 33
Telefono 26332

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
13051 **BIELLA**
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789
PK
13100 **VERCELLI**
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592
publikompass

Dopo tre anni travagliati il club vercellese punta al riscatto nel torneo di B2

Nuova era per la Carisver

L'obiettivo della società è il quinto posto, alle spalle delle grandi. Ma la prima uscita a Milano non è stata confortante. Domani pomeriggio la rivincita al Paladonizetti con la Pavic Romagnano?

VERCELLI. Per la Carisver è scoccata l'ora della riscossa. Dopo due stagioni travagliatissime, in cui la formazione del presidente Renato Ranghino aveva collezionato un'impressionante serie di sconfitte, il volley vercellese tenta la rinascita nel torneo di B2.

L'impatto con la serie cadetta, però, non è stata delle più felici per il sestetto di Salini, superato nel match d'esordio contro il Vittorio Veneto Milano. Ma lo stop non ha frenato i propositi di riscatto della formazione biancoblù. Cesare Losa, secolare mister dei biancoblù, da quest'anno passato a compiti di direttore sportivo, è convinto che già domani alle 17,30, nel derby casalingo con la Pavic Romagnano, la Carisver possa centrare il primo successo stagionale.

«Credo che il quinto posto sia ampiamente alla nostra portata - esordisce il d.s. vercellese -. Già contro il Milano la squadra ha risposto secondo le mie aspettative, sfiorando una meritata affermazione. Se i ragazzi non si lasceranno smontare dai primi ed inevitabili scivoloni, ritengo che la Carisver possa diventare, in breve, una delle protagoniste di questo torneo».

Rispetto allo scorso torneo la formazione biancoblù è stata alquanto rivoluzionata. Oltre al cambio tecnico, sulla panchina vercellese è arrivato Nanni Salini che rivestirà il ruolo di coach-player, alla corte di Ranghino sono giunti il centrale Colombo dal Novara e gli ex Manachino e Motti che, per diversi problemi, non facevano più parte della rosa. Sono stati confermati Lanzafame, Formaggio, l'astigiano Reggio e i promettenti Pometi, Pistono, Roveglia e De Grandi.

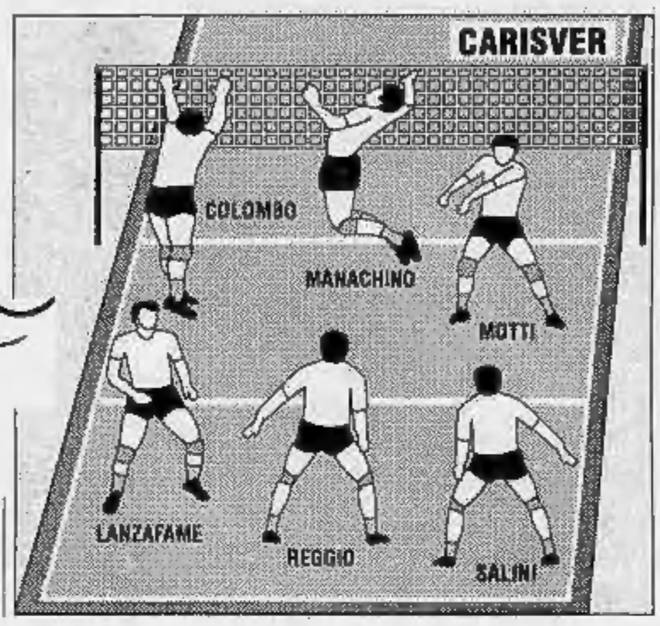
«Pesanti» sono comunque state le partenze di Alessandro Mira, finito al Romagnano, Pilotti ed il giovane Gaddo. «Nonostante le difficoltà incontrate in fase di campagna acquisti, crediamo di aver allestito una formazione competitiva - spiega il presidente Renato Ranghino - anche se, naturalmente, almeno per il momento, non dobbiamo porci traguardi grandiosi in quanto alcune formazioni ci sono tecnicamente superiori».

Per uno «scherzo» del calendario la Carisver, nelle prime uscite del torneo, sarà chiamata ad affrontare tutte le «big» del campionato, come precisa Losa: «Dopo Milano dovremo incrociare le armi con Pavic Romagnano, Pen Cus Torino e Volley Chievari, tre formazioni che, unitamente a Savigliano e Grizzly Bergamo puntano dichiaratamente alla B1».

«Proprio le difficoltà logistiche di questi incontri - continua il tecnico biancoblù - potrebbero darci la spinta necessaria per iniziare la nuova era della Carisver poiché, in questo momento, la squadra ha soltanto bisogno di morale».

Piermario Ferraro

Renato Ranghino visto da Leale



SPORT FLASH

YUDO

Galante alle finali di Coppa Italia

Sono fissate per oggi e domani, ad Ostia, le finali di Coppa Italia di yudo. Alla gara prenderà parte anche il vercellese Nicola Galante, della Yanagi.

HOCKEY

Squalifiche per l'Amatori

Mano pesante del Giudice sportivo nei confronti dell'Amatori per la gara con il Lucca: Davide Costanzo è stato appiedato per due turni mentre il massaggiatore Le Rose oltre a essere squalificato per un mese, dovrà pagare un'ammenda di un milione. Il club è stato multato di 100 mila lire per le ripetute ingiurie dei tifosi all'arbitro.

SCHERMA

Cometta vince a Pistoia

Cristina Cometta, speranza della Pro Vercelli scherma, si è aggiudicata a Pistoia la prima prova del trofeo Presidente, gara imperniata su 13 prove per schermitori dai 13 ai 18 anni.

BOWLING

Due ex campioni del mondo e la Nazionale azzurra, stelle del torneo Maribrù

A Biella i re dei birilli

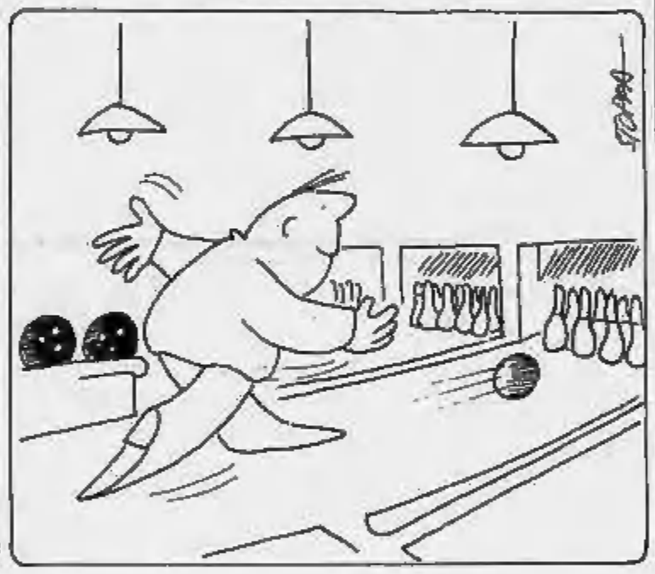
La competizione che si svolge sulle piste del Kl di via Novara entra nel vivo oggi pomeriggio con l'esordio dei grandi specialisti. Tra i favoriti anche il beniamino di casa Oscar Maffeo

BIELLA. Un'ottantina di formazioni al via in rappresentanza del fior fiore della specialità, tra cui due ex campioni del mondo e la squadra azzurra quasi al gran completo. E' quanto in questi giorni offre agli appassionati il torneo «Maribrù», una delle principali sfide a livello nazionale di bowling in svolgimento sulle piste del «Kl» di via Novara.

Partita all'inizio della settimana con i turni di qualificazione alla finalissima in programma domenica, la gara entrerà nel vivo oggi pomeriggio alle 18, con l'esordio tra i birilli di due «stelle»: il torinese Meo Caffaratti e il milanese Renzo Monti, rispettivamente vincitori del titolo iridato nell'80 a Vienna e nel '75 a Manila. Tutti e due sono stati anche campioni europei: Caffaratti sempre nell'80, a Francoforte e Monti nel '79, in Olanda. Alla coppia non manca nemmeno il primato dei «trecento», il massimo punteggio che si può ottenere in una partita di bowling: Monti ci è riuscito 4 volte mentre Caffaratti ha già ottenuto il bis.

Tra i «trecentisti» presenti in via Novara vi è anche il biellese Oscar Maffeo, che da quest'anno fa parte della stessa compagine di Monti e Caffaratti. Poiché a giocarsi il «Maribrù» sono formazioni costituite da tre atleti, è logico assegnare al terzetto il ruolo di favoriti.

Ma l'esito finale non è affatto scontato: al torneo laniero sono iscritte alcune tra le migliori «bocce» del Piemonte, della Lombardia e del Veneto, tra i quali numerosi portacolori della nazionale azzurra maschile e femminile come Orlandini, Bollina, Bertone e la biellese Anna Tirelli. **(d. p.)**



TERZA CATEGORIA

Severa punizione al capitano dello Sporting Quaregna

Squalifica di 5 anni

Nell'incontro di domenica con il Rovasenda aveva aggredito l'arbitro Il fattaccio era avvenuto per una rimessa laterale dubbia

QUAREGNA. «Cinque anni? Forse avrebbe meritato anche di più». E' questo il commento di Luigino Lessone, dirigente dello Sporting Quaregna, riguardo alla maxi-squalifica che ha colpito Piero Caroprese, 30 anni, centravanti e capitano della compagine biancorossa, militante nel girone B di Terza categoria.

Nella gara di domenica contro il Rovasenda, il giocatore a un quarto d'ora dal fischio finale aveva colpito con una testata l'arbitro, Paolo Bianco di Candelo, costringendolo a sospendere la partita e a ricorrere alle cure dell'ospedale. Al direttore di gara erano stati applicati alcuni punti di sutura all'arcata sopracciliare.

«E' sempre stato un ragazzo dal carattere focoso - prosegue Luigino Lessone -, ma era anche il nostro Maradona, uno che nonostante i capricci e le bizze era pur sempre l'anima della squadra. Questa volta però ha davvero passato il limite. Tra l'altro l'azione che ha causato quella reazione non era così pericolosa: Piero Caroprese stava correndo palla al piede sul filo del fallo laterale e si accingeva a crossare al centro, quando il guardalinee ha segnalato che la sfera era uscita dal campo. E' stato a quel punto che il nostro capitano se l'è presa con l'arbitro. Eppure da quel contropiede avremmo, nella migliore delle ipotesi, guadagnato solamente un calcio d'angolo».

Anche la partita non era certo di quelle «calde», con colpi proibiti da una parte e dall'altra. Gli unici episodi controversi erano stati le due espulsioni, una per squadra per falli di gioco, e le proteste dei giocatori dello Sporting nei confronti del direttore di gara per un rigore prima concesso e poi improvvisamente annullato.

«E' un peccato non solo perché Caroprese era il nostro uomo più rappresentativo - soprattutto perché la nostra squadra non è nuova ad episodi del genere. Poche settimane fa un altro calciatore del Quaregna è stato squalificato per nove mesi, anche se in quella circostanza il provvedimento era stato ingiusto. Non vorrei che ci creassimo la fama di compagine pericolosa e che d'ora in poi per ogni piccolezza la Disciplinare ci punisse con pene esemplari. Purtroppo non si può prevedere che qualcuno dei giocatori, una volta in campo, aggredisca l'arbitro».

Giampiero Canneddu

MIRAFPEL

PRIMA

Grande qualità, piccoli prezzi. Con questa formula Mirafpel anche quest'anno propone nuove collezioni di capi in pelle e pellicola studiati e creati direttamente nella fabbrica di Grazzano. Nuovi modelli e nuovi tagli moda per indossare qualcosa di unico, sempre con la cura artigianale e i prezzi di chi produce e vende direttamente al pubblico.
Ora Mirafpel offre un servizio in più: rimessa a modello e custodia nel nuovo caveau.
Mirafpel, una piccola fabbrica, con piccoli prezzi e grande qualità.

MIRAFPEL
Grazzano Badoglio (AT)
Aperto anche la domenica
Tel. (0141) 925353
Vercelli
Via Crispi 3
Tel. (0161) 53896
la moda, in fabbrica, costa meno!

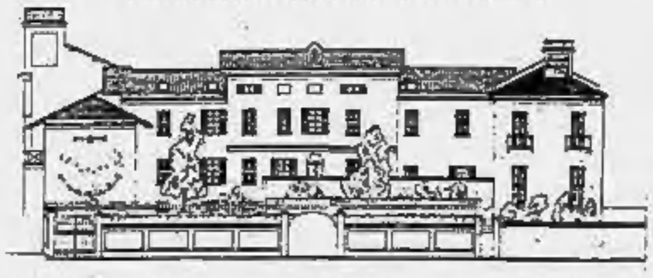
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa
Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)
Tel. 8511.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)
Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli
Tel. 6568.334

RESIDENZA «ISOLA VERDE»
VERCELLI - RIONE CAPPUCCINI

In fabbricato signorile, immerso in ampia area verde, sono in corso di costruzione alloggi in muratura tradizionale con finiture curate.
Gli alloggi tipo sono così composti: ampio soggiorno, n. 3 camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi ed ampi balconi, il tutto per una sup. commerciale di circa mq 115 oltre al box-auto e cantina.
Costo degli alloggi a partire da lire 90.000.000 chiavi in mano senza revisione prezzi con possibilità di utilizzare un mutuo agevolato.

RESIDENZA «BORGO ANTICO»
BORGOVERCELLI - ZONA CENTRALE



In fabbricato ricco di suggestione storica, con ampi spazi verdi ad uso condominiale, sono disponibili alloggi signorili in fase di radicale ristrutturazione, di varie metrature con possibilità di un posto auto privato e box-auto.
Possibilità di utilizzare un mutuo agevolato al 4,5% di tasso.

Per informazioni:

IMPRESA C.E.P. - Via F.lli Ponti 6 - VERCELLI - Tel. 0161 57.223/21.33.69